SERIE
DEGL'
IMPERADORI
ROMANI
DISTESA
DA MATTEO EGIZIO

Per maggior lume della Storia Eccleſiaſtica

E

Per ſervire come di Supplemento, o di Correzione al Memoriale Cronologico di G. MARCELLO.



IN NAPOLI, Nella nuova Stamperia di Franceſco Laino, MDCCXIII.

Con licenza de' Superiori.

Digitized by Google

Digitized by Google

ALL'ILLUSTRISS. ED ECCELLENTISS. SIG.

IL SIGNOR

D. GIOVAN-GIACOMO

DE' MARINI

Marchese di Genzano, &c.



Ecco finalmente tra non molto spazio di tempo compiuta, ECCELLENTISS. SIG., la faticosa Opera, di cui allora quando con generosa umanità riceveste il Memoriale Cronologico, un non volgar desiderio dimostraste; ed ecco una fortissima cagione di parimente dedicarlavi, e di fregiarla del Vostro glorioso ed immortal Nome. Io non pretendo di acquistarne verun merito appo l' E. V.: imperocchè io soglio dire che non è gran lode il fuggir semplicemente l' abominevol vizio della ingratitudine, e 'l fare ciò che onesto e costumato uomo convien che faccia: anzi l' opinion contraria sembrami di coloro, che per bassezza e malvagità di animo stentano troppo ad astenersi dal male; ed esser solo praticata in quelle corrotte Cittadi, dove il reo costume e divenuto l' ordinaria maniera di vivere; e l' adempimento del giusto rassembra una strana, impraticabile, ed eroica virtù. Io consagro adunque a V. E. questo Libro, perche così son tenuto di fare, e per debito, e per inclinazione; e perche gran vantaggio egli è dell' Opera stessa l' esser dedicata a Personaggio, per saviezza, per valore, per cortesia, e per antico splendor di Sangue sopra molti altri degno e famoso: i quali pregi quanto con ispezieltà sien propri dell' E. V., non è oggimai chi no 'l sappia, o che, mal-

Digitized by Google

grado l' invidia , non sia costretto di confessare : e certamente io giudico che tutta l'eloquenza Greca e Romana unqua non ebbe più nobile e spazioso campo di ben lodare senz' alcuna taccia di adulazione . Non comporta l'angusto confine di una lettera ch' io molte parole faccia su questo particolare, e la Vostra virtù medesima non il soffrirebbe : ma ben dee permettermi che io mi congratuli seco per la felicissima novella jeri giunta dell' aspettata promozione al Cardinalato dell' Eminentiss. Carlo de' Marini, congiunto dell' E. V. : imperocche siccome in questo fatto altamente riluce la Giustizia del Beatissimo comun Padre CLEMENTE XI., in premiando i lunghi e rilevanti servigj a Santa Chiesa da lui renduti ; così nel pubblico godimento di tutta Cristianità potrei ben' io essere riputato un melonso , o sconoscente servidore dell' Eccellentiss. Casa de' Marini , se straordinario piacer non sentissi delle sue recenti allegrezze . Egli è il vero che nuove non sono in Lei le Mitre , e le Sacre Porpore; ma richiedendosi sempre nuova virtù a conservare ed accrescere l' antica chiarezza delle Famiglie ; appunto per questa cagione di alta e singolar letizia io son preso , perche veggo a' crescenti degnissimi figliuoli di V. E. proporsi anche questo altro domestico, e non volgare esemplo, o sia incitamento alla gloria. Or , per tornare al mio Libro , io senza dubbio farei gran torto alla sua conosciuta benignità se intraprendessi a raccomandargliele: imperocchè s' Ella non sostiene che persona si parta sconsolata dalla sua presenza , e se tanto umanamente una semplice Traduzione da me ricevette; a quanto maggior ragione debbo io esser sicuro che V. E. gradirà un' Opera mia propria , qualunque ella siasi , nata , innaffiata , e cresciuta co' miei sudori ? Ben la supplico ad aver per fermo ch' io terrò sempre in luogo di singolarissimo onore di essere riputato, qual mi rassegno

Napoli 19. Decembre 1715.

Di V. E.

Divotissimo, ed Obbligatissimo Servidore
Matteo Egizio.

Digitized by Google

MATTEO EGIZIO

AL CORTESE LETTORE.

EGli è neceſſario, corteſe Lettore, che io ti dia qualche contezza di queſta Opera, prima che tu ti ponga a traſcorrerla, e a darne giudizio; altrimente potreſti di facile pronunziare ingiuſta ed iniqua ſentenza. In un Secolo cotanto riſchiarato e dotto quanto il noſtro è, conoſcendo ben'io la mia debolezza, non penſava certamente a divenire Autore. Non ſi apprezzano oggidì ſe non ſe penſamenti ſublimi di Metafiſica e di Mattematica; e le Raccolte di fatti e di detti altrui, avvegnache di grandiſſimo uſo nella Repubblica letteraria, vengono ordinariamente quaſi opera di poco ingegno ſpregiate. Ma io ci ſon dato per accidente; e quando mi ſia riuſcito di far coſa utile agli Studioſi, mi avrò pazienza ſe non ſederò a ſcranna co' Valentuomini del primo ordine.

Dei ſapere adunque che i primi giorni dell'anno M. DCC. XII. da una gentil brigata di cari amici io fui condotto a Caſtellammare di Stabia; e, come ſuol farſi di portar per paſſatempo alcun libricciuolo, io conſiderando che dovevamo far qualche dimora tra' PP. Minimi, meco recai le Tablettes Chronologiques de l'Hiſtoire Eccleſiaſtique, &c. A que' ſaggi ed eſemplariſſimi Religioſi parve egli utiliſſimo e per l'ordine, e per la brevità; ed infra gli altri tanto ſeppe dirmi il gentiliſſimo, non men che dotto, P. Teodoſio Romano (ora degniſſimo Provincial di Napoli) ch'io gli promiſi di traslatarlo in volgare Italiano, e ſtamparlo per comodo de' Cherici Religioſi, cui non è dato di aver molti libri. Era preſſo che finito di ſtampare, col titolo di Memoriale Cronologico, &c. circa la fine del M.DCC.XIII., quando io conſiderai che, ricevendo gran lume la Storia Eccleſiaſtica dalla Cronologia degl' Imperadori (Pagi Praef. Critic. in Baron.) ſarebbe ſtato aſſai ben fatto aggiungervene la Serie. Cominciai adunque a ſtenderla, e ſtendendola a ſegnare alcuni manifeſti errori del Memoriale', e a farvi ſummis digitis alcune neceſſarie giunterelle: imperocchè il far compendio degli Annali del Card. Baronio pareami opera ſoverchia, e già da altri eſeguita. Pareami anche l'intrapreſa fatica molto agevole, come avvenir ſuole a tutti gl'ignoranti di qualche materia: e perciò (con troppa fidanza invero) così come io ſcrivea dava l'originale a gli Stampatori: ond'è che vedi il fronteſpizio ſtampato nel medeſimo anno M.DCC.XIII., e col ſemplice titolo di Serie degl' Imperadori Romani, che di preſente non dà una compiuta Idea dell' Opera: e ben da chi conoſce ſtile chiaro ſi ſcorge che quanto io ragiono circa l' anno dell'Era Criſtiana è ſcritto fraſtagliatamente, che, meglio penſato, ſi ſarebbe detto con manco parole e più chiarezza. Per amor di brevità non volli ſul principio metter mano a narrar le geſte de' Sommi Pontefici che ſi poſſono ridurre ad anni certi, nè a correggere la Cronologia de' Patriarchi, come avrei potuto fare colla ſcorta de' buoni Critici. Per eſemplo, ſi legge nel

Me-

Memoriale Erone Patriarca di Antiochia morto nel 131., *Cornelio nel* 142., *Erone II. nel* 170., *Teofilo nel* 180. *Ma il dottissimo Tillemont dice Erone I. nel* 128., *Cornelio nel* 142., *Erone II. nel* 168. *&c. Circa i Patriarchi di CP. e di Alessandria potea io servirmi di alcune conghietture del Papebrochio; e molte altre cose avrei potuto fare e dire. In somma mi è avvenuto il contrario di quel che dice Orazio; perchè questo libro:* urceus coepit institui, exivit amphora; *che pure è un gran difetto; e la colpa è mia. Contuttociò priegoti, cortese Lettore, a perdonarlami; perchè l'Opera, così imperfetta com'ella è, non lascia di essere utile così agl' ignoranti che a' dotti. I primi impareranno molto con ordine, ed acquisteranno notizia de' libri appo' quali possono legger le cose distesamente; e si faranno una Idea del tutto, come i principianti in Cosmografia fanno coll'ajuto di una picciola sfera armillare. I secondi da certe poche parole sparse verranno a ridursi a memoria quel che si tace: appunto come una colonna, un ponte, un casolare suol' esser cagione che i viandanti si ricordino della strada altre volte fatta. A me non conviene altro dire: e l'uso farà conoscere quanto quest'Opera sia da anteporsi a molte altre, che sono avidamente ricercate. So che questa sorta di libri suol riuscire come le Carte Geografiche, che ognuno le truova difettose ne' luoghi a se noti: ma chi stende materie universali malagevolmente può scendere all'investigamento de' particolari. La vita non basterebbe: come nemmeno sarebbe bastata a me se avessi voluto riscontrare tutti i luoghi degli Storici citati dagli Annalisti: comeche siami avveduto che pochissimi Autori han letto gli originali, e che tutti si copiano l'un l'altro; ond' è che alcuna fiata mi son trovato ingannato anche da quelli* majorum gentium.

*Vi son poi cert'indiscreti che tosto biasimano le Opere di questa fatta, allora quando non vi truovano segnatamente tutto ciò ch'essi avran letto, o che loro fa mestiere per avventura: ma essi dovrian por mente alla natura de' Compendj, e a certi cancelli ne' quali l'uom si truova stretto per necessità. Del rimanente se il Signore Iddio, per sua misericordia, mi concede lunga vita, potrò un dì supplire molte mancanze, ed ammendare gli errori che avrò conosciuti. I somiglianti libri sogliono incominciarsi da un solo, ed esser poscia a perfezion recati da tutta una posterità. Il Gran Dizionario del Moreri è già divenuto di cinque Volumi, e pure moltissimo vi è da aggiungere, e non poco da correggere. Anche il dottissimo Bayle, se gli si riveggon le ragioni, il troverem debitore in più di una partita. Di tutte quelle benedette ciffere del Memoriale non ho ritenuto se non le quattro specie di B per significare i Patriarchi, l' f. per Vescovo, l' f. per Arcivescovo, il C. per Concilio, il ↄ. per Conciliabolo, ↄC. per Concilio in parte riprovato, * per cosa, o tempo dubbioso. Nel margine a sinistra sono andato ponendo le due majuscole, che successivamente nel Memoriale contrassegnano i Sommi Pontefici. Ho voluto ripetere questi distesamente ne gli ultimi Secoli; non perchè nel Memoriale non sian messi bene; ma per divisarne le famiglie e la Patria. Se avessi a ricominciare, non tradurrei il Memoriale: ora ti potrà servir come Indice. Di tanto facea d'uopo renderti consapevole, e vivi felice.* SE

Digitized by Google

SERIE DEGL'
IMPERADORI ROMANI

Per maggior lume della Storia Eccleſiaſtica
E
Per ſervire come di Supplemento, o di Correzione al Memoriale Cronologico di G. MARCELLO.

I. CAIO GIULIO Ceſare Dittatore perpetuo, F. di C. *Giulio Ceſare*, e di *Aurelia*. Ebbe 4. mogli: *Coſſuzia*, *Cornelia* F. di *Cornelio Cinna* IV. volte Conſolo, *Pompeja* F. di Q. Pompeo, e *Calpurnia* F. di L. Piſone. Da Cornelia ebbe *Giulia* moglie di Cn. Pompeo. Morì gli anni del Mondo 3928
Dell'Olimpiade 184. anno 1.
Di Roma 709
Innanzi GESU-CRISTO 43
Secondo il computo di *Chevrau*, e di altri. Perche quando noi diciamo gli anni del Mondo, non intendiamo di decidere una queſtione d'impoſſibile ſcioglimento, e che variamente da ciaſcun Cronologo vien preſa ad eſaminare: e ſappiamo la differenza di 3244. anni tra le due eſtreme ſentenze di Rabbi Nahſon, il quale pone la naſcita del Signore nel 3740., e delle Tavole Alfonſine del Mullero che la dicono nel 6984. Le quali varietà di opinioni ſi ponno leggere *lib.* 1. *cap.* 1. dell'Iſtoria del Mondo del citato Chevrau, copiato, come in tutto altrove, dal Vallemont *Tom.* 1. *Elem. de l'Hiſt. lib.* 1. *cap.* 3. E tanto più egli è il punto difficile per la varietà del Teſto Ebreo, e della Bibbia Latina vulgata, da quella de' 70. Interpreti Greci, nella quale ſi contano 1500. anni di più; forſe per error di colui, che la copiò dall'originale di Tolommeo Filadelfo. Ma queſto ancora è dubbio; nè conviene togliere, nè dar troppo alla Cronologia della Bibbia Greca; e, per lo vario modo di contar gli anni, nemmeno a quelle di altre nazioni Orientali.

II. C. CESARE OTTAVIANO Auguſto F. di C. *Ottavio*, e di *Accia* figlia di M. *Accio Balbo*, e di *Giulia* ſorella di C. Ceſare, & adottiva di Giulio, nacque circa gli anni del Mondo 3909
Di Roma 690
Innanzi GESU-CRISTO 62
Ebbe Ottaviano 4. mogli: *Servilia* F. di P. Servilio Iſaurico; qual ripudiata preſe *Claudia* F. di P. Claudio e di Fulvia, che pure ripudiò ſenza avervi congiungimento; *Scribonia* F. di L. Scribonio Piſone, di cui ebbe *Giulia*, moglie prima di M. Marcello, e poi di M. Vipſanio Agrippa; e parimente, ripudiata Scribonia, *Livia* Druſilla, altrimente detta *Giulia*, F. di Livio Druſo Calidiano, moglie e gravida di Tiberio Claudio Nerone: talche eſſendo dopo tre meſi nato Claudio Nerone Druſo Germanico, fu detto per giuoco, che biſognava che fuſſe in grazia della Fortuna un'uomo che sì toſto avea figliuoli dalla moglie. Da Giulia e da Agrippa nacquero Cajo, e Lucio Ceſari, & Agrippa, da lui adottati, e due femmine: *Giulia* moglie di Giulio Paolo, & *Agrippina* moglie di Germanico, nipote di ſua moglie.
Il triumvirato con M. Antonio e con Lepido cominciò gli anni di Roma 710
La morte di Bruto e di Caſſio, uccifori di Giulio accadde nel 711

Ebbe

Ebbe il titolo di Augusto circa gli anni 726
essendo la battaglia di Azzio succeduta tre anni prima, cioè nel 723
Cleric. Compend. Histor. Vniversi., Goltz. in Augusto., Tillem. not. sur Aug.

In tempo di lui ebbe principio la nostra Redenzione. Imperciocchè circa gli anni del Mondo 3970

Di Roma 750

Della Correzione, o Era Giuliana 44

l'Angelo Gabriello annunziò a Zaccaria la nascita del precursore S.Gio: Battista: &, essendo poi Elisabetta già gravida di 6. mesi, l'anno seguente annunziò egli l'INCARNAZIONE del VERBO ETERNO. Gli anni del Mondo 3970

E pur dicendo gli anni del Mondo 3970. noi non facciamo altro che riferire l'opinione dello Chevrau, e degli autori da lui citati *lib. 3. cap. 16.*: laonde resta libero a ciascheduno di seguire quale altra sentenza più gli piaccia de' Cronologi, e secondo quella riformare tutti gli altri computi, e notargli si qui nel margine. Vedasi il P. Pagi *Critic. in Baron. tom. 1.*

Varie sono le opinioni circa gli anni della nascita della B. Vergine, nostra Signora: e chi dice ch'ella visse 58. anni, chi 59., chi 63., e chi 72.

Infinite difficultadi sono ancora intorno all'anno della nascita del REDENTORE, che sarebbono materia di un giusto volume, e dallo scioglimento delle quali dipenderebbe il determinare gli anni che visse il SIGNORE: poichè abbiamo un punto fisso e certo nel Vangelo di S.Luca, che S.Gio: cominciò a predicare la penitenza l'anno XV. di Tiberio, che fu 4. anni prima della passione di N. S.

L'opinion comune si è, ch'ei nascesse l'anno 4. dell'Olimpiade 194. del Mondo 4004. secondo l'Usserio, Monsignor Bossuet, &c. seguitando il Testo Ebreo, (il che par che piaccia oggidì a molti de' più dotti) 3983. secondo altri, o 3971., o 3968. secondo il Buting; di Roma 753. nel Consolato di Cosso Cornelio Lentulo, e di Lucio Calpurnio Pisone, 43. anni dopo il primo Consolato di Augusto, e'l triumvirato, e l'anno 46. dell'Era, o sia correzione dell'anno Giuliano, a dì 25. di Decembre. E questa chiamasi l'Era volgare, della quale s'intendono gli anni, che noi segneremo nel progresso di questa Serie: cioè a dire nacque il Signore nel 753. di Roma, però l'anno 754. si dice il 1. dell'Era volgare.

Altri dicono 6. anni prima, il P. Petavio 5. anni, il Baronio e lo Scaligero 2. anni; il Tillemont, il Pagi, il Noris 4. anni; e circa il giorno dice Chevrau ch'egli è così incerto come il dì del giudizio finale. Il *Tillem.* riporta le varie sentenze degli antichi Padri, e'l vario uso di celebrarne la festività nelle Chiese di Oriente e di Occidente. *Tom. 1. Hist. Eccles. pag. 2.*

Il medesimo Tillemont stabilisce la nascita del Redentore nell'anno di Roma 749. nella fine del XII. Consolato di Augusto con L. Silla. Perch'egli dice: indubbitata cosa è che il Signore fia nato prima della morte di Erode il Grande. E' certo ancora ch'Erode morì l'anno 42. dell'Era Giuliana, di Roma 750. Dunque il Signore non può esser nato più tardi della fine dell'anno 41. Giuliano, e del XII. Consolato di Augusto: cioè 40. anni dopo la morte di Cesare, 27. dopo la battaglia di Azzio, 36. dopo fatto Erode Re di Giudea, 749. di Roma; 4709. del Periodo Giuliano. Aggiunge però che questa medesima opinione, la quale fu abbracciata dal Card. Noris (*Coenotaph. Pisan.*) fu dal medesimo poi recata in dubbio (*Epoch. Syr. Maced. pag. 217.*) a cagion di un luogo di Tertulliano (*lib. 4. cont. Marcion.*) ove dice che la numerazione per ordine di Augusto fu fatta nella Giudea da Senzio Saturnino, che la governava intorno a que' tempi, anche per detto di Giosesso (*lib. 17. cap. 7. Antiqu.*) E dall'altro canto si raccoglie da diverse medaglie antiche che Quintilio Varo era governadore di Soria l'anno 748. di Roma, prima dell'autunno dell'anno 40. dell'

Era

Digitized by Google

Era Giuliana, in cui erano Consoli Decimo Lelio Balbo, e C. Antistio Veto: e per conseguente dovea egli, e non Senzio fare la numerazione. Per la qual cosa il P. Pagi (*Critic. in Appar. Baron.* §. 126. 127.) a fine di salvare l'uno e l'altro, pone la nascita del Signore nel medesimo anno di Roma 748. prima che finisse il governo Saturnino; senz'avvedersi che secondo i suoi principj la dovea porre l'anno 747. e 39. dell'Era Giuliana, se pur non volea il Signore nato di Maggio: e posto che in ciò non incontrasse altra difficultà, grandissima sarebbe quella di dilungarsi troppo dal testo di S. Luca (3. 1. 23.) il qual dice che l'anno 15. di Tiberio, quando fu battezzato il Redentore, egli era entrato nell'anno 30. di sua età, ἐτῶν τριάκοντα ἀρχόμενος, cioè l'anno 29. dell'Era volgare; laddove secondo i conti del P. Pagi avrebbe dovuto cominciare l'anno 36. E a questo proposito io dico che ingegnosissime sono tutte le osservazioni critiche di sì dotti autori; però mi spiace che più tosto non si affatichino a concordare la loro erudizione col testo di S. Luca, il quale nel citato capo 3. del suo Vangelo usa tanta diligenza in istabilire i tempi, contrassegnandoli con gli anni del regno di Erode, e col Ponteficato di Anna e di Caifa; onde par temerità lo allontanarsi da lui. Ma, tornando al Tillemont, ei dice che non bisogna tener conto alcuno del luogo di Tertulliano, e doversi affermare col Noris, che il Signore nacque quando già Quintilio Varo governava la Soria nel 749. di Roma. O dicasi però Varo, o Saturnino, resta fermo il dubbio, nascente dal testo di S. Luca (2. 2.) che la descrizione, o numerazione ordinata da Augusto fu fatta nella Soria dal Preside Cirino, o Cirenio, cioè da P. Sulpizio Quirino; non da Senzio Saturnino, come afferma Tertulliano, ne da Quintilio Varo. Ne giova il dire che Quirino fusse ministro inferiore, che fece la numerazione per comandamento di Saturnino; o che fusse uno de' XII. uomini di segnalata virtù, mandati attorno da Augusto a tal fine, de' quali fa menzione Svida: imperocchè P. Sulpizio Quirino il truovo Consolo con M. Valerio Messala l'anno di Roma 742.; e non è punto verisimile che un uomo Consolare fusse esecutore degli ordini di Senzio Saturnino, benchè pur Consolare. Anzi afferma il Card. Noris che Quirino si trovava nella Giudea, *cum imperio extraordinario*, e superiore a Saturnino, per aver felicemente terminata la guerra contro agli Omonadesi. Al testo di S. Luca, il qual dice espressamente che Quirino era Governadore egli della Soria ἡγεμονεύοντος τῆς Συρίας Κυρηνίου, risponde il Noris che la voce ἡγεμονεύοντος non si prende *pro Legato Propraetore Syriae*, ma per qualsivoglia Maestrato *cum potestate & imperio*; nella guisa che appo il medesimo S. Luca (*Act.* 24.) Felice è detto ἡγεμὼν, il quale non era altro che Procuratore. Vedi gli Scrittori eruditi sul 1. e 2. versetto del 2. cap. di S. Luca, citati dallo *Chevrau*.

Oltreacciò, io truovo delle altre difficultadi sull'opinione del Tillemont, il qual pone la nascita, siccome è detto, l'anno 27. di Augusto (seguitando in ciò il P. Pagi *Critic. in apparat. Baron.* §. 131.) e 'l 749. dall'edificazion di Roma. Perchè se la battaglia di Azzio seguì nel mese di Settembre l'anno 723. di Roma, essendo Consoli esso Ottaviano, e M. Valerio Corvino Messala, giusta lo che dice il medesimo Tillemont (*in Augusto artic.* 1. *n.* 3. *& art.* 11.) e vogliam quindi cominciare con lui il regno di Augusto; l'anno 27. del regno sarà il 750. di Roma. Ma s'egli prese il titolo di Augusto dopo avere tre anni appresso trionfato, essendo la quinta volta Consolo con Sesto Appulejo (poichè l'anno 725. di Roma, *Caesare VI. Agrippa II. Coss.*, egli ebbe dal Senato la potestà di ordinare le provincie; e l'anno seguente, *Caesare VII. Agrippa III. Coss.*, gli fu dato il titolo di Augusto circa la mettà di Gennajo) egli è ragione dar cominciamento al di lui regno l'anno di Roma 726., dal quale contando 27. anni, avremo per la nascita l'anno 753. secondo l'Era comune. E in fatti egli medesimo nella Cronologia, posta in fine della 2. parte del I. Tomo (*edit. Bruxell. in* 12.) congiunge l'anno 1. di Gesu-Cristo col 754. di Roma: di che poco ricorde-

vole in quella che distese nella 3. parte del Tomo II., congiunge gli anni di G.Cr. 9. con que' di Roma 762., favoreggiando così l'opinione del Baronio, e di coloro che mettono il Signore nato l'anno 751. nel Consolato di Cn.Cornelio Lentulo Getulico, e di M. Valerio Messalino.

Dice di più Severo Sulpizio che il Signore nacque *VIII.Kal. Januarias, Sabino, & Rufino(Rufo)Coss.* l'anno di Erode 33. e che Erode sopravvisse 4. anni. (*Sacr. Hist.lib.2.*) Or questi Consoli furono l'anno di Roma 750. Dunque ecco il Signore nato prima della morte di Erode, ch'è la ragione forte del Tillemont. Ma dall'altro canto troviamo ch'Erode fece morire il figlio Antipatro due anni dopo l'uccisione degl'Innocenti, e poco appresso si morì egli. E'l Tillemont pruova con ragioni assai forti che ciò fu alla più lunga l'anno 751. di Roma. *Not.1. sur la Ruine de Juifs.* Adunque la sua opinione, tenuta prima dal P.Petavio, sarà vera che il Signore nacque nel 749. Il P. Pagi parla ancora della morte di Erode. *Appar.Baron.§.141,& Calvisio Sabino,& Rufo Coss.* Vedi *Nat. Alex.dissert.2.Saec.I.*

Noi, per non confonderci, e per non innoltrarci nel vasto e sterminato pelago della Critica Cronologica, volentieri ci atteniamo all'opinion comune, contando gli anni dell'Era volgare, dal Consolato di C.Cesare, e di L.Emilio Paolo, giusta lo che osservò lo Scaligero contra'l Baronio.

14 III. TIBERIO CLAUDIO NERONE F. di *Tiberio Cl.Nerone*, che militò sotto Cesare nella guerra Alessandrina, e di *Livia Drusilla*, figlia di *Livio Druso Calidiano*. E' fu adottivo di Augusto. Prima sua moglie fu *Vipsania Agrippina*, F.di M.Vipsanio e di Cecilia Attica, da cui ebbe *Druso*, emulatore de' vizj del padre: la seconda fu *Giulia*, vedova di Agrippa, da cui ebbe un figlio che poco visse. Fu detto per beffa *Biberius Calidius Mero*.

Egli due anni prima, tornando dalle guerre di Germania, secondo dice Svetonio, era stato per decreto del Senato fatto collega di Augusto: ma gli anni del suo regno non si contano d'allora. Vedi *Tillem.not. sur Tibere Tom.2.*, e diffusamente il P. Pagi *Crit. Baron. ad ann.Chr.11.* Da questo punto dipende il determinare se il Signore patì sotto i due Gemini; cioè dal vedere se S.Luca conta gli anni di Tiberio dalla morte di Augusto, o pur dal tempo che fu da costui fatto Collega con potestà Proconsolare.

18 Tredici Città di Asia rovinate da un tremuoto.

27 Ponzio Pilato va Proccuratore nella Giudea in luogo di Grato.

28 *Da quest'anno comincia il Periodo di Vittorio di Aquitania, composto di 532. anni, del quale leggasi il Bucherio* de Doctr. temp. cap. 12. *Di modo tale che quando leggonsi certi Scrittori antichi, che hanno secondo questo periodo numerato gli anni dell'Era Cristiana, fa d'uopo aggiungerne 27., e si averà l'anno dell'Era Comune, o Dionisiana.*

29 S.Gio:Battista comincia a predicare la penitenza l'anno XV. di Tiberio. *Luc.3.*

30 Il Signore prende il battesimo nel Giordano, e comincia ad insegnare, e ad oprar miracoli. Il Bellarmino ciò mette l'anno 31., altri nel 32., altri nel 34., ed altri con Tertulliano l'anticipano al 28. Vedasi questa questione appresso il P.Pagi *Apparat. Baron.*, e nel Consolato de' due Gemini, e in quello di Domizio Enobarbo e di Fulvio Camillo Scriboniano. *Natal. Alex. dissert.2. q.2.*

S.Gio: imprigionato da Erode.

Intorno a questo anno incontrasi il Consolato di L. Rubellio Gemino, e di C. Fusio Gemino coll'anno 15. e 16. di Tiberio, nel quale molti degli antichi dicono che patì N.S. (*S.Augusti.de Civit. Dei lib.8. cap.54.Tertull.cont. Judaeos, Alciat.lib.5.parergon.cap.XI., Sulpit.Sever.lib.2. Sacr. Hist.*) ma pochi oggidì seguono questa opinione. *Tillem. in Tiber. art.18.* E Gregorio Aloandro, ed altri autori, per seguirla sono costretti con Tertulliano (*loc.cit.*) a dare soli 30. anni di vita al Salvatore.

Digitized by Google

33 Il Signore è crocefisso il venerdì 23. di Marzo, Luna XV. secondo osservano i Giudei: che sarebbe l'anno 19. in 20. di Tiberio, e'l Consolato di Sergio Sulpizio Galba con L. Cornelio Silla Felice. Altri discordano variamente. *N. Alex. q.3.* E'l P. Pagi osserva che ne'tre primi secoli della Chiesa si dicea esser morto a' 25. e che Ruggieri Baccone Mattematico Inglese dell'Ord. di S. Francesco, disse a' 3. di Aprile, e fu seguitato da molti. *Ad ann. 32. §. 6. ad 10.*

Risorse il dì 25. all'Alba.

Eletto Apostolo S. Mattia in luogo di Giuda.

Gli Apostoli cominciarono a predicare in tutte le lingue.

Dopo la Pentecoste furono eletti 7. Diaconi: S. Stefano, S. Filippo soprannominato Evangelista, celebre per la conversione dell'Eunuco della Reina Candace, S. Procoro, S. Nicanore, S. Timone, S. Parmenio, e Niccolò, che diede occasione all'Eresia de' Nicolaiti.

Abgaro Re di Edessa sanato e convertito da S. Taddeo, discepolo del Signore, mandatovi da S. Tommaso. Il *Tillem.* nel *36.* Altri nel 41.

Lapidazione di S. Stefano. Secondo altri il 35.

34 Simone il Mago fu battezzato da S. Filippo. *Tillem. Hist. Eccl. Tom. IV. Act. 8. 13.*

S. Pietro va in Samaria con S. Gio:, e detesta Simone, il qual pretendea aver per danaro i doni dello Spirito Santo.

Conversione di S. Paolo, battezzato da Anania presso Damasco. Poi va in Arabia; e quindi torna a Damasco.

Tiberio, informato da Pilato, vietò il perseguitare i Cristiani.

35 S. Pietro sana Enea a Lidda, e risuscita la Tabite a Gioppe.

Comincia a ricevere i Gentili col battesimo di Cornelio.

37 S. Paolo vede S. Pietro in Gerusalemme; poi va a Cesarea, ed a Tarso.

IV. C. CALIGOLA, figliuolo di Germanico e di Agrippina, F. di M. *Vipsanio Agrippa*, e di *Giulia* figliuola di Augusto. Ebbe 4. mogli: *Claudia* F. di M. *Sillano*; *Cornelia*, o *Livia Orestilla*; *Lollia Paulina* F. di M. *Lollio*; e *Milonia Cesonia* F. di *Pomponio Orfito*, da cui ebbe *Giulia Drusilla*. Venne in odio grandissimo de' Giudei, avendo comandato che nel Tempio di Gerusalemme si mettesse la sua statua col titolo di *Novello Giove*.

39 S. Pietro va ad Antiochia (secondo il *Tillem.* nel *36.*) ove a capo a tre anni i Discepoli del Signore cominciarono ad appellarsi Cristiani. *Actor. XI. 26.*

Forse intorno a quest'anno egli predicò nel Ponto, e nella Galazia. *Tillem.*

Vangelo, scritto da S. Matteo in Ebraico: secondo il *Till.* nel *36.* Nacque Nerone.

Erode Antipa, che avea fatto mozzare il capo a S. Giovanni, fu coll'empia *Erodiade* confinato da Caligola a Lione, per essere amico di Artabazo Re de' Parti, ed ebbe per successore Erode Agrippa. Altri ciò mettono nel *39.*, altri il 38. circa il secondo anno di Caligola. *Joseph. de bell. Judaic. lib. 18. cap. 14., Euseb. lib. 2. cap. 11. & lib. 3. c. 4.*

40 Pilato confinato a Vienna in Delfinato nel 37., si uccise egli stesso. *Tillem. Tom. 2. Hist. Eccl.*, e in quella *Des Emper. Ruin. de Juifs.*

41 V. TIBERIO CLAUDIO DRUSO GERMANICO F. di Druso Germanico, e di Antonia F. di M. *Antonio*, e di *Ottavia* sorella di Augusto. Ebbe 6. mogli: *Emilia Lepida* pron. di Augusto; *Livia Medullina Camilla* morta il dì delle nozze; *Plauzia Virgulanilla*, dalla quale ebbe *Druso*, morto di 14. anni, e una fanciulla; e, ripudiata Plauzia, *Elia Petina*, che gli partorì *Antonia*, moglie prima di Cn. Pompeo, e poi di Fausto Silla; poi l'impudica *Valeria Messalina*, ond'ebbe *Ottavia* moglie di Nerone; e finalmente *Giulia Agrippina*, sua nizza.

Simone il Mago viene a Roma, e gli è drizzata una statua dal Senato come a un Dio. Questo fatto però è dottamente rifiutato dal P. Pagi (*Apparat. Baron.*

& *ad ann.* 42. §.6.) dicendo essersi preso abbaglio dal Dio *Semone*, di cui si legge un'antico marmo, a *Simone*.

42 Tutti gli antichi hanno scritto che S.Pietro venne questo anno a Roma: e'l Sig. Clerico, quantunque protestante, chiama temerarj coloro che niegano tal venuta. *Comp. Hist. univ.* Ciò accadde dapoi che fu liberato per mezzo dell'Angelo dalla prigione, ove era tenuto da Erode Agrippa F. di Aristobolo: il quale Agrippa avea l'anno antecedente fatto morire S. Giacomo F. di Zebedeo. Egli morì roso da' vermi. *Chevrau* mette la liberazione di S. Pietro l'anno 44. ma forse egli non intende dell'Era volgare. In quest'anno medesimo 44. il Baronio lo fa venuto a Roma; ma se egli medesimo vuol che ciò fusse il 2. anno di Claudio, egli non può essere il 44. Di più, come dice il Valesio, citato dal Pagi, si convince di falso questa opinione dagli Atti degli Apostoli; ove si dice che S. Pietro fu sempre nella Giudea, o nella Soria fino all'ultimo anno di Agrippa; ed Agrippa morì il 4. anno di Claudio. Di più, secondo la Cronica di Alessandria, nel 6. anno di Claudio S. Paolo fu a Gerusalemme per la controversia della circoncisione, e fu celebrato il C. degli Apostoli, che non si erano ancora separati; onde nemmeno prima di questo tempo S. Pietro potè venire a Roma. Perciò gli autori, che il vogliono venuto sotto Claudio, sono costretti a farlo venire due volte: la prima innanzi al C. degli Apostoli; al quale dice il P. Alessandro esser venuto S. Pietro stesso, dapoi che furono cacciati i Giudei di Roma, ch'ei dice nel 9. anno di Claudio; la seconda sotto Nerone (il primo anno di lui secondo il Pagi, il 2. a parere del P. Alessandro) e che due volte egli si oppose a Simon Mago; il che niuno degli antichi ha scritto. *Steph. Balut. in not. ad Lactant. de mortib. persecutor.*

43 S.Marco scrive il suo Vangelo in Greco, ma con frase accostantesi all'Ebraico. Bisogna distinguerlo da Gio: Marco, di cui si fa menzione nell'Epist. di S.Paolo, e negli Atti degli Apostoli. *Tillem. Tom. IV.*

44 S.Paolo da Tarso in Antiochia, portato da S.Barnaba; ed è rapito al terzo Cielo.
La Vergine va con S.Gio; in Asia, secondo il Baron. Altri dicono il 42, altri il 37. Ma il Pagi giudiziosamente niega il fatto.
S.Paolo, e S.Barnaba portano a Gerusalême le limosine de' Cristiani di Antiochia.
Erode Agrippa fa morire S.Giacomo il minore, secondo il *Tillem.*

45 S.Paolo in Cipro convertisce Sergio Proconsolo.

46 S.Paolo essendo ad Iconio ammaestrò S.Tecla; talchè ella, rifiutate le prossime nozze, abbracciò la verginità. Egli è dubbio se questa illustre femmina finisse la vita col martirio, o no. *Tillem. Hist. Eccl. Tom. IV.* Secondo altri nel 47.

47 Egli, e S.Barnaba fuggiti a Listra, rifiutano costantemente di essere adorati da quei Cittadini, che si stupivano de' loro miracoli.

48 Quest'anno dicono passata in Cielo la Vergine: ma ei non se ne sa nulla di certo.

49 S.Marco va a predicare in Egitto. *Tillem. not. 7. sopra S. Marco.*

50 E Cristiani, e Giudei furono banditi di Roma; ma gli uni e gli altri come Giudei.

51 S.Paolo riprende S.Pietro, perchè in Antiochia era stato a mensa con alcuni Gentili, e da altri si era allontanato. (*Epist. ad Galat.*) Viene in contesa con S.Barnaba, e si separano. Sana la indemoniata nel 52.; e, bastonato, scampa miracolosamente dalla prigione di Filippi. *Act.* 16.
Predica nella Frigia, e nella Galazia; e S.Luca comincia a seguirlo.

52 Va a Filippi in Macedonia con Sila, e sono amendue bastonati. Poi va a Tessalonica, poi ad Atene; ove predica, Cristo essere l'*Ignoto Dio*, che ivi si adorava, *Act.* 17.; e converti S.Dionigi Areopagita. Poi va a Corinto, *Act.* 18.

53 Va in Soria con Priscilla ed Aquila: e lasciatili viene ad Efeso, e disputa nella Sinagoga, *Act.* 18. Ivi battezzò *in nomine Jesu* alcuni discepoli di S.Gio: Battista.
Scrive a que' di Tessalonica; poi è menato a Gallione Proconsolo di Acaja.
Morte di S. Sila.
In tempo di Claudio fu Roma spesse volte afflitta dalla fame, e non sol da quella men-

mentovata negli Atti Cap. II. *Epiphan. haeres.* 48, & 66., *Euseb. lib. 2. c. 8.*, *Xiphilin. in Claudio*, Pagi *ad ann.* 42.

54 VI. NERONE CLAUDIO DRUSO GERMANICO, F. adottivo di *Claudio*. Suoi genitori *Cn. Domizio Enobarbo*, e *Giulia Agrippina* F. di *Germanico*. Ebbe 3. mogli; *Ottavia* F. di Claudio e di Messalina; *Sabina Poppea*; e *Statilia Messalina* F. di Statilio Tauro, e moglie di Attico Vestino Consolo. Da Poppea ebbe una figliuola detta *Claudia*, che morì di 4. mesi.

S. Pietro andò in Roma il primo anno di Nerone, secondo il P. Pagi, nel Consolato di esso Nerone, e di L. Antistio Veto. (*Pagi Apparat. Baron. Ann.* 53.) Il P. Alessandro dice l'anno 2. Vedi Eusebio *Histor. lib. 2. cap. 2.*

S. Paolo da Corinto va ad Efeso, quindi a Gerusalemme, e ad Antiochia; poi torna ad Efeso, ove dimora tre anni.

55 Esposto alle Fiere in Efeso: va a Corinto; e, tornato ad Efeso, scrive a' Galati.

56 S. Luca scrive il Vangelo in lingua Greca nella Città di Alessandria. Egli fu Gentile di origine, di patria Soriano, Medico di professione, e discepolo, e parente di S. Paolo. Vedi *Tillem. Hist. Eccles. Tom. IV. pag. 236.*, & *not. sur S. Luc. pag. 463.*

Il medesimo *Tillem.* giudica il Vangelo scritto nel 53., mentre dimorava in Acaja con S. Paolo.

S. Paolo manda S. Timoteo in Macedonia, e a Corinto: ed essendo quivi succeduti alcuni scandali; dopo la prima lettera, con cui scomunicò un'incestuoso, vi manda S. Tito.

57 Si parte da Efeso per la persecuzione mossagli da Demetrio, e va nella Macedonia; donde scrive la 2. a' Corinti, e la manda pure per Tito; e finalmente va in Corinto di persona, e vi dimora tre mesi.

Il C. di Antiochia, di cui il *Mem.* fa parola, rapportandone i Canoni, per buone ragioni è stimato apocrifo dal P. Pagi *ad ann.* 56.

58 Da Corinto scrive a' Romani. Passa per Troade, e risuscita Eutichio.

Va a Gerusalemme, ed è imprigionato; e scampa dalle battiture, dicendo se esser Cittadino Romano. E' mandato a Felice Governadore della Giudea, ed è tenuto prigione a Cesarea due anni.

Forse quest'anno S. Pietro venne o tornò a Roma. *Tillem.*

60 Avendo S. Paolo appellato a Cesare, fu mandato a Roma da Festo. *Act.* 26.

Intorno a questi tempi fu Dositeo, Eretico contemporaneo di Simone il Mago. Egli fu un'empio Samaritano (come Simone, che nacque nella Città di Gitta) e fu da' suoi seguaci stimato eguale a' Profeti, e a Giuda figliuolo di Giacob. Vantavasi di essere un Dio, ed autore di tutte le profezie. Viziò i libri sacri, e pubblicò scritture piene di superstizione e di falsi miracoli. Dicea l'anima mortale, negava la resurrezione, e la fine del Mondo. *Euseb. lib. 4. Hist. Eccles. c. 22.*, *Phot. in Bibl.*

Varisuo, di cui non si sa quasi nulla.

Cleobio dicea G. Cristo uomo solamente.

Teodoto. *Ex Epist. S. Ignat. ad Trallianos.*

Tebuto, vedendosi posposto a Simeone nel Vescovado di Gerusalemme, si rivolse contro alla Chiesa. *Tillem. Tom. V. Hist. Eccl.*

Gorteo, discepolo di Simone il Mago.

Masboteo negava la provvidenza, e dubbitava dell'immortalità dell'anima.

Eutichiti,)
Cainisti,) da Simone Mago.
Adrianisti,)

S. Marco fonda la Chiesa di Alessandria. Nel 63. vi ordinò s. S. Anniano.

S. Paolo fa naufragio vicino Malta. Giunse a Roma, e vi stette prigioniero due anni; nel qual tempo converti Onesimo, e scrisse a Filemone.

I Filippesi mandano Epafrodito loro s. a portar danaro a S. Paolo in Roma: donde

de egli ſcriſſe anche a' Coloſſeſi, agli Efeſj, e agli Ebrei.
Intorno a queſti tempi ſi crede che S. Erma, diſcepolo di S. Paolo, ſcriſſe il celebre libro, intitolato *Paſtore*. Egli è aſſai diverſo da Erma fratello di S. Pio I. Papa. *Tillem. Hiſt. Eccl. Tom. IV.* Queſti dice altrove che fu ſcritto nel 92.

61 S. Paolo è liberato dalla prigione; e dicesi che andaſſe a predicare in Iſpagna. *Nat. Alex.* Il *Tillem.* dice nel 62., altri dicono nel 63.

62 Gli Appoſtoli congregati in Geruſalemme, eliggono Veſcovo Simeone.
S. Paolo da Roma ſcrive a' Filippeſi, & a' Coloſſeſi.
S. Timoteo confeſſa pubblicamente G. Criſto.

63 S. Giacomo Minore, detto il *Giuſto* f. di Geruſalemme, fu per ordine di Anano precipitato dalla ſommità del Tempio. *Hegeſipp.* Il *Tillem.* dice nel 62., e che ſecondo alcuni queſto Anano fece lapidare S. Mattia. Morì S. Marco Evangeliſta, ſecondo Euſebio.
S. Luca ſcrive gli Atti degli Appoſtoli.
S. Lazzaro, riſuſcitato già da G. Criſto, muore in Cipro.

64 S. Paolo patiſce molto in Aſia, e fa S. Timoteo f. di Efeſo. Al medeſimo ſcriſſe dalla Macedonia.

I. PERSECUZIONE DELLA CHIESA DA' GENTILI.

Avendo Nerone incolpato i Criſtiani dell'incendio di Roma. *Tacit. lib.* 15. Il Bellarmino (*Chronol.*) la pone nel 57. il P. Aleſſandro nel 66. l'anno X. di Nerone: altri nel 68.
Queſt'anno adunque furono fatte pubbliche leggi contra' Criſtiani (*Euſeb. lib.* 2. c. 35.) e di loro fu cominciato a ſpargere il ſangue abbondantemente in Roma, ed altrove. Per queſta perſecuzione furono martirizzati S. Paolino f. di Lucca, S. Torpeto, S. Romano f. di Nepi, S. Tolommeo f. In Milano i SS. Gervaſio, Protaſio, Nazario, e Celſo, S. Vitale, e S. Valeria, ſua moglie. In Ravenna S. Urſicino, prima del martirio di S. Pietro: dopo S. Ermagora f. di Aquilegia, S. Fortunato ſuo Arcidiacono, S. Policeto Diac. in Saragoza, & infiniti altri, di cui non ſappiamo il nome, perche i loro Atti ſi perderono colla perſecuzione di Diocletiano: che che dica il celebre Dodvello (*Diſſert. Cyprian. XI.*)

65 S. Pietro ſcrive la ſua ſeconda Epiſtola.
S. Paolo a Troade, ad Efeſo, ed a Mileto.

66 S. Paolo di nuovo a Roma, ove ſi giuſtifica in preſenza di Nerone.
E' imprigionato per aver convertito una concubina del medeſimo.
I Criſtiani da Geruſalemme ſi ritirano a Pella.

68 L'anno XIII. ed ultimo di Nerone a dì 29. di Giugno furono in Roma martirizzati S. Pietro, e S. Paolo. Il P. Pagi ciò mette nel 65. nel Conſolato di A. Licinio Nerva Siliano, e di M. Veſtino Attico, nel XII. anno di Nerone; il *Tillem.* nel 66., il *Vallem.* nel 67., il Memoriale col Baronio nel 69., e così ancora il P. Aleſſandro: e forſe perche Nerone imperò XIII. anni e 7. meſi.
Vi fu preſente anche S. Marco, tornato di Aleſſandria, ſecondo la Cronica Orientale; il quale due anni dopo S. Pietro ebbe anch'egli il martirio vicino Aleſſandria. Euſebio il fa morto l'anno 63. Il *Tillem.* queſt'anno.
A S. Pietro ſuccedette S. Lino ſuo Vicario; a Lino fra pochi meſi S. Clemente, ſecondo il Pagi.
Martirio di S. Evodio in Antiochia ſecondo il *Tillem.*

69 VII. SERGIO SULPIZIO GALBA F. di C. *Sulpizio* e di *Mummia Acaica*, adottivo di Livia Ocellina ſua madrigna, onde fu chiamato *Livius Ocella*. Sua moglie *Lepida*, di cui ebbe due figliuoli, che preſto morirono. Regnò in Roma 7. meſi, e 7. giorni; avendo, ſei giorni prima di eſſere ucciſo, adottato PISONE, e fattolo Ceſare. Imperocchè, finita in Nerone la famiglia Giulia, cominciò il nome di Ceſare a ſignificar dignità, e a concederſi dal Senato, o dal Principe.

Digitized by Google

VIII. M. SILVIO, o Salvio OTTONE, F. di L. e di *Albia Terenzia*. Sua moglie *Poppea Sabina*, tolta a *Rufo Crispino*, e poi da Nerone ritolta a lui.

IX. AULO VITELLIO. Sua madre *Sestilia Polla*, suo padre *L. Vitellio*. Ebbe in prime nozze *Petronia*, che gli partorì *Petroniano*; e poi, ripudiatala, prese *Galeria*, da cui ebbe *P. Vitellio*.

X. FLAVIO VESPASIANO. Eletto da' soldati in Oriente nel principio di Luglio, udita ch'ebbero la morte di Ottone, succeduta a' 16. di Aprile. Sua madre *Vespasia Polla*, suo padre *T. Flavio Sabino*. Ebbe in moglie *Fl. Domitilla*, che gli partorì *Tito*, *Domiziano*, e *Domitilla*.

S. Leonzio Martire in Tripoli di Fenicia. *

70 A' di 28. di Aprile Tito, figliuolo di Vespasiano e di Flavia Domitilla, prese la prima muraglia di Gerusalemme.

A' 5. di Luglio prese la Torre Antonia.

A' 10. di Agosto è bruciato il Tempio contra voglia di Tito.

A' 7. di Settembre ei prese l'ultima muraglia; ed agli 8., entrato nella Città, ordinò che, eccetto tre Torri, tutta si diroccasse, anche il Tempio così famoso. Lo assedio durò sette mesi, e vi morirono di ferro o di fame un millione e 100. m. Giudei. Altri 100. m. poi ne furono venduti schiavi. Verificandosi così le profezie antiche, e'l detto del Signore. Vedi *il Comp. dell'Istor. Vniversf. di Monsig. Bossuet*, e'l *Tillemont. nella Ruina de' Giudei*. La Ribellione de' Giudei cominciò sotto Nerone l'anno 66. per le ingiurie che riceveano dal Preside Cestio, o Gessio Floro (*Joseph. lib. 2. de B. Jud. cap. 17., Sulpit. Sever. lib. 2.*)

I Cristiani tornano a Gerusalemme.

71 S. Marziale s. di Limoges, secondo alcuni, Scrittore Ecclesiastico, da Gregorio Turonense posto nel 3. secolo.

Vespasiano e Tito trionfarono per la presa di Gerusalemme.

78 Morte di S. Apollinare s. di Ravenna.

79 XI. TITO VESPASIANO F., creato Cesare dal padre mentr'era all'assedio di Gerusalemme; e poi Collega, con potestà Proconsolare nel 71., dopo aver trionfato, e chiuso il Tempio di Giano. Sua prima moglie *Arricidia* F. di *Tertullo* Cavallier Romano; la seconda *Marzia Fulvia*, o *Furvilla*, da cui ebbe *Giulia Sabina*, moglie di Fl. Sabino.

Incendio orribile del Vesuvio il dì 1. di Novembre. A' 2. morì Plinio il vecchio soffogato dalle ceneri, mentre che con una galea troppo si accostava al Monte. *Chevrau* ciò mette l'anno 81.

Morte di S. Lino, primo successore di S. Pietro: secondo il *Tillem.* nel 78.

80 S. Policarpo si fa Cristiano, e poi da S. Gio: è fatto s. di Smirna.

81 XII. F. DOMIZIANO, fratello di Tito. Sua moglie *Domizia Longina* F. di *Domizio Corbulone*, e moglie di *Elio Lamia*; la quale ripudiò per l'infame amore ch'ella portò a *Paride* istrione, dopo averne avuto un figliuolo, morto in età tenera, e deificato: ma poi ripigliolla.

S. Procoro Martire scrittore Ecclesiastico. *Vallem.*

86 Muore S. Aniano, primo s. di Alessandria.

91 Martirio di S. Anacleto, da S. Epifanio detto Cleto, II. dopo S. Pietro. *Tillem.*

95 II. PERSECUZIONE, posta dal Baronio l'89. da altri il 92, dal Pagi il 93.

Di essa avea il Signore dato avviso alla sua Chiesa, secondo si scorge dal libro di S. Erma, detto il *Pastore*, affinche si correggessero molti difetti, introdotti in essa: imperocchè, quantunque ella fusse composta quasi tutta di Santi, già cominciavano però alcuni ministri di lei a togliere ciò che toccava alle vedo-

ve,

ve, e agli orfanelli; e ad approfittarsi delle offerte de' fedeli, in vece di distribuirle agli altri. *Tillem. ex lib. 3. S. Herm. cap. 9.*, §. 26. *Persecut. Domit.* Questo libro però di Erma, che ora abbiamo, quantunque non sia Canonico, come diffinì Papa Gelasio nel C. Romano; malamente però dagli Eretici è tenuto per apocrifo, e di autore Novaziano, che ammette una sola penitenza (*Stephan. Morin. Dissert. de divortio*) Vedi *M. du Pin Biblioth., Nat. Alex. &c.*

Questa persecuzione di Domiziano affliſſe anche i Giudei della stirpe di Davide. *Euseb. lib. 3. hist. cap. 15.* ch'erano sopravvanzati dall'eccidio di Gerusalemme sotto Vespasiano. *Euseb. cap. 11.*

L'Appostolo S. Gio: in Roma vien posto nell'olio bollente, e poi confinato nell'Isola di Patmos, una delle Sporadi, ove scrisse l'Apocallisse; libro non ricevuto da' Greci in tempo di Sulpizio Severo. *Nicephor. lib. 3. cap. 16. et 17.* Il Vangelo lo scrisse in Asia in età di 92. anni, due anni dopo la morte di Domiziano.

S. Antipa martirizzato a Pergamo.

Intorno a questi tempi vien posto dagli Scrittori il martirio di S. Flavio Clemente, Consolo e parente di Domiziano; e l'esilio nell'Isola di Ponza di Santa Domitilla sua nipote, moglie di S. Clemente, e di Santa Domitilla nipote del medesimo: come parimente il martirio di S. Andrea, di S. Dionigi Areopagita, di S. Onesimo convertito da S. Paolo, di S. Abila *B.*, di S. Nicodemo prete Romano, e di S. Cleto Papa. E nelle Epistole attribuite a S. Clemente si fa menzione di una *Danae*, e di una *Dircea*. La Chiesa di Atina in Terra di Lavoro si vanta di *S. Marco* suo primo Vescovo, discepolo di S. Pietro, e marrire sotto Domiziano. *Tillem. Persec. de Domit.*

S. Nereo, S. Achilleo martiri a Terracina, * S. Felicula, S. Vittorino. Altri credono che patissero ne' primi anni di Trajano, o sotto Nerva.

96 Domiziano ucciso da Petronio Secondo, e da Parteniosi quali fecero immantinente acclamare

XIII. M. COCCEJO NERVA da Narni, F. di *M. Coccejo Nerva*, e di *Sergia Plautilla*. Proibì di accusare i Cristiani.

97 Dicono lapidato S. Timoteo, discepolo diletto di S. Paolo, e s. di Efeso, mentre ei volea con santo zelo impedire certe abbominevoli feste de' Gentili, dette *Catagoge*. *Bolland. 24. Jan.*, *Tillem. tom. 4. Hist. Eccl.*

Scisma a Corinto, e per sedarlo scrisse S. Clemente un'Epistola.

S. Gio: fu per l'Editto di Nerva richiamato dall'esilio.

98 XIV. M. ULPIO NERVA TRAJANO Spagnuolo, già adottato, e creato Cesare e Collega da Nerva, ma non Augusto. Sua moglie *Pompeja Plotina*. Sua sorella *Marciana*, madre di *Matidia*, la quale da *Bojonio Procolo*, come giudica il *Reinesio*, ebbe un'altra *Matidia*, e *Giulia Sabina*.

S. Gio: torna ad Efeso.

100 Morte di S. Clemente Papa, III. successore di S. Pietro. Il di lui martirio vien posto in dubbio (*Tillem. Tom. IV. Hist. Eccl. In S. Clem. art. 5.*) nientemeno che le altre cose, che del suo corpo gittato in mare si narrano in una leggenda (se mal non mi ricorda) stampata colli impertinenti scritti, attribuiti ad Abdia s. di Babilonia in Parigi in 8. per opera di Volfango Lazio; li quali scritti, furono condannati da Papa Paolo IV. *Xixt. Senens. Bibliot. Sanct.*

Intorno alla sua successione alla Cattedra di S. Pietro in Roma si disputa fra gli eruditi: e la quistione è di molta importanza, perchè gli Eretici, per torre l'ordine della Gerarchia, e l'unità del capo, vorrebbono (come si sforza di provare anche Claudio Salmasio nelle sue lettere) che Lino, Cleto, o sia Anacleto, e Clemente, fussero stati tutti e tre nel medesimo tempo Anziani, o Preti, destinati da S. Pietro alla cura della Chiesa di Roma, e che tali fossero restati dopo la di lui morte.

Egli

Egli è certo, ſecondo S.Epifanio (*adv.haer.27. c.6.*) e Ruffino, e Beda, ſeguitati da Baronio, e da Bollando, che S. Pietro, e S. Paolo, vedendo di non potere fare continuamente dimora in Roma; eſſendo ſpeſſo coſtretti a far viaggio, e a gire attorno predicando il ſanto Vangelo; ſcelſero alcuno come loro Vicario, (o pur come Veſcovo Appoſtolico, non addetto a niuna Chieſa, ma al miniſterio di gir propagando la S. Fede) richiedendo il gran numero de' Criſtiani in Roma di aver qualche perſona, che poteſſe ademplire le ceremonie, le ſolennità, e' doveri di Veſcovo. Perciò ſi legge nelle Conſtituzioni Appoſtoliche che S.Paolo (congiuntamente con S. Pietro, giuſta lo che dice S. Ireneo) ordinò S. Lino Veſcovo di Roma, molto tempo prima che S.Pietro moriſſe, acciò che governaſſe quella Chieſa durante la ſua aſſenza: e Rufino aggiunge a Lino S.Anacleto, ſeguitato da Anaſtaſio Bibliotecario, e dal Card. Baronio: i quali però notano che Lino & Anacleto non aveano miga autorità uguale a quella di S.Pietro; di modo tale che poteano dirſi più toſto Coadjutori (Vedi *l'Hiſt.Eccl.dell'Ab.di Fleury lib.2.c.26.*). Ma, come che Tertulliano dice eſpreſſamente (*de praeſcript. c.32.*) che S. Clemente fu ordinato Veſcovo da S. Pietro; il Bollando ed altri ſono ſtati obbligati a porre tutti e tre inſieme, cioè Lino, Anacleto, e Clemente in uno ſteſſo tempo: maſſimamente leggendoſi appo Rufino che quantunque S.Lino, e S.Anacleto aveſſero amminiſtrato il Veſcovado di Roma, vivente S. Pietro; queſti nondimeno ſcelſe alla fine S. Clemente per ſuo ſucceſſore nella Cattedra, e nella dottrina. *Till.in S.Clem. art.1.* Da una lettera però di S. Clemente ſteſſo (*1.ad Corint.c.64.*) data in luce dal Cotelerio, ſi raccoglie, come giudica ancora S.Epifanio (*haereſ.27.c.6.*) ch'egli per fuggire ogni diſcordia rinunziò il Ponteficato, e non volle amminiſtrarlo ſe non dopo la morte di S.Lino, e di S.Anacleto. (*Bolland.Pontif.p.15., Natal. Alex.tom.1., Tillem.not.in S.Clement.*) Al Tillemont ſembra ragionevolmente probabile il dire che coſtoro governarono la Chieſa Romana prima della morte degli Appoſtoli, ma non come Veſcovi; e che, morto S.Pietro, gli ſuccedeſſe Lino, a Lino Anacleto, ad Anacleto Clemente; il quale da S.Ireneo è poſto certamente in terzo luogo dopo gli Appoſtoli τρίτῳ τόπῳ ἀπὸ τῶν Ἀποστόλων (*Iren. lib.3. cap.3.*)

S. Anacleto è chiamato ne' libri de' Greci *Anencleto*, cioè *irriprenſibile*; e da S. Epifanio, e da Rufino è detto Cleto per abbreviazione. S.Agoſtino, Tertulliano, ed Ottato Milevitano il mettono dopo S.Clemente con manifeſto errore, abbracciato dal P.Pagi; il quale avendo troppo fede alla Cronica di Damaſo, forſe per eſſere ſtata trovata più di freſco, vuole che Clemente rinunziaſſe nel 77. dopo 10. anni di Ponteficato, e ſuo ſucceſſore eſſere ſtato Cleto; (laddove altri dicono S.Lino morto nel 79.) cioè nel 1. anno di Tito. A Cleto fa ſuccedere Anacleto nell'83., ad Anacleto Evariſto nel 95., ad Evariſto di nuovo Clemente, ch'ebbe il martirio nel 100. E quindi è nato un'altro errore di far due Papi diverſi Cleto, ed Anacleto; l'uno innanzi, e l'altro dopo Clemente, come ſi vede nel Memoriale; o pure amendue innanzi, come fa il Baronio; o amendue dopo, come in un'antico Ponteficale, di cui ragiona il *Tillemont. Not. 2. & 5. in S. Clement.*, e della cui fede ſi può fare argomento da ciò che trallaſcia tre Pontefici, *Anacleto, Eleuterio, e Zefirino*. Vedi intorno a ciò *Natal.Alex.tom.3., Bolland.Pontif.p.217., Du Pin Biblioth. p.78., Fleury Hiſtor.Eccleſ.lib.2., Petr.Halloix.in vita S.Irenaei, &c.*

Certamente con molto giudicio afferma il Tillemont, che fino a S.Ponziano la Cronologia de' Pontefici Romani è tanto piena di oſcurità e di dubbj, che difficiliſſimo ei ſembra di farne un ſiſtema che regga a martello: così per quello che ſi attiene alla durazione di ciaſcun Ponteficato, come per quel che riguarda il tempo in cui reſſero la Chieſa, (*Not.in S.Clem.*). E perciò noi ci aſterremo di porre in queſti anni alcun ſegno nel margine, ſignificante Pontefice; per non parere di voler decidere quel che tanti dotti uomini, e verſatiſſimi

in queſte coſe, in cui noi ſiamo novizj, non hanno potuto determinare.

Rifiuta dottamente il medeſimo Autore coloro, i quali fanno *Aniceto*, e non *Pio* ſucceſſore d'Igino. Egli dà a Pio 15. anni di Ponteficato, con Niceforo, ed Eutichio; laddove gli autori Latini gli danno aſſai più, benchè fra di loro diverſi.

Tra gli Scrittori di queſto primo ſecolo ſi dee forſe dare a S. Barnaba il luogo che gli han voluto torre i Socciniani, a cagion che dalla Epiſtola che di lui abbiamo ſi pruova chiaramente la divinità di Geſu-Criſto. Ella fu pubblicata da Ugone Menardo, e da Iſacco Voſſio, e quindi fu illuſtrata da Gio: Battiſta Cotelerio. Il P. Aleſſandro la dice apocrifa, *cap. X. art. 7. Saec. I.* Il P. Pagi ſta in pendente. Il dottiſſimo Ab. Bencini l'ha per genuina nella ſua *Idea primi Saeculi*, ſtampata in Roma nel 1707.: nè può dubbitarſi ch'ella non ſia degna di ſomma venerazione, e almeno coſa del II. ſecolo. Del libro di Erma è detto di ſopra. S. Clemente Papa, S. Ignazio Martire. Apocrifa è l'Iſtoria di S. Gio: Appoſtolo, che va ſotto nome di Procoro: gli Atti di S. Paolo e di S. Tecla: la lettera di N. S. al Re Agbaro: l'Epiſtole di S. Paolo a Seneca, e di Seneca a S. Paolo: li martirj di S. Pietro, e di S. Paolo, attribuiti a S. Lino Papa, ed altri. I Canoni Appoſtolici ſono da venerarſi per l'antichità e per la dottrina: ma nel principio del VI. ſecolo ſe ne leggeano ſolamente 50., i rimanenti ſino ad 85. furono aggiunti da Gio: Scolaſtico, quali tutti furono approvati nel VI. C. di Conſtantinopoli ſotto Giuſtiniano II. Vedi la Biblioteca di Siſto Saneſe, e lo ſpecial libro con cui li difende Franceſco Turriano da' Centuriatori di Magdeburgo. Vedi *Natal. Alex. diſſert. XVII. Saec. I.* Non così le Conſtituzioni Appoſtoliche, (*Idem diſſert. XVIII.*) le quali contengono qualche falſa dottrina; e malamente il Memoriale ne fa autore S. Clemente Papa, di cui appena abbiamo due Epiſtole certe, e qualche frammento. Gli ſcritti che vanno ſotto nome di S. Dionigi Areopagita, il P. Aleſſandro vuole che ſian di lui, ma gli ſi oppone il *Tillem.* Vedi Launoy, *de duob. Dyonyſ.*, *Morin. de Sacr. Ordinat.*, *Schelſtrat. Antiqu. illuſtr. part. 2.*, *Chifflet. diſſert. peculiari.*

Quanto agli Oracoli Sibillini, que' che oggidì vanno attorno ſono certamente falſi; e l'artificio di alcuni verſi ben dimoſtra non eſſer fatti con quell'eſtro che ſi narra delle Sibille. Vedi *Nat. Alex. Diſſert. de Sybill.*, ed altri Autori che ne trattano ſpezialmente.

III. PERSECUZIONE: in Oriente più fiera.

100 Euſebio la pone nel 107., ſenza ragione: il Pagi nel 112.

Ella fece avere la corona del Martirio a *S. Ceſario* in Terracina, a *S. Zoſimo* in Piſidia, a *S. Giacinto*, a *S. Eudocia*, a *S. Toſa*, a *S. Rufo*, a *S. Romolo* Maggiordomo dell'Imperadore, a *S. Barſimeo* ſ., a *S. Sarbelo*, e a *S. Bebea* ſua ſorella.

S. Giovanni Vangeliſta morì ad Efeſo in età di 89. anni, o di 91. Altri nel 104.

101 Cherici Regolari d'Ionia, inſtituiti da S. Policarpo ſ. di Smirna. *Vallem. Elem.*

106 Intorno a queſto tempo era ſ. di Jerapoli in Frigia S. Papia, principale autore della ſetta de' Millenarj: la quale opinione fu per qualche tempo *adiaphora*.

107 S. Ignazio ſ. di Antiochia eſpoſto alle fiere in Roma. *Tillem.* Nel 109. ſecondo *Chevrau*. Il Pagi giudica nel 116. e con buona ragione. Le di lui oſſa furono riportate in Antiochia; e S. Policarpo ne raccolſe le lettere.

Circa il medeſimo tempo fu crocefiſſo S. Simeone, figliuol di Cleofa, e fratello cugino del Redentore, e ſecondo ſ. di Geruſalemme, in età di 120. anni.

Cherici Regolari di Soria, inſtituiti da S. Ignazio.

109 Morte di Evariſto Papa, ſucceſſore di S. Clemente, ſecondo il Tillemont *Tom. V.* Il Memoriale il fa morto nel 121. Il Pagi nel 108.

Queſt'anno giudica il Noris (*Epiſt. Conſular.*) che Trajano riſpondeſſe all'Epiſtola di Plinio circa il perſeguitare i Criſtiani. Il Pagi (*ad ann. 102.*) la differiſce ſino al 112. *Tillemont* dice nel 104.

113 Dedicazione della Piazza, e della Colonna Trajana in Roma. *Chevrau* ciò pone nel 115., il Pagi nel 108. ſeguendo la Cronaca di Damaſo.

Dell'

Digitized by Google

Dell'Eresia degli *Elcesaiti*, vedi il *Mem.* sec. 2. AH. Noi qui noteremo come vi è inciampato disavvedutamente il P. Foresto (*Mappamondo Istor. Tom. III. part. 1. Ediz. Ven. 1701. pag. 104.*). Imperocchè parlando del fatto controvertito di Marcellino Papa nel C. di Sinvessa, dice queste formali parole: *Tuttavolta perche senza pregiudizio della Fede potè cader Marcellino nell'esteriore, onorando quegl'Idoli, e ritenendo nel cuore la vera Fede; par bene che l'autorità del Martirologio, e del Brevsario ad ogni altra si preferisca.* E'l peggio è che nella Tavola degli Eretici, tace gli Elcesaiti: de' quali vedi *S. Epiph. 19. c, 1., Tillem. Memor. Eccles. tom. 2. pag. 85., Natal. Alex. Saecul. 2. Dissert. XII.*

Appresso il P. Natale di Alessandro *Dissert. 1. Saecul. 2.* si legge dottamente confutata la favola della liberazione di Trajano dalle pene dell'Inferno per le orazioni di S. Gregorio, scritta la prima volta da Gio; Diacono, che visse ben 300. anni dopo il Santo. Ripugna ella a' primi principj della buona Teologia: quasi il Santo Pontefice avesse voluto orare, per un dannato persecutore della Chiesa; o le pene dell'Inferno non fussero senza fine; o potesse riceversi il frutto dell'orazione da chi non è morto nella Comunità de' Fedeli, colla fede e con la carità; o senza il rinascere col S. Battesimo potesse alcuno entrare nella Gloria; o dovessero alcune private rivelazioni prevalere alla costante dottrina della Chiesa, e alle rivelazioni generali a lei fatte dal Signore; o finalmente potesse alcuno conseguire la salute eterna, *nisi à Christo & per Christum*. Di quest'ultimo argomento (fuor della controversia di Trajano) come che può servire in molte altre occasioni; ove si dice coll'autorità di S. Giustino, di S. Epifanio, e di S. Clemente Alessandrino, che in tutti i Secoli è stata necessaria alla salute la cognizione di Cristo, almeno oscura e confusa; vedi il *Baron. Apparat. n. 1., Xist. Senens. Bibl. Sanct. lib. 6. annot. 51., Rasveidium adv. Casaubonum Tab. 1. Talionis pro defensione Baronii, &c.*

116 Martirio di S. Alessandro Papa, secondo il Pagi: gli succedette S. Sisto I.

117 XV. P. ELIO TRAJANO ADRIANO, F. di *Elio Adriano* e di *Domizia Paulina*, adottivo supposto di Trajano. Sua moglie *Giulia Sabina*, figliuola di *Marciana*, sorella di Trajano.

119 Il Tillemont mette in quest'anno la morte di S. Alessandro Papa, lasciando in dubbio s'ei fusse martire: a cui succedette S. Sisto I. che nel 128. (*Tillem. Persec. di Hadrian. pag. 515.*) ebbe il martirio: a Sisto S. Telesforo che fu martirizzato nel 139.: a Telesforo S. Igino che patì nel 142: a S. Igino S. Pio, che patì nel 157. Il Memoriale pone, come può vedersi, S. Alessandro morto il 132., obbligato a ciò fare dall'aver posto Anacleto, e non Evaristo successore di Clemente; S. Sisto nel 142., S. Telesforo nel 154., S. Igino nel 158., S. Pio nel 167., S. Aniceto nel 175., S. Soterio nel 179. Il Vallemont pone S. Clemente morto nel 101., Anacleto nel 107., Evaristo nel 119., Alessandro nel 130., Sisto I. nel 141., Telesforo nel 152., Igino nel 156., Pio nel 165., Aniceto nel 173., Soterio nel 177., Eleuterio nel 192. Il Panvinio, citato dallo *Chevrau* (*lib. 4. cap. 2.*) dice quattro successori di Sisto morti nella persecuzione di Adriano. Ma Adriano visse solamente fino al 138., nè la persecuzione mossa da lui potè durare sotto Antonino più che fino all'anno 152. poichè quest'anno Antonino scrisse in Asia a favor de' Cristiani (*Euseb. lib. 4. cap. 13. & 26. Tillemont. in S. Giustino Mart.*) onde non par verisimile che la violenza della persecuzione fusse durata in Roma, e in Europa. Altri Cataloghi dicono ciascuno diversamente. Per me *Davus sum, non Oedipus*. Un punto certo ben truovo stabilito dal Tillemont (*Not. in S. Clement.*) che S. Igino era morto molto tempo prima del 150. Imperocchè egli è certo che San Giustino martire scrisse la seconda e maggiore Apologia nel 150., & ivi parla di Marcione, come di un'Eretico già famoso. Or Marcione, per testimonianza di Santo Ireneo (*lib. 1. c. 28.*) e di S. Epifanio (*haeres. 42. cap. 1.*) non fu cominciato

a nominare che dopo la morte d'Igino. Dunque dalla morte d'Igino al 150. vi dee essere scorso tanto tempo, quanto basta a render famoso un'eretico ancora oscuro.

119 S. Quirino, S. Erma, S. Teodora sua sorella, S. Evanzio, S. Teodulo martiri.

125 IV. PERSECUZIONE, posta da Eusebio nel 120.

Il Tillemont ha per favolosi tutti gli Atti, che si leggono del martirio di S. Eustachio, anche que' del P. Combefis.

Martiri in Roma, e nelle vicinanze S. Mario, S. Eustachio, S. Getulio marito di S. Simforosa, S. Amanzio col fratello, S. Cereale, S. Primitivo e suoi compagni Crescenzio, Giuliano, Nemesio, Giustino, Stattèo, & Eugenio; S. Zotico, stimato dal Baronio lo stesso che S. Getulio, S. Simforosa con VII. figli.

In Lombardia S. Marciano s. di Tortona, S. Secondo ad Asti, S. Calocero ad Albenga, S. Primo e S. Marco a Trieste, S. Terenziano s. di Todi, S. Faustino, Diacono, S. Giovito prete, e S. Afra a Brescia, nel 133. secondo l'Henschenio; S. Serapia Vergine, e S. Sabina vedova nell'Umbria, S. Sofia con 3 figliuole, S. Eleuterio s., e S. Anzia sua madre.

In Sardegna S. Antioco, S. Gabino, S. Crispolo.

In Efeso S. Ermiona figliuola di S. Filippo uno de' 7. Diaconi. S. Eupsisco in Cesarea di Cappadocia, * Santa Zoe, e S. Espero suo marito, con S. Ciriaca, e S. Teodolo loro figli.

Morte di S. Auxibio, primo Vescovo di Solea in Cipri.

126 S. Quadrato, e S. Aristide presentarono all'Imp. le loro Apologie a prò de' Cristiani, che poi si sono perdute, eccetto qualche frammento del primo appresso Eusebio (*lib. 4. cap. 3. Hist. Eccles.*) e cessò la persecuzione.

Morì S. Sisto Papa, secondo il Pagi, succedendogli Telesforo.

Apelle ed Aristone furono ancora Apologisti circa il 134. *Tillem.*

128 Morte di S. Erone terzo s. di Alessandria,

Di S. Sisto Papa, secondo il *Tillem.*

Adriano vietò le vittime umane. *Tillem. in Adrian. pag. 458.*

131 Adriano pubblicò l'Editto perpetuo di Salvio Giuliano.

132 Vuol fare Gerusalemme Colonia Romana col nome di *Aelia Capitolina*: cagione di nuove rivoluzioni nella Giudea nel 134., e di nuova rovina di Gerusalemme. *Euseb. lib. 4. c. 2., Dio Cass. in Hadriano.*

133 Morte di Giusto, quinto s. di Alessandria. *Tillem.* Conversione di S. Giustino.

136 CEIONIO COMMODO VERO fatto Cesare da Adriano, che nel 130. avealo adottato col nome di *Elio Vero:* morì nel 138.

137 Adriano eseguisce il suo proponimento, collocando nel Tempio il simolacro di Giove Olimpio, e vietando a' Giudei l'entrata in Gierusalemme. In Betelemme pose quel di Venere. Il *Tillemont* ciò mette nel 135. In questa ribellione de' Giudei, 580. m. di essi furono uccisi, o fatti schiavi.

Aquila da Ponto, prima Cristiano, poscia essendo stato scomunicato per l'affetto alla Astrologia Giudiciaria, si fece Giudeo; ed, appresa la lingua Ebraica, fece una traduzioone del Vecchio Testamento in Greco.

Martirio di S. Telesforo Papa; e gli succedette Igino (secondo il Pagi) il qual morì nel 141., ed ebbe successore Pio.

138 XVI. T. ELIO ADRIANO ANTONINO PIO, figliuolo di *Aurelio Fulvio* Consolo, e di *Arria Fadilla*, figlia di *Arrio Antonino*, e di *Bojonia Procilla.* Adottato da Adriano dopo la morte di Elio vero. Sua moglie *Faustina*, figliuola di Annio Vero, da cui ebbe due maschi, e due femmine: cioè M. Aur. Fulvio Antonino, M. Galerio Antonino, Aurelia Fadilla, & un'altra, di cui s'ignora il nome. Adottò M. Aurelio, e L. Vero F. di Elio per volontà di Adriano.

Con

Digitized by Google

Con buone conghietture dice il Pagi che intorno a queſti tempi S. Giuſtino M. preſentò la ſua prima e maggiore Apologia all'Imp. Antonino Pio, e a L. Vero Ceſare, e non già nel 148., o più tardi, come crede il Baronio ed altri.

M. AVRELIO fatto Ceſare.

139 S. Telesforo Papa martire. *Tillem.* Secondo altri nel 152. e gli ſuccedette Igino.

140 Papa Siſto fatto morire, ſecondo lo *Chevrau*, che il *Tillem.* pone nel 128.

Valentino Eretico venne a Roma, ed era tenuto per Cattolico.

In tempo del medeſimo Igino vi venne anche Cerdone.

Ariſtone da Pella ſcriſſe il Diſcorſo tra Giaſone e Papiſco.

142 Morte di S. Igino Papa. S. Pio fu di lui ſucceſſore. *Tillem.*

Marcione, ſcomunicato da ſuo padre ſ. nel Ponto, viene a Roma per eſſere ammeſſo alla comunione; e, rifiutatagli, ſi fa ſeguace di Cerdone.

Morte di Erote quinto ſ. di Aleſſandria.

143 Morte di Eumene ſeſto ſ. di Aleſſandria.

Valentino, ſcomunicato in Roma, ſe ne va in Cipro, e dà principio alla ſua ſetta.

247 *M. AVRELIO* fatto Collega con poteſtà Proconſolare.

150 S. Giuſtino preſenta la ſua Apologia ad Antonino, ſecondo il *Tillemont.*

Cominciamento degli Eretici Ofiti.

Scithiano, primo autore de' Manichei, vivea.

Morte di S. Papia ſ. di Jerapoli. *Tillem.*

151 A S. Pio ſuccede S. Aniceto, ſecondo il Pagi.

152 Lettera di Antonino in Aſia a favore de' Criſtiani, diverſa da quella di M. Aurelio. *Pagi.*

153 Morte di Marciano ſettimo ſ. di Aleſſandria.

156 Dell'Ereſia de' Gnoſtici, vedi *S. Ireneo lib. 1. cap. 24., S. Epiph. haer. 26., Aug. haer. 6.*

157 Morte di Papa Pio, ſecondo il *Tillem.*, e gli ſuccede S. Aniceto.

Diceſi che S. Pio I. Papa ordinò che ſi celebraſſe la Paſqua in dì di Domenica, ſecondo ſi uſava fin dal tempo degli Appoſtoli; e citaſi Euſebio. Ma lo Scaligero, ſeguendo l'autorità de' M.SS. non ha ciò poſto nella ſua Edizione di Euſebio.

160 Morte dell'Ereſiarca * Valentino.

161 XVII. M. AURELIO ANTONINO Filoſofo, detto prima ANNIO ANTONINO figliuolo di *Annio Vero*, e di *Calvilla* figliuola di Calviſio Tullo, due volte Conſolo. Adottivo di Antonino Pio, di cui ſposò la figliuola *Fauſtina*, nipote di Adriano Imp.; dando *Lucilla* ſua figliuola a L. Antonino Vero, la quale in ſeconde nozze preſe *Pompejano*, che fu fatto poi morire da *Commodo* ſuo fratello. Ebbe ancora M. Aurelio altre figliuole: cioè *Fadilla*, fatta pur morire da Commodo, *Domizia Fauſtina*, *Sabina*, e *Lucilla* minore, moglie di Pertinace. *

XVIII. L. AURELIO ANTONINO VERO, Collega e fratello adottivo. Sua moglie *Lucilla*, figliuola di M. Aurelio. Ei morì nel 170.

A S. Aniceto Papa ſuccedè Soterio, ſecondo il Pagi. Il Tillemont dice nel 178.

V. PERSECUZIONE

Secondo Euſebio nella Cronica l'anno 167., ad iſtigazione di Creſcenzio Filoſofo Cinico, che avea diſputato con S. Giuſtino. E allora furono i primi Martiri nelle Gallie, *Sulpit. Sever. lib. 2.* Il *Vallem.* la pone nel 163.,

Soffrirono per eſſa il martirio S. Ermia ſoldato, S. Vittore ſoldato, e ſua moglie S. Corona, da' Greci detta Stefania, * S. Publio ſ. di Atene. In Roma S. Aleſſandro * ſ., S. Giuliano a Sora, o ad Atina, S. Concordio, (altri dicono ſotto Aureliano) S. Ponziano a Spoleto, S. Lazzaro Diacono in Iſtria, S. Potito in Sardegna, Santa Paraſceva, Santa Veneranda *. Nelle Gallie S. Severino, S. Feliciano

liciano, S. Esuperio, S.Trasea a Smirna, S.Sagari s. in Laodicea; S. Sinforiano in Autun, che malamente il Baronio pone sotto Aureliano. Pagi *ad an.*272.

162 S.Gliceria in Eraclea. *Tillem. persec.di M.Aur.pag.*744. Pagi *ad ann.*593.

164 S.Felicita in Roma con 7.figli, Gennaro, Felice, Filippo, Silano, Alessandro, Vitale, e Marziale. *Tillem. persec.de M.Aur.* Il *Vallem.*la pone nel 173.

Seconda Apologia di S.Giustino; essendo stati martirizzati in Roma S. Tolommeo e S. Lucio. Ma chi pone questi Santi nel 166. convien che posponga l'Apologia, e la morte di S.Giustino.

Peregrino Apostata, Filosofo Cinico, già detto *Proteo* Cristiano, di cui favella il Dialogista Greco, si brucia volontariamente per vanità ne' giuochi Olimpici.

165 *Lucilla* fu maritata a *L. Vero.*

S.Giustino decapitato in Roma con Caritone, Evelpisto, Jerace, Peone, e Liberiano, suoi compagni. Pagi *ad ann.*163. Il *Tillem.*dice nel 167.

166 S.Germanico esposto alle fiere a Smirna, sotto il Proconsolo Stazio Quadrato.

S.Tolommeo martire in Roma, per aver convertito una gentildonna. *Tillem.*

S.Policarpo s. di Smirna, discepolo di S. Gio: Evangelista bruciato. *Chevrau* ciò mette nel 162., *Vallem.*nel 165. Il Valesio *not. ad Euseb.* nel 167.o 169.

COMMODO, e *VERO* figli di M.Aurelio fatti Cesari.

Apologia di Atenagora. Pagi *ad ann.*165.

168 S.Aniceto Papa morto in Roma, secondo alcuni martire *Till.*, e succede Soterio.

Agrippino succede a Celadione nel Vescovado di Alessandria. *Tillem.*

S.Teofilo succede in Antiochia ad Erote.

169 Apologia di S. Melitone s. di Sardica in Lidia, a cagion di alcuni Editti contra' Cristiani, non dell'Imp., ma di certi Magistrati particolari di alcune Città (*Dodvell. dissert.Cyprian.XI.*)

M.Aurelio fece perciò un'Editto, con cui cessò la persecuzione in Asia. *Chron. Alex. apud Pagium ann.* 152. Il *Tillem.* mette l'Apologia di Melitone nel 170.

Morte di L.Vero.

170 Eleuterio succede a Soterio Papa, secondo il Pagi; secondo il Tillemont nel 177. o 178.

171 Taziano, già discepolo, e de' più dotti di S.Giustino, divenuto arrogante a cagion della sua erudizione, abbandonò la Chiesa Cattolica, e fecesi in Mesopotamia Capo ed autore degli *Encratiti* o *Continenti*, de' *Severiani*, degli *Apostolici*, degli *Idroparastati* o *Aquariani* (diversi da quelli contro a' quali scrive S.Cipriano *Epist.*63. Pagi *ad ann.*154.) Prese gli *Eoni invisibili*, i *principati*, e le *produzioni* da Valentino; da Marcione due divinità, e'l biasimo del matrimonio, e del mangiar carne, e del beer vino; onde in vece di vino usava l'acqua nel sagrificio, di che venne il nome d'*Idroparastati*; e da' *Doceti* che la carne di Gesu-Cristo fu apparente. Disse del suo, che Adamo non potea essere se non dannato. I suoi discepoli dicean (secondo S.Epifanio *haeres.*47.) che il diavolo ha una potenza non sottoposta alla volontà di Dio, anzi opposta a tutte le di lui operazioni. Scrisse Taziano un'Evangelio (assai diverso dall'Armonia Angelica di Ammonio Alessandrino) facendo un centone delle parole de' IV. Evangelisti, e togliendone solo la Genologia del Signore dalla stirpe di Davide. Quale opera oggidì non abbiamo, e'l Baronio la confuse con quella di Ammonio.

I *Severiani* furon detti da Severo Tazianista, ma contrario in alcune cose alla dottrina di Taziano.

Gli *Apotactici*, detti anche *Cathari*, aggiungeano agli altri errori, che non poteano salvarsi coloro che possedeano beni, o erano ammogliati: e non riceveano alla loro comunione coloro che una volta erano caduti in peccato. Duravano ancor questi Eretici nel tempo di S.Basilio, e si rinnovarono in quello di S.Bernardo. Vedi *Tillemont.Hist.Eccles. Tom.VII.*, o sia *3.par.Tom.II.*

Eracleone fu ancora un'Eretico di que' tempi, discepolo di *Marco*; e dicea che po-

poteano le anime de' difonti salvarsi, orando solamente sopra i loro corpi, & ungendone il capo con olio, balsamo, ed acqua.

Teodoto fu Orefice di mestiere, e Capo de' Melchisedeciani. Dicea, essere Melchisedecco nato senza padre, e senza madre; ed essere stato maggiore di Gesu-Cristo; perchè questi fu mediatore degli uomini, e quegli degli Angeli, *Vallem.*

Prisca, *Massimilla*, e *Quintilla* furono Montaniste, e false profetesse. Vedi *Tillem. Montanistes*.

Apelle Marcionita, poi Eresiarca, facea sentirsi nel 180. *Tillem.*

Fuvvi ancora l'Eretico Ermogene, contra a cui scrisse Tertulliano; e parimente Bardesane Soriano, uomo dottissimo, che cadde negli errori di Valentino, e negò la resurrezione della carne. *S. Epiph. haeres. 46. c. 2.* Suo figlio Armonio fu pure eretico, che aggiunse qualche errore a que' del padre. *Theodoret.*

Simmaco Sammaritano pubblicò una Traduzione della Bibbia.

In tempo di M. Aurelio fiorì S. Dionigi s. di Corinto, diverso dall'Areopagita, che fu martire. Le di lui 7. lettere Cattoliche, o universali, sono celebrate da Eusebio (*lib. 4. c. 21. & c.*)

Parimente S. Claudio Apollinare s. di Jerapoli & Apologista. *Tillem.*

173 Martirio de' SS. Gervasio e Protasio.

S. Aniceto Papa, come dice lo *Chevrau.* Vedi di sopra.

174 L'Imperadore circondato da' Quadi si salva per le orazioni de' Cristiani, che impetrarono una pioggia; e perciò comanda in pena della vita che non siano accusati: ma non lascia di perseguitarli. *Euseb. lib. 5. c. 5.* Vedi *Hermanni Vitsii Diatrib. de legion. Fulminatrice, &c. Amstel. 1683.*

175 *COMMODO* creato Augusto con potestà Proconsolare *extra Vrbem.*

177 S. Fotino s. di Lione, S. Attalo, S. Blandina, S. Benigno, S. Sinforiano, S. Alessandro Medico, S. Andocio, S. Tirso, S. Felice, Santa Floccella, S. Marcello, S. Valeriano, S. Pontico di anni 15., Santa Bibliada, con 45. altri martirizzati nelle Gallie, essendosi riaccesa la Persecuzione.

Vezaio Epagato * Santo Diacono Viennese, S. Maturo, S. Epipodio, S. Pseusippo.

Altri molti martiri a Bizanzio.

Morte di S. Soterio Papa. *Tillem.*

Apostasia di Teodozione da Ponto, * dalla Cronica di Alessandria posta nel 184.

Apologie di Atenagora, e di Miltiade.

179 Conversione di Lucio Re d'Inghiltera. *Tertull. adv. Jud. cap. 7., Beda, & alii.*

180 XIX. M. AVRELIO COMMODO ANTONINO, F. di *M. Aurelio Antonino*, e di *Faustina*. Si truova talora ne' marmi e nelle medaglie col prenome di *Lucio*. Sua moglie *Crispina*, ch'ei fece morire, F. di Bruzio Presente.

185 Morte di Papa Eleuterio, secondo il Pagi, e gli succedè Vittore.

Vorrei che gli Studiosi si facessero un Catalogo de' Pontefici Romani, e vi mettessero allato in molte colonne parallele i loro anni, secondo la diversità delle opinioni, per averle tutte sotto l'occhio come in un quadro.

Apollonio Senatore Romano martire. *Chevrau.* Nel 186. giusta *Tillem.* Vedi Pagi *ad ann.* 187.

* Controversie nella Chiesa per lo dì della celebrazione di Pasqua. Vedi *S. Ireneo.*

* Alle due traduzioni della Bibbia, cioè a quella de' LXX. e a quella di Aquila si aggiunse quella di Teodozione Tazianista.

188 * Jeuhda Ebreo, per soprannome *HaKKadosh*, o il *Santo*, & *Hannasù* o *Principe*, e per eccellenza *Rabbi*, figlio di *Rabbi Simeone*, e padre di *Rabbi Gamaliel*, per impedire che non si perdesse la Tradizione di *viva voce*, compose il *Talmud*, ch'è il corpo della dottrina de' Giudei, contenente il dritto civile, e canonico, la legge scritta, e la di lei interpretazione. La chiamano legge di *viva voce*, credendola passata da Dio a Mosè, da Mosè a Giosuè, quindi a' 70. Anziani, da questi a' Profeti, da' Profeti alla Sinagoga Grande, e dalla Sinagoga a' Rabbini.

Digitized by Google

bini. Ciò accadde sotto l'Imperio di Commodo, secondo *Chevrau lib.4. cap.3.*

Vi è ancora un Talmud, detto *Gerosolimitano*, fatto per gli Giudei della Palestina circa l'anno 230., o secondo altrinel 300.

Il *Talmud di Babilonia* è più stimato. La prima parte chiamasi *Mischna*, contenente la legge, e le tradizioni da Mosè fino a Jehuda. Ella è divisa in Trattati, questi in Capitoli, e' Capitoli in *Mishne*, o Aforismi. La seconda parte è detta *Gemara*, cioè compimento, o perfezione; e contiene le controversie de'Dottori colle loro decisioni. Questo Talmud Babilonico fu finito l'anno 400., secondo altri il 500. *da Rabbi Asse. Chevrau loc.cit.*

Dopo scritte queste cose, ho letto la lettera del Tillemont al dottissimo P.Lamy intorno all'antica Pasqua de' Giudei, ed ho trovato nell'artic.XIV. che quantunque da alcuni si creda che la *Misena* sia antica dall'anno 190., niente però di manco il P.Morino (*exer.bibl.7. cap.2.§.1.*) e'l P.Pezzerone (nella difesa del libro (*Antiquitè des temps*) stimano ch'ella fu fatta nel principio del VI.secolo, fondandosi sul silenzio di Origene, di S.Girolamo, e di S.Epifanio, e sopra un luogo di S.Agostino (*contr. adversar.leg. & prophetar. 2. cap.1.*) nel quale afferma che i Giudei nel tempo suo non aveano tradizione scritta. Che Jehuda, benche giudizioso e dotto fra' Giudei, non distese in iscritto se non la tradizione popolare, la quale non potea essere se non piena di molte favole; e perciò a' Giudei stessi fu vietato di leggerla dall'Imp. Giustiniano nel 541. Che il comento vi fu fatto da *Johanan* 100. anni dopo, e, secondo il Morino, circa l'anno 620. in tempo di Eraclio: il che si appella *Gemara* o *Talmud* di Gerusalemme, di cui si tien poco conto dagli stessi Giudei, a cagion dell'oscurità. Quanto al Talmud Babilonico, essere stato incominciato da Rabi Asse (*Morin.cap.4.*, *Pezron §.31.*) ed intrallasciato per 73. anni per le guerre de' Saracini, e de' Persiani; e poi terminato da un tal Giosè nel principio dell'VIII. secolo, secondo il Morino, o circa l'anno 686. secondo il P.Pezron: e quest'opera di Asse, e di Giosè venir propriamente detta il Talmud, quantunque ella comprenda la *Misna*, e le due *Gemare*, di Gerusalemme, e di Babilonia. Aggiunge che circa l'anno 730. forse la setta de' Giudei Caraiti, i quali rigettando il Talmud, si servono della sola Scrittura.

192 L'ultimo di di quest'anno fu strangolato l'Imperador Commodo.

193 XX. P. ELVIO PERTINACE (eletto da' soldati, e dal Senato) F. di *Elvio Successo*, mercante, o, come altri vogliono, *tegolajo*. Sua moglie *Flavia Tiziana*, figlia di *Flavio Sulpiziano*, da cui ebbe un figliuol maschio, detto parimente *Pertinace*, fatto morire da Caracalla per un motto arguto; e una figliuola, di cui non sappiamo il nome. Concubina *Cornificia*, a lui più fedele che la moglie. Fece prima il mestiere d'insegnar Gramatica a' fanciulli nella Liguria, essendo morto *Apollinare Sidonio*, suo Maestro. Poi, passato per tutti i gradi della milizia, fu scelto per Imperadore da Leto, e da Eletto, che aveano con Marzia concubina fatto morir Commodo. Imperò dal 1.di Gennajo fino a' 28.di Marzo; e quindi viene la rarità delle sue medaglie.

XXI. M. DIDIO COMMODO SEVERO GIULIANO, F. di *Petronio Didio Severo*, e di *Emilia Clara*, o *Vibia Salvia Vara*, nipote di Salvio Giuliano Giurisconsulto. Sua moglie *Manlia Scantilla*; onde gli nacque *Didia Clara*, moglie di *Cornelio Repentino*, che fu Prefetto di Roma. Imperò due mesi, e cinque giorni.

XXII. L. SETTIMIO SEVERO PERTINACE prese l'Imperio nella Pannonia, saputa la morte di Pertinace. Nacque in *Lepti*, o *Tripoli*, o sia Napoli di Barbaria (secondo altri in Milano) F.di *Marco Settimio Geta* Cavallier Romano, e di *Fulvia*; benche, dopo aver vinto Albino, avesse voluto farsi credere

F. di

Digitized by Google

F. di M.Aurelio, o pur di L. Vero; trovandosi cosi dell'uno come dell'altro qualche riscontro nelle medaglie, e ne' marmi. Fu sua prima moglie *Marzia*, onde nacque *Bassiano Caracalla*: la seconda *Giulia Domna*, da cui ebbe *Geta*, secondo Sparziano & Aurelio Vittore: ma i migliori vogliono che *Giulia* fusse madre di amendue. Ebbe ancora due figliuole, una moglie di *Probo*, l'altra di *Aezio*.

XXIII. C. PESCENNIO NERO GIUSTO, F. di *Annio Fusco* di famiglia equestre, originaria di Aquino, occupò l'Imperio nella Soria. Fu vinto da Severo nel piano d'*Isso* (celebre per una vittoria di Alessandro Magno) nel 194., ed ucciso vicino Antiochia. Della moglie, e de' figliuoli s'ignora il nome.

XXIV. D. CLODIO SETTIMIO ALBINO in Inghilterra, ch'ebbe da Severo il titolo di Cesare, acciocchè lo lasciasse in pace. Egli era nato in Africa, ma discendente da' Postumi, e da' Cejonj, illustri famiglie Romane; e suo padre appellossi *Cejonio Postumo*. Sua moglie *Plautilla*, da cui ebbe *Pescennio Primo*. Egli fu poi vinto & ucciso da Severo presso Lione nel 198.

196 Si rinnovò la controversia della celebrazione della Pasqua; e dicesi che Papa Vittore scomunicasse gli Asiani che la celebravano nella Luna XIV.

CARACALLA fatto Cesare, e l'anno seguente destinato Imperadore: poi l'anno 198. fu detto Augusto.

197 Mori Papa Vittore, e succedè Zefirino. Pagi *ad ann.* 197. & *ad ann.* 102. Egli è dubbio s'ei fu martire. *Tillem. perfec. de Severe art.* 4.

198 *GETA* appellato Cesare; e poi Augusto nel 208.

199 Tertulliano divenne Eretico Montanista.

200 Simmaco tradusse in Greco il vecchio Testamento. La terza volta fu nel 202. *Pagi.*

VI. PERSECUZIONE cominciata da' soldati.

Il Pagi *ad ann.* 198. & *seq.* la pone dopo il X. anno di Severo, cioè dopo il 203. perche Tertulliano in quell'anno scrisse il libro *De corona Militis*, e non ne fa menzione. Giudica che durasse fino al 205., nel quale anno Tertulliano pubblicò il suo celebre Apologetico (*ad ann.* 200.) Ma il Tillemont dice ch'ella cominciò nel 197. e durò fino al 202., non per alcuna legge particolare di Severo, ma in virtù delle antiche leggi dell'Imperio, le quali proibivano qualsivoglia religione non approvata dal Senato; e per una legge ancora di Trajano, la qual comandava che fussero puniti i Cristiani, accusati innanzi al Magistrato. *Persec. de Sever. artic.* 2. Che nel 202., essendo Severo nella Palestina, fece pubblici Editti contra i Fedeli (*Idem art.* 4.) E quindi io tengo per fermo che sia nata l'opinione di coloro, i quali dicono la VI. Persecuzione cominciata nel 202.

Martirio di S.Sperato in Cartagine, e degli altri Martiri detti *Scillitani*, sotto il Proconsolo Vigellio Saturnino. Di S.Casto, di S. Emilio, di S. Celerina avola di S.Celerino Confessore, e di S. Laurentino, e di S.Ignazio zii del medesimo in Africa. Di S.Cajo, e di S.Alessandro ad Apamea in Asia.

202 Martirio, secondo il Baronio, di Papa Vittore, di Leonida padre di Origene, di Filippo Governador di Egitto, e di S. Ireneo s. di Lione, e compagni. *Chevrau* il mette l'anno 201. Da Gregorio Turonense si raccoglie *lib.* 1. *hist. cap.* 29. che da questa medesima persecuzione di Severo avesse la corona del Martirio Vezzio Epagato * (di cui abbiamo fatto menzione nella Persecuzione sotto M. Aurelio) con 47. altri compagni nelle Gallie: e forse l'essersi Caracalla chiamato spesso M. Aurelio Antonino ha dato luogo all'abbaglio.

203 Martirio di *S. Guddana* in Cartagine.

Incendio del Vesuvio.

Natalio Confessore, il quale era stato sedotto da Asclepiodoto, e da Teodoto Eretici,

tici, e fatto s. della loro Setta, confessò solennemente il suo errore a piedi di Zefirino Papa. *Ex Euseb. lib. 5. hist. cap. 27., Natal. Alexander Saecul. 3. cap. 2.*

204 Martirio di S. Plutarco, e di S. Potamiana Vergine nelle Gallie, sotto il Prefetto *Aquila*.

205 Martirio di S. Perpetua, e di S. Felicita, e compagni in Cartagine, non in *Tuburbo*: come dagli Atti pubblicati dall'Olstenio, e dalla Prefazione del Valesio.

206 Origene si fece Eunuco, avendo preso per vero il senso letterale di S. Matteo (*cap. 9. 12.*) S. Epifanio mette in dubbio se ciò avesse fatto con ferro, o con medicamento (*haeres. 64.*)

207 Tertulliano scrisse i libri contra Marcione, essendo di già Montanista.

208 S. Andeolo martire in Delfinato.

211 XXV. M. AURELIO ANTONINO BASSIANO CARACALLA SEVERO, figliuolo di Settimio Severo, nelle inscrizioni spesso è detto semplicemente M. Antonino. Sua prima moglie *Fulvia Plautilla*, F. di *Plauziano*; la seconda fu la propria madre *Giulia Domna*. Ei fece morire Papiniano Giureconsulto.

XXVI. P. o L. SETTIMIO GETA ANTONINO SEVERO suo fratello, e Collega.

Quest'anno però si dice 14. di Caracalla, e 4. di Geta, per la potestà già prima ricevuta vivendo il padre.

S. Mavilio esposto alle fiere, e S. Rutilio condannato al fuoco, martiri in Africa.

S. Felice, S. Fortunato, S. Achilleo, S. Ferreolo, S. Ferrucione in Francia.

Geta ucciso da Bassiano in seno alla madre.

Origene fa lasciare ad Ambrogio diacono l'eresia de' Valentiniani.

215 Fu agitata la controversia del ribattezzare gli Eretici; e i Vescovi di Africa dicean ciò appartenere alla disciplina, non alla Fede, come si ricava dalla Epistola di S. Cipriano a S. Stefano Papa; onde fu bisogno un C. Generale per rendere gli Africani indegni di scusa. Avea dato principio a questo errore *Agrippino* s. di Cartagine predecessore, ma non prossimo, di S. Cipriano. *S. Cyprian Ep. 71. ad Quintum*, & *Ep. 73. ad Jubajanum*, *Augustin. lib. 2. de Baptismo contra Donatist. cap. 7.* Si diffuse poscia in Oriente, e fu seguitato da Firmiliano s. di Cesarea in Cappadocia, e da S. Dionigi Alessandrino; e stabilito nel 256. da' Concilj d'Iconio, e di Sinada, *Euseb. lib. 7. hist. c. 6.*, come in quelli di Cartagine tenuti da S. Cipriano lo stesso anno, sempre opponendosi S. Stefano Papa. (*Nat. Alex Saecul. 3. cap. 3. art. 5.*)

217 XXVII. M. OPELIO AURELIO SEVERO MACRINO. Sua moglie *Nonia Celsa*, dalla quale gli nacque

XXVIII. M. OPELIO MACRINO DIADUMENIANO ANTONINO suo Collega.

Fatti amendue uccidere nella Bitinia da *Giulia Mesa*, sorella di Giulia Imperadrice, moglie di Caracalla; o più tosto furono uccisi nella Cappadocia, essendo stati vinti da Elagabalo.

Morì, secondo il Pagi, Zefirino, ed ebbe per successore Calisto.

218 XXIX. M. ANTONINO BASSIANO VARIO ELAGABALO, volle esser creduto F. di Caracalla, e di Giulia; ma egli fu veramente F. di *Vario Marcello* e di *Giulia Soemia*, F. di *Giulia Mesa*, la quale ebbe per marito *Giulio Avito*; con cui ebbe anche *Giulia Mammea*, moglie di *Genesio Marciano*, e madre di Alessandro Severo: la qual Mesa fu sorella di *Giulia Domna*, moglie di Severo. Perciò Eliogabalo da' nomi di suo padre, e dall'avolo materno fu

Digitized by Google

fu detto pure *Bassiano*; quantunque appresso Dione venga appellato anche *Lupo*. Mogli di Elagabalo furono *Giulia Cornelia Paula*, qual ripudiata prese *Aquilia Severa* Vestale; e, ripudiata anche questa, *Annia Faustina*, nipote di M. Aurelio, e già moglie di *Pomponio Basso*. Dione dice che ne prese poi due altre, senza farcene sapere il nome, e che finalmente ripigliò *Aquilia*. Fu detto Elagabalo da un Tempio del Sole, di cui fu Sacerdote; o, come vuole il P. Pagi *ad ann.* 218., del Dio Eliogabalo, che si adorava sotto la figura di un monte in Emesa; e'l monte in lingua Arabica dicesi *Alagabal*. Ma il Tillemont dice ch'ei fusse un gran sasso nero di figura conica.

S. Calisto Papa confermò il digiuno de' Quattro tempi.

221 *ALESSANDRO SEVERO* fatto Cesare, e Collega, & adottato da Elagabalo.

222 XXX. M. AURELIO SEVERO ALESSANDRO, detto prima *Alessiano*, nativo di *Arca* in Soria. Sua madre *Giulia Mammea*, F. di *Giulia Mesa*, e di *Giulio Avito*. Ebbe tre mogli: la prima figlia di Macriano, della quale non si sa il nome; le altre *Sallustia Barbia Orbiana*, e *Sulpizia Memmia*. Egli pensò di edificare un Tempio a Gesu-Cristo, & adoravalo nel suo Larario insieme con Abramo, Apollonio Tianeo, Alessandro Magno, & Orfeo.

Da quest'anno incomincia la Cronaca Pascale d'Ippolito, trovata in Roma nel 1551., e pubblicata dallo Scaligero nel libro: *De emend. Tempor.*

Papa Urbano succedette a Calisto, secondo il Pagi.

226 Martirio di S. Martina Romana, il di cui corpo fu trovato in Roma nel 1634. sotto Urbano VIII.

228 Domizio Ulpiano Giureconsulto ucciso da' soldati Pretoriani.

Origene chiamato da Giulia Mammea in Antiochia; per la qual cosa alcuni dicono ch'ella fusse Cristiana. *Oros. lib. 7. c. 18., Euseb. Hist. lib. 6. cap. 21., Casaub. ad Euseb.* Vedi *Tillem.*

230 Urbano Papa fu martirizzato, ed ebbe la sede Ponziano. Pagi *ad ann.* 231.

232 Principio del Talmud Gerosolimitano, secondo *Tillemont Hist. Imp. par. 4. tom. 3.*

Sotto quésto Imp. ebbero la corona del Martirio S. Massimo, S. Gianuario, S. Cecilia, S. Valeriano suo marito, S. Tiburzio, e Papa Urbano I., che morì nel 231. secondo il *Vallem.*

Bibbia di Origene, divisa in sei colonne, che fu detta *Tetrapla* dal numero delle traduzioni, e poi *Hexapla*. Vedi *P. Simon. disquisit. Crit.* 18., Pagi *ad ann.* 229.

235 Alessandro Severo ucciso da Massimino.

XXXI. C. GIULIO VERO MASSIMINO I. di Tracia, uomo fortissimo, F. di *Micco* Goto, e di *Ababa* Alana. Fu marito di *Paulina*, da cui gli nacque *C. GIVLIO VERO MASSIMO* Cesare.

Martirio di S. Ponziano Papa, a cui succedè *Antero*, e a questi fra 40. di Fabiano. Pagi *ad ann.* 236.

VII. PERSECUZIONE nella Cappadocia, che durò circa due anni, spezialmente contra i Vescovi e Prelati, e per la quale Origene stette due anni nascosto in Cesarea.

236 S. Ambrogio Diacono, Confessore di Gesu-Cristo, è menato prigione in Germania con Protocteto Sacerdote: onde Origene indrizzò loro il libro *De Exhortat. ad Martyr.*

237 S. Barbara martire in Nicomedia: e quest'anno alcuni dicono cominciata la Persecuzione.

XXXII. M. ANTONIO GORDIANO I. in Africa, vecchio di 80. anni, eletto per forza da' soldati per odio contro alla crudeltà di Massimino. Suo padre fu *Mezio Marcello*, e sua madre *Ulpia Gordiana*. Sua moglie *Fabia Orestilla*,

ſtilla, F. di *Annio Severo*, e pronipote di M. Aurelio; dalla quale, oltre a *Gordiano II.*, ebbe *Mezia Fauſtina*, maritata a *Giunio Balbo*. Si uccise da se stesso, disperando delle cose sue.

XXXIII. M. ANTONINO GORDIANO II. suo figlio. Alcuni dicono ch'ei non avesse moglie legittima, ma 22. concubine, da ciascuna delle quali ebbe tre o quattro figli: però altri affermano, ch'ei fosse ammogliato, e padre di Gordiano III. Egli morì in una battaglia, datagli da *Capelliano* Generale di Massimino; onde il padre si strangolò per disperazione.

XXXIV. M. CLODIO MASSIMO PUPPIENO, marito di *Quinzia Crispilla*, e

XXXV. D. CLODIO, o Celio BALBINO, eletti in Roma contra Massimino. *MARCO ANTONINO GORDIANO* Cesare, acclamato dal Popolo, e da' soldati.

238 Massimino ucciso sotto Aquilegia da' suoi soldati.
Puppieno, e Balbino uccisi da' soldati in Roma per disprezzo del Senato.

XXXVI. M. ANTONIO GORDIANO III. detto *Pio*, F. di *Gordiano* il giovine, o secondo altri di *Giunio Balbo*, e di *Mezia Fauſtina*, F. di *Gordiano* il vecchio, dal quale fu adottato. Sua moglie *Furia Sabina Tranquillina*, F. del celebre *Miſiteo*.
Fabiano Papa eletto per l'apparizione di una colomba. *Euſeb. lib. 6. hiſt. cap. 22.*
Berillo eretico dicea l'anima mortale, ma che sarebbe risuscitata il dì del Giudizio finale. I suoi seguaci furono detti *Berilliani*, e *Thnetopſychiti*.
240 C. di Lambesa in Africa.
244 Gordiano ucciso da' soldati in Asia ad istigazione di Filippo, in età di anni 22.

XXXVII. MARCO MARCIO eletto in Roma dal Senato, saputa la morte di Gordiano. Morì a capo a un'anno; e, come alcuni credono, ucciso nel palagio.

XXXVIII. L. AURELIO SEVERO OSTILIANO eletto pure dal Senato visse poco tempo. Il Tillemont inclina a credere che questi due fussero piuttosto Tiranni, che che dicano Zonara, e Cedreno. *Tillem. not. 2. ſur Phil.*

XXXIX. M. GIULIO FILIPPO eletto da' soldati in Asia, fece morire Gordiano Pio, il quale per altro non avrebbe rifiutato la sua compagnia, s'egli stato fusse meno insolente. Egli fu Arabo di nazione. Ebbe in moglie *Marcia Ottacilia Severa*, che pure fu Cristiana, secondo la Cron. di Alessandria. *Tillem. not. 1. ſur Philippe.*
C. *GIVLIO SEVERO FILIPPO* suo figlio, fatto Cesare in età di 7. anni, e poi Augusto, e Collega; da Aurelio Vittore appellato *C. Giulio Saturnino.*
Alcuni degli antichi hanno scritto che fussero amendue Cristiani; e che S. Babila s. di Antiochia obbligò l'Imp., e la moglie a mettersi fra' penitenti la notte di Pasqua, che fu a' 14. di Aprile. Vedi *Tillem. nella loro vita pag. 566. 581.*, & 820., ove par che pieghi a crederli veramente Cristiani, non meno che il P. Alessandro; ma il P. Pagi *ad ann. 124*, & 147., fa anzi Filippo persecutore della Chiesa.
GIOPAZIANO Tiranno eletto dall'esercito di Soria.
P. CARVILIO MARINO da quel di Pannonia, vissero pochi giorni.
246 Origene scrive contra Celso Epicureo, al quale Luciano indrizza il suo libro, detto *Alexander.*
248 Intorno a quest'anno si crede fatto S. Cipriano s. di Cartagine.

Pet-

249 Per ſecuzione de' Criſtiani in Aleſſandria per un certo moto popolare, e durò più di un'anno.

Furono uccisi i due Filippi il Padre a Verona, il figlio a Roma.

Il *Memoriale* mette intorno a queſto tempo gli eretici Elceſaiti, de' quali è detto di ſopra, quaſi diverſi da' ſeguaci di Elxai; ma pur ſono lo ſteſſo. Vedi *Nat. Alex. Saec. ſecund. tom. 1. cap. 3.*, Pagi *ad ann.* 247.

XL. GNEO, o piuttoſto CAJO MESSIO QVINTO TRAJANO DECIO, nativo di Bubalia, nell'Illirico, eletto dall'eſercito ch'ei comandava contra gli Sciti. Sua moglie, ſecondo il Golzio, e'l Panvinio, fu *Cn. Seja Erennia Salluſtia Barbia Orbiana*; ſecondo altri *Erennia Etruſcilla*, la quale vi ha chi dice che gli fu figliuola, e moglie dell'Imp. Voluſiano; e che Barbia Orbiana gli fu nuora, e moglie di Oſtiliano. Golzio diſtingue anche un'*Erennia Salluſtia Barbia Orbiana* da *Cn. Seja Erennia*, &c. e vuol che la prima fuſſe moglie, la ſeconda figlia di Decio, e moglie di Oſtiliano. Altri affermano che *Salluſtia Orbiana* fu moglie di Aleſſandro Severo, e *Cn. Seja Salluſtia*, &c. di Oſtiliano, ed Erennia Etruſcilla di *Decio*, dalla quale preſe il nome ſuo figlio. Forſe Decio ebbe due mogli, o ebbe una figlia che portò il nome della madre. Vedi *Tillem. not. 1. & 2. ſur Dece.*

XLI. Q. ERENNIO ETRUSCO MESSIO DECIO ſuo F. Auguſto ebbe tre altri fratelli Ceſari, ſecondo una Inſcrizione riportata dal Panvinio; cioè

Q. ERENNIO OSTILIO ETRVSCO MESSIO TRAJANO,
CN. OSTILIO MESSIO QVINTO ETRVSCO.
C. VALENTE OSTILIANO MESSIO QVINTO ETRVSCO.

VIII. PERSECUZIONE crudeliſſima, detta comunemente la VII. Il P. Aleſſandro la pone nel 252.

Ella fu lagrimevole alla Chieſa per la *caduta* di molti nell'Idolatria, come ſi raccoglie da varie Epiſtole di S. Cipriano, e dal ſuo libro *de Lapſis*: di che il Tillemont indagando la cauſa, l'attribuiſce all'eſſerſi raffreddata in quel tempo la carità de' Fedeli, e creſciuta l'ambizione, e l'avarizia. Vedi *Perſec. de Dece.*

S. Celerino: S. Mosè, (che poi fu martire) S. Maſſimo, amendue preti di S. Fabiano Papa, S. Nicoſtrato Diacono del medeſimo, ed altri in prigione.

S. Cipriano con Vittore ſuo Diacono, S. Dionigi di Aleſſandria, S. Gregorio Taumaturgo, S. Queremone, S. Maſſimo ſ. di Nola, ed altri ſi naſcondono; il che negavano i Montaniſti di poterſi fare. *Nat. Alex. diſſert. 18. Saec. 2. art. 2.*

Martiri, *S. Fabiano* Papa (e vacò la ſede ſino all'anno ſeguente, che fu eletto *Cornelio*) S. Neſtore ſ. di Magida, S. Babila ſ. di Antiochia morto in prigione, poſto da altri ſotto Numeriano; SS. Abdon, e Sennen in Roma, e S. Vittoria, S. Anatolia VV. In Toſcana i SS. Secondiano, Veriano, Marcellino, Miniato, Pergentino, Lorenzino, Felino, Gratiniano, Fiorenzo; S. Criſtofano * in Licia; S. Cirillo ſ. di Gortinia in Candia, S. Giuliano in Cilicia, S. Magno nel Lazio, e' SS. Feliciano, Secondina, Meſſalina. In Ravenna S. Fuſca, S. Maura. In Sicilia S. Agata, Alfeo *, Filadelfo, Cirino, Nicone. In Francia S. Saturnino ſ. di Toloſa (che altri giudicano ſotto Valeriano) S. Amaranto, S. Batſo ſ. In Iſpagna S Marta V. In Paleſtina S. Reparata, S. Albina. * In Fenicia S. Galazione, e S. Epiſtema ſua moglie. A Nicomedia S. Luciano, e S. Marciano, bruciati con Tito, Eraclio, e due Flori. In Panfilia i SS. Papia, Diodoro, Claudiano, e Conone giardiniere. S. Iſidoro a Scio. In Candia Saturnino, Eunapio, Gelaſio, Eunicione, Agatopo, Zotico, Pompo, Baſilide, ed Evareſto. A Corinto i SS. Codiato, Dionigi, Cipriano, Vittorino, Vittore, Niceforo, Claudio, Diodoro, Serapione, Papia, Leonida. S. Mercurio in Cappadocia: S. Pietro, con Andrea, Paolo, e Dionigia in Lampſaco, * S. Troado in Neoceſarea.

sarea. I VII. Dormienti in Efeso, * Massimiano, Malco, Martiniano, Dionigi, Giovanni, Serapione, e Constantino; o, secondo i Greci, Massimiano, Jamblico, Martino, o Martiniano, Gio:, Dionigi, Exacustadio, & Antonino. S. Pione s. di Smirna, S. Mappalico, e compagni in Africa, S. Temistocle in Licia.

Parimente S. Lorenzo in Ispagna, secondo Eusebio, rifutato dal Baronio *Not. ad Martyrol. Rom.*, Asclepiade s. di Antiochia, Alessandro s. di Gerusalemme, Marcellino, Metrano, Serapione, Dionisia, Quinta, Apollonia. Ma alcuni di questi patirono sotto Filippo, la di cui particolare persecuzione si confonde con quella di Decio a parere del Pagi.

In tempo di Decio sofferse anche tormenti per la Fede Origene, il quale anche sotto Decio cadde nell'Eresia, secondo il Pagi ad *ann.* 251. Vedi *Suida*, e *Niceforo*, citati da *Chevrau lib. IV. cap.* 4., *Tillem. pag.* 613.

Intorno a questi tempi S. Paolo Eremita fuggì nel Deserto, ove stette lo spazio di 90. anni.

Nacque S. Antonio Abbate.

Novato ad onta di S. Cipriano ordinò Diacono *Felicissimo*: e quindi il celebre scisma di Africa. Imperocchè Felicissimo avendo il seguito di tutti que' *caduti*, che S. Cipriano non volea ammettere alla comunione senza penitenza, si ritirò con esso loro sopra un monte, e fondò una Chiesa scismatica, la quale col suo autore fu scomunicata da' ss. Caldonio, & Erculanio per ordine di S. Cipriano. Ma coloro, in vece di emendarsi, fecero l'atto di deporre Cipriano, e si elessero per Vescovo Fortunato; e quindi se ne andarono a Roma per essere di soppiatto ammessi alla comunione da S. Cornelio Papa, dalla quale erano stati esclusi per un C. tenuto in Africa a loro condannagione.

251 *LVCIO PRISCO* prende il titolo d'Imp. in Macedonia, ov'era Governadore.

GIVLIO VALENTE nell'Illirico, secondo Trebellio Pollione, o in Roma, secondo Vittore, il quale vi aggiunge il nome di *Liciniano*. Onde il Tillemont (*in Decio*) giudica doversi distinguere dall'altro Liciniano, che prese il titolo di Augusto in tempo di Gallo.

Novato prete Cartagineſe andò pur egli in Roma, & indusse Novaziano uomo pessimo ad usurpare il titolo di Pontefice contra Papa Cornelio, sotto colore che questi avesse comunicato co' *Caduti*. E così fecesi uno scisma contrario a quello di Africa: perche Felicissimo pretendea che si ricevessero indifferentemente alla comunione tutti i *Caduti* in tempo della Persecuzione senza sottoporli a penitenza salutare; e Novaziano all'incontro toglieva ogni speranza di riconciliazione: e questa fu la sua prima eresia oltre allo scisma. Ma S. Cipriano, informato della sagrilega elezione di Novaziano (di cui parla Teodoreto *lib. 3. haeret. fab. cap.* 5.) non volle ascoltare i suoi messi, non si separò mai dalla comunione di Cornelio, e procurò di mantenervi tutti i ss. di Africa, e di farvi tornare i Confessori Massimo, Urbano, Sidonio, e Macario, prima sedotti dall'Antipapa. Vedi *Nat. Alex. Saec. 3. cap. 3. art.* 4. I Novaziani ribattezzavano di più i Cattolici che passavano al loro partito, biasimavano le seconde nozze, &c.

Martirio di S. Trifone, e di S. Respicio a Nicea, di S. Tirso, di S. Leucio, di S. Callinico. Soffrirono ancora i SS. Carpo s. di Tiatira, Papilio Diacono, Agatonica sua sorella, Agatadoro, Isacco, e 45. altri a Pergamo.

C. di Cartagine per lo scisma di Felicissimo, che fu scomunicato con 5. altri preti. Il *Mem.* ciò pone nel 253, e nel 255., come anche il C. di Roma contra Novaziano.

S. Acacio s. Confessore in Oriente.

Eletto S. Cornelio Papa, contra 'l quale alzò il capo Novaziano.

Decio fu ucciso col figlio in una battaglia co' Goti.

XLII. C. VIBIO TRIBONIANO GALLO. Sua moglie *Ostilia Severa*.

LXIII.

Digitized by Google

XLIII. C. VIBIO VOLUSIANO, o sia *Annio Gallo Triboniano*, suo figlio, e Collega.

XLIV. C. VALENTE OSTILIANO MESSIO QUINTO, F. di Trajano Decio; adottato, e chiamato a parte del comando, ma presto fatto morire da Gallo. Il Panvinio dice che fu genero, non figlio di Decio, e'l Pagi *ad ann.* 251. allega una medaglia del Seguino, con cui mostra ch'Erennia Etruscilla fusse moglie di Decio. Vedi di sopra.

Questi tre Impp. furono eletti dal Senato, secondo Vittore; cioè Gallo & Ostiliano *Augusti*, e Volusiano *Cesare*.

Morì Ostiliano di peste in Roma l'anno seguente: e forse fu così pubblicato da Volusiano, che'l fece morire, secondo Zosimo.

M. AVFIDIO PERI'ENNA LICINIANO Tiranno nelle Gallie: dal Baronio confuso con Ostiliano.

252 C. di Cartagine II. nel quale come che bisognava dar'animo a' *Caduti* nel furore della Persecuzione, essendone imminente un'altra; fu trovato qualche temperamento, e stabilito non doversi loro negare la pace della Chiesa, se subito dopo l'errore si erano pentiti, ed avean fatto penitenza. Imperocchè non solamente laici, ma preti ancora, e Vescovi aveano rinegato la S.Fede; ond'erano stati deposti e scomunicati in Africa Giovino, Massimo, e Fortunaziano; siccome in Ispagna Basilide s. di Lione, Marziale s. di Merida, & a Smirne Eudemone. Perciò S. Cipriano, il quale fu sempre severissimo esattore della penitenza da coloro i quali tornavano nel grembo della Chiesa, fu questa volta più mite. *Tillem.persecut.de Valer.art.9.*

La Chiesa ponea ancora nel numero de' *Caduti* que' che, quantunque non avessero sagrificato agli Idoli, ne rinunziato G.Cristo, aveano ottenuto nondimeno per danaro alcuni salvicondotti in iscritto da' Magistrati Gentili, ne' quali si dichiarava che aveano in fatti sagrificato; e così non riceveano molestia: o pure dichiaravano essi medesimi in iscritto, non esser più Cristiani; il che si registrava negli Atti pubblici. E costoro furono chiamati *Libellatici*. Il Tillemont (*Persec.de Dece not.3.*) accusa ragionevolmente il P.Natale Alessandro, che gli ha confusi con quelli, che semplicemente davan danaro per non essere perseguitati. *Dissert.V.Saec.3.concl.2.*: il che è stato sempre lecito nella Chiesa.

Papa Cornelio non volle ascoltar *Felicissimo*, anzi scrisse fraternamente a S. Cipriano; ma poi commosso da quello, scrisse al Santo, riprendendolo di non avergli prima dato notizia dell'elezione scismatica di Fortunato.

Gallo, e *Volusiano* perseguitano in Roma i Cristiani, e mandano in esilio Cornelio Papa a Civitavecchia, detta allora *Centumcellae*, perch'ei non volle sagrificare agli Idoli. E quivi morì il Santo Pontefice a' 14. di Settembre, lasciando la Chiesa perseguitata nuovamente da Gallo. *Tillem. in Gall.*; e gli succedè nella Sede Lucio I, che fu parimente esiliato per la S.Fede.

I Barbari entrati nella Numidia fanno cattivi molti Cristiani.

C. di Antiochia, tenuto da Demetriano, successore di Fabio, contra i Novaziani, ed ignorato dal Baronio. *Pagi ad ann.*152.

253 XLV. C. GIULIO EMILIANO acclamato da'soldati nella Pannonia, non diè tempo a Valeriano, Capitano di Gallo, di venir contra lui con bastevoli forze: passò velocemente in Italia; e, giunto a Terni nell'Umbria, i soldati di Gallo, sgomentati dal poco loro numero, uccisero questo infingardo Principe insieme col figlio, e si gettarono al partito di Emiliano; il quale tosto dal Senato ebbe il titolo di Augusto. Quando ciò accadesse vedi *Tillemont not.sur Gallus.*

Morte di Origene a Tiro. Vi furono più Origeni. Vedi *Pagi*.

Nel principio di quest'anno si crede Papa Lucio tornato dall'esilio, come si raccoglie dall'Epistola di San Cipriano 61., e questo medesimo anno morì, gli

Digitized by Google

gli succedè San Stefano. *Pagi ad ann.* 253.
S.Paolo I.Eremita dà principio a' suoi Anacoreti. Lo *Chevreau* cio mettè nel 260.

XLVI. PUB. AUREELIO LICINIO VALERIANO *COLOBIO* eletto da' soldati dopo la morte di Gallo, a nome del quale egli marchiava contra Emiliano. Fu figliuolo di *Valerio Flacco* dell'insigne Casa de' Cornelj, ed ebbe due mogli. Della prima s'ignora il nome, che fu madre di *Gallieno* suo successore, e forse anche di un *EGNAZIO GALLIENO*, Augusto nel 261. *Tillem.not.*4., e la seconda fu *Mariniana*, dalla quale nacque *P. Licinio Valeriano*, poi fatto Cesare, non si sa se da suo Padre, o da suo fratello Gallieno.

XLVII. P. LICINIO (*EGNAZIO* secondo il Pagi *ad ann.*259. ciò che niega il Tillemont *Valerian.art.*1.) GALLIENO F. e Collega indegno di tale onore. Questi ebbe per concubina *Pipa*, o *Pipara* F. di Attalo Re de' Marcomanni, al quale perciò cedette una parte della Pannonia. La moglie fu *Cornelia Salonina Grisogona* (dal Salmasio coll'autorità di Pollione creduta lo stesso che *Pipara*, *in not. ad Hist.Aug.*) da cui nacquero *P. Licinio Cornelio Salonino Valeriano* (*Gallieno* secondo il Pagi) fatto Cesare nel 255., e ♀. *Giulio Salonino Gallieno*, pur Cesare dopo la morte del fratello; e *Giulia*. Valeriano restò nel 260. prigioniero di Sciabur Re di Persia, nè mai Gallieno suo figlio pensò o a vendicarlo, o a liberarlo.

254 Il P. Pagi dice esser finto il C. di Africa, attribuito a S. Cipriano dal Baronio, circa la tutela de' figli di Vittore, da costui lasciata al prete Faustino, che nel *Memoriale*, vien detto Fortunato.

255 In Africa essendo stato mosso il dubbio a S. Cipriano, s'ei conveniva ribbattezzare i seguaci di Novaziano, che tornavano all'unione della Chiesa; rispose di sì: il che fece confermare in un ☽. I. di Cartagine: ove si aggiunse che doveano ribbattezzarsi anche gli Eretici; malamente giudicando non darsi battesimo vero fuori dell'Unità della Chiesa. Pagi *ad hunc ann. ex Pearsonio in Annalib. Cyprianicis*. Il medesimo fu detto nel ☽. d'Iconio (posto nel *Mem.* l'anno 258.) prima del tempo di Papa Stefano, in cui s'assembrò così questo BD
256 primo, come il ☽. II. di Cartagine, parimente condannato da Stefano: il quale però non iscomunicò persona. Pagi *ad hunc ann. contr.sent.Baronii.*
☽. III. di Cartagine per confermazione de' primi.

IX. PERSECUZIONE (dal Pagi, e dal Tillemont meglio posta nel 257.) ad istigazione di Macriano, il quale diede a credere a Valeriano che tutte le cose sue sarebbono riuscite felici, se avesse atteso agli abbominevoli riti della magia, della quale erano nemicissimi i Cristiani. Questa Persecuzione cominciò con tanta violenza, che fece credere prossima la venuta dell'Anticristo.
Martiri i SS.Eusebio, Marcello, Ippolito, e compagni.
257 Editti di Valeriano, e di Gallieno, ne' quali ordinarono che fussero costretti ad osservare le cerimonie Romane tutti que' che professavano altra Religione; vietando nello stesso tempo a' Cristiani di assembrarsi, e di entrare ne' cimiterj, che furono anche loro tolti acciocchè non facessero, come diceasi, delle conventicole; minacciando l'esilio a' disubbidienti, particolarmente a' Vescovi. In fatti S.Cipriano confessò Gesù-Cristo innanzi ad Aspasio Paterno Proconsolo di Africa, e S. Dionigi s. di Alessandria in presenza di Emiliano Governadore di Egitto, e furono amendue esiliati. Ma in Roma Valeriano usava maggior crudeltà, poichè vi si vide il
Martirio de' SS.Stefano Papa (e fugli successore Sisto, al quale Dionigi Alessandrino scrisse la seconda Epistola intorno al battesimo degli Eretici) Massimo, BE
Eusebio Prete, Marcello Diacono, Adriato, ed altri, con S.Rufina, e S.Seconda di famiglia Senatoria.

Il

Il *Mem.* mette quest'anno la morte di Lucio I. predecessore di Stefano, e'l *Tillemont* quella di Sisto II. successore del medesimo.

258 Editto rigoroso di Valeriano contra' Cristiani, essendo sul punto di marchiare contra' Persiani. Comandò egli che i Vescovi, i Preti, e' Diaconi fussero tosto recati a morte; che i Senatori, i Cavallieri Romani, ed ogni altra persona ragguardevole fusse privata di ogni ufficio, e dignità; e persistendo nella S. Fede fussero decapitati; che le gentildonne colla perdita de' beni, e con l'esilio fussero punite; che i famigliari del Palagio, i quali aveano già confessato G. Cristo, o che il confesserebbono, fussero privati de' loro beni a prò del Fisco, e mandati carichi di catene a coltivar le terre demaniali dell'Imperio. *Cyprian. epist.* 82.

Il *Tillemont* mette quest'anno il martirio di S. Sisto II. Papa a' 3. di Agosto; quel di S. Lorenzo a' 10. De' 300. martiri di Utica, appellati la *Massa bianca* dall'essere stati gittati in una fornace di calce viva per non sagrificare a Giove, a' 18.; e di S. Cipriano a' 14. di Settembre. Onde si conferma che non bene il *Mem.* pone quest'anno i celebri ↄↄ. di Cartagine circa il ribbattezzare gli Eretici, poiche molti vogliono ch'egli soffrisse due anni dopo i detti Sinodi, a' quali si oppose Papa Stefano; e perciò il Baronio malamente anch'egli pone il martirio di S. Cipriano nel 261.

Con S. Sisto fu martirizzato S. Quarto solamente, come dall'Epistola di S. Cipriano a Successo. La Sede vacò un'anno, e poi, cessata la persecuzione, fu ordinato Dionigi. Pagi *ad ann.* 257.

Martirio di S. Trifonia, che dicono * moglie dell'Imperador Decio, e di S. Cirilla sua figliuola.

FLAVIO CIRIADE Tiranno in Oriente, vinto ed ucciso da Valeriano allor che passò contra' Persiani.

259 Martirio di S. Fruttuoso s. di Tarragona, con Augurio ed Eulogio Diaconi; e in Africa de' SS. Lucio, Montano, Flaviano s., Vittore, Reno, Primolo, Donaziano, Giacomo *Diacono* in Numidia, Mariano *Lettore*, Tarquillasia col marito e col figlio, Agnesa, Settimia, Restituta, (che il *Tillem.* giudica sotto Diocleziano) Massimo, Donatilla, Seconda, Successo s., Paolo, Quinto, Geronzio, Gianuario, Saturnino, Germano, e Tertullo. In Roma S. Eugenia, S. Basilissa o Basilla, Proteo, Giacinto, Agrippina V., Ponzio in Provenza. Alcuni pongono S. Zenone s. di Verona; ma dice il *Tillem.* ch'egli morì in pace nel 270. In Palestina i SS. Prisco, Malco, & Alessandrio, che andarono volontariamente a presentarsi in Cesarea, e S. Niceforo.

Valeriano fu fatto prigione da *Sciabur*, o *Sapore* Re di Persia per tradimento di quel medesimo Macriano (come osserva il Tillemont) che l'avea indotto a perseguitar la Chiesa, essendo con poca compagnia andato a trattar della pace col nemico. E' morì in cattività vergognosa dopo 10. anni, ucciso da' Persiani, i quali ne conciarono la pelle, tingendola di rosso, e tenevanla appesa in un Tempio ad onta del nome Romano.

Cessò la persecuzione con Editto di Gallieno, inteso a' travagli dello Stato; ma durò tuttavia in Egitto. Il Pagi *ad ann.* 259., e'l Tillemont giudicano che circa l'anno 261. sotto Macriano Tiranno soffrisse in Palestina S. Marino soldato, e forse anche S. Asterio Senator Romano, che altri pone nel 256. *. *Persecut. de Valerien. art.* X. Egli mette la prigionia di Valeriano l'anno seguente; ciò che non può stare colla pace della Chiesa in quest'anno.

260 P. *LICINIO VALERIANO* fatto Cesare, F. di Valeriano e di Mariniana. Sua moglie si giudica *Cornelia Supera*. Il Tillemont dice che fu fatto Cesare nel nel 255. (*not.* 3. *sur Valer.*) Appresso altri si truova fatto Cesare

L. CORNELIO *VALERIANO* F. di Gallieno nel 259.: e forse quindi nasce tutta la difficultà, che non fa al nostro proposito di andar discifrando. *Tillem.* in Valeriano, *art.* 7. & in Gallieno *art.* 8.

Gli errori di Origene turbarono la Chiesa, e fra gli altri quello che la punizione de'dannati sarebbe durata solamente mille anni. Vedi *Nat. Alex. Dissert. XXVII. Saecul. 3.*

Intorno a questi tempi cominciarono in varj luoghi dell'Imperio ad usurpare il titolo di Augusto molti Capitani, che sono nell'Istoria conosciuti col nome di XXX. Tiranni: ed egli è una delle solite stranezze del P. Arduino il negargli tutti, fuor che sei o sette, di cui egli ha veduto le medaglie, senz'aver fede ne a Trebellio Pollione, ne ad altri Istorici.

DECIMO LELIO INGENVO Tiranno nell'Illirico, vinto in brieve da Gallieno.

Q. NONIO REGILLIANO nella Mesia, vivea nel 263.

M. CASSIO LAZIENO POSTVMO nelle Gallie, ove uccise Cornelio Valeriano Cesare, divinizzato poi da Gallieno. Sua moglie *Giunia Donata.*

C. GIVNIO CASSIO POSTVMIO suo F. Uccisi amendue nel 269. secondo il Pagi. Il *Tillem.* dice nel 267.

261 *M. FVLVIO MACRIANO* in Oriente, che altri pone nel 259., e'l Baronio col Pagi nel 262.

Q. FVLVIO MACRIANO suo F.

CN. FVLVIO QVIETO pur suo F., uccisi da Aureolo.

P. VALERIO VALENTE, detto *Tessalonico*, o *Tessalico* in Acaja, presto ucciso.

L. CALPVRNIO PISONE FRVGI in Tessaglia, presto ucciso con dispiacere del Senato.

MANIO ACILIO AVREOLO nell'Illirico: secondo il Pagi nel 259., secondo Zonara nel 267. Egli godè della sua usurpazione, avendo fatto la pace con Gallieno, il quale dovea passare nelle Gallie, e sol fu vinto da Flavio Claudio nel 268.

Guerra de' Ladroni in Sicilia.

L'Imperio afflitto dalla peste, e da' tremuoti. E gli Sciti, o sia Goti saccheggiano la Grecia, e'l famoso Tempio di Diana Efesia.

Gallieno scrisse a S. Dionigi s. di Alessandria per la pace della Chiesa di Egitto. *Euseb. lib. 7. cap. 13.*

S. Eutichio di Cappadocia, essendo prigione de' Goti, cominciò fra di loro a seminare la S. Fede. Altri dicono nel 263.

262 *SERGIO ANICIO BALISTA* in Oriente dopo la morte di Quieto. Perì nel 264. vinto da Odenato Re di Palmira.

TIB. CESTIO ALESSANDRO EMILIANO in Egitto, vinto l'anno seguente, e strangolato in Roma.

263 I soldati di Gallieno entrano in Bizanzio, & uccidono tutti i cittadini.

SESTO GIVLIO (secondo il Goltzio, o *P. SEMPRONIO* secondo il *Tillem.*) *SATVRNINO.*

S. Dionigi Alessandrino scrive contra Nipote s. in Egitto, ma non contra S. Ireneo s. di Lione, benchè pure intaccato dell'errore de' Millenarj.

264 *C. ODENATO* Re di Palmira fu creato Augusto, Imperadore, e Collega da Gallieno per consiglio di Valeriano suo fratello, e di Lucilio suo parente, e'l medesimo titolo ebbero

SETTIMIA ZENOBIA sua moglie, con

ERODE, o *Erodiano*, o *Erodateno* F. di Odenato della prima moglie, &

ERENNIANO,

TIMOLAO, &

HERMIA VABALLATO, natigli da Zenobia.

Comunemente questi Principi vengono noverati fra' Tiranni; ma sembra a noi ragionevole l'osservazione del Tillemont che giammai Odenato non fu nemico de' Romani, nè di Gallieno, anzi lo servì fedele ed utilmente, non meno contra varj Tiranni, che contra i Persiani; i di cui prigionieri sempre mandava a Gallieno, acciocchè vedesse in parte vendicata la prigionia del padre Valeriano, o pure se ne arrossisse. E in fatti il Senato molto commendò

que-

Digitized by Google

questa gratitudine di Gallieno. Sicchè Odenato non può dirsi Tiranno, ma sol Zenobia e' suoi figli dopo la di lui morte, che vollero avere il comando per ambizione, e contra la volontà del Senato, e del legittimo Principe; prendendo Zenobia il titolo di Reina dell'Oriente.

M. AVRELIO PIOVONIO VITTORINO Tiranno, preso per compagno da Postumo nelle Gallie. Sua moglie *Aurelia Vittorina*, o *Vittoria*, o *Vitruvia*, appellata Augusta, e *Castrorum mater* nelle Inscrizioni. Il Tillemont (*in Gallien. art. 13.*) dice che *Vittorino* gli fusse madre.

Il Concilio di Roma contra Paolo Samosateno è stimato falso dal P. Pagi *ad hunc ann.*

265 *C. ANNIO TREBELLIANO* Tiranno nell'Isauria, fu ucciso fra pochi mesi, e poi divinizzato dagl' Isauri.

T. CORNELIO CELSO in Africa, ucciso a capo di 7. giorni.

Morte di S. Gregorio Taumaturgo s. di Neocesarea, malamente posta dal *Mem.* nel 295.

266 S. Dionigi Papa scrisse una lettera consolatoria alla Chiesa di Cesarea in Cappadocia, e mandò persone per riscattare cattivi dalle mani de' Goti.

Circa questi tempi forse vennero i Francesi alla S. Fede.

267 Fu ucciso Odenato, e forse per opera della moglie. Cessò la peste ch'era durata 15. anni.

MEONIO Tiranno in Oriente, uccisore di Odenato suo cugino, secondo Pollione.

L. ELIANO nelle Gallie (secondo il Tillemont *not. 12. sur Gallien*) vinto da Postumo, e diverso da *A. Pomponio Eliano* sotto Diocleziano.

SP. SERVILIO LOLLIANO dopo la morte di Postumo nelle Gallie. Venne egli ammazzato da' suoi soldati, nemici della fatica.

Fu ucciso Vittorino a Colonia: ed avendo fatto prima di morire acclamare Augusto un suo fanciullo, detto

L. AVRELIO VITTORINO, fu anche questi ucciso; e regnò dopo lui per due o tre giorni.

M. AVRELIO MARIO già fabbro di professione. Vittorina, per conservare la sua autorità, fece prendere il titolo d'Imperadore a

P. PACUVIO, o *Piveso TETRICO* nelle Spagne, e nelle Gallie.

C. PACUVIO, o *Piveso TETRICO* suo F. Cesare, vinto da Aureliano nel 273.

268 E' ucciso Gallieno mentre assediava Aureolo in Milano; e parimente Valeriano suo fratello, e Salonino suo F.

XLVIII. M. o P. AURELIO CLAUDIO II. *Gotico*, eletto da' Capitani di Gallieno. Ebbe due fratelli; uno *Quintillo* che gli succedette, l'altro *Crispo* padre di Claudia, moglie di *Eutropio*, e madre di *Constanzio Cloro*. Ei non perseguitò la Chiesa, come scrive il Baronio, e crede il Tillemont. Pagi *ad hunc ann.*

Morte di Papa Dionigi, al quale succede Felice. *Pagi.*

Quest'anno dice il Tillemont (*in Claudio II. pag. 1018.*) che fu sforzato ad accettar l'Imperio in Bologna.

APPIO CLAVDIO CENSORINO, che sopravvisse 7. giorni. BG

270 Claudio ottenne una insigne vittoria de' Goti, e poi si morì di peste; che che dicano alcuni esser morto volontariamente *se devovendo pro Patria*, dapoi che ne' libri Sibillini si trovò scritto che, per sedare la peste, bisognava il primo uomo del primo Ordine consegrar sua vita. Il Tillemont osserva che questo Imp. sia l'ultimo che si truova sulle medaglie col titolo di Pontefice Massimo, contra lo Spanemio che ciò dice di Gallieno.

XLIX. M. AURELIO CLAUDIO QUINTILLO fratello di Claudio, eletto in Italia dal Senato e dalla soldatesca. Regnò 120. giorni alla più lunga, e lasciò due

due figli, *Quintillo*, e *Claudio*, secondo il Birago. Dicesi che fece aprirsi le vene in Aquilegia, sentendo che i soldati dell'Illirico, udita la morte di Claudio, aveano eletto

L. L. CLAUDIO DOMIZIO *Valerio* AVRELIANO, uomo di basso legnaggio, ma F. adottivo di Ulpio Crinito. Sua moglie *Ulpia Severina*, dalla quale ebbe una figliuola.

SETTIMIO Tiranno in Dalmazia. *Aurel. Victor.*

C. IL di Antiochia contra Paolo Samosateno, dal *Mem.* posto nel 272., siccome il primo nel 265., che fu nel 264. secondo il P. Alessandro *Saecul. 3. cap. 3. art. 8.*

271 *CL. DOMIZIO DOMIZIANO* Tiranno.

273 Aureliano fra le altre imprese di Oriente, vinse Zenobia, e menolla in trionfo a Roma.

Paolo Samosateno f. di Antiochia quando volle rendere Cristiana la Reina Zenobia, senza farla troppo maravigliare di primo tratto, disse, *Cristo non essere stato* ab aeterno, *ma poi, nato da Maria Vergine; e ch', essendo egli nell'utero materno, venne ad abitarvi il Verbo, e la Sapienza; che per questa mandata* in tempore, *ed esterno profferimento, d'indi in poi continuò ad avere una Ipostasi distinta da quella del Padre, e divenne figlio: ma contuttociò essere stato Dio* ab æterno *per la predestinazione del Padre.* D. Athanasius lib. de adventu salutari Filii Dei, Dionys. Alexandr. Epist. ad Paul. Samos., Euseb. lib. 7. hist. cap. 22., Epiphan. haeres. 63., Theodor. lib. 2. haeret. fabul. cap. 8., August. de haeresib. cap. 44. *per conseguente esser due persone in Cristo, e due figli di Dio, uno per natura, l'altro per adozione; non esser Cristo degli Apostoli Dio per natura, ma uomo per natura; non essere una l'Ipostasi di Cristo Crocefisso e del Verbo del Padre; il Sangue di Cristo non essere stato incorruttibile per l'unione col Verbo; il figliuol di Maria, che fuggì con lei in Egitto, che poi si disperse nel XII. anno, che finalmente sentì fame e stanchezza, non essere stato* ante saecula, *ne coeterno al Padre, ne* ubique loci, *ne Dio.* Quanto alla SS. Trinità, poco scostandosi da Sabellio, disse *il Verbo non esser persona distinta dal Padre, ma una* Efficienza *coeterna a Dio, senza Ipostasi separata, che s'infuse in Cristo come in un puro uomo, in cui operò solamente, ma non patì:* distruggendo in cosi fatta guisa il principal fondamento della Fede. Vedi *Natal Alexand. Saecul. 3. cap. 3. art. 6. §. 2.* Eresia seguitata poi da Luciano, da Ario, da Marcello, da Fotino, da Maccometto, e da' Socciniani de' nostri tempi. Contra Paolo fece Aureliano un'Editto. *Euseb. lib. 7. c. 30.*

M. FIRMIO Tiranno in Egitto, presto ucciso; dal Golzio posto sotto Graziano.

L. EPIDIO ACHILLEO in Palmira, parente di Zenobia.

274 Morì Papa Felice sulla fine di Decembre, e'l seguente Gennajo fu ordinato Eutichiano. *Pagi.* Il *Tillem.* pone il martirio di S. Felice nel 275. BH

Dicesi nato l'Imperador Constantino a dì 17. di Febbrajo.

275 X. o IX. PERSECUZIONE, la qual durò poco; perche appena pubblicati gli Editti di Aureliano contra i Fedeli, egli ch'era stato prima atterrito da un fulmine, fu ucciso da' soldati nella Tracia. Di questa Persecuzione diffusamente il Pagi *ad ann. 272.* contra Dodvello.

Martirio di S. Eutichiano Papa. Nelle Gallie S. Colomba, S. Patroclo *, S. Sabiniano, S. Sabina sua sorella *V., S. Giulia V., Claudio, Giusto, Giocondino, e cinque altri compagni, Venerando *, Reveriano f., Paolo prete, Prisco con molti compagni. In Italia Agapeto a Palestina. Restituta a Sora, * Felice prete a Sutri, Ireneo Diacono, Mustiola parente dell'Imp. Claudio II. In Oriente Paolo colla sorella Giuliana *, Mamastio *, Caritone posto nella calce viva, Caritone decapitato, Conone con un suo figlio diacono ad Iconio.

IN-

Digitized by Google

INTERREGNO DI VI. MESI.

Mentre il Senato e' ſoldati ſcambievolmente voglion cederſi la prerogativa di eleggere un'Imperadore. Alla fine col conſentimento del Senato, del Popolo, e de' ſoldati, fu eletto

LI. M. CLAUDIO, o *Aurelio* TACITO. Egli donò al pubblico tutte le ſue rendite, che montavano ad otto millioni di oro.

276 Fu uccíſo da' Soriani ribelli nel ritorno che facea da vincere gli Sciti.

LII. M. ANNIO FLORIANO ſuo fratello uterino, preſe il titolo d'Imp. ſenz'aſpettar decreto del Senato, benche poi fuſſe riconoſciuto per tale in Roma, in tutta Europa, in Affica, e in parte dell'Aſia. Regnò meno di tre meſi, eſſendo uccíſo da' ſoldati nella Cilicia, ove ſi era oppoſto a *Probo*. Amendue queſti fratelli laſciarono più figli, di cui non ſappiamo il nome.

276 *Manente* cominciò a ſpargere i ſuoi errori. Pagi *ad hunc ann.* Egli fu Perſiano ed appellato *Cubrico*, ſervo, e poi adottivo & erede di una vecchia, in poter della quale erano reſtati i danari e' libri di Terbinto, diſcepolo di Scitiano, che fu l'inventore de' due principj, buono, e malo, circa il 200. *Cubrico*, laſciando il nome della ſchiavitù, preſe quello di *Manes*, che in Perſiano ſuona *ragionamento*; e perche appo i Greci parea queſto nome veniſſe dalla pazzia, i ſuoi diſcepoli chiamaronlo *Manicheo*, quaſi da lui ſcorreſſe *manna*. Egli dapoi ch'ebbe letto la Sacra Scrittura fece un miſcuglio di vero da eſſa tolto, e di falſo da gli ſcritti di Scitiano. Osò di appellarſi lo Spirito Santo, e qualche volta Appoſtolo di G. Criſto. Ponea due principj l'uno del bene, e l'altro del male, amendue eterni, e contrarj. La carne, e la materia dicea eſſer opera del principio malo; e quindi la carne di Geſu-Criſto non eſſere ſtata vera, ma apparente carne. Quantunque impudico, condannava la generazione, acciocchè non aveſſe troppo che adoprarſi il malo principio; e vietava il far limoſina; e in odio della carne oltraggiava le reliquie de' Santi, e dicea che G. Criſto era venuto ſolo a liberar le anime, e che queſte ſolamente erano per riſuſcitare. Talora diceano i Manichei Criſto eſſere il ſerpente che ſeduſſe Eva; talora il Sole, o nel Sole; ſiccome l'aria eſſere un gran palagio dello Spirito S. L'uomo avere due anime, una parte di Dio e buona, l'altra dal Principe delle tenebre; e non avere libero l'arbitrio di peccare. Negavano la neceſſità della Fede, e del batteſimo. Ammettevano la *Metampſycoſi*; faceano le piante ſenſitive; il Sole, e la Luna navi fabbricate della pura ſoſtanza di Dio; con altri groſſolani errori, che ſi ponno leggere in *Theodoret. lib. 1 haeret. fab. cap. 26.*, *Auguſtin. de haereſ. cap. 46.*, *Epiph. haereſ. 66. &c.* Del rimanente vedi il P. Aleſſandro *Saec. 3. cap. 3. art. 9.* Teodoreto dice che il medeſimo Manente fuſſe detto *Scitiano* mentre era ſchiavo.

LIII. M. AURELIO VALERIO PBOBO in Oriente, F. di un tal *Maſſimo*, fu eletto da' ſoldati. Diceſi con poco fondamento che ſua moglie fuſſe una tal *Giulia Procula*. Morì uccíſo da' ſuoi medeſimi ſoldati nel 282.

Pace della Chieſa di Francia. *Greg. Turon. lib. 1. cap. 32.*

280 *SESTO GIVLIO SATVRNINO*, Tiranno in Egitto, detto per errore P. Sempronio da que' che 'l confondono con Saturnino Tiranno in tempo di Gallieno. *Tillem. not. 7. ſur Probe.*

T. ELIO PROCOLO Tiranno.

BONOSO Tiranno, a cui Aureliano avea fatto tor per moglie *Hunila*, diſcendente da un Re Goto. Amendue furono vinti da Probo, ma il ſecondo più tardi.

Morì Timeo B. di Antiochia.

Probo tolſe il divieto fatto da Domiziano di piantar viti nelle Gallie, nelle Spagne, e nella Pannonia.

LIV.

Digitized by Google

282 LIV. M. AURELIO CARO.
Dicono il Baronio, e'l Bellarmino ch'ei, quantunque idolatra, fece esente da' tributi la Chiesa di Tessalonica; & allegano la *l.8. C.de Sacrosf. Eccl.*; la qual però non può essere se non di Teodosio il giovine. *Gothofr. ad l.37. C.Th. de annona & tributis*.
Archelao s. in Mesopotamia confonde Manente in una pubblica disputa.
Morì S.Massimo s. di Alessandria. *Pagi ad ann.285.*

283 LV. M. AURELIO CARINO F. odiato da tutti per gli suoi costumi.

LVI. M. AURELIO NUMERIANO anche F.,stimato da tutti. Amendue furono fatti Augusti e Colleghi da Caro. Numeriano fu marito di una figliuola di quel medesimo *Apro*, il quale nel 284. il fece uccidere nel ritorno da Persia, ov'era morto Caro. Quanto a Carino, egli morì dapoi che fu eletto Diocleziano.
S. Babila s. di Antiochia martire: e diceſi per avere negato a Numeriano d'intervenire alle sacre ceremonie de' Cristiani. S.Cajo martire in Dalmazia.
Morì S. Eutichiano Papa, Confessore e non martire, secondo il Pagi, e gli succedè Cajo.
C. AQVILIO SABINO Tiranno in Italia. BI

284 LVII. C. AURELIO VALERIO DIOCLEZIANO, detto prima *Diocle* da sua madre *Dioclea*. Sua moglie fu *Prisca*, da cui ebbe *Galeria Valeria*.

LVIII. M.AURELIO VALERIO MASSIMIANO HERCULIO Collega preso da Diocleziano per rendersi forte contro alla fazione di Carino, e 2. anni dopo creato Augusto. Sua moglie *Galeria Valeria Eutropia*, onde gli nacque *Massenzio*. Diocleziano sul principio del suo Imperio favorì i Cristiani.
285 Carino ucciso nella Misia, ove fu vinto da Diocleziano.
A. POMPONIO ELIANO Tiranno nelle Gallie.
GN. SALVIO AMANDO Tiranno nelle Gallie, ove furono vinti da Massimiano Cesare.
Martirio di S.Maurizio colla legione Tebana, secondo il Pagi, dal Baronio posto nel 297. S.Claudio, S. Asterio, e compagni nella Licia.
286 Martirio di S.Menna. Di S.Tiburzio, e di S. Sebastiano, secondo il *Vallem*. Di S. Metodio s. di Patara, e poi di Tiro.
CARAVSIO Tiranno in Inghilterra, fatto poi legittimo Augusto da Massimiano nel 290., ed ucciso da *Alletto* nel 293.
Q. TREBONIO GIVLIANO Tiranno.
290 *L. ACHILLEO* Tiranno in Egitto.
291 Diocleziano, e Massimiano Erculio per sostegno dell'Imperio crearono Cesari
FL. VALERIO CONSTANZIO CLORO, cioè *Pallido*, e
G. GALERIO VALERIO MASSIMIANO Armentario.
E fatte loro ripudiar le mogli, Diocleziano diede *Galeria Valeria* sua F. a Massimiano; e questi diede *Flavia Massimiana Teodora* sua F.,o,secondo altri,nipote, a Constanzio; il quale da *Giulia Elena*, F. di Celo Re d'Inghilterra *, avea già avuto *Constantino*, poi detto il Grande. Di Massimiano si legge un F. appellato *Mazio*.
293 *ALLETTO* Tiranno in Inghilterra, ucciso nel 296.
297 S.Gelasino martire in Eliopoli. Egli essendo da' compagni commedianti tuffato nell'acqua, per farsi sulla scena le beffe del santo Battesimo; illuminato dallo Spirito S. protestò ad alta voce, se essere vero Cristiano, e fu lapidato dal Popolo.
298 Persecuzione contra i soldati Cristiani, onde patì S. Marcello Centurione.

Quando

Quando noi facciamo menzione di Martiri, non intendiamo di mostrare che solo quelli abbiano in verità patito, che noi nominiamo; ma bensì che siano de' meglio conosciuti, e di cui si può meglio fissare il tempo: salva lasciando per lo rimanente l'autorità de' buoni Martirologi, e degli Atti sinceri. E massimamente allor che si tratta di Persecuzioni universali, e particolari, in cui sarebbe sciocchezza ristringere a pochi il numero de' fedeli soldati di Gesu-Cristo.

Tra gli scrittori Ecclesiastici di questo secolo si contano, oltre a quelli mentovati nel Memoriale, Giulio Africano, S. Cornelio Papa martire, S. Sisto II. Papa, Ponzio diacono di S. Cipriano, Cajo, S. Dionigi Papa, S. Dionigi Alessandrino, Novaziano prete Romano, e Scismatico, Pierio prete di Alessandria, e S. Zenone s. di Verona. Vedi *Nat. Alexand. Saecul. 3. cap. 4.*

Agli Eretici si aggiungano *Berillo* s. di Bostra, convertito poi da Origene; Privato, che fu condannato nel C. di Lambesa, *Felicissimo* in Africa contrario di S. Cipriano, *Paolo Samosateno*, Gli *Appostolici*, seguaci degli Encratiti e de' Novaziani, a' di cui errori aggiungevano, ch'ei non può salvarsi l'uomo ammogliato, e che non è lecito posseder nulla; onde furono anche detti *Apotactici*, I *Jeraciani*, così detti in Egitto da Jerace, altramente *Astinenti*, i quali negavano la resurrezione della Carne, e che i fanciulli prima dell'età della discrezione si salvassero, e nemmeno gli uomini ammogliati; aggiungendo che la gloria del Paradiso fosse sensibile e corporea, e Melchisedecco essere lo Spirito Santo. *Nepote* s. in Egitto scrisse in difesa dell'opinione che Cristo dovea regnare mille anni corporalmente nella Terra, in compagnia degli Eletti; ma non fu pertinace. *Natal. Alex. Saecul. 3, cap. 4.*

300 S. Crisogono, S. Anastasia martiri.

Scisma di Melezio s. di Licopoli in Egitto, il quale oltre all'esser caduto nell'Idolatria in tempo della persecuzione, e seguitare gli errori di Ario, pretese di farsi Patriarca in Egitto e nella Tebaide in pregiudizio della Giurisdizione di Alessandro s. di Alessandria: come dalla *2. Apologia di S. Attanagio, dall' Epistola sinodica del C. Niceno* alle Chiese di Egitto, di Libia, e di Pentapoli, e da Teodoreto *lib. 1. cap. 4.* Nacquero da tale scisma sì gravi scandali fra gli Ecclesiastici, che diedero occasione alla seguente persecuzione, *Pagi ad ann. 302. & 303. ex Eusebio.* Baronio malamente il pone nel 362.; se pure egli no'l confonde con Melezio s. di Antiochia in tempo dello scisma di Lucifero Calaritano.

Intorno a questi tempi Jerocle Gentile scrisse contra la Religione Cristiana, ma non Porfirio, come vuole il Baronio. *Pagi ad ann. 302.*

Furono stabilite le Parocchie in Alessandria. *Tillem.*

302 X. e gravissima PERSECUZIONE già cominciata da' soldati nel 297.

Dal Petavio, dal Baronio, e dall'Henschenio è posta un'anno prima. In essa furono per pubblici editti abbattute tutte le Chiese de' Cristiani, e bruciati i libri Sacri. *Euseb. lib. 8. hist. cap. 2.* Alcuni Ecclesiastici, che non vollero dare i libri in potere de' Ministri a tal fine mandati attorno dall'Imp., furono coronati del martirio, come S. Saturnino prete co' compagni, Felice, Dativo, Ampelio, ed altri. Que' che per debolezza gli diedero, furono appellati *TRADITORES*; e da ciò venne poi in Africa lo scisma de' Donatisti contra Ceciliano s. di Cartagine.

Martiri in Nicomedia S. Domna V., S. Indo Eunuco, S. Antimo s. In Roma S. Basilissa, S. Susanna, S. Genesio Mimo, con un fatto simile a quel di Gelasino (*ann. 297.*) S. Sabino s. a Spoleto, Felice s. in Africa, Eleuteria, Serena, Alessandra. In Cilicia Tarascio, Probo, Andronico (*Pagi ad ann. 299.*) S. Cassiano nel Friuli, Gorgonio, Pantaleone, Massimo, Romano, Claudio, con Prepedigna sua moglie, ed Alessandro e Luzio suoi figliuoli.

Si legge che in un sol giorno furono trucidati diciassette mila Cristiani; e che in Egitto ne morirono durante la Persecuzione 144. m., ond'ebbe principio una

nuova

nuova Epoca de' Copti, detta *El Kaphis*, e degli Egiziani, altramente *de' Martiri*, & Epoca della Perſecuzione di Diocleziano. *Chevrau:* benche il *Pagi* dica che cominciaſſe l'anno primo di Diocleziano, cioè il 284.

S.Marcellino Papa martire. Il Pagi *ad ann.* 302.ha per favoloſo così il martirio, che il fallo dell'Idolatria, e parimente il C. di Sinveſſa; come dimoſtra ancora il P.Aleſſandro con una particolare diſſertazione. Vacò la ſede 3.anni 3.meſi, e 25. giorni.

Nelle Gallie non vi furono martiri, perche ivi imperava Conſtanzio; ma nelle Spagne moltiſſimi, come nota il Pagi *ad ann.* 303. contro al Dodvello.

305 Martirio di S.Gianuario ſ. di Benevento, e cittadino Napoletano, con Feſto, Deſiderio ſuoi compagni a Pozzuoli.

Diocleziano dopo eſſerſi fatto adorare come una divinità, e preſo il diadema regio, che niuno Imp. Romano avea preſo ancora, ritiroſſi a far vita privata; parimente il ſuo Collega Maſſimiano Erculio. Il Pagi per buone ragioni pone la morte del primo l'anno 313. quando altri giudica il 316.

Martirio di S.Bonifacio Romano. *Henſchenius.*

S.Pietro Aleſſandrino pubblica i ſuoi Canoni.

S. Antonio Abbate nel monte della Nitria nella Tebaide diè cominciamento alla vita monaſtica di molti, i quali ſi erano quivi ritirati fuggendo la perſecuzione di Decio.

Quanto all'origine de' Monaci, Euſebio, e S. Girolamo, citati dal Tillemont (*Hiſt.Eccl. Tom. 2.part.1.in S.Marco*) e dall'Abate di Fleury (*hiſt. Eccl. lib.6. cap.6.*) giudicano che i Terapeuti, mentovati da Filone Giudeo nel *Trattato della Vita contemplativa*, non fuſſero già di religione Giudei, ma i primi Criſtiani di Aleſſandria, a cagion forſe dell'auſterità di loro vita, e della volontaria verginità: imperciocchè la voce Terapeuti ſignifica ugualmente *Medici*, *ſervi*; ed egli è facile che l'aveſſero preſa in queſt'ultimo ſignificato, per dinotare la volontaria abbjezione. Il Valeſio (*ad Euſeb. lib.56.*) e'l Pagi *ad ann.* 82. vuol che fuſſero Giudei; e'l Blondello Calviniſta gli confonde con la particolar ſetta degli Eſſeni; ma l'una e l'altra opinione vien confutata dal citato Tillemont (*not.9. in S.Marc.*) Da queſti Terapeuti adunque giudica Caſſiano e Sozomeno che aveſſero appreſo a vivere gli *Aſceti* del III. ſecolo; e da queſti i Monaci nel principio del IV. Gli *Aſceti* furono inſtituiti da San Marco in Aleſſandria, e così appellati dall'eſercizio della virtù, e dell'aſtinenza, che anche appo i Filoſofi Gentili diceaſi ἀσκησις (Pagi *ad ann.62.n.4.*); e non faceano un'ordine particolare nella Chieſa, ma ben veſtivano con un modo ſpeciale; perche quando S. Pacomio con S. Palemone ſi ritirò circa il 314. nella ſolitudine, ebbe da S. Antonio Abate τὸ σχῆμα τῶν μοναχῶν *la figura*, cioè il portamento *monaſtico*. Vedi il *Morin. de Sacr. Ordinat. lib. 2. cap. 5. §.13.*, *Bolland. 14. Maji*, *Tillem. not. IV. ſur S. Denyſ. l'Areopagite*. I *Monaci* adunque cominciarono più tardi, e furono diverſi dagli *Aſceti*: imperocchè negli Atti del medeſimo S. Pacomio (*Bolland. loc. cit.*) leggeſi che S.Antonio Abate, parlando a Saccheo, diſcepolo di eſſo Pacomio, gli diſſe che queſti fu il primo ad inſtituire & edificar Moniſteri (*Pagi ad ann.328.n.14.*) onde convien dire che S. Antonio fuſſe piuttoſto Aſceta, o pure Abate e ſuperiore di Monaci, non viventi in comune, ma ſotto la di lui ubbidienza diſperſi nelle ſolitudini della Nitria: e biſogna avere un'altra idea de'Cherici Regolari mentovati di ſopra, inſtituiti da S.Policarpo, e da S. Ignazio (nel che ſiamo ſtati a fede del Vallemont) e dire che viveſſero preſſo a poco come ne' noſtri Seminarj. Vedi dell'origine, e propagazione della vita monaſtica il P.Aleſſandro *Saecul.IV.cap.5.art.9.*

LIX. FL. VALERIO CONSTANZIO. CLORO F.di *Eutropio*, e di *Claudia* F. di Criſpo fratello dell'Imp. Claudio II. Dalla ſeconda moglie *Teodora* o da

A.C. o da *Basilina* ebbe *Fl. Claudio Annibaliano* padre di Dalmazio, *Fl. Claudio Valerio Costanzo* (le cui medaglie mal si discernono da quelle di Cloro) *Licinio*, & *Anastasia* moglie di *Bassiano*.

LX. C. GALERIO VALERIO MASSIMINIANO *Armentario* Augusto e Collega. Due nipoti di costui furono in Nicomedia fatti Cesari da Diocleziano prima di deporre l'Imperio. *Pagi ad ann.* 304. & 306. Cioè
C. *GALERIO MASSIMINO DAZA*, ch'ebbe l'Oriente, e
FL. VALERIO SEVERO, ch'ebbe l'Italia, e l'Africa.
Ↄ di Cirta de' Donatisti, posto dal Baronio nel 303.
Martirio de' SS. Ulpiano giovanetto da Tiro, Affiano, & Edesio (*Eusеb. lib.* 8. *hist.*) e forse nel 304., Barlaamo, Dorotea V., e Giulitta: Teodoro soldato.*
306 Morì Constanzio Cloro, avendo poco prima posto la corona in sul capo di suo figlio *Constantino*, in presenza de' principali della milizia.
C. Illiberitano, ove intervenne Osio confessore di G. Cristo: il medesimo che poi onoratamente assistè nel C. II. di Alessandria contra Ario, e nel Sardicese, e nel C. Niceno. L'Aguirre giudica essere stato celebrato nel 303. *Conc. Hisp. Tom. II. p.* 6. Altri nel 305. *Morin. de Poenitent.*
Martirio di S. Agapio, di S. Teodosia V., di Donnino, e di Aussenzio. De' prodigj allora veduti leggi Eusebio *lib.* 8. *c.* 18. 19. Molti Cristiani furono castrati, e mandati a lavorare nelle miniere. Vedi *Nat. Alex. Saec. IV. cap.* 1.
S. Gregorio convertì Tiridate Re di Armenia. *Act. Erud. Lipsi. ann.* 1693. *p.* 12.

LXI. M. FL. VALERIO CONSTANTINO detto il *Grande*. Ebbe due mogli: *Minervia* da cui gli nacque *Crispo*; e *Flavia Massima*, o Fl. Massimina Fausta F. di Massiminiano Erculio, la quale gli partorì *Constantino*, *Constanzio*, e *Constante*; *Flavia Valeria Constantina*, & *Elena*.

LXII. FL. VALERIO SEVERO creato Augusto da Massimiano il vecchio, secondo il Pagi.

LXIII. M. AURELIO VALERIO MASSENZIO F. di Massimiano Erculio e di *Valeria Eutropia*. Sua moglie *Magnia Vrbica* (secondo l'opinion volgare, ma i dotti la giudicano moglie di *Caro*) F. di C. Galerio Valerio Massimiano, ond'ebbe un figlio Cesare, detto *M. AVRELIO VALERIO ROMVLO* (*Pagi ad ann.* 308) Egli, mal sofferendo la fortuna di Constantino, fece acclamarsi Imp. in Roma da' Pretoriani; e sul principio, non mostrandosi alienò dal Cristianesimo, fece cessare la Persecuzione.
S. Marcello I. eletto Pontefice.
307 Martirio di S. Caterina V., o, come dicono i Greci, *Hecaterina*, secondo il Baronio: ciò che pongono in dubbio il Bollando, e 'l Pagi, *ad ann.* 307. BL
Massimiano Erculio sotto colore di ajutare suo F. Massenzio, contro al quale era stato da' Romani chiamato Constantino, andò a Roma, e si fece acclamare da' Pretoriani: ma poi, costretto a fuggire, fu in Francia da Constantino fatto strangolare in Marsiglia. Il Pagi vuol ch'e' ripigliasse le insegne Imperiali nel 306., e che fuggendo di Francia, ove gli fu donata la vita da Constantino suo genero, andasse nel 307. a trovare Diocleziano per indurlo a ripigliare l'Imperio; e che poi, non essendogli riuscite le trame, fu strangolato nel 310. in Marsiglia. Così dice anche il Valesio *not. ad Eusеb.*, *Pagi ad ann.* 307.
ALESSANDRO Tiranno in Africa insino al 311. che fu vinto da' Capitani di Massenzio.

LXIV. C. GALERIO VALERIO MASSIMINO DAZA prende il titolo di Augusto.

A.C. LXV. C. o P. VALERIO LICINIANO LICINIO F. di un'agricoltore, fu creato Augusto da Galerio Massimiano in luogo di *Fl. Valerio Severo*, vinto ed ucciso presso Ravenna da' partigiani di Massenzio. Ebbe in moglie *Fl. Valeria Constantina*, F. di Constantino, dalla quale gli nacque *Fl. Claudio Licinio Licinian*o (in alcune medaglie detto anche *Giovio*, come il Padre) e

LXVI. MARTINIANO AUG. Da altri è detto solamente Cesare, anzi Tiranno.

308 C. di Alessandria sotto il s. Piero. Fu deposto Melezio s. di Licopoli per l' Idolatria; *S. Athan. Apol. 2. & disp. 2. contr. Arianos.*

309 XI. PERSECUZIONE, o piuttosto rinnovazione dell'antecedente.

Massenzio in Roma fece imprigionare S. Marcello Papa, perchè costrigneva i *Caduti* a far penitenza; e fece gittare in un fiume S. Quirino s. Il Baronio non ben si appone, dicendo ch'ei perseguitò in quel tempo la Chiesa di Africa, poichè quivi comandava *Alessandro* Tiranno, *Pagi*.

In Oriente l'Imp. Massimiano fece morire per la Fede Agnesa, Sofronia, e Dorotea, Luciano prete di Antiochia (il quale era stato per qualche tempo scismatico ed Ariano, *Pagi ad ann.* 311.) Silvano di Gaza, e Panfilo prete di Cesarea, di cui scrisse la vita Eusebio Cesariense, con 12 compagni.

310 S. Marcello Papa morì in prigione, con S. Apulejo: fu eletto in suo luogo Eusebio, il quale morì lo stesso anno; e gli succedette Melchiade, *Pagi*. BM BN

311 S. Pietro s. di Alessandria decapitato.

Massimiano, afflitto da una gangrena, fa cessare la persecuzione da lui promossa; e poco dapoi muore.

Massimino Daza siegue a perseguitare la Chiesa di Oriente.

O. di Cartagine de' Donatisti nella causa di Ceciliano *Aug. Ep. 162. ad Episc. Donat.*

NIGRINIANO Tiranno. Il dicono F. di Alessandro Tiranno. Ma il P. Arduino vuol che sia stato in tempo di Caro.

312 Massenzio fa cessare la persecuzione in Africa. *Ex Optat. Milev. lib. 1.*

Constantino vinse Massenzio (che morì precipitato nel Tevere) essendogli stato annunzio della vittoria la Croce che gli apparve in Cielo con queste parole (secondo alcuni) EN TOYTΩ NIKA *In virtù di questo vincerai*. Per lo lo che egli con pubblici Editti rendè la Pace alla Chiesa (*Euseb. lib. 10. cap. 15.*) così quest'anno, come il seguente in Milano, *Pagi ad ann.* 312. La Chiesa però di Oriente non ebbe pace se non l'anno 313. da Massimino Daza, il quale, uditi gli Editti di Constantino a prò de' Cristiani, ne fece degli altri contra sua voglia; e sopravvenutagli addosso la guerra di Licinio, fu superato e morto. Cominciò allora una nuova Epoca *della Pace della Chiesa*; e si prese liberamente a fabbricar Templi al vero Dio in luoghi aperti, e a celebrar Concilj.

Egli non è dubbio che da quel tempo Constantino avesse professato il Cristianesimo, e favoritolo a più potere, e che avesse ricusato il titolo di Pontefice Massimo de' Gentili, ricevuto da' suoi predecessori (*Pagi ad ann.* 313. Vedi la particolar dissertazione di Giacomo Gottofredo): però quando egli ricevesse il S. Battesimo, e per mano di chi, non è ben chiaro. Imperocchè per quel che si attiene agli Atti di S. Silvestro, il Baronio stesso non gli ha per legittimi, e'l P. Pagi *ad ann.* 324. pruova la loro falsità da ciò che vi si fa menzione delle *feste doppie*, di cui non si è inventato il vocabolo prima del XIII. secolo; e reca in mezzo varie ragioni, per le quali sembra che Constantino fusse battezzato nel fine di sua vita. Aggiunge esser falso il C. Romano posto dal Baronio nel 324., e più falso che v'intervenisse Constantino; essendo manifesto che questi guerreggiava allora contra Licinio in Oriente.

Quest'anno vien posto comunemente il principio dello scisma de' Donatisti in Africa: e a dir vero, pare che siccome il Popolo Romano, vincitore di tutto il Mon-

Mondo, allora che fu distrutta Cartagine, e ogni altro forte nemico spento, cominciò egli ad essere afflitto dalle interne discordie de' suoi cittadini, divenuti insolenti, e poco amatori della Patria per le ricchezze acquistate; così, per giudizio nascosto di Dio, la Santa Chiesa, libera al fine dalle persecuzioni degli Idolatri, che mantenevano acceso il fuoco della carità, e'l fraterno amore tra' fedeli, e 'l dispregio delle cose terrene; cominciò nelle sue proprie viscere a sentire il fuoco desolatore della discordia, compagna indivisibile della ambizione mondana. Egli è da saperſi ch'essendo morto *Mensurio* s. di Cartagine, fu eletto in suo luogo Ceciliano, & ordinato da Felice s. Aptungitano; e comechè Mensurio temendo dell'ira di Massenzio, dal quale era stato chiamato in Roma, avea lasciato in deposito appresso alcune persone di conto i vasi e le supellettili sacre della sua Chiesa; la prima cosa che fece Ceciliano si fu di voler ricuperare le suddette cose. Ma i depositarj negando di renderle, ed instigati da *Lucilla*, potente donna Spagnuola, nemica di Ceciliano, e da *Botro* e da *Celesio*, già pretensori del medesimo Vescovado; si separarono dalla di lui comunione; dicendo non essere stata legittima la sua ordinazione, perche Felice Aptungitano in tempo della Persecuzione di Diocleziano era stato *Traditore*, ed avea fatto che non si portassero i necessarj alimenti a' Confessori di G. Cristo in prigione; e fra gli altri allo stesso Ceciliano. Chiamato perciò *Secondo* Tigisitano Primate di Numidia, e 70. altri Vescovi, tutti *Traditori*, e corrotti dal danaro di Lucilla; si tenne il Conciliabolo di Cirta; ove, condannato prima l'innocente Ceciliano, elessero in sua vece Majorino, e diedero principio a un gravissimo scisma, che durò molti anni. *Augustinus lib. de Haeresib. cap.69., Brevic. collat.3. c.14., & epist.162, Optat.Milevit.lib.2.contra Parmen.*

Quantunque uno de' principali scismatici ordinatori di Majorino si fusse un tal Donato *à Casis Nigris*, i Donatisti però si vantarono di aver preso il nome da un'altro Donato s. successore di Majorino. Vedi *Nat.Alex.Saec.IV.cap.3.art.1.*

Martirio di S. Laviero, o siasi Laberio in Grumento Città della Lucania, oggidì la *Saponara*; secondo gli Atti, comunicati già dal Chioccarello a Luca Olstenio, e che di brieve saranno con erudite note pubblicati dal dottiss. Sig. D. Carlo Danio, Arciprete di quella Chiesa. E' convien credere che nel mese di Novembre, in cui patì il Santo, non fusse per anche giunto nella Lucania l'Editto di Constantino a prò de' Cristiani, o che la cosa fusse accaduta per rabbia del Magistrato stesso della Colonia.

313 P. *VALERIO VALENTE* Tiranno, creato Cesare da Licinio l'anno seguente per opporlo a Constantino; ed obbligato poi nella Pace a tornare alla vita privata; nella quale fu nondimeno fatto uccidere da Licinio medesimo. Ebbe un fratello detto *Candidiano*. Pagi *ad ann.314.*

Avendo Constantino fatto una legge in Milano, indirizzata ad Anulino Proconsolo di Africa, nella quale dichiarava Ceciliano e' suoi Cherici esenti dalle pubbliche funzioni, *Euseb.lib.10.hist.cap.7.*; vi si opposero i Donatisti, dando un memoriale ad Anulino sottoscritto da' ss. Luciano, Degno, Nassuzio, Capitone, Fidenzio, ed altri Donatisti, nel quale chiamavano se stessi Cattolici. Il Proconsolo mandò il memoriale all'Imperadore nelle Gallie, mantenendo fra tanto Ceciliano nel possesso (*ex Epist.August.68.ad Januarium, Euseb.lib.10.cap.5.*); laonde Constantino commise la cognizione della loro causa a Materno s. di Colonia Agrippina, a Reticio s. di Autun, & a Marino s. di Arles, sotto l'autorità di Papa Melchiade, o Miltiade; e si tenne un C. in Roma con molti Vescovi Italiani nella casa di Fausta nel Laterano; nel quale fu condannato Donato: *Quòd confessus sit rebaptizasse, & Episcopis lapsis manus imposuisse, quod ab Ecclesia alienum est*, ed assoluto Ceciliano. (*Optat.lib.1.c.10., Augustin. lib. post Collat. Donatist. cap.33., & epist.92.* E allora fu che Constantino, trattandosi di cosa puramente Ecclesiastica, ebbe orrore dell'appellazione de' Donatisti a lui, e pronunziò quelle celebri parole: *Petitis à me in saeculo judicium, cum ego*

ego ipse Christi judicium expectem. Dopo di che l'Imp. con la *l. 1. C. Th. de Episcopis*, confermò l'immunità de' chierici cattolici, e negolla agli eretici Donatisti. Questi appellarono dal C. di Roma allo Imp. (come poi fecero anche da quello di Arles; il che si ricava da varj luoghi di S. Agostino, quantunque il Sirmondo e 'l Valesio ciò nieghino, *Pagi ad ann.* 313.) dicendo che Felice Aptungitano, ordinatore di Ceciliano era stato *Traditore*, e che di questo punto importantissimo non si era fatto parola in Roma.

314 Fu adunque la causa riveduta da Eliano Proconsolo, per l'infermità sopravvenuta a Vero Vicario di Africa; e fu conosciuta l'innocenza di Felice, e 'l fallo d'Ingenzio pubblico notajo, il quale avea falsato l'epistola di Ceciliano, e gli Atti municipali; onde fu riserbato a più rigoroso esame. Gli Atti della purgazione di Felice si leggono nel *Tom. 2. delle Mescolanze del Baluzio.*

Dopo di ciò fece Constantino assembrare per la medesima causa il C. di Arles I. composto di 200. Padri, a' quali per viaggio fece somministrare gratuiti gli alimenti. Quivi venne di nuovo condannato Donato Cartagineſe, ed assoluto Ceciliano, confermandosi il C. di Roma, contro alle eccezioni degli scismatici. I Canoni di questo C. sono riportati dal P. Alessandro *Saecul. IV. cap. 3. Art. 1. §. 1.*; ma que' che ferivano i Donatisti, erano l'VIII. che non dovesse reiterarsi il Battesimo, quantunque conferito dagli eretici, purche fosse stato fatto *In nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti*: il X. che i *Traditori*, convinti per pubbliche scritture, fussero deposti, ma restassero gli ordinati da essi, se non ostava loro altro delitto: il XIV. che fussero privati della comunione fino alla morte i falsi accusatori de' loro fratelli: il XVI. che niun Vescovo restituisse alla comunione lo scomunicato da un'altro. Imperciocchè i Donatisti, oltre all'esser tinti del veleno di Ario, diceano, in tutte le parti del mondo essersi spenta la Chiesa per lo contagio de' *Traditori*; e in Africa se essere la vera Chiesa; e doversi ribattezzare quei che erano stati battezzati fuori della vera Chiesa, e che venivano al loro partito, *August. de haeresib. cap. 69.*, *contra Epist. Parmen. lib. 2.*, *contra Petil. de unico baptismo*, & *de baptismo cont. Donatistas*. Di più gittavano empiamente la SS. Eucaristia a' cani, e rompevano l'ampolle piene dell'Olio Santo, & abbatteano gli altari de' Cattolici, o almeno gli radeano quasi contaminati; e parimente purificavano i vasi, e le supellettili sacre, e di nuovo benedicevano i Templi, e faceano rinnovare i voti alle sacre vergini; anzi niuna crudeltà non lasciavano di usare contra' Cattolici anche morti. Ma che maraviglia? se ammazzavano se stessi sotto colore di cercare il martirio? *August. contra Gaudentium lib. 1. cap. 28.*, o pure obbligavano chi si parava loro dinanzi ad ammazzarli. *Theodor. haeret. fabul. lib 4.* E, come che il vero carattere degli Eretici si è l'essere discordi anche fra di loro, in tempo di Siricio Papa circa il 344. si divisero, essendo morto il loro s. Parmeniano, successore di Donato; perche alcuni elessero Primiano, altri Massimiano diacono; onde i primi furono appellati *Primianisti*, i secondi *Massimianisti*, e con iscambievoli Conciliaboli si molestarono. In Roma, dove soleano mandare nascostamente un Vescovo, furono appellati con altro nome *Montesi*, e *Campiti*, a cagion che dimoravano fuori della Città ne' monti, e nelle campagne all'intorno. Vedi *Nat. Alexand. loc. cit.*

Morì quest'anno Melchiade Papa, e fu eletto S. Silvestro I. l'ultimo di di Gennajo; Pagi *ad ann.* 313. Ove vedi come Melchiade stabilì che l'Eucharistia, dal Vescovo consagrata, fusse da' diaconi recata a' preti, i quali occupati nella cura dell'anime, non potevano intervenire all'unica messa che si celebrava in dì di Domenica dal Vescovo; e come la SS. Eucaristia chiamavasi *fermento*, *ex Scholastrato de disciplina arcani cap. 7. art. 5.* Il Tillemont *Persec. de Dece. pag.* 624. afferma, con un luogo di S. Cipriano *epist. de lapsis*, che ne' primi secoli i Fedeli conservavano in casa il SS. Sagramento; forse perche non era libero in tempo delle persecuzioni lo andare a comunicarsi dal prete.

Pri-

Prima guerra tra Constantino, e Licinio. Pagi *ad ann.* 316.
Furono creati tre Cesari; cioè due figli di Constantino
FL. GIVLIO CRISPO.
FL. CLAVDIO CONSTANTINO, e *VAL. LICINIANO LICINIO* F. di Licinio e di Costanza F. di Constantino. Secondo il Pagi nel 317.
Quest'ultimo fu fatto uccidere da Fausta, moglie di Constantino, per sicurezza de' propri figli; ed altri dicono che costei, trovatolo ripugnante alla sua disonesta passione, l'accusò al marito di averla voluto sforzare, onde fu fatto morire.
Licinio, e Constantino si rappaciarono, e si divisero con nuova maniera l'Imperio.

316 Constantino vinse i Sarmati, uccidendo di sua mano il loro Re Rosimondo.
Gli ostinati Donatisti, non dedendo al C. di Arles, tanto fecero che ottennero che si rivedesse la causa in un'altro C. L'Imp. scrisse a Petronio Probiano Proconsolo di Africa, che facesse trovare anche Ceciliano in Roma al giorno stabilito, e'l notajo Ingenzio, già convinto di falso, acciocchè rendesse testimonianza contra gli scismatici, *Agustin. epist.* 68. & *lib.* 3. *contra Cresc.* Impedito Ceciliano non andò; e, facendone i Donatisti il rumor grande, l'Imp. ordinò che tutti andassero a Milano. Ma alcuni scismatici si fuggirono in Africa, ove co' loro cervelli torbidi diedero che fare a Domizio Celso Vicario; onde que' che restarono furono condotti a Milano con buone guardie: ed, essendovisi finalmente radunati tutti, l'Imp. dopo matura deliberazione, *remotis omnibus arbitris*, giudicò egli solo, Ceciliano essere innocente, e' Donatisti uomini calunniosissimi, *veniam a SS. Antistitibus postea petiturus*, *S. Augustin. epist.* 162., ove scusa Constantino di avere per la importunità degli scismatici giudicato di una causa Ecclesiastica dopo due Concilj. E in fatti diceano essi dapoi: *Quid Ecclesiæ cum Palatio?* al che pure rispose S. Agostino *lib.* 3. *cont. Cresc.* come si può vedere nelle note di Francesco Balduino ad Ottato Milevitano. Di questo giudicio scrisse Constantino ad Eumelio Vicario di Africa, e fu letta la lettera nella III. Collazione Cartaginese nel 411., riferita da S. Agostino *lib.* 3. *contra Cresc. cap.* 71. Ma, non cessando di strepitare i Donatisti, furono esiliati, e' loro beni confiscati da Onorio. Diffusamente il Pagi *ad ann.* 316.

319 XII. PERSECUZIONE di Licinio, secondo il Pagi; posta dal Baronio nel 316.
Martirio di S. Teodoro Capitano dell'Imp.* di S. Basilio s. di Amasia, di S. Biagio s. di Sebaste, di S. Paolo s. di Neocesarea, de' 40. Soldati Cappadoci in Sebaste, fatti morire in uno stagno agghiacciato, *Euseb. lib.* 10. *hist. c.* 8., *Socrat. lib.* 1. *c.* 2.
320 Zenofilo Consolare della Numidia conobbe della causa di Silvano s. di Cirta, e mandollo in esilio come *Traditore*, e come turbatore della tranquillità della Chiesa, assolvendo Ceciliano. Il Baronio, con grave abbaglio, ciò mette nel 306. Pagi *ad ann.* 306.
C. di Alessandria, ove gli Ariani furono condannati la prima volta. Pagi *ad ann.* 315. *ex Athanasio.* Malamente il *Bar.* e'l *Mem.* il pongono nel 315. e l'Henschenio nel 328. Vi presedette Osio s. di Cordova, e Confessore, cedendogli S. Alessandro il luogo, si per gli suoi meriti, come per rispetto dell'Imp. che quivi lo avea mandato per sedare le controversie. Vedi Pagi *ad ann.* 318.
Ario, nato nella Libia che confina coll'Egitto, fu uomo fornito di virtù estrinseca. In prima fu scismatico Meleziano; e, convertito, fu ordinato diacono da San Pietro s. di Alessandria; dal quale essendo tolta l'amministrazione de' Sagramenti a' seguaci di Melezio, Ario ne strepitò tanto, che ne fu scomunicato. Achilla successore di San Pietro lo assolvè, e l'ordinò prete: ed, essendo ad Achilla succeduto S. Alessandro, Ario, che avea preteso il Vescovado, si pose a contradirgli in un'Assemblea Ecclesiastica, nella quale il Santo Vescovo ragionava delle tre persone divine; e cominciò a dire: *Il Padre essere solo ingenito,*

nito, eterno, vero, immortale, sapiente, buono: il Figliuolo essere una creatura perfetta, ma non consustanziale al Padre, ne coeterno, benche fatto colla volontà prima di tutti i tempi; e soggetto alla mutabilità, essendo stato in suo arbitrio di esser buono fin che gli avrebbe piacciuto: ma che, avendo preveduto Iddio la di lui bontà, gli avea anticipato la gloria, che dovea meritare per la virtù; laonde essere stato fatto Dio di titolo solamente per prerogativa di grazia. E quanto all'Incarnazione *avere il Verbo preso un corpo senz'anima, informandolo colla sua divinità.* Quindi perverti l'ordine dell'Inno di Glorificazione, dicendo: *Gloria Patri, per Filium, in Spiritu Sancto. Athanas. in epist. de Synodis Arimini, & Seleuciae, orat. 2. cont. Arianos; Epist. Synod. Concil. Niceni ad Euseb. Alexandr. apud Socrat. lib. 1. c. 6., Epiph. haeres. 69., Theodoritus lib. 4. Haeret. Fabul. c. 1. &c.*

I seguaci di Ario, giusta lo che dice S. Epifanio, furono sul principio *Secondo* s. di Pentapoli, sette preti, e 700. vergini; ma S. Alessandro, che fu di lui principale antagonista, scrisse (*ap. Socrat. lib. 1. hist. cap. 3.*) nella sua lettera circolare, che furono solamente 14. discepoli, fra' quali Secondo s. di Tolemaide, e Teone s. di Marmarica; quali esso Alessandro condannò in un C. di 100. Vescovi, tenuto in Alessandria, del quale è detto poco innanzi.

Fuggissi quindi Ario nella Palestina, ove trasse molti Vescovi dal canto suo; laonde S. Alessandro scrisse a diversi, per far loro comprendere il veleno dell'Eresia Ariana; e fra le altre lettere una dottissima a S. Alessandro s. di Constantinopoli, la qual si legge nell'Istoria di Teodorito *lib. 1. cap. 4.* Dall'altro canto divenne difensore di Ario Eusebio s. di Nicomedia: e intanto Ario scrisse la sua *Talia*, cioè certi versi molli sotadici, in cui ristrinse tutta la sua Eresia, acciocchè le semplicette femmine, e' teneri fanciulli recandogliseli a memoria, e cantandogli, bevessero dolcemente il veleno dell'anima loro. Quindi Eusebio di Nicomedia tenne un C. nella Bitinia; dal quale, sotto colore di doversi procurar l'unione e la pace col s. Alessandro, fu scritto a varie Chiese, gloriandosi ch'Eusebio s. di Cesarea era parimente entrato a difendere la loro fazione, *Epist. ad Paulinum s. Tyri apud Theodoret. lib. 1. hist. cap. 6.* S. Alessandro gli confutò con un libro che mandò attorno per tutta l'Asia, e l'Egitto, e ne diede anche contezza a S. Silvestro Papa. *Natal. Alex. Saecul. IV. cap. 3. Art. 3.* Constantino chiamò gli Ariani *Porfiriani*, e, condannata alle fiamme la *Talia*, vietò il leggerla in pena della vita.

321 I Donatisti, per le feste de' Quinquennali di Crispo e di Constantino Cesari, ottennero di ripatriare dall'esilio, e la libertà di coscienza.

C. II. di Alessandria contro a gli Ariani, posto nel *Mem.* nel 316.

Morte di S. Filogonio s. di Antiochia.

Constantino vietò l'*Haruspicina* in privato, permettendola solo al Senato ne' luoghi soliti e pubblici, con obbligazione di render conto all'Imp. delle risposte degli *Aruspici. Gothofred. ad l. 1. C. Th. de malef. & mathem., l. 1. de Pagan. sacrif. & Templ.* E malamente viene accusato dal Baronio, quasi fusse divenuto peggiore; perch'egli non potea abolire ad un tratto una superstizione tanto invecchiata. *Morin. de libert. Eccl. per Constant. lib. 2., Gothofr. loc. cit. Pagi ad ann. 320. & 321.* E per lo contrario si vede che Constantino permise quest'anno stesso lasciare in testamento alle Chiese, *l. 4. C. Th. de Episc.*, e l'anno 322. fece la *l. 5. de Episc.* in cui comandò che non fussero i Cristiani costretti ad intervenire alle superstizioni *lustrali*.

A questa medesima necessità politica dee attribuirsi il vedere un certo Taziano onorato da Constantino della dignità di Consolare della Campania (secondo l'instituzione delle provincie, e de' governi dal medesimo Imper. fatta dopo quella di Adriano): e pur questo Taziano era idolatra, come si scorge da varj suoi Sacerdozj, che sono espressi nella seguente Inscrizione, trovata il mese di Aprile dell'anno passato 1712. in un podere del Sig. Barone Bello, poco lungi dalla Terra di Atripalda (malamente nel Lessico del Ferrario posta per l'antica *Fregella*) ov'era appunto l'antica Avellino. TA-

A.C. TATIANI

C. JULIO RUFINIANO
ABLAVIO TATIANO C. V. RUFI
NIANI ORATORIS FILIO FISCI PA
TRONO RATIONUM SUMMARUM
ADLECTO INTER CONSULARES JUDI
CIO DIVI CONSTANTINI LEGATO PRO
VINCIAE ASIAE CORRECTORI TUSCIAE
ET UMBRIAE CONSULARI AE
MILIAE ET LIGURIAE PONTIFICI
VESTAE MATRIS ET IN COLLE
GIO PONTIFICUM PROMA
GISTRO SACERDOTI HER
CULIS CONSULARI CAM
PANIAE HUIC ORDO SPLEN
DIDISSEMUS ET POPULUS
ABELLINATIUM OB INSIGNEM
ERGA SE BENIVOLENTIAM ET RELI
GIONEM ET INTEGRITATEM EJUS STATUAM
CONLOCANDAM CENSUIT.

Sopra il qual marmo egli è brievemente da offervare, che quantunque vi fia ſcritto ſopra *Tatiani* a guiſa di titolo; egli però poco favoriſce l'opinione che l'ultimo nome era quello per cui venivano appellate le perſone; ſiccome già notò il Pagi al propoſito de' figli di Gallieno, e'l Simondo nella Prefazione a Sidonio: perocchè il nome di *Mavorzio* nel piedeſtallo di Mavorzio Egnazio Lolliano, che ſi vede in Pozzuoli, è poſto pure nella ſcmmità del marmo; e nondimeno egli non è l'ultimo nome: onde convien dire che piuttoſto quel nome ſolitario ſi mettea ſopra le inſcrizioni di quella età, per cui l'uomo più frequentemente veniva appellato; come io giudico che fuſſe *Mavorzio* in quella di Pozzuoli, e *Taziano* in queſta di Atripalda.

Di queſto Rufiniano Oratore credo che ſiano i due libri che abbiamo *De figuris*; e forſe queſto ſuo figlio è quello Ablavio, a cui ſi vede dirizzata più di una legge del Codice Teodoſiano *l. 6. Cod. Th. de Epiſcop. & Cler. &c.* L'ufficio di Correttore *Tuſciae & Vmbriae* mi tiene inviluppato, poſto che queſte Provincie erano Conſolari, e non Correttoriali, o ſi riguardi la diſpoſizione di Adriano, o quella di Coſtantino; e la ſteſſa difficultà ſi truova in un Correttore di Campania appo'l Capaccio *lib. 1. hiſt. Neap. c. 9.* Ma forſe ſotto i Conſolari vi avea i Correttori in ciaſcheduna Provincia, i quali con altro nome eran detti Preſidi, *Novell. 8. ut Judices ſine quoquo ſuffr. cap. 1.* come par che ſi raccoglia dalla Notizia dell'Imperio Orientale, ove ſi legge (per eſempio) *Conſularis Ciliciae*, e poi *Praeſes Ciliciae I.*, *Praeſes Ciliciae II.*; quantunque il Pancirolo dica che la dignità di Correttore era mezza tra'l Conſolare, e'l Preſide. Potè adunque Taziano, quando ſia vera queſta conghiettura, eſſer Correttore ſotto al Conſolare *Tuſciae & Vmbriae*. Vedi la ſuddetta *Novella 8. in fin. e l. un. C. Th. de Conſularib. & Praeſidib.* Dalla giacitura poi delle parole ſi ſcorge che egli queſti Sacerdozj gli ottenne dal medeſimo Imp. che'l creò Conſolare, forſe prima del 312.; e che fu uomo di conto in Roma a cagion del Sacerdozio di Veſta. Finalmente ſi fa manifeſto, che anche dopo la morte di Conſtantino (*Divi Conſtantini*) la religion pubblica in Roma, e nelle Regioni vicine era l'Idolatria; poiche gli Avellineſi la contavano tra'pregi di Taziano.

323 Eſſendo i Criſtiani di nuovo perſeguitati da Licinio, contra la parola data a Conſtantino, ſi riaccefe fra di loro la guerra; e'l primo fu vinto nel 324. preſſo Cal-

ce-

A.C. cedonia, e preso in Nicomedia col figlio Martiniano. Amendue, a prieghiere di Costanza furono lasciati in vita, benche ridotti a vivere da privati; ma finalmente furono fatti morire a Tessalonica l'anno 325. Altri dicono che Licinio rinunziasse l'Imperio nel 224.: altri che dopo la battaglia fu col figlio ucciso da' suoi proprj soldati. Il Card. Noris si sforza di provare ch'ei non fu mai Cristiano, *Dissert. de numism. Licin. c. 5. c. 5.*: però il Pagi *ad ann.* 318 fa vedere ch'egli abbracciò il Cristianesimo, benche poi apostatasse; onde è che in alcune medaglie di lui si vede il labaro con la croce, e in altre no.

FL. GIVLIO CONSTANZIO F. di Constantino creato Cesare. Pagi *ad ann.* 325., *& dissert. Hypat. part. 2. cap. 6.*

324 C. di Alessandria sotto il s. Alessandro, posto dal *Bar.* e dal *Mem.* nel 319.

325 Si edifica Constantinopoli in luogo dell'antica Bizanzio. Altri col Baronio dicono nel 324., altri nel 326., ed altri col Petavio nel 328.

C. NICENO, primo Ecumenico, congregato dall' Imperadore *auctoritate praesidii, non regiminis*; e fece egli la spesa del viaggio a tutt' i Vescovi.

Il Simbolo Niceno fu ricevuto da tutte le Chiese Greche per distinguersi dagli Ariani: però quello che oggidì canta la Chiesa è in verità il Constantinopolitano, comunemente dagli antichi PP. detto Niceno, perche conforme a quello nella dottrina, Pagi *ad ann.* 325.; ove fa vedere che in Occidente il primo a farlo pubblicamente cantare fu in Ispagna il Re Recaredo Goto, per confermare i suoi sudditi nella pura Fede della Chiesa Romana contra gli Ariani: il che fu stabilito in un C. di Toledo. Poi seguitarono le Chiese Gallicane con licenza di Papa Leone III.; non essendo ancora introdotto l'uso del canto nelle sacre cerimonie in Roma. Il Baronio si è abbagliato, dicendo che nel C. Niceno non fusse condannato Ario, ma *susceptum esse*; il che è buon vero del C. Gerosolimitano, secondo il Valesio *not. ad Sozomen. lib. 2 c. 16.* Solo si osserva che i PP. Niceni per modestia no'l condannarono nominatamente, nè fecero essi che l'Imp. il mandasse in esilio; ma condannarono in generale que' che difendeano i suoi falsi dogmi. Eusebio s. di Nicomedia, e Teognio s. di Nicea non vollero sottoscrivere la condannagione, credendo Ario innocente; laonde benche avessero sottoscritto il Simbolo, furono mandati in esilio; dal quale non vennero richiamati se non dapoi ch'ebbero con particolare scrittura protestato di consentire in tutto al Concilio.

Celebre si è il Canone VI. del Niceno, ove par che si agguagli il dritto Patriarcale del s. di Alessandria a quel di Roma; onde sono nate varie opinioni circa i limiti del Patriarcato Romano; e celebre fu nel secolo passato la contesa di Claudio Salmasio dottissimo Calvinista col P. Giacomo Sirmondo dottissimo Gesuita circa le Chiese dette *Suburbicarie*. Il P. Pagi ne tratta ampiamente *ad ann.* 325. Nel medesimo luogo egli insegna che la voce *Patriarca* fu introdotta nel C. Calcedonese: che i Patriarchi venivano ordinati in un Sinodo di Vescovi suffraganei, dopo di che eglino scriveano una lettera sinodica agli altri Patriarchi, facendogli partecipi della loro Ordinazione, e della loro Professione di Fede; ricercandogli all'incontro di loro lettere, che appellavansi *pacifiche*, o *comunicatorie*; e que' che recavano come Ambasciadori tai lettere sinodiche erano, in segno di concordia, ammessi a celebrare la Messa col Patriarca, al quale erano stati inviati. *Pagi ex Valesio ad ann.* 326.

326 C. di Gerusalemme. Constantino ed Elena fecero fabbricare il sontuoso Tempio della *Resurrezione*, & abbattere quel di Venere, fatto da' Pagani nel luogo del Santo Sepolcro.

Crispo fatto uccidere dal padre. Morì anche *Liciniano*.

Constantino dichiarò che i privilegj del Clero non s' intendeano per gli eretici, *l. 1. Cod Th de haereticis*. Permise a' Novaziani le loro Chiese, eccetto quelle ch'erano state de' Cattolici prima dello scisma, *l. 2. Cod. Theod. de haereticis.* Eglino stettero in Roma cheti, e tranquilli insino al tempo d'Innocenzo I.

Ca-

Cavallieri del S. Sepolcro. Chi gli dice instituiti da S. Giacomo (il che ha della favola) chi da Constantino, chi da Carlo Magno, chi da Gottifredo Buglione, e chi da Balduino suo fratello.

S. Frumenzio primo s. di Etiopia, mandatovi da S. Attanagio. Pagi *ad ann.* 327.

327 Ario torna dall'esilio per li Quinquennali di Costanzo Cesare, avendo mandato la scrittura *Satisfactionis* a' ss. del paese. Parimente Eusebio, e Teognio, i quali cominciarono a perseguitare Santo Attanagio. Il P. Alessandro dice che fu richiamaro Ario a preghiere della moribonda Constanza sorella di Constantino nel 330. : e ch'egli, tornato a Constantinopoli con Euzojo, già diacono Alessandrino, disse di accettare la fede Nicena, e con frode fece una Professione equivoca. Che nel 331. andò ad Alessandria con una lettera di Eusebio s. di Nicomedia a S. Attanagio, acciochè il riceveſse alla comunione, ma senza ottenerla. *Athanas. apolog. 2.*, *Socrat. lib. 1. cap. 20.*, *Sozomen. lib. 2. cap. 26.*

328 Fu deposto Eustatio B. per le male arti di Eusebio di Nicomedia in un ☽. di Antiochia. Egli morì in esilio in tempo di Constantino, non di Constante, come vuole il Baronio. Pagi *ad ann.* 324. 327. 340. & 341., ove contra la comune opinione difende collo Scheleſtrate *Part. 2. Dissert. 2. cap. 5.* che quel di Antiochia non fusse stato Conciliabolo, ma che bensì gli Eusebiani, terminato il C., avessero in disparte condannato Attanagio.

Constantino in Nicomedia giudicò delle accuse fatte contro a S. Attanagio.

330 Dedicazione della Città di Constantinopoli, o nuova Roma. Onde essendo in data di Constantinopoli l'Editto che anche nelle cause civili valesse la sentenza de' Vescovi (*C. de Episc. audientia*) non bene il Petavio il dice fatto da Constantino nel 312. o poco dapoi, e meglio sarà crederlo scritto nel 331. *Cler. Comp. hist. Vniv.* Per simile osservazione non può mettersi prima di quest'anno la *l. 1. de alimentis, quae inopes parentes, &c.* Per adornarla Constantino spogliò tutte le Città dell'Imperio. Fabbricovvi un gran Tempio in onore degli Appostoli, e quello della Pace, diverso da quello della Santa Sapienza, o *Santa Sofia*.

Elena sua madre, per testimonianza di Ruffino *hist. Eccl. lib. 1. c. 8.*, trovò la Croce, e' chiodi del Signore; ed Eutichio aggiunge, per mezzo di un Giudeo, appellato Giuda. Molti Scrittori Ecclesiastici, fra' quali S. Ambrogio nell'Orazione in morte di Teodosio, affermano che Constantino, con poca riverenza in vero, si servì di tai chiodi nella sua celata, e nel freno del cavallo, per riportar vittoria de' suoi nimici.

Il medesimo Constantino divise l'Imperio in Orientale & Occidentale, ordinandovi varj Magistrati, che si ponno vedere nella *Notitia utriusque Imperii* di Guidon Pancirolo. L'Orientale comprendea l'Ungheria, la Transilvania, la Vallacchia, la Moldavia, la Tracia, la Macedonia, il Ponto, l'Asia, e l'Egitto. L'Occidentale la Germania, l'Illirico, l'Italia, le Gallie, l'Inghilterra, la Spagna, e l'Africa.

Fa una legge, dichiarando non solo i sacerdoti, ma anche i cherici immuni dalle funzioni Curiali, *l. 2. C. Th. de Episc.* Amplissima immunità concedette ancora a' Rabbini, e a' sacerdoti Giudei, *l. 2. C. Th. de Judaeis.*

331 S. Attanagio, incolpato dagli Ariani di avere ucciso il s. Arsenio, di cui non si sapea novella; trovatolo, manda *Macario* a renderne conto all'Imp. in Constantinopoli; e con uguale felicità si difese dalla calunnia ch'esigesse da' popoli un tributo di panni lini; come parimente che avesse somministrato danajo a Filomeno, nemico dell'Imperadore; e che Macario avesse rotto un calice. Vedi di simili accuse il P. Alessandro *Saecul. IV. cap. 3. art. 3. §. 7.* ove narra che il fatto di Arsenio succedè nel C. di Tiro nel 335.

333 Templi & Idoli de' Gentili abbattuti per ordine di Constantino. *Eunap. Sardian. in vit. Aedesii*, *Theodoret. lib. 5. cap. 10.*, *Julianus Orat. 7.* Coll'occasione delle immagini degl'Idoli ch'erano su i sepolcri, venivano questi anche abbattuti; onde

convenne fare la *l.2.C.Th. de sepulchr. violat.* E come che io ho osservato bellissime arche, o sarcofagi marmorei, adorni di bassi rilievi della Gentilità in Salerno, recativi forse in parte da Pesto, distrutta da' Saracini; mi confermo nella opinione, tocca di sopra, che in queste nostre contrade il Gentilesimo non fusse abbandonato così tosto dopo Constantino; altrimente le figure significanti deità non istarebbero quivi così intere.

CONSTANTE fatto Cesare.

334 ↄ. di Cesarea, ove fu deposto S. Attanagio s. di Alessandria, perche essendo stato intimato quel sinodo fin dall'anno 331., egli per timore delle macchinazioni di Eusebio s., avea differito 30. mesi ad andarvi. *Sozomen. lib.2.c.25., Nicephor. lib.8. c.49.*; non già a quel di Tiro dell'anno seguente, come vuole il Baronio, Pagi *ad hunc ann.*

335 FL. GIVLIO VALERIO DALMAZIO, F. di Dalmazio Censore fratello di Constantino, fatto Cesare: e fu divisa l'amministrazione dell'Imperio. A Dalmazio toccò il custodire i confini de' Goti; a Constantino il giovane le Gallie, a Constante l'Africa, l'Italia, e l'Illirico; a Constanzio l'Oriente. *Annibalino*, fratello di Dalmazio col titolo di Re, ebbe la Cappadocia, e l'Armenia minore. Sua moglie era *Constanziana* F. di Constantino M.

Morì S. Macario s. di Gerusalemme. Pagi *ad ann.331.*

Consecrazione della Chiesa di *S. Croce* in Gerusalemme: ove, essendo congregati molti Vescovi, Constantino domandò il loro parere circa la equivoca Professione di Fede di Ario; e, prevalendo il partito degli Ariani, fu dichiarata Cattolica, ed Ario ricevuto alla comunione. *D.Athanas.de Synod.Arim.& Seleuc. & Apolog.2., Socrat.lib.1.c.22., Rufin. lib.1. c.11., Sozomen.lib.2. cap.26.*

Morte di S. Silvestro Papa l'ultimo di dell'anno, e vacò la Sede 18 giorni.

336 Ingegnandosi gli Ariani, venuti al C. di Constantinopoli, che Ario, per comando di Constantino godesse di ciò che avea ottenuto nel ↄ. di Gerusalemme, e non fusse più oppugnato da Marcello s. di Ancira, nè tenuto in abbominazione dalla plebe di Alessandria; chiamato egli a Constantinopoli, con nuova frode disse all'Imp., se abbracciare il Simbolo Niceno. E già era per ottenere il suo intento, quando essendo ricorsi all'Orazione S. Alessandro s. di Constantinopoli, e S. Giacomo s. di Nisibi, Iddio gastigò l'empio Eresiarca; e fece ch'egli colle viscere e col sangue lasciasse la vita nel più sozzo luogo che possa immaginarsi. *Athanas.orat.1. contr.Arian., Epiphan.haeres.69., Theodoret.lib.1., cap.14., & Haeret. fab. lib.4. cap.1.* ed altri appo il P. Alessandro *Saecul. IV. cap.3.artic.3.§.4.*: e perche, dopo essere stato ricevuto dal ↄ. Gerosolimitano, era ricaduto, morì fuori della comunione della Chiesa, Pagi *ad ann.340.* BP

Marco ordinato Papa a dì 18. di Gennajo, e morì a' 7. di Ottobre, succedendogli Giulio.

S. Attanagio condannato nel ↄ. degli Ariani in Constantinopoli, fu confinato a Treveri, e Marcello s. di Ancira deposto. *Pagi.* BQ

Constantino protegge i Cristiani contra' Giudei, ordinando che costoro non facessero ingiuria a que' che dalla loro religione passavano al Cristianesimo, ne per forza circoncidessero i loro schiavi Cristiani, *l.1. C.Th.de Judaeis, l. 1. Ne Christianum mancipium Judaeus habeat.*

Constanzo celebrò le sue prime nozze forse con una figlia di Constanzo suo zio. *Du Cange Famil.Byzant.* Il Baronio crede che fusse *Eusebia*, ma questa egli la tolse circa il 353. *Ex Julian.Imp. Orat.ad Eusebiam.*

337 Morì l'Imp. Constantino a' 22. di Maggio nel dì di Pentecoste in età di 65. anni; e furongli renduti sommi onori da' Cristiani con lucerne accese intorno alla sua statua, e profumi. Dicesi da Eusebio *lib.4. de vit.Const. c.67.* oratoriamente ch'ei regnasse anche dopo morte; perche, non avendo i figliuoli preso il titolo di Augusti fino al principio di Settembre, le leggi, e le pubbliche scritture si faceano ancora a nome del difonto.

Dal-

Dalmazio fatto uccidere da Constanzio.

LXVII. FL. CLAUDIO CONSTANTINO II. F., a cui nella divisione fatta tra' fratelli toccarono le Gallie, la Spagna, l'Inghilterra, e l'Africa Proconsolare.

LXVIII. FL. GIULIO COSTANZIO F. secondogenito, ebbe la Misia, la Tracia, Constantinopoli, l'Asia, l'Egitto, e l'Oriente dall'Illirico a Nisibi. Ebbe tre mogli. Delle due prime è detto poco innanzi: la terza fu *Flavia Massima Faustina*, dalla quale nacque *Constanza* postuma, maritata poscia a *Graziano*.

LXIX. FL. GIULIO CONSTANTE F. ultimo, restò Signore dell'Italia, del rimanente di Africa, dell'Illirico, della Macedonia, della Grecia, e de' luoghi confinanti al mare Eussino.

LXX. FL. GIULIO VALERIO DALMAZIO ebbe l'Armenia, e le Provincie vicine; ma poco tempo dapoi fu ucciso da' soldati.

Il C. Romano che si pone quest'anno dal Baronio, dice il Pagi essere un miscuglio di cose, che raccolse Isidoro Mercatore dall'Istoria Tripartita.

338 Constanzio si fece Ariano.

S. Attanagio è richiamato dall'esilio (quantunque il Valesio *lib. 1. observ. in Socrat.* si sforzi di provare che ciò accadesse l'anno antecedente. *Pagi ad hunc ann. Scheleftr. dissert. 1. de Sacr. Antioch. Concil.*) ed è restituito nella Sede di Alessandria circa la fine dell'anno: onde gli Eusebiani, sentendone dispiacere, finsero nuove calunnie appo gl'Impp. e mandarono Legati Macario prete, & Esichio, e Martirio diaconi a Papa Giulio I., dicendo di volere rimettere a lui tutta la controversia: i quali, essendo stati convinti da' preti di S. Attanagio in presenza del Papa; ottennero nondimeno che il Santo fusse chiamato in Roma a un C. nel 340.; non accusando già la sua Fede, ma dicendo, ch'essendo egli stato deposto da un C. s'era intromesso di nuovo nella Sede, senz'essere restituito da un C. Egli però non vi andò, se non dopo il ☽. tenuto dagli Ariani in Antiochia nel 341.: ed, essendovi egli giunto; mandò il Pontefice nel 342. due preti, Elpidio e Filosseno, in Oriente a chiamare gli Eusebiani anch'essi al C. di Roma.

339 C. di Alessandria a favore di S. Attanagio. *Nat. Alex. Saec. IV. cap. 3. art. 4. §. 7.*

Il Pagi *ad ann.* 340. osserva che il Simbolo *Quicumque vult salvus esse, &c.* attribuito da molto tempo a S. Attanagio, non sia di lui; altrimente se ne sarebbono serviti i Cattolici Occidentali contra i Greci nello scisma di Fozio; ma esser forse di Vigilio s. Tapsense in Africa, che fiorì nella fine del V. secolo, come giudicò il Quesnello (*dissert. de var. Fid. libell.*)

340 Paolo s. di Constantinopoli fu deposto in un ☽. quivi tenuto degli Ariani, ma non esiliato, come dice il Baronio; ed occupò quella Sede Eusebio di Nicomedia, che diede tutte le Chiese in potere degli Ariani, sicchè vi stettero fino a' tempi di Teodosio il Grande.

Si giudica nato S. Ambrogio, poi s. di Milano. *Hermantius in vita S. Ambros. lib. 1. c. 3.*

Morte di Eusebio Cesariense, celebre Scrittore, che non si dee confondere con S. Eusebio s. di Cesarea in Cappadocia, successore immediato di S. Basilio, nè farlo Santo fuor di ragione.

Mori Constantino II., fatto uccidere dal fratello in una imboscata presso Aquilegia, perche lo aveva travagliato 3. anni con ingiusta guerra.

341 Constante abolì in Roma i sagrificj de' Gentili, e fece chiudere i Templi, senza però abbatterli, *l. 2. & 3. C. Th. de Paganis sacrif. &c.* ciò che il Baronio pone nell'

nell'anno 346. Fu abbattuto anche l'altare *della Vittoria* in Campidoglio, *Symmach. epist. 54. lib. 10. ad Valentinian.* rifatto poi da Magnenzio.

C. di Antiochia degli Ariani, radunati col pretesto della Dedicazione di un Tempio. Deposero essi S. Attanagio ch'era andato a Roma, ponendo nella Sede Alessandrina Georgio Cappadoce (*Socrat. lib. 1. cap. 5.*) e distesero tre diverse Formole di Fede, coll'inconstanza, e malizia solita degli Eretici. *Athanas. lib. 2. de Synod. cap. 7.*

342 C. di Roma a favore di S. Attanagio, e di Marcello Ancirano, che dal Baronio è posto l'anno antecedente. *Pagi ex Valesio ad ann. 342.*, ove dimostra essersi tenuto uno e non due Concilj in Roma per questo affare, ed una sola volta esservi venuto S. Attanagio.

Mori Eusebio di Nicomedia usurpatore della Sede Costantinopolitana, e vi fu rimesso Paolo. Ma essendo nato un gran tumulto a cagion che gli Eusebiani voleano porvi Macedonio, Constanzo mandò Paolo in esilio carico di catene.

Morte di S. Paolo primo Eremita, da altri posta nel 347. con errore.

343 Persecuzione de' Cristiani in Persia mossa dal Re Sapore.

Scisma de' Donatisti fra di loro, di cui è detto di sopra.

345 Altro C. di Antiochia tenuto dagli Ariani, i quali distesero una Formola di Fede, che fu appellata μακρόστιχος, e mandaronla in Occidente per mezzo de' Vescovi Demofilo, Macedonio, Eudossio, e Martirio. Costoro, avendola presentata a' PP. del C. allora congregato a Milano, fu ella rigettata: e perche gli Occidentali voleano obbligarli a condannare l'Arianismo, essi si partirono sdegnati. *Ex Epist. Liberii Papae ad Constantium.* Pagi *ad ann. 334.*

346 C. di Colonia contra gli Ariani, tacciuto nel *Mem.* Pagi *ad hunc ann.*

347 Nel C. di Milano fu condannata l'eresia di Fotino, e riceuuti alla comunione *Vrsacio* e *Valente*, i quali con pubblico scritto aveano detestato gli errori di Ario, e di Fotino. Questo Concilio fu dopo quel di Sardica; e'l mentovato poc'anzi fu prima, cioè nel 346., come osserva il Pagi *loc. cit.* contra'l Petavio, & *ad ann. 347.*

Dicea Fotino maestro di Nestorio: *Vnam esse operationem Patris, & Filii, & Spiritus Sancti, aliis nominibus dogmatum Sabellii sensum praedicans. Adversus hos quatuor scripsit Divinus Diodorus, qui rexit Cilicum Metropolim, ostendens Christum, Deum ante saecula, in ultimis diebus hominem factum esse, & hominum salutem procurasse. Theodor. haeret. fabul. lib. 2. cap. ult.* cioè dicea che il Verbo, distinto dal Padre, ebbe principio da Maria, e questo errore egli aggiunse a quei di Sabellio. Come che il nome di *Fotino* significava *lucido*, i SS. Padri il chiamatono per l'opposito *Scotino*, cioè tenebroso. Fu uomo dotto e facondo, diacono prima di Marcello Ancirano, e poi dal medesimo ordinato Vescovo. Cominciò a spargere il suo veleno nel 343. Vedi *Epiph. haeres. 71.*, *Sulpit. Sever. lib. 2.*, *Nat. Alex. Saecul. IV. cap. 3. art. 8.* ove disputa contra coloro i quali dicono che Fotino avesse ammesso la *consustanzialità* del Verbo ὁμοούσιον.

Nel C. Sardicese fu assoluto Marcello s. di Ancira; il quale essendo per anche sospetto di Sabellianismo a S. Attanagio, fu tenuto lontano dalla comunione, *Sulpit. Sever. lib. 2.* Gli Ariani s'ingegnarono di farlo credere eretico, per intaccare il C. che l'avea assoluto; però da varj luoghi di S. Attanagio il P. Alessandro difende la Fede di Marcello *Dissert. XXX. Saec. IV.* Nel medesimo C. fu condannato Fotino la seconda volta, la terza nel suddetto di Milano: e vi fu confermato, non instituito il dritto dell'appellazione alla Sede Romana. Pagi *ad ann. 347.* V'intervenne Osio s., e due altri preti Legati della S. Sede.

348 Constante Imp. manda Paolo, e Macario in Africa a dispensar limosine, & ad acchetare i Donatisti; ma Donato s. scismatico oltraggiò i messi dell'Imp., e non volle che i suoi chierici di tai limosine riceveſſero. Questi tempi furono detti Macariani da Ottato Milevitano *lib. 3. adv. Parm. Aug. contr. Cresc. &c.*

in

in cui si sparse alquanto di sangue de' Donatisti: perche, avendosi Macario fatto mandar soldati dal Conte Silvestro, per tenergli in freno; eglino diedero addosso a' soldati, e questi sdegnati si vendicarono.

C. Cartaginese contro a' Donatisti sotto il Vescovo Grato, ch'era intervenuto al C. Sardicese; e vi presedette Faustino Legato della S. Sede.

Fu da Constanzio richiamato S.Attanagio nella Sede di Alessandria, dopo morto l'usurpatore Georgio. Prima di far ritorno egli andò a trovare Papa Giulio; il quale se ne congratulò per lettere colla Chiesa di Alessandria. *Athan.Apol.2.*

Martirio in Persia de' SS. Simeone, Acepsimante, e Millete ss., con Tarbula V. sorella di Simeone, Ustazano ajo del Re, e Puficcio Prefetto degli artefici del palagio. *Sozomen.lib.2.* Il Pagi fissa questo anno del loro martirio *ad ann.343.*

Constanzo fece i cherici esenti dagli ufici, e funzioni civili; cioè restituì l'immunità a' cherici di S.Attanagio. *Gothofred.ad l.9. C.Th.de Episcopis.*

C. di Roma, in cui Ursacio e Valente abbracciarono la comunione di S.Atanagio, per ubbidire alle condizioni, colle quali Papa Giulio gli avea assoluti. E vi è anche condannato Fotino. *Pagi ad hunc ann.*

350 LXXI. FL. CONSTANZIO GALLO III. creato Augusto da Constanzio suo cugino (secondo altri l'anno seguente); poich'egli fu F. di *Constanzo* fratello di Constantino M., e di *Basilina.* Sua moglie *Fl. Giulia Costantina* F. di Constantino II. fatto uccidere da Constante suo fratello.

Martirio di S.Azada in Persia.

MAGNENZIO Capitano di Constante, eletto da' soldati nella Rezia, fa trucidare il medesimo.

DECENZIO) suoi fratelli, fatti da lui Cesari, e destinati il primo a regger le
DESIDERIO) Spagne, l'altro le Gallie.

FL. POPILIO NEPOZIANO F. di Nepoziano, e di Eutropia F. di Constanzo Cloro, usurpa l'Imperio in Roma, e'l tiene per 28. dì: assassinato da Eraclide Senator Romano.

FL. VETRANIONE a Sirmio, a fine di conservare la Pannonia a Constanzo; di che questi gli seppe grado, facendolo deporre a capo a 10. mesi.

Giulio Firmico Materno scrisse il libro *de errore profanarum religionum*; e'l Pagi non sa distinguere s'egli fusse il s. di Milano dello stesso nome, come è assai verisimile, o pur quell'altro che scrisse gli VIII. libri di Astronomia indirizzati a Mavorzio Lolliano Consolare della Campania. Pagi *ad ann.337.*

351 *Magnenzio* vinto da Constanzio.

Apparve una Croce in Cielo presso Antiochia ne' dì di Pentecoste.

Morì S. Paolo s. di Constantinopoli.

C. I. di Sirmio de' Vescovi Orientali contra Fotino, dal Baronio e dal Sirmondo malamente posto nel 357., secondo il Pagi *ad ann.351.* Vi fu pubblicata una Formola di Fede, dal Baronio attribuita a Marco Aretusio, condannandosi que' che dicean *Filium esse de non extantibus, aut ex altera hypostasi esse, vel fuisse tempus, aut saeculum quando non erat;* la quale vien commendata da S. Ilario *lib.de Synodis,* ma S. Attanagio la credette dettata per macchinazione degli Ariani. Fotino appellò all'Imp., da cui ebbe altri giudici. A Basilio s. di Ancira toccò d'interrogarlo, e di confutarlo. BR

352 Morì Papa Giulio, che il *Mem.* dice nel 350., e gli succedè Liberio, essendo vacata la Sede due mesi, e giorni.

Gli Eusebiani incitarono di nuovo Ursacio, e Valente, e l'Imperadore contra S. Attanagio.

353 *Magnenzio* vinto da Constanzo nella Pannonia, e poi costretto a fuggir di Roma e d'Italia, ov'erasi ricoverato; passò in Delfinato, ed essendo di nuovo sconfitto, si diè morte da se stesso l'anno seguente a Lione.

Decenzio si strangolò. *Desiderio* ottenne il perdono da Constanzio.

Con-

Constanzio proibì i sagrificj notturni de' Gentili, stati permessi da Magnenzio, *l.5. C.Th. de Paganis sacrif. &c.* e diede ampia immunità a' cherici, *l.10. C. Th. de Episcopis*.

Ↄ. di Arles degli Ariani in presenza di Costanzo. Ad istigazione di Ursacio, e di Valente fu fatta per forza dell'Imp. sottoscrivere la condannagione di S.Attanagio da Vincenzo s. di Capoa, uno de' Legati di Papa Liberio.

354 Constanzio *Gallo* fatto uccidere da Constanzio per la sua crudeltà e disubbidienza: e così restò tutto l'Imperio governato da un solo.

Papa Liberio scrive a Constanzio contra Georgio s. di Laodicea, ed altri Ariani; e gli manda suoi Legati Lucifero s. Calaritano, Eusebio di Vercelli, Ilario diacono, e Pancrazio prete, cercando che si congregasse un C. a Milano per la causa di S.Attanagio, il che seguì l'anno appresso. *Pagi*.

Constanzo fa seminare l'Arianismo nell'India da Teofilo Monaco.

Ↄ. di Antiochia contra S. Attanagio. *Pagi*.

Nacque S. Agostino a' 5. di Novembre secondo il Card. Noris. Il Baronio dice l'anno seguente.

355 Ↄ. di Milano contra S. Attanagio, ove intervenne l'Imp. Constanzo, ed esercitò la sua potenza a favore degli Ariani; esiliando i suddetti Legati di Liberio, e Dionisio s. di Milano, in luogo del quale pose Aussenzio Ariano.

GIVLIANO fratello di *Gallo*, creato Cesare col comando delle Gallie.

FL. SILVANO Tiranno nelle Gallie, dopo un mese fu trucidato in Colonia da' soldati.

Morte di S. Antonio Abate, secondo il Pagi l'anno seguente.

Papa Liberio, con S. Ilario &c. esiliati da Constanzo per non avere voluto sottoscrivere la condannagione di S. Attanagio. Essendo adunque la Chiesa senza Pastore, fu dal Clero Romano creato Pontefice Felice, il quale dichiarò tosto eretico Constanzo. S. Girolamo, ed Eusebio scrivono ch'egli fusse eletto dagli scismatici, onde alcuni, come *Crisliano Lupo* &c. fra gli scismi di S.Chiesa pongono quello di Felice contra Liberio: ma oltre al Platina, il Card. Perrone, il Card. Bellarmino, e l'Henschenio, riferiti dal Pagi, tengono per fermo che Felice fusse cattolico, e legittimo Pontefice. L'antico Catalogo citato dal Pagi dice, *Congregati Sacerdotes, & cum consilio eorum Liberius, ordinaverunt in locum ejus Felicem presbyterum Episcopum*: ma se Liberio era stato mandato in esilio, e perciò si venne all'elezione di Felice, non può stare ciò che dicesi nel Catalogo. Certamente se si considera l'elezione di Felice, fatta ancor vivente Liberio, sembrà scismatica: tanto più ch'essendo stati altri Pontefici suoi predecessori pure esiliati, mai non si era venuto a questo atto; e non si può concepire come la Chiesa possa avere due Sposi legittimi nello stesso tempo. Ma l'essersi Liberio, per voglia di tornar dall'esilio, accostato in qualche modo agli Ariani, ed aver nel C. II. di Sirmio del 357. condannato la Professione di Fede di S. Attanagio per temenza dell'Imp. (s'è vero ciò che dice il Platina, e Sozomeno) benche non avesse consentito al ribbattezzare gli Eretici; diede poi forse occasione di avere per legittimo Papa Felice, e tolse a lui il merito della costanza, mostrata nel Concilio di Milano, e nel dispregiare così i doni che le minaccie di Costanzo. Vedi il P. Alessandro *Saecul. IV. cap. 3. art. 3. §. 7. Pagi ad ann. 355. & 357. & 367. §. 3.*

356 S. Martino s. di Tours, di cui scrisse la vita Sulpizio Severo, lasciò il mestier di soldato, per servire il Signore.

Reliquie di S. Timoteo trasportate di Asia in Constantinopoli.

Constanzio proibisce le arti divinatorie, *l.4. C. Th. de malef. & math.*, come ancora i simolacri, e' sagrificj de' Gentili, *l.6. C.Th. de Pagan. sacrif.* Intorno a questi tempi si crede usata la voce *Pagano* in significato d'*Idolatra*: forse perche siccome gli antichi aveano avuto i Templi de' falsi Dii spezialmente ne' *Pagi*, cioè ne' villaggi (onde venne il nome di *Paganalia sacra*); così in tempo

di

di quest'Impp. Cristiani, scacciata l'Idolatria dalle città, ella era rimasa pur anche ne' luoghi di campagna; e perciò gl'Idolatri vennero detti Pagani. *Gothofr. ad Tit. C.Th. de Paganis, &c. Pagi ad ann. 351.* In fatti leggiamo nella vita di S.Martino s. Turonense ch'egli nelle Gallie andava abbattendo i Templi de' Gentili ne' villaggi, e non già nelle città. *Sulpit. Sever. in ejus vita;* e nell'Oda Pastorale di Severo Retore, ove egli narra una mortalità di buoi, simigliante a quella che affligge di presente varj luoghi della nostra Italia, e come col salutifero segno della Croce, e non già con medicina, elli si guerivano; pur leggesi:

Signum, quod perhibent esse Crucis Dei
MAGNIS qui colitur solus in VRBIBVS
Christus. ——

S. Attanagio è costretto di nuovo fuggir di Alessandria perseguitato da Siriano, nè vi tornò se non dopo la morte di Constanzo, o pur di nascosto.

357 Constanzio viene a Roma. Furono dall'Acaja trasferite in Constantinopoli le reliquie di S. Luca, e di S.Andrea.

☽. II. di Sirmio, ove Osio, stanco di essere più perseguitato, consentì finalmente alla Formola di Fede degli Ariani; la quale fu annullata dall'Imp., dopo ascoltati i messi del ☽. Ancirano, tenuto da' Semi-Ariani; ove erasi stabilito egualmente contro agli Ariani, e contro a'Cattolici, essere il Verbo ὁμοούσιον, cioè di *sostanza simile al Padre*. Pagi.

Questo anno medesimo fu celebrato un Sinodo in Antiochia, ove fu condannato il nome di *sostanza*, e così la voce ὁμοούσιος, che ὁμοιούσιος.

C. di Melitina in Armenia.

358 Morte di Osio s. di Cordova, pentito di aver sottoscritto la Formola Ariana di Sirmio. *Nat. Alexandr. Saecul. IV. artic. 2.*

Liberio torna a Roma, ed opera, qual si era, da Cattolico; ed è quindi scacciato Felice.

Constanzo comincia ad abolire i Gladiatori, *l. 2. C.Th. de Gladiatorib.*

Uditi da Constanzo i XVIII. anathematismi del ☽. di Ancira, tenuto da' Semi-Ariani, riprovò con pubblico Editto la Professione di Fede del ☽. II. di Sirmio, condannando la voce ὁμοούσιος. *Epiphan. haer. 73. Hilarius lib. de Synodis.*

☽. III. di Sirmio, (*Pagi*) ove Marco Aretusio, con altri Vescovi distese la terza Formola di Fede.

359 Nel ☽. di Rimini de' ss. Occidentali fu rigettata la Formola di Fede composta dagli Ariani nel III. Sinodo di Sirmio, quantunque vi fusse gran novero di ss. Ariani con Ursacio s. di Singendun, Valente s. di Mursa, Germinio s. di Sirmio, Uranio s. di Tiro, Cajo, Epicteto, Demofilo, Aussenzio, &c. i quali furono condannati, ed approvata la Fede Nicena. Ma sdegnato Constanzo per le instigazioni de' ss. condannati, tanto strapazzò i Legati del Concilio, ed altri ss., che alla fine sottoscrissero una maliziosa Formola degli Ariani, simile nella sostanza a quella del ☽. III. di Sirmio; e fu annullata la condannagione di Ursacio, e di Valente. *S. Athan. epist. ad Afric., S. Hilar. in fragm., Sulp. Sever. lib. 2., Hieronym. adv. Lucifer., Sozomen. lib. 4. c. 18.*

Nello stesso tempo gli Orientali assembratisi in *Seleucia*, si divisero, e si malmenarono con iscambievoli accuse. I seguaci di Acacio s. di Cesarea di Palestina nemico di Cirillo Gerosolimitano, giunsero alla sfacciatezza d'impugnare il Niceno. Gli altri, con Georgio s. di Laodicea, &c. biasimavano solo la voce ὁμοούσιον, come oscura. Gli Acaciani, Aeziani, & Anomei, non volendo ammettere nemmeno la *similitudine nella sostanza*, si partirono, e furono condannati da'Semiariani. *S. Athan. de Synod. Arim. & Seleuciae, Socrat. lib. 2. c. 31.*

☽. di Constantinopoli. Gli empj Ariani condannarono anche la voce *Hypostasis*, o sussistenza. Fu deposto Aezio, ed altri, fra' quali Macedonio, e sostituito Eudosso nella Sede Constantinopolitana. Il Pagi dice nel 360.

S.Ila-

S. Ilario ſcrive contro all'Imp. Conſtanzo, e contra Urſacio e Valente, e preſerva le Gallie dall'Arianiſmo.

Ↄ. di Antiochia, nel quale Melezio dal Veſcovado di Sebaſte fu trasferito a quello di Antiochia.

360 C. di Ceſarea contra Euſtatio ſ. di Sebaſte.

C. di Gangra, in cui fu depoſto il medeſimo Euſtatio.

Dedicata la Chieſa di S. Sofia in Conſtantinopoli.

Coſtanzio, crucciоſo per gli decreti del Concilio di Rimini, toglie a' chierici, e alla Chieſa l'eſenzione de' peſi ordinarj, *l.15. C.Th. de Epiſcopis.*

C. di Parigi contro gli Ariani (poſto dal *Mem.* nel 362.) ove fu depoſto Saturnino ſ. di Arles, e rivocara lo Formola di Fede del Concilio di Rimini.

361 Altro Ↄ. di Antiochia, ove ſi trovò l'Imperadore, il quale mandò in eſilio Melezio, perche fuori d'ogni eſpettazione avea abbandonato l'Arianiſmo, e vi fu poſto Euzojo. Gli Acaciani inventarono nuove beſtemmie, dicendo il *Figlio eſſer diſſimile dal Padre nella ſoſtanza, e nella volontà, ed eſſer fatto dal niente. S.Athan.de Synodis, &c., Socrat.lib.2.c.35.*

Eutacto ſpande l'Ereſia degli Arcontici nell'Armenia Minore.

LXXII. FL. CLAUDIO GIULIANO, F.di Coſtanzo fratello di Conſtantino M,, acclamato da ſoldati nelle Gallie. Sua moglie *Flavia Giulia Elena.* Egli fu cognominato *APOSTATA* perche ſul bel principio dell'Imperio abbandonò il Criſtianeſimo, e drizzò, e riſtorò Templi a' falſi Dii, facendo da Pontefice Maſſimo: chiuſe tutte le ſcuole, ed abbattè le Chieſe de' Chriſtiani, da lui chiamati Galilei, tolſe loro i privilegj, e le dignità, e la libertà di aſſembrarſi; gli coſtrinſe a pagare graviſſimi tributi; taglieggiolli per rifabbricare i Templi degl'Idolatri; nè volle avere alcun ſoldato che fuſſe criſtiano; e ne'veſſilli militari in luogo della croce, poſtavi da Conſtantino, collocò la ſua immagine fra quella de' falſi Dii, e così venne ad ingannare i ſoldati, ch'erano occultamente criſtiani. Ma coſtoro, avvedutiſi che incenſando la di lui immagine, aveano ancora incenſato gl'Idoli; gittarono via le monete che aveano ricevute in dono, e ſi dichiararono criſtiani. L'Imp. condannogli prima a morire, e poi mandogli in eſilio, per non dar loro il godimento del martirio. *Theodoret. lib.3. hiſt., Socrat.lib.2.* Finalmente compoſe de' libri contro alla noſtra Santa Religione, a' quali riſpoſe S.Cirillo Aleſſandrino.

Mori Conſtanzo, mentre veniva a combattere Giuliano. Egli per cammino ſi avea fatto battezzare da Euzojo ſ. Ariano di Antiochia.

XIII. PERSECUZIONE.

362 Giuliano confinò Valentiniano in Egitto, perche non potè rimuoverlo dal Criſtianeſimo. Valente, e Gioviano pur confeſſarono Gieſu-Criſto.

Fu celebre confeſſore ancora Marco ſ. Aretuſio. *Gregor.Nazianz. orat.2.adv.Jul.*

S. Baſilio governava allora la Chieſa di Ceſarea, ma non n'era ancora Veſcovo, come crede il Baronio. *Pagi.*

Martirio di S.Artemio, Generale degli Egiziani, in Antiochia. De' SS. Gioventino, e Maſſimino Romani. *Theodoret. lib.3. hiſt. cap.14.& 17.*

S. Attanagio torna ad Aleſſandria, eſſendo ſtato vergognoſamente ucciſo da' cittadini Georgio uſarpatore di quella Sede, e vi celebra un C., ove ſi trattò di ricevere i *Caduti* nel Ↄ. di Rimini ed altrove, purche deteſtaſſero l'Arianiſmo, abbracciando la Fede Nicena. Per opera di S. Attanagio fu poſto fine alle conteſe fra' Cattolici circa le voci *uſia* & *hypoſtaſis*; e fu ſtabilito che il *Signore ebbe un corpo animato, ed informato di mente cogitante.*

Giuliano perſeguita di nuovo S. Attanagio, e richiama dall'eſilio i Donatiſti.

Sciſma di Lucifero ſ. di Cagliari fatto in Antiochia. Dee ſaperſi ch'eſſendo ſtato eſiliato dall' Imp. Conſtanzio il Veſcovo Euſtatio, i Cattolici del di lui partito

Digitized by Google

tito se ne viveano separati dagli Ariani: e quantunque poi Melezio, che da' medesimi Ariani era stato eletto nel 360., si fusse dichiarato Cattolico; gli Eustatiani (come gli appella Teodoreto *lib. 1. hist. Eccl. c. 22.*) si divisero; ed altri vollero aver con lui comunione, altri nò. Fu confinato Melezio, com'è detto di sopra, e fu eletto Euzojo Ariano: ed, essendo, dopo la morte di Constanzo, richiamati tutti gli esiliati da lui; fra gli altri tornarono Eusebio di Vercelli, e Lucifero di Cagliari; il primo de' quali andò a trovare S. Attanagio in Alessandria, ch'era per celebrare un Concilio, e'l secondo si rimase ad Antiochia, mandando suoi messi ad Alessandria due Diaconi, Erennio ed Agapeto, *ex Epist. Synod. S. Athanasii in Synod. Alexandr.* i quali dicessero che in breve vi sarebbe andato egli di persona. Ma in vece di andarvi, credendosi di pacificare la Chiesa di Antiochia, viè più la disturbò, ordinando s. Paolino: imperocchè, tornato parimente dall'esilio Melezio, si trovarono in quella Città tre Vescovi; due Cattolici, Paolino e Melezio, & Euzojo Ariano; e ciascuno prese a governare il popolo della sua fazione: sicchè, sdegnato Eusebio, nel ritorno non volle comunicare nè con gli uni nè con gli altri. *Rufin. lib. 1. hist. Eccl., Socrat. lib. 3. cap. 7* Si accrebbe la discordia per la voce *hypostasis*; perchè quantunque secondo i Gramatici questa parola significasse essenza, sostanza, natura (*Hieronym. epist. 57. ad Damas.*) e così la prendesse S. Attanagio *Orat. V. contra Arian.*, e Cirillo Gerosolimitano *Catechesi VI. &c.*; i Meleziani nondimeno prendeano *hypostasis* per *persona*, come i Latini; onde ammetteano tre ipostasi, & incolpavano di Sabellianismo i Pauliniani, quasi dicendo una ipostasi non dassero che solo una persona: i Pauliniani all'incontro chiamavano Ariani i Meleziani, quasi con tre ipostasi ammettessero tre essenze, o sostanze *in Divinis*. La questione era in somma di pure voci: quali dichiarate nel suddetto C. di Alessandria, cessò la discordia. Durò questo scisma fino al tempo di *Graziano*; perche essendo da costui richiamato Melezio dal secondo esilio, avuto da *Valente*, pacificossi con Paolino, con patto che, morto l'uno, l'altro resterebbe solo al governo de' Cattolici. *Socrat. lib. 5. cap. 5.* Contuttociò, venuto a morte Melezio nel 381. (dopo il C. di Constantinopoli) fu eletto in suo luogo Flaviano; e morto anche Paolino fu eletto Evagrio, col quale solamente ebbe comunione Papa Damaso, e la Chiesa Romana. Dall'Epist. 78. di S. Ambrogio sappiamo che Flaviano schivò di sottoporsi al giudicio di Siricio Papa, che chiamollo a Roma: onde finalmente dal C. di Capoa fu commessa la causa a Teofilo s. di Alessandria, co' ss. suoi soggetti di Egitto: e questi avendo giudicato, per la pace della Chiesa doversi concedere la comunione a Flaviano, Siricio lo trattò da Vescovo. Morto Evagrio, non gli fu dato successore, ma i suoi parteggiani schivavano la comunione co' Flavianisti. Vedi *Pagi ad ann. 362.*

Il P. Alessandro dice, e così ancora il P. Pagi, *loc. cit.* non esser vero lo che afferma il Baronio, che Lucifero si pose ad ordinar Paolino, come Legato della Santa Sede. Ma, che che ne sia, egli non volle comunicare co' PP. del suddetto C. di Alessandria, riggettando il decreto, *ch'ei conviene ricevere i Caduti ciascuno nel suo ordine e grado*, e nettampoco co' ricevuti da quelli. *Rufin. lib. 1. cap. 30. Socrat. lib. 3. cap. 7., Augustin. de agone Christiano c. 30.*

Morì Lucifero fuori della comunione della Chiesa per lo scisma, che fortemente si dilatò; ma non fu autore di alcuna eresia, come contra Teodoreto si sforza di provare il P. Alessandro *Saecul. IV. cap. 3. art. 13.* S. Agostino nell'Epistola *ad Quodvultdeum* dice lo stesso; ma pure accenna di aver letto, che i Luciferiani diceano *l'anima umana generarsi ex traduce*; e'l Pagi *ad ann. 395.* osserva che l'Imp. Arcadio nella *l. 10. C. Th. de Haereticis* chiama Eretico *Eurefio* s. Luciferiano.

363 Giuliano vuol che si rifaccia il Tempio di Gerusalemme, per rendere vana la predizione di G. Cristo; ma il fuoco che usciva dalle fondamenta, i tremuoti, ed

altri segni atterrirono i Giudei. *Chryſoſtom. Orat.2. adv. Judaeos, Nazianzen. Orat.2. in Julian., Socrat.lib.2. c.17.&c.* Proibiſce l'eſequie di giorno, volendo rimettere in uſo gli antichi ſtatuti de' Pontefici Gentili, *l.5.C.Th.de ſepulc.viol.* Pagi *ad hunc ann.* Da ciò che gli antichi celebravano l'eſequie di notte è venuto il coſtume di accompagnare i cadaveri con torchj acceſi; e intanto diceaſi *Funus*, perche le fiaccole faceanſi di funi. *Hadrian.Jun.Nomencl.*

Fu uccíſo Giuliano a Creſifonte con un colpo di lancia datogli da S. Mercurio, poi martire (*Pagi ad hunc ann.ex Ducangio de famil.Bizant.*) che gli trapaſsò il braccio, le coſte, e'l fegato. Diceſi ch'ei, gittando colla mano del ſuo ſangue verſo il Cielo, eſclamaſſe: *Hai vinto Galileo*. Fu predetta la ſua morte da due ſanti uomini; e S.Attanagio, conſolando un giorno i ſuoi Aleſſandrini, che piangeano per gli travagli della Chieſa, diſſe loro: *Non temete figliuoli, perch'egli è una nuvola, che paſſa.*

Soffrirono anche il martirio ſotto lui, Gallicano genero di Conſtantino, Empſichio ſ. di Ceſarea, Filippo ſ. di Adrianopoli, Ilariano ſ. di Geruſalemme, Donato ſ. di Arezzo, Donato Gramatico, Cirillo ſ. di Eliopoli, Giovanni, Priſco, Ermete, Pigmenio, & Euſebio preti, Macedonio, Teobulo, Taziano, Neſtore, Elifio cittadino di Tule, ed Eucario ſuo fratello, e due ſorelle Liberia e Suſanna; come anche Benedettina, e Criſtina.

☽. di Laodicea in Frigia, che malamente dal *Mem.*, e dal Baronio vien poſto nel 320. prima del C. Niceno. *Pagi ex P.Marca, & ex J. Gothofr., ad ann.314.*

LXXIII. FL. GIOVIANO eletto da' ſoldati, F. di Varroniano; Sua moglie *Carita* F. di Lucilliano, da cui ebbe un figlio detto *Varroniano*, ch'ei fece Conſolo benche fanciullo. Rifiutò ſul principio di accettar l'Imperio, dicendo, ſe eſſer Criſtiano; al che riſpoſero i ſoldati, tali ſe eſſere eziandio. Proibì l'eſercizio della Religione Giudaica, richiamò S. Attanagio, e gli altri ſſ. confinati da Conſtanzo, e da Giuliano; annullò tutti gli Editti da coſtui fatti a prò de' Pagani; e rendette alle Chieſe i loro beni, e' loro privilegi. Per lo cattivo ſtato dell'eſercito, fu coſtretto fare una iniqua pace co' Perſiani; e nel 264. tornandoſene a Conſtantinopoli, morì nella Galazia, ſoffogato dal fummo del carbone, fatto accendere in una ſtanza di freſco imbiancata.

S. Baſilio dà una regola a' ſuoi Monaci nell'Iſola di Ponto.

C. di Aleſſandria ſotto S. Attanagio ad inſtanza di Proviano, ove fu confermata la Fede del Niceno circa la *Conſuſtanzialita* del Padre, e del Verbo contra gli Ariani, e condannata l'ereſia di Macedonio ſ. di Conſtantinopoli, il qual dicea che il *Verbo non era della ſteſſa ſoſtanza del Padre, però affatto ſimile; ὁμοιούσιος*, non *ὁμοούσιος*; *e lo Spirito Santo eſſer creatura*, con Ario & Eunomio; onde i ſuoi ſeguaci furono detti *Pneumatomachi*. Queſta ereſia fu propagata da Maratonio Monaco. *Theodor.haeret.fab.lib.4., Epiphan.haer.374.*

364 LXXIV. FL. VALENTINIANO eletto da' ſoldati, F. di *Graziano*, venditor di corde. Sua prima moglie *Valeria Severa*, da cui ebbe Graziano, poi Imp.; la ſeconda *Fl. Giuſtina* (famoſa Ariana) che gli partorì *Valentiniano*, *Giuſta*, *Grata*, e *Galla Placidia*, poi moglie di Teodoſio. Socrate dice ch'ei fece una legge a favor della bigamia, e che in fatti ei fuſſe bigamo, *lib.4. hiſt. c.26.* Vedendo egli l'Imperio afflitto da' Barbari, creò

LXXV. FL. VALENTE ſuo fratello Collega, al quale diede l'Oriente, riſerbando per ſe l'Occidente. Moglie di Valente fu *Domizia*, o *Albia Dominica*, che il fece padre di *Gallo* morto in faſce, di *Anaſtaſia*, e di *Cariſia*.

S. Gregorio Nanzianzeno, e S. Baſilio monaci laſciarono l'eremo per oppoſi agli Ariani. Forſe nel 370.

Valente comandò che gli Anacoreti fuſſero fatti ſoldati a forza. Permiſe a' Giudei,

Digitized by Google

dei, e a' Pagani l'esercizio della loro Religione: ed, avendo i Goti richiesto di essere ammaestrati nella S. Fede, egli mandò loro Ariani.

Ↄ. di Lampsaco de'Semi-Ariani, ove fu di nuovo condannato Acacio & Eudossio, posto dal Baronio l'anno seguente. *Pagi*. Il P. Alessandro dice che questo Concilio ben può dirsi Cattolico, perche mandò Legati a Papa Liberio, e si uniformò pienamente al C. Niceno, condannando Ario, ed ammettendo la Consustanzialità come i Cattolici.

365 Cavallieri ospedalieri di S.Lazzaro in Oriente, sotto la regola di S.Basilio.*

PROCOPIO Tiranno in Constantinopoli, sotto colore di sostenere gl'interessi di *Fl. Massima Constantina Fausta* F. postuma di Constanzo, e di *Fl. Massima Faustina* di lei madre, reliquie della casa di Constantino. Fu fatto morire da Valente nel 366.

366 I Macedoniani mandano loro Ambasciadori a Papa Liberio.

CC. di Sicilia e di Tiane, malamente posti nel *Memor.* l'anno 364. e da altri più tardi. Pagi *ad ann.* 365.

Mori Papa Liberio: e fu sì grave contesa per lo Ponteficato tra S.Damaso,& Ursicino, che in un sol giorno nella Basilica di Sicinino si trovarono 137. cadaveri di uccisi. Ursicino co' suoi seguaci fu cacciato di Roma da Pretestato Prefetto per ordine di Valentiniano, e confinato in Francia, *Rufin. lib.* 2. *c.* 10., *Socrat. lib.* 4. *cap.* 24., *Sozomen. lib.* 6. *cap.* 22. Altri mettono questo scisma l'anno seguente. BT

C. di Roma contra Valente, & Ursicino.

S. Damaso ordinò il *Gloria Patri* nella fine de' Salmi, *Chevrau*: per rendere forse testimonianza della Fede Cattolica contra gli Ariani, e' Macedoniani.

Ↄ. di Caria degli Ariani. *Nat. Alex. ex Sozomeno lib.* 6. *c.* 12.

Fu battezzato l'Imp. *Valente* da Eudossio Ariano s. di Constantinopoli, prima di marchiare contra i Goti; e giurò di perseverare nell'Arianismo, e di perseguitare i Cattolici. *Pagi ad hunc ann.*

367 LXXVI. FL. GRAZIANO creato Augusto da Valentiniano suo padre, per una grave infermità che questi ebbe. Sua prima moglie *Fl. Massima Constanzia Faustina.* La seconda fu *Leta*, F. di Pissamena, che, assediandosi Roma da Alarico, fece a gara con Anicia Faltonia Proba in alimentare i poveri. *Pagi ad ann.* 410. §. 14.

Pioggia di sassi in Constantinopoli, o piuttosto forse di grandini grossissime, delle quali io soglio intendere il *lapidibus pluere* de' Latini.

Editto di Valente ad instigazione di Eudossio contra' Vescovi Cattolici, posto dal Baronio nel 370. *Pagi ad ann.* 370. Valente in diversi tempi esiliò Melezio s. di Antiochia, Eusebio di Samosate, Barsete di Edessa ed altri, per avere schivato la comunione con Euzojo Ariano. Sozomeno dice (*lib.* 6. *c.* 12.) che fu lasciato in pace Attanagio s. di Alessandria, Paolino di Antiochia, & Epifanio di Salamina. Ma egli non si reca in dubbio che S. Attanagio fuggisse per le violenze di Taziano Prefetto del Pretorio in Egitto. Vedi Pagi *loc. cit.*

368 *Valentiniano* confermò a' cherici di Africa i privilegj conceduti loro da Constanzo, *l.* 18. *C.Th. de Episcopis*.

S. Girolamo abbraccia la vita Monastica. *Pagi ad ann.* 372.

369 S.Ambrogio Governadore di Milano eletto Vescovo, secondo altri nel 375., e meglio nel 374. *Pagi ad ann.* 373. & 374.

Valentiniano ordina che la pena che dovea esiggersi dal s. Gronopio, si distribuisse a' poveri, *l.* 10. *C.Th. quor. appellat. non recip.*

S. Ilario s. di Pottieri si oppone fortemente ad Auxenzio s. di Milano, che fingeasi Cattolico, ma era in fatti Ariano.

370 Ordine de' Cavallieri di S. Antonio Abate in Etiopia, secondo il *Vallemont*, che non so donde ricavi le simiglianti cose de' primi secoli.

Valentiniano e Valente proibiſcono affatto le arti divinatorie, *l.8.C.Th.de maleſ. & math.*; e comandano che i Monaci Curiali ſiano richiamati a' peſi Curiali, e così anche i chierici, purche già da 10. anni non fuſſero tali, *l.19. l.21. C.Th.de Epiſc.*; altrimente cedeſſero i loro beni a que' che ſottentravano a' peſi della Curia, *l.63.&c. C.de Decurionib. l.7.de Cohortalibus.*

Morte di S.Ilarione Abate. S.Atanagio di nuovo perſeguitato.

S. Gregorio Nanzianzeno, e S.Baſilio vengono a Ceſarea di Cappadocia, e ſi riconciliano col ſ. Euſebio. Il ſecondo è perſeguitato la prima volta da Valente Ariano. *Pagi ad ann.360. contr.ſent.Baron.* Poco dopo morì Euſebio, gran nemico degli Eretici, e ſanto uomo, come pruova il Florentiniano nelle note al Martirologio di S.Girolamo, contro al Baronio.

Eſſendoſi 80. Eccleſiaſtici Cattolici querelati degli Ariani a Valente, furono poſti ſopra una nave, e con queſta in alto mare bruciati. *Socrat.lib.4. c.13.&c.*

371 Valentiniano permiſe a' Senatori Gentili di ſagrificare in Campidoglio all'altare della Vittoria.

C. di Egitto ſotto S. Attanagio contra Auſſenzio ſ. di Milano.

Morte di S. Attanagio il dì 2. di Maggio, Pagi contra il Petavio, e Socrate dice nel 373.

S.Baſilio fatto ſ. di Ceſarea, ſecondo il Pagi *ad ann.369.*

Melania nobiliſſima matrona Romana paſſa per divozione in Paleſtina, *ex Epiſt. 25. Hieronym.ad Paulam, Pagi ad ann.372.*

372 C. d'Illirico che confermò la *conſuſtanzialità* delle tre perſone Divine, dal *Mem.* poſto nel 364. *Pagi ad ann.365.* ove oſſerva contra'l Baronio, che la lettera a' ſſ. Aſiani fu ſcritta da Valentiniano Cattolico, a cui ubbidiva l'Illirico, e non già da Valente Ariano.

C. II. di Roma ſotto Damaſo, contra Auſſenzio Macedoniano. *Pagi ad ann.369.*

S. Gregorio, fratello di S. Baſilio, fatto ſ. di Niſſa in Cappadocia. *Pagi loco cit.* E lo ſteſſo anno fu mandato in eſilio da Valente (*ad ann. 370.& 372.*) che fieramente perſeguitava da per tutto i Cattolici, difenſori del C.Niceno.

S. Baſilio, perſeguitato da Euſebio Prefetto del Ponto e della Cappadocia, è mandato in eſilio.

Valentiniano fa una legge contra' Manichei, che profeſſavano le arti magiche *l.9.C.Th.de maleſ.*

373 La Chieſa di Egitto travagliata dagli Ariani dopo la morte di S. Attanagio.

Morte di *Firmio* Tiranno di Africa, ucciſo dal Co: Theodoſio.

Valentiniano eſſendo a Treveri fa una legge contra' Donatiſti, *l.1.C.Th. ne ſanct. baptiſma iteretur.*

374 C. III. di Roma ſotto Damaſo, ove furono condannati Apollinare, e Timoteo. Il Pagi dice nel 375. Oltre allo che ne dice il *Mem.*, affermavano gli Apollinariſti, il *Corpo di Geſu-Criſto eſſere ſtato conſuſtanziale colla divinità*; e che la divinità del Verbo aveſſe patito, non in ſe ſteſſa, ma per mezzo della carne, nella guiſa che l'anima umana per l'unione col corpo ſente il di lui patire. *Theodoret.in Polymorpho Dialog.3. Impatibilis.* Di più la carne del Verbo eſſere una parte della ſoſtanza divina traſmutata, e non già carne preſa nell'utero della Vergine; la quale perciò non potea appellarſi *θεοτόκος*. *Gregor.Nyſſen.cont. Apollinariſtas, S.Ambroſ. lib. de Incarnat. cap.6., Greg. Nazianz. orat.46. Vide Nat. Alexandr. Saecul.IV. cap.3. art.14.*

C. di Valenza, nel di cui IV. Canone fu ſtabilito, doverſi aver fede a quello che cadauno avrebbe detto di ſe ſteſſo. E ciò fu per ſecondare la pietà di alcuni Sacerdoti, i quali per fuggire le dignità, diceano ſe eſſer rei di qualche misfatto.

375 Morì Valentiniano di apopleſſia, cagionatagli da collera. Egli fu battezzato preſſo a morte; quantunque aveſſe fatto contra' Gentili varie leggi, e rifiutato di ſoccorrere Valente ſuo fratello, perche Ariano.

Digitized by Google

LXXVII. FL. VALENTINIANO II. F. acclamato da' ſoldati ancor fanciullo; onde nè Valente, ne Graziano ſuo zio oſarono opporviſi. Il Pagi, coll' autorità de' M.SS. d'Idazio, e con quella di Temiſtio, ſi sforza di provare che Valente pur ebbe un F. detto Valentiniano, ed Auguſto. *Ad ann. 366. & 375.*

Eſilio di S. Pelagio ſ. di Laodicea. *Pagi.* S. Baſilio è perſeguitato la ſeconda volta.

376 Graziano ordinò che nelle conteſe, e ne' delitti leggieri degli Eccleſiaſtici ſi giudicaſſe da' Veſcovi locali, e poi da' Sinodi Provinciali, *l. 32. C. Th. de Epiſcop., Gothofr. ad l. 9. de pœnis.* A cagion della ſudetta legge giudica il Gotofredo che queſt'anno ſi fuſſe celebrato contra' Priſciallianiſti un qualche C. nelle Gallie.

I Priſcillianiſti, furono così detti da Priſcilliano, uomo nobile, ricco, ed eloquente nelle Spagne, tinto dell'ereſia degli Gnoſtici; i quali diceano *la carne di G. Criſto eſſere ſtata apparente, le femmine dovere eſſer comuni* (e ſtimavano atto di religione congiungerſi nelle conventicole colla prima che loro veniva incontro) *e le anime paſſare da un corpo all'altro in pena di loro colpe. Theodoret. Epit. divin. decret.* Gli errori però particolari de' Priſcillianiſti, ſeguitati da' ſſ. *Inſtanzio, Salviano, Simpoſio,* e *Dittinio* Spagnuoli, furono: *eſſere una perſona in Dio* (con Sabellio) *da cui procedeano certe virtù, poſteriori alla ſua eſſenza* (con gli Ariani): *chiamarſi il figliuolo unigenito, per avere avuto principio ſolo dalla Vergine* (con Paolo Samoſateno, e con Fotino) *o pure perchè ſolo tra' molti figliuoli di Dio foſſe nato in tal guiſa. L'anime umane eſſer parte della ſoſtanza divina, ſceſe giù ne' noſtri corpi per aver peccato in Cielo; e prendere nel paſſaggio diverſe qualità dalla fatal forza delle ſtelle, e dall'aria; e perciò altre eſſere più crudeli, altre più miti; e le parti del corpo ancora corriſpondere a' XII. ſegni del Zodiaco. Il Diavolo non eſſer creatura di Dio, ma ſorto dal Caos, e dalle tenebre, e mai non eſſere ſtato buono.* Biaſimavano le nozze, e la generazione; dicendo che il Diavolo forma i corpi nell'utero femminile. Negavano la reſurrezione, come ſconvenevole alla nobiltà dell'anima. Affermavano che gli Eletti naſcono conceputi per opera dello Spirito Santo. Non mangiavano carne, come coſa immonda. Digiunavano per meſtizia nel dì di Domenica, e nel Santo Natale. Scioglieano i matrimonj a piacere de' mariti e delle mogli; ed abitavano con donne adottate, anche i cherici, e' monaci. E in difeſa di tutte queſte ſcempiezze allegavano ſcritture apocrife. *Auguſt. lib. de hæreſ. ad Quodvultdeum cap. 70. & cont. Priſcillianiſt. & Origeniſt., S. Leo epiſt. 93. ad Turribium, Hieronym. in cap. 40. Daniel.* Diceano ancora eſſer lecita la bugia, e lo ſpergiuro. *Auguſtin. de mendacio, & lib. 2. retract. c. 60., Nat. Alex. Sæc. IV. cap. 3. art. 17.* Furono condannati la prima volta nel C. di Saragoza nel 301. Appreſſo Sulpizio Severo *lib. 2.* può leggerſi, come Idacio & Itacio, ſſ. Cattolici dopo il C., vedendo di eſſere perſeguitati da' miniſtri corrotti di Graziano, accuſarono Priſcilliano e' compagni a Maſſimo Tiranno nelle Gallie, dal quale furono condannati a morte come uomini ſcellerati; perloche S. Martino ſ. Turonenſe non volle per buona pezza comunicare con gli accuſatori; dicendo che ſe bene gli Eretici erano ſtati giuſtamente condannati, non doveano però gli Eccleſiaſtici averli perſeguitati innanzi a Giudici laici, e con giudicio di ſangue.

Gracco Prefetto di Roma, con molto zelo attende a gittar via per terra gl'Idoli, e l'altare *della Vittoria* per comandamento di Graziano. Malamente il Baronio ciò pone nel 383.

377 Graziano ordinò che i Donatiſti reſtituiſſero le Chieſe a' Cattolici, *l. 2. Cod. Th. ne ſanctum baptiſma iteretur.*

378 *Valente* morì bruciato in una caſa, ove s'era ſalvato fuggendo da' Goti vincitori. *Chevrau.* E allora Graziano diede parte dell'Imperio a *Valentiniano II.*, cioè l'Italia, l'Illirico, e l'Africa; e chiamò di Spagna

LXXVIII. FL. TEODOSIO, poi detto *il Grande*; al quale diè col titolo di Au-

Augusto l'Oriente, e la Tracia, per guiderdone di averlo ben servito contra gli Alani, gli Unni, e' Goti. Alcuni mettono ciò l'anno seguente. Teodosio fu Spagnuolo di nazione, F. del *Co: Teodosio* della Casa di Trajano (ucciso in Africa nel 376.) e di *Termanzia*. Ebbe due mogli *Elia Flaccilla* o Placilla, F.di *Antonio* che fu Consolo, e *Galla Placidia*, F.di Valentiniano I. e di Giustina. Da Elia ebbe *Arcadio*, *Onorio*, *Grazsano* (morto giovanetto) e *Pulcheria*.

Il Goltzio tra Graziano, e Teodosio mette *Firmo* Tiranno, detto di sopra, e *TEODORO* Tiranno, allegandone una medaglia ΑΥ. ΚΑΙ. ΘΕΟΔΩΡΟΣ. ΕΥ. ΣΕΒ. *Imp. Caesar Theodorus Pius Augustus*, di cui io non truovo altrove vestigio alcuno: però molti Tiranni vi dovettero essere, da noi non saputi.

Graziano richiamò e fece ricevere nelle Chiese i ss. esiliati da Valente, eccetto gli *Eunomiani*, i *Fotiniani*, e' *Manichei*, *Socrat. lib.5. c.2.*, *Soz omen. lib.7. c.1.* Però l'anno seguente 379., a persuasione forse di S.Ambrogio in Milano, impose silenzio a tutti gli Eretici, *l.5.C.Th.de Haret.*. Teodoreto *lib.5.hist.c.2.* narra un' altra legge di Graziano, che fussero rendute le Chiese a quei che aveano comunione con Damaso Pontefice Romano, cioè a' Cattolici, scacciandone spezialmente gli Ariani: il che fu eseguito da Sapore Maestro della milizia.

C.di Roma sotto Damaso contra diversi Eretici, e contra i ss. della fazione di Ursicino, il quale avea tentato usurpar di nuovo la Sede. Graziano Imp. fece un Editto contra gli Scismatici a preghiere di esso C. E nel 381. ne fece un altro per compiacere i PP. del Concilio di Aquilegia, essendosi Ursicino congiunto con gli Ariani a Milano.

Altra legge di Graziano per l'immunità de' cherici negozianti, *l. 11. de lustrali collat.*, considerandosi allora che, *praeter victum & vestitum*, tutto il profitto avrebbono dispensato a' poveri, e che non facilmente si ammetteano al chericato i ricchi, *ll. 3. 6. 17. C.Th.de Episcop.* Vedi il *Pagi ad hunc ann.* §.7.

S. Gregorio Nazianzeno è posto nella Sede di Constantinopoli, strepitandone *Massimo Cinico;* e poco mostrandosene soddisfatto Papa Damaso. *Pagi ad h.an.*

380 Muore S. Basilio s. di Cesarea. *Pagi ad ann.378.*

Congregazione di S.Ambrogio *ad Nemus.*

Teodosio fu battezzato da Acolio s. Cattolico di Tessalonica, e quindi comandò (*l.2. Ch.Th. de fide Catholica*) che ciascuno seguisse la fede di Papa Damaso, e di Pietro s. di Alessandria.

Dopo la vittoria ottenuta degli Sciti, rendè ancora a' Cattolici le Chiese, 40.anni prima occupate dagli Ariani in Constantinopoli.

C. di Antiochia, dal Baronio e dal *Mem.* posto nel 378. Vi furono condannati anche gli Apollinaristi, *ex Epist. Synod. C. Constantinopolitani ad Damas.apud Theodoret. lib.5.c.6.*, *Pagi ad ann. 378.*

381 *MAGNO CLEMENTE MASSIMO* Tiranno, di nazione Spagnuolo, acclamato in Inghilterra, pose la Sede a Treveri (forse nel 382.) pigliando per Collega suo F. *FL. VITTORE*, prima appellato Cesare, e poi Augusto. Circa il 383. furono riconosciuti per legittimi da Valentiniano II., e da Teodosio M., per timore che ne aveano, e per meglio disporsi ad opprimerli.

C. di Aquilegia contra la fazione di Ursicino, con la direzione di S. Ambrogio, ove furono condannati Palladio, e Secondiano ostinati ss. Ariani, spezialmente perche cercavano giudici laici.

Il C. Ecumenico di Costantinopoli fu congregato da Teodosio, poiche non vi furono i Legati di Papa Damaso; e nettampoco fu avuto sul principio per Ecumenico (come si scorge dalla Sinodica del C. di Aquilegia a Teodosio, riportata dal Pagi; e dall'Epistola 53. di S. Leone Papa ad Anatolio, e dalle ragioni rapportate dal P. Alessandro *Saec.IV.dissert.37.art.5.*, *& dissert.35.*, il quale però distingue tre C. di Constantinopoli, due nel 381. ed uno l'anno seguente, ove tratta de'Macedoniani, e degli Apollinaristi, che vi furono condannati. *Art. XI.§.2.*); ma fu poi tenuto per tale per l'approvagione di Damaso, e di tutta la Chie-

Chiesa. Nel terzo Canone fu instituito non il vocabolo, (che si sentì dopo il C. Calced.) ma il dritto del Patriarcato di Constantinopoli sulle Diocesi della Tracia, del Ponto, e dell'Asia; e stabilissi a quel Vescovo il secondo luogo dopo il Pontefice Romano. Il qual Canone benche dal Baronio sia tenuto per falso, si truova nondimeno in tutti gli antichi M.SS., e si conferma da ciò che dicono Socrate *lib.5. c.8.*, Sozomeno *lib.7.c.9.*, e Niceforo *lib.12. c.13.*: nè derogò punto a' privilegj dell'altre Chiese di Oriente, e in particolare all' Alessandrina. *Pagi ad hunc ann.*, & *Nat. Alex. Saec.IV. diss.37. art.2.* Fu questo Canone confermato nel IV. C. di Laterano sotto Innocenzo III. *Can. V.*, *N.Alex.loc.cit.art.8.* Quanto al Simbolo, ne abbiam fatto parola sotto il C. Niceno *anno* 325. Qui aggiugniamo che per maggiore esplicazione del Niceno, si disse nel Constantinopolitano *Factorem coeli & terrae* contra Marcione, e' Manichei; *natum ante omnia saecula* contra Fotino: *de Spiritu S. ex Maria Virgine* contra Apollinare: *crucifixus est pro nobis sub Pontio Pilato, & sepultus est*, ove nel Niceno leggeasi solo *passus est. Sedet ad dexteram Patris: venturus cum gloria: cujus regni non erit finis*, contra a' Millenarj. Alle parole *& in Spiritum Sanctum* aggiunsesi contra Macedonio: *Dominum & vivificantem, qui ex Patre procedit, qui cum Patre & Filio simul adoratur, & conglorificatur; qui locutus est per Prophetas. Et unam Sanctam Catholicam, &c.* Per quel che si attiene alla parola *Filioque*, si disputa fra gli Erudriti; e'l P. Alessandro *Saec.IV. diss. 36. art.3.* giudica ch'ella fu aggiunta la prima volta dal C. Toletano VIII. l'anno 553., ricevuta in Francia e in Germania nel Sec. VII., confermata nel C. di Aquisgrana nell'809., rigettata da Papa Leone III. (non come erronea, ma per non far cosa nuova) e verisimilmente ricevuta da Niccolò I. circa l'anno 858., cantata ugualmente da' Greci e da' Latini nel C. di Lione II., e meglio stabilita alla fine in quel di Firenze nel XV. Secolo.

S. Gregorio Nanzianzeno rinunziò la Sede Constantinopolitana, senza però abbandonar giammai la cura della Fede Cattolica.

Prisciliano condannato nel C. di Saragoza, e trattato da Eretico da S. Damaso, da S. Ambrogio, e da S. Martino s. Turonense, appella a *Massimo* Tiranno. *Idac.in Chron.*, *Sever. Sulpit. hist.lib.2.*, *& in vita S. Martini*. Nel medesimo C. fu condannato *Marco*, nativo di Memfi in Egitto, e'l primo che disseminasse il *Priscillianismo* in Ispagna (vedi *Sever.Sulp.*) assai diverso da quello che fu autore della setta de' *Marciti*, o *Marcosiani*, mentovati da S. Ireneo *lib. 1. cap.89.*, col quale lo ha confuso il Baronio.

Valentiniano fa una legge contra gli Apostati, *l.3.C.Th.de Apostat.*

Furono vietate le conventicole degli Eretici quest'anno, e'l precedente, *l.8.C.Th. de Haeret.*, *l.9.eod.*

383 Graziano, in età di circa 24. anni, fu ucciso *da Andragato*, o da *Mallobaude* per macchinazione di *Massimo* Tiranno. *Sulp.Sever.loc.cit.* Coll'autorità di Zosimo molti hanno scritto che gl'Impp. Cristiani fino a Graziano presero il titolo di Pont. Massimo; il che esser falso pruova dottamente il Pagi *ad an.312.§.17.*

Intorno a questi tempi S. Orsola soffrì il martirio dagli Unni in Colonia per la fede e per la verginità. Delle compagne non si sa il numero; e perche quello di XI. mila è affatto favoloso, leggesi presentemente nel Martirologio Romano a' 21. di Ottobre: *Apud Colonam Agrippinam Natalis Sanctarum Vrsulae, & sociarum ejus, quae pro Christiana religione, & virginitatis constantia ab Hunnis interfectae, &c.*

LXXIX. FL. ARCADIO F. di Teodosio, creato Augusto col comando dell' Oriente. Sua moglie *Giulia*, o *Elia Eudossa* F. di Bautone, dalla quale ebbe Teodosio II., *Flaccilla*, *Pulcheria*, *Arcadia*, e *Marina*.

C. di Saida sotto S. Amfilochio s. d'Iconio contra' *Melezianì*, di cui Teodoreto *haeret fab. lib.4. c.11.*, *August.de haeresib.cap.57.*

Nou

Non essendo riuscito a Teodosio di far venire gli Eretici a un C. di Constantinopoli, fece la *l.* 11. *C.Th.de Haeret.* nella quale vietò loro di far conventicole, e di esercitare i loro riti; e più rigido l'anno seguente, *l.* 12. *eod.*, proibì che non ordinassero Sacerdoti, e confiscò le loro Chiese, e scacciò i loro ministri da Constantinopoli. Ma ciò con poco frutto, per quel che si scorge dalla *l.* seguente, e dalla 14. dello stesso titolo, promulgata l'anno 388. *Gothofr. ad d. tit. Cod. Th. de Haret.*

384 Paolino di Bordeos si fece Cristiano, che fu poi s. di Nola.

Nacque l'Imp. Onorio. Morì Papa Damaso, e gli succedette Siricio nel mese di Decembre, secondo il Pagi. BV

S. Ambrogio scrive la lettera XI. del lib. 11. all'Imp. Valentiniano, non ancora sedotto da Giustina Ariana, acciocchè non desse orecchio a Simmaco Prefetto di Roma, che cercava si rifacesse l'altare della Vittoria; onde questi fu esiliato.

385 S. Ambrogio è perseguitato da Giustina Augusta, la qual volea che si desse una Basilica agli Ariani.

Intorno a questi tempi il s. di Tessalonica fu fatto Vicario della S. Sede nella Macedonia, o sia Illirico Orientale; affinche si opponesse al *b.* di Constantinopoli, che già procurava di usurparsi la giurisdizione di quella Provincia.

386 Valentiniano permette agli Ariani di assembrarsi secondo i loro riti, *l.* 4. *C.Th. de fide Cathol.*, fondandosi sul ☽. di Rimini. Onde S. Ambrogio scrisse l'Orazione *de non tradendis Basilicis haereticis*.

Teodosio proibisce a' Cristiani la cura de' Templi de' Gentili, ove si usava tuttavia di fare i pubblici conviti, e' voti per la salute, e per la prosperità del Principe, *l.* 12. *C.Th.de Decurionibus*.

S. Paola va a Cesarea, e visita la casa di S. Filippo Diacono; e, passando per l'Isola di Ponza, visita il luogo dell'esilio di S. Domitilla. *Tillem. hist.Eccl.p.* 1.

S. Ambrogio nel consagrare la sua Basilica truova in Milano i corpi de' SS. Gervasio e Protasio. E' mandato Ambasciadore nelle Gallie a Massimo Tiranno.

387 Tumulto in Antiochia; ove furono gittate per terra le statue di Teodosio, della moglie, e de' figli. Fu placato il giusto sdegno dell'Imp. da Libanio sofista, e da Flaviano s. di Antiochia; e con questa occasione S. Gio: Grisostomo compose le Orazioni a' cittadini Antiochesi, dette Ἀνδριάντες. Vedi *Gothofr. Chronol. Cod. Theod. Pagi ad an.* 388. Il Baronio ed altri ciò pongono nel 388.

S. Ambrogio battezza S. Agostino di anni 32. già compiuti in Milano. Il Baronio ciò mette nel 388. ma gli si oppone il Card. Noris nell'Opuscolo ch' egli pubblicò dell'Itinerario di S. Agostino contra il P. Macedo, sotto il nome di Fr. Fulgenzio Fosseo, intitolato *Somnia quinquaginta*, *Lugd. Bat.* 1681. dal quale molte cose ha copiato il Pagi *ad ann.* 388., come noi copiamo da lui.

L'Instituzione adunque degli Eremiti di S. Agostino in Milano non si può torre da quest'anno: poichè il S. Dottore passò quindi in Roma, e da Roma in Africa: e malamente il *Vallem.* gli dice instituiti nel 385. quando S. Agostino non era per anche convertito. Furono poi trasferiti a Tagasta in Africa, e nel 395. ad Ippona colla protezione del s. Valerio.

Il Cantico *Te Deum laudamus* si attribuisce comunemente a' SS. Agostino ed Ambrogio; ma gli antichi Cod. M. SS. lo attribuiscono chi a S. Abundio, chi a S. Sisebuto Monaco, chi a S. Nicezio, &c. *Pagi ad ann.* 388.

388 Teodosio passa in Occidente a soccorrere Valentiniano, & uccide Massimo Tiranno presso Aquilegia, luogo fatale a' nomi somiglianti, *Socrat. lib.* 5. *c.* 24., *l.* 6. *&* 7. *C.Th.de infirmandis his quæ sub tyrannis.*

I Cristiani bruciano la Sinagoga degli Ebrei in Milano.

389 C. di Capoa contra Bonoso s. di Colonia Agrippina, il qual diceà *Cristo puro uomo, e nel Salvatore essere stati due figli, uno eterno, l'altro temporale*. Negava ancora la verginità di nostra Donna. Il C. commise la cognizion della causa ad Anisio, e ad altri ss. dell'Illirico, che condannarono Bonoso, come anche fece Papa Siricio.

Morte

Morte di S. Gregorio Nanzianzeno. Il Pagi giudica nel 391.

Valentiniano comanda che la settimana precedente la Santa Pasqua, e la seguente ancora si passasse senza strepito di Tribunali, affinche i Fedeli frequentassero le Chiese, *l.2.C.Th. de feriis.*

La prima settimana stavano eziandio i Neofiti vestiti di bianco nelle Chiese presenti al santo Sagrificio, & ascoltando la divina parola e gl'Inni sacri, con candele di cera accese nelle mani; e l'ottavo di si spogliavano le vesti bianche, e riceveano il battesimo per mano del Vescovo: al qual costume si riferisce la legge di Teodosio II fatta l'anno 425. colla quale proibì per que' giorni i giuochi Teatrali, e' Circensi, *l.5.C.Th.de Spectaculis, Noris opusc.cit. Somn.IX.* Il dì della Domenica delle Palme a' Neofiti *Competenti*, cioè che cercavano il battesimo, si dava il Simbolo.

Morì Paolino s. di Antiochia, e gli succedè Evagrio, tacciuto nel *Memoriale.*

Manichei cacciati di Roma, *l.18. C.Th.de Haeret.*

390 C. II. di Cartagine sotto il s. Genetlio, posto dal Baronio nel 425., e a torto creduto falso dal Giustello. *Pagi ad ann.307. Nat.Alex.Saec.IV. cap.4.art.8.*

Avendo Teodosio fatto trucidare 7.m. Cittadini in Tessalonica, ove era stato ucciso Botherio suo Generale; fugli da S. Ambrogio vietato lo entrare in Chiesa, fino a tanto che per 8. mesi non ebbe fatto penitenza, e pubblicato una legge simile alla *l.3. C.Th. de pœnis*, che non si eseguisse alcuna sentenza di morte, o di pubblicazione di beni, se non dopo passati i 30. giorni.

Questo medesimo anno ordinò Teodosio che tornassero alle loro solitudini, e a' loro Monisteri tutti i Monaci, che si vedeano andar vagando per le Città, *l.1. Ch.Th.de Monachis.* Comandò ancora che le femmine non fussero ammesse all' ufficio di Diaconesse (erano quelle che spogliavano le donne che si aveano a battezzare, e faceano cose simili per lo loro sesso) se non passati i 60. anni, purche avessero figli; e che nè le vedove, nè le consagrate a Dio potessero donare a' clerici, *l.27. C.Th.de Episcop.*: imperocchè era succeduto un grave scandalo di un Diacono, caduto in peccato con una matrona Diaconessa, e la cosa si era divulgata nella pubblica confessione (onde il Patriarca *Nettario* l'abolì ne' peccati occulti); e dall'altro canto una vedova avea consumato tutto il suo avere appresso un Diacono, ch'ella impudicamente amava. Questa legge è mentovata da S.Ambrogio, che la fece rivocare a capo a tre anni.

391 Valentiniano per consiglio di Teodosio, proibì affatto in Italia i simolacri, i sagrifici, e l'entrar ne' templi de'Gentili, *l.4.Ch.Th.de Paganis sacrif.* Fece parimente la *l.5. de Apostat.*, dal Baronio attribuita a Teodosio, senza considerare ch' ella fu indirizzata al Prefetto del Pretorio d'Italia, la quale ubbidiva a Valentiniano.

Teodosio fa abbattere il famoso tempio di Serapide in Egitto. Il *Baronio* ciò pone due anni prima. *Pagi ad ann.389. ex Sozomeno, &c.*

S. Agostino già monaco in Tagasta, ma non cherico, viene ad Ippona; e, preso dal popolo a forza, fu fatto ordinare dal s. Valerio. Di questo costume, tolto dall'Imp. Majoriano *Nov.2.*, si veggono esempli in Paolino, ordinato a forza in Barzellona dal s. Lampio, *Epist.S.Paulini 35. inter Augustinian.*; in Piniano, mentovato da S.Agostino *epist.225.*; in Pauliniano fratello di S.Girolamo, preso da S.Epifanio *epist.60.ap.Hieron.*, Noris *opusc. laudato.*

Dell'invenzione del capo di S. Gio: Battista, leggi il Baronio *ad ann.391.*

392 *EVGENIO* Tiranno, *ARGOBASTO* Tiranno, i quali per usurpare l'Imperio fecero strangolare Valentiniano dagli eunuchi del Palagio. Ma furono amendue vinti da Teodosio nel 394. (per l'intercessione di S. Gio: Evangelista, e di S.Filippo Appostolo) e'l primo fu decapitato, e'l secondo si uccise da se stesso.

Teodosio proibì in Oriente ogni culto Idolatrico, *l.12. C.Th.de Paganis*, ove noveransi varj riti de' Gentili. Vedi *Gothofr.in Comment.*

393 LXXX. FL. ONORIO, F. di Teodosio, e fratello di Arcadio creato Augusto, col comando di Occidente, sotto la cura di Stilicone; di cui prese in moglie la figliuola *Fl. Maria*, e poi l'altra detta *Termanzia*. *Chron. Alexandr.*

C. d'Ippona in Africa per la disciplina.

Contesa tra S. Epifanio, e Gio: Patriarca Gerosolimitano, difensore delle sentenze di Origene. Contro al secondo scrisse sì fattamente S. Girolamo, che il convinse, ficch'egli è verisimile che lasciasse tal difesa, *P. Nat. Alex. Saec. III. cap. 3. art. 12. §. 2.* Di questa contesa, e delle scambievoli accuse di Gio: con S. Epifanio e S. Girolamo leggasi il du Pin *Biblioth. Eccles. in Joh. Hierosolym.* ove ragiona ancora della falsità del libro, attribuito a Gio: *dell'origine de' Monaci*, pubblicato da' PP. Carmelitani per sostenere la loro discendenza dal Profeta Elia.

Di ORIGENE *Adamanzio* Alessandrino, e de' suoi errori, non si è parlato al dovuto luogo; e perche nel *Mem.* non se ne dice nulla, ed è meglio farne parola fuor di luogo che tacerne; dirò brievemente ch'egli studiò fin dalla sua infanzia le sacre lettere; ch'essendo Maestro in divinità nella Scuola Alessandrina, ed andandolo spesso ad ascoltare leggiadre e giovani donne, si fece eunuco, com'è detto di sopra, per non cadere in peccato d'impudicizia: per lo qual fatto Demetrio S. Alessandrino impugnò la di lui promozione al Sacerdozio. Diede opera alla filosofia di Pittagora, e di Platone; e quindi trasse alcuno de' suoi errori: benche fusse stato forte impugnatore di quei di Berillo, e di Valentino. Fu confessore di Gesu-Cristo nella Persecuzione di Decio; ma pure cadde alla fine, e diè l'incenso agl'Idoli per non soggiacere a un'Etiope, come veniva minacciato. *Epiphan. haeres. 64.*

Le sue eresie furono, *il Figlio esser creatura*, e per conseguente *inferiore al Padre*, in comparazione del quale *non esser verità*. *Lo Spirito Santo essere inferiore di dignità al Figlio.* Hieronym. ep. 59. ad Avitum, & 65. ad Pammachium, Apolog. ad Rufin. lib. 2. &c. *L'anima di Cristo essere stata unita al Verbo prima dell'Incarnazione. La sua passione dover giovare anche a' Demonj, anzi dover lui patire di nuovo la Croce in lor prò nel futuro secolo. Le anime umane essere state create prima de' corpi; e da virtù celesti ch'erano, tali esser divenute per lo peccato. La pena de' Demonj, e degli uomini dannati dovere aver fine; e così ancora la felicità dell'anime; le quali, tornando al vizio, sarebbono riposte in altri corpi più grossolani. Elle, a misura de' meriti acquistati prima di scendere ne' corpi, ricevere i doni della grazia; e parimente a proporzione de' meriti in questa vita; e perciò il ricevimento della grazia dipendere dal libero arbitrio, che ne rende l'uomo degno;* onde S. Girolamo *Ep. ad Cresiphontem* chiamò l'eresia di Pelagio un ramuscello di quella Origene; e lo stesso si può dire de' Semipelagiani. Dicea di più: *I corpi dover risuscitare, ma non la carne; e quelli di figura orbicolare, la quale è perfettissima. Il fuoco dell' Inferno essere allegorico, nè altro che il rimorso della coscienza; e parimente allegorica la narrazione del Paradiso terrestre. La divina potenza avere i suoi confini; e la creazione di questo mondo visibile essere stata fatta per fine secondario di punire le menti peccatrici. Darsi più mondi, che si propagano con continua successione. Le stelle essere animate, e ragionevoli, e quindi capaci di merito e di salute eterna.* S. Epifanio *loc. cit. & Epist. ad Joh. Hierosolym.*, *August. de haeres. cap. 43.*, *Justin. Imp. adv. Origen. errores*, *P. Daniel Huetius in libb. Origenianorum, &c.* Teodoreto poco dice di Origene (*in Polymorpho Dial. 2. Inconfusus*) ma dalle opere di Teofilo Alessandrino, grande Antiorigenista, cita un luogo, il qual dice: *Si enim quomodo pater & filius unum sunt, eodem modo & anima & filius unum sunt, ut vult Origenes; erit etiam anima, ut filius, splendor gloriae Dei, & character ejus substantiae. Atqui hoc fieri non potest, &c.*

QQ. de' Donatisti, fra loro divisi in Primianisti e Massiminianisti, com'è detto di sopra: uno celebrato in Cartagine contra Primiano, l'altro in Carbasusso. *Ex Baluzio, & ex Conc. Bagajensi, Pagi ad hunc ann.* Dell'uno e dell'altro vedi il P. Ales-

P. Alessandro *Saec. IV. cap. 3. art. 1. §. 6.* ove narra come prevalesse la fazione di Primiano nel Conc. Bagajense. *S. Aug. lib. 1. cont. Gaudent. cap. 39.*

394 Teodosio, dovendo marchiare contra Eugenio Tiranno, rendè agli *Eunomiani* la facultà di far testamento, *l. 13. C. Th. de Haeret.*, rivocata poi da Arcadio: e volle che il vestire delle vergini dedicate a Dio fusse diverso da quello delle commedianti, *l. 12. de scaenicis. Gothofr. in comment.*

S. Paolino di Spagna viene a Nola, e compone i primi versi *Natalizj* in onore di S. Felice. Il Pagi sostiene contro al Chifflezio, ch'ei fu fatto s. nel 403.

Morte di S. Gregorio Nisseno, intervenuto al C. di Constantinopoli di quest'anno con S. Anfilochio s. d'Iconio.

395 Teodosio muore d' idropisia a Milano il dì 17. di Gennajo, in età di 60. anni. *Theodor. hist. lib. 5. c. 19.* Gli succedono

ARCADIO in Oriente, *ONORIO* in Occidente; ciascun de' quali fece tosto delle leggi contra gli Eretici e' Pagani a favor de' Cattolici, che si ponno leggere nel *C. Th. de Haereticis, &c. & de Pagan. sacrif. & Templ.*

I Cronologi, da Arcadio, e da Onorio in poi distinguono gl' Imperadori in Orientali, ed Occidentali: malamente però a mio giudicio. Imperciocchè un solo era l'Imperio Romano, avvegnachè da due Colleghi in diversi luoghi amministrato; nella stessa guisa che pur uno si fu dopo la morte di Constantino il Grande, quantunque fra tre suoi figli l'amministrazione fusse divisa. In fatti le leggi si promulgavano col nome dell'uno, e dell'altro; e ne' pubblici edifici il nome di amendue, o di più, se ve n'erano, veniva scolpito, e parimente si scriveano ne' Fasti Consolari. Dopo la morte di Onorio, fu da Teodosio II. mandato in Roma Valentiniano III. con titolo di Cesare, e poi di Augusto, per liberarla da un Tiranno detto GIOVANNI. *Leone il Grande mandovvi Antemio. L'Imp. Maurizio Cappadoce lasciò in testamento l'Oriente al suo primogenito Teodosio, e Roma antica con l'Italia a Tiberio; benchè ciò non avesse effetto, essendogli succeduto Foca. Morto ancora Augustolo, fu interregno in Italia; e quindi vi vennero gli Esarchi a conservare ciò che non era caduto in mano de' Barbari. Le quali cose tutte apertamente dimostrano l'indivisibile* Jus Imperii. *Non così a' tempi di* CARLO MAGNO, *che fu fondato nuovo Imperio in Occidente, di diversa natura da quello di Constantinopoli. Noi dunque fino a Carlo Magno serberemo lo stesso ordine di prima; avvertendo solamente quale Imp. in Oriente, e quale in Occidente abbia tenuto il suo seggio.*

S. Girolamo tradusse la S. Bibbia da Ebraico in Latino, o piuttosto corresse l'antica tradizione vulgata.

Legge di Arcadio contra coloro, i quali non osservavano i patti giurati dopo l'età di 25. anni, *l. 8. C. Th. de pactis, & transact.*; ov'è da notare, che' Cristiani giuravano *per salutem Principis*, quantunque mai non avessero giurato *per genium*, come i Gentili, e avessero perciò sofferto fino alla morte.

Onorio confermò alle Chiese, e agli Ecclesiastici di Africa tutti i privilegi, ed immunità concedute da' suoi antecessori, ch'erano lor frastornate dagli Eretici, e spezialmente da' Donatisti, *l. 29. C. Th. de Episc., l. 34. de haeret.*

S. Agostino è ordinato Vescovo nel mese di Decembre; benche non manchi qualche ragione, mentovata da' dottissimi PP. della Congregazione di S. Mauro, che ciò accadesse l'anno seguente.

Canonici Regolari instituiti ad Ippona, con vita comune.

Gli Unni entrano a devastar l'Imperio Orientale.

Intorno a questi tempi per somma perfidia di Ruffino, primo Ministro di Arcadio, ma con lui sdegnato per non aver potuto divenirgli suocero; entrò Alarico Re de' Goti nella Grecia. Onorio mandò contra di loro Stilicone suo tutore; il quale vedendo che per opera di Ruffino tutte le cose sarebbono andate a male, fece ucciderlo da' suoi soldati in presenza di Arcadio nel dì 27. di Novembre, scelto dal fellone per farsi acclamare Imperadore. Gli succedette

nel ministerio Eutropio, niente migliore; il quale fece riuscir vani molti buoni disegni di Stilicone, e se la intese poi con *Gildone*.

396 Arcadio confiscò gli Oratorj, e le Chiese degli Eretici; e cacciò di Costantinopoli i loro chierici, e vietò che intervenissero nemmeno alle *Litanie*, cioè alle pubbliche preci (ne' tempi appresso furono dette *Litanie* le processioni, e quindi le *Rogazioni* solenni, o annuali) *l.30. C.Th.ae haer.* Fece un'altra legge contra gli *Eunomiani* (*l.32.eod.*) forse, come giudica il Gottofredo, per le dissensioni ch'erano tra loro; cioè tra *Teofronio*, il qual negava *Dio essere sempre simile a se stesso*, ed *Eutichete* capo degli Agnoeti, i quali diceano *il Figliuol di Dio uomo non sapere l'ora finale.*

Il medesimo protegge i Giudei, *l.2.l.10.C.Th.de Judaeis.* Anche l'anno seguente con le *ll.12.e 13.C.eod.*

I Pitti Occidentali in Inghilterra vengono alla S. Fede per opera di S. Niniano, *Hieron. Ep.3. ad Heliodorum.*

S.Niceta, primo s. di Romaziana nella nuova Dacia. Fu Appostolo de'Goti, degli Sciti, e di molti altri popoli. Di lui fa menzione S. Paolino s. di Nola, *poëm.17. alias 30. Pagi ad ann.396.*

GILDONE Tiranno in Africa (secondo altri nel 395.) il che cagionò fame in Roma. Egli fece strangolare i figliuoli di *Maseʒelo* suo fratello; il quale, ottenuto dall'Imp. Onorio un'esercito, lo vinse, e'l fece parimente in vendetta strangolare nel 398. Altri dicono che si strangolò da se stesso.

397 Melania torna con Rufino da Gerusalemme in Roma, e vi spargono l'Origenismo. *Pagi ad ann.397. n.13.*

Rufino con inganno ottenne da Papa Siricio lettere *formate*, o *comunicatorie*, per farsi tenere Cattolico ovunque sarebbe andato: le medesime ch'egli oppose alle lettere di Papa Anastagio, che lo sgridava della traduzione da lui tentata del libro di Origene περὶ ἀρχῶν, o *de principiis. Hieron. Apolog.2.*

Morte di S.Ambrogio s. di Milano a' dì 4. di Aprile secondo il Pagi. Altri dicono l'anno seguente.

Morte di S.Martino s. Turonense, secondo altri nel 394. Il Pagi la pone nel 400. (*Apparat. Critic.*) e nel 401. il C. di Torino, che fu celebrato dopo morto il Santo, per la contesa del primato tra'l s. di Vienna, e quello di Arles.

C. III. di Cartagine sotto il s. Aurelio, ove furono confermati i XLI. Canoni del C. d'Ippona, e stabilito nel *34.Can.* che non si desse nè il battesimo, nè l'Eucaristia a' difonti.

Onorio conferma in Milano l'esenzione degli Ecclesiastici da' pesi straordinarj, e sordidi, *C.Th.tit.de Episcop.*; e particolarmente i privilegj del Pontefice, e del Clero Romano, *l.21. C.Th. de extraord. sive sordid.muner.*

Assemblea de' Donatisti a Triburi, *Noris lib.2.hist.Pelag. cap.8.*

I SS. Sisinnio, Martirio, ed Alessandro furono uccisi per la Fede da'Gentili presso Trento nella vallea di Anania. Altri ciò pongono nel 400. col P.Alessandro.

398 Legge di Onorio contra coloro, i quali maltrattavano i sacri Ministri dentro le Chiese, *l.31.C.Th.de Episc.* CA

MASEʒELO, Tiranno anch'egli in Africa, ucciso da' soldati.

C. IV. di Cartagine, da molti riputato falso, e difeso dal Marca *Dissert.de veter. collect.Can.*, dal Card. Perrone *Resp.ad Reg.Angl. c.48.*, e dallo Scelestrate *Dissert.3.de Eccles.Afric.cap.8.* Del IV. e del V. e de' loro Canoni il P.Alessandro *Saec.IV. cap.4. art.12.&* 13.

Arcadio (non Onorio, come dice il Baronio) ordinò che i cherici da ordinarsi si prendessero da'Monisterj, *l.31. C.Th.de Episc.*

S. Gio: Grisostomo fu fatto s. di Costantinopoli, e fece da Arcadio scacciare gli Eunomiani, e' Montanisti da tutto l'Imperio, e bruciare i loro libri, *l.34.C.Th. de Haeret.* Fece ancora terminare, coll'interposizione di Teofilo s. di Alessandria, lo scisma di Antiochia, ed ammettere Flaviano alla comunione della Chie-

Digitized by Google

Chiesa Romana, *Sozomen. lib. 8. c. 3.* A sue preghiere ancora fu abolito lo spettacolo, detto *Majuma*, in cui nuotavano ignude le meretrici. *Gothofr. ad l. 2. C. Th. de Majuma.*

S. Porfirio s. di Gaza manda Marco suo diacono all'Imp. Arcadio, affinchè mettesse freno a' Gentili della sua Diocesi, i quali non cessavano di sagrificare al loro Idolo *Marnejo*, ch'era lo stesso che Giove, e rendeva oracoli.*

Tribigildo si ribella nella Frigia.

399 Eutropio prima esiliato in Cipri, poi fatto decapitare da Arcadio.

Gaina, succeduto nel favore ad Eutropio, se la intende col ribelle Tribigildo, e lo fa ricevere in grazia dall'Imp. Ei fu fatto uccidere nel 400.

S. Girolamo scrive contra Ruffino Origenista, *Epist. ad Pammachium, & Oceanum;* e quegli scrive contra lui le sue Invettive.

Onorio proibisce i sagrificj de' Gentili nelle Spagne, ma non vuol che si tolgano le statue che adornavano i pubblici edificj, *l. 15. C. Th. de Paganis.* E' permise però nell'Africa le pubbliche feste, e' voti, purche non si sagrificasse; e volle che si togliessero i simolacri da' templi, ma che i templi rimanessero in piedi, *l. 18. C. eod.* S. Agostino dice che furono anche abbattuti i templi in Cartagine, *lib. 18. de Civit. Dei.* Bisogna eccettuarne quello della *Dea Celeste*, che fu consagrato al vero Dio per opera di Aurelio s. *Anonymus lib. 1. de promissionibus* (libro attribuito finora a S. Prospero di Aquitania) *apud Pagi ad hunc ann.*

Il medesimo Onorio fece una legge contra i Manichei di Africa, *l. 15. C. Th. de haer.*, con severe pene a chi gli ricettasse; e confermò l'immunità delle Chiese.

Arcadio però in Oriente a preghiere del V. C. Cartagineſe (*Tom. 1. Concil. Gener.*) comandò che si gettassero per terra i Templi ch'erano restati ne' villaggi della Fenicia, *l. 16. C. eod.* Laonde crucciati gl'Idolatri incrudelirono contra'Cristiani, e nella Colonia *Suffectana* ne uccisero 60. che voleano abbattere il tempio di Ercole, *Martyrol. Rom. ad d. 30. Aug.*, *Augustin. ep. 50.* Rivocò ancora i privilegj conceduti a' patriarchi Giudei, *l. 14. C. Th. de Judaeis.*

C. di Cartagine, di cui non sappiamo altro, se non che mandò Legati all'Imp. Onorio, *ut pro confugientibus ad Ecclesiam, quocumque reatu involutis, legem promulgaret, ne quis eos auderet abstrahere. Gothofr. ad l. 14. C. Th. de Episcop.*

Prima di chiudere questo Secolo, diremo che fra gli altri Eretici vi furono gli *Audeani*, detti da un tale *Audeo*, il quale affermava: *Dio avere un corpo, alla cui somiglianza abbia formato noi.*

Gli Eunomiani, ed Aeziani agli errori di Ario aggiungeano, *il Verbo esser dissimile dal Padre, lo Spirito S. creatura, gli attributi di Dio non esser niente distinti dall'essenza, il Verbo non aver preso anima incarnandosi.* Diceano *se conoscere Iddio come Iddio conosce se stesso.* Spregiavano le reliquie de' Martiri: battezzavano senza invocare la SS. Trinità, ma *in Christi mortem*: ribattezzavano anche quei ch'erano stati battezzati dagli Ariani: non faceano conto de' precetti divini; ed affermavano non nuocere i peccati a quei della loro setta. *Nat. Alex. Saec. IV. cap. 3 art. 7.*

I Messaliani, o Evchiti diceano, *bastar le preghiere a conseguire la salute eterna: non far d'uopo faticare per vivere: inefficace essere il battesimo, inutile l'Eucaristia, lecito lo spergiuro, & adorare il Demonio per non riceverne male.* Degli abbominevoli misterj degli Evchiti, ch'erano in fatti Manichei, vedi Michele Psello *De operationibus Daemonum*, il quale fu maestro di Michel Duca Parapinacio circa la metà dell' XI. Secolo, *& not. Gilberti Gaulmini.*

Gioviniano Monaco dicea, *di ugual merito la verginità, che lo stato maritale*, e cosi il mangiare che'l digiunare; *l'huomo essere impeccabile dopo il battesimo, nè darsi più gradi di gloria in Cielo; i peccati essere anche tutti uguali; e Nostra Donna non essere stata vergine.*

Elvidio dicea, *che ella generò con Gioseffo altri figliuoli, e che lo stato verginale non sia miga più meritorio che'l congiugale.* Natal. Alex. Dissert. LXIV. Saec. IV.

I Col-

I Colliridiani adoravano la Vergine come un Dio, ed aveano solo femmine Sacerdotesse. Contra de'quali dicea *S.Epiph.haer.79.Maria in honore sit, Dominus adoretur.*

I *Circoncellionisti*, seguaci de' Donatisti, riputavano martiri que' che allegramente procuravano di farsi ammazzare; e crudelmente trattavano i Cattolici, perseguitandogli armati. *Aug. ep.88.ad Januarium.*

Agli Scrittori Ecclesiastici aggiunganſi S.Damaso Papa, Constantino M. Imp., S.Zenone s. di Verona, S. Ottato s. di Milvia, Lucifero s. di Cagliari, Apollinare, poi eretico, S.Paciano, Ilario s. Luciferiano, Marco Eremita, Diadoco s., Cirillo s. di Gerusalemme, Idacio Claro, Vigilio Tapsense, Didimo Alessandrino, S. Amfilochio *b.* di Constantinopoli, Gelasio il vecchio s. di Cesarea, Faustino Diacono scismatico, Gio:Gerosolimitano, Teofilo Alessandrino, Ciomazio, Palladio, Severiano di Gabala, Ticonio, Commodiano, &c.

400 S. Agostino scrive contra Petiliano s. Donatista di *Cirta-Constantina*, che il *Baronio* crede due Città diverse.

Concilio di Toledo I. contra' Priscillianisti. *Natal. Alex. Saec.IV. cap.3. art.13. & Saec. V. cap. 4., Pagi ad ann.* 400. & 405. Abjurarono l'errore Dittinnio, e Simposio ss. I Canoni attribuiti ad esso C. non sono suoi. *Pagi ad ann.*405.

Monaci di S.Cassiano in Marsiglia, e nell'Isola di Lerin.

Morì S.Marone Abbate nella Soria, i cui Monaci, detti *Maroniti*, furono lo scudo della Fede Cattolica in que' Paesi. *Faust.Maironus de Origine ac religione Maronitarum.* Pagi *ad hunc ann.*

Alarico co' suoi Goti entra in Italia; e per lo spavento si cominciarono a rifare le mura di Roma.

Martirio di S. Vigilio s. di Trento. Morte di S. Simpliciano s. di Milano, a cui succedè *S. Venerio.*

C. di Constantinopoli sotto S. Gio: Grisostomo, ove da Eusebio s. di Valentinopoli fu accusato di *simonia* Antonino s. di Efeso, ed altri.

401 CC. di Cartagine per chiedere al Papa, e al s. di Milano operarj contra' Donatisti. Gli atti di essi vanno sotto nome di V. Cartaginese. *Pagi.*

S. Gio: Crisostomo in un Sinodo di Efeso depone sei ss. Asiani, accusati nel precedente Constantinopolitano; e ne pone altri in luogo loro, che ricuperarono ingiustamente le Sedi dopo il di lui esilio. Il *Bar.* ciò pone nel 400. *Socrate lib. 6. cap.*8. attribuisce al medesimo Santo l'uso di cantare alternatamente gli Inni sacri, per opporsi agli Ariani che forse cantavano la loro *Talia*. Ma i primi tra'Greci a far cantare i Salmi di Davide furono Flaviano, e Diodoro, Monaci di Antiochia in tempo di Costanzo; e ciò aveano essi appreso da' Soriani. Vedi Pagi *ad ann.*400. *n.*14.

Onorio conferma i privilegi de' Cherici, e de' Monaci, *l.36.C.Th.de Episc.*

C. di Alessandria sotto Teofilo, ove furono condannati gli Origenisti la prima volta; come dall'Epistole Pascali di Teofilo raccoglie il *Pagi* contra'l *Baronio*; dicendo che anche in Occidente furono condannati da Anastagio Papa per opera di *Marcella*; e che quest'anno il Pontefice ne scrisse una Epistola a Gio: Gerosolimitano, e S. Girolamo distese la prima Apologia contra Ruffino Origenista; e si tennero in Oriente que' Sinodi, di cui fa menzione Postumiano Monaco ne'Dialoghi di Sulpizio Severo.

S. Porfirio s. va egli a Constantinopoli, ed ottiene che si abbattessero in Gaza otto templi d'Idoli.

Muore S. Anastagio Papa a' 14. di Decembre, e gli succede Innocenzo I. *Pagi ad ann.*402. & 417. CB

Un drappello di Asceti di S. Antonio, si posero sotto la regola di S. Basilio colla direzione di Gio: Gerosolimitano, e si ritirarono ad abitare sul Monte Carmelo. I PP. Carmelitani mendicanti pretendono che questa sia una pruova della loro antichità.

In-

Digitized by Google

Intorno a questi tempi eziandio essendo stati per opera di Teofilo Alessandrino scacciati di Egitto i Monaci Origenisti; S. Gio: Grisostomo, non bene informato de' loro errori, ne della loro condannagione nel C. di Alessandria; non gli ammise alla comunione, ma concedè loro di orare nelle Chiese di Constantinopoli: di che vennero le discordie tra lui e Teofilo, il quale avea dal canto suo anche S. Epifanio, e S. Girolamo, forti nemici degli Origenisti, *Sozomen. lib. 8. c. 12.* I due primi vennero a Constantinopoli per questa causa: e quindi S. Epifanio, imbarcatosi per passare in Cipri, morì nella nave.

Teofilo scrive la seconda lettera pascale; e S. Girolamo la lettera a Pammachio & a Marcella, e la seconda Apologia contra Rufino. *Pagi.*

C. I. di Milvia in Africa.

FL. TEODOSIO II. creato Augusto, benche fanciullo di un'anno, da Arcadio suo padre.

Onorio pose la Sede in Ravenna, lasciando la dimora di Milano.

403 C. *alla Quercia.* Fu deposto S. Gio: Grisostomo, e poscia mandato in esilio, per compiacere Eudossa Augusta. Fra poco fu dall'Imp. richiamato; ed essendo egli pregato dal popolo a seder nella Cattedra, ripugnò qualche tempo, ricordevole del Decreto del C. Antiocheno del 361. *che un Vescovo, deposto o giusta o ingiustamente da un Sinodo, se torna alla sua Chiesa senza essere reintegrato parimente da un Sinodo, ne sia scacciato per sempre.* (Vedi di sopra *ann. 337.*); ma alla fine si arrendè al popolo.

C. di Cartagine contra' Donatisti, e per obbligarli a una disputa co' Cattolici.

Crispino s. Donatista di Calamo operò in modo che Possidio s. Cattolico fuggissene via; perlochè chiamato in giudicio dal Proconsolo, fu condannato ad ammenda di danaro; e rimessagli a preghiere dello stesso Possidio, pure appellò all'Imp. *Baron. ad hunc ann., ex Aug. lib. 3. contr. Cresc.*

404 Onorio vieta gli spettacoli de' gladiatori in Roma. Il *Bar.* giudica per lo contrario, che gli avesse permessi insieme co' giuochi secolari; ed è confutato dal Pagi *ad ann. 404., & Dissert. hypat. part. 3. cap. 10.*

S. Gio: Grisostomo è di nuovo deposto dal Sinodo di Constantinopoli per opera di Eudossa, la quale egli nelle pubbliche prediche avea chiamato novella Erodiade. Il Sinodo si valse del Decreto suddetto del Conc. di Antiochia, mandato da Teofilo Alessandrino: al che rispondea il Santo, se non essere stato condannato da qualche Sinodo con giudicio legittimo, ma esiliato dall'Imp. senz' essere inteso, e per conseguente non aver contravenuto al Decreto; il quale dall'altro canto era stato fatto dagli Ariani Eusebiani, e non potea obbligare i Cattolici. Vedi il *Pagi ad h. ann.* Con tutte queste risposte, egli fu cacciato dalla Chiesa (alla quale fu posto il fuoco da' *Giovanniti, Socrat. lib. 6. c. 13.*) e mandato in esilio a capo a due mesi, essendo stato posto Arsacio in suo luogo. Con questa occasione Arcadio fece la *l. 27. C. Th. de Episcop.*, vietando le adunanze fuori della Chiesa. Il Grisostomo appellò a Papa Innocenzo I. cosi del giudicio di Teofilo, come di questo degli altri ss. che il deposero la seconda volta. *Pagi ad ann. 404.* Delle discordie sorte tra la Chiesa di Oriente e quella di Occidente dopo l'esilio e la morte del Santo, la qual succedè nel 407., leggi Teodoreto, *lib. 5. hist. cap. 34.* Delle di lui opere vedasi il P. Alessandro *Saecul. IV. art. 6. cap. 30., Du Pin Biblioth. &c., Labbaeus de script. Eccles.*

Tre mesi dopo il suddetto esilio del Santo, morì Eudossa sua persecutrice a' dì 6. di Ottobre; non già dopo la di lui morte, come per errore si legge anche nel Breviario Romano. *Pagi ad hunc ann.*

S. Agostino convertisce Felice Manicheo con due o tre dispute.

Epistola decretale d'Innocenzo Papa a S. Vittricio s. di Rodno circa la penitenza di quelle che maritavansi dopo il voto di castità.

Arcadio in Oriente confermò i privilegi de' Patriarchi Giudei, *l. 15. C. Th. de Jud.* Ma *Onorio* in Occidente privò i Giudei, e' Samaritani dell'onore della milizia; e per-

e permiſe loro di mandare l'oro *coronario* (ch'erano i doni gratuiti de' popoli, o per ringraziamento di qualche beneficio, o per moſtrar letizia de'buoni ſucceſſi del Principe) da Occidente in Oriente, *l.16.17.eod.*

405 Avendo Criſpino ſ. di Calamo ribbattezzato a forza i Coloni de' poderi fiſcali, Onorio di ciò ſdegnato, e dell'appellazione dal medeſimo interpoſta nella cauſa con Poſſidio, e de' maltrattamenti fatti a Maſſiminiano ſ. di Baga; fece ſevere leggi contra' Donatiſti, *ll.4.5.C.Th.ne ſanct.bapt.iter.*, *l.39.de Haret.*, rinnovando quella di Teodoſio Magno, e la pena di x. libbre di oro. Con altre leggi invitolli all'unione, *l.28.Ch.Th.de Haer.*, *l.2.de religione.*

406 S. Girolamo ſcrive contra Vigilanzio, nemico delle reliquie de' Santi, dell'invocazione de' Martiri, delle vigilie che faceanſi nelle Baſiliche, dello ſtato Monaſtico, del mandar limoſina fuori della Patria, del vendere e diſpenſare in una volta i proprj beni a' poveri, e del celibato de' Sacerdoti. Sinora è ſtato creduto Aragoneſe; ma il Pagi *ad hunc ann.* ſoſtiene coll'autorità di Gennadio da Marſiglia ch'ei foſſe Franzeſe, e così ancora il Marca negli Opuſcoli poſtumi, e'l P. Aleſſandro *Saec.V.*

407 Legge di Onorio contra gli Eretici Donatiſti, Priſcillianiſti, e Manichei, con la quale fu fatto il loro delitto *pubblico*, ammettendo alla denunziazione anche gli ſchiavi, che ſi faccan Cattolici. Confiſcò egli i beni de'Manichei, gli fece inabili ad acquiſtare per teſtamento, o per donazione anche de' genitori; vietò loro il traffico; ſtabilì che ſi poteſſero accuſare anche dopo morte; che non ſi aveſſe ragione delle loro ultime volontà, &c., *l.40.Cod.Th.de Haeret.* Ma diede luogo al pentimento, *l.41.eod.*

A richieſta del C. Cartagineſe, permiſe che le Chieſe ſi ſceglieſſero Avvocati approvati, *l.38.Cod.Th. de Epiſcopis.*

MARCO, *GRAZIANO*, e *COSTANTINO*, uomini di baſſo affare, Tiranni in Inghilterra, e nelle Gallie. *Zoſim. lib.6.*, *Beda lib.1.c.9.*

Teofilo Aleſſandrino viene a concordia co' ſeguaci di S. Gio: Griſoſtomo.

408 Morì l'Imp. Arcadio. *Stilicone*, accuſato falſamente di aver voluto fare Imperadore Eucherio ſuo F., fu ucciſo per comandamento di Onorio, e la ſua moglie *Severa* ſtrangolata con decreto del Senato. Fu detto allora che Onorio ſi avea mozzo il braccio deſtro colla mano ſiniſtra.

LXXXI. FL. TEODOSIO II. F. ſuccede in *Oriente* in età di 8. anni, ſotto la tutela d'*Iſdagerde*, altramente *Vaſdegird* Re di Perſia, F. di Sapore. Sua moglie *Atenaide*, o *Eudoſſa Attica*, da cui ebbe *Licinia Eudoſſa*, moglie poi di Valentiniano III. Vedi *ad ann.* 421.

I Gentili nella Città di Calama in Numidia, ſdegnati che ſi faceſſe guerra agl' Idoli (colla *l.9. C.Th. de Paganis*) ſi armarono contro a' Fedeli, e molti ne uccifero, & incendiarono le Chieſe, *Pagi ad ann.*399.

Altrove, dicendo che le leggi promulgate contra di loro erano ſtate fatte ſenza ſaputa di Onorio, e ſol per opera del morto Stilicone, *Aug.ep.*97. fecero rumor grande; onde fu obbligato l'Imp. a confermarle, *ll.*43. 44. *C.de Haeret.* e a deſtinare le rendite de' Templi all'Erario militare, *l.*19.*C.Th. de Pagan.*, e ad abbattere le ſtatue e gli altari degl'Idoli, e a render pubblici i Templi.

I *Celicoli*, mentovati in alcuna delle dette leggi, e nel *tit.de Judaeis, & Coelic.*, erano una ſetta fra'l Giudaiſmo e'l Criſtianeſimo, che credeano in Dio alla guiſa de' Giudei, & uſavano i Sagramenti come i Criſtiani. *Pagi ad hunc ann.n.*14.

I Giudei, fingendo di fare in memoria di Mardocheo una feſta che chiamavano *Purim*, o delle ſorti, bruciavano l'effigie di Amano, e la croce; ma in verità oltraggiavano il ſegno della noſtra redenzione; e ciò fu anche proibito da Onorio, *l.*18.*C.Th.de Jud.* Il Pagi la riferiſce all'anno ſeguente.

S. Agoſtino, il quale avea prima giudicato doverſi con gli Eretici uſare la ragione, e la divina parola, fu di parere queſt'anno, poterſi implorare la forza de' Principi ſecolari, *Epiſt.*93. *alias* 48.

Con-

Constantino Tiranno manda suo F. *Constante*, fatto Cesare, nelle Spagne. L'Inghilterra, e le Gallie in queste turbolenze cacciarono i Maestrati Romani, e constituirono nuove republiche.

Alarico Re de' Goti assedia Roma. *Pagi ad hunc ann.*

409 Fu ucciso *Eucherio*, F. di Stilicone, in Roma per comandamento di Onorio, non ostante di essersi ricovrato in un tempio. *Philostorgius lib.* 12.

Vandali, Alani, e Svevi entrano nelle Spagne.

FL. PRISCO ATTALO Tiranno in Italia, presto spogliato delle insegne Imperiali, che ripigliò nel 414.: e fu nel 417. esiliato da Onorio a Lipari con una mano tronca.

Roma presa e saccheggiata da Alarico. Comunemente ciò ponesi nel 410. Dal medesimo fu occupato il Porto di Ravenna. *Pagi ad hunc ann. & seq.* Di Roma ei tolse Placidia sorella di Onorio, che fu poi nel 414. moglie di Adolfo o Ataulfo suo fratello. Ella, morto subitanamente Alarico in Cosenza, distolse Adolfo dalla ruina di Roma, e lo indusse a passar nelle Gallie, lasciando l'Italia all'infingardo Onorio.

Circa questi tempi *Pelagio* Monaco Inglese (diverso da quello di cui fa menzione S. Gio: Crisostomo nell'Epistola 4. ad Olimpiade. *Noris lib.* 1. *hist. Pelag.*) il quale per santo uomo erasi fatto tenere luugo tempo in Roma, ed avea meritato la stima e l'amicizia di S. Paolino s. di Nola, di S. Girolamo, e di S. Anastagio Papa, essendo stato imbevuto da Rufino di Aquilegia degli errori di Origene, e del suo particolare che *negava il peccato originale;* passò in Sicilia, ove cominciò a fare una nuova setta, insieme con Celestio suo discepolo pur Monaco; intorno alla quale Ilario Monaco ricercò il parere di S. Agostino circa l'anno 414. *Aug. Epist. ad Hilar.* 157. *aliàs* 89., *& lib. de perfect. justitiæ*. Circa l'anno 411. Pelagio passò in Africa, e circa il 413. scrisse a S. Agostino per conciliarsi la di lui benivoglienza, non avendolo trovato ad Ippona. *Aug. de gest. Pelag. cap.* 22.

Gli errori di Pelagio, e de' suoi seguaci erano: *Che Adamo, ed Eva da Dio furono creati mortali, e che il loro peccato non passò alla posterità: che i bambini di fresco nati, sono nello stato, in cui era Adamo prima di peccare; e per conseguente morendo senza battesimo, se bene non godono del Regno celeste, hanno nondimeno un'altra spezie di eterna vita, e non si dannano: che per la morte di Adamo non ogni uomo muore, siccome per lo risorgimento di Gesu-Cristo non ogni uomo risorge: che la concupiscenza, e la libidine non sono cosa mala: che l'ignoranza, e gl' impedimenti, co' quali l'uom nasce, sono principj, non gastigo, della natura: che la dimenticanza e l'ignoranza (vincibile) essendo cose non volontarie, ma necessarie, non sono colpa: che a discacciare l'ignoranza non fa d'uopo la divina grazia: che la morte, e le miserie della vita non sono pena del peccato.* Stimavano ancora probabile ciò che uno o due scrittori diceano, *Aug. lib. de pecc. orig. cap.* 23. Usavano la restrizione mentale, *Idem lib.* 1. *cont. Julian.* Diceano che i ricchi non ponno salvarsi, solo per approfittarsene essi, *Id. Ep.* 89. Offendersi Dio col vestire pulito ed ornato, *Hieronym. lib.* 1. *Dial.* Il Cristiano dover sofferire di essere rubato, *Id. ib.* In niun caso potersi giurare, *Hilar. Epist. ad August.* Le femmine doversi ammettere alla Teologia, e a salmeggiare pubblicamente in Chiesa, *Hier. ib.*

Quanto al libero arbitrio, ingannossi Gianseuio (*lib.* 2. *de haer. Pelag. cap.* 1.) allor che disse, l'errore de' Pelagiani consistere in ciò che poneano la libertà in una indifferenza a molti atti; essendo questo un dogma Cattolico secondo S. Agostino *lib* 2. *de Nupt. & concup. cap.* 3., *& lib.* 3. *de lib. arbitr. c.* 8. *&c. apud Nat. Alex. Saec. V. cap.* 3. *art.* 3. *§.* 2.: ma ben'erravano dicendo *che possa l'uomo esser giusto, e servire Dio, senza l'ajuto della sua grazia, mercè al libero arbitrio; e che questo sia così valido, e perfetto, e felice ne' discendenti, come in Adamo stesso; tal che basti a far risorgere dal peccato senza il soccorso della grazia: essere in poter dell'uomo il non sentire le perturbazioni dell'animo; e bastare il libero*

arbitrio a fav che l'uomo giunga a vivere senza peccato : le virtù non essere dono di Dio ; poiche anche gl'Infedeli ponno averle , anzi divenir veramente giusti per mezzo di esse (errori particolari di Giuliano) *e pervenire alla gloria* : ch'è la conseguenza trattane da S. Agostino, lib. 4. contr. Julian. c. 3. *I Gentili, con tutto il difetto della Fede, potersi dire assolutamente buoni, quantunque sterilmente; anche nell'atto di venerare i loro Idoli , a cagion della buona volontà ; e perciò non doversi loro negare la vita eterna . Bastare alla virtù , che le azioni siano buone in loro stesse, quantunque il fine non sia buono.*

Per quel che si attiene alla *grazia*, diceano: *poter l'uomo senza di lei eseguire i divini precetti, e fare opere buone, e meritorie* (ciò che impugna S. Agostino *lib. de natura, & gratia*, e si scorge dall'Epistola sinodica del C. Cartaginese ad Innocenzo I., e dalla risposta del Pontefice) *e che la natura stessa , e'l libero arbitrio, dato da Dio all'uomo , sia tutta la grazia che gli abbisognava* ; benchè ne ammettessero un'altra esterna, consistente *nella legge Evangelica, nella dottrina, e nell'esempio di Cristo, proposto all'uomo per illuminargli la mente, non per muovergli la volontà*, (Augustin. lib. de Gratia Christi per totum) *e dalla qual dipende la remissione de' peccati passati* ; non perche per li meriti della Fede in Cristo si somministrasse all'uomo forza ed ajuto ; ma perche è precetto della legge il credere in Cristo . E perche tal grazia , cioè l'Incarnazione , la passione , e'l Vangelo , fu gratuita , senza merito dell'uomo ; perciò la remissione de' peccati non dipendere da' meriti : non ch'ella non sia preceduta da' meriti del libero arbitrio , ma perche questi meriti senza la Fede (che , secondo Pelagio , l'uomo illuminato dal Vangelo può ottenere colle forze naturali) non otterrebbono la remission de' peccati . *Questo poi essere il soccorso datoci da Cristo per non peccare, l'esempio della sua vita giusta, e della sua dottrina* . Aug. de gratia Chr. cap. 38. e 39. Alla grazia di Gesu-Cristo, infusa soprannaturalmente, attribuirono nondimeno tutti gli effetti, non della grazia attuale, ma della interna abituale; cioè il cancellare i peccati, rinnovar l'uomo, ristorare la natura debile, rigenerare i fanciulli , dar la Fede, giustificargli, e santificargli in Cristo , adottargli, fargli tempio di Dio , & eredi della gloria Celeste , & *ad unctionem Spiritus Sancti* : in ciò diversi da' Cattolici, che diceano, tal grazia abituale essere mercede de' meriti antecedenti , e non aver parte negli atti meritorj seguenti , a' quali diceano bastare le forze della natura ; ma *dar solo il potere esser giusto , non l'esser giusto attuale , e una maggiore facilità all'operare : Scancellare i peccati passati, ma non muovere la volontà a fuggirli per l'avvenire* . In somma non ammetteano i Pelagiani quella grazia preparante, con cui Dio tocca il cuor dell'uomo, e ch'è disposizione alla grazia abituale ; nè quella attuale, col cui soccorso l'uomo giustificato conserva la giustizia , o pure è violentato a lasciare la colpa, o fa il tale e tale atto di pietà, o pure viene ad ottener la Fede, o la buona volontà in grado da potere eseguire i divini precetti . Ma il nostro mestiere non è di Teologo . Vedi S. Agostino *lib. de gestis Pelagii , lib. de peccato origin. , lib. advers. Julianum, epist. 106. ad Sixtum, lib. de dono perseverantiae , lib. de natur. & gratia , de haeresib. cap. 88. , lib. 1. de anima , lib. 2. de nupt. & concup., lib. 3. de lib. arbitr. c. 8. , lib. 2. de peccator. meritis , lib. ad Bonifac., lib. de perfect. Justit., lib. de corrept. & grat., Sermone XI. de verbis Apost. c. 7., lib. de gratia Christi, &c. Dionys. Petav. lib. de Pelag. & Semipelag. haeres. tom. 3. Theol. Dogm., Hieronym. Epist. ad Ctesiphont. & Dial. adv. Pelagian. P. Garner. Dissert. in Marium Mercatorem apud Nat. Alex. Saec. V. cap. 3. art. 2. & 3., Noris hist. Pelag., Pagi ad ann. 405. & 410.*

L'errore circa la moralità di Adamo, e'l peccato originale, fu prima promosso da *Teodoro* v. di Mopsvestia , di cui appresso si farà menzione , da *Rufino* di Aquileja Monaco Origenista, da *Evagrio* da Ponto, da *Sesto* Filosofo, da *Giovinian.* da *Priscilliano*, da *Palladio* di Galazia , dagli *Gnostici* , e dagli *Euchiti* , &c. *Pagi ad ann. 420.*

Ce-

Celebri Pelagiani furono *Giuliano*, uom nobile Pugliese, e *f.* Eclanense; *Ammiano* Diacono Celedese, che impugnò l'Epistola di S. Girolamo a Ctesifonte; *Leporio* Monaco nelle Gallie, convertito in Africa da S. Agostino; *Giovanni Antiocheno* (per qualche tempo) ed altri ff. scismatici, che tennero il Conciliabolo Efesino (di ciò si dubbita fra gli eruditi); e un certo Seneca vecchio ignorante, che nel 493. procurò di rinnovare tali errori in Italia.

De' Semipelagiani diremo brievemente, ch'essi non negavano il peccato originale, nè la necessità della divina grazia; però diceano *essere dentro di noi stessi* naturalmente *un certo principio di Fede, e una volontà di salvarsi, per mezzo di cui ci avanziamo a conseguir la grazia: e ciò nondimeno non doversi porre nel novero delle opere di giustizia*: onde giustamente fu condannata come falsa da Innocenzo X. la proposizione IV. di Gianseno f. d' Ipri: *che i Semipelagiani ammetteano la necessità di una grazia interna preveniente eiaschedun' atto, anche di Fede; e la loro eresia essere stata che questa grazia fosse di tal natura, che potesse l' umana volontà egualmente a lei resistere, ed ubbidire*. Alcuni, più accostandosi a Pelagio, dissero che *l'uomo, colle sole forze della natura, e col ben servirsi della libertà, può acquistar la grazia, e aver la Fede, e operar bene*. Quelli che ammetteano la necessità della grazia, o per cominciare, o per dar compimento alle opere buone, la faceano nondimeno *suddita alla volontà, e voleano che fusse preceduta dalla volontaria ubbidienza dell' uomo. Essere tutti partesipi de' meriti della Passione in ugual grado per conseguir la salute; ma questa dipendere dal solo libero arbitrio, e dalle forze della natura* petentis, quærentis, pulsantis; *e volere Dio che tutti gli uomini sian salvi, senza specialità verso i predestinati, e senza che maggior frutto della passione passi ne' vasi di misericordia, che ne' vasi d'ira*. Egli è proposizione Cattolica, che Cristo sia morto sufficientemente per tutti gli uomini, con sufficienza di volontà pia e paterna, (benche antecedente e generale) che tutti si salvino: onde i mentovati Pontefici condannarono la proposizione di Gianseno (*ex lib. 8. de gratia Salvator. c. 20.*) *Che sia Semipelagiano il dire, Cristo esser morto, ed avere sparso il sangue per tutti gli uomini*. Per conseguente diceano *non mancare a niuno la grazia invitante; ma ciascuno secondo il proprio arbitrio risiutare, o corrispondere all'invito. Tal grazia però* (in che era l'errore) *contendeano non essere necessaria al cominciamento del bene operare; e sol certe reliquie della natura non corrotta, illuminanti l'anima, e non moventi la volontà, esser la grazia discretiva*. Negavano la vocazione speciale degli Eletti, e la predestinazione gratuita: dicendo che Dio ha preveduto que' che avrebbono ubbidito alla sua chiamata, ed avrebbono perseverato; e perciò aver predestinato, o riprovato secondo una *notizia condizionata* de' meriti, o de' peccati, preveduti secondo una certa condizione: e all'argomento de' fanciulli, che non hanno merito, nè altro demerito che del peccato originale; rispondeano, *Dio prevedere quelli meriti, che essi avrebbono se vivessero lungo tempo, e di tali meriti aver ragione*. Qual dogma è diverso da quello, che difendesi oggidì da alcuni Teologi Cattolici, della *scienza media*: perchè i Semipelagiani negavano ogni predestinazione gratuita; e l'elezione *alla gloria* attribuivano *a' meriti dell'opere*, l'elezione *alla grazia al merito della Fede*; ma i moderni Teologi dicono *la predestinazione alla grazia essere affatto gratuita, e l' elezione alla gloria dipendere da' meriti*. Vedi di questa differenza il P. Natale Alessandro *art. 8. ex S. Prospero, & S. Hilario ad Aug. &c.* Qualche moderno sostiene che la dottrina della scienza media sia Semipelagiana. *Iv. Tom. 2. Theol., Hist. Congr. de Auxil.*

In tempo di S. Agostino furono tinti di questi errori, che non erano ancora dichiarati ereticali, Vitale Cartagineſe, Gio: Cassiano capo de' Semipelagiani di Marsiglia, (che poi si corresse, e ne' libri contra Nestorio si palesò loro nemico) Fausto Ab. di Lerin, e poi f. Rejense, S. Ilario f. di Arles, Vincenzo Lirinense (spregiatore perciò di S. Agostino), Gennadio prete, ed anche S. Onorato f.

di Marsiglia, secondo il parere del Card. Noris, confutato dal P. Alessandro *art. 7.* ove dice che S. Agostino, prima di esser fatto s., pur diede in opinioni simili. Elle furono condannate la prima volta nel C. II. di Orange sotto Felice IV. nel 529., e d'allora in poi tenute per ereticali.

410 S. Agostino scrive i libri della Città di Dio, poichè i Gentili attribuivano l'eccidio di Roma al Cristianesimo. Altri dicono nel 412.

Nola presa e saccheggiata da Alarico.

Onorio, temendo che i Donatisti non favorissero Attalo Tiranno, che avea mandato un'esercito in Africa, diè loro libertà di congregarsi, &c. l'anno 409.; ma, libero da tal timore, la ritolse loro a preghiere di un C. di Cartagine, celebrato quest'anno, *l. 51. C. Th. de haeret.*, *Pagi ad hunc ann.* Il qual C., spezialmente a persuasione di S. Agostino, mandò anche Possidio s. di Calamo, ed altri tre ss. all'Imp., acciocchè obbligasse i Donatisti a una conferenza o disputa co' Cattolici; poichè non lasciavano di far ladronecci ed uccisioni per tutta l'Africa.

Onorio ordinò tal conferenza per l'anno seguente con la *l. 3. C. Th. de Religione*, dirizzata al Conte Marcellino.

Sinesio da Cirene, celebre filosofo Platonico, fu ordinato s. di Tolemaide in Egitto da Teofilo Alessandrino; quantunque espressamente dichiarasse di non potere abbandonare tre opinioni. La preesistenza dell'anime platonica, l'eternità del mondo, e la resurrezione doversi intendere misticamente. *Luc. Holsten. dissert. de Synesio, & de fuga Episcopatus, apud Pagi ad hunc ann.* Leggi la prefazione del P. Petavio alle di lui opere.

Muore Atalarico Re de' Goti. Altri dicono l'anno seguente.

Paolino Diacono Africano scrive la vita di S. Ambrogio, *Tillem.*

411 *Collazione*, o conferenza de' Donatisti co' Cattolici in Cartagine, ordinata da Onorio per l'unità e pace della Chiesa, sotto la direzione, e cognizione del Co: Marcellino. Vedi il P. Alessandro *Saec. IV. c. 3. art. 1. §. 13.*

I Donatisti furono condannati: onde fra due anni calunniarono in tal modo Marcellino in materia di stato, che fu fatto morire dall'Imp. Quivi non furono ammessi i Massimianisti, come scismatici degli scismatici, *Aug. lib. 3. cont. Iulianum cap. 1., & Brevic. Collat., & adv. Donatist. post Collat.* Quest' ultimo libro fu fatto da S. Agostino per ovviare alle menzogne, che aveano sparse i Donatisti, & indirizzollo a' laici del loro partito, acciocchè non fussero ingannati. *Pagi ad h. a.*

Constantino Tiranno fu ucciso dalle genti di Onorio.

CONSTANTE suo F. ch'egli avea appellato *Augusto*, fu ucciso a Vienna in Delfinato dalle genti di

MASSIMO Tiranno nelle Spagne, promosso da *Geronzio*, Capitano del suddetto Constantino.

GIOVINO, e *SEBASTIANO* fratelli, Tiranni nelle Gallie, uccisi nel 413. a Narbona. Vedi *Pagi ad ann. 411.*

Pelagio e Celestio seminano i loro errori in Africa, e quindi il primo passa nella Palestina.

S. Girolamo scrive contra loro l'Epistola a Ctesifonte; e S. Agostino contra Celestio, il quale avea procurato ordinarsi prete in Cartagine.

C. Bracarense in Ispagna sotto il s. Pancrazio, ove fu dettata una formola di Fede per gli Alani, Suevi, e Vandali, che abbracciavano il Cristianesimo. *Tom. 2. Concil. Labbaei.* Ma il Pagi lo ha per sospetto (*ad hunc ann.*) perche vi si legge questo articolo: *Credo in Spiritum Sanctum, procedentem a Patre, & Verbo*, per l'approvagione del quale intorno a questi tempi fu accusato S. Cirillo, parendo una novità introdotta al Simbolo Niceno, e Constantinopolitano.

412 Non ubbedendo i Donatisti alla sentenza del Co: Marcellino di rendere le Chiese e' beni a' Cattolici, Onorio fece contra di loro la *l. 52. C. Th. de haeret.* Ma eglino più s'inasprirono, ed uccisero, fra gli altri, *Restituto* ed *Innocenzo*, preti Cattolici, *August. ep. 133.*

C. di

C. di Cartagine, ove contra Celestio disputò Paolo Diacono. Celestio condannato appellò alla Sede Apostolica, ed infettò del Pelagianismo la Città di Efeso, e più l'Isola di Rodi. *V. Garnerius in not. ad Mar. Mercatorem, Pagi ad hunc ann., Nat. Alex. Saec. V. Dissert. 2.* Questa condannagione fu privata della persona di Celestio; onde sta bene lo che dice S. Prospero, *Carm. de Ingratis*, che l'Eresia Pelagiana fu condannata la prima volta da Innocenzo I. Papa, il che fu circa l'anno 417.

S. Agostino scrive i libri *de peccator. meritis, e de spiritu & littera.*

Onorio conferma i privilegi de' Cherici, *l. 4. C. Th. de Episc.* Manda in esilio Gioviniano eretico, *l. 53. C. Th. de haeret.*, e proibisce le adunanze degli altri eretici, *l. 56. eod.*

Il nome di Gio: Grisostomo fu annoverato tra' Santi, *Baron. ad hunc ann. n. 47.* ma non nelle Chiese Orientali: onde fino a Papa Bonifacio queste non ebbero buona corrispondenza con la Sede Apostolica. *Pagi ad ann. 417.*

413 *ERACLIANO* Tiranno in Africa: vinto in Italia, ed ucciso parte in Africa, ove era fuggito.

414 Onorio con varie e severe pene reprime i Donatisti, divenuti vie più insolenti dopo la Collazione Cartaginese, *l. 44. C. Th. de haeret.*

Paolo Orosio passa di Spagna in Africa, per farsi sciorre da S. Agostino alcune difficultà circa le opinioni di Pelagio. Il Santo Dottore scrive sulla stessa materia la lettera 157. o 89. a S. Ilario Siracusano in Sicilia, ed altri Trattati contra' Pelagiani; e parimente, in grazia di Orosio, contra' Priscillianisti, & Origenisti. *Ex Norisio, Pagi ad hunc ann.*

Persecuzione de' Cristiani in Persia che durò 30. anni. Ella cominciò per lo soverchio zelo di Abdaa s. di Susa, che pose il fuoco al tempio del Sole; onde il Re Isdigerde fecelo morire. Vedi Socrate *lib. 7. cap. 18.*, *Theodor. lib. 5. hist. c. 39.*, *Pagi ad hunc ann.* Il P. Alessandro la pone circa il 420. e fa mentione di *Beniamino* Diacono martire; e di *Oemisda* Confessore della stirpe degli Achemenidi, e di *Suano*, uomo ricco, e padrone di 1000. schiavi.

EL. PVLCHERIA creata Augusta da Teodosio suo fratello, e chiamata a parte del comando.

415 S. Agostino scrive i libri *de perfect. justitiae* e *de natura, & gratia. Pagi ad an. 414.*

Truovasi in Gerusalemme il corpo di S. Stefano protomartire, e di Nicodemo, e di S. Gamaliele, per rivelazione di questi a Luciano prete. *Tillem.*

C. Diocesano di Gerusalemme, sotto Giovanni s., contra Pelagio e Celestio; ove intervenne Orosio, e fu introdotto lo stesso Pelagio a disputare. Ma, parlando Orosio Latino, e Giovanni Greco, e malamente gl'interpreti adempiendo le parti loro; finalmente fu rimessa la decisione a Papa Innocenzo I. *Noris lib. 1. hist. Pelag. cap. 7. &c. apud Pagi ad ann. 415.* Pelagio interrogato s'egli avesse insegnato ciò che confutavasi da S. Agostino, rispose arrogantemente: *Et quis est mihi Augustinus?* A questo Gio: scrisse il Santo Dottore l'anno seguente.

C. di Diospoli contra Pelagio, accusato di eresia da Eroce s. di Arles, e da Lazzaro s. di Aix, che da Papa Zosimo fur poscia scacciati dalle loro Sedi per le calunnie di Pelagio, e di Celestio. Pelagio seppe così bene schermirsi, ed interpretare in buon senso le propositioni, di cui era accusato, che dal C. fu dichiarato innocente. *Ex August. de gestis Pelagii.* Vedi *Natal. Alex. Saec. V. Dissert. 1.*, *Marca Dissert. de vet. Collect. canon. cap. 15.* Poco prima, come osserva il Noris, aveva S. Girolamo scritto tre dialoghi contra Pelagio. *Pagi ad ann. 415. n. 16.*

Avendo i Giudei crocefisso un fanciullo per dispregio di nostra santa religione, Teodosio fece contra di loro la *l. 22. C. Th. de Jud.* E contra' Montanisti pubblicò la *l. 57. de haeret.*

I Goti fanno pace con Onorio, rendendogli *Placidia* sua sorella, già vedova, e dandogli nelle mani *Attalo* Tiranno.

Onorio fa una legge contra' Gentili di Africa, vietando i simolacri, a' quali tut-

tuttavia in quelle parti sagrificavasi, &c. *l. 20. Cod. Theodos. de Paganis.*

416 C. di Cartagine, ove furono condannati gli errori di Pelagio, senza condannare la sua persona. Orosio portò a' PP. di questo Concilio lettere di Erote, e di Lazzaro ss., mentovati di sopra, narrando l'accaduto nel C. di Diospoli, e chiedendo che si mettesse qualche riparo a tal male. E come che i ss. Africani non aveano alcuna giurisdizione sovra que' di Oriente, e la causa avrebbe avuto a rivedersi, o in un C. di Antiochia, o dalla Sede Apostolica: perciò prudentemente i PP. intanto posero mano a condannare gli errori di Pelagio, in quanto che aveano connessione con quei di Celestio, da loro condannato nel 412. *ne continentia causa divideretur*, e perche si trattava ancora di una cosa di Fede, che importava a tutta la Chiesa Universale; ma con una certa riserva, e ne rimisero la confermazione a Papa Innocenzo: e'l simigliante temperamento prese il C. II. tenuto in Milvia per l'istessa cagione, e ne furono lodati dal Papa con più lettere, nelle quali condannò i dogmi di Pelagio, e scomunicò que' che gli seguivano. *Ex Marca in Dissert. de vet. Collect. can. cap. 14. Pagi ad ann. 416.* Niega però il Pagi *n. 19.* che le lettere d'Innocenzo fussero date in qualche C. tenuto a Roma, come giudicano il P. Garnerio *Dissert. de Synod. in causa Pelag.*, e'l suddetto Marca *de concord. lib. 7. c. 12.*

Teodosio II. rende inabili i Gentili alla milizia, e ad ogni magistrato, *l. 21. Cod. Th. de Paganis.*

417 I Borgognoni vengono alla S. Fede. *Pagi ad ann. 413.*

Mori Papa Innocenzo con immortal gloria di aver condannato Pelagio, che gli scrisse una lettera, credendolo ancor vivo. Gli succedè Zosimo. CC

S. Agostino pubblica il libro *de Gestis Pelagii*, stampato la prima volta dal Velsero nel principio del XVII. Secolo, che lo ebbe da' Canonici Regolari di Fiesole.

Ebbe principio l'eresia de' Predestinaziani dal non essere bene inteso S. Agostino. Diceano *non giovare il ben vivere a chi è prescito; nè nuocere il male a' predestinati*; e, secondo Gennadio, *che Dio non ha creato tutti gli uomini per la vita eterna, ma per ornamento del mondo: ch'egli non chiama tutti affinchè tutti lo seguano; e non dà la perseveranza a tutti que' che l'ascoltano: anzi toglie loro le forze di perseverare; e all'incontro dare a' predestinati modo di risorgere da qualunque vizio, &c.* Alcuni dicono con Giansenio che sì fatta eresia non fia stata mai nella guisa che la narra Gennadio; ma lo Spondano col Baronio, il P. Sirmondo, e'l P. Alessandro sostengono di sì.

Celestio viene a Roma, e con una scrittura, e con false risposte ingannando Papa Zosimo, ne ottiene lettere di raccomandazione a' ss. di Africa, e fa che siano deposti e scomunicati Erote e Lazzaro ss., di cui è detto di sopra. *Noris hist. Pelag. lib. 1. c. 12.* Pelagio parimente scrisse al Pontefice una lettera ingannevole e maliziosa, ficchè fece riputarsi Cattolico. *Noris ex D. August. de Gestis Pelag. a Nat. Alex. Saec. V. Dissert. 3.*

In Occidente dovendosi celebrare la Pasqua a' 22. di Aprile, fecesi a' 25. di Marzo, onde nacque contesa con la Chiesa di Alessandria.

418 S. Agostino scrisse la lettera a Sisto prete, poscia Pontefice, contra Pelagio: ove impugnò i dogmi de' Semipelagiani prima che nascessero. Scrisse anche i libri *de Gratia & de pecc. orig.* In Cartagine furono celebrati due CC. contra Pelagio, non uno, come ha creduto il *Bar. Ex D. Aug. Pagi ad hunc ann.*, *Noris loc. cit.* Nè si fece alcuno scisma colla Chiesa Romana, come altri ha scritto: ma solamente si lagnarono i PP. del primo C. che Papa Zosimo avesse riveduto la causa de' Pelagiani, ch'erano stati già condannati da' CC. di Africa, e da Innocenzo suo predecessore; e si protestarono, acciocchè il Papa non procedesse ad assolvere le persone di quelli quasi innocenti, come mostravasi inclinato di fare; facendogli relazione di quanto aveano determinato in materia di grazia. Il che inteso, Zosimo condannò Pelagio e Celestio, e ne scrisse a quei PP. e a tutti i ss. di Cristianità una lettera; nella quale però oppose alle suddette la-

lamentanze i privilegj della prima Sede. Nel seguente C. i PP. glie ne renderono grazie. Vedi delle varie lettere del Papa, e dell'uno e dell'altro C., e della condannagione di Giuliano, il *Pagi ad hunc ann., ex Quesnello, Norisio, &c.*

Onorio in confermazione dello stabilito da'CC., e dalla S. Sede, scacciò a richiesta di Zosimo i Pelagiani di Roma, comandando che da per tutto fussero trattati da eretici. *Baron. ad hunc ann., Garnerius Dissert. 3. &c.*

C. *Zellense* in Africa, dal Baronio malamente appellato *Teleptense*, forse perche vi presedette Donaziano di Telepta, Vescovo il più vecchio della Provincia, secondo il costume, *Pagi ad hunc ann.*

Onorio vieta a' Giudei l'una e l'altra milizia, la palatina, e l'armata, ma non l'ufficio di Avvocato, *l. 14. C. Th. de Judaeis.*

Mori Papa Zosimo a' dì 26. di Dicembre, e gli succedè a' dì 29. Bonifacio Romano prete. Vi fu scisma: perche altri elessero Eulalio Arcidiacono. S'ingerì in questa faccenda l'Imp. Onorio, chiamando amendue ad un Sinodo da congregarsi a Spoleti. Bonifacio, legittimamente eletto, fu favorito da *Placidia*. Questa fu la prima volta che gl'Impp. posero mano nell'elezione del Sommo Pontefice, che passò in esempio, con danno della Chiesa, e gravi scandali ne' secoli appresso. CD

In un sol giorno si convertirono 540. Giudei in Minorica. *Tillemont.*

Principio della Monarchia Franzese sotto *Faramondo*. *Pagi*. Altri il pongono nel 420., ed altri dicono ch'ei fusse il VII. Re. Io truovo un Mellobaude Re de' Franchi in Ammiano Marcellino *lib. 31.*, e *Marcomero*, e *Sunnone*, vinti da Stilicone sotto Onorio, *Greg. Turon. lib. 2. c. 9.* Ma i Franchi teneano allora lor Sede a Treviri, non nelle Gallie, come si prendono oggidì.

C. di Cartagine, volgarmente il VI. Essendo *Apiario*, prete Siccense, stato dal suo s. cacciato della Chiesa, ed avendone appellato a Papa Zosimo; fu riveduta la sua causa in questo C. sotto il s. Aurelio, colla presenza del Legato Apostolico Faustino, s. di Potenza in Italia, mandato a bella posta da Bonifacio; il qual Faustino riconciliò co' ss. Apiario. Questi fu di nuovo accusato in tempo di Papa Celestino, che rimandò Faustino in Africa, e finalmente lo assolvè. Nel Canone XVII, coll'occasione di Apiario, furono vietate le appellazioni trasmarine (non già nel C. di Milvia del 402. come dice il Baronio); non perchè si volesse contendere d'indipendenza colla S. Sede Romana; ma per un'errore di fatto, nascente dalle male copie del C. Niceno, siccome osserva dottamente il il P. Alessandro *Dissert. 17. Saec. IV.* Il Baronio crede che questo medesimo anno gli Africani cederono al Papa circa il punto delle appellazioni (*ad h. a. n. 74.*) Il Marca (*lib. 7. de concord. cap. 15.*) pretende che ciò fu in tempo di S. Leone; quando era loro necessario di stare in buona corrispondenza colla Sede Romana, essendo afflitti da' Vandali Ariani. Ciò ch'è evidentemente falso, poichè nel Ponteficato di Celestino I. aderì la Chiesa Africana all'appellagione di Antonio Vescovo Fussalense alla Sede Romana, come è chiaro dalla lettera 261. di S. Agostino a Celestino. L'anno segu. fu finito questo C., e celebrato il VII.

419 S. Agostino, essendo accusato ch'ei condannava il matrimonio, scrisse il 1. libro *de nuptiis & concupisc.* nel ritorno da Cesarea ad Ippona; al quale rispose Giuliano s. Eclanense, o di Frigento, celebre Pelagiano. L'anno seguente il Santo Dottore scrisse il lib. 2., e' libri VI. contra Giuliano. Questi all'incontro ne diè fuori VIII. contra il secondo *de nuptiis*. *Pagi ad ann. 419., ex Norisio hist. Pelag.*

Furono approvati in Roma i Canoni Africani, recativi dal Legato Faustino.

I Manichei si fan sentire nelle Gallie.

420 Persecuzione de' Cristiani in Persia.

S. Agostino scrive *de origine animae* contra Vincenzo Vittorio.

Muore S. Girolamo di 90. anni in Betteleme.

Monaci Lirinesi, ovvero di S. Onorato s. di Arles. Si unirono poscia a' Benedettini.

Mori

Morì Aleſſandro ſ. di Antiochia, a cui ſuccedè Teodoro. * Il *Bar.* dice nel 421. *Pagi ad hunc ann.*

Il nome di S. Gio: Griſoſtomo vien poſto ne' ſacri Diptichi da Attico *b.* di Conſtantinopoli.

Maſſimo Tiranno ripigliò le inſegne Imperiali in Iſpagna; e nel 422. fu preſo, e portato a Ravenna, ove Onorio il fece morire. *Pagi ad ann.* 422.

421 *Teodoſio II.* prende in moglie la dotta *Atenaide*, F. di Eraclito Filoſofo Ateniese, & appellata Eudoſſa nel batteſimo da Paolino. Ella fu poi ingrata verſo Pulcheria Auguſta, per mezzo di cui era venuta a si gran fortuna.

LXXXII. CONSTANZIO, Capitano di Onorio, creato Augusto in Italia, con *Galla Placidia* in moglie, vedova di Ataulfo. Fu ſuo figlio *Valentiniano* III., ed *Onoria* che feceſi ſtuprare da Eugenio ſuo proccuratore nel 435. Regnò 7. meſi, e cacciò via di Roma Celeſtio, e gli altri Pelagiani. Il *Bar.* dice nel 420.

I Gentili, e' Manichei abbattuti in Africa.

Teodoſio, in pregiudizio della S. Sede Romana, ordinò che nelle cauſe gravi Eccleſiaſtiche dell'Illirico, ſi aſſembraſſe un Sinodo di tutta la Provincia, il quale ne faceſſe poi relazione alla Sede Conſtantinopolitana: e ciò forſe accadde per eſſere ſtata da Papa Gelaſio tolta la dignità di Vicario Appoſtolico in quella Provincia a' ſſ. di Teſſalonica, a cagione di aver ſeguitato lo ſciſma di Acacio. Teodoſio rivocò queſto Editto l'anno ſeguente, quantunque i ſſ. dell'Illirico ſi sforzaſſero ſottrarſi dalla giurisdizione Romana. Vedi *Pagi ad ann.* 421. & 422.

I Pelagiani cacciati da Conſtantinopoli, e dalla Cilicia; e, con un'Editto di Conſtanzo, anche di Roma.

422 *BONIFACIO* Conte, amico di S. Agoſtino, ribella in Africa.

S. Agoſtino in Cartagine diſputa con Paſcenzio Ariano, *Poſſidius in vita S. Aug. c.* 17. e ſcrive le riſpoſte alle VIII. queſtioni di Dulcizio.

Papa Bonifacio ordinò che i ſſ. dell'Illirico non ardiſſero di celebrare il C. di Corinto, per la cauſa del ſ. Perigene, ſenza il conſentimento di Rufo ſ. di Teſſalonica, al quale egli avea renduto la dignità di Vicario, &c. *Pagi ad hunc ann.*

A Bonifacio ſuccedè Celeſtino a' 10. di Settembre. *Idem ad ann.* 423.

423 Morì l'Imp. *Onorio*; ed ebbe ardire d'intitolarſi Imp. in Roma un tal *GIOVANNI*; contro al quale mandò Teodoſio, e'l fece morire in Ravenna, o piuttoſto in Aquilegia, l'anno 425. *Pagi ad ann.* 425. CE

Il medeſimo Imp. fondò l'Univerſità di Bologna, *Chevreau.* Fece una legge contra gli Eretici (*l.* 59. *C. Th. de hæret.*) ſpezialmente Priſcillianiſti, Montaniſti, o Peruziani, e Novaziani. Altra ne fece a favor de' Giudei, che rivocò a conſiglio di S. Simone Stilita. Con la *l.* 26. *de Jud.* proibì a' Criſtiani di oltraggiare i Giudei, ed a coſtoro di circoncidere alcun Criſtiano. Con la 27. vietò di edificare nuove Sinagoghe. Con la 22. *de Paganis* procurò di eſtinguere ogni reliquia del Gentileſimo: e con la 5. *Ne Chriſtian. mane. Jud. bab.* ordinò che niun Giudeo compraſſe ſchiavi Criſtiani.

Teodoreto fu creato ſ. di Ciro.

S. Celeſtino Papa caccia Giuliano, Celeſtio, ed altri Pelagiani da Italia; i quali paſſarono in Cilicia appreſſo Teodoro ſ. di Mopſveſtia, amico, anzi autore del Pelagianiſmo e del Neſtorianiſmo. *Ex Noriſio & Garnerio Pagi ad hunc ann.*

C. di Anazarbo in Cilicia ſotto il ſ. Maſſimiano contra Giuliano Pelagiano. *Ex Mario Mercatore Nat. Alex. Sæc. V. cap. 3. art. 4. §. 12.*

424 S. Agoſtino ſcrive a Celeſtino Papa circa la cauſa di Antonio ſ. Fuſſalenſe, il quale, per le ſue ſcelleratezze condannato e depoſto in un C. di Numidia, avea appellato alla S. Sede.

LXXXIII. FL. PLACIDIO VALENTINIANO III. in Occidente, F. di Conſtanzo, e di Galla Placidia, creato Ceſare giovinetto da Teodoſio; preſe le in-

le insegue in Tessalonica mentre si marchiava contra *Giovanni* Tiranno. Il medesimo anno fu creato Augusto a' 23. di Ottobre. Sua moglie fu *Licinia*, o piuttosto *Elia Eudossa*, F. di Teodosio, e di Atenaide; da cui ebbe *Eudocia*, poi moglie di Hunnerico, F. di Genserico, e *Placidia* moglie di Olibrio.

Teodosio fa la Chiesa di Tessalonica esente da' tributi, *l.* 33. *C.Th. de annona, &c.* malamente dal Baronio attribuita a *Caro*, com'è detto di sopra. Proibisce gli spettacoli non solamente ne' di delle feste, ma in tutti i di solenni, e dedicati a gli usi di pietà, *l.* 5. *C.Th de spectac.* nel 425.

Papa Celestino conferma il Vicariato dell'Illirico a Rufo s. di Tessalonica.

C. di Antiochia contra Pelagio. *Pagi ad hunc ann.*

425 Valentiniano conferma i privilegj delle Chiese di Africa, *l.* 46. *C.Th. de Episcop.*, scaccia gli Eretici di Roma, *l.* 62. *de Haeret.*, e perseguita i Pelagiani nelle Gallie.

Teodosio fonda l'Università di Constantinopoli, ponendovi tre Oratori, dieci Gramatici Latini e Greci, cinque Sofisti, due Maestri di Giurisprudenza, & un Filosofo, *Chevreau.*

C. di Constantinopoli sotto il *b.* Attico, contra' Pelagiani, che furono scacciati di quella Città.

S. Celestino conferma la condannagione de' Pelagiani, e gli fa scacciare d'Italia.

426 A' Gentili è vietato da Teodosio il sagrificare, in pena della vita, *l.* 25. *Cod. Th. de Pagan.*

S. Agostino scrive i due libri delle Retrattazioni, *Noris lib.* 1. *hist. Pelag. cap.* 24. e i libri della Città di Dio, a' quali diè compimento nel 428. *Pagi ad hunc ann. n.* 8. *& ad ann.* 429. *n.* 29.

Cassiano scrive più arditamente a favor de' Semipelagiani le XIV. Collazioni ultime, *Noris lib.* 2. *hist. Pelag. cap.* 1.

Valentiniano fece una legge che i Giudei non potessero nè diredare, nè torre la legittima a i figli, che venivano alla S. Fede, *l.* 28. *C. Th. de Jud.* E dichiarò che le pene dell'Apostasia s'intendeano particolarmente contra que' che da Cristiani faceansi Idolatri, *l.* 7. *C.Th. de Apostatis.*

C. di Constantinopoli sotto il *b.* Sisinnio contra i *Messalinni*, *Euchiti*, o *Entusiasti*, i quali diceano *essere inutile il battesimo, perche non toglie la radice del peccato; come poi l'orazione, che caccia il demonio, compagno dell'uomo fin dal suo nascere, e che se n'esce fuori cogli escrementi.* Si pregiavano di profezia, e di vedere corporalmente le tre persone divine; e saltavano come pazzi, dicendo di saltare sul demonio, *Theodor. haeret. fabul. lib.* 4., *Balus. nov. collect. Concil. pag.* 374. Vedi de' loro abbominevoli riti Michele Psello *De operat. Daemonum.*

427 Leporio, Monaco Franzese, lascia il Semipelagianismo a persuasione di S. Agostino in Cartagine, *Pagi ad hunc ann. & ann.* 400. Il P. Alessandro dice in un C. assembrato nel 425. da Aurelio s. di Cartagine.

Si fa la guerra in Africa contra al Conte Bonifacio. Questi vi chiama i Vandali, che se ne impadronirono nel 429.

428 Nestorio, già Monaco della Laura di S. Euprepio presso Antiochia, succedè a Sisinnio nella Sede di Constantinopoli, e fu gran persecutore degli Eretici (talche avendo bruciato il tempio degli Ariani, gli fu dato il soprannome d' *incendiario*) per meglio porre in piedi la sua setta; benchè favorisse i Pelagiani. Disse, *l'uomo, formato nell'utero di Maria, esser diverso dall' Unigenito Verbo Divino; e l'incarnazione essere stata una semplice abitazione, fatta dal Verbo in quell' uomo, quasi in suo tempio, non reale unione colla natura umana; e perciò Dio non esser nato, nè morto in croce; nè Cristo esser Dio, ma tempio di Dio. La Beata Vergine non aver partorito Dio, ma Cristo uomo; e perciò doversi appellare* Χριστοτόκον, *o pure* ἀνθρωποτόκον, *non* Θεοτόκον. *Ex S. Cyrill. adv. Nestor., ex Actis Synodi Ephes., Mario Mercatore, Theodor. lib.* 4. *haer. fab., Liberato Diacono, Facundo Hermian. &c., Nat. Alex. Saec. V. cap.* 3. *art.* 12. Questa

eresia fu subito abborrita da' cittadini di Constantinopoli. I principali spargitori di essa furono Doroteo s. ; & Anastagio prete : fortissimo impugnatore S. Cirillo Alessandrino, che nel 429. ne diè contezza per lettere al S. Papa Celestino, secondo l'antico uso della Chiesa ; affinchè con sua licenza potesse attenersi dalla comunione di Nestorio ; e confortò i Monaci di Egitto ad opporglisi.

Teodosio fa contra gli Eretici la *l.65. C.Th.de haeret.* a persuasione di Nestorio, *Gothofr. ad dict. leg.*

S. Agostino diede fuori i libri *de Gratia & libero arbitrio*, & *de Correptione & gratia*, per ovviare agli errori de' Monaci di Adrumeto, de' quali vedi il P. Alessandro *Saec.V. cap.3.art.6, §.4.*

Genserico Re de' Vandali in Africa, *Pagi ad hunc ann.*

429 S. Prospero scrive l'Epistola a Rufino contra' Semipelagiani.

S. Celestino Papa manda in Inghilterra S. Germano s. di Auxerre a purgarla dagli errori di Pelagio, e S. Palladio in Iscozia, e S. Patrizio in Irlanda a predicare la S. Fede. Il Pagi dice che Palladio fu mandato nel 431. Il P. Alessandro afferma che S. Germano fu destinato in Inghilterra da un Sinodo tenuto nelle Gallie, a richiesta degl'Inglesi, e che fu avvalorato coll'autorità concedutagli da Celestino, *Saec.V. cap.3.art.4.§.12.*

C. di Verulamio in Inghilterra sotto S. Germano suddetto contra' Pelagiani, *Beda lib.1. hist.Angl. c.17.*

Mario Mercatore dà nelle mani dell'Imp. Teodosio il suo *Commonitorio* contra' Pelagiani ; onde l'anno seguente furono scacciati da Constantinopoli Celestio, Giuliano, &c.

Basilio, ed altri Monaci di Egitto danno al medesimo Imperadore un memoriale contra Nestorio.

Nestorio scrisse a S. Celestino due lettere, in cui pose nascosamente il veleno della sua eresia ; e rispose all'Epistola di S. Cirillo.

S. Agostino, avvertito da S. Prospero, e da S. Ilario (laico, non s. di Arles) degli errori de' Semipelagiani, scrive i libri *de Praedest. Sanctorum*, & *de dono perseverantiae*, e l'*opera imperfetta* contro a Giuliano.

430 Fu condannato Nestorio, e' Pelagiani suoi diletti nel C. di Roma. S. Cirillo fu fatto Vicario Apostolico per l'esecuzione del Decreto ; onde egli tosto convocò il C. di Alessandria, e mandò una Epistola Sinodica a Nestorio con XII. Capitoli, la cui condannagione dovea sottoscrivere. Prevedendo egli la tempesta, si disdisse pubblicamente in un sermone, chiamando la Vergine Θεοτόκον, e in questa guisa placò alquanto il popolo. Vedi *Pagi ad hunc ann.* Ma poi rispose a' XII. Capitoli, o anatematismi, con altrettanti, che furono qualche tempo appresso confutati da Mario Mercatore, e da S. Cirillo.

Teodosio intima un C. generale ad Efeso, senza saputa di Papa Celestino, ad instanza di Nestorio, *Pagi n.25., & ad ann.431.n.2., Nat. Alex. Saec.V. diss.7.§.1.*

Mori S. Agostino in età di 76. anni, avendo dato fuori il libro *de haeresib.*

431 Scisma in Oriente tra' seguaci di S. Cirillo Alessandrino impugnatore di Nestorio, e quei di Gio: Antiocheno che lo scusava, e che chiamava Simbolo di Cirillo il C. Generale che si tenne ad *Efeso* contra Nestorio, e contra' Pelagiani.

Nello stesso anno si celebrò un C. in Roma, donde Celestino mandò suoi Legati ad Efeso, non a far che si riconoscesse il suo decreto nella causa di Nestorio, ma a farlo eseguire, come dal suo Commonitorio pubblicato dal Baluzio *apud Pagi ad hunc ann.* S. Cirillo quivi presedette non sol come s. di Alessandria, ma come Vicario Appostolico : il che vien dimostrato dal Baluzio contra il Launoy. Gio: Antiocheno artatamente si trattenne, a fine di poter dire di nullità ; e poi giunto ad Efeso, tenne un Conciliabolo co' suoi seguaci, scomunicando sfacciatamente il Concilio, ed imponendo ad Andrea Samosatense, e a Teodoreto Cirense di rispondere a' Capitoli di Cirillo ; quasi questi impugnando Nestorio,

ſtorio, fuſſe caduto negli errori di Apollinare. Quindi ſcambievoli accuſe di Pelagianiſmo, &c. e Gio: ſcomunicato nell'Azione V. Neſtorio fu mandato in eſilio da Teodoſio al ſuo Moniſtero di S. Euprepio, e Maſſimiano fatto ſ. di Conſtantinopoli: ciò che niega il Baronio eſſere accaduto ſe non quattro anni appreſſo, *Pagi ad h. a. Ex Synodico adversùs tragediam Irenæi, &c. n. 37. &c.*

Maſſimiano aſſembrò toſto un C. in Conſtantinopoli, in cui depoſe Gio: Antiocheno, Euterio, Imerio, Doroteo, Elladio, ed altri ſſ. condannati nell'Efeſino, e Gio: all'incontro tenne un ☽. a Tarſo contra Cirillo.

Morte di S. Paolino ſ. di Nola. La ſua cattività appo i Vandali in Africa, per riſcattare il figliuolo di una vedova, vien riputata favoloſa dal *Pagi ad a. 431. n. 60.*

432 Celeſtino Papa, ad inſtanza di S. Proſpero, e d'Ilario, condanna i Semipelagiani in una Epiſtola a' ſſ. Gallicani.

Riſponde alle Sinodiche di Maſſimiano ſ. di Conſtantinopoli: e benche confermaſſe il rimanente del Sinodo Conſtantinopolitano, non volle però che ſi cacciaſſero dalle loro Sedi i ſuddetti ſſ., ſperando di farli ravvedere, ma ſolamente che ſi ammoniſſero prima a ſottoſcrivere l'anatema contra l'ereſia di Neſtorio. Poco tempo dapoi morì Celeſtino, e gli ſuccedè Siſto III. il quale toſto s'ingegnò di convertire Neſtorio.

Nello ſteſſo tempo Teodoſio procurava di pacificare la Chieſa di Oriente, e ne ſcriſſe anche a S. Simeone Scilita. Maſſimiano era pronto alla pace, quando Gio: Antiocheno ſcomunicaſſe Neſtorio: laondè l'Imp. ne ſcriſſe a Gio:; ☽ queſti tenne un

C. in Antiochia, e parte in Berea per comodo di Acacio ſ. decrepito; e fu condannato Neſtorio, e fatta la Pace; di cui Gio: ſcriſſe a Papa Siſto, a S. Cirillo, & a Maſſimiano, riconoſcendolo per Patriarca di Conſtantinopoli: e mandò ancora a S. Cirillo la ſua Cattolica profeſſion di Fede, dettata da Teodoreto, come oſſerva il Pagi *ad hunc ann.* §. 14. S. Cirillo pure ſcriſſe di queſta pace al Papa, come dalle riſpoſte gratulatorie di Siſto appo'l Baronio *ad ann. 433. n. XVI.*, *Nat. Alex. Sæc. V. cap. 3. art. 12. § 8.*

433 S. Proſpero difende S. Agoſtino contra Caſſiano ed altri Semipelagiani, dando fuori il libro *contra Collatorem*, e poco dopo le Riſpoſte *ad Capitula Gallorum*, & *ad excerpta Genuenſium*, & 2. Capitoli delle obbjezioni di Vincenzo Lirinenſe.

Aleſſandro ſ. di Jerapoli, Andrea ſ. Samoſatenſe, Melezio ſ. di Mopſveſtia, ed altri Neſtoriani fanno rumore, biaſimando altamente la ſuddetta pace. Elladio, ed Euterio ſſ. di Tarſo e di Tiane, ed Aleſſandro ſ. di Jerapoli, depoſti dal C. Efeſino, e da Maſſimiano, appellarono al Papa; così circa il C., come circa la pace, dalla quale vedeanſi eſcluſi, *Pagi ad hunc ann.* Allora, per teſtimonianza di Liberato Diacono, udiſſi la prima volta il nome degli *ACEFALI*: (ch'ebbe altro ſignificato dopo il C. Calcedonenſe) ed erano quelli, i quali non ſeguivano S. Cirillo, nè ſentivano con gli altri ſſ. Orientali.

S. Cirillo fu molto calunniato dagli Sciſmatici; ma è favola, ſecondo il Pagi, e'l P. Aleſſandro, che queſto anno in un C. di Roma fuſſe accuſato Siſto III., ☽ Policronio ſ. di Geruſalemme.

434 Teodoſio, ad inſtanza di Gio: Antiocheno, ordinò che i ſſ. Neſtoriani, ripugnanti alla pace, fuſſero ſcacciati dalle loro Sedi; e ſpezialmente Aleſſandro di Eufrateſia, Elladio della prima Cilicia, Maſſimino della ſeconda, e Teodoreto, *Pagi n. 5. & 7.*

Ordina che i beni degli Eccleſiaſtici, (anche de' Monaci) che morivano ſenza ☽ teſtamento fuſſero delle loro Chieſe e Moniſterj, *C. Th. de bonis Cler. & Monac.*

S. Proſpero ſcrive contra Vincenzo Lirinenſe Semipelagiano.

435 Ireneo, poi ſ. di Tiro, e Fozio, Neſtoriani, mandati in eſilio da Teodoſio, col nome di *Simoniani*. Egli comandò ancora che fuſſero bruciati gli ſcritti di Neſtorio, *Pagi ad hunc ann. n. 2. & 3. l. 6. C. Th. de hæret.*

C. di Anazarbo in Cilicia, ove Massimino, ed altri ss., seguendo l'esempio di Teodoreto, si sottomisero di nuovo a Gio: Antiocheno, loro Patriarca. *Pagi n.7.*

C. di Tarso sotto il s. Elladio contra Nestorio, e per ricevere il C. Efesino giusta il comandamento di Teodosio.

Alessandro s. di Jerapoli, Melezio s. di Mopsvestia, ed altri ostinati Nestoriani mandati in esilio, *Pagi §.13.*

I libri di Teodoro di Mopsvestia, che i Nestoriani andavano spargendo traslatati in varie lingue, furono condannati ne' Sinodi di Edessa, e di Melitina.

Andrea s. Samosatense scrisse in difesa di Teodoro di Mopsvestia, e contra' Capitoli di Cirillo. Rabula s. di Edessa non solo condannò gli scritti di Teodoro, ma scomunicò anche la sua persona, quantunque morto nella comunione della Chiesa; per lo che gli si opposero Iba, e la maggiore parte del Clero; come si raccoglie dall'Epistola di S. Cirillo a Rabula (*in Collat. V. Synodi V.*) ove loda la sua fermezza. Gio: Antiocheno nemmeno approvò il fatto, e tenne il

C. di Antiochia contra Nestorio; ove furono ben sottoscritti i Capitoli di S. Cirillo, e'l libro o sia *Tomo* di Paolo s. di Constantinop. (non da Iba allora prete di Edessa) ma fu biasimato il fatto di Rabula, & ordinato che niuno osasse tanto contra quei che muojono nella pace della Chiesa. Cirillo negò sempre di sottoscrivere i Capitoli di Teodoro, come volea persuaderlo Gio: Antiocheno, anzi scrisse contra di essi; e finalmente i difensori del C. Efesino supplicarono l'Imp. a condannar Teodoro, e' suoi Capitoli, accusando Iba come autore di que' tumulti; & ottennero prima del 440. una severa legge contra le persone e gli scritti de' Nestoriani, fra' quali fu compreso Teodoro s. di Mopsvestia.

Finora tutti han creduto che questo anno fusse pubblicato il Codice Teodosiano, però il Gotofredo dimostra che ciò fu nel 438. *Prolegom. ad C.Th. cap.1.*

436 Nestorio è confinato in un luogo, detto *Oasi*, per opera di Gio: Antiocheno, già suo amico, ma più zelante dell'onor di Dio, *Evagrius lib.1.hist.*

437 PRIMA PERSECUZIONE contra' Cattolici in Africa da Genserico Re de' Vandali Ariano. Martini Arcadio, Probo, Pascasio, Eutichio, e Paulillo (fanciullo) Spagnuoli. Dopo la presa di Cartagine *Quodvultdeo* s., col Clero, e molti onorati Cittadini, posti sopra sdrusciute navi, furono lasciati in balia del vento; ed altri mandati in esilio, o fatti schiavi; le Chiese, e' loro beni dandosi a gli Ariani. Dopo molti tormenti Martiniano, Saturniano, con due fratelli, e Massima V. furono mandati schiavi al Re di Mauritania. Confessori celebri furono Saturo, Armogasto, e Sebastiano; e questi ebbe ancora il martirio.

438 Traslazione delle reliquie di S. Gio: Grisostomo da Comane, ov'era morto in esilio, a Constantinopoli.

Eudossa Augusta, moglie di Teodosio, scioglie il voto di visitare i santi Luoghi di Gerusalemme, e nel ritorno si porta il corpo di S. Stefano protomartire.

439 Novella di Teodosio per estirpare le reliquie del Gentilesimo, colla pena di morte.

Forse intorno a questo tempo scrisse Teodoreto i XII. libri *de Curandis Graecor. affectionibus* contra Giuliano Apostata. Il Pagi giudica nel 428.

Cartagine presa da' Vandali, essendo stata in poter de' Romani anni 585.

Il C. Constantinopolitano, mentovato dal *Memoriale* e dal Baronio (il qual dice che il *b.* Proclo l'assembrò per opporsi a S. Cirillo, che pretendea far prima Sede di tutto l'Oriente la Chiesa di Alessandria) vien riputato giustamente falso dal Garnerio, lodato dal Pagi *ad ann.439.*

C. di Riez sotto S. Ilario s. di Arles per la causa di Armentario s. di Ambrun, ordinato contra la forma de' Canoni.

440 Salviano, prete, non s. di Marsiglia, dà compimento a' suoi libri *de providentia, & gubernatione Dei, &c.*

I Vandali perseguitano i Cattolici anche in Sicilia, ove fanno molti martiri.

Martirio di S. Giulia Vergine in Corsica.

Domno,

Digitized by Google

442 Domno, successore di Gio: Antiocheno, prese a difendere gli scritti di Teodoro di Mopsvestia; non tanto per difender lui, quanto per opporsi a quei che accusavano il suo predecessore di Nestorianismo.

Ebbe allora principio l'eresia di Eutichete (secondo il Pagi; secondo il P. Alessandro nel 448.) il quale, più per ignoranza che per malizia, confondea le due *nature di Gesu Cristo*; dicendo *che delle nature umana, e divina, si era fatta una sola natura dopo l'Incarnazione*; e l'umanità essersi dispersa nella divinità, come una goccia di aceto in un gran mare.

443 S. Leone Papa, avendo scoverto molti Manichei in Roma, fuggiti di Africa per la persecuzione de' Vandali, molti ne converti, e diede alle fiamme i loro libri. Perseguitò ancora i Pelagiani. *Phot. Biblioth. Cod. 54.*

444 S. Leone scrive a' ss. d'Italia che siano diligenti in iscoprire i Manichei, nello stesso tempo che S. Prospero scrive contra di loro i libri *de vocatione Gentium*. *Pagi ad hunc ann.*, *Nat. Alex. Saec. V. cap. 2.*

Morte di S. Cirillo s. di Alessandria; e Teodoreto sfoga il suo animo scrivendogli contra, *Pagi ad hunc ann. ad v. Baron.* Succedette nella Sede Dioscoro Eutichiano. Altri dicono nel 445.

Fu contesa fra gli Orientali e gli Occidentali circa il dì della celebrazione della Pasqua; come fu ancora nel 417. *Ex Epist. Paschasini s. Lylibetani post oper. S. Leonis.*

S. Ilario s. di Arles depone in un C. Celidonio s. di Vesone.

445 Va a Roma, per rendere di ciò conto a S. Leone Papa; il quale in un C. ripose l'innocente Celidonio nella sua Sede, vietò a S. Ilario di tener più Sinodi, e tolse i privilegj alla Chiesa d'Arles. Vedi *Nat. Alex. Saec. V. cap. 5. art. 8.*, e'l *Pagi ad hunc ann.*

C. di Antiochia per la causa di Attanagio s. Parrense, accusato di furto.

446 Quest'anno ponesi nel *Mem.* la morte di Proclo s. di Constantinopoli, ma il Pagi vuole che accadesse l'anno seguente, *ad hunc ann.*

447 Rinnovandosi in Ispagna gli errori de' Priscillianisti, Turribio s. di Astura, ne diè contezza a S. Leone: il quale scrisse contra di loro l' *Epist. 15.*, e chiamò Turribio e gli altri ss. di Galizia, e di Portogallo a un C. per meglio rimediare al male. Scrisse ancora a Settimio s. di Altino, e a Gennaro s. di Aquilegia, che celebrassero un C. contra' Pelagiani, che fingeansi Cattolici, *Bar. ad hunc ann. & Pagi § 6.*

S. Germano s. di Auxerre passa la seconda volta in Inghilterra, e muore l'anno seguente. *Pagi ad ann. 435.*

448 Editto di Teodosio contra' Nestoriani, e spezialmente contra Ireneo s. di Tiro. A Teodoreto fu imposto che non si partisse dalla sua Diocesi, come sospetto tuttavia di Nestorianismo. *Pagi ad hunc ann. & ann. 443.*

C. di Constantinopoli, ove Eutiche Archimandrita, accusato di eresia da Eusebio Dorileo, fu chiamato in giudicio da Flaviano *b.*, e convinto, e condannato: e perciò il *Bar.* pone quest'anno il principio dell'eresia di lui. Egli, offeso da questa sentenza, ricorse a S. Leone, accusando i suoi nemici di Nestorianismo, e che non aveano voluto ricevere l'appellazione alla S. Sede; e'l Santo gli rispose benignamente; ma poi condannollo l'anno seguente, che fu bene informato dal *b.* Flaviano, così degli errori, come dell'appellazione, già esaminata in un II. C. di Constantinopoli, *Nat. Alex. Saec. V. cap. 3. art. 13. §. 6. & 7.*

449 Iba s. di Edessa fu accusato da alcuni chierici appresso Domno Patriarca di Antiochia, e poi appresso l'Imp. Teodosio, e Flaviano *b.* di Constantinopoli; i quali diputarono per giudici della causa Fozio s. di Tiro, Eustatio di Berito, & Urano d'Imera. Si congregarono costoro a Tiro, quindi a Berito, e poi di nuovo a Tiro, e fu nel mese di Febbrajo assoluto Iba, al quale aveano falsamente imputato di aver detto: *Non invideo Christo facto Deo; in quantum enim ipse factus est, & ego factus sum.* Il Baronio ciò pone l'anno antecedente: il

che

che è impossibile secondo il *Noris Dissert. IV. de anno & epochis Syro-Maced.*, seguitato dal *Pagi ad ann.* 448.

Ↄ. di Efeso sotto Dioscoro, chiamato il *Latrocinio Efesino*, e'l Sinodo *Sanguinolento*. Eutiche, vedendo non essergli riuscito a suo modo col Pontefice la revisione degli Atti dell'antecedente C. di Constantinopoli; ricorse a Dioscoro f. di Alessandria, nemico di Flaviano *b*; e, coll'ajuto di Crisafio Eunuco, ottennero da Teodosio la convocazione del Sinodo di Efeso. S. Leone non potendolo frastornare, mandovvi suoi Legati Giulio (non Giuliano) f. di Pozzuoli, Renato prete, ed Ilario Diacono. Dioscoro ricevè le scuse, e l'artificiosa Professíon di Fede di Evtiche, e lo assolvè; condannando per l'opposito Flaviano *b*, Eusebio f. Dorileo, Iba f. di Edessa, Teodoreto di Ciro, Domno di Antiochia ed altri; invano opponendosi i Legati di S. Leone, che ne furono anche imprigionati dalla soldatesca menata da Crisafio. Et avendo Flaviano appellato alla S. Sede Romana, spirò l'anima fra le bastonate in Epipa, ov'era stato confinato. Appellò ancora Teodoreto; che fu rimesso nella Sede, forse dal C. Romano, tenuto l'anno seguente; poichè Teodosio avea confermato con una legge il Latrocinio Efesino, che poi fu rivocata da Marziano a preghiere di S. Leone, e del C. Calcedonese.

450 C. di Arles, ove si fa menzione di un Canone del C. Vasense circa il *Gloria Patri*, malamente posto dal Baronio sotto Costanzio II.

S. Leone scrive, e manda suoi Legati all'Imp. Teodosio per l'abolizione del Ↄ. Efesino, pregandolo a prender norma per la dottrina dell'Incarnazione dalla sua lettera a Flaviano. Dopo la morte di costui fu eletto Anatolio *b*., il quale ubbidì in tutto a S. Leone, sottoscrivendo la lettera suddetta.

LXXXIV. FL. MARZIANO, Trace di nazione, e figlio di un soldato, per opera di Pulcheria succedette in ORIENTE a Teodosio di lei fratello. Ella lo tolse ancora per marito, a condizione di conservarle la giurata verginità.

C. di Constantinopoli sotto Anatolio *b*. contra Nestorio ed Eutichete.

451 Per una rivelazione avuta da Pulcheria, furono trovati i corpi de' 40. martiri di Sebaste, fra' quali S. Tirso.

Martirizzati dagli Unni S. Nicasio f. di Reims, e S. Eutropia sua sorella, *Pagi ad ann.* 407. contra'l Baronio.

Furono spente affatto le reliquie del Gentilesimo. *Idem.*

Origine di *VENEZIA* nobilissima Repubblica, fondata da coloro, i quali fuggendo la fierezza di Attila, si salvarono in quelle Isole. Altri dicono nel 421.

S. Leone manda suoi Legati a Constantinopoli, per ricevere alla comunione i *Caduti* nel Conciliabolo Efesino. Poi, sentendo che Marziano avea intimato già un C. Generale a Nicea, vi mandò altri Legati per intervenirvi a suo nome; e furono Pascasino f. di Lilibeo, Lucenzio f. di Ascoli, Giuliano f. di Coo, e Bonifacio, e Basilio preti, i quali passarono poi a Calcedonia, ove fu trasferito il C.

Nel C. di CALCEDONIA non entrò Pulcheria Augusta, come è scritto da alcuni, e l'Imp. Marziano non vi andò prima della Sesta Azione; dichiarandosi, *se ad confirmandam fidem, non ad potentiam ostendendam, exemplo Constantini, Synodum intrasse*. Fu condannata l'eresia di Evtichete, che ammettea *Christum esse ex duabus naturis*, ma non *essere in Christo* due nature, *inconfuse, inconvertibiliter, indivisibiliter*, come diceano i Cattolici, secondo la celebre Epistola di S. Leone Papa a Flaviano. Fu Dioscoro deposto da' Legati del Papa, *consentiente Synodo*, per la pertinacia nell'eresia di Evtichete, ch'egli avea ricevuto alla comunione, quantunque legittimamente condannato per la contumacia di non essere comparuto alle tre chiamate del Concilio, e perche avea osato scomunicare Papa Leone; poichè del rimanente il C. usò clemenza con più di 300. ff., che aveano sottoscritto il Latrocinio Efesino, contentandosi che sottoscrivessero l'Epistola di S. Leone. Fece le parti di accusatore contra Dioscoro Eu-

Euſebio ſ. Dorileo, e quel medeſimo Teodoreto ch'egli incolpava di Neſtorianiſmo, ma che con gli ſcritti ſi era già dimoſtrato Cattolico, ed era ſtato rimeſſo nel ſuo Veſcovado da S. Leone. Contuttociò non vollero udirlo i PP. ſe prima apertamente all'impiedi non ebbe condannato Neſtorio e' ſuoi dogmi. Il C. reſtituì ad *Iba* il Veſcovado di Edeſſa, toltogli dal ↄ. Efeſino: e depoſe Domno ſ. di Antiochia, che ſi fece romito. Eſſendo contesa tra *Steſano* e *Sebaſtiano* per la Sede Efeſina, il C. ordinò che amendue, ritenendo la dignità di ſ, faceſſero vita privata, e ſi eleggeſſe un terzo che ſomminiſtraſſe a ciaſcuno de' due ducento ſcudi di oro l'anno: e queſta fu la prima volta che ſi udirono le penſioni Eccleſiaſtiche. Vedi *Pagi ad hunc ann.* Si trattò ancora della dignità del Patriarca di Conſtantinopoli, e del ſecondo luogo appo'l Pontefice Romano; ma S. Leone non vi acconſenti mai, nè anche a preghiere dell'Imp. per non far pregiudizio agli altri, *S. Leo Ep. 78. alias 54.* Della pertinacia de' Monaci Evtichiani, e delle altre coſe accadute in queſto C. leggi il P. Aleſſandro *Sæc. V. cap. 3. art. 13. §. 17.*

C. di Arles III. pubblicato dal Sirmondo * dapoi morto il Baronio. *Pagi ad ann. 455.*

452 Teodoſio, Monaco della Paleſtina, alzò il capo contra il C. Calcedonenſe col favore di Eudoſſa protettrice di Dioſcoro, ſino a farſi da' ſuoi Monaci eleggere ſ. in Geruſalemme. Ma fu preſto coſtretto a fuggirſene, e l'anno ſeguente i Monaci tornarono all'unità della Chieſa. Egli fu capo degli *Acefali*, i quali condannavano l'ereſia di Evtichete; ma deteſtavano ancora il C. Calcedonenſe, e la profeſſione *delle due nature*. *Nat. Alex. Sæc. V. cap. 3. art. 15. §. 2.*

Fu trovato in Emeſa il capo di S. Gio: Battiſta, *Chron. Alex.*

453 Avendo S. Leone commeſſo le ſue veci in Oriente a Giuliano ſ. di Coo, per far riparo a' Neſtoriani, e agli Evtichiani, il Marca e'l Pagi vi riconoſcono l'origine de' Nunzj Appoſtolici.

Pulcheria ottenne da Giovenale ſ. di Geruſalemme la caſſa, e' panni, in cui fu ſepellita la B. Vergine; e gli ripoſe nella Chieſa da lei fabbricata nelle *Blacherne* al lito ſiniſtro del canale di Conſtantinopoli.

S. Leone, mandato da Valentiniano, diſtoglie Attila dalla maggior rovina d' Italia.

Mori Attila queſt'anno, ſecondo Caſſiodoro. Il Baronio dice l'anno ſeguente.

Fu eletto Proterio Patriarca di Aleſſandria, con gran ripugnanza di quella plebe, che amava Dioſcoro, e dicea non doverſi, lui vivo, eleggere un'altro. Proterio ſcriſſe una profeſſion di Fede, e mandonne copia a Marziano, & a S. Leone, che ſe ne rallegrò molto. *S. Leon. Epiſt. 103. edit. Queſnelli.*

454 Mori Dioſcoro in eſilio a Gangra.

Per lo dubbio circa il dì da celebrarſi la Paſqua S. Leone ſcriſſe a Paſcaſino ſ. Lilibetano, e a Cirillo Aleſſandrino, da' quali fu determinato il dì 23. di Aprile: ma i Latini voleano il dì 26. di Marzo. Simile conteſa accadde l'anno ſeguente, *ex Epiſt. S. Leonis, & Card. Noriſio, &c., Pagi ad ann. 453.*

Valentiniano uccide di ſua mano Aezio Patrizio, ed inſigne Capitano. Fu Valentiniano ſteſſo ucciſo l'anno ſeguente nel Campo-Marzo dagli amici di Aezio, ed uſurpò l'Imperio.

455 *FL. ANICIO PETRONIO MASSIMO* Tiranno, il quale oltraggiato nell'onore di ſua moglie da Valentiniano, lo avea conſigliato a bella poſta che uccideſſe Aezio. Per vendicarſi egli sforzò l'Imperadrice, e poi la tolſe per moglie: ma queſta in vendetta del marito chiamò di Africa Genſerico Re de' Vandali, alla fama della cui venuta Maſſimo fu fatto in pezzi dal popolo, e gittato nel Tevere, avendo regnato 77. giorni. Fra queſto mentre preſe le inſegne Imperiali *Mecilio Avito*.

Genſerico impediſce l'elezione del ſ. di Cartagine dopo la morte di *Deogratias*, e reſtò vedova quella Chieſa 24. anni.

LXXXV. FL. MECILIO AVITO nelle Gallie. Costui, ricevuto in Roma, e riconosciuto l'anno seguente da Marziano, rinunziò, o pur fu deposto a capo di dieci mesi e otto dì, e poi divenne s. di Piacenza, *Petav. doctr. temp. lib.* 13. Ebbe un F. detto *Ecdicio*, maestro della milizia sotto l'Imp. *Nepote*.

Roma presa e ruinata da Genserico Re de' Vandali. Furono menate cattive Eudossa, vedova di Valentiniano, con le due figliuole, *Eudocia*, e *Placidia*, che non furono liberate se non in tempo di Majoriano nel 457.

Marziano, coll'occasione de' suoi Quinquennali, aboli tutte le leggi de' suoi predecessori contro alla libertà Ecclesiastica, e spezialmente quella che vietava a' cherici di ricever nulla da' testamenti delle vedove, benche no'l vietasse alle Chiese, *Novell. Marciani apud Bar.*

S. Leone ripugna, circa alla celebrazione della Pasqua di questo anno, alla Chiesa di Alessandria; & ammonisce Anatolio *b.* di Constantinopoli ad esser tanto contra gli Eretici.

456 Dopo la deposizione di *Avito*, fatta in Piacenza da Ricimero Goto maestro della milizia, fu

INTERREGNO DI X. MESI, E QVINDECI GIORNI.

II. PERSECUZIONE de' Vandali in Africa, ed altrove. Ebbero il martirio il Co: Armogasto, Saturo, maggiordomo del Re, (che il P. Alessandro dice aver patito nella persecuzione del 437.) Archimino, per soprannome *Masсola*, ed altri.

C. d'Ibernia sotto S. Patrizio per la disciplina Ecclesiastica. Secondo altri nel 450.

LXXXVI. FL. GIULIO MAJORIANO Imp. di *OCCIDENTE* in Ravenna.

457 LXXXVII. FL. LEONE I. detto il Grande, fu eletto da' soldati in *ORIENTE* in luogo di Marziano, morto, secondo alcuni, di veleno datogli da Asparo. Ei fu coronato da Anatolio *b.* di Constantinopoli, e fu il primo che ricevesse il diadema dalle mani di un Prelato. Sua moglie fu *El. Giulia*, o *Elia Verina*, da cui gli nacque Fl. Leone II.; *Ariana*, che fu maritata ad *Ardaburo*, F. di Asparo, e poi a *Zenone*; e *Leonzia* maritata a Fl. Marziano, F. di Antemio. Venuto al Trono edificò la Chiesa di Nostra Donna del Fonte, nel luogo appunto ove scaturì miracolosamente l'acqua, mentre egli era afflitto dalla sete. *Niceph. lib.* 15. *cap.* 25. Questo fonte ancora oggidì si vede un quarto di miglio lontano da Constantinopoli, ed è tenuto in gran venerazione da' Turchi egualmente che da' Cristiani, chiamandolo *Fonte d'oro*, *Crusius Annotat. ad lib.* 7. *Turco-Græciæ.*

S. Proterio Patriarca Alessandrino ucciso dagli Evtichiani il dì di Pasqua, i quali aveano già posto nella Sede *Timoteo Eluro* creatura di Dioscoro, e scomunicato da Proterio, con Pietro Moggo, per la loro pertinacia, e disubbidienza, *Evagr. lib.* 2. *c.* 8. Cominciò allora la Chiesa Alessandrina ad avere due *BB.*, l'uno Cattolico, l'altro Eretico, e ad essere lacerata da mille discordie. Delle Epistole di S. Leone dopo questo fatto, vedi il Pagi *ad hunc ann.* § 7.8.9. Quelle che scrisse per la medesima causa l'Imp. Leone a' ss. Cattolici di Egitto, non si truovano, ma bensì le loro risposte all'Imp. in un volume intitolato, *Codex Encyclius*, e pubblicato correttamente dal Baluzio *Collect. Concil.* Vedi Pagi *ad h. a. & seq.*

458 Morte di Teodoreto s. di Ciro nel grembo di S. Chiesa, *Garnerius Antiquar. oper. Theodor. dissert.* 1. *c.* 13.

S. Leone consola per lettere i ss. Cattolici, cacciati di Egitto dagli Evtichiani, e ritirati a Constantinopoli per la difesa del C. Calcedonese. Risponde ancora all'Imp. Leone ch'ei gli avrebbe mandato de' ss. Occidentali per instruire, non per disputare con gli Eretici; pregandolo a non frapporvi tempo, e scacciare Timoteo Eluro dalla usurpata Sede. *Pagi ad hunc ann.*

C. di Constantinopoli sotto Anatolio *b.* Fu condannato Timoteo Eluro, e difeso il C. Calcedonese. Intor-

Intorno a questi tempi fiorivano i Monaci, detti *Acemeti* o *Vigilanti*: non perche non dormissero affatto, ma perche, avendo l'ore divise, a tutte ore fra di loro si salmeggiava.

Esiliato Timoteo Eluro a Gangra, fu eletto Timoteò Salofaciolo *B.* di Alessandria Cattolico.

460 Morte di S. Simeone Stilita il vecchio, essendo stato sulla colonna anni 40., benche il Baronio dica 80. *Pagi ad hunc ann.*

461 Venendo *Majoriano* dalle Gallie in Roma fu ucciso per fraude di Ricimero.

LXXXVIII. FL. VIBIO SEVERO succedè in *OCCIDENTE* a Majoriano.

Morte di S. Leone Papa, e fu il primo che fusse sepellito nella Basilica di S. Pietro in Vaticano. CH

C. Turonense I. sotto S. Perpetuo s. Il *Mem.* il pone nel 482. *Pagi ad ann.* 482. *ex Sirmondo, & Nat. Alex.*

C. di *Vannes*, *Venetum* in Brettagna per la disciplina.

462 Un dipintore in Constantinopoli, avendo osato di rappresentare il Signore sotto la figura di Giove, gli si seccò il braccio; che, confessato il suo fallo, ricuperò per le orazioni del *b.* Gennadio.

463 Pietro Gnafeo, o Fullone, autore de' *Teopascatiti* (i quali diceano *tutte e tre le Persone divine aver patito in croce*) usurpò la sede di Antiochia per l'assenza del L. Martirio, ed infettò l'Oriente dell'Eresia di Evtichete, *Pagi ad ann.* 471. *contr. Baron.* Vedi il *Mem.* CBG.

465 I Vandali devastano l'Italia e la Sicilia, essendo per la morte dell' Imp. *Vibio Severo* interregno in Occidente, che durò un'anno.

Monaci Sabbaiti, instituiti da S. Saba in Oriente.

466 Leone Imp. ordinò che non fussero presi dalle Chiese que' che vi si rifugiavano per temenza de' creditori, *Baron. ad hunc ann.*

467 LXXXIX. FL. ANTEMIO in *OCCIDENTE*, che Leone mandovvi da Constantinopoli. Prima che ne partisse fece della sua casa una Chiesa. Ebbe in moglie *Flavia Marciana*, F. di Marciano Imp., da cui gli nacque una figliuola, che quest'anno egli maritò a Ricimero. Altri dicono che la figliuola di Ricimero fu seconda moglie di Antemio.

Leone in Oriente perseguitò gli Ariani: e, per la osservanza del di di Domenica, non solo vietò ogni opera servile, ma il suono ancora de' musicali stormenti. *Chron. Alex.* Vedi *l. ult. C. Just. de Feriis.*

468 Morte d'Ilaro Papa (che il Baronio pone l'anno antecedente) e gli succedè Simplicio, (*Pagi ad ann.* 453.) il quale ordinò che delle rendite Ecclesiastiche si facessero IV. parti. La I. all'amministratore, o beneficiato: la II. alla Chiesa: la III. a' poveri: la IV. a' ministri della Chiesa. Egli condannò Timoteo Eluro, e Pietro Moggo, turbatori della Chiesa di Alessandria, e Pier Fullone, usurpatore di quella di Antiochia. Vedi *Nat. Alex. Saec. V. cap.* 2. §. 8. CI

PATRIZIO F. di Asparo, creato Cesare, e destinato sposo di *Leonzia* da Leone. Peri col padre, e con Ardaburo fratello l'anno 471., scopertasi la loro amicizia co' Vandali.

469 Remismondo Re degli Svevi in Ispagna diventa Ariano.

470 C. di Scialon, sotto Paziente Metropolitano di Lione, per la disciplina. *Natal. Alex. Saec. V. cap.* 5. *art.* 16.

471 Martirio *I.* di Antiochia Cattolico, rinunzia quella Sede, non potendo soffrire i Teopascatiti.

C. di Antiochia, che condannò e depose l'usurpatore di quella sede Piero Fullone, poscia esiliato dall'Imp. Leone. *Pagi ad hunc ann.*

472 Incendio del Vesuvio, che oscurò quasi tutta Europa; talche se ne facea memoria ogni anno in Constantinopoli. Secondo il *Bar.* l'anno 471. *Pagi ibid.*

Fu uccíso Antemio per opera di Ricimero, ed innalzato al Trono di OCCIDENTE.

XC. FL. ANICIO OLIBRIO, secondo altri *Q. Clodio Ermogeniano Olibrio.** Sua moglie fu *Fl. Placidia*, F. di Valentiniano III., da cui nacque *Giuliana Anicia*, moglie di *Areobindo* Patrizio. Regnò tre mesi, e giorni XII., e morì quest'anno, non il seguente, come crede il *Bar.*

C. di Bourges, *Bituricense*, sotto Sidonio s. Claromontano, per torre le contese circa l'elezione del Vescovo.

473 XCI. FL. GLICERIO succedette ad *Olibrio* per elezione de' soldati. Egli, obbligato a cedere l'Imperio a *Nepote* l'anno 474., fu fatto s. di Salona in Dalmazia.

In *Oriente* Leone non potendo ottenere dal Senato di prendere per collega Zenone suo genero, fece Cesare il di lui F. e suo nipote

474 XCII. LEONE II., che gli succedette fra poco, e prese per collega, con consentimento del Senato, suo padre. *Photius in excerptis Candidi, apud Pagi ad hunc ann.*

XCIII. FL. ZENONE, detto *Isaurico*, uomo dato al vino, e ad ogni vizio (*Evagr. lib. 3. c. 1.*), e di corpo peloso, rozzo, e mal concio. Leone, suo F., morì questo medesimo anno d'infermità, non di veleno datogli dal padre, come dice lo *Chevras*, essendo in età di XVII. anni. Di un'altro suo figliuolo bastardo s' ignora il nome.

XCIV. FL. GIULIO NEPOTE, F. di Nepoziano, e creato Cesare da Leone il vecchio, tolse l'Imperio di OCCIDENTE a *Glicerio*, che no'l possedea legittimamente. Ebbe in moglie una nipote del medesimo Leone. Fu ucciso nella sua villa presso Salona da' suoi famigliari l'anno 480. *Marcellin. in Chron.*

Mamerto s. di Vienna instituì, o piuttosto restituì le Litanie ne' tre di delle Rogazioni, per un gran tremuoto accaduto. Vedi *Nat. Alex. Saec. V. cap. 2. §. 8.*

475 Entrato Oreste patrizio con un esercito in Ravenna, fu costretto *Nepote* a fuggirsene via sopra una nave: e venne posto sul Trono

XCV. MOMILIO AUGUSTOLO, prima appellato *Romolo*, F. di Oreste.

Eutico Re de' Goti perseguita i Cattolici nella Germania, e nelle Gallie.

CC. di Arles, e di Lione contra' *Predestinaziani*, come giudica il Sirmondo. Vedi degli scritti di Lucido, prete Predestinaziano, e di S. Prospero, e di Fausto s. di Riez il Baronio, e'l Pagi *ad ann. 490.*

476 Odoacre Re degli Eruli entra in Italia, uccide Oreste a Piacenza, e Paolo di lui fratello a Ravenna, e depone *Augustolo*; alla cui età e fattezze avendo compassione, gli assegnò nella Campania 6. m. scudi di rendita, affinchè potesse vivere con la sua famiglia. In cosi fatta guisa finì l'Imperio in Occidente; perocchè i Goti non vollero poi appellarsi Imperadori, ma Re: e durò l'INTERREGNO per 324. anni fino a Carlo Magno.

FL. *BASILISCO* Tiranno, posto sul Trono da *Verina* sua sorella, suocera di Zenone, ch'ella obbligò a fuggirsene a Calcedonia colla moglie. Ciò accadde nel mese di Gennajo questo anno, secondo il Pagi, non l'anno antecedente. Moglie di Basilisco fu *Zenonide*, o *Fl. Zenonida*, ad instigazione della quale ei si dichiarò contrario al C. Calcedonese; ripose Timoteo Eluro nella sede di Alessandria, e Pietro Fullone in quella di Antiochia; e pretese che Acacio *b.* di Constantinopoli tutto ciò approvasse. *Pagi ad ann. 476. §. 8. 10.*

MARCO, F. di Basilisco creato da lui Cesare, e poi Augusto.

D. di

D. di Efeso degli Evtichiani, sotto Timoteo Eluro, colla protezione di *Basilisco*, ove fu ordinato Paolo s. di Efeso, e renduto a quella sede il dritto Patriarcale, toltole dal C. di Calcedonia; e condannato e deposto Acacio, allora constantissimo difensore del Concilio, e tutti i ss. che con lui sentivano. Il Valesio ciò stima succeduto nel 477. *Not. ad Evagr. lib. 3. cap. 5. & 6.*

Si accese il fuoco alla Biblioteca di Constantinopoli, ov'erano 120. m. volumi; e fra gli altri le opere di Omero scritte a lettere di oro sopra un'intestino di Serpente, lungo 120. piedi, *Zonaras.*

477 Zenone ricupera il Trono; &, usando clemenza, manda Basilisco in esilio nella Cappadocia, ove in una Torre finì i suoi giorni. Ad Armazio, traditore del Tiranno, attese in apparenza la promessa, creando lui Maestro della milizia, e'l figlio *Basilisco* Cesare; ma poco dapoi fece uccidere lui, & ordinar cherico Lettore il figlio. Conoscendo egli che Basilisco era stato odiato come nemico del C. Calcedonese, tosto comandò che fussero scacciati gli Eretici, usurpatori delle Sedi di Alessandria e di Antiochia.

Papa Simplicio scrisse a Zenone, rallegrandosi del succeduto, e molto commendandolo per la costanza nella Fede Cattolica. Da ciò, e dalle lettere, scrittegli da Felice III. successore di Simplicio, e dall'apparizione di S. Tecla martire, e dall'ajuto datogli da S. Daniele Stilita, si raccoglie che giammai Zenone non fu Evtichiano, nè richiamò a Constantinopoli Timoteo Eluro, e Pietro Fullone, come ha creduto il Baronio. Vedi *Pagi ad hunc ann. & ann. 476.* Altri dicono che, avendo Papa Simplicio ripreso Zenone perche avesse sofferto che Timoteo, di nuovo usurpata la sede Alessandrina, fusse venuto come in trionfo a Costantinopoli; l'Imp. perseguitò quell'eretico, *Natal. Alexan. Saec. V. cap. 3. art. 14. §. 3. & 4.*; e che parimente, ammonito dal Papa, avesse cacciato di Alessandria Pietro Moggo, eletto dagli Scismatici in luogo di Eluro, morto volontariamente di veleno nel 478., e vi avesse riposto il Salofaciolo. Il medesimo P. Alessandro *art. 15. §. 4.* dice che Zenone impugnò il C. Calcedonese, ma non la Fede quivi stabilita.

Quest'anno medesimo Zenone, ad instanza di Acacio *b*, rendè alla Chiesa Constantinopolitana i privilegj mentovati di sopra, cioè il secondo luogo dopo la Sede Romana, *l. 16. C. Just. de Sacros. Eccles.*

Si ribellarono *MARCIANO*, *PROCOPIO*, e *ROMOLO*, figliuoli di Antemio; ma furono oppressi nel punto d'insignorirsi del Palagio di Constantinopoli. Marciano per comandamento di Zenone fu ordinato prete da Acacio, e gli altri due fratelli fuggirono a Roma.

478 C. in Oriente, ove, deposto Gio: Apameese Evtichiano, invasore della sede di Antiochia, fu ordinato Stefano, *Pagi ad an. 477.*, *Nat. Alex. Saec. V. cap. 3. ar. 17.*

C. di Constantinopoli, ove furono condannati Pier Fullone, Gio: Apameese, Paolo Efesino, ed altri usurpatori Evtichiani. Tacciuto dal *Mem.*, e dal *Baron.*, *Pagi ad ann. 477.* Vi presedette Acacio *b*, chiamato *hypocrita*, e *finto Cattolico* da Papa Felice III. nella lettera a' cherici, e monaci Orientali, *ap. Baron. ann. 483. n. 52.*

C. di Roma contra' medesimi Evtichiani, di cui il *Baron. ad ann. 483.* Vi fu parimente condannata la clausola, aggiunta dal Fullone al Trisagio, *Pagi ad h. a.*

A preghiere di Zenone Imp., Hunnerico Re de' Vandali permise a' Cartaginesi Cattolici di eleggersi un s. a lor piacere, a condizione di dover permettere a gli Ariani di celebrare nelle loro Chiese; altrimente sarebbono stati mandati in esilio appresso i Mori: e fu eletto *Eugenio* dopo 24. anni di sede vacante.

481 Morì Stefano I. s. di Antiochia, e parimente Timoteo Salofaciolo s. di Alessandria, *Pagi ad hunc ann.*

482 Stefano II. s. di Antiochia ucciso da' fanciulli Evtichiani colle canne aguzze (il P. Alessandro ciò narra di Stefano I.) *Pagi ad ann. 479. & ad hunc ann.* Dopo il quale, Acacio *b*. ordinò *Calendione* (che il *Bar.* crede eletto dal C. di

Antiochia) il quale trovò che i cittadini, non sapendo la sua ordinazione in Constantinopoli, aveano eletto *Gio: Codonato*, onde diè a costui il Vescovado di Tiro (*Pagi ad hunc an. ex Theophanis Chron.*), scrisse la Sinodica a Papa Simplicio, e fu ricevuto alla comunione, e confermato.

FL. LEONZIO Tiranno in Antiochia, *Baron. ad hunc ann.*

Dopo la morte di Timoteo Salofaciolo fu eletto Gio: Talaja s. Cattolico in Alessdria. Simplicio Papa era già per trattarlo da s. nella risposta alla di lui Sinodica; quando sopraggiunsero lettere di Zenone Imp., il quale ad instigazione di Acacio *b*, crucciato di non avere ricevuto Sinodica dal Talaja, cercava che fusse renduta la fede a Pietro Moggo. Il Pontefice si astenne di riconoscere, o sia confermare il Talaja; ma rispose all' Imp. non poter rimettere il Moggo, il quale era notoriamente eretico. Perciò sdegnato Zenone, ordinò che fusse cacciato Giovanni, e mantenuto Pietro nella sede Alessandrina, a condizione che questi avesse ricevuto il suo Editto, appellato ENOTIKON, o sia Unitivo, e scritto Epistole Sinodiche, secondo il costume, al Pontefice, ad Acacio, e a gli altri Arcivescovi. Accettata la condizione da Pietro, fu questi riconosciuto da Acacio, che avea disteso e dettato l'Enotico. Era questo indirizzato principalmente a' ss., e a' zelanti Monaci di Egitto per pacificare i Cattolici con gli Eutichiani, e si legge appresso Evagrio *lib. 3. cap.* 14. *&* 30., *Liberat. Diac. cap.* 18. *Brev.* Vi si ammettea solamente il C. Niceno, e si approvavano i XII. Capitoli di S. Cirillo. Vi si condannava Nestorio, e parimente Eutiche; ma si tacea di Dioscoro, per non offendere gli Alessandrini, e del C. ancora Calcedonese, e dell' Epistola di S. Leone a Flaviano; senza far parola della controversia *ex duabus, vel in duabus naturis*; anzi detestandosi esso C. nel caso che fusse contrario alla Fede propolta nell'Enotico: il quale in fatti non conteneva nessuna eresia, come pruova il P. Alessandro *Saec. V. cap. 3. & Dissert. XVII.*, dicendo che a torto il Baronio trattò l'Imp. Zenone da eretico. Contuttociò fu beffato egualmente da' Nestoriani, e dagli Eutichiani; e Severo Acefalo lo appellò *ανοητιὸν, inane;* come parimente fu riggettato da tutti i buoni Cattolici, spezialmente Occidentali: perche non ponno i Principi laici far decreti di Fede, e perche parea che si fusse data troppa baldanza agli Eretici, passando sotto silenzio il C. Calcedonese, tanto da loro odiato; e perchè non era sufficiente a sterminare l'eresia Eutichiana. Il nome eziandio di Zenone fu cancellato da' sacri Diptichi, con consentimento universale, allora quando si pacificarono la Chiesa Orientale con l'Occidentale in tempo di Papa Ormisda, e di Giustino I. Imp. *Pagi ad ann.* 482. Leggi Facondo Ermianese *lib. ult.*, e quivi le note del P. Sirmondo.

483 Morì Papa Simplicio, e gli succedette Felice III., dal Panvinio detto II. (e così anche dal P. Natale Alessandro) perch'egli ha per scismatico Felice, figliuolo di Anastagio, *Chevran.* CK

Simplicio avea scritto ad Acacio *b.* di Constantinopoli, a preghiere di Gio: Talaja, ch'egli non avea fatto bene a mettere nella Sede di Alessandria *Pietro* Moggo, uomo per comune giudizio condannato. Acacio avea risposto, se non conoscere Gio: Talaja s. di Alessandria, & aver ricevuto Pietro alla comunione per comandamento dell'Imp.: ma la risposta giunse in Roma dopo morto Simplicio, ed ordinato Felice: onde questi sdegnato, mandò suoi Legati a Zenone Vitale s. di Tronto, e Miseno s. di Cuma, affinchè gli rappresentassero la persecuzione de' Vandali in Africa, e che dovea Pietro Eretico essere scacciato dalla Sede; e nello stesso tempo intimassero ad Acacio di venire a Roma a rispondere alle accuse del Talaja, *Evagr. lib. 3. cap.* 18. *&* 19. con avvertenza però di non dir nulla senza il consiglio di Cirillo, capo de' Monaci *Acemeti*. Giunti però i Legati ad Abido, furono imprigionati, e tolte loro tutte le scritture, e minacciati di morte, se non comunicavano con Acacio, e con Pietro Moggo. Ed essendo essi costanti alle minaccie, cederono nondimeno all'inganno,

no, e alla piacevolezza; perche affidati alla promessa così dell'Imp. come del Patriarca, che per questa comunione non si sarebbe pregiudicata la causa, e ch'ella sarebbe restata interamente sottoposta alla cognizione della Santa Sede; comunicarono eglino con amendue, non ostante le protestagioni de' Cattolici, e furono costretti a tornarsene a Roma beffati.

Gio: Talaja fu da Felice Papa fatto Vescovo di Nola.

I CC. di Constantinopoli e di Roma per la causa suddetta, notati dal *Mem.*, dal *Baron.* &c. quest'anno, sono favolosi a giudicio del Pagi.

Primo Editto di Unnerico Vandalo contra i Cattolici di Africa, che non adempivano la condizione detta di sopra. Egli ordinò una pubblica disputa di Ariani e di Cattolici a Cartagine, la quale non ebbe effetto per artificio degli Ariani. *Nat. Alex. Sec. V. cap. 1.*

C. di Alessandria sotto Pietro Moggo, con tacito favore di Acacio, ove fu detestato il C. Calcedonese, *Pagi ad hunc ann. §. 7.*

484 C. di Roma, ove da Papa Felice fu condannato l'*Enotico*, deposti e scomunicati Vitale, e Miseno prevaricatori, Pietro Moggo (fatto già persecutore de' Cattolici) ed Acacio Constantinopolitano. Circa questa condannagione di Acacio, e le frivole eccezioni de' Greci vedi il *Pagi ad hunc ann. §. 4. usque ad 15.* Fu Acacio scomunicato non mai come eretico, ma per avere comunicato con gli Eretici, *Natal. Alex. Disser. XIX., Pagi ad ann. 485. §. 24. & seq.*

Secondo Editto di Unnerico, col quale tolse a' Cattolici ogni dignità, & ogni ufficio così civile che militare; confiscò i beni de' ll. Cattolici difonti; ordinò che non se n' elegesse alcun' altro, se prima non si pagassero 500. scudi all'Erario Regio; che le Vergini sacre fussero riconosciute da levatrici Ariane, e quindi afflitte con varj supplicj; e confinò in luoghi solitarj 4961. Ecclesiastici di ogni grado, quali fece nutrire di orzo crudo a guisa di giumenti, e quindi anche di ciò privare; sicchè molti ne morirono di fame, e di disagio.

Fra quei che patirono, o morte, o esilio, o prigionia, sono i più celebri Felice s. Abderitano, Cipriano Unizibirense, Eugenio Cartagineſe (che sanò un cieco nel dì dell'Epifania) Lieto s., Liberato Abate con 7. Monaci, Dionigia col figlio Maggiorico, Sevvo con Vittoria sua moglie, Vittoriano Proconsolo, e XII. Lettori fanciulli di Cartagine. Questa persecuzione si legge descritta da Procopio *lib. 1. de bello Vand. cap. 8.*, e in tre libri da Vittore s. *Vitense*, non *Viticense*, come lo appella il Baronio, e le prime stampe. Fini a cagion della fame e della peste, che costrinse gli Ariani a pensare a' casi propj. Il Pagi *ad hunc an.* nota un luogo di Procopio, ov' egli dice che a tempo suo si udivano in Constantinopoli favellare speditamente molti Africani, a' quali nella persecuzione era stata svelta la lingua dalle radici.

ILLO ribello nell'Isauria. Tenne prigioniero Longino fratello di Zenone, che sca mpò l'anno seguente.

485 Pietro Fullone ripiglia la sede di Antiochia, essendo da Acacio deposto Calendione, e dall'Imp. mandato in esilio; e tosto tolse dal Trisagio le parole: *Rex Christe*, aggiunte da Calendione innanzi a quelle: *qui crucifixus, &c.* Celebrò ancora un C., ove condannò il C. Calcedonese, *Tom. IV. Concil.*

C. II. di Roma contra Fullone, Pietro Moggo, ed Acacio, che furono scomunicati, e deposti. Quindi Papa Felice scrisse l'Epistola a Zenone, che comincia: *Convenit Clementiae tuae, Tom. IV. Concil., & apud Baron. ann. 483. n. 71., Pagi ad hunc ann.*

Poco appresso fu scomunicato e privato dell'ufficio di *Difensore della Chiesa Romana* Tuto: il quale, dopo avere eseguito in Constantinopoli la sua incombenza contra di Acacio, si era lasciato sedurre con danaro, & aveagli manifestato quanto si facea in Roma contra di lui, *ex Epist. Felicis Papae ad Monachos Constantinopol. & Bithyniae Tom. IV. Concil., Pagi.*

486 Muore Martirio b. di Gerusalemme. Il *Bar.* dice l'anno antecedente.

C. di

487 C. di Roma, in cui Papa Felice fece un decreto circa il modo di ricevere a penitenza que' che in Africa si eran fatti ribbattezzare dagli Ariani, durante la persecuzione di Unnerico Vandalo.

488 Morte di Pier Fullone, a cui succedette nella Sede di Antiochia *Palladio*, pure eretico.

Fu il Corpo di S. Barnaba trovato in Cipri, col Vangelo originale di S. Matteo, per rivelazione del medesimo Santo.

Leonzio, & *Illo* decapitati nell'Isauria, e le loro teste portate a Constantinopoli.

489 Morì Acacio *b.* di Constantinopoli, e gli succedè Eufemio Cattolico, che a Gelasio Papa sembrò degno di riprensione, solamente perche non tolse da' sacri Diptichi il nome di Acacio.

Teodorico Re de' Goti entrò in Italia, mandatovi da Zenone Imp., colla dignità di Patrizio e di Consolo, a cacciare Odoacre Re degli Eruli, e a regnarvi in luogo del medesimo.

490 Quest'anno morì *Pietro Moggo*, o Mongo s. di Alessandria, e gli succedè Attanagio, *Pagi ad ann.* 497., e in vece di tranquillità n'ebbe quella Chiesa nuovi disturbi; perocchè si divise in due fazioni, le quali amendue riceveano l'Enotico, ma una solamente condannava il C. Calcedonese; ed erano propriamente gli *Acefali*, separatisi dal Moggo B. loro capo, allor che non condannava apertamente il C.; l'altra no'l condannava. Questa divisione durò fino al 517. ch'ebbe quella Sede Dioscoro II.

491 Morì Zenone di disenteria (*Joh. Malela in Chron.*), non già sepolto vivo ubbriaco per opera di Arianna sua moglie, come altri ha scritto, *Evagr. lib. 3. cap. 29.*, *Cedrenus*, *Zonara*, *&c.* Egli è vero solamente ch'ella, per amore che portava ad Anastagio, il fece fra due giorni successore del marito, e gli divenne moglie.

XCVI. FL. ANASTAGIO da Durazzo, detto *Dicoros*, perche avea le pupille degli occhi di diverso colore. Fu coronato due giorni dopo la morte di Zenone, cioè agli 11. di Aprile, come dimostra il Card. *Noris dissert. 3. de Epoch. Syr. Mac.*, e non già dopo 40. giorni, come scrive lo *Chevrau*, ed altri. Come ch'egli era del numero degl' *Irrisoluti Acefali*, cioè di que' che non condannavano, ne accettavano il C. di Calcedonia, ma si attenevano all' *Enotico* di Zenone; il Patriarca Eufemio, prima di coronarlo, volle da lui in iscritto una professione di Fede, conforme alla Calcedonese. Ma poi, sotto colore di voler la pace della Chiesa, comandò che non s'innovasse nulla, (*Evagr. lib. 3. cap. 30.*, *Liberat. Diac. Breviar. c. 18.*) perseguitando egualmente que' ss. che condannavano il C. Calcedonese, e que' che lo seguitavano: e perche Eufemio non gli volle rendere la sua scrittura, mandollo in esilio, e parimente Macedonio, e Flaviano s. di Antiochia, e Gio: s. di Palto. Promosse all'incontro al Vescovado di Antiochia *Severo* Monaco Evtichiano, avendolo fatto giurare di non far novità contro al C. I Manichei rallegraronsi dell'elezione di Anastagio, perche sua madre era Manichea; e gli Ariani ancora, perche Ariano era *Clearco*, fratello di lei.

Fra le cose lodevoli di Anastagio si conta, che nel 501. tolse via un certo tributo, appellato *Chrysargyrum*, che si pagava non solo per gli uomini, ma fino per gli cani, e per le cose più immonde; e lo aver proibito ancora i combattimenti degli uomini con le fiere nell'anfiteatro; benche lasciasse quelli, ove con destrezza l'uomo fuggiva, e schermivasi, *Evagr. lib. 3. cap. 39.*, *Pagi ad ann.* 491. *ex Vvilthelmo in Diptycho Leodiensi cap. 7.* Promosse ancora a' Magistrati gli uomini virtuosi, senza prender danaro, *Theodor. Lector. lib. 2. Hist. Eccl.* Ma dall' altro canto inventò un'altro tributo, che chiamossi *Chrysotelia*; perche in vece di farsi pagare in vittuaglie, secondo l'antico costume de' Romani, volle moneta contante, il che per lo passato era proibito agli esattori. Con gran danno ancora delle Provincie stabilì ad alto prezzo le spese degli alloggiamenti de' sol-

soldati, e tolse l'esazione de' tributi a' Decurioni delle Città, ponendovi alcuni ufficiali detti *Vindici*, *Evagr. lib. 3. cap. 42.*

FL. LONGINO, fratello di Zenone, procura di togliere l'Imperio ad Anastagio; ma, tosto preso, fu fatto ordinar prete in Alessandria.

492 Gelasio Papa I. succedè a Felice; e non volle comunicare con Eufemio *b.* s'egli non toglica da' sacri Diptichi il nome di Acacio: al qual proposito scrisse una elegante lettera all'Imp. Anastagio, in cui distinse i limiti della potestà Sacerdotale, e della Regia. Cacciò i Manichei di Roma, e bruciò i loro libri. Abolì le feste de' Lupercali. Compose il libro *De duabus in Christo naturis*: ciò che niega il Baronio. *Pagi ad ann. 496., Natal. Alex. Sacc. V. cap. 3. art. 19.* CL

493 Teodorico Goto vince Odoacre, e l'uccide a Ravenna, e si fa Re d'Italia; qual poi governò saviamente per anni 33., avvalendosi del consiglio di Cassiodoro, che per varj gradi di dignità innalzò a quella di Prefetto del Pretorio.

Apparizione di S. Michele Arcangelo sul Monte Gargano.

494 Morte di Sallustio *f.* di Gerusalemme, che il *Mem.* pone nel 492., *Pagi ad ann. 492. §. 4.*

Papa Gelasio condanna i libri di *Cassiano*, e di *Fausto* Semipelagiani: e nel C. di Roma fa un decreto, con cui dichiarò quali fussero i libri Canonici, e quali gli Apocrifi. Tra' primi egli registrò *Giob, Tobia, Giuditta, i libri de' Maccabei, l'Epistola agli Ebrei, l'Apocalisse di S. Gio:, due Pistole di S. Pietro, tre di S. Gio: Appostolo, & una di S. Giuda. Pagi ad hunc ann.*, il quale dice che fu fatto nel 496., *Nat. Alex. Sacc. V. cap. 2. §. 10.*

495 In un C. di Roma fu assoluto Miseno *f.* di Cuma, trovandosi già morto Vitale.

Gondebaldo Re de' Vandali Ariano restituì le Chiese a' Cattolici in Cartagine; ma pure mandò la seconda volta in esilio il *f.* Eugenio: di che il Pagi *ad h. a.*

Clodoveo Re di Francia fu battezzato da S. Remigio *f.* di Reims: essendo prima stato ammaestrato da S. Vedasto. *Bossuet hist. Univers.* Secondo il Baronio nel 499., secondo il Pagi nel 496. *ad ann.* 449., secondo l' Henschenio nel 494. il dì del Santo Natale del Signore. *De Episcop. Traject. pag. 30.*

LONGINO Isauro, Generale di Anastagio, si ribella. Fu fatto morire con un'altro *Longino* di Selinunte, e con *Atenodoro*, pur ribelli, e le loro teste mandate a Constantinopoli nel 496., *Pagi ad ann. 498. §. 3. & 5.*

496 *Macedonio*, sostituito già ad Eufemio nella Sede Constantinopolitana, quantunque avesse per una certa prudenza economica (come la chiama il Pagi) sottoscritto l'Enotico di Zenone, riprovato alcuni decreti del C. Calcedonese, e condannato Diodoro Tarsense, Teodoro di Mopsuestia, Teodorito di Ciro, Iba di Edessa, ed altri ss., commendati in quel Concilio; fu nondimeno esiliato da Anastagio, *ex Evagrio lib. 3., Liberato cap. 31., Theodoreto Lectore, &c., Pagi ad ann. 495.* CM

498 Muore Palladio *f.* di Antiochia. Il *Mem.* dice nel 496. col Baronio.

Morì Anastagio II. Pontefice, e fu eletto nella fine di Novembre Simmaco, di nazione Sardo, non di Sardica, come dice il *Mem.* Nello stesso dì fu eletto *Celio Lorenzo*; onde fu scisma nella Chiesa: perchè il primo era sostenuto da Teodorico Re de' Goti, il secondo avea qualche favore dell' Imp. Anastagio, e di Festo Senator Romano. CN

499 *Cavallieri della S. Ampolla* in Francia (secondo l'immaginazione del Vallemont) detti ancora di S. Remigio. *Cavallieri del Cigno*, o della *Cicogna* in Fiandra. *Cavallieri del Cane* in Francia, e *Cavallieri del Gallo*, poi uniti.

C. I. di Roma sotto Papa Simmaco, come pruova il Pagi *ad hunc ann.* Quivi Lorenzo parve che si acchetasse, sottoscrivendosi *Coelius Laurentius Archipresbyter, titulo Sanctae Praxedis, his subscripsi, &c.* ma non attese la promessa. Fu stabilita la pena di deposizione, e di scomunica contra i chierici, che, vivente e sano il Papa, prometteano il loro voto ad alcuno per la futura elezione. Fu ordinato ancora che nell'elezione prevalesse il parere della maggior parte.

A gli

Agli Scrittori Eccleſiaſtici di queſto ſecolo aggiunganſi Filone ſ. di Carpato, S. Macario il giovane, Severiano ſ. di Gabala nella Soria, S. Cromazio ſ. di Aquilegia, Teofilo Aleſſandrino, Sineſio ſ. di Cirene, Luciano prete di Geruſalemme, Gio: b. di Geruſalemme, Palladio di Galazia, Paolo Oroſio, Sedulio prete Scozzeſe (di più *Sedulj* leggi il P. Labbè *Diſſert. in Bellarm. de Scriptor. Eccleſ.*) Siſto Papa III., S. Leone Papa, S. Nilo Monaco, S. Simeone Stilita, Salonio, Claudiano Mamerto, Idazio ſ. di Chaves in Portogallo, Gelaſio Ciziceno ſ. di Ceſarea, Fauſto ſ. di Riez Semipelagiano, Enea da Gaza filoſofo Platonico, Cereale ſ. Africano, Gennadio prete, e S. Onorato ſ. di Marſiglia. S. Gelaſio Papa, Mario Mercatore, Mario Vittore da Marſiglia, Poſſidio Monaco ſ. di Calamo, Teodoto di Ancira, Ilario monaco Siciliano, Vittore di Aquitania, Faſtidio ſ. Ingleſe, Bacchiario Ingleſe, S. Eugenio ſ. di Cartagine.

500 Teodorico Re de' Goti viene a Roma, ed uſa molto riſpetto verſo Papa Simmaco, e rifà molti edificj, ed è liberale e magnifico col popolo; avendo l'anno antecedente conchiuſo la pace con Anaſtagio, da cui gli furono rimandati gli ornamenti Regj, che Odoacre avea mandati a Conſtantinopoli. A guiſa di Editto promulgò le leggi, che abbiamo oggidì nel Codice *Legum antiquarum*, pubblicato a Francfort nel 1613. da Federigo Lindebrogio: qual'Editto comprende CLIV. Titoli, la più parte circa i delitti.

C. II. di Roma per lo ſciſma di Lorenzo, che da tre anni travagliava la Chieſa. Fu egli creato ſ. di Nocera *intuitu miſericordiae*, come ſcrive Anaſtagio Bibliotecario. Il P. Aleſſandro chiama queſto Concilio il *Palmare*; ma così fu appellato il IV. nel 503. (ſecondo il Pagi) che'l P. Aleſſandro chiama il V.

502 C. III. di Roma, che il *Bar.* crede eſſere parte del IV. detto *Palmare*, e'l Labbè pur chiama IV. Fu annullata la legge del Re Odoacre, che non ſi eleggeſſe il Papa ſenza conſentimento del Re d'Italia, e proibita l'alienazione de' beni Eccleſiaſtici. *Pagi ad hunc ann., Nat. Alex. Saec. VI. cap. 1. art. 1.*

503 Papa Simmaco è calunniato da' Romani di adulterio. Lorenzo torna da Nocera a Roma, e lo ſciſma ſi rinnovella. Onde il Re Teodorico, ad inſtanza di due Senatori, Feſto e Probino, mandò, con confuſione di tutti i dritti della Chieſa, Viſitatore della Sede Appoſtolica Pietro ſ. di Altino, il quale favorì gli ſciſmatici, che fecero ſacrilegj ed ucciſioni grandi. Quali coſe udite Teodorico, quantunque Ariano, comandò che ſi congregaſſe un Sinodo, che liberamente, ſenza più ſcrivere a lui, decideſſe ogni controverſia, *Ennod. Ticinenſ. Apolog. pro Symmacho*.

C. IV. di Roma, detto *Palmare* dal luogo *ad Palmam*. Simmaco ſi ſottopoſe al Concilio volontariamente, e difeſe la ſua innocenza; ma, per lo tumulto degli ſciſmatici, mancò poco che non fuſſe uccíſo di ſaſſate, con alcuni ſuoi preti. Finalmente furono condannati l'Antipapa Lorenzo, e Pietro ſ. di Altino, e dichiarato innocente Simmaco, e furono riſtabiliti gli antichi Canoni, che non poteſſe il popolo accuſare il ſ., ſe non in caſo di ereſia. Gli ſciſmatici con tutto ciò diedero fuori una ſcrittura, intitolata: *Adverſus Synodum abſolutionis incongruae*, alla quale fece la riſpoſta *Ennodio Ticineſe*, o Paveſe, inſerita nel Sinodo V. dell'anno ſeguente, *Pagi ad hunc ann.* Sono da notarſi le parole di queſto C., *Romanae Sedis Antiſtitem minorum non ſubjacere judicio*; e più notabile è il granchio preſo da Gio: Launoy *Part. I. Epiſt.* dicendo che *minorum* ſignifica i cherici, per rendere il Papa ſoggetto al C., *Natal. Alexan. Saec. VI. cap. 1. & cap. ult. diſſert. 1.*

504 C. V. di Roma pur contra gli ſciſmatici. Papa Simmaco ſcriſſe un'Apologia contra l'Imp. Anaſtagio, *Pagi*.

C. VI. di Roma ſotto Simmaco. Fu ſtabilito che gli uſurpatori de' beni Eccleſiaſtici ſi trattaſſero da eretici.

Intorno a queſti tempi fu di nuovo perſeguitata la Chieſa di Africa da Traſimondo Re Vandalo, e' ſſ. mandati in eſilio in Sardegna, ed altrove.

Morì

505 Mori Gio: Mela ſ. eretico di Aleſſandria, e gli ſuccedè Gio: Niceota, non *Machiota. Pagi ad ann. ſeq.*

506 Anaſtagio Imp. favoriſce i nemici del C. Calcedoneſe, e perſeguita S. Macedonio *b.* di Conſtantinopoli.

Fu da Alarico Re de' Viſigoti, per comodo de' Romani ſuoi ſudditi, pubblicato il Codice, o ſia *Breviarium Aniani*, raccolto da' tre Codici, Teodoſiano, Ermogeniano, e Gregoriano, dal corpo delle Novelle, dalle Sentenze di Paolo, e dalle Inſtituzioni di Cajo. *Gothofr. Prolegom. Cod. Theod. cap. 5.*

Queſt'anno fu promulgato il *Talmud* di Babilonia, ſecondo il Pagi.

508 C. di Valenza in Iſpagna contra gli Ariani.

C. di Orleans. *Henſchen. de Epiſc. Traject.*

509 *Almundar* Re de' Saracini, o Agareni, devaſta l'Arabia, e la Paleſtina, facendovi molti martiri.

510 *FL. VITALIANO*, F. di *Patriciolo*, ſi ribella da Anaſtagio, ſotto colore di difendere i Cattolici, e'l Sinodo Calcedoneſe. *Jornandes de ſucceſſ. regnor. cap. 109.*

511 *Severo* Acefalo, cacciato dal Moniſtero dall'Ab. Nefalio per la ſua eresia Evtichiana, venne con circa 200. ſuoi monaci dall'Oriente a Conſtantinopoli, per far guerra al C. Calcedonenſe; e furono benignamente ricevuti da Anaſtagio Imp. Parimente Giovanni Patriarca di Aleſſandria promiſe ad Anaſtagio 200. libbre di oro purche aboliſſe affatto il medeſimo C. Però Macedonio *b.* fortemente ſi oppoſe alle ſue macchinazioni, e non volle comuniçare co' di lui meſſi; dicendo che per riprovare il Sinodo Calcedonenſe facea d'uopo che ſe ne congregaſſe un'altro colla preſenza ed autorità del Romano Pontefice. Contra i Monaci *Severiani* vennero per Divina provvidenza altri Monaci Cattolici di Paleſtina: e Doroteo Monaco Aleſſandrino compoſe un volume in difeſa del Calcedoneſe, intitolato *Tragedia*: onde dall' Imp. fu mandato in eſilio. Macedonio *b.* ſcomunicò Flaviano B. di Antiochia, che avea ſottoſcritto l'Enotico, e qualunque altro ardiſſe di appena biaſimare il ſuddetto C.; come Conſtantino ſ. di Seleucia, Xenaja ſ. di Jerapoli, ed altri. Per le quali coſe l'Imp. ſdegnato tolſe l'immunità alle Chieſe de' Cattolici, ch' egli chiamava *Sinoditi*, prendendovi a forza i rifugiati, e diella a quelle degli Ariani, e degli Evtichiani. *Theophan. apud Pagi ad hunc ann.*

Deuterio ſ. Ariano, avendo battezzato un tal *Barbaro* contra l' uſo della Chieſa, *In nomine Patris, per Filium, in Spiritu Sancto*, l'acqua della piſcina toſto ſeccò.

D. di Sidone in Fenicia degli Evtichiani per comandamento di Anaſtagio, il qual volea che ſi condannaſſe il Calcedoneſe, ſpezialmente da Flaviano B. di Antiochia, (il quale avea ſottoſcritto l'Enotico, e detto di venerare i tre Concilj Ecumenici, tacendo del Calcedoneſe) e da Elia ſ. di Geruſalemme. Queſti nello ſteſſo tempo non fece conchiuder nulla nel Sinodo, e mandò all' Imp. S. Saba Abate; il quale tanto ſi adoperò, che lo rendè benevolo ad Elia. Per queſto e per altri argomenti pruova il Pagi che Macedonio, Flaviano, & Elia Patriarchi, furono tutti e tre Cattolici (*ad ann. 512. §. 6.*); e che quanto ſi truova ſcritto in contrario fu detto da que' Cattolici troppo zelanti, i quali trattavano da eretico chiunque ſottoſcrivea l'Enotico di Zenone, benche il faceſſe per una certa prudente economia.

Tumulto in Conſtantinopoli: perche avendo Anaſtagio, ad inſtigazione degli eretici, fatto nella Chieſa di S. Michele Arcangelo cantar da certi uomini prezzolati il Triſagio colla clauſola di Pier Fullone, *Qui crucifixus es pro nobis*; i Cattolici, baſtonandogli, li cacciaron via. Fu di ciò data la colpa al Patriarca Macedonio, ed, aggiuntevi altre falſe accuſe, n'ebbe la pena dell' eſilio. Fu poſto in ſuo luogo *Timoteo*, il quale immantinente tolſe via dalla Chieſa la di lui immagine, e ſcriſſe lettera Sinodica comunicando con Gio: Niceota eretico, e B. Aleſſandrino.

512 Nuovo tumulto in Conſtantinopoli per ſimigliante cagione: e furonvi ſul princi-

An. Chr.

pio uccisi molti Cattolici ; ma alla fine i Constantinopolitani vennero a ribellione scoverta contra Anastagio, acclamando *VITALIANO*, & *AREOBINDO*, marito di *Giuliana*, F. di Olibrio Imp. é di Placidia. *Chron. Alex., Theoph. &c. apud Pagi, Evagr. lib. 3. cap. 44.*

Perche il suddetto ☽ di Sidone non era riuscito a voglia dell'Imp., e per lo rumore accaduto tra' Monaci Cattolici difensori di Flaviano, e' Monaci Evtichiani nemici del medesimo ; fu egli mandato in esilio a Petra (dove morì) insieme con Giovanni s. di Palto ; e sostituito nella Sede di Antiochia l' empio *Severo* capo degli Acefali; quivi ordinato quest'anno medesimo, benche il *Bar.* creda nel seguente.

Severo nel medesimo dì della sua ordinazione dichiarò d'in sul pergamo, se ricevere i CC. di Alessandria, e di Constantinopoli, coll'Enotico di Zenone, e condannare il C. Calcedonese. Scrisse poi una Sinodica ad Elia s. di Gerusalemme ; il quale, non avendo voluto riceverla, fu dall' Imp. mandato in esilio nel 513.

I Monaci Cattolici più forti difensori del C. Calcedonense furono i Maroniti; e 350. di loro soffrirono il martirio dagli Acefali, oltre alle frequenti distruzioni e rapine de' loro Monisterj; come dalla loro lettera a Papa Ormisda, e da quella a Gio: *b.* prima del V. Sinodo, e dall'altra a Menna, riportate da Fausto Mairone, *Dissert. de orig. Maronitar., apud Pagi ad ann. 417.*

513 Alamundar Re de' Saracini divien Cristiano Cattolico, e riceve il S. Battesimo.

514 Anastagio promette con giuramento a Vitaliano, da cui si vedea ridotto a mal partito, di richiamare Macedonio, Flaviano, e gli altri difensori del C. Calcedonese esiliati ; e di far celebrare un C. in Eraclea, ove avrebbe presieduto, Papa Ormisda : ma ingannollo, e non attenne sua parola. CO

Leggesi che in questa guerra civile, intanto *Vitaliano* non prese Constantinopoli, inquanto che Proclo celebre ingegniere bruciò le di lui navi per mezzo di specchi, come già Archimede quelle di Marcello a Siracusa. *Chevrau.* Ma noi stimiamo favola l'uno e l'altro, come parimente il bruciamento dell' armata di Omar Califa de' Saracini in tempo di Leone Iconomaco ; perche egli è impossibile il fare specchi concavi di metallo così grandi, che bastino a tale opera ; essendo vero, come ben dimostrano i Catottrici, che il *concorso* de' raggi, necessario a produrre il fuoco, si fa entro la quarta parte del diametro dello specchio, il quale dee essere almeno un *segmento* di sfera di 30. gradi. E tanto più ch'ei conveniva che le navi stassero *extra jactum teli, & lapidum.* Al più dunque si può concedere che tai navi fussero state bruciate con fuoco lanciatovi dentro : e forse Proclo fu inventore di quello che chiamossi *Ignis Graecus*, stimato da Isacco Vossio non molto diverso da quello delle nostre artiglierie.

515 Papa Ormisda scrive a S. Cesario s. di Arles, e gli fa sapere che i ff. della Dardania e dell' Illirico erano tornati alla divozione della S. Sede, e si erano rallegrati con lui della sua elezione. *Pagi ad ann. 518.*

Per rendere la Pace alla Chiesa, manda all'Imp. Anastagio suoi Legati Ennodio s. di Pavia, Fortunato s. di Catania, Venanzio prete Romano, e Vitale Diacono ; quali furono rimandati ignominiosamente sopra una sdrucita nave, con divieto di approdare in Grecia, e con una lettera al Papa, in cui dicea l'Imp. *Noi vogliamo comandare, non esser comandati.*

Macedonio *b.*, fuggendo dagli Unni, si ricoverò a Gangra : ove Anastagio, che ciò seppe, il fece imprigionare, e forse anche uccidere. Scrive Teofane che, nell'atto di sepellirlo, fu veduto benedire il popolo a guisa de' Vescovi. I Greci fanno di lui l'officio. *Pagi ad hunc ann. §. 6.*

C. di Roma. *Vallemont.*

516 Anastagio, fingendo di voler rendere la pace alla Chiesa, manda due Ambasciadori ad Ormisda : il quale, scorgendogli eretici, rimandolli indietro,

C. di

C. di Tarragona, che nel *Mem.* e dal P. Aleſſandro diceſi nel 517.
Muore Gio: Niceota, e gli ſuccede in Aleſſandria Diodoro II; il quale riduce gli Sciſmatici a concordia fra di loro. Secondo altri nel 517.
Vitaliano ſottomeſſo. Crede il Baronio ch'egli aveſſe oſcurato la ſua gloria col favorire i Monaci Sciti Evtichiani; ma coſtoro furono piuttoſto impugnatori degli Eretici, *Noris hiſt. Pelag. lib. 2. cap.* 18. *& ſeq.* e non furono Sciti, ma abitatori del Monte Scheti nella Paleſtina; e queſt'anno ſi proteſtarono coll'Imp., col b. di Geruſalemme, e con altri, ſe eſſer pronti a difendere ſino alla morte il C. Calcedoneſe. *Theoph. Chron.*
Doroteo ſ. di Teſſalonica comunicava coll'eretico Timoteo *b.* Conſtantinopolitano per temenza dell'Imp.; onde LX. ſſ. d'Illirico, e di Grecia, proteſtandoſi in iſcritto, gli negarono l'ubbidienza, dovuta come a Metropolitano; e le proteſtagioni mandarono a Roma, dicendo di voler ſempre comunicare col Papa.
517 Severo Acefalo, con gran moltitudine di Giudei da lui armati, perſeguita i Monaci della ſeconda Soria, difenſori del C. Calcedoneſe, ne uccide più di 300. gittando i loro cadaveri alle fiere; ed altri ne mette in prigione, o caccia dalle loro caſe, togliendo per ſe i loro beni. *Ex libell. Cleric. & Monach. in Synod. Conſtantinopolit. ſub Menna.* Altri dicono nel 515.
C. di Epaona, poſto dal Baronio nel 509.
Papa Ormisda ſcrive la celebre Decretale a' ſſ. di Spagna; ordinando, fra le altre coſe, che almeno una volta l'anno, ſecondo i Canoni, celebraſſero un Sinodo per la diſciplina.
518 Morte di Timoteo *b.* di Conſtantinopoli, a cui ſuccedè Giovanni di Cappadocia. Mori ancora Anaſtagio Imp. nel mentre adoperava tutta la ſua potenza contra' Cattolici; e fu la ſua morte rivelata nell'ora ſteſſa ad Elia Patriarca di Geruſalemme. Alcuni il dicono uccíſo da un fulmine.
C. di Lione ſotto il ſ. Vivenziolo. *Nat. Alex.*

XCVII. FL. ANICIO GIUSTINO figliuolo di un paſtore in Bederamia Città ſu i confini dell'Illirico, e della Tracia, per tutti i gradi della milizia giunſe alla dignità di Prefetto del Pretorio, e quindi all'Imperio, a cagion dell'odio che tutti i popoli portavano alla ſchiatta di Anaſtagio. Sua moglie fu una ſchiava (ſecondo Procopio) detta *Lupicina*, ch'egli, pervenuto al Trono, chiamò *Elia Marcia Eufemia*. Non è vero ch' egli prendeſſe *Teodora* per ſeconda moglie, come crede il Baronio, ed altri. *Pagi ad ann.* 523.
Eſſendo Giuſtino Cattolico, i Monaci difenſori del C. Calcedoneſe preſero coraggio, e ſi adoperarono in modo, che fu celebrato un C. in Conſtantinopoli, ſotto il *b.* Giovanni, ove fu ſtabilito che i nomi di *Eufemio*, e di *Macedonio*, defonti *bb.* perſeguitati da Anaſtagio, fuſſero ſcritti ne' ſacri Diptichi; che gli eſiliati fuſſero reſtituiti nel loro grado, che i tre CCC., Conſtantinopolitano, Niceno, ed Efeſino, ſi oſſervaſſero in primo luogo; che il nome di S. Leone Papa ne' medeſimi Diptichi ſi ricordaſſe; che ſi condannaſſero tutti gli Atti contrarj al C. Calcedoneſe, e le beſtemmie di Severo Acefalo; e queſti fuſſe condannato e depoſto, ſecondo che tutto il popolo inſtantemente richiedea. *Noris diſſert. III. de Ann., & Epoch. Syro-Maced. cap.* 6., *Nat. Alex. Saec. V. cap.* 3. *art.* 15. §. 7.
Dopo queſte coſe fu uccíſo *Amanzio*, a conſiglio del quale credeaſi che Anaſtagio aveſſe perſeguitato i Cattolici; e *Vitaliano* fu ricevuto in grazia e nella Corte di Giuſtino, coll'onorevol carico di Maeſtro della milizia. Queſto anno adunque, e non il ſeguente, fu *Severo* ſcacciato di Antiochia, e gli fu mozza la lingua per ordine di Giuſtino, affinchè non poteſſe più ſcomunicare il C. Calcedoneſe. *Evagr. lib.* 4. *cap.* 4. Egli ſe ne fuggì in Egitto, e poi in Aleſſandria, eſſendogli ſtato ſoſtituito in Antiochia Paolo.
519 Papa Ormiſda manda ſuoi Legati a Giuſtino: il quale, perſuaſo da *Vitaliano*, e da *Gio:* Patriarca, gli riceve onorevolmente. Fu ſtabilita la Pace fra la Chieſa Orien-

Orientale e l'Occidentale, i nomi de' Vescovi eretici furono scancellati dalle tavole Ecclesiastiche, e fu il C. Calcedonese annoverato con gli altri tre Ecumenici. Il nome di Acacio fu condannato; e, con quelli de' suoi successori Eufemio e Macedonio, fu anche tolto dalle suddette tavole per comandamento del Papa; quantunque essi ne Scismatici, ne Eretici stati fossero, come contra il Baronio dimostra il Pagi *ad h.a. §. 5. & Nat. Alex. Saec. V. dissert. XX. & cap. 3. art. 16.*; ma il primo avea comunicato con Pietro Maggo, e gli altri due non aveano voluto compiacere i Papi Felice e Gelasio di torre da' diptichi il nome di Acacio. I Monaci Schetiani ancora furono cagione di nuovi disturbi; perchè Leonzio, congiunto di Vitaliano, e *Gio: Maxenzio*, celebre fra di loro per la dottrina, presero a difendere fortemente contra Nestorio questa proposizione: *Unus ex Trinitate passus est Carne*: e si oppose loro Vittore Diacono Legato del Papa, quasi non bastando i decreti del Calcedonese, mettessero essi in campo cose nuove; ed anche Giustiniano, nipote di Giustino, come apparisce dalla di lui lettera a Papa Ormisda. Ma l'uno e l'altro si abbagliavano, perocchè a fine di opporsi a Nestorio avea simigliante proposizione gia detta Proclo *b.* di Costantinopoli nella sua lettera agli Armeni, e in quella a Giovanni Antiocheno, come si legge appresso Liberato Diacono *cap. 10. Breviar.*, ed altri, citati dal Noris *dissert. de uno ex Trin. carne passo cap. 1.* Di più presero a dire eretico il libro di Fausto circa la grazia, e'l libero arbitrio, che da molti per Cattolico era tenuto. Non avendo essi avuto orecchio da' Legati del Papa, scrissero una dotta Apologia, indirizzata a'medesimi, e mandarono quattro de'loro a Roma, Achille, Giovanni, Leonzio, e Maurizio; e'loro avversarj scrissero altresi al Papa; sembrando allora assai facile a dare in errore fra le due estreme sentenze, di Nestorio, che distinguea due persone in G. Cristo, e di Evtichete che confondea le due nature. Ormisda, quantunque gli dispiacesse la novità del parlare, con troppo ardore introdotta da' Monaci, si astenne però di pronunziar sentenza; avvedendosi che essi colle parole *Crucifixus est Carne*, ben faceano vedere se non essere Evtichiani, anzi tener via contraria al Trisagio di Pier Fullone; e tanto più che Giustiniano da accusatore era divenuto loro difensore. Vedi *Noris. Dissert. de uno ex Trin. Carne passo cap. 3. & 5. & apolog. Monach. cap. 1.*, *Nat. Alex. Saec. V. cap. 3. art. 10.*, & *Saec. VI. cap. 3. art. 2.*, *Petav. Tom. 4. Theol. dogm. lib. 5. de Incarn. cap. 2.*, *Ludov. Tomassin. dissert. 18. in Synodos*, & *lib. 3. de Intarn. cap. 14.*, *Duhamel lib. 2. de Incarn. cap. 3 &c. apud Noris. dissert. ab. Anonymi Scrupulis*, *Pagi ad h.a. & ad ann. 521. & 533.* tutti contra'l Baronio, che accusa ingiustamente i Monaci di Evtichianismo. Essi furono difesi allora da Dionigi Exiguo, al quale si oppose Trifolio prete in Italia, confutato da molti, *Noris tit. dissert. cap. 6.*

520 *Vitaliano* recato a morte per artificio di Giustiniano, geloso della successione all'Imperio, e poco ricordevole de' giuramenti dati sull' altare. *Procop. Arcan. hist. cap. 6.*, *Evagr. lib. 4. cap. 3.*

Giustiniano, e Giustino scrivono di nuovo al Papa a favor de'Monaci; dicendo, la loro proposizione esser ricevuta nella Chiesa Orientale; e pur l'affare resta indeciso. I Monaci procurano di trarre al partito loro i ss. Africani, confinati da' Vandali in Sardegna; e questi approvano i loro detti, spezialmente Fulgenzio s. Ruspense in un libro, pur come quel de'Monaci, intitolato, *De Incarnatione, & Gratia.* Finalmente questi partironsi di Roma, temendo della venuta di *Dioscoro* loro accusatore, amico, ed uno de'Legati, del Papa all'Imp. *Nat. Alex. Saec. VI. cap. 3. art. 2.*

Il Papa richiesto della dottrina di Fausto s. di Riez la disapprova, ma non la condanna, e propone i libri di S. Agostino in materia di Grazia. *Noris. hist. Pelag. lib. 2.* E Giustiniano, e molti ss. Orientali il pregano a lasciare nelle Sacre tabelle i nomi di alcuni ss. morti nella comunione della Chiesa in tempo dello Scisma di Acacio, particolarmente di Eufemio, e di Macedonio; ed egli finalmente

mente commette di ciò la cognizione ad Epifanio *b.* di Constantinopoli ; il quale riposè que' nomi nelle tabelle, e ricevè alla comunione della Chiesa Romana que'ss. che non avean tolto da'diptichi, o tabelle i nomi suddetti. *Pagi ad ann.* 521. §. 16.

521 *Gio: Massenzio*, Monaco dimorante in Constantinopoli, temerariamente sparla della Epistola di Papa Ormisda a Possessore s. Africano, esule in Costantinopoli, perche non avea condannato la dottrina di Fausto palesemente, e perche dubitava tuttavia di decidere la proposizione suddetta. *Noris loc. cit. cap.* 19., *Baron. ad ann.* 520.

Asterio non fu mai fatto *B.* di Alessandria, come vuole il *Baron. e'l mem. Pagi ad h. a.* §. 18. Vedi delle Sette de' Corrutticoli, Fantasiasti, Agnoeti, e Triteiti il P. Alesſ. *Saec. VI. cap.* 3. *art.* 6.

Morte di S. Brigida Vergine, e Monaca di Scozia * Di S. Ennodio s. di Pavia.

Paolo B. di Antiochia rinunziò volontariamente, dubbitando non per le sue dissolutezze fusse deposto. Gli succedè Eufrasio, il quale cancellò da' diptichi i nomi de' ss. del C. Calcedonese, e del Papa; ma poi per paura li riposè, e riceve i IV. Sinodi.

522 Morto il Re Trasamondo in Africa, furono da Ilderico suo F. richiamati i ss. ch'erano in esilio.

Zato Re de'Lazj, ribello de'Persiani, viene a Constantinopoli, e si fa Cristiano per aver la protezione di Giustino, che il tenne al Sacro Fonte. *Cedren.*

Martirio di S. Areta, Governadore della Città di Nagran ne' confini dell'Arabia felice, con 340. compagni fatto uccidere da Dunaano Re degli Omeriti, di Religione Giudeo, quando prese essa Città.

Gio: Massenzio, e' Monaci Scheti scrivono di nuovo a' ss. di Africa contra' libri di Fausto di Riez; e ne mandano loro copia, acciocchè li leggessero, ed esaminassero. *Noris loc. cit. cap.* 21. Il P. Alessandro non distingue le due volte, che i Monaci scrissero a'ss. Africani in Sardegna.

523 Giustino ordina la pena di morte contra' Manichei, e priva di ogni Magistrato i Pagani, e' Giudei *l.* 12. *C. Just. de Haer. & Manich.* CP

Elesbuasse, Re degli Etiopi, Cristiano, a preghiere dell' Imp. Giustino vendica altamente la morte di S. Areta; ed ucciso *Dunaan*, e tutti i suoi soldati, stabilisce il Cristianesimo appo gli Omeriti; e quindi tornato trionfante alle sue terre si fa Monaco. Il Patriarca di Alessandria vi mandò per primo s. S. Gregenzio, di cui fu celebre la disputa con Erbano Giudeo. *Pagi ad h. a.*

524 Ordine Monastico di S. Benedetto. Il Vallemont dice nel 529. S. Gregorio M. approvò la regola nel 595.

524 Teodorico costringe Papa Gio: I. ad andare a Constantinopoli, a dire all' Imperadore che lasciasse in riposo gli Ariani, altramente egli avrebbe perseguitato parimente gli *Omousiani* in Italia. Il Papa fu orrevolmente ricevuto dall' Imp. 12. miglia lontano da Constantinopoli; ebbe il primo luogo nella Chiesa, e celebrò col rito Romano, *Theoph. Chron.*, *Marcellin. Chron.* Egli avendo, giusta il dovere, persuaso l' Imp. a fare per lo contrario, fu nel ritorno imprigionato a Ravenna. Lo Chevrau dice che il Papa fece a modo di Teodorico, affinche non fussero perseguitati i Cattolici. Vedi *Pagi ad an.* 525. §. 8., *Nat. Alex. Saec. VI. cap.* 1. *art.* 3.

Boezio Severino Patrizio ucciso presso Milano per comandamento di Teodorico. Il Baronio crede nel 526. *Pagi ad ann.* 525. *Nat. Alex. Saec. VI. cap.* 4. *art.* 2.

525 Fu ucciso anche in Ravenna Simmaco Senatore, suocero di Boezio.

C. di Cartagine sotto il s. Bonifacio, per la disciplina, e per lo primato della Sede Cartaginese. Furono i Monisteri dichiarati non soggetti a' ss. de' luoghi, ma al Primate. *Nat. Alex.*, *Labbaeus Tom. IV. Concil.*

526 Mori Papa Giovanni in carcere, ond' è annoverato tra' Martiri. *Greg. Turon. de Glor. Martyr. cap.* 40. Due lettere attribuite dal *Bar.* a questo Papa, una *ad* CQ

omnes

omnes Italiae Episcopos, l'altra a Zaccaria Arcivescovo, sono ambedue false. La prima, ove dice di avere in Costantinopoli consagrato le Chiese degli Ariani, è stata finta da Isidoro Mercatore. *Pagi ad h.a. §. 3., Nat. Alex. Saec. VI. cap. 2. art. 3.*

Il Re Teodorico, poche settimane prima di morire, pose mano nell' elezione del nuovo Pontefice, proponendo Felice IV., che, dopo qualche contesa, fu accettato dal Popolo, e dal Clero, a condizione che il Re dovesse solo confermarlo, ricevendo una certa somma di danaro, *Cassiodor. lib. 8. ep. 15.* Quale abuso introdotto da' Goti, e ritenuto da Giustiniano, fu causa ne' secoli più bassi di discordia tra 'l Sacerdozio e l' Imperio.

Tremuoto orribile di Antiochia, colla morte di Eufrasio B. a cui succedè Eufremio. Il *Bar.* ciò pone nel 525.

XCVIII. FL. ANICIO GIUSTINIANO F. di *Sabazio* e di *Vigilanzia*, sorella di Giustino. Sua moglie *Teodora*, vedova di un tal *Giovanni* Arabo, e capo di que' che avean cura degli orsi, destinati alle caccie dell' Anfiteatro. Altri chiamano Vigilanzia una sorella di Giustiniano. Egli fu per 4. mesi collega di Giustino: e, giunto al Trono, perseguitò gli eretici, e' pagani, come si scorge da varie leggi del suo Codice: onde il veggiamo lodato da Papa Agatone nell'Epist. Sinodica, da Gio: Scolastico, e da S. Gregorio M. *lib. XI. epist. 54.* E' fece i poderi delle Chiese immuni da' pesi straordinarj, eccetto che se si trattasse di ristorare le pubbliche strade, &c. *Novell. 131.*, e comandò che le cause de' cherici, e de' ss. si esaminassero ne' Sinodi, *Nov. 123. & 137.*; ma pure pose troppo mano nelle cose puramente Ecclesiastiche, *Bellarm. risp. a' Teol. di Venezia*. Egli non fu ignorante, anzi dottissimo, e Svida il confuse con Giustino II. *Pagi ad ann. 528.*

Gli Eruli e gli Unni vennero alla Santa Fede. C. di Carpentras.

528 C. di Toledo per la disciplina Ecclesiastica. C. di Vesone II. secondo alcuni.

Papa Felice IV. scrisse a S. Cesario s. di Arles che non ordinasse laici sacerdoti.

529 Si pubblica il Codice di Giustiniano, compilato da' celebri Giureconsulti Triboniano, Teofilo, Doroteo, ed altri, mentovati nella *l. un. C. de Justin. Cod. confirm.* Avvegnachè i critici, allorche si veggono inviluppati, trattino Triboniano da uomo di mala fede, e da temerario interpolatore, che per propria utilità *fixit leges, atque refixit*. E forse in alcuni luoghi non hanno il torto, siccome scorgesi paragonando certe Costituzioni con quelle che per gran ventura abbiamo nel Codice Teodosiano (*Jac. Gothofr. prolegom. ad Cod. Th. cap. 4.*); e se avessimo gli antichi libri de' Giureconsulti, nella guisa che dal naufragio sono scampate le sentenze di Giulio Paolo, le Istituzioni di Cajo, parte di quelle di Ulpiano, e' responsi di Papiniano, nelle Pandette eziandio vedremmo delle maraviglie. In questo Codice furono posti tutti i Rescritti, e Constituzioni Imperiali da Teodosio II. fino a Giustiniano, e compilati i tre Codici, Gregoriano, Ermogeniano, e Teodosiano, che comprendeano le Constituzioni da Adriano fino a Diocleziano, e da questo fino a Teodosio. CR

530 Muore S. Remigio s. di Reims *Henschen.*

C. Vasense II., detto malamente il III., ove al *Gloria Patri, &c.* si aggiunse il *Sicut erat, &c.* contra que' che negavano il Verbo *ab aeterno.*

Nel C. II. di Oranges, ove da S. Cesario s. di Arles furono lette le sentenze di S. Agostino in materia di Grazia, raccolte da Papa Felice, egli si fece rumore per le sentenze de' Semipelagiani; le quali fino attanto che Papa Bonifacio II. non ebbe approvato questo C. (che che dica il Suarez) non furono dette eretiche. *Noris dissert. III. de Anonymi scrupulis, &c., & lib. 2. hist. Pelag. cap. 23., Pagi ad ann. 529. & 530.*

C. di Valenza in Delfinato contra i Semipelagiani (secondo altri nel 530.) pure congregato da S. Cesario come Metropolitano. In sua vece però vi presedette Cipriano s. di Tolone.

Digitized by Google

A.C.

531 C. III. di Roma, per riconoscere in grado di appellazione la causa di Stefano s. di Larissa, deposto ingiustamente da Epifanio *b.*, ignorato dal Baronio. *Pagi ad h.a.*

Morte di S. Saba Abate, dopo la quale ripullularono gli Origenisti, da lui combattuti. *Pagi ad ann.532.*

C. di Orleans II. dal *mem.* posto nel 536., dal P. Alessandro nel 533. *Henschen. de Episc.Trajett.*

Congiura d' Ipazio, di Pompeo, e di Probo contra Giustiniano. Secondo altri nel 532. Furono vinti da Belisario nel 536., con morte di 30. m. persone nella piazza di Constantinopoli.

532 Mori Bonifacio II. Papa, e fu eletto Gio: II.: che fece anche dal Re Alarico fare un' Editto contro alla Simonia. Giustiniano rifà il Tempio di S. Sofia, bruciato nella sedizione de' suddetti. Dedicato nel 537. CS

Dionigi il picciolo, o Ex guo, Abate, ma non di nazione Romano, pubblica il suo gran Ciclo di 532. anni. *Pagi ad ann.527.* ove vedi delle Raccolte di Canoni, fatte da Dionigi, da S. Martino s. Bracarense, da Ferrando, da Cresconio, &c. *& ad h. a.*

533 Furono pubblicati gl' *Instituti*, o *Instituzioni* di Giustiniano a dì 21. di Novembre. Il medesimo Imp. fece un' Editto a favore de' Monaci Scoti. *Noris dissert.de uno ex Trin. cap.7.*

Si approva da Gio: II. la proposizione de' Monaci di Scheti. *Unus ex Trinitate passus est Carne. Noris dissert. peculiari cap. IV. ex epist. Joh. ad Senatores*, &c. onde si scorge ch' ella non avea dell' Evtichiano, nè del Nestoriano. *Ferrand. epist. ad Anatolium.*

Publicazione de' Digesti, o sia Pandette, a dì 16. di Decembre.

Belisario toglie Cartagine a' Vandali, che aveanla tenuta per anni 95.

Morte di S. Fulgenzio s. Ruspense, posta dal Bar. nel 529.

534 apa Gio: II. in un C. condannò i Monaci Acemeti, o *Vigilanti*, i quali negavano la proposizione degli Schetiani, e che la Vergine fusse propriamente Madre di Dio. Vedi *Pagi ad ann.533. & 534. Noris loc.cit.cap.7.*

Confermò ancora la sentenza di deposizione fatta da S. Cesario in un suo Sinodo contra *Contumelioso* s. di Riez, convinto di adulterio,

Nuovo Codice di Giustiniano. Le di cui Constituzioni si osservavano ne' giudizj Ecclesiastici, perche conformi a' Sacri Canoni, e da questi raccolte. *Pagi ad ann.528.§.7.* Nell' edizione del Conzio si legge al *tit.de summa Trinitate, &c.* la lettera di Giustiniano ad Epifanio Patriarca, simile alla scritta a Gio: II. contra gli Acemeti. *Baron.ad ann.533. & 534.*

535 Novelle di Giustiniano pubblicate. Diconsi Autentiche dalla voce Αὐθεντικὰ, che significa *Constituzione. Carol.Labbaeus in not. ad Conflit.Graec.lat.X.* CT

Disputa in Constantinopoli tra' Cattolici, e gli Acefali, per ordine di Giustiniano. *Noris dissert.de uno ex Trin.cap.7.*

C. di Orleans III., dal *mem.* posto nel 540., da altri nel 538. *Henschen.*

Muore Epifanio *b.* di Constantinopoli, e gli succede Antimo Evtichiano, poi deposto a capo a dieci mesi.

C. di Cartagine per la riconciliazione de' ss. Ariani, e contra i cherici vagabondi, non addetti a veruna Chiesa.

C. di Clermont, posto dal *Bar.* nel 541., e nel *Mem.* nel 545. per errore, volendo pur dire 541. *Henschenius.*

536 Giustiniano scrive al Pontefice Agapito dell' Editto da lui fatto contra' Monaci Acemeti. Gli manda ancora una sua Professione, o Formola di Fede. *Noris dissert.de uno ex Trin.carne passo.cap.7.*; e 'l Papa gli risponde approvandola, non perchè i Laici abbiano autorità in tali cose, *sed quia studium Fidei vestrae Patrum nostrorum regulis convenienS, confirmamus atque roboramus.*

Rispose anche a' ss. Africani, doversi ricevere con carità gli Ariani, che tornavano

An. Chr.

vano al grembo di S. Chiesa, ma senza grado, o dignità; e negò anche all' Imp. Giustiniano di voler dispensare in questa parte a' Sacri Canoni. Riprese S. Cesario, perchè avea eseguita la sentenza contra Contumelioso, pendendo l' appellazione alla S. Sede. *Baron. ad h.a.n.31. & c. N. Alex. Saec. VI. cap.2.art.7.*

Agapeto Papa, costretto da Teodato Re de' Goti ad andare suo Ambasciadore a Giustiniano, giunto a Constantinopoli convocò un C. contra' Teopaschatiti; e, deposto Antimo *b.*, ordinò Menna Cattolico, e si morì nella fine di Aprile.

Fu eletto Silverio, F. di Papa Ormisda a piacere di Teodato; onde seguì poi lo Scisma di Vigilio Simoniaco, tacciuto nel *Mem. Bellarm. Chronol., Vallem. tom. 3. lib. 6.* Questo Vigilio vien da alcuni riputato legittimo, forse perche fu di nuovo canonicamente eletto dopo la morte di Silverio. *Pagi ad ann. 538.* Silverio, non avendo voluto rimettere nella Sede *Antimo*, fu fatto dall'Imperadrice Teodora confinare nell' Isola Palmaria. Vigilio avea promesso a lei di annientire a poco a poco il C. Calcedonese, e di riporre Severo, ed Antimo nelle loro Sedie; ma poi nel 538., accettato di nuovo dal Clero per la morte di Silverio, e ravvedutosi, ricusò di farlo, e fu parimente perseguitato. CV

Napoli presa da Belisario. Vitige eletto Re de' Goti, e Teodato ucciso.

D. di Tibe in Armenia, ove fu stabilito essere una natura in Cristo, e cominciò lo Scisma di quella nazione, detto de' Giacobiti, che aggiungeano al Trisagio la clausola di Pier Fullone. Quindi la nuova Era degli Armeni, di cui il *Pagi ad ann. 552.*

Nel *Mem.* si dice assolutamente che l' errore de' *Giacobiti* si era di dire la SS. Trinità *consustanziale*, il che fa mal suono, e vi si dee aggiungere *in unitate personae*: perche l' errore dipendea, come succedè in tempo di S. Attanagio, dalla ignoranza della greca voce ὑπόστασις, che significa tanto natura, o sostanza, quanto persona: e' Cattolici dicono tre *ipostasi* nel significato di tre persone.

537 Morì Timoteo *B.* di Alessandria Eretico, che avea ricettato *Severo* Acefalo, fuggito di Antiochia, e *Giuliano* s. di Alicarnasso pure Eretico: e per la successione contesero *Teodosio*, che non ricevea il C. Calcedonese, e *Gajano* della Setta degl' *Incorruttibili*; onde i nomi de' *Gajaniti*, e de' Teodosiani o *Corruttibili*. Egli è uno abbaglio del Baronio il dire che in Alessandria vi avea in que' tempi due ss., uno de' Cattolici, l' altro degli Eretici; perche dopo *Gajano* e *Teodosio* tutti furono Cattolici, e prima tutti Eretici, fin dal tempo che questi occuparono quella Sede. *Pagi ad ann. 535., Petav. lib. 1. Theol. dogm. de Incarn. cap. 17., Baron. ad ann. 535. num. 81.*

Gio: Filopono Gramatico fu intorno a questi tempi autore della Setta de' Triteiti, mentovati nel *Mem.*; il quale negava di più la Risurrezione, dicendo che dovea perire questo mondo visibile, ed esserne creato un' altro nuovo.

Vitige toglie l'assedio di Roma, difesa da Belisario. Le madri per la fame si cibarono de' propri figliuoli. Papa Silverio è mandato in esilio a piacere di Teodora Augusta, ed è consagrato Vigilio. *Pagi ad ann. 538.*, ove dice ch'ei fu Simoniaco. Vedi ancora *ad ann. 540.* ove difende in parte la sua elezione, durante l'esilio di Silverio.

538 Gli Origenisti si fan sentire nella Palestina, ed è lor Capo Nonno Monaco, e protettori Teodoro s. di Cesarea in Cappadocia, e Domiziano s. di Ancira. *Pagi ad h.a. §. 12.* Contra loro scrisse l'Imperador Giustiniano, e' Monaci Cattolici di Palestina. Vedi *Nat. Alex. Saec. VI. cap. 3.*

Teodoro Cesariense, per vendicare gli Origenisti condannati, fu causa de' tre famosi Capitoli; cioè della condannagione, fatta da Papa Vigilio di Teodoro s. di Mopsvestia, de' XII. Capitoli contra S. Cirillo di Teodoreto s. di Ciro, e della lettera d'Iba s. di Edessa a Mari Persiano (onde nacquero tanti disturbi) dando a credere all' Imp., da cui era favorito, che in tal guisa gli Acefali avreb-

An. Chr. avrebbono accettato il C. Calcedonese. *Vide Noris. lib. 1. de V. Synodo cap. 3., Facund. Hermianensem, & notas Sirmondi, Pagi ad an. 538.*

Papa Silverio morì in esilio a' 20. di Giugno. Il *mem.*, cioè il Bar., il P. Alessandro, &c. dicono l' anno 540. *Pagi ad ann. 539. & 540. §. 2.*

539 Belisario prende Ravenna, e quivi Vitige.

540 C. di Barzellona intorno alla penitenza pubblica. *N. Alex.*

541 Martirio di S. Placido, e di 30. altri Benedettini.
C. IV. di Orleans, dal *mem.* posto nel 545.

542 Totila Re de' Goti prende Benevento.
Morte di S. Cesario s. di Arles: secondo altri nel 544.

543 Totila prende Napoli, e poi si accosta a Roma. S. Mauro è mandato in Francia da S. Benedetto.

544 Morì S. Remigio s. di Reims a' 3. di Gennajo, secondo Chevrau. Nel 530. secondo il *Pagi ad ann.* 541. Morì ancora S. Benedetto in Monte Casino. *Pagi ad h.a.* Il Baronio dice che quest' anno cominciò la fierissima peste, che afflisse l'Imperio Romano per 52. anni secondo Evagrio; ma il *Pagi* dice che ciò fusse nel 541. Vi ha chi scrive che a cagion di tal peste fu instituita la festa della *Purificazione della Vergine*: ma l' Enschenio stima piuttosto che Giustiniano la rinnovasse. Pagi *ad h.a.*, ed altri l'affermano instituita 30. anni prima da Gelasio Papa in luogo de' sozzi Lupercali. *Baron. ad ann. 544.*
Giustiniano pubblica l'Editto contra i Tre Capitoli, sottoscritto da Menna *b.* di Constantinopoli, da Pietro b. di Gerusalemme, e da Efremio B. di Antiochia. Il Baronio dice nel 546.: ma quello ch' egli narra fu un' altro, promulgato nel 550. dopo il C. congregato da Giustiniano a Constantinopoli; al quale chiamò Papa Vigilio, che non avea voluto sottoscrivere l' Editto, per non fare ingiuria al C. Calcedonese, *Noris dissert. de V. Synod. cap. 3., Pagi ad ann. 546.*
Vigilio Papa commette ad Aussanio s. di Arles la causa di Preteſtato s. di Cabellico (*Cavaglion*) che avea ordinato un laico prima del dovuto esame, e preparazione; ed egli si parte da Roma per gire a Constantinopoli, e si trattiene molti mesi in Sicilia.
GONTARI Tiranno in Africa, ucciso a capo di un mese.
Vittorio s. di Capoa scrive del Ciclo Pascale contra Vittorio di Aquitania.
CC. di Lerida, e di Valenza in Ispagna per la disciplina Ecclesiastica.

546 Totila Re de' Goti prende Roma, abbatte la terza parte delle mura, e mette il fuoco al Campidoglio.
Sedizione in Constantinopoli, per aver Giustiniano prolungato la Quaresima, a fine di non far celebrare la Pasqua il dì 1. di Aprile, ultimo della Luna XIV. Malamente il Baronio di ciò riprende Giustiniano. Vedi *Scalig. Isagoges lib. 3.*, e della Quaresima de' Greci il Card. *Noris dissert. de V. Synodo cap. 3.*

547 Papa Vigilio fu onorevolmente da Giustiniano ricevuto in Constantinopoli sul principio dell'anno, chiamatovi per la causa de' Tre Capitoli; quali, vedendosi egli molto maltrattato, promise di condannare, senza pregiudicio però del C. Calcedonese: e quindi sotto di lui celebrossi un Sinodo in Constantinopoli di 70. ss., nel 548. secondo il Pagi *ad h.a.*; nel quale non essendosi conchiuso
548 nulla per gli dispareri de' Padri, egli diè fuori il suo *Judicatum* (al quale si aggiunse anche l' autorità dell' Imp. per farlo eseguire) indirizzato a Menna *b.*, in cui oltre ogni credenza condannò i Tre capitoli, colla riserva però a favore del C. di Calcedonia: essendosi avveduto che questo non ne riceveva nocumento, dapoi che de' Capitoli si cominciò a parlare celebrato già il C. *Noris dissert. de V. Synod. cap. 4.* Ciò udito dagli Occidentali, cominciarono a sparlare del Papa; e'ss. Africani scomunicarono chiunque approvasse si fatta scrittura, che fu impugnata sfacciatamente da Rustico, e da Sebastiano Diaconi della Chiesa Romana, ch'ei condannò nel 550. *Pagi, Natal. Alex. Saec. VI. cap. 3. ex Actis V. Synod. collat. VII.*

An. Chr. Belisario torna in grazia di Giustiniano, e Totila prende Roma per tradimento degl' Isauri.

Artabano, ed Arsace congiurano contra Giustiniano, e ne son o leggiermente puniti. *Procop. lib. 3. de bell. Goth. cap. 31. & 32.*

549 C. nell' Illirico per difesa de' Tre Capitoli.

C. di Orleans V. per la disciplina, e contra gli Evtichiani, e Nestoriani. *N. Alex. Pagi ad ann. 552.* L' Ensch enio il pone nel 547. *de Episc. Traject.*

550 C. di Africa sotto Reparato s. di Cartagine in difesa de' Tre Capitoli. Egli osò scomunicare Papa Vigilio *reservato ei poeniten tiae loco* (*Victor Tunnunensis Chron.*, *Facund. Hermian. lib. contra Mucianum*) il quale dall'altro canto scomunicò tutti gl' impugnatori del *Giudicato*, siccome l' Imp. perseguitolli per altra via. Per l'ostinazione delle parti si venne per questa cagione anche all' armi; tal che si stimava necessario un C. Generale: ma si tenne quel di Mopsvestia, il quale dichiarò che da lungo tempo era stato tolto da'Sacri Diptichi il nome di Teodoro s. di quella Chiesa, e'n sua vece posto quello di S. Cirillo; ciò che significava esser morto nella comunione, ma, per gli errori poscia di lui scoverti, il suo nome essere dalle tavole stato scancellato. Vigilio nelle lettere a Valenziano s. Tomitano, e ad Aureliano s. di Arles dichiarò che nel suo *Giudicato* non avea posto cosa che pregiudicasse al C. Calcedonese.

551 C. II. di Parigi (benchè il *Mem.*, ed altri il pongano nel 555.) poiche il s. Firmino, che lo sottoscrisse, morì nel 553. *P. le Cointe Annal. Eccles. Franc. apud N. Alex. Saec. VI.* Vi fu deposto il s. Saffaraco.

Reparato s. di Cartagine è chiamato a Constantinopoli, con Firmo Primate di Numidia, Primasio s. di Adrumeto, e Verecondo s. di Nicea, difensori de' Tre Capitoli. Il primo fu esiliato; i secondi fecero a voglia di Giustiniano; e l'ultimo, fuggito a Calcedonia, quivi si morì.

Nuovo Editto di Giustiniano contra' Tre Capitoli, dettato, come ben giudica il Baronio, da Teodoro s. di Cesarea di Cappadocia Origenista; poiche dopo IX. Canoni fatti contra' Nestoriani, e gli Evtichiani, si soggiungono i nomi di altri eretici, e si condannano co' loro seguaci, senza farsi motto di Origene. In fine l'Imp. condannò i Tre Capitoli, concludendo che gli eretici, e gli Scismatici defonti si ponno scomunicare. Essendo affisse le copie di questo Editto, Vigilio congregò molti Vescovi Greci, e Latini, e dichiarò scomunicati tutti que' che all'Editto avrebbono acconsentito, facendo pregar l' Imp. a torlo via: e perche, di ciò sdegnato Giustiniano, il fece malamente trattare; egli, senz' altro riguardo, scomunicò e depose Teodoro, autore del male, e poco curante lo strepito del Papa; e quanto a Menna *b*, e a gli altri ss. che aveano consentito all'Editto gli scomunicò solamente; e quindi alla fine, dopo molti travagli, si fuggì a Calcedonia, e rifugiossi nella Chiesa di S. Eufemia. *Pagi ad h. a.*

Giustiniano ordinò che il Natale del Signore, e l'Epifania si celebrassero in diversi giorni. Vedi *Gothofr. ad l. 5. C. Th. de spectaculis, quae est Theodosii Jun.*

Memoriale del Clero d' Italia (a favore del Papa), e d' Idazio s. di Milano agli Ambasciadori Franzesi, che passavano a Constantinopoli.

552 Narsete scaccia i Goti di Roma, e d' Italia, colla morte del loro Re Teja, ch'era lo stesso anno succeduto a Totila.

Giustiniano per ambasciadori richiama Vigilio da Calcedonia a Constantinopoli; e questi rifiuta di andare, e scrive circa i suoi travagli una lettera circolare, che sdegna l'Imp.; il quale, vinto alla fine dalla costanza del Pontefice, tolse via l'Editto, rimettendo ogni cosa al futuro Concilio; e così Menna, Teodoro, e gli altri ss. della fazione si umiliarono, e furono ricevuti in grazia dal Papa, che tornò a Constantinopoli.

A Menna succedè nella Sede Constantinopolitana Eutichio, tacciuto nel *Mem.*, come

An. Chr. come anche *Eustochio*, che questo anno fu fatto b. di Gerusalemme. *Pagi ad h.a. & ann. 548. num. X.*

C. di Arles V. *Henschen.*, dal Mem. posto nel 554.

Nel C. V. Ecumenico di Constantinopoli, composto di 165. ff., furono condannati i Nestoriani, gli Eutichiani, gli Origenisti, i libri e la memoria di
553 Teodoro di Mopsvestia (fonti del Nestorianismo) l'Epistola d'Iba, e'Capitoli di Teodoreto contra S. Cirillo Alessandrino, con dispiacere di Papa Vigilio; il quale non v' intervenne, e, secondo apparisce dal suo *Constituto*, pubblicato dal Baluzio, non avrebbe voluto che le persone de'suddetti ff., defonti nella pace della Chiesa, e che aveano sottoscritto il C. Calcedonese, e l' Epistola di Papa Leone, fussero condannate; ma bensì i loro scritti. *Pagi ad h.a. & seq., Noris dissert. de V. Synodo, Petr. de Marca dissert. de Vigilii Decr. pro confirm. V. Synodi.* Nondimeno approvò egli il C. quest' anno medesimo, *N. Alex. Saec. VI. dissert. 3. art. 3.* Vedi anche il *cap. 3. art. 1. §. 2.*, ove reca alcune cose in difesa di Teodoreto (*ex Noris d. dissert. de V. Synod.*) e 'l compendio del *Constituto* di Vigilio.

554 I Monaci della *nuova Laura di S. Saba* furono cacciati dalla Palestina, perchè non si sottomettean al V. Concilio Ecumenico. *Laura significava un luogo solitario, ove i Monaci viveano in cellette, l'una dall'altra lontane.*

Giustiniano, a preghiere del Clero Romano, e di Narsete, richiamò il Papa dall' esilio; il quale, avendo approvato il Concilio per mezzo del *Constituto*, ottenne licenza di tornarsene a Roma.

555 Morto Vigilio, fu eletto Pelagio I., che gli era stato compagno nell' esilio. DB
Dice il *Baron. ad ann. 556.* che i ff. Occidentali abborrivano tanto la condannagione de'Tre capitoli, che non si trovò fra di loro chi volesse consagrare Pelagio; onde questi fu costretto a fare da un prete di Ostia adempir questo ufficio. Il P. Alessandro dice che ciò accadde perchè sospettavasi non avesse avuto parte nella morte di Vigilio, e che finalmente fu ordinato da due ff. e dal prete di Ostia. Egli approvò il V. Sinodo, e condannò i Tre Capitoli; onde, a sua imitazione, lo stesso fecero quasi tutti i ff. di Africa, e d'Illirico. Allora Giustiniano, seguendo l'esempio de'Goti si arrogò di confermare il Pontefice; e così fecero poi i suoi successori; sicchè cominciò la S. Sede a vacare per qualche tempo, aspettandosi il Rescritto Imperiale per mano dell' Essarco. L' anno seguente Pelagio concedè l' uso del pallio a Sapando s. di Arles, e mandò la sua professione di fede al Re Childeberto. *Due ne soleano stendere i Pontefici: l'una prima di ordinarsi, che si chiamava* Simbolo; *l'altra dopo ordinati, che appellavasi* Sinodica.

556 Contese in Italia per gli III. Capitoli, i cui difensori sosteneano non potersi condannare chi è morto nella pace della Chiesa, nè doversi prendere in senso Nestoriano le parole di Teodoro di Mopsvestia, che avea scritto prima di Nestorio. Quantunque costoro fussero stati condannati nel V. Sinodo, i Pontefici Romani nulladimeno dissimulavano talvolta con esso loro, per non accrescere lo Scisma. Vedi *Pagi ad h.a.*

557 Morte di S. Ciriaco, anacoreta di 107. anni, grande impugnatore degli Origenisti.

558 Peste fierissima in Constantinopoli, *ut sepeliendis mortuis non sufficerent vivi. Theophanes in Chron.*

O. di Aquilegia, tenuto da Paolino s. illegittimo co' ff. Scismatici Veneti, ed Istriani, difensori de'Tre capitoli. Questo C. vien malamente confuso dal *Bar.* col C. di Aquilegia in tempo di Tiberio Absimaro. *Pagi ad h. a.* Il *mem.* lo pone nel 553. Il P. Alessandro nel 557. *Saec. VI. cap. 3. §. 3.*

559 Martirio in Persia di S. Sira da Seleucia, *Agath. lib. 2. hist. Justin.*

Morte di Donno s. di Antiochia, dal *Mem.* posta nel 561.

560 *FLORIANO* Tiranno, vinto ed ucciso dal generoso Belisario; il quale rendè

An. Chr. | DC

questo servigio a Giustiniano, che il tenea lontano dalla corte, e privo di dignità, e di beni.

Mori Pelagio I. Papa, secondo il Pagi, e vacò la Sede più di 4. mesi. Gli succedè Gio: III. che parimente condannò i Tre Capitoli.

Teodemiro Re degli Svevi in Ispagna si fa Cristiano.

C. I. di Braga in Ispagna, dal *Mem.* posto nel 563.

562 L'Imp. fa la pace co' Persiani, nella quale fu convenuto, con articolo separato, che i Cristiani avessero in Persia l' esercizio libero della Religione. *Menander Protector Excerp. de Legationib.*

C. di Xantes, malamente dal *Mem.* posto nel 566. *Pagi ad ann.* 566.

Morte di Cassiodoro secondo il *Bar.*, secondo altri nel 575.; essendosi da molti anni ritirato a far vita Monastica nella Città di Scilla in Calabria.

564 Sedizione, e congiura contra Giustiniano; della quale essendo stato incolpato Belisario, fu egli posto in prigione. L' anno seguente morì in grazia dell'Imp.: nè è vero che fusse stato occecato, e ridotto a chieder limosina. *Pagi ad an.* 561. §. 7., *Alciat. lib.* 4. *Parerg. c.* 44.

Cominciò a fiorire pubblicamente la S. Fede in Inghilterra; avendola abbracciata Edelberto Re di Canzio per opera di S. Agustino Monaco Benedettino. Altri però dicono, con Leone Ostiense, che ciò fusse nella fine del secolo, in tempo di S. Gregorio M. *Bellarm. Chronol.* S. Colombano Sacerdote Iberneſe converti i Popoli *Pitloni*, oggidì *Pittevini*.

Gli Armeni ancora diconsi venuti alla Fede nel Ponteficato di Giovanni III.

565 Giustiniano cadde nell' eresia degli Aftardociti pochi mesi prima di morire, e compose un' *Editto*, dicendo la carne di G. Cristo essere stata impassibile, e perciò la morte in Croce essere stata apparente φαντασικῶς Il Baron. si abbaglia ciò ponendo nel 563. Come che il *b. Eutichio* non vi si volle sottoscrivere, fu mandato in esilio. Morì Giustiniano a dì 14. di Novembre in età di 83. anni; e non si sa s'egli si rimovesse punto dall' eresia per le lettere scrittegli da S. Niceta s. di Treviri *apud Sirmond. Tom.* 1. *Concil. Gall.*

XCIX. FL. GIUSTINO II. detto *Curopalata*, F. di *Dolcissimo*, e di *Vigilunzia* sorella di Giustiniano, e marito di *Sofia*, nizza di Teodora Augusta. Fu nel cominciamento buon principe, ma poi divenne avarisimo, e Pelagiano.

Monaci di *S. Colombano* in Ibernia.

566 Editti di Giustino. Uno per la pace della Chiesa, vietando di disputare in pubblico circa i dogmi di Nestorio, e di Evtichete: l'altro, con cui permise il divorzio *communi consensu conjugum. Novell. inter editas à Pithoeo.*

Evtichio *b.* richiamato dall' esilio.

567 C. II. di Tours. Fu permesso a' Monaci del Poitù di osservare la regola data alle Monache da S. Cesario di Arles. *Sirmondus.*

C. di Lione II. *Vallem*, secondo l' *Enschenio* nel 566., e secondo il *mem.* nel 587. In questo C. furono deposti Sagittario s. di Ambrun, e Salonio s. di Gap, *Vappicenſis*; i quali, avendo appellato alla S. Sede, furono rimessi nelle loro Sedi da Papa Giovanni III. *N. Alex. Saec. VI. cap.* 2. *art.* 11.

LONGINO, I. *Esarco* in Ravenna, mandato in pregiudicio dell' autorità di Narsete; onde questi disgustato chiamò i Longobardi in Italia. *Blond. Dec. ult. lib.* 3., *Pagi ad h. a.*

I Longobardi entrano in Italia.

568 Alboino loro Re comincia a stabilirvi il suo Regno.

569 C. di Lugo in Ispagna sotto il Re Teodemiro, per separare i confini delle Diocesi: dal Mem. posto nel 562. *N. Alex.*

Morte di S. Apollinare *B.* di Alessandria. Secondo il Bar. l'anno seguente.

570 Raccolta di Canoni fatta da Martino di Braga, o Bracarense, ricevuta ed approvata l' anno seguente nel C. di Lugo.

Ana-

Anastagio B. di Antiochia depoſto. *Pagi ad ann.* 572.

Nacque MACCOMETTO nella Mecca *Chevreau ex Crantzio*. Altri dicono nel 578., ed altri ſotto l'Imp. Maurizio, e che ciò fu preſagito da una cometa, che durò ſei meſi.

572 C. Bracarenſe. *Pagi ad h.a.*, *Nat. Alex.* Il *Mem.* dice eſſere il II.

573 Morte di Gio: III. Papa, e vacò la Sede meſi 10., e giorni 21. Morì ancora S. Gallo ſ. di Alvernia.

574 Tenendo i Samaritani turbata la Soria, Giuſtiniano a perſuaſione di S. Simeone Stilita II. fece la *novella* 144., e gli privò de' privilegj conceduti loro da Giuſtiniano nel 541. colla *novella* 129., che ſta nel Codice fuor di luogo.

Fu ordinato Papa Benedetto I. Romano; e morì S. Germano ſ. di Parigi. DD

TIB. ANICIO CONSTANTINO creato Ceſare a preghiere di *Sofia* Auguſta.

576 *Pagi ad h.a. contr. Baron. & Spondan.*

577 S. Avito ſ. di Alvernia converteſce i Giudei della ſua dioceſi.

C. V. di Parigi per la cauſa di Preteſtato ſ. di Roano, poſto dal *Baron. nel* 580. *Pagi ad h.a.*

S. Eutichio *b.* è richiamato dall' eſilio alla ſua Sede Conſtantinopolitana, eſſendo morto il *b.* Giovanni. *Pagi.*

Fu conteſa in Francia, e in Iſpagna circa il dì da celebrarſi la Paſqua: altri ſecondo il Ciclo di Vittorio di Aquitania dicendo a' 18. di Aprile, altri a' 25.

578 Morì Papa Benedetto I., e fu toſto eletto Pelagio II., ſenza eſſerne inteſo l'Imp., perche Roma era aſſediata da' Longobardi. Il Baronio ciò pone nel 577. *Pagi ad ann.* 577. DE

Morì Giuſtino II. nel meſe di Ottobre, come dimoſtra il *Pagi* contro al *Baron. ad h. a.*

C. TIBERIO ANICIO CONSTANTINO di Tracia. Sua moglie *Anaſtaſia*, da cui ebbe *Caritona*, moglie di *Germano*, da lui fatto Ceſare, e *Conſtantina* moglie di Maurizio ſuo ſucceſſore. In rimunerazione delle ſue limoſine trovò de' gran teſori naſcoſti, ma non i favoloſi del morto Narſete Eunuco.

In Iſpagna il Re Leovigildo Goto volle che gli Ariani ſenza ribbattezzare riceveſſero i Cattolici al loro partito, colla ſemplice impoſizione della mano, e con queſta formola -- *Si det gloriam Patri per filium in Spiritu Sancto*, giuſta il coſtume degli Ariani di Oriente, mentovato da Evagrio.

579 Papa Pelagio trasferì le prerogative della Chieſa di Aquilegia a quella di Grado; il che fu confermato nel Sinodo quivi tenuto queſt' anno (ignorato dagli Annaliſti) *Pagi ad h. a.* Gli Sciſmatici della Dioceſi di Aquilegia, e d' Iſtria vi ſi moſtrarono tuttavia pertinaci difenſori de' Tre Capitoli. Un' altro ne tennero nel 600. in tempo di S. Gregorio M., *Noris diſſert. de V. Synodo cap.* 9.

580 C. di Scialon, dal *Baronio* poſto nel 582. Morì Gio: *B.* di Aleſſandria.

Leovigildo perſeguita i Cattolici nelle Spagne.

C. di Brenna, dal *Baronio* poſto nel 583.

Eulogio ſuccede a *Giovanni* nel Patriarcato di Aleſſandria, *Pagi ad ann.* 581. *adv. Baron.*

581 Napoli aſſediata da' Longobardi, eſſendovi ſ. Reduce, che tenne la Sede tra Vincenzo e Demetrio, non tra Stefano e Pomponio come afferma l' Ughellio, ed altri.

C. di Leone II. (*Nat. Alex.*) dal *Mem.* poſto nel 587.

C. di Maſcon I. *Matiſconenſe. Henſchen. de Epiſc. Traject.* Il *Mem.* dice nel 582. il P. Aleſſandro nel 583.

582 CI. FL. MAURIZIO TIBERIO *Cappadoce*, creato Ceſare a' 5. di Agoſto

An. Chr. sto per aver vinto con poca gente i Perſiani, e quindi *Auguſto* a' 13. collenozze di *Coſtantina* F. di Tiberio. *Pagi ad h.a.* Ebbe da lei *Teodoſio*, ch'egli poi fece Auguſto (dandogli per moglie la figliuola di *Germano*) *Tiberio*, *Coſtantino*, *Pietro*, *Giuſtiniano*, *Giuſtino*, *Mauricio*, *Gordia* maritata a Filippico, *Teotiſta* a cui ſcriſſe S. Gregorio la lettera 39. del lib. 9., e *Maria*, maritata ad Ormisda Re di Perſia, che per lei ſi fece Criſtiano, ſecondo Eutichio. Ma Coſroe F. di Ormisda, quantunque il fingeſſe per acquiſtarſi la grazia di Maurizio, e faceſſe un voto a S. Sergio Martire, venerato allora anche da' Barbari; non fu mai Criſtiano, come crede il Baronio. *Pagi ad ann.* 592., & 593. La Cronaca di Aleſſandria tra le figliuole di Maurizio non fa ricordanza di Gordia, ne di Maria; ma ben di Anaſtaſia, e di Cleopatra.

Muore S. Eutichio *b.* di Conſtantinopoli, tacciuto nel *Mem.* Egli è il medeſimo che, malamente ſentendo della riſurrezione della carne, fu convinto, e corretto da S. Gregorio (poi Papa) ch' era a Conſtantinopoli Apocriſario di Pelagio II.

583 *FL. SMARAGDO*, II. *Eſſarco* di Ravenna.

C. di Lione III. poſto dal *Bar. nel* 587.

584 Perſecuzione de' Cattolici in Iſpagna da Leovigildo Re Ariano. Vincenzo ſ. di Saragoza fu vinto dalle minacce, e cadde nella ereſia. *N. Alex. Saec. VI. cap.* 1.

C. di Valenza in Francia II. *Henſchen. juxta Aeram Fredegarii*. Poſto nel *Mem.* nel 589.

585 Morte di S. Mauro Abate Benedettino in Francia.

Martirio di S. Ermenegildo F. del Re Leovigildo in Spagna, e di S. Vincenzo Abate di Leone, prima che il Re laſciaſſe l' Arianiſmo per le eſortazioni di S. Martino ſ. di Galizia.

C. di Maſcon II. dal Baronio poſto nel 588. *Nat. Alex.*

586 C. III. di Alvernia. Martirio di S. Preteſtato ſ. di Roano.

Recaredo F. del Re Leovigildo abbandona gli errori di Ario, e ne vien ſopranominato il *Cattolico*.

Filippico, Capitano di Maurizio, per mezzo di una immagine di G. Criſto ottiene una gran vittoria de' Perſiani. Queſta immagine miracoloſa fu poi da lui mandata a Simone ſ. di Amida, e ſi crede la medeſima che il Sudario, volgarmente detto di *S. Veronica*, che ſi conſerva in Roma; ma che in fatti dee dirſi *Vera Icon*, ſecondo il Mabillon nel ſuo *Iter Italicum*. Vedi *Pagi ad h. a.* Il Baronio pone queſta vittoria nel 589.

Queſt' anno ſi affaticò in vano Papa Pelagio II. per ridurre gli Scismatici d' Iſtria all' unità della Chieſa: e nè pure coll' avvalerſi della forza dell'Eſſarco. *N. Alex. Saec. VI. cap.* 3. *art.* 1. §. 3.

587 *GERMANO*, III. *Eſſarco*.

C. di Conſtantinopoli per la cauſa di Gregorio B. di Antiochia, accuſato falſamente d' inceſto. *Pagi ad h.a.* Pelagio II. approvò ſolo l' aſſoluzione del B., ed annullò il rimanente, perchè Gio: il digiunatore *b.* aveaſi arrogato il titolo di Patriarca univerſale. S. Gregorio M., quando fu Papa, inſegnò a Gio: l' umiltà, rifiutando un tal titolo, quantunque dovutogli per lo C. Calcedoneſe (*Gregor. epiſt.* 36. & 58. *lib.* 4.)

589 C. III. di Toledo, per la profeſsione di Fede del Re Recaredo, convertito dall' Arianiſmo.

Moniſtero di Montecaſino rovinato da' Longobardi.

C. di Pottieri, poſto dal *mom.* nel 592., Delli ſcandali, ed uccisioni ſeguite per la di ſubbidienza di due monache, *Crodielda* F. del Re Cariberto, e *Baſina* F. di Chilperico, leggi il P. Aleſſandro *Saec. VI. cap.* 5. *art.* 21.

590 *FL. TEODOSIO* F. di Maurizio creato Auguſto. Il Baronio crede nel 593. DF

C. di

An. Chr. C. di Roma ſotto S. Gregorio contra i due ○○. degli Sciſmatici di Aquilegia, i quali non voleano ricevere il V. Ecumenico di Conſtantinopoli, per non parer di condannare i Tre capitoli. Ordinò che non ſi riceveſſe danaro per darſi luogo di ſepoltura nelle Chieſe *Epiſt.4.& 56.lib.1.*

C. di Auxerre *Antiſidioreníe* ſotto il ſ. Annacario, per la celebrazione della Paſqua, e per abolire alcune ſuperſtizioni Idolatriche, e magiche. *Greg.Turon.lib.10.Capp.20.23.24.*

C. di Metz, ove fu depoſto il ſ. Egidio.

591 Mori Sulpizio Severo ſ. Bituricenſe, poſto dal *mem.* nel ſecolo antecedente.

C. di Lione. Secondo il *Bar.* nel 595. *Pagi ad h.a.*, *Henſchen.de Epiſ.Traject.*

592 C. di Saragoza ſotto il ſ. Artemio, circa i cherici che laſciavano l'Arianiſmo. Si ſtabilì che le reliquie, che ſi trovavano nelle loro Chieſe, ſi provaſſero col fuoco, che allora chiamavaſi *Judicium Dei*, come il duello, ed altre ſorti di *purgazioni*. E forſe il C. diſſe *igne probentur*, volendo che ſi conſumaſſero per lo dubbio di falſità. *Nat. Alex.*

S. Gregorio Papa ſcrive a' ſſ. Sciſmatici d' Iſtria, non d' Ibernia, come ben nota il P. Aleſſandro, che che dica il *Pagi.*

593 Mori S. Simone II. Stilita in età di 73. anni, avendone conſumato 43. ſulla colonna.

Mauriżio, riputando favola che dal ſepolcro di S. Eufemia martire ogni anno abbondantemente ſcaturiſſe ſangue, che in ampolle diſtribuivaſi a' fedeli; andò a Calcedonia, ov' era il ſepolcro, e chiuſelo col ſuo ſuggello; e'l di ſtabilito vide con gli occhi propri la verità di sì gran miracolo. *Theophylact. lib.8.cap.14.Pagi ad h.a.*

Morì ancora S. Gregorio B. di Antiochia, e fu rimeſſo in quella Sede Anaſtagio.

594 Teodelinda Reina de' Longobardi, a perſuaſione di S. Gregorio, ricevè il C. di Conſtantinopoli; e parimente tornarono all' unità della Chieſa Prudenzio, Pietro, e Firmino Veſcovi Iſtriani, che ricevettero la Formola di Fede, preſcritta loro dal Santo, la quale crede il Baronio che non ſi truovi fra le di lui opere, ma ella ſi legge nella *Epiſt.24.lib.1.ad Patriarchas.*

595 C. II. di Roma ſotto S. Gregorio. Fu aſſoluto Gio: prete di Calcedonia, il quale, eſſendo ſtato condannato da Gio: *b.* detto il digiunatore, avea appellato alla S. Sede. *S. Gregor.lib. 5.Epiſt.15.16.17.*

596 Queſto anno morì Gio: *b.*, il quale quantunque per una certa vanità ſi aveſſe uſurpato il titolo di ſ. Ecumenico, fu nondimeno lodato dopo la morte da S. Gregorio; non avendo mai negato il Primato della S. Sede. *Natal. Alex. Saec.VI. cap.4.,S. Gregor.lib.5.epiſt.64.Pagi ad h.a.*

Il S. Pontefice, a richieſta di Edelberto Re di Canzio, mandò Agoſtino, Monaco Benedettino, *con alquanti compagni, a riſtabilire in Inghilterra il Criſtianeſimo, caduto nell' invaſione degli Anglo-Saſſoni. Vedi di queſta Miſſione il *Pagi ad h.a.& ſeq.*

597 C. di Toledo, per lo perfetto celibato de' preti.

L' Imp. *Mauriżio* fa teſtamento, e laſcia al ſuo primogenito Teodoſio l' amminiſtrazione dell' Oriente; a Tiberio quella di Roma antica, d' Italia, &c.

598 *CALLINICO, IV.* Eſſarco in Italia. Morì S. Anaſtagio il vecchio B. di Antiochia.

599 C. di Siviglia ſotto il ſ. Leandro, poſto dal *Mem.* nel 590.

Fiorirono, tra gli altri Scrittori Eccleſiaſtici di queſto Secolo, Anaſtagio Sinaita, autore del libro *ὁδηγὸς Dux Viae*, e diverſo da Anaſtagio Patriarca di Antiochia, come pruova il *Pagi tom.2.*, Gio: il digiunatore *b.*, Procopio di Gaza, Germano, e Vincenzo ſſ. di Capoa, Pietro Diacono, Nonno Panopolita Poeta, Doroteo Archimandrita, Paſcaſio Diacono, Gilda Abate, detto il Saggio, S. Remigio ſ. di Reims, Vigilio ſ. Tapſenſe in Africa, Facondo ſ. Ermianeſe Africano, Vittore Tunonenſe, Areta ſ. di Ceſarea di Cap-

An. Chr. Cappadocia, Zaccaria ſ. di Mitilene, Agapeto Diacono di Conſtantinopoli, Venanzio Fortunato ſ. di Pottieri, Eulogio Aleſſandrino, Leandro di Siviglia, Gio: Biclarenſe ſ. di Girona, Mario ſ. Aventicenſe, Teofilatto Simocatta, S. Gregorio Papa.

Quanto a Dionigi *Exiguo*, o *picciolo*, Cronologiſta, egli fu Scita di nazione, ed Abate di un Moniſtero in Roma. Fece una raccolta di Canoni a perſuaſione di Lorenzo prete Romano, e indirizzolla a Stefano ſ. di Salona in Dalmazia, *Marca de concord. lib. 3. cap. 4.*. Natal. Alex. Saec. VI. cap. 4. art. 2., & Saec. I. diſſert. XX. de var. jur. Canon. Collectionib.* Egli nel 525. portò in Occidente il Ciclo di S. Cirillo Aleſſandrino, ch'è una ſerie di 532. anni, formata dalla multiplicazione del Ciclo Solare col Lunare; cioè di 18. in 19. che poi ricomincia. Se ſi conta indietro, il primo Ciclo ha il ſuo principio due anni prima dell' Era Criſtiana, *David Chytraeus Praefat. Chronol. Herod. & Thucydidis*. Vedi *Pagi diſſert. de Period. Graec. Rom., Critic. ad ann. 526. & ad ann.* 545. Lo Chevrau confonde queſto Ciclo Dioniſiano con quello di Vittorio di Aquitania. Dionigi circa l'anno 532., laſciando l'antica maniera di contare gli anni per conſolati, e per l'edificazione di Roma, preſe a contraſſegnare i tempi con gli anni di Criſto, nella guiſa che facciamo oggidì.

Agli Eretici aggiunganſi gli *Angeliti*, così appellati da un villaggio preſſo Aleſſandria, detto *Angelium*, i quali nella SS. Trinità non ammetteano che una ſuſſiſtenza, o *hypoſtaſim*.

600 C. III. di Roma, poſto dal *Bar.* nel 601. Vi fu condannato Andrea, Greco di nazione, falſario, ed eretico Aftardocita; che, fintoſi Monaco, ſe ne ſtava nella Baſilica di S. Paolo. *S. Gregor. epiſt. 69. lib. 9.* Fu permeſſo di far teſtamento a Probo Abate del Moniſtero di S. Andrea. *Pagi ad h. a.*

601 C. IV. di Roma, ove fu da S. Gregorio fatto il *Conſtituto* Sinodale a favor de' Monaci. Nell' edizione del Labbè vien confuſo coll' antecedente.

602 CII. FL. FOCA, da centurione creato Imp. da' ſoldati, ſtanchi della crudeltà, e dell' avarizia di Maurizio, che nemmen pochi ſoldi per prigioniero avea voluto pagare al Re degli Abari; che ſdegnato uccìſe quanti ne avea in potere. Foca fece morire Maurizio con tutti i ſuoi figli, e congiunti; anch' egli eſſendo avaro, crudele, ubbriaco, perfido, e ſoſpettoſo. Sua moglie fu *Leonzia*, da cui ebbe *Donnenzia*, maritata a Priſco *Patrizio*.

603 Orribile peſte in Roma. Nelle proceſſioni, che fece fare S. Gregorio, le perſone morivano ſtarnutando; e quindi coloro, i quali hanno letto poco, dicono che tragga origine il coſtume di dire, *Dio ti aiuti*. Ma egli è aſſai più antico, come ſi ſcorge in Petronio Arbitro, in Plinio *lib. 28. cap. 2.* in Apulejo, &c. De' Greci leggi Salmaſio *Epiſt. 40.*

Qualche Scrittore poco avveduto (*Blond. decad. 1. lib. 9. Platina in Bonifacio III., Rhegino lib. 1.* &c. afferma che l' Imper. Foca diede al Sommo Pontefice il titolo di Veſcovo Univerſale, e la precedenza riſpetto al Patriarca di Conſtantinopoli. Ma ciò è un' ignorare affatto l' iſtoria. Quanto al primo, egli è manifeſto che i Sommi Pontefici Romani eſercitarono il dritto di *Primazia* toſto che fu renduta la pace alla Chieſa dagl' Impp. Criſtiani; come ſi fa manifeſto dal decreto di Papa Marcello I. (che viſſe innanzi alla converſione di Conſtantino M.) con cui ordinò che non ſi celebraſſe C. ſenza il conſentimento della S. Sede, e non eſſer lecito condannare un ſ. che appelli al Romano Pontefice. Dall' Epiſtole di Giulio I. a' ſſ. Orientali, e dalle appellazioni a lui di S. Attanagio nelle ſue perſecuzioni. Dall' Epiſtole di S. Cipriano a Lucio, e a Cornelio Papi; nelle quali, quantunque par che ſi lagni delle appellazioni traſmarine de' ſſ. Africani, non allega però difetto di giurisdizione, ma piuttoſto che ciò non ſi fuſſe mai praticato dalla Chieſa Africana (*epiſt. lib. 3. edit. Pamel.*); e dall'altro canto quei ſſ. non farebbono

iti

An. Chr. iti fino a Roma, ſe non aveſſero conoſciuto di dovervi andare in cauſa di gravame. Dalla cauſa de' Priſcillianiſti, narrata da Sulpizio Severo *lib. 2 ſac. hiſt.* Dalle lettere di S. Leone, e di Felice, e di Gelaſio, e di Ormisda, &c. E da' CC. tenuti per le perſecuzioni di S. Attanagio, e per quelle di S. Gio: Criſoſtomo ſotto Innocenzo I., e di S. Flaviano in tempo di S. Leone; e per l' eresie di Neſtorio, e di Evtichete; e per difeſa del C. Calcedonenſe, colla preſenza de' Legati della S. Sede. E dalle appellazioni de' ſſ. così Evtichiani, e Pelagiani, che Cattolici, quantunque ſudditi de' Patriarchi Orientali; anzi de' Patriarchi ſteſſi ingiuſtamente depoſti. Dal ricorſo a Roma di Celeſtio, e di Pelagio, e poi de' Monaci Sciti. Dalle leggi ſteſſe di Valentiniano, di Teodoſio, di Graziano, di Onorio, di Giuſtiniano, &c. e da tante altre coſe, che abbiam narrato di ſopra, e che ſi fanno incontro a chiunque legge gli Scrittori de' primi ſecoli ſpaſſionatamente, e non abbia il cervello nelle ſpalle: tanto che Claudio Salmaſio, avvegnachè Calviniſta, non niega nelle ſue Epiſtole, ed altrove, che il Romano Pontefice dopo il C. Niceno abbia uſato la poteſtà di Patriarca Ecumenico. Ma prima del Niceno, cioè prima del 325., come mai avrebbe potuto egli liberamente eſercitarla? Forſe quando la Chieſa era coſtretta a frequentar gli antri, e' luoghi ſotterranei per dare opera a' ſacri miſterj? Ma nel C. Sardicenſe, 22. anni dopo, fu ben riconoſciuta. L' iſteſſo Fozio, autore dello Sciſma de' Greci, non rifiutava di ubbidire a Papa Niccolò I. quante volte queſti per la pace della Chieſa rendeagli il Patriarcato di Conſtantinopoli; nè facea gran fondamento ſu i titoli preſi da Gio: il *digiunatore*, e da Menna ſuoi predeceſſori in tempo di Giuſtiniano (*Evagr. lib. 4. cap. 37.*, *Niceph. lib. 17. cap. 27. & 28. &c.*) anzi ben vedea che queſto medeſimo Imp. non avea negato che la prima Sede fuſſe quella di Roma; e che Agapeto Papa avea depoſto Antemio *b.* di Conſtantinopoli, malgrado le minacce di Teodora Auguſta. E quanto alla precedenza, come potea pretenderla il Patriarca di Conſtantinopoli ne' tempi di Foca, ſe, oltre alle coſe ſuddette, non prima di Conſtantino fu in quella Città eretta la Sede Patriarcale? Onde almeno per l' antichità della Sede dovea precedere il Patriarca dell' antica Roma. Dallo Sciſma di Fozio in poi i Greci non han voluto cedere, quantunque alcuna fiata per picciolo ſpazio ſienſi ſottomeſſi: ed io giudico che tutta la vana ragione, preteſa da quell' Eretico, ſi fuſſe che non dee la prima Sede della Religione eſſere in altro luogo che dove è la prima Sede dell' Imperio, come pare che ſcioccamente vogliaſi ricavare dal Can. 28. del C. Calcedoneſe: ma a queſto argomento dottamente riſponde il P. Aleſſandro (*Tom. 1. hiſt. diſſert. IV.* Vedi eziandio la *diſſert. 27. Saec. IV.*) diſtinguendo tra Patriarca e Primate della Chieſa: diſtinzione anche uſata dallo Scheleſtrate. E oltracciò egli dovea por mente alla ſucceſſione di S. Pietro, come vi poſe mente S. Ottato di Milvia (*contr. Parmen.*) e non già al vano riſpetto del luogo. Il bello ſi è che gl' incoſtanti e perfidi Greci, per giuſto giudizio del Signore, da tanti anni ſono privi e d' Imperio, e di legittimo capo del Sacerdozio; e, ſenza punto ravvederſi, giacciono miſeramente ſotto l' infelice e barbaro gioco de' Maccomettani. Può eſſere adunque ſolamente vero che Foca aveſſe proibito al Patriarca di Conſtantinopoli di uſurparſi il titolo di Patriarca univerſale ad onta del Sommo Pontefice.

SMARAGDO (la ſeconda volta) V. Eſſarco.

604 C. di Cantorbery ſotto S. Agoſtino Monaco, primo Arciveſcovo. I Proteſtanti dicono che i ſſ. della Brettagna non riconobbero il primato del Papa: ma ſono confutati dallo Schelaſtrate *diſſert. de auctorit. Patriarchali, & Metrop.*, dal Baronio, e dal Pagi; e ſi può aggiungere che ſe ciò fuſſe ſtato vero, que' ſſ. non ſarebbono nemmeno venuti al C. intimato da Agoſtino, il quale la poteſtà, e la primazia del Pontefice difendea.

Sabereto, Re de' Saſſoni Orientali, battezzato in Inghilterra.

An. Chr. 605 Mori S. Gregorio Papa; e, vacata la Sede 6. meſi, fu eletto Sabiniano diacono. DG
Come i Diaconi fuſſero eletti Pontefici *per ſaltum*, vedi *Pagi ad h.a.*
Altro C. di Cantorbery, in cui Agoſtino fece anche ricevere, e porre in uſo l'Era Dionisiana.

606 Mori Papa Sabiniano, ma non percoſſo di notte ſul capo da S. Gregorio ſuo predeceſſore, come da Sigesberto traſcriſſe il Baronio. *Pagi ad ann.* 605. La Sede vacò meſi XI. e giorni 26.

607 Bonifacio III. ordinò che l'elezione del Veſcovo ſi faceſſe dal Clero, e dal popolo; cioè approvandoſene da queſto la vita. Vedi *Can. vota dist.* 63. DH
Martirio di S. Deſiderio ſ. di Vienna, per aver detto al Re Teodorico, con S. Paolo, *Melius eſt nubere, quam uri:* ciò che offeſe la di lui concubina Brunechilde.
Morte di S. Eulogio *B.* di Aleſſandria, poſta dal mem. nel 608.

608 Eſſendo l'anno antecedente morto Bonifacio III. a' 10. di Novembre (che ſedè meno di 9. meſi) e la Sede vacata 10. meſi, e 6. giorni, fu ordinato Bonifacio IV. Queſti dedicò il *Pantheon* di Agrippa alla B. Vergine, e a tutti i SS., con licenza dell'Imp. Foca, per eſſere luogo pubblico, altrimente avrebbe contravvenuto alla *l.* 26. *C. de Epiſc. & Cleric. &c.* Quel medeſimo *Pantheon*, i di cui prezioſi marmi ſono ſtati ripuliti per comandamento del magnanimo regnante Pontefice Clemente XI.; buon conoſcitore delle opere degli antichi, ed emulatore della grandezza delle loro idee; cui il Signore conceda lunga vita, con l'adempimento de' ſuoi ſanti deſiderj. DI

609 Mori Teodoro Scribone *B.* di Aleſſandria, ſecondo il Baronio nel 610.

610 CIII. FL. ERACLIO, F. di *Eracliano* Prefetto di Africa, venne con grande armata a Conſtantinopoli, e coll'ajuto di Priſco, oltraggiato dal ſuo ſuocero Foca, occupò l'Imperio, e fu coronato dal *b.* Sergio. Ebbe in prime nozze *Fabia* F. di Rogato Africano, ch' ei fece chiamare *Eudoſſa*, da cui ebbe *Eraclio* II. *Conſtantino*, *Conſtantino*, ed *Epifania*, coronata nel 612. La ſeconda moglie fu *Martina*, F. di Priſco, che fu madre di *Fabio Eraclione*, e di *Davide*; ed alcuni dicono che gli fuſſe nizza, come figliuola di Maria di lui ſorella (*Niceph. Chron.*) e ch' ei la tolſe con diſpenſazione del Patriarca Sergio, eretico Evtichiano, e Monofiſita. Egli ucciſe Foca, con piacere de' ſudditi che l'odiavano.
Gli ſtudioſi delle medaglie antiche ſogliono ſino a queſto Imp. continuare la loro Serie.
C. di Roma, per gli affari della Chieſa d'Inghilterra. Furono depoſti alcuni, i quali diceano, non eſſere di alcun valore il batteſimo, e l'aſſoluzione ſagramentale data da' Monaci. *Pagi ex Holſtenii Collect. Rom.*
GIO: REMIGIO VI. Eſſarco.
Mori S. Tommaſo *b.* di Conſtantinopoli, e gli ſuccedè Sergio. Nel *mem.* diceſi nel 608. *Pagi.*
S. Attanagio II. *B.* di Antiochia, uccíſo da' ſoldati. Il *mem.* dice nel 609.

611 Gondomaro Re di Spagna proibì che ſi carceraſſe alcuna perſona in Chieſa.
I Saracini entrarono nella Soria, per lo ſoldo che non pagava loro Eraclio.
ERACLIO CONSTANTINO creato Auguſto da Eraclio ſuo padre.

614 *ELEVTERIO VII:* Eſſarco.
I Perſiani preſero Geruſalemme; ove i Giudei trucidarono più di 80. m. Criſtiani, venduti loro da' vincitori, i quali ſi portaron via la Croce del Signore, laſciatavi da S. Elena: di che nel 620. vendicoſſi Eraclio; coſtretto nondimeno per far la guerra a prenderſi dalle Chieſe l'oro e l'argento in preſtanza. Allora fu portata la lancia del Signore a Conſtantinopoli. *Pagi ex Chron. Alex.*

615 Mori Papa Bonifacio IV. ch' era ſtato travagliato, e trattato come Eretico da' ſſ. Italiani, difenſori de' Tre Capitoli; e fu eletto Diodato o Deusdedit, eſſendo DK

An. Chr.

sendo vacata la Sede mesi 5. e giorni 12. E' falsa la lettera di Deusdedit, riportata dal *Bar.* Vedi *Nat. Alex. Saec. VII. c. 1. art. 2.*

Sisebuto Re di Spagna, successore di Gondomaro, costrinse i Giudei a farsi Cristiani. Il simile fece Dagoberto in Francia.

C. Egarense in Catalogna, ove oggi è *Terrassa*, in confermazione del C. di Huesca, per lo celibato degli Ecclesiastici ordinati *in Sacris*.

C. di Parigi, regnante Clotario II., pubblicato dal Sirmondo dopo la morte del Baronio.

616 CONSTANTINO, F. minore di Eraclio e di Martina, creato Cesare ancor fanciullo da Eraclio Constantino suo fratello.

S. Gio: Elemosiniere *B.* di Alessandria se ne viene in Cipri, ove muore.

Circa questo tempo cominciò l' eresia de' Monoteliti, che ammetteano una sola operazione, ed una sola volontà in G. Cristo, in conseguenza dell' *una Natura* degli Evtichiani; come si raccoglie da una lettera di S. Massimo Abate e martire a Pirro *b.* di Constantinopoli, appo il *Bar. ad ann. 633.*, ove ne dà la colpa a Sergio *b*, difendendo Sofronio b. *Pagi ad h. a.*

I Saracini dilatarono il loro Imperio fino a' confini di Etiopia, & assediarono Cartagine, non Calcedonia, come credè il Baronio. Vi vennero bensì i Persiani, che s' impadronirono quest' anno di Alessandria. *Pagi.*

S. Eustasio Abate predica la S. Fede in Allemagna.

618 Morto Diodato Papa, o Deusdedit, vacò la Sede tredici mesi, e 16. giorni, e gli succedette Bonifacio V. Napoletano nel 619., il quale stabilì la sicurezza de' delinquenti, rifugiati in Chiesa.

C. II. di Siviglia contra gli Acefali.

Conversione del Re Eadbaldo F. di Edelberto * *Pagi ad h. a.*

619 *ISACCO VIII.* Esarco, mandato da Eraclio con potestà di dare il consentimento all' elezione de' Pontefici, affinchè per l' avvenire non vacasse lungo tempo la S. Sede, e l' Esarco fusse più rispettato da' preti. DL

L' Imp. con una legge comandò che non fusse ordinato alcun cherico, se non in luogo di un' altro morto. *Pagi ad ann. 618.*

C. di Siviglia posto per errore nel *mèm.* l' anno 629.

621 Essendo l' Imp. in Tracia, Cagano Re degli Abari assalì Constantinopoli, e per poco non la prese. *Pagi ad ann. 618.*

622 Andando Eraclio contra' Persiani, ragionò nella Città di Fasíde con Paolo Monocolo, Acefalo Severiano; e poi fece un decreto contra il medesimo, in cui proibì che si dicessero *due operazioni* in G. Cristo. Qual decreto fu lietamente ricevuto da Sergio *b*, che n' era stato l' Autore, e lo fece ricevere da Ciro *B.* Alessandrino. Narra Teofane ch' Eraclio abbracciò questa sentenza, per favorire in qualche modo gli Evtichiani; giacchè Cosroe Re di Persia dava ajuto alla contraria Setta de' Nestoriani.

622 Questo anno comincia l' Era di *Maccometto*, chiamata *Hegira*, cioè fuga, perch' egli, accusato di fellonia, fuggì dalla Mecca in Medina il dì 16. di Luglio. Fu egli figliuolo di un tale *Abdalla*, e di una donna appellata *Hemina*; e fu sua moglie *Chadiga*. Da guardiano di cammelli si fece capo di fuorusciti, e legislatore, col consiglio di un Monaco Ariano, detto Sergio. Ei tolse da' Manichei la *fatale predestinazione*, e l' astinenza del vino; dagli Aftardociti, o Fantasiasti, che la carne di G. Cristo fu impassibile; da' Giudei il non cibarci ne di sangue, ne di porco, ne di animal morto, o soffogato, o ucciso a colpo di bastone, o da corno, o da dente di fiera, &c. come parimente la poligamia, e la circoncisione: benche gli eruditi affermino che questa era in uso dapprima appo altre nazioni Asiatiche, per torre ogni impedimento alla generazione. Per non contendere co' Teologi di quel tempo, disse in Dio essere una persona, ed una natura. Finse rivelargli si le cose dell' Arcangelo Michele, e dall' Agnolo Gabriello; dando a credere che il suo non fusse mal

An. Chr. caduco, ma un certo *Estro* come quel della Sibilla descritto da Vergilio. Vedi di questa sciocca Setta il P. Alessandro *Saec.VII. cap.2 art.2.* Avendo co' suoi Arabi assai ben servito contra' Persiani, gli fu conceduto da Eraclio un tratto di paese, per abitare co' suoi, ne' confini dell'Arabia felice, ove morì nel 632. Egli in vita avea creato quattro condottieri della sua innumerabile soldatesca, *AbubeKar, Omar, Osman, & Ali*, chiamandoli le *quattro spade taglienti di Dio*, per gir conquistando tutte le parti del Mondo, non che l'Imperio Greco, del quale si era dichiarato nemico, perchè i suoi Saracini erano stati chiamati *Cani* dal Tesoriere di Eraclio. Allor ch'ei venne a morte, dichiarò Ali per KHALIPHAH, cioè *Successore*, o *Vicario di Dio*: ma per opera di *Omar*, e di *Osman*, fu primo Califa dopo lui *Abubecher* suo suocero; e questi pose insieme le scempiezze dell'*Alcorano*, o *Le-Koran*, che suona *Raccolta di precetti*; ridotti poi a miglior'ordine, e con elegante linguaggio da Ottomano, successore di Omar. Il nome de' Califi fu per molto tempo glorioso, e sotto di loro i Saracini portarono la Setta di Maccometto, o sia *Muhammed*, in buona parte di Asia, in Africa, in Ispagna, in Sicilia, e in molti luoghi di Francia, e d' Italia. Essendosi divisi in *Soldani* di Persia, e di Babilonia, e in Soldani di Egitto (nome che vale Gran Signore, o Re) circa il 759. s' indebolirono le forze de' Saracini; sicchè vennero scacciati di gran parte delle Spagne, e in Asia furono vinti da' Turchi, il di cui nome cominciava allora a farsi temere. Maggiore fu la divisione nell'813. di IV. Califi, in Bagdat, nel Cairo di Egitto, in Cairoven, e in Marocco di Africa, oltre a' tiranni di Spagna, e di altrove. Circa l'855. i Turchi, divenuti già Maomettani ancor'essi, e de' Saracini più potenti, elessero a lor piacere per Califa di Bagdat *Mutamed-Al-Alla*; e d' allora in poi non lasciarono più l'Asia; ed insignoriti di quasi tutti gli Stati de' Saracini, ristrinsero l'autorità de' *Califi* a' soli affari della loro falsa Religione; sicchè questi cominciarono ad essere riguardati, e con somma superstizione venerati a guisa di Sommi Pontefici, e successori dell' empio loro Profeta, ma non già di veri Principi, e di Monarchi, come per lo passato.

624 C. di Reims sotto il S. Sonnazio. Il P. Alessandro dice nel 625. Il *Mem.* nel 630.

625 Cagano, Re degli Abari, indarno assedia Constantinopoli, che fu liberata dalla B. Vergine nel *626. Pagi ad ann.625. ex Nicephoro, & Chron. Alex.*

Morto Bonifacio V., vacò la Sede cinque giorni solamente, e fu eletto Onorio, DM confermato dall' Essarco che trovavasi in Roma. *Pagi ad h. a. §. 16.* Questo Pontefice sarebbe stato assai più glorioso, se si fosse col dovuto vigore opposto a Sergio *b*, Monotelita; onde fu scomunicato dal VI. C. Ecumenico, come dirassi a suo luogo. *Nat. Alex. Saec. VII. cap. 1. art. 3.*

626 Eraclio, per difendersi da' Persiani, e dagli Abari, servissi dell' ajuto de' Turchi, o Gazari, detti ancora in quel tempo Unni; con utilità grande allora, ma con danno infinito della posterità.

Eraclio, ripensando alla sentenza dell' unica operazione in Cristo, ne dimandò il parere di qualche s.; e da Ciro *B.* di Alessandria, e da Sergio *b.* di Constantinopoli, fugli risposto essere una sola operazione, ed una volontà in G. Cristo; ed egli così credette, e divenne Monotelita. *Pagi ad ann.629.*

C. di Constantinopoli sotto Sergio *b.* a favor de' Monoteliti, dal *Mem.* posto nel 639.

Edilburga, F. di S. Edelberto Re di Canzio, e Cristiana, fu dal s. Paolino portata al suo sposo Edvino Re di Nortumbria; il quale l'anno seguente dal medesimo s. ricevè il S. Battesimo.

627 Eraclio, essendogli promesso in Edessa da Attanagio, Evtichiano, e favoreggiatore de' Giacobiti, di voler ricevere il C. Calcedonense, il creò B. di Antiochia. Il Pagi niega questo fatto, benchè scritto da Teofane. *Giacobiti erano*

An. Chr. no appellati gli Acefali in Soria, come seguaci di un tal Giacob; e Melchiti i Cattolici del partito dell'Imp. Vi furono però certi altri Melchiti eretici, i quali diceano G. Cristo servo di Dio. Questo medesimo anno Eraclio confermò con legge il decreto del *b.* Sergio, che stabiliva un certo numero di chierici in Constantinopoli. *Novell. Heracl. apud Justell. Tom. 2. Bibl. Can.*

Carpualdo Re degl' Inglesi Orientali si fa Cristiano, e parimente Edvino Re degl' Inglesi Settentrionali.

Martirio di S. Anastagio Persiano, e de' 70. compagni. Vedi *Pagi ad an. 621.*

628 Eraclio portò a Constantinopoli il legno della S. Croce, ricuperato dalle mani de' Persiani; e l'anno seguente riportollo a Gerusalemme, ove restituì la Sede al *b.* Zaccaria, ch' era stato cattivo in Persia. Vietò a' Giudei di accostarsi a quella Città per 9. miglia. Allora dicono instituita la festa dell'Esaltazione della Croce il dì 14. di Settembre, ma il Pagi la fa più antica (*ad ann. 626.*) fin dal tempo di S. Maria Egiziaca.

629 Legge di Eraclio indirizzata a Sergio, con cui ordinò che i chierici della Diocesi Constantinopolitana *cùm civiliter conveniuntur*, non fossero giudicati da altri che dal Patriarca, anche in causa di appellazione. *Apud Justell. loc. cit.*

Gl' Inglesi Orientali vengono alla S. Fede, regnante Sigberto, fratello di Carpualdo.

630 I Croati vennero alla S. Fede.

D. in Scozia, ove ostinatamente fu stabilito l'errore di celebrar la Pasqua a caso, benche convenisse colla Luna XIV. de' Giudei. Delle lettere di Papa Onorio a gl' Inglesi su questo affare nel 634., vedi il *Pagi ad ann. 633. §. 26.*

631 *ERACLEONE* fatto Cesare.

633 I Saracini cominciarono ad affliggere l'Imperio, e l'anno seguente presero Damasco, e l'Egitto.

634 C. di Gerusalemme sotto il b. Sofronio contra' Monoteliti. *Pagi ad an. 633. §. 8.*

S. Massimo scrive a difesa di Papa Onorio I., da' Greci incolpato di Monotelismo, ma che in fatti non avea altra colpa che di essere stato trascurato in conoscere l'artificio delle lettere di Sergio *b.* (difensore di Ciro Alessandrino Monotelita) e negligente in punirlo. Quest' anno certamente il Monotelismo cominciò a farsi molto sentire. *Pagi ad ann. 633. & 648.*

635 Legge di Eraclio contra' preti che venivano a Constantinopoli senza dimissoria. *Apud Justell. tom. 2.*

I Sassoni Occidentali d' Inghilterra vennero alla S. Fede.

S. Armando f. battezza S. Sigeberto F. del Re Dagoberto *Henschen.*

Gio: sopranominato *Marone* fu da Onorio I. creato Patriarca de' Maroniti, a richiesta di costoro, ch'erano Cattolici, e nemici de' Giacobiti. Il Baronio, e'l Card. Bona, e Gio: Morino malamente han creduto Gio: Marone Eretico, *Pagi ad ann. 635. & alibi.*

637 C. di Toledo VI. *Nat. Alex.* Dal *Mem.* è posto un' anno più tardi.

I Saracini prendono Gerusalemme dopo due anni di assedio. *Pagi ad ann. 635. & 636.*

638 C. di Gerusalemme. Translazione delle reliquie di S. Ignazio martire da Antiochia a Roma. *Tillem. hist. Eccl. tom. 2. part. 2.* Ed Antiochia fu presa da' Saracini.

Rotario Longobardo Re d' Italia era Ariano; e perciò in tutte le Città di Lombardia vi avea allora due ff., Cattolico l'uno, Ariano l'altro. Quindi in alcune Bibbie scritte a penna non si legge quel luogo dell' Epist. 1. di S. Giovanni (cap. 5. 7.) *Tres sunt qui testimonium dant in Coelo; Pater, Verbum, & Spiritus Sanctus, & hi tres unum sunt.*

Per la morte di Papa Onorio vacò la Sede un' anno, 7. mesi, e giorni 19. Isacco Essarco saccheggiò la Basilica di Laterano.

D. di Constantinopoli a favore de' Monoteliti sotto Sergio *b.*; il quale, vedendo

An. Chr. do la Sinodica di Sofronio b., nella quale difendeansi due operazioni in Cristo, compose a nome dell' Imp. una dichiarazione, che appellò ἐκθεσιν Echtesin, nella quale vietò egualmente di dire *una operazione*, che *due operazioni* in G. Cristo; dicendo però espressamente, avere avuto *una volontà*. Poco dapoi morì Sergio. *Pagi ad h.a.* §. 8.

Altro ☽. di Constantinopoli sotto Pirro *b*, successore di Sergio, a favor dell' Ectesi.

640 Fu ordinato Papa Severino a' 24. di Maggio, che sopravvisse 2. mesi, e 4. giorni. La Sede vacò 4. mesi, e giorni 24., e poi fu ordinato Giovanni IV. Lo *Chevrau* dice *lib.4. cap.12.*, e così anche il P. Alessandro, che Severino morì nel 638., e' nemici della S. Sede affermano ch' egli sottoscrisse l' *Ectesi*; ma ciò è falso, quantunque Isacio Essarco andasse a Roma per farlo cadere in questo errore; anzi egli tenne un C. contra' Monoteliti. *Pagi ad ann.639. Nat. Alex. Saec.VII. cap.1.art.3.* DN DO

Ciro *B.* di Alessandria fu deposto da Eraclio, e l' anno seguente rimesso da' figliuoli. Il *Mem.* col *Bar.* il dicono morto quest' anno.

641 Altro C. di Roma contra' Monoteliti sotto Gio: IV., che ne mandò copia a' figliuoli di Eraclio; il quale altamente si protestò, essere stata l' Ectesi composta da Sergio in sua assenza. Morì Eraclio d' idropisia.

CIV. FL. ERACLIO CONSTANTINO II., F. di Eraclio e di Fabia *Eudossa*, ebbe in moglie *Gregoria*, F. di Niceta, da cui gli nacquero *Eraclio Constante, ed Eraclio Teodosio*. A capo a quattro mesi avvelenollo *Martina* sua madrigna, affinchè regnasse solo.

ERACLEONE. Questi, inabile per l' età al governo, fu con Martina sua madre confinato in Cappadocia. Il Senato fece a lei troncar la lingua, e a lui il naso; acciocchè ne ella potesse coll' eloquenza muovere l'animo de' popoli, nè il figliuolo colla bellezza. In tempo suo i Saracini presero Cesarea, e vi trucidarono 7. m. Cristiani, e poco dapoi s' impadronirono di Alessandria.

CV. ERACLIO CONSTANTE II., F. di *Constantino* II., e di *Gregoria*. Della moglie s' ignora il nome, da cui gli nacque *Constantino Pogonato*, *Tiberio*, *ed Eraclio*. Persuaso dalle lettere scritte da Papa Gio: a Constantino, fece bruciare l' Ectesi. Dall' altro canto nondimeno violò le più belle donne del suo Stato, e fu spesso vinto da' Saracini. Ottenutane la pace, e fatto morire Teodosio suo F., venne a Roma, e saccheggiolla per 12. giorni; togliendo fino alle lastre di bronzo, e di oro, che coprivano il Pantheon.

Pirro rinunzia il Patriarcato di Constantinopoli, e gli succede Paolo, pur Monotelita: il quale per lettere inganna poscia Papa Teodoro, e fa stimarsi Cattolico. *Pagi ad ann.642. & 643.*

642 Morì Papa Giovanni IV. agli 11. di Ottobre. Vacò la Sede 43. giorni, e fu ordinato Teodoro I. a' 24. di Novembre; essendo subito stato confermato dall' Essarco, perchè Greco. *Pagi ad ann.641.* nel quale è posta da altri la sua elezione. DP

643 *TEODORO CALLIOPA, IX.* Essarco.

Omar Califa ristora il Tempio di Gerusalemme, e toglie via tutte le Croci.

645 Pirro, già *b.* di Constantinopoli, convinto in una disputa da S. Massimo Abate in Africa, lasciò il Monotelismo, e mandò la sua Cattolica professione di Fede a Papa Teodoro.

PLATONE Patrizio, X. Essarco. *Pagi ad h.a.*

646 *GREGORIO* Patrizio si ribellò in Africa, ov' erano passati i Saracini, e in brieve fu ucciso.

Paolo *b.* si manifesta Monotelita nelle lettere a Teodoro PP. E intanto S. Massimo

An. Chr. simo Abate si oppone a Pirro deposto, che andava di nuovo spargendo l' eresia in Africa.

648 Pirro recidivo fu scomunicato da Teodoro nel C. di Roma, e dicesi mescolando nell' inchiostro il vino del S. Sagrificio, secondo il costume de' Greci. *Pagi ad h. a.*

Paolo *b.* di Constantinopoli compose una maliziosa Formola di Fede, detta *Typus*, vietando il disputare della volontà di G. Cristo; e publicolla a nome, e con consentimento dell'Imp. Ma credendo Papa Teodoro che vi si vietasse di parlare delle due nature, e sperimentando inutile ogni ammonizione con Paolo, alla fine condannollo in un C. di Laterano. Ma il *Typo* non fu condannato se non da Martino successore.

CCC. di Africa contra' Monoteliti.

I Saracini s' impadroniscono dell' Isola di Cipri.

649 *OLIMPIO XI.* Esarco, il quale invano procurò che Papa Martino (che l' Henschenio crede eletto nel 647. *de Episc. Traject.*), e i ss. d' Italia sottoscrivessero l' *Ecthesi*, e 'l *Typo*. Quest' *Olimpio* succedette a Platone. *Pagi ad ann. 648. & 649.*

Martino scrive lettere Ecclesiastiche per la condannagione dell' *Ecthesi*, e del *Tipo*; e una infruttuosa lettera all' Imp. per rimuoverlo dall' Eresia. Fece suo Vicario in Oriente Giovanni s. di Filadelfia.

I Saracini, occupate le Isole di Cipri, e di Rodi, passarono in Sicilia.

650 Morto Stefano s. di Aquilegia Scismatico, fu divisa quella Diocesi; e a Grado fu posto Candiano da Rimini, e ad Aquilegia Giovanni Scismatico, *Baron. ad ann. 605., Nat. Alex. Saec. VI. cap. 3. art. 1. in fin.*

C. di Scialon, dal *Mem.* per errore di stampa nel 658.

651 Colla morte di Jazdegird Re di Persia, finì quel Regno, che passò a' Saracini, dopo 426. dal suo principio. *Pagi ad h. a.*

652 Martirio di S. Emmerano s. in Baviera.

653 *TEODORO CALLIOPA*, rimesso nell' Esarcato per la morte di *Olimpio*. Male altri nel 657. o 659.

S. Martino Papa fu preso per comandamento di Constante dall' Esarco *Calliopa*, e mandato nell' Isola di Naso (ove dimorò un' anno) per esser quindi portato a Constantinopoli, sotto colore di non essere stato legittimamente eletto, e di aver commesso fellonia; ma in fatti in punizione di aver condannato i Monoteliti nel C. di Laterano del 649., e di non aver voluto ricevere il *Typo*. Il Baronio ciò pone nel 650. *Pagi ad ann. 650., Sirmond.*

Il C. di Orleans, ove intervenne di S. Eligio, posto dal *Mem.* l'anno 645., fu, secondo il Baronio assembrato questo anno; ma il *Pagi* crede prima del 640.

C. di Clisci *Clippiacense*. *Pagi ad ann. 662.*

Peada Re degl' Inglesi Mercii fu battezzato. *Beda Epitom.*

Gli Eretici, detti *Paulicians* da un tal Paolo di Samosate, rinnovarono gli errori de' Manichei, sparlando della B. Vergine, dell'Eucaristia, e di S. Pietro, e negando l'adorazione della Croce. Vedi *Nat. Alex. Saec. VII. cap. 2. art. 3.*

S. Massimo Abate, con Anastagio suo discepolo, e un' altro Anastagio, Apocrisario della Chiesa Romana, fu per la stessa cagione mandato a Constantinopoli. Degli abbagli intorno a ciò del Bar. vedi il *Pagi ad an. 650. & 657.*

654 S. Martino Papa giunge a Constantinopoli, ed è menato in prigione; ove stette novantatre giorni; e quindi, con ogni sorte d'ignominia, e di maltrattamenti, fu mandato in esilio l'anno seguente nel Chersoneso, e fra poco morì. Dopo la sua assenza da Roma governarono, giusta il costume, l' Arcidiacono, l'Arciprete, e 'l Primicerio de' Notaj; ma fra poco tempo temendosi di qualche tratto dell'Imperadore, fu eletto e consagrato Eugenio I., vivente Martino: *Quod nec dum aliquando factum est. Ex Epist. ejusd. Martini Pagi ad ann. 652.* Onde si conferma ciò che abbiam notato di sopra di Liberio, e di Vigilio.

CON-

Digitized by Google

An. Chr. CONSTANTINO POGONATO fu da Constante suo Padre creato Augusto, e Collega. *Pagi ad h.a.* DR

655 Muore Pirro Monotelita *b.* di Constantinopoli (tacciuto dal *Mem.*) successore e predecessore di Paolo II.; poiche nel 642., essendo egli stato deposto per sospetto di fellonia, ottenne la Sede Paolo: qual morto, ricuperolla Pirro. Il *Bar.* dice che questi morì nel 652. *Pagi ad ann.* 652. §.5. Gli succedè Pietro pur Monotelita, la cui oscura Sinodica fu rigettata da Papa Eugenio.

Martirio di S. Foillano, Abate non s.

Gli Apocrisarj, mandati da Papa Eugenio all' Imp., furono ingannati da Pietro *b.* Eretico, e concederono in Cristo tre volontà, e tre operazioni; una *Sussistenziale* co' Monoteliti, e due *Naturali* co' Cattolici.

S. Massimo e' Compagni, giunti a Constantinopoli, furono separatamente imprigionati. Chiamato quindi in Senato, quasi reo di fellonia, egli ed uno degli Anastagi disputarono co' Monoteliti, e poi furono esiliati; il primo a Bizia nella Tracia, il secondo a Perberi, e l' altro Anastagio a Mesembria.

Nel C. di Toledo IX. fu conceduta a' Fondatori la nominazione a' benefici Ecclesiastici; dichiarandosi nulla l' elezione che contra loro volontà facesse il Vescovo. *Nat. Alex. Saec. VII. cap. 3. art. 12.*

656 Seconda disputa di S. Massimo con Teodosio s. di Cesarea in Bitinia, mandato a tal fine in Bizia da Pietro *b.* di Constantinopoli Monotelita. Il Baronio credè che questa fusse la prima disputa, perche non vide le Collettanee di Anastagio Bibliotecario, pubblicate poi dal Sirmondo. *Pagi ad ann. 656.* Fu poi mandato a Perberi, ove si era adunato un ↄ. per condannarlo: e la sentenza fu, che a tutti e tre, dopo essere stati fruttati, fusse svelta dalle radici la lingua; e quindi, ignominiosamente menati per tutti li XII. rioni di Constantinopoli, finissero lor vita in perpetuo esilio e prigionia. Il che quando fusse in parte eseguito, diremo appresso. *Pagi ad ann. 657.*

C. Nannetense, secondo il P. le Cointe, *Annal. Eccl. Franc.* Fu condannata la pluralità de' beneficj, e l' esigger nulla per la sepoltura.

C. di Toledo X. Fu instituita la festa dell' Annunziazione della B. Vergine. Vedi *Nicol. Ant. Bibliot. Hisp. lib. 5. cap. 6.* Fu degradato Potamio s. di Braga per delitto di libidine. *Nat. Alex. Saec. VII. cap. 3. art. 3.*

657 Morì Eugenio I., avendo seduto due anni, 8. mesi, e 24. giorni. Vacò la Sede giorni 29., e fu eletto Vitaliano. Il *Bar.*, il qual crede ch' Eugenio non potè essere legittimo Pontefice, se non dopo la morte di Martino (perche non seppe che questi lo riconobbe per vero Pontefice essendo in esilio, *Epist. PP. Mart. apud Pagi*) e pose il martirio di Martino innanzi tempo; vuol che durasse il governo di Eugenio mesi 6. e 23. giorni, e che morisse nel 655., e così crede anche il P. Alessandro: ma vien riprovata questa opinione dal *Pagi ad ann. 655.* DS

Vitaliano scrisse una Sidonica ad amendue gl' Imperadori, per trargli dolcemente alla Fede Cattolica, seguendo l' esempio de' suoi predecessori; e perciò ricevè ancora i presenti di Costante.

Martirio a Spira di S. Teodato s. di Mastricht, secondo il Pagi. L'Enschenio dice nel 676. *de Episc. Traiect.*

658 Martirio di S. Dalfino, o Annemondo s. di Lione.

659 *Constante* fa morire il fratello Teodosio, che prima avea fatto ordinare Diacono. Poi, pensando di trasferire di nuovo la Sede dell' Imperio in Roma, crea Cesari ERACLIO, e TIBERIO suoi figliuoli.

Martirio di S. Livino in Gant. *Henschenius.*

660 C. di Nantes *Nannetense*, trallasciato dal *Mem.*

662 S. Massimo Abate, e' due Anastagi furono mandati a Lazico, e', spogliati di ogni loro avere, posti in diverse prigioni. Per molti travagli patiti, morì l' Anastagio discepolo, e poi S. Massimo nel mese di Agosto, siccome egli avea

An. Chr. avea predetto. L' Apocrisario morì nel 666., celebrando la S. Messa. *Pagi ad ann.660.* Il P. Alessandro, con altri, afferma ch' ei morì nel 657. *Saec.VII. cap.2. art.1. §.3. num.VI.*

663 Constante, odiato per lo Monotelismo, e per la morte data a suo fratello Teodosio, e rincrescevole a se stesso perchè gli appariva quegli ogni notte, e gli presentava una tazza piena di sangue; se ne partì a Siracusa; e quindi, con gran travaglio de' popoli, a Taranto, a Benevento, a Napoli, e Roma; ove si trattenne pochi dì, e se ne tornò in Sicilia. *Paul.Diacon.lib.5.de gest. Longob. cap.11., Anastas. Bibl. in Vitalian.* Il *Bar.* dice ch'egli abjurò l' eresia subito dopo eletto Vitaliano, avendo letto che questi gli uscì incontro sei miglia lontano da Roma: ma ciò accadde per prudenza Economica. *Pagi ad ann. 663. Nat. Alex. Saec. VII. cap. 1. art. 5.*

C. di Autun *Augustodunense* in Borgogna * sotto S. Leodegario I.

664 C. Farense in Inghilterra per la celebrazione della Pasqua: e prevalse contra l'uso degli Scozzesi quello delle Chiese Romana, ed Alessandrina. *Ex Beda lib.3.cap.25. Pagi.*

666 Nacque il venerabile Beda in Giarrovv.

Morì Pietro *b.* di Constantinopoli Monotelita, e gli succedè Tommaso Cattolico, secondo il Pagi. Il *mem.* dice nel 656.

667 *Saberio* ribella contra l'Imperador Constante in Armenia.

668 *Constante* fu ammazzato nel bagno di Siracusa da un tale Andrea, con quel medesimo vaso, con cui gli versava l' acqua addosso. Ciò saputo da' Saracini, vennero con grande armata in Sicilia, e s' impadronirono delle spoglie di Roma, recatevi da Constante. *Blond.decad.1.lib.9.*

Vitaliano Papa ordina Arcivescovo in Inghilterra Teodoro Monaco Greco d' insigni costumi, e dottrina. *Beda lib.4.hist.cap.1.*

CVI. FL. CONSTANTINO POGONATO, o sia *Barbuto*, così detto perchè tornò colla barba a Constantinopoli, ond'era partito giovinetto. Fu F. di Constante II. Ebbe da *Anastasia* sua moglie due figliuoli, *Tiberio Eraclio*, morto prima del padre, e *Giustiniano*. Per gelosia di stato ei fece morire Tiberio, ed Eraclio suoi fratelli: onde non meritò le lodi dategli da Papa Leone II. (*Epist.tom.3. Concil., Paul.Diacon. lib.19., Zonaras tom.3.*) se non se forse perchè fu Cattolico, e per la pace della Chiesa fece congregare il VI. Conc. generale a Constantinopoli nel 681., che durò un' anno.

MIZIZIO, o sia *Mizio*, o *Mezio*, o *Mezenzio*, di nazione Armeno, prese, per volontà de' soldati, le insegne Imperiali in Sicilia; ma tosto fu vinto da Constantino, e fatto morire con gli uccisori del padre.

I Saracini fanno 80. m. schiavi in Siracusa.

TIBERIO, ed ERACLIO fatti Augusti, e Colleghi da *Constantino* loro fratello.

I Veneziani cominciarono a creare un Doge con licenza del Papa. *Petr Justin. hist.Ven.lib.2.* Vedi più sotto al 697.

670 C. di Autun, *Augustudonense* per la disciplina Monastica. *N. Alex. Saec. VII. cap.3. part.14.*

672 Morte di Papa Vitaliano, pessimamente posta dal *Mem.* nel 660., e male dal Papebrochio, e del Baronio nel 671. Vacò la Sede due mesi, e 25. giorni, e fu eletto Adeodato. *Pagi ad ann. 669.* Questo Papa, con nuovo esempio, sottrasse dalla giurisdizione del f. di Tours il Monistero di S. Martino. DT

I Saracini andarono sopra Constantinopoli; ma fu la loro armata distrutta, parte del valore degl' Imperiali, parte dall' ingegniere Callinico, con un fuoco artificiale detto *ignis Graecus*, da altri *ignis Marinus*, che ardea nell' acqua. Durò nondimeno l' assedio sette anni, *Teophan. Chronic.* Ebbero i Barbari la pace a condizione di pagare un tributo di 3000. libbre di oro l' anno, 50. schiavi, e 50. pallafreni.

A.C. C. di Erfordia in Inghilterra sotto Teodoro f. di Cantorbery, intorno al celebrar della Pasqua la Domenica dopo la Luna XIV., e alla giurisdizione de' ff., e alla residenza de' cherici.

673

674 Mori Gio: *b.* di Constantinopoli. Male dal *Mem.*, e dal *Baron. Pagi ad ann.* 664.

676 Mori Papa Adeodato, e gli succedè Donno; al quale Constantino Pogonato scrisse intorno alla pace della Chiesa, e al futuro C. Generale; ma le lettere giunsero quando egli era già morto. DV

I Maroniti del Monte Libano, e della Fenicia, per difesa della Religione Cattolica dagli Eretici, e del loro Paese da' Saracini, si eliggono un principe, senza saputa dell' Imp.; onde sono appellati *Mardaiti*, cioè ribelli. *Baron. ad h a. num.* 8., *Chronic. Maron. apud Pagi.*

677 I Monoteliti procurarono appresso l' Imp. Constantino che il nome di Papa Vitaliano fusse scancellato da' sacri diptichi; e l' ottennero l' anno seguente, coll' occasione che i Legati di Papa Agatone, successore di Donno, non poterono venir così tosto a Constantinopoli; e perchè l' Imp. stimò bene di non alterare maggiormente gli animi degli Orientali: ma vi fu rimesso nel VI. Sinodo a preghiere di Georgio *b. Pagi ad h. a.*, *Bar. ex epist. Constant. ad Donnum, & act. VIII. VI. Synodi.*

678 C. di Roma per la causa di Vvilfrido f. di Jorck *Eboracensis. Pagi ad h. a.*

Martirio di S. Leodegario f. di Autun. *Pagi.* L' Enschenio dice nel 785., e così il Baronio.

Per opera di Papa *Donno* finì lo Scisma della Chiesa di Ravenna ch' era durato 30. anni, dall' Arcivescovo Mauro, che pretese la sua Sede essere indipendente dalla Romana, fino a Teodoro, *Blond. lib. 9. dec. 1. Sabell. Ennead. 8. lib. 7.* L' origine dello Scisma noi giudichiamo che fusse simile a quella del Greco; cioè la falsa persuasione, che ov' era la prima Sede dell' Imperio, quivi esser dovesse quella del Sacerdozio: e perchè l' Essarco facea dimora in Ravenna, pretese Mauro di essere almeno indipendente: onde fu detto l' Arcivescovo di Ravenna *Allocephalos*, o piuttosto *Autocephalos* (*Platina in vit. Domni*) Il dottissimo P. Ab. Bacchini sul libro Pontificale di Agnello Ravennate, da lui pubblicato nel 1708., nota che in tempo dell' Imp. Onorio era tanto cresciuto il fasto, e l' autorità degli Arcivescovi Ravennesi, che fu d' uopo talora a' Sommi Pontefici di mettervi freno. Esser falso lo che dice Agnello, ciecamente seguitato da Girolamo Rossi nella sua Istoria, che Valentiniano III. fece Metropolitana quella Chiesa, permettendo l' uso del pallio al f. Gio: I. detto *Angelopte* (non del pallio *ex corpore D. Petri*, dice il Rossi, ma di un certo quasi *paludamentum*, di cui si fa beffe il *Baron.*) poichè a S. Pier Grisologo, successore di Gio:, fu conceduto il pallio dal Papa, non ostante che i Ravennesi avessero eletto un' altro Vescovo: e se veramente Valentiniano si avesse arrogato una tale autorità, non avrebbe egli mancato di opporsi così al Pontefice, che al Grisologo: ed oltracciò le controversie tra l' Arciv. Ecclesio, e 'l suo clero furono composte coll' autorità di Papa Felice IV. Gli Arcivescovi di Ravenna erano bensì confermati dall' Essarco. EA

679 C. nelle Gallie. *Felice* f. di Arles, *Diodato* f. di Toul, e *Taurino* Diacono di Tolone furono destinati per intervenire al C. di Roma di questo anno (non del seguente come dice il Bar.) contra' Monoteliti, prima che si andasse al C. Ecumenico di Constantinopoli.

680. C. di *CONSTANTINOPOLI III.* Ecumenico VI. (per errore di stampa nel *mem.* leggesi IV.) Egli ebbe principio questo anno a' 7. di Novembre colla presenza de' Legati di Papa Agatone, con molto onore ricevuti non meno che la sua Sinodica; e furono Teodoro, e Georgio preti, e Gio: Diacono. A nome de' ff. Occidentali vi andarono Gio: f. Portuense, Gio: f. di Reggio, ed Abbondanzio f. di Paterno; e si celebrò nel *Trullo* della Chiesa di S. Sofia,

Digitized by Google

An. Chr. fia, cioè sotto la gran cupola. Vi fu gran contesa per l' epistole di Papa Vigilio a Giustiniano, e a Teodora, le quali erano state falsificate da' Monoteliti, ed inserite nel Codice Latino del V. Sinodo, per provare una volontà in Gesù Cristo. Vedi *Pagi ad h.a. Combefis.dissert.apolog.pro Actis VI. Synodi.*

681 Si proseguì il C. dall' Azione VI. in poi, e furono condannati non solamente i dogmi de' Monoteliti, ma anche le persone di alcuni difonti, come di Teodoro Faranitano, di Ciro Alessandrino, di Sergio, di Pirro, di Paolo, e di Pietro Constantinopolitani, ed anche Onorio Papa; non perche Monotelita, ma perche non avea quella eresia strozzata nel cominciamento. De' viventi Macario B. di Antiochia, Stefano suo discepolo, e 'l vecchio Policronio. Georgio *b.* abjurò l' errore nel Sinodo stesso, e fece instanza che il nome di Papa Vitaliano si riponesse ne' sacri diptichi. Vedi *Nat.Alex.Saec.VII. dissert.2.& cap.2.§.4.* intorno alla condannagione di Onorio, e 'l *Pagi ad h.a.& ad ann.683.§.8.* ove disputa contra al Baronio.

Nel C. di Toledo XII. fu data a quel Vescovo la dignità di Primate (quanto all' ordinazione de' ss., non alle appellazioni) confermata poi dalla S. Sede. Urbano II. confermolla al s. Bernardo a preghiere di Alfonso VI. Re di Castiglia, che avea quella Città ricuperata dalle mani de' Saracini; ma vi si oppose l' f. di Tarragona. Martino V. nel 1422. diede il privilegio di portare innanzi la Croce per tutte le Spagne; ma non fu posseduto pacificamente, *Nat. Alex.Saec.VII.cap.VI.art.* 2.§.3. Furono stabiliti altri punti di disciplina, e nel X. Canone la sicurezza de' rifugiati in Chiesa. *N.Alex.Saec.VII. cap.3.art.*18.

Constantino toglie la dignità Imperiale ad *Eraclio*, e a *Tiberio* suoi fratelli. *Bar. ad h. a. n.* 42. e la concede a *GIVSTINIANO II.* suo figlio. A preghiere di Agatone Papa, tolse all' Essarco di Ravenna l' autorità di confermare il Pontefice eletto, e la serbò per se stesso; ma prima di morire rinunziolla, e volle che l' elezione fusse affatto libera, come si raccoglie da Anastagio Bibliotecario *in Benedetto II. Pagi ad h. a.* Ma altrove *ad ann.* 684. dice che il decreto pure si continuò a mandare all' Essarco.

682 Per la morte di Agatone vacò la Sede 7. mesi, e 7. giorni, e poi fu eletto Leone II. *Panvin.in Chron., Pagi ad h.a.* Il Baronio, e 'l P. Alessandro dicono che vacò la Sede un' anno, e 7. mesi. Leone confermò il VI. Sinodo. *N. Alex. Saec.VII. cap.1. art.7.,& cap.2. §.4.* EB

683 Morto Georgio *b.*, fu restituita la Sede a *Teodoro*, ch' era stato deposto prima del VI. Sinodo.

C. di Toledo XIII. posto nel *mem.* l'an.782. *N.Alex.Saec.VII.cap.3.art.*19.

Muore Papa Leone II., ed essendo vacata la Sede XI. mesi, e 22. giorni, fu eletto Benedetto II. l' anno seguente a dì 26. di Giugno. *Pagi ad ann.* 684. Il P. Alessandro dice a' 26. di Agosto. EC

684 Avendo il C. di Toledo XIV. detto (contra' Monoteliti) *Voluntas genuit voluntatem*, e *tres sunt in Christo substantiae*; parve al Papa ch' elle avessero bisogno di dichiarazione: ciò che fu fatto nel C. di Toledo XV. *N. Alex. Saec.VII.art.6.cap.*1. e la dichiarazione di Giuliano s. di Toledo fu mandata a Papa Sergio I., il quale approvolla. *Idem art.*8.,& *cap.3.art.*20.

685 CVII. GIUSTINIANO II. F. di Constantino Pogonato, e di Anastasia, fu coronato in età di 16. anni da Callinico *b.* I Saracini, costretti dal valore di Leonzio suo Generale, gli dimandarono la pace; quale ottennero a condizione di pagare ogni dì per tributo mille scudi, uno schiavo, e un cavallo. Vollero però che l'Imp. cacciasse dal monte Libano i *Mardaiti*: ciò che apportò danno incredibile al Cristianesimo. *Theophan.Chron., Chevrau lib.*5. ED

TEODOSIO, o *TEODORO* XI. Essarco, che l'anno seguente confermò l'elezione di Papa Conone. *Ex Anastasio Bibl. Pagi.*

686 Muore Teodoro *b.*, tre anni dopo aver ricuperato la Sede. *Ex Theoph. Pagi ad ann.*684.

An. Chr. S. Giuliano s. di Toledo scrive contra' Giudei.

Dopo la morte di Gio: V. essendo insorta gara tra'l clero, che volea *Pietro* Arciprete, e l'esercito che favoriva *Teodoro*; si venne finalmente all'elezione di un terzo, che fu Conone, uomo per ogni parte degnissimo. EE

687 *GIOVANNI* Platone, XII. Essarco. Egli venne a Roma, e volle per la confermazione di Papa Sergio cento libbre di oro; quante gli ne avea promesse Pascale Arcidiacono, che contendea del Papato con Teodoro Arciprete. *Baron. Pagi ex Anastasio. Nat. Alex. Sæc. VII. cap. 1. art. 8.* EF

Intorno a questi tempi S. Chiliano Monaco Iberneſe, mandato da Papa Conone, predicava la S. Fede a' Franchi Orientali. Nel 689. fu martirizzato in Erbipoli, con Colomanno prete, e Totmanno Diacono.

688 C. di Roano, *Rotomagense*, sotto S. Ausberto s., malamente nel *mem.* l'anno 682. *Pagi ad ann. 682.* L' Enschenio dice nel 693. *de Episc. Traject.*

689 Cedvalla Re Inglese viene a Roma, e riceve il S. Battesimo, col nome di Pietro, da Papa Sergio, e fra pochi dì muore.

690 *Giustiniano* rompe la pace fatta co' Saracini, sotto colore che non pagavano il tributo in moneta del suo conio. Sul principio gli vinse, ma fu punito della mancata fede dalla perfidia di 20. m. suoi soldati Schiavoni, che per danaro passarono a' nemici, e gli fecero avere una orribile sconfitta. Per colpa adunque di Giustiniano II. si perdè l'Africa.

691 S. Vvillibrordo Inglese, che fu poi primo s. di Utrecht nel 699., predica la S. Fede nella Frisia.

Questo anno pruova il Pagi, *ad ann. 692.*, essersi celebrato a Constantinopoli sotto Paolo *b.* il Sinodo, detto *Trullana*, *Quinisexta*, & *Trullana Synodus* dal Trullo, o sia Cupola del palagio, non della Chiesa. Il *mem.* dice nel 692. Fu detta *Quinisexta*, perche si pretese di supplire il V. e'l VI. Concilio Ecumenici. Per inganno i Legati della S. Sede lo sottoscrissero (*Anast. Bibl. in Sergio*, *Marca lib. 5. de concord. cap. 18.*) e i Greci vi vollero la presenza di essi, per poterlo chiamare Ecumenico: ma ne Papa Sergio lo volle sottoscrivere, come pregavalo l' Imp., ne alcuno de' ss. Occidentali; perche nel Can. II. si ammetteano i Canoni, e le Constituzioni, dette Apostoliche: nel XIII. si permettea a' cherici di tor moglie, purche se ne astenessero in que' dì, che ministravano all' altare; nel LXVII. si vietava a' cherici il cibarsi *Sanguine*, & *suffocato*; nell'LXXXII. che non si dipingesse il Salvatore sotto figura di agnello, *Baron. ad ann. 692.* L' Imp. mandò a Roma Zaccaria Protospatario, per prendere il Papa, e condurlo a Constantinopoli; ma fu egli impedito dalle milizie Italiane; e vi avrebbe perduto la vita, se il Papa stesso non lo avesse sottratto dal pericolo. *Nat. Alex. in Sergio I. Sæc. VII.* D' allora in poi la Chiesa Constantinopolitana fu separata dalla Comunione de' Cattolici. Sergio III. nemmeno volle confermare questo C., ne Giovanni VII.: ma Giovanni VIII. ricevè que' decreti, che non erano contrarj alla S. Sede, o a' buoni costumi, per servirsene contra l'eresie de' Greci. *Pagi ad ann. 692.*

692 C. d'Inghilterra de' Sassoni Occidentali. *Pagi.*

Intorno a questi tempi Papa Sergio ordinò la formola dell' *Agnus Dei* innanzi alla Comunione Sagramentale, *Anast. Bibl. in Sergio.* Sino al X. secolo si ripeteva tre volte, colla formola *Miserere nobis*, come anche oggidì si usa nella Basilica Lateranense; ma poi, per alcuna avversità della Chiesa, si pose in terzo luogo, *Dona nobis pacem. Card. Bona lib. 2. rer. Liturgicar.*

693 Morte di Paolo *b.*, malamente dal *mem.*, e dal *Bar.* nel 691.

Due Evvaldi Inglesi martiri in Sassonia.

Nel C. Toletano XVI. furono ripresi que' Sacerdoti, che non consagravano *panes mundos, & nitidos*; onde si scorge, che nelle Chiese di Spagna in que' tempi non consagravasi l'azimo. Fu trasferito ancora Faustino s. di Braga al Ve-

sco-

An. Chr.

scovado di Siviglia; perche in que' tempi non era cosa riservata alla S. Sede. *N. Al ex. Saec. VII. cap. 3. art. 22.*

695 CVIII. FL. LEONZIO *Patrizio*, essendo stato tenuto tre anni in prigione da Giustiniano, e quindi fatto Governadore della Grecia; tolse l' opportunità di una sedizione de' Cittadini di Constantinopoli, e s' impadroni dell' Imperio, coll' ajuto del *b* Callinico, e di Paolo, e Gregorio Monaci; avendo fatto tagliar la lingua, e 'l naso a Giustiniano, (ch' ebbe perciò il nome di *Rinotmeto*) odiato da tutti per la sua crudeltà, e mandatolo in esilio nel Chersoneso. C. di Francfort.

697 Paoluccio *Anafesto*, da altri detto *Annafato*, eletto primo Doge di Venezia. Lo Sleidano dice nel 706.

Il C. di Utrecht, ricordato dal *mem.*, e dal Baronio, è falso secondo il *Pagi*.

698 CIX. FL. ABSIMARO TIBERIO, acclamato da' soldati dell' armata, che tornavano vergognosi dall' Africa, occupata da' Saracini. Egli prese tosto Constantinopoli: e, mozzo il naso a *Leonzio*, confinollo in un Monistero di Dalmazia. Altri ciò pongono l' anno seguente. *Pagi ad ann. 696.*

699 I Cristiani fanno strage de' Saracini, penetrando fino a Samosata, ed uccidendone 400. m.

Agli Scrittori di questo secolo aggiunganſi S. Massimo Abate, e Giona Abate di Bobbio.

Alcuni aggiungono agli Eretici i *Maroniti*, così appellati da un tal *Marone* Monotelita, e riuniti alla Chiesa Cattolica dopo 500. anni di Scisma, per opera di Almerigo B. di Antiochia nel 1182. De' Pauliciani altrove.

Nella fine di questo Secolo ebbero principio le nobili Canonichesse di Fiandra, che vivono con la regola di S. Benedetto, e ponno, quando che lor venga in grado, tornare al Secolo. Di esse si truova mentione la prima volta nel C. di Francfort del 695. *Pagi ad ann. 684.*

702 ɔ. Oneſtrefeldense in Inghilterra, per la causa di S. Vilfrido, il quale appellò alla S. Sede. EG

TEOFILATTO XIII. Esarco, mandato da Absimaro contra Papa Gio: VI. Egli sarebbe stato ucciso da' soldati, che veneravano Gio:, se questi non avesse mandato Sacerdoti ad acchetarli.

704 Il Re Ariperto Longobardo donò le Alpi Cozie alla Chiesa Romana. *Beda, Ado Vienn. Chron.* Il *Pagi* ciò pone nel 707. *ex Herm. Contracto ad ann. 704.*

C. di Roma, nel quale fu assoluto il S. Vilfrido. Dal P. *Alessandro*, dal *Ban.*, e dal *mem.* è posto l' anno seguente. *Pagi ad h. a. & seq. num. XII.* Lo scioglimento del dubbio consiste in vedere, se sotto Gio: VI., o Gio: VII.

Etelredo, Re de' Mercii in Inghilterra, abbandona il Regno, e si fa monaco. EH *Guil. Malesburiensis lib. I. de gest. Reg. Angl. cap. 14.*

705 *GIVSTINIANO* Rinotmeto, fuggito di Dalmazia, erasi salvato appresso il Re Chagano, il quale gli avea data sua figlia *Teodora* in moglie. Dalla medesima poi fatto avvisato che il suocero volea darlo in mano di Absimaro, erasi fuggito in Bulgaria appresso il Re Trebelio. Questo anno adunque (come pruova il Pagi *ad an. 702. e 703.*) coll' ajuto del medesimo Trebelio, ricoverò egli il trono, entrando di notte tempo in Constantinopoli per un canale. Fece Giustiniano accecare Callinico *b*, in vendetta di aver favoreggiato Leonzio, e mandollo in esilio a Roma (malamente dice il *mem.* nel 703.) ponendo in suo luogo Ciro, monaco dell' Isola di Amastri. Fece eziandio impiccare alle mura di Constantinopoli Eraclio, già felice vincitore de' Saracini; e trascinare *Absimaro*, e *Leonzio* per tutta la Città, e quindi morire. Poscia richiamò *Teodora*, da lui ingratamente ripudiata, e incoronollo col figliuolo Tiberio; e con somma infamia nel 707. mosse guerra a' Bulgari, suoi benefattori, da' quali fu vergognosamente posto in fuga nel 708. Giu-

An. Chr. Giuſtiniano manda ſuoi Legati a Papa Gio: VII. per la pace della Chieſa; ma non potè ottenere alcuna dichiarazione poſitiva circa il Sinodo *Quinſeſto*.
Muore Anaſtagio IV. b. di Geruſalemme, tacciuto nel *mem.*
Martirio di S. Lamberto ſ. di Maſtricht a Liege. *Henſchen. Pagi ad ann. 694.*
I Criſtiani della Mauritania Tingitana, malmenati da' Saracini, abbracciano finalmente l'Alcorano.
Apparizione di S. Michele Arcangelo al ſ. Autberto; acciocchè nel monte Tumba in Francia gli ſi rendeſſe il medeſimo culto, che nel Gargano.
710 Papa Conſtantino I. va a Conſtantinopoli a preghiere di Giuſtiniano, e mette fine alle controverſie, nate per lo Sinodo *Quiniſeſto*, confermando que' Canoni, che non eran contrarj alla S. Sede. Giuſtiniano all'incontro confermò i privilegj della Chieſa Romana, ed oppreſſe il rinaſcente Sciſma di Ravenna. *Ex Anaſtaſio Bar. ad ann. 708. Chriſtian. Lup. in Schol. ad Can. Trullanos Nat. Alex. Saec. VIII. cap. 1. art. 2.*
GIOVANNI RIZOCOPO XIV. Eſſarco.
711 Paſſaggio de' Saracini in Iſpagna, per tradimento del Conte Giuliano, contra Rodrigo, il quale era per altro uſurpatore del Reame. Quel che ſi narra della violenza, da queſto Re uſata alla moglie, o alla figliuola del Conte, è coſa molto incerta appo i buoni Iſtorici Spagnuoli. *Pagi ad ann. 710. Mariana lib. 6.* Diſteſamente ſi può leggere appreſſo lo Chevrau *lib. 5. hiſt. du Monde*, ed altri Autori.
Per rendere più ſtabile il nuovo Imperio, *Mosè*, e *Tarich*, Generali di *Vualid Amiral-Mumenin*, vi fecero poi paſſare di Africa 50. m. famiglie. A condizione di laſciare il Criſtianeſimo, confermarono a' nazionali i loro privilegj, e a' gentiluomini la poſſeſſione delle loro Terre. Di modo tale che, con lagrimevole eſempio, l'Arciveſcovo *Oppa*, e l'Arciveſcovo *Toriſo*, parente di Rodrigo, feronſi Maccomettani; e gli Spagnuoli, ſalvatiſi nelle montagne, tornarono per la più parte alle abbandonate caſe; ed in brieve tempo accrebbeſi il numero degl' infedeli; e montagne, e fiumi, e Cittadi l' antico nome perderono.
Conſtantino Papa torna a Roma.

712 CX. FILIPPICO BARDANE F. di un tal Niceforo da Pergamo, acclamato dall'eſercito, e da' Cherſoneſi ribelli, che temeano dell'altra armata, da Giuſtiniano mandata contra di loro. Egli fece decapitare Giuſtiniano, e ſcannare il di lui figlio Tiberio in un luogo della Bitinia detto Damatico. Dichiaroſſi toſto nemico del VI. Sinodo, e de' Cattolici, *Ex Agathonis Diaconi Peroral. Combefiſius in Auctario Bibl. SS. PP.*; e mandato in eſilio Ciro *b*, poſe nella Sede un peſſimo uomo Monotelita, detto Gio: VI., dal quale fecesi coronare. *Nat. Alex. Saec. VII. cap. 2. §. 4.*
D. di Conſtantinopoli, in cui i ſſ., per temenza dell'Imp. Monotelita, condannarono il VI. Sinodo, e l'uſo, e'l culto delle immagini. S. Germano ſ. di Cizico, ed Andrea Cretenſe vi ſi oppoſero indarno. Papa Conſtantino all'incontro tenne un C. in Roma a favor delle immagini, e ſcomunicò Filippico, come eretico, *Rhegino lib. 1.*
713 Pelagio Goto Cattolico ſi fa Re di Aſturia. Il *Bar.* dice nel 718.

CXI. ANASTAGIO II. prima detto *ARTEMIO*, o *Filartemio*, occupò il Trono nel dì di Pentecoſte con univerſal conſentimento, per l'odio che portavaſi alla tirannide di Filippico, il quale fu da' congiurati privato degli occhi. Ei fu Cattolico, e difenſore del VI. Concilio: onde Gio: *b.* ſcriſſe a Papa Conſtantino lettere Sinodiche, dicendo eſſergli ſtato di uopo, coll' eſempio di S. Baſilio, aderire a Filippico per iſchifare qualche danno maggiore della Chieſa. *Combefiſ. hiſt. Monothel.* Gli ſcriſſe parimente Anaſtagio, e le lettere furono recate in Italia da.

SCO-

A.C. SCOLASTICO XV. Essarco.

714 Questo anno mettono i Protestanti un falso Sinodo contra le sacre immagini. *Pagi ad h.a.*

I Cristiani di Spagna, a' quali fu conceduto da' *Marvani* di professare il Cristianesimo, ed aver Sacerdoti, e Prelati, furono intorno a questi tempi appellati *Mostarabi*, o *Mozarabi*, quasi *Misti Arabes*. Quindi l'officio, e'l messale *Muzarabico* d'Isidoro, e di Leandro, di cui si fa menzione appresso gli eruditi Ecclesiastici. *Rodericus lib. 3. de rob. hisp. cap. 23. & lib. 4. cap. 3.*

715 Morì Papa Constantino, e gli succedè Gregorio II. dopo quaranta giorni di Sede vacante. Il *Bar.* e 'l *Mem.*, ed altri ciò pongono l'anno antecedente. *Pagi ad an. 714.* Ricevè Gregorio una Sinodica di Gio: *b.* e gli rispose. EL

Il Baronio crede che questo Gio: *b.* fusse gran Monotelita, e che venisse deposto; come anche dice il *Mem.* (e con grave errore) l'anno 740.; ma egli non avea veduto la di lui lettera, scritta a Papa Constantino, che fu poi pubblicata dal Combefisio (vedi sopra *ad ann. 713.*); ed egli è manifesto che Gio: non fu deposto, ma ben morì questo anno, e gli succedè Germano, già *s.* di Cizico.

Questo Pontefice ricuperò dalle mani de' Longobardi il Castello di Cuma, coll'ajuto de' Napoletani. Dal Re Luitprando gli fu confermata la donazione delle Alpi Cozie.

716 CXII. TEODOSIO III. di Adramito, esattore de' Dazj in Reggio, fu eletto contra sua voglia dall'armata sedizionsa, che avea presso Rodi ucciso Gio: diacono, suo troppo superbo Capitano. Egli prese Artemio in Nicea, ed osservatagli la promessa della vita, confinollo in un Monistero di Tessalonica: ove fecesi chierico egli, ed un suo figliuolo, di cui non sappiamo il nome. *Pagi ad h. a. ado. Baron.* Altri dicono nel 715.

Stupenda visione delle pene dell'altra vita, scritta da S. Bonifacio *s.* e martire, in una epistola appo il *Baron. tom. IX. Annal.*

L'Abate S. Petronace ristora il Monistero di Montecasino, distrutto 40. anni prima da' Longobardi.

717 CXIII. LEONE ISAURICO (prima detto *Conone*, e poi *Icanomaco* dalla guerra ch'e' fece alle sacre immagini) che avea sostenuto il partito di Artemio, e mai non si era sottomesso a Teodosio, fu coll'ajuto di Artabasdo, Capitano in Armenia, acclamato dall'esercito di Oriente, da lui comandato: perche i Saracini, sotto la condotta di Musalmano, erano andati con 1800. navi all'assedio di Constantinopoli; e niuno non riputava Teodosio atto a sostenere il peso di tanta guerra: il quale, con moderatissimo animo, alle prime richieste rinunziò l'Imperio. Leone fu F. di un sarto, o di un calzolajo; e da *Marina*, o *Maria* sua moglie ebbe *Constantino Copronimo* (così detto dall'avere l'anno 719. in battezzandosi sporcata l'acqua) ed *Anna*, maritata ad Artabasdo, che poscia ribellossi a Constantino. *Pag. ad an. 716. ex Theophane, & Niceph., Chevreau lib. 5.*

Leone significa per lettere la sua elezione a Gregorio II. Papa. *Baron. ad h. a.*

718 L'armata de' Saracini è costretta partirsi da Constantinopoli, consumata dal fuoco Greco, dal freddo, dalla fame, e dalla peste, con grave scorno del Califa *Omar.*

Moltissimi Cristiani soffriscono il martirio nella Soria per comandamento di Omar. Sono afflitti eziandio nelle Spagne. *Ex Theoph. Pagi.*

719 Nacque *Constantino Copronimo*, e fu coronata Augusta *Maria* sua madre.

720 Anastagio Artemio ribella, coll'ajuto di *Niceta Xilonite*; e, venendo dritto a Constantinopoli, vien da' Bulgari dato in mano di Leone, che gli fece amendue morire.

CONSTANTINO *Copronimo* creato Augusto. Altri dicono nel 719.

Un

A.C.

721 Un certo *Sereno* Giudeo in Ispagna diede a credere a quei della sua nazione ch'ei fusse il Cristo Messia. *Ex Marca, & Baron. Pagi ad h. a.*

I Saracini nella Gallia Narbonense sfogano lor rabbia contra le sacre immagini per decreto del Califa *Jezid*, al quale da *Sarantapeseì* Giudeo fu dato a credere, che se ciò facea avrebbe regnato 40. anni. *Pagi ad ann. 723. nu. 7.* Ma Jezid morì a capo di sei mesi, ed Ulit suo figliuolo fece morire il falso indovino, e riporre le immagini. *N. Alex. Saec. VIII. cap. 2. art. 1.*

722 Leone costringe i Giudei a ricevere il S. Battesimo. I Montanisti (cioè i seguaci dell'antico Montano, come pruova il Combefisio nelle note alla Cronaca di Teofane, e'l Pagi *ad h. a.* contra al Baronio) piuttosto che riceverlo, elessero di bruciarsi vivi nelle loro case.

SERGIO Pretore di Sicilia ribellò, e fecesi acclamare Imperadore.

GREGORIO TIBERIO pur ribellò in Oriente, e fu ucciso tra pochi mesi. Il P. Alessandro dice che Sergio fece in Sicilia acclamare Basilio poi detto Tiberio. *Saec. VIII. cap. 6. art. 3.*

Carlo Martello sforzò coll'armi i popoli della Frisia ad abbracciare la S. Fede.

Cavalieri *della Quercia* nella Navarra. *Vallem.*

724 S. Bonifacio, creato nel 719. Vescovo regionario, attende nella Turingia, e nell'Assia alla conversione degli Eretici.

Intorno a questo tempo il Re Luitprando trasferì il corpo di S. Agostino da Sardegna a Pavia nella Chiesa di S. Pietro in *Caelo aureo*. A'dì nostri si crede trovato quel sacro deposito, stato molti anni nascoso: ma non si può affermare con sufficiente ragione, ed è gran lite tra gli eruditi.

725 I Saracini cominciano ad avanzarsi nell' Aquitania, e sono vinti dal Duca Oddone.

PAOLO XVI. Essarco.

726 Editto di Leone Imp. contra le immagini. Fu spinto a sì grave scelleratezza da Constantino s. di Nacolia nella Frigia, e da' Giudei, che gli aveano presagito l' Imperio. E perche vide il popolo far rumore, dissimulando disse, *Sublimiore loco eas locandas esse, ne ore quisquam eas contingat, atque ita quodammodò rebus honore dignis contumeliam inferat.* Gli si oppose indarno S. Germano *b.* di Constantinopoli: anzi il mosse a tanta rabbia, ch' e' pose fuoco al Collegio Imperiale, e fece bruciar vivi XII. professori cospicui, che non vollero alla sua empietà consentire. Allora brucioßi la libraria, detta di sopra, ov'erano le opere di Omero, scritte sopra un'intestino di serpente, come narra il P. Alessandro, coll'autorità di Zonara, di Cedreno, &c. *Saec. VIII. cap. 2.* Papa Gregorio condannollo, e scrisse a Germano *b*, non appartenere all'Imp il sentenziare in materia di Fede, ne mutare i riti ricevuti nella Chiesa. Le lettere, da questo medesimo Pontefice scritte all' Imp., appartengono agli anni seguenti, e secondo il Pagi *ad h. a.* verisimilmente all' anno 730.

S. Gio: Damasceno tenne in Oriente un C. contra gl' Iconomachi.

Alcuni Storici scrivono che Gregorio assolvè Roma, e le Provincie d' Italia dall'ubbidienza dovuta all'Imp., (il quale indarno tentò di averlo nelle mani, o di avvelenarlo) si allegò co'Longobardi, ridusse l' Essarco ad abbandonar Ravenna, e chiamò Carlo Martello in Italia. Ma, come bene osserva il Pagi *ad h. a. & ann. 730. & N. Alex. Saec. VIII.* rade volte gli Storici Greci furono bene informati di ciò, che si passava in Italia; e deesi aver fede ad Anastagio Bibliot. e a Paolo diacono, i quali affermano che anzi Gregorio s' ingegnò di mantenere i popoli nell'ubbidienza dell'Imp., difese la vita dell'Essarco, e cercò ajuto a Carlo Martello sol contra i Longobardi: ne si legge parola, ch'egli scomunicasse Leone, per prudente economia, non che no'l meritasse. Sdegnati bensì i popoli, e gli eserciti d'Italia contro a Leone per le gravi imposizioni, e per la sua empietà, si elessero Duci; con manifesta ribel-

An. Chr. bellione, e si protestarono di voler difendere la vita, e l'onor di Gregorio, che le sante immagini difendea, ed avea scomunicato Anastagio *b*, intruso da Leone. *N. Alex. Saec. VII. cap. 1. art. 3.*

Il medesimo Pontefice rispose a varj dubbj di S. Bonifacio, in una lettera, che malamente Graziano attribuisce a Gregorio III.

AGALLIANO, *STEFANO*, *e COSIMO* ribellaronsi questo medesimo anno (il *Bar.*, non avendo veduto la Cronaca di Teofane, crede nel 728.) all'Imp. Leone, per difesa delle immagini, col favore de' popoli della Grecia, e delle Isole dell'Arcipelago. Ma ogni loro sforzo fu vano: e, dissipata la loro armata col fuoco Greco, *Agalliano* precipitossi in mare, e gli altri furono fatti morire in Constantinopoli. *Pagi ad ann. 727.*

Intorno a questi tempi Ina, Re d'Inghilterra, fece quel regno tributario della S. Sede; qual tributo per lungo tempo si è chiamato *Nummus B. Petri*. Il *Bar.* ciò pone nel 740.: ma il Re Ina fin dal 726. si era fatto monaco. *Pagi ad ann. 740.* Il medesimo Pagi però *ad ann. 724.* dice che il Re *Offa*, venendo a Roma, assegnò il danaro detto di S. Pietro al Collegio Inglese, che ora si appella Spedale di S. Spirito.

727 S. Gio: Damasceno scrive a favor delle sacre immagini.

728 *EVTICHIO*, XVII. ed ultimo Essarco.

729 S. Porcario il giovine, Abate di Lerin, martirizzato colla maggior parte de' suoi monaci da' Saracini, entrati nelle Gallie (*Pagi ad h. a.*)

Celebre battaglia di Tours, o di Poitù, che durò 6. giorni, in cui i Saracini, comandati da *Abdelrahaman*, furono sconfitti da Carlo Martello, e da Oddone Duca di Aquitania. Ne morirono 380. m., e de' Cristiani sol 1500. Il rimanente degl'Infedeli fu ucciso da' Navarresi, che occupavano i passi stretti: il che fu di grandissima utilità al Re D. Pelagio in Asturia. A costui succedè *Favila* suo F., e quindi Alfonso, suo genero, che prese il nome di Cattolico, come discendente di *Recaredo*: qual titolo, per gran tempo negletto, fu ripigliato da *Ferdinando* di Aragona per concessione di Papa Giulio II. *Chevrau.* Altri stimano la battaglia accaduta intorno al 732. Vedi più sotto all'anno 737.

730 S. fatto assembrare in Constantinopoli da Leone contra le sacre immagini, in cui Anastagio Iconomaco fu fatto *b*, scacciato Germano Cattolico (da lui prima offeso con una sacrilega guanciata) il quale virilmente opponeasi all'Imp. Questo non fu veramente un Sinodo di SS., ma un'assembrea di Ottimati, che propriamente appellavasi *Silentium*, come dottamente viene esplicato dal *Pagi ad h. a.*

La prima cosa che fece Leone fu di torre una statua di bronzo rappresentante il Salvatore, che diceasi *Sancta Aenea, e Chalcopratiana, & Antiphonetes*, di cui narra l'origine il Combefisio nell'*Hist. Monothelit.* Ma alcune pietose donne, accese di zelo, vi accorsero, ed uccisero l'ufficiale che la togliea, e poi colle pietre assalirono Anastagio; onde per consiglio del falso patriarca furono fatte morire. *Ex Stephano Diacono, & epist. 1. Gregorii II. hoc anno data. Pagi ad h. a. & ann. 726. adv. Baron.* Il P. Alessandro dice che questa statua era collocata sopra una porta della Città. *Saec. VIII. cap. 2.*

Per odio contra 'l Pontefice, sottrasse Leone dal Patriarcato Romano la Calabria, la Sicilia, l'Illirico, ed altre provincie fino alla Tracia; come si raccoglie da una lettera di Niccolò I. all'Imp. Michele, in cui ne chiede la restituzione, *apud Pagi ad h. a.*; e fece morire in esilio i Legati del Papa. *Nat. Alex. Saec. VIII. cap. 2. art. 1.*

Poco dopo dalla casa paterna, ove si era ritirato S. Germano, fu confinato in un lontano Monistero, e finalmente strangolato.

S. Gio: Damasceno, primo Ministro del Califa de' Saracini, e difensore delle sacre immagini, fu per lettere, finte da Leone, incolpato di fellonia appresso il

A.C.

suo Signore, e gli fu mozzata una mano, che miracolosamente ricuperò.

731 Morì Gregorio II., e d'allora in poi non fu più di uopo del consentimento dell'Imp., nè dell'Essarco nell'elezione del nuovo Pontefice, fino ad Eugenio II. nell'824. *Pagi ad h.a.* EM

A Gregorio III., che succedette, tosto scrisse S. Bonifacio, Appostolo di Germania, sopra varj dubbj; e fugli risposto, fra gli altri Capitoli, doversi ribbattezzare i battezzati da'Gentili. *N. Alex. Saec. VII. cap. 2. art. 4.*

Leone accrebbe di una terza parte il tributo *pro capite* de'Calabresi, e si ritenne il danaro del Patrimonio di S. Pietro.

732 C. di Augusta sotto S. Bonifacio, dal Riccioli e dal Baronio posto nel 740. *Pagi.*

733 Scrive e riscrive il Pontefice all'Imp., confortandolo a lasciar l'eresia, e a ricuperar l'Italia; e le lettere sono lacerate, e imprigionati gli Ambasciadori.

734 Teodoro Mansuro esiliato per lo culto delle immagini.

Abdelmelec Saracino, che comandava in Ispagna, perseguitò fieramente i Cristiani, anche in Asturia, e ridusse il Re Pelagio con 30. persone, le quali per disprezzo finalmente egli lasciò in riposo.

735 Leone Imp. fa scannare i monaci, e' ss. difensori delle sacre immagini. A molti fu bruciata la barba, intrisa prima di pece, e scorticato il capo. Tra 'più celebri furono Ipazio s. di Efeso, Andrea prete, e Gregorio Limniota, monaco di 100. anni. Infiniti ebbero l'esilio.

Morte di Gio: b. di Gerusalemme, ignorato dal *Bar.* Resse quella Sede anni 30. *Ex Trophane Pagi ad ann. 749. §. 2.* e gli succedè Teodoro, *Id. ad ann. 767. num. VII. adv. Papebrotium.* A questo Teodoro succedè Eusebio dopo l'anno 767.

Morte del venerabile Beda, ma non di 105. anni, come vuole il *Baron. Pagi ad ann. 731.*

737 Insigne vittoria di Carlo Martello contra'Saracini nella Gallia Narbonese, in memoria del qual fatto dicono che instituisse l'anno seguente i Cavalieri *della Ginetta*. Lo Scaligero la pone per errore nel 725. *lib. 6. de emend. temp.*

Cavalieri di *S. Marco*. Cavalieri della *Stella* di oro in Vinegia. *Vallem.*

738 C. di Roma per amplificare la S. Fede in Germania. V'intervenne S. Bonifacio, al quale fu conceduto di eleggersi un successore. *Nat. Alex. in Greg. III.*

739 I Saracini giungono fino a Provenza. Luitprando Re d'Italia va in ajuto di Carlo Martello, e quelli ſen' fuggono. *Paul. Diacon. de gest. Longobard. lib. 6. cap. 15.* Questo Re diede anche molestia a Papa Gregorio III., e nel 740. assediò Roma.

Gregorio, in una sua lettera a S. Bonifacio, approvò i IV. Vescovadi instituiti dal Santo in Germania; cioè di Salsburg, di Frisinghen, di Ratisbona, e di Passavia. *Nat. Alex.*

740 Constantinopoli afflitta da orribili tremuoti per lo spazio di un'anno.

741 Gregorio III., vedendo che indarno avrebbe aspettato soccorso dall' Imp. di Constantinopoli contra' Longobardi, il chiese per Ambasciadori a Carlo Martello, e diegli la dignità di *Patrizio*, cioè di difensore della Chiesa, col vessillo di S. Piero. *Pagi ad ann. 740.* Di questa sorte di protezione straordinaria, o *patriziato*, al quale andava congiunta anche giurisdizione in Roma, con consentimento del popolo, vedi il Marca *lib. 1. de concord. cap. 12.*, *Mager. de advocatia armata cap. 5.* Il frutto di quest' ambasceria si fu, che Carlo dichiarò la guerra a Luitprando, e questi per timore ritirossi a Pavia.

CXIV. CONSTANTINO COPRONIMO (detto anche *Cavallino* dal letame di cavallo, del cui odore per superstizioso fini si dilettava) succedette a Leone suo padre, così nell'Imperio, che nella malvagità; imperocchè non solamente vietò le immagini, ma l'invocazione ancora de'Santi, e'l culto delle reliquie, e negò ogni onore alla B. Vergine; e fu amico degl'incantesimi, e di

An. Chr. e di ogni sorta di superstizione. Egli ebbe tre mogli *Irene*, F. di *Scia-Kan* Re de' Chazari, ma Cristiana, e Cattolica, dalla quale nacque *Leone IV.*; *Maria* di Armenia; & *Eudossa*, che gli partorì *Cristofano*, *Niceforo*, *Niceta*, *Antimo*, & *Eudotimo*.

Essendo egli andato contra' Saracini nel paese detto Opsicio, gli si ribellò contro la cittadinanza di Constantinopoli.

ARTABASDO, suo cognato, prese le insegne Imperiali. Teofane Patrizio, dicendo morto Constantino, il fece acclamare in Constantinopoli; e'l falso *b* Anastagio ancora facilmente persuase il popolo a ricevere questo nuovo Imperadore Cattolico, che restituì tosto la venerazione delle immagini.

Morì questo anno Carlo Martello.

Papa Zaccaria fa tosto pace con Luitprando Re de' Longobardi, il qual promise di restituire le 4. Città, tolte a Stefano Duca di Roma, che governava a nome dell'Imp.: ciò ch'eseguì l'anno appresso. *N. Alex. Saec. VIII. cap. 1. art. 5. Pagi ad ann. 741. & 743.* EN

742 C. in luogo incerto di Germania sotto S. Bonifacio, *f.* regionario, e legato Apostolico, per la disciplina (*Pagi ad h. a.*) coll' autorità di Carlomanno Maggiordomo. *Nat. Alex. Saec. VIII. cap. 4. art. 1.*

Nacque Carlo Magno F. di Pippino. Altri dicono nel 747. Della patria si contende fra gli autori delle due nazioni, Tedesca, e Franzese. Vedi *Mabillon. lib. 4. de re diplomat. Pagi ad h. a., Christoph. Brouver. antiquit. Fuldens., Reines. lib. 2. var. lect. cap. 16. El. Reusner. Basil. Genealog. &c.*

NICEFORO creato Imp. da *Artabasdo* suo padre.

743 Cosimo *B.* di Alessandria, con tutto il popolo, abjurarono il Monotelismo.

Il C. di Roma, mentovato dal *Mem. ex Bar.* vien dal Pagi riputato falso *ad ann. 742.*

Zaccaria scrive a S. Bonifacio, e conferma i nuovi Vescovati, che questi avea fondato in Germania; cioè di Virzburg, di Erbipoli, di Birburg, e di Erford. *Pagi ad h. a.*

Va a Pavia, e distoglie Luitprando dal molestare l' Essarcato di Ravenna.

Artabasdo, co' due figliuoli *Niceforo*, *e Niceta*, dopo alcuni infelici fatti di arme, vennero in potere di Constantino, e furono accecati, come anche il falso *b.* Anastagio, il quale fu vituperosamente portato nel Circo sopra un somaro, col viso verso la coda. *Theoph. Chron.* I Saracini, ch'erano stati chiamati il soccorso dall'uno e dall' altro partito, con questa opportunità depredarono l'Asia minore, oggi detta Natolia.

Egli è da notare, ch'essendo *Artabasdo*, *e Niceforo* Cattolici, furono da Papa Zaccaria riconosciuti per legittimi Imperadori, siccome apparisce dalle sue lettere *apud Baron.*, *Sirmond. &c.*

744 Fu contesa in Allemagna circa la forma del Battesimo: perchè, avendo un Sacerdote, ignorante di Latino, battezzato *in nomine Patria, & Filia., & Spiritua Sancta*, S. Bonifacio stimava doversi rinnovare il Battesimo; ma Papa Zaccaria rispose di nò. Il P. Alessandro ciò pone nel 746.

745 Nel C. di Allemagna contra *Adalberto*, *e Clemente*, fu deposto *Gervilio f.* di Magonza, e in suo luogo posto S. Bonifacio, colla prerogativa di Metropolitano. *Pagi ad h. a.*

C. di Soisson contra' medesimi. *N. Alex. Saec. VIII. cap. 2. art. 2.*

C. di Roma contra' medesimi sotto Papa Zaccaria. *N. Alex. loc. cit.* Nel mem. 745.

747 Carlomanno si fa monaco Casinese. Prima di ciò fece assembrare un C. (taciuto da tutti i Collettori) in cui, per estirpare l'eresia, fece far menzione di tutti i Canoni de' IV. primi Concilj Generali, con grandissimo piacere del Papa.

C. di Cloveshovia in Inghilterra, sotto Cutberto *f.* di Dorovernia.

Orribil peste, che desolò per tre anni l'Oriente, la Sicilia, e la Calabria, e fu

presagita da molte crocette, che vedeansi sopra le vestimenta di ogni sorte; perchè quantunque la figura traesse origine da quella del tessuto, era nondimeno nell'aria qualche cosa nociva, che cagionava le macchie.

748 Virgilio, prete impostore, montato in superbia, che fusse prevaluta la sua opinione circa la forma del battesimo a quella di S. Bonifacio; nel ritorno da Roma in Germania, sparse di avere ottenuto il primo de' quattro Vescovadi (da S. Bonifacio instituiti) che sarebbe venuto a vacare, e seminò discordie fra il Santo, & Odilone Duca di Baviera. Dicea *trovarsi un'altro Mondo, un'altro Sole, e un'altra Luna*. Il Card. Baronio, credendo questo Virgilio il medesimo che quello, il quale fu poscia s. di Salzburg, e Santo; s'ingegna difenderlo da si fatte imputazioni; ma invano, perchè furono due Virgilj diversi. *Pagi ad h.a. num. 1. & 2., P.le Cointe in Annal. Eccles. Franc., Nat. Alex. Sæc. VIII. cap. 1. art. 5.*

Anastagio Abate del Monistero di S. Evtimio in Palestina, dicea il *Trisagio* doversi intendere *solamente del figlio*. Gli scrisse contra S. Gio: Damasceno.

Sansone, prete Scozzese dicea che senza il battesimo potea un' uomo essere Cristiano Cattolico, colla semplice imposizione delle mani del Vescovo; e fu condannato da Papa Zaccaria nella risposta a' Capitoli di S. Bonifacio. *Nat. Alex. Sæc. VIII. cap. 1 art. 5.*

749 Rachi Re de' Longobardi, che inquietava la Chiesa, non solamente si ritrasse dall'assedio di Perugia per le ammonizioni di Papa Zaccaria, ma fecesi monaco Casinese, e gli succedè Aistulfo suo fratello. Tesia, sua moglie, e Rartruda sua figliuola, abbracciarono il medesimo genere di vita in un monistero, da loro fabbricato non lunge da Montecasino. *Mabillon. Sæc. IV. Bened. part. 1. Il Bar. e'l P. Alessandro* ciò pongono l'anno seguente.

750 I Saracini, per le civili guerre, diedero agio a' Cristiani di vincerli, e di cacciarli dalla Galizia. Il Re Alfonso il Cattolico dilatò anche i confini del Regno di Asturia.

751 *LEONE IV.* creato da Constantino suo padre collega, ed Augusto, benchè fanciullo.

Il Papa risponde a varie questioni di S. Bonifacio.

752 Per la balordaggine, e pigrizia de' Re di Francia, della stirpe di Merovingi, e spezialmente di Childerico, i Franzesi, coll'autorità di Papa Zaccaria, che gli assolvè dal giuramento di fedeltà, si adunarono a Soissons, ed elessero Re Pippino Maggiordomo (carica, alla quale, senza il titolo Regio, era già congiunto il *Jus Imperii*) che fu unto, e coronato da S. Bonifacio s. di Magonza. E intanto Childerico fu chiuso nel Monistero Bertiniano, e Teodorico suo figlio in quello di Fontanella. Vedi *Marca lib. 3. Marcæ Hispan. cap. 4., Mabillon. de re diplom. lib. 2. & lib. 5.* Molti autori dicono che ciò accadesse l'anno antecedente. Altri affermano sotto Stefano III.: e'l P. Alessandro sostiene che, nè per autorità di Zaccaria, nè di Stefano, Pippino montò sul trono, *Sæc. VIII. dissert. II.* Ma il Pagi fa toccar con mano che i Franzesi mandarorono Ambasciadori per tale affare a Zaccaria *ad h.a. & ad ann. 751.* EO

Il Bar. dice che Zaccaria concedette allora a Pippino l' autorità di eleggere i Vescovi nel suo Reame: ma egli l' ebbe mentre era Maggiordomo nel C. di Soissons, approvato da Zaccaria. *Pagi num. 14.*

Morto Zaccaria nel mese di Marzo fu eletto Stefano prete, il quale appena visse tre dì, e non fu ordinato; onde prima del Panvinio, e del Baronio niuno l'ha noverato tra' Pontefici, e tutti han chiamato Stefano II. il suo successore. Egli è inutile adunque l'avvertimento, che dà il *Mem.* Vedi *Pagi ad h.a. n. 13.* EP

Stefano II. (dal *mem.* detto III.) non potendo ottenere ajuto da Constantino Imp. contra di Aistulfo Re de' Longobardi, che avea rotta la triegua di XI. anni, dimandollo per lettere a Pippino.

Pip-

Pippino caccia i Saracini di Linguadoca : Narbona però fu ricoverata tre anni appresso.

753 Avendo Aistulfo assalito le Terre della Chiesa, ed assediato la stessa Roma; Papa Stefano si partì quindi nel mese di Ottobre, e passò in Francia a chieder soccorso a Pippino; il quale nella fine dell'anno gli venne incontro a Pontyon, dopo la vittoria riportata de'Sassoni ribelli.

C. di Vermeria in Diocesi di Soissons. *Sirmond. Tom.II. Concil. Gall.* In molti de'suoi XXI. Canoni si tratta del matrimonio.

754 Pippino col Papa passano a Parigi. Quindi furono mandati Ambasciadori ad Aistulfo, che lasciasse in pace Roma, e la Chiesa; il quale se ne fece beffe. Si deliberò dunque di costringerlo coll'armi nell'assemblea di *Chiersy* (*apud Carisiacum*, che malamente nel *mem.* si crede esser *Oressy* Greciacum, *Mabill. lib. 4. de re diplom.*) Il che saputo da Aistulfo, mandò *Carlomanno* (monaco Casinese) a distorre da tale impresa il fratello Pippino; ma senza frutto.

Pippino co'figli Carlo, e Carlomanno (essendo già morto Childerico, e finita la stirpe de'Merovingi) vien consegrato, ed unto di nuovo Re, e Patrizio con molta solennità da Papa Stefano; tal che eziandio Teofane, autor Greco, ne fa menzione. Il *Bar.* però malamente scrive che da questo anno si conti il regno di Pippino. *Pagi ad h.a. num.6.*

Papa Stefano torna a Roma, con buona compagnia Franzese, innanzi la fine dell'anno; dapoichè Pippino suo compare ebbe vinto Aistulfo nella Val di Susa, e costrettolo a giurargli ubbidienza, e di non molestare S. Chiesa, e di rendere a lei, e alla Repubblica Romana ciò che avea loro tolto.

Delle risposte di Stefano a' quesiti de'monaci di Bretigny, Vedi il P. Alessandro *Saec.VIII.cap.1.art.6.*

Editto di Constantino contra le sacre immagini, le quali chiamò *Idoli*, benchè permettesse di giurare per la Croce. Nel Conciliabolo di Constantinopoli, appellato sfacciatamente il VII. Ecumenico, fece scomunicare Germano *b.* di Constantinopoli, Georgio *s.* di Cipro, e S. Gio: Damasceno; ed ordinare che si bruciassero le reliquie de'Santi, e che non si chiamasse *Santa* la B. Vergine, ne i martiri, ne gli Appostoli. Volle di più che a' monaci di Efeso si maritassero le monache; ne lasciò crudeltà da porre in opera contra que' che ricusarono di ubbidire a' suoi scellerati comandamenti. Deposto il suddetto Germano, dichiarò Patriarca Constantino Monaco, per le sue scelleratezze già deposto dal Vescovado di Silco in Panfilia. *Theophanes, Cedrenus, &c.* Quanto allo che dice il Baronio, che in questo falso Sinodo si negasse la intercessione di Nostra Donna, e de'Santi, il P. Natale Alessandro dimostra chiaramente il contrario. *Saec.VIII.cap.2.art.1.§.2.*

755 Come che Aistulfo non adempieva le promesse, anzi che assediava di bel nuovo Roma; Papa Stefano ne scrisse a Pippino in nome di S. Pietro. *Baron. ad h.a. num. 17.* Fu adunque in Francia di nuovo deliberato di far guerra ad Aistulfo: il quale, vedutosi alle strette, volle finalmente la pace; e circa il mese di Settembre giurolla, e Pippino tornò in Francia, lasciando in Italia Fulrado Abate di S. Dionigi, per farla osservare da'Longobardi. Per virtù adunque di Pippino il Pontefice ebbe la Romagna, che *Patrimonio di San Pietro* presentemente si appella.

Martirio di S. Bonifacio *s.* di Magonza, e compagni.

C. di Metz. C. di Vernon, che dal *Mem.* e dal *Bar.* vien posto l'anno seguente. *Pagi, Nat. Alex., Sirmond., &c.*

Narbona tolta a'Saracini, che fur costretti a ripassare i Pirenei. *Pagi ad h.a. n. 23.* Altri dicono nel 759., altri altramente.

756 Morì il Re *Aistulfo* per una caduta da cavallo, e' Longobardi elessero *Desiderio* a piacer di Pippino, e di Papa Stefano; che in ciò gli diede ajuto, con patto che gli restituisse le Città comprese nella donazione di Pippino. Vedi *N. Alex. Saec.VIII.art.6.*

757 Es-

A.C.
757 Essendo occupate le Terre della Chiesa da Desiderio Re de' Longobardi, Papa Paolo I., fratello del difonto Stefano, cercò ajuto a Pippino, la di cui figlia *Gisiana* avea tenuta al Sacro fonte: ma poco dapoi temendo de' Greci, cercò ajuto così a Pippino, che a Desiderio. Costui avea contro al Papa sollecitato l'Imp., dandogli speranza di ricuperare Ravenna.
Constantino Imp., fra gli altri doni, mandò a Pippino un'organo muficale.
C. di Compiegne circa cause matrimoniali. *Nat. Alex.*
758 Desiderio va a Roma, e si pacifica col Papa, secondo le ammonizioni di Pippino. *Pagi ad h.a.*
Intorno a questi tempi Papa Paolo donò a Pippino il Monistero di S. Silvestro nel monte Soratte; e procurò che i monaci Franzesi, mandati in Roma da Remigio, o Remedio, f. di Roano, fratello di Pippino, imparassero il canto della Chiesa Romana.
760 Controversia per la celebrazione della Pasqua. *Ex Theophan. Pagi ad h.a.*
761 Martirio di S. Andrea Crisio, o Calybite, per le sacre immagini. *Baron.*
762 I monaci difensori delle sacre immagini perseguitati da Constantino, e con ogni ignominia, e crudeltà trattati.
C. di Attigny I., *Labbè tom. VI. Concil.*, il quale però il confonde con l'altro del 765. *Pagi ad h.a. num. 4. & 5.*
Fu edificata la Città di *Bagdat*, Sede de' Califi di Babilonia in un verde piano, ove era la capanna di un romito di tal nome. *Elmacin. lib. 2. hist. Sarac. cap. 3.* onde malamente dicono alcuni, ch'ella sia l'antica Babilonia, ed altri Eraclea.
763 I Turchi, usciti dalle porte Caspie, depredarono l'Armenia, e le Provincie vicine.
764 L'Imp. mandò suoi Ambasciadori a Pippino Re di Francia, per avere *Godegesila*, figliuola del Re, in moglie di suo figlio Leone, coll' Esarcato di Ravenna in dote. E affinche la diversità della Religione non impedisse il parentado, offerse di rimettere tutta la controversia delle immagini all' arbitrio de' ss. Gallicani. Onde, con licenza di Papa Paolo I., fatto da Pippino consapevole di ogni cosa, si tenne il C. di Gentigli (nel 766. secondo il *Bar.*, nel 767. secondo il *Pagi*) *N. Alex. Saec. VIII. cap. 2. art. 1. §. 3.* Quest'ambasceria vien posta dal Pagi nel 757.
Lagnaronsi i Greci nel C. di Gentigli, che i Latini avessero aggiunto al Simbolo Niceno la parola *Filioque*, ove dicea, *qui ex Patre procedit*: ma da' savj conobbesi essere la questione una schietta λογομαχία o *pugna di parole. Allatius de perp. Eccl. Graec. cum latina consens.* . Imperocchè in fatti non negavano allora i Greci che lo Sp. Santo procedesse *dal Padre, e dal Verbo*; ma biasimavano la novità della espressione, e la giunta fatta al Simbolo. Vedi *ad ann.* 795. Qui non è da ommettersi la sciocchezza della Chiosa alla *l. 2. C. Just. de summa Trin. & fid. Cathol.* poiche tratta da eretici gl'Impp. Graziano, Valentiniano, e Teodosio, quasi che avessero negato la processione dello Spirito Santo dal Padre, e dal Figlio, per quelle parole di detta legge: *Is autem Nicaenae assertor Fidei, & Catholicae religionis verus cultor accipiendus est, qui Omnipotentem Deum, & Christum filium Dei uno nomine confitetur; qui Spiritum Sanctum* (quem ex summo rerum parente & speramus & accipimus) *negando non violat*. Ove la suddetta Chiosa dice, *Et nota quòd loquitur secundum Graecos, qui dicunt Spiritum Sanctum esse tantum à Patre, &c.* Senz'avvertire che questa eresia ebbe principio da Fozio Scismatico nell'IX. Secolo, e suddetti Impp. furono nel V., e che incolpando essi incolpava il C. Niceno, la cui dottrina eglino protestavano di seguitare. Ciò sia detto in grazia de' giovani, che si abbatteranno in quella disgraziata spozizione di Accursio.
C. di Gerusalemme contra gl'Iconomachi, ove intervennero Cosimo *B.* di Alessandria, Teodoro di Antiochia, e Teodoro di Gerusalemme. *Ex Epist. Hadriani I. N. Alex.*

Esi-

An. Chr. Esilio di S. Stefano il giovine monaco, per le immagini. Soffrì poi il martirio nel *766. Pagi.*

766 Constantino perseguita i difensori delle sacre immagini, e scherniſce l'abito monastico, *Theophanes.*

767 Il Papa chiede ajuto a Pippino contra' Greci, che'l minacciavano, e contra Desiderio, che avea posto a ferro e fuoco Sinigaglia.

Constantino Antipapa cerca l'amicizia di Pippino. Riceve la Sinodica, indirizzata da Teodoro b. di Gerusalemme a Paolo suo predecessore, in cui veniva assicurato anche del consentimento de' Patriarchi di Alessandria, e di Antiochia a favor delle sacre immagini.

Monaci martiri nell'Ionia per le sacre immagini, fra'quali Teosteristo, diverso dall'Istorico. *Ex Bollando Pagi.*

C. di Roma sotto l'Antipapa Constantino, i di cui atti furono bruciati l' anno seguente nel legittimo C.

768 Fu eletto Papa Stefano III. comunemente detto IV.; e tosto richieſe Pippino che gli mandasse de'ſſ. eruditi di Francia; ed avutine XII. assembrò un C. in Roma circa l'età, e qualità di chi viene eletto Papa; perocchè Constantino Antipapa era stato eletto laico dagli Scismatici. Altri dicono l'anno seguente. Fu stabilito che niuno fusse eletto Papa se per gradi non fusse giunto ad essere diacono, o prete Cardinale. Questo Antipapa fu mandato in esilio, e da'soldati Toscani, e Capuani accecato. *Anaſtaſ. Biblioth.* Gli ordinati da lui furono di nuovo benedetti con rito Sacro, diverso dall'ordinazione. *N. Alex.* ER

Morì Pippino, e gli succedettero nel Reame di Francia Carlo, e Carlomanno.

769 Constantino Imp. fa coronare Augusta *Eudocia* sua moglie. A Leone IV. suo figliuolo diede Irene Atteniese, e fece due altri figliuoli, CRISTOFARO, e NICEFORO Cesari. A *Niceta* diede il titolo di *Nobilissimo*, che spesso si truova ne'marmi, e nelle medaglie del basso Secolo.

PP. Stefano depone Michele, posto nella Chiesa di Ravenna dal Re Desiderio, e da Maurizio Duca di Rimini, dopo la morte di Sergio, creando Arcivescovo Leone.

770 Il medesimo scrive a'Re di Francia, come Desiderio non restituiva il tolto alla Chiesa. Onde questi per ischivar la tempesta, trattò il matrimonio di Adalgiso suo F. con Gisila sorella di Carlomanno, e diede a Carlo una sua figliuola per moglie, che fu ripudiata a capo di un'anno.

C. di Vormazia. *Pagi ad h. a. num.* 8.

772 *Obeliato* fatto primo ſ. di Vinegia da Papa Adriano I. *Bellarm. Chronol.*

S. Villealdo, poi primo ſ. di Brema, predica il Vangelo nella Frisia.

773 Perche il Re Desiderio non intendea soddisfare al Papa, scese Carlo M. in Italia con fioritissimo esercito, ed assedió Pavia.

774 Pavia fu presa, e spento il Regno de'Longobardi, ch'era durato 206 anni. Desiderio e la moglie, menati prigioni in Francia, poi furono confinati a Liegi, Carlo fu gloriosamente ricevuto in Roma come Patrizio; e, confermando la donazione di suo padre alla Chiesa *pro luminarierum continuationibus, atque alimoniis pauperum*, vi aggiunse il Ducato di Spoleti, quel di Benevento, l'Essarcato di Ravenna (con titolo di Patriziato), ed altro, che si può leggere appresso Anastagio Bibliotecario *in Hadriano I.* Questo autore dice che il Papa *Laudes reddere fecit* a Carlo. Che fossero queste *Laudes*, e la loro formola, leggi il *Du Cange in Gloſſar. Lat. Barb.* Diegli eziandio un Codice de'Canoni della Chiesa Romana, stampato la prima volta in Magonza l'anno 1525. e poi in Parigi nel 1619.

I Romani d'allora in poi ubbidirono al Papa, come a Principe, nulla più curando dell'Imp. Greco. *Pagi ad ann. 796. adv. Coinium, & Maream.* §. 11. *ad* 14. *& ad ann. 799.* §. 3.

Leone ſ. di Ravenna, dopo la partenza di Carlo da Italia, mosse nuovi tumulti, fin-

An. Chr. fingendo di essere alla sua Chiesa state donate molte Città: ciò che obbligò poi Carlo a tornare in Italia. *Pagi ad h.a.num.12.*

Leggesi nel decreto di Graziano *cap. Hadrianus dist.63.* che in un C. di Laterano sotto Adriano I., questi concedette a Carlo M. *potestatem eligendi Pontificem, & ordinandi Sedem Apostolicam*, e di dar l'investitura a' Vescovi: e nel *cap.23.* reca un simigliante decreto di Leone VIII. Antipapa a favor di Ottone I. Il Card. Baronio si duole di Sigesberto, il quale *(ad ann. 773.)* finse questo Concilio, a fine di far cosa grata all'Imp. Errico II. contra Papa Pascale: ma egli non avea veduto esemplare buono di Sigesberto, nè l'edizione di Auberto Mireo, in cui di ciò non si dice nulla. Pietro de Marca pruova, con ragioni, diverse da quelle del Baronio, la falsità di questo Concilio, *de concordia lib.8. cap.12.* Vedi *Mabill. de Re diplom. lib.3. cap.3., Nat. Alex. Saec. VIII. in Hadriano I.*

Copronimo essendo vicino a morte disse, se esser dannato all'inferno per lo poco rispetto alla B. Vergine. *Nat. Alex.*

775 CXV. LEONE IV. F. di Constantino, e d'Irene. Sua moglie *Irene* Atteniese, da cui gli nacque *Constantino* Porfirogenito, suo successore. Bisogna distinguere questa Irene dall'altra, che fu madre di Leone. Questo Imp. circa la fine del suo Imperio dichiarossi anch' egli nemico delle immagini, a segno che non volle menar più vita colla moglie, nelle cui stanze aveane trovate alcune, e punì acerbamente que' che sospettò avergliele recate, l'anno 780.

NICEFORO suo fratello tentò di farsi Imp., ma fu con gli altri colpevoli tosato, e posto in un Monistero nel Chersoneso.

Mosso da molte lettere del Papa, finita la guerra di Sassonia, tornò Carlo in Italia, *Chron. Loisel. apud Pagi;* e appena acchetate le cose del Friuli, e ridotto al dovere Rotgaudo, l'anno seguente passò in Sassonia, celebrato prima il C. di Vormazia.

Martirio di S. Rumoldo Vescovo in Ibernia. *Pagi ad h.a.num.11.*

Intorno a questo anno morì Cosimo *B.* di Alessandria, e gli succedè Attanagio. *Pagi ad ann.780.*

776 *CONSTANTINO* Porfirogenito creato dal padre Augusto, e collega a preghiere de' principali Signori della Corte. *Theoph.*

Papa Adriano di nuovo scrive a Carlo per l'ademplimento delle promesse, e contra Leone Arcivescovo di Ravenna, che tenea occupate molte Città.

778 Celebre battaglia di Roncisvalle, ove da' Navarresi fu fatta strage dall'esercito di Carlo M. *Pagi ad h.a.*

Nacque *Lodovico*, poscia Imp. detto Pio, F. di Carlo M. e d'Ildegarde.

779 Leone Imp. riportò qualche vittoria de' Saracini. Si prese dal tempio di S. Sofia una corona di gemme, dedicata da Maurizio, o pur da Eraclio; dicendo per beffa che *l'oro e le gemme non poteano piacere a colui, cui tanto piacque la povertà*. Ma fu punito da Dio, poichè fra poco ebbe tutto il capo ricoperto di dolorosissime piaghette, per le quali gli sopraggiunse una febbre ardente, che gli tolse la vita.

780 CXVI. CONSTANTINO PORFIROGENITO succedette a Leone suo padre in età di 12. anni. Egli ebbe tal soprannome, perchè fu vestito dell' Imperial porpora ancor fanciullo, o per esser nato in un palagio, detto *Porphyra*. Irene per la minorità del figlio prese in mano il governo, restituì il culto alle immagini, e' monaci a' loro Monisterj. Ella, avendo *Niceforo* di nuovo tentato di usurpare il trono, implorò l'ajuto de' Senatori, che aveano giurato al marito di prestare perpetua ubbidienza a Constantino. *Niceforo* adunque con *Crisoforo*, e gli altri fratelli di Leone, furono per forza ordinati preti, e poi si ritirarono in Africa appresso i Saracinj.

Il

A.C. Il medesimo di rendè alla Chiesa di S. Sofia la corona di gemme, detta di sopra. Leggesi che in Tracia fu trovato un cadavere di straordinaria grandezza, con questa Inscrizione. *Io credo in Cristo, che nascerà da una Vergine, e sotto l'Imperio di Constantino e d'Irene sarò riveduto dal Sole. Nat. Alex.* Troppo gran privilegio sarebbe stato quel di costui.

S. Virgilio s. di Salsburg mette ogni studio per la conversione della Carintia.

Papa Adriano di nuovo scrive a Carlo Magno per ricuperare il patrimonio di S. Pietro, e quegli si mette in cammino verso Italia. *Ex Epist. Hadriani in Cod. Carolino 46.*

781 Carlo M. torna a Roma colla moglie, e co'figliuoli. Adriano gli ricevè con molta festa, consagrò Lodovico Re di Aquitania, e Carlomanno (da lui battezzato, e chiamato Pippino) Re d'Italia. Carlo dona al Papa il territorio di Sabina.

Alcuino passa d'Inghilterra in Francia a ristorar le scienze, chiamatovi da Carlo.

784 Vvittichindo Duca di Sassonia perseguita i Cristiani.

Gli Ambasciadori d'Irene conchiusero il trattato di matrimonio tra Constantino e *Rotruda* F. di Carlo; ma poi, sospettando l'Imperadrice di dover perdere ogni autorità, elesse meglio Maria di Armenia.

Mori Paolo IV. *b*, dolente perche non si assembrava un C. a favor delle sacre immagini, *Theophanes*. Tarasio, suo successore, scrisse una professione di Fede a Papa Adriano, pregandolo a volere esser presente al Concilio, e'l simile fecero l'anno seguente l'Imperadore, e la madre.

785 Intorno a questi tempi ebbe principio l'eresia di Felice s. di Urgel, e di Elipando s. di Toledo, per aver male inteso le orazioni della Messa di S. Isidoro Diceano, G. Cristo, secondo la natura assunta, esser figlio adottivo, non naturale di Dio; onde per conseguenza davano negli errori di Nestorio. *Pagi ad h. a.* Parimente che Cristo fu servo condizionale del Padre Eterno: ch'egli daddovero non seppe il sepolcro di Lazzaro quando disse: *Ubi posuistis eum?* nettampoco il di del giudicio finale; e che il Verbo non può dirsi di aver patito, *N. Alex. Saec. VIII. cap. 2. art. 3.* Loro seguaci principali furono *Ascario* s. di Braga, e *Fedelo* Abate, *Egila* s. di Elvira, e un tal *Migenzio*. Si opposero loro *Beato* Abate, *Eterio* s. di Osma, S. *Paolino* s. di Aquilegia, *Alcuino*, &c. Felice abjurò nel C. di Ratisbona, e in Roma innanzi a Papa Adriano nel 792. ma poi tornò al vomito, e nel C. di Aquisgrana del 799. fu convinto in presenza di Carlo M., e parve che veramente si convertisse. Elipando non si sa se morisse Cattolico. *Nat. Alex. loc. cit.*

Ingelramo s. di Metz presenta a PP. Adriano una Raccolta di Capitoli, che falsamente da Incmaro Remense viene attribuita allo stesso Adriano. *Nat. Alex. in Hadriano I.*

Papa Adriano rispondendo all'Imp. e alla madre circa il futuro C., dimandò la restituzione del Patrimonio di S. Pietro, e del consagrare que'ss., che per antico dritto spettano alla Sede Romana. Non ebbe per buona l'elezione del *b* Tarasio, perche laico, nè'l suo intitolarsi Patriarca Universale (*Allat. de Eccles. Orient. & Occident. consens. lib. 1. cap. 19.*) Ma, contuttociò, dispensando a'Canoni, non dichiarò l'elezione invalida, a condizione ch'egli facesse ogni sforzo contro agl'Iconomachi, e al ↄ. Constantinopolitano de'medesimi.

I Sassoni, vinti più volte da Carlo M., abbracciarono finalmente la S. Fede.

786 C. di Vormazia, per li Sassoni convertiti, col loro Duca Vvittichindo. *Pagi ad h. a. num. 7.*

Papa Adriano manda suoi Legati in Inghilterra a ristorare le cose della S. Fede, e vi si tiene un C. l'anno seguente. *Pagi ad h. a. num. 18.*

787 Non essendo riuscito l'anno antecedente di celebrare contra gl' Iconoclasti il C. in Constantinopoli, per lo rumore fattovi da'soldati eretici; Irene li fece tenere a Nicea nella Basilica di S. Sofia: e fu il VII. Ecumenico, composto

An. Chr.

di 350. ſſ. Altri il mettono nel 788., e'l Panvinio nel 789. V'intervennero i Legati di Papa Adriano, ed anche de' Patriarchi Orientali; eſſendo eglino impediti di trovarviſi in perſona dalla barbarie de' Saracini; e vi ebbero anche il loro luogo molti monaci d'inſigne pietà.

Irene mandò in Italia un' eſercito in ajuto di Arechi Longobardo Duca di Benevento, per nuocere al Papa: ma queſti fu difeſo da Carlo M., che ritornò in Italia, poſe al dovere Arechi; ed ampliò lo ſtato della Chieſa, dandole Orvieto, Viterbo, Piombino, Bagnarea, Toſcanella, Sora, Arci, Aquino, Tiano, Capua, &c. *Ex Conſt. Lud. Pii Nat. Alex. Pagi ad h. a.* §. 7. & 8. E quindi partendoſi, ſi conduſſe in Francia Teodoro, e Benedetto, eſpertiſſimi del canto Gregoriano, ed altri maeſtri di Gramatica, e di Aritmetica. *Monach. Engoliſm. in vit. Car. M.*

De' libri di Carlo M. contra l' adorazione delle immagini (ch' egli prendea in ſenſo di Latria) vedi *N. Alex. Saec. VIII. diſſert. VI.* §. 8.

788 Grimoaldo F. di Arechi, fatto Duca di Benevento da Carlo Magno, vinſe coll' ajuto di lui i Greci in Calabria, ch'eran venuti per ricovrare dalla Chieſa que'medeſimi Stati, che prima nel Pontificato di Gregorio III., e di Zaccaria, non aveano voluto dalle armi de' Longobardi difendere: quaſi per dritto di guerra non aveſſero potuto e Pippino e Carlo a lor piacere diſporne.

Conſtantino, quantunque amaſſe Rotruda, fu sforzato da Irene a prendere Maria di Armenia per moglie: e quindi vennero i diſguſti tra' Franzeſi, e' Greci; e la ſtizza, per la quale fecero quelli poco conto del VII. Ecumenico. Il Pagi *ad ann.* 782. dice che Rotruda fu impalmata da Conſtantino; ma parmi che ſi abbagli per un luogo di Teofane, ove *deſponſata* ſta per promeſſa *ad h. a.*

Teofilo Capitano d'Irene, preſo da' Saracini, ſofferſe per la Fede lietamente la morte.

Il C. di Narbona, poſto queſto anno dal *Mem.*, è ſoſpetto di falſità; poiche vi ſi ſottoſcrive Felice ſ. di Urgel, ſenz'avere abjurato l'errore. *Pagi ad h. a.*

789 Adriano ſcrive a Carlo per metter freno alla Simonia; e a' ſſ. di Lombardia, i quali eccedeano i confini delle loro giurisdizioni; e alle monache che uſcivano da' Moniſterj, e prendeano illecitamente marito.

Conſtantino, fatto adulto di 20. anni, toglie ogni autorità alla madre. Altri ciò pongono l'anno antecedente. *Pagi ex Theoph.*

790 Principio della celebre Univerſità di Parigi, ſecondo il Baleo *Hiſt. Vniv. Pariſ.* Ma Stefano Paſquier *Recherchez de la France lib. 4. cap. 23.*, ed altri col Pagi ſoſtengono ch' ella fu fondata da Luigi VII., che cominciò a regnare nel 1137. *Pagi ad ann.* 802.

Recati in Francia gli atti del VII. Sinodo, furono acerbamente confutati da Carlo M., o per ſuo ordine; ma non nelle coſe principali della S. Fede.

791 Il Tevere innondò ſino a ſopravvanzar le mura di Roma.

Nel C. del Friuli furono condannati gli errori di Felice, e di Elipando; e ſi diffini, lo Spirito Santo procedere dal Padre, e dal Figlio. *N. Alex. Saec. VIII. cap. 2. art. 3.* Il Pagi ſoſtiene, per buone ragioni, che queſto C. fu celebrato nel 796. *ad h. a.* Altri dicono col P. le Cointe nel 795. *Annal. Eccl. Franc.*

792 Conſtantino ripone ſul ſoglio la madre.

NICEFORO, ſuo zio, acclamato dall'eſercito di Armenia, fu da lui fatto occecare. *Criſtoforo*, *Niceta*, *Antimo*, *ed Eudoſimo* ebbero di più mozza la lingua. Il *Bar.* crede ciò accaduto nel 796. *Pagi ad ann.* 797. §. 1.

I Saſſoni tornano al Paganeſimo, ribellandoſi da Carlo, ed incendiano Chieſe, e' Moniſterj.

893 Alcuino torna in Francia per impugnare gli errori di Felice; ed è fatto Abate del Moniſtero di S. Martino a Tours, ove apre pubblica ſcuola.

594 Il C. di Francfort contra Felice, già tornato al vomito a perſuaſione di Elipando, chiamaſi *plenario*, per la moltitudine de' ſſ. intervenutivi, co' Legati anche

A.C. che della S. Sede. Vid *Nat.Alex.loc.cit.,& diſſert.III.Sæc.VIII.*

795 Conſtantino, conſigliato dalla madre che volea renderlo odioſo, ripudiò, e fece velar monaca *Maria* ſua moglie, ſotto colore che aveſſe tentato di avvelenarlo; e preſe *Teodora*, o *Teodetta* cameriera della medeſima, che gli partorì poi *Leone.Eufroſina*, moglie di Michele Balbo nacque da Maria. Quantunque il *b* Taraſio aveſſe con ogni ſtudio proccurato d'impedire tai nozze; *Platone* nondimeno, e *Teodoro* Studita ſantiſſimi Abati, non vollero comunicar più con lui, ne coll'Imp.: ma finalmente, conoſcendo ch'egli avea diſſimulato a buon fine, per temenza non l'Imp. abbandonaſſe la Fede Cattolica, ſi acchetarono, e vi comunicarono. Platone, e' ſuoi diſcepoli furono carcerati, e non riebbero la libertà, ſe non quando Irene regnò ſola. *Baron. ex Ignatio Monacho.*

Il Card. Bar. pone in queſti tempi Giovanni Patriarca di Geruſalemme; ma, come pruova il Pagi *ad h.a.*, era in quella Sede *Elia*, reſtituitovi dopo la morte di Teodoro, che aveala occupata durante la di lui cattività appreſſo i Saracini. Nel *mem.* non ſe ne legge nulla, e con graviſſimo errore par che ſi pongano queſti Patriarchi nel ſecolo ~~antecedente~~.

Adumario, fatto da Carlo M. primo ſ. di Paderbona.

796 Le reliquie di S. Eufemia martire, da Conſtantino Copronimo gittate in mare, e miracoloſamente giunte all'Iſola di Lemno, ſono quindi riportate a Conſtantinopoli, e'l tempio vien riſtorato da Irene. *Ex Theophane Pagi ad h.a.*

Carlo M. rinnova la ſua alleanza col nuovo Papa, e gli è mandato il veſſillo di S. Pietro, e confermato l'onore del Patriziato, come a difenſore di S. Chieſa. *Ex 84.inter epiſtol.Alcuini Pagi ad h.a.n.3.& 4.*

Angilberto Ambaſciador di Carlo porta in Roma gran parte del bottino preſo agli Unni; di che ſerviſſi Leone per ornare varie Chieſe; e fabbricare la ſala Leonina nel Palagio di Laterano. *Anaſt.Bibl.*

I Saracini fanno molti martiri nella Laura di S. Saba in Paleſtina, cioè Giovanni, Sergio, Patrizio, e' compagni. *Bolland.ad XX.Maji.*

797 Irene fa occecare l'Imp. ſuo F. a fine di regnar ſola, il qual morì a capo a un' anno per diſpetto, e per dolore. Ella confinò Niceforo, e Criſtoforo ad Atene, ove in briete fecegli morire. *Petav.rat. temp. part.I. lib.8. cap.6.*

Giunſero adunque in vano gli Ambaſciadori di Conſtantino a Carlo, che trovavaſi in Aquiſgrana. *Pagi ad h.a.n.4.*

798 I Saracini fanno ſcorrerie ſino a Conſtantinopoli. *Baron.*

Irene manda Ambaſciadori a Carlo per la pace.

Paolino Patriarca di Aquilegia, o del Friuli ſcrive contra il libro, da Felice ſ. di Urgel indirizzato ad Alcuino, o ſia Flacco Albino. Fra gli errori degli Spagnuoli ſtimava Alcuino che foſſe quello d' immergere il battezzato una ſola volta nell'acqua; ma ciò faceano ſecondo l'inſtruzione di S. Gregorio, *Pagi ad h.a.n.12.& 13.*

C. di Becanceld in Inghilterra ſotto S. Etelardo ſ. di Cantorbia.

C. di JorK ſotto l' ſ. Eanbaldo.

799 C. di Roma ſotto Leone III., nel quale fu anche condannata l'ereſia di Felice, e di Elipando. *Labb.tom.VII.Concil., Nat.Alex.in Leone III.*

I Romani ne' dì delle Rogazioni tentarono di occecare, e di troncar la lingua a Papa Leone, che a gran pena ſcampò la morte, e ſi fuggì prima a Spoleto, e poi in Francia, e miracoloſamente ricuperò l'uſo degli occhi, e della favella. *Anaſtaſ.Biblioth.* Conſagrata poi una Chieſa a Paderbona, tornò a Roma onorevolmente accompagnato.

C di Urgel per l'ereſia di Felice (*Stephan.Baluz.in not.ad Abogardum ap.Nat. Alex.*), i PP. del quale vi tornarono l'anno ſeguente. Alcuino intanto ſcriſſe i ſuoi libri contra Elipando. *Pagi ad h.a.§.13.*

C. di Aquiſgrana, ove Alcuino, per comandamento di Carlo M., confuſe Felice ſ. di Urgel; il quale abjurò il ſuo errore, e fu depoſto; e quindi ſcriſſe una

An. Chr. una Professione di Fede al Clero della sua Chiesa.
Carlo toglie Barzellona a'Saracini dopo due anni di assedio, e libera dal giogo de'medesimi le Isole di Majorica, e di Minorica.
Agli Scrittori Ecclesiastici di questo secolo aggiunganſi Marcellino prete, S. Germano *b*, S. Cosimo Gerosolimitano ſ. di Majuma, Georgio Amartolo, Anastagio Abate di S. Eutimio, Eterio ſ. di Osma in Ispagna, Beato prete, Georgio Sincello, Georgio Teofane, Fredegario Scolastico.

ORIENTE.

800 IRene Imperadrice di Constantinopoli sdegnossi fortemente dell'acclamazione di Carlo in Roma *i* ma poi il riconobbe Augusto, per la speranza di torlo in marito: ciò che sarebbe seguito, secondo il desiderio del Pontefice per la riunione dallo squarciato Imperio; se i Greci, accortisi del trattato, non l'avesser deposta, temendo non l'Imperio ripigliasse l'antica forma colla Sede in Occidente: talche gli Ambasciadori di Carlo trovarono sul trono di Constantinopoli.

801 CXVII. FL. NICEFORO LOGOTETA, o *Cane ellhero*, F. di Staurazio Patrizio. Ebbe in moglie *Maria* di famiglia Patrizia, dalla quale gli nacque *Staurazio*, e *Procopia* maritata a *Michele Rangabe*. Egli fu avaro, crudele, e Manicheo Pauliciano *i* confinò Irene in un Monistero dell' Isola di Lesbo, da lei fabbricato, ove morì l'anno seguente (i Greci ne fanno l'ufficio a'13. di Agosto). Rimandò gli Ambasciadori di Carlo M. con lettere di pace.

802 *Barda* Patrizio acclamato Augusto da'soldati.

803 FL. *STAVRAZIO* F. di Niceforo creato Augusto; e *Barda* rinunzia spontaneamente. L'Imp. combatte infelicemente co'Saracini.

806 Il ↄ. di Constantinopoli sotto Niceforo *b*, successore di Tarasio fu da Teodoro Studita chiamato *Synodus haereticorum, & adulterantium*; perche parve che si approvassero le illecite nozze dell'Imp. Constantino con Teodora; imperocchè fu restituito il sacerdozio a Giosefo Economo della Chiesa Constantinopolitana, il quale era alle suddette nozze intervenuto. Ma viene scusato il fatto di Niceforo per le medesime ragioni che quello di Tarasio. *Pagi ad h.a. & ann.*808.: ove narra come S. Teodoro Studita, e S. Platone si separarono perciò dalla comunione del Patriarca.

807 Niceforo dà in moglie a Staurazio suo F. *Teofania* Ateniese, la quale era più volte giacciuta con un'uomo, al quale era stata sposata. *Theoph. Chron.*

808 *ARSABER* Patrizio, che i Greci tramavano di fare Imp., fu da Niceforo fatto bastonare, e tosare, e poi mandato in esilio in un Monistero della Bitinia.
ↄ. di Constantinopoli contra i SS. Teodoro Studita, e Platone, che furono con molti santi Monaci da Niceforo mandati in esilio. *Pagi ad h.a.* Appo il Bar. si leggono cosi l'epistola di Teodoro a PP. Leone, come la sua risposta circa si fatta persecuzione *ad ann.*809.

811 S. Niceforo *b* di Constantinopoli scrive con molta sommessione una sincera professione di Fede a PP. Leone. *Tom. VII. Concil. Labb.*
Fu ucciso Niceforo Imp. in una battaglia da Crumno Re de' Bulgari, il quale ricoperto il di lui teschio di argento, servissene poi di bicchiere. Gli succedè.

STAU-

A.C. OCCIDENTE.

800 CXVIII. CARLO MAGNO F. di Pippino Re di Francia, e di Berta sua moglie. Egli venne chiamato a Roma quest' anno, ove sostenne la dignità di PP. Leone III., falsamente accusato (*Anastas. Bibl.*); e fu rinnovato in lui l'Imperio Occidentale coll' autorità di esso Papa, e con liete acclamazioni del popolo Romano, la Vigilia del S. Natale. Vedi *Sigon. de regn. Ital. lib. 4.* Onde si battè moneta coll'inscrizione *RENOVATIO IMPERII*; e prese egli il titolo di Consolo, e a porre l'Indizione ne' suoi diplomi. *Pagi ad h. a.* Ebbe Carlo più mogli: la prima *Imiltrude*, che gli partorì Rotaide, e Pippino: la seconda fu *Teodora* F. del Re Desiderio, che ripudiò come adultera a consiglio de' ss. ripigliando Imiltrude: la terza *Ildegarde*, dalla quale ebbe *Carlo Pippino*, *Lodovico*, *Rotrude* promessa a Costantino VI. Imp. di Oriente, *Lotario*, *Berta*, e *Gisla*: la quarta *Fastrada*, da cui gli nacquero *Teodrada*, o *Teodora*, ed *Iltrude*: la quinta *Liutgarda*. Ebbe anche a' suoi piaceri successivamente altre donne (Elia Reusnero ne conta fino a VII. *Basilic. Genealog.*) *Matalgarde*, madre di *Rotilde*; *Gersuinda madre di Adaldrude* pubblica meretrice; *Regina*, o Adeltruda madre di *Drogone*, e di *Vgo* Duca di Aquitania; *Adelluida*, o Adellinda madre di Teodorico; *Imiltrude*, madre di Pippino, di Berta, e di Emma. Il P. Alessandro vuol che fussero mogli, e non concubine: ma non se ne sa il netto, ne delle une, ne delle altre.

Il Patriarca di Gerusalemme (di cui s'ignora il nome) gli mandò Zaccaria, e due monaci fino a Roma, colle chiavi del Sepolcro del Signore, &c. e col vessillo. Aarone eziandio, Califa de' Saracini, volle la sua amicizia, gli mandò in dono un' elefante, e gli concedè il S. Sepolcro. Vedi *Pagi ad h. a.*

Vuole il P. Pagi *ad ann.* 814. *num.* 23., seguendo il Mabillon, che il cognome di *Magno* fu dato a Carlo dopo morto, come anche quel di *Pio* a Lodovico suo F.; ma il dottissimo Signor Abate Vignoli, con due monete di PP. Gregorio IV. dimostra la vanità di tal detto. *Antiqui Pontif. Roman. denar. pag.* 23.

Alcuino dà compimento a' suoi libri contra Elipando. Felice s. di Urgel morì a Lione, essendo ricaduto nell'eresia.

C. di Mantes per la disciplina.

801 Martirio di S. Salvio s. di Angouleme in Valentiennes.

802 Cavalieri della *Corona regale* instituiti da Carlo Magno, *Vallem.*

Gio: Duce di Venezia fa precipitare da un'alta torre Gio: Patriarca di Grado, e poi fa succedergli Fortunato, parente del medesimo, al quale Papa Leone mandò il pallio. Per questo fatto Paolino Patriarca di Aquilegia tenne il C. di Altino, come nel *mem.* Vedi *Nat. Alex. Saec. IX. & X. cap.* 4.

C. di Ratisbona circa i Coreveschovi, dal Cointio posto nel 799. *Pagi ad h. a.*

C. di Cloveshovia in Inghilterra per rendere, secondo i decreti del Papa, i suoi privilegi alla Chiesa di Cantorbia, sotto l' s. Atelardo.

804 Papa Leone passa in Alemagna, coll'occasione che Carlo aveagli fatto dimandare s' egli era vero che nella Città di Mantova si fusse trovata una spugna intrisa nel Sangue di N. S. Gesù Cristo. *Annal. Metens. apud Pagi ad h. a.*

Carlo edifica un sontuoso tempio alla Vergine in Aquisgrana, onde quella Città prese il nome di *Aix la Chappelle*.

Crede il Card. Baronio, ingannato da una falsa lettera di S. Ludgero, che quest'anno fusse da Leone III. canonizato S. Suiberto. Ma il Pagi, com'è detto di sopra, pruova che prima del X. secolo non ne fu udito vocabolo, e che prima dell'XI. non era cosa riserbata al Sommo Pontefice. *Morin. de Sacr. Poenit. lib. X. cap.* 20. Anticamente altro non si facea, che chieder licenza al Papa di eriggere un' altare sopra il corpo del difonto, e celebrarvi la S. Messa, come si raccoglie da S. Pier Damiano in fine della vita di S. Romualdo, nè lo niega il Bar. *ad ann.* 1027. Il rito presente cominciò sotto Innocenzo II. per la canonizzazione di S. Ugone s. di Granoble: poi Alessandro III. canonizò S. Bernardo. *Nat. Alex. Saec. IX. & X. cap.* 1. 806 Di-

An. Chr.

XIX. FL. STAURAZIO suo F., scampato dalla battaglia mortalmente ferito. Egli fu e per qualità di corpo, e di animo, indegno di quel grado. Avea deliberato di dar le redini dell'Imperio nelle mani di Teofania sua moglie, e di uccidere Michele suo cognato: onde i principali Signori il fecero tosare, e porre in un Chiostro, e dall'esercito eleggere il suddetto.

CXX. FL. MICHELE RANGABA CUROPALATA. F. di Teofilatto Drungario. Sua moglie *Procopia*, F. di Niceforo, da cui ebbe *TEOFILATTO*, da lui creato Augusto, e collega; *STAVRAZIO*, pur coronato, che morì regnante il padre; *Niceta* che, fatto monaco, si chiamò Ignazio, e quindi fu *b.* di Costantinopoli; e due femmine, *Gorgonia, e Teofanone.*

812 Michele confermò la pace con Carlo M. e gastigò aspramente i Manichei a persuasione del *b* Niceforo, che avea dottamente scritto contra di essi.

813 Michele va contra i Bulgari. Intanto, facendosi in Costantinopoli processioni e preci per implorar da Dio vittoria; gl'Iconomachi tumultuarono, ed aperto nascosamente il sepolcro Imperiale, sparsero esserne stato veduto uscire Constantino Copronimo a cavallo, e andar contra' Bulgari. Ma imprigionati, furono costretti da' tormenti a palesare la loro impostura, e ne furono con vergogna puniti. *Theophan.*

Essendo Michele stato sconfitto da' Bulgari per molta sua codardia, fu sforzato a ritirarsi in un Monistero co' suoi figli, e venne posto sul Trono *Leone*. Ma Constantino Porfirogenito scrive che i Bulgari furono vincitori per tradimento e perfidia di Leone, che aspirava al trono. Che questi poi mandollo in esilio nell'Isola di Prote, ove gli convenne farsi monaco, e prendere il nome di Attanagio. Che *Teofilatto* prese il nome di Eustrazio, e *Niceta*, che poi fu Patriarca di Costantinopoli, quel d'Ignazio, com'è detto.

CXXI. FL. LEONE ARMENO F. di Barda Patrizio fece eleggersi da' soldati. Ebbe per moglie *Teodosia*, (dal *Bar.* e da altri appellata *Teodora*) F. di *Arsabero*, dalla quale nacquero, *Sabazio, Basilio, Gregorio, e Teodoto.* Promise a Niceforo *b.* di sottoscrivere il Simbolo Ortodosso: ma coronato che fu, negò di farlo. Diedero presagio dalla sua empietà le punture, che sentissi Niceforo nelle mani nell'atto di porgli la corona sul capo. *Ignat. Diac. in vita S. Nicephori, Constantin. Porphyrog. &c. apud Pagi ad h. a. n. 7.*

814 C. di Costantinopoli del Patriarca Niceforo contra gl'Iconomachi. Questa eresia rinvigorissi sotto Leone Armeno, perchè un monaco, falso indovino, detto Sabazio, gli disse che, togliendo via le immagini, egli avrebbe col suo F. Constantino regnato 32. anni. *Giovanni lettore* F. di Pancrazio legnajuolo, e perciò soprannominato *Hylilus*, il quale fu indemoniato fin dalla fanciullezza, adulando l'Imp., interpretò delle immagini tutti i testi, che parlavano degl'Idoli de' Gentili. A Sabazio, e a Giovanni si aggiunsero Teodoto Melisseno, Giovanni *Spezia*, Constantino, figliuolo di un calzolajo; Casimata Gramatico, Leonzio, e Zosimo Monaci, ed un pedante, che per delitti rifugiatosi in un Monistero, avea preso il nome di Antonio, *Nat. Alex. Saec. VIII. de haer. Iconom.*: e forse egli è quel medesimo Antonio, che fu Metropolitano di Sileo in Panfilia. Perciò Niceforo tenne il sudetto C. di 270. padri.

815 Leone fa un'Editto contra le immagini, vietando a' monaci Cattolici di disputarne; manda in esilio Niceforo *b* (mettendo in suo luogo Teodoro Melisseno) Niceta nobil monaco, Ireneo parente della Imperadrice, Emiliano s. di Cizico, Gioseffo s. di Tessalonica, Eutimio di Sardi, Eudosso Amoriense, Teofane Abate, e Teodoro, e Niccolò Studiti, i quali aveano ripreso i monaci, che aveano sottoscritto l'Editto, *Nat. Alex. Saec. VIII. cap. 2. art. 1. §. 6.* e parimente Teofilatto s. di Nicomedia, e Michele s. di Sinnada, che il *Bar.* cre-

A.C. OCCIDENTE.

806 Divide i ſuoi regni tra' figliuoli; e manda ricchi doni a S. Pietro. I ſuoi Ambaſciadori, che tornavano di Perſia, portarono in Francia le reliquie di S. Cipriano, e di S. Sperato, uno de' XII. martiri Scillitani, e di S. Pantaleone mart., e furono poſte nella Chieſa di S. Gio: Battiſta di Lione. *Ado in Chron.* Altri ciò pongono l'anno ſeguente.

807 C. di Salsburg ſotto *Arnone*, primo ſ, intorno alle decime. *Pagi n.* 11.
Lodovico, F. di Carlo, ritoglie Barzellona a' Saracini.

808 Eardulfo Re di Nortumbria, ſcacciato dal Regno, il ricupera coll' autorità di Leone PP. e di Carlo M. *Eginhard. in Annalib.*

809 Eſſendo ſtata da Gio: monaco moſſa in Geruſalemme la queſtione, ſe lo *Spirito Santo* procedeſſe dal *Padre*, e dal *Figlio*; ſe ne trattò nel C. d i Aquiſgrana; e non già dell' eſſerſi aggiunta al Simbolo la parola *Filioque*, come vuole il Baronio. *Pagi ad h.a.n.5.*

810 Furono dal C. mandati al Papa tre diputati, Bernario ſ. di Vormazia, Giodoco ſ. Ambianenſe, ed Adalardo ~~Abate Corbejenſe~~, ~~Ma Leone~~, quantunque non dubbitaſſe della verità del dogma, amatore nondimeno dell' antichità, dicea, ſe aver conceduto licenza di cantare il Simbolo, ma non di farvi quella giunta: e per far coſa grata a' Greci eſpoſe nella Chieſa di S. Pietro due tavole di argento, in una delle quali era ſcritto il Simbolo in Greco, e nell'altra in Latino, e in niuna delle due fece porre la parola *Filioque*. *Anaſtaſ. Bibl., Baron. ad h.a., Nat. Alex. in Leone III. Sæc. IX & X. cap.* 1.
Carlo M. manda larghe limoſine per riſtorar le Chieſe in Geruſalemme.

811 Fa ſuo teſtamento, che ſi può leggere appreſſo Eginardo.

812 Carlo con lettere circolari richiede i Prelati del ſuo Regno delle ſacre cerimonie del Batteſimo, e del loro ſignificato, &c.; onde ſi videro varj opuſcoli di tal materia, rammentati dal *Pagi ad h.a.n.* 12.
Riceve gli Ambaſciadori di Michele Rangaba, da' quali è ſalutato col titolo d'Imperadore, dapoich' ebbe fermata con eſſi la pace.

813 *LODOVICO* F. di Carlo creato Auguſto, e Collega.

814 Carlo M. morì in Aquiſgrana in età di 72. anni il dì 28. di Gennajo, e fu ſepellito nel famoſo tempio della Vergine. Egli avea raccolto da' Concilj e dalle conſtituzioni Pontificie molti capitoli per la diſciplina Eccleſiaſtica, e Civile, che ſi ponno vedere ne' due Volumi, intitolati *Capitularia Regum Franc.*, con dotte note illuſtrati da Stefano Baluzio, che ſervono a riſchiarare l'Iſtoria, i riti, e' coſtumi di quegli oſcuri ſecoli. Fondò moltiſſime Chieſe, ed inſigni Badie, e celebri Univerſità; e fu uno degli uomini più dotti del tempo ſuo (*Sabellic. Ennead. 8. lib. 9. Jacob. Middendorpius lib. 2. Accadem. Orb. Chriſtiani*) benche altri il dica ignorantiſſimo, e che per non ſapere ſcrivere introduceſſe l'uſo de' Monogrammi, ch'erano una ſpezie di cifra. Chi vede le medaglie dell' Impp. Greci dello ſteſſo tempo ſi ride di tal conghiettura, e ſcorge ch'era un guſto corrotto del ſecolo. Gio: Molano tra' Santi della Fiandra annovera queſto Imp., dicendo che fu ſantificato dall'Antipapa Paſcale nel 1166., e che i ſucceſſori Pontefici non abbiano ciò rivocato, anzi ſofferto il di lui culto in quella Città, e così dice anche il Baron. *ad ann.* 844.

CXXII. LODOVICO PIO F. di Carlo, e d' Ildegarda. Sua prima moglie fu parimente detta *Ildegarda*, o *Irmingarda*, da cui ebbe *Lotario*, *Pippino*, e *Lodovico*; la ſeconda *Giuditta* F. di Guelfo, Conte nobiliſſimo nella Baviera, dalla quale nacque *Carlo Calvo*.
Circa queſti tempi Claudio, diſcepolo di Felice Urgelitano, di nazione Spagnuolo (non già Scozzeſe, come altri vuole) turbò S. Chieſa co' ſuoi errori: perche, eſſendo da Lodovico ſtato fatto ſ. di Torino, dall'odio contra le ſuperſtizioni circa le ſante immagini paſsò a diſpregiare, e a rompere eſſe ancora,

An. Chr.

crede esiliati sotto Leone Isauro (*ad ann.* 133.) E quindi fece tenere il 5. che nel *mem.* ponesi l' anno antecedente. Vedi *Pagi ad ann.*814.,*Nat. Alex. Saec.VIII.cap.2.art.1.§.6.*

817 S. Teodoro Grapto, e S. Teofane Cantore della Chiesa Gerosolimitana, mandati dal loro b. all'Imp., furono per le sacre immagini confinati.

Teodoro Studita scrivè a nome anche de' suoi compagni Confessori al nuovo Papa Pascale.

819 Teodoro, e Niccolò Studiti furono trasportati alle prigioni di Smirne.

820 Avendo Leone fatto condannare al fuoco Michele Traulo, o Balbo per delitto di Maestà, la Vigilia del Santo Natale, differì a preghiere della moglie il supplicio per un'altro giorno meno solenne. Ma i complici, pensando a'casi loro, uccisero Leone in Chiesa, ove cantava co'musici: e,tagliatogli il capo, e le mani, portarono dalla prigione al Trono

CXXIII. FL. MICHELE BALBO di nazione Amoreo nella Frigia,uomo dappoco, e senza religione; imperocchè negava la risurrezione de'corpi, si beffava de'profeti, e de'demonj,dicea la fornicazione non esser peccato, e riponea tra'Beati Giuda traditore,*Cedrenus*,*& Zonara*. Egli mandò in esilio nell'Isola Proconte la moglie, e'figliuoli di Leone, i quali fece quivi castrare. Ebbe in prime nozze *Tecla* F. di Eliano, che gli partorì *Teofilo* suo successore; la qual morta nell'824., egli prese *Eufrosina* F. di Constantino Porfirogenito,monaca consagrata a Dio,dalla quale nacque Elena,che poi da Teofilo fu data in moglie a Teofobo Persiano, e Generale di gran valore. Michele sul principio richiamò dall'esilio i Cattolici,e gl'invitò a un Sinodo in Constantinopoli,acciò che venissero a qualche concordia con gl'Iconomachi:ma quelli costantemente ricusarono di entrare in disputa con gli eretici per un' errore già condannato in molti Concilj;e contuttociò ottennero di venerare le sacre immagini fuori di Constantinopoli. Creò Augusto il suo figliuolo TEOFILO, e pose un pernicioso silenzio alla controversia delle immagini.

821 Il *b* Niceforo si beffa degli ordini dell'Imp., difendendo le immagini, e'l VII. Concilio celebrato sotto Tarasio: onde è mandato di nuovo in esilio, nel quale morì l'anno 828.

Per la morte di Teodoto Cassitera Iconomaco, falso *b*, fu eletto in suo luogo *Antonio Cassimatta* già Metropolitano di Sileo, infetto della stessa eresia. *Pagi ad ann.*826. *num.*19. Nel *mem.* queste cose stanno stranamente confuse.

I SS. Teodoro, e Niccolò Studiti, parlato avendo colla solita libertà all'Imp. Michele, furono di nuovo esiliati nella Bitinia. Quivi lo stesso accadde a Teodoro Grapto, e a Teofane.

TOMMASO Tiranno, uomo di bassissima lega, che si finse Constantino F. d'Irene, e ad un'altro impostore diede il nome di Constanzio, quasi fusse suo figlio; dopo essere egli stato al servigio de'Saracini, fece coronarsi Imp. da Giobbe B. di Antiochia l'anno antecedente; ed avendo vinto l'esercito, ed occupata l'armata di Michele, pose sulla fine di questo anno l'assedio a Constantinopoli.

Martirio in Candia di Cirillo s. di Gortinia, *Zonaras*.

822 *Tommaso* vinto coll'ajuto de'Bulgari, tolse via l'assedio, e ritiroffi ad Adrianopoli; ove assediato, fu a capo di cinque mesi preso, e fatto morire.

Dopo ciò fu ucciso di bastonate per le immagini il s. Eutimio, e mandato in prigione Metodio nell'Isola Acrita.

823 Michele,e Teofilo mandarono Ambasciadori a Lodovico per pacificarsi col Papa. Quanto alle immagini, scrissero, se non proibirne affatto il culto, ma volerne solamente toglier l'abuso, e la superstizione di baciarle, e perciò averle fatte allogare più alto. Ma in fatti Michele avea di nuovo confinato

i ss.

Digitized by Google

A.C. OCCIDENTE.

cora, e a torre dalle Chiese fino al salutifero segno della Croce. Rinnovò eziandio l' eresia di Vigilanzio, negando il culto alle reliquie de' Santi, l'invocazione de' medesimi, e le peregrinazioni *ad Sacra Apostolorum limina*. Scrissero contra lui Giona s. di Orliens, Teodemiro Abate, e Dungalo Diacono. *Nat. Alex. Saec. IX. cap. 2.*

815 Lodovico concedè privilegj agli Spagnuoli, che fuggivano in Francia, perseguitati dagl'Infedeli.

I Romani, sollevati contra Papa Leone, sono gastigati secondo le leggi con pena di morte; ma Lodovico, credendogli puniti per un semplice comandamento di Leone; volle che fusse esaminato il fatto da Bernardo Re d'Italia F. di Pippino; il quale andato a Roma, conobbe l'innocenza del Papa.

Leggesi di questo S. Pontefice appresso Valafrido Strabone ch' egli era solito celebrare la S. Messa sette, e nove volte il giorno; essendo in que' tempi stato ciò lecito secondo la pietà di ciascuno. *Card. Bona rer. liturg. lib. 1. cap. 18*

816 Stefano IV. PP., dal *mem.* detto V., successore di Leone, passa in Francia, e corona Lodovico a Reims (*Frising. lib. 5. cap. 32.; Thegann. de Gestis Ludovici Pii*) il quale rinunziò allora ad ogni dritto intorno all'elezione del Papa. *Cap. Ego Ludovicus dist. 63.* Onde dee esser sospetto il *Cap. Quia Sancta dist. 23.* ove si vuole che PP. Stefano ordinò, che si facesse l' elezione in presenza de' Legati dell'Imp. *Nat. Alex. Saec. IX. cap. 1. art. 2.* EV

Nel C. di Aquisgrana, prima di ciò celebrato, fu data certa regola a' Canonici, nel libro intitolato, *Vita Clericorum*, composto da Amalario Diacono, ed altre regole eziandio alle Canonichesse, o Monache. Vedi *Pagi ad h. a. n. 13. ad 17. Nat. Alex. Saec. IX. & X. cap. 5.*

C. di Celchyth in Inghilterra sotto Vvilfrido s. di Cantorbia, o sia Cantorbery, per la disciplina, spezialmente monastica.

817 Fu in un' altro C. di Aquisgrana ristorata l'osservanza della Regola di S. Benedetto, ch'erasi molto rilasciata. *Ostiens. lib. 1. cap. 16., Mabill. praef. ad Saec. IV. Benedictin. part. 1.* FA

LOTARIO F. di Lodovico fatto collega nell' Imperio di Occidente, con grave dispiacere di Bernardo Re d' Italia; onde avvennero gran disturbi.

La donazione di Lodovico Pio, che dicesi fatta a S. Chiesa quest' anno, è stimata affatto favolosa dal Pagi; facendovisi menzione della Sicilia, che non fu mai posseduta nè da Carlo M., nè da' suoi successori.

820 Anselmo s. di Milano, Volfoldo s. di Cremona, e Teodulfo s. di Orliens, deposti dal C. di Aquisgrana per aver congiurato con Bernardo Re d'Italia contra l'Imp., furono mandati in esilio; donde furono richiamati nell'821.

Lotario fu da Lodovico Imp. suo padre fatto anche Re d'Italia; ove passò l'anno 822. *Mabill. lib. 2. de re diplom. cap. 26.*

821 S. Cecilia V. e M. rivela a PP. Pascale il luogo del suo corpo, e di altri martiri. *Anastas. Bibl.*

822 Lodovico nell' Assemblea di Attigny fa penitenza pubblica de' suoi misfatti.

823 *Lotario* da Papa Pascale coronato Re di Lombardia, ed Augusto.

Pascale PP. con giuramento si purga dalla colpa imputatagli di avere fatto accecare, e poscia uccidere nella Basilica Lateranense Teodoro Primicerio della Chiesa Romana, e Leone di lui genero. *Eginhard. Annal.*

Ebbone s. di Reims predica il Vangelo a' Danesi coll' autorità di Papa Pascale. FB

C. di Compiegne per l'uso de' beni Ecclesiastici. *Balut. in not. ad Agobardum.*

824 Lotario fu a Roma, e tolse via lo Scisma di Zinzino, riconoscendo il nuovo legittimo Pontefice Eugenio II.; e prima di partirsene promulgò la Constituzione, che tronca vien riportata dal Baronio *ad h. a.* §. 13., e dal Sigonio *de Regno Italiae lib. 4.*, ma intera da Luca Olstenio *in Collectione Romana part. 11.*, la quale è tutta indirizzata alla pace, e tranquillità del Pontefice, e del-

A.C. ORIENTE.

ji ſſ. Cattolici, e'l celebre Teodoro Studita, e Metodio, poi *b*, e fatto morire di baſtonate Eutimio ſ. di Sardi.

824 Michele Imp. prende ſcelleratamente in moglie *Eufroſina*, monaca conſagrata a Dio. *Pagi ad ann.826.num.19.*

826 Morte di Teodoro Studita in eſilio. Il ſuo corpo fu trasferito a Conſtantinopoli nell'844.

827 *EVFEMIO* Tiranno introduſſe in Sicilia i Saracini, appreſſo a'quali ricoveroſſi in Africa per aver rapito una monaca, chiedendo in premio di eſſere acclamato Imp. Fu egli fra poco ucciſo (*Baron.ad h.a.*) aſſediando Siracuſa, la qual Città conſervoſſi ſotto l'Imperio Greco circa 60. anni al pari di Tauromina. Con queſta opportunità i Saracini deſolarono la Calabria; e giunſero non ſolo a Napoli, e a Montecaſino, ma fino a Roma, e a Civita vecchia.

829 CXXIV. FL. TEOFILO, detto lo *ſfortunato*, ſuccedè al padre. Ei fece toſto morire tutti gli uccisori di Leone Armeno, per la ragion di ſtato a tutti nota. Riposè *Eufroſina*, ſua madrigna, nel Moniſtero, ond'era ſtata tolta. Quindi preſe in moglie *Teodora* di Paflagonia, F. di Marino, e di Teoctiſta, da altri detta Florina, da cui gli nacquero *Michele* ſuo ſucceſſore, *Conſtantino*, *Tecla*, *Anna*, *Anaſtaſia*, *Pulcheria*, e *Maria* maritata ad *Aleſſio* Armeno. Fece queſto Imp. ſcancellar dalle Chieſe le ſacre immagini, e in lor luogo dipingere uccelli, e fiere; e fece morire molti monaci Cattolici, che intrepidamente lo aveano di ciò ripreſo. A Lazzaro monaco, inſigne dipintore, fece ſtorpiar le mani con laſtre di ferro infocate nell'832.; il qual nondimeno, dapoi che fu renduta la pace alla Chieſa, dipinſe una eccellente immagine del Salvatore, S. Metodio ebbe rotti i denti, e fu ſepellito vivo in una ſpelonca con due maſnadieri; e in tale ſtato dimorò 7. anni, finchè Teofilo mandò Gio: *b* a prenderlo, per farſi ſporre alcuni libri. *Nat. Alex. Sæc.VIII.*, *Baron.ad ann.834.*, *Pagi ad ann.832.ex Simeone Logotheta.*

832 Morto Antonio Caſſimatta *b*, gli ſuccede Giovanni, parimente Iconomaco.

833 Teodoro Grapto, e Teofane ſuo fratello di nuovo confinati per le immagini nell'Iſola Afuſia, per opera di Giovanni, o Gianni *b*. Qualche tempo appreſſo fu loro ſcritto il volto di verſi jambi, come uſavaſi con gli uomini ſedizioſi. Teodoro morì in eſilio; ma Teofane ſopravviſſe a Teofilo, e dal *b*. S. Metodio fu poi ordinato Metropolitano di Nicea circa l'842.

838 I Saracini per vendicarſi di Teofilo, diſtruſſero la Città di Amorio, mettendo quaſi tutti a fil di ſpada. Ne menarono però ſchiavi *Teodoro Craustero*, *Conſtantino Drungario*, e 40. altri principali Officiali Greci: i quali fermi nella confeſſione di G. Criſto ebbero la corona del martirio nell'842. Vedi *Pagi ad ann.* 838. & 845.*num.*19.

839 *ALESSIO ARMENO* detto il *Capelluto*, marito di Maria F. di Teofilo, e qualche tempo prima creato Ceſare, vedendo eſſer queſt'anno nato al ſuocero un figliuol maſchio, detto Michele, rinunziò volontariamente, e ritiroſſi in un Moniſtero per temenza di peggio.

FL.

Digitized by Google

A.C. OCCIDENTE.

lo ſtato della Chieſa. *Pagi ad h.a. n.3. ad 5, Nat.Alex. Saec.IX. & X.cap.7. art.2.*

825 Giunti eſſendo gli Ambaſciadori Greci in Francia (l'anno antecedente ſecondo il P. Aleſſandro *Saec.VIII. cap.2.art.1.§.6.,& Saec.IX. in Eug.II.*) l'Imp. Lodovico fece queſto anno aſſembrare un C. a Parigi, con licenza di PP. Eugenio II., intorno alla controverſia delle immagini. Quantunque i ſſ. Gallicani rigettaſſero in apparenza il Niceno II.; in realtà però ne ritennero la Fede, e'ſentimenti, *Nat. Alex.ibid.* Imperocchè giudicarono doverſi ritenere le immagini, ma non adorare: e recavano a loro prò il fatto di Sereno ſ.di Marſiglia, il quale nel principio del VII. Secolo, vedendo il ſuo popolo intento troppo ad adorare le immagini, le ruppe, e tolſe via, e ne fu perciò ripreſo da S. Gregorio Magno; il quale dicea che, ſenza romperle, avrebbe potuto Sereno torre per altra via l'abuſo, *Baron. ad ann.794. §.46.* Quando diceano non doverſi adorare, alcuni intendeano non ſolamente del culto di Latria, e primario, il quale non può convenire ad altri che a Dio; ma anche del culto ſecondario, *Onorario, e relativo*; come ſi raccoglie dagli ſcritti di *Dungalo Recluſo*, e di *Giona* ſ. di Orliens contra Claudio ſ. di Torino (*apud Baron.ad h.a.num.59.ad 63.*) il quale fu un vero Iconoclaſta, negando anche il culto relativo alla Croce, agli angeli, e agli uomini ſanti. Altri voleano che ſi onoraſſero le immagini ſpiritualmente, in quanto che rappreſentano i ſervi di Dio, noſtri interceſſori: e queſto fu il parere di Valafrido Strabone *de rebus Eccleſ.cap.8.*, che che dica il P. Petavio *lib.15.Theol.Dogmat.cap.16. num.8.* Del medeſimo ſentimento furono *Dungalo*, *ed Incmaro* ſ. di Reims, *apud Flodoard. Hiſt. Romenſ.lib.3. cap.19.* Quanto allo avere i Franceſi acerbamente biaſimato i Greci, ciò avvenne perchè credettero che la voce Προσκύνησις fata da' PP. Niceni, non ſi potea prendere in dritto ſenſo; poichè niuna *adorazione religioſa* conveniva ad altri che a Dio: e ſi confermavano in queſta opinione per le lettere di Michele, e di Teofilo Impp.; i quali, eſſendo nemici del VII. Concilio Ecumenico, aggiunſero molte falſe narrazioni all'iſtoria del vero culto, quivi ordinato, e praticato da'Greci. Sicchè i Franzeſi impugnarono la dovuta adorazione, o ſia venerazione delle immagini, credendo d'impugnare la ſuperſtizione; e maſsimamente Agobardo, il quale ſtimolla un' errore ſimile a quello degli Antropomorfiti. Queſto equivoco gli rendea in parte degni di ſcuſa; perchè del rimanente aveano buona volontà: e ſi vede che nè da Adriano I., nè da altri Sommi Pontefici mai furono ripreſi in queſta materia: ma non merita perdono il loro fallo di avere impugnato il II. Niceno, e negatogli il titolo di C. Ecumenico. Vedi *Mabill.Praef.ad 1.part.IV.Saec.Benedictin.*

Eugenio, per ovviare ad ogni Sciſma per l'avvenire, a cagion della potenza di alcuni Signori Romani, fa un decreto, che il Sommo Pontefice ſi eleggeſſe in preſenza degli Ambaſciadori dell'Imp.: e così fu rimeſſo quell'uſo ch'era ceſſato in tempo di Gregorio III. Queſto decreto fu confermato da Stefano VI. (dal *Mem.&c.* chiamato VII.) nell'897, e da Giovanni IX. nel C. Romano del ſeguente anno 898. in preſenza dell' Imp. Lamberto Italiano. E queſto fu il fondamento poi de' diplomi di Ottone I. *apud Baron. ann. 962.* e di Arrigo I. *Baron.ad ann.1014.num.7.* Oſſerva il Pagi, che nè il Baronio, ove parla di Eugenio II., nè il Cointio negli Annali Eccleſiaſtici di Francia, nè il P. Aleſſandro, nè il Papebrochio fanno menzione di tal Decreto di Eugenio; forſe perchè giudicano eſſere ſtato inventato dagli Sciſmatici. Ma egli non dubbita punto che ſia vero, e richieſto in quel tempo per atterrire gli uomini potenti, i quali toglieano la libertà dell'elezione. Dice che fu praticato la prima volta nell'eleggerſi Gregorio IV., e poi, diverſe volte tralaſciato, fu abolito in tutto nel 1073. *Pagi ad h.a.n.30.*

A.C. OCCIDENTE.

826 Erioldo Re di Danimarca fu, colla moglie, battezzato in Magonza, in presenza di Lodovico Imp. *Baron. ad h.a. num.* 37., e tornato al suo Regno, fece quivi propagar la S. Fede da Anscario, ed Alberto monaci Corbejesi. FC FD

827 I legati di Michele Imp. di Constantinopoli recano in dono all'Imp. Lodovico, ch'era in Roano, gli scritti Greci di S. Dionigi Areopagita. *Ex Hilduino Pagi ad h.a. n.* 14.

828 Agobardo f. di Lione molto si lagna dell' ordine dato da Lodovico, che non si battezzassero gli schiavi de' Giudei, *Ex Epist. ejusdem apud Pagi ad h.a.*

829 Traslazione del corpo di S. Marco da Alessandria in Venezia.
C. di Parigi VI., C. di Magonza, C. di Lione, C. di Tolosa fatti congregare da Lodovico per placare l'ira divina, e per la disciplina Ecclesiastica. *Nat. Alex. Saec. IX. part. 1. cap. IV. art. 9.*

830 S. Anscario va a predicare il S. Vangelo nella Svezia, *Pagi ad h. a. num.* 14. Nell' 831. fu fatto f. di Amburgo con autorità di Legato Apostolico, e prese per suo coadjutore nella Svezia Gualberto. *Id. ad ann. 832.*
Bonifacio Co: di Corsica, coll' aiuto de' Toscani, ottenne insigni vittorie de' Saracini tra Utica, e Cartagine.

831 Giuditta Imperadrice, falsamente accusata di adulterio, ed ingiustamente posta in Monistero l'anno antecedente da' figliastri di lei, congiurati contro Lodovico lor padre; fu, con giudizio Ecclesiastico, e per comandamento di PP. Gregorio, ricongiunta al marito.
Pascasio Ratberto scrive il libro *De Corpore, & Sanguine Domini* in grazia de' Sassoni, di fresco venuti alla S. Fede; che fu impugnato nell' XI. secolo da Berengario Eretico, e poi da' Luterani, e da' Calvinisti; e difeso dal Mabillon, come compilato dagli scritti degli antichi Padri, e contenente la dottrina costante della Chiesa Cattolica circa la presenza reale del Corpo, e del Sangue di G. Cristo nel SS. Sacramento dell'Altare.

833 Lodovico fu deposto nel C. di Compiegne, e costretto a far pubblica penitenza, non ostante l'industria usata dal Papa in persona, per riconciliarlo con gl'ingrati figli, Lotario, Pippino, e Lodovico. Agobardo f. di Lione ebbe molta parte in questo fatto. *Guaguinus lib. 4. cap. 2.*

834 Lodovico fu riposto nel Trono, per opera di Lodovico, e di Pippino, perchè Lotario avea preso per se solo il titolo d' Imp. Quantunque ingiustamente esiliato, non volle ripigliare le insegne Imperiali, se non fu assoluto ed armato da' ss. l'anno seguente a Metz, dopo il C. di Thionville.
Come che questa cerimonia seguì nella Chiesa di S. Dionigi, l'Imp. comandò ad Ilduino, Abate di quel luogo, che dagli scritti così de' Greci, che de' Latini compilasse la vita del Santo. Quindi sono poi sorte fra gli eruditi le contese *De duobus Dionysiis*: perchè Ilduino scrisse che S. Dionigi era prima stato s. di Atene, e poi di Parigi, mandatovi da Papa Clemente; e poi con Rustico, ed Eleuterio coronato del martirio; e che le opere che vanno sotto nome di S. Dionigi fossero veramente dell' Areopagita. Ma egli errò, confondendo il Dionigi Atteniese col Parigino, e con chiunque sia l'Autore de' libri *De Caelesti Hierarchia, &c. Vedi Pagi ad h.a., Sirmondum, Launoyum, &c.*

835 Nel C. di Thionville fu deposto Agobardo, perchè, citato tre volte, non comparve a difendersi del delitto di fellonia contra l'Imp. Fu deposto parimente Ebbone s. di Reims, il quale colla propria bocca confessò che la degradazione di Lodovico era stata ingiusta. Il *mem.* dice ch' egli rinunziò da se.
C. di Lione, dal *mem.*, e da altri posto l'anno seguente. *Pagi ad h.a. n.* 3.
A consiglio di Papa Gregorio, si celebra in Francia, e in Allemagna la festa di Ognissanti, instituita già in Roma da Bonifacio IV. *Baron. ex Sigeb., & Adon.*
Il medesimo Pontefice scrive una lettera circolare a' ss. di Francia, e di Allemagna

OCCIDENTE.

An. Chr.

gna per la causa di Aldrico s. d' Umena; dicendo, non doversi impedire le appellagioni alla S. Sede, e'giudizj de' ss. doversi riporre *inter causas majores*, che spettano alla S. Sede. *Nat. Alex.*

836 C. di Vormazia. *Poniamo questo, e qualche altro simile nel numero de' Concilj, perche quantunque fussero principalmente certe Assemblee, tenute dall' Imp. per rendere giustizia, ed ordinare cose politiche; vi si adunavano nulladimeno anche i ss. per deliberare nelle materie Ecclesiastiche, che occorreano.*

837 C. di Cherfy, *apud Carisiacum.*

Forse è quello che M. Arnaldo chiama di Cressy (*Perpet. de la foy sect. 2.*) celebrato nel l'838. e che condannò, secondo il giudizio della Chiesa di Lione, gli errori di Amalario Fortunato circa l'Eucaristia; cioè quelli degli *Stercoranisti*, i quali diceano il Corpo di G. Cristo trasmutarsi come tutti gli altri cibi nello stomaco; onde fu impugnato da Pascasio Raberto, e da Floro Diacono di Lione, e da Guglielmo Malesburiense, come furono anche impugnati Eribaldo, e Rabano. Vedi Arnaldo *loc. cit.*

838 Martirio di S. Federigo s. di Utrecht. *Vid. Buchel. Utr. de Epis. Ultraject.*

Bodone, diacono Palatino, si fa Giudeo, e fa chiamarsi Eleazaro.

839 Traslazione di S. Bartolommeo da Lipari a Benevento sotto il Duca Sicardo. *Pagi ad ann. 840. n. 12.*

840 CXXV. LOTARIO, F., com'è detto, di Lodovico, ebbe in prima moglie Ermingarda F. del Conte Ingelramo, o pure, come altri scrivono, del Conte Ugo; e da lei ebbe *Lodovico II., Lotario, e Carlo.* La seconda fu Giuditta F. di Guelfo Duca di Baviera. Con Doda, sua serva, generò un bastardo detto *Carlomanno.*

Ebbone fu restituito nella Sede di Reims per comandamento di Lotario; il qual finse di ciò fare a preghiere del Clero di quella Chiesa, e per esser così stato deciso in un C. d'Ingelheim. Così dice il Pagi *ad h. a. n. 11.*; il quale poco di ciò ricordevole afferma che Lotario non potè venire a capo di questo suo desiderio *ad ann. 847. n. 1. & 2.*

841 Lotario permette a' Sassoni di tornare all'Idolatria. *Pagi ad h. a. n. 3.*

843 C. di Verdun, *Virodunense:* C. di Lorck *Lauriacense*, a favore dell'autorità Ecclesiastica, e della potestà Regia, per ordine di Carlo Calvo. *Tom. VII. Concil. edit. Labb.*

844 C. di Coulaine in Francia *Colonienſe.*

Mori Gregorio IV. a' 25. di Gennajo, non l'anno passato, come vuole il *Bar. &c.* e gli succedè Sergio II. Il Platina dice che Sergio era prima chiamato *Bocca di porco*; e che, venuto al Ponteficato, introdusse l'usanza di prendere altro nome: ma colui che si chiamò *Bocca di porco* fu Sergio IV. come pruova il Pagi *ad ann. 1009.*; e'l primo a cangiar nome fu Giovanni XII., prima detto Ottaviano, come notò bene il Baronio *ad ann. 955.*, e prima di lui il Panvinio *in annot. ad Platin.* FE

Come che Sergio fu ordinato senza saputa di Lotario, questi mandò suo F. Lodovico, dichiarato Re di Lombardia, in Italia con buono esercito. Ma le cose passarono pacificamente, e Lodovico fu unto Re dal Papa. Il Baronio crede che fusse dichiarato Augusto; ma questo titolo gli fu dato dal padre nell'849., e fu poi consagrato da Leone IV. nell' 850. Anzi si legge in Anastagio che il Papa non rifiutò di giurar fedeltà a Lotario Imp., ma non volle a patto veruno giurarla a Lodovico Re d'Italia. Vedi *Pagi ad h. a. n. 3. ad 5., Nat. Alex. in Sergio II. Saec. IX.*

Drogone s. di Metz fu fatto Vicario Appostolico per le Gallie, e per la Germania; ma non lo accettarono que' ss. *Ex epist. Sergii Tom. III. Concil. Galliæ Sirmond.*

C. di

Digitized by Google

A.C. ORIENTE.

CXXVII. FL. MICHELE III. Porfirogenito, detto *l'ubbriaco*, creato al
842 quanti mesi prima Augusto da Teofilo suo padre, gli succedè in età di tre anni, sotto il governo di *Teodora* sua madre (da' Greci posta nel numero de' santi) e in compagnia di *Tecla* sua sorella, e colla direzione di *Teoctisto* Eunuco, di *Barda* fratello di Teodora, e di Manuello di Armenia, prode Capitano, e zio della medesima. Sua moglie fu *Eudocia*, da cui non ebbe figli. Un tal Constantino gli nacque da una concubina pur detta Eudocia, che dal *Bar.* fu creduta moglie, come anche dal Ducangio *Famil. Byzant. XVII.* Questo Manuello avendo per le orazioni de'monaci Studiani ricuperato la sanità; ammonito da'medesimi, operò in modo co'suoi compagni, e con Teodora, che fu cacciato Gio: falso *b*, e posto in sua vece il santo Confessore Metodio. E subito si tenne un C. a Constantinopoli, e furono riposte le sacre immagini, e richiamati i ss., e'Monaci dall' esilio. Gli Eretici calunniarono S. Metodio di stupro: ma egli fece vedere come; per intercessione di S. Pietro, già da gran tempo era in lui morta la carne; e prese degli accusatori vendetta coll'*instituire* in memoria delle riposte immagini una festa in Constantinopoli, detta *Ortodoxia*, che celebravasi la prima Domenica di Quaresima con una processione dal Tempio della B. Vergine delle Blacherne a quello di S. Sofia. *Constant. Porphyrog. Chron.*

845 Teodora proccura di estirpare l'eresia de'*Pauliciani*: e'Ministri di lei, male usando l'autorità loro, ne fecero con varj supplicj morire più di 100. m. per l'Oriente, e' beni confiscarono. *Porphyrogen. in Chronog.*

Erano i Pauliciani una spezie di Manichei. Essi furono anche detti Sergioti dal loro capo Sergio, che sedotto da una donna Manichea (la quale cominciò a dirgli, non esser ben fatto che si vietasse la lezione della Sacra Scrittura a' laici; e tratto tratto il fece Manicheo, storcendo il senso di varj luoghi del Vangelo) prese a vantarsi di esser discepolo di Paolo Appostolo nel principio di questo IX. secolo. Altri furono appellati *Baaniti* da Baane, il qual dicea, se essere discepolo di Epafrodito; ed altri chiamaronsi *Astathi*, o sia *instabili*. Sergio dicea, la fornicazione non esser peccato, anzi opera buona; e' luoghi della Scrittura in contrario doversi intendere della fornicazione spirituale di coloro, che non seguivano la sua dottrina. *Petr. Sicul. Hist. Manich.*

Teodora rendè a Bagori Re di Bulgaria la sorella, che stava cattiva nella Corte di Constantinopoli; e questa, ch'era stata bene instrutta nel Cristianesimo, fece che l'abbracciasse ancor'egli, e poco dopo tutti i suoi sudditi (che sul principio si ribellarono) e vi andò il *b.* di Constantinopoli a battezzarlo. Ma questa conversione, alla quale contribuì molto la dipintura fatta del giudizio finale da S. Metodio, fratello di S. Cirillo, vuole il Pagi coll'autorità di Simone Logoteta, che avvenisse nell' 861., come anche quella di Bastilao Principe di Moravia. *Pagi ad ann.* 866.

854 Questo anno ebbe origine lo Scisma de' Greci; perche Gregorio Asbesta s. di Siracusa in Sicilia, essendo stato in un Sinodo condannato da S. Ignazio *b* di Constantinopoli (il che dopo la morte di Leone IV. fu confermato da Benedetto III.) egli ch'era amico di Fozio, e de'Foziani, fu poi un mantice continuo della persecuzione di S. Ignazio, e dello Scisma di Fozio.

856 Michele Imp. fa chiudere Teodora sua madre in un monistero, per consiglio di Barda suo tutore; il quale avendo fatto morire, per ambizion di regnare, l'altro tutore, detto Teoctisto; non potea soffrire ch'ella se ne lagnasse, benche fusse sua sorella. Altri dicono nel 855. *Pagi ad ann.* 855. *num.* 16.

S. Ignazio *b.* di Constantinopoli è cacciato dalla sua Sede, e confinato nell' Isola di Terebinto per macchinazione di Fozio Protospatario, e primo Segretario, che gli succedette coll'autorità de'Ministri secolari, non del Clero, e

per

A.C. OCCIDENTE.

C. di Thionville, *apud Theudenis Villam*, sotto Drogone f. di Metz. *Tom. VII Concil. Labb.*

C. di Vernon, *in Verno Palatio* (secondo altri nell' 845.) sotto Ebroino f. di Poitù, e Venilone f. di Sens.

Intorno a questi tempi furono da' Normanni desolate varie Provincie della Francia, e fatti molti martiri.

846 I Saracini spogliano la Chiesa di S. Pietro in Roma; onde Leone IV. due anni appresso cinse il Vaticano di mura, e chiamolla Città Leonina. Nell' 852. dedicolla, e vi pose guarnigione di Corsi, ch'erano allora sudditi della Santa Sede.

Il C. di Parigi, posto questo anno dal *mem.*, è il medesimo che quello dell'anno seguente. *Pagi ad h. a. num. 2. & 3.*

Si dibbatteva allora, con temeraria curiosità, una vana questione intorno al Parto della B. Vergine, mossa in Francia da Ratranno monaco Corbejense. Confessavano tutti la Verginità di nostra Donna innanzi il parto, nel parto, e dopo il parto; ma Ratranno *cap. 5. de Nativit. Christi*, dicea *per solemnem parturitionis viam*, essere nato il Signore, *non ut clausam corrumperet; sed ut eam sua nativitati ostium aperiret: non quò violaret integritatem uteri, sed quò ventris palatium vacuaret*. Gli si opponea Pascasio Raberto, parendogli che s' impugnasse indirettamente la Verginità, e dicea con S. Agostino (*Enchirid.*) *Si per nascentem corrumperetur ejus integritas, non jam Ille de Virgine nasceretur; eumque falsò (quod absit) natum de Virgine Maria tota confiteretur Ecclesia*. L' uno e l'altro con immaginazione umana e corporea cercavano di esplicare le operazioni della Divina Onnipotenza, che noi possiamo ammirare sì, ma non capire. Molte questioni di tal natura erano nella moderna Teologia, alle quali meritamente S. Chiesa, guidata dallo Spirito Santo, ha imposto silenzio.

Cavalieri di S. Giacomo *della Spada*, instituiti da Ramiro Re di Castiglia, dopo ottenuta una gran vittoria (per cui morirono 70. m. Saracini) coll'ajuto di S. Giacomo Appostolo, ch'egli disse aver veduto sopra un cavallo bianco con una croce rossa nelle mani. Altri dicono, e forse meglio, che traggano loro origine da Pietro Fernando nel 1175.

Il Pagi sostiene che questo anno morì S. Metodio *b., ad ann. 847.*

847 Morì Sergio II., e fu eletto Leone IV. Il Card. Baronio attribuisce a Sergio il principio delle Indulgenze: però elle nacquero con la Chiesa, e con la potestà delle chiavi, benchè con idea diversa. In tempo delle persecuzioni a coloro che otteneano da' martiri un certo *libello* come di raccomandazione, si rimettea parte delle penitenze Canoniche. Il Mabillon., *Praefat. ad Saec. X. Benedict.*, dimostra ch'elle, secondo che oggidì le abbiamo, non sono più antiche del X. secolo; e che in realtà altro non furono che una remissione di qualche parte delle penitenze imposte per gli peccati, o una abbreviazione del tempo. Sul principio essere state concedute senza determinato tempo, ed anche da' ff.; ma poi essersi date per un tempo certo nel secolo XI., e spezialmente nella dedicazione di qualche Chiesa. *Vid. Papebroch. Conat. Chron. histor. dissert. VIII., & XVII., Nat. Alex. Saec. IX. & X. cap. 1. in Leone III.* FF

Afferma anche il *Bar. ad h. a.* che Leone IV. ebbe una convenzione coll' Imp., per la quale l'elezione del Pontefice fu libera per l'avvenire, senza richiedervisi la presenza de' Ministri Imperiali. Ma gli si oppone il Marca *lib. 2. de concord. cap. 12.*, e'l Pagi *ad h. a.* Fu ben' egli consagrato senza saputa dell' Imp. per la vicinanza de' Saracini. *Nat. Alex. loc. cit. art. 7.*

848 Lotario caccia i Saracini da Benevento.

849 C. di Parigi, detto sinora (come nel *mem.*) *Turonense*, per l'affare de' ff. della Provincia di Brettagna, che si erano sottratti dalla ubbidienza dell' f. di Tours. *Ex Labbaeo Tom. VIII. Concil. Pagi ad h. a.* Mar-

per l'odio che portavagli Barda, da lui ripreso (per l'infame amore della nuota) e tenuto lontano dalla S. Eucaristia. Fra gli altri errori di Fozio, narra Anastagio, *Praef. in Conc. IV. Constantinopolitanum*, ch'egli dicea esser nell'uomo due anime, *Pagi ad h.a. num.* 10. Egli fu per altro uomo dottissimo. Fra lo spazio di sei giorni fu da laico ordinato successivamente per tutti i gradi Ecclesiastici da Gregorio Asbesta s. di Siracusa, mentovato di sopra, e nemico di S. Ignazio. Tra le di lui epistole, pubblicate da Riccardo Montaguto, la III. e la VI. indirizzate a Papa Niccolò I., sono scritte a fine di far credere ch'egli avea accettato il Patriarcato a forza.

858 Fozio incrudelisce contra S. Ignazio, e' suoi famigliari, ingegnandosi di farlo morire quasi reo di fellonia; e finalmente fa che da Terebinto sia l'anno 859. trasportato nell'Isola di Mitilene, oggi Medellino. Per tal cagione S. Niccolò Studita non volle comunicare con Fozio; e, lasciata Constantinopoli, se ne passò a Prenete presso Nicomedia nella Bitinia, dove soffrì molti travagli; nè tornò a Constantinopoli se non in tempo di Basilio.

859 Per ovviare *in* qualche modo allo Scisma tra' Foziani, ed Ignaziani, fu preso un mezzo termine di dichiarare, con nuovo esemplo, Fozio collega d'Ignazio; tale essendo ancora la volontà di Barda: ma tuttociò riuscendo inutile per l'alterigia di Fozio, fu questi finalmente condannato, e deposto in un C., tenuto a Constantinopoli nella Chiesa di S. Irene. I Foziani all'incontro, favoreggiati da Barda, si congregarono nella Chiesa de' SS. Apostoli, e deposero, e scomunicarono Ignazio assente, ed alquanti ss. suoi fautori, facendogli anche incarcerare. *Ex Metrophane, Anastasio, &c. Pagi ad h.a. num.* 13.

Fozio manda suoi legati a Papa Niccolò I., rendendo certe false ragioni della deposizione di S. Ignazio: ed, essendone stato contuttociò scomunicato, giunse alla temerità di scomunicare egli il Papa.

860 *BARDA* creato Cesare da Michele. *Ex Simeone Logotheta in Vita Michaelis. Pagi ad ann.* 859. *num.* 9. Ma ciò accadde più tardi, secondo la *Carta* citata dal Du-Cange *Famil. Aug. Byzant. XVII.*, nella quale l'anno XXIV. dell'Imp. di Michele va congiunto col II. di *Barda Cesare.*

Papa Niccolò manda suoi Legati in Oriente, Rodoaldo, e Zaccaria, con lettere a Michele Imp. ed a Fozio, per reprimere la rinascente eresia degl'Iconomachi, e per disaminare la causa di S. Ignazio; riserbandone a se stesso il giudizio, con comandamento a' detti Legati che comunicassero con Fozio, *tanquam laico. Baron. ad h.a.* Questi però si lasciarono corrompere.

Petrona, fratello di Teodora Augusta, fa strage di 40. m. Saracini, secondo che gli era stato predetto dal Monaco *Giovanni Solitario.*

861 I Bulgari vennero alla S. Fede, essendo Fozio falso *b*, (non Metodio, nell' 845., giusta lo che scrive il Baronio) PP. Niccolò mandovvi Paolo s. di Piombino, e Formoso Portuense: e dimandato, se dovessero ribattezzarsi coloro, ch'erano stati battezzati da uno, il quale non sapeasi s'era Cristiano, o Pagano; rispose di nò, *Si in nomine Sanctae Trinitatis, vel tantum in nomine Christi baptizati sunt.* La quale opinione del battezzare solamente *in* nome di G. Cristo fu sua particolare (non di tutta la Chiesa) per aver male inteso un luogo di S. Ambrogio, *Nat. Alex. in Nicol. I.* . I Russiani, dopo aver molto danneggiato l'Imperio, pur vennero alla Fede, ma non perseverarono.

I Legati di Papa Niccolò giunti a Constantinopoli, furono dall'Imp. Michele con minacce sforzati a favoreggiar Fozio, e ad intervenire nel ɔ. di Constantinopoli, ove fu chiamato il *b* Ignazio, e da' Foziani deposto. *Nicetas in Vita S. Ignatii. Pagi ad h.a. num.* 1.

866 Il Re de' Bulgari manda Ambasciadori all'Imp. Lodovico, chiedendo un Vescovo, e predicatori. Vi fu mandato Ermenrico, e molti preti; i quali, trovando già il paese occupato da' ss. mandati da PP. Niccolò, se ne tornarono in Allemagna. *Annal. Fuldens.*

Digitized by Google

An. Chr. OCCIDENTE.

Martirio di S. Vulſtano fanciullo, nipote di Vitlaſio Re de' Mercj in Inghilterra.

Diceſi trasferito di Roma in Francia il Corpo di S. Elena, madre di Conſtantino. *Pagi.*

C. di Chierſy *apud Cariſiacum*, contra Godeſcalco *Predeſtinaziano*; il quale dicea i reprobi predeſtinati tanto *ad poenam*, quanto *ad culpam*; e fu impugnato da Incmaro Remenſe. *Pagi ad h.a., Nat. Alex. Saec. IX. & X. cap. 2. §. 3.*

LODOVICO II. F. di Lotario, e già Re d'Italia, vien fatto Auguſto.

850 S. Perfetto prete, e compagni, martirizzati in Cordova da' Saracini. Queſto anno i Barbari ſi ſpinſero ſino ad Arles in Francia.

Lodovico II. è coronato in Roma da Papa Leone IV. a' 2. di Decembre, e prende il titolo di Conſolo. Il Baronio crede nell' 848. (*ad ann.* 844.) *Pagi ad h.a.* Altri dicono da Sergio nell' 844. *Elias Reuſnerus.*

Lupo Abate di Ferriere ſcriſſe *de Tribus Quaeſtionibus*, e Ratramno monaco Corbejenſe due libri *de Prædeſtinatione*; amendue per ordine di Carlo Calvo, a cagion dell' eresia di Godeſcalco; ma i loro ſcritti nè anche furono ſcevri di errore. *Nat. Alex. Saec. IX. & X. part. 2. diſſert. V.*

851 Lodovico Imp. viene a Benevento, ſcaccia i Saracini da tutta la Provincia, e la divide tra Radelchi e Siconolfo Principi Longobardi; ciaſcuno de' quali avendola preteſa per ſe, vi avea i Barbari chiamato in ajuto, che s'impadronirono con tale opportunità di Bari.

A perſuaſione d'Incmaro f. di Reims ſcriſſe contra Godeſcaldo infelicemente Amalario Fortunato, e peggio Gio. Scoto Erigena.

852 Abderamman Saracino Re di Cordova incrudeliſce vie più contra' Criſtiani. *Baron. ad h.a. num.* 10. Ma, prima che ſi finiſſero di bruciare per ſuo comandamento i corpi di alcuni da lui fatti morire, ſpirò l' anima indegna. *Eulogius lib. 2. cap. 16. Memorialis SS.*

C. III. di Magonza ſotto il ſ. Rabano.

Prudenzio ſ. Trecenſe ſcrive contra Gio: Scoto Erigena intorno alla predeſtinazione. L'anno ſeguente ſi moſtrò favorevole a Godeſcalco. Vedi *N. Alex. part. II. Saec. IX. & X. diſſert. V. §. 6. num.* 8. *&* § 9. Il ſimile fece Floro, Maeſtro della Chieſa di Lione: ed Amolone f. pur di Lione ſcriſſe contra Godeſcalco. *Epiſt. poſt opera Agobardi à Baluzio Pariſiis edita.*

C. di Vormazia per la unione del Veſcovado di Brema a quello di Amburgo.

853 Nel C. di Soiſſons II. furono annullate le ordinazioni fatte da Ebbone, depoſto ſ. di Reims, e fu confermato il ſ. Incmaro. Ma, come che non vi ſi ebbe ragione della appellagione fatta alla S. Sede da Vulfado, ed altri cherici, ordinati da Ebbone; PP. Leone IV. non volle confermarlo. Incmaro poi, con male arti, corruppe e troncò un decreto di Papa Benedetto III.; da cui, falſamente ſponendo il fatto, avea ottenuto la confermazione del Sinodo. Onde Niccolò I. ſucceſſore lo annullò, e reſtituì nel loro grado Vulfado, e' compagni, come dalla lettera 46. del medeſimo Pontefice a' PP. del C. III. di Soiſſons, riportata dal Baronio *ad ann.* 863.

C. *apud Vermeriam. Nat. Alex. Saec. IX. & X. cap. 7. art. 3.*

Intorno a queſto tempo cominciò a metterſi l' anno del Ponteficato negli atti de' Concilj, &c., come dal C. Romano, ove fu depoſto Anaſtagio Cardinale di S. Marcello, per eſſere ſtato cinque anni lontano dalla ſua Chieſa, ed aver macchinato contra PP. Leone, oſſerva il *Pagi ad h.a. num.* 13., *Nat. Alex. in Leon. IV.*

S. Remigio f. di Leone ſcrive contra Godeſcalco il libro *de Tribus Epiſtolis.* Per errore di fatto par che la Chieſa di Lione favoriſſe quell' Eretico; ma ella non fu contaminata da' di lui errori, come dimoſtra il P. Aleſſandro *Saec. IX. & X. diſſert. V. §. 7.*

Carlo Calvo Re di Francia nell' Aſſemblea di Cherſy diè fuori IV. Capitoli con-

An. Chr.

contra Godeſcalco, dal Sirmondo, e dal Labbè creduti parte del C. di Cherſy, ove quegli fu condannato. *Pagi ad h.a.*

Leone PP. IV. unge Re de' Saſſoni Occidentali Alfredo, mandato a Roma da Etelvolfo ſuo padre.

855 C. di Valenza III. contra Godeſcalco, e Gio: Scoto Erigena. De' ſuoi Canoni circa la predeſtinazione vedi il P. Aleſſandro *Saec. IX. & X. part. 1. diſſ. V. §. XI.*

Etelvolfo Re de' Saſſoni Occidentali ampliò le donazioni de' Re Ina, ed Offa a S. Pietro. *Pagi ad h.a. num. 9.*

Queſto anno per la morte di Leone IV. fu eletto Pontefice Benedetto III. col conſentimento degl' Impp. Lotario, e Lodovico; ſiccome coll'autorità di Anaſtagio pruova il Pagi *num. XI.* contra'l Baronio, e *Nat. Alex. in Leone IV.* Tanto vero, che i Legati de' Romani verſo gl'Impp. furono per via ſedotti da Arſenio ſ. di Gubbio, e ſi accoſtarono al partito di Anaſtagio Antipapa; benche per la coſtanza de' medeſimi Romani Benedetto reſtaſſe ſuperiore. FG

Lotario Imp. vedendoſi in fine di ſua vita, ſi fa monaco nel Moniſtero Prumienſe, e muore fra pochi giorni.

CXXVII. LODOVICO II. F. di Lotario. Gli anni del ſuo imperio ſi contano talora dall'849. che fu creato Collega dal padre; talora dall'850. della ſua coronazione in Roma; e talora da queſto, in cui ſuccedette a Lotario. Fu ſua moglie *Engilberga*, dalla quale ebbe una ſola figliuola, detta *Erminga rde*, moglie del Conte Boſone, poi Re di Borgogna.

Alcuni Storici di poco ſenno pongono dopo il Pontefice Leone IV. la *Papeſſa Giovanna*, prima detta *Gilberta*. Ma ciò è una favola, nemmeno degna di eſſer raccontata preſſo al fuoco dalle vecchiarelle, come in una ſua diſſertazione fa toccar con mano Davide Bolondello, quantunque Calviniſta. Nè il Signor Clerico, che paſſa per Socciniano, ſtima altrimente (*Comp. Hiſt. Vniv.*) Queſta opinione credeſi che naſceſſe perchè Papa Giovanni VIII. moſtrò gran debolezza nell'opporſi a Fozio *b.* di Conſtantinopoli, e Capo dello Scisma de' Greci; laonde ne fu motteggiato quaſi femmina, *Baron. ad ann. 879.* Il Panvinio dice di più che Gio: VIII., eſſendo ſtato per l'autorità di Alberigo ſuo padre in Roma, eletto troppo giovine, riuſci alquanto amico de' piaceri delle donne: e Luitprando ne ricorda tre, tra le quali la più favorita ebbe nome Giovanna, che comandava il Papa a bacchetta, e perciò era ella detta la Papeſſa Giovanna. Lo Chevrau aggiunge una belliſsima conghiettura, dicendo che i PP. del C. di Soiſſons ſcriſſero a Leone IV. perche confermaſſe gli Atti di eſſo; ed avendo i diputati trovato morto Leone, tornarono l'anno medeſimo in Francia coll'approvagione di Benedetto III. Adunque non può eſſer vero che a Leone ſuccedeſſe la Giovanna, la qual s'inſognano che teneſſe la Sede due anni, 5. meſi, e 2. giorni. Il Pagi ſtima (vedi anche *ad ann. 936. n. 8.*) che queſta favola fuſſe ſtata inventata tra l'anno 1278. in cui morì Martino Polono, e'l 1342. in cui viveva ancora Tolommeo da Lucca, autore di un'Iſtoria inedita: e, coll'autorità di Leone Allacci *In confutat. hiſt. de Ioanna Papiſſa*, e di antichi manuſcritti, e con varj altri argomenti pruova, non eſſer vero che ne fuſſe l'inventore Mariano Scoto, ne Martino Polono, ne Vincenzo Bellovacenſe; ma più toſto gli Eretici Valdeſi. Circa la ſtatua Giovanna, che i tempi addietro era in Siena fra quelle di altri Pontefici, egli reca le parole del Mabillon, *Muſ. Ital. tom. 1. part. 1.*, ove dice che in tempo di Papa Clemente VIII., e dell' Arciv. Card. Taruggi, ella fu cangiata in quella di Papa Zaccaria. Afferma però che, paſſando egli ſteſſo per quella Città l'anno 1677., ſe n'era perduta anche la memoria; ſe non che un'uomo attempato gli diſſe in ſegreto ch'ella fu tolta via ſotto Aleſſandro VII. Saneſe; e moſtrogli il luogo, dov'era ſtata. Io però ho anche queſta-

per

An. Chr. OCCIDENTE.

per una favola; e ſtimo piuttoſto che la ſtatua aveſſe rappreſentato qualche Pontefice giovine, qual ſi fu Gio: VIII., e che il volgo l'aveſſe riputata perciò di una femmina, ingannato dalla falſa opinione già prima ſparſa: perlochè ad ogni modo fu buon conſiglio il torla via. Parimente ſi favoleggia che, per evitare ſimili inconvenienti, ſi fuſſe introdotto l'uſo di far ſedere il nuovo Pontefice in quella Sedia forata di marmo, detta *Stercoraria*, che ſi vede nel portico di S. Gio: Laterano; e'l medeſimo P. Mabillon, nel luogo citato, afferma che, ſedendo in lei il Pontefice eletto, ſi cantava quel verſetto del Salmo: *Suſcitans de terra inopem, & de ſtercore erigens pauperem*, per ammonirlo a non inſuperbirſi. Del ſuo uſo non trovarſi memoria prima del Secolo dodiceſimo; ed eſſerſi tolto dopo Leone X. Eſſer veriſimile che fuſſero tali Sedie ſtate trovate nelle antiche terme di Roma, & adoprate non per la figura, ma per la nobiltà della pietra. Ma queſta conghiettura è troppo debole: poſciachè nel XII. Secolo, e molto prima, non era la Chieſa Romana cotanto povera, che per difetto di Sedia ragguardevole, fuſſe ſtata coſtretta a ſervirſi delle ſimiglianti: e ſebbene due fuſſero di porfido, ch'era pietra più nobile e rara, mi ricorda nondimeno di averne io veduta anche una di marmo bianco. Aggiungo che ſe bene ſi comprenda l'uſo ch'elle poteſſero avere nelle Terme; maraviglioſa coſa è però ch'eſſendo ſtato tanto numero di Terme in Roma, non ſi foſſero trovate tra le loro rovine altro che quelle tre Sedie: le quali dall'altro canto, avendo ciaſcheduna la ſua ſpalliera ben alta, poteano recare non picciolo impedimento a colui, che verſava l'acqua addoſſo, o che con le *Strigili* avea ad ajutare il ſudore. La loro figura certamente è di Sedia Veſcovile, e delle ſomiglianti ſe ne truovano aſſaiſſime, eccetto che non hanno quel foro; e ſe ne ſono ſcavate eziandio tra le rovine di templi de' Gentili, forſe perchè uſate da'loro Pontefici. Onde io giudico che le Stercorarie dell'atrio Lateranenſe fuſſero ſtate artatamente coſi fatte, per alludere al mentovato verſetto.

856 Terribile innondazione del Tevere, e quindi peſte in Roma.

Borzivorgo Re di Boemia venne alla S. Fede.

C. di Chierſy (che il mem. malamente dice di Creſſy in Fiandra) per le conteſe tra' figliuoli di Lotario, fatto aſſembrare da Carlo Calvo. Dal Sirmondo è poſto l'anno ſeguente.

I Saracini, venuti da Benevento, rovinano Napoli. *Ex Annaliſta Bertin. Pagi.*

857 Incmaro ſ. di Reims ſcrive della predeſtinazione, e del libero arbitrio contra Godeſcalco, e Ratramno Corbejenſe.

858 Morto Benedetto III., fu eletto Niccolò I. e conſegrato a' 24. di Aprile in preſenza di Lodovico Imp. Il *mem.*, ſecondo l'opinion volgare, ciò pone l'anno ſeguente: *Pagi*. Egli fece S. Anſcario Legato Appoſtolico ne' paeſi Settentrionali; ed approvò l'unione del Veſcovado di Brema a quello di Amburgo, confermata nel C. di Magonza. FH

C. di Chierſy. *Ex Capitularib. Caroli Calvi Pagi ad h.a. num.* 8.

859 Martirio di S. Eulogio prete in Cordova; il quale ſcriſſe un libro, intitolato *Documentum Martyriale*, contra que' che diceano, gli uccíſi per la S. Fede da' Saracini non eſſer veri martiri, perchè andavano volontariamente incontro alla morte.

C. di Metz per la riconciliazione di Lodovico Re di Germania con Carlo Calvo ſuo fratello. *Capitul. Caroli Calvi tit.* 28.

C. di Langres *Lingonenſe* per la medeſima cagione, e contra Venilone ſ. di Sens, accuſato da Carlo di fellonia.

860 CC. di Aquiſgrana. Nel primo fu impoſto al Re Lotario di ritenere appo ſe Teutberga, ſua legittima moglie, dichiarata innocente (col giudicio dell'acqua bogliente per procuratore) dell'inceſto di cui veniva accuſata. Nel ſe-

An. Chr.

secondo fu la medesima condannata a pubblica penitenza.

C. di Coblentz, che nel mem. diceſi di Conflans. *Baron. num.* 14. *Capit. Caroli Calvi tit.* 31.

C. di Toul II. per ridurre i Monaci vagabondi a'loro Moniſterj, e contra gli uſurpatori de'beni Eccleſiaſtici. Queſto C. rimiſe al C. di Aquitania il decidere circa la dimanda del Conte Raimondo, il quale lagnavaſi che Stefano ſuo genero non volea aver commercio con la moglie, dicendo di eſſer giacciuto con una di lei congiunta. *Sirmond.*

861 S. Meginrado Eremita ucciſo da due ladroni nella Selva nera; onde fu detto martire, ſecondo l'uſo di que'tempi. *Pagi ad h. a. num.* 13.

C. di Soiſſons, ove Incmaro f. di Reims depoſe ingiuſtamente Rotaldo ſ., *Nat. Alex. diſſert.* 6. Il Baronio, e'l Sirmondo dicono nel C. di Senlis di queſto anno: ciò ch'è falſo ſecondo il Pagi *ad ann.* 863. *num.* 5.

862 C. di Roma contra Fozio, quantunque Leone, Ambaſciadore dell'Imp. Michele, ſi ſforzaſſe a favor di lui, ed aveſſe recato lettere di Fozio a Papa Niccolò; nelle quali fingea, ſe eſſere ſtato a forza poſto nella Sede di Conſtantinopoli. Zaccaria, uno de'Legati del Papa, confeſsò di avere prevaricato, e fu depoſto dal Veſcovado Portuenſe, differendoſi ad altro Sinodo la cauſa di Rodoaldo ſuo compagno, ſ. di Anagni, ch'eraſi fermato nelle Gallie. Quindi fu dato commiato a Leone, con lettere di Niccolò a Michele, e parimente a Fozio, come a laico, *Prudentiſſimo Viro Photio*. Dalle piſtole di eſſo Papa il Pagi *ad h. a.* Leggeſi ancora che in queſto C. furono condannati alcuni *Teopaſcatiti*, i quali rinnovavano l'antica eresia, che in G. Criſto aveſſe patito la natura divina. Fu ridotto anche alla dovuta ubbidienza verſo la Santa Sede Gio: f. di Ravenna,

Nel ☽. di Aquiſgrana III., per adulazione, e menſogne di Teutgaudo ſ, fu approvato l' ingiuſto divorzio di Lotario da Teutberga, e permeſſogli di prendere Valdrada ſua concubina. *Epiſt. 59. PP. Nicolai ad Adon. Vienn.* Scriſſe contra queſto divorzio un'intero libro Incmaro Remenſe.

C. di Piſtres, dal *mem.* poſto l'anno ſeguente.

C. di Soiſſons II., ove Incmaro condannò di nuovo Rotaldo, quantunque aveſſe queſti appellato alla S. Sede. *Pagi ad ann. ſeq.*

Balduino C. di Fiandra, ſcomunicato da' ſſ. Gallicani per aver rapita Giuditta, F. di Carlo Calvo, e vedova di Edilulfo Re d'Inghilterra (benche con conſentimento di Lodovico fratello di lei, che approvava queſte ſeconde nozze) fu aſſoluto dal PP. ſenza alcuna penitenza pubblica, come pretendea Incmaro Remenſe, e fatto ricevere in grazia da Carlo Calvo: onde ſi celebrarono poſcia le nozze ſolennemente.

PP. Niccolò ſcriſſe ad Incmaro ſ. di Reims che, ſotto pena di depoſizione, doveſſe fra 30. giorni render la Sede a Rotaldo. *Epiſt. Nicol.* 29.

863 C. di Laterano, ove PP. Niccolò condannò il decreto del ☽ di Metz, che approvava le nozze di Lotario con Valdrada. Vedi il *mem.*, *Pagi ad h. a. nu.* 3, *Nat. Alex. Saec. IX. & X. part.* 2. *diſſert.* 9.

Incmaro manda a Roma Oddone ſ. di Bovè per far confermare la depoſizione di Rotaldo; ma PP. Niccolò trattollo da ſpregiatore de'Sacri Canoni, e ſpezialmente del C. di Sardica circa le appellagioni de' ſſ. depoſti, *Epiſt. Nicol.* 28.

Il medeſimo ottiene con inganno dal Papa la confermazione del C. di Soiſſons dell'853. circa le ordinazioni di Ebbone; ma, ſcoverta la ſua frande, fu poi quel Sinodo annullato da Niccolò.

S. Cirillo (detto prima Conſtantino Filoſofo) e S. Metodio predicano il Vangelo nella Moravia, e vi ſtanno ſino all'867., nel quale vennero a Roma col corpo di S. Clemente PP., e martire.

864 Ro-

Digitized by Google

OCCIDENTE.

A.C.

864 Rotaldo giunge in Roma, mandatovi dal Re Carlo Calvo, secondo il comandamento del Papa: ed essendovi venuti parimente i diputati d' Incmaro, e de' ss. suoi aderenti, fu alla fine in un Sinodo (posto dal mem. nell' 863.) rimesso Rotaldo nel suo grado, e dignità. *Baron. ad h. a. num.* 18., *Nat. Alex. Saec. IX. & X. part. 2. dissert. 6.* Questo C. di Roma fu continuato l'anno seguente. *Pagi num. 3.*

Lodovico Imp. viene a Roma con Valdrada; e le sue genti maltrattano i clerici, uscitigli incontro con le croci, &c. Poi, avuto ragionamento col Papa, rimanda in Francia Gontario s. di Colonia, e Teutgaudo s. di Treviri, degradati a cagion del suo matrimonio. Gontario per la sua insolenza cadde dalla grazia anche dell'Imp., e fu privato della sua Sede.

C. di Roma per confermare la deposizione di Gontario. Tacciuto dal Labbè *Tom. VIII. Concil., Pagi num. 7.*

Questi disturbi nella Chiesa di Occidente renderono più ardito Fozio. Della restituzione di Rotaldo nella Sede di Soissons leggi il *Pagi ad ann* 865. colla quale occasione Papa Niccolò dichiarò che le deposizioni de' ss., doverandosi *inter causas majores*, non si dovessero eseguire *inconsulto Romano Pontifice*. E perche ciò fu una interpretazione delle antiche Decretali, nacque una gran disputa co'ss. Gallicani circa la loro osservanza. Vedi il *Pagi num* 4. *&c.*

Arsenio s. di Orta, mandato dal Papa nelle Gallie per l'esecuzione della sentenza, fa si che Lotario ripigli la moglie Teutberga, licenziando Valdrada.

866 Lodovico fa guerra a' Saracini nel Ducato di Benevento. Quindi assedia Bari, ove si difesero sino all'870., o all'868. secondo l'Anonimo Barese.

PP. Niccolò scomunica Valdrada, concubina di Lotario.

C. di Soissons III., fatto congregare dal Papa per l' ingiusta deposizione di Volfado e compagni, fatta da Incmaro Remense. *Vid. Pagi ad h. a.*

867 PP. Niccolò richiede il parere de'ss. Gallicani circa le calunnie che Fozio *b* Scismatico spargea contra la Chiesa Latina (*Baron. ad h. a. n.* 43.) che si ponno leggere confutate da Leone Allacci, *de consens. Eccl. Oriental. & Occident. Nat. Alex. dissert. in fin. II. Part. Saec. IX. & X.*; siccome furono allora da'ss. e da' Monaci delle Gallie; cioè da Incmaro Remense, da Oddone Bellovacense, da Enea s. di Parigi, da Ratramno Monaco, &c.

Per la morte di Niccolò fu eletto Adriano II., e consagrato senza aspettare il consentimento de' Legati di Lodovico Imp., affinche non prendesse vigore l'usanza di aspettarli; e Lodovico approvò il fatto. Il nuovo PP. subito ricevè alla comunione, &c. i ss. deposti, e scomunicati dal suo antecessore. Turbò la comune letizia la violenta entrata in Roma di Lamberto Duca di Spoleti, che ne fu dall'Imp. punito col toglierli lo stato. FI

868 Adriano II. permette a Lotario di venire a Roma: gl' impone di ricevere appo se la moglie Teutberga, commettendone l' esecuzione ad Incmaro Remense: e all' incontro assolve dalla scomunica Valdrada, a condizione ch' ella non si accostasse mai più a Lotario. Questi va a trovare Adriano in Montecasino, e poi il siegue a Roma; onde partito, muore improvvisamente in Piacenza.

Adriano raccomanda a'ss. Gallicani Attardo s. Nannetense, perseguitato da' Brettoni, affinchè gli fusse data la prima Chiesa Metropolitana vacante; concedendogli anche il pallio. *Annal. Bertinian.*

870 C. di Attigny. Incmaro s. di Laon *Laudunensis.*, nipote d'Incmaro Remense, non fu quest'anno privato degli occhi, come dice il *Memoriale*. Delle turbolenze da lui mosse in Francia, e delle sue appeliagioni alla S. Sede, per le quali fu favoreggiato da Adriano II., ragiona distesamente il Baronio, il Pagi *ad h. a. & ad ann.* 871., *Nat. Alex. Saec. IX. & X. dissert.* 8. ove difende Carlo Calvo dalle accuse del Baronio.

In-

An. Chr. ORIENTE.

Barda Cesare ucciso, mentre ch'egli era alla guerra di Candia, da *Basilio*, primo Cameriere dell' Imperador Michele, e di suo comandamento. Il Baronio dice l'anno seguente.

BASILIO adottato, e creato Augusto, e Collega.

867 PP. Niccolò manda invano altri Legati all' Imperadore: i quali furono anzi maltrattati ne'confini della Bulgaria da' ministri Imperiali, e costretti a tornar verso Roma.

C. di Constantinopoli, tenuto da Fozio: ove col fondamento di mille false accusazioni, osò scomunicare PP. Niccolò.

Michele, sdegnato che Basilio il riprendesse de'suoi malvagi costumi, pensa di torgli la conceduta dignità, e la vita; ed è prevenuto, ed ucciso.

CXXVIII. FL. BASILIO MACEDONE, soprannominato *Cephalas* dalla grandezza del capo, fu persecutore de'Manichei, e felice guerreggiatore contra'Saracini; *quali constrinse a scior l'assedio di Ragusi*, e a lasciare in pace la Dalmazia. Da *Maria*, prima moglie, ebbe un sol figliuolo, detto *Constantino*; avendola presto ripudiata per compiacere Michele Imp. Dalla seconda *Eudocia Ingerina* (già concubina dello stesso Michele) tre maschi, *Leone*, *Alessandro*, *e Stefano* poi *b*. ed altrettante femmine, che furono poste nel Monistero di S. Eufemia, o in quel di S. Gio: Battista.

C. di Constantinopoli, ove Basilio, deposto Fozio, rimise onoratamente Ignazio in quella Sede Patriarcale, *Ex Curopalate Pagi ad h. a. num.* 15.: e quindi mandò suoi Legati a Papa Niccolò, affinchè tenessero le parti di mezzo tra gl'Inviati da amendue i Patriarchi: e in fatti si trovarono presenti al C. di Roma contra Fozio, celebrato da Adriano II.

I Croati tornano alla S. Fede, e all'ubbidienza dell'Imperio.

Adriano II. ordina S. Metodio s. di Moravia.

868 Domenico, e Grimoaldo sono da PP. Adriano mandati ss. nella Bulgaria: il cui Re Michele si fa monaco, cedendo il regno al suo primogenito. Poi, vedendolo intento a danni della S. Fede, lascia l'abito, il perseguita, l'occeca, e'l mette in perpetuo carcere. Dà il regno al secondo figliuolo, e ripiglia la vita Monastica.

CONSTANTINO creato Augusto da Basilio, suo padre. *Du-Cange famil. Byzant.* Il Pagi dice l'anno antecedente, *Ex Act. 1. Synodi VIII.*

869 C. di *CONSTANTINOPOLI*, VIII. Ecumenico, rigettato dagli Scismatici Foziani; i quali chiamano VIII. quel di Firenze. *Vid. Pagi ad h. a.*, *N. Alex. Saec. IX. & X. part. 2. dissert. 4.* Finito il Sinodo, si trattò se la Bulgaria, venuta alla Fede, dovesse rimaner soggetta alla Chiesa Romana, dalla quale eraule stati mandati Vescovi; o pure alla Constantinopolitana secondo la maniera antica, cioè prima ch'ella fusse occupata da'Pagani: e' Greci la vollero in tutti i modi per loro, contra ogni dritto; sicchè l' anno seguente vi fu posto Teofilatto per primo Arcivescovo. E perchè i Latini ne furono cacciati ignominiosamente, Papa Adriano lamentossene forte con Ignazio *b. Bar. ad ann.* 870.

Muore *Constantino* Augusto. Fozio, e'suoi parteggiani mandati in esilio.

870 *LEONE, ed ALESSANDRO* FF. di Basilio, fatti Augusti, e Colleghi.

871 L'Imp. Basilio, e'l *b* Ignazio mandano a Roma Teognosto Monaco, per ottenere da PP. Adriano la restituzione di alcuni ss., deposti per essere stati del partito di Fozio; ma in vano.

874 Basilio proccura di convertire i Giudei. *Porphyrogen. in ejus vita.*

876 La Russia viene alla S. Fede, per opera di S. Ignazio *b.*: il quale, confidato nella divina misericordia, non ricusò di gittar nelle fiamme il libro degli Evangelj, come chiedeano que'popoli per vedere se rimarrebbe illeso. Ma poco vi durò il Cristianesimo; già che l'anno 988. vi fu di nuovo ricevuto. *Pagi ad h. a.*

Muo-

Digitized by Google

OCCIDENTE.

An. Chr. Intorno a questi tempi il B. NotKero monaco scrisse il suo Martirologio, pubblicato dal Canisio *Tom. VI. antiq. lection.*

Anastasio Bibliotecario per ordine di PP. Adriano traduce in Latino gli Atti dell'VIII. Sinodo.

Lodovico Imp. caccia i Saracini di Bari, e mena cattivo a Capua il loro *Soldano*. Si beffa de' Legati dell'Imp. Basilio, il qual non volea ch' egli s'intitolasse Augusto, ed Imperadore. E' tradito da' Beneventani. *Baron. &c.*

871 I Saracini devastano la Calabria, dopo aver rovinato Salerno, e passano anche in Sicilia.

872 Abusandosi gli Abati secolari delle rendite de' loro monisterj per proprio comodo solamente; cominciarono i Monaci a prendersene una porzione per loro. *Mabillon. Saec. IV. Bened. part. 2.* K

C. di Roma per la causa dell' Imp. Lodovico contra Aldegiso Duca di Benevento. *Pagi ad ann. 873.*

873 C. di Senlis *Silvanectense* contra Carlomanno F. di Carlo Calvo. Contentosi questi di farlo occecare, e deporre dal grado Ecclesiastico, quantunque fusse stato condannato a morte per le sue spesse ribellioni, &c. Gli Atti di questo C. sono perduti. *Pagi ad h. a.*

Anastagio Bibliotecario traduce in Latino il VII. Sinodo, e lo dedica a PP. Gio: VIII.

874 C. di Douzi II. contra le nozze incestuose, e gli usurpatori de' beni Ecclesiastici. Fu punito *Vmberto* prete, che sagrilegamente avea violata *Duda* monaca. *Pagi.*

C. di Ravenna sotto Gio: VIII. per la causa tra Orso Doge di Venezia, e Pietro Patriarca di Grado, il quale non avea voluto consagrare s. di Torcello Domenico Abate di Altino, perche si avea tagliato i genitali, e non volea che della sua causa giudicasse altri che il Papa. *Rubeus lib. 5 hist. Raven.* Il P. Alessandro pone questo C. nell'877. *Il Patriarcato di Grado era una parte di quel di Aquilegia. Gli antichi ss. di questa Città, fin dal tempo de' Re Goti si chiamarono Patriarchi, perche quella gente onorava di tal titolo tutti i Metropolitani d'Italia: ed essendosi il s. Elia separato dalla comunione de' Cattolici a cagion de' tre Capitoli, continuò a farsi chiamare Patriarca, per meglio significare la sua independenza. Occupata poi dagl'Impp. Greci la parte marittima d'Istria, e di Dalmazia, fu divisa la Diocesi; e nel 605. fatto s. dell' Isola di Grado Candidiano Cattolico, e chiamato Patriarca di Grado, o della nuova Aquilegia. Finito poi lo Scisma, il s. della vecchia ritenne il titolo senza pregiudicio di quel di Grado, che da Papa Niccolò V. fu finalmente trasferito a Venezia nel 1451. Egli fu adunque un patriarcato di nome all'uso Gotico senz'altra Primazia, che quella dat a da Leone VIII. all's. Rodoaldo, o pure da Leone IX. al s. Domenico, come vuole il Marca* (Dissert. de Primatib.) *col dritto di sedere ne' Concilj il primo dopo il Papa.* Pagi ad ann. 870. Noris disse rt. de V. Sinodo.

875 CXXIX. CARLO II. detto CALVO Re di Francia, coronato in Roma il dì del S. Natale da PP. Gio: VIII., mal grado suo fratello Lodovico Re di Germania. Sua prima moglie fu *Ermentruda*, da cui ebbe *Carlo* Re di Aquitania, Lodovico *Balbo* Re di Aquitania dopo la morte di Carlo; *Carlomanno* Abate, di cui è detto di sopra; e *Giuditta* moglie di Balduino Co: di Fiandra. La seconda fu *Richilde* sorella di Bosone, ch'ei fece Duca di Pavia, e poi fu Re di Provenza. Egli confermò i privilegj della Chiesa Romana, e la libertà di consagrare il Pontefice senza aspettar Legati Imperiali.

Anastagio Bibliotecario manda a Carlo Calvo la traduzione delle opere, che vanno sotto nome di S. Dionigi Areopagita.

C. di

A.C. OCCIDENTE.

876 C. di Pavia, ove fu confermata l'elezione di Carlo.
Nel C. di Pontion fu condannato Formoso f. Portuense, Gregorio Nomenclatore, ed altri, giusta le lettere di Papa Giovanni, che gli avea scomunicati in Roma, per essersi malamente adoperati nella Bulgaria. *Pagi ad h.a.*, *Nat. Alex. in Joh. VIII.*
PP. Gio: conferma la deposizione d'Incmaro s. di Laon, il quale fu privato degli occhi, e mandato in esilio.

877 C. di Roma, posto dal Baronio l'anno antecedente, per confermazione dell'Imp. *Sirmond. Tom. III. Concil. Gall.*, *Pagi ad ann.* 876. I di lui Atti furono presentati a Carlo nel cammino, mentre egli veniva in Italia, chiamato dal Papa contra' Saracini, che infestavano Roma.
C. di Compiegne contra gl'Idolatri.
C. di Ravenna per la disciplina, e per la immunità Ecclesiastica. *Ex Holstenio Pagi ad h.a.*
Carlo muore avvelenato da Sedecia suo medico Giudeo. *Rhegino lib. 2.*, *Guaguinus lib. 5. cap. 1.* e'l Papa cerca ajuto a Lodovico Balbo contra Lamberto Duca di Spoleti, & Adelberto Marchese d'Ivrea.
C. di Oviedo in Ispagna, in cui quella Sede fu dichiarata Metropolitana di Asturia coll'autorità del Pontefice. *Card. Aguirre Tom. III. Concil. Hisp.*, *Pagi ad ann.* 882.
CARLOMANNO Re di Baviera creato Re d'Italia, ove regnò tre anni. *Sigon. lib. 5. de regn. Ital.*

878 LODOVICO *Balbo*, coronato Re da Papa Gio: in Troja di Sciampagna. Il Baronio, ed altri il credono coronato Imp.; ma il Pagi *ad h.a.* fa vedere che non lo fu mai, e tale dice esser l'opinione oggidì di tutti gli eruditi, *Sirmond. in not. ad Concil. Trecense II.*, *Nat. Alex. in Joh. VIII. & cap. 7. art. 4. Saec. IX.* Morì l'anno 889. lasciando da Ansgarde, prima moglie, ripudiata, che altri dicono concubina, due maschi, *Lodovico*, *e Carlomanno*; e da *Adelaide*, sua seconda moglie Edvige moglie di Rodolfo I. Re di Borgogna; e'l ventre gravido di Carlo il semplice.
Nel *mem.* si legge che nel C. di Troja *Trecense*, il Papa rimise Incmaro di Laon nella sua dignità: ma ciò è falso, perchè volle che continuasse Edenolfo in quel Vescovado; e sol permise ad Incmaro di averne qualche rendita, e di cantarvi la Messa (benchè cieco) se gli fosse piaciuto. *Pagi ad h. a. n. 6.* Fu confermata in questo C. la scomunica contra Lamberto, ed Adalberto, che tiranneggiavano in Italia; e contra il s. Formoso, di cui è detto di sopra *ad ann.* 876.

879 C. di Mante *Mantalense*, in cui Bosone, marito di Ermengarda F. di Lodovico II., fu fatto Re di Borgogna, e di Provenza.
CARLO CRASSO F. di Lodovico Re di Germania, fatto Re di Lombardia. *Baron.*

880 I Normanni Infedeli prendono Tournay, e rovinano tutti i Monisteri sul fiume Schelda. *Ex Anonym. Henschen. de Episc. Traject. Vid. Pagi ad h.a. num. 9.*
S. Metodio s. nella Moravia vien calunniato appo il Papa; ma poi si conosce la sua innocenza, ed è confermata la sua Primazia. PP. Gio; permise a' popoli della Moravia li divini officj, e la messa in lingua Schiavona.
Ansperto s. di Milano è deposto nel C. di Roma per contumacia; ed è scomunicato per varie colpe Romano s. di Ravenna. Vedi di cose simili *Nat. Alex. Saec. IX. & X. in Johann. VIII.*

CXXX. CARLO detto CRASSO F. di Lodovico Re di Germania, e nipote di Lodovico Pio. Dalla moglie *Riccarda* non ebbe figliuoli, ma bensì da un'altra donna Bernardo bastardo. Egli diede a' Danesi, o sia Normanni

A.C. OCCIDENTE.

ni, quella Provincia della Francia, che da loro ha preso il nome. Fu coronato in Roma da Papa Gio:VIII. questo anno il dì del Santo Natale, benchè comunemente scrivasi l'anno 881. *Pagi ad ann.* 881.

881 Il Papa chiede soccorso all' Imp. Carlo contra Guidone Duca di Spoleti, che tiranneggiava nel paese di Pentapoli; e l'anno seguente contra' Saracini, mandandogli una palma benedetta per augurio di vittoria.

C. di Fimes *apud Sanctam Macram*, per la disciplina. *Nat. Alex.*

882 Morì PP. Gio: VIII., e, secondo alcuni, di un colpo di martello datogli da chi volea rubarlo; e gli succedè *Marino I.* (malamente dal *Mem.* appellato *Martino*) già richiesto per Arcivescovo da' Bulgari in tempo di Adriano II., e non ottenuto. E fu questa una vana eccezione de' Greci, che non lo vollero riconoscere; dicendo che contra' Canoni era stato trasferito da un'altra Sede; ma in fatti perchè non scrisse Sinodica al loro falso *b* Fozio (*Baron. ad ann.* 885., *Pagi ad h.a.*) anzi condannollo. Egli assolvè tosto Formoso s. Portuense dal giuramento dato a Gio: VIII. di rimanersi per sempre nella comunione laicale, e gli rendè la Sede. Mandò una parte della Croce del Signore ad Elfredo Re d'Inghilterra. Giustamente il P. Alessandro riprende il Platina, che parlò male di questo Pontefice. FL

Morte d'Incmaro Arcivescovo di Reims. *Pagi num.* 13.

Godefrido Re de'Normanni fa pace con Carlo Crasso, abbraccia la S. Fede, ed è dal medesimo tenuto al sacro fonte.

883 Morì Gio: Scoto Erigena (secondo altri nell' 884.) il primo che negasse la presenza reale del Corpo di Gesù Cristo nel SS. Sagramento dell'Eucaristia: il di cui libro *De Corpore, & Sanguine Domini* fu condannato nel C. di Vercelli contra Berengario nel 1050.; benchè alcuni lo attribuiscano a Ratranno monaco. I moderni Calvinisti dicono che l'Erigena fusse martire, fondati sulle dubbiose parole di Guglielmo Malesburiense *lib. 2. de Reg. Angl. cap. 4. Pagi ad h.a.*

884 Martirio di S. Bertario Abate Casinese per mano de'Saracini.

PP. Adriano III. rivocò il decreto di Eugenio II.; e volle che per l'avvenire si ordinasse il Sommo Pontefice senza la presenza de'Legati Imperiali. FM

Stabilì ancora per la dignità e conservazione d'Italia che, morendo Carlo Crasso senza figli, si dovesse eleggere un'Imperadore Italiano; dappoichè gli stranieri non pensavano a difenderla da' Saracini. Per la qual cosa Carlo sen' venne in Italia. *Sigon. lib. V. de Reg. Ital.*

Questo Pontefice mostrò gran costanza contra le minacce dell'Imp. Basilio, il qual volea che fusse ricevuto Fozio alla comunione.

885 Muore Adriano III., e gli succede nel Ponteficato Stefano V., detto malamente VI. *Pagi ad h.a. & ann.* 891. Il *mem* dice per errore nell'886. L'Imperadore, sdegnato che fusse stato eletto senza il suo beneplacito, tentò indarno di farlo deporre. FN

Egli scrisse all'Imp. Basilio una lettera contra Fozio, e in difesa di Marino, e di Adriano suoi predecessori.

887 Carlo Imp. fa vergognosa pace co' Normanni; allontana da se Lodoardo s. di Vercelli, suo fedel consigliere; accusa di adulterio Riccarda sua moglie innocente, che, purgatasi col giudicio *del ferro infocato*, si ritira in un Monistero; e finalmente, per la sua infingardaggine, vien deposto nell' Assemblea di Triburi, constretto fra pochi dì a mendicar gli alimenti dal suo successore ARNOLFO F. bastardo di Carlomanno F. di Lodovico Pio. Però non si deono contare gli anni del suo Imperio, se non dall'896, ch' ei fu coronato da PP. Formoso. Da *Giuditta*, F. di Eccone Guelfo, ebbe *Lodovico IV.*, e *Luitgarda* Ducheſſa di Sassonia. Da *Elingarda*, o sia Elenrada concubina *Zenebaldo, e Rapoldo*. I suoi tempi furono calamitosissimi, perchè dall'una parte

ORIENTE.

A.C.

877 Muore S. Ignazio *b* di Conſtantinopoli (il Baronio dice l'anno ſeguente) : nè giunſero in tempo le lettere di Papa Giovanni, affinchè egli cedeſſe la cura della Bulgaria alla Chieſa Romana. Tre giorni appreſſo Fozio, richiamato dall'Imp. per compiacere a un'impoſtore, detto *Santabareno*, occupò di nuovo la Sede Conſtantinopolitana, e corruppe i Legati Pontificj; e tante macchinazioni egli fece che l'anno 879. fu da Giovanni confermato. *Pagi ad ann.* 878.

878 Siracuſa rovinata da' Saracini di Africa, mentre aſpettava i tardi ſoccorſi di Baſilio. Era ivi ſ. S. Sofronio, che fu menato cattivo a Palermo con Teodoſio monaco.

879 Baſilio manda ſuoi Legati in Roma per la confermazione di Fozio : e da Gio: VIII. fuor di ogni credere è compiacciuto, col conſentimento degli altri Patriarchi, per prudente economia; come ſi ſtudia di difenderlo il Marca *lib. 3. de concordia cap.* 14. Il P. Aleſſandro *in Joh. VIII.* dice che fu per imprudenza; ma che toſto emendolla, conoſciuta la malizia di Fozio.

☽. di Conſtantinopoli, in cui Fozio ingannò i Legati della S. Sede con alcune lettere da lui finte del Papa. *Concil. edit. Rom. ann.* 1611. A queſto Sinodo appartiene il *Can.* che un ſ., il quale abbraccia la vita monaſtica, non ritenga la dignità Veſcovile; malamente da Innocenzo III. attribuito al primo Ecumenico di Conſtantinopoli *lib.* 1. *Decretal. tit.* 19. *cap.* 11., come anche da Graziano *cap. Hoc nequaquam cauſ.* 7. *quæſt.* 7., *Nat. Alex. Sæc.* IX & X. *part.* 2 *diſſert.* IV. *art.* 26.

880 Papa Gio: avendo ſaputo ciò che aveano fatto a prò di Fozio i ſuoi Legati prevaricatori, mandò a Conſtantinopoli Marino ſ. (che poi gli ſuccedè nel Papato) con poteſtà di annullare ciò che gli ſarebbe paruto, e di ſcomunicar Fozio, il che fu eſeguito con grande intrepidezza l'anno ſeguente.

886 CXXXI. FL. LEONE VI. detto il *Filoſofo*, ſuccedè a *Baſilio* ſuo padre, con *Aleſſandro* ſuo fratello. Egli che avea fatto una legge contra le terze nozze, paſsò poi alle quarte, vietate nella Chieſa Orientale. La prima moglie fu *Teofanone* F. di Conſtantino Martinaccio, donna illuſtre per ſantità, dalla quale ebbe una figliuola. La ſeconda *Zoe*, vedova di Teodoro Ganiazita, e F. di Stiliano, che prima era ſtata ſua amica; e da lei ebbe *Anna*, che, morto lui, fu fatta Imperadrice. La terza *Eudocia*, che morì nel parto col ſuo bambino. La quarta *Zoe Carbonopſina*, da cui nacque *Conſtantino Porfirogenito*, & *Eudocia*. Circa l'894. creò una nuova dignità, che fu detta *Pater Imperatoris*, a favore di Stiliano ſuo ſuocero, *Pagi ad ann.* 894. Di lui abbiamo un libro dell'arte militare, in cui fu verſatiſſimo, e fortunato, eccetto che co'Saracini.

Fozio *b*, accuſato di fellonia, fu depoſto, e mandato in eſilio (ove morì l'anno 891.) e in ſuo luogo fu meſſo Stefano, fratello dell'Imp. Leone; quantunque giovinetto di 16. anni, *Pagi ad h. a.* Fozio, oltre allo Scisma, e all'errore circa la proceſſione dello Sp. Santo, dicea eſſer nell'uomo due anime.

891 Niceta, Capitano di Leone, ottiene una gran vittoria de'Saracini.

La condannagione di Fozio è confermata da PP. Formoſo; e gli ordinati da lui ammeſſi ſolamente alla comunione laica, purche aveſſer chieſto perdono.

893 Morte di Stefano *b.* di Conſtantinopoli, dal Baronio poſta nell'888. *Pagi ad ann.* 888. *num.* 13.: e gli ſuccedè Antonio Cauleo, che morì nell'895., non nell'890. come vuole il *Memor. Pagi ad ann.* 890.

896 I Bulgari Criſtiani riportano una gran vittoria degli Abari, o ſia Ungari: poi fanno pace co'Greci.

901 Leone è percoſſo con un baſtone in entrando nella Chieſa di S. Mocio, colla ſolenne proceſſione di Pentecoſte; ond'egli aboli quella ſolennità.

I Sa-

An. Chr. OCCIDENTE.

i Tedeschi, e dall'altra gl'Italiani, eleggevano Imperadori, con gravissimo danno dell'Imperio; e massimamente d'Italia, la quale dagli Unni, da'Vandali, e da'Saracini era miseramente desolata. E questa divisione durò sino al 968. Vedi il Baron. *Tom. X.*, ove difende virilmente Papa Formoso dalle altrui accuse, *Frisingens. lib. 6. cap. 15.*, *Joach. Feller. animadv. in orb. Imp. Horn.*, *Seldenus. de IV. Summ. Imp. lib. 3. &c.*

888 In Italia prese quest'anno il diadema Regio, prima a'4. di Marzo *BERENGARIO*, F. di *Everardo* Duca del Friuli, che pose la sua Sede a Pavia. Poi

CXXXII. GUIDONE F. di Lamberto Duca di Spoleti, circa la fine dell'anno; che vinto da Berengario nell' 890., ripigliò nuove forze, e vinse lui; onde, nel principio dell'891. fu in Roma coronato Imperadore da Stefano V. *Pagi ad ann. 892. num. 2.* Sua moglie fu *Ageldruda.*

I Saracini furono scacciati dal Contado di Barzellona da *Goffredo* detto il *peloso*, che fu il primo a renderlo ereditario nella sua famiglia.

890 PP. Stefano V. chiama Arnolfo in Italia per liberarla da' Tiranni; e quegli, impedito da altri affari, non si parte di Germania: onde il PP. coronò poi Guidone.

C. di Vormazia, ove tenne le veci del Papa Folcone f. di Reims, per la causa di Ermanno f. di Colonia, e di Adalgario f. di Amburgo, i quali contendeano per la giurisdizione sulla Chiesa di Brema.

891 Fu eletto PP. Formoso, per la morte di Stefano V., non senza turbolenze, a cagion di que' che aveano eletto Sergio Antipapa, che fu presto cacciato via. Fu questo Pontefice il primo esempio di traslazione da una a un' altra Sede. *Mabillon. Praefat. ad Saec. V. Benedict. §. 1.* FO

892 CXXXIII. LAMBERTO F. di Guidone creato Imperadore da suo padre, e coronato in Roma da Formoso. *Pagi ad ann. 892.*

C. di Vienna in Francia. *Nat. Alex. in Formoso.*

893 La Chiesa di Africa oppressa da'Saracini.

PP. Formoso chiede ajuto ad Arnolfo contra Guidone; e quegli viene in Italia, e mette in timore Guidone, e Lamberto.

894 Muore Guidone di un vomito di sangue. *Pagi ad h. a., & ann. 896. num. 5., & ann. 898. num. 9.* (il *Bar.* dice nell'899.) ed allora, secondo alcuni, fu coronato Lamberto suo figlio in Roma. Egli scacciò di Pavia *Berengario*, che tentava cose nuove, e'l ridusse a Verona.

Formoso scrive a'fi. d'Inghilterra contra l' Idolatria, e la libidine incestuosa. *Pagi ad h. a.*

Bortivoyo Duca di Boemia viene col suo popolo alla S. Fede, a persuasione di S. Metodio.

895 Intorno a questi tempi furono celebrati varj Concilj in Inghilterra, *Tom. IX. Concil. Labb.*

896 CXXXIV. ARNOLFO prende Roma, tenuta da Ageldrude, vedova di *Guidone*; e mette in libertà Formoso, dal quale fu coronato Imperadore circa la fine di Febbrajo. Poi se ne torna in Germania; e Berengario, e Lamberto di accordo tiranneggiano l' Italia. Il P. Alessandro dubbita forte di tal coronazione, *in Formoso.*

Muore PP Formoso il dì di Pasqua, e gli succede Bonifacio VI., che sopravvisse xv. giorni; e quindi fu eletto Stefano VI. detto VII. Il *Bar.* ciò pone l'anno seguente, il P. Alessandro l'antecedente. Ambedue pongono Bonifacio nel numero degli Antipapi. *Pagi ad h. a. num. 9.* FP FQ

Stefano PP. riconobbe sul principio l'Imp. Arnolfo; ma poi seguì le parti di Lam-

A.C.

Lamberto. Con inudito esempio fece dissotterrare le ossa di Formoso dalla tomba solita de'Pontefici, e degradollo, benche morto, in un ☽ (che il *mem.* pone l'anno seguente) e finalmente fece quelle gittar nel Tevere. Rio dinò anche tutti gli ordinati da lui, avendolo egli per invalidamente eletto, e per inabile a conferir gli ordini. Vedi *Nat. Alex. Saec. IX. & X. cap. 1. art. 14.* Scrisse a favor di Formoso un tale Ausilio, dirizzando i suoi libri a Leone I. di Nola, *apud Mabill. Tom. IV. Analect., Morin. de Sacr. Ordin p. II. Bar. ad h.a.*

897 Il medesimo PP. Stefano, per far cosa grata a Lamberto, annullò il decreto di Adriano III., e rinnovò quello di Eugenio II., che l'elezione del Pontefice dovesse farsi in presenza de'Legati Imperiali, *Cap. Quia Sancta 28. dist. 33.* Il Baronio, ed altri credono malamente che ciò appartenga a Stefano IV. detto V. *Pagi ad h.a. num 4. & 5.*

Stefano PP. fu deposto come usurpatore prima del mese di Ottobre; e in suo luogo eletto Romano di Galese: ciò che, col Baronio, crede il *mem.* essere accaduto nel 900. *Ex Epist. Romani PP. apud Balut. in Append. ad Marcam. Hisp. Pagi ad h.a. num. 7.* Ben nel 900. fu strangolato Stefano. FR

898 Morte di Papa Romano, posta dal Baronio nel 900. Il Vallemont chiama fantasime del Papato cosi Romano, che Teodoro II. suo successore. Il primo tenne la Sede tre mesi, e 22. giorni; il secondo 20. giorni solamente, e si morì circa la metà di Marzo: ma per l'assenza dell' Imp. *Lamberto* non prima della metà di Luglio fu ordinato Gio: IX. suo successore; quantunque fusse stato eletto Sergio III., che fu cacciato di Roma. Il Baronio pone questi Pontefici nel 901., e cosi il P. Alessandro. Vedi *Pagi ad h.a. num. 3.*, ove scuopre anche l'errore di Luitprando, il qual dice che dopo la morte di Stefano VI., fu eletto da una fazione Sergio, e dall'altra Formoso. FS FT

C. di Roma, C. di Ravenna, malamente da'Collettori posti nel 904. *Pagi ad h.a., & ann. 904.* In quel di Roma, che fu celebrato colla presenza di Lamberto, intorno alla causa di Formoso, fu abolito il ☽ di PP. Stefano VI., e la unzione di *Arnolfo* (altri dicono di *Berengario*) e confermata quella di *Lamberto*. Fu confermata parimente la condannagione di Sergio, e de' compagni, e de' violatori del cadavere di Formoso. Nel *cap. X.* fu ordinato, per evitare i tumulti, soliti accadere nell' elezione de' Pontefici, che questi fussero per l'avvenire consagrati in presenza de'Legati Imperiali, annullandosi il decreto di Adriano III. *Baron. ad ann. 904.* Non è vero adunque che si fatto decreto fusse finto dagli Scismatici. *Pagi ad h. a. num. 5. ad 7.* In quel di Ravenna si confermò il medesimo, colla presenza di Lamberto.

L'Imp. Lamberto si fiaccò il collo, cacciando a cavallo. Altri dicono che fu ucciso con un legno, mentre dormiva, da Ugone, F. di Manfredi Co: di Milano, *Pagi num 9.* Il Baron. dice nel 910., il P. Alessandro nell'899.

899 *Arnolfo* Imp. morì di un lento veleno, datogli in Ratisbona da un suo servidore; o, secondo altri, dalla moglie di Guidone. Altri dicono di morbo pediculare. Gli succedè in Germania nella fine dell'anno.

CXXXV. LODOVICO III. detto IV. suo F. di anni VII., eletto in Germania Re (dicono alcuni) non Imp. Ei fu l'ultimo della stirpe legittima di Carlo M.; perche dalla moglie Luitgarda, sorella di Ottone Duca di Sassonia, non ebbe figliuoli. A me pare che erri lo Sleidano (*lib. 3.*) dicendo che Lodovico IV. fusse in Italia stato fatto occecare da Berengario; poiche questa di sgrazia avvenne a Lodovico F. di Bosone Re di Borgogna.

Lodovico F. di Bosone Re di Borgogna, e di Ermingarde F. di Carlo Calvo, chiamato in Italia contra Berengario, vi giunse con fiorito esercito; ma, ridotto alle strette, promise con giuramento di mai più non tentare simile impresa; e gli fu conceduto sicuro il ritorno alle sue Terre.

Fio-

An. Chr. OCCIDENTE.

Fiorirono in questo Secolo fra gli Scrittori Eccl esiastici S. Niceforo, e S. Metodio *bb* di Constantinopoli, Aitone s. di Ba silea, Agobardo, ed Amolone ff. di Lione, Tegano Trevireſe, Usuardo monaco Ingleſe (sotto Carlo Calvo) Ratramno monaco Corbejeſe, Floro maestro della Chiesa di Lione, Nitardo s. di S. Richieri, Pascasio Ratberto, Lupo Abate di Ferriere, Alcuanno, Milone ed Ubaldo monaci, Angelonio monaco, Remigio monaco di Auxerre, Gio: Diacono, Vandelberto Diacono monaco Prumienſe, Smaragdo Abate, Adelardo Abate, Anſegiso Abate, Benedetto Levita, Benedetto Abate Avianenſe, S. Prudenzio s. di Troyes, S. Remigio s. di Lione, S. Eulogio martire di Cordova, Fozio Scismatico, Teodoro Abucaro s. di Caria, NotKero monaco di S. Gallo, Incmaro s. di Laon nipote d' Incmaro Remenſe, Vulfino Baezio s. di Pottieri, Isacco s. di Langres, Erardo s. di Tours, Gualtieri s. di Orliens, Pietro Siculo, Erico s. di Auxerre.

900 Questo Secolo fu lagrimevole per la Chiesa, a cagion della ignoranza, della barbarie, e de' vizj del Clero, e de' monaci, e degli stessi Pontefici. *Baron. ad h. a., & ann.* 812., *Bellarm. de Roman. Pontif. lib.* 4. *cap.* 12. Ma ciò non pregiudica alla costante verità de' dogmi della Chiesa Cattolica, come pretendono i Protestanti de' tempi nostri; e si ha a distinguere la Sede dal Presidente. *Mabillon. Praefat. ad Saec. V. Benedict. §.* 1. *num.* 9., *Nat. Alex. &c.*

Folcone s. di Reims, difensore delle ragioni Ecclesiastiche, è fatto uccidere da Balduino II. Conte di Fiandra, F. di Balduino I., e di Giuditta. *Flodoard. lib. IV. hist. Remens. Eccl. cap.* 10.

CXXXVI. LODOVICO III. Re di Provenza a preghiere di Adelberto Marchese di Toscana, disgustato di Berengario, torna in Italia, nulla curando del dato giuramento, e fu coronato Imp. in Roma da PP. Benedetto IV. *Pagi ad h. a. num.* 19. Coloro i quali contano fra gl' Impp. Lodovico Balbo, chiamano questo Lodovico IV., ma egli è il III.; e bisogna anche distinguerlo dall' altro *Lodovico*, F. dell'Imp. Arnolfo, che regnò in Germania. FV

Gli Ungari devastano l'Italia, e la Baviera.

901 Il C. di Oviedo, mentovato dal Baron., e da altri, vien dal Pagi riputato falso, e con ragione.

Sancio I. Re di Aragona caccia i Mori da' confini della Biscaglia.

902 Gli Ungari continuano a devastare l'Italia.

Lodovico Imp., per tradimento del medesimo Adelberto Marchese di Toscana, fu colto all'improvviso da Berengario nella Città di Verona, e privato degli occhi. Contuttociò Berengario allora non ebbe se non titolo di Re di Lombardia; e nelle scritture pubbliche si continuò a porre l' anno dell' Imperio di Lodovico, spezialmente fuori del regno di Lombardia, fino al 916., che Berengario fu coronato Imperadore.

I Saracini assaliscono la Calabria verso Cosenza, *Pagi ad h. a.* Ma se crediamo a Gio: Diacono, scrittore contemporaneo (*M. S. Biblioth Branc. Neap.*) ciò accadde l'anno 910., ch'era il XXIV. di *Leone*, e di *Alessandro*; contando il loro regno dalla morte di Basilio Macedone.

903 Mori *Benedetto IV.* (il *Mem.* col *Bar.* dice nel 907. il P. Alessandro nel 906.) e gli succedè *Leone V.*, che poco tenne il Pontefica to, il quale fu occupato da *Cristoforo*. Questa Cronologia è alquanto intrigata. Vedi il *Pagi ad h. a.* GA GB

904 *Cristoforo* fu parimente scacciato della Sede da *Sergio III.* (persecutore delle ceneri di Formoso) ch'era stato anni VII. in esilio dopo la sua prima elezione Scismatica; e questo anno tornò a Roma col favore di Adalberto Marchese di Toscana. Egli tenne un ☽. contra le ordinazioni di PP. Formoso. *Ex Auxilio lib. 2. de ordin. Formosi cap.* XIV. *Nat. Alex. Saec. IX. & X. cap.* 1. *art.* XVII. GC

C. d'Inghilterra sotto Pleimondo s. di Cantorbery, ove furono instituiti mo-

vi

A.C. ORIENTE.

904 I Saracini fanno gran ſtrage intorno a Conſtantinopoli, e mettono a fuoco e ruina Teſſalonica (*Pagi ad ann.* 902.) ſotto la condotta di Leone Tripolita, Criſtiano rinnegato. *Id.ann.*904.*num.*8.

906 S. Niccolò Miſtico *b* di Conſtantinopoli fu mandato in eſilio dall'Imp. Leone, per avergli impedito l'entrata nel Tempio con Zoe Carbonopſina Auguſta ſua quarta moglie, e perchè ſi era doluto con PP. Landone che i Legati della S. Sede aveſſero approvato le quarte nozze dell' Imp. Fu meſſo in ſuo luogo Eutimio Sincello. *Pagi ad ann.*901.*&* 916.

910 *CONSTANTINO PORFIROGENITO*, F. di Leone Imp. creato Auguſto benchè fanciullo di cinque anni. *Pagi ad h.a.num.*8.

911 Morì Leone Filoſofo, e laſciò l' Imperio raccomandato ad *ALESSANDRO* ſuo fratello, acciocchè il conſervaſſe a Conſtantino; il quale nondimeno egli avrebbe fatto fare Eunuco, ſe con varj raggiri non fuſſe ſtato più volte impedito dagli affezionati ſervidori del fratello. Vivente ancor Leone reſtituì nella Sede Conſtantinopolitana *Niccolò* Miſtico, cacciandone Eutimio con modo indecente, e confinandolo in un Moniſtero detto *Agathi*. Morì nel 912. di crapula, dopo avere imprudentemente irritato l' animo de' Bulgari.

CXXXVII. CONSTANTINO PORFIROGENITO in età di 7. anni. Egli attese a' buoni ſtudj, e divenne dottiſsimo. Di LII. libri, ch'ei ſcriſſe, compendiando a foggia di luoghi comuni i migliori Autori da lui letti, non abbiamo ora che due, pubblicati dal Peireſcio: *Excerpta de Legationibus; & de Virtutibus, & Vitiis*. Abbiamo parimente i libri de' Baſilici, da lui compilati, con tanta utilità della Giuriſprudenza; quello *de Thematibus*, cioè delle Provincie dell'Imperio, arricchito di annotazioni da Buonaventura Vulcanio; e un'altro, indirizzato a Romano ſuo F. *de adminiſtrando Imperio*, tradotto e pubblicato la prima volta da Gio: Meurſio. Ebbe in moglie *Elena* F. di Romano Lecapeno; al quale, per attendere agli ſtudj, laſciò tutta la cura dell'Imperio; e da lei ebbe *Romano*, ſuo ſucceſſore, *Teodora* maritata a Giovanni Zimiſca Imp., *Zoe*, *Agata*, *Teofanone*, *ed Anna*.

912 Morto Aleſſandro di 22. anni, reſtarono amminiſtratori dell' Imperio i tutori di Conſtantino: Zoe Auguſta tornata dall'eſilio, Niccolò *b*, Stefano, e Giovanni Garida Maeſtri, Giovanni Retore, Eutimio, Baſiliſco, e Gabrilapulo; i quali ſi trovarono confuſi tra le macchinazioni di Conſtantino Duca, di Leone Foca, e di Romano Lecapeno General dell'Armata, che pretendeano a gara l'Imperio. Ma Romano occupò finalmente il palagio, ottenne le prime dignità, e divenne ſuocero di Conſtantino, col titolo di *Pater Imperatoris*

913 Simone Metafraſte comincia a ſcrivere le Vite de'Santi. Vedi *Pagi ad h.a. n.*4. *Bollian. Praef.ad Tom. I. SS. Menſ. Jan.* Si lagnano gli eruditi che Lorenzo Surio aveſſe molte cose aggiunte del ſuo ad alcune di quelle Vite.

917 I Bulgari, comandati dal loro Re Simone, fecero ſtrage de'Greci preſſo al fiume Acheloo; e quindi preſero per aſſedio Adrianopoli. Ma l'aſſedio non lo poſero a Conſtantinopoli, ſe non nel 923. *Pagi ad h.a.*

919 CXXXIX. ROMANO LACAPENO creato Ceſare da Conſtantino ſuo genero, e quindi *Auguſto*, *& Imp.*, coronato dal *b* Niccolò. Sua moglie fu *Teodora* (coronata l'anno ſeguente) dalla quale egli ebbe *Criſtoforo*, *Stefano*, *Conſtantino*, *Teofilatto*, che fu poi *b*, *Elena* moglie di Conſtantino Porfirogenito, *Agata* moglie di Leone Argiro, e un'altra figliuola moglie di Romano Saronita Maeſtro. Da una concubina ebbe *Baſilio* baſtardo. Vedi *Pagi ad ann.*919.*num.*2.

CRI-

An. Chr. | OCCIDENTE.

vi Vescovadi. Dal Baronio è posto nell' 894. *Pagi ad ann.* 894.

905 Fortunato Re di Navarra si fa monaco, lasciando il Regno a Sanzio suo fratello.

907 Gli Ungari di nuovo desolano la Baviera.

909 C. di Trosly in Diocesi di Soissons sotto Heriveo f. di Reims. Nel III. Canone sono chiamati *pedissequa* de' Sacri Canoni i Capitolari de' Re di Francia; della cui autorità, anche in Germania, e in Italia per molti secoli, vedi il Baluzio *Praefat. ad Tom. I. Capit. Reg. Franc. Nat. Alex. Saec. IX. & X. c. 4. art. 31.*

910 Monistero di Cluny fondato da Guglielmo Co: di Aquitania, sotto la direzione di S. Bernone, che ne fu primo Abate.

911 Morte di PP. Sergio III., posta dal *Bar.* nel 909., dal P. Alessandro nel 910. Gli succedè Anastagio III. *Pagi ad ann.* 909. Questo Pontefice concedè al f. di Pavia l'uso dell'ombrella, e del cavallo bianco, la potestà di portare innanzi la croce per viaggio, e di seder ne' Concilj a sinistra del Papa. *Sigon. de reg. Ital. lib. 6.*

912 Rollone Duca de' Normanni si fa Cristiano a persuasione di Francone f. di Roano, e prende il nome di Roberto da Roberto Co: di Parigi, che il tenne al sacro Fonte. A sua imitazione abbracciarono la Santa Fede i suoi sudditi.

Morì Lodovico Re di Germania, con lui spegnendosi quivi la stirpe de' Carolingi; e, volendo i Principi eleggere Ottone il vecchio Duca di Sassonia, egli non volle, ma persuasegli a porre sul Trono.

CORRADO I. Duca di Franconia F. di Corrado, e genero di Lodovico Re di Baviera F. di Lodovico Pio, la di cui figliuola *Piacenza*, avea tolta in moglie. Egli usò gratitudine ad Ottone, poiche morendo procurò che fusse suo successore Arrigo di lui figliuolo.

913 Ad Anastagio III. PP. succedè Landone (non l'anno antecedente giusta il *Bar.*) il qual tenne la Sede VI. mesi, e X. giorni, e morì l'anno seguente. *Pagi ad ann.* 912. Egli per compiacere Teodora, celebre cortigiana, che amava Giovanni, eletto f. di Bologna; ordinò costui f. di Ravenna. *Luitpr. lib. 2. cap. 13.*

914 Muore PP. Landone, e gli succede Giovanni X. f. di Ravenna, ajutato dalla potenza della stessa Teodora, detta di sopra. Il *Bar.* dice l'anno antecedente, e 'l Papebrocio l'anno seguente. *Pagi ad ann. 912. num. 7.*

Lodovico, F. di Bosone Re di Borgogna, chiamato tre anni prima in Italia contra Berengario da Adalberto Marchese di Toscana, fu da costui medesimo dato in potere di Berengario, che lo privò degli occhi.

915 I Saracini sono scacciati dal Garigliano per opera di Gio. X., di Landolfo Principe di Benevento, e de' Greci; dopo aver tenuto quella contrada lo spazio di 40. anni, ed infestato Roma, e' luoghi vicini. *Luitprand. lib. 2. cap. 14.*

916 CXXXVIII. BERENGARIO coronato Imp. da PP. Gio: X. il dì di Pasqua. Il *Bar.*, e 'l P. Alessandro malamente credono nell'anno antecedente. *Pagi ex Lupo Protosp., Bullario Casin., Sigonio, Poeta Anonymo Valesii, &c.*

C. di Althein in Germania, congregato da Pietro f. di Ortona a mare, Legato della S. Sede, *Pagi ad h. a.*; ove ne riporta alcuni Capitoli, per essere stato trasandato da Collettori de' Concilj.

917 Morì Lodovico, già occecato, Re di Provenza, e di Borgogna. Elia Reusnero (*Basil. Geneal.*) confonde l'anno della morte con quello della perdita del Regno d'Italia, e degli occhi; e così anche il P. Alessandro, *Saec. IX. & X., cap. 7. art. 5.*

918 Corrado I. morì questo anno; e per amor della virtù, nulla curando le antiche nemicizie, dichiarò suo successore

ARRIGO I. detto l' *Vccellatore*. F. di Ottone il Grande Duca di Sassonia, e di Luitgarda F. di Arnolfo. Dalla B. Matilde F. di Desiderio Co: di Ringelheim sua prima moglie ebbe *Ottone* Imperadore, *Arrigo* il rissoso Du-

An. Chr. OCCIDENTE.

Duca di Saſſonia, *Brunone* f. di Colonia, Gerburga moglie di Lodovico d' *Oltremare* Re di Francia, *Adeleida* moglie di Ugone il Grande e madre di Vego Capeto Re di Francia, *Riſſa* moglie di Arnolfo II. Duca di Baviera, *Edvige* moglie di *Everardo* Co: di Eberſtein, e *Matilde* Badeſſa di Quedlinburg. Da *Attenburga* monaca *Tanquarto*, poi ribelle al padre. La morte di Corrado vien comunemente poſta l'anno ſeguente; ma noi ſtimiamo meglio fondata la opinione del *Pagi ad ann. 919.* come anche par che convenga ſeguirlo in quella parte, ov'ei dice che non meno *Corrado I.* che queſto Arrigo, ſuo ſucceſſore, furono ſolamente Re di Germania, non Imperadori: si perche eſsi non furono mai coronati dal Sommo Pontefice, e si ancora (e forſe queſta è ragione più forte) che giammai ne' loro diplomi non s'intitolarono Imperadori, ma ſemplicemente Re; e tali furono appellati dagli Scrittori di que' tempi, anche Germani; *Panvin. de Comitiis Imper.* In fatti di Arrigo parlando l'Ornio (*Orb. Imp.*) *Contentus fuit nomine Regis Romani*. Egli tolſe Brandeburgo a' Vandali, e v' inſtituì il primo Marcheſe.

ARNOLFO il *malo* Duca di Baviera tenta di uſurpar l'Imperio, ma vien perſuaſo da Arrigo colle buone a depor l'arme.

BVRCARDO Duca di Svevia, ſpaventato dalla potenza di Arrigo, ceſſa da ſimile impreſa. Fu ucciſo in Italia nel 926., combattendo per Ridolfo ſuo genero.

920 Eſſendo *Ilduino* ſtato ordinato ſ. di Tongres da *Ermanno* f. di Colonia in pregiudizio de' dritti di Carlo il *ſemplice* Re di Francia, il quale avea nominato *Richieri* Abate; PP. Giovanni chiamolli tutti e tre a Roma; e nel 922. Richieri ſe ne venne vittorioſo. *Ex epiſt. Joh. Tom. III. Concil. Gall. Nat. Alex. Saec. IX. & X. cap. 1. art. XVIII.*

Ordogno II. Re di Leone è ſconfitto da' Saracini nella Valle di Gionchiera.

922 *RIDOLFO* Re di Borgogna, eletto Re d'Italia per opera di Adalberto Marcheſe di Toſcana, nemico di Berengario, raſſettate le coſe tornò in Borgogna.

C. di Coblentz ſotto Ermanno f. di Colonia.

Arrigo Re di Germania ottiene una gran vittoria degli Ungari, avendo fatto voto di eſtirpare la ſimonia.

924 Berengario Imp. uccíſo. Gli Ungari devaſtano la Lombardia, coll'eccidio di Pavia.

925 Seulfo f. di Reims fu fatto morir di veleno dal Duca di Aquitania; il quale fece eleggere Ugone ſuo figlio di anni cinque: e pur queſta elezione fu confermata dallo ſcellerato Giovanni. Vedi *Nat. Alex. cap. 1. art. XVIII.* Ne fu ſcacciato nel 932. dal Re Ridolfo, quando preſe Reims; e fu fatto ſ. Artaldo monaco Benedettino, che nel 933. ebbe il pallio da Gio: XI.

Ridolfo viene in Italia, dove per mezzo della impudicizia regnava Ermengarda Marcheſana vedova d' Jvrea; e, da lei ingannato, abbandona l' aſſedio di Pavia: onde Lautberto f. di Milano perſuade Ugone Co: di Provenza a prendere per ſe ſteſſo un sì bello e fiorito Regno.

La Ruſſia abbracciò la S. Fede col rito Greco, ma non perſeverò.

925 Pelagio, nobile e vago fanciullo di 13. anni, avendo in Cordova fortemente reſiſtito al Re Abderamman per la Fede, e per la pudicizia, ebbe la corona del martirio. *Baron.*

Martirio di S. Viborada Verg. in Baviera per mano degli Ungari.

926 *VGONE* Co: di Provenza ſi fa Re d' Italia, cacciato Ridolfo. La ſua prima moglie chiamoſſi Alda, dalla quale ebbe *Lotario*. La ſeconda fu la celebre *Marozia* F. di PP. Sergio III.; non meno impudica di Teodora ſua madre, dapoi ch' ella fu divenuta vedova di Guidone Marcheſe di Toſcana.

Sitrico Re Daneſe in Inghilterra torna all'Idolatria. C. di

A.C. OCCIDENTE.

C. di Duisburg, dal *mem.* posto l'anno seguente. *Pagi ad h.a.*

927 S. Oddone Abate Cluniacese restituisce l'osservanza della Regola di S. Benedetto in Francia.

C. di Trosly per correzione del Co: Eluino, il quale, ripudiata la prima, si avea tolta un'altra moglie.

928 PP. Gio: X. imprigionato, e fatto soffogare con un'origliere da Guidone Marchese di Toscana, ad instigazione di Marozia sua moglie: e venne eletto Leone VI. F. di Cristoforo Primicerio, che tenne la S. Sede sei mesi, e quindeci di. GG

929 Muore Leone VI. in prigione, ed è eletto in sua vece Stefano VII. *Pagi.*

Arrigo Re di Germania ottiene da Ridolfo, Re d'Italia e di Borgogna, la lancia di Constantino M., ov' erano conficcati i chiodi della Croce del Signore. *Luitprand. lib. IV. cap. 12.* GH

930 Gli Abodriti, e' Danesi abbracciano la S. Fede, per la predicazione di S. Unno f. di Amburgo.

Ugone chiama LOTARIO suo F. a parte del Regno d'Italia, avendo fatto pace con Ridolfo II. Re di Borgogna. *Pagi.*

931 C. di Althain sotto Ildeberto f. di Magonza, tacciuto da' Collettori. *Pagi ex Burchardo lib. 1. cap. 227.*

Occupò la S. Sede Giovanni XI. in età di 24. anni, per la potenza di Marozia sua madre, che lo avea ingenerato con PP. Sergio III. GI

933 C. di Castel Thierry, *ad Castellum Theodorici*, sotto Artaldo f. di Reims, ove fu ordinato Ildegario s. di Bovè. *N. Alex. Saec. IX. & X. cap. 1. art. 19.*

Genova presa e rovinata da' Saracini di Africa: il che fu presagito da un fonte che vi scaturì di sangue; se pur merita fede Pietro Bibliotecario *M. S. apud Papebroc. in Conat. Chron. hist.*

934 *Arnolfo* Re di Baviera viene in Italia contra Ugone, invitatovi da Alberigo Marchese di Toscana figlio di Guidone, e fu ricevuto da' Veronesi. Ma, essendo stato vinto, furono que' cittadini puniti, e'l loro s. Raterio mandato in esilio da Ugone. *Pagi ad ann. 928.*

935 S. Dustano rimette in piedi l'osservanza Monastica in Inghilterra, non meno che le lettere. *Pagi ad h.a. & ann. 944.*

C. di Fimes *apud S. Macram* sotto Artaldo f. di Reims contra gli usurpatori de' beni Ecclesiastici. *Nat. Alex. in Job. XI.* GK

936 Muore *Arrigo* Re di Germania, e gli succede suo figlio.

CXL. OTTONE I. detto il *Grande*. Egli vinse Berengario, e'l suo figlio Adelberto in Italia: ed avrebbe meritato il nome di ristoratore dell' Imperio, se per suoi capricci non si avesse arrogato l'autorità di deporre PP. Giovanni XII., e di creare l'Antipapa Leone, che fu detto VIII. Ebbe due mogli: la prima *Giuditta*, o *Editta* F. di Edmondo Re d'Inghilterra, da cui nacque *Ludolfo* Duca di Svevia, morto nella guerra d' Italia, *Guglielmo* f. di Mogonza, *Ludgarde* moglie di Corrado il savio Duca di Svevia, e *Matilde* Badessa di Quendliburg. La seconda fu *Adelaide* F. di Ridolfo Re di Borgogna, e vedova di Lotario Re d'Italia, *Frising. lib. 6. cap. 19.* (e non è vero che fusse prima sua commare, come scrisse Pier Damiani, *Baron. ad ann. 973.*) da cui ebbe *Arrigo*, uomo dappoco; *Brunone* morto fanciullo; *Adelaide*, rapita da Abramo Marchese di Monferrato; *Richilda* moglie di Conone Co: di Denyng, ed *Ottone* II. Imp. Il Pagi non dà titolo d' Imperadore ad Ottone I., se non dapoi che fu coronato da PP. Gio: XII. nel 962.

937 Gli Ungari entrano a desolare l'Italia, e la Francia.

PP. Leone VII. chiama a Roma S. Oddone Ab. di Cluny per ristorare la disciplina monastica, e pacificare il Marchese Alberigo con Ugone Re d' Italia. Il Santo morì poi a Tours nel 942.

Digitized by Google

A.C. ORIENTE.

919 CRISTOFORO da Romano Lecapeno suo padre, e da Porfirogenito creato Augusto. Da sua moglie Sofia, F. di Niceta, ebbe *Romano*, *Michele*, e *Maria*, che fu anche detta Irene, e moglie di Piero Re di Bulgaria. Morì egli nel 926.(*Cedrenus ap. Ducange.*)o nel 930.secondo il *Pagi ad an.930.*

920 S. Niccolò Mistico *b* (così detto dall' essere il primo Ministro del Concistoro segreto Palatino), e l'Imp. Constantino Porfirogenito scrivono al PP. per ovviare alle discordie tra la Chiesa Constantinopolitana, e la Romana, cagionate dalle quarte nozze dell'Imp. Leone. Il *Bar.*dice circa l'anno 917.

Vennero a concordia le due fazioni del Clero di Constantinopoli, cioè i seguaci di Niccolò con quelli di Eutimio; essendosi di comun consentimento promulgate da Constantino alcune leggi contra le quarte nozze, *apud Leunclavium Jur.Graec.Rom., Porphyrog.de Thematib.lib.2.*

922 Muore Teodora Augusta, ed è coronata Sofia moglie di Cristoforo.

923 Constantinopoli assediata da'Bulgari, *Pagi*. Il Bar.dice nel 928.

925 Morte di Niccolò Mistico *b*, al quale succedè *Stefano* Eunuco f. di Amasea. Il *Bar.* la pone nel 930. *Pagi.*

928 STEFANO, e CONSTANTINO creati Augusti da Romano Lecapeno lor padre, e Teofilatto lor fratello fatto Cherico dal Patriarca. Moglie di Stefano fu *Anna* F. di Gavala, che gli partorì *Romano*, fatto poi castrare da Porfirogenito. Di Constantino la prima fu *Elena* F. di Adriano Patrizio, da cui nacque un' altro *Romano*; la seconda *Teofanone*. *Du-cange Famil. Byzant.* Il Pagi *ad h.a.* pruova che ciò accadde nel 925.

Morte di Stefano II. *b* di Constantinopoli, dal Baronio posta nel 933. *Pagi ad h.a.*, e fu ordinato S. Trifone, per fargli esercitare l'ufficio di Patriarca fino a tanto che Teofilatto F. di Romano Imp. fusse giunto a un' età idonea per questo. Come in fatti nel 931. Romano trovò occasione di deporlo, essendo Teofilatto appena di XVI. anni, *Cedren.* Il Bar. dice nel 944.*Pagi ad ann.933.* Altri dicono che Trifone non fusse già deposto, ma che Teofane s. di Cesarea lo ingannò, dicendo che' suoi emuli affermavano, lui non sapere scrivere il suo proprio nome; talche lo indusse a scriverlo in un foglio bianco, e sopra questo poi fu scritta una rinunzia di Trifone a favor di Teofilatto; nè potè egli negare che quella non fusse sua soscrizione. *Nat. Alex, Saec.IX.& X.cap.6. art.6.*

931 Romano Imp. manda ricchi doni ad Alberigo Marchese di Toscana, che tiranneggiava Roma, e facea sottoscrivere tuttociò ch'ei volea dal Papa, il qual tenea egli sotto chiave; ed ottenne un privilegio a prò di Teofilatto *b* suo figlio, e de' *bb* successori, che potessero usare il pallio senza licenza del Pontefice Romano. E quindi avvenne che tutti i ss. Greci cominciarono poscia ad usarlo indistintamente. *Nat.Alex.Saec.IX.& X.cap 1.art.19.*

940 Muore Eutimio *B*. di Alessandria scrittore degli Annali Alessandrini.

941 L'armata de'Russiani è due volte sconfitta da'Greci. Elena loro Regina, restata vedova, se ne va a Constantinopoli, e prende il S. Battesimo. *Cedrenus.*

943 Gli Ungari (dagli autori Greci appellati *Turchi*) entrano ne'confini dell'Imperio; ma tosto accettano la pace.

Romano Imp.attese a varie opere di pietà,e di munificenza. *Continuator Teoph.*

944 Constantino Porfirogenito dà per moglie a Romano suo F. *Berta*, F. di Ugone Re d'Italia, natagli da *Besollia* concubina. Manda in esilio, e fa rinchiudere in un monistero Romano Lacapeno, e' suoi figli, e comincia a governar solo. Sciolse l'assedio di Edessa, ricevendo da que' Cittadini l' effigie di N. S. Gesù Cristo in un panno lino, detto il *S. Sudario*, che diceasi già mandata al Re Abgaro, nè fatta per opera umana. *Continuator Theoph., Leo Gram. Simeon Logotheta, Combefisius, &c. apud Pagi ad h.a.num.4.* L'istesso Constantino compose sopra ciò una Orazione, di cui si legge un frammento appo 'l

Ba-

A.C. OCCIDENTE.

938 S. Venceslao principe di Boemia uccisо dal proprio fratello Boleslao, ad instigazione di *Drahomira* loro madre Pagana.

939 PP. Stefano VIII., eletto per opera di Ottone Re di Germania, fu dalla fazione di Alberigo sfregiato in modo, che non potè più comparire in pubblico. GL

Intorno a questi tempi Raterio s. di Verona impugnò l'eresia degli Antropomorfiti, rinnovata in Italia. *Sigebert. Chron.*

Celebre vittoria di Ramiro Re di Leone contra' Saracini a Simanca. *Calvis. Chronol.* Il Baronio la pone l'anno antecedente.

940 Il Conte Ariberto di Aquitania ricupera la Città di Reims, e ne scaccia l's. Artaldo, riponendovi Ugone suo figliuolo, che fece consagrare l'anno sete nel C. di Soissons. PP. Stefano gli mandò il pallio: *Flodoard. lib. 4. hist. cap. 29.*

941 PP. Stefano manda suo Legato in Francia Damaso s., con minacce di scomunica contra' ribelli del Re Lodovico IV.

Armata de' Saracini di Africa bruciata da Ugone Re d'Italia, coll' ajuto de' Greci, e del loro fuoco detto *Chelandra*, *Luitprandus lib. 5. cap. 4.* E' gli avrebbe scacciati affatto dalle loro Sedi, se per temenza di Berengario, nipote di Berengario Imp., non avesse fatta con loro pace nel 944.

942 Morì PP. Stefano VIII. detto IX. e gli succedè Marino (non *Martino*) II. *Pagi ad h. a. & seq., Nat. Alex. art. 20. cap. 1.*, Questi fu insigne per la pietà, e per lo dono della profezia. GM

943 C. di Landavo in Inghilterra. Il Re Nago restituì il tolto alla Chiesa. *Tom. IX. Concil.*

945 Berengario II. nipote di Berengario I., cui non era riuscito l'acquisto d'Italia nel 939., vi torna; e costringe Ugone a fuggire in Provenza, ove l'anno seguente tecesi monaco, e fra poco morì; restato essendo in Italia Lotario suo figlio col nome di Re, ma Berengario colla potestà.

946 Intorno a questi tempi alcuni cherici in Inghilterra cominciarono a negare la presenza reale del Corpo di G. Cristo nella SS. Eucaristia: ma S. Oddone s. di Cantorbery avendo pregato il Signore a confondergli, ruppe, secondo il costume, l'Ostia consecrata nel celebrar della Santa Messa, e cominciò a sgorgarne sangue. Nè qui finì il miracolo: perchè, avendo orato di nuovo, tornò il tutto all'esser di prima, con maraviglia, e confusione di quegl'increduli: *In vita S. Oddonis apud Mabillon. Saec. V. Benedict.* GN

948 S. Gerardo Abate di Bromio sana Arnolfo Co: di Fiandra dal mal della pietra. Il Bar. crede nel 939. *Pagi ad ann. 959. num. 5.*

Ugone, pretensore dell'Arcivescovado di Reims, fece nel C. di Mousson leggere una lettera falsa a suo favore di PP. Agapito II.; della quale però non si tenne ragione alcuna. Vedi *Flodoard. Chron.*, ove parla degli altri CC. tenuti ad Ingelheim, e a Treviri sotto Marino s. di Bomarzo *Polymartense*, Legato della S. Sede; il quale scomunicò due ss. ordinati da Ugone, e citò a Roma Ildegario s. di Bovè, che era intervenuto all'ordinazione.

950 Morì Lotario Re d'Italia F. di Ugone: e allora prese il titolo di Re *Berengario*, il quale diè molto travaglio a S. Adelaide, rimasa di colui vedova. Ella fu presa in mogli e l'anno seguente dall' Imp. Ottone, al quale nel 952. si umiliò Berengario.

Ramiro Re di Leone mandò a fil di spada l'intero esercito de' Saracini presso Talavera. Altri dicono, e forse meglio, che ciò accadde nel 944.

951 Alberigo Marchese di Toscana vince i Saracini al Garigliano.

952 I Saracini fanno scorrerie intorno al monte Gargano; e prendono, e bruciano Benevento.

953 Varemondo II. Re di Castiglia ottiene una gran vittoria de' Mori.

ORIENTE.

Baronio *ad h.a.num.14.* Altri dicono che Romano Lacapeno fu mandato in esilio dal suo proprio figliuolo Stefano.

948 ROMANO II. F. di Constantino creato Augusto, e Collega. *Cedrenus.*

955 Una mano di S. Gio: Battista è portata da Antiochia a Constantinopoli.

956 Per la morte di Teofilatto, è creato *b* di Constantinopoli S. Polieucto, il quale fece porre ne'sacri diptichi il nome di S. Eutimio suo predecessore.

959 Constantino Porfirogenito, e per divozione, e per consiglio de'medici, va a visitare un tempio, e gli Anacoreti del Monte Olimpo; ove, per una scrittura di Leone suo padre, si rende più certo esser vicino a morte. E infatti nel ritorno si morì, non senza sospizione di veleno, datogli dal figlio. Il *Baron.* ed altri ciò pongono nel 960. *Pagi ad ann.960.*

In tempo suo prese o il S. Battesimo in Constantinopoli il Principe de' Turchi, ed *Elga* vedova del Principe di Russia.

XLI. ROMANO II. *Porfirogenito* F. Egli ebbe in prime nozze *Berta*, detta di sopra, che fu da'Greci chiamata *Eudossa*, e morì vergine. La seconda moglie fu figliuola di un'oste, poi detta *Teofanone*, dalla quale ebbe *Basilio*, *Constantino*, *Teodora* moglie di Gio: Zimisca Imp.; *Luitgarda*, maritata ad Arnoldo Co: di Ollanda; *Teofanone*, o *Stefania* mandata da Zimisca in Occidente ad Ottone II.; ed *Anna* moglie di Volodimiro Duca di Moscovia, che a persuasion di lei lasciò il paganesimo, e'vizj, e chiamossi Basilio. Costui, non contento di sei mogli, avea tenuto 700. concubine. Fu il primo a intitolarsi Czar, che val quanto *Caesar.*

BASILIO Porfirogenito, fanciullo di un'anno, creato Augusto.

961 L'Isola di Candia tolta da' Greci a'Saracini per la buona condotta di Niceforo Foca, che ne trionfò in Constantinopoli. Aveanla tenuta i Saracini di Spagna anni 138.; onde gli abitanti erano divenuti quasi tutti Maccomettani: ma furono poscia convertiti da S. Nicone Monaco Armeno.

Leone Foca, fratello di Niceforo, ottiene anch'egli una insigne vittoria degl' infedeli in Asia, e parimente trionfa.

962 Nuove vittorie di Niceforo Foca contra'Saracini in Asia.

963 Morì Romano II. Porfirogenito di crapula, o di veleno, lasciando *Basilio*, e *Constantino* Augusti suoi figliuoli in età tenera.

CXLII. NICEFORO BARDA FOCA, F. di *Barda Foca* Patrizio, eletto da'soldati nella Cappadocia, e coronato in Constantinopoli dal *b* Polieucto, scacciò di Corte Basilio, e Constantino, ed impalmò Teofanone loro madre. Differo gli emuli, essere invalido il matrimonio, perchè egli avea tenuti al Sacro Fonte i figliuoli di lei, e di Romano: ma, volendo il *b* Polieucto perciò scomunicarlo, egli fece vedere, non esser ciò vero (*Ex Leone Diacono Auct. ined. Pagi ad h.a.*) benche facesse la penitenza canonica dell'esser passato a seconde nozze. Altri Autori narrano questo fatto altrimente, cioè che per adulazione fu detto, non dover valere il canone, che vieta il matrimonio colle commari, come promulgato da Copronimo, uomo empio. Dalla prima moglie ebbe un figliuolo, detto *Barda Foca*, ucciso involontariamente da un suo cugino. Questo Imp. oppresse la libertà della Chiesa, arrogandosi l'assoluta potestà di creare i ſſ., e facendogli tributarj. Pensò egli di fare onorare come martiri i soldati, che morivano in guerra; ma vi si opposero non meno il Senato che i Vescovi.

BARDA FOCA, padre di Niceforo, fu creato Cesare.

964 I Saracini vinti in Asia da Niceforo. L'anno seguente ei tolse loro Tarso.

965 I Greci vinti da'Saracini in Sicilia colla morte di Manuel Foca. Giunsero gl' Infedeli anche in Calabria, e presero Cosenza.

Ni-

Digitized by Google

An. Chr. OCCIDENTE,

Adelberto F. di Berengario occupa Ravenna, e vi pone la sua Sede ; laonde Giovanni Papa XII. chiamò poi in Italia l'Imp. Ottone a suo soccorso: imperocchè avea il Papa assoluto dominio di que' luoghi , come si chiarisce da un luogo di Constantino Porfirogenito *lib. II. Them. X.*, citato dal Pagi *ad h.a. num.* 5.

955 C. di Landavo in Inghilterra , contra que' che aveano nella Chiesa ucciso un Diacono, quivi ricoveratosi *Tom. X. Concil.*

956 Mori Agapito II. (comunemente dicesi l' anno antecedente) *Pagi ad ann.* 955., e fu eletto Ottaviano, F. del Marchese Alberigo Tiranno di Roma, in età di anni 18.; e fu il primo a cangiar nome , prendendo quello di Giovanni XII. GO

S. Dustano Abate è mandato in esilio da Edvino Re d'Inghilterra . Egli fu richiamato l' anno seguente dal Re Edgaro , e poi fatto f. di Cantorbery nel 959 . Ebbe il pallio in Roma nel 960.

957 Il PP. muove contra Pandolfo Principe di Capoa; e, messo in fuga , cerca da lui pace.

Ludolfo F. di Ottone viene in Italia , e la toglie quasi tutta a Berengario : e vi muore l' anno seguente . *Pagi.*

958 Alquanti Ungari vengono alla S. Fede: che il Baronio appella Turchi, non sapendo che anche gli Ungari erano da' Greci chiamati Turchi , come Unni di origine . *Pagi ad h.a. num.* 1.

959 S. Adalberto, poi f. di Magdeburgo, va a predicare il Vangelo nella Moscovia, mandatovi da Ottone a preghiere di Elena Reina; ma è costretto dagl'Infedeli a tornarsi in dietro . Il Baronio prende in ciò qualche abbaglio, notato dal Pagi *ad h.a.*

960 PP. Gio: XII. maltrattato da Berengario, e da Adelberto, manda ad Ottone in Germania Giovanni Diacono , ed Azone Scriniario , affinchè venisse in soccorso di S. Chiesa ad esempio di Carlo M.; promettendogli di coronarlo Imp., purchè giurasse fedeltà alla S. Sede . *Cap. Tibi Domino Johanni dist.* 63. Vi andarono parimente Gualberto f. di Milano , Gualdone f. di Cuma , ed Oberto Marchese, fuggendo essi la persecuzione.

961 *OTTONE II.* detto il *Sanguinario*, in età di 7. anni fatto Re di Germania da Ottone il Grande suo padre prima di passare in Italia . Ebbe in moglie *Teofania* F. di Romano II. Porfirogenito, da cui nacque *Ottone III.* Imp., *Vgone*, *Adelaide* Badessa di Quendliburg, *Vitilde* moglie di Teodorico III. Co: di Ollanda, *Matilde* moglie di Ezelino Palatino del Reno, e *Giuditta* prima monaca in Ratisbona , e poi terza moglie di Piero Re di Ungaria.

962 Ottone il Grande riceve in Roma la corona dell' Imperio da PP. Gio: XII. col giuramento di non favorir Berengario, nè Adelberto . *N. Alex. cap.* 1. *art.* 21., e gli rende i luoghi ricuperati fino allora , aggiungendone degli altri in dono , come Rieti, Amiterno, Forcone , Norcia , &c. *Baron. ex diplomate in Arce S. Angeli*. Fù stabilito, per evitare gli scandali , che l' ordinazione del Pontefice si facesse in presenza de' Legati Imperiali , a tenore de' Decreti di Eugenio II. , e di Leone IV. Alcuni de' Protestanti niegano il diploma di Ottone , e dicono ch' ei fusse coronato da Leone VIII. Antipapa, da lui intruso nella S. Sede.

963 Avendo PP. Gio: XII., scordatosi del giuramento, preso a favorire Berengario, & Adalberto suo F.; tornò a Roma Ottone, e tennevi un Co.: dal quale fu Giovanni prima chiamato a purgarsi delle molte scelleratezze imputategli, e poi quasi contumace deposto, e in luogo di lui fu messo Leone Antipapa VIII. il quale fece ogni cosa a piacere dell' Imp. Io mi maraviglio però forte che Graziano il chiami assolutamente Papa, *Can. in Synodo congregata* 23. *dist.* 63. Vedi di questo fatto il continuatore di Luitprando *lib.* 6. Il Baronio con salde ragioni, *ad h.a. num.* 22., dimostra la falsità della Constituzione, attribuita a Leo-

A.C. ORIENTE.

967 Niceforo per Ambasciadori richiede l'amicizia, e la parentela di Ottone, che dimorava in Ravenna. Questi all'incontro l'anno seguente mandò i suoi a Constantinopoli, fra'quali Luitprando s. di Cremona, per avere *Teofania* F. di Romano II. (non *Anna* sorella di Teofanone, come scrisse il *Bar.*) in moglie di suo figlio Ottone II. Vi andarono anche i Legati del Papa, e furono poco bene accolti; perchè egli nelle sue lettere chiamava Niceforo Imp. di Oriente, e non de'Romani: *Luitprand. Relat. apud Baron. ad ann.968.* Fu convenuto che i Greci glie la menassero in Calabria. Ma Niceforo perfidamente fece quivi tagliare a pezzi que' che aspettavano la sposa nel di stabilito. Di che Ottone fece vendetta nel 969. cacciando i Greci di Calabria, e molti rimandandone col naso mozzo a Constantinopoli. Ciò che diede occasione a Gio:Zimisca, coll'ajuto di Teofania Augusta, di torsi dinanzi Niceforo, ed occupar l'Imperio.

968 Niceforo guerreggia in Asia felicemente contra'Saracini. Da Edessa tolse una tegola coll'immagine del Salvatore, e portolla a Constantinopoli. L'anno seguente il suo esercito prese Antiochia.

969 Niceforo ucciso per congiura, e perfidia di Teofanone sua moglie, e di

CXXXXIV. GIOVANNI ZIMISCA. Egli per rendere onesta la usurpazione del Trono, prese per suoi Colleghi *BASILIO*, e *CONSTANTINO* figliuoli di Romano Porfirogenito; e mandò in esilio Leone Foca fratello di Niceforo con un di lui figlio; ed aboli le leggi contra la libertà Ecclesiastica. *Zimisca*, in linguaggio Armeno, significa di *picciola statura*. Fu coronato dal *b* Polieucto dopo fatta penitenza delle uccisioni commesse, ed aver mandato in esilio Teofanone, e tutti gli uccisori di Niceforo. Rendè la libertà a'Tedeschi prigionieri, e mandò ad Ottone II. la desiderata Teofania, colla Calabria in dote. La prima sua moglie fu *Maria* F. di Barda Sclero. La seconda (essendo già Imp.) *Teodora* F. di Constantino Porfirogenito, e sorella di Romano II.

970 Teodoro eremita fatto Patriarca di Antiochia. *Ex Leone Diacono Pagi ad h.a.*

974 Zimisca trionfa de'Bulgari, e de'Moscoviti, e de'Saracini, &c. coll'ajuto di S. Teodora martire, e della B. Vergine; la immagine della quale egli volle che trionfasse, seguendola egli sopra un cavallo bianco. Egli fu il primo, secondo il Peravio, e'l P. Alessandro, che mettesse sulle monete IC. XC. BACIΛEYC BACIΛEΩN *Gesù Cristo Re de' Regi*; ma se ne truovano consimile inscrizione di Eraclio, di Leone Isauro, e di altri predecessori di Zimisca.

Basilio *b* fu deposto, e messo in suo luogo Antonio Studita. Il *mem.* dice col *Bar.* l'anno seguente. *Pagi ad ann.975.ex Leone Diacono.*

975 I Saracini di Soria più volte sconfitti da Zimisca. Egli fu recato a morte con un lento veleno, datogli da un'Eunuco ad instigazione di un tal Basilio, che possedea nella Soria un gran tratto di paese; perchè avea l'Imperadore esclamato: *E sarà vero che un' Eunuco si goda il frutto delle fatiche degl'Imperadori, e di tanti soldati?* Il Pagi dice, coll'autorità di Leone Diacono, che Zimisca morì nel principio dell'anno seguente.

CXXXXV. BASILIO, e CONSTANTINO FF. di Romano II. regnarono insieme dopo la morte di Zimisca, benche il primo (soprannominato *Bulgaroctono* dall'aver più volte sconfitti i Bulgari, e fattigli sudditi dell'Imperio) amministrasse gli affari grandi. Questo Basilio fece scrivere il Menologio Greco, dal Bar. attribuito a Basilio Macedone. *Pagi ad ann.886.*

Egli è incerto se menasse moglie. Però Constantino ebbe *Elena* F. di Alipio Patrizio, dalla quale nacquero *Eudossa* monaca, *Zoe* moglie di Romano Argiro

A.C. OCCIDENTE.

a Leone, colla quale concedè ad Ottone la facultà di eleggere il Papa, e di dar l'investitura a'Vescovi: siccome falsa è quella di Adriano I. quivi mentovata: che che dica il Goldasto *Tom.I.Const.Imp.*, e'l Marca *lib.VIII.de Concor. cap.*12. Ben'è vero che il popolo Romano, dopo la fuga di Gio:, giurò di non elegger mai Pontefice senza il consenso di Ottone. *N.Alex.cap.*1.*art.*21.

964 Edgaro Re d'Inghilterra riceve lietamente da S. Dustano la penitenza di sette anni, per aversi tolta a'suoi piaceri dal monistero una donzella, benche non monaca. *Pagi ad ann.*970.

Berengario vinto, e mandato in esilio in Baviera.

PP. Gio: XII., col favor delle donne ricevuto da' Romani in assenza di Ottone, usò grandissima crudeltà contra i fautori di Leone; ma si morì fra poco tempo; e fu eletto Benedetto V. canonicamente: il quale, essendo Ottone tornato in brieve a Roma coll' Antipapa, fu in un ☽. deposto, ed esiliato in Amburgo, ove morì l'anno seguente. GP

In questi tempi di Scisma gli Aquitani, non sapendo qual nome di Pontefice porre nelle loro scritture pubbliche, scriveano *Salomone regnante, Salomone Papa, Papebroc.in Leone VIII.*

965 Morì l'Antipapa Leone. Fu eletto Giovanni XIII., che l'anno seguente fece Capoa Metropoli (*Pagi ad h.a. num.*3.) essendo egli per la sua alterigia stato mandato colà in esilio da Roffredo Prefetto di Roma. GQ

Mieceslao Duca di Polonia si fa Cristiano: onde PP. Giovanni vi mandò suo Legato Egidio s. Tuscolano a stabilirvi le cose Ecclesiastiche. La Slesia venne pure alla S. Fede, e l'anno seguente ebbe per primo s. Gottifredo cittadino Romano.

966 PP. Giovanni manda predicatori nella Vandalia. E' richiamato da' Romani, pentiti del loro fallo.

967 Nel C. di Ravenna fu per gli suoi gran misfatti deposto, e scomunicato Eroldo s. di Salsburg, ed instituito l'Arcivescovado di Magdeburg. Il Pagi vuole che l'anno seguente vi si tenne un'altro C., ma ben potè essere una continuazione del primo.

967 CXLIII. OTTONE II. coronato Imp. in Roma da PP. Giovanni XIII. Il Baronio dice nel 966. altri nel 968.

Dietmaro fatto primo s. di Praga.

968 Ottone il Grande caccia i Saracini di Puglia, e di Calabria.

969 C. di Roma sotto Gio: XIII. Fu la Chiesa di Benevento eretta in Arcivescovado. *Ex Epist. Jo: XIII. tom.IX. Concil.Pagi ad h.a. num.*11. Ciò si ricava eziandio da una antica scrittura, *Biblioth.Benevent.fascic.*2.*cap.*11.

Ottone caccia i Saracini d'Italia, e'Greci di Calabria, per mezzo de'Conti Sigefrido, e Gontieri suoi Capitani.

971 C. di Londra, confermato in quel di Roma del medesimo anno. *Tom.IX.Conc.*

C. di Compostella *Pagi ad ann.*900.

Ottone II. celebra in Roma le nozze con Teofania, e si pacificano i due Imperii. Un cavaliere famigliare di Ottone, essendo ossesso, e crudelmente strapazzato dal demonio, PP. Giovanni sanollo col tocco della catena di S. Pietro. *Sigebert.*

972 I Saracini cacciati dal passo di Frasineto per virtù di Guglielmo Duca di Arles.

973 C. *apud montem S. Mariae*, ove fu confermato il privilegio conceduto al Monistero Mosomense da Adelberone s. di Reims. *N.Alex.cap.*1.*art.*22.

97 Morte di Ottone I. in Magdeburgo, mentre ch'egli viaggiava verso Italia, *Baron.* Alcuni Autori contano perciò da questo anno que' dell'Imperio di *Ottone II.* Araldo Re di Danimarca fu vinto da Ottone I. nel 949., e venne co'

A.C. OCCIDENTE.

co 'ſuoi ſudditi alla S. Fede; in pruova della quale avea veduto Poppone cherico tener buona pezza un peſante ferro rovente nelle mani ſenz' alcun danno. Gli Schiavoni ſi fecero Criſtiani anche per ópera di sì religioſo principe.

974 PP. Benedetto VI. è ſtrangolato in Caſtel S. Angelo da'Romani, guidati da Cencio, il quale, con più animo che conſiglio, penſava di rimettere Roma nell'antico ſtato. Prima di farlo morire eleſſero l' Antipapa *Bonifacio*, detto VII., della famiglia degli Alberici; il quale tenne un ſol meſe la S. Sede, e quindi fu ſcacciato, e ſi fuggì a Conſtantinopoli. Fu eletto Donno II., dal *mem.*, e dal P. Aleſſandro poſto falſamente ſucceſſore immediato di Giovanni XIII. L'Antipapa Bonifacio parimente è tacciuto dal *mem.*, quantunque occupaſſe di nuovo il Papato nel 985. GR

975 Per la morte di PP. Donno II., fu eletto, e colla preſenza de'Legati Imperiali ordinato Benedetto VII., il quale in un C. tenuto in Roma ſcomunicò l'Antipapa Bonifacio. *Pagi ad h.a.* GS

Alhaca Re di Cordova Saracino fa morire molti martiri. *Baron.*

Sergio f. di Damaſco, cacciato da'Saracini, fu in Roma amorevolmente ricevuto dal Papa, dal quale ebbe la Baſilica de'SS. Bonifacio ed Aleſsio, per abitarvi co'ſuoi monaci.

C. di Reims ſotto Stefano Card. Legato, il quale ſcomunicò di nuovo Teobaldo ſ., uſurpatore della Chieſa di Amiens, ordinato da Ugone, falſo f. di Reims, e già ſcomunicato nel C. di Treviri nel 949. *Sirmond. Tom. III. Conc. Gall.*

978 S. Odoardo Re d'Inghilterra ucciſo per comandamento di ſua madrigna.

979 C. di Calve in Inghilterra ove S. Duſtano difeſe i monaci, a'quali i Signori Ingleſi pretendeano torre le Chieſe, per darle a'preti ſecolari. *Pagi ad h.a.*

Pilgrino, o Pellegrino f. Laureacenſe Vicario Appoſtolico attende alla converſione degli Ungari, *Pagi ad h. a. num. 3.*

980 L'Imp. Ottone II. viene in Italia. L' anno ſeguente celebrò il S. Natale in Roma; e quindi paſsò in Puglia, e in Calabria contra'Greci; i quali per difenderſi chiamarono a loro ſoldo i Saracini.

Per la morte di Eroldo Re di Danimarca ſono quivi perſeguitati i Criſtiani.

981 Il C. Romano per l' affare di Ghiſilieri f. di Magdeburgo, e contra' Simoniaci, poſto dal Baronio nel 983., vuole il Pagi eſſere ſtato aſſembrato queſt' anno *ad ann. 983. num. 11.*

982 Ottone vinto da'Saracini, appena ſi ſalva ſopra una barchetta. Se ne va a Verona, e fa eleggere Re di Germania *Ottone* III. ſuo F.

983 Si muore di doglia in Roma, o per la ferita avvelenata, o per fluſſo di ventre, come altri dicono, allor che penſava con nuovo eſercito vendicarſi: e ſi acquiſtò in quel punto grande onore, avendo fatto pubblica confeſſione de'ſuoi peccati, e preſa l'Indulgenza, *Ditmarus lib. 3. Chron.* Alcuni ſcrivono che in fatti ſe ne foſſe vendicato, diſtruggendo Benevento, e paſſando a fil di ſpada l'intero loro eſercito; onde ne acquiſtò il titolo di *Sanguinario*, e di *morte pallida de' Saracini*: benche il primo titolo, ſecondo Gottifredo da Viterbo, l'aveſſe avuto per la ſtrage che fece fare di molti Signori d'Italia in un convito.

CXXXXVI. OTTONE III. F., detto il *maraviglioſo*, ſuccedè fanciullo al padre nel Regno di Germania, e fu coronato in Magonza da Villegiſo f. di Magonza, e da Gio: f. di Ravenna, *Ditmar. loc. cit.* Ma non fu coronato Imp. ſe non da Gregorio V. ſuo parente: ed è ſtrano quel che dice Elia Reuſnero (*Baſil. Geneal. Vvitichind.*) *Hic, patre Romae defuncto, à Germanis, qui iſtic frequentes erant, Imperator ſalutatur, ſententiam illorum approbante Benedicto VII. Pontifice. Coronatus eſt Aquiſgrani à Johanne Epiſcopo Ravenn.*

A.C. OCCIDENTE.

vennate. Eletto da'Tedeschi in Roma: vi acconsentisce PP. Benedetto, e non lo corona; e lo corona il solo Gio: f. di Ravenna in Aquisgrana; non sono cose verisimili. Sua moglie fu *Maria*, F. di Sanzio Garzia Re di Aragona, e di Navarra, vedova di Ordogno Re di Leone, donna impudica, da lui condannata al fuoco in Modana per aver calunniato un Conte, che avea spregiato il suo amore, onde quel misero n' era stato recato a morte, *Kranzius lib.4.hist.sax.cap.26. &c.* Il Pagi ha ciò per una favola *ad ann.998.num.17.*

985 Bonifacio Antipapa torna da Constantinopoli a Roma, e coll'ajuto della sua famiglia imprigiona PP. Giovanni XIV. in Castel S. Angelo, e lo fa morire di veleno, o pur di fame. Egli parimente morì all' improvviso fra pochi mesi, e fu eletto Giovanni XV., benche il Papebrocio dica l'anno seguente. *Pagi ad h.a.* Questo Giovanni, costretto dalla fazione di Crescenzio, fuggì sul principio in Toscana; ma poi fu da'Romani orrevolmente richiamato per temenza dell'Imp. Ottone III. GV HA

I Saracini prendono Barzellona, e a capo di un'anno anche Leone in Ispagna.

986 I Saracini devastano la Calabria, prendendo *Reggio. Crotone, S. Severina, &c. Lup.Protospata.*

987 Ugone Capeto viene esaltato al Trono di Francia per la morte di Lodovico V. senza figli, essendo egli discendente da Childebrando, fratello di Carlo Martello. *Pagi ad h.a.num.4.*

989 PP. Giovanni, per mezzo di Leone Coreveścovo di Treviri, rappaciò Etelredo Re d'Inghilterra con Riccardo Duca di Normannia. *Malesbur. lib.2.de Gest.Reg Angl.cap.10.*

990 S. Adalberto s. di Praga si fece monaco in Roma nel Monistero de'SS. Bonifacio, ed Alessio, ove stette cinque anni; e poi nel 996., quasi costretto da Gregorio V., e dal C. Romano, uscì dal Monistero, accettando di esercitare l'ufficio di s. regionario, ed andò predicando la S. Fede agli Ungari, e a' Polacchi. *Pagi ad ann.996.* Il Baronio dice nel 983., ed è confutato dal Pagi *ad ann. 989. & seq.* Il P. Alessandro afferma *cap.1. art. 24.*, ch'egli uscì dal Monistero nel 989. per comandamento di Giovanni XV., e di un C. di Roma. Vedi *ad ann.994.*

992 C. di Reims, posto dal *mem.* nel 991., per la deposizione dell' f. Arnolfo, F. bastardo del Re Lotario, circa la quale vedi il Marca *de concord. lib. 7. cap. 25. Glabr. hist. lib.2.cap.4., Nat. Alex. cap.1.art.24.* e'l *mem.no* CC.

993 S. Udalrico s. di Augusta canonizato da PP. Gio: XV. Vedi il Mabillon. *Praef. Saec.V.Bened.num.99.*, ove ragiona contro al Baronio del tempo, in cui cominciarono le canonizazioni solenni in Roma.

PP. Gio: scomunicò i ss. intervenuti nel C. di Reims, che aveano deposto Arnolfo, e messo in suo luogo Gerberto, quando già la causa era stata introdotta in Roma per appellazione.

994 Svenone Re di Danimarca si fa Cristiano.

C. di Roma, posto da'Collettori nel 989. *Tom. IX. Concil. pag.732.* S. Adalberto s. di Praga torna alla sua Diocesi. Pagi *ad ann.989. & 994.*

Matera in Puglia presa da'Saracini. *Lup.Protospata.*

995 C. di Mousson sotto Leone Ab. di S. Bonifacio, Legato della S. Sede; in cui si lessero le lettere del Papa, e fu sospeso Gerberto fino al C. di Reims. Il C. di Reims sotto il medesimo Legato per lo ristabilimento dell' f. Arnolfo, e deposizione di Gerberto appartiene all'anno 998. secondo il Pagi *ad h.a.n.5.* Il Re Ugone però non ubbidì, nè liberò Arnolfo dalla prigione di Orliens se non dopo tre anni. *N. Alex. cap.1.art.24.*

996 Morì Giovanni XV., e trovandosi in Italia OTTONE, fu eletto Brunone suo parente, uomo di santa vita; che prese il nome di Gregorio V., e'l dì di Pentecoste coronò Ottone Imperadore, e Patrizio; pregandolo a non mandare HB

in esilio Crescenzio, Consolo Romano, il quale avea maltrattato l'antecessore Pontefice. Ma partito l' Imp. d' Italia, Crescenzio l' anno seguente scacciò (*Pagi num.6.ad v.Baron.*)Gregorio di Roma, e posevi Gio: f. di Piacenza Antipapa; che fu chiamato Gio: XVI. eziandio da' seguenti Pontefici, per distinguere le sue Bolle, &c.

Molti hanno scritto, coll'autorità del Libro *de Regimine Principum*, attribuito a S. Tommaso di Aquino, come anche di Agostino Triunfo, di Tolommeo da Lucca, &c. *Bellarm.de Transl.Imp.cap.*1., *Baron.ad h.a.&c.* che Gregorio V. trasferisse a' soli Principi di Germania il dritto di eleggere l' Imp. Ma come che sia certo che l' Imperio di Occidente cominciò tratto tratto a farsi elettivo dopo spenta la schiatta di Carlo M., e che l'Eletto, per chiamarsi Imp., dovea essere riconosciuto, e coronato dal Pontefice; incertissimo si è nondimeno il principio della presente maniera di eleggere. Federigo II. fu eletto nell' Assemblea di tutti i Principi nel 1220., e'l Lebnizio (*Praefat.Cod.Diplomatici*) lodato dal Pagi *ad h.a.*, giudica ch'egli fusse stato il primo a ristringere il numero degli Elettori; stimando questo il modo più facile per fare eleggere il figlio Arrigo VI. Dice parimente, la prima espressa menzione di *Elettori* trovarsi in un Breve di Alessandro IV. diretto a Gerardo f. di Magonza, per impedire l'elezione di Corrado II.; ma il numero di VII. trovarsi chiaro nelle lettere di Urbano IV. a Riccardo eletto Re de'Romani, *Prodrom.nov.Cod.Diplomat.Sect.IV.* Per un luogo però di Matteo Parisio, autore contemporaneo, e per un'altro della Cronaca di Arnoldo Lubecense, fa vedere il Pagi che il numero di VII. non era ancora ben stabilito nel 1258. Onde erra lo Sleidano (*lib.*3.)che dice nel 1000.: ed è probabile lo che dice il Panvinio, che fusse stabilito dopo la morte di Federigo II. che accadde nel 1271.; e gli autori aver preso abbaglio da Gregorio V. a Gregorio X. Ben disse adunque Georgio Ornio (*Orb. Imp.*) *pronunciandum est, non liquere;* ed ei sembra potersi conchiudere, che l'autorità di eleggere fosse rimasta a'più potenti. Che se, come furono VII., fossero stati X., avremmo oggi X. Elettori dell'Imperio, confermati dall'Aurea Bolla di Carlo IV.; oltre a' nuovi, a' di nostri instituiti. Vedi il Panvinio *de Comitiis Imperatoriis*, *Sibard. de origine Elector. &c. Nicol. Cusan. de concord. Cathol. lib.* 3. *cap.* 4., *S.Antonin. hist. part.*2. *tit.*16. *cap.*4. *Feller.ex Pourmesterio in not.ad Hornium, &c.*

997 S. Adalberto f. di Praga martirizzato nella Prussia. S. Bonifacio, uno de' discepoli di S. Romualdo, e S. Brunone predicano il S. Vangelo nella Russia confinante; poiche la Moscovia avealo già ricevuto.

Questo medesimo anno dicono instituito l' Ordine de' Benedettini Romiti Camaldolesi da S. Romualdo. Fu approvato nel 1073. da Alessandro II.

998 Ottone rimette nella Sede Gregorio V.; fa accecare l'Antipapa, e menarlo sopra un somaro per Roma, col viso verso la coda; e fa morire Crescenzio, violando il giuramento fatto: del qual rigore pentito, dopo essersi confessato a S. Romualdo, andò a piè nudi da Roma fino al Monte Gargano, e poi digiunò tutta la Quaresima vestito di cilizio, &c. nel Monistero di Classe. *Petr.Damian.Vit.S.Romualdi.*

PP. Gregorio V. nel C. di Roma di questo anno condannò come incestuose le nozze di Roberto Re di Francia con Berta, F. di Corrado Re di Borgogna, sua commare, o parente, *Tom.IX. Concil., N.Alex. cap.*1. *art.*25. Perlo che egli dopo l'anno 1000., vedendo tutta la Francia perciò interdetta dal Papa, lasciò Berta, e tolse Gostanza F. di Guglielmo I. Co: di Provenza. Questo Roberto fu pio uomo, e compose molti Inni Ecclesiastici.

Gerberto, f. già di Reims, è fatto f di Ravenna, e tiene quivi un C. *Tom. IX. Concil.*, malamente dal *mem.* posto nel 997. Egli scrisse un libro contra Simoniaci.

A.C. OCCIDENTE.

niaci, *Pagi ad h.a.*; ed ebbe da PP. Gregorio il dominio temporale di quella Città, e'l Contado di Comacchio, col dritto di coniar moneta, *Nat. Alex. cap.1.art.25.* Il suo anteceſſore Gio: avea ottenuto dal Papa l'antica giurisdizione sul ſ. di Piacenza, e di più ſopra Montefeltro.

999 Per la morte di Gregorio V. fu eletto col nome di Silveſtro II. quel medeſimo Gerberto, che, da piccioliſſimi principj, fu prima f. di Reims, e quindi di Ravenna, per l'amore portatogli da Ottone III. ſuo diſcepolo. Bennone Card. Sciſmatico ſcriſſe molte calunnie contra queſto Pontefice, dicendo ch'egli avea dato opera alla magia in Siviglia, e che avea un demonio famigliare, &c. e fu cagione che altri lo ſcriveſſero, i quali ſono confutati dal P. Aleſſandro. In verità fu Geometra, ed Aſtronomo, e gl'ignoranti, ſecondo il loro coſtume, il preſero per negromante. HC

Fiorirono in queſto ſecolo, oltre agli Scrittori Eccleſiaſtici mentovati nel *mem.* Mosè Barcefa ſ. di Soria, Ecumenio, Fulcuino Abate Lobienſe, Auſilio difenſore di PP. Formoſo, S. Odilone di Alvernia Abate di Cluny, Raterio ſ. di Verona, Erigero Abate Lobienſe, Attone ſ. di Vercelli, Dodone decano di S. Quintino, &c.

1000 S. Gaudenzio è fatto in Polonia primo ſ. di Gueſna, che fu ſottratta all' f. di Magonza. *Pagi ad ann.999.*

Ottone truova in Aquiſgrana il Corpo di Carlo M. Imp., il quale, ſecondo narra Ademaro nella Cronaca, cominciò a far miracoli; ma non fu onorato di culto più che gli altri morti. Paſcale III. Antipapa poi canonizollo. *Bolland.ad diem 29.Januar.* Vedi ſopra *ad ann.814.*

1002 Muore l'Imp. Ottone in Paterno, ~~terra del~~ Ducato di Benevento, mentre viaggiava alla volta di Germania.

CXXXXVII. ARRIGO I. detto il *Zoppo*, e'l *ſanto*, F. di Arrigo Ezzelone Duca di Baviera, congiunto di Ottone il Grande: onde par che ſuccedeſſe per dritto ereditario. Ma il Cronologo Ildenſeimenſe, ragionando della guerra moſſagli da Ermanno Duca di Svevia nel 1003. dice: *Herimannus Alemannorum Dux, Regis electioni aliquandiu reſiſtens, &c. ap. Pagi ad ann.* 1003. Ebbe in moglie *S. Cunegunda*, colla quale viſſe celibe. Fece di molti beni alla Chieſa. Non avendo eredi maſchi nel Contado di Bamberga, mutollo in Veſcovado, con approvazione del Papa, *Epiſt. Joh.PP.Tom.IX. Concil.* e ſottopoſe a quel ſ. in un certo modo gli Elettori dell'Imperio, obbligandoli a preſtargli omaggio di alcuni beni. Vedi *Feller.in Not.ad Horn.Orb.Imp.*

ARDOINO F. di Dodone Marcheſe d'Ivrea, credendo eſſere ceſſato ogni dritto de'Re di Germania per la morte di Ottone III., fece eleggerſi Re d'Italia. Ma vi ſi oppoſe Arnolfo f. di Milano, dicendo in un C. invalida la di lui coronazione, perchè da'tempi di Carlo M. l'aveano fatta ſempre gli ff. ſuoi predeceſſori.

Bari aſſediata da'Saracini, e liberata da Pietro Orſeolo Duce di Venezia. *Lup. Proteſp.in Chron.*

XL. Normanni, venendo da Terra Santa, approdarono a Salerno, aſſediata da Saracini; ed, ottenute dal Principe Guaimaro arme e cavalli, fecero gran ſtrage degl'Infedeli; e rifiutarono poſcia i doni di Guaimaro, dicendo, ſe aver pugnato per G. Criſto: *Ex Leone Oſtienſi Baronius.* Il Pagi però *ad ann.* 1016. ſtima favoloſa queſta narrazione, e ſiegue l'autorità di Guglielmo Apulienſe: cioè che certi Normanni nel 1016. andarono per divozione al Monte Gargano; ed eſſendo perſuaſi da Melo, principal cittadino Bareſe, tornarono alle loro patrie, raccolſero altra gente, e furono di nuovo in Puglia lo ſteſſo anno contra' Greci. Vuole il Pagi che tutto ciò accadeſſe fra meſi 16., correggendo un luogo di Leone Oſtienſe: ma forſe queſta

A.C. OCCIDENTE.

sta è pur favola, che non è questo il luogo di confutare.

1003 Per la morte di Silvestro II. vacò la Sede giorni 33., e quindi fu ordinato Gio: XVII. detto *Sicco*, che governò S.Chiesa circa VI. mesi: talche a' 26. di Decembre fu ordinato il suo successore Gio: XVIII. detto *Fasano*. HD

1004 Martirio di S. Abbone Abate Floriacense per mano de' Guasconi . *Pagi ad ann.* 1003. HE

Circa questi tempi ebbero origine in Italia tre insigni Repubbliche, de' *Fiorentini*, de' *Pisani*, e de' *Genovesi*: *Sigon. lib. VIII. de Regn. Ital.*

Leutherico f. di Sens cominciò a dubbitare della presenza del Corpo di G. Cristo nel Sagramento dell'Eucaristia, almeno per quelli che la prendeano indegnamente; il che poi diede occasione all'eresia di *Berengario* Turonense. Gli si oppose Fulberto, Maestro delle scuole della Chiesa Carnotense, o di Sciartres, e poi Vescovo. *Baron. ad h. a.*

S. Odilone Abate Cluniacense instituisce la Commemorazione de' morti il dì dopo l'Ognissanti.

1005 C. di Dortmonda *Tremoniense* in Vestfaglia, per ovviare alle nozze in grado proibito, *Ex vita S. Adalber. Episc. Metensis, Biblioth. Labb. Tom. I. Pagi ad h. a.*

Arrigo vince Ardoino in Italia, ed è coronato Re a Pavia, *Ditmarus lib. VI.*

1007 C. di Francfort, ove i ss. sottoscrissero le lettere del Papa circa la confermazione del Vescovado di Bamberga, fondato da Arrigo Imp. Malamente nel *Mem.* l'anno antecedente. *Pagi ad ann.* 1006.

I Saracini prendono Capoa.

1008 Intorno a questi tempi ebbero la corona del martirio S. Brunone, f. di Augusta, in Prussia, e S. Bonifacio, discepolo di S. Romualdo, nella Russia. *Vspergens.*, *Marian. Scot.*

Reimberno f. di Colbergh in Pomerania, coll'occasione di una Ambasceria in Moscovia, procura estirparne le reliquie della Idolatria.

1009 Cosenza in Calabria, e Bitonto in Puglia prese da' Saracini, *Lup. Protosp.*

C. Einshamense in Inghilterra, (mentre i Danesi quell'Isola devastavano) sotto Elfego s. di Cantorbery, per la disciplina Ecclesiastica, e per la comune difesa. *Tom. IX. Concil.*

1010 Ugone f. di Tours si lagna con PP. Sergio, che PP. Gio: XVIII. avesse ricevuto sotto la immediata giurisdizione della S. Sede un Monistero, edificato a Bellelieu da Folcone Co: di Angiò. Ma fugli risposto, non esser stato ciò contra' Canoni, perche fatto di volontà del Fondatore: *Cujus est hereditas, ipsius & consecratio*. E quindi PP. Sergio mandò in Francia Pietro s. di Viterbo a consecrar quella Chiesa. Il Glabro narra il fatto altrimente: dicendo che la Chiesa cadde lo stesso giorno della Consecrazione: ma è convinto di falsità da' diplomi di Giovanni XVIII. e di Sergio IV. (*Tom. IV. Gall. Christian. San-Marthan.*) e dal Marca *lib. IV. de Concord. cap.* 8. *apud Nat. Alex. Saec. XI. & XII. Cap.* 1. *art.* 1. Il Card. Baronio ne stette a fede del solo Glabro, ed attribuì il fatto a Gregorio, creato Antipapa nel 996.

Infelice battaglia de' Cristiani contra Saracini presso Cordova, ove morì Ermengaudo Co: di Urgel, Ramondo suo fratello Co: di Barzellona, Ottone s. di Girona, &c.

I Danesi riducono in lagrimevole stato la Chiesa d' Inghilterra, e l'anno seguente prendono Cantorbery.

1012 I Vandali si ribellano da' Duchi di Sassonia, e dal Cristianesimo: e l'anno seguente rovinano molte Chiese. *Pagi ad h. a.*

S. Elfego s. di Cantorbery martirizzato da' Danesi in Inghilterra.

In Austria è martirizzato S. Colomanno Scozzese. *Lambecius Tom. 2. Bibl. Caesar.*

PP. Benedetto VIII. punisce severamente i Giudei, che di Venerdì Santo avea-

A.C. OCCIDENTE.

aveano oltraggiato l'immagine di N. S. Gesù Cristo.

S. Romualdo per la visione della Scala, per cui salivano e scendeano dal Cielo alcuni Monaci bianchi, instituì l'Ordine Benedettino de'Camaldolesi; così detti da Maldolo nobile Aretino', che donò al Santo per tal fine un podere, detto *Campo bello, Campo amabile*. *N. Alex. Sæc. XI. & XII. cap. 7. art. 8.*

1014 *ARRIGO* riposè nella Sede Benedetto VIII., che si era ricoverato appo lui per lo Scisma di Gregorio; e quindi colla moglie vien coronato della Corona Imperiale. Confermò le donazioni fatte a S. Chiesa da'suoi predecessori, e le Constituzioni di Eugenio II., e di Leone IV. circa l'ordinazione del Sommo Pontefice colla presenza de'Legati dell'Imp. Il P. Alessandro *cap. 1. art. 1. Sæc. XI.* dice che quando Benedetto uscì all'incontro all'Imp., gli diede un globo di oro ingiojellato, con una Croce al di sopra: *Novum Imperii insigne*; il qual dono fu da Arrigo mandato in Francia al Monistero di Cluny. Ma se fu *novum insigne* in Occidente, e non vogliamo tener conto dell'antica dipintura di Carlo M. recata dall'Alamanni, *Pariet. Lateranens.*, era già antico in Oriente.

L'Imp. e'l PP. scacciano felicemente i Saracini da Capoa.

1015 C. di Roma. *N. Alex. loc. cit.*

1016 Salerno indarno assediato da'Saracini, *Lup. Protosp.*

Il Pagi *ad h. a.*, & *ann.* 1002. si sforza di provare, la venuta de'Normanni in Italia non essere stata prima di questo tempo, com'è detto di sopra. Noi gli concediamo solamente, che intorno a questo anno potè avvenire ch'essi con la condotta di Melo, principale uomo di Bari, avessero cominciato a torre la Puglia a'Saracini, ed a'Greci.

1017 C. di Orleans, ove furono condannati due preti (oltre a'Manichei, mentovati nel *Mem.*) i quali affermavano, fra le altre cose, che nell'Eucaristia il pane non muta sostanza, nè si cangia nel Corpo di G. Cristo. Il Re Roberto fece bruciare, fra gli altri, dieci Canonici di Orliens. *Luc. Dacher. Spicileg. Tom. II. pag. 675. Ademar. in Chron., Glaber lib. 3. cap. 8.* Il Pagi sostiene ciò appartenere all'anno 1022. *ad h. a.* Di tutti gli errori di questi Eretici leggi, *Nat. Alex. Sæc. XI. cap. 4. art. 1.*

1018 I Normanni passano a combattere contra' Saracini in Ispagna, *Ademar. in Chron.* Sono vinti in Puglia da'Greci, *Leo Ostiens. lib. 2. cap. 28.*

In Angers si truova il capo di S. Gio: Battista. Il Baronio scrive nel 1025. *Pagi ad h. a. num. 5. & ann. 1025. num. 6.*

Roberto Re di Francia viene a Roma per sua divozione, *Pagi ad h. a. num. 8. ad 12.*, e fu degnamente ricevuto. A sua instanza il Papa scomunicò gli usurpatori de' beni della Badia di Cluny, e confermò la di lei indipendenza da qualsivoglia Vescovo.

1019 PP. Benedetto VIII. passa in Germania, per indurre l'Imp. Arrigo a scacciare i Greci di Puglia: ed avendo confermato il Vescovado di Bamberga, ricevè quella Città in dono; che poi Arrigo III. ricoverò, dando in iscambio Benevento a Leone IX. *Ostiens. lib. 2. cap. 47.*

1020 C. di *Scelle* in Diocesi di Parigi. *Vallem.*

C. *Airiacense* non lungi da Auxerres sotto Leoterico Arcivescovo di Sens. *Tom. IX. Concil. pag. 842.* Allora cominciò il costume di portare a'Concilj varie reliquie di Santi, *Pagi ad h. a. num. 2.*

1021 C. in luogo incerto di Francia, sotto Gauzleo f. di Bourges; perche era stato eletto e consagrato Giordano f. di Limoges senza saputa di lui, suo Metropolitano, *Ademar. in Chron.*

Forse di questi tempi PP. Benedetto tenne un C. a Pavia per lo celibato de'Sacerdoti, e circa i beni che si acquistavano da' servi delle Chiese. *N. Alex. Sæc. XI. & XII. cap. 1. art. 2.*

Ven-

A.C. OCCIDENTE.

1022 Venne l'Imp. Arrigo in Italia contra'Greci, e gli ſcacciò di Troja, Città da loro poco tempo innanzi fabbricata in Puglia, *Baron. ex Leon. Oſtienſ. lib. 2. cap. 40.* Nel ritorno fu trattenuto in Montecaſino dal mal della pietra, del quale fu ſanato per interceſſione di S. Benedetto. *Leo Oſtienſ. lib. 2. cap. 44.*

Nel C. di Selgenſtat, mentovato dal *Mem.*, fu ordinato che non poteſſe un prete celebrare più di tre Meſſe al giorno. Ciò era perche un ſolo prete alle volte avea cura di più Parrocchie nella Dioceſi di Magonza. Si fa menzione anche in queſto Concilio della *Carrina*, ch'era un digiuno di XL. giorni in pane, ed acqua. *Du-cange in Gloſſar., Nat. Alex. Saec. XI. cap. 3. art. 2.*

Fioriva allora Guidone di Arezzo, monaco Benedettino, il quale inventò la nuova maniera di cantare colle note *Vt, re, mi, fa, ſol, la*, e la mano muſicale, che deſcriſſe in un libro, intitolato *Micrologo*: e fu invitato a Roma da PP. Benedetto per inſegnare il canto a'cherici, *Baron. ad h. a. num. 20. &c.* Intorno a queſti medeſimi tempi, a perſuaſione dell' Imp., ordinò il PP. che ſi cantaſſe il Simbolo nella Chieſa Romana, ove ciò non ſi era mai uſato, a cagion che, non eſſendo ſtata mai infetta di ereſia, non ve n' era ſtato meſtieri. *Nat. Alex. Saec. XI. cap. 1. art. 1.*

1023 C. di Magonza ſotto l'I. Aribone circa le nozze illecite, e'l concubinato, Gli Atti ne ſono perduti. *Pagi ad h. a.*

C. di Pottieri, per la conteſa tra' cherici di Limoges, che nelle litanie chiamavano Confeſſore S. Marziale, e'monaci che voleano cominciare a dirlo Appoſtolo, perchè era ſtato il primo a predicare il Vangelo in quelle parti. Non ſi deciſe nulla. *Pagi ad h. a.*

1024 C. di Parigi per la ſteſſa cauſa, e fu deciſo doverſi chiamare Appoſtolo, *Pagi ad h. a. num. 14.* Contuttociò vi ſi oppoſe Giordano ſ. di Limoges, e ne ſcriſſe a Gio: XIX. nel 1025.

Morì PP. Benedetto VIII., e gli ſuccedè Giovanni ſuo fratello comunemente appellato XX., ma che dee dirſi XIX. ſecondo le ſottoſcrizioni de' ſuoi diplomi, riferiti dall'Ughelli *Tom. I.* e da altri (*apud Pagi ad h. a.*) Egli fu eletto eſſendo laico, e quel ch'è peggio *largitione pecuniae*; e poco mancò, (ſe non ſi foſſe oppoſta tutta Italia, e tutta Francia) che per danaro non concedeſſe al *b* di Conſtantinopoli di chiamarſi Patriarca univerſale. *Glaber lib. 4. cap. 1. apud Baron. & Nat. Alex.* Confermò al Patriarca di Aquilegia il primo luogo ſopra i Metropolitani d'Italia. *Nat. Alex. Saec. VI. cap. 6. art. 2.* HH

Muore S. Arrigo Imp., e fu, ſecondo il ſuo conſiglio, eletto dopo lunghe conteſe da tutti i Principi dell'Imperio.

CXLVIII. CORRADO II. detto il *Salico*, cioè *Franco*, F. di Arrigo Duca di Franconia, e di Adelaide. Ebbe per moglie *Giſila*, F. di Lotario . . . . e vedova di Erneſto Duca di Svevia, da cui ebbe Arrigo III. Procurò egli di ovviare alla Simonia, che avea poſte alte radici nella Germania.

Gl'Italiani proccurano di avere per loro Re Roberto Re di Francia, o pure Ugone ſuo figlio, ed anche Guglielmo IV. Duca di Aquitania; ma, non volendo alcuno di loro acconſentirvi, piegarono il collo ſotto Corrado.

1025 In Lombardia ſorſero alcuni Eretici, i quali adoravano gl' Idoli a guiſa de' Gentili, e ſagrificavano all' uſo de' Giudei, vantandoſi di predire il futuro. *Glaber. lib. 4. cap. 2.* Queſta ereſia ſi ſcoperſe in Roma nel 1027.

C. di Cambray *Cameracenſe*, o più toſto di Arras *Atrebatenſe* ſotto il ſ. Gerardo contra alcuni Eretici, ſeguaci di Gandolfo Italiano, i quali diceano, *l'uomo pervenire alla ſalute eterna per la ſola giuſtizia*; e perciò negavano il frutto del Batteſimo, della penitenza, del matrimonio, e dell'Eucariſtia; nella quale (prima che Berengario pubblicaſſe i ſuoi errori) negavano la preſenza reale.

A.C. OCCIDENTE.

le. *Pagi ad h. a. num. 11. ex Spicilegii Dacher. Tom. XIII.* Costoro abjurarono l'eresia, e tornarono al grembo amorevole di S. Chiesa: *N. Alex. cap. 4. art. 2.*

1026 Corrado sottomette quasi tutta Italia fino a Roma, eccetto Lucca; e quindi torna in Germania.

1027 CORRADO, tornato in Italia, ricevè alla sua ubbidienza anche Lucca, col suo Marchese Reginero. Fu coronato Imp. da PP. Gio: XIX. (con manifesto errore lo Sleidano dice XXIII.) egli, e la moglie *Gisela*; e quindi passò oltre, e soggiogò Capoa, Benevento, e la Puglia; ove diede certa Sede a' Normanni, acciocchè contra' Greci custodissero quei confini, *Pagi*. Il P. Alessandro dice che fu coronato nel 1026. e che il PP. gli andò incontro fino a Como. *Saec. XI. cap. 1. art. 3.*

Canuto Re d'Inghilterra venne a Roma per adempire un voto, e trovossi presente alla coronazione di Corrado con Ridolfo Re di Borgogna.

Morì S. Romualdo di 75. anni, non di 120. come si truova scritto appo S. Pier Damiano. *N. Alex. cap. 7. art. 8. num. 2.*

C. *Carrofense* nel paese di Pottieri, fatto congregare da Guglielmo IV. Duca di Aquitania contra' Manichei. *Pagi ad h. a. num. 12.*

1028 Intorno a questi tempi S. Sigefrido predicò il Vangelo a' Danesi, e agli Svezesi. *Baron. ad h. a. num. 8.*

Arrigo F. di Corrado II. fu fatto dal padre coronare Re di Germania in Aquisgrana in età di anni 11. da Peligrino f. di Colonia.

C. *Geizlotense* sotto Aribone f. di Magonza. Un'uomo, accusato di avere ucciso il Co: Sigefrido, si purgò col ferro rovente, *Ex Chron. Hildesimens. Pagi ad h. a. num. 14.*

Fu renduta la Sede Vescovile alla Città di Pamplona in Navarra, *Pagi ad ann. 1032.*

1029 S. Olao Re di Danimarca ucciso in Norvegia da' maghi, ch'egli volea estirpare. *Adam. Bremens. hist. Eccl. lib. 3. cap. 4., Pagi, & Baron. ad ann. 1028.*

1030 PP. Gio: XIX. concedè l'uso del pallio dodici volte l'anno a Piero f. di Girona, perchè questi gli promise di riscattare 30. schiavi l'anno dalle mani de' Saraceni. *Pagi ad h. a. n. 5.*

Congregazione di *Vallombrosa* instituita da S. Gio: Gualberto.

Morì S. Domenico Abate presso Sora; e intanto si pinge da Cistercienſe, perchè PP. Onorio III. diede quel Monistero a' Cistercienſi. *Bolland. ad diem XXII. Januar.*

1031 Morì Roberto Re di Francia, celebre per santità. Il Baronio dice nel 1034. *Nat. Alex. Saec. XI. & XII. cap. X. art. 1.*

C. di Bourges sotto Aimone f., ove fu stabilito che si dovesse far commemorazione di S. Marziale fra gli Appostoli, e non fra' Martiri, secondo l'Epist. di PP. Gio. XIX. a Giordano f. di Limoges *Tom. IX. Concil.* Il Baronio pone questo, e'l seguente Concilio nel 1034. con manifesto errore. *Pagi ad an. 1034., N. Alex. Saec. XI. cap. 3. art. 3.*

C. di Limoges II. in cui fu letta la medesima Epistola a favore dell'Appostolato di S. Marziale, e dell'assoluzione che dal PP. prendeano gli scomunicati da' ſſ. *Pagi ad ann. 1029. 1030. & 1034.* Furono però dichiarate nulle le assoluzioni, ch'essi aveano ottenute sorrettiziamente dal PP. *Nat. Alex. ibid.*

1032 C. di Pamplona, per costringere quel Vescovo alla sua residenza.

L'Imp. entra nel possesso della Borgogna, secondo la disposizione del Re Ridolfo; avendo prima abbattuto Oddone suo contradittore.

1033 PP. Gio: XIX. venne a morte, e gli succedè Benedetto IX. suo nipote, F. di Alberigo Consolo, in età di X. anni, a forza di danaro; perchè la Simonia avea preso gran voga in Italia. *Ex Herman. Contracto & Glabro lib. 4. cap. 5. Baron., & Pagi ad h. a., Nat. Alex. Saec. XI. cap. 1. art. 4.* HI

Gl'

A.C. ORIENTE.

giro con dispensazione del *b.*, e *Teodora* Augusta Porfirogenita, fatta da Zoe velar monaca

976 *BARDA* F. di Leone Foca Curopalata, nipote di Niceforo Imp., si ribella, ed è ucciso in battaglia; e parimente

BARDA Sclero, o sia *Duro*, suocero di Basilio, che fu vinto, e poi ricevuto in grazia. Nel 970. eglino si erano ribellati a Gio: Zimisca, ed erano stati esiliati.

979 Antonio Studita rinunzia il Patriarcato di Constantinopoli, e fra poco muore; e vacò la Sede quattro anni, e sei mesi fino al 983. che l'ottenne Niccolò Crisobergio. *Pagi ad ann.976. & 981.* Malamente il *Mem.* nel 991., quantunque volesse dire 981.col Baronio.

980 Basilio ritoglie ad Ottone la Puglia, e la Calabria, avuta per dote di Teofania; ma non potè scacciare i Saracini di Sicilia.

988 I Moscoviti, che l'anno antecedente aveano soccorso Basilio contra Barda Foca ribelle, si fanno Cristiani, seguendo l'esempio di Volodimiro lor principe. Prima di questo tempo erano stati come bruti, senza religione. *Pagi ex Elmacino, &c. ad ann.987. & seq.* Poi furono Cattolici fino al 1520. *Idem.*

996 Morte di Niccolò Crisobergio *b*, al quale succedè Sisinnio, posta dal Baronio l'anno antecedente. *Pagi ad ann.995.num.5.*

1009 Il Soldano di Babilonia distrugge la Basilica del S. Sepolcro in Gerusalemme; Maria però sua madre, Cristiana, poi rifecela magnificamente: *Baron.ad h.a.* Il Pagi dice ch'essendo allora la Soria sotto il Califa di Egitto *Acem*, non potè il fatto seguire per ordine del Babilonico. Vedi *ad h.a. & ad an.1031.*

Fu allora ucciso Geremia b di Gerusalemme, fratello di Maria, moglie del Soldano di Egitto, *Elmacin.lib.3.cap.5.* Prima di lui sedè il b. Giovanni, *Pagi ad an.1011.* (ambedue taciuti dal *Memoriale*) Dopo Geremia un'altro Giovanni, che sedea nel 1016. Vedi il Papebrocio (*Histor.Chronol.Patriarch.Hierosol. apud Pagi ad ann. 1027.*) il cui libro se noi avessimo avuto per le mani, avremmo anche in questa parte supplito il Memoriale. Romano Argiro fece ristorare il tempio di Gerusalemme nel 1031. *Pagi ad ann.1031.*

1018 Basilio Imp. sottomette la Bulgaria, e ne trionfa l'anno seguente. Leggesi che quindeci mila prigionieri furono da lui fatti occecare, eccetto di ogni cento uno, cui lasciò un'occhio per guidar gli altri a'loro paesi. Al quale spettacolo Samuele loro Re si morì di doglia. Nel 1021. s'impadronì eziandio della Croazia.

1019 Morì Sergio *b*, il quale avea rinnovato lo Scisma, come degno parente di Fozio; togliendo da'sacri diptichi il nome del Romano Pontefice: *Allat.lib.2. de Eccl. Graec. cum Lat.consens. cap. 8.* Gli succedè Eustazio, diverso dal Comentatore di Omero, che fiorì 150. anni appresso.

1025 Muore l'Imp. Basilio, mentre preparavasi a passare in Sicilia. Il Baronio si abbaglia, dicendo che prima di morire si vestisse l'abito monastico, *Pagi ad h.a. n. 7.* Restò dunque solo al governo dell'Imperio Orientale CONSTANTINO suo fratello, che morì nel 1028. Fu Basilio spregiatore delle lettere, e de'letterati; e, per somma avarizia, inventò una spezie di tributo, che dovesse pagarsi da'ricchi in vece de'poveri difonti, e chiamollo *Allelengium.*

1028 CXXXXIX. ROMANO ARGIROPOLO Patrizio, per soprannome *Jerapolitano*, F. di Leone. Fu costretto da Constantino Imp., se pure non volea perdere gli occhi, a lasciare *Elena* sua moglie, e prendere *Zoe* di lui figliuola. Dopo le quai nozze, contratte con dispensazione del *b*, per la parentela, ch'era fra loro; Constantino creollo Cesare, e si morì a capo di tre giorni. Elena, velata spontanamente monaca, non invidiò la fortuna di Zoe. Ma questa, non contenta della età di 60. anni, che avea Romano, diessi

in

A.C. OCCIDENTE.

CC. di Bourges, di Bovè, ed altri diversi in Francia per la disciplina Ecclesiastica, e per comporre le sanguinolente inimicizie private, che ardeano da per tutto. *Baron. ex Glabro lib. 4. & 5.*

S. Casimiro Re di Polonia si fa monaco Cluniacense per fuggire le guerre civili del suo Regno.

L'Imp. Corrado reprime i Pagani *Leutici*, che infestavano crudele ed empiamente la Sassonia, *Glaber lib. 4. cap. 8.* L'anno seguente domolli affatto, e ne fu chiamato *Ultor fidei. Helmoldus in Chron. Slav. lib. 1.* Quali fossero i Popoli Leutici leggi il Pagi *ad ann. 1128.*

1035 Circa questi tempi era molto frequente il peregrinaggio di Terra Santa.

1036 Corrado viene con Arrigo suo F. in Italia, lacerata dalle discordie civili, e dalla disubbidienza de' popoli verso i loro Principi. L'anno sequente egli gastigò con la prigionia Ariberto f. di Milano (che l'anno 1038. fu anche scomunicato da PP. Benedetto, *Otto Frising. lib. 6. cap. 31.*) e coll'esilio i ss. di Vercelli, di Cremona, e di Piacenza, autori de' tumulti. *Vvippa in vita Conradi Salici apud Pagi ad ann. 1035., & 1036., Nat. Alex. Saec. XI. & XII. cap. 9. art. 2.*

1037 PP. Benedetto IX. è scacciato da' Romani, e rimesso dall'Imp. Il *Bar.*, il *Papebroc.*, ed altri dicono ciò essere accaduto a Gio: XIX.: ma il Pagi fa conoscere il loro abbaglio *ad h. a. num. 2.* Questo anno morì S. Simone Anacoreta di Treviri, e fu tosto canonizato da Benedetto. *Trithem. Chron. Hirs.*

Corrado gastiga i ribelli di Puglia, e toglie il principato di Capoa a Pandulfo, che ammonito non avea voluto rendere il tolto a' monaci Casinesi. *Baron. ex Leone Ostiens.*

1039 Muore Corrado in Utrecht nella Frisia, e gli succede nel Regno

CLI. ARRIGO III. Re di Germania, e II. Imp., suo F., detto il *Nero*. Questi ebbe in prime nozze *Cunehilda* F. di Canuto Re d'Inghilterra, da cui levò una sola figliuola, poi monaca'. In seconde nozze tolse *Agnesa* F. di Guglielmo IV. Duca di Aquitania, che gli partorì *Arrigo IV.*, *Corrado*, *Giuditta* maritata a Salomone F. di Andrea Re di Ungheria; *Maria* moglie di Ridolfo Duca di Svevia, e N.. . che fu moglie di Leopoldo Duca di Svevia, e Marchese di Austria.

I *Canonici Regolari* fondano in Avignone la Chiesa di S. Rufo, la più antica che abbiano avuta. Il P. Pagi dimostra ch'essi non sono più antichi di questo secolo, e che non ebbero certo instituore, quantunque credasi S. Agostino; perche in diversi paesi, essendo rilasciata la disciplina de' Canonici, cominciarono uomini zelanti e pii a rimettere in uso la vita comune. E tanto è vero, dice il Pagi, che, per le ragioni addotte da alcuni, essi riconoscano il loro principio fin dal tempo degli Appostoli: *quàm Monachos Eliae, & Elisaei tempore jam floruisse ex eo quòd S. Hieronymus, Sozomenus, aliique horum originem ad utrumque referre videantur: utrobique enim de similitudine vitae tantum sermo est, &c.* Vedi *Nat. Alex. Saec. IX. & X. cap. 5. art. 4.*

1040 Ferdinando detto il *Grande*, Re di Leone e di Castiglia, toglie Coimbra a' Saracini dopo v. mesi di assedio, *Baron.* Il Pagi sostiene che ciò fu nel 1064.

1041 I Normanni, che fino a questo tempo non aveano tenuto altro che Aversa, da loro edificata, s'impadronirono della Puglia, e fondaronvi XII. Contadi, sotto la condotta di Ardoino Lombardo. *Leo Ostiens. lib. 2. cap. 68.*

S. Casimiro dal Monistero di Cluny torna al Regno di Polonia, avendo il PP. dispensato a' suoi voti, e datogli licenza di tor moglie a preghiere de' suoi popoli, stanchi delle guerre civili, e delle tirannie di Buzetislao Duca

di Boemia: con questa condizione però, che i nobili Polacchi pagassero ogni anno un certo tributo testatico alla S. Sede, ed andassero tolati a guisa di monaci, &c. *Nat. Alex. ex Longini hist. Polon.*

Si congregarono più volte i Prelati delle Gallie per metter fine alle uccisioni, e latrocinj, che faceansi per le private nemicizie, e che duravano fino all'ultima distruzione delle famiglie: imperciocchè dapoi che per la debolezza de'regnanti cominciarono i Baroni feudatarj a far da sovrani, e si rendè lecito, con orribile abuso, di vendicar la morte del proprio parente con quella di qualsivoglia de'parenti dell' uccisore (qual vendetta chiamavasi *Faida*) niuno più ricorrea al magistrato, legittimo vendicatore delle ingiurie de'privati; ma con le scambievoli uccisioni, rapine, ed incendj barbaramente una morte con mille vendicavasi; massimamente se fusse preceduta la disfida *diffidatio*. Fu vano ogni rimedio tentato dal C. di Limoges nel 1031., e da quei di Bovè, e di Bourges nel 1034. Ma questo anno fu inventato un mezzo termine, da tutti concordemente accettato (ma con difficultà da' Normanni) che per timore ed onore di N. S. Gesù Cristo si cessasse dalle armi, e dalle rapine dalla mattina del Giovedì sino alla sera della Domenica: e chiamossi questa sospension di arme *Treuga Dei*, e *Treuga Domini*, stabilita tratto tratto in varie regioni, e confermata da Urbano II. nel C. di Chiaromonte l'anno 1095., da Pascale II. nel C. Romano del 1102., da Innocenzo II. in quel di Laterano nel 1139., e da Alessandro III. nell'altro pur di Laterano nel 1180.: se non che in questi Concilj furono eccettuati eziandio altri di festivi, e nell'ultimo si pose grave pena agl'incendiarj. Vedi il Marca *lib. 4 de Concord. cap. 14.* Da questi principj si può chiarire qualche cosa intorno alle private leggi de' duellisti, e facilmente intendersi l'una e l'altra Constituzione *de Pace tenenda*, e'l titolo *de Treuga & Pace* nel II. libro delle Consuetudini Feudali; e la cagione perchè, contra i principj del Jus pubblico, quivi si chiami guerra, ciò che non è se non latrocinio; poichè guerra legittima si è quella che fassi per giuste cause da chi non è suddito di persona. Di che può leggersi, *Ayala de jur. bell., Grot. de Jure bell. & Pacis, Puffendorf. de jur. nat. & gent. Gentil., Boter. &c.*

1042 S. Simone Siracusano, morto nel 1034. in Germania, è canonizato da PP. Benedetto IX. *Brouwer. lib. XI. Annal. Trevir.*

1043 C. di Costanza fatto congregare da Arrigo III. quando menò la seconda moglie Agnesa, ov'egli perdonò a tutt'i suoi nemici, e volle che ciascuno suo suddito facesse il medesimo; e perseguitò i Simoniaci. *Glaber. lib. 5. cap. 6., Baron. & Pagi ad h. a.*

1044 PP. Benedetto fu, per li suoi perversi costumi, scacciato dal Popolo Romano, che pose in vece di lui Giovanni f. di Sabina col nome di Silvestro III., anche Simoniaco. Benedetto fu rimesso a capo a tre mesi per la potenza de'suoi parenti Conti Tusculani; ma vedendosi finalmente da tutti odiato, ed involto in nuovi travagli per lo altro Antipapa Giovanni Arciprete, rinunziò come gli altri volontariamente a persuasione di Graziano prete. Questo Graziano, per lo merito di avere spento lo Scisma, fu eletto Sommo Pontefice, e chiamato Gregorio VI. *Victor PP. III. lib. 3. Dialog., Frising. lib. 6. cap. 32., Sabellic. Ennead. IX. lib. 2., Leo Ostiens. &c. Baron. ad h. a., Nat. Alex. art. IV. Saec. XI.* Alcuni stimarono anche lui Simoniaco, per avere assegnato rendite a quei che aveano rinunziato. HK

1045 Il Re Casimiro, tenuto Parlamento Generale, fece la Polonia tributaria della S. Sede.

Adelmanno Scolastico della Chiesa di Liege scrive una lettera a Berengario Tu-

A.C. OCCIDENTE.

Turonenſe (già ſuo condiſcepolo ſotto S. Fulberto ſ. di Sciartres) Arcidiacono di Angers, perſuadendolo a laſciar l'errore, ch'egli cominciava a ſpargere intorno all'Eucariſtia. Il P. Aleſſandro dice nel 1047. *cap.4.art.2.* Il *Bar.* nel 1035. Proccurò anche di ridurlo alla buona ſtrada per mezzo di Paolino, primicerio di Metz. Scriſſero contra lui Ugone ſ. di Langres, Durando Abate di Troarn, Lanfranco ſ. di Cantorbery, Guitmondo ſ. di Averſa, &c.

Morì Ariberto *de Intimiano* ſ. di Milano: ed è falſo ch' egli fuſſe ammogliato (e nemmeno altri ff. di Milano) come hanno affermato alcuni Iſtorici non coetanei: benchè foſſero i Sacerdoti della Diocesi oſtinati per un luogo guaſto di S. Ambrogio *lib.1.de offic.cap.50., Pagi ad h.a.num.7.ad 10.*

1046 Alcuni dicono che Gregorio VI. fu depoſto come Simoniaco nel C. di Sutri, fatto congregare da Arrigo Imp. Altri ch'ei vi preſedette, rinunziò volontariamente, e ritiroſſi nel Moniſtero di Cluny. Il Baronio, traſportatto da un'errore Iſtorico del Friſingenſe, che poſe IV. tra Papi ed Antipapi in un'anno, proccura di diſcolpare Gregorio VI. dalla Simonia imputatagli: ma per lo luogo di ſopra allegato di Vittore III., e di altri, fa vedere il Pagi l' abbaglio del dottiſſimo Cardinale, recando eſempli di altri Pontefici notoriamente Simoniaci, ma tenuti e ſofferti come legittimi, benchè giuſtamente aveſſero potuto eſſer depoſti, *Pagi ad ann. 1044. n.10.&c.* ove reca una Bolla di Clemente II. alla Chieſa di Bamberga, dalla quale appariſce che veramente Gregorio VI. ſuo predeceſſore fu Simoniaco, ed Antipapa. Quaſi degli ſteſſi argomenti ſi ſerve il P. Aleſſandro *Saec.XI.cap.1.art.4.* HL

I Saracini rovinano il Moniſtero di Lerin.

ARRIGO colla moglie coronato Imp. in Roma da Clemente II. Alinardo ſ. di Lione non volle giurargli fedeltà, ſecondo il coſtume, dicendo, ſe eſſer monaco, e a ciò non obbligato. Queſto Imp. ottenue da' Romani *data pecunia non parva* (come dice il Cronologo di S. Benigno appo 'l Pagi *ad ann.* 1049.) *ut ſine ejus permiſſu Papa non eligeretur.* E così fu praticato ſino a Gregorio VII.: il qual volendo reſtituire la giuſta libertà dell' elezione, ebbe così gravi affanni da Arrigo IV., &c.

1047 Nel C. di Roma contra' Simoniaci fu data loro una penitenza di 40. giorni, e deciſa a favor dell'ſ. di Ravenna la lite di precedenza con quei di Milano e di Aquilegia. *Tom. IX. Concil., Nat. Alex. Saec. VI. art. 2. & Saec. XI. art. V.*

PP. Clemente paſſa in Germania coll'Imp.. Quivi celebrò un C. numeroſiſſimo in luogo incerto (*Bar.*) ſcomunicò Gottofredo Duca di Lorena, e Balduino Co: di Fiandra ribelli; e canonizzò S. Viborada V. e M. Tornò poſcia in Italia, e morì, avendo ſeduto meſi IX. e giorni XV., ſe fu il ſuo corpo portato a ſepellire nella ſua Chieſa di Bamberga. *Pagi ad h.a.*

Benedetto IX. uſurpò di nuovo la S. Sede, e la tenne VIII. meſi, e X. giorni. *Leo Oſtienſ. lib.2.cap.82.*

S. Gerardo, ſ. Canadienſe, primo martire di Ungheria, *Baron.* Il Pagi dice l'anno antecedente. Stima queſto Autore favola la purgazione ſopra nove vomeri roventi di Emma Reina d'Inghilterra, accuſata di amicizia diſoneſta con Eluino ſ. di Vincheſter *Vintonienſis.*

1048 Saputa dall' Imp. la morte di Clemente II., fece eleggere Poppone ſ. di Breſſanone, che fu chiamato Damaſo II., e viſſe ſolamente un meſe. Quindi nell'Aſſemblea di Vormazia il medeſimo Imp., eſſendo ſtato richieſto da' Romani a dare un ſucceſſore a Damaſo (*Anſelm. in Itiner. apud Pagi ann. 1048.nu.4.*) diè loro Brunone ſ. di Toul, che preſe il nome di Leone IX. Il Pagi *ad h.a.* oſſerva che Brunone non era ſtato Cardinale, perchè in quel Secolo non ſi paſſava dal Veſcovato al Cardinalato. Egli è da notare che HM HN

A. C. OCCIDENTE.

Brunone accettò la dignità, purche vi fusse universal consentimento del Clero, e del Popolo Romano. *Nat. Alex. Saec. XI. cap. 1 art. 6.*

Cavalieri *della Madonna del Giglio* in Navarra. Meglio secondo altri nel 1148.

1049 Giunge a Roma a piè nudi acclamato da tutto il popolo Leone IX., e fu coronato la prima Domenica di Quaresima a' 12. di Febbrajo. Portò seco Ildebrando Romano monaco Cluniacense, che si era trovato nell'assemblea di Vormazia, e fecelo Cardinale. Il *Bar.* dice che questo anno egli andò a visitare la Chiesa di S. Michele Arcangelo sul monte Gargano: il Pagi dice l'anno seguente. Questo Pontefice pose ne' suoi diplomi l'anno dell'Incarnazione, benchè non sempre. Onde non è vero che il primo a ciò fare fusse Eugenio IV. *Mabillon. de Re diplom. lib. 2 cap. 25. apud Pagi ad ann. 1054.* Nel C. di Roma confermò per prudente economia il decreto di Clemente II. di ammettere al Ministerio i Simoniaci dopo la semplice penitenza di 40. giorni; acciocchè la Chiesa non restasse senza Ministri.

C. di Pavia colla presenza di S. Leone.

Il medesimo passa nelle Gallie, secondo avea promesso a S. Remigio, e quindi in Saffonia dove trovavasi Arrigo. Trovossi nel C. di Reims (del quale vedi *Nat. Alex. Saec. XI. cap. VI.*), e nel C. di Magonza, ove Sibicone f. di Spira volendosi purgare di un delitto *terrifico Sacramento Corporis Domini*, ne restò colla mascella storpiata. *Vvibertus in vita S. Leonis lib. 2. cap. 3. apud Pagi num. 12.* Mentre fu in Colonia diede a quell' Arcivescovo Ermanno la dignità di Archicancelliere della S. Romana Chiesa.

1050 PP. Leone va in Puglia per pacificare i Normanni colle genti del paese.

C. di Siponto tenuto dal medesimo, ove depose due Arcivescovi Simoniaci.

C. di Roma. Oltre alla condannagione di Berengario a cagion della sua lettera a Lanfranco, fu canonizato S. Gerardo f. di Toul. Il Baronio vuole che in questo Concilio PP. Leone concedesse il pallio a Domenico Patriarca di Grado, o sia della nuova Aquilegia, colla Primazia sopra i ff. d'Istria &c., della quale quegli contendea coll'f. del Friuli; ma il Pagi dice nell' altro C. del 1053. *ad h. a. num. 4.*, & *ann. 1053. num. 4.*: e contra il Baronio dice ancora che il Patriarcato di Grado fu trasferito a Venezia da Niccolò V. nel 1451. a favore di S. Lorenzo Giustiniano f. di Olivole, o di Castello. Tornò poi Leone a Benevento, e scomunicò que' Cittadini ribelli, e quindi passò a Montecasino, e a Roma.

I ff. della Brettagna furono scomunicati dal PP. perche non voleano soggiacere al Metropolitano f. di Tours, ed erano Simoniaci. Parimente l'f. di Ravenna, che avea usurpato de' beni della Chiesa Romana.

Berengario, condannato nel C. di Roma, va spargendo il suo errore per la Normannia, ed è confuso nel C. di Brion. Quindi passò a Sciartres, e scrisse una ereticale lettera, difendendo Gio: Scoto Erigena, primo autore del suo falso dogma, ed offendendo la S. Chiesa Romana. Conobbe egli di aver fatto una innovazione; e perciò cominciò a dire che la Chiesa era spenta, e non erano rimasi altri fedeli che i pochi suoi seguaci (*Lanfranc. cap. 13. apud Arnald. Perp. de la foy sect. 1.*)

Nel C. di Vercelli fu letto, e condannato il libro di Gio: Scoto, e la sentenza di Berengario: il quale, chiamato al Sinodo, non andò. M. Arnaldo (*loc. cit.*) dice nel 1053. Poscia il PP. passò in Francia.

C. di Parigi in presenza del Re Arrigo I. per la condannagione di Berengario, posto dal *Bar.* nel 1034. *Pagi ad h. a. num. 5.* Alla fama di questo C. Teoduino f. di Liege (il *Bar. ad ann. 1035.* dice Durando f.) scrisse una Epistola al Re Arrigo contra tali errori, incolpandone anche Eusebio Brunone f. di Angers, *apud Mabillon. Tom. IV. Analect.* forse perche era stato trascurato in condannarli, *Nat. Alex. dissert. 1 art. 4.* Non solo nega-

va

A.C. OCCIDENTE.

va Berengario la presenza reale del Corpo del Signore nel SS. Sagramento dell'Eucaristia, ma toglieа di mezzo il battesimo de'fanciulli, e le legittime nozze, e riputava falso che il Signore fosse entrato a' suoi Discepoli mentre erano le porte chiuse, *N. Alex. Sec. XI. & XII. part. 2 differt. 1. art. 2.* Non di lui ma de' suoi discepoli fu l' errore, che rimanesse nell' Eucaristia la sostanza del pane. *Idem.*

Machetad Re di Scozia, autore di piissime leggi, viene a Roma per sua divozione, facendo per istrada larghissime limosine. *Pagi ad h. a. num. 24.*

C. di Roano per la disciplina, sotto Malgario f. *N. Alex. cap. 3, art. 4. §. 1.*

Ascelino monaco Benedettino scrive contra Berengario, e questi contra lui.

1051 PP. Leone in Roma tiene un C. e scomunica Gregorio s. di Vercelli assente, a cagion di un'adulterio. Fa un decreto contra le meretrici de'preti. Ripassa quindi a Benevento, ed assolve que' Cittadini. *Pagi ad ann. 1050.* Dispensa Odoardo Re d'Inghilterra dal voto di venire a Roma.

Ugone s. di Lincoln scrive contra Berengario,

1052 S. Leone PP. ritorna in Germania. Canonizza S. Volfango, e S. Erardo ss. di Ratisbona, *Bolland. ad d. 8. Jan., Mabill. Sæc. V. Bened., N. Alex. Sec. XI. cap. 1. art. 6.* Punisce i Manichei, scoverti in Goslaria, *Herman. Contract. apud Bar.*, e la disubbidienza di Nizone s. di Frisinga, e di Vulfrido s. di Ravenna. Ottiene ajuto contra' Normanni di Puglia, divenuti insolentissimi. Cede all'Imp. Arrigo il Vescovado di Bamberga, e la Badia di Fulda, già donata a S. Pietro, e riceve in iscambio il dominio di Benevento, *Ostiens. lib. 2. cap. 85., Herman. Contract.* Di questo S. Pontefice leggesi una Epistola (*cap. omnino dist. 41.*) in cui dice, non esser lecito al Vescovo, al prete, al diacono abbandonar la moglie; ma doverle somministrare gli alimenti, senza però usar gli atti maritali. A questo proposito narra il Pagi *ad h. a. num. 14.*, l'incontinenza de' chierici intorno a questi tempi essere stata grandissima, e tollerati i loro matrimonj per non potersi meglio in un male già inveterato, e spezialmente de' preti de'villaggi in Normannia. Leone IX., Vittore II., Stefano IX., Niccolò II., ed Alessandro II. molto fecero contra sì grave abuso, coll'opera spezialmente di S. Pier Damiano; ma più di tutti Gregorio VII. con varj decreti; nondimeno in certi luoghi santissimi Prelati soffersero che' Canonici avesser moglie.

Della concessa circa l'invenzione del Corpo di S. Dionigi tra' monaci di Ratisbona e que' di Parigi, leggasi il medesimo *Pagi num. 7.*

1053 C. di Mantova sotto S. Leone PP., che restò imperfetto per una sedizione di que'che temeano del suo rigore.

C. di Roma contra Berengario, e per far guerra a' Normanni di Puglia, *Arnaud. Perp. de la foy sect. 2.*

La gente di PP. Leone è crucidata da' Normanni; i quali vedendo poi la di lui intrepida costanza, l'accompagnarono ossequiosamente a Benevento. Vedi *N. Alex. Sec. XI, cap. 2. art. 6.* Ma contuttociò Unfrido loro Capo s'impadroni di tutta Puglia, non potendo più difenderla i Greci; e mandò suo fratello Roberto Guiscardo in Calabria. *Lup. Protosp. in Chron., Anonym. Barens. &c.*

Discordia tra' pochi ss. restati in Africa, perchè *Gennadio* ordinava ss., ed assembrava CC. Provinciali senza darne contezza a Tommaso Metropolitano Cartaginese. *Ex Epist. Leon. PP. Baron. & Pagi ad h. a.* Ella fu decisa dal PP. a favor di Tommaso.

L'Imp. dichiara *Arrigo IV.* suo F. Re di Germania.

1054 C. di Narbona sotto l' s. Guffredo intorno alla *Tregua Dei*. *Nat. Alex. cap. 3, art. 6. Sæc. XI.*

Es-

A.C. ORIENTE.

in preda a Michel di Paflagonia, come diraſſi appreſſo.

1030 Romano Imp. guerreggia infelicemente co'Saracini, e parimente nel 1032.
Cavalieri de'SS. *Coſimo, e Damiano* in Paleſtina. *Vallem.*
I Turchi uſcirono dal Turc Keſtan, e cominciarono a farſi ſentire nella Perſia, e nella Caldea.

1033 I Greci riportano una gran vittoria navale de'Saraciui di Africa. *Cedrenus.*
Sedea in Geruſalemme il b Giordano. *Pagi ad ann.* 1027.

1034 CL. MICHELE di PAFLAGONIA, eſſendo per un lento veleno morto (come ſi ſoſpetta) Romano Argiro, fu da Zoe, già ſua amica, fatto partecipe del letto e del Trono, quantunque patiſſe di mal caduco (il Bar. dice ch'era indemoniato per un luogo di Curopalate) *Michel. Pſell.*

1036 Morto il Califa di Egitto, la moglie ch'era Criſtiana fece co'Greci una pace di 30. anni.

1038 I Greci, coll'ajuto de'Normanni di Puglia, mandati loro da Guaimaro Principe di Salerno, ricuperano buona parte della Sicilia; ma avendo per invidia maltrattato i Normanni, appena queſti furono tornati alle loro caſe, che da'Saracini fu ricuperato il perduto.

1039 I Turchi, meſcolati co'Saracini, ſi fecero ancor'eſſi Maccomettani.

1041 Michele di Paflagonia ſentendoſi vicino a morte per l'idropiſia, creò Ceſare *MICHELE CALAFATO*, figlio di Stefano ſuo fratello, a preghiere dell'altro fratello Giovanni, il quale fecelo adottar da Zoe. Quindi fattoſi portare al Moniſtero da lui edificato in onore de' SS. Coſimo e Damiano (appellato *Anargyro*, perche queſti Santi eſercitavano la medicina ſenza mercede) ſi veſtì monaco, e fra poco morì.

CLII. MICHELE CALAFATO, uomo perfido, e malvaggio, appena giunto al Trono diede il titolo di *Nobiliſſimo* a Conſtantino ſuo fratello, e mandò ignominioſamente in eſilio Zoe, quaſi venefica. Ma il popolo tumultuante riposè nel Trono *Zoe*, con *Teodora* ſua ſorella, ed occecò Michele, e Conſtantino, i quali furono confinati in un Moniſtero dopo quattro meſi, e cinque giorni di dominio.

1042 Zoe prende per marito

CLIII. CONSTANTINO MONOMACO, già ſuo amico, richiamandolo dall'eſilio, ove ſette anni prima era ſtato mandato da Michele di Paflagonia; e fu coronato dal *b* Aleſſio.
GEORGIO MANIACE ribella in Sicilia, per fare alcune private vendette; e vi chiama in ajuto i Normanni, che poi ſe ne impadronirono.
TEOFILO EROTICO ribella in Cipro.
LEONE TORNICIO ribella in Adrianopoli. Ambedue oppreſſi.

1048 I Turchi in più battaglie ſconfiſſero i Greci, uccíſero il Capo de' Saracini, ſottomiſero tutta la Perſia, e diedero il nome di Sultano (che ſuona Re de'Regi) a *Tangrolſpice*, o ſia *Toſulbrec* loro Re. *Baron.*
L'Imp. riſtorò dalle fondamenta a ſue ſpeſe il Tempio della Reſurrezione in Geruſalemme *Guil. Tyrius lib. 1. cap. 7.* Diede alla maggior Chieſa di Conſtantinopoli rendite ſufficienti da celebrarviſi la S. Meſſa ogni giorno; laddove prima ſolamente ne'dì di Sabato, e di Domenica, e nelle feſte ſolenni ſi celebrava. *Cedrenus.*

1053 Circa queſto anno fu fatto B di Antiochia *Pietro* (tacciuto dal *mem.*) il quale toſto ſcriſſe una Profeſſion di Fede a PP. Leone, come ſi ſcorge dalla riſpoſta del medeſimo *apud Baron. ad h.a.* E quindi ſi fa manifeſto che le Chieſe Orientali ſtavano allora in buona corriſpondenza colla Romana, eccetto

la

A.C. OCCIDENTE.

1055 Essendo vacata la S. Sede per la morte di S. Leone, fu da' Romani mandato all'Imp. in Germania Idelbrando, monaco e Suddiacono della Chiesa Romana, per ottenere Gerardo f. di Aistet. Questi fu portato a Roma contra voglia e dell'Imp., e sua; & ordinato prese il nome di Vittore II. HQ

C. di Firenze contra Berengario, e contra la Simonia.

C. di Lione sotto Ildebrando Card. Legato, ove fu deposto un f. Simoniaco convinto miracolosamente; perchè comandato di recitare l' Inno di Glorificazione, non potè pronunziare: *Et Spiritui Sancto*. *Malesburiens. lib. 3., Petr. Damian. opusc. 19. cap. 6.*

C. di Autun, ove fu stabilito che niuno ardisse d'indurre i Canonici Regolari a passare ad altro instituto Monastico; qual decreto fu poi confermato da Urbano II. Il *Pagi ad h. a.* sostiene che questo C. fu celebrato dopo il 1060.

C. di Tours sotto Ildebrando Card. Legato, (oltre al mentovato nel *Mem.*) ove Lanfranco monaco Benedettino disputò contra Berengario.

C. di Angers, pur contra Berengario. *Pagi ad h. a. num. 6.*

Essendo a PP. Leone dato il veleno nel Calice, divenne questo così pesante ch'egli non potè alzarlo, e'l Suddiacono che glie lo avea apprestato fu ossesso dal Demonio. *Schaffnaburgens.*

1056 C. di S. Gilles presso Narbona per la *Tregua Dei. N. Alex. cap. 3. art. 6.*

C. di Tolosa sotto Rambaldo f. di Arles, e Ponzio f. di Arx Legati Apostolici, contra la Simonia, e per la disciplina. *Nat. Alex. ibid.*

Muore l'Imp. Arrigo in Sassonia, presente PP. Vittore: con consentimento del quale gli succedè, quasi per ragione ereditaria,

CLIV. ARRIGO IV. Re di Germania, e III. Imp. suo F. in età di VII. anni: laonde gli affari restarono sotto il governo di Agnesa Imperadrice, e del f. di Augusta e poco dapoi, per volontà de' Principi di Germania, furono amministrati da' ss. di Magonza, di Colonia, e di Brema: e questo ultimo coll'adulazione fece divenire Arrigo viziosissimo. Ebbe in moglie *Berta* F. di Ottone Marchese Italiano, la quale egli tentò ripudiare nel 1069.; ma vi si oppose Alessandro II., S. Pier Damiano suo Legato, e'l C. di Magonza. *Schaffnaburgens. ad ann.* 1066. Da lei ebbe *Corrado* (poi Re d'Italia) *Arrigo*, *Agnesa* moglie di Federigo di Hauhenstauffen Duca di Svevia, e poi di Leopoldo Marchese di Austria; e *Berta* moglie di Marquardo Duca di Carintia. Poi prese *Adelaide*, da alcuni detta *Prassede*, vedova di Eudone March. di Brandeburgo, da lui maltrattata fino a prostituirla a tutti a guisa degli antichi eretici Nicolaiti.

1057 PP. Vittore II. torna in Italia, e si muore in Firenze. Gli succede Giuniano Federigo Card. del Tit. di S. Grisogono, ed Abate di Monte Casino, F. di Gozelone Duca di Lorena, col nome di Stefano, non X. come dicono gli Scrittori dopo il Panvinio, ma IX. com' egli stesso si appella nelle sue Bolle. Questo Pontefice indarno si affaticò per riunire le Chiese Greca e Latina, e fu gran nemico de' preti incontinenti, e delle nozze tra' parenti. *Ostiens. lib. 2. cap. 98.* HP

C. di Roma, ove fu riunito il Vescovado di Marsico a favore del s. Pandolfo, *Epist. Steph. IX. Tom. IX. Concil.*

Principio dello Scisma di Milano che durò anni XIX. Perche dall'una parte Guidone s. Simoniaco, e' suoi cherici difendeano la corruttela della Simonia, e delle nozze de' preti, e di molti rei costumi; e dall'altra S. Arialdo cherico, Pandolfo Cotta, ed Erlembaldo, e Nazario, laici zelanti, vi si opponeano. Molte persecuzioni patirono costoro, fino ad essere insidiati nella vita, e scomunicati assenti nel C. di Novara, tenuto da Guidone per ordi-

la persona di Michel Cerulario *b*.

Michel Cerulario, sostenuto da Leone f Acridano, comincia a calunniare la Chiesa Occidentale, perche sacrificasse il pane azimo, mangiasse gli animali affogati, usasse di rader la barba, e digiunare il Sabbato; permettesse a' monaci il mangiar carne, e a tutti ne' primi giorni dopo la Domenica *Quadragesima*. Di più incolpavala di avere aggiunta al Simbolo la parola *Filioque*, di usare una sola immersione nel battesimo, e di porre del sale in bocca del battezzato, e di non cantar l'*Alleluja* in tempo di Quaresima, ed altre cose di queste più leggiere (*Nat. Alex. cap. 4. art. 3.*) stendendo contra di lei due Trattati: uno che fu pubblicato in Puglia da Gio: s. di Trani, al quale era indirizzato (che perciò fu deposto nel 1059. da Niccolò II.) e confutato da PP. Leone, e da Umberto s. di Selva-Candida (*Dialog. apud Baron. in app. ad Tom. XI, Vibertus in Vita S. Leonis lib. 2. cap. 5.*): l'altro a guisa pur di lettera, indirizzato a Piero B. di Antiochia.

1054 Niceta, o Niccolò monaco Constantinopolitano, detto il *petteruto*, scrive a favore de' *Fermentacei* un libro *de Azimo, de Sabatho, & de nuptiis Sacerdotum*; al quale rispose Federigo Cancelliere della S. Chiesa Romana (poi Stefano IX.) con una invettiva che, traslatata in Greco, e letta in presenza dell'Imp., fece che Constantino obbligasse Niceta a disputare con gli Apocrisarj di S. Leone, cioè con Umberto s. di Selva-Candida, Piero f. di Amalfi, e Federigo; e'l constringesse a condannare e a bruciare i suoi scritti. Niceta, conosciuta la verità, di nuovo ciò fece spontaneamente, e gli Apocrisarj il riceverono alla Comunione, e scomunicarono il *b.* Michele, che fu disgraziato dall'Imp., e che nondimeno osò di torre da' sacri Diptichi il nome di PP. Leone. *Baron. ad h. a.*

Mori *Zoe* Augusta, e fra poco Constantino Imp., onde amministrò l'Imperio.

TEODORA Augusta sola. Ella governò bene: se non che nove giorni prima di morire nell'anno 1056. dichiarò successore nell' Imperio (benche altri dicano ciò fatto dagli Eunuchi del Palagio.)

1056 CLV. MICHELE STRATIOTICO, uomo vecchio, e dappoco.

Il Califa di Egitto, che dominava Gerusalemme, fece chiudere il Santo Sepolcro, e vietò l'andata colà de' Cristiani. *Pagi ex Anonymo ad h. a. nu. 6.*

1057 Avendo Michele Stratiotico usato ingiustizia nella distribuzione de' premj militari; si ribellarono i soldati, e'l Senato; e fu posto sul Trono

CLVI. ISACCO COMMENO F. di Manuello Protospatario. Sua moglie Aicaterina F. di Samuele Re di Bulgaria, e da lei ebbe *Manuello*, e *Maria*.

NICEFORO BRIENNIO procura di usurpar l'Imperio coll' ajuto de' soldati della Macedonia, di cui era capo; ma è preso, ed occecato.

1058 La deposizione, e l'esilio di Michele Cerulario *b.* sono posti dal *Bar.* questo anno, e'l Pagi dice nel seguente. Ciò fu perche aspirava all'Imperio. Fu messo in suo luogo Constantino Licude.

1059 Isacco Comneno si fa monaco nel Monistero Studiano, e mette sul Trono per gratitudine.

CLVII. CONSTANTINO DUCA. Sua moglie Eudocia F. di Constantino Dalasseno (*Du-cange in fam. Ducaena*) da cui ebbe *Michel Duca* Imp., *Andronico Duca* dal padre anche detto Imp. *; *Constantino Duca* soprannominato *Porfirogenito*, che tentò infelicemente farsi Imp. in tempo di Niceforo Botoniata; *Anna Duca*; *Teodora* * moglie forse di Domenico Silvio Duce di Venezia, e *Zoe* moglie di Adriano Comneno. Egli per avarizia diè congedo alla soldatesca; onde in tempo suo giunsero i Turchi fino

Digitized by Google

A.C. OCCIDENTE.

ordine di PP. Stefano, ed essere villaneggiati in Roma dal Card. Dionisio, e chiamati *Patalini*, *e Patareni;* benche il PP. dichiarasse poi nulla la scomunica. Questo nome di Patareni ebbero poi alcuni Eretici nel principio del Secolo seguente. *Pagi ad h.a. ex B. Andrea Abate Vallumbr. apud Puricell. lib.3.de SS.Arialdo & Herlembaldo, Arnulpho Mediol.lib.4.&c.*

1058 Morto Stefano PP. in Firenze, usurpò la S. Sede Giovanni Mincio, appellato Benedetto X. *inconsulto Rege* (cioè Arrigo) *& adjutus factione populariu,quos corruperat pecunia* (*Lambert.Schaffnaburg.*, *Continuat.Herm.Contracti*, *Petr.Damian. Epist.*14.) e tenutala alquanti mesi, ne fu scacciato da Goffredo Duca di Toscana: il quale tornato che fu di Germania Ildebrando, ed udito da lui il parere di Arrigo, portò a Roma Gerardo s. di Firenze, eletto Papa in Siena; che nel seguente Gennajo fu consagrato, e prese il nome di Niccolò II. *Pagi ad h.a. num.7.* Egli tosto scomunicò l'Antipapa, ma in brieve l'assolvè, senza però rendergli i gradi Ecclesiastici. HQ

Riforma della falsa religione Maccomettana in Africa: ove AbubeKer,uomo della nuova Setta chiamata degli Almorabiti, venne fatto Sovrano, o sia *Amir-Almolemin.*

1059 Nel C. di Roma Berengario non solo abjurò la terza volta, e bruciò i suoi scritti, ma il libro ancora di Gio:Scoto Erigena; che andava parimente sotto nome or di Bertramo, ora di Ratramno. In questo C. Papa Niccolò II.usò ogni rigore contra i preti incontinenti: e quanto a'Simoniaci, volle che irremisibilmente fussero deposti. Nientedimeno *intuitu misericordiae*, e perche la ragion de' tempi così richiedea; soffersse que' che *gratis* erano stati ordinati da' Simoniaci. *Ex Act. Synodi, & P. Damiani opusc.30.cap.1.,N.Alex. Saec.XI.cap.1.art.9.* Per ovviare agli Scismi, stabilì con suo Decreto che i Cardinali eleggessero il Pontefice dal Clero Romano; *Sicque reliquus Clerus & populus ad consensum novae electionis accedant, &c. eligant autem de ipsius Ecclesiae gremio, si repertus fuerit idoneus; & si de ipsa non invenitur, ex alia assumatur; salvo debito honore & reverentia dilecti filii nostri Henrici, &c. Pagi ad h.a.num.4.ex Chronogr. Virdun., Decreto Electionis Gregor. VII., S.Petro Damiani lib 1.Epist.20.* E per questa ragione si cominciò allora a tener più conto de'Cardinali. Fu fatto eziandio un'altro Decreto, *ut obeunte Apostolico Pontifice, successor eligeretur, & electio ejus Regi notificaretur.S.Anselm. Ep. Lucens. lib.2. cont. Vuichbertum.* Onde poi seguirono gravi scandali coll' Imp. Arrigo IV., il quale osò deporre esso PP. Niccolò, perche avea ripreso S. Annone s. di Colonia. Vedi *N.Alex.art.9.Saec.XI.*

Nel medesimo C. fu proibita la pluralità de' benefici: vedi *N. Alex. Saec.XI Cap.VII.art.6.num.10.*: e fu fatto un decreto per ridurre i cherici di ciascuna Chiesa alla vita comune secondo l' uso de'primi Secoli. *Id.cap.7.art.7.*

PP.Niccolò manda S Pier Damiano Car.e S.Anselmo s.di Lucca a Milano per ridurre alla buona strada quel Clero infetto di Nicolaismo. L'Arcivescovo Guidone giurò di astenersi da'sopradetti vizj, e di proccurare l'emendazione de' cherici; ma fu svolto da'medesimi,e tornò al vomito. *Pagi num.11.,Nat. Alex.loc.cit.ex Petro Damiani Opusc.V.*

Il Papa conferma a Riccardo il Principato di Capoa, ch'egli ottenne a forza d'arme nel 1062. Passa in Puglia, assolve i Normanni, tiene un C. a Melfi (confusa con Amalfi nel IX. Tomo de'Concili), e dal P. Alessandro, e da altri)contra le nozze de'preti, *Guilhelm.Apul.lib.2.de gest Norm.*; depone il s. di Trani, e conferma a Roberto Guiscardo il Ducato di Puglia, e di Calabria, con patto che giurasse fedeltà alla S.Sede (alla quale riserbò Benevento), e che a lei pagasse *duodecim denarios* per ogni giogo di buoi. *Ostiensis lib.3.cap.15.,P.Damian.opusc.31.cap.6.*

C. di Benevento sotto PP. Niccolò. *Synodicon.Benevent.*

A.C. OCCIDENTE.

C. di Reims per la coronazione di Filippo Re di Francia in età di VII, anni. Il Mem, lo chiama C. di Parigi.

1060 S. Odoardo manda a Roma Aldredo f. di JorcK per la confermazione de'privilegj del Regno d'Inghilterra, e l'ottiene l'anno seguente. *Pagi.*

Monaci di Vallombrosa, secondo altri nel 1081, instituiti da S. Gio: Gualberto. *Vallem.*

Il C. di Jacca appartiene, secondo il Pagi, all'anno 1063.

Berengario torna al vomito. *Ex Epist. Gotzechini Scholastici apud Mabill. Tom. IV. Analect.*

C. di Avignone tacciuto da' Collettori, ove assistè da Legato Apostolico Ugone Abate di Cluny. Vi fu eletto Gerardo s. Sistaricense, che fu ordinato in Roma da PP. Niccolò; dalla cui Epistola *apud Boucheum lib. IX. hist. Provine.* si raccoglie che in Provenza erano allora i preti ammogliati.

C. di Tours sotto Stefano Card. Vicario della Sede Apostolica contra la Simonia, la pluralità de'benefici, e'l ricevimento di essi da mano de'laici, e contra le nozze incestuose. *Tom. IX. Conc. Labb., Dacherius in notis ad vitam Lanfranc.*

Ruggieri Conte di Calabria, fratello di Roberto Guiscardo, perseguita i Saracini in Sicilia, e prende Messina. *Malaterra lib. 2. cap. 8.*

1061 C. di Roma, confuso dal Baronio con quello del 1059. *Pagi ad ann. 1059.*

A Niccolò II. succede Anselmo di Bedagio Milanese, e s. di Lucca col nome di Alessandro II. dopo tre mesi di Sede vacante: nel che adoprossi molto Ildebrando Arcidiacono Card. per toglier via i tumulti, ed ovviare a'mali del
C. di Basilea, che avea annullato gli Atti di PP. Niccolò II. *Disceps. Synod. inter Advocat. Reg. & Rom. Eccl. defensorem apud P. Damian.* Ma dispiacque all'Imperadrice che fusse seguita l'elezione senza la sua autorità: onde sedotta da Guiberto Correggio Cancelliere, fece da'soli ss. di Piacenza, e di Vercelli eleggere, ed ordinare *Cadalò* Pallavicino s. di Parma, che prese il nome di Onorio II. HR

S. Pier Damiani, ottenuta licenza da PP. Alessandro, lasciò il Vescovado di Ostia, e se ne passò all'Eremo di Fonte Avellana.

PP. Alessandro dichiara S. Erembaldo difensore della Chiesa, e gli dà il vessillo di S. Pietro per gire contra gli Scismatici di Milano. Del costume di dare il vessillo, vedi il *Ducangio Glossar. lat. Barb. Verbo Vexillum Sancti Petri.*

Roberto Guiscardo col fratello Ruggieri continuano a scacciare i Saracini di Sicilia.

1062 L'Antipapa con strage de'suoi è costretto a lasciar l'assedio di Roma. E intanto fu condannato in Germania dal C. di Osbori, tenuto da Annone s. di Colonia. A questo C. appartiene la Discettazione tra l' Avvocato del Re, e'l difensore della Chiesa Romana, difesa da S. Pier Damiano *Opusc. IV.*, per far vedere che non si era violato il privilegio di Arrigo, per essersi eletto il PP, senza aspettare il consentimento di lui.

Il C. di Aragona, posto dal *Mem.* questo anno, appartiene secondo il Pagi (*ad h. a. num. 9.*) all'anno 1036. in circa.

CC. di Pavia, e di Fiorenza contra l'Antipapa *N. Alex. Saec. XI. cap. 1. art. 10. §. 2.*

1063 C. di Scialon sotto S. Pier Damiano Legato Apostolico per difesa del Monistero di Cluny, che Drogone s. di Mascon pretendea sottoporre alla propria giurisdizione, e per la causa di Haderico s. di Orleans, e di altri Simoniaci. *Tom. IX. Concil. pag. 1177.*

C. di Jacca in Ispagna, ove fu riconosciuto PP. Alessandro.

L'Antipapa torna a Roma, e per temenza de'parteggiani di Alessandro si pone in Castel S. Angelo, ove stette assediato due anni.

Venendo Piero s. di Firenze accusato di Simonia da'monaci di Vallombrosa, si

onde

A.C. OCCIDENTE.

onde in quella Città erano succeduti degli scandali; fuvvi da PP. Alessandro mandato S. Pier Damiano, ma indarno: onde convenne assembrare un C. in Roma, nel di cui IV. Canone fu ordinata la vita comune de' Cherici, cioè de' Canonici Regolari di ciascuna Chiesa. Vide *Petr. Damian. opusc. contra Clericos proprietar.*, *Baron. ad h.a.*, *Nicol. Desnosium de Canonicis lib.2. cap.14.*

PP. Alessandro ammonisce amichevolmente Berengario a lasciare il suo errore, e quegli vie più s'indura. *Anonym. Chiffletianus apud Pagi ad h.a. num.5.*

C. di Roano (tacciuto da' Collettori) sotto l' f. Maurilio, contra Berengario. *Mabill. Tom. II. Anaclet.*, *Nat. Alex. cap.4. art. 2. Saec. XI.*

Ruggieri Normanno vince i Saracini in Sicilia, e manda al PP. quattro cammelli carichi delle loro spoglie; e ne riceve orrevolmente il vessillo di S. Pietro, con indulgenza a favor di coloro, i quali avrebbono combattuto contra gl'Infedeli.

C. di Bari sotto Arnolfo Vicario di PP. Alessandro. *Anonym. Barens.*

1064 Il C. di Mantova posto questo anno dal *Bar.*, appartiene al 1067. quando Alessandro II. si purgò col giuramento del misfatto di Simonia, e fu riconosciuto da tutta la Chiesa, e Cadalò cacciato vergognosamente. *Sigebert. in Chron. Vide Pagi ad h.a. num.1. & ann.1068.*

I Cristiani sono perseguitati nella Sassonia dagli Slavi, ribelli della Fede, e del loro Sovrano Ordolfo. Ebbero la corona del martirio il Principe Godescalco, Ebbone prete (ucciso sull' altare) Ansuero monaco (lapidato co' compagni) Giovanni Vescovo, &c.

C. di Bari sotto l'f. Andrea. *Anonym. Barens.*

1065 C. *Helenense* di Elna nel Rossiglione, ove fu confermata la *Treuga Domini. Tom. IX. Concil.*

Assemblea di Londra, sotto il Re Odoardo, in cui furono lette alcune lettere già ottenute da PP. Niccolò, e dichiarato il Monistero detto Vvestminster esente dalla giurisdizione del Vescovo, e sicuro asilo de' fuggitivi. *Tom. IX. Concil. pag.1191.*

1066 Riccardo Principe di Capoa passa armato su quel di Roma, di cui pretendea esser fatto Patrizio; ma avvicinandosi l'esercito di Arrigo, si ritira. Gottifredo Duca di Toscana, col Papa, il perseguita fino ad Aquino, e vi guerreggia 18. giorni; ma corrotto con danari da' Normanni, si parte.

Muore S. Odoardo, dal quale i Re d' Inghilterra dicono essere stata loro tramandata la virtù di guarir le scrofole col tatto. *Pagi ad h. a. num. 2.* Gli succedè Guglielmo Duca de' Normanni, che da PP. Alessandro avea ricevuto il vessillo di S. Pietro contra Haroldo Tiranno.

Martirio di S. Arialdo Milanese, grande impugnatore della Simonia, e della incontinenza de' preti. Fu canonizato nel C. di Mantova del 1068. *Pagi ad ann.1067.*

1067 La Chiesa di Milano in rumore per la rinunzia fatta dall' f. Guidone, e per le pretensioni di Gottofredo, eletto da Arrigo, e di Erlembaldo eletto dal Papa. *Puricell. lib.4. cap.20. &c.* Onde per questa ragione, e per l'Eresia de' Simoniaci, e de' Nicolaiti, PP. Alessandro mandovvi suoi Legati il Card. Mainardo f. di Selva-Candida, e Giovanni prete Card.

1068 Ugone Candido Card. è mandato in Ispagna da Alessandro II. per riformare all'uso Romano l'ufficio Ecclesiastico, e questo fu accettato nel C. di Leira. *Pagi ad ann.1064. num.6.*

Adalberto f. di Amburgo fatto Legato Apostolico in Danimarca.

C. di Barzellona sotto Ugone Legato Apostolico, per tor via l'ufficio Gotico, e le nozze de' preti, posto dal *Bar.* nel 1064. *Diagus lib.2. hist. comit. Barcin. cap. 57.* In una separata Assemblea secolare furono annullate le leggi civili

A.C.

Gotiche, e ſtabiliti gli *Uſatici*, di cui ſervonſi oggidi i Catalani. *Pagi loc. cit. num.* 8.

PP. Aleſſandro concede a Vratislao Duca di Boemia l'uſo della Mitra, che gli fu confermato da Gregorio VII. *Nat. Alex. in Greg. VII.*, *Bar. ex Ep.* 38. *Gregor. VII.* Lucio II. concedè parimente a Ruggieri Re di Sicilia *Virgam & anulum, Dalmaticam, & mitram, atque ſandalia*, *Friſing. lib.* 2. *de geſt. Frider. cap.* 27. Ed Innocenzo III. pur l'uſo della mitra al Re d'Aragona. *Pagi ad h. a. num.* 4.

C. di Auſch nel Contado di Armagnac ſotto Ugon Candido Card., circa il pagarſi la quarta parte delle decime alle Chieſe Cattedrali.

C. di Girona, C. di Toloſa ſotto il medeſimo per la diſciplina Eccleſiaſtica, e per la *Treuga Domini*, da oſſervarſi in pena di ſcomunica dall' ottava di Paſqua fino all'ottava di Pentecoſte. *Pagi ad h. a. num.* 8.

I Normanni aſſediarono Bari, e poi lo tolſero a' Greci dopo tre anni nel 1071.

Gli ff. di Magonza, di Colonia, e di Bamberga, accuſati di Simonia, ſono chiamati a Roma, e fortemente ripreſi. *Schaffnaburgenſ.*

1079 C. di Vindſor in Inghilterra, dopo che il Re Guglielmo, ſecondo il ſuo deſiderio, fu coronato da Ermenfredo ſ. Sedunenſe, e da Gio: e Pietro Cardinali Legati di PP. Aleſſandro. Fu quivi depoſto a piacer del Re, e ſcomunicato Stigaudo, uſurpatore della Sede di Cantorbia, ed alcuni ſuoi ſuffraganei, come Simoniaci, Micidiali, &c. e in ſuo luogo poſto Lanfranco. Fu anche depoſto S. Vulſtano ſ. Vigornienſe, come ignorante, e ſubito reſtituito per un miracolo oprato, *Pagi ad ann.* 1072. *n.* 3. *& ann.* 1074. *n.* 4. Di queſto, e di un'altro C. tenuto dal ſolo Ermenfredo, Vedi il P. Aleſſandro *Saec. XI. cap.* 1. *art.* X.

C. di Roma IV. tacciuto da'Collettori, in cui fu accettata la protezione del nuovo Moniſtero di Vviſſegrad, edificato da Vratislao Duca di Boemia. *Ex Coſma Pragenſi in Chron. Boem. Pagi ad h. a. num.* 17.

Il C. di Magonza II. poſto queſto anno dal *mem.* per errore di ſtampa, egli appartiene all'anno ſeguente, ſotto l'ſ. Sigefrido contra'Simoniaci. *Tom. IX. Conc.*

1071 Eſſendo controverſia di Primazia tra Lanfranco ſ. di Cantorbia, e'l ſ. di Jorck, PP. Aleſſandro deciſe a favor del primo in virtù delle lettere di PP. Giovanni XII. a S. Duſtano, onorandolo in Roma non ſolo del pallio ſolito degli Arciveſcovi, ma anche di quello ch'è proprio del PP.: il che fu confermato nel C. dell' anno ſeguente ſotto Umberto Card. Legato. *Baron. ex Malesburienſi., N. Alex. loc. cit. ex Epiſt. Lanfranci, &c.* Il medeſimo Aleſſandro favoreggiò i monaci, che poſſedeano Chieſe Cattedrali in Inghilterra, con diſpiacere di quel Clero, *Pagi ad h. a. num.* 6. Mandò Legati all'Imp. Michele Duca in Conſtantinopoli per ſanare lo Sciſma; ma invano, perche le coſe dipendeano da Michele Pſello Sciſmatico.

Erlembaldo aſſedia Gottifredo f. di Milano in Caſtiglione, e intanto la Città di Milano è conſumata da un'incendio. *Pagi num.* 16.

Roberto Duca di Puglia, dopo aver preſo Bari, paſsò in Sicilia, ed aſſediò Palermo, e l'anno ſeguente la tolſe a'Saracini. *Pagi ad h. a. num.* 20.

1072 C. di Roano per la diſciplina ſotto l'ſ. Giovanni. *Tom. IX. Concil.*, *Nat. Alex. cap.* 3. *art.* 4. §. 2.

Morto Guidone, già ſ. di Milano, fu eletto Attone dal partito dipendente dal Papa; ed è falſo ch'ei non aveſſe l'età legittima, poiche fu confermata la ſua elezione in Roma da un Sinodo, ed anche poi da Gregorio VII., rigidiſſimo nelle ſomiglianti coſe; allora quando trattoſſi ſe dovea tenerſi ragione della rinunzia fatta da Attone per temenza della morte. Con tuttociò il partito degl' Imperiali conſagrò in Novara Gottifredo. De' rumori perciò ſuccedeti vedi *Pagi ad h. a. num.* 10. *& ann.* 1073. 1074.

C. di

A.C. OCCIDENTE.

C. di Roma V. ove fu ſcomunicato Gottifredo, invaſore della Chieſa di Milano. *Pagi ad ann.1073.num.11.ex Arnulfo.*

S. Pier Damiano va Legato Appoſtolico in Ravenna per aſſolvere que' Cittadini dalla ſcomunica, incorſa comunicando col loro ſ. ſcomunicato. *Na. Alex. ex Jo:Monacho in vita P.Damiani.*

1073 Eſſendo accuſato l'Imp. Arrigo di Simonia, il PP. francamente chiamollo a Roma a difendere la ſua cauſa. *Friſingenſ.lib.4.cap.34.*

Per la morte di Aleſſandro II. fu eletto Ildebrando figliuolo di Bonicio, di nazione Toſcano, Arcidiacono Cardinale, che preſe il nome di Gregorio VII. quantunque il VI. fuſſe ſtato Antipapa; o perche ſchivaſſe di portar quel nome di VI., o perche in que' tempi non ſi teneſſe conto delle coſe poco ſuſtanziali. Dell'elezione d'Ildebrando fu fatto partecipe *Arrigo* Re di Germania; il quale ſe ne moſtrò contento, e mandò Gregorio ſ. di Vercelli G. Cancelliere d'Italia a Roma, affinche come ſuo Legato (perche di Arrigo ſi avea ragione come d' Imp. eletto) ſi trovaſſe preſente alla conſecrazione di Gregorio: in cui ceſsò queſta uſanza, ſecondo il Pagi *ad h.a.num.6. &c.* Scrivesi che, celebrandoſi la Meſſa ſolenne per la ſua conſecrazione, fu veduta ſopra il ſuo capo una colomba. HS

Ugone Candido Card. è mandato in Aragona con alcuni Monaci Cluniacenſi; e quivi, celebrato un Sinodo in S. Giovanni di Pegna, introduce l'ufficio Romano, abolendo il Gotico di S. Iſidoro. *Baron.num.30.*

C. di Scialon ſotto Geraldo Card. Oſtienſe, e Legato Appoſtolico, mandato da Aleſſandro II.; ove fu depoſto *Lancelino* Simoniaco ſ. di Die in Delfinato, e conſagrato in ſuo luogo Ugo Camerario di Lione. Il P. Aleſſandro dice nel 1074.

PP. Gregorio ſcrive a' Criſtiani di Cartagine, eſortandogli a penitenza, perche aveano calunniato il loro ſ. Ciriaco appreſſo i Saracini; e un' altra lettera ſcriſſe al medeſimo ſ. Ciriaco lodando la ſua coſtanza ne' tormenti. *Bar.n.64.*

1074 C. di Roma VI. contra' Sacerdoti Simoniaci, e concubinarj, ove fu di nuovo ſcomunicato Gottifredo, e nella Sede di Milano confermato Attone; il quale non eſſendo ſtato ordinato col conſentimento del Re Arrigo, fu cagione che queſti diveniſſe tanto nemico di Gregorio VII., e che gli Eccleſiaſtici Tedeſchi, ſoliti di procacciarſi allora i Veſcovadi in Corte, e nemici del Celibato, tanto ſcriveſſero contra quel buon Pontefice. Ma ſi adoprarono molto in favor di Gregorio, e della S. Sede la Imperadrice *Agneſa*, madre di Arrigo; *Beatrice* vedova di Gottifredo il *Barbuto* Duca di Lorena, e *Matilde* di lei figliuola, natale dalle prime nozze col Duca di Toſcana, e moglie di Gottifredo il *Gobbo* F. del Barbuto (*Baron.ad h.a.num.11.*) dal quale ella non fece mai divorzio, come vuole il Baronio. *Pagi ad h.a.num.1.*

In queſto medeſimo C. di Roma fu ſcomunicato Roberto Duca di Puglia, &c. per avere aſſediato Benevento, nello ſteſſo tempo che Riccardo Principe di Capoa ſuo fratello aſſediava Napoli. Parimente cinque Conſiglieri di Arrigo che teneano mano nella vendita de' beneficj, ed Ottone ſ. di Coſtanza Simoniaco, che avea permeſſo ad alcuni cherici della ſua Dioceſi di ritenere le concubine, e ricuſato di andare al C.

Monaci di Grammont, inſtituiti da S. Stefano da Mureto preſſo Limoges. Altri dicono nel 1076., o nel 1077. *Pagi ad h. a.* Paſſarono a Grammont nel 1130. *Vallem.*, o nel 1124. *Nat.Alex.*

Tumulti nella Chieſa di Milano tra Attone ſ. eletto, e Gotti fredo invaſore.

I Saracini di Tuniſi danneggiano la Calabria, e la Sicilia.

C. di Roano ſotto Gio: ſ. contra la Simonia, le nozze proibite, &c. V'intervenne Guglielmo Re d'Inghilterra, come Duca di Normannia. *Nat.Alex. Sæc.XI.cap.3.art.4.§.3.*

C. di

1075 C. di Roma II. pur contra'Simoniaci, e'preti incontinenti; vietando a'Cristiani, con nuovo esempio, ma poi più volte praticato, di ascoltare la loro Messa (*Marian.Scot.& Sigebert.*) non che fusse invalido il loro Sagrificio, ma per farli emendare col dispregio del popolo. Furono vietate la prima volta le investiture, che i Principi laici, con grave abuso, faceano delle Badie, e de'Vescovadi (il *Bar.* ed altri credono nel C. del 1077.) *Pagi ad h.a.* Imperciocchè essi dalla protezione della Chiesa ne'tempi calamitosi, e dalla convocazione de' Sinodi, e dalla nominazione de' ss. &c. e dalla liberalità verso i medesimi, a'quali soleano concedere anche de'feudi; tratto tratto erano passati a voler da essi esiggere e tributi, ed alloggiamenti di soldati, ed anche servizio personale nelle guerre (*Nat.Alex.Saec.IX.& X.cap.V.art.7.*) e quindi a richiedere giuramento di fedeltà come dagli altri feudatarj. Egli è facile il comprendere che, scordatisi cosi i Principi, che i ss, del loro dovere, e della prima origine di si fatto costume; l'idee distinte di Chiesa e di feudo, di Vescovo e di Vassallo beneficiario, di Ecclesiastico e di soldato si confusero: e perciò, quasi l'esser feudatario si tirasse appresso l'esser di Vescovo, e dasse al Vescovado stesso natura di feudo; stimarono i Principi di esercitare un vero loro dritto, investendo de'Vescovadi, e delle Badie assolutamente per *anulum & baculum*, senza por mente alla infinita distanza tra prelato, e barone. Or'il buon Pontefice Gregorio non volle sofferire si grave abuso, ch'era un fonte perenne di Simonia, ma che non potea toglierfi senza dolore e danno de'Principi. E quindi nacquero tante contese tra'l Sacerdozio, e l'Imperio: perche le corruttele siccome introduconsi per utilità di pochi, e poscia si sostengono per l'interesse di molti; così non ponno torsi via senza grave dispiacere di molti. Chi nasce in tempo dell'abuso stima ch' egli sia un dritto; e, se gli apporta utilità, pugna per lui *tanquam pro aris, & focis*. In questo Concilio adunque PP. Gregorio, confermandosi al VII. Ecumenico, e ad altri minori, proibì le investiture de'laici, ed a pro de'laici, di beni Ecclesiastici; e condannò parimente l'incontinenza de' Sacerdoti, non senza aperta resistenza de'Germani, *Sigon.lib.6. de Regn.Ital.*: benche Arrigo, intrigato nella guerra di Sassonia, mostrasse per allora segni di emendazione, *Pagi ad h.a.* Delle investiture vedi *N. Alex. Saec. XI. & XII. part. 2. dissert.4.* Fu anche di nuovo scomunicato Roberto Duca di Puglia.

In que'tempi passava buona corrispondenza tra la S. Sede, e'Moscoviti: onde non ben si appongono coloro, i quali affermano, non doversi da'Latini onorare i Santi, che fino allora erano fioriti nella Chiesa Rutenica, quasi questa fusse stata contaminata dallo Scisma di Michel Cerulario. *Pagi ad h.a.*

C. di Pottieri sotto Gerardo s. Ostiense Legato Apostolico contra Berengario tornato al vomito, *Chronol. Malleacensis*. Il Pagi stima essersi celebrato prima del 1074.

PP. Gregorio proibisce la consecrazione di Tedaldo, creato s. di Milano da Arrigo.

1076 Scrive all' Imp. lettere più forti, affinche attenesse la promessa di non comunicare co' Simoniaci; e finalmente lo scomunica: e quegli fa celebrare i ↄↄ. di Vormazia, di Magonza, e di Mastrich, e deporre Gregorio, *Ex Paulo Bernriedensi Pagi ad h.a.* Questi si dispone a passare in Germania, chiamatovi da' Principi, a'quali parve di avere rammollito l'animo di Arrigo.

Cencio de'Frangipani, crucciato con PP. Gregorio che avealo scomunicato; lo prese la notte del S. Natale dalla Chiesa ove celebrava, e carico di villanie, e di bastonate, rinchiuselo in una Torre: dalla quale essendo stato il buon Pontefice liberato dal popolo Romano, perdonò magnanimamente a Cencio, e a'suoi scherani; imponendo solamente loro la penitenza di visitare i santi Luoghi di Gerusalemme, *Paul.Bernriedienſis in ejus vita.*

An-

Digitized by Google

A.C. OCCIDENTE.

Annasir Re della Mauritania Orientale favoriva i Cristiani, e scrisse al PP. acciocchè ordinasse Vescovo Servando. Erano allora due soli ss. in Africa. *Ex Epist. Greg. 21. lib. 3. Pagi.*

S. Erlembaldo Cotta persecutore degli Scismatici Milanesi martirizzato da' medesimi: i quali tagliarono anche il naso, e gli orecchi a Luitprando prete; e subito, tolto l'impedimento di Erlembaldo, ricevettero Tedaldo per s.

1077 Arrigo, fingendo pentimento, viene in Italia, ed è assoluto dal PP. sulla porta di Canosa, ma non potè ottenere di essere coronato, *Schaffnaburg.* Fra poco i Principi di Germania, vedendo ch'egli per compiacere gl'Italiani volea mancare al giuramento dato; elessero nell' assemblea di Forcheim, con consentimento del Papa,

RIDOLFO Duca di Svevia. Con questa occasione fu annullato il dritto di successione nel regno di Germania.

S. Anselmo s. di Lucca, e Gerardo Ostiense, Legati Apposto lici, assolverono i Milanesi, con dolore di Tedaldo: onde commise un gran fallo il Sigonio dicendo (*ad ann.* 1092.) che ad Anselmo III. s. succedè Arnolfo Scismatico coll'autorità dell'Imp. Arrigo; poiche i Milanesi in quel tempo già erano entrati nel partito della S. Sede. *Ex Puricello Pagi ad ann. 1093. num. 7.*

C. di Besalù in Catalogna, sotto Amato s. di Oloron Legato Apposto lico, contra' Simoniaci. Vi fu scomunicato Guitfredo s. di Narbona.

PP. Gregorio, temendo di Arrigo, assolvè in Aquino Roberto Duca di Puglia; e quindi fecelo Campione di S. Pietro, ed investillo *per Vexillum* della Puglia e della Calabria (il *Bar.* crede nel 1080.) col semplice censo annuo di XII. scudi di moneta di Pavia; e si collegò con lui, dandogli speranza di farlo Imperador di Roma, *Anna Commena lib. 1. hist.; Guilelm. Apul. lib. IV.* E perciò forse Roberto, edificato ch' ebbe il Duomo di Salerno nel 1080., quando fu trovato il Corpo di S. Matteo dall' s. Alfano, fece nella facciata scrivere *ROBERTVS GVISCARDVS IMPERATOR MAXIMVS*, come vi si legge anche di presente. Vedi *Pagi ad ann.* 1074. & 1077. & 1080. *num. 5.*

C. di Autun, ove fu condannato Manasse s. di Reims per Simonia, &c. che ne appellò alla S. Sede. *Pagi ad ann.* 1080.

1078 Nel C. di Roma V. Berengario di nuovo abjurò il suo errore circa l' Eucaristia, e fugli ordinato di fermarsi in Roma fino a un' altro Sinodo. *Mabill. Tom. II. Analect. in observat.*

Furono sospesi e di nuovo scomunicati Tedaldo s. di Milano, e Guiberto s. di Ravenna, fomentatori dello Scisma: ed anche deposto e scomunicato Arnolfo s. Simoniaco di Cremona, e Rolando s. eletto di Trevigi scomunicato, ed altri. Vedi de' Canoni di questo Concilio *N. Alex. Sacc. XI. cap. 1. art. XI.*

Gregorio manda suoi Legati in Germania ad interporsi tra' due partiti di *Arrigo*, e di *Ridolfo*, fulminando scomunica contra que'che avrebbono impedito i buoni effetti di questa Legazione.

In un'altro C. di Roma di questo anno fu scomunicato l' Imp. Greco, come Scismatico. Gli Ambasciadori di Arrigo, e di Ridolfo giurarono a nome de' lor Signori di non impedire la detta Legazione, *Nat. Alex. ibid.* Nel Can. VII. per ammonizione, non per precetto, fu detto che i fedeli si astenessero dal mangiar carne ne' dì di Sabbato, eccetto nelle infermità, e nelle grandi solennità della Chiesa. Da Urbano II. nel C. di Chiaromonte fu dedicato il Sabato alla B. Vergine.

C. di Pottieri sotto Ugone s. di Die Legato Apposto lico contra la Simonia, *N. Alex. cap. 3. art. 7.*

Ivone s. di Sciartres riduce i suoi clerici alla vita comune. *Sigebert.*

Ruggieri Co: di Sicilia toglie Tauromina a' Saracini. *Malaterra lib. 3. cap. 17.*

Aven-

A.C. ORIENTE.

fino alle porte di Constantinopoli. Creò Cesare
GIOVANNI suo fratello, ed onorò sempre Isaccio Comneno come padre.
1063 Canonici riformati di S. Agostino in Gerusalemme. *Vallem.*
1064 Morte di Constantino *Licude b.* posta dal *mem.* nel 1066., *Pagi ad h. a. &* 1066. *num.* 10. Gli succedè Giovanni Sifilino, creduto dal Baronio, dal Vossio, dal P. Alessandro, e da altri, abbreviatore dell'Istoria di Dione; quando dal medesimo Compendio apparisce che questo fu fatto da Giovanni, figliuolo di un fratello del Patriarca.
1067 Morì Costantino Duca: e l'Imperio amministrarono, per disposizion di lui, colla direzione di *Giovanni* suo fratello Cesare,
EVDOCIA sua moglie (purche non passasse a seconde nozze) co' figli.
MICHELE Duca (detto *Parapinacio* dalla carestia cagionata dalla sua avarizia, perche *Pinax* diceasi la quarta parte di uno stajo di frumento) poco tempo prima dal padre appellato Augusto.
ANDRONICO * dal Platina creduto F. di Michele, *In Greg. VII.*
CONSTANTINO Duca, detto *Porfirogenito*, perche nato dapoi che il padre fu pervenuto all'Imperio.
Cavalieri di S. Caterina nel Monte Sinai sotto la Regola di S. Basilio. *Vallem.*

1068 CLVIII. ROMANO DIOGENE, quantunque ribello, fu preso in marito, e fatto Imperadore da Eudocia, non ostante il giuramento da lei dato a Constantino Duca; per obbligarlo a sostenere l'Imperio, e' figliuoli: e per ricuperare la Scrittura del giuramento, che serbavasi dal *b*, diegli ad intendere che volea prendere il di lui fratello; di che ella tosto pentissi, vedendosi da Romano villaneggiata. *Zonaras.*
1071 Romano Diogene, da' Turchi fatto prigione in una battaglia, fu con molto onore trattato, e rimandato a casa sua. Ma intanto, giudicando il Senato che la prigionia avesse avuto molto a durare, instigato da Giovanni Cesare innalzò al Trono

CLIX. MICHELE DUCA, detto *Parapinacio*, F. di Constantino. Egli pose Eudocia sua madre in un Monistero; e fece occecare Diogene, il quale avea cercato ricuperare il soglio, ma poi fidatosi alle sue promesse si era dato nelle sue mani, contentandosi di farsi Monaco: benche Michele Psello scriva che ciò fu fatto senza saputa di lui. Questo medesimo Psello, che fu uomo dottissimo, e ristoratore delle lettere in Oriente, volea far passare l'Imp. suo discepolo per uomo savio, e dotto; ma Zonara ed altri dicono ch'ei fusse disadatto non meno alle cose di Stato che alle lettere, e che diede il governo nelle mani di Gio: f. di Saida, e quindi di Niceforo Eunuco. Egli ebbe per moglie *Maria* F. del Re degli Alani, da cui gli nacque *Constantino Duca* Porfirogenito.
Pietro s. di Anagni, Apocrisario di PP. Alessandro all' Imp. Michele, è ben ricevuto.
1073 I Turchi, i Croati, &c. affliggono straordinamente l'Imperio.
1075 Cosimo succede a Sifilino nel Patriarcato di Constantinopoli. Il *Baronio* dice nel 1078., il *Mem.* nel 1080. *Pagi ad ann.* 1078. & 1080. *num.* 17.
1077 Trascurando Michele Duca gl'interessi dell' Imperio, ed applicato a comporsi colla direzione di Michele Psello, fu fatto da' Signori Imperadore.

CLX. NICEFORO II. *Botoniate* della stirpe di Foca, e secondo alcuni degli antichi Fabj Romani; il quale l'anno seguente rinchiuse nel Monistero Studiano Michele col F. Constantino, e colla moglie *Maria*; ch'egli fra poco, essendogli morta *Verdena*, senza timor di Dio, e senza rossore, prese

per

A.C. OCCIDENTE.

1079 Avendo di nuovo abjurato Berengario nel C. di Roma VI., PP. Gregorio scrisse una lettera circolare a favor di lui: e quindi Bennone falso Card. prese occasione di calunniarlo quasi fautore di quell'eresia, *Luc. Dacher. Spici leg. tom. II. pag.* 18., *Baron. ad h. a. num.* 6.

Ugone I. Duca di Borgogna si fa monaco Cluniacense, essendo Abate S. Ugone. Di questo Santo leggesi che avesse proibito nel suo Monistero di cantarsi quel versetto della benedizione del Cereo Pascale: *O felix culpa, &c.* e che ne fu lodato da S. Udalrico. *Nat. Alex. Sæc. IX. & X cap.* 5. *art.* 5.

PP. Gregorio concede il Primato alla Chiesa di Lione, non senza contradizione di Daimberto f. di Sens. *Pagi ad h. a.*

S. Stanislao f. di Cracovia fu fatto uccidere da Boleslao II. Re di Polonia, da lui ripreso: e perciò Gregorio VII. scomunicò Boleslao nel 1081.; e gli tolse, siccome alla Polonia, la dignità Regia, *Baron. ad h. a. num.* 41. Quantunque non la riconoscesse da lui, ma da se stesso si fusse intitolato Re nel 1077. *Pagi ad h. a. & ann.* 1077.

1080 Nel C. di Roma contra le investiture fu scomunicato Arrigo, già con altra sentenza deposto; e fu confermato Ridolfo, *Baron. ad h. a. num.* 8. *ad* 14. Vedi il *Mem.* Onde Arrigo fece in un ☽. di Bressanone (non di Brescia come dice il *Mem.*) eleggere l'Antipapa Guiberto, appellato Clemente III. (che lo Sleidano chiama per errore Vittore III.) e confermarlo in un ☽. di Magonza, tacciuto dal *Mem.*, *Pagi ad h. a.*; e finalmente coronarlo nel 1083. da' ss. di Modana, e di Rimini.

Venne in Roma un monacò Greco, fingendo se essere l'Imp. Michele, a chiedere ajuto al PP., e a Roberto Guiscardo, per la ricuperazione dell'Imperio. Però Anna Comnena lasciò scritto (*lib.* 1. *hist.*) essere stato un' artificio del medesimo Roberto per colorire la sua ambizione, e la guerra che pensava di portare in Grecia. PP. Gregorio il credè vero, come dalla sua lettera 6. del *lib.* 8.

Ridolfo è vinto, ed ucciso da Arrigo. *Frising. lib.* 6. *cap.* 35.

Gregorio, udendo la venuta di Arrigo in Italia con potente esercito, fece nuova lega col Guiscardo in Benevento. *Guil. Appul. lib.* 4.

Alfano f. di Salerno truova quivi il corpo di S. Matteo.

C. di Burgos in Castiglia sotto Riccardo monaco di S. Vittore di Marsiglia Legato Appostolico e Cardinale; ove fu abolito l'ufficio Gotico, e stabilito il Romano, giusta il desiderio di Papa Gregorio. *Baron. & Pagi ad h. a.*

C. di Lione sotto Ugone f. di Die Legato Appostolico, nel quale fu deposto Manasse f. di Reims.

C. di Avignone sotto il medesimo. Fu fatto s. di Granoble non egli, come dice il *Mem.*, ma S. Ugone allora Canonico di Valenza.

C. di Lisleboua in Normannia *Juliobonense*, sotto Guglielmo f. di Roano. Vi si confermò la *Treuga Dei, &c. Nat. Alex. cap.* 3. *art.* 8.

Berengario torna al vomito, e difende la sua perfidia in un C. di Bordeos. *Mabill. Tom. II. Analect.* E d'allora in poi cominciò la sua eresia ad infievolirsi, e ad esser perseguitati i suoi seguaci, *Pagi ad ann. seq. num.* 23. Egli morì penitente, come dimostra il P. Alessandro, *Sæc. XI. & XII. dissert.* 1. *art.* 19.

1081 Arrigo viene in Italia contra PP. Gregorio, e gli si oppone la Contessa Matilde. Ambedue chiedono ajuto a Roberto Guiscardo; il quale, geloso della potenza de' Germani in Italia, diede qualche ordine a favore del Papa; essendo egli intento alla guerra di Durazzo, che pubblicava di fare per rimettere nel Trono il finto Michele.

1082 Arrigo in vano assedia Roma, per introdurvi l'Antipapa, *Lup. Protosp. Chron.* Scaccia Bonizone dal Vescovado di Sutri; e, lasciato Guiberto a Tivoli, torna in Lombardia (*Baron. ex Bertoldi Chron.*) a danni della Contessa Matil-

de; che per difender le parti di PP. Gregorio si prese il tesoro della Chiesa di Canosa, coll'autorità di Anselmo s. di Lucca.

C. di Meaux *Meldense* sotto Ugone s. di Die Legato della S. Sede. Egli per la morte del s. Gualtieri diede la Chiesa di Meaux a Roberto Abate Resbacense, senza saputa del Metropolitano, ch'era Richieri s. di Sens: onde questi scomunicollo. Nel 1085. il medesimo Richieri ordinò Gualtieri II. s. di Meaux, e scomunicò di nuovo Roberto. *Baron. & Pagi ad h.a.*

ERMANNO di Lorena eletto Re di Germania da' Cattolici, e coronato da Sigfrido s. di Magonza. *Marian. Scot. in Chron.* Nel 1088. egli morì a Metz, dov'erasi ritirato; dapoi che i Sassoni aveano riconosciuto l'Imp. Arrigo.

1083 Tornò Arrigo all'assedio di Roma; ed avendo procurato con falsa clemenza; ingannare il popolo, e colla forza essendosi impadronito della Città Leonina, pure la costanza di Gregorio il fece partire deluso.

Canonizazione di Pascasio Ratberto.

C. di Roma, in cui Gregorio scomunicò di nuovo Arrigo, il quale avea fatto imprigionare il s. Ostiense, che poi fu Papa Urbano II. Negli atti di questo C. si legge l'anno 1084.; ma il Pagi stima che sia per errore *ad h. a. num.* 5. Il P. Alessandro, secondo la comune opinione, il suppone celebrato dopo l'assedio di Roma. Ciò forse meglio conviene al X. C. di Gregorio, o all'XI., taciuto dal *Mem.*

1084 Arrigo, col danaro ricevuto dall' Imp. Alessio, corrompe i Romani, ed introduce finalmenee l' Antipapa Guiberto in Roma, che prese il nome di Clemente; e fu all' incontro da costui coronato Imperadore, *Usperg. Chron.* Ciò malamente è posto dal *Bar.* e da altri nell'anno antecedente, *Pagi ad h.a.* Gregorio si salvò in Castel S. Angelo, detto allora di Crescenzio; e mandò per aiuto al Guiscardo; il quale, trallasciando l' andata in Dalmazia, obbligò Arrigo a partirsene; liberò Gregorio portandolo gloriosamente nel palagio Lateranense; punì alcuni Romani coll' incendio e col sacco delle lor case; e finalmente, vedendo che il Papa non solamente era odiato in Germania, ma che in Italia, eccetto la Contessa Matilde, ciascuno pensava a nuocergli (tanto la Simonia e l' incontinenza aveano fisse le loro radici) stimò buon consiglio condurlosi seco a Salerno, dapoi che fu celebrato il C. X. di Roma.

I Franzesi passano in Ispagna contra'Saracini.

Roberto Co: di Fiandra si parte peregrinando per visitare i santi Luoghi di Gerusalemme.

1085 C. o piuttosto Assemblea di Berbac *Berbacensis*, per vedere colle buone chi si avesse il torto, gli Erriciani, o pure i Cattolici. Capo de' primi era Vvecciione f. intruso di Magonza, de' secondi Gebeardo f. di Salsburg. E perche non si potè convenire in nulla, *Ottone* Legato della S. Sede tenne il C. di Quintilemburg, come nel *Mem.*; e all'incontro nel ↄ. di Magonza furono deposti alcuni ss., che sosteneano le parti di Gregorio, come Ermanno s. di Metz, &c. *Baron. ad h.a. num.* 8. *Pagi num.* 6., *Nat. Alex. Saec. XI. & XII. par.* 2. *dissert.* 2. *art.* 16. Nel VI. Can. del C. di Quintilemburg si fa menzione di due soli tempi di digiuno, e non di quattro; cioè di primavera nella prima settimana di Quaresima, e di state in quella di Pentecoste. Nel VII. Can. fu proibito il mangiare uova e cacio in tempo di Quaresima.

Morì Tedaldo s. Scismatico di Milano in Arona, come in esilio; ed Arrigo gli diè per Successore Anselmo Raudense il secondo, *Sigon. lib. 9. de Regn. Ital.* Anselmo non fu scomunicato da Gregorio, perche questi morì l' istesso giorno che Tedaldo; nè fu eletto da Arrigo, perche i Milanesi allora erano nemici dell' Imp., ed Anselmo fu buon Cattolico. *Pagi ad h.a. num.* 5.

PP. Gregorio, essendo vicino a morte in Salerno, giudicò degni di succedergli

De-

A.C. OCCIDENTE.

Desiderio Card. ed Abate di Montecasino, Ottone s. Ostiense, che trovavasi Legato Appostolico in Germania, ed Ugone s. di Lione; e, secondo l' Ostiense, anche Anselmo s. di Lucca. Quanto agli scomunicati, assolvè e benedì tutti coloro, i quali credeano fermamente lui avere tal potestà; escludendone Arrigo, Guiberto Antipapa, e' principali loro fautori, *Paul. Bernriedens. in vit. Greg. VII. cap.* 12.: ed è falso lo che scrive Sigeberto, ch'egli assolvesse l'Imp. *Baron. ad h. a. num.* 13., *Pagi num.* 7. Fu sepellito nella Cattedrale in una cappella della Tribuna al corno sinistro dell' Altar maggiore. Il Pagi quantunque molto lodi Gregorio, par nondimeno che si maravigli come Gregorio XIII., nella correzsone fatta del Martirologio Romano nel 1584., lo vi avesse posto i dì 25. di Maggio, e che nell'edizione del Baronio sotto Sisto V. vi fusse rimaso: ma la Chiesa di Salerno onora Gregorio VII. come Santo, e ne celebra l'ufficio. Circa lo stesso tempo morì nella Cefalonia il suo benefattore Roberto Guiscardo.

Toledo tolta a' Mori da Alfonso VI. Re di Castiglia, che nelle Spagne era chiamato Imperadore. Altri dicono nel 1088. *Pagi ad ann.* 1088. *ex Roderico, Sandovallio, &c.*

1086 Fu eletto in luogo di Gregorio Desiderio Abate di Montecasino Card. di S. Cecilia, uno de' nominati da lui; e prese il nome di Vittore III. allor che fu consagrato l'anno seguente. HT

S. Brunone si ritira nell' eremo per amor della solitudine religiosa, non per la voce che dicono che avesse udita da una tomba; e fonda la Gran Certosa di Granoble, i di cui monaci furono sul principio chiamati *Poveri di Cristo. Baron. ad h. a.* Altri ~~dicono con~~ Sigeberto nel 1084., *Pagi ad h. a.* Altri nel 1088. sotto Urbano II.

S. Canuto Re di Danimarca ucciso da' suoi sudditi, ch'egli, quantunque fussero rozzi nella Fede, volea constringere a pagare le decime alla Chiesa. Il *Bar.* dice nel 1081. Vedi *Pagi ad ann.* 1081.

Nel ☽. di Magonza intervennero coll'Imp. i Legati dell'Antipapa, e fu dato a Vratislao il titolo di Re di Boemia, e di Polonia, e riunito il Vescovado della Moravia a quello di Praga, *Aen. Sylv. hist Bohem. cap.* 22. D'allora in poi il Re di Boemia ebbe il primo luogo nelle Assemblee appresso l' Imp.

Giaffeto o Giosseffo Re di Marocco passò di Africa in Ispagna, ove fondò poi la sua Monarchía. Altri dicono nel 1091.

PP. Vittore, dopo molta ripugnanza mostrata colla sua dimora in Montecasino, cedè alle preghiere del C. di Capoa; e fu in Roma consagrato. Egli subito rivolse l'animo a far guerra a' Saracini di Africa; siccome faceano allora anche i Pisani, e' Genovesi, e in Sicilia Ruggieri; che prese questo anno Siracusa, colla morte di Benuro, che la signoreggiava. Perirono in Africa 100. m. Saracini in una giornata co' Cristiani, i quali combatteano sotto il vessillo di S. Pietro.

C. di Benevento tenuto da Vittore III. contra le Investiture, gli Scismatici, e' Simoniaci. Scomunicò egli Ugone s. di Lione, e Riccardo Abate di Marsiglia; i quali non acquetandosi alla sua elezione (benche il primo sul principio confessasse essere stata legittima) si erano volontariamente separati dalla Chiesa Romana, e Cattolica, *Baron. ad h. a. num.* 12. Il P. Alessandro chiama questo C. di Puglia, perche gli Scrittori dell'XI. Secolo chiamavano Puglia tutto ciò che ora dicesi Regno di Napoli. Fu vietato il ricevere i Sagramenti della penitenza, e dell'Eucaristia dalle mani de' preti Simoniaci.

Fu calunniato questo Pontefice da Ugone s. di Lione, quasi avesse promesso ad Arrigo di ajutarlo ad ottener la Corona Imperiale da PP. Gregorio, *Epist. Ugon. Flaviniac. ad Mathildem Tom. X. Concil.* Ma egli altro non fece che pascere con una certa speranza Arrigo per distorlo dalla rovina di M. Ca-

sino; ben sappiendo che non sarebbe stato assoluto senza far prima penitenza, e soddisfar Santa Chiesa: e del rimanente non conversò co' Ministri Imperiali scomunicati, e resistè allo stesso Arrigo, non volendo ricever da lui l'investitura della Badia di M. Casino, *Ostiens. lib.3. cap.49.*, *Nat. Alex. Saec.XI.& XII.part.1. cap.1. art. 12.* Nè si dee prestar fede in ciò ad Ugone Flaviniacense, perche fu amicissimo ed addetto agl'interessi dell' f. Ugone. Vedi *Pagi ad h.a.*, *Nat.Alex.loc.cit.*

Celebrato il C. di Benevento morì PP. Vittore in Montecasino; e raccomandò a'Cardinali Ottone s.Ostiense, giusta il desiderio di PP. Gregorio; giacchè Ugone si trovava scomunicato, ed Anselmo di Lucca era già morto.

La fama del soccorso de' Francesi fece che Issuf, o Giuffeto Re de' Saracini di Africa lasciasse in riposo Alfonso VI. Re di Castiglia, da lui vinto in una battaglia.

1088 Ottone s. Ostiense di Nazion Franzese fu eletto Pontefice, e prese il nome di Urbano II. Fu riconosciuto da tutto il Cristianesimo, eccetto che dall'Imp. Arrigo. Dalla visita di Montecasino passò in Puglia: ove furono questo anno pacificati i fratelli Normanni, cedendo Ruggieri a Boemondo Bari, Taranto, ed altre Città; benchè altri affermino che questo anno fu fatta tregua, e nel 1091. fu giurata la Pace. A richiesta del Re Alfonso VI. diede il pallio a Bernardo, primo f. di Toledo, e la primazia nelle Spagne, colla Legazione Apposto lica; malgrado gli ff. di Tarragona, e di Narbona. *Marca dissert.de Primatib.num.125.&c.* HV

I Sassoni si gittarono dal partito di Arrigo, onde fu costretto il Re Ermanno a fuggirsene in Lorena.

Berengario morì da Cattolico, essendosi convertito da dovero dopo il C. di Bordeos; tanto che i Canonici di S. Martino di Tours dicono ogni anno il *De profundis* sulla sua tomba nel Chiostro di S. Cosimo. *Pagi ad h.a. nu.12.*

Volendo Arrigo, per la morte di S. Gebeardo, porre nell'Arcivescovado di Salsburg uno de'suoi Scismatici, i popoli Cattolici vi si opposero, ed elessero Tiemone Abate di S. Pietro, *Baron.append.ad h.a.*

C. di S. Maria de Fusellis presso Palenzia in Ispagna sotto Riccardo Abate di S. Vittore di Marsiglia, per li confini de' Vescovadi di Osma, e di Burgos. *Labb.Tom.V.Concil.*

1089 PP. Urbano dopo celebrato il C. di Roma, e cacciato Guiberto, passò a visitare il Corpo di S. Niccolò in Bari, ed uni a quella la Chiesa di Canosa, consecrando l'f. Elia. Il C. di Troja, posto dal *Bar.*, e dal *Mem.* questo anno, è senza fondamento, secondo l'opinione del Labbè *Tom.X.Concil.pag.474.*, e del *Pagi ad h.a. num.3.*; ma egli fu celebrato nel 1093. Bene a questo anno appartiene il C. di Melfi, come nota il *Mem.* (seguendo il Labbè, e non il *Bar.*) ove furono di nuovo condannate le Investiture.

PP. Urbano, vedendo l'Imp. Arrigo prepararsi a danni della Contessa Matilde, persuasela, benche quadragenaria, a tor per marito Guelfone II. Duca di Baviera.

Gl'Inglesi in questo Scisma, dapoi che fu morto Gregorio VII., non vollero riconoscere niun Papa, *Simeon Dunelmensis in hist.ad ann.1091.* Guglielmo II. loro Re con tanta avarizia si prese le rendite Ecclesiastiche, che da quel tempo, che morì l'f. Lanfranco, sino al 1093. la Chiesa di Cantorbia stette senza Prelato. *Pagi ex Orderico lib.8.*

Martirio di S. Bonizone, prima s. di Sutri, e poi di Piacenza, per mano degli Scismatici. *Ughell.Tom.II.Ital.Sacr.*

Il mal della lepra si guarì in Francia coll'intercessione di S. Antonio Abate, le di cui reliquie, quantunque un secolo prima fussero state recate in Delfinato; con tale occasione nondimeno furono maggiormente onorate in un luo-

A.C. OCCIDENTE.

luogo detto *la Motta* presso Vienna, *Sigebert. in Chron., Aymarus Falco histor. Ordin. S. Antonii*. E cominciossi a chiamare *S. Antonio del fuoco*, cioè della lepra, che dicesi *Ignis Sacer*. Onde truovo in un'officio antico M. S.: *Deus qui concedis obtentu Beati Anthonii Confessoris tui morbidum ignem extingui, &c.* Nel 1095. fu poi instituito per cura degl'infermi di tal morbo un' Ordine di Religiosi, sotto la Regola di S. Agostino, da Gastone gentiluomo di quella Provincia, e da Girino suo figliuolo, che aveano ricuperata la sanità. Nel 1208., essendo loro Superiore Falcone, si fabbricarono un proprio tempio, non ostante l'opposizione de' Benedettini; a'quali non dierono orecchio nè Umberto f. di Vienna, nè Innocenzo III. PP.: e poi nel 1218. ottennero da Onorio III. di professare voti religiosi. Bonifacio VIII. nel 1297. creò Badia il Priorato di S. Antonio, e dichiarò i Religiosi Canonici di S. Agostino, *Aymarus Falco loc. cit.* Vedi *Nat. Alex. Saec. XI. & XII. cap. 7. art. 8. num. 12.*

PP. Urbano passa in Sicilia; dove col Co: Ruggieri diede opera a spegnere lo Scisma de'Greci, e la controversia degli azimi.

1090 Nacque S. Bernardo, poi Abate di Chiaravalle, Bernardo f. di Toledo, coll' ajuto della Reina Costanza, ridusse la gran Meschita in tempio del vero Dio. Il Re Alfonso VI., che nella pace co'Saracini avea promesso di conservarla loro, avrebbe fatto bruciare così l'f. che la moglie, se non vi si fussero opposti gli stessi Saracini. *Roderic. Tolet. lib. 5 cap. 25.*

Nel C. di Tolosa fu stabilito di promuovere il Cristianesimo nella Città di Toledo, e fu quivi mandato Legato della S. Sede Riccardo Abate di S. Vittore; il quale nella fine di Ottobre consagrò quella Chiesa. Quanto all'ufficio Romano, che la Reina Costanza volea che si riceveste, giunse a tale la pertinacia del Clero di voler ritenere il Gotico, o Mozarabico; che, secondo la barbara superstizione di que'tempi, si venne alla pruova del duello; ed avendo vinto il Campione dell'ufficio Toletano, il Re che volea il Romano, usò la seconda pruova del fuoco; ed essendone pure lo stesso uscito illeso, il Romano contuttociò fu stabilito. In certe poche Chiese anche al dì d'oggi si celebra alcuni giorni al Rito Gotico. *Vide Pagi ad h. a. num. 2.*

Congregazione de'Canonici Regolari di Aroasia nell' Artesia, fondata da Edelmaro Canonico prete, e da Ruggieri laico, *Bolland. ad XIII. Januarii.*

Gottifredo f. di Sciartres Simoniaco, per suo proprio giudizio, non meno che per quello del PP., lasciò quella Sede, e venne eletto il celebre Ivone, il quale fu consagrato in Capoa da Urbano. *Pagi ad h. a.*

1091 L'Imp., occupate le Terre della Contessa Matilde di là dalle Alpi, viene in Italia contra PP. Urbano; e vinto nel primo entrarvi da Matilde, prende poi Mantoa per assedio.

C. di Estampes, luogo tra Parigi ed Orleans, sotto Richieri f. di Sens, il quale procurò di annullare l'ordinazione d'Ivone f. di Sciartres, per rimettere in quella Sede Gottifredo, nulla curandosi del Decreto di Urbano II. *Cossart. Tom. X. Concil.* Il *Bar.* dice nel 1093.

Urbano rende al Vescovado di Tarragona il dritto Metropolitano, indarno opponendovisi Dalmazio f. di Narbona con un falso diploma di Stefano V. *Ex Baluzio Pagi ad h. a.*

C. di Leone in Ispagna sotto Rinieri Card. Legato, in cui furono ristorate le regole Ecclesiastiche, e gli ufficii di S. Isidoro; ed ordinato che non si usasse più il carattere Gotico, detto Toletano, ma il Gallicano. Ma ciò non ebbe effetto. *Card. Aguirre Concil. Hispan. Tom. III., Pagi ad h. a. num. XI.*

I Maccomettani Almorabiti di Africa si stabilirono in Ispagna, sotto Giuffeto, ne'regni di Granata, e di Aragona, in pregiudizio de'Saracini dipendenti dal Califa di Bagdat; i quali considerando (diceano essi) qual fusse meglio, ser-

A.C. ORIENTE.

per sua seconda moglie, avendo fatto ordinar prete Michele. Ei fu cagione che Constantino non potesse celebrar le nozze con Elena F. di Roberto Guiscardo, ch'era giunta a Constantinopoli. *Zonaras.*

NICEFORO BRIENNIO Duca di Durazzo F. di N. *Briennio* Curopalata, e di *Anna*, prese le insegne Imperiali in Adrianopoli; ma vinto da Alessio Comneno, allora Gran *Domestico* di Occidente, fu occecato con suo F., pur detto *Niceforo.*

1078 *Niceforo Botoniate* è coronato nella Chiesa di S. Sofia dal *b.* Cosimo.

1079 *BASILIACO* prese le insegne Imperiali, e s' impadronì da Durazzo insino a Tessalonica. Fu vinto eziandio da Alessio Comneno.

1080 *CONSTANTINO DVCA* F. di Constantino Duca Imp., mandato Capitano contra'Turchi, tentò di farsi Imp.; ma da'soldati fu dato in poter di Niceforo, che il fece vestir monaco, e mandollo in esilio.

1081 Fu deposto e messo in un Chiostro Niceforo Botoniate (Il *Bar.* dice l'anno antecedente) venuto in dispregio per la vecchiezza, e per la sua vita dilicata. Altri dicono che gli fu tolto l'Imperio da'Comneni, accusati appo lui di fellonia, e timorosi di gastigo. *Anna Comnen. lib. 3., Zonaras, &c.*

CLXI. ALESSIO COMNENO F. terzogenito di Giovanni Comneno Curopalata (fratello d'Isacio Imp.) e di Anna Dalassena, ch'egli chiamò a parte dell'Imperio. Ebbe due mogli: la prima N..... figliuola di un certo Argiro; la seconda *Irene Duca* F. di Andronico Duca (detta poi *Xene* quando ella vedova si fece monaca), che gli partorì *Giovanni Comneno*, poi Imp. *Andronico*, *Isacco*, ceppo degl'Impp. di Trabisonda, *Anna Augusta* moglie di Niceforo Briennio, *Maria* maritata a Gregorio Gabra, e poi a Niceforo Catacalone, *Eudocia* moglie di Constantino Jasita, e *Teodora* moglie di Constantino Angelo, *Ducang. Famil. Byzant. Stemm. XXVIII.* Confessò Alessio i suoi misfatti in presenza del *b.* Cosimo, e del Sinodo; e adempì la penitenza salutare imposta gli di digiunare [illegible] di, e dormire la notte sulla nuda terra. *Anna Comnena lib. 3.*

NICEFORO MELISSENO, marito di Eudocia sorella di Alessio, fu nello stesso tempo acclamato dalla soldatesca in Bitinia; ma a persuasione della moglie cedè al cognato, e ne fu creato Cesare.

Alessio fa pace co'Turchi, temendo della potenza del Guiscardo, il quale con grande apparecchio di guerra avea assalito le provincie Occidentali, e preso Durazzo. *Anna Comn. lib. 3.*

Cosimo *b.* rinunzia, ed è posto in suo luogo Eustrazio Garida Eunuco. Male nel *Mem.* cioè nel *Baronio*. Vedi *Pagi ad ann.* 1086.

1082 L'Imp. vinto l'anno passato dal Guiscardo, diessi a far nuove leve, e diè di piglio al danajo della Chiese: e Leone f. di Calcedonia fu deposto per averlo troppo aspramente ripreso. Sollecitò eziandio Arrigo a muover guerra a Roberto in Italia. Partissi in fatti Roberto da Durazzo; lasciando però quivi assoluto Signore il suo secondogenito Boemondo; e se ne venne a Salerno per mettere in punto altra soldatesca. *Anna Comnena lib. 5., Malaterra lib. 3. cap. 42., Guil. Appul. lib. 4. &c.*

1083 Boemondo riporta due vittorie dell' Imp. Alessio, ed assedia Lariss a. Alessio la soccorre, e prende gli alloggiamenti de'Normanni. *Ann. Comn. lib. 5., Zonaras, &c.*

Intorno a questi tempi un certo Giovanni Italiano venne in riputazione di dotto in Constantinopoli, se non che per le eretiche opinioni *delle idee Platoniche*, e della trasmigrazione Pittagorica, fu costretto abjurare pubblicamente per sentenza legittima di un giudizio Ecclesiastico. *Ann. Comn. loc. cit., Allat. lib. 2. de Eccles. Orient. & Occident. consens., Pagi ad b. a. num. 10.*

Ro-

Digitized by Google

A.C. OCCIDENTE.

servire a'porci de'Cristiani, o pure a'cammelli degli Almorabiti, eleſſero di ſottoporſi a coſtoro. Bagdat abbiamo detto di ſopra eſſere ſtata da alcuni riputata l'antica *Eraclea*, per fallo di memoria; dovevamo dire l'antica *Seleucia*.

Ruggieri ſcaccia dell'intutto i Saracini di Sicilia.

Arnolfo f. di Reims depoſto, e meſſo in ſuo luogo Gerberto.

1092 Matilde non accettò la pace, che le veniva offerta da Arrigo a condizione di riconoſcere l'Antipapa; anzi il fece ritirare vergognoſamente dal Modaneſe.

C. di Soiſſons (da altri poſto nel 1093.) ſotto Rainaldo f. di Reims. Vi abjurò il ſuo errore Roſcelino Brettone, Canonico di Compiegne, il qual dicea le tre Perſone della SS. Trinità eſſere tre coſe ſeparate, benche aveſſero una volontà, ed una poteſtà; ed eſſerſi incarnate tutte e tre le perſone. Contendea, i figli de'Sacerdoti non doverſi ammettere agli Ordini Sacri, *Ivo Carnot. epiſt. 27., S. Anſelm. epiſt. 32. lib. 2.* ed altri *apud Nat. Alex. Sæc. XI. cap. IV. art. 4.* Roſcelino fu capo de'Nominali (*Balæus hiſt. univerſ. Pariſ. Tom. I. ad ann. 1067.*) ſetta dagli antichi Logici abbattuta, e riſtorata da Guglielmo Occam Franceſcano. Vantavaſi di aver dalla ſua parte Lanfranco, ed Anſelmo poi ſ. di Cantorbia; il quale per togliere di ſe ogni ſoſpizione, ſcriſſe un Trattato *de Incarnatione*, e dedicollo a PP. Urbano. *Vid. D. Anſelmi Epiſt. 41. lib. 2., Pagi ad ann. 1094.* Ei tornò al vomito dell'eresia, dicendo avere abjurato per forza, com'è il coſtume degli Eretici.

Urbano conſagra la Chieſa della SS. Trinità in Salerno. *Baron.*

Si multiplicarono i Canonici Regolari in diverſi luoghi ſotto la Regola di S. Agoſtino, indipendentemente gli uni dagli altri. Odone, o ſia Odardo da Orleans ebbe a tal fine da Rabodo ſ. di Tournay la Chieſa diruta di S. Martino, ove poſcia introduſſe l'ordine Cluniacenſe. Queſto Odone fu gran dialettico, e ſi accoſtò al partito de'*Reali*, i quali ammetteano che l'univerſale fuſſe coſa eſiſtente, oppoſti a'Nominali. Nomi che fin d'allora martirizzavano ſenza frutto gl'ingegni.

Filippo Re di Francia ſcaccia da ſe Berta ſua moglie, e ſi prende Bertrada F. di Simone di Monforte, e già moglie di Folcone Conte d'Angiò. Quindi graviſſimi diſturbi in Francia; perchè nè Urbano II., nè Paſcale poterono approvare tal matrimonio, che il Bar. dice fatto nel 1094. Vedi *Pagi ad ann. 1094. num. 5.*

1093 C. di Troja in Puglia ſotto Urbano II. (Vedi *ad ann. 1089.*) per diſciorre i matrimonj tra'conſanguinei. *Cauſ. XXXV. qu. V. cap. 4.*

CORRADO F. di Arrigo, laſciato l'anno antecedente in Italia, eſſendo perſuaſo dalla Conteſſa Matilde, e da Velfone di lei marito, ſi ribellò al padre, e fu coronato Re d'Italia in Milano dall' f. Anſelmo III. Alcuni dicono la cauſa della ribellione eſſere ſtata oneſta, perche Arrigo volea proſtituire la ſua moglie anche a Corrado di lei figliaſtro, *Helmoldus, &c. apud Pagi ad h. a. n. 2.* Queſti ſogliono eſſere i coſtumi de'nemici della S. Sede. Ma egli è un barbariſmo politico il dire: *Oneſta cauſa di ribellione;* dovendoſi aſpettar da Dio la punizione de'Principi malvaggi.

1094 PP. Urbano conferma l'elezione di *Corrado;* e con sì forte partito entra glorioſo in Roma, e ricupera il Palagio Lateranenſe; dando al Cuſtode Ferruccio danari, recatigli da Goffrido Abate Vindocinenſe. *Ex Goffridi Epiſt. ad Paſchalem II. Pagi num. 3.*

Nel C. di Piacenza fu promoſſo il digiuno de'quattro Tempi.

C. di Coſtanza ſotto il ſ. Gebardo Legato Appoſtolico contra' cherici Simoniaci, Sciſmatici, ed incontinenti. Vi furono udite le ſcuſe, e le lamentanze dell' Imperadrice Praſſede.

C. di Reims fatto congregare dal Re Filippo ſotto Richieri f. di Sens, perch'era infermo il proprio f. Rainaldo. Vi ſi trattò delle nozze del Re con Bertrada,

A.C. OCCIDENTE.

da, e di deporre Ivone di Sciartres, che non avea voluto venirvi. *Ex Epist. Ivon. 35. Pagi num. 9.*

C. di Autun *Augustodunense* sotto Ugone Legato Appostolico, in cui fu scomunicato Filippo. Vedi *N. Alex. Saec. XI. & XII. cap. X. art. 2.*

Assemblea di *Rochingamia* in Inghilterra, ove S. Anselmo f. di Cantorbia si oppose intrepidamente al Re Guglielmo, partegiano dell'Antipapa. *Eadm. lib. 1. hist. Novorum.*

Roscelino, vedendosi trattato da Eretico, cerca ajuto ad Ivone di Sciartres, dal quale è consigliato a condannare i suoi errori con pubblica scrittura. *Epist. Ivon. 7. apud Baron. num. 31. ad h. a.*

PP. Urbano rende la dignità Vescovile alla Chiesa di Arras, ch' era stata più di 500. anni soggetta a quella di Cambray; ordinando che quel S. dovesse sempre eleggersi dal numero de' Cardinali, ed ordinò S. Lamberto, *Pagi ad h. a. num. 18. & 20. Ex Privilegio apud Dacherium Tom. I Spicileg.* L'Henschenio dice che ciò fu fatto l'anno seguente nel C. di Chiaromonte. *De Episc. Trajectens. lib. 3.*

1095 Liemaro f. di Amburgo pretende scomunicare Erico Re di Danimarca; e questi se ne va a Roma, e purgasi delle colpe imputategli, *Saxo Grammaticus.* Questo medesimo anno fu fondato l' Arcivescovado di *Lunder* da un Legato Appostolico, e sottratta la Danimarca dalla giurisdizione dell' f. di Amburgo.

PP. Urbano passò in Francia, non potendo in Roma resistere alle violenze degli Scismatici Guibertini; e celebrò il numeroso C. di Chiaromonte il di dell'ottava di S. Martino, che fu di Domenica. Fu nel Can. XXVIII. vietato l'abuso di comunicare i fedeli coll' Eucaristia intrisa nel Sangue del Signore, contra l'Instituzione dal medesimo fattane; siccome a simigliante proposito diffini anche il C. di Braga dell'anno 678. I Greci circa que' tempi pure in ciò peccavano, ed oggidì parimente porgono a' fedeli l'Eucaristia col Sangue del Signore in un cucchiaro. A tale abuso non riflettendo il Padre della Istoria Eccl esiastica, non intese il suddetto Canone; e credette che parlasse contra una eresia di Berengario, cioè che bastasse la Comunione *sub unica specie*: e pure ciò è opposto all'eresia di Berengario, *Pagi ad h. a. num. 6.* Fu eccettuato però nel C. il caso di necessità, quando trattavasi di comunicare gl' infermi deboli, *Epist. Pasch. II. ad Pontium Abatem Cluniac. 32.* Dapoi che i Cristiani ebbero fatto acquisto di Terra Santa, si conformarono all'antichissimo uso della Chiesa Gerosolimitana di amministrare la S. Eucaristia sotto il solo Simbolo del pane, e massimamente dapoi che S. Tommaso di Aquino commendò sì fatta prudenza, *III. Part. qu. 80. art. 12.*

Fu ordinato eziandio che i figliuoli de' Sacerdoti non fussero ammessi agli Ordini Sacri, se prima non avessero menato vita religiosa in qualche Monistero, o pure ottenuto dispensazione dalla S. Sede; perche veramente sono bastardi que' che nascono da nozze illecite. Quindi nacque contesa in Inghilterra tra Roscelino, quivi confinato, che approvava il Decreto, e Teobaldo di Estampes Lettor di Teologia in Oxford, che lo biasimava. Fu posto maggior freno alla Simonia, e fu scomunicato Filippo Re di Francia, perchè illecitamente tuttavia teneva appo se Bertrada.

La principal cosa che si stabilisse nel C. di Chiaromonte fu l'impresa di Terra Santa, a persuasione di Pietro Eremita, gentiluomo Piccardo, e secondo alcuni, monaco; il quale secondo le promesse fatte in Palestina al Patriarca Simone, mosse alla gloriosa impresa tutta Europa. A que' che abbracciavano la santa milizia, colla divisa di una Croce rossa di lana sulla spalla dritta, concesse PP. Urbano Indulgenza plenaria: laonde a gara i mariti lasciavano le mogli, i padri i figliuoli, e' monaci i Monisteri; benchè non *apud omnes erat*

A.C. OCCIDENTE.

erat in causa Deus. Guil. Tyr. de bell. Sacr. lib. 1. cap. 16. Fu scelto per capo e condottiere GOTTIFREDO BUGLIONE F. di Eustachio Co: di Bologna, e d'Ida sorella di Gottifredo Duca di Lorena: e'più ragguardevoli guerrieri furono *Eustachio*, e *Baldovino* suoi fratelli; *Ugone* il Grande Co: Vermandese, *Roberto* Co: di Fiandra, *Roberto* F. di Guglielmo il bastardo Duca di Normannia, e Re d'Inghilterra; *Stefano* Co: di Blois, *Aidemaro* s.di Oranges, *Ramondo* Co: di Tolosa, *Baldovino* Co: di Hainault, *Baldovino* Co: di Retel, *Boemondo* Duca di Puglia, *Guarnieri* Co: di Grez, *Arpino* Co: di Berry, *Isardo* Co: di Die, *Rambaldo* Co: di Oranges, *Guglielmo* Co: della Foresta, *Stefano* Co: di Aumale, *Ugone* Co: di S. Paolo, e *Rotrone* Co: del Percio.

C. di Limoges sotto Urbano PP. per la stessa impresa. Fu deposto Umbaldo s. di Limoges, accusato, e convinto di varj misfatti. *N. Alex. Saec. XI. cap. 1. art. 13.*

1096 C. di Nimes sotto il PP. per l'assoluzione del Re Filippo. *Tom. X. Concil. pag. 605. Nat. Alex. Saec. XI. cap. 1. art. 13.*

Il PP. va per la Francia consagrando Chiese, ed animando i Fedeli alla guerra Sacra: e poi se ne torna in Italia verso il mese di Settembre. In passando per Avignone permise a' Canonici di quella Cattedrale di vivere monasticamente sotto la Regola di S. Agostino; dalla quale furono poi sciolti da Sisto IV. nel 1475. *Noguierus de Episcop. Avenion.* In Milano canonizò S. Erlembardo martire, di cui è detto di sopra. *Puricellus lib. 4. cap. 91.*

L'infinita moltitudine fu divisa in otto eserciti, quattro de' quali perirono per cammino, afflitti dagli Ungheri, da'Bulgari, e da'Greci per la loro insolenza; e gli altri giunsero parte per mare, e parte per terra: ficchè fattasi la general rassegna presso Nicea, si trovarono 600. m. Fanti, e 100. m. Cavalieri, armati di tutt'arme. Così dice lo *Chevreau*. Ma con maggior distinzione l'anonimo contemporaneo, e testimonio di veduta, pubblicato dal Mabillon *Tom. I. Mus. Ital. part. 2.* dice che l'oste fu divisa in tre parti. La prima, secondo lui, con Pietro Eremita per la strada di Ungheria giunse a Constantinopoli; donde perche rapivano e bruciavano barbaramente le case, e le Chiese, senza che Pietro ritener gli potesse; furono dall'Imp. Alessio fatti passar oltre per l'Elesponto. Giunti a Nicomedia, i Lombardi, i Longobardi (cioè del Regno di Napoli) e gli Allemani si elessero per principe un certo Rinaldo, separandosi da'Franchi; e poi furono assediati da'Turchi in un castello, detto *Scheregorgo*, e ridotti a un'estrema fame: perloche Rinaldo per salvar se stesso gli tradì, introducendo nella fortezza i Turchi, i quali uccisero tutti coloro che non vollero negare la S. Fede, e poscia andarono a trucidare gli altri, che sotto il comando di Gualtieri *senz'avere* erano presso Nicea, e così tutti gli altri, ch'erano dispersi in quà e in là. La seconda parte de' Crocesegnati entrò per la Schiavonia sotto la condotta di Ramondo Co: di S. Egidio, e di Ademaro s. di Puy; e soffrirono per 40. giorni di cammino dense tenebre, con mille travagli di fame, e di combattimenti, ficchè ne perirono gran parte. La terza parte sotto Roberto Co: di Fiandra, Roberto Co: di Normannia, ed Ugone fratello del Re Filippo di Francia, se ne vennero a Roma, e quindi si andarono ad imbarcare a Brindisi, a Taranto, e a Bari; come gli antichi Romani faceano, passando in Oriente; e pervenuti a Durazzo, furono costretti da quel Duca ad andare in Constantinopoli a giurar fedeltà all'Imp. Anche Gottifredo Buglione vi giunse a' 23. di Decembre, e colla sua prudenza e valore scampò dalle insidie de'Greci.

Il suddetto Roberto di Normannia, per le spese di questo viaggio, diede in pegno la Normannia per tre anni a Guglielmo suo fratello Re d'Inghilterra; il quale per raccorre tanta somma di danajo affliſſe tutto il suo Reame, e spogliò le Chiese de'loro ornamenti.

Piero Re di Aragona toglie Huesca a' Saracini, da loro posseduta più di 300. anni.

A.C. OCCIDENTE.

C. di Roano sotto Guglielmo f. per la disciplina. Vi si confermarono i Canoni di quel di Chiaromonte, e spezialmente la *Treuga Dei.*

C. d'Ibernia, o sia d'Irlanda. S. Anselmo f. di Cantorbery ordinò il primo f. di Vvatafordia. *Pagi ad ann.1097.num.2.*

I Veneziani mandano un'armata di 200. vele in Soria, e cominciano a diventar potentissimi in mare. *Dandul.Annal.*

1097 Il C. di Bari appartiene all'anno seguente, come anche la presa di Capoa dal Duca Ruggieri, se sono veri i conti del P. Alessandro, e del *Pagi ad h.a.num.* 1. *ex Eadmero Anglo, Lupo Protospata, Anonymo Barensi, &c.*

L'Imp. Arrigo è costretto dalla Contessa Matilde fuggire d'Italia.

Filippo Re di Francia ripiglia in casa Bertrada, e nondimeno fu coronato dall' f. di Tours; perche parve che ci fusse stato il consentimento del marito Fulcone, dalle di lei astute maniere rammollito. *Ex Ivonis Epist.67., Orderico lib. 8. &c. Pagi ad ann.1099.num.7.*

1098 S. Anselmo Cantuariense, non potendo dal suo Re ottenere la convocazione di un Concilio, nè la riforma de' costumi; ottiene astutamente da lui licenza, e viene a Roma, e quindi passa al campo del Duca Ruggieri sotto Capoa, il quale ricevello onoratissimamente, e lo tenne con PP. Urbano fino alla fine dell'impresa; e poscia da Aversa gli condusse amendue a Salerno; e da Salerno andò Anselmo col Papa al C. di Bari. Ma nella Provincia Capuana diede compimento al suo celebre Trattato cominciato in Inghilterra: *Cur Deus homo. Eadmerus in Vita S. Anselmi apud Pagi ad ann.1097.* Egli quantunque perseguitato da Guglielmo suo Re, fece nondimeno che il PP. non lo scomunicasse. *Id. ad ann.1098.*

Monaci Cistercienfi instituiti in Borgogna da S. Roberto Abate di Molema, e promossi da Ugone f. di Lione Legato Appostolico, e da Oddone Duca di Borgogna, non senza contraddizione di que' suoi monaci Benedettini, i quali non voleano ridursi a vita più ristretta, e se ne richiamarono a PP. Urbano. Vedi *Pagi ad h. a.* Furono confermati da Pascale II. nel 1100., e da Calisto II. nel 1119. *Baron. num.41. Nat. Alex. cap.7. art.8.*

PP. Urbano scomunica il Re di Galizia, perche avea imprigionato un f. senza ascoltar prima le sue ragioni. *Platin. in Urbano II.*

1099 Nel C. di Roma (malamente diviso in due dal Bar. e dal Labbè) intervenne S. Anselmo Cantuariense. Fu confermato nel Vescovado di Terovanne Giovanni Arcidiacono di Arras, eletto dalla più sana parte contra Amberto, eletto illegittimamente da' Canonici. Daimberto eletto f. di Sens si trovò presente al medesimo C., e promise a PP. Urbano di riconoscere la Primazia dell' f. di Lione, e poi fu ordinato, *Pagi ad h.a. num.5.* Leggesi che questo Daimberto fusse riordinato dal PP., perche era stato ordinato da Nezelone f. Scismatico di Magonza; ma dalla sua lettera XVII. si chiarisce ch' egli stimava ben validi gli ordini conferiti dagli Eretici, ma non convenire agli ordinati l'esercizio del Sacro Ministerio, *Bl. Alex. in Vrb. II.* Il Marca *Dissert. de Primatib. num.118.* dice che fu ordinato senza condizione.

Morto PP. Urbano fu eletto, per divina rivelazione, Rinieri, appellato Pascale II. *Baron. ad h.a. num.2.* IA

S. Guiberto I. Abate Gemblacense, canonizzato da Federico f. di Colonia.

Si aggiunga agli Eretici nel principio di questo Secolo Vilgardo Gramatico Italiano, il qual dicea che i demonj sotto la figura di Vergilio, di Orazio, e di Giovenale, il persuadevano a credere, come articolo di Fede, qualunque cosa da loro scritta. Ei fu condannato a morte da Piero f. di Ravenna. A me pare che costui fusse piuttosto un pedante impazzito.

Agli Scrittori Ecclesiastici aggiunganfi Meginfredo Prepofito di Mad deburgo, Oberto Abate di S. Giacomo di Liegi, Elgaldo Monaco di Fleury, Adone da Tre-

A.C. OCCIDENTE.

Treviri, S. Anſelmo ſ. di Lucca, Everelmo Abate Blandinienſe, Viberto Arcidiacono di Toul, Anſelmo monaco di Reims, Ugone di Bretueil ſ. Lingonenſe, Bonizone ſ. di Sutri, Leone Oſtienſe (diverſo dal Marſicano) che compoſe il regiſtro dell' Epiſtole di Urbano II., Ugone Abate Flaviniacenſe, Durando Abate di Troarn, Odalrico monaco Cluniacenſe, Algero monaco, Elprico, o Herprico monaco, S. Brunone P. de' Certoſini, Teutvino, o Deodvino ſ. di Liegi, Ugone ſ. di Langres, Deusdedit Cardinale, Roberto monaco di S. Remigio di Reims, Michele Pſello (diverſo da quello che fu maeſtro di Leone Filoſofo) Georgio Cedreno, Gio: Curopalata (detto *Scylitza*), Samone ſ. di Gaza, Ecumenio, un'altro Mariano Scoto Benedettino, Deſiderio Abate Caſineſe poi Vittore III., S. Gebardo ſ. di Salsburg, Paolo Bernriedenſe Canonico Regolare, Geroco Prepoſito di Reicherſperg in Baviera, l'Autore del Micrologo diverſo da quello di Guido Aretino, S. Brunone ſ. di Segni.

1100 Per gli Sciſmi di queſto Secolo fu creduto proſſimo l'Anticriſto: onde gli uomini faceano a gara in donar loro beni alle Chieſe, fedeli amminiſtratrici nel diſpenſarli a' poveri.

C. di Valenza in Delfinato, ſotto Giovanni e Benedetto Cardinali Legati Appoſtolici, contra la Simonia, &c. *Chron. Virdun. Hugonis Flaviniac.*

C. di Pottieri, ſotto i medeſimi. Vi fu ſcomunicato il Re Filippo, che non volea ſepararſi da Bertrada, *Hug. Flavin. Chron.*, e fu poſto freno alla incontinenza delle monache, che perciò furono ſcacciate via da diverſi moniſterj, *Ivo Carnot. epiſt. 70. cum notis Jurcon.* Nel Tom. X. de' Concilj ſe ne leggono i XVII. Canoni, ignorati a tempo del Baronio, il quale rapporta X. Canoni appartenenti al C. del 1078. Vedi *N. Alex. in Paſch. II. Saec. XII.*

Morì l'Antipapa Guiberto dopo avere XX. anni travagliata la Chieſa. Dagli Sciſmatici furono immediatamente eletti due altri (cioè Alberto Atellano, per opera di Riccardo Co: di Campagna) imprigionato l'iſteſſo di da' Cattolici, e rinchiuſo nel Moniſtero di S. Lorenzo; e Teodorico Romano, il quale a capo di tre meſi e mezzo fu mandato al moniſtero della SS. Trinità della Cava. Non ſappiamo qual nome aveſſero preſo coſtoro. Ma vi fu un terzo Antipapa detto Maginulfo, Romano, eletto per la fazione di Guarnieri Principe di Ancona, che chiamoſſi Silveſtro IV., ricordato nella Cronica di Sigesberto. *Pagi ad h. a. num. 4.*

Guidone ſ. di Vienna, e poi PP., va Legato Appoſtolico in Inghilterra; dove non fu ricevuto, per non pregiudicare all'ſ. di Cantorbia.

Monaci di Fontevrò *Fontebraldenſes* nella Dioceſi di Pottieri, che ubbidiſcono a una Badeſſa, *Nat. Alex. cap. 7. art. 8. num. 8.* Vedi la *Diſſert. V. del Tomo II. del Secolo XI & XII.* Furono inſtituiti dal B. Roberto de Arbriſſellis, il quale forſe per queſta cagione fu calunniato da Roſcelino eretico, e ripreſo da Goffredo Abate di Vandome, *Chron. Malleac. apud Pagi num. 27.* Altri dicono nel 1117. *Pagi ad ann. 1117.* ove parla della ſua morte.

Anſelmo ſ. di Milano predica la Crociata in Lombardia.

1101 Muore *Corrado* F. di Arrigo in Firenze, con ſoſpizione di veleno, forſe datogli da Aniano medico della Conteſſa Matilde. Altri dicono nel 1099.

L'ufficio Romano è ricevuto in Caſtiglia per opera del Re Alfonſo VI., e di Bernardo Card. ſ. di Toledo, e di Rinaldo, Legati della S. Sede, *Sandoval. in vit. Alphonſ.*

PP. Paſcale nel C. di Laterano condanna di nuovo le inveſtiture, e quindi incita Roberto Co: di Fiandra contra l' Imp., e contra i cherici Sciſmatici di Liegi. In queſto C. propoſe una Formola di Anatematiſmo contra i diſubbidienti di S. Chieſa, e un giuramento di ubbidienza da farſi da' Metropolitani. *Ex Epiſt. Paſch. ad Archiep. Colon. Nat. Alex. Saec. XII. cap. 2. art. 1.*

A.C. ORIENTE.

1084 Roberto Guiscardo, portato ch'ebbe il Papa in salvo a Salerno, ripassò in Dalmazia a soccorrere i suoi figliuoli ch' erano alla Vallona; e benche fusse due volte superato in mare da' Veneziani, confederati dell' Imp. Alessio, con una celebre e compiuta vittoria nondimeno diè compenso alle sue perdite. Dopo la quale gli Storici Greci dicono ch'ei fu vinto di nuovo; ma i Latini non ne fan motto. *Pagi ad h.a.num.13.*

Ad Eustrazio Garida *b.* di Constantinopoli succedè Niccolò Gramatico. Il Baron. dice che nel 1089. morì Eustrazio, ch' egli chiama Eustazio: ma Zonara dice che fu deposto (in *Alex. Comneno*) *Pagi ad ann.1086. & 1089.*

I Turchi desolano l' Imperio. E allora alcuni mercatanti Baresi si portarono alla patria il corpo di S. Niccolò s. di Mira. *Ordericus lib.7., Surius Tom.VII. ad diem 9.Maji.*

1089 L'Imp. Alessio proibisce a'Latini il consecrar gli azimi; e per terminare questa controversia, invita Urbano PP. a un C. di Constantinopoli; il quale non potè andarvi a cagion delle traversie che passava in Italia. *Malaterra lib.4.c.13.*

1090 *GIOVANNI COMNENO* creato Augusto e Collega da Alessio suo Padre in età di quattro anni. *Ex diplomate apud Vghell. in Archiep.Neap.*

1092 Alessio implora l'ajuto de'Principi di Occidente, e spezialmente di Roberto Co: di Fiandra, contra'Turchi, *Ex Epistola M.S.Roberti Monachi Ducangius ad lib. VII. Alexiadis apud Pagi ad h.a. num.12.*

1096 L'Imp. Alessio si rallegra della strage de'Cristiani, e compra da' Turchi l'arme del bottino. Assale poi di notte il campo di Gottifredo Buglione presso CP, ed è respinto. Finalmente gli concede licenza di passare l'Ellesponto (che chiamavasi *il braccio* di S. Georgio) sotto l'iniquissima condizione, che tutte le conquiste, eccetto Gerusalemme, dovessero appartenere all'Imperio Greco. E pure egli 4. anni prima avea cercato ajuto agli Occidentali, vedendosi ristretto quasi alla sola Constantinopoli. *Ex Orderico lib. 9. Pagi adann. 1097. num.10.*

1097 Boemondo Duca di Taranto, con Tancredi, e Guglielmo suoi fratelli, riportano insigni vittorie de' Turchi presso Nicea. Questa fu presa (ch' era la Reggia di Solimano) con 41. altre Città grandi, e circa 200. Castella, e fu assediata Antiochia. In poche settimane morirono per varj combattimenti tredici mila Cristiani, e 200. m. Infedeli. *Chronographus Malleacensis ad h.a. apud Pagi num.15. Guil.Tyrius lib.3.*

1098 Antiochia fu presa dopo nove mesi di assedio; essendo i Cristiani ridotti, e per le fatiche, e per le discordie, a soli 100. m. Appena passati tre dì, vi furono essi assediati da presso a 400. mila Infedeli: e Boemondo non solo si difese francamente, ma a capo a 27. giorni, avendo con seco il ferro della lancia, che aprì il costato del Signore, e 'l visibile soccorso de' SS. Martiri Demetrio, Georgio, e Teodoro; si mosse contra loro, e ne uccise 100. m., e 'l rimanente pose in vergognosa fuga, facendo preda di 15. m. cammelli. Allora fu Boemondo dichiarato Principe di Antiochia, secondo i patti. *Tyrius lib.7.cap.23.Chron.Malleacens.*

Trovavasi allora B. di Antiochia Giovanni, gran Confessore di G. Cristo sotto' Saracini; ma non potendosi bene accomodare a'costumi de'Latini, rinunziò dopo due anni; e fu eletto in suo luogo Bernardo da Valenza in Delfinato, Cappellano di Ademaro Legato Apostolico. *Tyrius ibid.*

1099 Fu Gerusalemme assediata a dì 5. di Giugno, e presa per assalto a'25. di Luglio, giorno di Venerdì in sull'ora di Nona, cioè della morte di G. Cristo. Il primo ad entrare nella Città fu un soldato, per nome *Letos*, il secondo Gottifredo Buglione, e 'l terzo Eustachio suo fratello. Nel solo recinto del Tempio furono uccisi 10. m. Saracini; ed Abulfaragio dice 70.m. Otto giorni dopo Gottifredo fu creato Re; ma non volle portar corona ove il REDEN-

TORE

A.C. OCCIDENTE.

1102 I ſſ. di Ungaria rifiutano di pagar le ſpeſe neceſſarie ne' viaggi de' Legati Appoſtolici: onde PP. Paſcale ſcriſſe loro una Epiſtola, che ſi legge tra le decretali *Tit. de uſu & auct. pall.*, ma con falſa inſcrizione, dovendoſi leggere: *Colocienſi Archiepiſcopo*, non *Panhormitano*. In fatti ſoleano i Legati eſigger troppo, con danno delle Chieſe, *Saresberienſis Policrat. lib. 5.*, *D. Bernard. epiſt. 3. ad Eug.*, *Baluzius ſupplem. lib. 5. de concord. cap. 48. Pagi ad h. a. num. 2. & 3.*

C. di Londra ſotto S. Anſelmo f. di Cantorbery, contra' preti incontinenti, e Simoniaci; e contra coloro, che vendeano i fanciulli alle nazioni ſtraniere. *Tom. X. Concil.*, *Pagi ad h. a. & ann. 595.*

C. di Milano: perche udita la morte dell'f. Anſelmo, uſurpò quella Sede Piero Groſſolano ſ. di Savona, e Vicario del difonto. A coſtui ſi oppoſe Luitprando prete, al quale erano già ſtati tronchi gli orecchi, e'l naſo dagli Sciſmatici. Egli col giudizio del fuoco provò l'anno ſeguente, che Groſſolano era Simoniaco; onde fu queſti depoſto dal C. che tuttavia durava, *Pagi ad ann. 1103. num. 6. Landulphus Junior. cap. 10. apud Puricellum lib. 4. de SS. Arialdo, & Herlembaldo cap. 88.* Ma quando Piero andò a Roma nel 1104. fu onorato da PP. Paſcale anche del miglior luogo. *Landulph. Jun. c. XI. apud Puricell. in Monum. Baſil. Ambroſ.*

Riccardo ſ. di Albano va Leg. App. in Francia per l' aſſoluzione del Re Filippo.

Gualone ſ. di Bovè Legato Appoſtolico in Polonia.

1103 Creſcendo la diſcordia tra'l Re d'Inghilterra Arrigo, e S. Anſelmo, a cagion delle Inveſtiture; tornò queſti a Roma, e PP. Paſcale condannolle di nuovo. *Eadmerus lib. 3. hiſt. Novor.*

1104 C. di Baugency *apud Balgentiacum* ſotto Riccardo Legato, per l' aſſoluzione del Re Filippo: ma non ebbe effetto, perche il Re ſi tenne offeſo. Il PP. adunque commiſe l'aſſoluzione a Lamberto f. di Arras, &c., il quale ricevette il giuramento del Re, e di Bertrada in un C. di Parigi, *apud Labb. Tom. X. Conc. Tom. III. Spicileg. Dacher.*; e'figliuoli nati da tal copula furono avuti per baſtardi, come pruova il Pagi contro al Blondello *ad h. a. num. 7.*

C. di Roma, tacciuto da' Collettori; ove Brunone accettò la penitenza impoſtagli per aver ricevuto dall' Imp. l' inveſtitura dell'Arciveſcovado di Treviri, e fu confermato in quella Sede. *Ex Anonymo hiſt. Trev. Tom. XII. Spicil. Dach.*

1105 ARRIGO F. dell'Imp. imprigiona il padre, ſi dichiara ubbidiente di S. Chieſa, ed è coronato Re di Germania in Quintilemburg, in prèſenza de' Leg. App.

C. di Laterano II. contra coloro, i quali dal Re Arrigo d'Inghilterra aveano ricevuto inveſtitura di Chieſe; e che lo aveano perſuaſo a ciò fare, *Eadmerus lib. 4.* Fu renduta anche la Sede di Milano a Groſſolano, che accuſato di aver coſtretto Luitprando, o ſia Aliprando, ad entrar nel fuoco, ſi purgò con un giuramento falſo. *Landulphus cap. 12. apud Puricell.*

S. Pietro ſ. di Anagni canonizato da Paſcale II.

C. di Reims, poſto dal *Mem. &c.* nel 1109. Aggiungi, che avendo i monaci appellato alla S. Sede dalla ſentenza di Manaſſe f. di Reims, fu deciſo contra di loro. *Pagi ad ann. 1109. num. 8.*

1106 Nell'Aſſemblea de' Principi dell'Imperio in Magonza, Riccardo ſ. Legato Appoſtolico confermò la ſcomunica già fulminata contra di Arrigo IV.; il quale fu coſtretto a cedere le inſegne Imperiali ad Arrigo ſuo F., e fra poco morì di malinconia in Liegi. *Uſpergenſ. Chron.*, *Baron.*, & *Pagi ad h. a.* Altri pongono tal ceſſione l'anno antecedente.

C. di Pottieri ſotto Brunone ſ. di Segni Legato Appoſtolico per la terza impreſa di Terra Santa, ſotto la condotta di Boemondo, la quale non fu felice.

CLXII. CARLO ARRIGO V. F. aſſicuratoſi del Trono preteſe anch' egli le Inveſtiture. Ebbe per moglie *Matilde* F. di Arrigo I. Re d' Inghilterra, dalla

A.C. ORIENTE.

TORE aveala sofferta di spine, siccome afferma Guglielmo Tirio *De bello Sacr. lib. 9. cap. 9.*; il quale si maraviglia che per difetto di tale estrinseca apparenza alcuni non abbiano annoverato Gottifredo tra' Re di Gerusalemme. Ma noi più forte ci maravigliamo di Georgio Hornio (*Orb. Imp.*) il quale coll'autorità del medesimo Tirio pretende provare, che quegli fusse eletto solamente Duca, e che il primo Re fusse Baldovino.

Essendo vacante la Sede Patriarcale per la morte succeduta nell' Isola di Cipri di Simone b, durante l'assedio; fu eletto da' Latini Arnolfo; il quale poi fu deposto in un C. (dell'anno seguente, non del 1115. come vuole il *Mem.*) e posto in suo luogo Daimberto Pisano Legato Apposto lico, successore di Ademaro.

L'istesso anno Gottifredo, con 15. m. fanti, e 5. m. cavalli, sconfisse il numeroso esercito del Soldano, uccidendone 100. m, o secondo altri 30. m., e quindi prese Ascalona.

Quanto all'Ospedale di S. Gio:, e all'origine de' Cavalieri, leggesi appo Guglielmo Tirio *lib. 18. cap. 15.* e Giacomo da Vitriaco, *Hist. Hieros. cap. 64.* che prima della Guerra Sacra i mercatanti Amalfitani ottennero dal Califa di Egitto di edificare un monistero di monaci Latini presso alla Chiesa del S. Sepolcro, che fu detta *Santta Maria de Latina*; dov'erano accolti i peregrini di Occidente; e che poi edificarono anche un monistero di donne, detto di S. Maria Maddalena, per alloggiarvi le donne peregrine. Che non bastando poi nè l'uno nè l'altro luogo al gran numero di persone, che concorreano a' SS. Luoghi; l' Abate edificò uno spedale più ampio, con una cappella dedicata a S. Giovanni Limosiniere *B.* di Alessandria: e che dopo presa Gerusalemme da' Cristiani, e forse nel 1104., un certo Gerardo Amalfitano, e secondo altri Provenzale (costui morì nel 1120. *Pagi ad ann. 1120. num. 25.*) ch'era Rettore di quello spedale, prese in compagnia di alquanti divoti uomini l'abito Regolare, con una bianca Croce sul petto. A questo punto della cappella di S. Gio: Limosiniere, creduto vero anche dal P. *Nat. Alex. Saec. XI. & XII. c. 7. art. 8. n. 9.* si oppongono i Cavalieri Gerosolimitani; e dicono ch'ella fu di S. Gio: Battista: nel che sono dottamente difesi dal Pagi *ad h. a. num. 15.* Dopo la perdita di Gerusalemme passarono a Margat, e quindi ad Acri; e nel 1290. ebbero Limisson da Guido di Lusignano Re di Cipri. Nel 1310. sorpresero Rodi, e perdutala nel 1522., furono da PP. Clemente VII. accolti in Viterbo. Finalmente Carlo V. Imp. diè loro Malta a' 25. di Aprile del 1530., acciocchè tenessero gl'Infedeli lontani dal suo Reame di Sicilia. Il Bellarmino pone la prima Instituzione nel 1113. Vedi *N. Alex. Saec. XII. Tom. I. cap. 7. art. 8.*

1100 Morì Gottifredo Buglione, pianto non sol da' Franchi, ma da' Greci eziandio, e da' Soriani: il quale in men di quattro anni avea conquistato la Licaonia, la Cappadocia, la Cilicia, la Paflagonia, la Mesopotamia, e la Comagena, e distesо il suo imperio fino in Arabia. Fu eletto Re Balduino suo fratello.

1101 Uditasi in Occidente la prosperità delle armi Cristiane, segnaronsi della Croce più di 50. m. fanti, e 30. m. cavalieri armati di corazza; e per la via di Ungheria passarono a Constantinopoli. L'Imp. Alessio fece tosto traggettar loro l'Ellesponto, ma per esporli al furore de' Turchi. In fatti Solimano ne fece strage, ed Anselmo f. di Milano, fuggito a Constantinopoli, quivi si morì. Vedi *Baron. num. 13.*, *Chron. Vsperg.*

1102 I Latini ripigliato vigore, s'impadronirono di Tortosa: e poi ebbero un'altra sconfitta. *Fulcherius lib. 2. Hist. Hieros olym.*

1103 Boemondo preso da' Saracini, e liberato da Tancredi suo nipote. Tornò in Puglia l'anno seguente, e nel 1106. passò in Francia a sollecitar soccorsi per li Crocesegnati, con S. Brunone f. di Segni Legato della S. Sede.

1104 Tolemaide presa da Balduino, coll'ajuto di 70. galee de' Genovesi. *Fulcherius lib. 2.*

L'e-

Digitized by Google

A.C. OCCIDENTE.

dalla quale non levò figliuoli.

PP. Paſcale va in Francia per ajuto contra Arrigo V. *Pagi*. Altri dicono l'anno ſeguente.

Celebre vittoria de' Saracini preſſo Badajoz. *Rodericus hiſt. Goth. lib. 6. cap. 32.*

1107 PP. Paſcale, conſagrate molte Chieſe, ed altari in Francia, tenne il C. di Troja contra' Simoniaci, per la guerra ſacra, e per la *Treuga Dei*. *Pagi ad h. a. num. 4.*

Canonici Regolari di S. Ruffo in Delfinato. *Vallem.*

1108 Congregazione de' monaci Tironienſi nella Dioceſi di Sciartres, fondata dal B. Bernando Abate de la Perche *in Pertico*, che morì nel 1117. *Pagi ad an. 1117.* Altri dicono nel 1109.

I Saracini Almorabiti ottengono una gran vittoria in Iſpagna contra le genti di Alfonſo VI. colla morte dell'Infante Sanzio, e coll'acquiſto di Cuenca, &c. Convien diſtinguere gli Almorabiti degli Almohaditi. Vedi *Pagi ad h. a. n. 9.* Vendicoſſene Alfonſo l'anno medeſimo, *Ex Petro Legionenſi MS. Sandoval.*

Fu ſtabilito in Francia che doveſſe il Re eſſere accompagnato alla guerra dalle Comunità, guidate da preti co'gonfaloni delle Chieſe. *Oldericus lib. XI.*

1109 C. di Laudun ſotto Gerardo ſ. di Angouleme Leg. Ap. *Tom. X. Concil. Labb.*

1110 C. di Laterano contra le Inveſtiture. *Chron. Hildenſheimenſ. ad h. a.*, *Tom. X. Concil. Labb.*

Groſſolano f. di Milano perdè la fortezza di Arona: e quindi ſe ne andò a Geruſalemme, abbandonando la ſua Chieſa; il che fu avuto per tacita rinunziazione. *Pagi ad h. a. num. 2.*

Arrigo V. ſi rende ubbidiente l'Italia, e viene a patti con PP. Paſcale. *Apud Baron. num. 2. Petr. Diacon. lib. 4. cap. 37.*

Hali Imp. de'Saracini di Africa, e di Spagna, avendo indarno combattuto Toledo lo ſpazio di otto giorni, ripaſſa il mare, carico delle ſpoglie di Madrid, e di Talavera.

1111 Arrigo giunge in Roma, s'impadroniſce della Città Leonina, e mette in prigione PP. Paſcale. Condottolo per forza a cedergli le Inveſtiture, lo libera a capo di LXI. giorni, e ſi fa coronare, *Malesbur. lib. 5., Vſpergenſ., Labb. in Chron. &c.* Fu biaſimata la debolezza del PP. da S. Brunone Abate di Montecaſino, e f. di Segni, e da altri zelanti; e l'empietà dell'Imp. da Corrado Gebeardo ſ. di Salsburg. *Ordericus lib. 10., Baron. ad h. a.*

Boemondo Principe di Antiochia muore in Puglia, a cui ſuccedette nel principato Tancredi ſuo nipote. Delle ſue lodi vedi Anna Comnena *lib. XIII.*

Comincia a farſi ſentire in Anverſa l'eresia di Tanchelino. Vedi *ad ann. 1124.*

1112 Con diſpiacere del prete Luitprando fu eletto f. Milano Giordano de'Clivi; e con diſpiacere anche del PP. fu conſagrato da' ſſ. ſuffraganei, cioè da Arialdo di Genova, Mamardo di Torino, e Landolfo d'Aſti. *Landulph. Jun. apud Puricellum in Monum. Baſil. Ambroſ.*

Congregazione Saviniacenſe in Normannia fondata dal B. Vitale.

1113 Cavalieri di *Aviſo*, così detti da un Caſtello ch'ebbero da Alfonſo I. Re di Portogallo, loro inſtitutore.

PP. Paſcale celebra un C. in Benevento, puniſce alcuni Cittadini ſedizioſi, e fortifica la Città contra' Normanni. Concedè quindi a Balduino Re di Geruſalemme, e a quel Patriarcato le Città ch'egli avrebbe tolte agl'Infedeli; ma in altre lettere gli ſcriſſe che egli non avea inteſo pregiudicare al B. di Antiochia, *Baron. ad h. a. num. 2.*, *Tyrius lib. XI. cap. 27.*, *Camill. Peregrin. in not. ad Falcon. Benevent.*

Piero Groſſolano, tornato da Geruſalemme, preteſe rimetterſi nella Sede di Milano: ma l'f. Giordano colla forza, e col danaro vi ſi mantenne. Scrivendo però alcuni che Groſſolano, o Criſolano fu mandato da PP. Paſcale all'Imper. Aleſſio a Conſtantinopoli, per eſtirpare qualche reliquia dello Sciſma del Ce-

rin-

A.C. OCCIDENTE.

rulario, e che quivi egli disputò co'Greci intorno alla processione dello Spir. Santo, e ne scrisse un'Opera che si conserva M. S. nella Libr. Regia di Parigi. *Pagi ad ann.1116.n.5.* (alla quale fu riposto da Gio: Furno Monaco, e da Niccolò Metonense); e' sarebbe da credere che nel ritorno da questa sua legazione trovò la Sede usurpata da Giordano, e perciò giustamente pretendea ricoverarla: e che la peregrinazione Gerosolimitana, e l'abbandonamento della sua Chiesa fusse stato un ritrovato de'Giordanisti. Ma perche nel 1116. a lui fu imposto dal PP. di tornare all' antico Vescovado di Savona(benche non si parti mai più di Roma)e a Giordano fu data la verga pastorale;bisogna sospendere il giudicio.

Pietro Abaelardo da Nantes, celebre Dialettico, e Maestro di Pier Lombardo, fioriva in questi tempi. Egli pregato poi da Fulberto Canonico di Parigi ad ammaestrare Heloissa sua nipote, violò le leggi dell'onestà, e dell'amicizia; sicchè nacque da loro un figliuolo, detto *Astrolabio;* e' parenti della giovane fecero lui Eunuco per vendetta. Vedi *ad ann.1121.*

Intorno a questi tempi scrisse il PP. a' monaci di Cluny che non dassero il pane intinto nel vino nella comunione, ma separatamente; eccetto a'fanciulli,e agl' infermi. *Epist.32.*

1114 C. di Cepperano sotto PP. Pascale, il quale concedè a Guglielmo F. di Ruggieri, e nipote di Ruberto Guiscardo, il Ducato di Puglia, e di Calabria. Fu deposto Pandulfo f.di Benevento. *Hostiens.,Falc Benev.ad h.a.*

C. di Palencia sotto Bernardo f. di Toledo. Per lettere di PP. Pascale fu sospeso Maurizio Burdino f. di Braga, come turbatore della Chiesa di Leone, e contumace nel comparire a un C. *Card.de Aguirre Tom.III. Concil. Hisp.pag.319.*

C. di Vindsor, ove Ridolfo s. Roffense fu eletto f. di Cantorbia, secondo l'antico costume di prendersi dall' ordine Monastico. *Ex Eadmero. Pagi ad h. a. num.5.*

Il C. di Bovè fu celebrato sotto Bonone f. Prenestino Leg. App. S. Godefrido rinunziò il Vescovado di Amiens, e fecesi Certosino. *Tom.II.Spicileg.Dacher.*

I Pisani, confortati da PP. Pascale,guerreggiano gloriosamente nelle Isole Baleari. *Diagus lib. 2.hist.Comit.Barcin.cap.88.,Pandulph.Pisan.in Vit.Paschal.II.* Nello stesso tempo i Saracini travagliarono Barzeliona, *Diagus cap.91.* I corpi de'Cristiani uccisi in Majorica furono da'Pisani portati a sepellire in S. Vittore di Marsiglia. Vedi *Pagi ad h.a.*

1115 C. di Soissons.Fu richiamato Godefrido dalla Certosa, per le lamentanze della sua Diocesi. *Pagi ad an. 1114.*

C. di Troja in Puglia.Fu confermata la *Treuga Dei.Ex Falcone Benev.Petr.Diac. lib.4. hist.Casin. cap.57. Nat. Alex.Saec.XII. cap.2. art.1.* Il Bar. dice nel 1117.

C. di Tournus *Trenorciense* sotto Guidone f. di Vienna Leg. App., perocchè le Chiese di S. Giovanni e di S. Stefano di Besanzon, contendeano della prerogativa di Cattedrale, *Labb. Tom. IV. Concil.* Fu decisa da Ugone di S. Caro Card. nel 1253.

C. di Digion sotto il medesimo per la medesima cagione, secondo gli ordini del PP. *Ex Chron. Bonaevallensi.Pagi ad h. a. n.4.*

Muore la Contessa Matilde nel Castello di Bondeno. Urbano VIII. nel 1635. fece trasferirne l'ossa a Roma, presso la cappella Gregoriana.

C. di Reims sotto Conone Card. Legato f. Prenestino contra l' Imp. Arrigo. Tornò S. Godefrido alla sua Chiesa. *Tom.X. Concil.,N. Alex. Saec. XII.cap.2. art.1.&c.*

CC. di Colonia. Il primo sotto il medesimo Cònone condannò Arrigo: il secondo sotto il Legato Teodorico (che morì quivi) pur contra Arrigo, ove si riconciliò colla Chiesa Adalberto f. di Magonza. *Vspergensis.*

C. di Scialon, *Catalaunense* sotto il Legato Conone contra Arrigo. Furono sco-

Digitized by Google

A.C. OCCIDENTE.

scomunicati e deposti alcuni ss. ed Abati di Normannia, sudditi di Arrigo Re d'Inghilterra, che ricusarono venire al C. Il Re credette che fussero intaccati i suoi privilegj, e mandò a Roma Guglielmo s. di Oxford, e le cose si accomodarono. *Pagi ad h.a.num.10.ad 12.*

I Pisani tolgono Majorica a'Saracini. La Reina,moglie del Re Mortada,fu menata in Pisa,e fecesi Cristiana. Fra poco tornò l' Isola sotto gl' Infedeli. *Pagi ad h.a.num.6.*

C. di Oviedo sotto il s. Pelagio contra' ladroni, sacrilegi, e violatori de'Templi. Fu stabilito che niuno potesse estrarre dalle Chiese i rifuggiati, se questi non fussero schiavi notorj, o traditori,o pubblici scomunicati,o monaci fuggitivi, o violatori di Chiese, &c. *Ex Sandovallio in Vita Reginae Urracae Pagi ad h.a.num.16.*

Fu ucciso l'eretico Tanchelino. *Chron.Anselmi Gemblacens.*

Muore Pietro Eremita in Huy nella Diocesi di Liegi; ed è sepellito nella Chiesa di S. Sepolcro, da lui fondata. *Chron.Anselm.Gemblac.apud Pagi num.22.*

Alfonso Re di Aragona scaccia da Saragoza i Saracini, che l' aveano posseduta 400. anni. *Seth.Calvis.*

1116 PP. Pascale nel C. di Laterano dichiarò, se aver conceduto le Investiture all' Imp. Arrigo per timore, e che essendo allora libero, il condannava. *Tunc ab universis conclamatum est: Fiat Fiat. Uspergensis.* Non volle scomunicare l'Imp., ma confermò in generale tutto ciò che aveano fatto i suoi Legg. in Polonia,in Inghilterra,in Francia, in Germania, &c., i quali già l'aveano scomunicato, *Baron.*Conferma la regola de'Canonici di S. Maria in Porto di Ravenna,scritta dal B.Pietro *de Honestis*, che si chiamava il *Peccatore;* da alcuni confuso con S. Pier Damiano. Il P. Alessandro dice nel 1115. *Saec. XI. & XII.cap.7.art.7.*

Sedizione de' Romani, che non voleano il figliuolo di Pier Leone per Prefetto. *Falc.Benev.* Il *Bar.* ciò pone l'anno antecedente. Fu restituita la Sede di Benevento a Landulfo. *Pagi ad h.a. ex Falcone.*

Il Re Arrigo proibisce ad Anselmo Legato Apostolico l'entrare in Inghilterra, per non pregiudicare l' s. di Cantorbia, Legato perpetuo. *Eadmerus lib. 5. Novorum.*

Umberto Abate Tuitiense scrive contra' Berengariani.

Quest'anno cominciò a spargere i suoi errori nella Città di Umena Arrigo, monaco Apostata di Tolosa, ed eretico Petrobrussiano (mentovato da S.Bernardo, *Epist. 240. apud Baron. ad ann. 1147.*) il qual negava la presenza reale del Corpo di G. Cristo nella SS. Eucaristia;vantavasi di esser Profeta; instigava la plebe contro al Clero; dicea che le donne impudiche per penitenza doveano nude bruciare pubblicamente le loro vesti, e'capelli, &c. *Auctor de gestis Episcopor.Cenomanens.apud Mabil.Tom.III.Analect.,Juvenin.Theol.Tom.7.par. 8.dissert.4.cap.6. art.1.* Fu condannato nel C. di Pisa del 1134. *Pagi ad ann. 1134. n.4.* I suoi seguaci furono detti *Erriciani*, e *Catari:* e del suo partito fu anche Arnaldo di Brescia, che instigò i Romani a ribellarsi per rimettere in piedi la Repubblica, e che fu confutato da Buonaccorso, *apud Dacher. tom. XIII.Spicil., Pagi ad ann.1145 num.6.*

Nelle Diocesi di Treviri,e di Arles,&c. furono scoverti alcuni seguaci di Pietro di Bruys, i quali negavano la transustanziazione nella SS. Eucaristia, e che giovasse il battesimo alla salute eterna de'fanciulli. Teneano poco conto della tradizione, ed autorità de'SS. Padri; e biasimavano gli ordini sacri,e le nozze legittime, e' sacrificj,&c. per li defonti. *Anonym. hist.Trevir.Tom.XII. Spicileg.Dacher.,Epist.Petr.Venerabilis apud Nat.Alex.cap.IV.art.7.Saec.XII.*

1117 C. di Benevento sotto PP. Pascale, male dal Bar. posto nel 1115. *Camill.Peregr. in Castig. ad Falc.Benev.ad an.1117.pag.162.,N.Alex.in Paschal.II. Saec.XII.*

A.C. ORIENTE.

1105 L'esercito de'Saracini tagliato a pezzi.

1107 Morto il b. Daimberto, fu eletto Gibelino f. di Arles, *Tyrius lib. 11. cap.4.* Il Frehero nella Cronologia, che va innanzi al *Jus Graec.Rom.* del Leunclavio, fa Gibelino successore di Ebremaro, che forse è lo stesso che Ademaro, che fu antecessore di Daimberto nell'ufficio di Leg.App.

Boemondo, con gran moltitudine di crocesegnati, partito da Brindisi, giunse alla Vallona, e la prese, ed assediò invano Durazzo. Stimava egli doversi far vendetta dell'Imp. Alessio, che sforzavasi di fare andare a vuoto i disegni de'Cristiani in Oriente.

1108 Si fece pace tra Alessio Imp.e Boemondo. Giurò quegli solennemente di non dar molestia a que' che andavano alla guerra Sacra. *Fulcher.lib.2.hist.Hierosol., Tyrius lib.11.cap 6.*

1109 Balduino prese Tripoli coll'ajuto de' Genovesi. *Fulcher.lib.2.*

Tommaso Caranita Soriano, s. di Kfartab presso Aleppo, procurò d'introdurre il Monotelismo appresso i Maroniti. Gli scrisse contra Giovanni B. Greco di Antiochia, che da lui, fingendosi Maronita, fu impugnato con false autorità di PP. Greci, e Latini. *Ex Fausto Nairono Pagi ad h.a.num.18.* Dopo la morte di Tommaso cadde il Patriarca de'Maroniti ne'di lui errori. *Id.num.24.*

1110 *Intorno a questi tempi l'Imp. Alessio fece congregare un C. contra Nilo monaco Armeno, e'suoi seguaci eretici: i quali, non intendendo il vero dogma della Chiesa circa la unione *hypostatica* nel Verbo della natura umana colla divina, dicevano *Assumptum non Deificatum ex superiori gratia*, ma *ex natura*. *Allat. lib.2. de consens.Eccles.Occident.& Orient.cap.10. ex Anna Comnena lib.10.*

1111 Gibelino b. di Gerusalemme chiede al PP. che le Chiese delle Città da conquistarsi fussero soggette a lui; e gli è conceduto, *salva tamen Antiochenae Ecclesiae dignitate. Ex Epist.Paschb.Nat.Alex.Saec.XII.cap.2. art.1.* Ma, essendosene lagnato Bernardo B. di Antiochia, perchè la maggior parte erano di sua giurisdizione, il PP. rivocò tal decreto. *Pagi ad ann.1113.num.7.*

Morì Niccolò Gramatico *b.* (dal Baronio è confuso con Niccolò Muzalone uno de' suoi successori,) e gli succedè Giovanni *Hieromnemon*, soprannominato *Calcedonio*, perchè si trovava s. di Calcedonia. *Zonaras, Pagi ad ann.1117.*

1112 A Gibelino b. di Gerusalemme vogliono alcuni che succedesse Arnolfo Malcorana: ma questi fu deposto prima che sedesse Daimberto. *Pagi ad ann. 1099.*

1113 Il Re Balduino prende in moglie Adelaide di Monferrato, vedova di Ruggieri Co: di Sicilia: le quali nozze, fatte per malizia del deposto b. Arnolfo, furono poi sciolte nel 1117. quando egli tornò infermo di Egitto; perche viveva ancora in Edessa la sua prima moglie, *Tyrius lib.11.cap.21., Fulcher.lib.2. hist. Hierosol.*

1114 Alessio Imp. attende a convertire i Manichei, coll'opera di Eustrazio s. di Nicea, e di Niceforo Briennio marito di Anna Comnena. *Ann. Comn.Alex.lib.XIV.*

1115 Il Soldano di Damasco fa lega col Re Balduino, e scacciano i Turchi. I Saracini di Ascalona prendono il porto di Gioppe, e sono rispinti da'cittadini. Di nuovo furono sconfitti nel mese di Settembre da Ruggieri Co: di Antiochia, *Seth.Calvis.*

1117 Per comandamento di Alessio Imp. fu bruciato un tal Basilio medico, ostinato Capo degli eretici Bogomili. Egli andava vestito da Monaco, ed avea XII. compagni, che chiamavansi Appostoli, con delle discepole di corrottissimi costumi; ed attendea alle opere di magia; come si scorse quando fu imprigionato, *Anna Comnena lib.XV.* Della S. Scrittura essi non riceveano se non i Salmi, i XVI. Profeti, i IV. Vangeli, gli Atti, e le Epistole degli Appostoli, e l'Apocalisse; dicendo co'Manichei che l'antico Testamento non fu dettato da Dio buono. Per gli nomi di Padre, Figliuolo, e Sp. Santo, non intendeano che il solo Padre, il quale fingevano corporeo; dicendo che da una

Digitized by Google

A.C. OCCIDENTE.

Arrigo Imp. venne a Roma, ed essendo PP. Pascale fuggito a Benevento, se ne andò via. Tornovvi di Autunno, e non potè essere assoluto; perchè dicea il Pontefice, non averlo lui scomunicato, ed esservi bisogno di un C. *Baron.* Arrigo sdegnato fece coronarsi da Maurizio Burdino f. di Braga; il qual trovavasi in Roma per le controversie che avea con Bernardo f. di Toledo, Primate delle Spagne, e Legat o perpetuo (Vedi *Pagi ad h.a.num. 6*) e perchè eravi stato lasciato da Pascale a fine di trattare accordo fra lui, e l'Imp. Onde il PP. udita tal coronazione, scomunicollo; e scrisse all' f. Bernardo che facesse eleggere un'altro in luogo del Burdino.

Ridolfo f. di Cantorbery truova il PP. in Benevento, gli espone gli affari d' Inghilterra, e la rapacità de' Legati; ed ottiene la confermazione de' privilegj della sua Chiesa. *Baron.num.8.*, *Eadmerus lib.5.*, *Pagi ad h.a.num.10.*

C. di Milano sotto Giordano f. *Pagi num.12. ex Puricello.*

Mori Ivone s. di Sciartres, la cui raccolta di Decreti studiavasi da' Giuristi prima che uscisse fuori quella di Graziano. Il Calvisio dice nel 1116.

1118 Giovanni da Gaeta monaco Casinese Card. Arcid., eletto PP. in Roma negò di assolvere Arrigo se non compariva a un C.: onde questi occupò la Città; ed egli fuggì co' Cardd. in Gaeta, ove fu consagrato col nome di Gelasio II. L' IB
Imp., di ciò crucciato, pose nella Sede Maurizio Burdino favoreggiato anche da Cencio de' Frangipani) col nome di Gregorio VIII., dal quale fu di nuovo incoronato, *Petr. Diacon. Chron. Casin. lib.4. cap.64.* Questo Scisma è tacciuto dal *Mem.*

PP. Gelasio conferma Gualtieri f. di Ravenna, tornato all' union Cattolica; e rende a quella Chiesa i dritti, toltile dal C. di Guastalla in tempo dello Scisma di Guiberto, *Baron. in Appendice ad Tom.XII.* Fece eziandio Metropolitana la Chiesa di Pisa, sottoponendole anche la Corsica. *Pagi num.10.*

C. di Tolosa, per iscacciare i Mori da Saragoza, e contra l'eresia di Piero Bruys, e di Arnaldo da Brescia. *Pagi ad h.a.num.21.*, *Nat.Alex.*

C. di Roano sotto Corrado Legato della S. Sede per ottener danari in soccorso del PP., prima che questi passasse in Francia. Si trattò contra l'Antipapa Burdino, e contra Arrigo Imp. *Ordericus lib.12.*, *Pagi ad h.a. num.14. Nat. Alex. Saec.XII.cap.2.art.2.*

Fu fatto primo s. di Saragoza Piero *de Librana*; il quale scrisse una lettera circolare, concedendo *Indulgenza* a chiunque avesse la sua afflitta Chiesa soccorsa con limosine, *Pagi ad h.a. num.19. & 21.* Questa Indulgenza era stata però conceduta dal PP. *Epist. 5. Gelasi, ap. Nat.Alex. Saec.XII.cap.2.art.2.*

I Milanesi, pacificatisi coll' Imp. Arrigo, mossero crudel guerra a quei di Como, che aveano incarcerato, ed ucciso qualche Milanese eziandio chierico. L' f. Giordano fu la face di questo incendio; perchè vietò a' cittadini l'entrare in Chiesa, se non giuravano di prender l'arme contra' Comesi.

1119 Mori PP. Gelasio nel Monistero di Cluny, avendo intimato un C. in Reims, e non già celebrato quello di Vienna, che pongono il *Mem.*, il *Bar.*, l'*Uspergense*, il *Labbè*, *&c. Ex Falcone Benev. & Eadmero lib. 5. Novor. Pagi ad h.a.n.1.* Gli succedè Calisto II., che fu coronato in Vienna di Delfinato; e quindi passò a Tolosa, ove celebrò un C., tacciuto dal Baronio, contra gli eretici Petrobrussiani. In Reims celebrò un'altro C. contra l'Antipapa Burdino, l' Imp. Arrigo, i Simoniaci, e le Investiture laicali, *Tom.X.Concil.*: al quale intervennero alcuni ss. d'Inghilterra, e quelli di Normannia, con licenza del loro Re Arrigo. Questi, secondo lo che scrive Ruggieri di Hoveden, fu scomunicato, perchè non volle ricevere nel Regno un s. di JorcK, creato dal PP.; ma essendosi umiliato fu assoluto; e, venuto a ragionamento con Calisto, ottenne, fra gli altri privilegj, che non si mandasse più Legato Appostolico in Inghilterra in pregiudizio dell' f. di Cantorbery, fuorchè quando il Re lo avesse richiesto. IC

A.C. ORIENTE.

una membrana del celabro mandava fuori il Figlio, dall'altra lo Spir. Santo. Ambedue questi non essere stati prima di cinqu mila e cinquecento anni; e dopo molti secoli essersi riuniti nella persona del Padre. Il Figlio essere stato generato dal Padre, e lo Sp. S. dal Figlio, e dallo Sp. S. Giuda traditore, ed XI. Apostoli. Quel Demonio, che dal Redentore fu chiamato Satanasso, essere figlio primogenito del Padre Eterno: e nella caduta dal Cielo aver formato il firmamento, ed ornata la terra di piante, di animali, e di uomini, &c. Vedi *Nat. Alex. Saec. XII. cap. IV. art. 5.* Scrisse contra i medesimi, per comandamento dell'Imp., Eutimio Zigabeno (Scismatico *Allat. lib. 2. de Consens.*) nel Titolo XXIII. della sua Panoplia Dogmatica: la di cui Appendice sappiamo dal Lambecio *lib. 3 Biblioth.*, conservarsi nella Biblioteca Cesarea, con una Epistola *adversus Phundiagitas, sive Bogomilos. Pagi ad ann. 1118. num. 33.*

1118 Muore Balduino I. Re di Gerusalemme nel ritorno da Egitto; egli succede per elezione Balduino II. del Borgo Co: di Edessa F. di Ugone Co: di Retel; avendo Eustachio, fratello di Gottifredo, rinunziato al suo dritto, *Fulcher. libb. 2. & 3. hist. Hierosol.*

Guarimondo è creato b. di Gerusalemme. *Freher.*

Morì parimente l'Imp. Alessio; lasciando di se il poco onorato nome di avere impedito i progressi delle arme de' Latini. Del rimanente fu uomo di lettere, e compose in verso Greco-barbaro: *Li ricordi a Spanea sua nipote*, ed altro.

CLXIII. GIO: COMNENO, o *Calojanni* (detto il *Moro* per lo colore della carnagione) F. di Alessio, ebbe per moglie *Irene* F. di Ladislao Re di Ungheria, detta da' Greci *Pyrisea*; la quale gli partorì *Alessio*, *Andronico*, *Isacco*, *Manuello* poi Imp.; *Maria* gemella di Alessio, moglie di Gio: Ruggieri Cesare, della Casa de' Principi Normanni di Capoa, N. moglie di Stefano Contostefano, N. moglie di Teodoro Vatazzio. *Ducang. famil. Byzant. Stemm. XXVIII.*

1119 Origine de' Cavalieri *Tempieri*, instituiti per assicurar le strade a' peregrini da Ugone de Paganis, e da Gottifredo di S. Aldemaro, col nome di *Poveri Cavalieri della Santa Città*; a' quali da Balduino II. fu conceduto un luogo nel Palagio presso al Tempio del S. Sepolcro, e dal Patriarca Guarimondo varj privilegj. Ingannati gli autori (*Seth. Calvis.*) dal modo di contar gli anni di Guglielmo Tirio (*lib. 12. cap. 7.*) hanno detto, ciò appartenere all'anno antecedente. Vedi *Pagi ad ann. 1118. nu. 22.* Furono confermati nel C. di Troyes nel 1128. *Pagi ad ann. 1127. num. 11., Nat. Alex. Saec. XII. cap. 7. art. 8. n. 10.*

Cavalieri di *S. Biagio* in Armenia, *Vallem.* Alcuni dicono instituiti questo anno anche i Cavalieri di S. Gio: Gerosolimitano.

Ruggieri Principe di Antiochia è vinto ed ucciso in una battaglia da' Saracini. Il Re Balduino II. suo suocero ne fece aspra vendetta a' 24. di Agosto; e quindi unì il Principato di Antiochia alla corona di Gerusalemme. *Calvisius ex Tyrio.*

1120 I Veneziani vincono i Saracini in mare, e costringono l'Imp. Giovanni a confermare i privilegj loro conceduti da Alessio. *Lucius hist. Regni Dalmat. lib. 3. cap. 10., Tyrius lib. 12., Fulcher. lib. 3.*

1122 Il Re Balduino preso in battaglia, e posto tra' ferri dal Soldano *Batah*, o *Balac*, nipote di Solimano. Fu liberato l'anno seguente. I Cristiani se ne vendicarono questo anno stesso; avendo miracolosamente tre mila di loro sconfitto un' esercito di 60. m. Saracini, ed uccisine sette mila. *Tyrius lib. 22. cap. 21.*

Gio: Comneno ottien vittoria degli Ungheri, degli Sciti, e de' Persiani; e fa portare in trionfo per Constantinopoli l'immagine di nostra Donna, *Petav. lib. VIII. cap. 21. ex Niceta, Nat. Alex. Saec. XII. Tom. II. cap. 1.*

1123 Il Califa di Egitto assedia Gioppe; ma è sconfitto presso Ascalona da Guglielmo Vecerè di Gerusalemme. Giungono in tempo i Vineziani coll'Armata, e di-

Digitized by Google

A.C. OCCIDENTE.

Pagi ad h.a.num.12.

CC. di Colonia, e di Friteslar, ben posti dal *Mem.* (dal Baronio, e dal Labbè nel 1118.) Furono celebrati sotto Conone Legato Appostolico dopo la morte di Gelasio; e vi fu scomunicato l'Imp. Arrigo; ed accusato il B. Norberto prete, perchè acerbamente riprendea il lusso de'ss. *Pagi ad ann.1118. nu.21.* Vi si oppose l'Imp. coll'Assemblea di Triburi. *Seth.Calvis.*

C. di Benevento sotto l'f. Landulfo contra i disturbatori del traffico de' suoi cittadini. *Falco ad h.a.*

C. di Tolosa sotto PP. Calisto, in cui fu condannato Pietro di Bruys eretico, e consegnato al braccio Secolare; che fece bruciarlo nella villa di S. Egidio nella Diocesi di Nimes. *Ex P.Cluniacensi N.Alex.Saec.XII.cap.4.art.7.*

Boleslao Principe di Polonia s'impadronisce della Pomerania, e costringe que' popoli, due volte apostati, a ritornare alla S. Fede. *Calvis.*

1120 PP. Calisto trovandosi in Autun confermò a Brunone f. di Treveri i privilegi della di lui Chiesa, turbati da Adalberto f. di Magonza, *Pagi ad h.a. num.2.* Essendo poi in Valenza, diede a quell'f. il Primato sopra VII. Provincie: cioè Vienna, Berry, Bordeos, Aux, Narbona, Aix, & Ambrun, secondo la potestà che spetta alla S. Sede, ed usata fin da' tempi di Silvestro I. *Marca dissert. ad C. Claromontanum.* Finalmente se ne passò a Roma, e vi giunse acclamato da tutti a'3. di Giugno. A di 8. di Agosto venne a Benevento, per indurre i Normanni ad assediar l'Antipapa in Sutri (*Falco*) e ricevè omaggio da Guglielmo Duca di Puglia, e da Giordano Co: di Capoa; e poi tornò a Roma. *Pandulphus in Vita Calixti II. apud Pagi ad h.a.num.15.*

Monaci Premonstratensi instituiti nella Diocesi di Laon dal B. Norberto, poscia f. di Maddeburgo, sotto la regola di S. Agostino, *N.Alex.Saec.XI.& XII. cap 7.art.7.num.6.*

Ordine de'Cavalieri *Teutonici*, secondo altri nel 1189. *Vallem.* Confermati da Celestino III. nel 1192.

C. di Bovè sotto Conone Leg.App., *Chron.S.Petri Vivi apud Dacher. Tom.II.*

C. di Soissons, ove fu la prima volta condannato Piero Abailardo. *Nat. Alex. Saec.XII.cap.4.art.9.*

Cavalieri *del S. Sepolcro* (detti da Orderico Vitale *lib.13. Fratres de Palmis* dalla loro divisa) instituiti da Alfonso Re di Aragona dopo la presa di *Daroca*, e stabiliti da Gastone Vece-Conte di Bearn, *Surita lib.1. Annal. cap.45.* Questo anno Alfonso ottenne una celebre vittoria de'Saracini presso Cutanda, *Chron.Malleac.apud Pagi num.31.*

1121 PP. Calisto, coll'ajuto de'Normanni, &c. prende Sutri, e l'Antipapa Burdino; il quale con molta villania fu menato a Roma sopra un cammello, e quindi mandato a rinchiudere nel Monistero della SS. Trinità della Cava, *Falco Benev.*, *Baron. ad h. a.* Molti ss. d'Inghilterra riconobbero poscia Calisto: il quale creò quest'anno Legato in Germania Alberto f. di Magonza; e poi mandovvi anche Lamberto s. Ostiense, il Card. di S. Stefano nel Monte Celio, e Gregorio Diacono di S. Angelo, a trattar la pace; che fu conchiusa coll' Imp. l'anno seguente a piacer del Papa. *Pagi ad h.a.num.6.& 8.*

Il PP. andò a Salerno per fermar la pace co'Normanni: e per la morte di Alfano consagrò f. Romualdo Diacono Cardinale, diverso dall'autor della Cronaca. Avendo Guglielmo Duca di Puglia lasciata al Pontefice la cura de' suoi Stati, durante il viaggio che dovea fare per andarsi a torre in Constantinopoli la figliuola di Alessio; mandò egli invano Ugon Cardinale per distorre Ruggieri Co: di Sicilia dall'assalire la Calabria; onde infermatosi di doglia, ritornò a Roma. Fu ucciso il B. Federigo s. di Liegi da'Simoniaci, seguaci di Alessandro, eletto s. dall'Imp. Vedi *Pagi num.11.*

C. di Soissons sotto Conone Legato, in cui Piero Abaelardo fu co-

stret-

A.C. OCCIDENTE.

ſtretto a gittar nel fuoco il ſuo libro *de Trinitate* ; ove diceaſi ſcritto: *Solum Deum Patrem eſſe Omnipotentem*: e quindi fu dato in cuſtodia ad Anſelmo Abate di S. Medardo, *Pagi num.14. ad 17.* Fu egli perſeguitato da Adamo Abate di S.Dionigi ſuo Superiore, perchè avea ſoſtenuto la ſentenza di Beda, che S. Dionigi Areopagita fuſſe ſtato ſ.di Corinto,e non di Atene, contra quella d'Ilduino. *Vide Tom.X Concil., Othon.Friſing.lib.1.de Geſt.Frider.cap.47.*

Piero monaco Cluniacenſe, e Cardinale di S. Maria in Traſtevere, F. di Pier Leone Patrizio (e poi Antipapa) andò Legato Appoſtolico in Inghilterra: ma il Re non lo ammiſe ad atto di giurisdizione,geloſo de'privilegj ſoprammentovati. *Ex Eadmero Pagi ad h.a.num.21.*

Que'di Munſter ſono da Lotario Duca di Saſſonia coſtretti coll' armi a ricevere il loro ſ. che aveano ſcacciato ; ma caſualmente ſi appiccò il fuoco alla Cattedrale, e reſtò incenerita. *Calviſ.*

1122 Nell'aſſemblea di Vormazia ſi pacificarono il Sacerdozio, e l'Imperio: cedendo l'Imp. il punto delle Inveſtiture, *Pagi ad h.a. ex Uſpergenſi.* Le parole della ceſſione ſono riportate dal Goldaſto. *Ego Heinricus dimitto Deo, & SS. ejus Apoſtolis Petro, & Paulo, Sanctae Catholicae Eccleſiae omnem inveſtituram per annulum, & baculum; & concedo in omnibus Eccleſiis fieri electionem, & liberam conſecrationem, &c.*

Pier Leone, e Gregorio di S. Angelo Cardinali Legati in Francia. *Pagi num. 7.*

Il C. di LATERANO di trecento, e più ſſ., poſto dal *Mem.* in queſto anno, appartiene al ſeguente, *Nat. Alex. in Calixto II., Pagi ex Falcone.* Fuvvi condannata la Simonia, confermata la Pace con Arrigo Imp., e la *Treuga Dei*; e minacciata ſcomunica contra chiunque oſaſſe aſſalir Benevento. Fu anche conceduta Indulgenza a que' che militaſſero contra gl'Infedeli,cosi in Terra Santa, che nelle Spagne; ove il B. Oldegario f. di Tarragona andò Legato Appoſtolico. De'ſuoi Canoni vedi *Tom.X.Concil., Baluz.ad lib.VIII.de concord. Sacerd.& Imp., Nat.Alex.Saec.XI.& XII.part.2.diſſert.IV.art.20.*

Ruggieri Co: di Sicilia prende Malta.

I Turingj,non potendo ſoffrire la violenta eſazion delle decime che facea l' f. di Magonza, ſi poſero in arme; ma furono acchetati colle buone. *Seth.Calviſ.*

1123 Il PP. torna a Benevento. L' f. Roffrido ſi purga del delitto imputatogli di Simonia col giuramento ſuo, di due ſſ. ſuffraganei,e di due preti. *Falco.*

La Chieſa di Compoſtella fu fatta Metropolitana, eſſendo dal Pontefice traſferiti in lei i privilegj della Chieſa di Merida; ſenza pregiudizio della Chieſa di Braga, alla quale riſervò altri ſuffraganei. *Baron.ad h.a.*

Anſelmo da Puſterla,eletto f. di Milano,ricuſa di ricevere il pallio dalle mani del PP. per non pregiudicare a'preteſi privilegj della ſua Chieſa: e per la ſua andata a Roma pur viene in diſgrazia de'Milaneſi. *Pagi ad ann.1125.n.19.& 20.*

Alfonſo Re di Aragona, aſſedia Cordova, ed ottiene gran vittoria de'Saracini.

C. di Bourges, *Simeon Dunelmenſ. hiſt.de Geſt.Reg.Angl.*

1124 La Pomerania viene alla S.Fede per opera di S. Ottone ſ. di Bamberga. *Pagi ad h.a.num.2,Petav.,Nat.Alex.Saec.XII.cap.2.art.3.ex Uſpergenſi.*

C. di Sciartres, C. di Bovè ſotto Pier Leone Card. Legato. C. di Clermont, C. di Vienna. Vedi *Pagi num.3.*

PP. Caliſto fa ſciogliere dal ſuo Legato Giovanni Cremeſe, Card. del tit. di S. Griſogono,le illecite nozze tra la figlia di Folcone Co: di Angers e Guglielmo F. di Roberto Co: di Normannia, e nipote di Arrigo Re d'Inghilterra, *Simeon Dunelmenſis, Epiſt.Calixti II. Tom.III.Spicileg.Dacher.* La qual coſa fu confermata da Onorio II., (prima detto Lamberto di Fugnano ſ. Oſtienſe)che gli ſuccedè queſto anno non ſenza tumulto. (Vedi *Baron. num.7.*)Perocchè fu eletto egli da una parte, e dall' altra Teobaldo Card. di S. Anaſtaſia col nome di Celeſtino II. Ma queſti non volle accettare il Ponteficato, e quegli avendolo ID

A.C. OCCIDENTE.

dolo rinunziato, fu di comun consentimento di nuovo eletto.

S. Norberto, fondatore de' Premonstratensi, poi f. di Maddeburgo, scrive contra Tanchelino eretico, *Pagi ad ann. 1126. num. 3.* Spregiava Tanchelino gli ordini sacri, dicea inutile la SS. Eucaristia alla salute eterna, e si spacciava per figliuol di Dio, *Chron. Roberti de Monte ad h.a., P. Abaelard. lib. 2. Introduct. ad Theolog. apud Pagi ad ann. 1126. num. 4.* Facea accompagnarsi da 3000. persone, *Nat. Alex. Saec. XII. cap. 4. art. 6.*

Canonizzazione di S. Ugone f. di Granoble.

Monistero di Monte Vergine, fondato da S. Guglielmo da Vercelli romito. La sua Congregazione, instituita circa il 1118., fu approvata sotto la regola di San Benedetto da Alessandro III., e confermata da Celestino III. nel 1192.

1125 PP. Onorio manda in Francia suo Legato Pietro Cardinale, il quale scomunicando Ponzio Abate intruso di Cluny, accherò le discordie di quel Monistero, *Nat. Alex. in Honor. II.* Vi fu anche nello stesso tempo Legato App. Gualtieri f. di Magalone. *Pagi ad h.a. num. 3. & 4.*

Depose anche l'Abbate di M. Casino, che negò di dargli certo danaro, sotto colore che non era intervenuto alla di lui elezione; e scomunicò i Monaci, perchè non voleano ubbidire al nuovo Abate. *Chron. Cassin.*

Morì l'Imp. Carlo Arrigo V. senza figli: onde fu eletto in Magonza.

CLXIV. LOTARIO II. F. di Geberardo Duca di Sassonia, in presenza di Everardo, e di Romano Cardd. Legg. della S. Sede, non ostante l'opposizione di *Corrado* Duca di Franconia, di *Federigo* Duca di Svevia, di *Carlo* Co: di Fiandra, e di *Leopoldo* Marchese di Austria, *Frising. lib. 7. cap. 17., Gothfrid. Viter. Chron.* Fu sua moglie *Florida*, o *Richiza*, o *Richsa*; da cui gli nacque *Lotario* che morì fanciullo; *Geltruda* moglie di Arrigo Duca Toscana, di Baviera, e di Sassonia, detto il *Superbo* (della stirpe di Guelfo IV. da Este) il quale dal suocero fu fatto Signor di Guastalla, e di Garda; ed *Edwige* moglie di Lodovico il *Barbuto* Co: di Turingia, e da lui ornato della dignità di Langravio.

CORRADO Duca di Franconia, cugino del morto Arrigo, occupò l'anno seguente alcune Città in Germania, venne in Italia, e fece coronarsi in Monza *Modoetiae* da Anselmo f. di Milano.

C. di Londra sotto il Card. Gio: Cremese Legato Apostolico, ammesso in Inghilterra con licenza del Re Arrigo, *Pagi ad h.a. num. 12.* Dal *Mem.* è posto nel 1124.* dal P. Alessandro nel 1126. Fu condannata l'incontinenza de' Preti.

1126 Umbaldo f. di Lione, e Gerardo f. di Anguleme Legg. App. in Francia. *Pagi n. 10.*

Onorio PP. concede a' monaci Cistercienfi di celebrar l'ufficio del B. Roberto loro fondatore. *Pagi ad ann. 1109. num. 6.*

I monaci di M. Casino persistono nella loro contumacia, e consumano il teloro in mantener soldati. Nè più chetamente stavasi nella Badia di Cluny. *Baron.*

1127 Guglielmo Duca di Puglia morì in Salerno; e non avendo figliuoli lasciò di ogni suo avere erede S. Pietro, e PP. Onorio. *Gualterus Archid. Tarvanensis in Vita B. Caroli Boni Comitis Flandriae cap. 2. apud Pagi ad h.a.* Perciò forse Onorio scomunicò Ruggieri Co: di Sicilia, venuto ad occupare il Ducato di Puglia; e nel C. di Troja ricevè l'omaggio da' Signori di quella Provincia, e poscia passò in Benevento; e in Capoa unse Principe Roberto F. di Giordano. *Ex Alexandro Abate Celesino vel Telesino Pagi ad h.a. Vide Baron.*

Stefano f. di Parigi costrinse colla scomunica il Re Lodovico VI. a rendere il tolto alla Chiesa. *D. Bernard. Epist. 44. & seqq.*

S. Bernardo f. di Parma scomunica il Re Corrado. *Pagi ad ann. 1130. num. 50.*

C. di Nantes sotto Ildeberto f. di Tours contra le nozze incestuose, &c. *N. Alex. in Honor. II. Saec. XII. cap. 2. art. 4.*

C. di Orliens sotto Umbaldo f. di Lione Leg. App. *Pagi ad ann. 1126. n. 10.*

C. di

A.C.

OCCIDENTE.

1128 C. di Troyes sotto Matteo s. di Albano Card. Legato (dal *Bar.* posto nel 1127.) *Pagi ad ann.1127.num.11.* Furono confermati i Cavalieri Tempieri; e S. Bernardo diè loro una Regola, e l'abito bianco. *Baron. N. Alex. in Honorio II.*

PP. Onorio tornò a Roma; ma sentendo che Ruggieri Co: di Sicilia avea assalito in Puglia le Terre di Boemondo Principe di Antiochia; e che non permettea a'ss. di Sicilia il venire a Roma, e di nuovo scomunicollo; e quindi, raccolto buono esercito, venne a Benevento. Ruggieri assediollo; ma poi fece la pace, giurò omaggio al Pontefice, e ricevè da lui l'investitura del Ducato di Puglia, &c. *Ex Alexandro Abate, & Falcone. Pagi ad h.a.num.6.*

Gregorio di Crescenzio Card. di S. Teodoro, Legato Apostolico in Danimarca.

Fu deposto nel C. di Ravenna Anselmo s. di Milano, perchè anch'egli, come i Patriarchi di Aquilegia, e di Grado (scomunicati in Ravenna dal Legato Piero Card. di S. Anastasia) favoriva *Corrado* Duca di Franconia. Ne fu anche scomunicato in un C. di Pavia da Gio: da Crema Card. Legato, per comandamento di Onorio. *Pagi num.14.*

C. di Roano sotto Matteo Card. Legato, e in presenza di Arrigo Re d' Inghilterra, contra l'incontinenza de' preti, &c. Nell'Assemblea de'ss. tenuta ad Arras fu dato rimedio anche a quella delle monache di Laon. *Pagi n.17. & 18.*

S. Ottone s. di Bamberga predica per la seconda volta il S. Vangelo nella Pomerania.

C. di Dolè in Brettagna sotto Gerardo s. di Anguleme Card. Legato. *Chron. Kemperlegiense apud Baluzium Tom.I.Miscell.*

Nodgero s. di Maddeburgo, e Maginero s. di Magonza scomunicano Corrado. *Seth.Calvis.*

Morì un'uomo di 361. anni, appellato perciò Gio: de Temporibus, ch'avea militato sotto Carlo Magno. *Seth.Calvis, ex Nauclero, Martino Cromero, &c.*

1129 Roffrido s. di Benevento trasferisce i corpi de'SS. Gianuario, Festo, e Desiderio nella nuova Basilica, edificata in loro onore da Gualtieri s. di Taranto. *Falco.*

C. di Scialon *Catalaunense* sotto Matteo Card. Legato, per la deposizione di Arrigo s. di Verdun, accusato di dilapidazione de' beni Ecclesiastici. *Ex Chr. Alberici Pagi ad h.a.num.8.*

C. di Parigi sotto il medesimo. Le monache di Argentenil *Argentolienses* furono per la impudicizia scacciate dal loro monistero, che fu riunito alla Badia di S. Dionigi, *Tom.X.Concil.* N'era Badessa Heloissa, già moglie di Piero Abaelardo: onde questi, ch'era stato fatto Abate di S. Gildasio nella Diocesi di Vannes, per non vederla gir raminga, diede a lei e ad alcune oneste sue compagne l'Oratorio della SS. Trinità, già fondato presso Troyes; e chiamato assolutamente *Paracleto*, in memoria della consolazione, trovatavi nel suo esilio. Quindi fu egli di nuovo calunniato, che non visitasse la moglie per soccorrerla ne' bisogni, ma per altro affetto; e come se per falsa opinione della SS. Trinità avesse al solo Sp. Santo quell' Oratorio dedicato. *Pagi nu.12.ad 14.*

C. di Londra sotto Guglielmo s. di Cantorbery per lo celibato de' Sacerdoti. Tardi si accorse il buono s. di avere errato, concedendo al Re l'arbitrio sulle loro mogli, quando vide ch'egli per danaro facea a talento de' preti. *Matth. Paris.ad h.a., Pagi, &c., Nat.Alex.Saec.XII.cap.3.art.9.§.3.*

C. di Palencia in Ispagna contra' cherici concubinati. *Card.Aguirre Notit.Concil.Hisp.*

Meginero s. di Magonza andando a Roma, fu fatto imprigionare ed occecare da Corrado, per vendetta della scomunica. Morì in prigione il primo di Ottobre. *Calvis.*

1130 Per la morte di Onorio II., fu eletto Gregorio de Papareschis, Diacono Card. di S. Angelo, e Canonico Regolare Lateranense, di S. Agostino (non già Benedettino come vuole il *Baron., Pagi ad h.a. num.3.*) e fu appellato Innocenzo II. IE

A.C. OCCIDENTE.

II. Ma perche i Cardinali, temendo della fazione di Pier Leone Card. di S. Maria in Traſtevere, lo aveano eletto contra ſua voglia precipitoſamente; fu ſtimata l'elezione illegittima dalla ſuddetta fazione, la quale venne perciò all'atto di elegger Piero, che chiamoſſi Anacleto II.: onde nacque uno de' peggiori Sciſmi, che mai aveſſe afflitto S. Chieſa; e fu coſtretto Innocenzo a ritirarſi in Piſa. L'avolo di Piero fu Giudeo; e, dopo eſſerſi ſtraordinariamente arricchito coll'uſure, feceſi Criſtiano per iſchivare l'odio univerſale; e quindi avendo molti figliuoli, imparentoſſi colle più inſigni famiglie di Roma. Quanto a Piero, egli nelle ſue Legazioni in Francia, ed altrove, ſi avea co' ſuoi coſtumi acquiſtato il nome di Anticriſto. Vedi *Baron. ad h. a.*, *Pagi ad an.* 1124. & 1130.

Il mal del fuoco Sacro travagliò il popolo di Parigi, e ſi ſanò per interceſſione di S. Genovefa. Le fu perciò edificata una Chieſa appellata *De miraculo Ardentium. Bolland. ad diem 3. Januar.* Vedi *Pagi num. 7. & 8.*

Anacleto Antipapa manda ſuo Legato in Francia Ottone ſ. di Todi, e ſcrive lettere a' Principi Criſtiani per trarli al ſuo partito; ma non vi ſi accoſtò fuor che Davide Re di Scozia: gli altri eſſendo trattenuti dalle perſuaſioni di San Bernardo Ab. di Chiaravalle.

Corrado, e Federigo ſi riconciliano coll'Imp. Lotario ſotto Spira. *Trithem.*

Ruggieri Co: di Sicilia, vedendoſi potente Signore, tenne Parlamento Generale de' ſuoi Baroni in Salerno: e fu conchiuſo ch'egli doveſſe prendere il titolo di Re, ed eſſer coronato in Palermo, *Alexander Celeſinus apud Pagi num. 32.* La qual coſa egli fece, intitolandoſi anzi Re d'Italia; e fu confermata con diploma dell'Antipapa (*apud Baron. num. 52.*) il quale, colla aura di Ruggieri, fu riconoſciuto quaſi da tutti gl'Italiani, e ſpezialmente da' Milaneſi a cagion del loro ſ. Anſelmo: ſicchè Innocenzo ſe ne paſsò in Francia, ed aſſiſtè queſto anno a' CC. *di Chiaromonte, e di Reims.*

C. *Anicienſe* le Puy.

C. di Erbipoli ſotto Gualtieri Leg. App., ed ſ. di Ravenna, colla preſenza dell'Imp. Lotario, contra l'Antipapa. *Chron. Magdeburg. apud Pagi num. 58.*

1131 C. di Liegi ſotto PP. Innocenzo II. contra Anacleto, e contra' preti ammogliati. Lotario Imp. fu coronato colla moglie, e giurò di rimettere il PP. nella ſua Sede di Roma, *Chronogr. Mauriniacenſis apud Pagi*. Falſamente Pietro Diacono Caſineſe *lib. 4. cap. 99.* ſcriſſe che a Lotario furono dal PP. concedute le Inveſtiture, *Baron. ad h. a. num. 7.*, *Nat. Alex. Saec. XII. cap. 3. art. 5.*; ma ben l'Imp. modeſtamente cercolle, e non le ottenne.

C. di Reims ſotto il medeſimo allo ſteſſo fine, e per la *Treuga Dei*. Fu minacciata ſoſpenſione a' cherici, da Suddiaconi in ſu, che prendeſſero moglie, o concubina in caſa loro, *Tom. X. Concil.* Quivi fu canonizato S. Godeardo ſ. d'Hildeſeheim, ſecondo il coſtume di allora di canonizare ne' Concilj.

Benevento ſi dichiara a favor dell'Antipapa per opera di Roberto Principe di Capoa. *Falco in Chron.*

1132 PP. Innocenzo torna in Italia, laſciando ſuo Legato in Francia Gaufrido ſ. di Sciartres, per contrapporlo a Gerardo di Angouleme Legato dell'Antipapa. Fece la Chieſa di Genova Metropolitana; e ſottopoſe a quella di Piſa molti ſſ. di Sardigna, e di Corſica.

Sergio Duce di Napoli rendè volontariamente la Città al Re Ruggieri, riſerbandoſi però la fortezza; ma poco dapoi ſi ribellò, collegandoſi con Roberto Principe di Capoa, &c. *Alexander Celeſinus lib. 2.* Vedi *Baron.* ad an. 1139. n. 14.

C. di Creſſy preſſo Narbona ſotto Arnaldo ſ., e Leg. App. *Tom. X. Concil.*

1133 *LOTARIO* fù coronato in Roma da PP. Innocenzo, e quindi ſe ne tornò in Germania, e dichiarò ribelli gli Sciſmatici, *Epiſt. Encycl. Lothar. Tom. II. Spic. Dach.* Il PP. non potendo reſiſtere alla fazione di Anacleto, che dimorava nel Palagio di Laterano, ritornò a Piſa, ove dimorò inſino alla di lui morte.

A.C. ORIENTE.

distruggono quella de'Saracini nel porto di Gioppe. *Tyrius.*

1124 Tiro presa da Domenico Tiepolo XXXIV. Doge di Venezia (secondo altri dal Doge Michele) e dal Vecerè Guglielmo: e, secondo i patti, fu a'Vineziani data la terza parte della Città. Balac Re de' Turchi fu vinto, ed ucciso presso Hierapoli dal Co: Joscelino. *Fulcher.lib.3.hist.Hieros. Calvis.*

1125 Egidio Card. Tusculano Legato Apostolico mandato in Oriente da Onorio II.

1126 Balduino vince il Soldano di Damasco, e prende Apamea. Restituisce Antiochia a Boemondo il giovane, venuto di Puglia, e'l fa suo genero.

1130 Balduino vince i Saracini presso Antiochia, facendo acquisto di tanto danaro, che potè riscattare la figliuola, lasciata in ostaggio per 200. m. scudi di oro. Con egual fortuna vinse nella fine dell' autunno il Soldano di Egitto.

1131 Mori Balduino II. Re di Gerusalemme per una caduta da cavallo. I sudditi cercarono di avere per successore il B. Carlo Co: di Fiandra, il quale ricusò di lasciare i suoi Stati, *Gualbertus Pragensis apud Pagi ad ann.1125.num.13.* Gli succedè Folchetto Co: di Angiò, marito di *Melisenda* di lui F., che dal Vallemont è chiamata *Beatrice Elem. de l' Hist. Tom. 3. lib. 7.* Illustrò Folchetto il principio del suo regnare con una gran vittoria de' Saracini, venuti dal Seno Persiano fino ad Antiochia. *Calvis.*

Boemondo Principe di Antiochia passa in Sicilia, ed è fatto in pezzi da'Saracini.

1132 Sanguino Principe de' Turchi assalisce Ramondo Co: di Tripoli. Questi è soccorso del Re Folchetto; ed amendue sono vinti, e costretti a fuggire. *Tyrius.*

Ridolfo Mamestano succede, secondo il Frehero, nel Patriarcato di Antiochia a Gio: Greco, creato nel 1090. Il *Mem.* dice a Bernardo, eletto nel 1110. Può stare che a Gio: fusse succeduto Bernardo.

1134 Mori Gio: Calcedonio *b.* di Constantinopoli, (tacciuto dal *Baron.*) e gli succedè Leone Stippiota. *Pagi ad h.a.num.42.*

1135 Il Re Folchetto, come collegato del Soldano di Damasco, toglie Cesarea a Sanguino Turco. *Calvis.*

1137 Almerigo di Limoges B. di Antiochia succede a Ridolfo Mamestano. *Freherus.*

1140 C. di Constantinopoli sotto il *b* Leone Stippiota, in cui furono condannati, e dati alle fiamme gli scritti di un tal Constantino Crisomalo; ne' quali, oltre agli errori degli Entusiasti, e de'Bogomili, si dicea *che chiunque onora e venera i Principi, onora Satanasso:* che *il battesimo degl'infanti non catechizati, quantunque sia vero battesimo, non gli rende veramente Cristiani;* sicchè *quantunque poscia acquistino delle virtù, queste non sono diverse da quelle de'Pagani.* Di più che *chiunque non percepisce nella sua mente che Dio opera in lui la sua volontà per mezzo di Gesù Cristo, fatica invano, &c.* Vedi *Allat.lib.2. de Eccles. Occident. & Orient.consens.cap.XI.*

1142 Mori Folchetto Re di Gerusalemme: e fu acclamato Balduino III. suo primogenito, colla madre Melisenda, *Pagi num.4.*

Alberigo Card. Ostiense Legato Apostolico tiene un C. in Antiochia, come nel *Mem.*, e un'altro in Gerusalemme.

1143 Mori l'Imp. Gio: Comneno, punto da una delle sue freccie avvelenate, mentre ch'egli cacciava a cinghiali. Così afferma il Calvisio, e'l Ducange coll'autorità di Codino *Stemm. XVIII.* Gli altri Autori sono varj; chi il dice morto nel nel 1135., chi nel 1137., chi nel 1141.

CLXVI. MANUELLO COMNENO ultimo F. di Giovanni. Egli ebbe in prime nozze *Berta*, da altri detta *Irene*, F. di Berengario Co: di Sultzbach, e sorella di *Gertruda*, moglie di Corrado III. Imp. di Occidente, *Bruschius in Chronol.Monaster.Germ.* Da lei ebbe *Maria* sposata a Bela F. di Geizo Re di Ungheria, e poi moglie di Rinieri F. di Guglielmo il Vecchio Marchese di Monferrato, e un' altra fanciulla che morì di 4. anni. La seconda moglie

A.C. OCCIDENTE.

PP. Innocenzio obbliga i ſſ. di Danimarca, e di Svezia ad ubbidire al loro Metropolitano Adalberone f. di Amburgo. *Epiſt. Innoc. Tom. X. Concil.*

C. di Gioarra, poſto dal Mem. nel 1130., dall'Enſchenio, dal Labbè, e dal Baron. nel 1135. appartiene a queſto anno ſecondo il Pagi. L'Arcidiacono, detto nel *Mem.* Tebaldo avea il cognome di Neoterio. Vedi il Pagi *ad an.* 1135. *n.* 5.

1134 Canonizzazione di S. Ugone ſ. di Granoble nel C. Piſano, *Baron. num.* 2. Nel medeſimo C. i Milaneſi per mezzo di S. Bernardo ſi riconciliarono col PP., il quale confermò la depoſizione di Anſelmo, ed annullò la coronazione di Corrado. *Pandulphus Junc. cap.* 41. *apud Puric. in Monum. Baſilicae Ambroſianae n.* 360.

S. Bernardo con Goffrido ſ. di Sciartres, Guidone f. di Piſa, Matteo ſ. di Albano, e Robaldo ſ. di Alba vanno Legati del PP. a Milano, ed inducono quel popolo a far penitenza, e a mutar vita. S. Bernardo diede quivi le regole al Terzo ordine degli Umiliati, detti *Fratres de Convenio*; (il Calviſio ne porta l'origine nel 1161.. Il P. Aleſſandro dice che furono meglio ordinati da Innocenzo III. nel 1200., e ſpenti da S. Pio V. *Saec. XIII. & XIV. cap.* 7. *art.* 5. *num.* 2.); ed eſſendo eletto ſ. ricusò di eſſerlo; onde fu eletto Robaldo, e ſi ottenne dal PP. che riteneſſe l'una e l'altra Sede. Di là paſsò il ſanto Abate a Cremona per pacificarla con Milano, e quindi ritornò in Francia, *Pagi ad h. a.*

Il Re Ruggieri occupò Benevento, Napoli, e Capoa; mentre indarno il Principe Roberto attendea i ſoccorſi promeſſi da' Piſani.

Alfonſo VI. Re di Aragona, detto il *Guerriere*, vinto ed uccisò da' Saracini in una ſcaramuccia ſotto Fraga.

1135 Gottifredo ſ. di Sciartres Legato Appoſtolico, e S. Bernardo ritraggono dallo Sciſma Guglielmo IX. Duca di Aquitania, *Ernald. in Vita S. Bern. lib.* 2. *cap.* 6. il qual morì l'anno ſeguente peregrinando a S. Giacomo di Compoſtella. *Bar.*

I Piſani, venendo in ſoccorſo di Napoli, ſaccheggiarono Amalfi nella Lucania; e tra le ſpoglie furono, con tanto utile della Giuriſprudenza Romana, trovate le Pandette prima detta Piſane, ed ora Fiorentine. Molti Autori ſi abbagliano, confondendo ſu tal propoſito la Città di Amalfi con Melfi di Puglia. L'errore è forſe nato perchè gli Scrittori di quei tempi chiamavano il Reame di Napoli Reame di Puglia; onde diſſero Amalfi in Puglia: e gli Scrittori moderni, cercando Amalfi nella Provincia propriamente detta Puglia, e non trovandovi altro che Melfi, hanno poi detto che le Pandette furono trovate in Melfi, o pure in Amalfi di Puglia, ch'è un gran fallo Geografico. L'Imp. Lotario ſerviſſi dell'opera d'Irnerio per mettere tai libri in buon'ordine.

PP. Innocenzo cercò ajuto contra' Normanni all' Imp. Lotario; il quale promiſe di venire, e molto accarezzò il Principe Roberto, dandogli ſperanza di rimetterlo in Capoa.

I Milaneſi, in grazia di S. Bernardo, edificarono il Moniſtero di Caravalle.

Alfonſo VII. Re di Caſtiglia è coronato Imp. delle Spagne nella Città di Leone dall'f. di Toledo; e per tale fu riconoſciuto anche dal Papa. *Ex Sandovallio Pagi num.* 44., *ex Mariana Calviſius.*

1136 C. di Londra ſotto Guglielmo f. di Cantorbery, e in preſenza del Re Stefano. Fu da alcuni Calonaci eletto ſ. di Londra Anſelmo Abate, nipote di S. Anſelmo, ſenza il conſentimento di Guglielmo Decano della ſteſſa Chieſa: il che diſpiacque al C. ed al Re, ed anche al Papa; il quale nel 1138. il fece tornare alla ſua Badia, *Pagi ad ann.* 1135. Nel 1141., regnante Matilde Imperadrice, fu eletto *Roberto de Sigillo* monaco, già Cancelliere del Re Arrigo.

L'Imp. venne in Italia; tenne l'Aſſemblea preſſo Piacenza, nel piano detto Roncalia, ove promulgò la legge che vieta di alienare i feudi (*lib.* 2. *feud. cap.* 53. *lib.* 3. *legg. Longobard. tit. ult.*) e ſoccorſe i Milaneſi contra' Cremoneſi; mentre che i Napoletani, ſtretti da Ruggieri, ſi morivano della fame aſpettando il ſuo ajuto. Diceſi che Lotario ordinaſſe che le liti ſi deciderſſero ſecondo le leggi

A.C. OCCIDENTE.

civili de'Romani; onde ne cominciò a fiorire lo Studio in Bologna. *Robert. de Monte, Petav. lib. 8.*

Circa questi tempi cominciossi nella Chiesa di Lione a celebrare la festa della Immaculata Concezione della Vergine; e S. Bernardo si lagnò, essersi fatta senza l'autorità del Romano Pontefice *Epist. 174.*; come anche Potone monaco Prumiese. Questa festività fu stabilita nel XV. Secolo dal C. di Basilea, e da Sisto IV. Vedi *Nat. Alex. Saec. XII.*

C. di Burgos in Ispagna sotto il Card. Guidone *de Via* Leg. App. *Pagi num. 16.*

1137 PP Innocenzo ricupera Benevento, e ripone il Principe Roberto in Capoa. Rimanda ornato del pallio in Irlanda S. Malachia Appostolo di quella nazione. Lotario s' impadronisce quasi di tutta Puglia, ed unitamente col PP. ne danno l'Investitura al Conte Ranulfo.

I Pisani soccorrono Napoli con 100. navi: ma, partito l'Imp. d' Italia, Ruggieri ricuperò il tutto; invano adoprandosi S. Bernardo, ed altri, per farlo venire all'ubbidienza d'Innocenzo. *Falco.*

Muore Lotario Imp. nel principio di Decembre, tra le montagne di Trento. Il Baronio dice l'anno seguente. *Pagi n. 14., & ad ann. seq. n. 6., Calvis. ad h. a.*

C. di Valladolid sotto Guidone Card. Legato. *Ex Sandoval. Pagi num. 24.*

Ramiro Re di Aragona, avendo data Petronilla sua figliuola ancor fanciulla di tre anni in moglie a Ramondo IV. Berengario Co: di Barzellona, col Regno in dote, torna al suo Monistero, *Baluzius in Append. ad Marc. Hispanicam, num. 394. apud Pagi.* Il Calvisio dice l'anno seguente.

1138 Morì l'Antipapa Anacleto. Gli Scismatici elessero Gregorio Card. col nome di Vittore IV., che sedè cinque mesi, e rinunziò l'ottava di Pentecoste. *Baron.*

Cominciò a sentirsi l'eresia di Arnaldo da Brescia, di cui è detto di sopra. *Nat. Alex. Saec. XII. cap. IV. art. 8., D. Bernard. Ep. 195. & 196.* Vedi *ad an. 1142. &c.*

CLXV. CORRADO III. F. di Federigo Duca di Svevia, e di *Agnesa* F. dell'Imp. Arrigo V., fu eletto in Coblentz in presenza di Teodvino Card. di S. Rufina Legato Appostolico (altri col *Baron.* dicono l'anno seguente) e dal medesimo coronato in Aquisgrana; indarno opponendovisi Arrigo il Superbo Duca di Baviera genero di Lotario. Non fu mai coronato in Roma per le guerre, che ardeano in Italia. Sua moglie fu *Gertruda* F. di Berengario Co: di Sultzbach, e sorella di *Berta* moglie dell'Imp. di Constantinopoli; e da lei ebbe un F. detto *Federigo, e Giuditta* moglie del Langravio di Turingia.

Il C. di Londra (di cui nel *Mem.*) fu celebrato sotto Alberico Card. Ostiense Legato Appostolico. *Pagi num. 11. &c. N. Alex. Saec. XII. cap. 3. art. 7. §. 4.*

1139 Il C. di LATERANO II. e GENERALE X. composto di mille Padri, nel Can. XXX. annullò gli Atti di Anacleto. Vi fu stabilita la *Tregua Dei* perpetua a favore de' cherici, de'peregrini, de' mercatanti, degli agricoltori co' buoi aratori, delle donne, e di chi le accompagnava disarmato, &c. Fu canonizato S. Sturmio Abate di Fulda. Proibito il duello, e negata la sepoltura Ecclesiastica a quei che vi morissero. Il Re Ruggieri Scismatico scomunicato. Nel Can. XXIII. fu condannato Pietro di Bruis eretico, ed Arnaldo da Brescia suo discepolo. La prima volta fu condannata la loro eresia nel C. di Tolosa del 1119, sette anni prima di quel che la pone nata il Card. *Baronio. Pagi n. 10.*

Morì Rainulfo, Duca di Calabria, e di Puglia. PP. Innocenzo, incamminatosi verso il Regno di Napoli, fu fatto prigione a' 10. di Luglio dalle genti del Re Ruggieri. Ma vennero tosto a concordia a' 25.; e gli confermò il titolo Regio, investendolo *per vexillum*, e poscia se ne tornò in Roma. *Falco Benev.*

Questo Pontefice tolse al Popolo Romano ogni dritto nell'elezione del PP., dandolo al solo Clero di Roma.

Te-

Digitized by Google

A.C. OCCIDENTE.

Techefino Imp. de'Saracini Almorabiti di Africa portò la guerra in Ispagna. Alfonso Enriquez Conte di Portogallo prima di combatterlo fu acclamato Re da'suoi soldati. Avendo in quella vittoria preso gli Stendardi di cinque Principi, pose nelle sue insegne cinque scudi.

1140 Arnaldo da Brescia Eretico, ch'era stato anche discepolo di Piero Abaelardo, fuggì d'Italia nelle Gallie: e perchè seppe che S. Bernardo s'ingegnava di farlo imprigionare, ricoverossi appo il s. di Costanza, al quale è indirizzata la lettera 195. del medesimo S. Bernardo. *Baron num.* 10.

C. di Sens, mentovato dal *Mon.* Piero Abaelardo non ischivò di venire al C.; ma vedendosi abbandonato dagli amici, e condannata la sua dottrina, appellò alla S. Sede. I Padri del C. ottennero da Innocenzo la confermazione della censura. *Frising. lib.* 1. *cap.* 48., *Baron ad h. a.*, & *in append.*, *Gaufridus Clarevallensis in vit. S. Bernardi lib.* 3. *cap.* 5., *Nat. Alex. Saec. XII. cap.* 4. *art.* 9. Berengario però scrisse una Apologia a favor di Pietro, mordacissima contra S. Bernardo. Abaelardo ritiroffi nel Monistero di Cluny; e coll'interposizione dell'Abate Pietro il *Venerabile*, venne a concordia col Santo, e abbandonò in tutto gli errori. *N. Alex. Saec. XII. part. III. Diss. XII. art. XI. Pagi num.* 5.

Scisma nella Chiesa di Jork dopo la morte dell's. Turstino: perchè alcuni Canonici elessero Guglielmo loro Tesoriere, che fu consagrato da Errico s. di Vincheste Legato della S. Sede; ed altri elessero Errico Murdach. Contuttociò Guglielmo tenne la Sede sino ad Eugenio III, avendo il Re a suo favore. *Pagi num.* 17.

Alfonso I. Re di Portogallo, temendo di Alfonso VII. di Castiglia, fa il suo nuovo Regno tributario della S. Sede, *Pagi num.* 23. Il P. Alessandro, e'l Calvisio dicono che ciò fu anche nel 1144. in tempo di Lucio II. &c.

Corrado tiene un'Assemblea a Spira per l'impresa di Terra Santa.

Questo anno ebbero origine i fatali nomi de' Guelfi, e de' Ghibellini. Essendo venuto a giornata Guelfone di Baviera, fratello di Arrigo il superbo, con Federigo F. dell'Imp. Corrado, i suoi ufficiali animavano i soldati dicendo *Die Vvelffi*: onde Federigo per contrapporsi fece gridare *Die Giebeling*, o *Vveibligen*, nome di un luogo presso Vittemberga, dove egli avea succhiato il latte. I soldati Italiani vollero sapere il significato di tai voci; e fu loro risposto che i parteggiani dal PP. chiamavansi *Vvelffi*, e gl'Imperiali *Giebeling*. E così restarono per più di tre secoli i nomi di Guelfi e Ghibellini per significare le due fazioni. *Krausius in vit. Impp. Brunsvicens. apud Jo: Joachim. Maderum in Vetust. Dom: Brunsv., Fetler. in not. ad Horn. Orb. Imp. pag.* 30., *Sethus Calvisius ad h. a.*

1141 PP. Innocenzo mandò l'Interdetto in Francia, a cagion che il Re Lodovico VII. nello Scisma della Chiesa di Bourges favoriva un certo Cadurco, eletto s. da lui e da una parte del Clero; ed avea proibito di entrare in Francia a Pietro della Sciatre, parente di Aimerico Cancelliere della Chiesa Romana, eletto dall'altra parte, e già consagrato dal Papa. *Baron. ad h. a. num.* 3., *Nat. Alex. in Innoc. II.* Il Calvisio dice l'anno seguente.

C. di Vincheste, mentovato nel *Mon.*, sotto Tebaldo s. di Cantorbery. I s. e'l Clero riconobbero per Reina d'Inghilterra, non consentendovi il popolo di Londra, la vedova Imperadrice Matilde, sorella del morto Re Arrigo, e zia del Re Stefano, ch'era allora tenuto prigione da'fautori di lei; e tale fu riconosciuta da Arrigo s. di Vincheste Legato App., e furono gli avversari scomunicati. Ma fra poco sdegnossi con lei il Legato, e dandosi mano con quei di Londra, vinse e fece prigione Roberto Duca di Glocester, che la difendea, e che per riavere la libertà liberò il Re Stefano; a favor del quale fu celebrato il C. di Vvestminster, *Pagi num.* 12. Vedi il Malmesburiense. Il Calvisio giudica ciò accaduto l'anno antecedente a cagion dell'Ecclisse del Sole.

I Cavalieri Tempieri rinunziano a Ramondo Co: di Barzellona ogni dritto,

loro

A.C. ORIENTE.

glie fu *Maria*, F. di Ramondo Principe di Antiochia, (la qual poi nello ſtato vedovile chiamoſſi *Xene*) e da lei ebbe *Aleſſio* ſuo ſucceſſore. Dall'indegno congiungimento con Teodora Comnena, F. di Andronico ſuo fratello, gli nacque *Aleſſio* baſtardo.

A Leone Stippiota *b* ſuccede Michele Oxita (così detto dal Moniſtero *Oxia* in un'Iſola preſſo Calcedonia) non *Arſenio*, come ha il *Mem.*

C. di Conſtantinopoli, ove fu condannato Niſone monaco, rinnovatore della Setta de'Bogomili. Per queſta medeſima eresia fu poi nel 1147. ſcacciato dalla Sede Conſtantinopolitana Coſimo II. che ſuccedè nel Patriarcato a Michele Oxita, *Cinnamus lib.2.,Pagi ad ann.1147.num.16.*

1144 I Turchi ſotto Sanguino Signore di Aleppo, &c. prendono Edeſſa nella Meſopotamia, per tradimento di un'Armeno, la notte del S. Natale, con grande ſtrage de'Criſtiani, *Pagi n.14.& 15.* Il Baronio dice l'anno ſeguente: il Petavio, e'l Calviſio l'anno 1142.

1145 Gregorio Primate o ſia *Cattolico* di Armenia, e Leone ſuo Re vengono alla ubbidienza della S.Chieſa Romana. *Raynald.ad ann.1199.num.65.*

Il Re Balduino manda Ambaſciadori al PP. per ſoccorſi.

1147 L'Imp. Manuello ricevè con finta corteſia l'Imp. Corrado, ſuo congiunto: ma fece meſcolare perfidamente del geſſo, e della calce nella farina che ſomminiſtrava a' Croceſegnati, e pagare con moneta falſa ciò ch'eſsi vendeano; e poſcia diè loro guide infedeli per luoghi difficili, occupati da'Turchi. *Nicetas.*

Dopo la depoſizione di Coſimo II. *b.* vacò la Sede X. meſi ſino a' 26. Decembre di queſto anno, che fu ordinato *b* Niccolò III. Muzalone, o *Mazalio*, già f. di Cipri: onde non è vero che queſti moriſſe nel 1117., come afferma il *Baron.* confondendolo con Niccolò Gramatico, *Pagi num. 19.*; e molto meno che Coſimo aveſſe queſt'anno il Patriarcato, come vuole il *Frehero.*

1148 Eſſendo andato a vuoto l'aſſedio di Damaſco per l'ambizione de'Veterani di Soria, Corrado ſe ne tornò in Germania per la via di CP.; e'l Re Lodovico, dato congedo a'ſuoi, ſi trattenne in Geruſalemme, *Robert.de Mont.in Chron.* Quindi partito alla volta di Francia l'anno ſeguente, fu preſo da'Greci, e liberato felicemente dall'Armata vittorioſa di Ruggieri Re di Sicilia. Vedi *Baron. Append.ad ann.1149.*

1149 Noradino Sign. de'Turchi aſſediò Antiochia. Venne il Principe Ramondo a ſoccorrerla, e fu ſconfitto, ed uccíſo. Simil ſorte ebbe Joſcelino, chiamato in ſoccorſo dagli Antiocheni. Intanto il Re Balduino ſcacciò ſua madre dall'amminiſtrazione del Regno; e, fortificata Gaza, diella a' Tempieri. *Tyrius.*

1150 Manuello Imp. chiede pace a Ruggieri Re di Sicilia, *Nicetas.*

Noradino prende Antiochia, e tutto il Contado, che per la morte del Principe Ramondo avea preteſo l'Imp. Manuello. *Tyrius.*

2151 Niccolò Muzalone, prevedendo la ſua depoſizione, rinunziò il Patriarcato di Conſtantinopoli; e gli ſuccedè Teodoto (dal Frehero detto Teodoſio) monaco, *Cinnamus lib.2.num.18.* Amendue tacciuti dal *Bar.*, e dal *Mem.Pag.n.15.*

1153 Balduino III. prende Aſcalona, *Anon.Caſin.* Guglielmo Tirio *lib.17.cap21.* dice l'anno ſeguente.

Neofito Incluſo è fatto *b* di Conſtantinopoli per la morte di Teodoto *Ser.Epiſc. Byzant.apud Leunclav.lib.4.Jur. Graec.Rom.* A lui ſuccedè Conſtantioo IV. *Cliareno* (ignorato dal Baronio) ma non ſi ſa l'anno. *Ex eod.Pagi.*

1155 Controverſia tra'cherici di Geruſalemme, e'Cavalieri di S. Gio:: i quali non faceano conto del Patriarca, perchè aveano privilegio della S. Sede di non pagar decime, e di non potere eſſere ſcomunicati da'Veſcovi, *Pagi num.7.* Onde il b venne in Italia, ma con poco frutto a cagion delle guerre. *Tyr.*

A Conſtantino Cliareno ſuccedè nel Patriarcato di Conſtantinopoli Luca Criſobergio. *Pagi ex Serie apud Leunclavium.*

Teo-

A.C. OCCIDENTE.

loro appartenente sul Regno di Aragona per testamento del Re Alfonso VI. *Diagus lib. 2. hist Barcin. cap. 144.*

I Romani ribellatisi dal PP. ad instigazione di Arnaldo da Brescia, elessero Patrizio Giordano F. di Pier Leone, assegnandogli i dazj Pontificj per rendita, (perchè dicevano che il Sommo Pontefice non dee possedere nulla di temporale) e formarono un nuovo Senato. *Baron. num. 2., Frising. lib. 7. cap. 27.*

1142 S. Bernardo scrive l'*Epist. 216.* a PP. Innocenzo II. contra Ridolfo Co: di Vermandois, il quale avea ripudiata la sua legittima moglie, per torsene un'altra, coll'approvazione di tre ss., Simone di Tournay suo fratello, Bartolommeo di Laon, e Piero di Senlis. Vedi *Pagi n. 1., N. 4. in Hon. II. & Inn. II. Saec. XII. c. 2.*

1143 PP. Celestino II., già detto Maestro Guidone delle Castella, si pacifica con Lodovico VII. e toglie l'Interdetto di Francia: niega il pallio a Guglielmo f. di Jorck, di cui è detto di sopra; e fa Leg. Appostolico Arrigo f. di Vincheſter. IF

Nel C. di Londra fu stabilito che chiunque percotesse un cherico non potesse essere assoluto se non dal PP. *Baron.*

Gli approvatori delle Profezie attribuite a S. Malachia ne cominciano l'interpretazione da Celestino II., adattandole sforzatamente a' Sommi Pontefici; di modo tale che sono costretti a noverarvi degli Antipapi, con grave ingiuria della S. Sede, e di lor medesimi.

Ramondo IV. Co: di Barzellona, e Sig. di Aragona, instituisce un nuovo Ordine di Cavalleria, dipendente però da' Tempieri, per difesa della Chiesa Occidentale.

Le soldatesche di Lodovico VII., entrate nella Sciampagna contra il Conte Tebaldo, bruciarono la Chiesa di Vitri, ove morirono 1300. persone.

Piero il Venerabile Ab. di Cluny traduce l'Alcorano in lingua Latina. *Chr. Belg.*

Contesa fra' Canonici, e' monaci della Chiesa di Milano per il dritto di sonar le campane, che si rinnovò l'anno seguente. *Pagi num. 16.*

1144 Lucio II., prima detto Gerardo Caccianemico Bolognese, giunto al Pontificato chiamò in suo ajuto l'Imp. Corrado contra' Romani ribelli, detti *Arnaldisti, Epist. 2. Tom. III. Spicilegii Dacher.* Dopo alquanti fatti di arme, e Terre prese da una parte e dall' altra, fece pace col Re Ruggieri. Mandò anche suo Legato Alberigo Card. Ostiense in Francia, ed Imaro Tusculanense in Inghilterra. Egli cominciò a contar gli anni della Redenzione da' 25. di Marzo, *Pagi num. 5. & seqq.*, e confermò il Primato della Chiesa di Toledo. *Epist. 3. & 4. loc. cit., & ap. Baluz. lib. 2. Miscell.* IG

1145 Morì PP. Lucio II. di un colpo di pietra, ricevuto quando fu rispinto da' Senatori ritirati in Campidoglio. Fu eletto fuori dell' ordine de' Cardinali Eugenio III., prima detto Bernardo Abate di S. Anastagio, di nazione Pisano, e discepolo di S. Bernardo; e fra tre dì fu dagli Arnaldisti costretto fuggire prima al Monistero di Farfa, dove fu consagrato; e poscia a Viterbo, ove stette otto mesi, e ricevè l'Ambasceria de' Soriani, e degli Armenj: della cui astuzia nel procacciarsi la Comunione Romana, tacendo le cose più importanti nelle quali discordavano le Chiese Greca e Latina, leggasi il *Combefisio* nelle note a due orazioni d'Isacio *Catholico*, o sia *Primate*, contra gli Armeni, *Tom. II. Auctar. Biblioth. Patr.*, e'l *Baron. ad h. a. num. 23.* Ottone Frisingense, che trovossi presente in Viterbo, narra (*lib. 7. cap. 32.*) che gli Armeni abbracciarono il Rito della Messa Romana per aver veduto due colombe salire e scendere dal Cielo, celebrando il PP.; e che oltre alla controversia degli azimi si trattò anche del celebrare l'istesso dì la festa del S. Natale, e dell' Epifania. Passò quindi il Papa a Roma (l'anno seguente) già venuto a concordia co' Cittadini; ma se ne fuggì di nuovo a Tivoli, perchè i ribelli voleano ch'egli questa Città diroccasse. *Sigon. lib. XI. de Regn. Ital.* IH

Volendo il Re Lodovico far penitenza del fatto di Vitri; e spinto anche da PP. Eu-

A.C. OCCIDENTE.

Eugenio, fuggito in Francia; risolvè nell'Assemblea di Bourges di gire all'impresa di Terra Santa. *Pagi num.12.*

1146 Assemblea tenuta da Corrado in Baviera allo stesso fine.

Assemblea di Vezelay, ove Lodovico, con gran parte de'suoi Baroni, presero il glorioso contrasegno della Croce. *Baron.*

CC. di Laon, e di Sciartres allo stesso fine.

Circa questi tempi Gilberto Porretano s. di Pottieri cadde nell' errore di ammettere *distinzione reale tra l'essenza di Dio, e gli Attributi, e fra gli stessi Attributi. Frising. lib.1. de gest. Frider. cap.50.* Dicea l'Essenza divina non essere Dio: le persone Teologiche *in nulla praedicari propositione: La divina natura non essersi incarnata: solo Cristo essere stato capace di merito: Quelli che si salvano essere veramente battezzati.* Egli fu denunziato a PP. Eugenio in Siena da Arnaldo, e Calone Arcidiaconi della sua Chiesa, e condannato poi ne'CC. di di Parigi, e di Reims. *Ex D.Bern. serm. LXXX. in Cantica N.Alex. Saec.XII. cap.4.art.9. Ivenin.Theol.Tom.2.dissert.3.qu.1.,Pagi ad h.a.num.2.* Il *Bar.* dice anche nell' Assemblea di Auxerres *ex Frising.*, ma senza fondamento. *Pagi ad ann.1147.num.13.*

In Norvich d' Inghilterra i Giudei crocefissero un fanciullo Cristiano per nome Guglielmo. *Baron.ex Roberto de Monte num.11.ad 22.*

Un Romito, detto Radulfo, predicava nella Germania per l'impresa di Terra Santa, e per l'uccisione de'Giudei domestici; dicendo ciò fare per avviso di S. Bernardo. Il Santo passò in quelle parti, si purgò appresso i ss. di tal calunnia, ed animò quella forte Nazione alla Santa Impresa. *Philippus Monachus de Miraculis D.Bern.cap.3., Baron.num.20.*

Nelle vicinanze di Colonia sorsero alcuni Eretici, che si chiamavano Appostolici (impugnati da S.Bernardo *serm.65. & 66.in Cant.*) altri de'quali diceano, *se esser la vera Chiesa,* battezzavano *in igne & spiritu per solam manuum impositionem,* spregiando il battesimo, e le nozze de'Cattolici; e vantavansi che ciascheduno di loro col capo velato potea nella mensa consagrare tutto il cibo cotidiano in Corpo e Sangue di G. Cristo. Altri negavano a' Sacerdoti della Chiesa la potestà di amministrare i Sagramenti, fuor che il battesimo, e questo agli adulti. Chiamavano fornicazione ogni matrimonio, che non si celebrasse tra vergini maschio e femmina. Rigettavano l'intercessione de'Santi, il digiuno, le penitenze, il purgatorio, e'suffragi per gli difonti. *Everuinus Steinteldensis in Epist.ad D.Bern.apud Mabill. Tom.3.Analect., Id.Mabill.Praef. Gener. in Oper.S.Bern.§.VI., Nat.Alex. Saec.XII.cap.4. art.II.* Altri Falsi-Appostolici furono nel Secolo seguente, seguaci di Gerardo Sagarello.

Vien renduta la Sede Vescovile da PP. Eugenio alla Città di Tournay a preghiere di S.Bernardo; non ostante l'opposizione di quei di Noyon. Vedi *Pagi ad h.a., Nat.Alex.in Eugen.III.*

1147 Assemblea di Estampes, ove S. Bernardo predicò la Crociata. Il Re Lodovico, nulla curando le prevedute frodi de' Greci, prese il vessillo dalle mani del PP. il dì di Pasqua nella Chiesa di S. Dionigi, e si pose in cammino; lasciando il governo del Reame a Ridolfo Co: di Vermandois, e a Suggero Ab. di S. Dionigi.

L'Imp. Corrado si mosse anch'egli a Pentecoste da Ratisbona. Del numero della soldatesca variano gli autori. Questi Principi, uno geloso dell'altro, marchiarono separatamente; ed ambedue gli eserciti, travagliati dalle forze degl' Infedeli, e dalla perfidia de' Greci, capitaron male. *Baron.num.5.*

Nel C. tenuto in Parigi sotto PP. Eugenio per disaminare le opinioni di Gilberto Porretano, fu deposto S. Guglielmo f. di JorcK, di cui è detto di sopra; e messo in luogo di lui Arrigo di Murdac, suo competitore ad istanza del Clero. *Pagi num.15.*

Un'

Digitized by Google

A.C. OCCIDENTE.

Un'Armata de'Croce ſegnati fece ſtrage de'Saracini, uccidendone 100.m.,e tolſe loro Lisbona, Almeria, ed altri luoghi. *Helmoldus in Chron. Slavor. cap. 60.*, *Mariana lib. 10. cap. 18.*, *Juſtin. Annal. Gen. lib. 2.* Un'altro eſercito ſotto la condotta dell'f. di Maddeburgo domò gl'Infedeli della Schiavonia, *Helmol. cap. 63.*

Il Re Ruggieri prende l'Iſola delle Gerbe, ed altri luoghi di Africa.

1148 Nel C. di Reims ſotto il medeſimo PP., tenuto per la diſciplina Eccleſiaſtica, furono condannati gli *Erriciani*, gli *Appoſtolici*, il *Porretano*, e un certo *Eone de Stella* Franzeſe, il qual dicea parlarſi di lui in quella clauſola di S. Chieſa: *Qui venturus eſt judicare vivos & mortuos, & ſæculum per ignem*, *Neubrigenſis lib. 1. cap. 19.*, *Baron. ad h. a. num. 2. ad 8.* Ma egli le applicava pur troppo male; perchè avendo Iddio da giudicare il *Secolo*, τὸν αἰῶνα per mezzo del fuoco, il fuoco avea da tormentar lui principalmente. Morì poco dopo in prigione. Vedi *Nat. Alex. Saec. XII. cap. 4. art. 10.*

PP. Eugenio approva lo ſpirito di S. Ildegarde Verg. Badeſſa di Monte S. Ruperto, concedendole licenza di ſcrivere le ſue rivelazioni, *Trithem. ad ann.* 1150., *Nat. Alex. Saec. XII. cap. 2. art. 7.* Per mezzo di Niccolò Card. d'Albano, ſuo Legato, ſtabiliſce in Norvegia gli Arciveſcovadi di Nidroſia, e di Upſalia, *Ioh. Magnus lib. 18. hiſt. Goth. cap. 18.*, *Baron. num. 40.* Manda Alberigo Card. Oſtienſe Leg. App. contra gli eretici di Toloſa, *Nat. Alex. cap. 4. art. 7.*

Il Re Ruggieri prende molte Città nella Grecia, e per onta dell'Imp. ne mena prigionieri da Negroponte gli artefici della ſeta. *Friſing. lib. 1. cap. 33.*

Tortoſa tolta a'Saracini da Ramondo IV. Co: di Barzellona, ſiccome l'anno ſeguente Lerida, e Fraga. *Surita lib. 1. Indic.*

1149 PP. Eugenio tornato a Roma, coll'ajuto del Re Ruggieri doma i ribelli Arnaldiſti. *Anonym. Caſin.*

Monaci Gilbertini ſotto la Regola di S. Benedetto in Inghilterra.

La Chieſa Africana ſpenta da' Maccomettani Almorabiti, come anche la Mozarabica in Iſpagna. *Pagi num. 8.*

1150 S. Erico Re di Svezia ucciſo nella Finlandia. Il *Bar.* dice l'anno ſeguente.

Lodovico Re di Francia, tornato di Paleſtina, fa divorzio da Leonora ſua moglie F. di Guglielmo Duca di Aquitania; e prende *Maria*, o *Beatrice*, F. di Alfonſo VII. Re di Caſtiglia. Eleonora l'anno ſeguente maritoſſi ad Arrigo Duca di Normannia, poi Re d'Inghilterra: onde nacquero le guerre per la Ducea di Aquitania. *Pariſ.*

1151 PP. Eugenio ſtabilì IV. Arciveſcovadi in Ibernia, ove mandò ſuo Legato Gio: Paparone Cardinale; ſiccome in Germania Giordano Orſino Card. Oſtienſe, che vi laſciò peſſima memoria de'ſuoi coſtumi, *Baron. ad h. a. num. 4.* Approvò gli ſcritti della B. Ildegarde in preſenza di S. Bernardo. *Idem.*

S. Arrigo f. di Upſalia trucidato nella Finlandia da un malvagio, eccleſiaſticamente da lui corretto. *Baron. num. 6.*, *Jo: Magn. hiſt. Goth. lib. 19. cap. 3.*

Graziano Monaco Benedettino del Moniſtero di S. Felice di Bologna compilò il ſuo Decreto per ordine di PP. Eugenio: il quale, diſpiacendogli che già tutti ſi applicaſſero allo ſtudio del Jus Civile di Giuſtiniano, inſtituì i gradi di Baccelliere, di Licenziato, e di Dottore, a fine di allettare gli ſtudioſi al dritto Pontificio. Il *Pagi num. X.* chiama favola che Graziano fuſſe fratello di Pier Lombardo f. di Parigi, detto il *Maeſtro delle Sentenze*, e di Piero Comeſtore, *ad ann. 1164. num. 18.* Che che ſia di ciò, la Raccolta di Graziano non fu fatta con tutto il giudizio, e dottrina, che abbiſognava (Vedi *Nat. Alex. Saec. XII. cap. VI. art. 14.*) avendovi egli addotto autorità non vere di Concilj e di Padri: onde Pio IV., Pio V., e Gregorio XIII. il fecero correggere; e'l dottiſſimo Antonio Agoſtino f. di Lerida pur vi correſſe molto, come ſi ſcorge da'ſuoi libri delle Emendazioni, riſtampate a tempi noſtri con eruditiſſime oſſervazioni da Stefano Baluzio. Delle varie Raccolte di Canoni, in diverſi

tempi fatte, Vedi Natale Aleſſandro *Append. Diſſert. XX. Saec. I.*

C. di Londra ſotto Tebaldo f. di Cantorbery Legato Appoſtolico; *Huntindonienſis lib. 8. apud Pagi num. II.*

Alfonſo VII. Imp. di Spagna toglie Jaen a'Saracini, *Giennam.*

1152 PP. Eugenio pacificato co'ribelli torna a Roma, *Ancon. Caſin.* Canoniza S. Arrigo Imp. fuori di Sinodo, diſpenſando alla diſciplina di que'tempi, *N. Alex. Saec. XI. & XII. part. 2. cap. 9.* Il Pagi dice contro al *Bar.*, eſſere incerto l'anno di queſta Canonizazione *ad ann. 1152. num. 6.*

Romiti di S. Guglielmo Duca di Aquitania. Leggi l' Enſchenio nella Vita di queſto Santo *In Actis Bolland. X. Febr.*

C. di Boganciè, poſto dal *Bar.* e da altri l'anno antecedente, *apud Bagentiacum Pagi ad ann. 1151. num. 3.*

Morì l'Imp. Corrado in Bamberga in ſul punto di paſſare in Italia (e perciò dicono alcuni che fuſſe ſtato fatto avvelenare dal Re Ruggieri) *Avent. lib. 6. Ann. Friſing. de geſt. Frider. lib. 2. cap. 1.* Egli non curandoſi di ſuo figlio, perſuaſe i Principi ad eleggere, come più degno, un F. di Federigo il *Guercio* Duca di Svevia ſuo fratello, detto

CLXVI. FEDERIGO I. BARBAROSSA, o ſia *Aenobarbus*, da'peli roſſi della barba; che fu coronato in Aquiſgrana a' 9. di Marzo. Sua prima moglie fu *N.*...qual ripudiata, preſe *Beatrice* F. di Rainaldo Co: di Borgogna, che gli portò quello Stato in caſa. Da lei ebbe *Arrigo*, e *Filippo*.

Fu ſtabilita toſto la Pace fra'l PP. e l'Imp.; ma ella durò poco; perchè Federigo per togliere le conteſe, ſorte nel Capitolo di Maddeburgo, propoſe a quella Sede *Guitmanno*, già f. di Cizè, concedendogli le ſolite Regalie: ma al PP. non piacque che per ſola autorità di Principe laico fuſſe un f. trasferito a un' altra Sede, ſenza cauſa legittima. Con tutto ciò ad inſtanza dell'Imp. mandogli il pallio, *Baron. ad h. a. num. 7. ex Friſing. lib. 2. cap. 6.*

C. di Mellefonte in Ibernia ſotto Gio: Paparone Card. Legato, ommeſſo da'Collettori. *Pagi num. 12.*

1153 Bernardo prete, e Gregorio Diacono Cardd. Legg. di PP. Eugenio in Germania, depoſero Arrigo f. di Magonza *pro diſtractione Eccleſiae frequenter correptum, nec correctum*; mettendo in luogo di lui Arnoldo, Cancelliere dell'Imp. *Friſing. de geſt. Frid. lib. 2. cap. 9.* Si ragionò diverſamente di queſta depoſizione. *Baron. ad h. a.*

S. Gualtieri Abate Pontiſarenſe canonizato da Ugone f. di Roano.

Per la morte di Eugenio, fu eletto Corrado f. di Sabina, col nome di Anaſtagio IV. Pruova il *Pagi num. 6. &c.* ch' ei non fu monaco, nè Abate di S. Rufo preſſo Avignone, nè Benedettino; ma Can. Reg.. E così il P. Aleſſandro.

Per la morte di Arrigo di Murdach fu reſtituita la Sede di JorcK a S. Guglielmo, che in Roma avea ottenuto il pallio da PP. Anaſtagio. Morì l' anno ſeguente avvelenato nel Calice. *Baron.* II

Il Re Ruggieri prende Tuniſi, *Pagi num. 16.* Onde non può eſſer vero ciò che dice il *Bar.* ch'egli moriſſe l'anno antecedente; ma bensì l'anno ſeguente. *Pagi ad ann. 1154. num. 4. & alibi.*

1154 Morì Anaſtagio IV. (nel Mem. diceſi per error di ſtampa nel 1155.) e fu eletto Niccolò Card. di Albano, di nazione Ingleſe, e Canonico di S. Rufo, col nome di Adriano IV. *Pagi ad ann. 1159. num. 8.* Gli Arnaldiſti fecero rumore e ferirono mortalmente Gerardo Card.; per lo che PP. Adriano poſe l'Interdetto in Roma, e non lo tolſe ſe non dapoi che il Senato ebbegli chieſto perdono, giurando di perſeguitare Arnaldo, e'ſuoi ſeguaci. Fu Arnaldo bruciato vivo, e le ceneri gittate nel Tevere. *Baron.* IK

1155 Federigo venne in Italia crucciato giuſtamente contra'Milaneſi, e fu coronato dal

A.C. OCCIDENTE.

dal loro f. Uberto da Pirovano fuori della Città, *Sigon.de Regn.Ital. lib.XII.* Quindi in Pavia dal f. Toscano a' 10. di Aprile, *Friſing.lib.2. cap.20.* E finalmente non senza tumulto in Roma da PP. Adriano IV., essendo amendue da' Romani avuti in odio, *Anon.Caſin.*, *Friſing.cap.22.* Avea ripugnato in sul principio di tener la staffa al PP.; ma poi si accheto coll'esemplo dell'Imp. Lotario. *Baron.à num.1.ad 21.*

Il PP. mosse l'arme contra'l Re Guglielmo, successore e figlio di Ruggieri, *Anon.Caſin.* Mandò Legati all'Imp. di CP., e scrisse a Basilio f. di Tessalonica per la concordia delle Chiese Latina e Greca, *Epiſt.Baſil. Theſſal.apud Leunclavium Jur.Graec.Rom.* Concedette ad Arrigo II. Re d' Inghilterra di occupar l'Irlanda per propagare la S.Fede, *Matth.Pariſ.*

C. di Valladolid sotto Giacinto Orsino Card. Legato. *Pagi num.10.*

Lodovico VII. Re di Francia passa in Ispagna con Gostanza sua moglie, figliuola dell'Imp. Alfonso, a visitare S. Giacomo di Galizia. *Chron.Roberti de Monte*

1156 PP. Adriano fece pace col Re Guglielmo in Benevento, il ricevette come ligio di S. Chiesa, e gli concedè molti privilegi, che da alcuni Cardd. furono stimati dannosi alla S.Sede; e quindi se ne andò in Roma, *Baron.num.1.ad 10.*, *Ceccanus in Chron.* Avendo ripreso l'Imp. Federigo, perchè avea ripudiata la prima moglie; questi poibì a'Cardinali di entrare ne' suoi Stati, *Pagi num.8.* e sdegnato anche della pace del PP. con Guglielmo, cui egli pensava scacciar d'Italia, servissi del vano pretesto di alcune vecchie dipinture della Basilica Lateranense a lui spiacevoli; ed ordinò che niun Prelato, o Sacerdote ardisse di ricever beneficj Ecclesiastici dalle mani del Pontefice; e fu da alcuni ubbidito. Per questa cagione Adriano mandogli due Legati, Rolando Card. e Cancelliere della Chiesa Rom., e Bernardo prete Card. di S. Clemente, con lettere molto stizzose, e pungenti; lamentandosi eziandio della prigionia di Eschillo s. Lundense: i quali Legati furono aspramente ricevuti l'anno seguente, come può leggersi appresso Ottone Frisingense, il Radevico, ed altri autori di quei tempi.

1157 I Legati Pontificj tornarono in Roma con lettere sdegnose dell'Imp., il quale erasi adirato maggiormente per quelle parole della lettera del PP. *Quantam Tibi dignitatis plenitudinem contulerit & honoris, & qualiter Imperialis inſigne coronae libentiſſimè conferens, &c.* Per si fatte cose altri in Roma accusavano d'imprudenza i Legati, altri gli scusavano, aizzando il PP. contra Federigo. Nacquero quindi odj immortali tra l'Imperio, e la S. Sede. Le suddette lettere ponno leggersi appo'l Baronio *ad ann.1159.num.5.*, *Friſing. lib.1.cap 8.9.10.*, *Nat.Alex.Saec.XII.in Hadriano IV.*

Adriano conferma, ed amplifica i privilegi del Patriarca di Grado, *Tom.X.Concil.* e gli concede di consagrar ss. per l'Oriente, ove i Vineziani avessero delle Chiese. *Ughell.T m.V.Ital.Sacr.*

1159 Pace del Papa coll'Imp *Baron.num.1.& ſeqq.*

Federigo celebra l' Assemblea nel piano di Roncalia presso al Pò, e stabilisce le Regalie del Regno di Lombardia. Quindi passa a Monza a coronarsi, *Otto Morena hiſt.Laudenſ.*

Ordine de'Cavalieri di Calatrava sotto la Regola Cistercience, instituito dal B. Ramondo Abate di Fiterio, e da Diego Velasquez, per difendere contra'Mori quella Città, abbandonata da'Tempieri, *Roderic.lib.7 cap.14.* Altri dicono l'anno seguente. Furono confermati da Innocenzo III. nel 1199. *Raynald.*

Cavalieri di *S. Giuliano de Pereiro* nel Regno di Leone sotto la stessa regola. *Manric.in Annal.Ciſterc.ad h.a.num.1.*

Dicesi che furono trovati i Corpi de' tre SS. Re Maghi in una Cappella presso Milano, e portati nella Città, *Robert.de Monte*. Vedi della traslazione in Colonia il *Pagi ad ann.1163.num.13.*, *Trithem.ad ann.1262.*

A.C. OCCIDENTE.

1159 Federigo sdegnato di nuovo con Adriano, per altre controversie insorte, *apud Radevicum lib.2. cap.30. de gest.Frider.*, va in Roma, e vi prende a comandare assolutamente. Vedi *Bar. num.1. ad 18.*, *Nat. Alex. Saec.XII. cap.2. art.9.*

Per la morte di PP. Adriano in Anagni fu eletto da XXIII. Cardinali Rolando Bandinelli da Siena Cancelliere (già Canonico Pisano, non monaco Cistercienſe, *Pagi ad ann.1159. num.9.*) che prese il nome di Alessandro III.; e da tre altri Ottaviano Card. di S. Cecilia, chiamato Vittore IV.; il quale col favore di Federigo tenne la Sede 4. anni, e 7. mesi. Il Ciacconio, e 'l P. Nat. Alessandro dicono che il primo fu eletto da XIV., e 'l secondo da IX: ma che poi cinque fuor di fazione si accostarono al maggior numero, e cinque altri parimente del partito di Vittore. PP. Alessandro fuggì, e fu assediato co' suoi Cardd. in Castel S. Angelo, e a capo di 9. giorni fu liberato da Ettorre Frangipane. Egli introdusse il battesimo condizionato: *Si non es baptizatus, &c. c.2. extr. de baptismo*; perchè il C. Cartaginese del 398. avea stabilito che senza dubbitazione si battezzasse colui, di cui non si sapea se era stato battezzato, e che non potea dirlo. *Nat. Alex. Saec. IV. cap.4. art.12.* IL

Abdelmumen Imp. de' Saracini di Africa ricupera Tunisi, e le altre Città prese dal Re Ruggieri.

1160 C. di Pavia congregato da Federigo a favor dell'Antipapa *Vittore IV.* (che nel *Mem.* con grave errore dicesi *Anacleto*) nello stesso tempo che facea'si l'assedio di Milano, *Radevic. de Gest. Frider. lib.2. cap.64.* Fu perciò Federigo scomunicato la prima volta da PP. Alessandro; il quale l'anno seguente passò in Francia, e vi fu lietamente ricevuto, non ostante la lettera dell'Imp. al f. di Soissons, *apud Duchesnium Tom.IV.*

Arnoldo f. Scismatico di Magonza fu ucciso da' suoi cittadini; *Baron.* Gli succedette Ridolfo, pur Scismatico: e nel 1162. fu eletto dal Clero legittimamente un congiunto dell'Imp., appellato Corrado; il quale nel 1165. se n'andò a PP. Alessandro, e con lui stette mentre che visse, escluso dalla sua Sede, e ne fu fatto Card. di S. Sabina, *Baron. num.34.*, *Pagi num.7. & ad ann.1163. num.6.*, *Monac. Colon. ap. Calvis. ad ann.1162.* Ma intanto Federigo pose in quella Sede Cristiano, suo Cancelliere, *Calvis. ad ann.1166.*

C. in Inghilterra *apud novum mercatum* a favore di PP. Alessandro.

C. di Oxford in Inghilterra *Oxoniense* contra gli Eretici Valdesi, allora passati nell'Isola, *Neubrigensis lib.2. cap.13. Tom.X. Concil.*

I *Valdesi, Leonisti*, o *poveri di Lione*, così detti da un certo Pietro Valdo Cittadino Lionese, si vantavano di seguire la disciplina Apostolica, rigettavano il *Battesimo* degl'infanti, *l'Eucaristia*, e 'l *Matrimonio*, e tutti i Riti di S. Chiesa, con gl'Instituti Monastici, le decime, &c. Vedi *ad ann.1176. & 1179.* Il C. di Oxford gli condannò, e diegli al braccio secolare; e 'l Re Arrigo II. gli fece segnare in fronte con un ferro rovente, e frustare per la Città, e quindi scacciolli dell'Isola, *Walterus Hemingford in Chron. Tom.II. Collect. Oxonienſis.* Costoro da' nomi delle diverse Provincie furono detti *Piccardi, Albigesi, Lombardi, Boemi, Ungheri, &c.* da' nomi de' loro Capi furono detti *Arnoldisti, Speronisti, Giuseppisti; Lollardi, Patareni* dalla costanza nel patire; *Catari*, e *buoni uomini* dall'integrità apparente della vita; *Tessitori* dall'arte meccanica di molti; e da' Cattolici per dispregio furono appellati *Publicani, Turlupini, Ribaldi, Insabbatati, &c.* Vedi de' loro errori, *Nat. Alex. Saec. XII. cap.4. art.13.*

1161 Tra' primi a riconoscere PP. Alessandro fu Arrigo II. Re d'Inghilterra; non però con Editto pubblico, per non farsi nemico l'Imp. (*Epist. Arnulphi Lexoviensis Tom.II. Spicileg. Dacher.*) e Lodovico VII. Re di Francia, *Epist. Theobaldi Cantuar. apud Saresburiens. Ep.48.*

C. di Tolosa, C. di Bovè contra l'Antipapa. *Tom.X. Concil. Labb.*, *N. Al. in Al. III.*

Alessandro III. canonizò S. Odoardo Re d'Inghilterra. Egli riservò alla S. Sede

de

A.C. OCCIDENTE.

de le canonizzazioni, come *causas majores*, *Mabill. Præf. Sæc. V. Bened. num. 99.*, *Papebroc. Conat. Chron. histor. Dissert. XX.* (De' requisiti poscia introdotti leggasi l'intero Volume di Carlo Felice Natta) Fuggì il Pontefice in Terracina, ove da Guglielmo Re ebbe quattro navi per passare in Francia; ma fu dalle tempeste costretto a svernare in Italia.

Abdelmumen Imp. de' Saracini passò in Ispagna; & edificata al monte Calpe la Fortezza di Gibilterra, fece molti progressi. *Novveirus apud Pagi num. 19.*

1162 Va a vuoto l'Assemblea di S. Gio: di Laone (*apud Levigennam*) proposta ingannevolmente da Federigo per fare dal Re di Francia riconoscere l' Antipapa (*Hugo Pictavinus apud Duchesnium Tom. IV.*) D'allora in poi le cose dell'Imp. andarono da male in peggio. *Pagi num. 16. ex Suresberiensis Epist. 159.*

C. di Mompellieri sotto PP. Alessandro contra l'Antipapa. *Tom. X. Conc. Labb.*

Canonizzazione di S. Benedetto Ab. di Chiaravalle morto nel 1153. *Petr. de Nat.*

Milano costretta dalla fame si rendè a discrezione a Federigo, che ne fece spianar le mura (*Epist. Frider. ad Comit. Svession. Tom. V. Spicileg. Dacher. pag. 568.*) Distrusse i più belli edifici, eccetto le Chiese di S. Ambrogio, di N. Donna, e di S. Maurizio, e disperse i Cittadini per varj luoghi di Lombardia. *Ex Acerbo Morena Pagi n. 28.*

1163 C. di Chiaromonte sotto PP. Alessandro contra Vittore, e Federigo.

C. di Tours per lo stesso fine, e contra gli Albigesi, sorti presso Tolosa. *Bar. n. 18.*

Furono anche in quel tempo alcuni Eretici Valdesi, detti *Petragoriani* da quella parte della Guascogna, che chiamasi *Perigort*. Essi furono sul principio XII., guidati da un tal Ponzio; e diceansi imitatori degli Appostoli. Camminavano a piè nudi, sempre predicando; faceano sette genuflessioni il giorno, ed altrettante la notte; non prendean danaro; si astenean dalle carni, e dal vino, e dal troppo cibo: negavano il merito della limosina, dicendo che niuno dee possedere beni, onde possa farne: non prendeano la S. Eucaristia, e spregiavano il S. Sagrificio della Messa; pronti sempre a spargere il sangue per la loro Setta. Diceasi da' loro fautori che trasmutassero l'acqua in vino, e che lo multiplicassero, che illuminassero i ciechi, sanassero i sordi, e fra lo spazio di di 8. giorni facessero divenire dotto e prudente qualsivoglia più ignorante uomo; e finalmente che niuna sorte di ceppi, e di catene fusse sufficiente a tenergli ligati, *Annales Marganenses inter script. hist. Anglic.*, *Epist. Heribert. Monachi apud Mabill. Tom. III. Anecdot.*

1164 S. Tommaso Cantuariense, condannato nel ☽ di Northampton, per avere difeso i privilegj della sua Chiesa, viene a Sens a presentarsi al PP. Come poi fusse esiliato, leggi il *Bar. num. 1. ad 45.*, *Alford. Annal. Eccles. Angl. ad h. a.*

L' Antipapa Vittore morì in Lucca, e dagli Scismatici fu eletto Guido da Crema, il quale fu consagrato, con nuovo esempio, dal solo V. di Liegi Arrigo (*Chron. Reichersperg.*, *Trithem. Chron. Hirsaug.*) e chiamato Pascale III. con dispiacere de' Romani. Il Vallemont *Elem. de l'Hist. Tom. III. pag. 317.* il chiama assolutamente Papa, con pregiudizio de' Lettori poco versati: ma nella Serie de' Pontefici lo chiama Antipapa (*pag. 45.*) come anche Calisto successore. Nel *Mem.* si fa solo menzione di Vittore.

Martirio di S. Canuto il giovine, F. non di S. Canuto martire Re di Danimarca, come vuole il *Bar.*; ma di Arrigo il buono suo fratello, *Pagi ad ann. 1081. num. 15.* Fu canonizzato da Alessandro III. ad istanza di Valdemaro I. suo F. nel 1168. *Pagi ad h. a. num. 13.* Il P. Alessandro dice nel 1164.

Canonizzazione di S. Elena Sveva. *Baron. Append. num. 1.*

PP. Alessandro frena la licenza delle questioni vane in Teologia in una Assemblea a questo fine tenuta in Parigi. *Chron. Reichersperg.*

C. di Reims, tenuto dal Papa per soccorrere i Cristiani di Terra Santa, taccinto da' Collettori. A questo fine si fecero varie elezioni così in Francia, che

in

A.C. OCCIDENTE.

in Inghilterra. *Pagi num.25.& seqq.*

1165 Il PP. con Oberto f. di Milano si partì di Francia, e venne prima in Gaeta, e di là in Benevento; benchè altri dicano che andò dritto a Palermo, e quindi venne in Regno colle navi del Re Guglielmo; e poscia passò a Roma, e vi fu ricevuto lietamente dal Senato, e del Popolo.

Ↄ. di Virzburg, o sia di Erbipoli, a favor dell' Antipapa Pascale. Il *Baronio*, il *P. Alessandro*, e'l *Labbè Tom.X. Concil.* il pongono l'anno seguente, *Pagi ex Sigonio lib.XIII. de Regn. Ital., Trithem.Chron.Hirsaug. num.3.& seq.* V'intervennero i Legati del Re d'Inghilterra: il quale mandò poi altri Legati al Papa in Roma contra S. Tommaso Cantuariense, *Baron. ad ann.seq.*, *Pagi ad ann.seq num.7.*

Canonizzazione fatta dall'Antipapa dell'Imp. Carlo M. *Pagi ad ann.seq.num.22.* Vedi *Spondan.ad ann.814.num.5.*

1166 S. Tommaso Cantuariense fin dall'anno antecedente fatto Leg. App. (Il *Baron.* crede nel seguente, *Pagi num.11.*) scomunicò fra gli altri Gio: di Oxenford, e Riccardo de Ilnestria clerici, per essere intervenuti al Ↄ. di Erbipoli, come Legati del Re Arrigo II. *Ex ejusdem epist.138.ad Alex.PP.lib.1.*

Ↄ. di Chinon in Normannia nella Provincia di Tours contra S. Tommaso Cantuariense; e vi si appellò ad Alessandro III. per la scomunica suddetta: la quale però fu confermata. Il medesimo PP. a richiesta del Re Arrigo mandò in Inghilterra Legato *à latere* Guglielmo Card. di Pavia, nemico del Santo. *Ep.S.Th.14.lib.2.* Il *Bar.* dice l'anno segu., *Pagi n.4.& an.1167.n.14.& seq.*

Ↄ. di Londra contra il medesimo. Il Santo salvossi a Pontigny in Borgogna fra' Cisterciesi, e pur quindi fu scacciato per ordine di Arrigo: onde passò, e fu ben ricevuto appresso il Re di Francia. Vedi *Pagi ad h.a.& ann.1167.*, *Baron.ad ann.1167.*

Morì Guglielmo I. Re di Sicilia, e gli succedette Guglielmo *il Buono* suo F. di XIV. anni, sotto la tutela di Margherita sua madre. Egli tosto mandò Ambasciadori a rendere ubbidienza a PP. Alessandro, *Anonym.Casin.*, *Hugo Falcand.&c.* Altri dicono l'anno seguente. *Baron.*

1167 Federigo passa a Roma, l'assedia, e v'introduce l'Antipapa, dal quale fa coronare l'Imperadrice. Alessandro se ne fugge a Benevento. La pestilenza obbliga l'Imp. a partirsi col suo esercito.

C. di Laterano, ove fu scomunicato l'Imp. Federigo, i sudditi assoluti dal giuramento, ed egli privato dell'onore Imperiale. Quindi le Città di Lombardia si collegarono contra lui, riedificarono Milano, e presero Lodi. Vedi *Pagi ad h.a.& ann.1168.* contra'l Baronio, e'l Labbè, che pongono questo C. l'anno seguente.

Furono scoverti in Vezalay alcuni Eretici Valdesi detti *Deonarj*, e *Publicani*. Molti se ne convertirono, e gli ostinati furono condannati al fuoco. Nello stesso tempo si udirono in Fiandra. *Hugo Pictavinus Hist.Vezeliac.Tom.III. Spicil. Dacher., Epist.Ludovici VII.ad Alex.III., Tom.IV.Duchesnii pag.729.*

I Legati mandati dal PP. per la causa di S. Tommaso Cantuariense, avendo con lui parlato in Francia, se ne tornarono verso Roma, senz'altro fare. Gl'Inglesi rinnovarono l'appellazione alla S. Sede, e furono assoluti l'anno seguente. *Baron.*

1168 S. Galdino f. di Milano Leg. App. riduce i Lodigiani all'unione della Chiesa; e quelli eleggono s. Alberto prete Cattolico, *Baron.num.55.Pagi num.8.*

Federigo fugge d'Italia. e' Lombardi più si stringono in Lega, & edificano una fortezza, detta Alessandria in onor del Papa; dagli Scismatici poscia per dispregio soprannominata *di Paglia.*

Morì l'Antipapa Pascale III., e fu eletto dagli Scismatici Gio: Ungaro, Abate Strumiense, col nome di Calisto III. *Pagi num.13.* Altri dicono nel 1170.

PP.

A.C. OCCIDENTE.

PP. Aleſſandro compiacque i Romani, che voleano abbattute le mura di Fraſcati, e di Albano: e poi ſcappò via, vedendo di eſſere ſtato ingannato. *Baron. n. 74.*

I Rugiani vinti da Valdemaro I. Re di Danimarca, e' Finlandi vinti da Arrigo Re di Svezia vennero alla S. Fede. Nella Rugia fu rotto il ſimulacro dell'idolo, che portava indegnamente il nome di S. Vito martire, o *Svvantevith. Helmold. hiſt. Slavor. lib. 2. cap. 12., Saxo Gramm. lib. 14.*

1169 Arrigo Re d'Inghilterra venne a ragionamento con S. Tommaſo Cantuar. in preſenza di Lodovico Re di Francia. Il *Bar.* dice l'anno antecedente, *Pagi ad ann. 1168. num. 16.* Nè per gli Legati del PP., nè per altra via ſi poterono comporre le loro differenze. *Baron. num. 31. ad h. a.*

Federigo fa coronare in Bamberga ARRIGO VI. ſuo F. Re di Germania. *Chr. Reicherſperg. apud Pagi num. 6.*

1170 La nuova Città di Aleſſandria ſi ſottopone volontariamente alla S. Sede.

S. Tommaſo Cantuarienſe fu richiamato onorevolmente in Inghilterra, e non molto dopo ucciſo nella Chieſa da quattro gentiluomini famigliari del Re. *Baron. num. 1., ad 54., Gervaſius Dorovernenſis in Chron.*

Beguine, donzelle raccolte da Lamberto da S. Criſtoforo detto il *Begue*, o *Scilinguato*, Sacerdote Liegeſe, viventi in comune, ed applicate al canto de' divini uffici. Vedi *Baron. ad ann. 1177. num. 18. & 19.*

1171 Cavalieri *dell'Ala di S. Michele*, inſtituiti dopo la battaglia di Urica da Alfonſo I. Re di Portogallo. Ordine ſpento come molti altri. *Vallem.*

Arrigo II. ſottomette interamente l'Ibernia, o ſia Irlanda.

1172 Si purga prima in Roma per Ambaſciadori, e poi nelle Gallie appreſſo i Legati Pontificj dell'uccisione a lui attribuita di S. Tommaſo: ed accetta le penitenze impoſtegli: quali eſegui l'anno ſeguente, andando a piè nudi dalla Chieſa di S. Duttano al Sepolcro del S. Martire. *Gervaſ. Dorovern., Neubrig. lib. 2. cap. 34.*

1173 Canonizzazione di S. Tommaſo Cantuarienſe, e di S. Teobaldo eremita Vicentino. *Baron. num. 1. & ſeq., N. Alex. Saec. XI. & XII. diſſ. X. in fin., & in Alex. III.*

1174 Federigo nella Dieta di Ratisbona fece deporre Adalberto f. di Salzburg, già prima ſpogliato della ſua Dioceſi; ponendo in ſuo luogo Arrigo, ch' egli inveſtì *per ſceptrum*) quali coſe furono dal PP. dichiarate nulle, *Chron. Reicherſperg.*) e quindi venne a danni di Lombardia. *Triſtan. Chalchus lib. 12.*

Guglielmo II. Re di Sicilia edificò il magnifico Tempio di Monreale preſſo Palermo, con un Monistero che fu dal PP. arricchito di varj privilegj, *Baron. addit. ad h. a.* ed eretto in Arciveſcovado da Lucio III. nel 1183. *An. Caſin.*

Canonizzazione di S. Bernardo Ab. di Chiaravalle, *Tom. X. Conc. pag. 1376.* Il P. Aleſſandro par che dica nel 1164. *In Alex. III.*

Cavalieri del *S. Sepolcro* in Inghilterra. I novizj dovean fare due anni la guardia al S. Sepolcro in Geruſalemme. *Vallem.*

1175 C. di Londra, o ſia di Vveſtminſter, ſotto Riccardo f. di Cantorbery Primate d'Inghilterra, e Legato Appoſtolico, *Tom. X. Concil. pag. 1462.* Poco dapoi vi giunſe Ugucciione Card. di S. Clemente pur Leg. App., *Gervaſ. in Chron., N. Alex. Saec. XII. cap. 3. art. 9. §. 5.*

Il PP. dà un ſ. ad Aleſſandria della Paglia, in premio della coſtanza moſtrata contra gli ſforzi di Federigo, *Baron. n. 2.* Il P. Aleſſandro dice nel 1180. Conferma i Cavalieri di *S. Giacomo della Spada*, inſtituiti per render ſicuro da' Mori il cammino di S. Giacomo di Galizia.

1176 Nel C. di Lumbres fu condannato Oliviero, Capo degli Eretici *buoni uomini*, non guari diverſi da' Valdeſi. Interrogato, rigettò sfacciatamente il Teſtamento vecchio, i Sagramenti del Matrimonio e del Battesimo, e negò che un Sacerdote in peccato mortale conſagraſſe il Corpo, e' l Sangue di G. Criſto, e che doveſſe preſtarſi ubbidienza a' Prelati faſtoſi, *Baron. num. 3. ad 15. ex Hovedeni Annal. part. poſter., Nat. Alex. Saec. XII. cap. 4. art. 13. §. 7.*

L'Imp.

A.C. ORIENTE.

1157 Teoderigo Co: di Fiandra ristora gli affari de'Cristiani in Palestina, prendendo Cesarea del Libano. In compagnia del Re Balduino riporta insigne vittoria di Noradino presso al Giordano a'15. di Giugno. *Tyrius lib.*18. *cap.*16. *&c.*

1158 L'Imp. Manuello fa leggi a favor de' beni Ecclesiastici. *Bar.an.*1148.*num.*44.

Amalrigo b. di Gerusalemme succede a Folchero, *Freher.* Il *mem.* dice l'anno seguente.

1160 C. di Nazaret, ove dagli Orientali fu riconosciuto PP. Alessandro III. Il *Bar.* dice l'anno antecedente *ex Tyrio lib.*18.*cap.*29., *Pagi ad ann.*1159.*num.*II., *To. X.Concil.pag.*1404., *Nat.Alex.in Alex.III.*

Rinaldo Principe di Antiochia, fuggendo carico di spoglie dalle vicinanze di Edessa, fu preso co'compagni dagl'Infedeli, *Tyrius lib.*18. *cap.*28. Il Calvisio ciò pone l'anno seguente.

1161 L'Imp. Manuello riconosce PP. Alessandro, e per sua inclinazione, e in grazia di Lodovico Re di Francia, *Epist.* 48.*cap Duchesnium Tom.*4., *Epist.Petr.Venerab.* 39.*&* 40.*lib.*2. *apud Baron.ann.* 1119.*num.*18., *Allat.lib.*2.*de conf.Eccles.Occid. & Orient.cap.*11.

1162 A Balduino III. succede nel Regno di Gerusalemme Almerigo suo fratello. Altri dicono l'anno seguente, *Calvis.* Altri nel 1165. *Pagi ad ann.*1163.*num.*8.

1166 Il Re Amalrigo ajuta Safar a soggiogare l'Egitto. Nello stesso tempo i Principi Ramondo, e Boemondo fecero sciogliere l'assedio di un Castello presso Antiochia, postovi da Noradino Soldano di Damasco: ma poi furono vinti, e presi tutti dal medesimo: al quale si rendè anche Cesarea di Filippi. *Calvis.*

C. di Constantinopoli sotto il *b.* Luca Crisobergio (il quale morì l'anno seguente, non questo come vuole il *Mem.*) *Allat.lib.*2.*de conf.Eccl.Occident., & Orient.cap.*12.

L'Imp. Manuello aboli le troppe ferie, che immortalavano le liti, *Jo: Cinnam. lib.*6.*Pagi ad ann.*1158.*& ad ann.*1166.*num.*18. Il *Baron.* dice nel 1161.

1167 Il Re Amalrigo tolse Alessandria a'Turchi, e la rendè all' Amira di Babilonia, che gli promise annuo tributo. *Tyrius lib.*19.*cap.*24.

Michele III. Anchialo *b.* di CP. *Freher.*

1168 Manuello Imp. mandò Ambasciadori a PP. Alessandro, offerendo l'unione delle Chiese Greca e Latina, purche il PP. riunisse in persona di lui l'uno e l'altro Imperio, *Baron.num.*64. Il Platina, poco bene affetto alla S. Sede, dice che Alessandro rispose, se non voler riunire ciò che i suoi predecessori aveano con tanto studio disgiunto, *Platin. in Alex. III.* Il PP. nondimeno non lasciò di mandar suoi Legati in CP. per la desiderata unione. *Nat.Alex.in Alex.III.*

1169 Mostrando il Soldano d' Iconio gran desiderio di farsi Cristiano, PP. Alessandro gli scrisse lettere istruttive, e gli mandò Legati. *Matth.Paris.*

1170 Teoriano, mandato da Manuello in Armenia, riunì que' popoli alla Chiesa Greca, i quali erano infetti di Eutichianismo. Egli compose a questo fine il Dialogo, *Orthodoxi cum Catholico. Tom.I.Bibl.Patr.Graec.lat.*, *Baron.num.* 62., *Pagi num.*5.

1173 Morto il Re Amalrigo, gli succedette *Balduino IV.* suo figliuolo di XIII. anni, sotto la tutela del Co: di Tripoli. *Tyrius lib.*21.*cap.*2. Altri dicono nel 1175.

1176 Manuello sconfitto da'Turchi presso Iconio, a tal segno che non fu mai più lieto durante sua vita. *Nicetas lib.*6., *Tyrius lib.*21.*cap.*12.

Morì Michele *b.*, e gli succedette Caritone monaco, che il *Mem.* pon morto nel 1148. *Pagi ad ann.*1179.*num.*16.

1177 Pochi crocesegnati ottennero una insigne vittoria del Saladino Sultano di Damasco, *Tyrius lib.*21.*cap.*23. Assediarono la fortezza di Harenc, e la lasciarono l'anno seguente per gelosia nata tra Filippo Co: di Fiandra, e'l Principe di Antiochia.

A Caritone *b.* succedette Teodosio. *Pagi ad ann.*1179.*num.*16.

Il

Digitized by Google

A.C. OCCIDENTE.

L'Imp. Federigo sconfitto da'Milanesi &c., fu costretto a cercar la pace dal Sommo Pontefice.

Viviano Card. di S. Stefano Legato in Irlanda. *Pagi num. ult., & ad an.* 1183. *n.* 6.

Cavalieri di *Alcantara*, prima detti di *S. Giuliano de Pereiro*. Vedi *ad ann.* 1158.

1177 L'Imp. Federigo pentito, ed umiliato, si riconciliò col PP. in Vinegia. Niegano il *Bar.* il P. Alessandro, e'l Pagi, con fortissime ragioni, che l'Imp. posto a' piedi del PP. avesse detto *Non tibi, sed Petro, &c.* ed anche gli Autori Germani mettono il fatto in dubbio, *Feller. in not. ad Hern. Orb. Imper.*

Il Prete Giovanni Nestoriano, che regnava in Asia, ove ora sono gli Stati del G. Mogol (e non già in Etiopia, come credeasi a tempo del Baronio, e del P. Alessandro) scrisse al PP., mostrando desiderio di essere instrutto co'suoi popoli nella Religione Cattolica Romana, *Baron. num.* 32. *ad* 36., *Pagi num.* 3. *ad* 10. *ex Hoveden., & ad ann.* 1145. *n.* 9. *ex Frising. lib.* 7. *cap.* 33.

Crebbe in Francia l'eresia de'Valdesi Catari, o *Barbanzoni*, o sia *Scotellani*, o *Cotarelli*, detti *Albigesi* da Roberto Co: di Albi loro protettore. Geraldo s. di Limoges perseguitolli coll'armi, e ne uccise più di due mila, *Bernar. Guidon. apud Labb. Tom. II. Biblioth.*, *Gervasius in Chron.* Del loro Manicheismo furono infetti anche gli Ecclesiasticize diceano *essere inutili i Sagramenti della Chiesa*: negavano la creazione dell'uomo, e la resurrezione della carne. (Vedi *ad ann.* 1160. & 1167.) Diceano che *G. Cristo non era stato vero uomo, e che non avea mangiato, nè bevuto, nè patito alcuna delle necessità della natura umana; e nemmeno aver patito in Croce, nè essere mai risuscitato*; ma solo apparentemente. Di più *Lucifero essere un Dio, Creatore del Cielo, della Terra, e degli Angeli buoni, e de'rei, che avea dato la legge a Mosè. Eguale essere il delitto del congiungimento carnale, senza distinzione di sesso, o di gradi di parentela.* Per ricoprire la loro impudicizia, faceano che le loro donne si sconciassero, o che soffogassero i parti. *Ex Epist. Raimundi V. Com. Tolosae ad Cistercienses apud Pagi n.* 17. & *ann.* 1181. *n.* 8. & 9., *N. Alex. Saec. XIII. cap.* 3. *art.* 1.

1178 L'Antipapa Calisto si umiliò ad Alessandro; il quale, tornato onoratamente a Roma, il tenne a sua mensa, *Baron. ex Actis Alex. III.*, *Anonym. Casin.*, *Joi de Ceccano, &c.* Gli Scismatici elessero subito Landone da Sezza della Casa de' Frangipani, e chiamaronlo Innocenzo III. (di cui non fa menzione il Baronio) ma egli nel 1180. fu preso, e rinchiuso nel Monistero della Cava, *Auctar. Chronog. Aquicinctin.*, *Anonym. Casin.*, *Pagi ad ann.* 1180. *num.* 8.

C. di Tolosa sotto Piero Card. di S. Grisogono Legato Appostolico contra gli Albigesi. *Nat. Alex. cap. IV. art.* 13. §. 7.

1179 Pier Lombardo, il quale a guisa di Gilberto Porretano, di Abaelardo, e di Piero Pittavino, volea in Teologia filosofare Aristotelicamente (onde fu confutato dottamente da Maestro Gualtieri Priore di S. Vittore di Parigi, come attesta il Buleo *Tom. II. Hist. Univers. Paris. pag.* 402.) avea detto, fra le altre cose, che Cristo S.N. *secundum quod est homo non est aliquid*. Perciò fu accusato nel C. Generale LATERANENSE di questo anno. Non vi fu condannato, come vuole il Baronio: ma ben condannollo PP. Alessandro in una lettera a Guglielmo s. di Reims nel 1180. o 1181., per le ragioni addotte dal *Pagi ad h. a. num.* 13. Fu ristretto il dritto di eleggere il PP. a'soli Cardd.

PP. Alessandro concede il titolo di Re ad Alfonso Principe di Portogallo, *Bar. num.* 16., *Nat. Alex.*, benche prima già fusse stato da altri per tale riconosciuto. Altri dicono nel 1172. Della soggezione di quel Regno alla S. Sede Vedi il diploma d'Innocenzo IV. *apud Rayn. ann.* 1253. *num.* 46.

S. Riccardo fanciullo crocefisso da'Giudei in Francia.

1180 PP. Alessandro scrive a'Principi Cristiani per soccorrere l'afflitta Soria, *Baron. num.* 15. *ad* 24. Manda suoi Legati in Inghilterra a comporre la discordia nata per l'elezione del s. di S. Andrea.

OCCIDENTE.

A.C.

1181 Gaufrido F. di Arrigo II. Re d'Inghilterra, ed eletto ſ. di Lincoln, rinunziò, coſtretto da Riccardo ſ. di Cantorbery, per ordine del PP., o ad ordinarſi Sacerdote e poi ſ., o a laſciare il Veſcovado di cui ſi prendea a torto le rendite. *Baron. num. 1. ad 4. d'agg. num. 2.*

Lucio III. mandò Arrigo Card. di Albano Leg. App. in Borgogna. Queſti depoſe gli ff. di Leone, e di Narbona, e tolſe agli Eretici Albigeſi *la Vaur*, Fortezza 5. leghe diſtante da Toloſa. Queſto Pontefice contava gli anni da' 25. di Marzo ne' ſuoi diplomi. *Pagi ad ann. 1183. num. 4.* IM

S. Roberto fanciullo ſoffogato in Francia dal ſuo proprio padre, ch'era occulto Giudeo: per lo che il Re Filippo Auguſto incarcerò tutti i Giudei, ed aſſolvette tutti i loro debitori, ritenendo per ſe la quinta parte: ſicchè veramente fu quell'anno di Giubileo per gli Criſtiani di Francia, *Guillel. Armoric., & Rigord. de geſt. Phil. Aug. ap. Pagi n. 16.* Furono ſcacciati dal Regno, e le loro Sinagoghe convertite in Chieſe l'anno ſeguente. *Pagi an. 1183. n. 15. Rigord.*

1182 Canonizazione di S. Brunone ſ. di Segni in un C. di Segni ſotto PP. Lucio. *Pagi ad ann. n. 29.*

Si rinnovò la controverſia del dritto Metropolitano tra l' ſ. di Tours, e 'l ſ. di Dolè. Il primo era favorito dal Re Filippo. Fu deciſa ſotto Innocenzo III. a favore del Turonenſe. Vedi *il Baron. e 'l Pagi ad h. a., Nat. Alex. in Luc. III., Rayn. ad ann. 1199. num. 52.*

1183 PP. Lucio è coſtretto da' ribelli a ſalvarſi in Velletri, *Jo. de Ceccano, Baron. num. 2.*

Pace tra le Città di Lombardia, e l'Imp. Feder. *Bar. n. 7., Sigon. de reg. It. lib. XIV.*

Molti Eretici Cotarelli, o Albigeſi, o Catafrigiani, o Patareni furono bruciati in Fiandra, e in Francia per ſentenza dell' ſ. di Reims, e' loro beni diviſi tra 'l Fiſco Eccleſiaſtico, e 'l Regio. *Rigord. de geſt. Phil., Nang. in Chron.*

Filippo Auguſto Re di Francia fa degli Editti a favore della libertà Eccleſiaſtica, e contra la beſtemmia, gli Ebrei, e' Commedianti.

1184 Tremuoto in Calabria. Rufo ſ. di Coſenza morì ſotto le ruine. *Anon. Caſin.*

PP. Lucio, perſeguitato da' Romani, paſſa a Verona.

Arrigo F. di Federigo Imp. di nuovo coronato Re in Germania (*Radulphus de Diceto*) non avendo voluto il PP. coronarlo Imp. in vita del Padre, *Kranzius apud Nat. Alex. in Luc. III.*

Iſuf Amiramumenin, cioè Imp. de' Saracini Almohadi di Africa, paſsò in Iſpagna; aſſediò la fortezza di Santarem *Sancti Irenei* in Portogallo; e morì ucciſo. *Roderic. lib. 7. cap. 10., Novairus, &c. apud Pagi num. 8.*

C. di Verona ſotto PP. Lucio, preſente l'Imp. Federigo, contra gli Eretici e' Romani ribelli, e per lo ſoccorſo della Paleſtina, *Labb. Tom. X. Concil., Sigon. de Regn. Ital. lib. XV., Radulph. de Diceto, Hier. Rub. Hiſt. Ravenn. lib. VI.* Il PP. non volle aſſolvere i chierici ſcomunicati come Scismatici nel C. di Venegia. Aſſolvette Guglielmo Re d' Inghilterra, già ſcomunicato da Ruggieri ſ. di Jorck Legato Appoſtolico.

1185 C. di Parigi per la Crociata, poſto dal *Mem.* l' anno ſeguente, come anche dal Labbè *Tom. X. Concil.*

Paſſano gli Ambaſciadori di Geruſalemme da Francia in Inghilterra, e vi ſi tiene il C. di Londra. *Pagi.*

Guglielmo II. Re di Sicilia manda una potente armata in Grecia, e s'impadronisce di Durazzo, e di Teſſalonica, *Anon. Caſin., Jo. de Ceccano, Nicet. Choniates.*

Urbano III. (*Lamberto Crivelli*) eletto PP. ritenne l' Arcivescovado di Milano, coll'eſempio di Leone IX. e di Aleſſandro II. *Puric. in Monum. Baſ. Ambr.* IN

1186 Gioacchino nativo di Celico preſſo Coſenza, monaco Ciſterciense, andò in Roma a PP. Urbano. Diceano ch' egli avea ricevuto da Dio il dono della ſcienza, e della Profezia, e che intendea perciò alcuni luoghi difficili dell'Apocaliſſe, *Hugo Antiſſidioren. in Chron.* Fu perciò perſeguitato da' ſuoi mo-

A.C. OCCIDENTE.

monaci, ed accusato appo Clemente III.; il quale gli comandò che compisse la sposizione dell'Apocalisse, e l'opera *de Concordia*. Perlochè egli rinunziò la Badia di Curzio, e ritirossi nel bosco della Sila, ove edificò il Monistero di Flora. Benchè nel IV. Conc. Lateranense fusse condannato il suo libro *de Trinitate* contra Pier Lombardo; Onorio III. nondimeno (*Epist. apud Jac. Graeco in Vita Ab. Joach. cap. 5.*) dichiarò che non pregiudicava tal condannagione alla Santità di Gioacchino, nè a' suoi monaci di Flora. Vedi *Pagi ad ann. 1188. num. 19. ad 23. & ad ann. 1190. nu. 4 ad 11., Rayn. ad ann. 1215. n. 8. & seq. & ann. 1220. num. 31., Nat. Alex. Saec. XIII. & XIV. cap. 3 art. 3.*

Discordie tra l'Imp., e'l PP.: perchè dall'una parte l'Imp. tenea occupato il patrimonio della Contessa Matilde, confiscava le spoglie de'ss. difonti, e sotto colore di riforma aboliva i Monisterj di Monache, e se ne appropriava le rendite; e dall'altra il Pontefice avea sospeso il Patriarca di Aquilegia, ed altri ss. intervenuti alla coronazione di Arrigo in Germania; ed avea fatto Card., e consagrato *Folmaro* eletto s. di Treveri contra voglia dell'Imp., che favoriva Ridolfo, *Baron. num. 3. ad 12., Brovverus in Annal. Trevir. & alii apud Pagi num. 3.* E di più accarezzava i Cremonesi, nemici dell'Imperio; come dalla lettera ad Urbano de'ss. di Germania il *Pagi num. 5.*

C. di Mouson sotto Folmaro s. di Treviri Legato Appostolico, il quale depose il s. di Toul, e scomunicò Piero s. di Verdun. Questo Scisma di Treviri durò sino al Ponteficato di Clemente III.; il quale mandò in Germania Sigefrido Card. di S. Maria in *Via lata* a comporre le differenze, assolvendo gli scomunicati da Folmaro, annullando l'elezione di amendue gli ff., e lasciando a Folmaro solamente la dignità Vescovile, *Auctor magni Chron. Belgici, Brovverus Annal. Trevir., Vassemburg in Gallia Belgica, &c. apud Pagi num. 4.*

L'Imp. domò i Cremonesi, e se ne andò in Germania lasciando nelle parti di Benevento il suo F. Arrigo; il quale per disprezzo tolse molto contante a un servidore del PP., e mozzogli il naso.

Vendicosi, Eretici in Sicilia che faceano ogni male di notte tempo. Il loro Capo *Adinolfo di Ponte Corvo* fu impiccato per ordine del Re, e'suoi seguaci marcati in fronte, Jo: *de Ceccano*. L'Anonimo Casinese dice l'anno antecedente.

PP. Urbano manda in Inghilterra suoi Legati Ottaviano Card., ed Ugone di Nunant s. Dunelmense per coronare Re d'Irlanda Gio: F. di Arrigo, secondo il desiderio del padre. Vi giunsero l'anno seguente: ma il Re differì la coronazione, *Baron. num. 16., Roger. Hovede n. part. 2. Annal. &c., Pagi n. 9.*

C. d'Irlanda per la disciplina Ecclesiastica sotto Gio: s. di Dublino. *Girald. Cambrens. lib 2. cap. 13.*

Fu instituito il Vescovado di Riga in Livonia da S. Meinardo Canon. di Sigeberg, che con Bertoldo monaco Cistercienese avea convertiti que' popoli alla S. Fede, *Baron. num. 40.* Bertoldo dopo la morte di Meinardo fu s., e martire in que'paesi nel 1194. in tempo di Celestino III. *Pagi num. 12. &c.*

ARRIGO VI. è fatto Collega da Federigo suo padre; celebra le nozze in Milano con Gostanza F. di Ruggieri Re di Sicilia; e sono coronati amendue con dispiacere del PP. da Gottifredo Patriarca di Aquilegia. Il Baronio impugna dottamente quei che dicono che la Gostanza fusse stata monaca in Palermo, e tolta da Arrigo con dispensazione di Clemente III.; però la cosa è molto dubbia appo gli Scrittori Italiani, anche per l'autorità di Dante nel Paradiso; e massimamente se son veri gli Epitaffi in verso, riportati da Tommaso Costo nelle Annot. al lib. III. dell' Istoria del Collenuccio, e dal Bar. avuti per falsi.

1187 PP. Urbano si pacifica coll'Imp., e muore in Ferrara per doglia della perdita di Gerusalemme, *Baron. & Pagi num. 12.* Fu eletto Alberto Card. di S. Lorenzo in Lucina di nazione Beneventano, e monaco Benedettino; che prese il nome di Gregorio VIII., e tosto scrisse a'Principi Cristiani per le cose di Terra San-

A.C. ORIENTE.

1179 Il Saladino vince in più fatti d'arme i Cristiani.

1180 Morì l'Imp. Manuello, secondo il Codino, ed altri appo il Du-Cange *Famil. Byzant. Stemm. XVIII.* Altri dicono nel 1179. altri nel 1181. Poco prima di morire prese l'abito Monastico col nome di *Matteo.*

In tempo suo fiorì Eustazio s. di Tessalonica, insigne spositore di Omero; e fu quegli che lo distolse dall'abbracciare la Setta di Maccometto, secondo il *Petavio.* Ma questo autore forse il dice perchè Manuello comandò che si togliesse da' libri Catechetici l'Anatema contra 'l Dio de' Maccomettani, che diceano *nec genuisse, nec genitum*; affinchè i Saracini non avessero maggiore ripugnanza a convertirsi; al che si opposero Teodosio *b*, ed Eustazio: ma finalmente permisero che si mutasse l'anatema, e si profferisse contra Maccometto stesso. D'allora in poi andarono peggiorando le cose dell'Imperio, e della Religione. *Allat. lib. 2. de consens. Eccl. Orient. & Occident. cap. 13.* Gli succedette

CLXVII. ALESSIO II. COMNENO *Porfirogenito* in età di 13. anni sotto la tutela della madre. Egli impalmò prima che Manuello morisse *Agnesa* F. di Lodovico VII. Re di Francia, da' Greci detta *Anna*: la qual fu mandata in CP. nel 1179. appena di 8. anni, e poi fu moglie di Teodoro Brana. *Du Cange.*

Morì Almerigo b. di Gerusalemme, e gli succedette Eraclio, uomo scandaloso, la cui donna era pubblicamente detta la *Patriarchessa*. E ben si avverò il pronostico, che sotto Eraclio erasi ricuperata la Croce, ma sotto un'altro Eraclio si sarebbe perduta. *Pagi num. 7. ex Sanuto lib. 3. Fidel. Crucis part. 6. cap. 24.*

Cavalieri di *Mongioja*, così detti da una montagna presso Gerusalemme. In Ispagna furono arricchiti da Alfonso IX., e poscia uniti a quei di *Calatrava.*

1182 Guglielmo Tirio narra che quest'anno si convertirono i Maroniti del Monotelismo, *Baron. num. 4.* Ma il Pagi, com'è detto più volte di sopra, dice ch'essi non furono mai Eretici, eccetto alcuni pochi nel principio di questo XII. Secolo col loro Patriarca Tommaso Haranita s. di Kfartab; il rimanente de' quali fu ridotto quest'anno all'ubbidienza della S. Sede da Aimerico B. Latino di Antiochia. Vedi *Pagi ad ann. 1111. & 1182. à num. 10. ad 15.*

ANDRONICO COMNENO, aspirando alla Tirannide, giunse in CP., fece coronare Alessio e la moglie, e strangolare la di lui madre, *Tyrius lib. 22. cap. 12., Nangius in Chron., Robert. de Monte, &c.* In quel tumulto furono uccisi tutti i Latini, che non poterono salvarsi sulle galee. Il Baronio ciò pone nel 1179. *Pagi ad ann. 1183. num. 11.*

1183 Teodosio rinunziò il Patriarcato di CP.; ed Andronico fece eleggere Basilio Camatero, per la promessa ricevutane in iscritto di secondare tutte le sue voglie. *Nicetas, Herodenus part. 11. Annal.*

CLXVIII. ANDRONICO COMNENO F. di Isacco Comneno, terzo F. di Alessio I. Imp., e coronato collega di Alessio II. nel mese di Settembre, fra pochi giorni il fece condannare, e strangolare con una corda di arco, *Nicetas, Nangius, Ducange Stemm. XXIX.* La sua prima moglie fu N....., da cui ebbe *Manuello* Sebastocratore, *Giovanni* detto *Calojanni*, e *Maria*: poscia ripudiolla, e prese *Filippa* F. di Ramondo Principe di Antiochia, che parimente fu ripudiata per temenza dell'Imp. Manuello. Alcuni dicono che questo anno si prese anche Agnesa, sposa di Alessio suo nipote, ch'egli avea spogliato dell'Imperio, e della vita, *Petav. Ducang.* Dagl'incestuosi congiungimenti con *Teodora Comnena*, vedova di Balduino Re di Gerusalemme, ebbe *Alessio, ed Irene* maritata ad Alessio bastardo del medesimo Manuello.

Balduino IV. Re di Gerusalemme, vedendosi in pessimo stato di salute, fece amministratore del suo Regno *Guido di Lusignano*, secondo marito di Sibilla sua so-

A.C. OCCIDENTE.

Santa: ma avendo appena governata la Chiesa un mese, e 27. giorni, venne a morte in Pisa; ov'era andato per pacificar que'Cittadini co' Genovesi, ed animarli alla guerra Santa; e gli succedè il Card. Paolo s. di Palestrina, col nome di Clemente III. Il *Baronio*, il *Panvinio*, *&c.* credono che la Sede vacasse 20. giorni, e che fusse eletto l'anno seguente, *Pagi ad ann.* 1188. *num.* 1. IP

1188 Il Re di Francia, il Re d'Inghilterra, Filippo Co: di Fiandra, ed altri prendono l'insegna della Croce per mano di Guglielmo s. di Tiro, venuto in Francia, e dal PP. fatto suo Legato per gli affari di Palestina. Ma un'inopinata guerra fra'due Re fece differir l'impresa all'anno seguente, che si pacificarono. L'Imp. Federigo anch'egli, tenuta ch'ebbe l'Assemblea di Magonza, ch' egli chiamò *Curiam Dei*, prese la Croce da Arrigo s. di Albano Leg. App. in Germania. *Baron. num.* 17., *Pagi n.* 6., *Canisius tom. V. Antiqu. lection. &c.*

Il Papa si pacifica co' Romani a condizione che la Città fusse in dominio di lui: che, tolto via il Patrizio, si creasse di nuovo un Prefetto: che i Senatori si elegessero a piacer del Pontefice, &c. *Nat. Alex. in Clem. III.*, *Panvin. in Clem. III.* *Baron. ad h. a. num.* 20. *ad* 27. *&c.* Toglie le Chiese di Scozia dalla giurisdizione del Metropolitano d'Inghilterra, *Pagi ad h. a. & ann.* 1192. *num.* 2. Depone Ugone s. di S. Andrea nel medesimo Regno, come disubbidiente alla S. Sede.

Sorse in Francia una Questione, *se l'acqua che si pone nel Calice prima della consecrazione, e non si truova ben mescolata col vino, si trasmutasse nella sostanza di Sangue di G. Cristo.* Fu proposta a Gaufrido, già Segretario di S. Bernardo, e da lui al Legato s. di Albano; ma non se ne sa la risposta. Nell' anno 1202. Gio: *ad albas manus* s. di Lione propósela a PP. Innocenzo III., il quale fece la celebre Decretale *Cap. 6. de Celebrat. Missar.*, ove inclina a credere che l'acqua immediatamente divien sangue, *Baron. num.* 27. *ad* 30., *Pagi num.* 12.

Giordano di Ceccano Card. di S. Pudenziana Leg. in Germania, Jo: *de Ceccano.*

Il Reame d'Algarbe tolto a'Saracini da Sanzio I. Re di Portogallo, coll'ajuto dell'Armata de'Crocesegnati; *Radulph. de Diceto ad ann.* 1189., *Pagi num.* 18. Ricuperato da Giacob F. d'Issuf nel 1190. e 1191.

1189 Cavalieri *Teutonici di S. Maria in Gerusalemme*, detti anche di Prussia per essersi loro uniti i Cavalieri *della Spada*, o *Portaspada* di Livonia. Nel 1192. furono confermati da Celestino III.

Federigo mise in punto un'esercito di 150. m. combattenti, ed altrettanti Filippo II. Augusto Re di Francia; come anche Riccardo I. Re d' Inghilterra, detto *Cuor di Lione*, un' altro di 30. m. Il Re Filippo costrinse i suoi sudditi, così laici che Ecclesiastici (eccetto i Cistercies, i Certosini, e' Fontevraldesi) che non vollero andar di persona, a contribuire colla decima parte de'beni, che si chiamò *Decima Saladina*. Georgio Ornio ingrandisce troppo la potenza di Federigo, dicendo ch'egli condusse di Germania 600. m. uomini, *Horn. Orb. Imper.*

Canonizzazione di S. Ottone s. di Bamberga Appostolo della Pomerania, *Baron. num.* 13., *Pagi num.* 9., *Nat. Alex. in Clem. III.*

Canonizzazione, o elevazione di S. Stefano di Mureto, Fondatore dell'Ordine di Grammont, *Labb. Biblioth. Tom. II. pag.* 275. Secondo è detto di sopra, la canonizzazione consiste sul principio nel *levare Corpus de Terra*; e perciò alcuna volta si truova espressa col semplice vocabolo di *traslazione*. Vedi le parole dell'Anonimo, che scrisse della canonizzazione di S. Godardo fatta nel C. di Reims nel 1131. appo'l *Pagi ad ann.* 1131. *num.* 14.

Mori Guglielmo II. Re di Sicilia, che avea promesso di recar vittuaglie colla sua Armata all'Esercito de'Crocesegnati in Oriente: il che nocque gravemente all'impresa. Imperocchè i suoi Reami restarono involti in guerra; dall'una parte pretendendogli Arrigo VI., e dall'altra Tancredi Co: di Lecce, F. bastardo di Ruggieri II. e coronato da'Baroni nel 1190.

C. di

A.C. ORIENTE.

sorella, e Co: di Gioppe, e di Ascalona. Sibilla fece acclamare, e coronare Balduino V. suo figliuolo di cinque anni, natogli dal primo matrimonio con Guglielmo *Lungaspada* Marchese di Monferrato, *Tyrius lib.22.cap.25.*

Per gli danni infiniti che facea il Saladino, furono da Balduino mandati al PP. ed a'Principi di Europa Eraclio b. di Gerusalemme, e'l G. Maestro de' Tempieri, e quello degli Ospedalieri. L'istesso Saladino, e'l fratello scrissero a PP. Lucio onorevolmente circa il riscatto scambievole de'prigionieri, *Radulphus de Diceto Chron.*

1185 CLXIX. ISACCO ANGELO COMNENO, detto per soprannome *Cursat*, F. di *Andronico Angelo* (nato da Constantino Angelo e da Teodora Comnena) e di *Eufrosina* F. di Teodoro Castamonita. Egli fece svellere la barba e'capelli al Tiranno Andronico; tagliargli la mano sinistra, e portare incatenato sopra un cammello per Constantinopoli: e perciò fu dal popolo acclamato Imp. Ebbe per moglie *N.....*, da cui gli nacque *Alessio Angelo*, detto *Andronico*, poi Imp.; *N.....* monaca, ed *Irene* moglie prima di Ruggieri F. di Tancredi Re di Sicilia, e poi di Filippo Duca di Svevia. La seconda fu *Margherita* F. di Belo Re di Ungheria, che i Greci chiamarono *Maria*, da cui gli nacque *Manuello Angelo*, ch' ebbe il vano nome d' Imp.; ed altri, i nomi de' quali sono tacciuti dagl'Istorici. *Du Cange Stemm.XXXII.*

Morì Balduino IV. Re di Gerusalemme, lasciando Balduino V. suo nipote sotto la tutela di Riccardo Co: di Tripoli. Ma essendo fra poco morto il giovane Re non senza sospetto di veleno, datogli da Guido di Lusignano, questi occupò il Regno: il che dispiacque a tutti; e massimamente a Riccardo, il quale ottenne ajuto dal Saladino, con que' danni del Cristianesimo che si toccheranno appresso, *Nangius in Chron.*; *Neubrigens.lib.3.cap.15.*

1187 Rinaldo Principe di Antiochia ruppe la triegua con gl' Infedeli, e saccheggiò una compagnia di loro mercatanti, che passava da Damasco in Egitto. Perlochè il Saladino entrò con grande esercito in Palestina, e vinse in una giornata i Cristiani (anche con tradimento di Ramondo Co: di Tripoli, *Neubrigens. lib.3.cap.16.*) ove perirono quasi tutti i Cavalieri Tempieri, ed Ospedalieri; e fu preso il Re Guido, che avea la Croce del Signore, ed anche il G. Maestro de'Tempieri. Il Principe Rinaldo fu ucciso di propria mano del Saladino. Ramondo Co: di Tripoli morì poco dopo aver rinegato. Presa quindi Tolemaide, Laodicea, Ascalona (dove secondo i patti rendè al Re Guido, e a XV. altri Baroni la libertà) ed altri luoghi, assediò *Gerusalemme*; e con vergognose condizioni gli fu renduta dopo 33. giorni di assedio a'2. di Ottobre, essendo stata in poter de' Cristiani circa anni 80. I Soriani, Armeni, Giacobiti, &c. rimasero sotto il dominio de'Turchi, pagando gran somme per riscatto del S. Sepolcro; nel cui Tempio non volle il Saladino entrare se prima non fu lavato dentro e fuori con acqua di rose, *Baron.ad h.a.*, *Nangius*, *Calvis.*, *Neubrig. lib.3 cap.17.*

ALESSIO BRANA tenta farsi Imp. assediando Constantinopoli; ed è vinto, e morto per la valorosa condotta di *Corrado* Cesare, Marchese di Monferrato.

1189 Gli ff. di Ravenna, e di Pisa, con gran numero d'Italiani, giunsero in soccorso di Tiro, assediata dal Saladino, e difesa valorosamente da Corrado Marchese di Monferrato. Nell'assedio nondimeno di Tolemaide, perirono molti di disenteria, e di disagio, *Baron.num.8.*, *Nangius in Chron.*

ANDRONICO COMNENO F. di Alessio (nato da Niceforo IV. Briennio, e da Anna Porfirogenita) tenta farsi Imp., ed è preso, ed accecato, *Ducange Stemm.XXVIII.*

1190 Riccardo Re d'Inghilterra partì coll'Armata da Sicilia, e scacciò da Cipri un falso Imp. detto Isacco Comneno. *Neubrigens.lib.4.cap.19.*, *Baron.num.16.*, Ni-

A.C. OCCIDENTE.

1190 C. di Roano per per la Crociata. Secondo altri nel 1188. *Pagi num.* 18.

1191 Celestino III. prima detto Giacinto Orsino Card. di S. Maria in Cosmedin, fu eletto per la morte di Clemente III. dopo due mesi di Sede vacante, a'dì 14. di Aprile; e'l giorno seguente egli coronò Imperadore

CLXX. ARRIGO VI. detto il *Crudele*. Sua moglie Gostanza, di cui è detto di sopra, che gli partorì *Federigo II.* Imp. e Re di Sicilia. Dice il *Bar.* coll'autorità di Ruggieri Hoveden *Annal. Angl.*, che PP. Celestino gli pose la Corona in sul capo, e poi col piede glie le fece cadere, mentre egli era a ginocchio; per significare ch'era in poter suo il ritorgliela: ma il P. Alessandro ne dubbita per lo silenzio degli altri Scrittori contemporanei, e perchè ciò non è verisimile di un Pontefice mansueto e vecchio di 85. anni.

1192 Canonizzazione di S. Malachia f. di Armach, *Chron. Clarevall. à Chiffletio edit.* Di S. Ubaldo f. di Gubbio; *Baron. num.* 1., *Pagi num.* 1., *& ad ann.* 1160. Di S. Gio: Gualberto Fondatore della Congregazione di Valle Ombrosa, *Nat. Alex. in Celest. III.*

Interdetto in Normannia per non essere stati ricevuti i Legg. App. Ottaviano Card. Ostiense, e Giordano Card. di S. Anastasia. *Pagi ex Brompton n.* 3. *&* 4.

Una donzella di Turingia, che avea preso il santo Viatico, vedendo un frammento della SS. Eucaristia nel bicchiere, ove il Sacerdote aveasi lavato le dita; cercò di bere quell' acqua: ed essendole recata, si vide convertita in sangue, *Mabill. Mus. Ital. tom.* 2. Il Card. *Baron. num.* 21. quindi argomenta l'antica credenza della Chiesa circa la transustanziazione dell'acqua: di che Vedi il *Pagi num.* 16. *ad* 20.

Il PP. scomunicò Leopoldo Duca di Austria, perchè non liberava Riccardo Re d'Inghilterra. Scomunicò anche Alfonso Re di Galizia, perchè teneasi come moglie Tarsia F. di Sanzio Re di Portogallo suo zio paterno.

Martirio di S. Alberto Card. f. di Liegi, difensore della libertà Ecclesiastica, in Reims per ordine dell'Imp. Arrigo. *Ciaccon. in hist. Cardin.*

Gio: Co: di Morton, e Goffrido f. di JorcK fecero deporre Guglielmo f. Elicnse, amministratore del Regno d' Inghilterra in assenza del Re Riccardo, avendo per vere le calunnie di Ugone f. di Conventria; onde PP. Celestino ordinò che fussero scomunicati con gli altri complici.

1193 PP. Celestino commise a S. Ugone f. di Lincoln, e ad altri l' informazione de' delitti imputati a Gaufrido f. di JorcK dal suo Capitolo, &c. *Baron. num.* 4. *ad* 17., *N. Alex. in Celestino III.* e come contumace alla fine scomunicollo.

Canonizzazione di S. Bernardo f. d'Ildensehein. *Baron. num.* 17.

Arrigo VI. Imp., coll'ajuto de'Pisani, e de'Genovesi, priva degli occhi e del Regno di Sicilia Guglielmo III. F. di Tancredi, *Jo: de Ceccano, Anon. Casin. &c.*

Alfonso Re di Aragona scaccia gli Albigesi. *Pegna Comm. in Direct. Inquis.*

1195 Il PP. annullò la sentenza di divorzio tra Filippo Augusto Re di Francia, ed Indelburga sua moglie, sorella di Canuto Re di Danimarca, fatta già dall'f. di Reims Legato Appostolico, e da altri ff. Gallicani; i quali ebbero per vera la consanguinità allegata, e provata con alcuni testimonj. Per questa medesima causa si era tenuto senza frutto un C. di Parigi sotto Migliore, e Cencio Cardinali, mandati in Francia da Celestino ad instanza del Re Canuto per riconoscere la causa. Il *Bar.* dice l'anno antecedente, *Pagi ad h. a. n.* 2. Il P. Alessandro dice (*in Celest. III.*) il suddetto C. di Parigi essere stato tenuto nel 1196. MCXCVI. e forse dee leggersi MCXCIV.

C. di Mompellieri, sotto Michele Legato Appostolico, contra que'che somministravano a'Saracini legname da fabbricar navi; ed a favor di que' che passavano in Ispagna contra'medesimi, *Labb. tom. X. Concil. pag.* 1796.

A ben Giacob Imp. di Africa passò di nuovo in Ispagna, ed ottenne segnalata vit-

A.C. ORIENTE.

Nicetas lib.3. L'anno seguente vendè quel Reame a Guido di Lusignano, già Re di Gerusalemme.

1191 L'esercito de'Crocesegnati, superati gl'intoppi de'Greci, ebbe nel mese di Maggio due insigni vittorie de'Turchi; talchè il Saladino pensò di abbandonar l'Asia: ma l'esser morto il Re Guglielmo in Sicilia, e l' Imp. Federigo nuotando per rinfrescarsi nel fiume Cidno (detto anche Selefo, e Farfara, o Ferro, o Sava) o secondo altri in Seleucia; ruppe il corso felice di quell' armi. La presa anche di Tolemaide diede l'ultimo crollo, e fu il pomo della discordia, come dice l'Ornio: perchè Riccardo Re d'Inghilterra, uomo feroce, con dispregio buttò giù lo stendardo di Leopoldo Duca di Austria, e piantovvi il suo. Per antipatia di nazione ebbe disgusti anche con Filippo Re di Francia; talchè questi, lasciate le sue genti sotto la condotta di Oddone Duca di Borgogna, tornossone in Francia; e Riccardo, temendo non assalisse i suoi Stati, dov'erano delle turbolenze, abbandonò le conquiste al Saladino, e si pose in mare verso l'Inghilterra. Egli costretto dalla tempesta prese terra in Dalmazia l'anno seguente; e benchè travvestito, fu in passando per le Terre del Duca di Austria fatto prigione; e convenne riscattarsi nel 1194. con 100. m. libbre d'argento dalle mani di Arrigo Imp. a cui fu venduto, *Pagi ad ann.1193. nu. 5.ad 9.& ann.1194. num.1., Baron.ad h.a.* Nell'assedio di Tolemaide morì la Reina Sibilla, e si spensero le ragioni di Guido di Lusignano sul Regno di Gerusalemme; che per lo matrimonio d' Isabella sorella di lei passarono poi a Corrado Marchese di Monferrato, *Nangius in Chr.Pagi ad h.a ex Hoved.n.18.*

Ad Eraclio b. di Gerusalemme, morto sotto Acri, o Tolemaide, succedette Alberto Eremita s. di Bettelemme.

1192 Leonzio succede a Niceta Mundano nel Patriarcato di Constantinopoli. *Panvin. Pagi ad ann.1191.num.16.*

Fra le discordie de'Crocesegnati fu ucciso Corrado Marchese di Monferrato, e perciò venne eletto Re di Gerusalemme *Arrigo* Co: di Sciampagna, *Neubrigens.lib.4.cap.22.& 26.*

1193 Leonzio rinunzia la Sede Constantinopolitana, ed è messo in suo luogo Dositeo già b di Gerusalemme. *Pagi ad ann.1191.num.16.,& ad h.a.num.10.*

1194 Dositeo rinunzia, ed è fatto *b* di Constantinopoli Georgio Sifilino, *Pagi ad ann.1191.num.16.*

Essendo morto Alberto b. Latino di Gerusalemme, fu eletto Michele Decano di Parigi: ma perchè prima di partire di Francia fu fatto f. di Sens; si rimase egli, e fu eletto *Monaco*, di nazione Toscano. *Pagi num.14., Papebrocius Hist. Patriarch.Hierosolym.*

1195 CLXXI. ALESSIO ANGELO COMNENO priva Isacco suo fratello dell' Imperio, e degli occhi; *Nicetas.* Ebbe in moglie *Eufrosina Duca*, donna impudica ed ambiziosa, sorella di Basilio Camatero *b*; dalla quale gli nacquero *Irene* moglie prima di Andronico Contostefano, e poi di Alessio Paleologo Despota; *Anna*, moglie prima di Isacio Comneno Sebastocratore, e quindi di Teodoro Lascari; & *Eudocia* moglie di Simone, o sia Stefano Re di Servia, poi di Stefano suo figliastro (dal quale fu ripudiata per sospetto di adulterio) poi di *Alessio Duca* Murzofio, e finalmente di *Leone Scuro* Tiranno di Corinto.

Cavalieri di *Cipri*, o *della Spada*, instituiti da Guido di Lusignano.

1196 Alessio Imp. comprò la pace da Arrigo VI. Imp. di Occidente; e non avendo danaro, nè potendolo riscuotere da' cherici, nè dalle Chiese, pose mano empiamente a' sepolcri degl'Impp.

1197 Morì Arrigo di Sciampagna Re di Gerusalemme, caduto da una finestra. Isabella sua moglie prese per secondo marito Almerigo di Lusignano, fratello di Guido, e lo fece coronare in Tolemaide.

I Sa-

Digitized by Google

A.C. OCCIDENTE.

vittoria di Alfonso VIII. Re di Castiglia, *Rodericus lib.7.cap.29.* L'anno seguente assedrò invano Toledo, Madrid, Cuenca, ed Alcalà; e finalmente, saputa la ribellione di alcuni suoi in Africa, ripassò il mare, *Pag.ad an.1196.n.5.*

Congregazione degli *Umiliati* in Milano, confermata da Innocenzo III. nel 1200., abolita poi da S. Pio V. per avere tramato contro alla vita di S. Carlo Borromeo, *Nat.Alex.Saec.XIII.cap.7.art.5.num.2.*

1197 Morì l'Imp. Arrigo in Messina, non senza sospetto che lo avesse fatto avvelenare Gostanza, e scomunicato da Celestino per l' estorsioni fatte a Riccardo Re d'Inghilterra. Mostrò, morendo, pentimento di aver perseguitato la Chiesa Romana; e lasciolla erede della Sicilia, in caso che Federigo suo F. morisse senza discendenti. *Baron.à num.4.ad 11.*

Avea egli mandato de' soccorsi in Terra Santa: e' suoi condottieri, avendo rotta imprudentemente la guerra a' Turchi colla presa di Berito, furono cagione della perdita di Gioppe (che il *Bar.* confonde con Accone, o Tolemaide). Essi udita la morte di Arrigo ripassarono il mare, *Nangius, Uspergensis, &c.*

Pietro Re di Aragona, prima di farsi protettore degli Albigesi, promulgò una Constituzione contra gli Eretici, *Baluz.in Append.Marc.Hispan.num.487.*, da altri attribuita ad Alfonso suo padre, *Pagi num.8. & seq.*

Ordine de' *Crociferi* dello Spedal di Bologna confermato: secondo altri da Urbano III.

Ordine *della SS. Trinità* per lo riscatto degli schiavi, fondato da S. Gio: di Natta, e da S. Felice di Valois; e confermato l'anno seguente da Innocenzo III., e poi da Onorio III. nel 1217. *Rayn.ad ann.1217.num.ult.*

Morì S. Gerardo Fondatore della Congr. Benedettina di Selva maggiore presso Bordeos, e fu canonizato pochi mesi dopo da PP. Celestino, *Pagi ad ann.1195., Nat.Alex.Saec.XI. & XII.cap.7.art.8.*

Celestino III., quantunque inteso molto di ragion canonica, giudicò che l'apostasia di un marito rende lecito alla moglie di passare ad altre nozze; e ne fece un decreto, poscia corretto da Innocenzo III. *Cap.quanto de divortiis., Concil. Trid. sess.24. cap.25.* Morendo volle nominare un successore, ma non fu ascoltata una proposizione di tal novità. *Nat.Alex.in Celest.III.*

1198 Cavalieri *Ospedalieri di S. Spirito* di Monpellieri.

PP. Innocenzo concedette all'f. di Milano di promuovere al Diaconato, e al Sacerdozio coloro, che gli ordini minori aveano ricevuti dal Romano Pontefice, *Raynald. ad h. a. num. 11.* Ricevette giuramento di fedeltà dal Prefetto di Roma, e ricuperò il patrimonio di S. Pietro, occupato dall'Imp. Arrigo. *Rayn. num.12.* Scomunicò Corrado f. d'Ildesheim, il quale volea passare al Vescovado di Erbipoli senza l'autorità della S. Sede. Fu questi assoluto nel 1200., ed abilitato alla medesima Chiesa, *Raynald.ad ann.1200.num.40.* Da Rinieri Cardinal Legato fece scomunicare Alfonso Re di Leone, e' ss. che aveano approvato le di lui incestuose nozze colla nipote Berengaria, F. del Re di Castiglia, *Hoveden.* Mosse i Principi secolari a perseguitare i Valdesi nella Provincia di Narbona *n. 37.* Mandò Interdetto in Norvegia contra' fautori del Tiranno Suero. *Id. num. 71.* Fece predicare in varie parti la Crociata, e raccordanaio. Allo stesso fine scrisse all'Imp. Alesio *num.85.*

Siffrido Card. di S. Prassede va Legato App. in Vinegia per sollecitar l'Armata in soccorso di Terra Santa. *Id.num.84.*

CLXXII. FILIPPO di Svevia, fratello di Federigo, fu eletto da' Principi, essendo tuttavia in culla Federigo II.; e fu coronato dal s. di Taranto, con dispiacere di PP. Innocenzo III.: il quale a preghiere del Re d'Inghilterra favoriva OTTONE F. del Duca di Sassonia. Essendo stato scomunicato Filippo per avere assalito il patrimonio della Chiesa, i Principi elessero

A.C. OCCIDENTE.

BERTOLFO Duca di Zaringia. Costui conoscendosi debole, rinunziò; prendendosi da Filippo una Signoria con titolo di Ducato, e 11.m.marche. Onde sdegnati i Principi elessero in suo luogo

OTTONE suddetto, che fu coronato in Aquisgrana da Adolfo f di Colonia.

Il PP. concede l'Investitura della Sicilia, della Puglia, &c. alla Imperadrice Gostanza, e a Federigo fanciullo, a condizione di prestargli omaggio, e pagare annuo censo, *Ex Epist. Inn. 408. lib.1.* Gostanza il dichiara Balio del Reame.

C. di Sens contra gli Albigesi, *Nat.Alex.cap.4 art.13.§. 7.* Fu bruciato un tal Terrico, deposto l'Abate di S. Martino di Nivers, e sospeso il Decano della stessa Chiesa, *Robert.Chron.Antissiodorens.*

1199 Oddone di Soliaco f. di Parigi, a richiesta di Pietro Capuano di Amalfi Card. di S. Maria in Via lata, e Leg. App. in Francia, fece abolire la superstiziosa e scandalosa Festa de' *Fatui*, che noi diremmo *de' Mattacins*, che faceasi il primo di di Gennajo. Creavano un Papa, e poi ss. & ff., che si faceano portare innanzi la Croce, ed usavano il pastorale, ed entravano nelle Chiese a contraffare i divini ufficj, benedicendo anche il popolo. Durava però ancora nel 1444., e nella Città di Reims nel 1509. *Ducange Gloss.V.Cervulus, & Kalendae, Pagi ad ann.1187.num.17.& 18.* Vedi appresso *ad ann.1326.*

Il Card.Leg.pose l'Interdetto in Francia, per la prigionia di Piero di Dovay f.di Cambray. Durò tre mesi, *Nat.Alex.Saec.XI.& XII.cap.10.art.5.*

Il Re Filippo temendo non dal Card. Legato fusse scomunicato nel C. di Digion, appellò alla S. Sede; onde quegli sospese la fulminazione delle censure.

Canonizzazione di S. Uomo-buono ad istanza de'Crocesegnati. *Rayn. num. 20.*

Pietro Parenzio martirizzato da'Manichei in Orvieto. *Id.num.22.*

Il PP. sollecitò i soccorsi di Terra Santa. Mandò Legati in Germania per assolvere Filippo; a condizione che liberasse dalla prigione l'f. di Salerno, e restituisse il tolto alla Chiesa. L'Imp. liberò l'f., ma non fece altro; e pure fu assoluto dal s. di Sutri Legato, da lui corrotto: onde Innocenzo depose il s., e l'anno seguente scrisse a'Principi di Germania a favor di Ottone, *Raynald. ad ann.1198. num.63.& ad ann. 1200. num. 23.* Mandò altri Legati a governar la Sicilia, e scomunicò di nuovo Marcualdo Capitano Tedesco, e tiranno, *Rayn. num.4.& ad ann.1198.n.12., ann.1200.num.2.* Rimise *ad tempus* l'Interdetto del Regno di Leone, *Id. num.40.* Trasferì la Sede Arcivescovile di Merida in Compostella *num.51.*, e scacciò dalla Sede di Erbipoli l'intruso Corrado Ildesemense *nu. 53.* Ordinò questo Pontefice, che non si facesse forza a'Giudei per ridurli alla S.Fede; come parimente Onorio III.nel 1217.

Vulcano Re di Dalmazia viene alla comunione Romana. *Id.num.55.*

Nella fine di questo secolo Folmaro Prepositto di Trieffenstein in Franconia cadde in questi errori: *che sotto le spezie del vino si prende solo il Sangue di G. Cristo, e sotto quelle del pane solo la carne senza ossa, e senza membra; e prendersi non G.Cristo, ma la sua carne, benchè egli tutto sia in ciascuna delle due spezie, &c.* Di che poi ritrattossi, *Nat.Alex.Saec.XII.cap.4.art.12.*

Aggiungansi agli Scrittori Ecclesiastici di questo secolo PP. Adriano IV., Francone Abate, Pietro Alfonso, Ingulfo Ab.di Croisland in Inghilterra, Filippo Solitario, Roberto Abate Tuizienſe, Gio: Ab. Fiscanense, Marbodo, Alberto Calonaco di Aix, Pietro Diacono, Anselmo Gemblacense, Ottone s. di Asti, Leatberto Ab. di S. Rufo (che scrisse *de Florib. Psalmor.M.S.*) Onorio di Autun, Goffrido Ab.Vindocinense (o sia di Vandome) Card. di S. Prisca, Eadmero monaco ed Istor. Inglese, Gualtieri s. di Magalone, Guglielmo de' Campelli s. di Scialon, Ugone f. di Roano, Ugone Metello Can. Reg. di S. Agostino *M. S.*, Ridolfo Ab. di San Trudone, Baldrico, S. Norberto, Niccolò Mulalone *b*, Fiorenzo Vigornienſe, Pione monaco di Asti, Algero da Liege monaco di Cluny, Guglielmo Malesburienſe, Potone monaco Prumiese,

A.C. OCCIDENTE.

miese, Guerrico Calonaco di Tournay ed Ab. d'Ipri, Zaccaria di Crisopoli, Niccolò di Chiaravalle poi Apostata, Gio: Salisburiense s. di Sciartres, Piero Ab. di Celle, Stefano II. s. di Autun, Piero Blesense, Ugone di Foglieto monaco Corbejese, e Card. (alcuni opuscoli del quale sono attribuiti ad Ugone Vittorino) Roberto Pullo Card., Erveo monaco Burgidolense, Teodorico Ab. Trudoniano, Teofane Cerameo s. di Tauromina, S. Ailvedo Ab. di Rieval, S. Tommaso s. di Cantorbia, Gislaberto di Ollanda mon. Cisterciese, S. Ildegarde Badessa di Monte S. Ruperto, Pandolfo Mosca Pisano, Andronico Comneno Imp. scrisse un Dialogo *contra Judaeos*, Anna Comnena, Pietro Cantore di Parigi, Folcherio di Sciartres, Guiberto Abate Novigentino, o sia di Ebersheym, Ermanno monaco, Cosimo da Praga, Cosimo s. di Autun, Guidone Cartusiano, Falcone Beneventano, Lupo Protospata, Vassolino Momalio Abate di S. Lorenzo di Liegi, Drogone Ostiense, Piero Pittavino, Piero Retenense, Guglielmo di S. Teodorico, Guerrico Abate, Anselmo s. di Havelburg, Isacco Cattolico o sia Primate di Armenia, Sugerio monaco, Serlone Abate di Savigny, Isacco Stella monaco Cisterciese, Alano Abate di Larivoir *Ripatorii* nella Diocesi di Troyes, Filippo Abate *Bonae Spei* Premonstratense, Amedeo s. di Lausanne, Arrigo Arcid. di Huntington, Maurizio s. di Parigi, Raderico Can. di Frisinghen, Elmoldo Canon., Roberto de Torinejo (o de Monte) monaco, Ugone Pittavino monaco, Guglielmo s. di Tiro, Guglielmo monaco Neubringense, Stefano s. di Tournay, Arrigo Card. e s. di Albano, Balduino s. di Cantorbery, Ruggieri da Hoveden, Teodoro Balsamone.

1200 C. di Vienna in Francia sotto Pietro Card. Legato, in cui si pubblicò l'Interdetto (eccettuandone i Crocesegnati) a cagion delle illecite nozze del Re Filippo: onde questi sdegnato rinchiuse Isenburga nel castello di Estampes, scacciò i Vescovi e' cherici dalle Chiese, e confiscò i loro beni. Niccolò Vignerio *lib. 3. hist. Francor.* afferma che durante ciò si appose nelle scritture pubbliche la formola *Regnante Christo*, citando il Cronologo di Foix; ma il P. Alessandro fa vedere ch'ella appartiene al tempo di Urbano II., quando fu scomunicato Filippo I. Re di Francia, *Saec. XI. & XII. cap. X. art. 5.*; ove anche tratta di tal formola, e della sua antichità.

C. *Nigivillense* nel Brabante, sotto Ottaviano Card. Ostiense, e s. di Velletri Leg. App. Ei tolse l'Interdetto di Francia a condizione che il Re ricompensasse i danni, e le ingiurie fatte agli Ecclesiastici; e, mandatane fuori Maria illegittima moglie (F. di Filippo Duca di Boemia) ripigliasse in casa Isemburga. Gli si diedero però VI. mesi di tempo ad opporre contra il matrimonio di lei, per disaminarsi poi il tutto in un C., *Nat. Alex. loc. cit. ex Hovedeno, & ex Gestis Innoc. apud Raynald.* PP. Innocenzo usò anche benignità col s. di Auxerres, che avea spregiato l'Interdetto: e in tanto la morte di Maria, e la pace con l' Inghilterra consolarono la Francia. *Raynald. num. 14.*

Canonizzazione di S. Cunegonda, moglie di S. Arrigo Imp. *Bolland. mens. Mart.*

Si tenne una infruttuosa Assemblea presso Coblentz per la pace dell' Imperio. Onde PP. Innocenzo decise da se a favor di OTTONE; il quale riportò di più una gran vittoria di Filippo presso Bransvich. *Raynald. num. 23. ad 38.*

Scisma della Chiesa di Magonza dopo la morte di Corrado s. e Card.; perche da una parte col favor di Filippo fu eletto Lupoldo s. di Vormazia, e dall'altra Siffrido Prepositto della medesima Chiesa di Magonza, che fu ajutato da Ottone anche con l'armi. *Rayn. num. 39.*

PP. Innocenzio scrive all'f. di Consa per rimediare allo scambievole dispregio de' Sacerdoti Greci, e de' Latini nella Puglia. Con lettere circolari chiede per la guerra sacra la quarantesima parte delle rendite. Scomunica i Novaresi per avere scacciato ignominiosamente il loro Vescovo, *Id. num. 48.*

A.C. ORIENTE.

I Saracini prendono, e distruggono Gioppe.

Intorno a questi tempi dice il P. Alessandro(*Snec.XI.& XII.part.2.cap.1,art.8.*) che sorse una questione: *se il Corpo, e Sangue di N.S.nella SS.Eucaristia fusse, o no corruttibile;* e che l'Imp. e'l Patriarca Gio: Camatero sostennero la sentenza più sana della incorruttibilità.

1198 PP. Innocenzo manda suoi Legati Alberto, ed Albertino all'Imp. Alessio, e al *b.* per confortarli alla guerra sacra, e alla riunione delle Chiese Latina e Greca. *Raynald.ann.1199. num.59. ad 65.* Vedi *N.Alex.in Innoc.III.*

1199 Leone Re di Armenia ricevette la corona Regale, mandatagli dal PP. e dall'Imp. Filippo, per mano dell'f. di Magonza; e poscia il vessillo di S. Pietro per mano di Roberto di Margat suo soldato, ch'egli avea mandato a Roma. *Ex Arnoldo Lubecensi lib.5.Raynald.ad h.a.num.66.& seq.*

1202 L'Imp. priega PP.Innocenzo a distorre i Crocesegnati dall'assalire i suoi Stati, e a non prestare ajuto ad Isacco. *Epist.apud Raynald.num.34.*

1203 Siffrido Card. di S. Prassede, e Pietro del tit.di S.Marcello Legg.App.procurano invano distorre i Crocesegnati delle cose di Constantinopoli; onde se ne vanno soli in Palestina.

1203 Isacco Angelo cieco, tanto sollecitò con lettere Irene sua F., moglie di Filippo Imp. di Occidente, che si formò tra'Crocesegnati una lega a suo favore; e furono Arrigo Dandolo Duce di Venezia, Balduino Co: di Fiandra, Bonifacio Marchese di Monferrato, ed altri. Costoro, secondo i consigli di *Alessio* F. d'Isacco, ch'era fuggito prima in Roma, e poscia in Germania appo la sorella; andarono con potentissima Armata, e costrinsero Alessio Angelo a fuggirsene con Teodoro Lascari suo cognato. Così ricuperarono il Trono Isacco, e 'l figlio; e scrissero tosto al PP. se essere prontissimi dal canto loro a far riunire la Chiesa Greca alla Latina: ma non poterono adempirlo; perchè fra poco, non trovandosi il modo di dare le paghe a'Latini, nè volendo questi partirsi, si levarono i cittadini a rumore, ed elessero Imperadore

1204 CLXXIII. ALESSIO DUCA MIRTILLO, soprannominato *Murtzufio* dalle ciglia giunte, il quale strangolò *Alessio* F. d'Isacco; che per dolore si morì nel principio di Febbrajo, *Ducange Stemm. XXXII.* Fra due mesi e mezzo i Latini di nuovo presero per assedio CP.; ed essendo *Alessio* stato condotto ivi prigione, fu accecato, e come ribello, e Tiranno gittato giù da un' altissima colonna. *Nicetas.*

NICCOLO' CANABO Tiranno tosto ucciso dal *Mirtillo*, *Rayn.n.7.*

I Collegati Latini scelsero XII. principali tra' loro, con facultà di eleggere un' Imp.Franzese, e un Patriarca Veneziano, o per lo contrario.

CLXXIV. BALDUINO Co: di Fiandra, &c. fu coronato Imp., e secondo i patti diede a' Vineziani l'Isola di Candia (la qual tolse a Bonifacio March. di Monferrato, che in ricompensa fu fatto Re di Tessaglia); ed eccedendo i confini della potestà laicale, creò Patriarca de' Latini in CP. Tommaso Morosini (consagrato poi in Roma) e premiò ciascuno secondo i meriti. Fu sua moglie *Maria*, F. di Arrigo Co:di Sciampagna, dalla quale gli nacquero *Giovanna*, e *Margherita.*

Allora fu lacerato l'Imperio di Oriente, avendo *Teodoro Lascari* occupato Adrianopoli, ed *Alessio Comneno* Trabisonda nel Ponto. *Si pone in questo luogo la successione di amendue, per ischivar la confusione negli anni seguenti.*

ADRIA-

Digitized by Google

A.C. OCCIDENTE

1201 C. di Soiſſons ſotto Ottaviano, e Giovanni Legati Appoſtolici per la cauſa del Re Filippo: il quale ſenza aſpettarne deciſione, prevedendola a ſe contraria, ſi menò a caſa Iſenburga, *Nat. Alex. Saec. XII. & XIII. cap. 10. art. 5.* PP. Innocenzio dichiarò legittimi i figliuoli nati da Maria, *Ep. Innoc. edit. à Baluzio ad calcem Lib. V. Rigord. &c.* ma non fece l'iſteſſo co'figli di Guglielmo Co: di Monpellieri, il quale non avea avuto niſſuna cauſa di rifiutare la moglie legittima. *Nat. Alex. Saec. XIII. cap 1.*

Il PP. fece da Guidone Card. di Paleſtrina ſuo Legato in Germania coronare OTTONE in Colonia, e in Maſtrich; e ſcomunicar Filippo; dall'amicizia del quale rimoſſe molti Principi, e fra gli altri Primislao Duca di Boemia, che da allora in poi fu detto Ottogaro, *Rayn. num. 1. ad 20.*

Cavalieri *della Tavola Ritonda* inſtituiti da Arturo Co: di Normannia. Il *Vallem.* lo chiama Re d'Inghilterra.

Molti imprudenti benche pii predicatori cominciarono a dire vicino il giudizio finale, con gran terrore de'popoli; ed Euſtachio Ab. di Flayx (dando fede alle impoſture) predicò eſſer caduta dal Cielo una lettera ſull' Altare di S. Simeone nel monte Golgota, la qual minacciava maggiori flagelli ſe non ſi oſſervava il dì feſtivo della Domenica, cominciando dall'ora di nona del Sabato. *Roger. ab Hoveden. Matth Pariſ. apud Rayn. num. 34.*

Simone di Churnai, dottiſſimo uomo, veggendoſi molto applaudito per un'inſigne ragionamento Teologico; osò di dire, dargli il cuore di provare tutto il contrario, e toſto divenne pazzo. *Matth. Pariſ.*

Gualtieri di Brenna, con un drappello di ſcelti ſoldati, venne in Italia per ricuperare il Regno di Napoli, che credea ſpettare a lui per le ragioni della moglie, F. del Re Tancredi; ed ebbe dal PP. un ſoccorſo di 500. once di oro. Egli ebbe molte vittorie di Diepoldo Cap. Tedeſco, e ricuperò quaſi tutto il Regno.

1202 Canonizazione di S. Gilberto, Fondatore de'Monaci bianchi di Semyngham in Inghilterra, *Neubrigenſ. lib. 1. cap. 16.* Di S. Guglielmo, fondatore de'Romiti Guglielmiti. *N. Alex. cap. 7. art. 3. num. 10.*

Il PP. mandò Gualtieri di Brenna contra Marcualdo Tiranno di Sicilia, che tenea il picciolo Federigo in ſuo potere. Marcualdo però morì queſt'anno ſotto il taglio del cerusico, che gli cavava la pietra della veſcica, *Raynald. n. 4.* Riformò la diſciplina Monaſtica; mandò l' f. di Spalatro Inquiſitore contra Culino Bano di Boſnia, ſoſpetto di eresia, *Rayn. n. 8.*, e deciſe l'antica controverſia, dichiarando que'del Monte Gargano ſoggetti all'f. Sipontino, *Id. n. 12.* Scomunicò gli uccisori di Corrado f. di Vvirzburg, che furono aſſoluti a capo a due anni. *Trith.*

1203 Monaci del Monte di Dio in Allemagna, inſtituiti da Aleſſandro Eremita. *Calv.*

Balduino Co: di Fiandra, e'croceſegnati s'imbarcarono ſopra un' Armata di 300. navi fatta in Vinegia. Il PP. ſcorgendo il diſegno che aveano i Vineziani di vendicarſi di Salona in Dalmazia, gli minacciò di ſcomunica ſe aſſalivano Terre di Criſtiani; ma contuttociò fu Salona diſtrutta. Innocenzo gli aſſolvette alle molte preghiere de'Franzeſi, e del Marcheſe di Monferrato, *Rayn. n. 4. ad 7.* Il Calviſio dice che fu preſa Scodra, o ſia Scutari l'anno 1201.; e che perciò furono i Vineziani, e Balduino ſcomunicati, e che furono aſſoluti queſto anno a preghiere di Aleſſio F. d'Iſacco Angelo. Ex *Monacho Colon. ad an. 1201.*

Vengono all'ubbidienza della S. Sede i Monaci Sciſmatici della Boſnia *Raynald.*

Gli ff. di Treviri, e di Maddeburgo ſcomunicati dal PP., perchè non eran paſſati al partito di Ottone, *Id. num. 24.* Contuttociò il ſecondo non ſi ritenne di celebrar Meſſa *num. 39. &c. & ad ann. ſeq. n. 51.* Furono aſſoluti l'anno ſeguente.

Il PP. proibì l'abuſo introdotto in Lombardia di tramandare i benefici Eccleſiaſtici a gli eredi, *Rayn. num. 66.* Fece dal ſuo Leg. coronar di nuovo *Ottone* in Mersburgo, invano procurando Filippo di accattarſi la ſua benivoglienza,

Cal-

A.C. ORIENTE.

ADRIANOPOLI, E NICEA.

1205 *Teodoro Lascari*. Sua I. moglie Anna Comnena F. di Alessio Angelo Comneno Imp.; e da lei ebbe N. *N.* morti fanciulli; *Irene*, moglie prima di Andronico Paleologo Despota, e poi di Gio: Vatazio Imp.; *Maria* moglie di Bela IV. Re di Ungheria, *Eudossa* promessa a Roberto Imp. di CP., e finalmente moglie di Anselmo di Cahieu Franzese. La seconda moglie fu *Filippa* F. di Rupino Principe di Armenia, che gli partorì *Costante Lascari*, e poi fu ripudiata. La terza *Maria* F. di Pietro di Courtenay Imp. di CP.

1222 *Fl. Giovanni Duca Vâtazio*, di nobile stirpe. Dopo la morte d'*Irene* F. di Teodoro Lascari prese nel 1244. *Anna*, o *Costanza* d'Alemagna, figlia bastarda di Federigo II. Imp., e sorella di Manfredi Re di Sicilia. Da Irene ebbe

1255 *Teodoro Lascari*. Moglie di costui fu *Elena* F. di Assano Re di Bulgaria, che gli partorì *Giovanni*, *Irene* maritata a Constantino Teco Re di Bulgaria, *Maria* moglie di Niceforo Angelo Comneno Despota di Etolia, *Teodora* data da Michel Paleologo a Matteo di Vagliancurt Franzese, ed Eudocia data al Co: Guglielmo Intimelio o Ventimiglia Genovese.

1259 *Giovanni* F., lasciato dal Padre sotto la tutela di Musalone Protovestiario. Ma questi fu ucciso da Michele Paleologo, che aspirando alla tirannide, finse di prender la tutela di Giovanni, si fece Imp., e fra poco occecollo, e confinollo in un Castello della Bitinia.

1260 *Michele Paleologo*, F. di Andronico, e di *N.* Paleologa, da tutore di Giovanni fece coronarsi Imp. in Nicea dal *b* Arsenio. L'anno seguente ebbe la ventura di ricuperar

TRABISONDA.

1204 *Alessio Comneno* F. di Manuello, e nipote di Andronico Imp., trovandosi governando la Colchide con titolo di Duca quando fu Constantinopoli presa da' Latini, ne occupò la sovranità, senza prendere il titolo d'Imp.; come vuole il Ducange *Stemm. XXIX.*

* N. *Comneno* Duca e Principe di Trabisonda.

* N. *Comneno* Duca &c.

* *Gio: Comneno*, da' Greci chiamato Imp. in odio di Michele Paleologo, che avea unita la Chiesa Greca alla Latina. Questi nel 1281. sposò *Eudocia Paleologa* F. di Michele Imp., dalla quale ebbe *Alessio* Imp.

1295. *Alessio Comneno* prese in moglie N..... F. di un Principe della Iberia, che gli partorì.

1320. *Basilio Comneno* Imp. che s'impossessò dell' eredità paterna dopo lunghe battaglie. Sua moglie fu (e forse la seconda) *Eudocia* Paleologa F. di Andronico il giovine Imp., dalla quale nacque

* *Basilio II.* marito d'*Irene* Paleologa, sorella di sua madre. Fu fatto morire dalla moglie per gelosia. Da lei ebbe *N.* Imp. & *N.* padre di Georgio Comneno.

1339. *Irene* vedova col F. N... il quale fu padre di *Alessio* Imp. e di *Eudocia*, maritata prima con *Setin* Turco, poi promessa a Manuello Paleologo F. di Gio: Imp. di CP., e finalmente presa dal medesimo Giovanni.

* *Alessio* marito di *N. Cantacuzena*, da cui ebbe *Gio: Comneno* Imp., *Alessandro* o *Scander*, *Davide* Imp., *Maria* moglie di Gio: Paleologo Imp. di CP., *N.* moglie di Karailuci Principe Persiano, *N.* moglie di BranKovitz Despota di Servia. Gio: primogenito, sdegnato della impudicizia della madre, uccise il di lei amante, e poi rinchiusela in una stanza insieme con Alessio suo padre, con intendimento di uccidere amendue; ma fu dalla plebe costretto a fuggire.

1448 *Giovanni* F. coll'ajuto de' Genovesi, e degl'Iberi entrò in Trabisonda, e tolse al Padre il Trono, e la vita. Divenne tri-

A.C. OCCIDENTE.

Calvis. Da'ſſ. di Soiſſons, e di Troyes fece aſſolvere i Croceſegnati, ricaduti nella ſcomunica per l'impreſa di CP. *Rayn.num.4.* I Veneziani furono aſſoluti dal Card. Leg., ſenza alcuna condizione *num.25*, Interdiſſe i Genoveſi rapitori de'doni, mandatigli dall'Imp. Balduino *num.23.* Diede ad Ottogaro il titolo di Re di Boemia *num.55.* il quale l'anno ſeguente ebbe il diadema dall' Imp. Filippo, *Rayn.ad ann.1205,n.51.* (il Calviſio dice da Ottone nel 1203.) Soſpeſe l'f.di Bourges, negligente in eſtirpare gli Albigeſi *ad h.a num.65.* Coronò ed unſe in Roma Piero Re di Aragona, che ſi fece ligio di S. Chieſa *nu. 71.ad 74.,Roderic.Tolet.de reb. hiſp.lib.6. cap.4., Geſt. Innoc. edita à Boſqueto, & Baluzio cap. 121.* e l'anno ſeguente concedette all'f. di Tarragona di fare queſta cerimonia per l'avvenire, *Rayn.ann.1206. nu.34.* Permiſe all'f. di Cambray l'alienazione di alcuni beni, per pagare i debiti contratti nel difendere la libertà Eccleſiaſtica *num.82.* Scomunicò i Modaneſi violatori della medeſima. Tolſe l'Interdetto poſto nel 1198. in Aſſiſi, allora quando que'Cittadini eleſſero pretore Gio: Giliberto ſcomunicato *num.77.*

Canonizzazione di S. Vulſtano ſ. di Vvorceſter *n.62.*

Gioannicio, o Calo-Janni Re di Bulgaria accolſe Domenico f.di Brindiſi Legato App., e comandò che i ſudditi preſtaſſero ubbidienza alla S.Sede. Fu ubbidito da Baſilio f. Trinovitano, che dal PP. ottenne il pallio: e l'anno ſeguente il Re ebbe la corona, e'l veſſillo di S. Pietro dalle mani di Leone Card. di S. Croce *num.29.ad 34.,& ann.ſeq.num.23.*

1205 Innocenzo PP. fece da Siffrido ſ. di Magonza Legato Appoſt. ſcomunicare, e deporre Adolfo f. di Colonia, che avea abbandonato il partito di Ottone, e coronato Filippo, e gli ſoſtituì Brunone *n.44. & ſeq. ex Arnoldo Lubecenſi, Kranzio, &c.* Ripreſe l'f. di Piſa che avea ſi fatto giurar fedeltà dal Marcheſe di Maſſa Gover.di Cagliari in pregiudizio della S.Sede *n.66.& ann.ſeq. n.36.* Fece ungere coll'olio ſanto i ſ. e'preti della Bulgaria, venuti all'ubbidienza; e comandò che nelle Ordinazioni avvenire non ſi tralaſciaſſe queſto Rito della Chieſa Romana, tramandatole dagli Appoſtoli, *N.Alex. Saec. XIII. cap. 1.num.17.* Conſagrò in Roma Tommaſo Moroſini *b*, avvegnachè non aveſſe avuta per buona l'elezion di lui fatta da Principi ſecolari.

Cavalieri della *Milizia de Criſto*, o *Portaſpada* di Livonia, inſtituiti da Alberto III. ſ. di Riga, confermati nel 1206. ed uniti poſcia a'Teuconici da Gregorio IX. nel 1237. *Longin.hiſt.lib.9.Kranz.lib.6.Vandal.cap.10.Lubecenſ. hiſt.Slavor.lib.7.cap.8.Pagi ad ann.1186.* Altri dicono nel 1204.

Gualtieri di Brenna, aſſediando Diepoldo nella Rocca di Sarno, fu una mattina colto all'impprovviſo, ferito, e fatto prigione. Le ſue altiere riſpoſte fecero che quegli lo maltrattaſſe; ond'egli ſquarcioſſi le bende, e le ferite, e ſenza prender cibo, nè ſoccorſo di medici, morì fra quattro giorni, *Collenuc. lib.4.*

1206 Il PP. annullò quanto il *b* Moroſini avea promeſſo contro alla libertà Eccleſiaſtica, *Rayn. n.8.* Con preghiere ottenne da Valdemaro Re di Danimarca la liberazione di Valdemaro ſ. di Slevvich, reo di fellonia *n.19. ad 24.* Aſſolvette dalla ſcomunica Egberto ſ. di Bamberga *n.13.* Ricevette in grazia i Piacentini, e ſcomunicò i Ferrareſi, ribellatigliſi *nu.38.*,e' Cittadini di Cambray per gli oltraggi fatti al loro ſ. *n.26.*

Ottone fu di nuovo vinto preſſo Colonia, e fuggì in Inghilterra, *Arnold: Lubecenſ., Albert.Stadenſ.&c.* Filippo per opera del Patriarca d' Aquileja umilioſſi ſinceramente al PP., ſicchè queſti mandò ſuoi Legg. in Germania il Card. Ugone ſ. Oſtienſe, e Leone Card. di S. Croce, *Rayn.n.14.ad 16.*

Il Re di Boemia ripigliò la moglie legittima, che avea ripudiata; adoprandoſi in ciò l'f. di Salsburg, a cui dal PP. era ſtata commeſſa la cognizion della cauſa *num.24.*

Diego ſ. di Oſma, con S.Domenico, Arnaldo Ab.Ciſtercienſe, ed altri vanno a pie-

Digitized by Google

A.C. ORIENTE.

rar Conſtantinopoli a tradimento con 800 ſoli ſoldati, guidati da Aleſſio Ceſare ſuo Generale. Dalla moglie Teodora ebbe *Manuello* morto fanciullo, *Andronico* poi Imp., *Conſtantino Porfirogenito*, morto monaco nel 1306. col nome di Attanagio; *Irene* moglie di Gio: Aſſan Re di Bulgaria, *Eudocia* moglie di Gio: Comneno Imperadore di Trabiſonda, ed *Anna* moglie di Michele Duca *Cotrulo* F. di Michele Angelo Re di Teſſalonica.

tributario de' Turchi. Sua moglie fu N. F. di Aleſſandro Re d' Iberia, appo 'l quale era ſtato rifugiato; e n' ebbe *Aleſſio* (che dopo preſa Trabiſonda da' Turchi ſi trattenne qualche tempo in Corte di Maccometto II., e dal medeſimo finalmente fu fatto morire con Davide ſuo zio, e tutta la famiglia Comnena) e *Caterina* moglie di *Aſſan-Beg*, o ſia *Uſſum Caſſan*, F. di Charaluci.

Davide Comneno fu Imp. dopo la morte di Gio: ſuo fratello, uſurpando il Trono al nipote Aleſſio. Imperò ſino al 1462., che fu coſtretto cedere a Maccometto II. ſalva la vita, e' teſori. Ma non gli fu attenuta la promeſſa: perche, mandato a Conſtantinopoli, fu trucidato per vani pretesti egli, e VII. figliuoli avuti da Irene Cantacuzena (F. di Matteo, e nipote di Gio: Cantacuzeno Imp. di CP.) due altri reſtandone in vita; cioè *Georgio*, circonciſo di tre anni, & *Anna* data in moglie a Zagano Baſsà di Macedonia.

Balduino Imp., ed Arrigo Dandolo Duce di Venezia, non ſolo non ottennero dal PP. la confermazione de' patti della loro Lega, ch' erano contrarj alla libertà Eccleſiaſtica; ma furono ripreſi fortemente di una impreſa, fatta contra al giuramento, e alla ragione, e delle ſcelleratezze commeſſe da' ſoldati; *Rayn. ad ann ſeq.*, *Nat. Alex Saec. XIII. cap. 1. num. 15.*, *Calviſius ad ann. 1205.*

1205 Si fa nella Soria una triega di 6. anni co' Saracini.

Piero Card. Legato, chiamato da Balduino, viene a CP.; ed aſſolvendo i Croceſegnati del voto, impon loro di ſtarſi un' anno a difeſa di lui, con gran danno delle coſe di Soria, *Rayn. num. 11. & 29.*

Balduino fu preſſo Adrianopoli vinto ed imprigionato da Giovannicio Re de' Bulgari, amico di Aleſſio Angelo; e fra poco morì delle ferite, o trucidato, o precipitato, come altri dicono, *Rayn. 17. ad 25.*, *Nicetas.*

INTERREGNO di un' anno, e IV. meſi.

Morì Almerigo Re di Geruſalemme in Tolemaide, e ſegui un' Interregno di cinque anni, *Seth. Calviſ.*

Avendo il Card. Siffrido Leg. App. in Soria rifiutato il Patriarcato di Geruſalemme, PP. Innocenzo il diede ad Alberto ſ. di Vercelli (*Id. num. 27.*) che vi giunſe nel 1206. *N. Alex cap. 7. art. 5. num. 7.*

I Cavalieri Tempieri, eſſendo ſtati ſpogliati de' loro beni dal Re di Armenia, come confederati col Co: di Tripoli, nemico di ſuo nipote, aveano *in un* C. di Antiochia fatto interdire quel Regno da Pietro Card. Legato. Alle lamentanze del Re il PP. fece riconoſcer la cauſa dagli Abati di Lucedio, e del Monte Tabor, &c. i quali inſieme col b deciſero contro al Conte, e diedero la poſſeſſione di Antiochia al nipote del Re, per le ragioni che traeva dal Principe Boemondo ſuo avolo materno, *Rayn. n. 30. & ſeqq. & ad an. 1210. num. 34.* Il PP. concedette anche al Re di Armenia che non poteſſe eſſere ſcomunicato da verun Prelato Latino; e mandogli una corona, e 'l veſſillo di S. Pietro.

1206 I cherici Franzeſi di CP. non ubbidirono al *b* Moroſini, quivi giunto, dicendolo ordinato ſorrettiziamente. Furono ſcomunicati, e ne appellarono al Leg. Pietro Card. di S. Marcello; e gli accheto poi il nuovo Leg. Benedetto Card. di S. Suſanna, *Rayn. n. 3. ad 6.*; *Nat. Alex. Saec. XIII. cap. 1. n. 15.*

Uditaſi in CP. la morte di Balduino, fu eletto Imp. ſuo fratello

AR-

Digitized by Google

A.C. OCCIDENTE.

piedi predicando contra gli Albigesi nella Provincia di Narbona, *Rayn.nu.27. ex Petr.Vallis Cernay in hist.Albigens.*

C.di Lambeth in Inghilterra, *Concil.Tom.XI.P.I.*

C.Radingense in Inghilterra sotto Gio:f.Fiorentino,*Matth.Par.,To.XI.Conc.P.I.*

1207 Il PP. passò a Viterbo, e fece severe leggi contra' Patareni. Protesse, ed arricchì di privilegi Arrigo s. di Gnesna in Polonia, il quale per difesa della immunità Ecclesiastica avea scomunicato il Duca Ladislao, *Rayn.num.12.&c.* Elesse, e consagrò s. di Cantorbery Stefano di Langton Card. di Grisogono, non tenendo ragione nè dell'eletto da'monaci, nè dell'eletto da'ss. suffraganei: onde il Re Gio: sdegnato scacciò d' Inghilterra i monaci *num. 16. ad* 18. Per tal cagione fu l'anno seguente posto l'Interdetto in quel Regno, *Paris.,Rayn. nu. 26., N.Alex. Saec.XIII. cap.1.*, e nel 1209. scomunicato Gio: per averlo spregiato, *Paris.*

C.di Narbona contra gli Albigesi. *Tom.XI.Concil.P I.*

S. Domenico di Gusman Can. di Osma instituisce l' Ord. de' Predicatori coll' abito de'Canonici Regolari sotto la regola di S. Agostino, *Chr.Belg.*

I Legg. App. in Germania assolverono Filippo Imp., pacificato con Ottone; il qual giurò di non intitolarsi più Imperadore, durante la di lui vita. *Usperg.*

1208 Filippo è ucciso a tradimento da Ottone, o secondo altri da Bertolfo Palatino di Vvittelsbac. Ne prese generosa vendetta il suo emulo e successore Ottone IV.; e'l PP. fece l'anno seguente procedere da'suoi Legg. contro al s. di Bamberga, stimato consapevole della congiura, *Rayn.ann.seq.num.5.*

CLXXVI. OTTONE IV. F. di Arrigo *il Lione* Duca di Sassonia, e di Matilde F. di Arrigo Re d'Inghilterra, co'buoni uffici del PP., e colla presenza de' Legg. App. in Francfort, ottenne l'Imperio. Sua prima moglie fu *Maria* F. di Arrigo il buono Duca di Brabante, dalla quale ebbe *Elena*, o *Matilde* moglie di Alberto I. Elett. di Sassonia, e *Maria* moglie di Valdemaro Duca di Slevvich. Ripudiata la prima, prese nel 1212. *Beatrice*, F. del morto Filippo (dispensando il PP. alla consanguinità), la qual morì a capo di 4. giorni.

Ramondo Co: di Tolosa fece uccidere Fr. Pietro di Castelnuovo Inquisitore, e Leg. App.; e ne fu dal PP. scomunicato.

Il Corpo di S. Andrea Appostolo fu trasferito da CP. in Amalfi, per opera di Piero Card. Capoano. *Baron.in not.ad Martyrolog.*

Frati *Minori* instituiti da *Giovanni*, poi detto *Francesco* di Assisi, *Luc. Vvading. Apparat.in Annal.Francisc.* Il Calvisio dice nel 1209., altri nel 1206., altri nel 1218. Furono approvati nel 1215. da PP. Innocenzo, nel C. IV. di Laterano, nel 1223. da Onorio III.; e poi da Innocenzo IV. *Rayn. ad h.a.& ann.1210. n.28.* Vedi *N.Alex.Saec.XIII.& XIV.cap.8.art.5.*

Il PP. a preghiere della plebe Romana abolì i LXVI. Senatori, da lui medesimo ordinati, e stabilinne un solo.

1209 PP. Innocenzo coronò Ottone nella Chiesa di S. Pietro (delle cerimonie della coronazione vedi il Rainaldi *n.18.*) ma non volle dargli la Marca Anconitana; opponendogli essere stata dalla Contessa Matilde donata alla S. Sede, *Paris.* Malamente accolse in Roma Ramondo Co: di Tolosa; e mandò in Francia Milone Leg. App. a conoscere della di lui causa.

C. di Avignone sotto Ugone s. di Riez, e Teodisio Leg. App. per la disciplina, e contra gli Eretici, usurieri,&c. *Nat.Alex.cap.6.art.2.,Tom.XI.Conc.P.I.*

C. *Montilien se* in Diocesi di Narbona sotto Milone Leg. App. contra gli Albigesi. Vi comparve citato il Co: Ramondo, ed accettò le condizioni, e la penitenza, che gli fu data pubblica e dura, sulla porta della Chiesa di S. Egidio dove Piero di Castelnuovo era stato sepellito, *Nangius in Chron., Act. Bolland. ad 5.Mart., N.Alex.Saec.XIII. cap.2. art.1. §.3.,Concil.Tom.XI.P.I.* Lo Spon-

dano, e'l Rainaldi pongono questo C. l'anno antecedente, e sono confutati dal P. Crossart *apud N. Alex. loc. cit. §. 5.*

Quest'anno sorse la nuova Eresia di Amauri, o Almerigo di Sciartres, il qual passando senz' apparecchio da' sofismi della Filosofia Aristotelica alla Sacra Teologia, dicea: *Dover ciascuno credere come articolo di Fede se esser membro di G. Cristo.* Condannato, e costretto ad abjurare in un C. di Parigi (*Tom. XI. Concil. P. I.*) si morì di doglia. Ma i suoi seguaci, e spezialmente un certo *Guglielmo*, di professione orafo, furono peggiori; dicendo *che la potestà dell'Eterno Padre era durata fino alla venuta di G. Cristo, e quella di G. Cristo fino al tempo loro, che cominciava quella dello Sp. Santo; laonde doveano cessare i Sagramenti della nuova legge, potendo ciascuno salvarsi per la grazia dello Sp. S., senz' altro atto esterno, che della carità;* sotto il cui mantello commetteano mille impudicizie, affermando *Dio esser solamente buono, non giusto*, Rigordus de Gest. Phil. Diceano di più: *il Corpo di G. Cristo essere ugualmente nella SS. Eucaristia, e in ogni altro pane: tanto aver parlato Dio per bocca di Agostino, quanto di Ovvidio:* il Paradiso non essere altro che la cognizione ch'essi aveano di Dio, e l'Inferno il peccato mortale: non esser peccato la fornicazione di uno che sia *in Sp. Santo*, perchè questi non può peccare essendo Dio, nè peccar l'uomo che l'ha dentro di se: Finalmente ciascun di loro esser Cristo, e Sp. S., perche Dio *operatur omnia in omnibus.* Aggiungeano molte altre scempiezze contra la venerazion delle immagini, e delle reliquie, e contra il Sommo Pontefice, e la Gerarchia Ecclesiastica, *Caesar. Heisterbac. lib. 5. cap. 24.* Fu perciò celebrato un C. in Parigi sotto il s. Piero: bruciato il cadavere di Amelrigo, e le ceneri sparse al vento. Per ordine del Re Filippo furono anche condannati alle fiamme i suoi seguaci: e perche l'origine di tali errori era stata la Fisica, e la Metafisica di Aristotile, che, traslatata dall' Arabico, leggeasi nell' Universitâ di Parigi; furono anche que' libri bruciati, *Rigord. loc. cit.*, *Launoy de var. Aristot. fortuna, N. Al. Saec. XIII. cap. 3. art. 2.*

1210 C. di Avignone sotto Milone Leg. contra gli Albigesi. Fu interdetta Tolosa, che non avea adempito la promessa di scacciarli.

C. di S. Egidio sotto Ugone, e Teodisio Legg. Furono scomunicati i ricettatori degli Albigesi, e fra gli altri il Co: Ramondo, il quale contra il giuramento dato proteggeali, *Albert. Stadens.*, *Petr. de Valle Cernay.*

C. di Arles per la stessa causa sotto Teodisio Leg. App. *Tom. XI. Concil. P. I.*

PP. Innocenzo confermò la Primazia dell's. di Toledo, e i Cavalieri di S. Giacomo della Spada, *Rayn. n. 5. & 6.* Scomunicò l'Imp. Ottone, ed assolvette i sudditi dal giuramento di fedeltà, per avere assalito le Terre della Chiesa, presa Napoli, &c. *Rigord. de Gest. Phil.*, *Usperg. &c.* Punì le Badesse di Burgos, e di Palencia in Ispagna, le quali osavano di predicare, e di ascoltare le confessioni delle loro monache, *Rayn. num. 22.*

Valdemaro Re di Danimarca prende l'insegna della Croce, *Rayn. num. 24.*

Aben-Mahomad passò di Africa in Ispagna con 300. m. fanti, e 120. m. cavalli. Predicossi la Crociata. Si venne a giornata nelle pianure di Tolosa; e non ostante le catene di ferro, che circondavano il campo di Aben, furono uccisi 200. m. Mori. Perciò Sancio Re di Navarra prese per insegna le catene, *Mariana*. Altri, e forse meglio, pongono la venuta de' Mori nel 1212., e la sconfitta nel 1213.

1211 Il PP. depose il V. di Alessandria, convinto di simonia. Ridusse al dovere Roncelino monaco Apostata, che avea occupata Marsiglia, *Rayn. num. 20.* Scomunicò di nuovo il Re d'Inghilterra, assolvendo i suoi sudditi dal giuramento di fedeltà: perchè quantunque avesse richiamati nel Regno i monaci, e ricevuto l's. Stefano; negava però di ricompensare i danni, e rendere le regalie. E perciò gl'Inglesi chiamarono Lodovico F. di Filippo Re di Francia, *Nat. Alex.*

A.C. OCCIDENTE.

Alex. Saec. XIII. cap. 1. num. 13. &c.

FEDERIGO II., F. di Arrigo VI., e di Costanza, fu eletto Imp. in Norimberga, ad istanza del PP., contra Ottone già scomunicato la seconda volta. Tosto fece un'Editto per la libera elezione de'ss nel Reame di Sicilia, *Rayn. nu. 3.*

Riccardo dell'Aquila fece erede la Chiesa Romana della sua Contea di Fondi, che le fu confermata l'anno seguente da Federigo, *Rayn. n. 6. & ad ann. 1212. n. 2.*; o nel 1219. secondo il Tritemio.

Simon di Monforte tolse la fortezza della Vaur agli Eretici, e fece bruciare 400. di essi ostinati. Almerigo Sig. di Monreale, che aveala difesa, fu impiccato, e Geltruda sua sorella gittata in un pozzo. Poi si volse contra il Co: Ramondo, che avea scacciato di Tolosa il s. Fulcone, *Rayn. n. 14. ad 20., Petr. Antissid.*

Il Duca di Polonia si fa ligio, e tributario della S. Sede, *Rayn. num. 23.*

Cavalieri *della Milizia di S. Domenico, o Gentidarme* di G. Cristo sotto la Regola di S. Agostino. Loro divisa era una Croce partita di bianco, e di nero.

1212 Valdemaro s. deposto di Brema tiranneggiava quella Chiesa, onde fu solennemente scomunicato. Fu assoluto nel 1220., e fecesi Cistercieše, *Rayn. num. 3., & ad ann. 1226. num. 36.*

Siffrido Card. Leg. depone Teoderico s. di Magonza Ottoniano, e mette in luogo di lui Adolfo, già s. di Colonia *n. 4.* Vedi *ad ann. 1205.*

C. di Parigi sotto Roberto di Corceon Card. Legato per la disciplina. *Nat. Alex. cap. 6. art. 3., Tom. XI. Concil. P. I.*

Il Re Alfonso di Castiglia vince i Saracini, e gli scaccia di Calatrava, &c. *Mariana lib. II. cap. 23. ad 25., Rodericus lib. 8.*

Monache di S. Chiara dette Damianiste dalla Chiesa di S. Damiano in Assisi, dove S. Francesco diede loro la Regola. Le Osservanti si chiamano in Francia *Clariste*, le altre *Urbaniste*, sotto la regola mitigata da Simone Card. di S. Cecilia nel 1263. per ordine di Urbano V. Vedi *N. Alex. Saec. XIII. & XIV. cap. 7. art. 5.*

Monaci di *Valle degli scolari* in Francia nella Diocesi di Langres sotto la regola di S. Agostino, instituiti da Guglielmo Inglese, *Chron. Belg.* confermati da PP. Onorio nel 1217. *Calvis.*, o nel 1218. *N. Alex.*

1213 Roberto Card. di S. Stefano Leg. in Francia per l'impresa di Terra Santa.

Il C. di la Vaur, sotto Ugone, e Teodisio Legg. App. e l'f. di Narbona, non fu celebrato contra il Re Piero di Aragona: ma ben fu rigettata la sua maliziosa dimanda a favor del Co: di Tolosa; nè questi fu ammesso a discolparsi, conoscendosi il suo nuovo inganno, *Rayn. num. 26. ad 49.*

Piero Re di Aragona, il quale con mille raggiri avea schernito le paterne ammonizioni di PP. Innocenzo, e malamente risposto a'Padri del C. tenuto presso Murello dall'f. di Narbona; finalmente nell'assedio di Murello stesso, fu sconfitto col suo numerosissimo esercito da soli 800. soldati del Co: Simone, e morì miseramente ucciso con 20. m. de'suoi Albigesi, *Matth. Paris.*, *Rayn. num. 51. ad 64.*, *l'aul. Aemil. &c. Petr. de Valle Cernay hist. Albig. cap. 71.*

Temendo il Re Gio: d'Inghilterra degli apparecchi di Filippo Augusto, chiamato dagl'Inglesi, e sollecitato dal PP., si riconciliò colla S. Sede, fecesi di lei tributario in 1000. marche sterline; rendè le Sedi, e'beni a'ss. esiliati; fu assoluto in un C. di Vincheste, e ricevette la corona dalle mani di Niccolò Card. Tusculano Leg. App. *Rayn. n. 73. ad 99., Petav., Calvis., Nat. Alex. Saec. XIII. c. 1.*

Cavalieri *dell' Orso*, o di *S. Gallo*, instituiti dall' Imp. Federigo II. in onore di S. Orso martire della legione Tebana.

Filippo Augusto ricevette sinceramente in grazia la moglie, *Nangius, Spond. &c.*

1214 Piero Beneventano, Card. di S. Maria di Aquiro, Leg. Apposl. nelle Gallie per comporre le differenze de'Crocesegnati, e'tumulti degli Aragonesi, e a ricevere in grazia alcuni Signori convertiti dall'eresia, *Rayn. num. 14.*

A.C. OCCIDENTE.

C. di Mompellieri(dal *mem.*posto l'anno seguente)sotto Piero Card.Legato.Fu creato Principe de' luoghi colti agli Eretici Simone di Monforte,a condizione di esser ligio del Re di Francia: il che fu confermato l'anno seguente nel C. di Laterano,*Tom.IX.Concil.Labb.pag.*116 *Petr.de Vall.Cernay hist.Albig.cap.*80.

Ottone Imp. fu vinto nella battaglia di Bovines da Filippo Re di Francia, e non alzò mai più il capo,*Rigord., Chron.Belg.*

Stefano f. di Cantorbery,disgustato di Niccolò Card.Legato, perchè provvedea tutte le Chiese vacanti d' Inghilterra, tenne il C.*Dunstaplense* per opporglisi, ed appellarne al PP.*Matth.Paris.*

1215 C. di LATERANO IV. Generale XII. composto di 412. ss., di 71. ff.(oltre a' Patriarchi di CP. e di Gerusalemme) e di 800. e più Abati, e Priori, &c. Fra le altre cose fu ordinata la crociata per l' impresa di Terra Santa:fu ammesso il vocabolo della *Transustanziazione*,ed ordinato che la SS. Eucaristia, e l' olio santo si serbassero sotto chiave. Di più che ciascuno si dovesse confessare almeno una volta l'anno:che gli Ecclesiastici non giurassero fedeltà a'laici senza fortissima causa; e fossero immuni da ogni contribuzione.Fu minacciata scomunica, e degradazione a'Greci Scismatici, perch'erano giunti all'eccesso di ribattezzare i battezzati da'Latini,e benediceano di nuovo gli altari,in cui questi aveano celebrato, *lib.3.decretal de baptism.*, *Tom.XI.Concil. Labb.* Fu confermata la elezione dell' Imp Federigo, e la deposizione di Ottone. Fu condannato anche l' errore, che l' Ab. Giacchino avea detto volendo impugnare un luogo di Pier Lombardo, da lui non inteso. Scrisse Pietro (*lib.1.sentent.dist.* 5.)*nec Pater divinam essentiam genuit, nec divina essentia genuit Filium, nec divina essentia genuit essentiam. Hic autem nomine essentiae intelligimus divinam naturam, quae communis est tribus personis, & tota in singulis.* L'Ab. ingannato forse da quella maniera di parlare, *nec Pater genuit essentiam*, la qual par che presupponga distinzione; credette che il Lombardo avesse ammessa una quaternità *in divinis*; cioè che la Divina essenza fusse distinta dalle tre persone: ed egli per impugnarlo parlò male, quasi *in divinis* non si dasse *una res, quae sit Pater, & Filius, & Sp.Sanctus.* Concedeva adunque che le tre Persone fussero una essenza, ma negava all' incontro che *una essentia est tres personae.* Ma concedendo che *Tres Personae sunt una essentia*, dicea non essere unità vera, reale, e semplice, ma *collectiva, & similitudinaria*, come molti uomini si dicono un popolo,*Vid.ad an.*1186. *& Nat.Alex.Saec.XIII.cap.* 3.*art.*3.Fu approvato l'ordine de'Predicatori,come anche da Onorio III.l'anno seguente.

Congregazione de' *Poveri Cattolici*, instituiti da Bernardo Primo,e Durando da Osca, eretici convertiti, approvata da Innocenzo III., e poi spenta, *N.Alex. Saec. XIII. & XIV.cap.*7.*art.*5.

Corrado di Marpurgo Inquisitore fece bruciare 80. persone in Argentina. Dicesi ch'egli fece morire degl'innocenti, perchè volea che si purgassero col giudizio fallacissimo del ferro infocato. *Trithem.*

Il PP. annullò i privilegj, che gl'Inglesi aveano ottenuti per forza dal Re Gio: Depose Stefano f. di Cantorbery convinto di fellonia, e scomunicò i Baroni suoi complici, *Paris.ap.Calvis.,Rayn.,num.*21. & 31. Il continuatore del Bossuet qui dice il contrario, confondendo le cose di anni diversi.

Federigo è coronato di nuovo in Aquisgrana da Siffrido f. di Magonza Legato App., e prende l'insegna della Croce con molti suoi Baroni *num.*35.

Contendendo Adolfo, e Teoderico dell'Arcivescovado di Colonia; fu eletto per terzo Engelberto, amico di Federigo; e fu confermato l'anno seguente da Pietro Card.di S.Pudenziana Leg.App.

1216 Gualone Leg. App.in Francia, non potendo distorre Lodovico F. di Filippo dall' impresa d'Inghilterra, scomunicollo, *Rayn.num.*2.*ex Rigordo,S.Antonino, &c.*

Mo-

A.C. OCCIDENTE.

Monaci *della S.Croce*, il di cui ſuperior Gen. riſiede in Huy Città del Liegeſe, confermati da Innocenzo. Alcuni ritraggono la loro origine a'tempi di S.Cleto, altri a S.Elena madre di Conſtantino, ma ſenza ragione.

Per la morte di PP. Innocenzo in Perugia, fu eletto Cencio Savelli Card. de'SS. Gio: e Paolo col nome di Onorio III. il quale toſto applicò l'animo alle coſe di Terra Santa. IS

Romiti di S.Paolo inſtituiti in Buda da Euſebio f. di Strigonia.

PP. Onorio conferma la Legazione di Francia a Guallone. Procura diſtorre Lodovico dal danneggiare Arrigo, novello Re d'Inghilterra.

C. di Meudon ſotto Piero f. di Sens circa l' invaſione dell' Inghilterra *Conc. T. XI.*

1217 Onorio concede a' Genoveſi la metà della Corſica, per l'annuo cenſo di una libbra d'oro. Manda ſuo Leg. Ugolino Card. Oſtienſe a comporre le diſcordie de'Paveſi, e Milaneſi, ed accenderli alla guerra ſacra; e a far che'Piſani laſciaſſero la Sardigna *n. 89. 97.* in Francia Bertrando Card. de'SS. Gio: e Paolo contra gli Albigeſi, eſortando la Univerſità di Parigi a confutarli *num. 49. ad 51.*, e l'f. di Coſenza a Meſſina per dar la benedizione a' Croceſegnati, *Rayn. num. 20.* Conferma la Primazia della Svezia all'f. di Lunden *n. 45.* Ordina a'cherici di Mompellieri di non eſigger nulla per lo luogo di ſepellire *num. 63.*

I Croceſegnati Tedeſchi, ſotto la condotta di Guglielmo Co: di Olanda, vincono i Saracini in Portogallo a'9. di Settembre, uccidendone 14. m. *num. 32. ad 38. Monach. Colon.*

Andrea f. di Praga interdice il Regno di Boemia, e ſcomunica i Principi invaſori de' beni Eccleſiaſtici, *Id. num. 43.*

Lodovico temendo della ſcomunica, ſi partì d'Inghilterra: ma poi vi tornò, e per la rotta de'ſuoi accettò la pace *num. 78. ad 80.* Fu aſſoluto l'anno ſeguente. *Id. ad ann. 1218. num. 59.*

1218 PP. Onorio manda il Card. Ugolino a pacificare i Milaneſi co'Cremoneſi. Concede privilegio al Regno di Scozia di non ricevere Legato ſe non nazionale.

Canonizzazione di S. Guglielmo f. di Bourges, *Rayn. num. 33.*

S. Domenico riſuſcitò in Roma Napoleone, nipote di Stefano di Ceccano, Card. di Foſſa nova; onde S. Giacinto Can. di Cracovia volle eſſere ammeſſo nel ſuo Ord. *num. 35.* Quest' anno i Frati Predicatori preſero l'abito che uſano oggidì, *Nat. Alex.*

Simone di Monforte fu uccíſo nell'aſſedio di Toloſa da un colpo di ſaſſo. Almerigo ſuo F. gli ſuccedette nel ſolo titolo della Signoria acquiſtata (*Id. n. 51. ad 70.*) avendo Ramondo ricuperato il tutto.

Ottone, già Imp., morì penitente, ed aſſoluto da Siffrido f. d' Ildeſeim. Fu confermato in Erford.

CLXXVIII. FEDERIGO II. La prima ſua moglie fu *Coſtanza*, ſorella di Piero Re di Aragona, e vedova di Almerigo Re di Ungheria, da cui levò *Arrigo* Re di Germania, e *Giordano* morto fanciullo: la ſeconda fu *Violanta* F. di Gio: di Brenna Re di Geruſalemme, che gli partorì *Corrado IV.* e *Maria* Reina di Geruſalemme: la terza *Agneſa* (*Henning. Theatr. Gen. Tom. II.* La quarta *Retina* F. di Ottone Co: di Volfarthauſen: la quinta *Matilde*, o ſia *Iſabella* F. di Lodovico Duca di Baviera; e da lei nacque *Arrigo* Vicerè in Italia, e *Coſtanza* moglie di Lodovico Langravio di Aſſia. La ſeſta *Iſabella* F. di Giovanni Re d'Inghilterra (nel 1235. ſecondo il Pariſio *ap. Calviſ.*) da cui levò *Agneſa* moglie di Corrado Langravio di Turingia, e *Margherita* moglie di Alberto Marcheſe di Miſnia. Lo Henninges aggiunge la ſettima *Bianca* o Aleſſia Marcheſana di Monferrato, dalla quale vuol che naſceſſe Enzo Re di Sardigna: ma ella non fu moglie, e da lei nacque anche Manfredi Principe di Taranto, poi Re di Napoli, e un'altro baſtardo, chiamato *Federigo Scopo*, Principe

A.C. ORIENTE.

CLXXV. ARRIGO Co:di Fiandra, marito di *Agnesa*, F.di Bonifacio March.di Monferrato; dalla quale gli nacque *Violanta*, moglie prima di Piero di Courtenay, e poscia di N.....F.del Re di Bulgaria.

Michele IV. *Autoriano*, o *Sauriano b* Greco di CP., che tenne la Sede in Nicea, *Freherus ex Ser. ap. Leunclav. lib. 4.*

1207 Arrigo Imp. vietò che agli Ecclesiastici si lasciassero beni stabili in testamento: ma rivocò la legge per le riprensioni fattegli dal PP. *N. Alex., Rayn. &c.*

Principio dell'Ord. de' Carmelitani. Costoro, da romiti che abitavano dispersi sul Monte Carmelo, erano stati uniti in vita comune da Bertoldo Sacerdote Calabrese in tempo di Alessandro III. Ma quest' anno Alberto b. di Gerusalemme diede loro la Regola di S. Basilio, approvata da Onorio III. nel 1226., e da Innocenzo IV. raddolcita coll'opera del Card. Ugone di S. Caro, allor che nel 1245. passarono in Europa. Onorio IV. nel 1286. tolse dal loro mantello le striscie lionate, come cosa poco seria: e perche essi ubbidirono, il Soldano scacciolli dal Monte Carmelo, *Gio: Vill. lib. 7. cap. 108., Continuat. Bell. Sac. lib. 5. cap. 3.* Vedi S. Antonino *Part. 3. tit. 20. cap. 5.*, Baronio, Rainaldi, Spondano, Bellarmino, Papebrochio, du Pin nella Biblioth. (*in Jo: Hierosol.*) il P. Alessandro (*Saec. XIII. & XIV. cap. 7. art. 5. num. 7.*) ed altri dottissimi Autori.

Il *b* Morosini scomunicò i Vinezian, rapitori di una immagine di Nostra Donna, che diceasi dipinta da S. Luca; e PP. Innocenzo confermò il fatto, *Rayn. n. 19.*

1209 Teodoro Lascari ottien vittoria de' Turchi, *Niceph. Greg. lib. 1.*

1210 *MICHELIZIO*, Tiranno Greco, crudelissimo co' cherici Latini.

Gio: da Brenna, avendo sposata la Reina Isabella, fu coronato Re di Gerusalemme, *Marianus Scot. ap. Rayn. num. 33.*

1211 Per la morte del *b* Morosini fu gran discordia nell'elezione del successore; e'l PP. ridussela a' termini della ragion Canonica.

1212 Vacando la Sede Constantinopolitana, PP. Innocenzo mandovvi suo Leg. Massimo, *Rayn. num. 43.* Io non ardisco affermare che questo sia un'equivoco, ma vi è ragione di sospettarne; poichè nella Serie che ne abbiamo appò il Leunclavio, a Michele IV. succedette Teodoro Irenico detto *Capas*, gran Filosofo; ed a costui Massimo Abate de' monaci Acemeti, il quale può incontrarsi appunto in questo anno: ed essendo stato scelto da Teodoro Lascari, non pare che abbia che farvi la Legazione Apostolica.

Quest' anno pongono alcuni l' origine de' Cavalieri *Teutonici* in Tolemaide, *Rayn. num. 45.* Vedi *ad ann. 1189.*

Dal predicarsi continuamente la Crociata, si accesero di voglia anche i fanciulli; sicchè, senza sapere ciò che si facessero, se ne unirono migliaja di diversi paesi, pretendendo di passare in Terra Santa a scacciarne gl'Infedeli. Molti ne perirono in mare, imbarcatisi in Marsiglia, e moltissimi nel passar dell'Alpi, *Paris., Albert. Stadens. &c. ap. Calvis. & Rayn. num. 45.*

1213 Pelagio Card. f. di Albano Leg. in CP. per ridurre gli Scismatici, *Rayn. num. 6.*

1214 I Saracini, udendo gli apparecchi de' Cristiani, offersero tributo ed ubbidienza al b. di Gerusalemme, *Rayn. num. 3.*

I Tartari di Persia scacciarono del suo paese Solimano, il quale ricoverossi nell' Asia minore appresso il Soldano d'Iconio. Figliuolo di Solimano fu Ortogrul, che servì onoratamente Aladino III., onde n'ebbe in ricompensa alcuni Stati nella Caramania. Da Ortogrul nacque Ottomano, da cui traggono origine i G. Signori de' Turchi. *Chevrau.*

1216 Manuello Caritopulo Filosofo *b*. Greco di CP. *Freherus*. Nel Catalogo appo il Leunclavio fu successore di Massimo, tacciuto dal Frehero.

Muore l'Imp. Arrigo; e benche alcuni pochi chiedessero Andrea Re di Ungheria, che trovavasi andato in Tolemaide con Leopoldo Duca di Austria; fu nondimeno chiamato di Francia.

PIE-

Digitized by Google

A.C. OCCIDENTE.

cipe di Antiochia, e di Toscana.
Pandolfo f. eletto di Norvvich Legato App. in Inghilterra.
PP.Onorio dichiara legittimo successore di Castiglia Ferrando, quantunque nato dalle illegittime nozze di Alfonso Re di Lione con Berengaria F. del Re di Castiglia. Fa Leg.App.Rodesico f. di Toledo per la guerra contra' Saracini, e gli permette di adoprar contra'Mori il danaro raccolto per Gerusalemme, e di commutare li voti de'Crocesegnati in danaro, &c., *Rayn.n.64.ad 69 &c.*
1219 Monaci di Grammont scomunicati per avere incarcerato il loro Priore, &c. *n.57.*
1220 Federigo con varie arti differì l'andata in Oriente, *Rayn.n.12.* Fu da PP.Onorio coronato egli, e la moglie Costanza in Roma a'22.di Novembre; e poscia promulgò contra gli Eretici, e loro protettori la Constituzione ch'è nel volume detto *Authentica, Rayn.num.21.ad 244.*
PP.Onorio fulminò censure contra gli Eretici *ibid.* Mandò Gregorio di Crescenzo Card.di S.Teodoro Leg.App.in Danimarca *n.32.* e Predicatori Cistercienfi nella Livonia *n.38.* Riprese il Re di Aragona, che nell'Ambascerie agl'Infedeli servivasi di Giudei *n.49.* e'l Re di Portogallo, che opprimea gli Ecclesiastici *n.50.* Mandò Corrado Scolastico di Magonza Legato in Germania a sollecitare i soccorsi di Terra Santa *n.53.*
Canonizzazione di S.Ugone f. di Lincoln, *Simeon Dunelmens.de gest.Reg.Ungh.*
I Cavalieri Teutonici, sotto il loro G.Maestro Ermanno di Salza, soggiogano la Prussia, *Calvis.*
1221 Federigo con fraude differisce l'andata in Soria: mandavi però il Duca di Baviera, e poscia 40.galee sotto il Co:di Malta, e'l fi di Catania: *Rayn. n.7.* Giunse tardo questo soccorso, e fu a colpa dell'Imp.attribuita la perdita di Damiata, e'l non essersi accettate le condizioni di pace offerte dal Soldano. Fu adunque aspramente rimproverato da Onorio, e minacciato di scomunica, *Id.num.21.* E perciò si mosse a restituire alla Chiesa il patrimonio della Contessa Matilde *num.21.ad 29.* Egli fondò quest'anno lo studio di Padova.
PP.Onorio fece deporre il f.Calinense, ignorante fin di Gramatica *n.38.* Ordinò in confermazione del C.di Laterano, che i Giudei si distinguessero con un contrassegno *n.48.* Mandò Ugolino Card.Ostiense per l'Italia Leg.App.a sollecitare i soccorsi di Terra Santa *n.2.* e'l vessillo di S.Pietro al March.di Monferrato, destinato condottiere nel passaggio *n.8.* Parimente Corrado Card.f.Portuense Legato in Francia contra gli Albigesi *n.41.* Questi scomunicò Ramondo il giovane Co:di Tolosa, e confermò per comandamento di Onorio lo stato ad Almerigo, F.del Monforte *n.45.*
1222 Demetrio Re di Tessalonica, fratello di Guglielmo March.di Monferrato, venne in Italia a chiedere ajuto al PP., dal quale gli fu mandato il Marchese nel 1224.con fiorito esercito.
C.di Sarisbury sotto il S. Riccardo per la disciplina, *Tom.XI.Concil.P.I.*
Il PP. pone l'Interdetto in Lucca, per avere scacciato gli Ecclesiastici; e poi lo toglie, vedutane l'emendazione *n.35.* Scomunica il Principe di Galles disubbidiente al giovane Re Arrigo *n.47.* Proibisce il giudizio del ferro rovente in Livonia *n.40.* Procura far ricevere in grazia dal Re di Portogallo l'f.di Braga, che vi avea fulminato l'Interdetto, &c. Scomunica di nuovo Lamberto, ed Ubaldo Pisani, che non lasciavano di tiranneggiare la Sardigna *n.36.*
Canonizzazione del B.Roberto Fondatore de'Cistercies, *Nat.Alex.Sæc.XII.&XII.cap.7.art.8.* Il Rainaldi dice che fu permesso solamente il di lui culto nella Chiesa e Badia di Moleme: ma ciò vale lo stesso. *E' da osservarsi, che dal tempo d' Innocenzo III. si scorge appo gli Autori essere cominciato l' uso di fare il processo nelle Canonizzazioni de' Servi di Dio.*
Federigo, scomunicato dal PP, passò in Germania, e fece coronare in Aquisgrana

AR-

A.C. ORIENTE.

1217 CLXXVII. PIETRO DI COURTENAY Co:di Auxerres (discendente da Piero, F.di Luigi VI.) per le ragioni della Violanta sua moglie, sorella, o, secondo altri, figliuola dell'Imp. Arrigo. Sua prima moglie fu *Agnesa* Contessa di Auxerres, da cui nacque *Matilde* Contessa di Nivers. Dalla Violanta egli ebbe *Filippo* March. di Namur, *Roberto* Imp. di Constantinopoli, *Arrigo* Marchese di Namur, *Violanta* moglie di Andrea Re di Ungheria, *Agnesa* moglie di Goffredo Villarduino Principe di Acaja, *Maria* moglie di Teodoro Lascari, *Margherita* moglie di Arrigo Co:di Viana, N.. moglie di Ridolfo Signor d'Isoldun, e *Sibilla* monaca. Questo anno egli venne a Roma colla moglie, e co'figliuoli, e fu coronato da PP. Onorio (salvo il dritto del *b* di CP.) nella Chiesa di S. Lorenzo fuori le mura, e quindi si partì col Leg. Gio:Colonna Card. di S. Prassede. Ma appena giunti in Grecia, non ostante il salvocondotto, furono entrambi a tradimento imprigionati da Teodoro Angelo Comneno Signor di Epiro, che intitolavasi anche Imp. *Cuspinian.* Per questo fatto Onorio sollecitò tutti i Principi Cristiani, e mandò suo Legato al medesimo Teodoro Andrea Card. *Raynald.*

Il Principe di Filippi è scomunicato per avere ucciso il suo s. *Rayn.num.17.*

1218 I Crocesegnati presero con lungo assedio la Torre del Faro detta *Tafni* presso Damiata in Egitto; e quindi assediarono Damiata stessa. Il Soldano per aver la pace offerì il Regno di Gerusalemme, e la Croce del Signore, e di più Damiata con 20. miglia di territorio all'intorno. Il Re Giovanni stimava doversi accettare il partito, ch'era lo scopo dell'impresa; ma non volle Pelagio Galvano Card. Leg., e col suo desiderio eccessivo di comandare fu cagione di molti mali, *Jacob. de Vitriac.*

Teodoro Angelo Comneno si riconcilia col PP., liberando il Card. Colonna. *Rayn.num.20.ad 24.*

1219 Damiata, già vuota di difensori per la fame, e per la peste, fu presa da' Cristiani, *Godefrid., Matth.Paris., Bellovac.&c. Rayn. num.16.* ed occupata dal Re Gio: con grave lamentanza de'Genovesi, *Id.ad ann.1221.num.16.*

Pietro Capoano è fatto B. di Antiochia; e poscia Rinieri, Vicecancelliere della S. Sede, in vece di lui già fatto Card., *Id.n.20.* Goffredo Villarduino Principe di Acaja fu di nuovo scomunicato dal PP. per l'usurpazione de'beni Ecclesiastici *n.22.* Si emendò circa il 1222. *Id.ann.1222.num.11.*

1220 Avendo i Saracini bruciate 750. navi de'Cristiani, questi veggendo mancare la comodità delle vittuaglie, si ritrassero dalla impresa del Cairo, alla quale si erano incamminati; e circondati fra le paludi del Nilo, furono costretti a venire agl'indegni patti di rendere Damiata, e fare una triegua di otto anni, ricuperando solamente il legno della S. Croce, *Godefrid. Annal.*, *Richard.à S.Germ.*, *Calvis.&c.*

1221 CLXXIX. ROBERTO F. dell'Imp. Pietro, e di Violanta regnò fin dal 1217. dapoi che fu imprigionato il padre, il quale però questo anno fu da Teodoro fatto uccidere in un convito, *Paris.* Prese in moglie una donzella Greca per rendersi benevola la nazione; e da lei gli nacque *Balduino* II. Imp., ed *Elisabetta* (altri la dicono figliuola di Pietro suo fratello) moglie prima di Gualtieri Duca di Bar, e poscia di Eudone Sign. di Montaguto in Borgogna. Egli tosto rendè i loro dritti, e le libertà alle Chiese.

Matteo s. *Equilino* (di Jesole, ora distrutta nella Marca Trivigiana) creato *b* di CP. dal PP. per la discordia ch'era fra gli Elettori, *Rayn.num.27.*

1222 Pretendendo i Greci di Cipro aver ss. della loro nazione, oltre a'Latini; il PP. gli riprese dicendo, esser cosa mostruosa un corpo con due teste, *Rayn.num.8.*

Roberto chiede ajuto al PP. Questi scomunica i fautori de'Greci *n.14.*, e procura di distorre da'danni di lui Teodoro Comneno *n.17.*

Il

A.C. OCCIDENTE.

ARRIGO suo F. di IX. anni Re de' Romani.

Tornò quindi Federigo in Puglia, e diede per abitazione a' Saracini, tolti di Sicilia, la Città di Lucera.

1223 Ordine *della Mercede* instituito sotto la Regola di S. Agostino da S. Ramondo di Peñafort Domenicano, da S. Pietro Nolasco, e da Giacomo Re di Aragona, per lo riscatto degli schiavi. Fu nel 1235. confermato da Gregorio IX. *Rayn. ad ann. 1235. num. 35., Mariana, Nat. Alex. &c.*

Venne in Italia Gio: da Brenna Re di Gerusalemme a chieder soccorsi, e fece pacificare il PP. coll'Imp. Si tenne poscia l'Assemblea di Verona per la ricuperazione di Terra Santa, ove intervennero il PP., l'Imp., il Re Giovanni, Pelagio Galvano Card. s. di Albano Leg. App. di Soria, il b, e' G. Maestri degli Ordini militari, *Rayn. num. 1. ad 5., & ad ann. praec. num. 4.*

Il Re di Gerusalemme fu costretto in Roma dall' Imp. Federigo, suo genero, a cedergli d' allora ogni Regio dritto. Passò quindi in Francia, e in Inghilterra a chieder soccorsi, *num. 6. ad 9. Trithem.*

C. di Parigi sotto Corrado Legato App. contra gli Albigesi. C. di Sens sotto il medesimo allo stesso fine: perche quegli Eretici, scacciati di Francia e di Spagna, erano giunti alla sfacciatezza di eleggersi in Dalmazia un' Antipapa, e un Vicario di lui in Francia, detto Bartolommeo di Carcassona, *Rigord., Paris. apud Rayn. num. 39., Chron. Turonense, Tom. XI. Concil. P. I.*

1224 PP. Onorio sollecitato dal fraudolento Federigo fa da per tutto predicar la crociata. Manda Guglielmo s. di Modana a predicare il S. Vangelo nel Settentrione. *Rayn. n. 10.*

Canonizzazione di S. Guglielmo Ab. di Roschild in Danimarca, *Id. num. 30.*

C. di Monpellieri per trattare la riconciliazione di Ramondo II. Co: di Tolosa colla Chiesa, *Baluz. Concil. Gall. Narbon., Tom. XI. Concil. P. I.*

1225 Federigo con nuove astuzie differì l' andata in Oriente *Rayn. n. 1.*; e si crucciò col PP. che avea provvedute alcune Chiese di Sicilia *n. 46.*

C. di Liege sotto Corrado Card. Leg. Appost. contra Federigo Co: d'Isenburg uccisore di S. Engelberto s. di Colonia suo congiunto, *Rayn. num. 14. ex Caesario, & Godefrido.* Il P. Alessandro dice l'anno seguente. Quanto a Federigo fu dall'Imp. fatto morire co' complici per man di boja sopra una ruota nel 1227., *Rayn. ann. 1226. num. 52., Calvis.*

C. in luogo incerto di Germania sotto il medesimo per la disciplina, *Nat. Alex.*

Questo anno apparve G. Cristo a S. Francesco, e gl'impresse le sacre Stimmate.

C. di Meudon per la Giurisdizione Ecclesiastica, *Tom. XI. Concil. P. I.*

C. di S. Quintino sotto l'f. di Reims per la elevazione, o traslazione delle reliquie di S. Quintino martire *Rayn. n. 27.* Fu elevato anche il Corpo di S. Redegonda Reina, con permissione del PP., e di S. Brunone s. di Dorchester.

Romano Card. Diac. di S. Angelo Legato App. in Francia contra gli Albigesi, e per trattar la triegua col Re d'Inghilterra *num. 28. ad 31.*

PP. Onorio riprese i Luccheſi, che aveano fatta a sorte l'elezione del s. *Rayn. num. 46.* Fece una Constituzione contra que' che oltraggiassero i Cardd. *num. 50.*

Canonizzazione di S. Lorenzo f. di Dublino *Rayn. num. 39.*

1226 Ramondo Co: di Tolosa torna al vomito, e 'l Re Lodovico il perseguita *n. 36.*

PP. Onorio cercò da tutta Europa parte delle rendite Ecclesiastiche per uso della guerra sacra; e 'l Clero di Francia gli si oppose, *Paris.* Assolvette Valdemaro Re di Danimarca dal giuramento, che per uscire dalla lunga prigionia avea fatto ad Arrigo Co: di Suvverin, *Rayn. num. 53.*

Canonizzazione di S. Guglielmo s. di JorcK. Il Pagi dice nel 1223. ed allega il Rainaldi; ma questi al *nu. 48.* di quell' anno dice che se ne trattò solamente.

I Frati Domenicani, e' Francescani ottengono dispensazione dal PP. di travestirsi, ed aver danajo, andando per le missioni Evangeliche agl'Infedeli *num. 60.*

A.C. ORIENTE.

1226 Il Co: di Tripoli fu ſcomunicato dal PP. per aver meſſo ſoſſopra le coſe de'Criſtiani in Oriente colle ſue ingiuſte pretenſioni ſul Principato di Antiochia.
I Tedeſchi, per ordine di Federigo, che avea acquiſtate le ragioni del Regno di Geruſalemme, aſſediarono e preſero la fortezza di Monforte in Soria.
Per le diſſenſioni del Clero di CP., fu dal PP. creato *b N...* .ſ. di Beſanſon.

1227 Geraldo ſ. di Valenza fatto da PP. Gregorio b di Geruſalemme, e Legato App. La legazione gli fu tolta nel 1232., e data al B. di Antiochia per compiacere a Federigo, *Rayn. ad ann. 1232. num 45*

1228 L'Imp. Roberto fu uccíſo da un principal Barone della ſua Corte, il quale mozzò anche il naſo all'Imperadrice, perchè non gli avea attenuta la parola di ſpoſa. Laſciò ſuo ſucceſſore il figliuolo ancor fanciullo ſotto la tutela di Gio: da Brenna Re di Geruſalemme.

CLXXX. BALDUINO II. Egli ebbe in moglie *Maria*, o *Marta* F. di Gio: da Brenna ſuo tutore; dalla quale gli nacque *Filippo*, che portò il vano titolo d'Imp. (de'cui ſucceſſori vedi il *Du Cange*, e'l P. Aleſſ. *Saec. XIII. &c. cap. 8. art. 2.*) e *Giovanna* moglie di Tommaſo di Savoja.
GIO: DA BRENNA creato Ceſare, ed amminiſtratore. Vi andò nel 1231. Vedi il *Du-Cange hiſt. CP. lib. 3. num. 15.*

1229 L' Imperador Federigo fece pace col Soldano di Babilonia, ſenza ſaputa di quel di Damaſco, del cui intereſſe trattavaſi; e contentoſsi di una parte della Città di Geruſalemme, quanto baſtò per fare una vana pompa della ſua coronazione, laſciando il Tempio e la fortezza in mano de' Saracini. Anzi vi fece lega vergognoſiſsima, e pernicioſiſsimi patti, che ſi leggono appo il Pariſio, e'l Rainaldi *ad h. a. num. 1. ad 30.*; e partendoſi laſciò tutte le macchine da guerra in potere del Soldano, ed anche la ſpada avuta *ex Altari B. Petri.* Di più fece lega con **Teodoro Comneno a danni** di Gio: ſuo ſuocero, e di Balduino. *Georg. Logothet.* Albufaragio ſcrittore Arabo dice che Geruſalemme fu preſa da Federigo nel 1227. l'anno 625. dell'Egira. Il che è manifeſtamente falſo.
MANVELLO ANGELO s'intitola Imp. *Ducange Stemm. XXXII. part. 2.*

1232 Germano *b* Greco di CP., che tenne la Sede in Nicea, ſcriſſe al PP., quantunque ſtizzoſamente, per congiungere la Chieſa Greca colla Latina.

1233 PP. Gregorio mandò per trattare un cosi grave affare alcuni Frati Domenicani, e Franceſcani; i quali diſputarono in Nicea, e nel Palagio Imperiale di Giovanni Vataccio circa la Proceſsione dello Sp. S.; e poſcia ſe ne andarono a CP.
D. di Ninfea in Bitinia ſotto Germano *b.* Vi furono richiamati i Religioſi ſuddetti, e di nuovo diſputoſsi. Finalmente fu dal Vataccio propoſto un'eſpediente per la Pace, cioè che i Latini toglieſſero dal Simbolo la parola *Filioque*, perche i Greci avrebbono ceduto ſul punto degli azimi. Ma non eſſendo ciò coſa da accettarſi, ſi ſciolſe il Trattato; e maſsimamente che lo ſcopo de' Greci era l'intereſſe di Stato, pretendendo che non ſi mandaſſero ſoccorſi all' Imp. Latino di CP. *Rayn. num. 1. ad 15., Pachymer. lib. 5., Tom. XI. Concil. in Append.*

1234 Teodorico f. di Ravenna Legato Appoſtolico in Paleſtina per riconciliare que' Criſtiani con Federigo, *Rayn. num. 32.*

1235 Il Soldano d'Iconio offeriſce ajuto al PP. contra gli altri Saracini, *Rayn. n. 37.*
Gio: Duca Vataccio, confederato con Aſſano Re de'Bulgari, prende Gallipoli, ed aſſedia Coſtantinopoli. E' ſuperato con poca gente da Gio: di Brenna.
Ex Epiſt. Greg. IX. apud Rayn. n. 53.
Morì Gio: di Brenna, e fu l'ultima ruina dell'Imperio de'Latini, *Georg. Logot. hiſt.*
I Saracini fecero ſtrage de'Cavalieri Tempieri, che aveano rotta la triegua nelle vicinanze di Antiochia, *Rayn. num. 84. ad 87., Pariſ.*
Il Patriarca de'Giacobiti, venne a viſitare i SS. Luoghi di Geruſalemme, ed abjurò l'ereſia. Ma quando non ebbe più temenza de'Tartari, tornò al vomito,

Go-

A.C. OCCIDENTE.

C. di Parigi per la Crociata contra gli Albigesi, *Tom.XI.Concil.P.I.*
C. di Bourges per gastigare colle armi gli ostinati Albigesi.
C. di Liegi, in cui dal Leg. App. furono sospesi i ss. di Munster, e di Osnaburch, fratelli e complici di Federigo Co: d'Isenburg, *Tom.XI.Concil.P.I.*
Lodovico VIII. toglie Avignone agli Albigesi, e fra poco muore, *Guid.de Podio Laurent.*
C. di Foix per l'assoluzione del Conte di Foix, *Tom.XI.Concil.P.I.*
1227 Onorio prima di morire diede a Gio: di Brenna il Governo di buona parte dello Stato Ecclesiastico per farlo vivere onoratamente, *Rayn.num.1.ad 6.* Mandò predicatori Evangelici nella Prussia a richiesta de' que'Principi *nu.8.* Questo Pontefice instituì l' ufficio di Maestro del S. Palagio, che quasi sempre è stato amministrato da Frati Domenicani.
PP. Gregorio IX. di Anagni (prima appellato Ugolino Card. di S. Eustachio, e s. Ostiense, della Casa de' Conti di Segni) ordinò meglio le cose de' Francescani (*Luc.Vvading.ad h.a.*) Spinse con minacce l'Imp. Federigo all'impresa di Terra Santa, *Rayn. num.18.* Fece aspramente punire dal Prefetto di Roma un' impostore, che fingendosi suo Vicario era andato nella vicinanze di Anagni raccogliendo gran danaro, ed assolvendo dal voto molti Crocesegnati, *Richardus in Chron.* Fece Leg. App. l's. di Strigonia, che avea ridotto alla S. Fede quei di Komora, *Rayn.num.50.* IT
L'esercito de' Crocesegnati, trattenuto in Brindisi fu afflitto dalla peste, sicchè morivvi anche Lodovico Langravio di Turingia, che lo guidava; benche alcuni avessero sospettato di veleno, datogli dall'Imp.; il quale essendosi rimaso in Italia fu da PP. Gregorio scomunicato, *Henr.Stero, Usperg.in Chron.&c.*
Lodovico Re di Francia (poi Santo) perseguita gl'insolenti Albigesi, e fa assediar Tolosa da Umberto *de Bello-Joco. Rayn.num.62. N. Alex.Saec.XIII.cap.2.§.IV.*
1228 Fu nel C. di Roma di nuovo scomunicato Federigo, ed interdetti tutti i luoghi ov'egli avrebbe fatto dimora, anche brevissima, *Epist.Gregor.apud Rayn.nu.4.*, ond'egli fece muovere tali sedizioni in Roma, che ne fu scacciato PP. Gregorio, e costretto a fuggire in Perugia; nè di ciò contento gli fece far guerra da' suoi Baroni con soldatesca di Saracini.
PP. Gregorio scomunicò i Romani, et adoprò anche l'armi temporali. Per opprimere gli Albigesi mandò Romano Card. di S. Angelo Legato in Francia al Re Lodovico, il quale venne a capo di tanta impresa.
C. di Metz sotto Romano Card. Legato, in cui fu ammesso a penitenza Ramondo Co: di Tolosa, *Id.num.25.* colle condizioni riferite dal *Catello Hist. Comit. Tolos., Duchen. Tom.V. hist. Francor. Scriptor.* Il *mem.* lo chiama C. di Parigi; ma in Parigi fu solamente confermata la pace del Re Lodovico.
C. di Tolosa sotto il Legato Piero da Collemedio. Vi furono confermati i patti del Conte, ed instituito il modo giudiciario di perseguitare gli Eretici *Rayn. n.28.* Altri il pongono l'anno seguente.
C. di Oranges sotto il medesimo Legato contra gli Eretici *Rayn. n.28.*
PP. Gregorio concedette all's. di Magonza il privilegio di coronare il Re di Boemia *n.39.* Rimproverò l'Universita di Parigi, perche trattava le cose Teologiche colle sottigliezze Filosofiche, e non colla scorta de' SS. Padri *Nat. Alex.in Greg. IX.* Essendo morto Filippo Cancell. della medesima Universita, comparve al s. Guglielmo, e gli disse se esser dannato per non aver dato a' poveri parte delle rendite di un suo beneficio Ecclesiastico *n.32.*
Traslazione delle reliquie di S. Agostino da Pavia in Mortara, *Rayn.n.37.* Quesso fatto oggidi è molto disputato.
Canonizazione di S. Francesco, morto nel 1226 *Rayn.n.33. Trithem.*
1229 Avendo PP. Gregorio risaputa la perfidia di Federigo, scomunicollo di nuovo, assolvendo i Sudditi dal giuramento; e coll'opera di Gio: di Brenna assali la Si-

Sicilia: ma ciò servì di colore all'Imp. per far subito ritorno in Occidente, ed abbandonare alla svelata la causa della Religione, *Uspergensis.*

Federigo tornò in Sicilia, e coll'ajuto del Duca di Spoleti, &c. vinse Gio: da Brenna suo suocero, e ricuperò i luoghi toltigli dalle armi di Gregorio. Questi ottenne ajuto da varj Principi, e Federigo cercò Pace *Rayn.n.42.*

Gio: f. di Sabina Legato App. fa sciorre il matrimonio, non contratto canonicamente dal Re di Aragona con Eleonora F. del Re di Castiglia *Rayn.n.57.*

1230 I Romani spaventati dalla orrenda innondazione del Tevere, e da altri divini flagelli, richiamano umilmente il PP. da Perugia, e'l ricevono con sommo onore, *Rayn.num.1.*

Federigo, avendo eseguito quanto imponevagli Gregorio, fu assoluto nella Cappella di S. Giusta presso Cepperano da' Legati Pontifici, e quindi passò a tener ragionamento col PP. in Anagni, e poscia tornò in Germania *n.4. ad 16.*

C. in luogo incerto di Francia. Fu mandato Clarino f. di Carcassona al PP., acciocchè mandasse un Legato in Francia a comporre le guerre civili. Fu data questa legazione al f. di Sciartres. *Rayn.n.30.*

C. di Tarragona per la disciplina, *Aguirre Concil. Hisp. Tom. III.*

Alfonso Re di Lione toglie a' Saracini Merida, e Badajoz, colla visibile protezione di S. Giacomo e di S. Isidoro, *Lucas Tudensis Chron., Mariana lib. 12. cap. 15.* Fu data dal PP. la cura di stabilirvi i ss. &c. all'f. di Campostella, *Rayn. n. 35.*

Circa lo stesso tempo Giacomo Re di Aragona tolse agl'Infedeli Majorica, e'l PP. gli permise di stabilirvi un' f., dotata ch' avrebbe la Chiesa, *Surita lib. 3. cap. 8., Mariana lib. 12. c. 14.*

1231 Romiti *Silvestrini* di Monferrato, così detti dal B. Silvestro Gozzolino, secondo la stretta regola di S. Benedetto, confermati da Innocenzo IV. nel 1247. *Nat. Alex. Sæc. XIII. &c. cap. 7. art. 5. num. 8., Surius ad 26. Novembr.*

Canonici Regolari *di S. Marco* da una Chiesa di questo Santo in Mantova.

PP. Gregorio condanna molti Patareni in Roma, e gli ostinati al fuoco. Alcuni pongono quest'anno la Constituzione di Gregorio (*cap. Excommunicamus 15. de hæreticis lib. 5. Decret.*) altri nel 1236. Federigo ancora fa leggi severissime contra' medesimi, *Rayn. n. 18. ad 20.*

La Pomerania venne alla S. Fede per opera de' Domenicani *num. 42.*

Si predicò la Crociata contra' Persiani, che si preparavano ad assalire Terra Santa *num. 52. ad 55.*

1232 Conversione de' Popoli Curonii, de' Gothlandi, e di altri Settentrionali; essendo in quelle parti Legato App. Ottone Card. di S. Niccolò *in Carcere Tulliano, Rayn. num. 3. &c.*

Roberto f. di Strigonia Legato App. pone l'Interdetto in Ungheria, e scomunica il Re, e' suoi Ministri, perchè non frenavano la baldanza de' Giudei e de' Saracini *n. 19.* L'anno seguente vi fu mandato Giacomo Card. f. di Palestrina Leg. App.; e'l Re Andrea mostrò fare a piacer del PP., ma non fu assoluto.

Lodovico Re di Francia tolse i beni all' f. di Roano, che chiamato in Corte avea detto se non riconoscere altro superiore che il PP. *Rayn. num. 26.* Gastigò i Cittadini sediziosi di Bovè; e lagnandosene troppo aspramente il f., che n' era anche Signore temporale, scacciollo della Città, &c. I ss. della Provincia di Reims tennero i CC. di S. Quintino, di Noyon, &c. (malamente posti dal *mem.* nel 1230. e 1231.) e vi posero l' Interdetto; e questo fu confermato dal PP.; che poi il fece torre da' ss. di Senlis, e di Metz, vedendo il docile animo del Re. Vedi *Nat. Alex. Sæc. XIII. cap. 1. art. 3., Rayn. ad ann. 1236. num. 37., Spondan. ad ann. 1231., Concil. Tom. XI. P. I.*

Gl'Inglesi uccisero un cursore del PP., lacerando le Bolle che portava, sdegnati che si conferissero beneficj Ecclesiastici a stranieri; e'l PP. ordinò a' Prelati del Regno di scomunicare i micidiali *Rayn. num. 27. ad 30.*

Ca-

A.C.

OCCIDENTE.

Canonizazione di S.Antonio da Lisbona, volgarmente detto da Padova *nu.* 33.

1233 PP.Gregorio andò in Roma, ed acchetò in parte i malcontenti *num.* 27. Fece predicare la Crociata in Germania contra gli Eretici detti *Stadinghi*, abitanti ne' confini della Saſſonia, e della Friſia; i quali con impuriſsime cerimonie, e ſagrileghi riti adoravano il demonio ſotto la figura or di una botta, ora di un gatto; e beſtemmiavano il Redentore, ed attendeano alle opere di magia; nè vi era ſcelleratezza che non commetteſſero, *Rayn.* nu. 41. Contra coſtoro preſerò l'arme il ſ.di Brema, Arrigo Duca di Brabante, Teoderico Co: di Cleves, e Fiorenzo Co: di Ollanda, (*Stadenſis in Chron.*) che gli ſconfiſſero l'anno ſeguente uccidendone 6000. *Pariſ.*, *Chron. Traject. ap. Calviſ. ad an.* 1234.

Canonizazione di S.Vergilio f. di Salsburg *Storo apud Caniſ. antiqu. lect. tom.* 1.

Ramondo Co:di Toloſa fa leggi contra gli Albigeſi *Rayn. nu.* 60., *Papyr. Maſſon. lib.* 3. *Annal.*, N. *Alex. cap.* 2. *art.* 1. §. IV.

Cavalieri di *S. Maria*, o fratelli *della Cinbilazione* inſtituiti da Fr.Bartolommeo da Vicenza contra gl'Infedeli, poſcia aboliti.

C. di Magonza ſotto Corrado f.contra gli Eretici Stadinghi, *Concil. Tom.* XI. P. I.

C. di Beſiers ſotto Gualtieri ſ.di Tournay Leg. App.contra gli Eretici, *Tom.* XI. *Concil.P.I.*

1234 I Romani di nuovo ſi ribellarono, e furono domati, *Pariſ.*, *Rayn*, *num.* 5.

CORRADO F. di Federigo eletto Re de' Romani, *Tom.I.Miſcell.Baluz.*

PP.Gregorio toglie l'impedimento Canonico del matrimonio tra'l Re Lodovico e Margarita F. del Co: di Provenza, *Rayn. n.* 16.

Canonizazione di S.Domenico Patriarca de'Predicatori.

S.Ramondo da Peñafort Domen., Penitenziere e Cappellano del PP., pubblica una raccolta di lettere Decretali de'Pontefici *Rayn.* 26: ſecondo altri nel 1236.

C.di Spoleti ſotto PP. Gregorio. Si ordinò la Crociata per Terra Santa, *Concil. Tom.* XI. P. I.

C.di Arles ſotto Gio:f. contra gli Eretici per la diſciplina, *Tom.* XI. *Concil.* P. I.

I Croceſegnati vanno contra'Pruſſiani, con Guglielmo f. di Modana Leg. App. *Rayn. n.* 43. & 45. Il Re di Portogallo fa guerra a'Saracini, e così anche Ferrando Re di Caſtiglia, facendo ſſ. Capitani *n.* 49. *e* 50.

Fu ucciſo Corrado di Marpurg, Inquiſitore, mentovato di ſopra. *Trithem.*

Cavalieri *della Cinetta*, inſtituiti da S.Lodovico Re di Francia.

Ordine de'Servi di Maria inſtituito in Firenze da Buonfiglio Monaldi ſotto la Regola di S.Agoſtino (Il P. Aleſſandro dice l'anno ſeguente) Fu approvato da Aleſſandro IV., ed ampliato poſcia da S.Filippo Benizj quando ne fu Generale nel 1267. *Mich.Pottiant.in Chron.*

1235 PP.Gregorio fece dall'f. di Salsburg aſſolvere della ſcomunica *Arrigo*, riconciliato con *Federigo* ſuo padre, *Rayn. num.* 10. Atterrì gli Eretici di Viterbo, &c. con la condannagione di Giovanni Benevento, che faceaſi chiamar PP. *n.* 15. Dichiarò legittimo Alfonſo, quantunque nato dalle illecite nozze di Giacomo Re di Aragona e di Leonora F. del Re di Caſtiglia *num.* 32.

C. di Magonza. Furono aſſoluti gli Eretici Stadinghi, *Tom.* XI. *Conc.* P. I. *in App.*

C. di Reims, e di Compiegne per la libertà delle Chieſe, *Tom.* XI. *Concil.* P. I.

Guglielmo f. di Tarragona toglie l'Iſola d' Iviça (la minima delle Baleari) a'Saracini, *Surita lib.* 3. *cap.* 20.

Cavalieri di *G.Criſto* in Parma, inſtituiti contra gli Eretici. *Rayn. num.* 15.

Cavalieri della *Madonna del Roſario* inſtituiti da Federigo f. di Toledo, *Vallem.*

Canonizazione di S.Eliſabetta Reina di Ungheria, *Caniſ. tom.* 5. *antiq. lection.*

C. Scherungenſe in Danimarca ſotto Gio: di Sabina Legato App. per la riforma de'coſtumi, *Olaus Magnus hiſt. Goth. lib.* 19.

1236 Federigo per nuovi ſoſpetti mandò il figlio prigioniero in Puglia nella Rocca di S.Felice, ove morì nel 1242. *y Richard. de S.Germ. Chron.* Poſe in prigione il figlio

A.C. ORIENTE.

Godefr., Pariſ. I Giacobiti uſavano la Circonciſione, e non ſi confeſſavano al Sacerdote, ma a Dio, bruciando intanto dell'incenſo, *Jacob. Vitr. hiſt. Orient. cap. 76. 77.* Vedi della converſione degli Armeni, &c. per opera de' Frati Domenicani il P. Aleſſandro *in Gregor. IX. Saec. XIII. cap. 1. art. 8.*

1238 Il PP. concede a Balduino la terza parte delle rendite Eccleſiaſtiche per difender CP. dal Vataccio, *Georg. Logoth., Rayn. num. 1. ad 26.*

Balduino paſsò per ſoccorſo ſino in Inghilterra, ed impegnò per groſſa ſomma di danajo a' Vineziani la corona di ſpine, la lancia, ed altri ſtromenti della Paſſione del Signore, che S. Lodovico Re di Francia l' anno ſeguente riſcattò a gran prezzo, e ripoſegli nella ſontuoſa Cappella edificata nel ſuo palagio *num. 21. Nangius de geſt. S. Ludov.* Il Calviſio, coll'autorità del Cuſpiniano, dice che l'anno 1248. eſſendo Balduino aſſediato in CP. da Gio: Duca, diede le reliquie in pegno a' Vineziani, che fecero ſciorre l'aſſedio *Georg. Logoth.*

I Cavalieri Oſpedalieri di Geruſalemme militavano ſotto il Vataccio contra' Latini; onde il PP. ne ripreſe il G. Maeſtro, *Rayn. num. 13.*

1240 PP. Gregorio manda N.....già ſ. di Nantes b in Geruſalemme, dandogli le prerogative di Leg. App. quando non ve ne fuſſe altro mandato da Roma *n. 47.*

I Criſtiani Franzeſi, ed Ingleſi furono ſconfitti preſſo Gaza, e appena pochi principali furono laſciati in vita, e menati ſchiavi. I Tempieri fecero triegua col Soldano di Damaſco, il quale rendè loro tutte le Terre oltra il Giordano, a condizione di ajutarlo contra quel di Babilonia, *Rayn. num. 48. ad 51., Pariſius hiſt. Angl.* Venne intanto Riccardo Co: di Cornovaglia, e dieſſi a fortificare Aſcalona, *Calviſ.*

Gio: Vataccio vedendo gli apparecchi per ſoccorſo di Balduino, finſe volere abbandonare lo Sciſma *Rayn. n. 51.*

Metodio II. *b* Greco di CP. *Freher.* E queſto medeſimo anno Manuello Caritopulo ſecondo il Cave *Tom. I. ad h. a.* che viſſe ſino al 1231.

1241 Il PP. concede parte delle rendite Eccleſiaſtiche per difeſa dell' Imperio Conſtantinopolitano, *Rayn. num. 40.*

Tolemaide ſi ribella all'Imp. Federigo. Riccardo Co: di Cornovaglia fa triegua col Soldano di Babilonia, ottenenendo la libertà de' prigionieri, e torna in Sicilia, *Pariſ.*

1242 I Cavalieri Tempieri ottengono maravigliosa vittoria de' Saracini, *Par. hiſt. Ang.*

1243 Innocenzo concede al *b* la prerogativa di Leg. App. e parimente al b., al quale raccomandò il riſtoramento delle mura della Santa Città *Rayn. n. 50. 52.*

I Cavalieri Tempieri Guelfi perſeguitano i Teutonici Ghibellini, con profitto degl'Infedeli, *Pariſ.*

1244 I popoli Coraſmj ſcacciati di Perſia da' Tartari, vennero a danni de' Criſtiani di Soria ad inſtigazione del Soldano di Babilonia, e ne fecero orribile ſtrage, prendendo Geruſalemme (inabile alla difeſa) e profanando il S. Sepolcro; i di cui ornamenti portarono a quello dell'empio Maccometto, *Rayn. num. 2. ad 9., Nangius in geſt. S. Ludov.* I noſtri ſi unirono da tutto il Regno per vendicar l'affronto, e ſi congiunſero con quel di Damaſco: ma furono pur vinti il di di S. Luca, *Rayn. num. 10. & ſeqq., Sanutus.*

1246 Reſpiravano un poco i Criſtiani di Soria per le diſcordie ſorte tra gl'Infedeli; ma furono afflitti da una nuova irrùzione del Soldano di Egitto, *Rayn. n. 51.*

I Tartari fanno loro tributarj il Re di Armenia, e 'l Principe di Antiochia, *Bellovacenſ. Specul. hiſt. lib. 13. cap. 19.*

1247 Ignazio Patr. de' Giacobiti Armeni mandò al PP. lettere di ubbidienza, con una profeſſion di Fede tutta Cattolica, fuor che in quella parte che negava il Sagramento della Confermazioue, *Rayn. num. 38.*

Nella Città d'Iconio ſono confuſi i Saracini da tre miracoli, operati dal Signore contra' diſpreggiatori del Santo Segno della Croce, *Nangius de geſt. S. Ludov.*

S. Lo-

Digitized by Google

A.C. OCCIDENTE.

figlio del Re di Tunisi, che veniva a Roma per farsi Cristiano, *Rayn.n.22.*
C.di Tours sotto l' f.Giughello per la disciplina, *N.Alex.s.6.art.12. To.XI.C.P.I.*
Tumulto de'Tolosani eretici contra gl'Inquisitori. Il PP. ne incolpò il Co:Ramondo, e gl'impose per penitenza di guerreggiare cinque anni in Terra Santa a proprie spese con giusto esercito, *Ex Epist.Gregor.IX.Rayn.num.39.ad 45.*
Il Re degli Arsacidi, detti *Assassini*, mandò Sicarj per uccider S. Lodovico, ma poi pentito glie le significò per Ambasciadori. Egli non solo non gli punì, ma fu con essi e col Re liberale di molti doni, *Nang.de gest.S.Lud., Bernard.in Chr. Reg.Franc.*
Arrigo Re d'Inghilterra commette l'amministrazione della giustizia anche nelle cause criminali a Rolando monaco Abate di Ramens; di che fece rumore Roberto s. di Lincoln, perch'era cosa contraria a' Sacri Canoni *Rayn.num.52.*
Ferrando Re di Castiglia toglie Cordova a'Saracini, *Mariana lib.12.cap.17. 18. Roder. Tolet.lib 9.cap.16.17.*
La S.Fede si dilata nella Prussia, e vi s' instituiscono Vescovadi. *Rayn. nu. 65.*
1237 I Romani, e que'di Viterbo si ribellano di nuovo al Pontefice; e sono scomunicati, *Rayn.num.14.*
Il PP. fa assolvere i Lucchesi dall' s. di Firenze, e dà loro di nuovo il s. *num.15.* Manda un s. nel Regno di Marocco, ove si ampliava il Cristianesimo *n. 28.* Scomunica l'Infante di Portogallo, per gli danni fatti agli Ecclesiastici *nu.30.* Manda Ottone Card. di S.Niccolò *in Carcere Tulliano* suo Legato a trattar la pace fra l'Inghilterra e la Francia; il quale celebrò un C. in Londra *nu.38. ad 50.* Scrive a'Germani della verità delle Stimmate di S.Francesco *num.62.*
1238 Il PP. fa aprire le Chiese nella Provincia di Bovè, per non innasprire più l'animo del Re Lodovico *num.43.* Manda Fr.Pansa Dom.primo s. e Leg.App.nella Bosnia, convertita per opera di Colmanno Re de'Ruteni *Rayn. nu.53. ad 55.* Torna a Roma, instituisce il canto dell' Antifona *Salve Regina*, e riceve sotto la sua protezione Vinezia *n.75. & seq.*
Guglielmo s. di Parigi, in una Assemblea del suo Clero, determinò non esser lecito possedere più d' uno beneficio, quante volte rendesse più di 15. lire di Francia l'anno: e scrisse sopra ciò un libro intero, secondo il Tritemio, *Chron. Flandr.lib.8.*
Giacomo Re di Aragona toglie Valenza a'Saracini, *Mariana lib.12.cap.19.*
Il s. di Sora Leg.App. in Francia sciolse il Co: di Tolosa dalle censure, e fece incarcerare Roberto Inquisitore nel Regno di Navarra, il quale col ferro e col fuoco atterriva non meno gl' innocenti che i colpevoli *ex Parisio.*
1239 Federigo per le macchinazioni fatte in Roma, ed altri misfatti, fu scomunicato dal PP. la Domenica delle Palme, e'sudditi furono assoluti del giuramento di fedeltà, e luoghi della sua dimora interdetti, *Albert.Stad., Sigon.de Regn.Ital. lib.18. Paris.apud Rayn.n.1.ad 27.* In vendetta gli mosse aspra e crudel guerra, ed oltraggiò le Chiese, e gli Ecclesiastici *num.30.* Instituì, ed arricchì di privilegj lo Studio di Napoli.
Simone di Tournay Maestro in Teologia proferì in Parigi delle bestemmie contra'l Redentore; e tosto fu assalito da una epilessia, della quale morì a capo a tre giorni, *Ex Thoma Cantipratensi lib.2 cap.48.n.5. Rayn.ad h.a.n.27.*
In Roma cadde la Torre de'Frangipani, ed oppresse alcuni, che nell'atto di portarsi processionalmente la Statua del Salvatore diceano che il loro Salvadore era l'Imperadore *num.29.*
C.di Tarragona per la disciplina, *Aguirre Tom.III.Concil.Hisp.*
C. di Reims sotto l'f. Arrigo per la libertà della Chiesa, *Tom.XI.Concil. P.I.*
C. di Tours sotto l'f.Giughello per la disciplina, *N.Alex., Tom.XI.Concil.P.I.*
Gregorio confermò la Primazia della Chiesa di Toledo, *Rayn.n.47.ad 58.* Assolvette Ferrando fratello del fu Alfonso Re di Portogallo scomunicato nel

1237.

1237. e'l Co: di Tolosa, e parimente il Langravio di Turingia *n.62. ad 72.* Scomunicò que'di Reims, ribellatisi contra l'f. *n.76.* Fece passar travestito in Francia Giacomo Card. f. di Palestrina Leg. App. a chieder soccorso, e a pubblicar le censure contra Federigo: promettendo l'Imperio a Roberto Co: di Arras, dapoiche lo avrebbe vinto *num. 38. & 39. ex Richard. in Chr., Nang. de gest. S. Ludov., Paris. &c.*

Teobaldo Re di Navarra scioglie di Marsiglia co'Crocesegnati verso Terra Santa, *Richard. à S. Germ. in Chron.*

1240 Si pubblicò l'Interdetto contra Federigo in Inghilterra, in Francia, e in Danimarca; ma i Prelati di Germania ricusarono di farlo, e' Principi non vollero eleggere altro Imp. *Rayn. num. 1. ad 3.*

C. di Tarragona pet impedire l'f. di Toledo di usar la prerogativa di portar la Croce in Ispagna, *Aguirre Tom. III. Concil. Hisp.*

C. di Metz sotto Giacomo Card. di Palestrina Leg. App. contra Federigo *Tom. XI. Concil. P. I.*

Il f. di Ventimiglia fu deposto per varj misfatti; e fra gli altri perche dicea se aver privilegio dal PP. di tenere una concubina, e che ogni Sacerdote può concedere Indulgenze *Rayn. n. 28.*

PP. Gregorio ftenò l'impostura di alcuni, che con una falsa reliquia e mentite Indulgenze andavano accattando in Francia a nome di S. Antonio Abate *nu.* Prese Ferrara, e ne fece Signore Azo da Este, *Rayn. n. 19., Ann. Svev. ap. Calvis.* Pubblicò la Crociata contra Federigo; onde questi sciolse l'assedio di Roma, *Richard. Chron.*

C., o Assemblea di Parigi, sotto il f. Guglielmo, in cui furono condannati dieci Propositioni: *I. La Divina Essenza non si vede nè sarà veduta dagli Angeli, nè da' Beati. II. Quantunque la Divina Essenza sia la stessa nelle tre Persone, nulla dimeno in quanto è essenza, e forma, ella è una nel Padre e nel Figlio, ma non nello Sp. S. III. Lo Sp. S., in quanto è amore e vincolo, procede solamente dal Padre. IV. Molte verità sono state ab aeterno, che non sono Dio, &c. N. Alex. Saec. XIII. cap. 3. art. 6.* Lo stesso anno condannò due altre proposizioni di Fr. Guglielmo Frate Min. *Che il libero arbitrio ha una natural potenza a ricevere la grazia, che non coopera a riceverla. Che il dannato non è mai stato in grazia.* Idem.

1241 L'armata de'Genovesi, che a spese del PP. portava molti Prelati al C. di Roma, fu dissipata e vinta da quella di Federigo; che avuti nelle mani i Cardd. Legg. mandogli con alcuni altri prigionieri in Amalfi, *Richard. in Chron., Stadensis, Paris. Annal. Svev.*

Il PP. rispose all'f. di Nidrosia, *non potersi dare il battesimo colla cervogia*, Rayn. n. 42. Commutò il voto de'Crocesegnati per Palestina, a condizione di andar contra Federigo *n. 43.* Fece assolvere il Patriarca d' Aquilegia da Gregorio di Montelungo Card. Legato *n. 44.*

Federigo spoglia Chiese per li bisogni della guerra, *Richard. in Chron.* Tenta indarno Roma, incitato da Gio: Colonna Card. di S. Prassede *Rayn. n. 81.*

Per la morte di PP. Gregorio vacò la Sede 30. giorni: e dopo molte dissensioni fu eletto PP. Gaufrido da Castiglione f. di Milano, appellato Celestino IV. che morì a capo a 17. giorni, non senza sospizion di veleno, *Albert. Stadens., Paris. &c.* I Cardd. fuggirono ad Anagni, e vacò la Sede un'anno, ed otto mesi, e mezzo, a cagion che Federigo tenea molti Cardd. prigioni, *Panvin. ap. Calvis.* IV

1242 Bela Re di Ungheria comincia a poco a poco a ricuperare il Regno dalle mani de'Tartari, *Nangius de gest. S. Ludov. Vid. Calvis.*

C. di Laval *apud Vallem. Guidonis* in Diocesi di Umena, sotto Giughello f. di Tours per la disciplina, *Concil. Tom. XI. P. I.*

1243 Federigo dopo due mesi di assedio lascia Roma; essendo in Anagni stato eletto PP.

Digitized by Google

A.C. OCCIDENTE.

PP. Sinibaldo Fieschi de' Conti di Lavagna Card. di S. Lorenzo in Lucina, chiamato Innocenzo IV., *Blond.dec.2 lib.7.*, *Krantius lib.8 cap.2.*

PP. Innocenzo mandò suo Leg. in Francia il s. di Avignone contra gli Albigesi. Dugento di costoro ostinati furono fatti bruciare da Piero Aurelio f. di Narbona dopo la presa di Montesicuro, *Rayn. num.31.* KA

Fernando Re di Castiglia toglie Jaen a' Saracini, e si rende tributario il Re di Granata, *Marian.lib.13.cap.3.*, *Roderic.Tolet.lib.9.cap.19.*

1244 C. di Tarragona *Aguirre Tom.III.Concil.Hisp.*

PP. Innocenzo, fuggito in Francia per timore di Federigo, fece assolvere Ramondo Co: di Tolosa a preghiere di S.Lodovico, *Rayn.num.17.* Diede il cappello rosso a' Cardd. *ex Paris. Calvis.*, benche altri dicano l'anno seguente nel C. di Lione. Fece bruciare in Parigi tutte le copie del Talmud, *Rayn num.42.* Ordinò che i Frati Predicatori non passassero all'Ord. de' Frati Minori, nè per lo contrario *num.53.*

1245 Nel C. Gen. di LIONE, il PP. confermò le scomuniche contra Federigo, e subi seguaci, ed assolvette i sudditi dal giuramento di fedeltà *Rayn. num. 24. ad 45. Paris. hist. Angl.*, *Natal. Alex. dissert. 1. de Conc. Lugdunensi*. Fu stabilita la Crociata contra' Tartari, e contra' Greci Scismatici, e per quella di Terra Santa fu destinato condottiere S Lodovico *Cantipratensis lib.2. c.3.*, *Nangius*, *Paris. &c.* Si trattò anche dell'elezione di un nuovo Imperadore; e allora si sentì parlare espressamente di Elettori, che furono: Il *Duca di Austria*, il *Duca di Baviera*, il *Duca di Sassonia*, il *Duca di Brabante*, l'*Arcivescovo di Colonia*, quel di *Magonza*, e quel di *Salsburg*, *Paris.* Il Calvisio dice che se ne parlò nell' Assemblea di Francfort sotto Ottone IV. nel 1208. Parimente fu stabilito, ad istanza de' Portoghesi, che si togliesse l'amministrazione di quel Regno a Sanzio, e si dasse ad Alfonso suo fratello Co: di Bologna *Mariana lib.13.cap.4.* Fu deposto il s. di Liegi per la sua smisurata libidine, a segno tale, che avea 65. figliuoli bastardi, *Chron.Leod.ap.Calv.*

Varie Congregazioni di Romiti di Toscana unite dal PP. sotto la Regola di S. Agostino, *N. Alex.Saec.XIII.& XIV.cap.7.art.5.num.10.*

1246 *ARRIGO* Langravio di Assia, e di Turingia, fu eletto Re di Germania in Francfort contra Federigo: e'l PP. ordinò che i di lui soldati prendessero l' insegna della Croce, *Parisius*, *Stadensis*, *Siffridus lib.2.*

Innocenzo fece predicar la Crociata contra' Mori di Spagna, *Rayn.n.38.* e contra Federigo *n.14.* Concedette le decime a S. Lodovico per la guerra sacra *num.38.*

Federigo per purgarsi dal sospetto di eresia fece una professione di Fede dinanzi all'f. di Palermo, al s. di Pavia, e agli Abati di Montecasino, della Cava, e di Casanova; quali poscia mandò come suoi proccuratori in Roma. Ma tal purgazione non fu ammessa *Rayn.n.17. ad 21.*

C. di Lerida per l'assoluzione, e penitenza del Re Giacomo di Aragona, il quale avea fatto mozzar la lingua a B....s. di Girona, incolpandolo di aver rivelata la sua confessione sagramentale, *Rayn.nu.44. ad 48.*, *Concil.Hisp.Tom. 3.*, *Baluz. Marc.Hispan.lib.IV.*, *Mariana lib.13.cap.6.*

Canonizzazione di S. Edmondo f. di Cantorbery, *Paris.hist.Angl.*, *Nangius de Gest. S.Ludov.*

C. di Besiers sotto Guglielmo f. di Narbona, del modo di procedere contra gli Eretici, *N. Alex.Saec.XIII.cap.2 art.1.§. ult.*, *Concil.Tom.XI.P.I.p.677.*

C. *Lancitiense* in Polonia. Fu confermata la scomunica di Corrado Duca di Mazovia, usurpatore de' beni Ecclesiastici, *Tom.XI.Concil.P.I.p.675.*

1247 Morì *Arrigo* Langravio, dopo essere stato vinto da Corrado F. di Federigo presso Aquisgrana. Altri dicono che fu ferito nell' assedio di Ulma a' 7. di Decembre, e che in Isenac l'anno seguente morì a' 7. di Febbrajo *Calvis.* Il Pontefice mandò suo Leg. in Germania Piero Capoccio Card. di S. Georgio *ad ve-*

A.C. OCCIDENTE.

volum aureum, il quale celebrò un C. in Nussia presso Colonia, e fece eleggere (Il Calvisio dice l'anno seguente.)

CLXXXI. GUGLIELMO F. di *Fiorenzo* Co: di Ollanda, e di *Matilde* F. di Arrigo Duca di Brabante. Sua moglie fu *Elisabetta* F. di Ottone Duca di Branſvich, dalla quale ebbe *Fiorenzo* Co: di Ollanda, e *Beatrice* moglie di Ferrando III. Re di Castiglia. Fu egli coronato in Aquisgrana l'anno seguente In grazia del Re Daniello il PP. concedette a' Moscoviti di consagrare il pane fermentato secondo il Rito Greco *Rayn. n.29.* Dal Card. Tusculano Leg. App. fece scomunicare alcuni Signori Franzesi, collegati ad opprimere la libertà Ecclesiastica *num.46.ad 55.*, *Paris.*

Canonizazione di S. Guglielmo Briocense, *Nat. Alex. in Innoc. IV. num.6.*

1248 Federigo nell' assedio di Parma fece coniare monete di cuojo, che poi riscattò a un ducato ciascuna, *Matth. Paris.*

Innocenzo fece predicar la Crociata a favor di Guglielmo. Interdisse Ratisbone, ribellatasi al suo s., e le Città d' Italia Ghibelline *Rayn. num.7.ad 13.*

Corrado F. di Federigo, per far danno al PP., favori certi eretici Circoncellioniſti, *i quali predicavano pubblicamente nella Svevia, che il PP. fusse eretico, i Prelati Simoniaci ed eretici; e che fosse eresia il dire ch' essi potessino scomunicare ed interdire: i Preti per gli vizj e peccati mortali non avere più la potestà* solvendi & ligandi, *nè poter consagrare l'Eucaristia in corpo e sangue di G Cristo. Se soli predicare la verità, e fare opere buone, e concedere le vere Indulgenze, &c. Rayn. num.15., Nat. Alex. Saec. XIII. cap.1. art.5. num.2.*

Lodovico Re di Francia si mette in cammino per l'impresa di Terra Santa, *Nang. de gest. S. Ludov., Joan. vill. hist. S. Ludov. part.2.*

Siviglia presa dal Re Ferdinando dopo 16. mesi di assedio. *Mariana lib.13 cap.7.*

C. di Valenza in Delfinato sotto Piero L. di Albano, ed Ugone di S. Sabina Cardd. Legg., per la pace e libertà della Chiesa, *Concil. Tom. XI. P. I.*

C. di Vratislavia sotto Giacomo Arcid. di Liegi Nunzio App. in Polonia. Fu data al PP. la quinta parte delle rendite Ecclesiastiche per tre anni contra Federigo, *Longin. hist. Polon. lib.7., Cromer. lib 8.*, e vennero assoluti i Polacchi dall' obbligo antico di cominciare il digiuno quaresimale dalla Domenica Settuagesima, *Rayn. num.49., Calvis. ad ann. 1245.*

C. *Scheningense* in Svezia sotto il medesimo, contra le nozze de' Sacerdoti, *Jo: Magnus hist. Goth. lib.19. c.15.*

1249 Corrado F. di Federigo vinse Guglielmo Co: di Ollanda; il quale fu costretto da indi in poi menar vita privata, *Parisius.*

1250 Udite in Occidente le disgrazie de' Cristiani, si segnarono della Croce Arrigo Re d'Inghilterra, ed Alfonso Re di Castiglia, a fine di vendicarle, *Rayn. n.27.* ma i Ghibellini ne fecero empiamente le feste in Firenze, *Gio: Villan. lib.6. c.37.*

Sotto colore della Crociata si unirono circa 60. m. ribaldi contadini in Francia, che furono appellati *Pastorelli*, e portavano nelle insegne un'agnello. Costoro fecero stragi e rapine nelle vicinanze di Bourges, e di Orliens: e pur vantavansi di oprar miracoli. Eleggeansi de' ſſ., ed impacciavansi degli ufficj Ecclesiastici. Ma ucciso il loro capo da coloro ch' erano stati offesi, tosto furono dissipati, *Rayn. n.29. & 30.* Il Calvisio dice l'anno seguente.

Federigo Imp. morì nel Castello di Fiorenzuola in Puglia, deluso dal maligno spirito, che avealo consigliato a fuggire il Fiorentino, *Ricord. Malasp. hist. Fior. cap.143., Gio: Vill. lib.2. cap.42. &c.* Diceſi che affrettasse la di lui morte suo figlio Manfredi, e che si fosse pochi di prima riconciliato colla Chiesa per mezzo dell'f. di Palermo. Vedi il *Rayn. n.32. ad 36., Calvis., Nat. Alex. cap.9. art.2.*

CLXXXII. CORRADO IV. F. Ebbe in moglie *Elisabetta* F. di Ottone Duca

A.C. OCCIDENTE.

Duca di Baviera, da cui gli nacque *Corradino*, che morì infelicemente decapitato in Napoli. Fu Imp. di solo nome per tre anni, e morì per opera di Manfredi suo fratello bastardo nel 1254.

INTERREGNO di 22. anni.

1251 PP. Innocenzo depose Cristiano f. di Magonza, scomunicò *Corrado*, e confermò la corona a *Guglielmo. Serarius Rer. Moguntin. lib. 5. Rayn. num.* 12. Mandò suo Leg. in Sicilia il Card. Piero Capoccio per ridurla all'ubbidienza della Chiesa *n. 1. ad 6.*, e'l Card. Ottaviano Ubaldino nel Milanese contra' Ghibellini *n. 32. & 49.* Concedette il titolo di Re a Mendog Principe di Lituania, venuto co' suoi sudditi alla S. Fede, *Long. hist. Pol. lib. 7.* Avendolo Arrigo Re d'Inghilterra richiesto delle decime di Scozia per la guerra sacra, e che non potesse il Re di quel Regno esser coronato senza suo consentimento, glie le negò, *quia quod hoc in alterius Regno concederetur, est penitus inauditum*, *Rayn. num.* 25. Tornò in Italia, e'l Co: di Savoja si accostò al suo partito *num.* 15. & 31.

Istituzione della Festività di Nostra Donna del Carmelo a' 16. di Luglio per essere apparuta al B. Simone Stoock con lo Scapulare. Vedi *Papebroc. in Act. Bolland. Mens. Maii.*

Agostiniani Penitenti in Marsiglia, da Alessandro III. uniti poscia agli Eremitani *Vallem. Hist. Belg. ap. Calvis.*

C. dell'Isola in Diocesi di Arles sotto Gio: f., *Conc. Tom. XI. Part. I.*

1252 Martirio di S. Piero da Verona Domenicano, Inquisitore in Lombardia, per mano degli Eretici Manichei *Surius Tom. 2.*, *Act. Bolland. ad diem 29. Aug.* Fu canonizato l'anno seguente, *Rayn. ad ann. seq. num.* 10.

C. di Jorck sotto l'f. Gualtieri, *Spelm. Concil. Brit. Tom. II.*, *Concil. Tom. XI. P. I.*

C. di Sens sotto l'f. Gilone, per ammonire Teobaldo Re di Navarra a non usurpare i beni Ecclesiastici *Conc. Tom. XI. Part. I.*

PP. Innocenzo proibisce in Francia la barbara pruova del duello, *quo Deus tentatur, & vera saepius judicia pervertuntur*, almeno nelle cause de' clerici *Rayn. n. 31.* Permette ad Alfonso Re di Castiglia di far lega con Saracini per la guerra di Africa *n. 32.* Proibisce a' Frati Domenicani, e Francescani di accettare Vescovadi senza licenza de' loro Superiori, *Wading. Annal. Min. tom. 2.*

Roberto Dottor Teologo, nativo del Villaggio di Sorbona, fonda in Parigi il celebre Collegio di questo nome.

1253 Sdegnato Innocenzo della crudeltà di Corrado verso Napoli e Capoa, pubblicò contra lui la Crociata, e mandò ad offerire il Reame a Carlo Co: di Angiò; e per lo rifiuto de' Franzesi a Riccardo Co: di Cornovaglia, e ad Edmondo figliuolo di Arrigo Re d'Inghilterra, *Paris.*, *Rayn. num. 1. ad 5. & ann. 1255. num. 8.* Fece una Constituzione a favor degl'Inglesi, che si lamentavano darsi i benefici Ecclesiastici agli stranieri, *Id. num. 40.* Passò ad Assisi, e permise a' Frati Minori di ornare riccamente gli altari in onore di S. Francesco, *Wading. Tom. 2.*

Canonizzazione di S. Stanislao f. di Craccovia *Sur. tom. 3. die 8. Maii.*

I Giudei perseguitati in Francia per ordine di S. Lodovico, *Paris.*

G. di Castel Gontieri sotto l'f. Piero contra que' che si abusavano delle lettere Pontificie *Concil. Tom. XI Part. I.*

C. di Saumur *Salmurien se* sotto Piero di Lamballe f. di Tours per la disciplina, *N. Alex. Tom. XI.*, *Concil. P. I. p. 707.*

C. di Ravenna sotto Filippo f. contra gli usurpatori de' beni Ecclesiastici, *Rub. hist. Raven lib. IV.*

Ugone di S. Caro Card. Leg. in Germania ordinò che le Chiese di S. Gio: e di S. Stefano di Besanzon per l'avvenire usassero un sigillo comune, col l'Inscrizione *Sigillum Ecclesiae Bisuntinae, &c*, *Chiffletius hist. Trenorcien. cap. 39.* Vedi *ad ann. 1115.*

A.C. OCCIDENTE.

1254 PP. Innocenzo condannò Ezzelino da Romano eretico, dando i di lui beni al fratello Alberigo *Rayn. n. 25. ad 40.* Morto il Re Corrado impenitente in Puglia, forse per veleno datogli da Manfredi (*Ricord. Malasp. c 146., Villan. lib. 6. c. 44.*) mandò in Regno uno esercito sotto Guglielmo Card. di S. Eustachio, e scomunicò Manfredi, che amministrava il Regno, e' suoi seguaci, *Rayn. num. 52.* Morì il PP. in Napoli a' 6. di Decembre. Diceſi che fu poco compianto da' Domenicani, e Franceſcani (*Thom. Cantipratan. lib. 2. cap. 10.*) per aver loro tolto i privilegj di predicare, ed amministrare la SS. Eucaristia, e la Penitenza a' laici ne' di festivi senza licenza de' Parochi, &c. *Luc. Wading.* Ma il P. Aleſſandro difende il S. Pontefice, e tratta da bugiardo il Cantipratense, *In Innoc. IV. num. VII.* Tali privilegj eſſi riebbero da Aleſſandro IV. suo ſucceſſore, detto prima Reginaldo d'Anagni ſ. Oſtienſe, della Caſa de' Conti di Segni.

C. di Albi sotto Zeno ſ. di Avignone, per la diſciplina, e contra gli Eretici, N. KB *Alex. cap. 6. art. 19., Tom. XI. Concil. Part. I. p. 739.*

1255 Per la vittoria di Manfredi PP. Aleſſandro mandò ſuo Leg. in Regno Ottaviano Card. di S. Maria in Via lata: Vedi *Rayn. num. 2. ad 8.* Diede l'Inveſtitura del medeſimo ad Edmondo F. di Arrigo Re d'Inghilterra, ricevendola il ſ. di Erford come Procuratore *nn. 9.* Ordinò che i ſſ. eletti fuſſero conſagrati fra VI. meſi *n. 16.* Rendè teſtimonianza delle S. Stimmate di S. Franceſco *n. 27. Tom. I. Bullar. Rom.* Concedette privilegio a' Re di Francia di non eſſere ſcomunicati da alcun ſ., nè da Leg. App. ſenza ordine eſpreſſo della S. Sede *num. 42. ad 47.* Il medeſimo privilegio concedette nel 1259. ad Alfonſo Re di Caſtiglia *Rayn. ad an. 1259. n. 17. & 18.* Pubblicò la Crociata contra' Lituani Apoſtati aſſalitori della Polonia *n. 59. ad 62.*

Canonizzazione di S. Chiara dell'Ord. di S. Franceſco, Fondatrice delle Monache povere di S. Damiano, e morta l'anno antecedente *Rayn. num. 20. ad 25. Calviſ.*

C. di Cognac in Dioceſi di Bordeos sotto l' ſ. Gerardo di Malamorte per la diſciplina, *Nat. Alex. Tom. XI. Concil. P. I.*

1256 *Guglielmo* Re di Germania fu uccisо da' Frigioni in un'aguato, *Pariſ., Chron. Traject. apud Calviſ., Rayn. num. 3.* Da' ſſ. di Colonia, e di Magonza fu eletto in Aquiſgrana.

RICCARDO Co: di Cornovaglia, fratello del Re d'Inghilterra.

Dagli altri Principi in Francfort.

ALFONSO Re di Caſtiglia, che non uſcì mai dalle Spagne.

C. di Beſiers contra gli Eretici, *Concil. Tom. XI. Part. I.*

C. *Dunelmenſe* in Inghilterra ſotto il ſ. Gualtieri per la diſciplina, *Spelman. Concil. Britan. Tom. II., Concil. Tom. XI. Part. I. p. 760.*

C. di Norvich ſotto il ſ. Gualtieri per la libera diſpoſizione de' primi frutti *Tom. XI. Concil. Part. I. p. 768.*

Guglielmo di S. Amore ſcriſſe nell' Univerſità di Parigi un Libro contra' Religioſi Mendicanti, intitolato: *De periculis noviſſimorum temporum*, il quale fu dal PP. condannato, e fatto bruciare, *Bull. Romanus Pontifex Tom. I. Bullar. Rom., S. Anton. hiſt. part. 3. tit. 19. cap. 7., Opuſc. S. Thom. Declaratio, & Defenſio privileg. Mendicant. Rayn. num. 19.* In queſto libro venivano incolpati ſpezialmente i Domenicani di eſſere ſtati autori dell'infame Volume, detto *Evangelium Æternum*, in cui i difenſori degli errori dell' Abb. Gioacchino avean detto, eſſere imperfetta la legge Evangelica, e dover finire nel 1260., ſiccome era finita quella di Mosè nella naſcita di G. Criſto. Che dovea ſuccedere la legge dello Spirito contemplativa in luogo dell' attiva, terminata nell' Abb. Gioacchino. Ch'era da compatirſi lo Scisma de' Greci: e che Dio avrà un giorno miſericordia de' Giudei anche più pertinaci, &c. Niccolò Eimerico *director. Inquiſit. part. 2.* fa autore di tal libro F. Gio: da Parma, VIII. Gen. de' Franceſcani: ma queſti, quantunque fuſſe caduto in qualche errore, così per la le-

A.C. OCCIDENTE.

lezione dell'Ab.Gioacchino, come per zelo dell' offervanza regolare; fe ne ritrattò nondimeno in preſenza di S.Bonaventura (*S.Anton.tit.24.cap.7.*) anzi la ſua vita, e'ſuoi coſtumi furono molto alieni da quel che gli ſi apponea; talche viene onorato del titolo di Beato, ſenza contraddizione della S.Sede, *Bolland. ad 19.Mart.* Vedi *Nat.Alex.Saec.XIII.cap.2.art.4.& 7.*, *Rayn.num.20.ad 25.& ad ann.ſeq.num.53.*

PP. Aleſſandro concedette privilegio ad Angelo Patr.di Grado, e ſuoi ſucceſſori, di crear ſ.negli Stati de'Veneziani in Oriente *Rayn.40.* Uni varie Congregazioni di Romiti Occidentali ſotto una Regola, oggi de' Frati Agoſtiniani *nu. 44.*, *Nat.Alex.cap.7.art.5. nu.10.* Fece predicare la Crociata contra Manfredi, già padrone di Napoli, &c. e'contra gli Eretici, *Rayn.num.15.& 27.*

Cavalieri *di S.Tommaſo*, uniti poſcia a'Geroſolimitani *Vallem.*

I Cavalieri Crociferi ſoggiogano in Pruſſia i Sambieſi, e li riducono al Criſtianeſimo, *Longin.hiſt.Polon.* Parimente Ottogarò Re di Boemia i Pruſſiani; *Calv.*

1257 PP.Aleſſandro depoſe Filippo Duca di Carintia, eletto ſ. di Salsburg, perche da IX. anni amminiſtrava quella Chieſa, e non ſi era voluto conſagrare, *Stere apud Conſ.antiq. lect. Tom.I.* Vedi *Rayn.num.9.& ad an.1261.num.24.ad 26.* Riſerbò alla S. Sede l'aſſoluzione del voto de' Crocefegnati *num. 25.* Rivocò qualſivoglia privilegio da' ſuoi predeceſſori conceduto a'Prelati, di non venire in certi tempi *ad limina Apoſtolorum, num.50.* Confermò i Religioſi *Servi di Maria* di Marſiglia, appellati *Bianchi mantelli. Vallem.*

C. di Danimarca a favor della libertà Eccleſiaſtica, *Concil.Tom.XI.Part.I.*

C. Lancitienſe ſotto Folcone ſ. di Gneſna, *Tom.XI.Concil.P.I.*, *Cromer.lib.9.*

Sevalo ſ. di JorcK fu ſcomunicato dal PP. per eſſerſi oppoſto all' eſazioni, che faceano i Miniſtri App. per l'impreſa di Sicilia *Rayn.n.43.*

1258 Fuggì il PP. a Viterbo per la ſedizione de' Romani, che ſi aveano eletto Senatore Brancaleone della fazion Ghibellina, *Rayn. num.5.* Mandò l'ſ. di Meſſina Leg. in Oriente a pacificar fra loro i Genoveſi, i Piſani, e'Veneziani *nu.34.*

Manfredi, fingendo eſſer morto Corradino, fu coronato Re di Sicilia, *Malaſpin. c.148. Pariſ.*; *Matt.da Giovenazzo M.S.*

C. di Roffac ſotto Geraldo ſ. di Bordeos per la diſciplina, *Tom.XI. Conc.Part.I.*

C. di Mompellieri ſotto Giacomo ſ. di Narbona per la libertà Eccleſiaſtica, *To. XI.Concil.P.I.*

C. di Merton in Inghilterra ſotto l'ſ. Bonifacio, circa le decime concedute dal PP. *Concil.Tom.XI.P.I.*, *Spelman.Conc.Britan.Tom.II.*

1259 Riccardo Re de'Romani ripaſſa in Inghilterra, dopo ſpeſo invano un gran teſoro, *Pariſ.*

C. di Scozia, *Spelman.Tom.II.*, *Concil.Britan.*, *Concil.Tom.XI.P.I.*

1260 Della Setta de' *Flaggellanti* vedi il *Mem.* Dal bellico in ſu andavano nudi, col volto però coverto, non oſtante qualſivoglia freddo. Ora ſi gittavano a terra, ed ora alzavano le braccia al Cielo, &c. *Chron.Auguſt.ap.Calviſ.* Si confeſſavano fra di loro ſenza eſſer Sacerdoti. Vedi *N.Alex.Saec.XIII cap.2.art.5. n.3.*, *Longin.hiſt.Pol. lib.7.*, *Rayn.n.6.ad 12.& ann.1414.*

PP. Aleſſandro fa ſevere leggi contra gli Eretici *nu.12.* Ordina ſuffragj per gli Pontefici difonti, *Rayn.Append.* Condanna gli errori di Ramondo Lullio: de' quali vedi *Nat.Alex.Saec.XIV.cap.3.art.20.*, *Rayn.ad ann.1372.num.35.*

C. di Parigi per ſoccorrere i Criſtiani di Soria contra' Tartari, *Nangius*, *Tom.XI. Concil.P.I.p.703.*

C. di Arles ſotto Fiorentino ſ. Furono condannati alcuni *Fantaſtici* Eretici, difenſori dell'Ab. Gioacchino, i quali promulgavano in canzonette la falſa dottrina del libro intitolato *Evangelium aeternum*, indirizzata a ſcreditare la Gerarchia Eccleſiaſtica, anzi il S.Vangelo. Vedi *Nat.Alex. Saec.XIII. cap. 2.art.4.*, *Tom.XI.Concil.P.I.*

C.di

A.C. ORIENTE.

1248 S.Lodovico giunto in Cipri ricevette Ambasciadori di Hyochay G. Cham, (che secondo alcuni fu Cristiano) e di Elcarthay Principe di Tartaria, *Rayn.n. 34.ad 40.*ove vedi al *num.39.* come i Tartari avessero soggiogato l'Imperio del Prete Gianni; e come da ciò ch'ei narra si confermi l'opinione di sopra narrata (*ad ann.1177.*) del Pagi, che questo Imperio era in Asia, e non in Africa.

1249 S.Lodovico prese in Egitto la vuota Damiata, e solennemente vi entrò scalzo, *Jonvill.& Nang.hist. S.Lud., Parisius, Stadens. &c.* Nel mese di Decembre ottenne una gran vittoria degl'Infedeli, *Rayn.num 6.*

1250 Roberto Co: di Arras, inseguendo con troppo ardore i fuggitivi Saracini, entrò in Massora; e, costretto a ritirarsene, si annegò in un fiume, *Nangius, Parisius, Jonvill.*

S. Lodovico, volendosi per la penuria delle vittuaglie ritirare in Damiata, fu sconfitto da'Barbari a'5. di Aprile, e fatto prigione co'due fratelli Carlo Co: di Angiò, ed Alfonso Co di Pottieri, *Jonvill. hist. S.Lud.part.2., Guillelmus Carnotensis, &c.* Fu poi stabilita una triegua di dieci anni, colla liberazione del Re, e de'prigionieri Cristiani; dandosi agl'Infedeli 800. m.scudi di oro, e la Città di Damiata, che fu da'medesimi distrutta. Ma i Cristiani non ricuperarono tutti la libertà; tal che molti intrepidamente soffrirono il martirio, molti deboli apostatarono, *Nangius, Epist.S.Lud.ap. Rayn. n.13.*

Molti Greci Cipriotti, ed Albanesi abbandonarono lo Scisma, ed ottennero da PP. Innocenzo di eleggere XIV. ss. di loro nazione, soggetti immediatamente alla S.Sede, *Rayn.n.41.ad 46., Tom.X.Concil.Labb.Part.I.*

Cavalieri della Penitenza *de'SS. Martiri* in Palestina, sotto la Regola di S. Agostino, *N.Alex.cap.7.art.5.num.10.*

Era Patriarca Latino di Gerusalemme Tommaso da Lentino Domenicano.

1252 Arrigo Re di Cipri si lagnò col PP. che i ss. traessero a' loro Tribunali le cause de'laici, e fu soddisfatta la sua giusta dimanda, *Rayn.num.27.*

Oddone s.Tusculano Leg.App. procura colle censure ritrarre i Cristiani dal costume di porre sulle monete il nome, e l'Era di Maccometto *Rayn.n.52.*

Pantaleone Giustiniano fu creato dal PP. *b* di CP. per accendere i Vineziani alla difesa di quell'Imperio *Rayn.n.53.*

1253 I Tartari cominciarono ad abbracciare la S. Fede: ma i Soldani di Egitto, e di Damasco, collegati contra' Cristiani, presero di assalto Sidone, uccidendovi quasi tutti gli abitanti. S.Lodovico la ricuperò; e, fortificatala, tornò in Francia l'anno seguente, essendo morta Bianca sua madre, *Calvis.*

1254 Sattacone, o Mangone Re de'Tartari Orientali abbraccia la S. Fede, e professa ubbidienza al PP. *Rayn.num.1.ad 5., Calvisius.*

Germano Monaco di nuovo *b* Greco di CP. *Freher.*

1255 Giacomo Arcid. di Liegi va Leg.App. in Oriente, *Longin.hist.Pol.lib 7.*

Cavalieri Ospedalieri *di S.Lazzaro* sotto la Regola di S.Agostino, *Rayn.nu.73.* confermati da Alessandro IV. nel 1355., ed arricchiti di privilegj da Clemente IV. *N.Alex.Saec.XIII.cap.7.art.5.num.19.*

Niceforo Blemmida fu creato *b* successore di Germano: ma non accettando la dignità, Teodoro Lascari diella ad Arsenio Monaco, *Georg.Logoth.hist.CP.Freh.*

Il s. di Orvieto va Leg.App. a Teodoro Lascari per l'unione delle Chiese Greca e Latina, *Georg.Logoth., N.Alex.Saec.XIII.art.5.num.1.*

1257 I Tartari distruggono la nazione degli Assassini, de'quali vedi il *Rayn.num.58.& seqq.ex Aytone Armeno, &c.Tesoro Polit.tom.3.*

I Genovesi procurano scacciare i Vineziani, e' Pisani da Tolemaide. Dell'origine della loro guerra Vedi *Andr.Dandul., Bizzarr de bell.Ven., Fol.lib.4.&c.*

1258 I Tartari prendono Babilonia. Fan diroccare la Meschite, e promuovono il culto della nostra S.Fede, *Sanutus lib.3.part.12.cap.5.&c.*

1259 I Cavalieri Ospedalieri fanno strage de' Tempieri loro emuli, con gran danno del

A.C. OCCIDENTE.

C. di Cognac sotto Piero f. di Bordeos per la disciplina, *Conc. Tom. XI. P. I. p. 799.*
C. di Colonia sotto l'f. Corrado per la riforma del Clero, e de' Monaci Benedettini, *Tom. XI. Concil. P. I.*
C. di Lambeth sotto Bonifacio f. di Cantorbery allo stesso fine. *Vvestmonast., Conc. Tom. XI. P. I. p. 803.*
Giacomo b. di Gerusalemme nativo di Troja in Sciampagna, che trovossi in Viterbo quando venne a morte PP. Alessandro IV., fu eletto dopo due mesi e mezzo da' Cardd. fuori del loro Collegio, per le scambievoli invidie e rancori; e fu appellato Urbano IV. Egli tosto fece predicar la Crociata contra Manfredi, che servivasi de' Saracini a danno della Chiesa.
Ordine de' Cavalieri *della B. Vergine Gloriosa* in Italia, altrimente detti *Fra Gaudenti*, instituiti sotto la Reg. di S. Agostino da Fr. Bartolommeo da Vicenza Domenicano per gir trattando pace tra' Guelfi e Ghibellini. *Nat. Alex. Saec. XIII. & XIV. cap. 7. art. 5. num. 19.* KC
1262 C. di Cognac sotto Piero f. di Bordeos per la disciplina *Tom. XI. Concil. P. I.*
PP. Urbano comandò agl'Inquisitori di non pronunziar sentenza senza il consiglio de' ff. (come avea anche ordinato Alessandro suo predecessore) e di non pubblicare il nome de' testimonj, ove costoro temessero di grave danno *Rayn. n. 22.* Fece predicare la Crociata a favor di Balduino *n. 33.* Scomunicò i Genovesi, che per odio de' Vineziani si erano confederati con gli Scismatici Greci.
Canonizazione di S. Riccardo f. di Chichester *Cicestrien sis, Rayn. n. 23.*
Balduino giunge a Viterbo, ed ottiene dal PP. parte del danajo raccolto in Francia per la Guerra sacra *n. 39. ad 43.*
1263 Urbano riprese gli ff. di Reims, di Sens, e di Bourges, renitenti in pagare ad Egidio f. di Tiro Leg. App. la centesima imposta per soccorso di Terra Santa, e gli altri sussidj per l'Imperio di CP. *Rayn. n. 13. ad 20.* Prese le parti di Giudice tra Riccardo, ed Alfonso eletti Impp. di Occidente. Vedi *Rayn. n. 38, ad 61.* Interdisse i Fiorentini, e minacciò i Ghibellini confederati di Manfredi, che affliggea lo Stato Ecclesiastico *num. 64. ad 77., Vill. lib. 6. c. 86., Malasp. c. 172.*
C. di Viterbo tenuto da Urbano. Egli concedette il Reame di Sicilia a Carlo Co: di Angiò fratello di S. Lodovico, e mandò in Inghilterra l'f. di Cosenza a farne le scuse, *Malasp. c. 175., S. Anton. 3. part. tit. 19. c. 13.*
C. di Bordeos sotto Piero f. per gli Riti Ecclesiastici, *Tom. XI. Conc. P. I. pag. 824.*
1264 Carlo d'Angiò, avendo accettato il Regno di Sicilia, fu creato Senator di Roma con dispiacere del PP., *Nang. de gest. S. Ludov. Rayn. num. 3. ad 50.*
Crociata contra Manfredi. I Regj furono scacciati di Sutri e di Roma da Giacomo Gondelino Vicesenatore, *Rayn. num. 13. ad 26.*
PP. Urbano fece Leg. App. in Sardigna l'f. Turritano per la riforma degli Ecclesiastici rillasciati, ed ignoranti, *Rayn. nu. 29.* Instituì la Festa del *Corpus Domini*, di cui compose l'ufficio S. Tommaso d'Aquino, *Chapeav. de ver. orig. Fest. Corp. Dom. c. 2., Acta S. Julianae ap. Bolland. mens. April., N. Alex. in Urb. IV.* Essendo in Perugia, depose Giacomo f. di Lunden per fellonia contra 'l Re di Danimarca, e per una temeraria correzione o guastamento del *Pater Noster*, e del *Credo*, *Rayn. num. 43.*
I Mori di Africa vinti presso Siviglia dal Re Alfonso, *Marian. lib. 23. c. 15.*
I Prussiani, vinti da Ottogaro Re di Boemia, prendono il S. Battesimo, *Rayn.*
C. di Bologna nelle Gallie sotto Guidone Card. Legato. Fu interdetta l'Inghilterra, e scomunicati i ribelli che teneano prigioniero il Re Arrigo, &c. ed aveano negata l'entrata nell'Isola al Card. Leg. *Vvestmonast., Contin. Paris.* L'anno seguente promulgò contra loro la Crociata Ottobono Card. di S. Lorenzo in Lucina Leg. App. *Rayn. ann. seq. num. 61. ad 74. & ann. 1267. num. 34. & 64. Vvestmonast.*
C. di Nantes sotto Vincenzo f. di Tours per la disciplina, *Conc. To. XI. P. I. p. 828.*

Cle-

A.C. ORIENTE.

del Cristianesimo di Soria, *Rayn.num.61.* Prendono il mantello nero per ordine del PP. *n.63.*

Niceforo, già s. Efesino, succedette ad Arsenio deposto *b* Greco di CP. *Freher.* Costui morì presto, e fu di nuovo posto nella Sede Arsenio *Ser.Leunclav.*

1260 Contesero per la giurisdizione sopra i Greci di Cipri l'f. Germano Greco, creato secondo il diploma d'Innocenzo IV., e l'f. Latino di Nicosia. Quegli appellò alla S.Sede, e PP.Alessandro dichiarò che dopo la morte di esso Germano la dignità Arcivescovile apparterrebbe a'Latini, *Rayn.num.36.ad 50.*

1261 CLXXXIII. MICHELE PALEOLOGO ricuperò CP. (altri dicono V. anni prima, altri V.anni appresso) per tradimento de' cittadini, e per industria di *ALESSIO CESARE* suo Cap. Generale. Balduino salvossi sopra una galea, *Georg.Logoth.* Michele fece la sua solenne entrata a piedi, appresso a un carro trionfale coll' immagine di Nostra Donna. Quindi fece occecare l'anno seguente il pupillo *Gio:Duca;* e si tolse dinanzi le sorelle di lui, dandole in matrimonio a Latini, affinche non potesse più temere del sangue de' Lascari, perloche fu scomunicato dal *b.*Arsenio. Della moglie, e de'figliuoli è detto di sopra. Egli essendo curioso dell' avvenire, ebbe in risposta da un' oracolo (in ciò non falso) che le lettere comincianti i nomi de'suoi successori componeano la parola *MAMAIMI.* Johannes in fatti fu l'ultimo, perche secondo alcuni Costantino non fu coronato, *Ducas hist. CP. cap.42., Stephan. Morin. Disser.de Oracul.&c.*

ANDRONICO F. e Collega.

O.di CP.ove fu deposto ed esiliato il *b* Arsenio, incolpato di avere ribbattezzato Assan Principe Turco; ma in verità per avere scomunicato Michele. Fu eletto Germano III. s. di Adrianopoli, e fra poco deposto, e messo nella Sede Giosseffo Abate di Galese, il quale assolvette l'Imp. Onde fu in CP. Scisma, e tumulto, *Pachymer.lib.3., N.Alex.cap.8.art.3.*

1263 Guglielmo s. di Agen fu creato dal PP. b. di Gerusal., con prerogativa di Leg. App., da esercitarsi però quando non andasse Card.Leg.in Oriente *Rayn.n.15.*

1264 I Genovesi temendo della Crociata abbandonarono l'Imp.Michele, e furono da PP. Urbano assoluti. Vedi *Rayn.num.56.ad 65.*

Baibarto Bendocdar Soldano di Egitto prese Cesarea a tradimento. I Latini, per difender Tolemaide, distrussero ne'Borghi anche le Chiese *n.69.Sanut.&c.*

1265 Il medesimo Soldano prese la fortezza di Arsuf, &c. ove moltissimi Cristiani soffersero il martirio, *Sanut.lib.3.p.12.c.7., Siffrid.lib.2.* L'anno seguente prese Saffet, e contra' patti fece morire 2000. Cristiani costanti nella Fede, *Rayn. num.42.* Molti ne fece scorticar vivi nel 1267. presso Tolemaide, *Sanutus.*

1266 Ugone di Lusignano, colle reliquie de'Cristiani vinto da' Barbari, *Rayn.num.46.*

1267 L'Imp.Michele chiese soccorsi al PP. contra'Saracini, che affliggeano l'Armenia; e gli fu riposto che si congiungesse di armi e di Religione co'Latini, *Rayn. num.66.ad 72.*

1268 Bendocdar s'impadronì, fra gli altri luoghi, di Antiochia, e distrussela, togliendo la vita a 17.m.persone, e la libertà a 100.m. *Ayto c.32., Sanut.lib.3.p.12.c.9.*

1270 Michele Imp.temendo gli apparecchi de'Latini, pose in arbitrio di S. Lodovico le controversie della Chiesa Greca colla Latina, *Pachymer.lib.5.*, e'l Santo Re le rimise al Collegio de'Cardd. (essendo Sede vacante) i quali prescrissero a' Greci una Formola di Fede, *Rayn.num.1.ad 6.*

Odoardo F. di Arrigo Re d'Inghilterra, partito da Tunisi, soccorse quest'anno Tolemaide, *Vvestmonast* (Il Calvisio dice l'anno seguente) Nel 1272. fu ferito d'un coltello avvelenato, e a gran pena guarito se ne tornò in Occidente, e succedette nel Regno a suo padre.

Aitone Re di Armenia fu costretto venire ad indegni patti col Soldano. Si fece mo-

A.C. OCCIDENTE.

1265 Clemente IV.(già detto Guido Fulcone) ſucceduto ad Urbano dopo 5. meſi di Sede vacante, fece commutare il voto de'Croceſegnati per Soria colla guerra di Sicilia, e predicar la Crociata contra'Mori di Spagna, e contra'Tartari Settentrionali *Rayn.num.26 ad 49.* KD

Carlo Cò di Angiò ricevette *per vexillum* l'Inveſtitura del Regno nella Baſilica Lateranenſe da IV.Cardd. a ciò diputati, colle condizioni note, *Rayn.num.13. ad 21.* L'anno ſeguente fu coronato colla moglie da V.Cardd. *Summont.lib.2.*

C. di Colonia ſotto l'f. Engelberto per la diſciplina, *Tom.XI.Concil.P.I.*

1266 Ridolfo Card. f. di Albano Leg. App. in Sicilia a promulgar la Crociata contra Manfredi (*Rayn.num.7.& ſeq.*)che fu vinto e morto queſt' anno preſſo Benevento, *Malaſp.cap.180.*, *Summont.lib.2.*, *Collenuc.lib.3.*, *Surita lib.3.c.69.*

PP. Clemente negò di ſciorre il matrimonio di Giacomo Re di Aragona con Teresa leprosa, *Rayn.num.27. & ann.ſeq.* Riprese Guglielmo di S. Amore, che avea rinnovato i ſuoi errori, e mandatogli un libro, intitolato: *Correctiones Catholicae, & Canonicae Scripturae, &c.Nat.Alex.cap.2.art.7.num.1.*

1267 IlPP. ſcomunicò Corradino venuto in Italia, ed Arrigo Infante di Caſtiglia Senator di Roma, che avea quivi alzato le di lui bandiere, *Rayn.num.4.ad 21. & ann.ſeq.num.4.ad 24.*, *Malaſp.c.193.*, *Vill.lib.7. c.25. &c.* Creò il Re Carlo Paciaro in Toſcana, *Vill.lib.7.c.21.*, *Malaſp.c.185.*

L'f. di Narbona, incolpato di negar la preſenza Reale, ſe ne diſcolpò appreſſo il PP. Seminava queſt'eresia in Germania Teoderico Calonaco di Amburgo, favorito dall'f.di Brema, *Nat.Alex.in Clem.IV.*

Canonizzazione di S.Edvige Madre di Arrigo Duca di Sileſia, *Michov.lib.3. c.56.* Il Calviſio dice l' anno antecedente.

C. di Vienna in Auſtria ſotto il Card. Guidone Leg. App. per la diſciplina, *Tom.XI.Conc.P I.p.858.*

C. di Nortampton ſotto il Card. Ottobono contra'ribelli, *Pariſ.*

C. di Arles ſotto l'f. Riccardo di S. Martino per la diſciplina, *Concil. Tom. XI. P.II.in Append.*

C di Vratislavia ſotto Guidone Card.Leg. per la Crociata, *Michov.lib.3.c.57.*

1268 Carlo Re di Sicilia vinſe Corradino nel piano di Palena preſſo il lago Fucino, e fecelo morire in Napoli, con diſpiacere, e non per conſiglio del PP. *Malaſp.cap. 192.*, *Vill.lib.8. c.28. &c.* Ben ſi ſcorge quanto s'ignoraſſe in quei tempi il Jus pubblico, poichè ſcrivesi che i ſavj del Regno pronunziarono, dover que' Principi morire come rei di leſa Maeſtà, *Rayn.num.31. & ſeq.*

PP. Clemente comandò che ſi daſſe in potere del Card. Leg. la teſta, che diceasi di S.Paolo App., recata da un Greco ad Iſabella ſorella di S.Lodovico, *Baron. ad ann.381.num.79.* Morì la Vigilia di S.Andrea App., e vacò la S.Sede due anni, 9.meſi, e 2.giorni.

Cavalieri *della Mezza Luna*, e *della Stella* inſtituiti da Carlo Re di Sicilia. Un ſimile Ord.fu inſtituito da Renato d'Angiò ad Angers nel 1448. *Vallem.*

C.di Londra ſotto Ottobono Card.Leg. per la diſciplina, *N.Alex.*

C.di Caſtel Gontieri ſotto Vincenzo de Pilenis f. di Tours per la Giurisdizione, e per la diſciplina, *Tom.XI Concil.P.I.*

1269 Il Re Carlo toglie Lucera in Puglia a'Saracini, *Rayn.num.3.*

CC. di Angers, e di Sens per la giurisdizione, e per diſciplina Eccleſiaſtica, *Tom. XI.Concil.P.I.p.912.*

1270 S.Lodovico morì di peſtilenza nell'aſſedio di Tuniſi, &c. Sopravvenne Carlo Re di Sicilia, e fece ſtrage de'Barbari; ma poi ſciolſe l'aſſedio; liberati gli ſchiavi Criſtiani, e fattoſi quel Regno tributario, *Vvestmonaſt.*, *Guaguin &c.*

Stefano Templier f.di Parigi punì alcuni Filoſofanti, che avean preſo a negare la diſtinzione, e l'immortalità delle anime, la creazione del Mondo, il libero arbitrio, le pene dell'altra vita, la divina provvidenza, &c. *N.Alex.Saec.XIII.*,

A.C. OCCIDENTE.

Monaci Celestini, o sia Congregazione di S.Spirito di Sulmona, instituiti sotto la Regola di S. Benedetto da S. Pier d'Ilermia; e poi nel 1294. confermati da lui medesimo PP., e da Benedetto XI. nel 1304.

C. di Compiegne sotto Gio: di Courtenay f. di Reims contra gli usurpatori de beni Ecclesiastici, *N. Alex.*

C. di Avignone sotto Bertrando f. di Arles per gli dritti Ecclesiastici, *Concil. Tom.XI.P.I.*

C. di Ravenna contra gl'Invasori della Sede di Cesena, *Rub. hist.Ravenn.lib.6.*

1271 Dopo lunghe contese fu eletto in Viterbo Teobaldo Visconti da Piacenza Arcid. di Liegi, che era in Tolemaide; e l'anno seguente fu in Roma consagrato col nome di Gregorio X. non senza contese circa il Rito, *Nang.de Gest. Philippi, Panvin., Rayn.num.7.ad 15. & ann.seq.in Append.* KE

Morte di *Riccardo*, eletto Re de' Romani, *Rayn.num.32., Cuspin.*

C. di Reims per li privilegi Ecclesiastici, *Concil.Tom.XI.P.I.*

1272 Gregorio X. ebbe da Filippo Re di Francia 25. m. marchi d' oro per soccorso di Soria, dandogli in pegno i beni de' Tempieri. Ricusò di coronare Imp. Alfonso Re di Castiglia, e si oppose alle di lui genti calate in Lombardia, *Rayn. num.2.ad 45.*

1273 PP. Gregorio impose a tutt'i Prelati, chiamati al C. di Lione, di porre in iscrittura le cose degne di Riforma, *Rayn.num.6. & seq.*, ove vedi una importante relazione scritta dal s.di Olmutz. Rinnovò la scomunica contra Guido di Monforte Vic. di Re Carlo in Toscana, che in una Chiesa di Viterbo avea crudelmente uccisa Arrigo, cugino di Odoardo Re d'Inghilterra *num.22. & seqq. & ann.1271.* Passando per Firenze pacificò i Guelfi co'Ghibellini, *Vill.lib 7.cap. 43., Malasp. c.198.* Ma in partendosi interdisse quella Città, *Rayn. num.30.* Assolvette Pisa, e le rendè la Sede Arcivescovile *num. 31. ad 34.* Procurò de' salvocondotti dal Re Carlo, e da Filippo suo genero per li Greci che dovean venire al C. di Lione.

CLXXXIV. RIDOLFO, F. di Alberto il *Savio* Co: di Habspurg e di Edvige Contessa erede di Alsazia, fu per la sua virtù eletto assente, senza tenersi conto di Alfonso. Sua prima moglie fu *Anna* F. di Alberto Co: di Hohenburg, dalla quale ebbe *Alberto* Imp., *Federigo*, e *Ridolfo* morti fanciulli, *Ridolfo* Duca di Svevia poi Re di Boemia, *Giovanni* Duca di Svevia, *Ermanno* Co: di Alsazia, *Carlo*, *Matilde* moglie di Lodovico Elettor Palatino, *Agnese*, o *Anna*, moglie di Alberto II. Elettor di Sassonia, *Edvige* moglie di Ottone March. di Brandeburgo, *Caterina* moglie di Ottone Re di Ungheria, *Giuditta* moglie di Venceslao Re di Boemia, *Clemenzia* moglie di Carlo Martello Re di Nap. e di Ungheria, *Eufemia* monaca. Dalla seconda moglie, che fu *Elisabetta*, o *Agnese* F. di Ottone Duca di Borgogna non levò figliuoli. Scrivesi ch'egli fu il primo a non volersi coronare in Roma per ischivar la spesa, &c. *Vill.lib.6.c.145.* Ma il Rainaldi *ad ann.1276.num.24., ann.1277. num.47. & 1278.num.54.* dice che gli fu da Innocenzo proibita l'entrata in Italia; e che se ne trattò anche sotto Niccolò IV. *ad ann.1289. num46.* Fu coronato in Aquisgrana l'anno seguente.

C. di Rennes in Francia *Rhedonense* sotto Gio: da Montesorello f. di Tours per la disciplina, *Tom.XI.Concil.P.I.*

PP. Gregorio giunse a Lione nel Mese di Decembre. Il Re Filippo gli cedette la Contea di Venassin.

1274 C. Gen. di LIONE. Gli Ambasciadori di Ridolfo confermarono solennemente tutti privilegi conceduti dagli antichi Imperadori alla Chiesa Romana. I Greci professarono la Formola di Fede, loro prescritta. Furono uditi gli Ambasciadori di Abaga Re de' Tartari, che promettea far guerra a'Saraci ni.

Digitized by Google

A.C. OCCIDENTE.

ni. Stabilissi l'ordine da osservarsi nell'elezione del PP., e fu dichiarato invalido il giuramento, che i Cardd. facessero a favor di alcuno, prima di entrare in Conclave. Vietossi instituire nuovi Ordini Religiosi. Il PP. ottenne da Prelati le decime di sei anni per la guerra Sacra; e diede quelle di Francia al Re Filippo, *Rayn.num.35.* e quelle di Spagna ad Alfonso, *Mariana lib.13.c.22.*

PP. Gregorio decise, la giurisdizion temporale di Lione esser dell'f., non del Capitolo, *Rayn.num.61.* Scomunicò i Veronesi, e'Pavesi Ghibellini, &c. *nu. 62. & ann.seq.num.45.*

C. di Salsburg sotto l'f. Federigo per la disciplina *Tom.XI.Concil P.I.*

1275 C. di Arles sotto l'f. Bertrando di S.Martino per la disciplina, *Nat.Alex.*

I Colonicsi scomunicati per avere imprigionato Engelberto loro f. *Chron. Belg.*

Ridolfo confermò in Lausanne il fatto de suoi Ambasciadori nel C. di Lione, e fu segnato dal PP. per l'impresa di Soria, *Rayn.num. 36. ad 42.* Nel 1278. poi diede a Niccolò III. la possessione di Bologna, Imola, Faenza, Ravenna, &c. *Rayn.ann.1278.num.45.ad 63., & ann.1279.num.1.ad 8.*

PP. Gregorio minacciò Alfonso di scomunica; onde egli lasciò le insegne Imperiali, che avea ripigliate dopo le inutili preghiere fatte al PP. in Beaucaire, *Belloquadri.Surit.lib.3.c.93., Mariana lib.13.c.22.* Nel ritorno di Francia entrò contra sua voglia in Firenze, ed assolvettela; ma in partendo interdissela di nuovo, *Malasp.c.202., Vill.lib.7 c.50.*

Sancio F. del Re di Aragona, f. di Toledo, morì in una battaglia ucciso da' Mori, mentre che volea vendicare la sconfitta di Nugno di Lara, *Marian.lib.14.c.1.*

1276 A Gregorio, morto in Arezzo, succedette Piero di Tarantasia Domen. Borgognone Card. Ostiense, e fu consagrato in Roma col nome d'Innocenzo V. *Villan.lib.7.* Egli tosto scomunicò i Ghibellini, assolvette i Fiorentini, e pacificò i Lucchesi co'Pisani, *Rayn.num.24.* Morì in Roma a'22. di Giugno *n.25.*, non in Viterbo come scrissero il Villani e'l Malaspina. KF

Fu eletto Ottobono Fieschi Fr.Min. Card. di S.Adriano, e fu appellato Adriano V., il quale senz'ascendere al Sacerdozio, nè esser coronato, morì a capo a 39. giorni in Viterbo, *Rayn. num. 26. ad 29.*, e gli succedette Piero Giuliano Portoghese Card. Tusculano, che fu appellato Gio:XXI. KG KH

PP. Gio:, ad imitazione del suo predecessore, sospese la Constituzione di Gregorio circa il conclave, *Rayn.num.29.*

Alfonso Re di Castiglia temporeggiando costrinse Aben-Iussuf a ripassare in Africa, *Marian.lib.14.c.2.*

C. di Bourges sotto Simone Card. di S. Cecilia Leg. App. per la libertà Ecclestica, *Conc.Tom.XI.P.I.* C. di Saumur per la disciplina anche Monastica, *Ibid.*

C. Dunelmense sotto il s. Roberto, *Concil.Tom.XI.P.I.*

C. Triburiense sotto Sigebardo Patr. di Aquilegia, ed Alamanno s.di Padova Legg.App. *Schaffnaburg.ap.Cave.*

1277 Il PP. Gio: mandò suoi Legg. Gio: da Vercelli Gen. de' Domenicani in Francia, e Girolamo Gen. de'Fr.Min. (poi Niccolò IV.) in Ispagna per impedire tra quelle corone la guerra, che temeasi per lo torto fatto da Alfonso di Castiglia ad Alfonso e Fernando de la Zerda, figliuoli di Fernando suo primogenito e di Bianca sorella di S.Lodovico; anteponendo loro nella successione Sancio suo secondogenito, *Rayn.num.1.ad 5.* Morì sotto le ruine di una camera da lui fabbricata, lasciando di se varia opinione; e vacò la S.Sede 6.Mesi.

I Vineziani assediano Ancona, e sono scomunicati dal S.Collegio, *Dandul. hist. lib.17.c.9., Rayn.num.43.*

Stefano s. di Parigi condannò per ordine del PP. questa Proposizione fra le altre: *Che alcune cose sono vere in Filosofia, ma non nella Fede, Nat.Alex.cap.2.art.8. num.2.* Simile a quella di alcuni falsi Teologi de'tempi nostri, che *una proposizione è vera e sicura in Cattedra, ma non in pratica*, e per lo contrario. Ma non

non ponno due verità essere opposte infra di loro; e sempre è falso ciò che non è conforme allo Spirito della Chiesa, e del S.Vangelo.

Fu eletto in Viterbo Niccolò Gaetano Orsino Card. di S. Niccolò in carcere Tulliano; e, consagrato in Roma il dì di S. Stefano, appellossi Niccolò III.

1278 PP. Niccolò riprese Filippo Re di Francia, che perseguitava il f. di Bayeux *num. 32. ad 35., & ann. seq. num. 48.*, e gli concedette d' incarcerare i cherici malfattori, ma per dargli in mano de' ss. &c. *num. 37.* Il simile fece Gio:XXII. nel 1317. *Rayn. num. 13.* Tolse il Vicariato di Toscana al Re Carlo (rendendo quella Provincia all'Imp. *n. 65. ad 68.*) e la dignità di Senator di Roma *n. 69. &c.*, ordinando che mai più non si dasse a Sovrano. Vedi *Cap. fundamenta de Elect. & electi potest.* e differo i malevoli che tenesse anche mano nella congiura di Gio: di Procida, per non avere a suo nipote potuto ottenere in matrimonio una nipote del Re, *Malasp. c. 204., Vill. lib. 7. c. 54. &c.* KI

C. di Langois *Langesiense* sotto Gio: f. di Tours, *Concil. Tom. XI. P. I., N. Alex.*

1279 PP. Gio: rendè testimonianza delle S. Stimmate di S. Francesco *Rayn. num. 52.*

Scrivesi che questo anno Carlo Principe di Salerno trovò il Corpo della Maddalena in Provenza nella Villa di S. Massimino, *Rayn. num. 12. ad 15.* Ma ciò richiede una Dissertazione.

C. di Buda sotto Filippo f. di Fermo Leg. App. per la Fede, e per la disciplina *Tom. XI. Concil. P. I.*

C. *Rhedingense* sotto Gio: PecKam f. di Cantorbery, *Tom. XI. Concil P. I.*

C. di Avignone sotto Bernardo f. di Arles per la libertà Ecclesiastica, *N. Alex.*

C. *apud Pontem Audomari* sotto Guglielmo di Flavancourt f. di Roano per la disciplina, *Tom. XI. Concil. P. I.*

C. di Angers sotto Gio: f. di Tours per la disciplina, *Ibid. p. 1073.*

C. di Ausch per gli dritti della Chiesa Vasatense, *Tom. XI. Concil. P. II.*

C. di Besiers sotto Piero f. di Narbona per la libertà Ecclesiastica, *Baluz. Concil. Gall., Narb., Concil. Tom. XI. P. II.*

1280 Cavalieri di *S. Georgio*, instituiti dall'Imp. Ridolfo. Altri instituinne PP. Paolo III. in Ravenna nel 1540. *Vallem.*

Il PP. fece severissime leggi contra l'eresia, *Rayn. num. 9.* Morì di apoplessia in Suriano presso Viterbo nel mese di Agosto, e vacò la S. Sede VI. mesi per le fazioni in Roma degli Annibaldeschi e degli Orsini, *Panvin.*

C. di Colonia sotto l'f. Siffrido per la disciplina, *Tom. XI. Concil. P. I.*

C. di Lambeth sotto Gio: PecKman f. di Cantorbery per confermare i decreti de' Legg. App. *Concil. Tom. XI. P. I.*

C. di Besiers per affari della Diocesi di Narbona, *Ibid.* C. di Xantes per la disciplina, *Ibid.* C. di Pottieri sotto Gualtieri f. per la disciplina, *Ibid.*

1281 Fu fatto PP. Simone di Bria Franzese Card. di S. Cecilia; e, consagrato in Orvieto, fu detto Martino IV., dovendosi dire II. *Rayn. num. 4.* KK

Egli essendo stato eletto Senator di Roma con facultà di sostituire, scelse a tale ufficio il Re Carlo, rivocando la constituzione di Niccolò *num. 12. ad 17.* Scomunicò Ladislao Re di Ungheria, incorreggibile nelle dissolutezze *n. 30.*, e l'Imp. Paleologo tornato allo Scisma. Dichiarò, non godere dell' Asilo Ecclesiastico gli accusati, o sospetti gravemente di eresia *n. 18.*

C. di Lambeth sotto l'f. Gio: per la riforma de' costumi, e per chiedere al PP. un temperamento a qualche Canone del C. di Lione, *Concil. Tom. XI. P. I.*

1282 Carlo Re di Sicilia con Carlo Princ. di Salerno suo F. si segnarono per Soria, ed ottennero da PP. Martino molte decime: ma in fatti voleano far l'impresa di CP. *Malaspin. c. 206., Vill. lib. 7. c. 57.* Dall'altro canto però l'Imp. Michele mandò danaro al Re di Aragona, e fece riuscire il famoso Vespro Siciliano tramato da Gio: da Procida, *Rayn. num. 3. & seqq.*

PP. Martino scomunicò i Siciliani, e'l Re Piero di Aragona, e mandò in Sicilia Leg.

A.C. OCCIDENTE.

Leg. App. Gerardo Card. di S. Sabina, *Rayn. num. 13. ad 26.* Scomunicò i Perugini ribelli, e' Lambertacci di Bologna, &c. *Vill. lib. 7. & 58., Malasp. c. 207*

Alfonso Re di Castiglia privato del Regno da Sancio suo F., cercò ajuto al Re' di Marocco; il quale, contento della preda fatta in Ispagna, fra poco abbandonollo, *Marian. lib. 14. c. 5.* L'anno seguente il PP. annullò il giuramento dato da' ff., e dagli ordini militari a Sancio, *Id. Rayn. ann. 1283. num. 54. &c.*

C. di Tours sotto l'f. Gio: per li costumi, *Nat. Alex.* C. di Avignone sotto Bertrando Amalrigo f. di Arles contra gli usurieri, *Concil. Tom. XI. P. I.*

C. di Xantes sotto Goffredo da S. Bricio per la disciplina, *Ibid.*

Canonizazione di S. Bonaventura Card., morto nel 1274.

Gli Ebrei perseguitati in varie Città di Germania, *Trithem.*

1283 Il PP. fece predicar la Crociata a pro di Re Carlo, *Rayn. num. 1. ad 5.*; e diegl delle decime, che si riscoteano per Terra Sauta *n. 41.* A Filippo Re di Francia concedette il Reame di Aragona, e le decime di tre anni per torlo al Re Piero *num. 5. ad 35.* Ricuperò Urbino dalle mani di Guido da Montefeltro Ghibellino *num. 48. ad 51. & ann. 1285. num. 9.* Ordinò la separazione di Sancio di Castiglia da Maria, a lui congiunta in terzo grado di consanguinità *n. 57.* Scomunicò Lescone il Nero Duca di Craccovia, per avere imprigionato il s. Paolo incolpato di fellonia *num. 58. & seq.* (Fu assoluto l'anno seguente da Onorio IV. *Rayn. ad ann. 1285. num. 72.*)

1284 PP. Martino interdisse l'Aragona, e da Gio: Card. di S. Cecilia fece incoronarne Carlo di Valois F. del Re Filippo, *Surita.* Assolvette Perugia, e passò a stanziarvi, scacciato da' Ghibellini di Orvieto, *Rayn. num. 16.*

C. di Nimes sotto il s. Bertrando per la disciplina, *Tom. XI. Concil. P. I.*

C. di Pottieri sotto il s. Gualtieri per la disciplina, *Ibid.*

Concordato tra'l Clero di Portogallo e'l Re Dionigi, *Rayn. num. 26. ad 30.*, & *ann. 1289. num. 16. ad 40.*

1285 PP. Martino, udita la morte del Re Carlo, mandò in Regno il Card. Gerardo s. di Sabina, per amministrarlo con Roberto Co: di Arras *num. 3. ad 9.* Morì il 1. di Aprile, e gli succedette Giacomo Savelli Card. di S. Maria in Cosmedin, il quale fu consagrato in Roma, e chiamato Onorio IV. *Panvin.* KL

PP. Onorio fece alleggerire i pesi de' Regnicoli, a condizione che abbandonassero il partito Aragonese. E ciò sono i *Capitoli di PP. Onorio*, mentovati nel Reale Archivio di Nap. (*Reg. Carol. II. ann. 1291. lit. A. fol. 349.*) e che l'Addizione ad Andrea d'Isernia nella *Constit. Post mortem tit. 25. lib. 3.* dice essere stati rivocati *quò ad poenas* da Niccolò IV. Vedi *Rayn. num. 29. ad 63.* Assolvette i Veneziani, interdetti da PP. Martino, al quale aveano impedito di apprestare un' Armata contra' Siciliani *num. 63.* Sottopose a pubblica penitenza il March. di Monferrato, quantunque non colpevole della uccisione del s. di Tortona *n. 68.* Condannò i falsi Appostolici, *Eymeric. director. Inquisit. p. 270., Bullar. Roman. Tom. I., Rayn. num. 75.*

I *falsi Appostolici* ebbero origine da Gerardo Sagarello Parmigiano, il quale, non essendo ricevuto tra' Francescani, si vestì nella guisa che vedea dipinti gli Appostoli; e per imitare G. Cristo volle stare in una culla, e succiar latte, e fecesi circoncidere. Dicea essere venuto il tempo dello Sp. Santo, e della Carità; e che niuna cosa chiesta in carità fusse peccato a farla, *Nat. Alex. Saec. XIII. & XIV. cap. 2. art. XI num. 2.* Suo seguace fu Dulcino. Vedi *ann. 1305.*

C. Lancitiense sotto Svinka, o Giacomo f. di Gnesna. Fu scomunicato il Duca Arrigo occupatore de' beni della Chiesa di Viatislavia, e'l suo Stato interdetto *Longin. lib. 7., Michov. lib. 3. c. 62.* Vedi *Rayn. ann. seq. num. 30. & ann. 2287.*

1286 PP. Onorio scomunicò Giacomo di Aragona F. del morto Piero, per essersi in coronato Re di Sicilia, ed interdisse l'Isola, *Rayn. num. 6. ad 9.* Assolvette Guido da Montefeltro, ed Arrigo di Castiglia *num. 19. ad 21.* Concedette de-

A.C. ORIENTE.

monaco, e morì col nome di Macario nel 1272. *Ayt. hist. Orient. cap. 33. & seq.*

1271 Teobaldo, eletto PP. navigò d'Inverno dritto verso Occidente, senza passare per CP.; e lagnossene l'Imp. Michele che aveagli apprestato magnifico ricevimento, *Rayn. num. 20.* Prima di partire mandò Predicatori Evangelici a Coblay Imp. de'Tartari, che aveali chiesti con una ambasceria, *Marc. Pol lib. 1. c. 4.*, ed altri ne mandò nel 1280. *Rayn. Append. ad ann. 1286.*

1272 Tommaso f. di Cosenza creato dal PP. b. di Gerus. e Leg. App. *Rayn. num. 17.*
Morì Balduino II. e gli succedette nel titolo d'Imp. Filippo suo F., marito di Caterina F. di Carlo Re di Sicilia.

1273 C. di CP., con dispiacere di Giosseffo *b*, per l'unione delle due Chiese. Erano allora Patriarchi Latini Pantaleone di CP., ed Opizone di Antiochia.

1274 C. di CP. Fu deposto Giosseffo *b* Scismatico, e messo nella Sede Gio: Vecco, convertito per la lezione del Trattato di Niceforo Blemmida *de Process. Spir. S.*, *Gregor. lib. 5.*, *Pachymer. lib. 5.* Il *Mem.* dà il soprannome di Vecco a Giosseffo.

1275 Il Soldano di Egitto uccide 20. m. uomini, e fa 10. m. schiavi in Armenia, *Sanutus lib. 3. p. 12. c. 14.* Morì nel 1277. ferito da'Tartari, *Id. c. 17.*

1277 Roberto Sanseverino con 6. galee prende possessione di Tolemaide a nome di Carlo Re di Sicilia, per le ragioni cedutegli da Maria di Antiochia, *Sanut. c. 15.*, *Dandul. cap. 9. in Jac. Contareno*, *Rayn. ad ann. 1272. num. 18. ad 21.*
C. di CP. sotto il *b* Gio: Vecco. V' intervennero i Nunzj App. Giacomo s. Ferentino, Goffredo s. di Torino, e Rinieri da Viterbo con Salvio da Lucca Frati Domenicani, per fare eseguire lo stabilito nel C. di Lione, *Rayn. n. 21. ad 29. &c.* E perche il PP. volea che il *b* abjurasse in presenza di essi, e che i Prelati Greci chiedessero assoluzione, e confermazione delle loro dignità dalla S. Sede; e che si aggiungesse al Simbolo la parola *Filioque*; i Greci si sdegnarono.
Ↄ. in luogo incerto, tenuto massimamente da Monaci Scismatici, seguaci del *b* Arsenio, contra il *b* Giovanni, *Pachymer. lib. 5.* L'Imp. Michele fu calunniato d'eresia: onde l'anno seguente GIO: COMNENO s'intitolò Imp., non senza qualche maneggio del Re Carlo, *Niceph. Gregor. lib. 5.*

1278 Fra: Gio: da Vercelli Gen. de'Domenicani b. di Gerusalemme, *Rayn. num. 24.* Rinunziò egli l'anno seguente, e gli succedette Elia, *Id. ann. seq. num. 47.*

3280 Andronico F. dell'Imp. Michele professò la Fede Cattolica Romana secondo i dettami del C. di Lione, *Rayn. num. 19. &c.*
C. di CP. sotto il *b* Gio: contra un Chierico Scismatico, che avea tolto da un luogo di S. Gregorio Nisseno le dizioni ἐκ τοῦ υἱοῦ, favorevoli a'Cattolici circa la Processione dello Sp. S. *Concil. Tom. XI. P. I.*

1281 PP. Martino anch'egli fece sdegnare i Greci, volendo per tutti i modi che si aggiungesse al Simbolo la parola *Filioque*; senza volersi ricordare della prudente Economia usata da'suoi Predecessori; onde l'Imp. Michele tornò allo Scisma.

1283 Tangrador Re di Persia, successore di Abaga, si fa Maccomettano, e perseguita i Cristiani, *Rayn. num. 70.*
Morì Michel Paleologo, e dagli Scismatici non ebbe Ecclesiastica sepoltura; onde si scorge che dopo la scomunica ei si pentì dell' errore, *Niceph. Greg. lib. 5.*, *Pachymer. lib. 12.*

CLXXXV. ANDRONICO DUCA ANGELO COMNENO PALEOLOGO F. di Michele e di Teodora. Tolse in prime nozze *Anna* F. di Stefano V. Re di Ungheria, dalla quale ebbe *Michele* Imp. e Collega, e *Constantino* Despota. Poi prese *Irene* F. di Guglielmo V. March. di Monferrato, e ne nacquero *Giovanni* Despota, *Teodoro* March. di Monferrato, *Demetrio* Despota, e *Simona* moglie di Stefano Dragutino Re di Servia.

1284 Gio: Vecco *b* fugge dal furore degli Scismatici, ed è messo in suo luogo Giosseffo, già scomunicato dal *b* Arsenio. Poi è deposto Giosseffo, ed eletto Georgio,

A.C. OCCIDENTE.

decime a Filippo il bello Re di Francia per l'impresa di Aragona *n.*28. Scomunicò Lodovico di Savoja per avere imprigionato Guglielmo f. di Vienna, e costrettolo a giurar cose ingiuste *num.*29.

C. di Bourges sotto l'f. Simone di Bel luogo per la disciplina, *Concil.Tom.XI. P. II.p.*1247. *& in append.p.*2521

1287 Odoardo Re d' Inghilterra fu creato Condottiere della Guerra di Soria. Poi non attese il voto, *Vvestmonast.* Vedi *Rayn.ann.*1289.*num.*70. *& seq.*

La Polonia oppressa dagl'Infedeli, e da infiniti mali, *Longin.lib.*7.

Vernero fanciullo Cristiano martirizzato da'Giudei in Vesalia, *Sur.tom.*2. *die* 19.*April.*, *Chron Dominican.Colmar.part.ult.*

C. di Reims sotto Piero f. Fu rimessa alla S.Sede la controversia tra'Monaci, e' ss. circa l'udire le confessioni, *Tom.XI.Concil.P.II.*

C. di Excester *Exoniense* sotto il s. Piero Quivil per la disciplina, *Ibid.*

Morì PP. Onorio in Giovedì Santo, e vacò la Sede 10. mesi a cagion del mal contagioso, *Panvin.*

1288 PP. Niccolò IV.(già detto Girolamo d'Ascoli Frate Min., Card.di S.Pudenziana s. di Palestrina, *Panvin.*, *Vill.lib.*7.*c.*118.) mandò Bonifacio f. di Ravenna, e Piero f. di Monreale suoi Legg. ad Alfonso di Aragona per far liberare Carlo II. Re di Nap. a condizioni più onorate: ma questi, tediato del lungo carcere, condiscese nel Trattato di Oleron a cedere l' Isola di Sicilia senza saputa del PP., e fu liberato lasciando due figliuoli per ostaggio. Vedi *Rayn. num.*16. *& seqq* KM

Il s. di Mastrich deposto dal PP. per aver dissipato i beni della sua Chiesa, *Chron. Trajectin.ap.Calvis.*

C. *Insulanum* sotto Rostagno f. di Arles per la disciplina, *Spelman.Concil.Brit. Tom.II.*, *Concil.Tom.XI.P.II.* Altri dicono nel 1286. Ma forse ei son due.

1289 PP.Niccolò coronò il Re Carlo II. in Rieti a' 19. Maggio(ed erra il Summonte, che dice in Roma il dì di Pentecoste) assolvendolo dal giuramento fatto per la libertà, e dandogli delle decime per ricuperar la Sicilia, *Vill.lib.*7. *cap.* 129., *Rayn.num.*1.*ad* 15. Rivocò la Constit. di Gregorio X. circa il rinchiudere i Cardd. in Conclave, e confermò quella di Gio: XXI.; ordinando che in tempo di Sede vacante si distribuisse fra di essi la metà delle rendite della Chiesa: onde dopo la sua morte ella vacò molto tempo. *Spond.ad an.*1292.

C. di Cicestria sotto il s. Gilberto per la disciplina, *Conc.Tom.XI.P.II.p.*1346.

1290 Il PP. concedette le decime di sei anni ad Odoardo Re d'Inghilterra per lo passaggio di Soria, *Rayn. num.*14. e molti privilegi al popolo di Gaeta per la resistenza fatta a Giacomo di Aragona scomunicato *num.*23.*ad* 26. Vietò a'Cristiani di orare nelle Sinagoghe de'Giudei *n.*49.

I Giudei furono scacciati d'Inghilterra, *Calvis.ex Polydor.Virg.* In Parigi funne bruciato uno vivo per avere oltraggiata la SS. Eucaristia, dalla quale sgorgò sangue, *Vill.lib.*7.*c.*14.

I Popoli Carelj, soggiogati dagli Svedesi, vengono alla S.Fede, *Rayn.n.*47.

C. di Nogarola sotto Ameneo f. di Ausch per l'immunità Ecclesiastica, *Concil. Tom.XI.P.II.p.*2444.

1291 PP.Niccolò mandò Leg.App.in Ungheria Gio: s.di Jesi a prender lingua dello Stato di quel Regno, in tanta folla di pretensori dopo la morte di Ladislao, *Rayn.num.*45.*ad* 50. Il Re Carlo II.di Nap., per le ragioni della Reina Maria, fece l'anno antecedente coronare in Nap. Carlo Martello suo F., e l'Imp. Ridolfo quest'anno dichiarò Re di Ungheria Roberto suo F.*n.*48.

C. di Sardigna per l'unione de'Templieri, e de'Teutonici, per la cui discordia si era perduta Tolemaide, *Rayn.num.*30.

Quest'anno vien posta la miracolosa traslazione della Casa della B.Vergine da Nazaret in Dalmazia. L'anno 1294. quella da Dalmazia in Italia, *Tursellin. Hist.*

Digitized by Google

A.C. ORIENTE.

gio, o Gregorio Monaco Cipriotto, che in tempo di Michele erasi finto Cattolico, *Gregor.lib.7.*, *Pachymer.lib.7.*, *Freher.*

○. di CP. sotto il *b* Georgio Cipriotto contra Gio: Vecco, Constantino Melitenota, e Georgio Metochita, che furono incarcerati, ed esiliati. Scrisse Gio: un Trattato *de Processione Sp.Sancti*, pubblicato colla traduzione latina da Piero Arcudio da Corcira, e difeso dal Card. Bellarmino, *Rayn. num. 44. ad 53.*, *Allat. lib.1. de perp. Eccl. consens. c.2. Pachymer. lib.7.* Era *B* di Alessandria Attanagio, che intervenne in questo C., posto dal Cave l'anno seguente.

1286 Arrigo di Lusignano scacciò da Tolemaide le genti del Re Carlo dopo cinque giorni di assedio; e poscia fece coronarsi Re di Gerusalemme in Tiro, *Sanut. lib.3. part.12. c.19.*

A Pantaleone *b* Latino succedette Piero, confermato da PP. Onorio, *Rayn. n.35.*

1288 I Tartari scacciano *Ortogrul* dalla Partia. Egli fugge appresso Aladino Soldano d'Iconio, *Calvis. ex Zacutho.* Da lui traggono origine i Principi Ottomani.

Ad Elia b. di Gerusalemme succedette Niccolò, consagrato in Roma da PP. Niccolò, ed ornato della prerogativa di Leg. App. *Rayn. num. 41.*

1289 Aitone Re di Armenia viene alla Comunion Romana, *Rayn. num. 57.*

Il Soldano prese e bruciò Tripoli, &c. con strage grandissima de' Cristiani, e dispregio di tutte le cose sacre, *Vill. lib.7. c.128.*, *Ayt. hist Orient. c.52.* Il Calvisio dice l'anno antecedente. Tardi l'anno seguente vi furono mandate 25. galee di soccorso sotto Niccolò Tiepolo, e si predicò la Crociata, *Rayn. ann. seq. num. 1. ad 8.*

1290 Cassano succede ad Argone suo Padre nel Trono de' Tartari, e favoreggia di nuovo i Cristiani, *Calvis. ex Bizzarro, Ayto cap.40.*, *Rayn. ann. seq. num.33.*

Ugolino era in questi tempi *b* Latino di CP. *Trithem. ap. Calvis.*

1291 Seraff, nuovo Soldano de' Saracini, non avendo potuto ottenere la punizione della guernigione di Tolemaide, che per difetto di paghe aveano rotto la triegua e fatto delle scorrerie su quel de' Saracini; assediò la Città, e dopo 44. giorni presela di assalto, e posela a fuoco, e saccomanno; e quindi ebbe anche Tiro, e Sidone, abbandonate da' Tempieri, e quanto finalmente possedeasi da' Cristiani, *Vill. lib.7. c.144.*, *Continuator Bell. Sac. lib.5.*, *Sanutus c.21.* Vedi *Pachym. lib.7.*, e'l singolare esempio di pudicizia di alcune Monache appo S. Antonino *3. part. tit. 20. c.6.* Ciò udito dal PP. ordinò il passaggio Gen. per lo dì di S. Gio: Battista del 1293.; e sollecitò i Principi Cristiani a soccorrere gli avanzi de' Fedeli, *Rayn. num.1. ad 30.*

1292 Il Soldano, mettendosi in punto per assalir Cipri, fu trucidato da' suoi, e per la loro guerra civile respirarono i Cristiani, *Ayto, c.53. &c.*

1294 Georgio Cipriotto *b* di CP. vien deposto, e messo in suo luogo Attanagio. Il Frehero dice nel 1290. A costui, pur deposto, fu sostituito Gio: XI. Sozopolita, il quale coronò l'anno seguente

1295 CLXXXVI. MICHELE PALEOLOGO fatto Augusto e Collega da Andronico suo Padre. Sua moglie fu Ricta (da' Greci detta *Xene*, e *Maria*) F. di Leone II, Re di Armenia, dalla quale nacquero *Andronico III.* Imp., *Manuello* Despota, *Anna* moglie di Tommaso Angelo Despota di Epiro, e poi di Tommaso Co: di Cefalonia uccisore del primo; e *Teodora* moglie di Svetislao, e quindi di Michele Strascimiro Re di Bulgaria.

Pandolfo creato b di Gerusalemme da PP. Bonifacio, *Rayn. num.48.*

1298 Morì Aladino Soldano d'Iconio, e lasciò la Bitinia ad Ottomano, o sia Osmano F. di Ortogrul; il quale gittò le prime fondamenta della Monarchia Turchesca, volle che' suoi successori si chiamassero Ottomani, ed instituì la celebre milizia de' Giannizzeri. Il Calvisio pone la morte di Aladino nel 1303. *ex Zacuthi*. Vedi *Ayt. cap.13.*, *Chalcond. lib.1.*, *Gregor. lib.7.*

Cas-

A.C. OCCIDENTE.

Histor. Lauret. lib. 1. Vedi *Phil. Briet. ad ann. 1294.*

1292 Morì PP. Niccolò, avendo confermato il terzo Ordine de' Penitenti di S. Francesco; e per le fazioni degli Orsini e de' Colonnesi, vacò la S. Sede due anni e tre mesi, *Vill. lib. 7. c. 170.*

Sancio Re di Castiglia, vinti in mare gl'Infedeli, prende Tariffa, *Calvis.*

C. di Cicester sotto il s. Giberto per la disciplina, *Tom. XI. Concil. P. II. p. 1361.*

CLXXXVI. ADOLFO di Nassau, principe povero ma virtuoso, fu eletto in Francfort, dopo VI. mesi d'Interregno, e coronato in Aquisgrana il dì di S. Gio: Battista. Ebbe per moglie *Imagine* F. del Co: di Limburg, dalla quale nacquero *Adolfo* Co: di Nassau, N.....e *Matilde* moglie di Ridolfo Palatino.

1293 I Cardd. passarono a Perugia. Carlo II. Re di Nap., e Carlo Martello suo F. in tornando di Provenza, gli sollecitarono ad eleggere presto un PP.

1294 Fu eletto Pontefice Pier d'Isernia, Romito Benedettino del Monte di Murrone presso Sulmona; e dopo lunga resistenza fu consagrato nell'Aquila col nome di Celestino V. il dì della decollazione di S. Gio: Battista. Si lagnarono i Cardd. ch'egli avesse onorato della man destra il Re Carlo II., e preso consiglio da' Secolari, *Rayn. num. 10.* Egli rinnovò il decreto di Gregorio X. circa il Conclave: fece ordinar chierico nella prigion di Aragona S. Lodovico F. di Re Carlo, e creollo f. di Lione, *Rayn. in Append.* Dichiarò con una Constituzione potere il PP. rinunziare la sua dignità, e rinunziolla egli medesimo a persuasione di Benedetto Card. Gaetano, per ritirarsi al suo Murrone, *Petrarc. lib. 2. de vit. solit. c. 18.* Fu eletto adunque in Nap. il suddetto Card. Gaetano, e consagrato in Roma fu appellato Bonifacio VIII. KN

C. di Saumur contra que'che davano danaro a' Confessori per farsi assolvere, &c. *Tom. XI. Concil. P. II. p. 1395.* KO

Gli Eretici *Fraticelli*, o *Pinzocheri* ebbero cominciamento da due Frati Minori Apostati, Piero da Macerata, e Piero da Fossombrone; i quali, abusandosi della simplicità di Celestino, ottennero da lui di potere osservare in qualche solitudine la stretta Regola di S. Francesco. Il primo facea chiamarsi *Liberato*, il secondo *Angelo*, e diceano: *Niun Pontefice aver potestà d'interpretare la Regola di S. Francesco, la vera Chiesa esser dessi*, nè persona del Mondo potersi più dire PP. o Prelato, *S. Anton. 3. part tit. 24. cap. 9. & c. Rayn. num. 26.* Il Calvisio gli pone nel 1300., coll'autorità del Parisio e dell'Uspergense.

1295 PP. Bonifacio fu creato da' Romani Senatore. Fece rinchiudere Celestino nel Castello di Fumone, dubbitando non ripigliasse il Ponteficato, *Rayn. num. 11. Pet. de Alliac. lib. 2. c. 16.* Confermò con una Constituzione, poter si rinunziare il Papato, e fecene scrivere da Egidio Colonna *C. quoniam de renunt.*, *N. Alex. in Bonif. VIII. & cap. 3. art. 10.*, *Miscell. Baluz. Tom. I.* Annullò gl'ingiusti giuramenti fatti da Re Carlo per ottenere la libertà, *Rayn. in Append.* (Vedi della pace con Giacomo Re di Aragona, *Surit. lib. 5. c. 10.*, *Marian. lib. 14. c. 17.*) Scomunicò il Duca di Carintia, occupatore de' beni della Chiesa di Trento. Concedette a' Cavalieri Gerosolimitani di mangiar sempre carne, eccetto il Venerdì e la Quaresima *n. 54.* Creò s. di Pamiers l'Ab. di S. Antonino, e scrisse al Re Filippo il Bello che gli facesse restituire quella Città da Ruggieri Co: di Foix. Questi fu assoluto nel 1299. colle condizioni appo' l Rainaldi *ad an. 1299. n. 25*

Ruggieri dell'Oria si fa ligio della S. Sede per l'Isola delle Gerbe, *Rayn. n. 37.*

I Marsigliani fecero una legge, che i chierici stranieri non potessero fare degli acquisti. Fu dal PP. imposto all'f. di Arles di farla rivocare *n. 54.*

1295 I Pisani si fanno sudditi della Chiesa, e sono assoluti, *Rayn. num. 3. & seqq.*

Il PP. ordinò triegua tra' Vineziani e Genovesi *n. 5.* e tra l'Imp., la Francia, e l'Inghilterra *n. 18.* Fece predicar la Crociata contra' Siciliani, per avere scacciato i Nunzj App., ed acclamato Federigo di Aragona, *Surit. lib. 5. cap. 13. & 16.* e

diede danari al Re Carlo per soggiogarli, e facultà di riscuoterne anche dagli Ecclesiastici, *Rayn.num.*15.& *ann.ant.num.*24. *ad* 35. Scomunicò i Colonnesi ribelli, e Scismatici, fautori del medesimo Federigo, privando del Cardinalato Giacomo, e Piero, *Rayn.num.*6. *ad* 14. Proibì agli Ecclesiastici di pagare alcuna contribuzione a' Principi senza licenza della S.Sede, *Extr.C.Clericis de Immunit.in* 6. Essendosi perciò sdegnato Filippo il bello, ed avendo vietato di estrar danaro dal Regno, affinchè non ne andasse a Roma; Bonifacio esplicò la sua Constituzione così: *Non enim praecisè statuimus pro defensione & necessitatibus tuis, vel Regni tui, ab iisdem Praelatis Ecclesiasticisve personis pecuniarum subsidium non praestari; sed adjecimus id non fieri sine nostra licentia speciali;* perloche Filippo rivocò la legge, *Rayn.num.*23. *ad* 33., & *ann.*1297. *num.*43. *ad* 51.

C. di Londra per pubblicare la suddetta Constituzione di Bonifacio. Vedi il Mem., & *Tom.XI.Concil.P.II.p.*1421. Il Re Odoardo incrudelì perciò contra il Clero, *Rayn.num.*23.

1297 Il PP. ricevette magnificamente in Roma Giacomo Re di Aragona; fecelo condottiere della Guerra Sacra; diegli l' Investitura della Sardigna e della Corsica, da ricuperarsi dalle mani de' Pisani (Il Calvisio dice l'anno seguente); derogò in favor di lui (e di Venceslao Re di Boemia, *Rayn.num.*51.) alla sua Constituzione, e gli concedette delle decime, volendosene servire per Capit. della Crociata contra' Colonnesi, *Rayn.num.*25. *ad* 42. *Vill lib.*8.*c.*18.& 21., *C. ad succidendos de Schismat.in* 6. Pubblicò il VI. Lib. delle Decretali, compilato da Guglielmo f. di Ambrun, Berengario f. di Besiers, e Riccardo f. di Siena, il qual volume non è ricevuto in Francia, *N.Alex.in Bonif.VIII.* Permise al Re Filippo di conferire un beneficio Ecclesiastico in ciascuna Cattedrale, o Collegiata della Francia, *Rayn.num.*46. *ad* 50. Dopo la morte di Carlo Martello F. di Carlo II. Re di Nap., decise la controversia della successione a favor di Roberto terzogenito di Carlo II. contra Carlo F. del difonto *n.* 53. (onde nel 1309. fu coronato in Avignone da Clemente V. *Vill.lib.*8. *cap.*112. *Rayn. in Append. ad ann.* 1309) Assolvette i Lionesi ch' erano stati scomunicati dal loro f. sol perche negavano ch' egli fusse loro Sovrano, appellando spesso al Re di Francia; ed ordinò che la causa si trattasse in Roma *n.*54.

Un Fraticello, detto Frate de Bodicis Provenzale, se ne venne a Roma con gli scritti di Pier Giovanni Oliva Fr.Min.; e fu da cinque maschi, e XII. donniciuole eletto PP. nella Chiesa di S.Pietro, *Rayn. num.* 55. *ex Prateolo Elench. Haeres.lib.*6. Dell'Oliva, condannato da Giovanni XXII., Vedi *n.*56. & *ann.* 1325.*n.*20. *ad* 29., *S.Ant.*3.*p.tit.*24.*c.*9. *Eymeric.direct.*2.*part.q.*9., *Baluz.Tom.I. Miscell.*, *N.Alex.c.*3. *art.*9.& 10., & *in Joh.XXII.*

Canonizazione di S.Lodovico Re di Francia, *Rayn.n.*57. *ad* 68., *Jacob.de Vitr.&c.*

1298 PP. Bonifacio, come arbitro eletto, ordinò triegua tra la Francia e l'Inghilterra; e dispensò alla consanguinità per far seguire il matrimonio tra Odoardo F. di Odoardo II. ed Isabella F. del Re Filippo, *Rayn.num.*2 *ad* 11.

I Giudei severamente puniti in Germania per avere oltraggiata in un mortajo la SS.Eucaristia, *Albert.Argent.*

CLXXXVIII. ALBERTO DI AUSTRIA fu eletto contra voglia del PP., dapoi ch'egli ebbe vinto ed ucciso Adolfo, deposto da' Principi l'anno antecedente. Da *Elisabetta* sua moglie, F. di Menardo Co: del Tirolo, &c. ebbe XXI. figliuoli; ciò sono, *Ridolfo* il mite, *Federigo* il bello, *Leopoldo* I. Arcid., *Ottone* il giocondo, *Arrigo* il placido Arcid., *Alberto* II Arcid., *Agnesa* moglie di Andrea III. Re di Ungheria, *Isabella* moglie di Teoderico IX. Co: di Cleves, *Anna* moglie di Ermanno March. di Brandeburg, *Caterina* moglie di Carlo Duca di Calabria, e *Giuditta*, o sia *Bona* moglie di Lodovico Co: di Hotting.

Gli

A.C. OCCIDENTE.

Gli altri morirono in faſce, *Henninges. Theatr.Genealog.*

C. di Xantes ſotto l'f.Guidone per la diſciplina,*Tom.XI.Concil.P.II.p.*1425.

1299 PP. Bonifacio concedette delle decime a Giacomo Re di Aragona, affinchè poteſſe coſtringere i Siciliani a ſottoporſi al Re Carlo ſuo ſuocero, ſecondo i patti della pace del 1295. *Rayn.num.*1.*ad* 5. In odio de'Colonneſi ordinò la diſtruzione di Paleſtrina, e l'edificazione di una nuova Città,da dirſi *Papaie num.*6.*&c.* Dichiarò Re di Ungheria Carlo fanciullo F. di Carlo Martello, a preghiere de'Signori di quel Regno, e per le ragioni materne *num.*13.*& ann.* 1303. *num.*14.*ad* 24. (e così anche Clemente V.nel 1307. *Rayn.ann.*1307. *&* 1308.) *Bonfin dec.*2.*lib.*9.

C. di Roano in S.Maria del Prato per la diſciplina, *Tom.XI.Concil.P.II.p.*1427.

Fra gli Scrittori Eccleſiaſtici di queſto Secolo ſi noverano tre PP. Innocenzi, III.,IV.,e V.;Gio:Citri ſ.,Marco *B.*Aleſſandrino,Michele Acominato Coniata f. di Atene, Niceta f. di Teſſalonica, Gaufrido Mon.Ingleſe, Gio:da Ceccano, Benigno Fiorentino Ab. di Vallombroſa, Germano II. *b* di CP., Corrado Mon. di Lauterberg, Radulfo Mon.,Tommaſo Can. di Spalatro, Gottifredo da Trani,Bernardo da Parma, Bern.da Compoſtella, Bartol.da Breſcia, Guglielmo Nangis, Michele Chumno f. di Teſſalonica, Niceforo Blemmida, Giacomo ſ. di Genova detto *Voragine*, Ugolino *b* di CP.,Conſtantino Acropolita,Stefano di Langton Card.f.di Cantorbery, Roberto di Corceon Card., Annibale di Ceccano Card., Gio: Algrino Card., Roberto ſ.di Lincoln, Riccardo da S.Germano, Alberigo Mon. di Trefontane, Richerio Mon.di Sens, Bernardo Ab.di Lerin,Gregorio Burebreo Giacobita,Metodio Mon.di CP., Andronico Paleologo Comneno Imp., Georgio Geleſiota, Remigio Fiorentino Dom.,Saſſone Gramatico,Dodechino Ab.,Piero di Valle Cernay,Arnoldo da Lubecca,Gervaſio di Dorvernia,Radulfo da Diceto,il B.Giordano Domen.,Ceſario d'Heiſterbac, Rigordo, Goffredo di Bel luogo, Roderigo Ximenes, Luca Tudenſe,Gio:di S.Egidio, Georgio Metochita,Alberto Stadenſe, Gio: Colonna f.di Meſſina, Gerardo di Fracheto Dom.,Fr. Pantaleone Dom. (contra gli errori de'Greci), Ramondo Martini Dom., Guglielmo Peralda Dom.,Gio:Teutonico Dom.,Tommaſo Sprot Ben.,Ruggieri Bacone Fr.Min. Stefano Vicomercato Dom., Arrigo Seguſio Card., Gio: Vecco *b* di CP. Buonaventura Brocardo Dom.,Gio: f.di Efeſo,Georgio Ciprio *b* di CP.&c.

1300 PP.Bonifacio ſtabilì le Indulgenze del Giubileo in Roma ogni 100.anni, *C. Antiquorum extr. de poenit.& remiſſ.*,*Uſpergenſ.* Ne furono eccettuati queſt' anno que'che portavano mercatanzie a'Saracini, e' fautori di Federigo di Aragona, *Rayn.num.*1.*ad* 12. Citò a Roma Alberico Viſconte di Narbona, che dicea eſſer Vaſſallo del Re, e non dell'f. *n.*27.

Gerardo Sagarello,Capo de'falſi Appoſtolici,fu bruciato vivo, *Eymeric.direct.*2. *part* Vedi *ann.*1285.

Sorſero in Piſtoja le fazioni de'Neri Guelfi,e de'Bianchi Ghibellini,*Rayn.nu.*24.

C. di Meudon *Melodunenſe* ſotto Stefano f. di Sens per la diſciplina,*Concil.Tom. XI.P.II.p.* 1431. C.nella Provincia di Auſch contra gli oppreſſori del Clero, e gli oltraggiatori de'leproſi, *Ibid.p.*1450.

C. di Colonia ſotto Vichboldo f. per la diſciplina,*Tom.XI.Concil.P.II.p.*1440.

C. di Morton ſotto Roberto f. di Cantorbery per la diſciplina,*Ibid.p.*1435.

1301 C. di Compiegne per li privilegj di quella Chieſa, *Nat. Alex.*

PP. Bonifacio fece citare Alberto di Auſtria quaſi reo di leſa Maeſtà per l'uccisione di Adolfo, Creò Capitano della Chieſa, e Paciaro in Toſcana Carlo di Valois, marito di Caterina erede del Titolo Imperiale di CP. *Rayn. num.*1. *ad* 14.*Vill.lib.*8.*c.*30. Dichiarò legittimi i figliuoli nati dalle illecite nozze di Sancio Re di Caſtiglia *n.*18. Fece bruciare il Corpo di Armanno Pungilupo Capo degli Eretici *Fraticelli* morto nel 1271.ed onorato come Santo da'Fer-

A.C. rareſi *n.*25. Queſti Fraticelli erano diverſi da que'Franceſcani, mentovati di ſopra: e davano negli errori degli Gnoſtici, facendo notturne ed impudiche aſſemblee. *Rayn.an.*1317.*n.*56.,*Pigna Famig.d'Eſte lib.*3.*N.Al.cap.*3.*art.*XI.*&c.*

Una donna Ingleſe, rinnovando in Germania gli errori de'Montaniſti, dicea che *lo Sp.Santo avea preſo forma femminile*; e battezzava in nome del Padre, del Figliuolo, e di ſe ſteſſa. Il ſuo corpo fu bruciato in Milano, *Rayn.num.*25.

Filippo Re di Francia poſe in cuſtodia dell'f. di Narbona Bernardo f.di Pamiers per fellonia. Il PP.di ciò ſdegnato chiamò i ſſ.della Francia a un C.di Roma, e ſcriſſe al Re che ſi apparecchiaſſe alla Guerra Santa. Il Re ſi tenne offeſo da certe eſpreſſioni della lettera, e vietò a'ſſ. l'andata, *Rayn.num.*26.*& ſeqq.*, *Vill. lib.*8.*c.*62.; e l'anno ſeguente proibì l'eſtrarre danajo dal Regno, eſaggerando in un Parlamento Gen., che il PP. affettaſſe il ſupremo Dominio nella Francia: onde pochi ſſ. andarono a Roma, *Rayn.ann.ſeq.num.*11.*&c.*, *Conc.Tom.*XI. *P.*II.*p.*1475.

1302 PP. Bonifacio aſſolvette Federigo d'Aragona, *Vill. lib.*8.*c.*49. *Summont. lib.*3. Scomunicò in genere chiunque impediva a'ſſ. l'andata al C. Fece la celebre Conſtituzione, *Unam Sanctam.Extr.de major. & obed.* intorno alla poteſtà temporale del Sommo Pontefice; onde crebbe lo ſdegno del Re: il quale, non tenendoſi per ſcomunicato, non volle aſſoluzione da Gio: Card.di S.Marcellino Leg.App., andato a tal fine in Francia, *Rayn.n.*13.*ad* 16. Scomunicò il Marcheſe di Brandeburgo, che avea taglieggiato gli Eccleſiaſtici *n.*25.

C. di Peñafiel ſotto Egidio f. di Toledo contra' cherici concubinati, e Sacerdoti rivelatori delle confeſſioni, *Aguirre Conc. Hiſp. Tom.*III.*p.*538., *Append.Tom.* XI.*Concil.p.*1444.

1303 PP. Bonifacio vietò a'Regolari di amminiſtrare i SS.Sagramenti a'moribondi, e di aſcoltar le confeſſioni nelle alterni Chieſe, &c. *Cap.ſuper Cathedram extr. de Sepultur.* (il che fu confermato nel C. di Vienna, e da Giovanni XXII. nel 1327. *C. un. Extrav. commun. lib.*2.*de Judic.*) Tolſe l'abuſo in Francia, dove i cherici non ordinati in *Sacris* cantavano la Piſtola, *Rayn.num.*33. Fu in un Parlamento Gen.di Francia calunniato come Eretico ed intruſo; perche avea preteſo torre al Re il dominio di Lione (Vedi *Rayn.ad ann.*1311.*num.*35.) ond'egli, offeſo anche dell'appellazione fatta da'Franzeſi al futuro C.Ecumenico, riſerbò alla S.Sede la provviſione delle loro Chieſe vacanti, e depoſe l'f.di Nicoſia principale autore della diſcordia, &c. *Rayn.num.*34.*ad* 39. Eſſendo in Anagni fu imprigionato da Sciarra Colonna, non ſenza macchinazione del Re Filippo; e liberato dal popolo fra tre dì, fu condotto a Roma dagli Orſini, dove in brieve morì di doglia, *Vill.lib.*8.*c.*63., *Nat.Alex.in Bonif.*VIII.

Benedetto XI.(prima detto Niccolò Boccaſini da Trevigi Dom.Card.Oſtienſe) concedette a Carlo Re di Nap. di conferire molti Canonicati nella Cattedrale di Lucera in Puglia, per aver quindi ſcacciati i Saracini, *Rayn. num.* 55. Aſſolvette Erico Re di Danimarca della ſcomunica incorſa per la prigionia di Gio:f.di Lunden *num.*56, *& ann.*1299.*num.*9.*&c.* KP

C. di Nogarola ſotto Amaneo f. di Auſch per la diſciplina, *Tom.*XI. *Conc. P.*II.

C.di Hueſca in Aragona, per riparare i danni fattivi da' Saracini, *Aguirre Tom.* III.*p.*543.

1304 PP. Benedetto aſſolvette i Franzeſi, ed annullò quanto in odio del Re avea fatto Bonifacio, *Rayn.n.*9.*& ſeqq.* aſſolvendo parimente i Colonneſi, eccetto Sciarra; ma non rendè loro il Cardinalato *n.*13. Colla Conſtituzione *Quod olim*, temperò quella di Bonifacio del 1296., riducendola a'dettami del C.Lateranenſe, che gli Eccleſiaſtici ſoccorreſſero i Principi nelle pubbliche neceſſità, *ubi laicorum ad id non ſuppetunt facultates*, con licenza della S.Sede *n.*12.(Il ſimile ordinò Clemente V. *Rayn.ann.*1306.*num.*1.) Proibì a' Religioſi il predicare in piazza nell'ora che predicano i Prelati *nu.*21. Morì avvelenato in Perugia a'7. di Luglio

A.C. OCCIDENTE.

glio, per malvagità del medico Arnaldo da Villanova, e di Bernardo Delizioso Fr. Min. *N. Alex. in Bened. XI.*; e vacò la Sede infino a' 5. di Giugno dell' anno seguente, *Panvin.*

C. di Compiegne sotto Roberto di Courtenay f. di Reims per la disciplina, *Tom XI. Concil. P. II. p. 1493.*

1305 Dopo lunghe macchinazioni de' Franzesi, fu da XV. Card. eletto PP. Bertrando de Agutis, o del Gotto, Guascone, f. di Bordeos, che fu consagrato in Lione nel Mese di Novembre col nome di Clemente V., non senza gran dispiacere de' Cardinali, da lui chiamati fuor d'Italia, *Vill. lib. 8. cap. 8.* KQ

Egli diede le decime di V. anni al Re Filippo; e 'l compiacque rendendo il Cardinalato a Gio: e Piero Colonna, *Rayn. num. 14.*

Fecero in Lombardia sentirsi gli Eretici *Doltinisti*, così detti da un seguace di Gerardo Sagarello, che facea chiamarsi Fr. Dolcino. Affermavano, *tutti i beni dover' esser comuni, ed anche le femmine, per atto di carità: la potestà della Chiesa essere nella loro Setta. I Pontefici e' Prelati, da S. Silvestro in poi, essere stati seduttori, eccetto S. Pier Celestino. Potersi sciorre il matrimonio, anche senza consentimento delle parti per venire alla lor Setta, &c.* Nel 1307. dimorando egli nell'Alpi con 6. m. de' suoi masnadieri, fu preso da' Crocesegnati mandativi dal PP.; e, condotto a Vercelli con Margherita sua concubina, ebbero dal Maestrato Secolare la condegna pena, *Cor. hist. Mediol. part. 2. ap. Nat. Alex. cap. 3. art. X. num. 2., Rayn. ad ann. 1308. num. 11. & 1311. num. 17. ad 20.*

1306 PP. Clemente dichiarò non essere il Regno di Francia nelle cose temporali sudditto alla S. Sede più di quello, che si fusse stato prima della Constituzione di Bonifacio, *C. meruit extr. de privileg.*

Il Re Filippo scaccia i Giudei di Francia, e si prende i loro beni, *Genebrard.*

C. di Colonia sotto l'f. Arrigo contra gli Eretici Beguardi.

1307 Assemblea di Pottieri tenuta dal PP. per l'impresa di Soria, e di CP. Fu scomunicato l'Imp. Andronico, e fatto Condottiere de' Crocesegnati Carlo Re di Nap. *Rayn. num. 6. & 7., Vill. lib. 8. c. 91.*

I Cavalieri Tempieri, accusati di magia e di eresie abominevoli, furono tutti in un sol giorno carcerati in Francia, per comandamento del PP. e del Re. Sospettossi che *opes pro crimine.*

C. di Ravenna sotto l' f. Rinaldo per lo divin culto, *Rub. hist. Ravenn. lib. 1. c. 6.*

1308 Alcuni Tempieri (incarcerati per tutta Europa) confessarono di avere rinnegata la S. Fede, &c. ed avendo abjurato ottennero il perdono. L' amministrazione de' loro beni fu data a' Prelati, *Rayn. num. 3. & seqq.*

Il PP. interdisse Venezia, per avere Gio: Soranzo assediato Ferrara, dopo la morte di Azo da Este, *Calvis., Rayn. num. 14. ad 17.* Vedi *Gio: Vill. lib 8. c. 103.* Dichiarò, non essere tenuti gli ff. di Treviri, e di Lione a pagare i debiti fatti da' predecessori senza utilità di quelle Chiese, *Rayn. num. 18.*

Mori Gio: Duns Scoto: ed è falso ch' ei fusse stato sepellito ancor vivo, e che avesse urtato la lapida del sepolcro; poichè i Frati Minori allora usavano di sepellire con le mani e co' piedi ligati, *injecta humo, Nat. Alex. cap. 5. art. 2.*

Ucciso l'Imp. Alberto da Gio: Duca di Svevia suo nipote, fu eletto in Francfort a' 27. Novembre

CLXXXIX. ARRIGO VII. F. di Arrigo Co: di Lucemburgo, e di Beatrice Contessa di Annonia, e fu a' 6. di Gennaro seguente coronato in Aquisgrana. Ebbe in moglie *Margherita* F. del Duca di Brabante, da cui gli nacquero *Giovanni* (poscia Re di Boemia per le nozze con Elisabetta F. di S. Venceslao) *Beatrice, Maria* moglie di Carlo III. Re di Francia, e un' altra fanciulla. Delle cerimonie della coronazione vedi il Goldasto *Tom. 3., Rayn. in append. ad ann. 1309.*

Ro-

A.C. OCCIDENTE.

Romiti di *S Paolo* in Ungheria sotto la Regola di S.Agostino, *N. Alex. s.7. art.5. num.14.* Confermati da Gio: XXII. *Rayn. ad ann.1328. num.83.*

C. di Ausch sotto l'f. Ameneo per la disciplina *Tom.XI.Conc.P.II.p.1500.*

1309 PP. Clemente, sforzato dal Re Filippo, instituì in Avignone un rigoroso giudizio contra la memoria di Bonifacio, *Vill.lib.8.c.91 N.Alex.diss.de Bonif. VIII.* Intorno a questi tempi sorsero gli eretici *Lollardi*, o *Loda Dio. Hocsemius lib.1. c. 31.* Vedi *Rayn.ad ann.1318., Trithem., Sander, &c.*

C. di Possonia sotto Gentile di Montefiore Card. Leg. Ne furono confermati gli atti da Clemente VI. nel 1346. *Append. Tom.XI. Concil p.2463.*

C. di Londra sotto Roberto di Vvinchelsey f. di Cantorbery per l'affare de' Tempieri, *Tom.XI.Concil.P.II.p.1502.*

1310 PP. Clemente fece una Constituzione contra' violatori degl'Interdetti, *C. ex frequentibus Clem. de sent. excomm.*

Arnaldo da Villanova medico affermò in un suo libro che il Giudicio finale era per accadere l'anno 1335. allegando luoghi male intesi di Daniello, &c. Di più *che la natura umana, e l'anima assunta di Cristo fu dal primo instante perfetta quanto la stessa Divinità. Che nel Sagrificio della Messa si loda Dio solamente con la bocca. Che la Messa è di minor valore che la limosina, e perciò non doversi fondar Cappellanie. Che i Monaci sono lontani dalla via della salute eterna, Rayn.ann.1317. num.62. N.Alex.cap.3.art.12., Concil. Tom.XI.P.II.p.1655.* E procedendosi contra lui dagl'Inquisitori, fuggì in Sicilia. Egli poscia abjurò l'errore, e morì annegato venendo a Roma Ambasciadore del Re Federigo, *Rayn.num.39.*

C. di Parigi sotto Piero f. di Sens. LVIII. Tempieri impenitenti furono bruciati dal braccio Secolare; benchè Gio: Villani (*lib.8. c.121.*) dica che mostrarono segni di pietà, e da molti furono creduti innocenti, *Rayn. num.40.*

C. di Senlis sotto l'f. di Reims. Furono condannati IX. altri Tempieri, i quali nel supplicio giurarono aver confessato per timore de' tormenti. *Ibid.*

C. di Treviri. Furono assoluti i Tempieri per difetto di pruove; e così nel C. di Magonza, *Serar. Rer. Mogunt. lib.5.*

C. di Salamanca sotto Gonsalvo f. di Toledo per la stessa causa, *Concil. Tom.XI. P.II.p.1533., Aguirre Tom.III.*

1311 Arrigo prese la corona di ferro in Milano. Per la casual rissa de' Visconti e de' Turriani, si riaccese in Italia la scambievole rabbia de' Guelfi e de' Ghibellini, *Vill.lib.9.c.9. & 11., Albertin. Mussat. lib.1. cap.8., & lib.2.c.3.*

Il PP. fece scancellare dall'Archivio Pontificio quanto vi era stato scritto in disonore della Corona di Francia. Assolvette Guglielmo Nogareto, e' complici della prigionia di PP. Bonifacio, *Rayn. num.25. ad 50.* Fece tormentare i Tempieri, acciochè le loro confessioni servissero d'Instruzione al C. di Vienna; onde, aggiunti più di 2090. testimonj, restarono convinti *Id. ex Actis in Bibliot. Vat.* Ma in un M. S. Vaticano segnato *n.* 6418. allegato dal Rainaldi *n.54.* leggesi circa il detto C. *Praecipuè autem actum est de Templariis: de quorum extinctione videtur modestè loquendum, ita ut non conferatur culpa in Pontificem, cùm constet ipsum & Concilium fecisse judicium secundum allegata & probata.*

Cavalieri di *S. Salvadore* di Monreale in Aragona, sostituiti a' Tempieri, *Vallem.*

1312 Nel C. di Vienna fu ordinato che i Tempieri innocenti avessero gli alimenti dalle rendite della Religione, e' penitenti fussero rinchiusi in Monisterj. Del rimanente i beni furono in gran parte dati a' Gerosolimitani, *Rayn. num.1. ad 8.* Fu assoluto PP. Bonifacio dalle calunnie di Guglielmo di Plessis *n.10. ad 17.* e deciso che il Battesimo comunica agl'Infanti le virtù abituali *n.20.*

PP. Clemente decise, non esser lecito, secondo la Regola di S. Francesco, aver dominio, o proprietà di cosa nè stabile, nè mobile, ma solamente l'uso, &c. *Clem. Exivit de Paradiso de Verb. sign.* Ne' suoi diplomi cominciò ad anteporre il nome

A.C. OCCIDENTE.

me de'Cardinali a quello de'Vescovi, *Rayn.num.28.*
L'f. di Lione cede al Re la pretesa Sovranità, e n'è ricompensato *Rayn.num.29.*
Arrigo vien coronato in Roma da' Cardd. a ciò diputati, *Rayn. num. 31. ad 47. Vill.lib.9.c.42.* Del Rito della Coronazione Vedi *Rayn.ann.1311. num.7.ad 19. Clement.Romani Principes de Jurejur.*, *N.Alex.cap.9.art.4.*
C. di Tarragona sotto l'f. Guglielmo. Usò clemenza co' Tempieri, *Aguirre Tom.III.p.546.*
C. di Salamanca sotto l'f. di Compostella a favore dell'Università. *Ibid.p.457.*
1313 Filippo Re di Francia, Odoardo d'Inghilterra, e Lodovico di Navarra furono segnati per Soria dal Card.Niccolò Farinula Leg.App. *Rayn.num.1.ad 9.*
PP. Clemente proibì le giostre, e'Tornei, *Rayn.num.8.* Annullò la sentenza promulgata in Pisa dall'Imp.contra'l Re Roberto, *Clem. Pastoralis de sent.& re jud.* e scomunicò chiunque avrebbe osato di nuocergli, *Rayn.num.16.ad 23.* Assolvette i Vinezia ni del fatto di Ferrara *num.31.ad 37.*
Morì l'Imp. Arrigo in Buonconvento presso Pisa del mal di punta, o di un'antrace sotto il ginocchio, *Vill. lib 9. c. 51. &c.* Altri il dicono avvelenato nella S.Comunione da Fr.Bernardo da Montepulciano Dom., che ne fu in pena scorticato vivo, *Calvis.*, *Spondan.*, *N.Alex.c.9.art.4.*
Canonizzazione di S.Celestino V.PP. *Rayn.num.40.*
1314 Morì PP. Clemente in Roccia mora agli 11. di Aprile, e vacò la Sede due anni, 3.mesi, e 17.giorni, *Rayn.num.16.*
Giacomo Borgognone G. Maestro de'Tempieri, ed altri, avendo pubblicamente detto che aveano confessato per timore, furono dal Re fatti bruciar vivi in Parigi; e mostrarono segni di grandissima costanza, *Paul.Aemil.in Philippo Pulchro*, *Sabell.Ennead.9.lib.7.&c.*

CLXXXX. *LODOVICO* V. F. di Lodovico il *Severo* Duca di Baviera, e di *Matilde* di Austria F. di Ridolfo, fu eletto dalla maggior parte degli Elettori, e coronato in Aquisgrana da Piero f. di Magonza. Dalla prima moglie, *Beatrice* F. di Arrigo Duca di Glogovia, gli nacque *Lodovico* March. di Brandeburgo. Dalla seconda, *Margherita* F. di Guglielmo III. Co:di Ollanda, *Lodovico* detto il Romano, *Ottone* March. di Brandeburgo, *Anna* moglie di Gontieri Schvartzeburg, *Elisabetta* moglie di Gio:Duca di Baviera, *Guglielmo* I. Duca di Baviera, ed *Alberto*. Il Calvisio *ad ann.* 1330. gli dà un'altra figliuola detta *Matilde*, moglie di Federigo March. di Misnia. Nello stesso tempo fu in Bonna eletto

CXCI. *FEDERIGO* il *Bello* Duca di Austria F. dell'Imp. Alberto, e fu coronato da Arrigo f. di Colonia. Della controversia fra questi due Vedi *Rayn. num.17.ad 26.*, *Hervart.ad h.a.*, *Albert.Argent.*, *Vill.lib.9.c.66. Krantz. Saxon. lib.9.c.8.*, e delle ragioni di Lodovico il P.Alessandro *c.9.art.5.& in Joh.XXII.*
C. di Argenta, o di Ravenna III. sotto l'f Rinaldo, *Tom.XI.Concil.p.II.*
1315 Martirio di Ramondo Lullio in Africa, diverso da Ramondo Neofito autore del libro *De Invocationib. Daem.*, ma non perciò innocente; avendo molti errori insegnato in Teologia, condannati da Alessandro IV. nel 1260. e da Gregorio XI. nel 1377. Vedi *Rayn nu.5.& ann.1372. n.35.*, *N.Alex.cap.3.art.20.*
Quest'anno fu gran carestia, e fu chiamato l'anno Cucullo, *Calvis.*
C. di Senlis sotto Roberto f. di Reims per la causa di Piero di Latiniaco f. di Sciavaglion, accusato di fellonia, *Spondan.*, *Concil.Tom.XI.P.II.p.1623.*
C. di Nogarola, &c. nel *Mem.* per error di stampa detto di Nogaro.
1316 Fu in Lione eletto PP. Giacomo de Ossa, nativo di Cahors Card. Portuense, che fu appellato Giovanni XXII. *Panvin.* Molti il vogliono figliuolo di un ciabattino; ma il Baluzio, coll'autorità di Alberto di Argentina, pruova ch'ei fu no- KR

A.C ORIENTE.

1299 Cassano Re di Persia, a preghiere del Re di Armenia, guerreggiò e felicemente contra'Saracini di Soria, *Rayn.num.39. & seqq.* L'anno seguente, non essendo venuti i Cristiani a prender possessione delle conquiste, fu costretto Cassano a tornare in Persia; & ogni cosa fu di nuovo perduta, *Ayto hist.Orient.lib.43.*

1300 Cassano vince il Soldano di Egitto, prende Damasco, e libera Arrigo Duca di MecKleburg che avea patito 26.anni di prigionia, *Sanutus.*

1301 Il PP. ordinò a'Canonici delle IV. Chiese Patriarcali di Oriente, che durante quello Scisma non eleggessero alcun Patriarca senza l'oracolo della S.Sede, in pena di nullità, *Rayn.num.24.*

1302 Lionardo Paroco di S.Bartolomeo di Vinegia creato dal PP.f. di Candia, e *b* di CP., *Rayn.num.27.*

1303 Un'esercito di Aragonesi e di Catalani, condotto da Ruggieri Florio da Brindisi, fece che i Turchi sciogließero l'assedio di Filadelfia, *Gregor.lib.7.*

1304 Hyabalcha Patriarca Orientale in Persia rende per lettere ubbidienza al PP., e professa la S.Fede Cattolica, *Rayn.num.23.& seqq.*

1305 Antonio s. Dunelmense b. di Gerusalemme, *Vvestmonast.*

1306 Carlo di Valois, passato all'impresa di CP., prese Tessalonica, *Bos.hist.equ.Hieros. p.2.lib.1.* I Tempieri traditori l'abbandonarono, e tornarono in Francia carichi delle spoglie de'Latini, *Rayn.num.5.*

1307 Gli Armeni riportarono vittoria de'Saracini, *Rayn.num.5.*
C. Sisense nell'Armenia Min. per la congiunzione colla Chiesa Romana, *Clem. Galan.Contil.Eccl.Armen.cum Rom.c.27.* Vedi *Rayn.ann.1318.num.8.ad 17.*
G o: da Montecorvino Fr.Min. Missionario in Tartaria è creato dal PP. f. Cambalense nel Catay, e Leg. App. *Rayn. num.29.* Delle superstizioni de'Tartari, Vedi Marco Polo *lib.1.c.65.Ayton.hist.Orient.c.48.*, *Rayn.in Append.*

1309 Il PP. mandò in Oriente suo Leg. Pietro s. Ruthenense, e un soccorso di 1000. lancie, e di 4000. fanti sotto la condotta di Folcone Villareto G. Maestro de' Gerosolimitani, *Rayn.an.ant.n.30.& seqq.*, *& b.a.num.53.& seqq.*

1310 Rodi presa da'Cavalieri Gerosolimitani, *Bos.part.2.hist.equ.Hieros.lib.1.*, *Calvis.*

1311 Nisone Cizigeno *b* G eco di CP. in luogo di Attanagio di nuovo deposto, *Freher.*, *Gregor.lib.7.*, *Rayn.num.73.*

1311 Isnardo, già s. di Tebe, creato dal PP. B. di Antiochia, la qual Sede era vacata insin dal tempo di Bonifacio. Ma perche la Città era in poter de' Barbari, diegli frattanto l'amministrazione della Chiesa di Pavia, *Rayn.num.74.& ann. 1319.num.8.*

1312 Andronico sconfitto da'Turchi nel Chersoneso. Egli scacciolli della Tracia l'anno seguente, *Niceph.Gregor.lib.7.*

1313 Era *b* Latino di CP. Niccolò, fatto da PP. Clemente amministratore della Chiesa di Negroponte, *Rayn.num.11.*
Piero s.Ruthenense b Latino di Gerus.in luogo del morto Antonio Dunelmense.
C. di Nicosia in Cipri sotto Piero de Plana Leg.App.per la disciplina, *Append. Tom.XI.Concil.p.2418.*

1314 I Catalani (di cui anno 1303.) tolsero Atene, ed altri luoghi a'Latini; onde furono dal PP. scomunicati, *Gregor.lib.7.*, *Marian.lib.15 c.14.*, *Rayn.n.8. & seqq.*

1316 Gio:Glica *b* di CP. Fu poi deposto, e gli succedette nella Sede Teodoro Metochita, *Freher.*

1317 I Cavalieri di Rodi deposero il Villareto, ed elessero G.Maestro Maurizio di Pagnaco, *Rayn. num.35.* Il PP. per torre la Scisma elesse nel 1319. Elione Villanova, *Rayn.ad ann.1319.num.11.*

1318 Usbec Re de' Tartari favorisce i Cristiani; ma vieta però loro il sonar le campane, *Rayn.n.ad 7.*

1319 Martirio in India di Tommaso, Giacomo, Demetrio, e Pietro Frati Minori per mano de'Saracini, *Rayn.num.51.Vvading.ad ann.1321.*

Ge.

Digitized by Google

A.C. OCCIDENTE.

nobile, *Stephan.Baluz.Vit.PP.Avenion.Tom.II.*

PP. Gio: creò Senator di Roma il Re Roberto, e l'anno seguente Vicario d'Italia, *Vill. lib.9.c.74.* Concedette Indulgenza a chiunque colla persona o con danajo soccorresse Majorica contra'Mori, *Rayn.num.26.*

C. di Vvestminst.r sotto Gualtieri f. di Cantorbery per l'immunità, e per la disciplina, *Tom.XI.Concil.P.II.*

1317 PP.Gio:tolse i privilegj a'cherici congiugati, *Rayn.num.14.* Pubblicò le Constituzioni dette *Clementine*. Dichiarò l'amministrazione d'Italia in tempo d'Imperio vacante appartenere alla S. Sede, *C. si fratrum Extr. Tit.V.* Riprese i Teologi che, lasciati i SS. Padri, seguivano le arguzie Filosofiche, *Rayn.n.15.* Canonizazione di S.Lodovico f.di Tolosa e F.di Carlo II. Re di Nap., *Rayn.n.9.* Cavalieri di *S. Maria* e di *S.Georgio*, detti poi di *Montesa*, sostituiti a'Tempieri da Giacomo II. Re di Aragona, ed uniti poscia a que' di Calatrava, *Marian. lib.15.c.16., Surita lib.20., Aguirre Tom.III.*

Ugone Geraldo s. di Cahors deposto, e dal braccio Secolare scorticato e bruciato, per avere con veleni ed arti magiche insidiato la vita del PP., *Rayn.nu. 51.ad 55., Martin.Polon.*

C.di Bologna,o di Ravenna IV., sotto l'f.Rinaldo per la disciplina, *Rayn.n.55.*

Congregazione di Monteoliveto,instituita dal B.Bernardo Tolommei in Diocesi di Arezzo. Le fu data la Regola di S. Benedetto dal s. Guido Pietramala nel 1319.,approvata da Gio:XXII. nel 1324. confermata da Clemente VI.nel 1344.,e da Urbano VI. nel 1380. Nel 1382. le fu unita la Congregazione de' Monaci del Corpo di Cristo, di cui il P.Alessandro *cap.7.art.5. num.13.* Vedi *Rayn.ad ann.1320.num.50., Bolland.ad 9.Mart.*

1318 PP.Gio:lasciò in arbitrio de'Superiori Francescani la controversia del cappuccio, e dell'aver granajo, e cantina *Extr. quorumdam exigit.de Verb.signif.*; onde crebbero gli errori de'Fraticelli, *Rayn.n.54.& seqq.* Concedette Indulgenza a chi recitava un'*Ave* la sera a un tocco di campana nella Diocesi di Xantes *nu. 58.* (e in tutto il Cristianesimo nel 1327.*Rayn.ad ann.1327.num.54.*)

Gio:Re di Boemia fece bruciare in Praga XIV.Dulciniſti, *Dubr.lib.20.hist.Boem.*

Un tal *Valtero*, o Gualtieri spargea in Germania l'eresia de'Lollardi,già cominciata nel 1309.(onde non dice bene il *Mem.*, ne il P.Alessandro,*Lollardo Valtero*) spregiavano il santo Sagrificio della Messa, il digiuno, l'osservanza delle feste, l'intercessione de'Santi, il Battesimo, il Matrimonio, l'Eucaristia, l'Estrema Unzione, &c. Diceano lecito lo spergiuro:Lucifero a torto essere stato scacciato dal Cielo: i peccati doversi dire in generale eziandio a un laico, per la potestà *solvendi & ligandi* ricevuta da Enoch,e da Elia: Dio non sapere, nè punire i peccati commessi sotto terra; onde si raunavano nelle spelonche. Negavano la Verginità di nostra Donna dopo il parto,*Trithem.*, *Sander.de visib.Monarchia*. Valtero fu bruciato in Colonia nel 1322. *N. Alex. c. 3. ar.12.*

Arrigo Ceva Apostata Francescano fu' da'Frati Scismatici eletto Gen. in Sicilia, Oltrà gli errori de'Valdesi,e de'Falsi Appostolici, dicea *esservi due Chiese;una carnale è ricca, retta dal PP.; l'altra spirituale e povera della sua Setta, che non dovea ubbidire ad alcun Prelato dell'altra. La virtù de'Sagramenti dipendere dalla santità del Sacerdote; non doversi per veruna causa giurare, &c.* Fu condannato da PP.Gio: *Extr.Gloriosam Ecclesiam,N.Alex.in Joh.XXII. num.3. & cap.3.art.9.*e quattro de'suoi furono bruciati in Marsiglia, ed altri altrove, *Eymeric.director.P.II.qu.15.Rayn.num.45.ad 57.*

C.di Saragoza sotto Pier di Luna primo f. *Aguirre Tom.III.*

C. di Tarragona sotto l'f. Ximenez de Luna. *Id.*

1319 PP.Gio:condannò coloro che, non avendo Ordini sacri,riteneano beneficj con cura di anime *Rayn. nu. 12.* Interdisse la Scozia, per avere il Re Roberto rotta la triegua coll'Inghilterra *n.22.& ann.seq.n. 37. ad 43.* Scomunicò i Com-

A.C.

postellani per le offese fatte a Berengario loro f., che pretendea il dominio della loro Città *n.* 28. (Furono assoluti nel 1321. *Rayn. ad ann.* 1321. *num.* 41.)

C. di Tolosa sotto Giovanni primo f. *Tom. XI. Concil. P. II. p.* 1680.

I Castigliani vinti da' Mori di Granata, *Marian. lib.* 15. *c.* 16.

Cavalieri di *G. Cristo* in Portogallo, sostituiti dal PP. a' Tempieri, *Rayn. num.* 29. *& ann.* 1317. *num.* 40. *Marian. loc. cit.*

1320 Il PP. fece gastigare certi Contadini (appellati *Pastorelli*) che si aveano fisso nel capo di passare alla ricuperazione di Terra Santa; e per difetto di danajo si erano dati alle rapine, &c. *Rayn. num.* 21. *& seqq.* Rinnovò le Constituzioni di Clemente IV., e di Onorio IV. contra' libri Talmudici *num.* 24. *ad* 31.

C. di Sens sotto l'f. Guglielmo di Meudon per la disciplina, *Tom. XI. Conc. p.* 1680.

Canonizazione di S. Tommaso f. di Erfordia, morto nel 1287. *Rayn. num.* 43.

1321 PP. Gio: concedette a' Pisani di avere in Oriente delle Chiese indipendenti da' ff. *Rayn. num.* 14. Condannò l'errore di Gio: da Poliaco, Dottor Parigino, il qual dicea, *non esser valida la Confessione fatta a' Regolari, e far d' uopo ripeterla al Paroco, Extr. commun. Vas electionis.* Ed egli ubbidiente si disdisse in pubblico, N. *Alex. dissert. IV. & cap.* 3. *art.* 7., *Rayn. ann.* 1323. *n.* 58. *ad* 61.

C. di Londra sotto Gualtieri f. di Cantorbery, *Append. Tom. XI. Concil. p.* 2468.

1322 Il PP. riserbò alla S. Sede il provvedere alcuni Vescovadi d'Italia, *Rayn. in App.* Concedette Indulgenza a chi orava per Carlo III. Re di Francia; e permise a lui di ripudiare la moglie Bianca; non perche colta in adulterio, ma per lo IV. grado di consanguinità; e dispensò a simile impedimento acciocchè togliesse Maria di Lucemburgo, *Rayn. num.* 26. *ad* 29. Dichiarò che il voto, che si fa in ricevendo gli ordini sacri, non iscioglie il matrimonio prima contratto, benche non consumato; e doversi l'ordinato restituire alla moglie, ed allontanare dal Santo Ministerio: eccetto però se si ordinasse dopo renduto Monaco *n.* 71. Fece punire que' laici, che fingendosi Sacerdoti ascoltavano confessioni, commutavano voti, &c. *n.* 73.

Francesco di Lutra Apostata Francescano, ed Eretico Fraticello, fu incarcerato dal f. di Spira, e mandato in Roma. Egli si dicea Profeta, e predicava non doversi dar limosina a' Frati Minori, *Rayn. num.* 53. *& append. ad ann.* 1321.

Michel da Cesena, Gen. de' Frati Minori, cadde nell'Eresia: perchè avendo Fra Berengario Taloni sostenuto esser Cattolica la proposizione di un Beguino incarcerato, che *nè G. Cristo, nè gli Appostoli possedettero nulla* jure proprietatis *nè in comune, nè in particolare;* ed avendo il PP. fatto imprigionare perciò Fra Berengario, ed ordinato che la Proposizione si esaminasse, *Extr. Quia nonnunquam, de Verb. signif.*; Michele tenne Capitolo Gen. in Perugia, e dichiarò da se, tal proposizione esser vera anche rispetto a' beni mobili; e contenuta nella Decretale, *Exiit qui seminat* di Niccolò III. *Extr. de verb. sign. in* 6. *§. porro.* Onde fu dichiarato Eretico egli, e Guglielmo OcKam. Vedi *Rayn. nu.* 53, *ad* 69., e' l parere dell'Università di Parigi *ad ann.* 1323. *num.* 38. *ad* 58. Si aggiunse, che i Frati Minori diceano, per la Constituzione di PP. Niccolò il dominio e la proprietà de' loro beni stabili appartenere alla S. Sede: onde PP. Gio: dichiarò l'anno seguente che non s' intendea delle cose che si consumano coll'uso, e rendè loro quel dominio, acciocchè sotto tal colore non movessero altrui liti ingiuste, *Extr. ad conditorem Canonum.* Dal che accesi maggiormente Michel da Cesena, Guglielmo OcKam, Buona-Grazia, ed altri, pubblicarono un libro in Pisa nel 1327., in cui differo, in tal Constituzione essere cinque errori manifesti. Vedi *Rayn. ann. seq. num.* 62. *&c.* Poscia Martino V., essendo tali controversie raffreddate, ritolse a' Frati il dominio, *Rayn. num.* 60. *& seq.*

1323 PP. Gio: fece da Gonsalvo f. di Lisbona assolvere il Re Dionigi, che avea posto mano a punire i delitti degli Ecclesiastici, *Rayn. nu.* 37. Dichiarò che G. Cristo e gli Appostoli ebber dritto nell'uso delle cose *nu.* 61., *Extr. cum inter nonnullos c.* 4. *de verb. sign.*

Lo-

Digitized by Google

A.C. OCCIDENTE.

Lodovico Bavero rifiutò il giudicio della S.Sede; e nell'Assemblea di Norimberga fece scrivere una Apologia per la sua elezione, &c. ed appellò al futuro C. o pure dalla Sede di Avignone a quella di S. Pietro in Roma, *Albert.Argent.*, *Rayn.num.34.& ann.seq.num.1.ad 7.*, *N.Alex.in Joh.XXII.& cap.9.art.5.*

Canonizazione di S.Tommaso di Aquino, *Rayn.n.64.*, *Vill.lib.9.c.218.*

C.di Parigi sotto Guglielmo di Meudon f.di Sens per la disciplina *Tom.XI.Concil.P.II.p.1711.*

C.di Toledo sotto l'f. Giovanni, per la Fede, e per li costumi, *Aguirre Tom. III. Concil.Hisp.p.569.* Un'altro ne celebrò l'anno seguente, come nel *Mem.*; e un' altro Provinciale nel 1326. per l'ordine giudiciario (*Aguirre ibid.p.580.*) dal *Rayn.* posto nel 1327.*n.40.*

1324 Il PP. condannò di nuovo Michel da Cesena, e compagni, *Extr.quia quorundam de verb.signif.* Promulgò Crociata contra' Ghibellini, che aveano sconfitto i Guelfi comandati da Ramondo di Cardona, e scomunicò Lodovico Bavero: il quale di nuovo appellò al C., e molte calunnie sparse contro al PP. coll' opera di Gio:Giandone Perugino, e di Marsilio Menandrino da Padova, autore del libro *Defensor Pacis:* i quali sostennero che l'Imp.succede al PP. in tempo di Sede vacante, *Alvar.Pelag.lib.1.de planct.Eccles.c.68.*, *Albert.Pigh. lib.5. de Hierarch.Eccl.*, *N.Alex.cap.3.art.13.*

1325 PP.Giovanni condannò la dottrina di Pier Gio: Oliva Capo de'Francescani *Spirituali* contenuta in un Comento all'Apocalisse, e fece bruciare molti seguaci del medesimo: ma Fr. Ubertino da Casale se ne fuggì in Germania, e con Marsilio da Padova scrisse contra lui, *Albert.Mussat.ap.Rayn.num.20.ad 29.*

Cavalieri dell'*Aquila Bianca*, instituiti da Ladislao V.in Polonia, *Vallem.*

C.di Alcalà *Complutense* sotto Gio:f.di Toledo per li costumi de'chierici, *Aguirre Tom.III.p.578.*

1326 Il PP. fece scomunicare e deporre Guido Tarlato Ghibellino, f. e Tiranno di Arezzo, *Rayn.n.1. ad 4.*, *Vill. lib.9. c.342.* Interdisse la Diocesi di Maddeburgo per l'uccisione dell'f Borchardo. (Nel 1331.tolse l'Interdetto a condizione, che per l'avvenire si giurasse omaggio agli ff.) *Rayn.n.8.* Annullò l'ordinanza del f. di Lerida, che il Battesimo, e 'l Matrimonio si celebrassero solo nella Cattedrale *n.19.* Ordinò al f.di Parigi che promovesse in quella Città lo studio delle lingue Orientali per la conversione degl'Infedeli, *Rayn.in Append.*

C.di Alcalà sotto Gio: f di Toledo per la disciplina, *Aguirre Tom.III.p.579.*

C.di Toledo sotto Giovanni f. *Aguirre Tom.III.Concil.Hisp.*

C. *apud Marcianum* sotto Guglielmo Flavancourt f.di Ausch, *To.XI.Conc.P.II.*

C.di Senlis sotto Guglielmo di Bria f. di Reims per la giurisdizione Ecclesiastica *Tom.XI.P.II.p.1768.*

In Diocesi di Bourges un Frate Minosò cantar la Messa colle insegne e cerimonie di Vescovo; e'l di seguente gli fu da un'altro temerario Frate, vestito da femmina, presentata una finta Bolla di Cardinalato, *Rayn. num. 22.* Vedi di sopra *ann.1199.*

1327 Lodovico Bavero, in una Assemblea di Trento temeriamente fece scomunicare il PP., chiamandolo per beffa il Prete Gianni. Poi fu coronato in Milano dal deposto f.di Arezzo, e da quel di Brescia scomunicato, *Rayn.num.18.*

Il PP. condannò Lodovico come eretico, dichiarandolo caduto da ogni dignità; e scomunicò di nuovo il Giandone, e Marsilio, *Rayn.num.19.ad 36.* Proibì gli spettacoli gladiatorj, che faceansi in Nap.nella Piazza di Carbonara *n.53.*, e mentovati dal Petrarca *ep.72.*, che che gli abbia per favolosi Pier Lasena nel suo *Ginnasio Napoletano.*

Vittoria de'Castigliani contra'Mori presso Guadalajara, *Marian. lib.15.c.19.*

Cecco di Ascoli Astrologo e Mago fu bruciato in Firenze. Avea insegnato in Bologna che per forza delle stelle fu crocefisso il Signore, e sotto diverso

A.C. ORIENTE.

1320 Geraſimo *b* di CP. in luogo di Teodoro Metochita depoſto, *Freher.* Morì l'anno ſeguente, e gli ſuccedette Iſaia, *Rayn.ad ann.1321.num.73.*

MICHELE Auguſto e Collega, F. di Andronico, morì di doglia, eſſendo caſualmente ſtato uccìſo Manuello ſuo F. in caſa dell'amica.

C. di Nicoſia ſotto Gio: f. per la diſciplina, *Append.Tom.XI.Conc.p.2424.*

C. Adanenſe nell'Armenia Min. ſotto il Patriarca Conſtantino per confermazione del Siſenſe, *Clem.Galan.Conciliat.Eccl.Armen.Tom.I.c.29.*

1321 Abuſcano F. di Coſogano Re de' Tartari Settentrionali ſi fa Criſtiano per opera di Girolamo ſ. di Caffa, *Rayn.num.1.ad 13.*

1322 Per gli apparecchi del Soldano di Babilonia il PP. fece predicare con molto fervore la Crociata, *Rayn.n.33.ad 40.& in append.* E l'anno ſeguente concedette le decime di VI. anni al Re di Cipri, *Id.ann.ſeq.num.12.*

Piero Canonico di Nicoſia fatto b. di Geruſalemme in luogo di un'altro Piero, di cui *ann. 1313. Rayn num.46.*

I Turchi furono riſpinti da Rodi con gran perdita, *Boſ.hiſt.Equ.Hieroſ.lib.2.*

1323 L'Armenia inferiore venne all'ubbidienza della S. Sede. Fu ſoccorſa la ſuperiore con 20. m. cavalli da Boyſſettan Imp. de' Tartari, e furono i Saracini coſtretti alla Pace, *Rayn. num. 1.ad 7.*

Oroſio Re di Servia abjurò lo Sciſma de' Greci, per dar ſua figliuola in moglie a Filippo Principe di Taranto, *Vill.lib.9.c.175. Rayn.num.14.ad 19.*

1324 Leone Re di Armenia manda Ambaſciadori in Occidente per ſoccorſi; ed ottien dal PP. 30. m. ſcudi di oro, *Rayn.num.42.*

Per la morte di Piero fu dal PP. creato b di Geruſalemme Ramondo Frate Dom. coll'amminiſtrazione del Veſcovado Nicoſienſe in Cipri *n.44.*

1325 *ANDRONICO* III. coronato Auguſto e Collega, *Gregor.lib.8., Cantacuz. lib.1.c. 44., Ducange Stemm.XL.*

1326 Si rinnovarono in Cipri le diſcordanti Ereſie di Neſtorio e di Eutichete. I Greci di più negavano il Purgatorio, e diceano che ſino al Giudicio Finale non ſi pena nell'Inferno, nè ſi gode in Cielo. Davano a' Bruti infermi la SS. Euchariſtia, e la faceano venire da CP. *Rayn.num.28.& c.*

1327 CXCII. ANDRONICO III. Paleologo s' impadroni di CP. a tradimento col conſiglio di Nifone *b*, già depoſto da Andronico il Vecchio, *Cantacuz. lib.1.c.59., Gregor.lib.9.* (Il Calviſio dice l'anno ſeguente) Sua prima moglie fu *Irene* F. di Alberto IV. Duca di Branſvich, e di Aleſſina da Eſte, che morì nel parto di N.... che viſſe 8. meſi. La ſeconda *Giovanna*, o *Anna* F. di Amedeo V. Duca di Savoja, dalla quale ebbe *Giovanni* Imp., *Manuello* Deſpota, *Teodoro*, *Maria* moglie di Michele Aſſan F. di Aleſſandro Re di Bulgaria, N.... moglie di Franceſco Cadaluccio Genoveſe Signor di Medellino, e N.... da alcuni falſamente creduta moglie di Orcano Signor de' Turchi. Egli laſciò all'avolo il ſolo uſo delle inſegne Imperiali, ſenza libertà di uſcire da' ſuoi appartamenti; onde nel 1330, vecchio e cieco, feceſi Monaco, e chiamoſſi *Antonio*, e morì nel 1332.

Fu rimeſſo nella Sede di CP. Iſaia *b* già depoſto, *Cantacuz. lib.59.*

Era *B* Latino di Aleſſandria Giovanni Infante di Aragona f. di Toledo, *Rayn.ad ann.1329, num.83., S.Anton 3.p.tit.14.c.9.§ 15.*

Ad *Ottomano* ſuccedette *Orcano* ſuo F., che chiamato in Grecia da Gio: Cantacuzeno ſuo Suocero, occupò varie Provincie ſino al Mar Nero.

1329 Morto Ramondo b. di Geruſ. gli fu dal PP. dato ſucceſſore Pietro della Palude Dom., anche nella Chieſa di Nicoſia. Il *Mem.* dice che l'anno ſeguente morì un ſuo predeceſſore detto Piero di Caſa, tacendo Ramondo.

1330 Ad Iſaia *b* di CP. ſuccedette Gio: Caleca di Teſſalonica anche Sciſmatico *Pachymer.lib.9., Cantacuz.lib.2 c.21.*

Or-

Digitized by Google

A.C. OCCIDENTE.

aſpetto dover naſcere l'Antieriſto. *Vill.lib.*10.*c.*41., *N.Alex.c.*3.*ar.*12.*n.*3.

1328 Lodovico coronato in S. Pietro da Sciarra Colonna, ed unto da Giacomo Alberto ſdepoſto di Vinezia, in preſenza di IV. Diputati del Pop. Rom. *Vill.lib.* 10.*c.*46. Onde il ſ. di Viterbo Vic. Eccleſiaſtico di Roma interdiſſe la Città. *Id.c.*70. Poſcia depoſe, e condannò a morte il PP. come eretico e fellone, e fecene bruciare l'effigie, eſſendo perſuaſo da Marſilio che l'autorità del Pontefice dipenda dall' Imp. Finalmente fece dalla plebe e pochi Sacerdoti eleggere Piero Rinalducci della Corbara Frate Min., che volle chiamarſi Niccolò V., e'l dì di Pentecoſte ſi coronarono ſcambievolmente nella Baſilica di Laterano. Fuggirono amendue a' 5. di Agoſto verſo Piſa; e la notte ſeguente fu Roma ricuperata da Bertoldo Orſino, e da Stefano Colonna colle genti del Re Roberto, *Vill lib.*10. Vedi *Rayn.num.*1.*ad* 53.

Accadde che Giovanna Mattei già moglie di Piero della Corbara (prima che ſi rendeſſe Frate) diſſe di nullità della di lui profeſſione innanzi al ſ. di Rieti, chiedendo la continuazione del matrimonio; e fu deciſo a favor di lei. *Vvadin. Annal.Min.* Vedi di tutta queſta Tragedia Alvaro Pelagio *lib.*1. *de Plan. Eccl.*

Il PP. per queſte coſe fece predicar la Crociata contra Lodovico, e ſcomunicò l'Antipapa, *Rayn. num.*54.: e condannò di nuovo Michel da Ceſena, per eſſer fuggito d'Avignone a Piſa, con Occamo, e Buonagrazia *num.*61. *& ſeqq.*, *Eymer.P.*2.*q.*9., *Pegna commeut.*34.

C. di Londra ſotto Stefano Mepham ſ. di Cantorbery contra gli uccisori di Gualtieri Stapletonio ſ. di Exceſter, *App.Tom.XI.Concil.p.*2476.

1329 L'Antipapa ſcomunicò PP. Gio:, il Re Roberto, i Fiorentini, &c., e vide la Criſtianità opporſi ſcomuniche a ſcomuniche, Legati a Legati, Veſcovi a Veſcovi, &c. *Vill.lib.*10.*c.*119., *Rayn.num.*2.*& ſeqq.* Dopo la partenza di Lodovico ei ſi naſcoſe col favore del Co: Bonifacio Novello di Donaratico; dal quale fu finalmente incarcerato, e tenuto a diſpoſizione del Pontefice: che l'anno ſeguente gli perdonò, e gli aſſegnò convenevole ſoſtentamento di 3000. ſcudi l'anno: benche per giuſte cagioni il riteneſſe in onorata prigione; dove morì a capo a tre anni e un meſe, *Rayn. ann.ſeq. num.*7.*ad* 27.

PP. Gio: diede agli Eſtenſi Ferrara per 10. anni, *Rayn. num.*20. Condannò gli errori di Eccardo Frate Dom., il qual dicea il Mondo *ab æterno*, e mille altre ſcempiezze, benche ſia lodato dal ſuo Bzovio *ad ann.*1337.*num.*74., *Nat.Alex. cap.*3.*art.*12.*num.*4.

I Romani ſcacciano le genti del Re Roberto, e giurano fedeltà al PP. in mano di Gio: Orſino Card. Leg. *Rayn.num.*18.

Pier Cugnèo Procurator Regio ſoſtenea in Parigi, *non avere i Giudici Eccleſiaſtici autorità di decidere le cauſe ſecolari*, *Paul.Aemil.in Paul.IV.*, e fu confutato da Bertrando ſ. di Autun. *Biblioth.PP.Tom.IV.*, *Tom.XI.Conc.P.II.p.*1777.

C. di Compiegne ſotto Guglielmo di Bria ſ. di Reims per l'immunità Eccleſiaſtica, *Tom.XI.Conc.P.II.p.*1775.

C. *apud Marcianum* ſotto Guglielmo ſ. di Auſch contra gli uccisori di Amenſacio ſ. Adurenſe, *Ibid.p.*1782.

1330 Alfonſo Re di Aragona co' ſuoi Croceſegnati riporta inſigne vittoria de' Mori, *Marian.lib.*15.*c.*21., *Surit.lib.*7.*c.*11.

Cavalieri *della Banda* inſtituiti da Alfonſo IX. Re di Caſtiglia in Palencia, *Vallem.* Altri dicono nel 1332. Altri nel 1368. *Rayn.ann.*1332.*n.*21. *ex Mariana.*

C. di Lambeth ſotto Simone ſ. di Cantorbery per la diſciplina, *Tom. XI. Concil. P.II.p.*1784.

1331 Lodovico manda Ambaſciadori, e riconoſce il vero Pontefice. *Hervart.tom.*2.

Ottone Duca di Stettino, &c. ſi rende feudatario della S. Sede, *Rayn.n.*13.*&c.*

Interdetto in Danimarca per la prigionia del ſ. di Burgavia *Rayn.num.*40.

Sorſe una ſpezie di Fraticelli Laici nel Reame di Nap., appellati *Frati della Vita*

por-

A.C. ORIENTE.

Orcano prese Nicea di Bitinia, e vendè a'Constantinopolitani le Sacre immagini, le reliquie, e'libri, *Chalcondyl.lib.1.de reb Turc.*

Gli abitanti del Monte Absor, o Caucaso, vennero alla S.Fede, *Rayn.num.56.*

Il PP. fece predicar la Crociata contra' Catalani occupatori di Atene, a favore del Duca Gualtieri *num.54., Vill.lib.10.c.192., Surit.lib.7.c.13.*

1332 I Turchi con formidabile esercito tentarono CP., e facersi tributaria Negroponte, *Vill.lib.10.c.204. Rayn.num.23. & ann.seq.num.13.*

1333 PP. Gio: confermò i matrimonj de'nuovi convertiti di Tartaria, dispensando agl' impedimenti di consanguinità, *Rayn.num.31.ad 43.*

Milleno Principe degli Alani viene alla S.Fede, e Versaco Re de'Zichi abbandona lo Scisma *Rayn.n.37.*

1334 Martiri in Tartaria Domenico Ungherо, e Guglielmo Inglese Frati Min. Buonaccorso, e Filippo Domenicani apostatarono; e così Giacomo da Pistoja, e Stefano di Ungheria Fr. Minori. Stefano però pentito ebbe anch'egli la palma del martirio, e gli altri risorsero colla divina grazia, e furono assoluti, *Vvading. Rayn.ann.1333.num.44.*

Gio: Caleca *b* ricusò di disputare con Francesco s. Vesprense, e Riccardo s. Chersonense, mandati dal PP. in CP. *g* nè ebbe altri nella sua Chiesa che fusse da tanto, *Gregoras.lib.10.*

La formidabile Armata de'Turchi sconfitta da XXXIII. galee dalla Lega Cristiana. Furono bruciate 250. navi grandi, ed uccisi 5. m. Barbari, *Vill.lib.11.c.18.*

1335 I Latini si collegano coll'Imp. Andronico contra'Turchi, *Gregor.ap.Calvis.*

Goccio da Rimini *b* Lat. di CP. *Rayn.num.63.* Poi Card. *ann.1338.num.81.*

1336 Cataneo Despota di Focea prende a tradimento Mitilene, e la ritiene coll'interposizione de'Cavalieri di Rodi, contra gli sforzi di Andronico, *Gregoras.*

1337 Leone Re di Armenia, vinto dagl'Infedeli, fu costretto a giurare di non mandar più nè lettere, nè Ambasciadori al PP. *Rayn.num.24.*

Bertrando del Balzo Co: di Montescaglioso, mandato in Acaja da Caterina che intitolavasi Imperadrice di CP., assediò Patrasso. Il PP. minacciollo di scomunica, pretendendo appartenere quella Città alla S.Sede, *Rayn.num.34.*

Ugone Re di Cipri vince in mare i Turchi, *Rayn.ann.seq.num.72.*

1338 Arrigo *b* Latino di CP. successore di Goccio fatto Card.

Andronico, con soli 500. fanti sopra 3. navi, prende 14. navi dell'Armata Turchesca, *Gregoras ap.Calvis.*

1339 *Andronico* parlò di unione colla Chiesa Romana, e cercò che del Dogma della Processione dello Sp.S. si disputasse in un C.Gen. Il PP. rispose, esser già deciso in quel di Lione, e che tornando i Greci all'ubbidienza della S.Sede sarebbono stati soccorsi da'Latini, *Rayn.num.19.ad 38.*

1340 C di Nicosia sotto Elia s. per la Religione Cattolica Romana, che fu sottoscritta dagli Armeni, da'Giacobiti, da'Nestoriani &c. *Append.Tom.XI.Conc.p.2432.*

Stefano Bano di Bosnia abbandona lo Scisma, *Rayn.num.73.*

1341 Giovanni XIII. *b* di CP. *Freber.* Lazaro b Greco di Gerus. *Cantac. lib.4.c.14.*

Gli Armeni erano afflitti da'Saracini, e dall' Eresia. Diceano, *non procedere lo Sp.S. dal Verbo* (e perciò in un loro C. aveano riprovato il C. Calcedonense) seguivano gli errori di Dioscoro, de'Monofisiti, e de'Monoteliti: Negavano il peccato originale; ma diceano bensì, *essersi dannati i bambini prima della Passione di G. Cristo per la gravezza del peccato personale di Adamo*, di cui scancellò ogni macchia la medesima Passione. *L'anima umana esser propagata da quella de'genitori, e così un' Angelo dall'altro a guisa di lume spirituale. Prima del di finale l'anime degli adulti dimorare ne' luoghi vicini al Paradiso terrestre, e quindi dover passare a luogo di pena, o di premio; rimanendo quelle de'bambini nel Paradiso terrestre, e volando da un'albero all'altro, &c.* ed altre sciocchezze appo'l Rainaldi *num.48.ad 118.*

Nell'

A.C. ORIENTE.

Dell'errore in particolare, che l'*Essenza Divina non sia veduta da' Beati, ma solo un certo lume, corporeo insieme ed increato*, erano persuasissimi alcuni Monaci del Monte Ato. Costoro usavano una sorte di orazione, inventata già da Simone Xenocero Ab. di S. Mamante, nella quale incurvavano il capo fino al bellico; e, ritenendo il fiato, diceano di vedere un grandissimo splendore, e godere di una immensa soavità; per lo che furono appellati ὁμφαλόψυχοι; siccome anche ἡσύχαστα dalla tranquillità dell'animo, *All. de consens. lib. 2. c. 16. &* 17. Oltracciò erano tinti degli errori degli Euchiti, e de' Massalani; e diceano, esser lecito abbandonar la moglie per farsi monaco, senza consentimento di lei: *Le operazioni di Dio, così* ad intra, *che* ad extra, *non essere attualmente distinte dalla di lui essenza, Ivenin. Theol. tom. 2. dissert. 3. qu. 2. Molte verità essere state* ab aeterno, quae non sunt ipse Deus. *Il Demonio dal primo instante dalla sua creazione non essere stato malo. Un'angelo potere essere* ubique *nel medesimo instante, s'egli vuole, &c. Rayn. ann. 1340. num. 72. & ann. 1347. num. 25.* Costoro essendo stati accusati appo 'l *b* da Barlaamo, gli opposero Gregorio Palama, monaco, poi f. di Tessalonica; il quale giunse a dire che la luce, che circondò il Signore nel Monte Tabor, fu divina ed increata, anzi la stessa divinità. Si tenne perciò un ↄ. in CP. sotto l' Imp. Andronico, ma non fu permesso a Barlaamo di ragionare contra' Palamiti: e fu anzi egli condannato, quasi avesse falsamente opinato intorno al lume del Tabor: onde si fuggì in Occidente, e fu fatto f. di Geraci, e scrisse contra gli Scismatici, *Rayn. num. 119. ad 129., Pontan. in not. ad Manuel. Calec. de essent. & operat. adv. Palamit. in Biblioth. PP., N. Alex. cap. 3. art. 14.* Quantunque il Cave ne faccia un pessimo ritratto.

Andronico Imp. morì per essersi troppo riscaldato nel ↄ. di CP, contra Barlaamo *Cantacuz. lib. 2. c. 40.*

CXCIII. GIOVANNI PALEOLOGO detto *Calojanni*, fanciullo di 9. e secondo altri di 12. anni, sotto la cura di Anna sua madre, e di Gio: Cantacuzeno, lasciatogli tutore da Andronico suo padre. Da *Elena* Cantacuzena F. di Giovanni ebbe *Andronico* Despota, *Manuello* Imp., *Teodoro* Porfirogenito Principe di Sparta, *Demetrio*, ed *Irene* moglie di Basilio Comneno Imp. di Trabisonda. In vecchiezza prese *Eudossa* Comnena F. di Alessio Imp. di Trabisonda, e vedova di Setin Turco, destinata per moglie a Manuello suo F. *Chalcondyl. ap. Calvis. ann. 1395.*

GIO: CANTACUZENO usurpa il titolo d'Imperadore in Didimotico.

1342 Elia di Nabilano f. di Nicosia creato da PP. Clemente b di Geruf., e fra poco Card.: e Geraldo B. di Antiochia, *Rayn. num. 24. ad 29.*

1343 Giambecco Imp. de' Tartari spogliò i Mercatanti Genovesi e Vineziani degli averi e della vita, non che della libertà. E quindi ebbe principio la funesta guerra tra queste due Nazioni, che scoppiò in aperto incendio nel 1350. *Foliet. hist. Gen. lib. 7., Bizzarr. lib. 6., Villan. lib. 12. c. 26., Cantacuz. lib. 4. cap. 16.* Vedi *Rayn. ad ann. 1350. num. 36., & ann. 1351. num. 22.*

1344 I Crocesegnati della Lega Pontificia presero Smirne per assalto, *Vill. lib. 12. c. 38.* e per ischifar le discordie ne fu dato il possesso agli ufficiali del PP. *Rayn. num. 6. in fin.*

1345 I Turchi assediarono Smirne, e fecero strage dell' esercito Cristiano. Il PP. per la morte di Arrigo creò suo Leg. Francesco f. di Candia, e Gen. Condottiere Umberto Delfino. Fece anche predicare Indulgenze a favor di que' che avrebbono militato sotto Roberto Sanseverino Co: di Corigliano, il qual vi passava con 10. galee a sue spese, *Rayn. num. 1. ad 9.*

1346 Il PP. per rendere più forte il Delfino contra Turchi sospese per tre anni l' Interdetto della Compagnia Catalana, *Rayn. num. 65.*

GIO-

povera, Capo de'quali era Angelo della Valle di Spoleti. Ascoltavano le confessioni, e prometteano false Indulgenze, *Rayn. num.1.ad* 8. E giunsero a sedurre la Reina Sancia *ann seq.num.20.*

Alcuni Teologi della Corte del PP. dubbitarono se i Beati godessero della *Visione intuitiva* di Dio prima del Giudicio Finale. Il PP. propose argomenti per la parte negativa come privato Dottore, *Rayn n.44.& ann.1333.n.45. &c.*

C di Tarragona sotto Gio:di Aragona *B.* Lat. di Alessandria, *Aguirre Tom.III.*

C.di Benevento sotto l'f.Monaldo Monaldeschi Fr Min. contra la Simonia, e per la libertà e giurisdizione Ecclesiastica, *Synodicon.Benev.p.32.*

1332 C.Magfeldense sotto Simone f.di Cantorbery per l'osservanza delle Feste, *Tom. XI.Concil P.II p.1789.*

1333 Il PP.concedette le decime di VI. anni a Filippo Re di Francia destinato Capitano della Gran Crociata per Soria, *Rayn.n.1.ad 13.& ann.ant.num.20.* Ma non si poterono esiggere in Ispagna, dove i Mori erano giunti a vendere gli schiavi Cristiani per uno scudo l'uno, &c. *n.* 20. Dispensò a'gradi di consanguinità tra Andrea F. di Carlo Re di Ungheria, e Giovanna nipote ed erede del Re Roberto *n.27.*

C.di Alcalà sotto Simon di Luna f.di Toledo, *Aguirre Tom.III.p.584.*

1334 Il PP., temendo di qualche ipocrisia, trattò male Fr. Venturino da Bergamo Dom., il quale avea condotto peregrinando a'SS.luoghi di Roma 10.m. uomini vestiti di bianco con mantelli azzurri, &c. ed era andato a chieder per loro le Indulgenze in Avignone, *Rayn.nu.18.& seqq.* Questo Venturino morì con opinione di santità in Smirne, *Rayn.ann.1346.num.7.*

Morì PP. Gio:a'4.di Decembre, avendo prima dichiarato se credere la visione Intuitiva de'Beati anzi il Giudicio finale. Lasciò un Tesoro di 25.milioni, che serbava per la Guerra Sacra, *Rayn.n.40.Vill.lib.11.c.20.* Nel *Mem.* per error di stampa leggesi morto nel *1333.*

Fu in Avignone eletto Giacomo Novello del Forno Card.di S.Prisca, nato nella Diocesi di Pamiers, che a'7.del seguente Gennajo fu coronato col nome di Benedetto XII., *Vill.lib.XI.cap* 21.

1335 PP.Benedetto aboli molte commende, obbligò i Prelati alla Residenza, e conservò il loro dritto a que'che avean facultà di elegger Curati, e conferir benefici; riserbando solamente alla S.Sede l'elezione del G.Maestro di Rodi, *Rayn. num.67.* Proibì a'mendicanti di passare tra' Benedettini; e concedette Indulgenza a chi dava limosine per ristorare la Basilica Vaticana *num.* 68. Instituì in Roma Penitenzieri di varie lingue, e punì i rivelatori delle confessioni *n* 66. Perseguitò certi Eretici d'Ibernia, che patteggiavano col Demonio di oltraggiare la SS.Eucaristia *num.59.* KS

C.di Salamanca sotto Gio: f.di Compostella per li costumi, *Aguirre Tom.III.*

1336 PP.Benedetto decise che i Beati godono della *Visione intuitiva* prima del final Giudicio; ma che poscia averanno maggior grado di gloria, siccome i dannati maggior pena, *Rayn.num.1.ad* 17. Ordinò la restituzione delle decime esatte, vedendo non adoprarsi per Soria, *Rayn.ann.seq.num.21.*

C.di Roano sotto l'f.Piero per la disciplina, *Tom.XI.Conc.P.II.p.1835.*

C.di Castel Gontieri, o di Angers, sotto Piero f.di Tours per l'immunità. *Ibid.*

C.di Bourges sotto l'f.Fulcrando, *Append.Tom.XI.Concil p.2522.*

1337 Il PP.scomunicò i Bolognesi che, scacciato Bertrando Card.Leg., si erano sottoposti a Taddeo Pepoli, *Rayn.num.27.Vill.lib.II.c.99.*

C.di Avignone sotto gli ff.di Arles, e di Ambrun per la disciplina, e per li costumi, *Concil.Tom.XI.P.II., Baluz.Concil.Gall.Narbon.p.341.*

Francesco da Pistoja Fr.Min., ostinato negli errori di Michel da Cesena, fu bruciato in Vinezia, *Rayn.num.30.*

1338 C. di Spira sotto Arrigo f. di Magonza partigiano di Lodovico, e scomunicato

Si

A.C. OCCIDENTE.

Si chiese al PP. che rimettesse a quel Sinodo la controversia dell'Imperio, e la riconciliazione di Lodovico: ma Benedetto rispose che conveniva ch'ei trattasse a dirittura, umiliandosi alla S.Sede più volte da lui ingannata. Onde presero occasione i Fraticelli di scrivergli contro *Rayn.num.1.ad 9.*, *Serar.Rer. Mogunt.lib.5.*

Assemblee di Konstain, e di Francfort. Differo i Principi ed Elettori che all'eletto Re de'Romani non fa mestiere confermazione, o consentimento del PP., e che la Consecrazione è una pura cerimonia. Di più essere stata legittima l'appellazione del Cesena al futuro C., ed eretiche le Constituzioni di Clemente V.e di Gio:XXII. *Rayn.num.10.ad 14.*, *Trithem.*, *Krantz.lib.9.c.15.*

Si fece strage de'Giudei in Germania per essersi sotto certa paglia trovata un'ostia insanguinata nella Diocesi Patavinese. Il PP.ordinò al s. ch' esaminasse il fatto, per vedere se fusse stata impostura de' cherici, e quindi gastigare o gli uni, o gli altri, *Rayn.num.18.*

1339 Alfonso Re di Castiglia, Dionigi Re di Portogallo, Giacomo Re di Majorica, e Piero Re di Aragona si collegarono contra'Mori; e si ottenne la celebre vittoria di Linda, *Surit.lib.7.c.46.& 50.*, *Mariana lib.16.c.6.*

PP. Benedetto scomunicò Odoardo Re d'Inghilterra, creato Vic. dell'Imperio da Lodovico, perche pretendea omaggio dal s. di Cambray, *Walsingham in Eduard.III.* E di nuovo l'anno seguente, perche a persuasione di Gio: Artevelda, ribello Frammingo, intitolossi Re di Francia, *Paul.Aemil. in Phil. VI.*, *Guaguin.&c.* Creò Lucchino Visconti Principe di Milano, e Martino della Scala di Verona, &c. assolutolo prima con pubblica penitenza dell' uccisione del s. Bartolommeo, *Rayn.num.61.ad 69.& ann.1341.n.29.*, *Vill.lib.XI.c.100.*

Il Card. Goccio Battaglia Leg.App. scomunicò Piero Re di Aragona, che non volea rendere la Sicilia al Re Roberto, *Rayn.num.44.ad 59.* L'anno seguente ei fu scacciato di Messina, e in partendo interdisse l'Isola, *Fazzell.hist.lib.9.*

C. di Barzellona sotto il Card. di Rodi Leg.App. *Aguirre Tom.III.*

C.di Toledo sotto l's. Egidio per gli studj de'cherici *Tom.XI.Concil.P.II.*, *Aguirre Tom.III.p.609.*

1340 Il PP. interdisse molte Città di Fiandra, ribellate al Re Filippo, *Meyer. Annal. Flandr.lib.12.* Quindi anche la Francia, per essere in Avignone stata violata la persona di Niccolin Fieschi Ambasciador d'Inghilterra. L'assolvette però in brieve per l'innocenza di Filippo, *Rayn.num.16.& seqq.* Assolvette anche i Bolognesi, Pavesi, Novaresi, Fermani, &c. tornati all'ubbidienza della S.Sede, *num.59.ad 70.*, *Vill.lib.21.c.106.*

Un'esercito di 39.m.Spagnuoli uccise al Fiume Salsa 200.m.Mori, senza perirvi di loro altro che 20.persone, *Marian.lib.16.c.7.*, *Surita.lib.7.c.53.*

Guglielmo s.di Parigi, raunati dottissimi Teologi, condannò gli errori degli Armeni, e di Gregorio Palama, *Rayn.num.72.*

1341 PP.Benedetto pubblicò la Bolla di Bonifacio VIII., rivocante i privilegj conceduti a'Fraticelli da Celestino V. *Rayn. num. 3.* Vietò a' Domenicani di andar mendicando, e comandò che si ricevessero alla professione a misura delle rendite, *Nat.Alex.Saec.XIV.cap.2.art.3.*

Alfonso Re di Castiglia toglie a' Mori Alcalà, &c. ed entra nel Reame di Granata, *Calvis.*

1342 Clemente VI.(prima detto Pietro Ruggiero Monstrio, nato il Malmonte Diocesi di Limoges, Mon.Ben.°, e Card. de'SS. Nereo ed Achilleo, f.di Roano, *Panvin.*) mandò Piero da Prato Card. di Palestrina, ed Annibale Ceccano Card.Tusculano Legg.per la pace tra la Francia e l'Inghilterra, *Rayn.num.9. ad 15.* Vedi *ann.1345.num.11.& seqq.* e Guglielmo Card. de'SS.Quattro, ed Almerigo Card. di S. Martino per quella de'Guelfi e de'Ghibellini d'Italia; temendosi della venuta di Lodovico Bavero, *Rayn.num.16.ad 22.* KT

A.C. OCCIDENTE.

Il Re Roberto per danajo ottenne dal Soldano di Babilonia il S. Sepolcro, e vi restituì il divin culto. Sancia sua moglie edificò sul Monte Sion un Convento di Frati Minori, *Rayn.num.23.*

1343 PP.Clemente fece lega contra'Turchi con Vineziani, Cipriotti, e Cavalieri di Rodi, creando Condottier Gen.Arrigo *b* Latino di CP. *Vill.lib.12.c.38.* Scomunicò Lodovico Bavero *in Cœna Domini*, *Rayn.n.42. ad 59.* Per la morte del Re Roberto, e la minorità di Giovanna sua nipote, creò Balio del Reame di Nap.il Card. Almerigo *num.70. ad 82.* Riservò alla S. Sede la collazione de' beneficj nello Stato Ecclesiastico, e nelle due Sicilie, *num.83.& seqq.*

I Mori vinti in Ispagna al Fiume Palma, *Marian.lib.16.c.11.*

Il Re Odoardo si lagnò del PP. per la riserva de'beneficj e de' Vescovadi d'Inghilterra, e supplicollo a non concederli a stranieri, *Rayn. num. 90. Vvalsingham in Eduardo III.* Anche l'anno seguente, e ne fu ripreso, *Rayn. ann. seq. num.55.ad 60.*

1344 Francesco d'Ascoli Fr.Min.apostata, vedendo la final conversione di Michel da Cesena, venne a penitenza, *Rayn.num 14.*

PP.Clemente concedette a Gio:Duca di Normannia F. del Re Filippo il comunicarsi *sub utraque specie, &c.num.62.* Il simile l'anno seguente ad Ottone Duca di Borgogna *ad ann.seq. num.32.* Proibì agli Ecclesiastici di Ungheria la pruova giudiciaria del duello *n 66.*

1345 Il PP. annullò le alienazioni superflue fatte da Giovanna Reina di Nap. *Rayn. num.23.* Ella quest'anno fece strangolare Andrea di Ungheria suo marito nel Castello di Aversa, *Vill.lib.12.c.50., Bonf.dec.2.lib.9., Petrarc.ep.5.lib.6.*

Cavalieri *della Giarrettiera* instituiti da Odoardo III. Re d'Inghilterra sotto la protezione di S.Georgio, *Vallem.* Altri dicono nel 1450. ad emulazione del Re Gio: di Francia, che instituì quei della Stella, *Polyd.Virg.lib.19.*

1346 PP.Clemente scomunicò gli uccisori di Andrea di Ungheria; imponendo a Bertrando del Balzo G. Giustiziario di punirgli, senza intaccar la fama della Reina; e mandò Bertrando Card.di S.Marco ad amministrare il Regno: dove non fu ricevuto, *Rayn.num.44.ad 51.*, *Vill.lib.12.c 51. & 70.* Concedette ad Alfonso Re di Castiglia le Canarie, a condizione di farvi predicare il S. Vangelo, *Calvis. ex Mariana.* Ammonì i Teologi di Parigi a non gittar via il tempo in arguzie e questioni frivole, *N.Alex. cap.2.*

CXCIV. CARLO IV. di Lucemburgo (nel battesimo detto Venceslao) F.di Gio: e di Elisabetta Reina di Boemia. Da *Bianca* di Valois, sorella di Filippo Re di Francia, non levò figliuoli, e nettampoco da *Anna* F. di Ridolfo Elettor Palatino. Da *Anna* F.di Buleone Duca di Svidnig gli nacque *Venceslao* il codardo; e da *Elisabetta* F. di Bucislao Duca di Stettino ebbe *Sigismondo* Imp., *Giovanni* March. di Moravia, *Caterina* moglie di Ridolfo, *Elisabetta* moglie di Alberto d'Austria, *Margherita* moglie di Lodovico Re di Ungheria, *Elena* moglie di Arrigo Re d'Inghilterra, *Anna* moglie di Ottone Palatino del Reno, *Elisabetta* moglie di Gio: Galeazzo Duca di Milano, e un'altra *Margherita* moglie di *Gio:* Burgravio di Norimberga, *Reusner.Geneal.Catholi.Part.V.pag.80.* Fu egli eletto nel mese di Luglio in Rentz, e coronato in Bonna a Novembre, *Albert.Argent., Vill.lib.12.c.77.* Nel 1349. ebbe la corona di argento in Aquisgrana. Vedi *Rayn.an.ant.n.1.ad 32., & an.1349.n.14.*

1347 Morì *Lodovico* all'improvviso, essendo alla caccia dell'orso, *Albert. Argent., Rebdorf.Annal.* Altri il dicono avvelenato da Giovanna d' Austria sua moglie, *Hochsemius hist.Leod.in Engelberto, Trithem., Aventin. &c.*

PP.Clemente riserbò alla Camera Apostolica le rendite de' beneficj vacabili in Curia, per servirsene nella Guerra Sacra, *Rayn.num.29.*

C.di Alcalà sotto Egidio f. di Toledo per la disciplina, e per l'immunità, *Aguirre Tom.III.*

A.C. OCCIDENTE.

Il ſ. e'Teologi di Parigi condannarono gli errori di Giovanni di Mercurio Ciſterciese, il qual dicea che G. Criſto *con la volontà umana potè volere coſa, che non fu, ne ſarà mai; che potè dire il falſo* aſſertione creatà, tam vocali, quàm mentali: *che Dio vuole efficacemente ogni coſa: ch'ei vuole* voluntate beneplaciti *che alcuno ſia peccatore, e nondimeno il fa reprobo: non eſſer peccato il volere contra la volontà di Dio: il peccato eſſere più bene che male*, N. Alex. cap. 3. art. 15. Nel la fine di una Edizione del Maeſtro delle Sentenze fatta nel 1550. ſi leggono queſte altre Propoſizioni condannate: *Quod propter opera alicujus futura bona, Deus praeordinavit aliquem ab aeterno: Quod aliquis praedeſtinatus eſt ab aeterno propter uſum liberi arbitrii, quem Deus praeſcivit eum habiturum, &c.* Ordonnance de l'Archev. de Reims. A Paris in 12. 1697. Chez Aniſſon.

Cola Renzo ſi fece Tiranno di Roma. A capo a ſette meſi, ſcomunicato ed avvilito, fuggì via. Vedi *Rayn. num. 13. ad 22. & an. ant. num. 20., Vill. lib. 12. c. 86. Hochſem. hiſt. Leod. lib. 2. c. 35.*

Canonizzazione di S. Ivone di Treguier in Brettagna, prete ed Avvocato, *Rayn. num. 32.* Ove vedi il Rito della Canonizzazione.

1348 Lodovico di Ungheria è ricevuto in Nap., ma non ottiene l'Inveſtitura dal PP. Ripaſſa in Ungheria per timor della peſte, *Matth. Vill. lib. 1. c. 13. & ſeq.*

Il PP. dichiarò innocente la Reina Giovanna, che difeſe la ſua cauſa in Concistoro; e, diſpenſando a' gradi di conſanguinità, confermò il matrimonio tra lei e Lodovico Princ. di Taranto, *M. Vill. loc. cit.* Si preſervò dalla peſte con molto fuoco nelle ſue ſtanze, *Rayn. num. 32. &c. Petrarc. lib. 8. ep. 7. &c.*

La Facultà Teologica di Parigi condannò alcune propoſizioni di Maeſtro Niccolò d'Ultricuria, ſimili ad alcune della Filoſofia rinnovata, *N. Alex. c. 3. art. 5.*

ODOARDO Re d' Inghilterra eletto Re de' Romani contra Carlo IV. dal partito Bavero, *Vill. lib. 12. c. 105., Serar. Rer. Mogunt lib. 5. in Henrico, Trithem. &c.* Il Calviſio dice l'anno antecedente. Per lo ſuo rifiuto fu eletto

FEDERIGO il *Severo* Langravio di Turingia. E queſti ancora, vedendoſi debole, ſi preſe da Carlo 10 m. marche di argento, e preſtogli omaggio, *Albert. Argent.*

1349 *GONTIERI* Co: di Svartzeburg, eletto Re de' Romani dal partito Bavero, rinnovò con pubblico Editto l'eresie di Marſilio da Padova, *Goldaſt. Tom. III. p. 414.* Scrivesi che, ſentendo la forza del veleno, cedè anch'egli per danaro a Carlo, e morì fra poco *Rebdorff. Annal. &c.*

PP. Clemente ordinò il Giubileo in Roma ogni L. anni, *Extrav. Unigenitus de poen. & remiſſ.* Fece aſſolvere Oc Kamo, ed altri Frati Minori dal loro Generale, *Rayn. num. 15. &c.*

L'Eresia de' *Flagellanti* ſi rinnovò a cagion della peſte in Germania: perchè un impoſtore Svevo finſe eſſerſi trovata una lettera di G. Criſto nel Tempio di Geruſalemme, in cui prometteaſi il perdono a quei che in un certo modo ſi foſſero diſciplinati, *Trithem., Rebdorf., Albert. Argent. &c.* Vedi *ann. 1260.*

1350 Nel Giubileo di Roma morirono molte perſone affogate dalla calca, *M. Vill. lib. 1. c. 58., Petrarc. lib. 2. ep. 9.*

Cola Renzo fu fatto prigione in Boemia, e dall'Imp. mandato al PP. in Avignone, come reo di eresia, *Rayn. num. 5.*

PP. Clemente preſe le parti di arbitro tra Lodovico di Ungheria e Giovanna Reina di Nap. *Rayn. num. 25., Vill. lib. 1. c. 94. Bonfin. dec. 2. lib. 10.* Rinnovò per 10. anni la Lega contra' Turchi, deſtinando per le ſpeſe di eſſa anche il danajo che ſi raccoglica da' penitenti per lo mal tolto, *Rayn. num. 33. & ſeqq.*

1351 Nelle pubbliche ſcritture di Catalogna cominciaronſi a contar gli anni dal Natale del Signore, e non dall'Incarnazione: il che dee avvertirſi da' Cronologi.

Furono condannate dalla Univerſità di Parigi queſte propoſizioni di Maeſtro Simone, che il nome di Gieſù *dicitur de Deo per accidens*; e che per conſeguente queſt'altra è nel genere delle poſſibili *Jeſus non eſt Deus: Jeſus poteſt eſſe & non eſſe.*

A.C.

esse Deus, N.Alex.c.3.art.16.

Il PP., essendo in pericolo di morte, rivocò con una Bolla ogni suo detto, che forse gli fosse uscito di bocca inconsideratamente contra la S. Fede Cattolica, così prima che dopo il Ponteficato, *Rayn.num.*38.

Gio: f.di Milano umiliossi al PP.,e restituì Bologna, dando di più 100.m. scudi per le spese, *M.Vell.lib.3.c.4.Rayn.num.30.&c.*

C.di Lambeth sotto Simone Islip f. di Cantorbery. Fu ordinata la pena di carcere perpetuo a'chierici rei di delitti capitali, *Tom.XII.Concil.P.II.p.*1928.

1352 PP.Clemente assolvette Lodovico di Ungheria: mandò in Nap.il sdi Braga, e Piero Sanmarziale a porre guernigione Pontificia nelle Terre che doveano restituirsi dagli Ungheri, secondo i patti della pace; e fece coronare Lodovico marito di Giovanna, senza pregiudicio de'legittimi successori di lei (*Summont lib.*3., *Matt.Villan.lib.3.c.*8. & 45.) dalla quale comperò Avignone per 80.m. fiorini di oro, o pur l'ebbe in dono per gratitudine, *Collen.lib.3.Cost.Annot.* cedendo l'Imp.Carlo il diritto di sovranità appartenente all'Imperio. Assolvette Odoardo Re d'Inghilterra, il quale chiese perdono dell'aversi tolto le rendite Ecclesiastiche degli assenti, *Rayn.num.*17. Morì in Avignone a'6. di Decembre, ed a'18. fu eletto Stefano Alberto Franzese Card.Ostiense, che fu coronato a' 30. e chiamato Innocenzo VI.*num.*27.

Cavalieri *della Stella* instituiti da Gio:Re di Francia, *Vallem.* KV

Cavalieri *del Nodo* instituiti in Nap. dal Re Lodovico di Taranto. Il Summonte *lib.* 3. dice da Lodovico di Ungheria. Ma questi insin dall' anno 1348. si era partito d'Italia. Usavano di farsi un nodo sul braccio sinistro dopo fatta qualche insigne azion militare, e sciorlosi fatta la seconda.

C.di Siviglia sotto l'f. Nuguo. *Aguirre Tom.III.Conc.Hisp.*

1353 PP.Innocenzo mandò il Card. Egidio Alvaro Albornoz Leg.in Italia, e con lui Cola Renzo, per opporlo a Cecco Baroncello, che si era fatto Tribuno del Pop.Rom. (Questi fu ucciso dopo 4.mesi) Rivocò anch' egli le soverchie donazioni della Reina Giovanna, *Rayn.num.*1.*ad* 8. Annullò alcuni patti giurati da'Cardd. in tempo di Sede vacante, e le commende de'Monisterj (eccetto quelle de'Cardd.) e la Constituzione di Clemente, che riserbava a prò de'medesimi alcune dignità nelle Cattedrali, Collegiate, &c. *Rayn.num.*31. *&c. & ann.ant.num.*26.,*N.Alex.cap.*2.*art.* 5. Vietò il giuoco de'dadi, ed aboli il dazio che si riscotea delle meretrici *n.*32.

Di questi tempi fu da Sancio f. di Tarragona, e dal S.Officio condannata la proposizione di Berengario da Montefalcone Cisterciese: *che si dee fare il bene per lo solo amore verso Dio, e non per la speranza dell'eterno premio*, *Nat.Alex. cap.*3.*art.*17. Fu rinnovato questo errore nel passato Secolo in Francia da Madama di Guyon, infetta di Quietismo, che non parlava di altro che di *amore disinteressato.*

Fr.Guidone Romito Agostiniano fu costretto in Parigi rivocare queste Proposizioni: *Che la carità che viene a mancare non fu mai vera: che un prescito in* charitate existens *non può fare atto che meriti la vita eterna: che l' uomo talmente merita la vita eterna* de condigno, *che non può Dio negargliela senza ingiustizia: che se non vi fusse libero arbitrio, pure si commetterebbono peccati &c.N.Alex.c.*3.*art.*16.*num.*2.,*Rayn.ann.seq.num.ult.*

1354 Cola Renzo, dal Card Leg.fatto di nuovo Senator di Roma, fu alla fine strascinato, impiccato, e bruciato, per li dazi gravissimi imposti al Popolo, e per l'innocente sangue sparso di Pandolfo Pandolfucci, *Rayn.num.*4.

PP. Innocenzo citò ad Avignone Gio: f. di Salamanca, e Sancio f. di Avila, per avere sciolto il matrimonio del Re Piero il crudele e di Bianca di Borbone, permettendogli di torre Giovanna di Castro, dapoi ch'ebbe lasciata la concubina Maria Padiglia, *Mariana lib.* 16. *c.* 18. Fece in Avignone bruciare Fra Gio.

A.C. OCCIDENTE.

Giovanni di Caſtiglione, e Fr. Franceſco di Arquata Fraticelli, *Rayn. num. 31.*

1355 Carlo Imp. coronato in Milano, e poſcia in Roma da Pier Bertrando Card. Oſtienſe, e da Egidio Albornoz Card Leg., colle cerimonie che ſi leggono appo'l Rainaldi *num. 2. ad 18., M. Vill. lib. 4. c. 19. 73. 76. &c.*

Ordine de' *Geſuati* inſtituito in Siena da S. Gio: Colombino ſotto la Regola di S. Agoſtino: confermato da Urbano V. nel 1367.; dà Pio V. poſto fra' Mendicanti nel 1567. *Bullar. in Pio V. Conſt. 60.*; ed eſtinto da Clemente IX. nel 1668., *Nat. Alex. cap. 7. art. 5. num. 15.*

PP. Innocenzo fece predicar la Crociata contra Franceſco Ordelaffo, crudeliſſimo Tiranno di Forli, e contra' Manfredi di Faenza, *Rayn. num. 21.* Mandò il veſſillo di S. Chieſa a Lodovico Re di Nap., e ſcomunicò Carlo di Durazzo, e'l Co: Gio: Pipino aſſalitori del Regno *num. 22., Vill. lib. 4. c. 19.* Scomunicò Piero Re di Caſtiglia colle ſue concubine; e poi lo aſſolvette, perchè moſtrò pentimento, *Mariana lib. 16. c. 20. &c. Surit. lib. 9. c. 21.*

In Dioceſi di Jorck diceano alcuni Eretici: *le buone opere, quantunque provenienti dalla Grazia, non eſſere meritorie: il ſolo peccato originale non meritare la pena del danno; ma non eſſer nemmeno dovuta a' fanciulli la viſione Beatifica, perche il Battеſimo lo abbia ſcancellato: che ſenza il peccato originale pure Adamo ſarebbe corporalmente morto*, N. Alex cap. 2. art. 5.

Cavalieri *dell' Annunziata*, inſtituiti da Amedeo VIII. Duca di Savoja, *Vallem.*

1356 PP. Innocenzo fece incarcerare Gio: di Roccia tagliata *de Rupe Scissa* Fr Min., che ſi ſpacciava Profeta, e dava in alcuni errori de' Fraticelli, *N. Alex. c. 2. art. 5. ex Tom XI. Spicil. Dacher.*

Aſſemblee di Norimberga, e di Metz. L'Imp. Carlo promulgò la Conſtituzione detta *Aurea Bolla* intorno all'elezione dell'Imp., le precedenze, &c. *ap. Panvin. de Comitiis, Goldaſt. Tom. I. Conſtit. Imper. &c.*

1357 Guglielmo Card. di S. Maria in Coſmedin Leg. App. ſcomunicò il Re Piero, ed interdiſſe la Caſtiglia, perch' egli ricuſava di cacciar di caſa l'adultera, e di adempire alcune condizioni giurate nel Trattato di Pace col Re di Aragona, *Surit. lib. 9. c. 12.*

1358 PP. Innocenzo ſcomunicò alcuni Conſiglieri d'Inghilterra, per avere perſeguitato Gio: ſ. Elienſe; e fece diſſepellire i morti ſcomunicati: di che ſdegnoſſi molto il Re Odoardo, *Rayn. num. 4.*

Riccardo ſ. di Armach Primate d'Ibernia rinnovò in parte gli errori di Gio: di Poliaco, dicendo *che quantunque i Sacerdoti Regolari abbiano facultà di aſſolvere, ſia nondimeno tenuto il Penitente a confeſſarſi di nuovo al proprio Paroco.* La controverſia finì colla morte di Riccardo, mentre che agitavaſi innanzi al PP., il quale confermò i privilegj de' Mendicanti a tenore della Bolla di Gio: XXII. *Walſing. in Eduard. III.*, *N. Alex. cap. 2. art. 5. & c. 3. art. 7. & Diſſ. IV.*

1359 Il PP. fece aſſolvere Lodovico Bavero March. di Brandeburgo, e Margherita, Conteſſa del Tirolo ſua moglie dalle ſcommuniche contratte, così per lo Sciſma, come per lo matrimonio tra loro celebrato in terzo grado di conſanguinità. *Rayn. num. 7. ad 11. & ann. 1341. num. 14. Rebdorf.*

Fu bruciato in Spira Bertoldo di Rorbach, il quale avea detto, *che Criſto ſulla Croce ſi vide tanto abbandonato dal Padre, che dubbitò della ſua ſalute, e malediſſe la Vergine, &c. Poter l'uomo divenire tanto perfetto, che non gli faccia più meſtiere orare: Doverſi più credere alle prediche di un laico dabbene che al Vangelo: l' uom dabbene ricever grazia dal comun cibo, come dall' Eucariſtia*, Rayn. *ann. 1353. num. 27.*, *N. Alex. cap. 3. art. 17.*

L' iſteſſa ſorte ebbe in Toledo Martino Gonſalvo, il qual dicea, *ſe eſſer fratello dell' Arcangelo Michele, e ſerbargliſi da Dio il luogo, onde cadde Lucifero, e ch' egli ogni dì ſaliva in Cielo*, N. Alex c. 3. art. 17. nu. 2. *Niccolò Calabreſe*, ſuo diſcepolo dicea in Barzellona, *Gonſalvo eſſere figlio immortale di Dio, generato*

ab

A.C. ORIENTE.

1347 CXCV. GIOVANNI ANGELO COMNENO PALEOLOGO CANTACUZENO preſe CP. a tradimento: diede *Elena* ſua F. per moglie a Gio:Paleologo; ed,eſſendo ſtato incoronato, preſe ſecondo i patti a comandar da Collega. Ebbe egli in moglie *Irene* F.di Andronico Aſſano, dalla quale, oltre ad Elena, nacquero *Matteo* Imp.,*Tommaſo*,*Manuello* Deſpota,*Andronico*, *Maria* moglie di Niceforo Duca Deſpota, e *Teodora* moglie di Orcano Sign. de'Turchi, *Ducange Stemm.XLIII.*

Ↄ.di CP.contra Barlaamo ed Acindino, impugnatori del Palama. Fu depoſto il *b* Giovanni, che gli favoriva, e poſto in ſuo luogo Iſidoro Bouchira,*Cantacuz.lib.3.c.98.& lib.4.c.3.*

Ↄ.di CP.ſotto il depoſto Gio:, in cui fu condannato e ſcomunicato il Palama, *Allat.de conſenſ.Eccl.Orient.& Occid.lib.2.c.6.* Qui è da notare un grave errore del *Mem.* (e del Prateolo, da lui citato) il quale ripone fra gli Eretici Barlaamo ed Acindino CHO, quando coſtoro non negarono mai la diſtinzione degli effetti creati dalla Divina Eſſenza;ma diſſero che la operazione di Dio,nelle ſcuole detta *Immanente*, era lo ſteſſo colla Divina Eſſenza *re,non ratione*; e l'operazione *tranſeunte*, ch'è termine della *immanente*, eſſere creatura,come fu il lume del Tabor, *Pontan.& Gretſer.in c.40.lib.2.Cantacuz.,Petav. Tom.I. Theolog.dogmat.lib.1.c.12.& 13., N.Alex.cap.3.art.14., Rayn.num.25.* Egli è però il vero che Barlaamo, prima di queſte perſecuzioni, fu gran tempo negli errori de'Greci circa la Proceſſione dello Sp.S.;come ſi ſcorge dalle ſue opere, mentovate da Leone Allacci *lib.2.de conſenſ.c.16.& 17.*

L'armata della Lega Pontificia ebbe gran vittoria de'Turchi all'Iſola Imbro, *Boſius hiſt.eq. Hieroſ.p.2. lib.2.* Poi fece vela in Cilicia, e diede opportuno ſoccorſo agli Armeni, *Rayn.num.27.ad 30.*

Stefano Re di Servia viene alla Comunione Romana, *Rayn.num.30.*

1349 Il Soldano di Babilonia mandò degli aſſaſſini per uccidere tutti i Re di Criſtianità:ma il ſuo fiero proponimento andò a vuoto, eſſendo ſtato ſcoperto da Ugone Re di Cipri, *Rayn.num.29.*

Triegua co'Turchi, *Boſius part.2.hiſt.equ.Hieroſol.lib.2.*

1350 Ↄ.di CP. ſotto il *b* Caliſto contra Barlaamo, ed Acindino, *Edit.in fol.Pariſ.1672. Auctar.noviſſ.Combefiſii.*

1351 Il PP.fece gaſtigare in Oriente alcuni Frati, che ſi fingeano Legg. App. *Rayn. num.20.* Diede cura a Guglielmo b. di Geruſalemme, ed altri Prelati di Cipri, di eſtirpare gli errori degli Armeni *num.1.ad 19.*

Per la guerra de'Genoveſi co' Vineziani fu ſciolta la Lega Pontificia,con grand' utile degl'Infedeli, *Rayn.num.22.*

Il Governadore di Damaſco incolpò i Criſtiani dell'incendio da lui attaccato alla Città, e fece tutti incarcerarli. Molti negarono la S. Fede per debolezza: XXII. ne furono crocefiſſi, *M.Vill.lib.2.c.53.*

1354 Coll'opportunità delle muraglie rotte da un tremuoto, i Turchi entrarono in molte Cittadi; e poco mancò che non prendeſſero CP. *M. Vill.lib.3.c.205.*

1355 *MATTEO CANTACVZENO* fu da Gio: ſuo padre appellato Imp. in tempo di tumulti civili, e mandato a regnare in Adrianopoli. Rinunziò l'anno ſeguente, e fu dal Paleologo creato Deſpota, *Ducange.*

Il *b* Caliſto, non avendo voluto incoronare Matteo, fu depoſto, e meſſo in ſuo luogo Filoteo Coccino,*Cantacuz.lib.4.c.37.38.* Ma fu a Caliſto poſcia renduta la Sede da Gio:Paleologo. Il Frehero erra, ponendo Caliſto nel 1360., e Filoteo nel 1363.

Gio:Paleologo regnò ſolo, coll'ajuto de'Genoveſi. Vedi *Vill.lib.4.c.46., Bizzarr. lib.6.,Foliet.lib.7.* Il Cantacuzeno feceſi Monaco col nome di Gioſeffo;e trattando con Paolo f.di Smirne Nunzio App. venne all'ubbidienza della S.Sede. Sotto nome di *Criſtodulo* ſcriſſe VIII. ragionamenti contra l'Alcorano, e IV. libri

A.C. OCCIDENTE.

ab aeterno; *alle cui preghiere i dannati sarebbono stati liberati nel dì finale. Che lo Spirito Santo si sarebbe una volta incarnato: che l'anima umana è creata da Dio Padre, il Corpo dal Figliuolo, e lo Spirito dallo Spirito Santo*, Eymeric. 2. part.director.qu.XII.

1360 Pace tra la Francia, e l'Inghilterra. L'anno seguente, avendola ratificata Giovanni Re di Francia, fu egli liberato della prigione, *Vvalsingham. in Eduardo III., Vill.lib. 7.c.21., & lib.9.c.105., Froſſard.lib.1.*

1361 La Basilica Lateranense fu consumata da casuale incendio; ma restò illeso il *Sancta Sanctorum* come in tempo di Clemente V. *M.Vill.lib.10.c.69.*

PP. Innocenzo fece predicar la Crociata contra' Ladroni uomini d'arme, che rovinavano la Francia, *Rayn.num.5.* Furono assoluti da Urbano V. nel 1365. che giurarono di passare in Soria.

1362 Il PP. scomunicò giudicialmente Bernabò Visconti. Ricevette in grazia i Romani, dapoi ch'ebbero scacciato Lello Pocadore, che da calzolajo si era fatto amministratore delle pubbliche cose, *Vill.lib.XI.c.25.* Udita la morte del Re Lodovico, mandò in Nap. suo Leg. Guglielmo Grimoaldo (da Grisacco in Diocesi di Mande, non di Limoges) Ab. di Marsiglia, che gli succedette questo anno nel Ponteficato col nome di Urbano V. *Panvin.*

Fu dubbitato se Androino di Rocca creato Card. da Innocenzo dovesse dare il suo voto; poichè non avea mai preso luogo in Concistoro, nè ricevuto titolo; e fu ammesso, perchè non gli era stata *chiusa la bocca*, ch'è una sospensione del dar suffragio, *Rayn.num.4.., Gest.Urb.V.ap.Bosquetum.*

Maestro Lodovico fu costretto da' Teologi di Parigi a rivocare queste Proposizioni, *che Dio non ama più il predestinato che il prescito, nè più se stesso che il demonio &c. N.Alex.cap.3.art.16.num.3,*

C. Maghfeldense sotto Simone f. di Cantorbery per l'osservanza delle Feste, *Tom.XI.Concil.P II.p.1933.*

1363 PP. Urbano fece predicar la Crociata per Soria, e contro al Visconti, *Vill.lib. XI.c.41. Rayn.num.4.ad 14.* Assolvette la Reina Giovanna dalle censure, nelle quali era incorsa per lo censo non pagato, e confermò i patti matrimoniali di lei con Gio: Re di Majorica, *Rayn.an.ant.num.11.*

Monaci di *S.Salvadore* instituiti da S. Brigida Vedova sotto la Regola di S. Basilio, e di S. Agostino; approvati poi nel 1370. *Nat.Alex. cap.7.art.5.num.16.* Ella non vestì mai l'abito, e morì nel 1373. *Sur. 23.Jul.*

Maestro Gio: di Calone fu costretto abjurare in Parigi questa proposizione, *che Dio è degno di perfezioni infinite, che non ebbe, non ha, e non averà*, Nat. Alex.c.3.art.18.

1364 Fu conchiusa la pace d'Italia per opera del Leg. Androino Card. di S. Marcello, ed assoluto il Visconti, *Rayn.num.1.ad 7.*

PP. Urbano ricevette Valdemaro Re di Danimarca e'l suo Regno sotto la protezione della S. Sede *n.8.*

1365 PP. Urbano fu visitato dall'Imp. in Avignone. Taglieggiato dalle genti di arme di Bertrando Guesclino, fece predicar la Crociata in Italia contra quelle di Annicchino Buongardo, *Rayn.num.1.ad 8. & an.seq.num.21., Petrarc.VII. Senil.ep.1.* Ordinò che si celebrassero CC. Provinciali contra la pluralità de' Benefici, *Rayn.num.16.*

Cavalieri dell'*Armellino* instituiti da Gio: Duca di Borgogna, *Vallem.*

1366 Il PP. fece predicar la Crociata contra' Turchi, che minacciavano Cipri, e Rodi, *Rayn.num.10.ad 16.* Annullò anch'egli le donazioni superflue della Reina Giovanna, e protestela contra Bernabò Visconti *n.28.*

Lodovico Re di Ungheria, impadronito della Bulgaria fece battezzare col dovuto rito molti Patareni, e Manichei, *S.Anton.3.part.tit.24.c.9.*

Cavalieri di *S.Brigida* instituiti da lei in Svezia, *Vallem.*

Il

A.C. ORIENTE.

libri della sua Istoria. *Irene* sua moglie entrò nel Monistero di S.Marta, e chiamossi Eugenia, *Ducange Stemm. XLIII.* Vedi *Rayn. num. 32. & seqq.*

1357 Solimano F. di Orcano Re de' Turchi prende Gallipoli presso CP. *Calvis.*

1358 Ad *Orcano*, morto secondo alcuni in battaglia, succedette *Amuratte* suo F.

Tommaso Unghero da Apostata della S. Fede divenne martire in Alessandria con tre Frati Minori Niccolò, Francesco, e Piero, *Vvading. Annal. Tom. IV.*

1359 Quattro galee di Rodi ne vinsero 29. de' Turchi, *Vill. lib. 9. c. 40.*

Il B. Piero Tommasi Carmel. f. di Corone Leg. App. in Oriente fece bruciare alcuni Eretici in Candia, e l'anno seguente perseguitò gli Scismatici di Cipri, *Rayn. num. 16. ad 20.*

1361 Amuratte, per le guerre civili de' Paleologhi, prese Adrianopoli, Didimotico, &c. *Leunclav. Pand. hist. Turc.*

1363 Piero Re di Cipri in Francia per soccorsi contro al Turco, *M. Vill. lib. II. c. 34.*

1364 Il B. Piero Tommasi *b* Lat. di CP. e Leg. App. per la Guerra Sacra, *Rayn. n. 6. & 24.*, *Bolland. ad 29. Jan.* Era *B* Lat. di Alessandria Arnaldo Berardi da Monte maggiore Francescano, creato Card. da PP. Urbano.

I Turchi presero Tebe, e molte Città di Acaja, *Rayn. n. 26.* I Veneziani s'impadronirono di Candia, *Calvis. ex Justiniano.*

1365 Piero Re di Cipri coll'Armata de' Crocesegnati prese Alessandria in un'ora, a dì 4. di Ottobre; ma fu costretto ad abbandonarla per l'ammutinamento degli Oltramontani carichi di preda, *Petrarc. Senil. lib. 13. ep. 2.*, *Bolland. die 29. Jan. in vita B. Petri Thomasii.*

Amuratte assegnò la quinta parte delle prede a' Sacerdoti Maccomettani. Ordinò che di ogni cinque fanciulli Cristiani se n' educasse uno nella milizia de' Giannizzeri *Annal. Turc.*

1366 Gio: Paleologo mandò Ambasciadori a dare ubbidienza al PP. Egli andò in Buda, e in presenza del Re Lodovico giurò di lasciare lo Scisma, e di far guerra agl' Infedeli: onde il PP. gli mandò suoi Nunzj Guglielmo Noleto Uditore del S. Palagio, e Ridolfo Frate Agostiniano, con una Formola di Fede, *Rayn. num. 1. ad 10.*

I Turchi fecero strage di 50. m. Rasciani andati alla ricuperazione di Adrianopoli, *Rayn. num. 11. Annal. Turc.*, avendo i Genovesi tragettato il loro esercito in Europa per vilissimo prezzo, *Chevrau lib. 5.* Onde per doglia morì il B. Piero, e fu fatto *b* suo successore Paolo f. di Smirne, *Rayn. num. 16. & an seq. n. 7.*

Amedeo Duca di Savoja toglie Gallipoli a' Turchi, *Rayn.*

1367 Era *B* di Alessandria Nisone, che diede ubbidienza alla S. Sede con Lazzaro b., come si scorge dalla lettera di PP. Urbano appo' l Rainaldi.

1368 Era b. Lat. di Gerusalemme Filippo Cabacola Avignonese, quest' anno creato Card. *Rayn. num. 9. Conteler. in Elenchо Cardd. &c.*

Strazimiro, Georgio, e Balsa Principi di Albania abbandonarono lo Scisma, e furono dal PP. ricevuti in grazia a condizione di non molestar Cattaro, *Rayn.*

Il PP. comandò che in Candia non fussero ordinati Sacerdoti se non gli ubbidienti alla S. Sede, e che volessero celebrare al Rito Latino: vietando a que' del Rito Greco il predicare, e lo ascoltar confessioni *num. 20.*, *& ann. 1373. num. 18. & 1385. num. 25.*

1369 Furono da' Saracini martirizzati in Damiata Antonio da Rosero, Francesco di Cristo, ed altri Frati Min. *Vvading.*

Gio: Paleologo professò la S. Fede Cattolica, *Rayn. nu. 11.*, e col suo esemplo altri Principi. *Id. ann. seq. num. 5. & seqq.*

1370 Il PP. ordinò che in Albania, e in Tartaria fussero ribattezzati que' che non aveano ricevuto il S. Battesimo col rito ordinato da G. Cristo; e permise in grazia de' Neofiti le nozze non proibite dalla legge divina, *Rayn. num. 9. ad 13.*

1372 Era *B* Lat. di Alessandria Giovanni, *Ex Bull. Gregorii XI. ap. Rayn. num. 1.*

As-

Digitized by Google

A.C. OCCIDENTE.

1367 Il PP.venne in Italia. Il trovarono in Viterbo gli Ambasciadori e'l *b* di C P., ed Amedeo Duca di Savoja, venuti per trattare della riunione della Chiesa Greca. A'17.di Ottobre fu a Roma ricevuto con infinito gaudio, *Rayn.nu.1. ad 7.* Concedette Indulgenza a que' che accompagnarono il cadavere del Card. Albornoz in Ispagna *num.15.*,*Marian. lib.17. c.7.* Mandò suo Leg. in Nap. Guglielmo de Agrifolio Card.di Sabina ad acchetare le discordie della Casa Reale *Rayn.num.16.*Obbligò i Prelati alla residenza, e'monaci a star ne' monisteri.Condannò la pluralità de'benefici, e vietò che in casa di Cardinali si rifuggiassero delinquenti *n.20.& ann.1364.n.23.*,*Nat.Alex.c.2.art.6.*,*Petrarc. Senil.lib.7.ep.1.*

C.di Jorck sotto l'f. Gio:Toresby contra gli abusi, *Append.Tom.XI.Conc.p.2482.*

1368 PP.Urbano fece predicar la Crociata contra'l Visconti, e così ridusselo all' ubbidienza, *Calvis.*,*Rayn.num.1.ad 8.*Proibì il culto che alcuni Religiosi davano a persone non canonizate dalla S.Sede *n.11.*

Assemblea di Teologi in Lambeth sotto Simone di Langham f. di Cantorbery, per condannare molte erronee proposizioni circa la SS.Trinità, il Battesimo, &c. Vedi *Nat.Alex.cap.3.art.21.*

L'Imp.Carlo coronato in Roma colla moglie il dì di Ognissanti, *Rayn. num.8.*

1369 PP. Urbano proibì a quei ch' entravano in qualche Ordine Religioso di dar danajo a titolo di un desinare,&c.*Rayn.num.15.*Ricevette ubbidienza dall'Imp. Paleologo,che venne a Roma *num.2.& seqq.*,*Ducange.*

Cinque Frati Minori martirizzati in Bulgaria,*Wadding. Annal.Min.ad h.a.*

Cavalieri della Madonna *del Cardone*, *Vallem.*

1370 Ripassò Urbano in Avignone, spinto da'Cardd.Franzesi, e per trattare la riconciliazione della Francia coll' Inghilterra; non ostanti gli avvertimenti di S.Brigida, ch'ei sarebbe morto, e nato un grande Scisma, *S.Anton.3.part.tit. 24.c.11.*,*Petrar.Senil.lib.13. ep.13.* Confermò la Bolla di Clemente VI. che i ss. oltre al giuramento appo la S. Sede ne dassero un'altro in mano del Metropolitano, *Rayn.num.20.* Morì a 19.di Decembre: vacò la Sede giorni 11., e fu eletto Pietro Ruggieri Monstrio de' Conti di Belforte in Diocesi di Limoges, Card. di S.Maria Nuova, che fu appellato Gregorio XI. LB

Canonizazione di S.Eleazaro di Sobrano Conte di Ariano, morto in Parigi nel 1323. Ambasciadore del Re di Nap. Visse sempre vergine colla B. Delfina sua moglie.*Rayn.ann.1323.num.60.& in Append.*,*& ann.1362. num.26.*, *Sur. ad 27.Septemb.*

1371 PP.Gregorio condannò l'opinione sostenuta in Ispagna da Gio:di Latona e Piero Bonageto Frati Min., che *la SS.Eucaristia cadendo in luogo immondo, e rompendosi nella bocca dell'uomo, subito torna in sostanza di pane*, Rayn.n.11., N.Alex.cap.3.art.19.

1372 Fece il PP. predicar la Crociata contra'l Visconti, dapoi che questi ebbe sconfitto Niccolò March.da Este Cap. della Chiesa. Diede a costui, e al fratello Alberto l' Investitura di Ferrara durante lor vita, *Pigna Famigl. d' Este lib. 5.*

Confermò la pace tra la Reina Giovanna e Federigo di Aragona, ed assolvette i Siciliani scomunicati, *Rayn.num.4.ad 25.* Vedi il medesimo *ad ann.1374.n. 19.* Condannò gli errori de' Lullisti *num.35.*Vedi *N.Alex.cap.3.art.20.*

Di questi tempi fu condannato Fr. Arnaldo Montenero, il quale agli errori de' Fraticelli aggiungea, che *ogni anno S.Francesco scendea nel Purgatorio a liberar le anime de'Francescani*, *Eymer.director.P.II.q.XI.N.Alex.cap.3.art.19.n.2.*

Alberto s. di Alberstad negò il libero arbitrio, e l'utilità dell'orare; dicendo ogni cosa accadere per necessità inevitabile, *Rayn.num.33.*

1373 PP.Gregorio fece predicar la Crociata contra'Turchi, *Rayn.num.3.ad 6.*Concedette la pace a' Visconti dopo essere stati vinti presso Bologna dall' esercito Pontificio, comandato da Ingeramno Co:di Soissons *num.13.*

A.C. ORIENTE.

Assemblea di Tebe, per far lega contra'Turchi. V' intervennero il Paleologo, Lodovico Re di Ungheria, Andrea Contarini Duce di Vinegia, Domenico da Campo fregoso di Genova, Federigo Re di Sicilia, Filippo Pr. di Taranto detto Imp. di CP., Giovanni di Antiochia a nome di Pierino pupillo Re di Cipri, Berengario G. Maestro di Rodi, Lionardo Tocco Duca di Leucade o S. Maura in Epiro, Ermolao Minotto Signor di Liferna, Niccolò delle Carceri Duca di Agiopelago, Francesco Cadaluccio Pr. di Medellino, o sia Lesbo genero del Paleologo, Francesco Georgio March. di Bodanicio, &c. *Rayn. nu. 29.* Ma, per una contesa di precedenza tra'l Balio di Vinegia e quel di Genova nella coronazione del Re Pierino, e per l'acerbo gastigo da costui dato a'Genovesi, fu rotto il Trattato, e riaccesa mortal guerra fra le due emule Repub. bliche *num. 31.*

1373 Damiano Cataneo, e Piero Fregoso coll'Armata di Genova presero Famagosta in Cipri, e vendicaronsi della morte de'lor Cittadini, &c. *Rayn. num. 8.*

MANVELLO PALEOLOGO coronato Imp. da Gio: suo padre, *Chalcondyl. lib. 1.*

1374 Il Paleologo fu costretto chieder pace ad Amuratte, e dargli per soldato Andronico suo F.; e poscia occecare il medesimo in punizione della congiura fatta contro al Barbaro. A Manuello ancora fu d'uopo andargli a chieder perdono, *Chalcond. lib. 1.*

1375 Macario *b* di CP. *Freherus.*

1378 Nilo *b* di CP. *Freherus.* Era *b* Latino Giacomo da Itri, *Rayn. num. 15.*

1379 Calojanni, coll'ajuto de'Vineziani, scaccia di CP. il figlio Andronico, *Append. hist. Dandul.*

1386 Per la morte di Nilo *b*, ebbe la Sede di CP. Antonio IV. *Labb.* Il Frehero, ed altri, malamente ciò pongono nel 1398.

1387 *ANDRONICO*, già fatto Augusto da Calojanni suo Padre, gli si ribellò, seguendo l'esempio di Cuntuza F. di Amuratte *Calvis.* Fu preso col F. Giovanni, ed occecato. Ma egli ebbe un solo occhio offeso, e'l Figliuolo poi vide a traverso, *Ducange Stemm. XL. num. 8.*

1389 Andronico, e'l F., scampati dalla prigione coll'ajuto de'Genovesi, e di Bajazette F. di Amuratte, s'impadronirono di CP. e posero Calojanni e'l F. Manuello nella stessa prigione, dov'erano stati tenuti, *Chalcond. ap. Calvis.*

1391 Giovanni e Manuello ricuperarono la libertà coll'ajuto dello stesso Bajazette: onde Andronico pentito richiamolli al Trono, contentandosi della Selibria, *Chalcond. lib. 2., Ducange Stemm. XL.* Il Calvisio dice l'anno seguente.

CXCVII. MANUELLO II. *Paleologo* solo, secondo che pruova il Ducange *n. 7.* coll'autorità di Gio: Canano, il qual congiunge l'anno 1422. col *33.* di Manuello; quantunque la più parte degli Scrittori pongano il principio del suo Imperio nel 1384., e'l fine nel 1419. (quando si fece monaco col nome di Matteo, dopo di che sopravvisse fino al 1425.) Sua moglie fu *Irene*, o *Elena*, dalla quale nacquero *Giovanni* Imp., *Teodoro* Despota di Selibria, *Andronico* Signor di Tessalonica, *Constantino* Imp., *Demetrio* Signore del Peloponneso, *Tommaso* Signor di Corinto, e secondo il Volaterrano un'altro *Michele*, *Ducange Stemm. XL. num. 9.* Si fa menzione anche di uno *Andrea*, che sposò in Roma una cortigiana, &c. *Chevrau.*

Niccolò, Donato, Piero, e Stefano Fr. Minori, martiri in Gerusal., *Wvading.*

1393 Bajazette pose l'assedio a CP. Sigismondo Re di Ungheria l'obbligò a sciorlo: ma poi fu di notte assalito, e sconfitto dal Barbaro presso Nicopoli, sicchè appena salvossi sopra una batchetta. Fu CP. di nuovo assediata, e finalmente si fece la pace a condizione che i Turchi vi avessero una Piazza o Loggia di loro mercatanti, e meschita; e l'Imp. Manuello pagasse un tributo di 10. m. scudi di oro, *Leunclav. Pand. hist. Turc., Chalcond. lib. 2., Hist. Muslm. lib. 5. &c.*

Al-

A.C. OCCIDENTE.

Furono in Parigi bruciati molti Eretici, *Guaguinus lib.9.,Belleforest.lib.5.&c.*
Monache di S.Caterina di Siena del terzo Ord.di S.Domenico, *Calvis.*

1374 Il PP.,volendo per le guerre d'Italia le decime di Ungheria, fu cagione che'l Re Lodovico non entrasse nella Lega contra'Turchi, *Rayn.num 6.* Condannò come eretico un libro inticolato: *Leges, seu Speculum Saxonum,ap.Goldast. Const. Imp.Tom.2.*

Millezio Canonico di Praga dicea, *essere spenta la Chiesa*,e venuto l'Anticristo, *Rayn.num.11.*

Monaci *di S.Girolamo*, instituiti da Piero Fernando Spagnuolo, e da Piero Guadaffinaria Romano sotto la Regola di S.Agostino, *Mariana lib.17.c.18.* Nel 1425. ne fu separata la Congregazione di S.Isidoro da Lope di Almeida con una Regola cavata da S.Girolamo; e le fu riunita poi da Filippo II.

C. di Aix in Provenza per la disciplina, *Nat.Alex.*

C. di Narbona sotto l'f. Piero per l'immunità, *Append.Tom.XI.Conc p.2597.*

C. di Benevento sotto l'f. Ugone Guidardo per la disciplina, *Synodic. Benev.*

1375 PP.Gregorio fece una Constituzione per la Residenza de'Prelati, *Rayn.num.23. & seq.*Comandò all'f.diLunden che non permettesse di far mercato ne'dì di festa: tolse di Francia l'abuso di non dare il Sagramento della Penitenza a' condannati a morte *n.28.* Instituì le Feste della Invenzione, e della Esaltazione della Croce; e quella della Purificazione della B. Vergine, che molto tempo prima erasi celebrata in Oriente, *N.Alex cap.2.art.7.*

L'Ordine de'Monaci di S.Ambrogio *ad Nemus* in Milano fu confermato, con facultà di recitare l'ufficio Ambrosiano, *Tom.I.Bullar.Rom.*

C. *Vniejoviense* in Polonia sotto Jaroslao f. di Gnesna per la disciplina, *Tom.XI. Concil.P.II.p.2043.*

1376 PP. Gregorio condannò i Fiorentini che aveano assalito lo stato della Chiesa, dichiarò confiscati i loro beni stabili, e fece lecito a ciascuno di tor loro la vita e la libertà, *Bzov.n.5.,Vvalsingham hist. Angl.*ond'essi mandarono in Avignone S.Caterina da Siena. Vedi *Rayn.n.1.ad 13.,S Anton.3.P.tit.22.c.1.§.4.*

VENCESLAO F.dell'Imp.Carlo creato Re de'Romani in Francfort; avendo con danajo corrotto gli Elettori, e con indebite concessioni, che indebolirono l'Imperio, *Aen.Sylv.hist.Boem.c.33.,Rayn.ann.seq.num.27.44.& 120.*

Fratelli *della Vita comune*, instituiti da Gerardo Magno. Non faceano voti, e si procacciavano il vitto copiando libri. Non hanno ora che una sola casa in Colonia, *Vallem.,Rayn.ann.1384.num.6.*

C. d'Evreux, *Ebroicense*, per la disciplina. *Vallem.*

1377 Gregorio giunse a Roma a mezzo Gennajo, *Rayn.num.1.*

Gio:Vvicleffo Paroco Inglese, non potendo conseguire maggiori dignità Ecclesiastiche, cominciò a spargere una nuova Eresia, composta di quelle di Berengario, de'Valdesi, degli Albigesi, di Marsilio da Padova, di Michel da Cesena, e de'Fraticelli, la qual crebbe colla protezione del Duca di Lancastro, *Vvalsingham in Eduardo III.,& Richardo II.* Vedi *Rayn. ad h.a. num.4. ad 7., ann. 1382.num.29.ad 41.,1384.nu.9.ad 13.,1391. num.14. ad 23., 1396. num.10. & 1402.num. 3., Nat. Alex. cap. 3. art. 22., & Tom.XI. Concil. P.II.* Il Calvisio pone il principio di questa eresia nel 1369., e la prima condannagione nel 1375.

1378 PP. Gregorio, quasi presago della sua morte, ordinò che nella futura Sede vacante fusse lecito a'Cardd. di ragunarsi ovunque sarebbe loro piacciuto, senza aspettare gli assenti. Morì a'27.di Marzo, *Rayn.num.1.ad 3.*

Dopo molte contese tra'Cardd.Italiani e Franzesi, fu eletto Bartolommeo Butillo Prignano Napoletano f. di Bari. I Romani fecero romore, credendo fusse stato eletto qualche Franzese; e bisognò racchetarli, fingendo essere stato eletto Francese detto il Card.di S.Pietro: ma poi fu Bartolommeo pacificamente LC

mente consagrato col nome di Urbano VI. *Theodor.Niem.lib.*1.*c.*3.

I Cardd. Franzesi, sdegnati che il PP. volesse rimanersi in Italia, e ristorare la disciplina; ritiraronsi in Anagni; dove dissero invalida la di lui elezione, e'l citarono quasi intruso; ed uniti finalmente in Fondi elessero Antipapa *Roberto da Ginevra* Card.de'SS. Appostoli, chiamato *Clemente VII.*; che fu riconosciuto da Carlo Re di Francia (non ostanti le opposizioni dell' Università di Parigi) dalla Reina Giovanna di Nap., dalla Scozia, e dalla Castiglia, *Rayn.num.*22.*ad* 104.*ex Niemio, Actis publicis, &c.*

Dopo queste cose Urbano scomunicò e depose Gio: s. di Amiens, Geraldo *Majoris Monasterii*, e Piero di S.Eustachio Cardd., autori principali dello Scisma, Giacomo *b* Lat.di CP., Niccolò f.di Cosenza, &c.e scomunicò i Conti di Fondi, e di Caserta, Niccolò Spinelli da Giovenazzo Ambasciadore della Reina, Francesco di Vico Tiranno di Viterbo, e'Capitani Franzesi. *Id.num.*105.

C. di Gloceſter sotto Simone di Sudbury f. di Cantorbery circa gli stipendj de' preti, *Concil.Tom.XI. P.II.p.*2051.

C. di Lambeth, o di Londra sotto il medesimo, contra Vicleffo: il quale, avendo interpretato in buon senso le sue proposizioni, ed essendo protetto da Riccardo Clifford, non fu condannato, *Rayn.num.*116.

CXCVI. VVENCESLAO detto il codardo. Sua prima moglie fu *Anna*, o *Giovanna* F.di Alberto Co: di Ollanda: la seconda *Sofia* F. di Gio: Duca di Baviera, dalla quale ebbe *Anna* moglie di Riccardo II. Re d' Inghilterra. Nel Battesimo egli avea bruttato il fonte coll'urina; e due anni dopo l'altare con lo sterco; onde fu fatto presagio che sarebbe stato un' altro Copronimo, *Dubrav.hist.Boem.lib.*23., *Cochaeus hist. Hussit.lib* 3., *Rayn ad ann.*1361.*nu.*2. Pervenuto all'Imperio fece tosto una Constituzione contra l'Antipapa, *Rayn. ann.seq.num.*36.*ad* 40.

1379 L'Antipapa fuggì a Sperlonga, e poi a Napoli, e a Fondi; e quindi a Marsiglia, e ad Avignone; ove rabbiosamente perseguitò i Cattolici, *Rayn.nu.*27.*ad* 34., *Collen. hist.lib.*5., *Hector.Pignatell.Diar.M.S.*

PP.Urbano scomunicò la Reina Giovanna, e chiamò alla possessione del Regno Carlo di Durazzo, *Rayn.nu.*24.*ad* 32., *ann.seq.num.*1.*ad* 9.*& ann.*1381.*n.*24. *Summont.lib.*3., *Niem.lib.*1.

C. di Parigi a favor di PP. Urbano. Il Re non lasciò di essergli contrario, *Paul.Aemil.in Carol.V.* Ma l'anno seguente, essendo vicino a morte, dichiarò se riconoscere colui che sarebbe stato approvato da un C.Gen. *Rayn.an.seq.n.*10.

C. di Alcalà Nazionale sotto Piero Tenorio f. di Toledo circa lo Scisma, *Aguirre Conc.hisp.Tom.III.p.*68.

C. di Toledo sotto il medesimo, *Id.* C.d'Illescas contra l'Antipapa, *Id.*, *Rayn.n.*5.

C. di Burgos per la stessa causa. Fu stabilito doversi aspettare la decisione di un C. Gen. *Aguirre ibid.*, *Mariana lib.*18.*c* 2.

1380 C. di Medina del Campo circa lo Scisma; ma non fu deciso nulla, *Aguirre To.III.*

Assemblea di Oxford sotto Guglielmo Barton Cancelliere di quella celebre Università, contra Vicleffo, *Harpsfeld.hist.Wicleff c.*5.

Romiti di S. Girolamo instituiti dal B. Piero Gambacorta Pisano, *Vallem.* Ma io truovo notato nel Bullario Romano ch' essi furono instituiti sotto Eugenio IV. cioè nel Secolo seguente; e che furono confermati da Pio V. ed arricchiti de'privilegj de'Mendicanti, *Bullar.in Pio V.const.*125.*ann.*1571.

Scrivesi che quest' anno furono inventate le arme da fuoco da Bertoldo il Nero monaco Tedesco, e che i Vineziani usaronle i primi contra' Genovesi nella celebre giornata di Chiozza, dove morì di cannonata Pier Doria, *Append. ad hist.Andr.Dandul.& Contareni, Bizzarr.lib.*2.*de bell.Venet.* Ma ciò non fa che non siano più antiche. Il Mariana scrive che nel 1342. se ne servirono i Mori

A.C. OCCIDENTE.

Mori assediati in Algezira : e' Cinesi si vantano di averle avute molti Secoli prima, *Chevreau lib.V.c.4.*

1381 Carlo di Durazzo, coronato dal PP. in Roma, s'impadronì del Regno; ed ebbe in potere Giovanna, che fece morire l'anno seguente, ma non in Aversa, *Rayn. ann.seq. num.1.* Non attese però la promessa di far Principe di Capoa, Duca di Amalfi, &c. Francesco Butillo Prignano nipote del PP. Il Card. Gentile di Sangro Leg.App. coronò la Reina Margherita, depose molti Scismatici, ed obbligò il falso Card. Giffoni a deporre le insegne del Cardinalato, che furono bruciate nella Chiesa di S.Chiara. Vedi gl'Istorici del Regno, ed altri allegati dal *Rayn.num.1.ad 27.*

Cavalieri della *Nave*, o *Argonauti di S. Niccolò* instituiti in Napoli da Carlo di Durazzo, *Summont.lib.4.*

Ↄ. di Salamanca a favor dell' Antipapa, a persuasione di Pier di Luna, *Marian. lib.18., Aguirre Tom.III.*

Ↄ. di Sanctaren *S. Irenaei* in Portogallo sotto Pier di Luna. Ma i ss. non vollero riconoscere l'Antipapa, *Rayn.num.34.ad 37.*

Tumulti in Inghilterra per li soverchi dazj, e per l'eresia di Vvicleffo, *Harpsfel. hist.Vvicleff c.12., Vvalsing.in Richard.II.&c.*

1382 PP. Urbano fece predicar la Crociata contra Lodovico d'Angiò, F. adottivo di Giovanna, che passava in Regno per liberarla, *Summont.lib.4., Rayn.n.1.ad 8.*

C. di Oxford contra Vvicleffo. Egli, e Guglielmo Vindbury che avea infetta Lincoln, finsero condannar gli errori : Niccolò di Erfordia appellò al PP., dal quale fu condannato a perpetua prigione in Roma, benche poi ne scampasse, *Henric.Knygton de eventib.Angl.*

Cavalieri di S.Antonio instituiti da Alberto di Baviera Co:di Hainaut, &c. *Miraeus de Orig.Ord.equ.lib.2.c.12.*

1383 Urbano fece predicar la Crociata contra' ribelli, e Scismatici, *Rayn.num.2.* Per la peste di Roma passò a Napoli, contra'l parere de' Cardd. ; ove il Re Carlo, onorandolo in apparenza, il tenne sotto buone guardie fino a tanto che non furono tra loro fermati alcuni patti: cioè che il PP. non s'impacciasse negli affari del Regno, e'l Re desse a Francesco Prignano il Principato di Capoa, &c. *Summont.lib.4.Niem.lib.1.c.32.*

1384 PP. Urbano, dimorando in Lucera di Puglia, cercò abolire alcuni dazj posti dalla Reina Margherita ; e Re Carlo gli fece sentire che attendesse a comandare i Preti: ond'egli credendo che i Frati avessero sparso mala opinion di lui, vietò loro il predicare, e l'ascoltar le confessioni, *Rayn.num.1. ad 6., Krantzius Metropol.lib 1.cap.21.*

Mori l'Eresiarca Vicleffo *Vvalsing.in Eduardo II.* Il Calvisio dice nel 1387. Il di lui corpo fu dissotterrato e bruciato nel 1428. *Polydor.Virg.ap.Calvis.*

1385 Sdegnati i Cardd. che Urbano gli tenesse in luogo poco sicuro, e che non volesse pace col Re Carlo, congiurarono con Bartolommeo da Piacenza Giureconsulto ; e in XII. articoli conchiusero potersi dar curatore a un PP. negligente, e disadatto al governo di S.Chiesa. Imprigionati VI. de' più dotti confessarono il fatto. Presa poi Lucera delle genti del Re, scampò Urbano dalla Rocca coll'ajuto di Ramondo del Balzo Co:di Nola, e di Tommaso Sanseverino Capi delle reliquie degli Angioini, e dopo molti travagli pervenne in Genova, menando seco i Cardd. prigionieri; quali fece morire l'anno seguente (variano gli autori circa il supplicio) eccetto Adamo Card. Inglese, in grazia del Re Riccardo, *Niem.lib.1.c.60.Hector.Pignatell Diar.M.S.Krantzius lib.10.c.20., Gobelin.Persona, &c.Rayn.num.1.ad 9 & ann.seq.num.11.&c.*

1386 Jagellone Duca di Lituania, divenuto Re di Polonia, si fece Cristiano, e prese il nome di Ladislao, *Michov.lib.4.c.38., Cromer.lib.15.cap.15.Rayn.nu.6.& ann. seq.nu.15. ad 19.* ove vedi dell'Idolatria de' Lituani.

Di

A.C. OCCIDENTE.

Di questi tempi accaddero molti prodigj, che confermarono la fede della presenza reale nella S. Eucaristia, del culto delle immagini, &c. combattuta da' Vicleffiti. Vedi *Rayn.ann.*1384.*ad* 1420.

Un'impostor Franzese finse in Genova essergli stato rivelato da Dio che Urbano non era vero Pontefice; ma ne' tormenti confessò il suo fallo; e non ebbe altra pena che la barba rasa, e'l dover condannare pubblicamente l' Antipapa, *Rayn.num.*9.

Romiti di *S.Girolamo di Fiesole*, instituiti da Antonio Co:di Montegranello, o da Carlo Sacerdote della Diocesi di Sarzana. Confermati da Gregorio XII. nel 1415. *Rayn.num.*13., e da Eugenio IV. sotto la Regola di S.Agostino nel 1441., *N. Alex.cap.7.art.4.num.3.*

1387 Gli Scismatici Angioini presero Napoli, essendo il Re Carlo stato ucciso in Ungheria l'anno precedente: e l'Antipapa permise loro di coniar l'argento de' vasi sacri per pagare la soldatesca. La Reina Margherita salvossi in Gaeta con Ladislao e Giovanna suoi figliuoli, *S. Anton. 3.p.tit.22.c.1.* §.4., *Theodor. Niem.lib.1.c.62.&c.*

PP. Urbano, meditando di acquistar coll' armi il Regno di Napoli, promise Indulgenze a chi lo avrebbe servito con la persona; e comandò a Paolo f.di Patrasso Leg.App.che facesse tenere a nome della Chiesa l'Acaja, spettante a Ladislao per successione di Giacomo del Balzo, *S.Anton.cap.2.*§.16., *Rayn.n.*8.

Gio:di Montesono Dom., celebre impugnatore degli Scismatici, sostenne in Parigi *essere eretica la proposizione, che la Vergine fusse stata conceputa senza peccato originale*. Fu confutato da Piero d'Ailly poi s. di Cambray, e la sua opinione condannata: e perche i Domenicani non vollero sottoscrivere la condannagione, furono scacciati dall'Universitá, *Rayn. num.*14., *Nat.Alex. cap.3. art.23.*

DD. di Navarra, e di Barzellona a favor dell'Antipapa, *Aguirre Tom.III. p.*618.

1388 PP. Urbano fece predicar la Crociata contra gli Scismatici, e contra' Turchi; e' corsali di Africa, *Rayn. num.*3. Instituì la festa della Immaculata Concezione della Vergine, *Bullar.Rom.Tom.I.*

Riccardo Re d'Inghilterra fece pubblicamente bruciare gli scritti di Vvicleffo, di Niccolò d'Erfordia, e di Gio:Aston, *Henric.Knigton de event. Angl. lib.*5., *Harpsfeld.hist.Vvicleff c.*17.

1389 Urbano ordinò il Giubileo per l'anno seguente, e per ogni XXXIII. anni *Niem. hist. Schism. &c.* Instituì la Festa della Visitazione di Nostra Donna, confermata poi da Bonifacio IX.*Rayn.n.*3. Ordinò che ne' luoghi interdetti si celebrasse a porte aperte il dì del *Corpus Domini*; siccome del Natale, della Pasqua, della Pentecoste, e dell'Assunzione della Vergine avea stabilito Bonifacio VIII. *num.*4., *Baron.not.Martyrol.* 2.*Jul.* Morì nel mese di Ottobre, e gli succedette il dì di S.Martino il Card.Perino Tomacello Nap., che prese il nome di Bonifacio IX. . Questi confermò subito la Constituzione del Giubileo, rendè il Cappello ad alcuni de' Cardd. deposti da Urbano, e più che altri de' suoi predecessori stabilì la potestà temporale de'Pontefici in Roma, *Rayn.n.*15. *ex Niemio, Contelorio, Ciacconio, &c.* LD

Cavalieri *della Colomba*, instituiti da Giovanni I. Re di Castiglia.*

L' Antipapa coronò Re di Nap. Lodovico il giovine, F. del difonto Lodovico Co:di Angiò, e scomunicò sfacciatamente Bonifacio, *Rayn.num.*14.

1390 Celebrossi il Giubileo in Roma. Il PP. fece gastigare que' Frati, e preti, i quali per avarizia fingeano di avere autorità di assolvere da ogni peccato, e di distribuire Indulgenze, *Rayn. num.*2. Per opporsi a Lodovico di Angiò diede per danaro Urb.no a'Montefeltri, Rimini a'Malatesti, Ferrara agli Estensi, &c. con titolo di Vicariati *n.*18. Fece coronar Ladislao in Gaeta dal Card. Angelo Acciajuoli Leg.App., ed assolver lui, la sorella, e la madre, senza obbligarlo a dare

A.C. OCCIDENTE.

dare le Signorie promesse a Francesco Prignano, *Summont. lib. 4. Collenuc. lib. 5.*

I Genovesi fecero una Lega contra' Mori di Africa, ma di poca durazione per le solite discordie de'Cristiani. Fu assediata Tunisi: e poi si patteggiò co' Barbari che liberassero gli schiavi Cristiani; non molestassero per l' avvenire le spiaggie d'Italia e di Francia, e pagassero 10.m.scudi di tributo, *Paul. Aemil. in Carolo VI., Bizzar. lib. 6., Foliet. lib. 9., Mariana lib. 18. c. 13.*

1391 PP. Bonifacio mandò in Sicilia Niccolò di Sommaripa a sedare le guerre civili, e a divider l' Isola in IV. Vicariati; per far che la Reina Maria lasciasse lo Scisma, e scioglieſſe il matrimonio contratto in terzo grado di consanguinità con Martino di Aragona Co:di Monblanc, *Surita lib. 10. c. 39. &c.* Atterrì colle scomuniche Riccardo Re d' Inghilterra, il quale ad instigazione de'Vvicleffiti pretendea conferire i beneficj Ecclesiastici. Vedi *Rayn. ann. 1394. num. 22. & 1397. num. 3.*

I Vicleffiti d' Inghilterra giunsero all' empia sciocchezza di fare amministrare i Sagramenti anche dalle femmine, *Rayn. num. 22.*

C. di Utrech sotto il s. Fiorenzo. Fu deposto e dato al braccio secolare Giacomo da Giuliers Fr. Min., il quale fingendosi s. avea osato conferir gli Ordini, *Jo: à Leyden Chron. Belg. lib. 31. c. 43.*

Canonizzazione di S. Brigida Vedova: confermata da Martino V. nel 1419., *Nat. Alex. cap. 7. art. 5. num. 4.*

1392 PP. Bonifacio per soccorrere Ladislao si prese mezz' annata de'beneficj di collazione Apostolica vacanti questo anno, *Rayn. num. 1. ad 4. & ann. seq. num. 2.* Ricevette ubbidienza da'Bolognesi, e da'Perugini, che si dichiararono sudditi della S. Sede, *Niem. lib. 2. c. 15.*

Maestro Giacomo con falſe Bolle prese ad amministrare il Vescovado di Mastrich. Dato al braccio secolare fu condannato a morire nell'olio bogliente, *Chron. Belg. ap. Calvis.*

1393 PP. Bonifacio passò da Perugia ad Assisi, sdegnato che i Raspanti contra la fede data avessero fatto strage de'Beccarini, *Rayn. n. 3. & 4.* Quindi tornò in Roma, dopo aver co' Romani fermato patti convenevoli alla dignità, e dritti Pontificj. *Niem. lib. 2. c. 16.*

Cavalieri del *Porco-Spino*, instituiti da Luigi Duca di Orliens, *Vallem.*

1394 L'Antipapa mandò in Parigi Pier di Luna suo falso Leg. e Card. Vedendosi tuttavia combattuto e da'Sorbonici, e da Ramondo Co:di Turena, pien di doglia si morì di apoplessia, *Rayn. num. 5.* e fu dagli Scismatici eletto Pier di Luna, che fece chiamarsi Benedetto XIII.; avendo prima giurato di rinunziare quella dignità quante volte PP. Bonifacio avesse fatto altrettanto, *Niem. lib. 2., Panvin.* Nel *Mem.* si legge eletto Pier di Luna in un ☽. di Aragona di Perpignano nel principio del XV. Secolo: ma quel ☽. fu da lui tenuto per opporlo a quel di Pisa, *Rayn. ann. 1408. num. 40. & ann. 1409. num. 84.*

C. di Parigi sotto Simone di Cramò *B* di Alessandria circa lo Scisma. Fu deliberato doversi proccurar la rinunzia di amendue. Vedi *Rayn. num. 7. ad 15., Spondan. ad h. a., Append. Tom. XI. Concil. p. 2511.*

PP. Bonifacio scomunicò varj Tiranni, e diede Ferrara per X. anni in feudo a Niccolò da Este, successore di Alberto, *Rayn. num. 15. ad 21.*

Martino Baruda G. Maestro di Alcantara, ingannato dalla predizione di Gio: Sago Romito, andò con 5000. fanti e 300. cavalieri sulle Terre de'Mori; e vi fu trucidato con tutti i suoi, *Marian. lib. 19. c. 3.*

1395 ☽C. di Parigi sotto Simone di Cramò contra l'Antipapa che non volea rinunziare. Fu stabilito di torgli le rendite Ecclesiastiche, le Annate, e la Collazione de' Beneficj. La Sorbona disse, non doversi temere le di lui scomuniche, e potersene appellare al futuro C. Gen. *Rayn. num. 10. ad 15.*

Furono i Giudei scacciati di tutta la Francia, talche contarono da questo anno una nuova Epoca, *Calvis.*

Bo-

A.C. OCCIDENTE.

1396 Bonifacio assolvette i Perugini tornati all'ubbidienza, e Biordo autore della ribellione. Questi però fu ucciso a tradimento dall'Ab. di S. Piero, suo strettissimo amico, che sciocamente credea esserne fatto Card. *Niem. lib. 2. ca. 15. & 16.*

Canonici Regolari instituiti in S. Maria di Lucca da Bartolommeo Colonna colla Regola di S. Agostino. Furono detti *Lateranenſi* perche Eugenio IV. gli pose in S. Gio: Laterano.

Francesco Portario osò predicare in Bologna che *la Chiesa era divenuta tanto leprosa, che nemmeno il Battesimo si conferiva validamente*, *Rayn. num. 8.*

1397 Assemblea di Francfort circa lo Scisma. Si determinò di pregare Bonifacio a rinunziare, per torre ogni difesa all'Avversario, *Niem. lib. 2. c. 33. Juvenal. Vrsin. in Carol. VI.* L'Imp. Venceslao promulgò una Constituzione, nella quale sciocamente si facea giudice dello Scisma, *Goldast. Tom. II. Conſtit. p. 96.*

Assemblea di Salamanca. Fu stabilito doversi procurar la rinunzia di amenduni, *Surit. lib. 10. cap. 64.*

C. di Roma, per rispondere agli Ambasciadori de' Principi, *Rayn. num. 3. &c.*

Ebbero il martirio in Granata Gio: Lorenzo da Calatayud, e Pietro Dueñas da Toledo, Frati Minori, *Mariana lib. 10. c. 8. &c.*

1398 C. di Parigi. Il Re Carlo sdegnato della pertinacia di Pier di Luna, gli negò ubbidienza: e fece la celebre Constituzione, detta *Pragmatica Sanctio*; con la quale, arrogandosi troppa autorità, ordinò che i ſſ. conferissero i beneficj, e confermassero gli Abati, *Rayn. num. 1. ad 16.*, *Spondan. num. 5. &c.* *Juvenal. Vrsin. in Carol. VI.*

Assemblea di Alcalà di Henares. Arrigo Re di Castiglia, seguendo l'esemplo de' Franzesi, si sottrasse dall' ubbidienza dell'Antipapa, senza prestarla a Bonifacio, *Rayn. num. 25. &c.*

Assemblea di Oxford. Il Re Riccardo pure imitò i Franzesi (e cosi l'Imp. Venceslao) benche l'Università giudicasse non doversi costringere Bonifacio alla rinunzia, *Id. num. 32. ad 36.*

PP. Bonifacio rinnovò contra Arrigo Re di Castiglia le scomuniche fulminate contra il Re Gio: *Rayn. n. 27. ad 31.* Fece predicar la Crociata contra Martino di Aragona, e contra Turchi *num. 39. & 40. & ann. seq. num. 2. ad 6.*

1399 PP. Bonifacio, costretto dal bisogno, si riservò le prime Annate delle Chiese vacante, *Niem. lib. 2. c. 16.* Il Platina dice che gl'Inglesi vi acconsentirono quanto a' soli Vescovadi. Dell'antichità delle Annate vedi Gio: Andrea *C. inter caetera de off. ordin.*, *Ostiens. in Summ.*, *Prosper. Fagnan.*, *N. Alex. Dissert. IX.* Fece predicar la Crociata contra'l Co: di Fondi Scismatico, e privollo di ogni dignità, *Rayn. num. 14. ad 19.*

C. di Londra sotto Tommaso Arondellio f. di Cantorbery, *Tom. XI. Concil. P II.*

Il Re di Francia tolse l'assedio dalla Rocca di Avignone, avendo Pier di Luna giurato di rinunziare, nel caso che morisse, o rinunziasse Bonifacio: ma appena libero dichiarò nullo il suo giuramento; onde fu di nuovo tenuto sotto guardia fino al 1403. che fuggì di Avignone, *Rayn. num. 9. & seqq.* *Juvenal. Vrsin. in Carolo VI.*

Processioni di penitenti in Italia, vestiti di bianco, e col viso coverto (come oggidì usano le Confraternite) cantando spezialmente *Stabat Mater dolorosa*. Digiunavano 10. giorni in pane, ed acqua. Con questa occasione si spensero molte vecchie inimicizie, *Leonard. Aret. hist. lib. 12.*, *S. Anton. 3. P. tit. 22. c. 3. §. 32*, *Sigon. de Epiſc. Bonon. lib. 3. in Cosm.*

Agli Scrittori Ecclesiastici si aggiungano Piero Card. f. di Autun, Tommaso Giosse Card. Inglese Dom. f. di Armach, Benedetto XII. PP., Riccardo da Midleton, Dino da Mugello Giureconsulto, Barlaamo f. di Geraci, Gregorio Acindino, Teodoro Metochita, Guglielmo da Parigi Dom., Siffrido prete di Misnia, Aitone Armeno, Gio: Cantacuzeno Imp., Manuello Paleologo Imp., An-

A.C. OCCIDENTE.

Angelberto Ab. Admontenſe, Filippo ſ. di Eiſtet, Edmondo di Adenam Mon. Ingleſe, Teolepto f. di Filadelfia, Teodulo, o Tommaſo Mon. Greco, Guglielmo Durante ſ. di Mande, PP. Gio: XXII., Gio: Caleca *b* di CP., Matteo Blaſtare Mon. Greco, Fortanerio Vaſſelli Card. Fr. Min., Marino Sanuto, Bernardo Guidone Dom., Niccolò Triveto Dom., Monaldo Giuſtinopolitano Fr. Min., Gio: Baccone Carmel., Gio: da Nap. Dom., Bartolommeo da Piſa Dom., Bartolommeo Card. degli Albizi da Piſa, S. Caterina da Siena, Ramondo da Capoa Dom., Gio: da Lignano, Tolommeo da Lucca Dom. ſ. di Torcello (che diede in errore dicendo, *Criſto non eſſere ſtato conceputo nell' utero della Vergine, ma preſſo al cuore da tre goccie di ſangue*) Battiſta Mantovano, Roberto Mon. eletto ſ. Dunelmenſe, Albertino Muſſato da Padova, Pietro di Duisburg prete, Andronico Comneno, Gualtieri Hemingford, Riccardo Burienſe ſ. Dunelmenſe, Arnaldo Ceſcomes f. di Tarragona, Maſſimo Planude Mon. Greco, Teofane ſ. di Nicea, Riccardo Radulfo f. di Armach, Gio: Hoecſemio, Tommaſo Bradvardino f. di Cantorbery, Gio: BecKam Can. di Maſtricht, Georgio Lecapeno, Caliſto *b* di CP., Matteo *b* di CP., Arnaldo di Verdala, Bonaventura Badoaro Card., Gio: Taulero Dom., Niccolò Oreſmio, Guglielmo Conventrienſe Carmel., Arrigo Knigton, Georgio Palama f. di Teſſalonica, Demetrio Cidonio, o ſia Nifone Jeromonaco, Davide Mon., Manuello Caleca Mon., Filoteo Coccino *b* di CP., Arrigo di Erfordia Dom., Gio: Tinmuth detto il *Peccatore* Ben., Gio: d'Ildesheim, Iſacco Argiro Mon., Manuello Criſolora, Demetrio Criſolora, Gio: Fabro ſ. di Sciartres, Piero Herental Mon., Simone Fidati da Caſſia, Roberto Holcot Dom., Alberto Mon. di Tre fontane, Nilo Cabaſilas f. di Teſſalonica, Niccolò Cabaſilas, Niccolò Gozzam Dom. Ingleſe, Tommaſo d'Argentina Gen. Agoſt., Alberto d'Argentina, Gregorio da Rimini Eremit., Gio: Calderino, Gio: Ruisbroch Canon. Reg., Alfonſo ſ. di Jaen, Gio: Ciparisſiota, Gio: da Monteſono Dom., Gerardo Magno Can. Reg., Radulfo Hygden Ben., Niccolò de Clamengis, Niccolò Eimerico Dom., Niccolò Oneſimo ſ. Lexovienſe, Arrigo Rebdorff Mon., S. Brigida Vedova, Ramondo Giordano Can. Reg. detto l'*Idiota*, &c.

Cavalieri *de' Bagni* inſtituiti da Arrigo IV, Re d'Inghilterra.

1400 I Franzeſi non riguardando alla Conſtituzione di Urbano (che non riconoſceano per PP.) vennero queſt' anno a Roma per l'Indulgenze del Giubileo, e molti ne perirono della peſte. Vi vennero anche migliaja di que' Penitenti detti di ſopra; e PP. Bonifacio vietò le loro proceſſioni, temendo di qualche congiura, o d'Ipocriſia, *Rayn. num. 1. ad 6., Platina, Sabellic. Ennead. 10. lib. 9.*

Gio: e Niccolò Colonna aſſalirono di notte il Campidoglio, e furono riſpinti da Zaccaria Trevisano. Si predicò contra eſſi la Crociata, *Niem. lib. 2. cap. 28.*

D. di Alcalà a favor dell'Antipapa, *Aguirre Tom. III. p. 627.*

Congregazione di *S. Giuſtina* di Padova fondata da Lodovico Barbi Nob. Ven. per li Benedettini Caſineſi, *Miraeus orig. Benedict.*

Canonici Regolari del *S. Salvadore* di Selva del Lago, detti *Scoppettini*, inſtituiti da Stefano Saneſe, che da Romito di S. Agoſtino divenne Can. Regol. nel 1408. per comandamento di Gregorio XII. quando fu confermato l'ordine, *Bullar. Tom. I. pag. 306., Nat. Alex. cap. 7. art. 4.*

Canonici Regol. *dello Spirito Santo* inſtituiti da Gabriello Spoleti in Vinezia.

Il Regno di Nap. ricuperato da Ladislao, venne all'ubbidienza di PP. Bonifacio,

Aſſemblea di Francfort, e di Lonſtein in Dioceſi di Treviri. Fu depoſto l'Imp. Venceslao per la ſua ſciocchezza, ed eletto FEDERIGO Duca di Branſvich. che fu ucciſo a tradimento dal Co: di Valdech, *Aen. Sylv. hiſt. Boem. c. 35., Serar. lib. 5. rer. Mogunt.* Aſſemblea di Bopardia. Fu eletto Imp.

CXCVIII. ROBERTO GIUSTINIANO F. di *Roberto Adolfo* Branditz

A.C. OCCIDENTE.

Duca di Baviera, e di *Beatrice* F. di Stefano Co: Palatino di Schyren. Da N..... sua prima moglie ebbe *Roberto* detto *Pipan*. Da *Elisabetta* F. di Federigo Burgravio di Norimberga gli nacquero *Federigo* Co:Palatino del Reno, *Lodovico* il *cieco*, o *Barbato* Palatino, ed Elettor di Baviera, e *Stefano* Co: Palatino, e di Vvaldentz,. Fu egli coronato il dì dell'Epifania l'anno seguente in Colonia, tenendosi Aquisgrana per Wenceslao, *Serar. lib.* 5. *rer. Magunt.* e mandò subito a rendere ubbidienza a PP.Bonifacio, *Rayn.n.6.ad* 9.

1401 PP.Bonifacio usò clemenza co'Colonnesi pentiti, e con Giacobello Gaetano F. del Conte Onorato, morto Scismatico, *Rayn num.*11.

Assemblea di Londra sotto il Re Arrigo. Si stabilì la pena del fuoco contra Wicleffiti onde molti di essi fuggirono in Boemia, *Harpsfeld. histor. Wicleff.c.*16.

1402 C. di Senlis circa lo Scisma.

L'Università di Tolosa scrisse al Re di Francia, non toccare a lui il decidere, se dovesse o no prestarsi ubbidienza a Pier di Luna, *Rayn.ann seq num.*18.

1403 PP.Bonifacio confermò l'elezione di Roberto, *Niem.lib.*2.*c.*14., *Rayn.num* 2.*ad* 6. Proibì il darsi a fitto i beni delle Chiese per più di tre anni *num.*16.

Gio:Hus in Praga prese ad impugnare la Gerarchia Ecclesiastica: onde i Prelati Cattolici di Boemia condannarono XLV. Articoli di Wicleffo, *Hist.Boem.ap. Calvis.* Guglielmo e Bernardo Ipocriti Wicleffiti, ed altri loro compagni furono bruciati nella Vandalia, *Rayn.num.*23.. *Krantzius lib.*10.*cap.*8.

C. di Valladolit a favor dell'Antipapa, *Aguirre Tom III.p.*628.

I Franzesi, vedendo non poter seguire la rinunzia, ubbidirono di nuovo all'Antipapa. S.Vincenzo Ferrerio abbandonollo in tutto, *Rayn.num.*21.*ad* 24.

1404 Morì PP.Bonifacio il primo di Ottobre, e fu eletto Cosimo Migliorati da Sulmona, che fu chiamato Innocenzo VII. *Niem. hist. Schism.lib.*2.*cap.*24.*ad* 27. Egli promise al Re Ladislao, che trattandosi di abolire lo Scisma non avrebbe mai fatto cosa favorevole a Luigi di Angiò, *Rayn.num.*15. LD

C. di Langres sotto Luigi di Borbone Anticard. Amministratore di quella Chiesa, contra l'empie sciocchezze magiche, *Rayn.num.*22.

1405 PP. Innocenzo, pronto a rinunziare, convocò un C. Gen. in Roma: ma l'Antipapa non volle sentirne parola; e venuto in Italia, trasse al suo partito Genovesi, e Pisani, *Niem.lib.*2.*c.*38., *Bizzarr.lib.*10., *Foliet.lib.*9. *&c.* Onde Innocenzo mandò suo Leg. in quelle parti il Card.Piero Cretense, e nella Marca il Card.Angelo Corario, *Rayn.num.*17. *ad* 22.Per lo tumulto di Roma, cagionato da Lodovico Migliorati suo nipote, fuggì con molto disagio a Viterbo. Approvò il terzo O.d.de'Penitenti di S.Domenico, *N.Alex. c.*1. *num.*3.

C.di Praga per comandamento del PP.,sotto l'f. Simeone, contra gli Scismatici, *Rayn.num.*8.

1406 PP.Innocenzo, richiamato da'Romani, condannò giudicialmente il Re Ladislao, e'suoi Ministri per lo tumulto fatto in Roma: onde il Re volle pace, reudè Castel S.Angelo, e ne fu fatto Gonfaloniere di S Chiesa, *Niem.lib.*2.*cap.*39. *& seqq.*, *Rayn. num.*3. *ad* 8. Scomunicò gli uccisori di Riccardo Scrupo f. di Jorck, incolpato falsamente di fellonia, *Rayn.ann.ant.num.*20. Morì in Roma a' 7. di Novembre: e'Cardd., dapoi ch'ebbero giurato ciascuno come nel passato conclave, elessero Angelo Corario Vineziano, che fu chiamato Gregorio XII., e si mostrò prontissimo alla rinunzia, *Niem.lib.*3.*c.*12. LE

Assemblea di Parigi contra l'Antipapa. Si conchiuse doversi celebrare un C. Ecumenico. Simone di Cramò e di Alessandria pose in campo la controversia dell'autorità del PP. e del C.,e del dritto de'ss. nel conferire i beneficj, &c. *Nat.Alex.cap.*7.*art.*2., *& Dissert.de Annat.* Altri si accostarono al Vicleffismo, dicendo che non sarebbono stati *Acefali* nel caso di non ubbidire a niuno de' due, perchè G. Cristo è Capo della Chiesa, *Rayn.num.*18. L'anno seguente divennero Acefali i Liegesi, *Rayn.ann.seq.num.*30. *&* 1408.*num.*68.

L'U-

A.C. OCCIDENTE.

1407 L'Università di Parigi pubblicamente trattò l'Antipapa da Eretico; perchè, ammonito a render la pace alla Chiesa con la rinunzia, avea minacciato scomunica a chi l'avrebbe abbandonato, *Juven. Ursin. in Carol. VI., Monstrelet. c. 30. &c.*

Il PP. per le traversie de' Colonnesi, e del Re Ladislao, non potè recare ad effetto l'abboccamento coll' Antipapa in Savona; e ne fece pubblicar le ragioni d'in su' pergami, *Rayn. num. 4. ad 29.* A richiesta del Re di Ungheria fece predicar la Crociata contra' Turchi *num. 33.*

Gio: Petit Teologo Parigino osò difendere in iscrittura, che giustamente Gio: Duca di Borgogna avea fatto uccidere Lodovico Duca di Orliens tiranno. Le sue proposizioni furono condannate come eretiche nel 1414. *Gerson. Tom. I. N. Alex. cap. 2. art. 4., Rayn. num. 31. & ann. 1413. num. 15., Spondan. ann. 1415.*

1408 PP. Gregorio soffrì l'occupazion di Roma, &c. fatta da Ladislao, parendogli migliore che Pier di Luna, *Rayn. n. 1. ad 7.* Creò nuovi Cardd. contro al giuramento, e proibì agli antichi l'uscir di Lucca; onde costoro a' 4. di Maggio appellarono al futuro C., e 'l di 5. fuggirono a Pisa. Egli a' 6. di Luglio intimò un C. Gen. a Ravenna, o ad Aquilegia; e coloro scrissero a' Principi averne intimato un' altro a Pisa infin da' 24. di Giugno: quando che tal Città essi non ottennero da' Fiorentini, che ad Agosto, *Rayn. nu. 8. ad 32. ex Niemio, &c.* Gregorio chiamato a Pisa ricusò di andarvi, ed intimò un C. per l'anno seguente ad Udine, e tolse giudicialmente il Cardinalato agli ostinati nella separazione, mostrandosi però pronto a rinunziare. L'Antipapa pure fu chiamato, e nemmeno volle andare: e fuggì da Genova in Catalogna, temendo del Re di Francia, che avea fatto bruciare in Parigi la Bolla della sua scomunica, ed oltraggiato i suoi Nunzj. I suoi Cardd. però si unirono a quei di Pisa, *Rayn. num. 40 ad 67., Aguirr. Tom. III. Concil hisp. p. 634.* Presuppostà la verità di questi fatti Istorici, e la maniera, e le cagioni, e le persone, che congregarono, e che intervennero nel Sinodo di Pisa; io non veggo come i Signori Franzesi possano averlo per C. legittimo; e non concepisco come tai Cardd. stassero dubbiosi ed incerti di qual fusse il vero e legittimo Pontefice.

C. di Reims sotto l'f. Guidone de Roya per li privilegj dell' Università di Parigi, &c. *Marlot. hist. Remens. Tom. II. lib. 4. Gerson. Tom. II.*

C. di Praga sotto l'f. Sbincone. Furono bruciati gli scritti di Wicleffo, consentendovi anche Gio: Hus, traduttore del di lui Trialogo, *Cochæus hist. Huss. lib. 1., Dubrav. hist. Boem. lib. 19.* Degli errori degli Uffizi vedi *N. Al. cap. 2. §. 2.*

C. di Oxford sotto Tommaso Aroudellio f. di Cantorbery contra' Wicleffiti, *Concil. Tom. XI. P. II. p. 2089.*

1409 C. di Londra sotto il medesimo circa lo Scisma, e contra' Wicleffiti, *Walsingham. hist. Angl., Spelman. Conc. Britan. Tom. II p. 668.*

Assemblea di Francfort sotto l'Imp. Roberto. Furono destinati Ambasciadori in Italia, per estinguere lo Scisma, *Niem. lib. 3. c. 39.*

Assemblea di Praga. L'f. Sbincone proibì a Gio: Hus il predicare, perchè non lasciava di spargere gli errori di Wicleffo, *Rayn. num. 88. & seq.*

Il Sinodo di PISA (che invano PP. Gregorio s'ingegnò di fraitornare, *Rayn. n. 1. ad 11. ex Gobelino Persona, &c.*) accrebbe lo Scisma in vece di spegnerlo. Fu promulgata sentenza di deposizione contra PP. Gregorio, e contra Benedetto; e fu eletto Pietro Filargo Fr. Min. Card. di Candia, che fu chiamato Alessandro V., *Rayn. num. 11. ad 73., Spond. num. 14.* Il *Mem.*, e gli Autori Franzesi il pongono fra' legittimi Pontefici, perchè credono il C. essere sopra il PP., e quel di Pisa essere stato legittimo, *N. Alex. dissert. I. & II. Spicil. Dacher. Tom. VI., Concil. Tom. XI. P. II.* Vedi *S. Anton. 3. p. tit. 22. c. 5. §. 3., Rayn. num. 74. ad 81.* LG

Alessandro concedette nuovi privilegj a' Mendicanti; ma i Domenicani, e' Carmelitani non vollero usarne in Parigi, per non contendere col f. e coll' Università, *Spond. num. 22.* Ricuperò Roma dalle mani di Ladislao, *Niem. in Joh:*

A.C. OCCIDENTE.

XXIII., *S. Anton. loc. cit* §. 1. Proibì le prediche de' Wicleffiti; e Gio: Hus ardì appellarne al Pontefice medesimo meglio informato, *N. Alex. t. 2. §. 3. num. 1.*

Gio: Ruisbroк dicea in Germania, che *l'anima umana assorta nella contemplazione di Dio, si identifica colla divina essenza, com'era ab aeterno*, Ex Gerson. Rayn. num. 90.

C. di Austria nel Patriarcato di Aquilegia sotto PP. Gregorio contra quel di Pisa, e' due Avversarj. V'intervennero pochi, perche fu giudicato più atto ad allungare lo Scisma che ad estinguerlo, *Niem. lib. 3. c. 45. &c., Conc. Tom. XI. P. II. p. 2102.* Poscia Gregorio fuggì a Gaeta per l'insidie del Patr. di Aquilegia, *Rayn. num. 83.*

☽. di Perpignano. I pochi Prelati dell'Antipapa Benedetto il supplicarono a mandar suoi Nunzj al Sinodo di Pisa per portare la sua rinunzia, *Aguirr. Tom. III. p. 637., Rayn. num. 84. ex Act. C. Constant.* Mandò egli i Nunzj, ma senza tal facultà; onde furono scacciati con molte villanie, *Concil. Pisan. sess. 18.*

1410 GIODOCO March. di Moravia eletto Re de' Romani per la morte di Roberto. Morì fra 6. mesi ottuagenario senz'essere stato incoronato, *Lang. in Chron.* e fu eletto da una parte degli Elettori.

CXCIX. SIGISMONDO Re di Ungheria F. di Carlo IV. e di Elisabetta di Pomerania. Da *Maria* Reina d'Ungheria egli non levò figliuoli. Da *Barbara* F. di Ermanno Co: di Cilia, donna d'insigne impudicizia, ebbe *Elisabetta* moglie di Alberto II. Duca di Austria, al quale recò in dote la Boemia, l'Ungheria, e'l Lucemburgo.

Intorno a questo anno i Wicleffiti cominciarono a negare anche la Verginità di Nostra Donna. *Thom. Vald. lib. 2. Tract. 2. c. 23.*

☽. di Salamanca a favore di Pier di Luna, *Aguirre Tom. III. p. 645.*

Alessandro V. passato a Pistoja condannò amendue gli Avversarj, *Rayn. num. 1. ad 16.* Morì a' 3. di Maggio in Bologna, non senza sospizion di veleno, avendo seduto X. mesi, ed 8. giorni, *Spond. num. 1.*; e fu eletto da' Cardd. della sua ubbidienza Baldassar Coscia Nap. Card. di S. Eustachio, che fece chiamarsi Gio: XXIII., il quale favorì molto le cose di Luigi d'Angiò, *Rayn. num. 29.* LH

Cavalieri *del Vaso* della S. Vergine, o sia della *Madonna del Giglio* in Aragona, instituiti da Fernando, zio di Gio: Re di Castiglia. Egli l'anno seguente riportò insigne vittoria de' Mori, e succedette al Re Martino, *Marian. lib. 19. c. 21., Surita lib. 11. cap. 1. &c.*

1411 C. di Orliens contra Gio: Duca di Borgogna, per l'uccisione del Duca di Orliens, e perche ne perseguitava anche i figliuoli, *Juvenal. Vrsin. in Carol. VI.*

PP. Gregorio scomunicò in Giovedì Santo i suoi Avversarj, e pubblicò Indulgenza a chi avrebbe militato sotto Carlo Malatesta suo Capitano, *Rayn. num. 1.*

Gio: XXIII. fece predicar la Crociata contra'l Re Ladislao, che assediava Roma, *Rayn. num. 3.* Si trascinò dietro in trionfo le bandiere del medesimo, e di Gregorio, guadagnate da Lodovico di Angiò nella battaglia di Rocca secca, *Summont. lib. 4., Collen. lib. 5.* Ma in brieve fu costretto a pubblicare un'altra Crociata, *Rayn. num. 5.* e fu cagione che' Wicleffiti in Praga gridassero che il PP. proponea Indulgenze per uccidere Cristiani. Questi Eretici furono puniti di morte: ma Gio: Hus imbalsamò i loro corpi, e fece venerarli come martiri nella Chiesa detta Bettelemme, *Aen. Sylv. hist. Boem. c. 35., Dubrav. lib 22., Cocl. hist. Huss. lib. 1.*

Eretici *Intelligenti* in Piccardia. Loro Capi furono Egidio Cantore Laico, e Guglielmo d'Ildernisseu Frate Carmelitano. Egidio dicea, *se essere il Salvadore del Mondo: doversi alla fine salvare i demonj: essere inutili le penitenze, le orazioni, i Riti della Chiesa, &c. la fornicazione non esser peccato: accostarsi il tempo della legge dello Sp. Santo, &c. esser dettata dallo Sp. S. qualunque cosa*

essi

A.C. OCCIDENTE.

essi diceano, e comandate da Dio qualunque indegno atto faceano. Aggiungea Guglielmo, *non tenersi ragione delle opere umane; e' meriti di G. Cristo aver salvato tutti: i delitti del corpo non macchiar l'anima: essere inutile l'Eucaristia, poichè Dio è da per tutto: i corpi non dover mai risorgere.* Costoro furono costretti abjurare pubblicamente in Brusselles, e in Cambray, *Gerson. de distinct. vision. ver. & falsa, Nat. Alex. cap. 2. art. 2.*

1412 PP. Gregorio, abbandonato da Ladislao, fuggì da Gaeta a Rimini, *Rayn.*

☽ di Siviglia sotto Gio: *B* di Alessandria, *Aguir. Tom. III. p. 645.*

☽C. di Roma sotto Gio: XXIII. che durò fino all'anno seguente. Furono condannati gli Ussiti, e Wicleffiti. Si ordinò che nel nominare Gregorio, o Benedetto, non si dasse loro assolutamente il titolo di PP., ma colla clausola *In sua obedientia;* la quale fu poscia usata anche per lui, *Lang. in Chron., Tom. XI. Concil. P. II. p. 2322.*

Gio: Hus, temendo di qualche citazione, finse di abjurare in Praga: ma in breve tornò al vomito, beffandosi della potestà Pontificia, della confessione auricolare, &c. e fu confutato da tre insigni Teologi, Stefano Paletz, Stanislao Znoyma, ed Antonio Broda, *Cocl. hist. Huss. lib. 1., Rayn. nu. 5. & ann. seq. nu. 1.*

1413 Assemblea di Teologi in Praga sotto Corrado s. di Olmutz amministratore di quella Chiesa, per procedere contra gli Ussiti giusta i dettami del C. di Roma. Dal Re Venceslao fu Gio: Hus sbandito solamente di Boemia, *Cocl. lib. 1., Rayn. num. 5. ad 13.*

C. di Londra sotto Arrigo Chichelay s. di Cantorbery contra Gio: Oldecastel, Guglielmo Tayler, e Rosselio Stafford Wicleffiti. L'Oldecastel, il qual dicea essere nell'Eucaristia il Corpo di Cristo insieme colla sostanza del pane, non volle abjurare, e fu dato in potere della Giustizia: ma fuggì dalle carceri, e come valente nell'armi diede molto che fare al Re, ed al Clero, *Vvalsing. in Henr. V., Harpesfeld. hist. Wicleff. cap. 16.* Altri pongono questo C. celebrato l'anno antecedente sotto l'f. Arondellio.

Gio: XXIII. fuggì in Toscana, essendo Roma stata occupata da Ladislao, *Collen. lib. 5., S. Anton. 3. p. sit. 22. c. 1.* Mandò suoi Legg. Antonio Card. di S. Cecilia, e Francesco Card. Zabarella per soccorsi all'Imp. Sigismondo; i quali trattarono anche del luogo da celebrarsi un C.; e fu per divina provvidenza scelta la Città di Costanza, *Niem. in Joh: XXIII., S. Anton., Aretin. hist. &c.*

La Sorbona condannò gli errori di Gio: Hus, *N. Alex. c. 2. §. 3. num. 6.*

1414 *Sigismondo* fu coronato in Aquisgrana da Teodorico di Morsa s. di Colonia. Questo Teodorico fu confermato da Gio: XXIII. come eletto da' più: onde Gio: de' Monti suo competitore affisse una scrittura alla Cattedrale di Colonia; nella quale disse, essere Gregorio e non Gio: il vero PP. *Annal. Colon.*

A' 5. di Novembre si fece l'apertura del C. di COSTANZA da Gio: XXIII. PP. Gregorio, quantunque il chiamasse Conciliabolo, mandovvi nondimeno suoi Internunzj Gio: Domenichi Card. di S. Sisto, e Gio: Cramò *b* di CP. a mostrare la sua sincera volontà di sinunziare, e a dire di nullità del Sinodo di Pisa, *Rayn. num. 1. ad 5.* Vi andò Gio: Hus con salvocondotto dell'Imp. Sigismondo, e con tutto ciò fu instituito contra lui giudicio, *Rayn. num. 10.* E l'anno seguente, avendo egli tentato di fuggire, e mostrato gran pertinacia nel difendere gli errori di Wicleffo, condannati dal C., come anche que' di Piero da Dresda, e di Giacomo da Misnia intorno alla comunione *sub utraque specie;* fu degradato dal Sacerdozio, e dal braccio Secolare bruciato vivo, e le ceneri gittate al Reno: benchè i Boemi, accusando il C. d'ingiustizia, ne venerassero poi la memoria come di un martire, *Niem. in Joh: XXIII., Cocl. hist. Huss. lib. 2., N. Alex. dissert. VII., Rayn. ann. seq. num. 31. ad 44.*

Eretici *Flagellanti* rinnovati nella Misnia. Costoro erano nemici della Gerarchia Ecclesiastica, delle immagini, e de' Sagramenti; anteponendo il Battesimo

A.C. ORIENTE.

Altri ciò pongono nel 1392., altri nel 1396. *Calvis. Rayn. ad ann. 1396., Bonfin. dec. 3. lib. 2.* Altri che Sigismondo fu due volte vinto; la prima nel 1390., la seconda nel 1393.

1394 Il PP. fece predicar la Crociata contra' Turchi da Giovanni S. di Lepanto, *Rayn. num. 23. ad 26.*

1395 Bajazette costringe Manuello ad andar seco all'assedio di Filadelfia, *Chalcond.*

Calisto II. *b* di CP. succedette ad Antonio IV. Visse tre mesi, ed ebbe la Sede Matteo già S. Ciziceno, *Sylvest. Spuropul. hist. Conc. Florent. Sect. IX. c. 7.* (Nel G. Dizionario del Moreri leggesi un' Antonio detto *Calojero*, fatto *b* di CP. nel 1598., e morto nel 1403.: il che non può stare con quello che diciamo sotto *ann.* 1408.)

1398 L' Imp. Manuello chiese ajuto a Temir-Kam Imp. de' Tartari. Questi mandò suoi Ambasciadori a Bajazette; il quale rispose altieramente, chiamandolo *Temirlinck*, cioè zoppo; e quindi si accese aspra guerra fra di loro, *Calvis.*

1399 Manuello venne in Occidente a chieder soccorsi, *Ducas c. 18. Phrantzes lib. 1. cap. 20.*, e ne ottenne da Carlo Re di Francia, *Juvenal. Vrsin. in Carol. VI.*

1400 Piero da San Sobrano, avendo riportato vittoria de' Turchi in Acaja, fu da PP. Bonifacio creato Vicario di quella Provincia, e Gonfaloniere di S. Chiesa, senza pregiudicio delle ragioni di Ladislao, *Rayn. num. 10.* In fatti si legge ne' nostri Archivj che Ladislao nel 1401. mandò Piero di Tocco a riscuoter danari in Acaja dal Sansobrano, al quale egli avea dato in feudo quel Principato, *In Regist. Reg. Ladisl. 1398 fol. 137.*

Manuello Imp. tornò a CP. *Chalcondyl. lib. 2., Ducange Stemm XL.*

1402 Bajazette fu vinto dal Tamerlano presso Anguri, e posto in una gabbia di ferro; dove morì miseramente, secondo alcuni l'anno seguente, secondo altri a capo a quattro anni, non si sa bene il come. Il Calvisio dice la battaglia accaduta nel 1399. altri nel 1400. *Chalcondyl. lib. 3., Phrantzes lib. 1. cap. 22., Bizzar. hist. Pers. lib. 5. &c.*

1403 Il Tamerlano con un milione di soldati pensò rovinare Gerusalemme: ma fu impedito, ed afflitto il suo esercito da numero innumerabile di bruchi, *Niem. lib. 2. c. 30., Krantzius lib. 10. cap. 5.* Il Soldano di Egitto, temendo del Tamerlano, fece pace co' Cavalieri di Rodi, dando loro molti privilegi, *Bosius Tom. II. lib. 4.*

1404 Il Tamerlano scacciò di Asia le reliquie de' Latini, e distrusse Smirne. I Genovesi di Pera alzarono le di lui insegne, e schifarono il male: non così que' di Caffa (già detta Teodosia) *Bizzarr. lib. 9., Chalcond. lib. 3.*

1405 PP. Innocenzo fece predicar la Crociata contra il Tamerlano per soccorrere l'Imp. di CP. *Rayn. num. 1.* Morì il Barbaro l'anno seguente, mentre aspirava all'Imperio di tutto il Mondo *n. 5.* Il Calvisio dice nel 1404.

1408 Per la morte di Matteo *b* di CP. ebbe la Sede Eutimio. Erano Patriarchi Titolari Ugone di Geruf., e Venceslao di Antiochia, che intervennero l'anno seguente al Concilio di Pisa, *Rayn. ann. seq. num. 40.*

1411 Trovavasi *b* Lat. di CP. Francesco Lanci, creato quest' anno Card. da Gio: XXIII. *Contelor. in Elench. Card.*

1413 Era *b* Lat. di CP. Gio: di Cramò Amministratore della Chiesa di Parigi, che da Gio: XXIII. fu mandato Leg. in Ispagna contro a Pier di Luna, e a ridurre i Mori di Granata alla S. Fede, *Rayn. num. 18.*

1415 Maccometto I. fa pace coll'Imp. Manuello, per interposizione di Francesco Foscarini Ambasciador Veneto, *Diar. Ven. M. S. ap. Rayn. num. 55.*

1416 Giosesso f. di Efeso è fatto *b* di CP. Il Frehero dice nel 1424. Ma per una Bolla di Martino V. appo 'l Rainaldi (*ann. 1420. num. 27.*) si scorge ch'egli sedea nel 1419. E di più egli morì nel C. di Firenze nel 1439. dopo aver seduto XXIII. anni compiuti, *Spuropul. hist. Concil. Florent., Rayn. ann 1439. num. 6.*

1419 GIOVANNI F. di Manuello fatto Collega di suo Padre, *Phrantzes lib. 1. c. 38.*

Piero

A.C. OCCIDENTE.

mo *Sanguinis* a quello *fluminis:* e sosteneano la sentenza di Origene circa la creazione delle anime. Molti ne furono fatti bruciare in Sangerhusen dall' Inquisitore Arrigo Schonef ld, *Ex Gobelino Rayn.n.14.* Vedi *ad ann.1260.*

1415 C.di Londra sotto Arrigo Chichelay f. di Cantorbery per mandare Oratori a quel di Costanza, e proccurar che si diminuissero i privilegi de' Regolari, *Vvalsing.hist.Angl.,Concil.Tom.XII.p.295.*

Avendo Gio:XXIII.fatto delle macchinazioni per disciorre il C.di Costanza, e poi tentato la fuga, per non ridurre ad effetto il giuramento di rinunziare: i Padri nella *Sess. IV.* stabilirono la superiorità del C. *in tempo di Scisma*, secondo le massime osservate in quel di Pisa, (Vedi *Bellarm.de Conc.Auctor. lib. 2.c.19*, *Emman.à Schelestr.dissert.de Concil. Constant.*, che che dica il P. Alessandro *dissert.IV.*) e nella Sess.X.,uditi legittimamente gli accusatori,il deposero. Egli accettò la sentenza nel Castello di Celle, ove stava sotto custodia,e disse conoscere i suoi falli,e pentirsene; e fra le altre cose di aver fatto avvelenare Alessandro V. Nella *Sess.XII.* fu proibito a' Cardd. di procedere ad elezione, e stabilito che niuno de' tre contenenti potesse essere eletto. Nella XIII. fu proibita la comunione *sub utraque specie* ad ogni sorte di laici, e dopo il cibo senza necessità. Nella XIV. fu accettato *ad cautelam* l'atto della convocazione del C. che fecero i Nunzj di Gregorio: e seguentemente Carlo Malatesta a nome del medesimo rinunziò solennemente il Papato. Perloche gli fu confermato il Cardinalato, e conceduta la Legazione della Marca Anconitana durante sua vita, *Rayn.n.1. ad 31.ex Niemio,Gobelino, &c.*

L'Imp.Sigismondo andò a Perpignano co'Nunzj del C.,e non potè indurre Pier di Luna alla rinunzia: talche tutti i Re delle Spagne sdegnati della sua ostinazione in brieve l'abbandonarono, *Rayn.num.47.ad 52.& ann.seq.num.1. ad 6.Gerson.Epist.ad B.Vincent.Ferrer.*

C. di Penisçola sotto Pier di Luna, che osò chiamarlo Ecumenico per contrapporlo a quel di Costanza, *Rayn.num.52.& ann.1417.n.3.& ann.1418.n.12.*

Gio:Re di Portogallo espugnò Ceuta in Africa,*Niem.in Job:XXIII.,Calvis.*

Stefano, Governadore della Valachia, fu sconfitto da'Turchi. A capo a 3.anni nel luogo della battaglia parlò un capo; e disse se esser ancor vivo per intercessione della Vergine, nelle cui VII. festività avea digiunato;e presi ch'egli ebbe i SS.Sagramenti, dormì in pace, *Bonfin.dec.3.lib.3.*

1416 Nel C.furono condannati coloro che diceano, Gio: Hus esser morto innocente, *Rayn.num.24.* Fu condannato, e seguentemente bruciato vivo Girolamo da Praga; il quale, oltra gli errori di Hus, e di Wicleffo, dicea che *In Deo non solùm est Trinitas personarum, sed etiam quaternitas, &c. De potentia Dei absoluta Deus Pater potuit non generare filium,&c.*,e quantunque avesse abjurato l'anno passato,era nondimeno ricaduto, *Nat.Alex.cap.2 art.8.§.2 &c.,Cocl. hist.Huss.l.b.3.Rayn.n 13.ad 21.,Spond.&c.* A'10. di Settembre vennero al C. gli Ambasciadori di Aragona, e cominciò a chiamarsi Ecumenico, *Rayn.n.26.*

C. di Londra sotto l'f. Arrigo contra l'Eresia, e per la giurisdizione Ecclesiastica, *Concil.Tom.XII.p.299.*

1417 Il C. nella Sess XXXVII. condannò Pier di Luna come contumace, spergiuro, ed incorreggibile, &c. *Rayn. num.2.ad 15.* Essendo state aggiunte XXX. persone, scelte di ogni nazione, a'XXIII.Cardd.,fu il di di S.Martino eletto Ottone Colonna Card. di S.Georgio, ed appellato Martino V.:avvegnachè due soli Pontefici di questo nome l'avessero preceduto.

PP.Martino fece da Piero d'Ailly, Card. f. di Cambray, da Gio: Gerson, &c. esaminare il libro scritto da Fr.Matteo Grabon Dom.contra'*Fratelli della Vita comune*, e costrinse l'autore ad abjurare. *Gerson.Tom.I.; Nat.Alex.s.2.art.4.* LI

C. di Loudra sotto l'f. Arrigo, affinche si dassero i Beneficj Ecclesiastici a que'solamente ch'erano graduati nelle pubbliche Università, *Spelm.Conc.Brit.Tom. II.p.669.*

As-

A.C. OCCIDENTE.

Assemblea di Parigi per esecuzione dell'Editto del 1401. contra le grazie aspettative, e'benefici riservati in Corte di Roma, *N.Alex.cap.7.art.2.num.3.* Vedi della Prammatica Sanzione il *Mem.*; ove parla del C. di Basilea, *Thomassin. Part.IV.Discipl.Eccl.de Benef.lib.2.c.41.*, *Recueil.Gen.des Affaires du Clergé de France Tom.3.à Paris 1636.in 4.*

S.Vincenzo Ferrerio predicò la penitenza in Aragona; e'l volgo, dando ne'soliti eccessi, rinnovò la Setta de' Flagellanti, *Gerson.Tom.I.*

Gli *Vssiti* si posero in arme, bruciarono Chiese, uccisero Sacerdoti, e posero nelle insegne un Calice, per significare la comunione *sub utraque specie*; onde furono detti *Calistini*. Vedi *ann.1421.*

1418 PP. Martino, presedendo al C., condannò gli Ussiti, e'loro ricettatori, *Bullar. Tom.I.*; e confermato gli Atti di esso C. appartenenti a'dogmi, finalmente lo sciolse a'22. di Aprile, *Concil.Tom.XII.*, *Nat.Alex.Saec.XV. Dissert.III. & IV.* Quindi passato in Ginevra mandò in Germania Gio:Domenichi Card.di S.Sisto Dom. Leg. App. a predicar la Crociata contra gli Ussiti, guidati da Giovanni Apostata Premonstratense (della cui morte vedi *Cocl. hist. huss. lib. 5.*) *Rayn.num.6. ad 11.*, *Aen.Sylv.hist.Boem.c.37.* Giunto a Mantova mandò Piero Card. a coronare Giovanna II. Reina di Nap., e a farla pacificare con Giacomo di Borbone Co: della Marca suo marito, *Collen.lib.5.*, *Summont.lib.4.ca.3.* Permise a Gio:di Aragona Co: di Foix di passare a seconde nozze con Bianca di Navarra, sorella della difonta Giovanna, *Rayn. num.34.* Punì i Giudei di Avignone, che pretendeano il 10.per 100. di ustura, *Rayn.ann.seq num.2.*

1419 Il PP. venne a Ferrara, e poscia a Firenze; ove umanamente ricevette Baldassar Coscia, già Gio:XXIII. (che morì quest'anno) e scomunicò *in Bulla Coenae* Pier di Luna, *Rayn.num.1.ad 8.*

Gli Ussiti sotto la condotta di Gio:da Trosenac (detto *Zisca* dall'avere un sol'occhio) non lasciarono crudeltà, nè scelleratezza da porre in opera, *Aen.Sylv. hist.Boem.c.31.*, *Thom.Vvald.Tom.III.tit.4.c.28.*, *Varillas hist.de l'Heres.&c.*

Minori *Osservanti* di S.Francesco, instituiti da S.Berardino da Siena.

Fr. Mantredi Domenicano raccolse gran numero di semplici Lombardi, che chiamò del Terzo Ord. de'Penitenti di S. Domenico; e diede loro ad intendere esser prossima la venuta dell'Anticristo, *S.Anton.3.part.tit.22.c.7.§.8.*

C. di Cantorbery sotto l'f. Arrigo di Chichelay. Abjurò pubblicamente un certo Riccardo, Ecclesiastico di Vorcester, accusato di magia.

1420 PP. Martino, giunto in Roma, rinnovò la Crociata contra gli Ussiti, già ribelli dell'Imp Sigismondo, *Rayn.num.13.*, *Cocl.lib.5.*, *Dubrav.lib.24.* (e così anche l'anno seguente, facendola pubblicare da Branda Card. S. di Piacenza, *Rayn. ann.seq. num. 6. &c.*) Vietò a S. Berardino da Siena il fare adorar da' Fedeli scritto in una tavoletta il S.Nome di Gesu: ma poi gliele permise, purchè vi si aggiungesse al di sopra il S.Segno della Croce, *Vvading.*, *S.Anton.*, *Rayn.ad h.a.& ann.1424.num.18.*, *& 1432.num.24.*

C.di Salsburg sotto l'f. Everardo Leg.App. contra gli Ussiti, e per la riforma de'costumi, *Rayn.num.16.*

Si divisero gli Ussiti in tre specie: *Taboriti* seguaci del Zisca, che si avea fabbricata una fortezza, e chiamatala *Tabor*: *Orebiti* che bruciavano, o faceano morir nella neve i Sacerdoti Cattolici; ed *Adamiti*, o *Piccardini*, che andavano nudi, e menavano vita tanto infame, che lo stesso Zisca, vergognatosene, gli passò tutti a fil di spada, *Cocl.hist.huss.lib.5.*, *Dubrav.lib.26.*, *N.Alex.c.2.art.3.*

Cavalieri del *Dragone abbattuto*, instituiti dall'Imp. Sigismondo contra gli Eretici. Ingranditi nelle Spagne da Alfonso V.Re di Aragona, *Favin.Theat.d'Hon.*

Giovanna Reina di Napoli adottò Alfonso Re di Aragona, fautore di Pier di Luna: onde PP.Martino prese a favorire Luigi d'Angiò, *S.Ant.3.p.tit.22.c.7.§.*

1421 Il Zisca fu vinto da Federigo March. di Moravia. Assediando Rabi perdè l'al-

cr'

A.C. OCCIDENTE.

tr'occhio, ma pur l'anno seguente ebbe vittoria di Sigismondo; *Calvis.*

). di Praga sotto l' f. Apostata Corrado di Vestfaglia contra Wicleffo, e Gio: Hus; ma fu ritenuta la comunione *sub utraq; specie*, *Dubrav. lib.* 25., *Cocl. lib.* 5.

1422 Il PP. dichiarò non essere irregolari gli Ecclesiastici uccisori degli Eretici di Boemia, *Rayn. num.* 17. Diede cortese ricovero a Luigi d'Angiò, scacciato di Napoli, *Collen. lib.* 5., *Summont. lib.* 4. *c.* 3.

Assemblea di Norimberga. Molti Principi si segnarono contra gli Eretici, *Aen. Sylv. hist. Boem. c.* 44., *Rayn. num.* 18. *ad* 23.

Guglielmo Sartore Wicleffista fu condannato in Inghilterra, per aver detto, che si deono far preghiere a Cristo, *ut Deo, non ut homini verbo divino hypostaticè conjuncto*, *Valdens. Tom.* 3. *tit.* 12. *de SS. Orandis c.* 108.

In Ungheria fuvvi un'altro che disse, doversi credere solamente ciò che può comprendere la ragione umana: ma poi si convertì, e fecesi monaco, *Nider in formicario lib.* 3. *cap.* 10.

1423 PP. Martino fece procedere contra di Arrigo f. di Cantorbery, che avea nella sua Chiesa posto il Giubileo a simiglianza di quel di Roma, *Rayn. num.* 21.

Morto Pier di Luna, Alfonso di Aragona fece fare la ridicola elezione di Egidio di Munione; e nel C. di Siena osò di far dire di nullità dell' elezion di Martino, *Rayn. num.* 7. *ad* 12.

C. di Magonza sotto Corrado f. per la disciplina, *Serar. lib.* 5. *Rer. Mogunt.*

C. di Colonia sotto l'f. Teodorico, per la disciplina, e contro agli Eretici. Fu instituita la festa della Vergine addolorata, da celebrarsi il terzo Venerdì dopo Pasqua, *Concil. Tom. XII. p.* 360.

C. di Treviri sotto l'f. Ottone Zingeim.

C. di Lanschet *Lancitiense* in Polonia sotto l'f. di Gnesna contra gli Eretici, *Cocl. lib.* 5., *Sylv. c.* 44.

1424 PP. Martino sciolse il C. di Siena, perche vi si cominciava a trattare dell'autorità del C. e del PP. *Concil. Tom. XII. p.* 365.; e ne intimò uno a Basilea, *Rayn. n.* 3. *ad* 6. Confermò la scomunica contra Sigismondo Koributo, nipote del Re di Polonia, che avea preso a favorire gli Eretici per acquistarsi la Boemia, *Rayn num.* 9. *ad* 12., *Cromer. lib.* 19.

Morto lo Zisca, parte de'suoi seguaci vollero per capo Procopio Raso, o sia Magno; parte non ne vollero alcuno, e si chiamarono *Orfani*, *Cochaeus lib.* 5.

C. di Lione. Confessò la sua impostura una donna Franzese, la qual si vantava di liberare le anime dall'inferno, e conoscere nella fronte degli uomini i loro peccati occulti, *Gerson. Tom. II. de examinat. doctrin.*, *Rayn. num.* 21.

1425 PP. Martino scomunicò que'che vendeano fanciulli Cristiani a' Turchi, e fece dal Clero di Polonia dare al Re 20. m. scudi contra gli Ussiti, *Rayn. num.* 14.

Congregazione de'*Monaci di S. Bernardo* fondata in Ispagna da Martino Vargas Monaco Cistercienſe, *Vallem.*

C. Hassniense sotto Piero Luckio s. di Lunden per la disciplina, *Tom. XII. Conc.*

1426 PP. Martino condannò Corrado f. di Praga, fautore degli Ussiti; e concedette delle decime a Gio: Duca di Baviera per la Crociata contra di essi, *Rayn. n.* 11. *ad* 15., *Sylv. hist. Boem. c.* 44. *&* 47.

1427 Il PP. fece dal s. di Lincoln dissotterrare e bruciare il cadavere di Wicleffo, secondo l'ordinato nel C. di Costanza, *Rayn. num.* 14. Mandò Piero Card. di Foix Leg. App. al Re Alfonso d'Aragona, e ne seguì la riconciliazione di esso Re colla S. Sede, con certe condizioni, *Rayn. n.* 22. *& ann.* 1429. *num* 11. *& seq.*

1428 Assemblea di Francfort. Federigo March. di Brandeburg fu eletto Capo della Crociata contra gli Ussiti, *Rayn. num.* 5. *&c.*

Giovanna, detta la Pulzella di Orliens, figliuola di un pastore di Lorena, disse a Carlo Re di Francia, se esser mandata da Dio a liberare il Regno dagl'Inglesi, e diede buon conto di se stessa a' Teologi; e l'anno seguente fece sciorre l'assedio

ORIENTE.

A.C.

1420 Piero Card. di S. Angelo Leg. App. in CP. per far raunare un C. contra lo Scisma, *Rayn.num.26. & ann seq.num.16.*

1421 Le Colonie Genovesi si collegarono co'Turchi a danno de'Greci; e intanto Genova fu sottoposta al dominio di Filippo Maria Visconti Duca di Milano, *Bizzar.lib.XI., Foliet.lib.10., Justin.lib.5.*

1422 Amuratte passò in Europa sull' Armata de' Genovesi comandata da Gio: Adorno. Assediò CP. in vendetta del soccorso dato a Mustafà suo Zio, *Phrantzes lib.1.c.40., Chalcond.lib.5.&c.ap. Ducange Stemm.XL.* Onde PP. Martino scrisse a tutti i Principi Cristiani, perche soccorressero quel cadente Imperio; vi mandò suo Internunzio Antonio da Massa Fr. Min. per recare ad effetto la congiunzione delle due Chiese; e, senza nominar Genovesi, scomunicò chiunque ajutava i Turchi, *Tom.XI Concil.p.307., Rayn.num.1. ad 5.* Appo il *Rayn. num.6.ad 16.* si leggono alcuni pubblici documenti dell'Internunzio, da'quali par che si raccolga, essere l'Imp. Manuello morto quest'anno: però egli fu tocco solamente di apoplessia a'3. di Ottobre, e non morì, *Phrantz.lib.1.c.41.*, e riman vero lo che narra il Ducange, ch'egli l'anno seguente rinunziò l'Imperio, e che nel 1425. morì Monaco, e chiamato *Matteo.*

1423 CC. GIOVANNI VII. PALEOLOGO. Sua prima moglie fu *Anna* F. di Basilio G. Duca di Moscovia. La seconda *Sofia* F. di Giovanni II. March. di Monferrato; la qual vedendosi poco apprezzata, si fuggì in Italia. La terza fu *Maria Comnena* F. di Alessio Imp. di Trabisonda; e di niuna ebbe figliuoli. L'anno seguente a' 15. di Decembre ei giunse a Venezia per chiedere soccorsi contra Turchi, avendo lasciata Costantinopoli assediata, e sotto al governo di Constantino suo fratello, *Diar.Ven.M.S.ap.Rayn.ann.seq.num.26., Phrantz.lib. 1.cap.41.*

1425 I Saracini devastarono Cipri. Vi fu martirizzato Ragonetto Pieul. I Vineziani vinsero l'Armata de'Turchi presso Tessalonica, *Phrantzes lib.1.c.41.*

1426 I Saracini prendono Nicosia in Cipri, e vi fan prigione il Re Gianni; che fu liberato l'anno seguente facendosi loro tributario, *Foliota lib.10., Sabellic.Ennead. 10.lib.2.&c.*

1428 I Turchi rispinti di Candia, *Rayn.num.4.ex Diar.Ven.M.S.*

1429 Georgio Despota di Bosnia si fece tributario di Amuratte, *Rayn.num.21.*

1431 I Turchi presero Tessalonica con grande strage de'Veneziani, *Phrantzes lib.2. cap.9.Chalcond.&c.*

1434 Era b di Gerusalemme Isaia, *Rayn.num.18.*

Amuratte prende Croya in Albania, ed obbliga Gio: Castrioto a dargli in ostaggio Scanderbeg, o sia Alessandro, e due altri figliuoli, *Calvis.*

1440 Gregorio III. Melisseno *b* di CP. *Freher.*

Marco s. di Efeso sparla dell'unione fatta de' Greci nel C. di Firenze. Gli scrivono contro il Card. Bessarione, Georgio Jeromonaco, Gioseffo s. di Modone, Gennadio, poi *b* &c. *Rayn.num.16.& ann.1445.num.16., Chalcondyl.&c.*

1441 Era B di Alessandria Filoteo, come dalla lettera di ubbidienza a PP. Eugenio *ap.Rayn.ann.seq.num.8.*

1442 Gio: Hunniade Vaivoda di Transilvania fece aspro governo de'Turchi. Allora cominciò a farsi sentire Scanderbeg, che ricuperò il paterno Regno di Epiro con false lettere di Amuratte, *Marin.Barlet.lib.1.de vita, &c. Scanderbeg., Sylv.Europ.c.5., Bonfin.lib.3.dec.5., Calvis.*

1443 D. di CP. contra il *b* Metrofane, *Allat.de consens.lib.3.cap.4.*

1444 Rodi assediata invano da'Saracini, *Bosius hist.Equ.Hieros.Tom.I.lib.6,*

I Greci, male istrutti, credettero che secondo il dogma della Chiesa Latina, o lo Spirito Santo dipendea da due principj, cioè dal Padre e dal Figlio; o da un principio ed una persona. Contra'quali scrisse il Card. Bessarione *De sucess. Synod.*

A.C. OCCIDENTE.

dio di Orliens, *Gerſ.lib.2.in fin.Meyer.lib.16 an.Flandr.*, *Paul.Aem.in Car.VII.*

1429 Egidio di Munione rinunziò il ſuo immaginario Papato, e ſi eſtinſe finalmente lo Sciſma, *Rayn.num.1.ad* 10. ove vedi del C. di Toloſa, &c. mentovato dall' *Aguirre Tom III.Concil.Hiſp.p.*648.

PP. Martino ripreſe Ladislao Re di Polonia, che pretendea conferire i Veſcovadi e'benefici, *Rayn.num.*13., e' Fiorentini che aveano taglieggiato il clero in 100.m.ſcudi *n.*15. Confermò la feſta del *Corpus Domini n.*20. Concedette Indulgenza a que'che contribuivano con limoſine al riſcatto degli ſchiavi *n.*21.

C. di Parigi ſotto Gio: di Nanton f. di Sens per li coſtumi, *Conc.To.XII.p* 392.

Congregazione de'Benedettini di Bursfold, ſecondo la riforma di Gio: Rodio, in eſecuzione di un decreto del C. di Coſtanza, *Miraeus de orig.Monaſt.lib.2. c.25.& 26.*

1430 La pulzella di Orliens fu fatta prigioniera a Compiegne, e l'anno ſeguente bruciata come maga in Roano, *Paul Aemil.in Carol.VII.*, *Meyer.Annal.Fland.lib.* 16. Fu dichiarata innocente la ſua memoria nel 1455. *Spond.ann.1455.num.*11.

C. di Tarragona per la libertà Eccleſiaſtica, *Rayn.num.*5.

Cavalieri *del Toſon d'Oro*, inſtituiti da Filippo II. detto il *buono* Duca di Borgogna, *Calviſ.* L' Imp. Carlo V. ampliò il numero de' Cavalieri ſino a 51. nel 1516. *Monſtrelet.hiſt.vol.2.Spond.ann.1555.num.*12.

1431 Per la morte di Martino a' 20. di Febbrajo, fu il dì ſeguente eletto Gabriello Condolmerio Card. di Siena, e chiamato Eugenio IV.; il quale toſto con una Bolla accrebbe di molto le prerogative de'Cardd. *ap.Rayn.num.*5.(quaſi li ſteſſi Capitoli furono giurati prima dell'elezione di Pio II. *Rayn.ad ann.*1458. *n.*5.) E fu il primo che, ſenza mandar Nunzj a' Principi per informarli della ſua elezione, adempì queſt' ufficio co'loro Ambaſciadori dimoranti in Roma, *Rayn.num.*9. LK

Aſſemblea di Norimberga contra gli Uſſiti (da' quali queſto anno furono vinti potentiſſimi eſerciti di Cattolici) eſſendovi preſente Giuliano Ceſarini Card. Leg. *Cocl.lib.6.*, *Calviſ.*

☽C di Baſilea cominciato ſotto l'autorità del Card. Ceſarini; quantunque il PP. per compiacere a' Greci aveſſe comandato che ſi trasferiſſe a Bologna, *Rayn. num.*20.*ad* 32.

1432 I Padri di Baſilea, male interpretando il C. di Coſtanza, cominciarono a parlare di *Superiorità*; e citarono Eugenio a dovervi andare, *Concil. Tom.XII.p.*459. *Nat.Alex.diſſert.VIII.*, *Rayn.num.*1.*ad.*20.

PP. Eugenio a perſuaſione di Biondo da Forlì, Segretario del S. Collegio, cominciò a porre ne'diplomi l'anno dell'Incarnazione.

☽. di Bourges. Conſigliò Carlo Re di Francia a ſoſtenere il Sinodo di Baſilea, *N.Alex.Diſſert.VIII. de Syn.Baſil.num* 5., *Rayn.num.*6.

1433 PP. Eugenio diede novella autorità al Concilio; e vi mandò IV. Cardd. Legg, che non furono ricevuti: onde di nuovo lo ſciolſe, ed annullò. L'anno ſeguente, per ovviare alle diſcordie, aboli queſto ſuo decreto, *Cocl.lib.6.*, *Rayn. num.*5.*ad* 20.*& ann ſeq.num.*3. Fece predicar la Crociata contra'Mori di Spagna *n.*28., confermò la Congregazione di S. Ambrogio *ad Nemus*, *Spond. c.*30.

Dal ☽C. fu offerta agli Uſſiti la comunione *ſub utraque ſpecie* ad arbitrio de' Parochi; purchè credeſſero che in ciaſcheduna delle due ſpecie è realmente il Corpo e'l Sangue di G. Criſto: e queſti ſono i celebri *Compattati* di Boemia, confermati nel 1436. *Nat.Alex.Saec.XV.cap.*2.§.4.*num.*6., *Cocl.lib.*7. Furono ſcomunicati que'di Maddeburgo ribelli del loro ſ. *Calviſ.*

L'Imp. Sigiſmondo coronato in Roma da PP. Eugenio dopo alcuni patti, *Rayn. num.*12.*ad* 15., *Blond.dec.*3. *lib.*5. Nel ritorno verſo Baſilea creò Franceſco Gonzaga March. di Mantoa.

Monache di *Torre di Specchio*, inſtituite in Roma da S. Franceſca Romana ſotto la

la Regola degli Olivetani, *Rayn.num.32.*

1434 PP. Eugenio fuggì di Roma per la ribellione de' Colonnesi, ed andò a Firenze. Roma fu ricuperata a' 28. di Ottobre da Gio: Vitelleschi f. di Recanati, e B di Alessandria, *Blond.dec.3.lib.6.* Concedette Indulgenza *in Articulo mortis* a Ladislao Re di Polonia, purche digiunasse tutti i Venerdì dell'anno, *N.Alex.*

C. di Praga per riunire gli Ussiti al grembo di S.Chiesa.

Furono ammessi i Legg. Pontificj nel Sinodo di Basilea, dapoi ch'ebbero giurato a nome privato di ciascheduno di difendere i decreti del C. di Costanza, *Turrecremat.Summ.de Eccl.lib.2.c.100.*

Cavalieri *di S.Mauritio*, instituiti da Amedeo VIII. Duca di Savoja quando si ritirò all'Eremo di Ripaglia. Nel 1572. PP. Gregorio XIII. unilli a que' di S. Lazzaro a preghiere del Duca Filippo Emanuello, *Bullar. in Gregor.XIII.*

1435 PP. Eugenio mandò Gio: Vitelleschi all' amministrazione del Regno di Nap.; perche, morta la Reina Giovanna II., egli non riputava giusto successore Alfonso di Aragona. *Collen.lib.6., Blond.dec.3.lib.3., Summont.lib.4.c.3.*

S.Francesco di Paola gittò i primi fondamenti dell'Ordine de' Minimi, *Spondan. ad ann.1473.num.15.*

Fr. Agostino di Roma Eremitano f. di Nazaret, dicea: *Christus quotidiè peccat* (cioè ne' suoi membri) *& ex quo fuit Christus quotidie peccavit. Non omnes fideles justificati sunt membra Christi, sed soli electi finaliter in perpetuum regnaturi sunt cum Christo, &c. Humana natura in Christo verè est Christus, &c.* Questi errori furono condannati dal Sinodo di Basilea, *Sess.XXII.Tom.XII.Concil., N.Alex.c.2.art.5.& dissert.VIII.art.3.num.51.*

1436 PP. Eugenio, vedendo la sua potestà abbassata in Basilea, pubblicò un'Apologia; e si lagnò che que' Padri avessero posto anche mano a concedere delle Indulgenze, *Spond.num.3., Rayn.num.2.ad 16., N.Alex.loc.cit.num.55., Andr. Duvall.de Supr.Rom.Pont.Potest.P.IV.*

Gli Ussiti violarono i *Compattati*, volendo che gli antichi Cattolici si comunicassero *sub utraque specie, Cocl.lib.8., Aen.Sylv.Boem.c.52.* L'Imp. Sigismondo fece impiccare Gio: Roazio, di cui nel Mem. CIH.

1437 I più savj Padri di Basilea, per soddisfare a' Greci, scelsero Firenze, o pure Udine per la continuazione del Concilio. Altri nemici di Eugenio scelsero Avignone. Que' che rimasero in Basilea citarono il PP., ond'egli dichiarò sciolto quel Sinodo, e comandò che si celebrasse in Ferrara. Così fu fatto Scisma tra que' medesimi che si vantavano di rappresentare la Chiesa Univer sale, ed esser superiori al suo Capo visibile, *Rayn.num.5 ad 17., Augustl.Patric. hist. cap.55., Act.Synod.Florent.P.I, Nat.Alex.dissert.VIII.art.3.num.61.*

Morì l'Imp. Sigismondo, e gli succedette suo genero.

1438 CCI. ALBERTO II. di Austria Re di Ungheria e di Boemia, F. di Alberto Arcid.e di Giovanna F. di Alberto Duca di Brabante. Da *Elisabetta* F. di Sigismondo ebbe *Anna* moglie di Guglielmo Langravio di Turingia, *Elisabetta* moglie di Casimiro Re di Polonia, e *Ladislao Postumo* Re di Polonia.

Essendo venuti a Ferrara Gio: Imp. di CP., e Giosaffo *b*, fu il C. di comun consentimento dichiarato Ecumenico, *Rayn.num 6.ad 17.*, Ove vedi le dispute con Marco Eugenico s. Efesino circa la parola *Filioque.*

I pochi Scismatici di Basilea osarono sospendere PP. Eugenio, ed ebbero il favore di Carlo VII. Re di Francia: il quale a dì 7. di Luglio nel ↄ. di Bourges fece la celebre Prammatica Sanzione. *Rayn.num.8.&c., Aen.Sylv.de gest.Conc. Basil.lib.1., Guaguin.lib.10.in Carol.VII.*

1439 Trasferito il C.a Firenze, i Greci confessarono essere stata bene aggiunta la parola *Filioque* per esplicazione del Simbolo Niceno. Sopravvennero gli Armeni, e si unirono parimente alla Chiesa Latina, *Rayn.num.14.ad 18. ex Gen.*

nadio

Digitized by Google

A.C. OCCIDENTE.

nadio Act.Concil.Florent.&c. Nel 1441. fecero lo ſteſſo i Giacobiti di Egitto, e gli Etiopi. Vedi *Rayn.ad ann.1445.num.8.& 21.Card.Juſtin.hiſt.Concil.Flor. p.3.,Bullar.in Eugen.Conſt.23.*

Il ↄ. di Baſilea depoſe PP. Eugenio come eretico recidivo; (onde ſcandalezzato il Re Carlo, ſi accoſtò al partito del PP.) e finalmente eleſſe Amedeo Duca di Savoja, chiamato dagli Sciſmatici Felice V. *Rayn.num.19.ad 30.,Blond.dec. 3.lib.10.,Aen.Sylv.de geſt.Concil.Baſil.lib.2.*

PP.Eugenio annullò tutti gli Atti fatti in Baſilea dopo la convocazione del C. di Ferrara, *Rayn.num.28.ad 32.*

C. di Cantorbery ſotto l'f. Arrigo, *Concil.Tom.XIII.p.1282.*

Aſſemblea di Magonza. I Germani accettarono i Decreti di Baſilea. Alberto diſſe, voler'eſſer neutrale, *Sylv.hiſt.Conc.Baſil.lib.1.*

ↄ. di Moſcovia. Fu incarcerato Iſidoro ſ.di Chiovia Leg.App.*Rayn.num.11.*

Morì l'Imp. Alberto di diſenteria, cagionatagli da' ſoverchi melloni preſſo Strigonia, *Calviſ.* Altri dicono di veleno.

1440 CCII. FEDERIGO III. di Auſtria in età di XVI. anni, F. di Federigo Erneſto e di Zimburga F. di Ziemovito Duca di Maſovia. Sua moglie fu Eleonora F. di Odoardo Re di Portogallo, dalla quale egli ebbe *Criſtoforo*, *Elena*, e *Giovanni* morti fanciulli, *Maſſimiliano* Imp., e *Cunegonda* moglie di Alberto Duca di Baviera. Circa lo Sciſma, egli ſegui la neutralità delle Aſſemblee di Francfort, e di Magonza.

PP.Eugenio ſcomunicò l'Antipapa Felice, e depoſe Lodovico f. di Arles, già Card. di S.Cecilia, principal fomentatore dello Sciſma, ed altri ſſ., *Rayn.num. 3.,Aen.Sylv.lib.2.* Fu riconoſciuto dall'Aſſemblea del Clero Gallicano, tenuta a Bourges, *G.diction.V.Bourges*. Deciſe contra l'f. di Cantorbery, dovere i Cardd. precedere a gli ff. *Spond. num.30.& ſeqq.,Bullar.Tom.I.p.351.*

Queſt'anno dicono inventata la ſtampa da Gio:Fauſto Cittadino di Magonza, o ſia da Gio:Pietro, o Giacomo di Guttemberg orafo di Argentina; portata in Napoli da Giovanni Reuſinger, e quindi in Roma da Ulrico Han, *Calviſ.&c.* Gli Ollandeſi dicono, eſſere ſtata inventata in Harlem da Lorenzo Coſtre, e Tommaſo Piererſen; e portata in Amſterdam da Gio:Fauſto loro fattore, e di là a Colonia e Magonza: ove Gio:Guttemberg gentiluomo Tedeſco l'abbelli, e riduſſe a qualche perfezione, *Hadrian. Jun.Batavia c.17.* Si fa però aſſai più antica nella Cina, *Maff.hiſt.Ind.lib.6.,Jov.lib.4.,Genebrard.in Eug.IV.*

1441 C. di Avignone ſotto il ſ. Alano Coetivo Card. *G. Diction.V.Avignon.*

Carlo Re di Francia avendo renduto ubbidienza a PP.Eugenio, pregollo a celebrare un C.Gen. in Francia. Ma colui non volle porre in controverſia la ſua certa autorità, *Rayn.num.9.ad 13.*

1442 Il C. fu trasferito da Firenze a Roma. PP. Eugenio per prudente economia laſciò godere i beneficj Eccleſiaſtici a que'che aveanli ottenuti in Baſilea, purche abbandonaſſero lo Sciſma, *Rayn.num.9.* Concedette Indulgenze a chi ſoccorrea con danari la S. Sede, &c. *n.13.* Fece predicar la Crociata in Iſpagna per difeſa di Ceuta; e vietò a'Criſtiani abitare con Giudei *num.14. & ſeq.** il che fu poi confermato da Caliſto III. *Rayn ann.1456.num.67.*

1443 PP. Eugenio ricevette in grazia Alfonſo di Aragona, e diegli l'Inveſtitura di Napoli; eziandio per gli ſucceſſori eſtranei; e gli concedette 200. m.ſcudi ſulle rendite Eccleſiaſtiche, *Rayn.num 1.ad 11.,Surita lib.15.c.18.&c.*, *Summont. lib.4.* Da Siena venne a Roma, ſcioſſe il C., e ne intimò un'altro in Laterano.

Alfonſo Toſtato ſ. di Avila ſoſtenne nella Cattedrale di Siena queſta propoſizione: *Quantunque niſſun peccato ſia irremiſibile, Dio però alle volte non aſſolve nè dalla colpa nè dalla pena, nè altri può aſſolvere;* la quale egli interpretò in buon ſenſo nell'Apologia che fu coſtretto ſcriverne *Rayn.num.24.*

PP.

A.C. ORIENTE.

*Synod.Flor.c.*8.,*Rayn.num.*18.*&c.*

1454 Marco B Lat.di Alessandria Leg. App. a predicar la Crociata contra'l Soldano di Egitto, ch'era di nuovo andato sopra Rodi, *Rayn.num.*18.*ad* 20.

1447 I Greci cominciarono a ricadere nello Scisma.

Amurratte assediò Croya, e Scanderbeg il costrinse a partirsi'. Anche l'anno seguente, *Chalcondyl.Calvis.&c.*

1448 I Turchi riportarono sanguinolenta vittoria di Gio: Hunniade presso Cassovia; ma furono sconfitti da Scanderbeg in Macedonia, *Bonfin.dec.*3. *lib.*7., *Barlet. de gest.Scanderb.lib.*4. L'Hunniade fu fatto prigione dal Despota di Valachia: però l'anno seguente vendicossi de'Turchi, *Philelph.lib.*8.*ep.*1.,*Calvis.an.seq.*

1449 Morì Gio:Paleologo (altri dicono l'anno seguente) e CP. fu per qualche tempo governata da Tommaso suo fratello. Finalmente fu dato l'Imperio a

CCIII. CONSTANTINO XIII. o XV. detto *Dragasso* pur F. di Manuello. Il Ducange *Stemm.XL.* dice ch'ei non fu mai coronato: ma il Rainaldi dice che lo fu in Sparta l'anno seguente. Sua prima moglie fu *Teodora* F. di Lionardo Tocco, e Nipote di Carlo II. Co: di Cefalonia e di Zacinto. La seconda *Caterina* F. di Notaro Cadaluccio Principe di Lesbo, la qual morì in quell'Isola nel 1453. Ond'è falso ch'ella fusse stata violata da Amurratte nella Chiesa di S.Sofia, o pure uccisa il di precedente la perdita di CP. affinche non capitasse in mano de'Barbari.

1450 PP. Niccolò corresse i costumi de'Cavalieri di Rodi, e riprese il G.Maestro Gio: di Lastico dell'amicizia con Amurratte, *Rayn.num.*14.*&c.*

1451 Amurratte morì nell'assedio di Croya. Gli succedette *Maccometto* II., e l'assedio fu sciolto, *Phrantzes lib.*6.*c.*1., *Philelph.lib.*21.*ep.*1., *Spond.num.*10.

Il PP. mandò a CP. Isidoro Card. Ruteno per ammonire i Greci a non mancare all'unione promessa nel C.di Firenze; e nelle lettere a'medesimi predisse l'eccidio di quella Città fra tre anni, *Spond.num.*13., *Rayn.num.*1.*ad* 4.

1453 Constantinopoli presa per assalto da Maccometto II. dopo 36. giorni di assedio: tardi essendo stati i soccorsi del PP., ed avendo i Greci antepostol' utile privato alla difesa della Patria, *Phrantzes lib* 3.*c.*18., *Naucler.gener.*49., *S.Anton.*3.*p. tit.*22.*c.*13.§.14., *Spond.num.*1.*ad* 23. Vi furono trucidati 40.m.Cristiani, fra' quali l'Imp.Costantino; o secondo altri soffogato dalla calca de'fuggitivi. D'allora in poi i G. Signori de' Turchi chiamaronsi Imperadori. Osservasi l'Imperio CPtano esser cominciato e finito in due Constantini (amendue figliuoli di Elena) siccome di altri nomi è accaduto in altre Signorie: e che i Greci cotanto ostinati circa il Dogma dello Spirito S., ne furono puniti dalla Divina Giustizia appunto nelle fest. di Pentecoste a'29. di Maggio, *Bellarm. de Christo lib.*2.*c.*30. *Sander.lib.*6.*de Visib.Monarch.*, *Gennad.Expost.pro Concil. Florent.cap.*5.*sect.*5.*Epist.Isidori Card.ap.Rayn.num.*5.

Pera Colonia de'Genovesi si rendè vilmente fra pochi giorni; ma non le furono osservati i patti, *Bizzarr.lib.*12. *Spond.num.*18.

Avendo rinunziato Gregorio *b*, fu eletto Georgio, o sia Gennadio Scolario, e Maccometto gli rendè tutti gli onori soliti farsi a' Patriarchi nella loro consegrazione, *Phrantzes loc cit.*, *Spond.num.*21.

Era B Lat.di Antiochia Giacomo f. di Pottieri, *Spond.num.*31.

FINE DELL' IMPERIO DI ORIENTE.

Digitized by Google

A.C. OCCIDENTE.

1444 PP.Eugenio fece deporre Aimone ſ.Sciſmatico di Granoble, *Rayn.num.*14. Nel C. di Laterano diede una Formola di Fede ad Abdalla ſ. di Edeſſa, Ambaſciadore de'Soriani *num.*15.*&c. Act.Conc.Flor.*3.*P.* Legittimò Fernando baſtardo di Alfonſo di Aragona, rendendolo idoneo a tutte dignità, *Rayn.num.*20.

Ladislao Re di Polonia fu vinto da Amuratte preſſo Varna; e vi laſciò la vita con Giuliano Ceſarini Card.Leg., che avealo conſigliato a rompere la giurata triegua, *Chalcond.lib.*6.*&* 7.,*Bonfin.dec.*3.*lib.*6.,*Phrantzes lib.*2 *c.*18.*&c.*

Agoſtiniani *Riformati* di Lombardia, inſtituiti da Gregorio Rocchio Paveſe, e da Gregorio da Cremona, *Vallem.*

Inutile Aſſemblea di Norimberga ſotto l'Imp. Federigo circa lo Sciſma.

1445 PP. Eugenio perdonò ad Enea Silvio Piccolomini, venuto a Siena Ambaſciador dell'Imp.; ma negò di far celebrare un C. in Germania, come pretendeano i neutrali, *Rayn.num.*25.

C.di Roano ſotto l'f.Radulfo Roſſelio contra la magia, *Conc.Tom.XIII.p.*1303.

1446 PP. Eugenio depoſe Teodorico di Moerſem f. Sciſmatico di Colonia, e vi poſe Adolfo Principe di Cleves; e parimente in Treviri Giovanni ſ.di Cambray in vece di Giacomo Siric; non ſenza ſtrepito de'Principi dell'Imperio, a cagion della dignità Elettorale anneſſa a quelli Arciveſcovadi, *Comment. Pii II. lib.* 1., *Cocl.hiſt. Huſſ. lib.*9. Condannò un certo Amedeo Maeſtro di Aritmetica in Milano (perſeguitato poi giudicialmente ſotto Niccolò V.) *Rayn. num.*8.

C di Lione a favor di PP.Eugenio, *Monſtrelet.vol.* 3.*Rayn.ann.ſeq.num.*20.

Lorenzo Valla abjurò alcuni errori in Nap., e ſcampò dal fuoco per la protezione del Re Alfonſo, *Rayn.num.*9.,*Spond.num.*10.

1447 PP. Eugenio, per togliere la pernicioſa neutralità di Germania, promiſe di celebrare un'altro C., e di riconoſcere l'autorità de'CC. Genn. *legittimamente congregati, &c.* purchè ſinceramente ſi abbandonaſſe lo Sciſma, *Tom.*1.*Bullar.p.*371.,*Cocl.lib.*9.,*Comment.Pii II.lib.*2., *Rayn. num.*1. *ad* 8. Condannò gli errori rinnovati di Gio:di Poliaco *n.*11.

Canonizzazione di S.Niccolò da Tolentino, *Rayn.num.*8.

PP. Niccolò V. (già detto Tommaſo Peregrino da Sarſana Lucchese Card.di S. Suſanna, e ſ.di Bologna) concedette a Rinato d' Angiò di mangiar carne in Quareſima col parere del medico (ſcorno del tempo preſente) e di farſi aſſolvere de'caſi riſervati dal ſuo ordinario Confeſſore, *Rayn. num.*22. Ordinò che nella Proceſſione del *Corpus Domini* fuſſe la SS.Eucariſtia portata dal ſ. *n.*24. LL

Aſſemblea di Aſchaffenburg, colla preſenza di Gio:Carvajal Card. di S.Angelo Leg.di PP.Niccolò. Furono accettati alcuni decreti fatti ſul cominciamento del C. di Baſilea, e ſtabilito un *Concordato* circa le Annate, la collazione de' benefici, &c. *Spond.num.*1.,*Rayn.ann.ſeq.num.*3.,*Bullar.Tom.*I.,*Nat.Alex.cap.* 7.*art.*2.*num.*7.,*Aen.Sylv.Apoleg.ad Mart.Meyer.Caniſ.Synopſ.Jur.Pontif.* (che fu confermato da Giulio III. nel 1554. *Rayn. ann.* 1554. *num.*9.) Per lo qual Concordato eſſendo venuti all'ubbidienza di Niccolò il L e' cittadini di Baſilea, Felice Antipapa fu coſtretto fuggire in Savoja, *Rayn.n.*17.*&* *an.ſeq. nu.*1.

1448 Gli Uſſiti di Boemia ſi levarono di nuovo a romore; non avendo potuto ottenere dal Card. Carvajal che fuſſe ſ. di Praga Gio:Rochyzana, o Roccaſanta (Mem. CIG) *Sylv.hiſt.Boem. c.*42., e ſi ſottopoſero a Georgio Podiebrach, o ſia Borgenbrach, Vedi *Spond.num.*3.*&c.*

C. di Angers ſotto Gio: Bernardo f. di Tours contra' matrimonj clandeſtini, e per lo ſuffragio de'difonti, *Rayn.n.*9.,*Spond.n.*9. Nel Mem. è detto di Tours

Cavalieri della *Mezza Luna* inſtituiti da Renato d'Angiò detto il buono Re di Sicilia, *Bouche hiſt. de Provence lib.*9 Furono aboliti da Pio II. nel 1461. Il Rainaldi *ad ann.*1461.*num.*3. li chiama *Croſcenti*, ignorando la parola Franzeſe *Croiſſant.*

1449 C. di Lauſanne. L'Antipapa rinunziò, e preſtò ubbidienza a Niccolò V.; dal quale

A.C. quale fu creato Card. e Leg. App. in Savoja, e' suoi fautori furono confermati nelle dignità, *Tom. XII. Concil. p. 663.*, *Amedaeus Pacificus*, *Spond. num. 1. ad 5. Rayn. num. 1. ad 8.* Morì Amedeo l'anno seguente, *Spond. ann. seq. num. 8.*

PP. Niccolò fece predicar la Crociata contra' Manichei di Bosnia, *Rayn. num. 9. & ann. seq. num. 13.* Rispose agli Spagnuoli secondo l'Apostolo, non doversi f r differenza tra' Cristiani antichi e nuovi circa l'ottenere le dignità, *Marian. lib. 22. cap. 8.*

1450 PP. Niccolò trasferì il Patriarcato da Grado a Venezia, e conferillo al B. Lorenzo Giustiniano, *Rayn. num. 19.* Mandò il B. Gio: da Capistrano a ristorar l'osservanza de' Francescani, *Spond. num. 5.*

Canonizzazione di S. Berardino da Siena, morto nel 1444. *Bullar. Tom. I.*

Cavalieri *della Spina*, o *dell'Armellino*, instituiti da Francesco I. Duca di Brettagna, *Spond. num. 9.* Cavalieri di *S. Georgio* instituiti dall'Imp. Federigo in Diocesi di Salsburg, *Vallem.* Il Rainaldi dice da Paolo II. nel 1469. *n. 7.*, ed essere stati poi confermati da Alessandro VI. *Id. ann. 1494. num. 41.*

1451 Il PP. fece pubblicare le Indulgenze del Giubileo in Germania da Niccolò Card. di Cusa Leg. App., e raccor danaro contra' Turchi, *Trithem. Spond. nu. 8. & ann. seq. num. 5.* A' Polacchi concede tte le medesime Indulgenze a condizione di dare allo stesso effetto la quarta parte del danajo, che sarebbe a ciascuno bisognato per venire a Roma, *Spond. num. 9.*

C. di Maddeburgo sotto Niccolò Card. Leg. per la disciplina e per li costumi, *Chron. Belg.* Il Raynaldi il pone l'anno antecedente; ma Niccolò fu mandato in Germania questo anno.

1452 PP. Niccolò concedette Indulgenza a que' che avrebbon dato danajo per lo riscatto degli schiavi fatti da' Mori a Villacarriglio. Assolvette Alfonso Re di Portogallo, che avea esatto decime dal Clero in tempo di guerra senza licenza della S. Sede. Diede a Gio: Re di Cipri la metà di quello che si riscotea dalle Indulgenze di Francia, per rifare le mura di Nicosia minacciata da' Turchi, *Rayn. num. 1. ad 15.* Permise il far contratti di annuo censo col patto *de retrovendendo*, *Bullar. Edit. Rom. 1579 pag. 22.* Pio V. nel 1569. fece una stretta dichiarazione di questa Bolla, *Bullar. Tom. II. in Pio V. const. 79.*

Molti Giudei bruciati nella Slesia per avere oltraggiata la SS. Eucaristia *Spond. Federigo*, senza prendere la corona di ferro in Milano, fu dal PP. coronato in Roma anche del Regno di Lombardia, *Pigna hist. della fam. d'Este lib. 7. Rayn. num. 1. ad 5.*, *Spond. num. 2 &c.*

1453 PP. Niccolò udita la sciagura di CP. promulgò una general Crociata, e mandò de' soccorsi a Scanderbeg, *Rayn. num. 9. ad 13.* Diede Indulgenze per ristorare le mura di Medina Sidonia minacciata da' Mori *num. 18.*, *Spond. nu. 29.* Procurò di raccorre i libri Greci di CP. *Rayn. num. 25. & ann. seq. num. 15.*, *Platin.*

Alcuni Impostori andavano dicendo per le Spagne, se avere autorità di distribuire Indulgenze per le anime de' dannati, *Rayn. num. 19.*

Sacra Sindone portata da Margherita Carna da Cipri in Savoja, *Rayn. num. 17.*, *Spond. num. 23.* Altri dicono nel 1459.

1454 Il PP. scampò da una nuova congiura di Stefano Porcario, *Spond. num. 29.* Mandò Leg. App. in Napoli Domenico Card. Capranica, per dar compimento alla pace, maravigliosamente trattata da Fr. Simonetto Eremitano, *Spond. num. 4.*, *Rayn. num. 6. & 7.* e' l Card. di Cusa per quella di Prussia *n. 11.*

Inutile Assemblea di Ratisbona per la ricuperazione di CP. *Aen. Sylv. Epist. 131. Spond. num. 21.* Tale fu anche quella dell'anno seguente in Neustat d'Austria.

1455 PP. Niccolò fece Leg. App. Guglielmo s. di Tull, e Gio: s. di Arras per la Crociata contra' Turchi, promossa da Filippo Duca di Borgogna, *Rayn. num. 2.* Dichiarò appartenere alla corona di Portogallo i lidi di Africa da Ceuta fino alla Guinea *n. 7.* Morì a' 24. di Aprile, e gli succedette

Calisto III. (prima detto Alfonso Borgia) il quale si obbligò con voto alla Guer- LM

Digitized by Google

A.C. Guerra ſacra, *Platina*, *Spond.num.*8.,*Rayn.num.*18. e fece predicar la Crociata contra'Turchi e'Mori, *Mariana lib.*22.*c.*18.,*Rayn.nu.*19. & 39. & *ann.*1457.
Canonizazione di S.Vincenzo Ferrerio, morto nel 1416. *Bullar.Tom.I.*
C. di Soiſſons,detto di Reims Prov. ſotto Gio: Giovenale Urſino f. di Reims, poſto dal *Mem.* l'anno ſeguente, *Spond.num.*12.
C. di Langres ſotto il ſ. Guido Bernardo. *G.Dict.*
C. di Vennes in Dioceſi di Tours per la traslazione di S.Vincenzo Ferrerio.
1456 PP. Caliſto concedette Indulgenza a chiunque al tocco di una campana a mezzodi recitaſſe tre *Pater* e tre *Ave* per implorar vittoria contra'Turchi, *Platina*. Rinnovò la feſta della Trasfigurazione del Signore da celebrarſi a' 6. di Agoſto, in ricordanza della vittoria ottenuta da Gio:Hunniade preſſo Belgrado,*Platin.*,*Chalcond.lib.*8.,*Spond.nu.*2. &*c.Baron.not. ad Martyrolog. VIII. Id. Aug.* Mandò Alano Card. Leg. App in Francia per la Crociata: ma il Re temendo degl'Ingleſi, non permiſe ch'ei faceſſe leva di gente, *Rayn.nu.*1. *ad* 5. Ordinò che i Sermoni da recitarſi nella Cappella Pontificia fuſſero prima riveduti dal Maeſtro del Sacro Palagio, *Rayn.num.*70.
L'Armata Pontificia, comandata dal Card. Lodovico Patr. di Aquilegia, preſe Mitilene, Stalimbene, e Naſſo nell'Arcipelago, *Rayn.n.*50.,& *ann. ſeq.n.*31.
C. di Petricovia in Polonia, *Vallem.*
1457 Canonizazione del B.Oſmondo ſ.di Salisbury, *Spond.*,*Rayn.ann.ſeq.num.*81.
C. di Avignone ſotto Piero Card. di Foix f. di Arles, e Vece-Leg. App. *Spond.*
C. di Lambeth ſotto Tommaſo Burchier f. di Cantorbery. Fu depoſto Reginaldo PeKop ſ.di Ciceſtria, perche avea tolto dal Simbolo IV.Articoli, e fu coſtretto abjurare in Londra, *Harpsfeld.hiſt.Wicleff.c.*16.*Spond.ann.*1486.*n.*5.
Il Clero di Francia, ad imitazione di quello di Germania, ricusò dar delle decime per la Guerra ſacra,quantunque il Re conſentiſſe; ed appellò al futuro C. *Tom XIII.Conc.p.*1393.*N.Alex.c.*1.*art.*6.*Spond.num.*4.& *ſeqq.*
PP.Caliſto permiſe a'Cattolici di Oriente l'elezione de'loro ſſ. *Rayn.nu.*68. Rinnovò l'ordinanze di Eugenio IV. e di Niccolò V. contra quei che togliеſſero marmi, &c. dalle antiche Baſiliche di Roma, *num.*92. Volle che fuſſe onorato fra'Santi il B.Alberto Carmelitano; il che fu confermato poi da Siſto IV. nel 1476. *Rayn.ad ann.*1292.*num.*13.
1458 Georgio Podiebrachio ſi finſe Cattolico per eſſer coronato Re di Boemia *Cocl.lib.*12.*Spond.num.*3.,*Dubrav.lib.*30.
I Turchi prendono Corinto, e ſi fan tributaria la Morea. Sono vinti da Scanderbeg,*Rayn.num* 16.& *ſeq.*,*Spond.num.*15.,*Calviſ.ex Chalcond.&c.*
Per la rinunzia di Gennadio fu fatto *b* di CP. un'altro Iſidoro Jeromonaco, che poco viſſe; e gli ſuccedette Gioaſaffo, *Ex Malaxo*,& *Zygomala Spond.nu.*16.
PP. Caliſto ſi oppoſe alla ſucceſsione di Fernando di Aragona, dicendo eſſere il Regno di Napoli devoluto alla Chieſa, *Rayn.num.*31. Riſpondea colui eſſere ſtato legittimato da Eugenio IV. nel 1444., ed anche da Niccolò V. (come lo Spondano *ex Gobelino ad ann.*1455.*num.*10.) ed appellò al futuro C.*S.Anton.*3.*p.tit.*22.*c.*16.§.1. Morì Caliſto a dì 6.di Agoſto, e fu eletto Enea Silvio Piccolomini, col nome di LN
Pio II. toſto giurò di proſeguire la Guerra ſacra,*Rayn.num.*8.*Tom.XIX.* Diede l'Inveſtitura al Re Fernando *num.*21.*ad* 50.,*Spond.ann.ſeq.num.*26.,*Collen.lib.* 6. non ſenza lamentanza del Re di Francia *Tom.XIII.Concil.p.*1776.
Eugenio Macſeixam Irlandeſe dell' Ord. de' Trinitarj martirizato con due compagni in CP. *Rayn.num.*50.
1459 PP. Pio ſtabilì l'ordine da tenerſi in Conclave,*Rayn.num.*1. Negò a'Boemi la comunione *ſub utraque ſpecie*, della quale ſi erano abuſati *num.*20.& *an.*1462. *nu.*16. Per la morte di Gregorio *b* ſucceduta *in Romana Curia*, diede la Sede di CP.ad Iſidoro Card.Ruteno ſ. di Sabina *n.*84.,*Spond.ann.*1453.*num.*22.
Aſſemblea di Mantova. V'intervenne il PP. e gli Ambaſciadori di molti Prin-

A.C. cipi per la Guerra sacra, *Rayn.num.42.ad 76.*, *Spond.nu.9. & seq.* Durò insino all'anno seguente. Fu imposto a' Giudei pagare la trentesima parte dell'entrate, a' Laici la ventesima, a' chierici la decima, *Rayn.ann. seq.nu.1. ad 10.* Vedi *N. Alex.in Pio II.*, *Bullar.Tom.I.&c.*

Cavalieri della *Milizia di G. Cristo*. Cavalieri di *S. Maria in Bettelemme* instituiti dal PP.nell' Isola di Lemno contra' corsali Turchi, *Rayn.nu.2.& 83.*

Certi nuovi Eretici in Brettagna affermavano, ripugnare il matrimonio alla legge Divina, *Rayn.num.30.*

Zannino Solcia Can. di Bergamo dicea, *tutti i Cristiani conseguire la salute eterna: questo Mondo dover finire* sponte *: esservi un'altro Mondo con altri uomini: Cristo aver patito per la forza delle Stelle*. Abjurò, e fu condannato a carcere perpetua. Vedi *Rayn.num.31.*

Alcuni Waldesi in Diocesi di Arras adoravano il demonio in luoghi solitarj, gli baciavano la parte deretana, e ne riceveano lauti cibi, e una picciola moneta, *Spond.num 29. Rayn.num.86.* Forse sono lo stesso che i *Fossarj*, di cui il Rainaldi *ad ann.1498 num.26.ad 36.Spond.ann.1501.num.XI.*, *N.Alex.cap.2.art.8.*

1460 PP.Pio dichiarò Eresia lo appellare al futuro C. *Rayn.num.10 & 38. Spond.n.1. Tom.I.Bullar.*, *N.Alex.c.1.art.7.num.1.* Mandò il Card. Bessarione Leg. App, alle inutili Assemblee di Germania per la Guerra sacra, *Rayn.num.18. ad 21. Spond. num.14.* Scomunicò Sigismondo di Austria, che avea incarcerato il Card di Cusa (Vedi *Rayn.num.33.&c.& ann.seq. num.11.& 1464. num.35.*, *Calvis.ad h.a.*) e Sigismondo Malatesta, che infestava la Marca, *Rayn.nu.72.*, *Spond.ann.1462.num.8.* Ricevette ubbidienza da' Patriarchi Orientali, e da' Monobassiesi, *Gobelin.lib. 4.*, *Phrantz. lib. 3. c. 24.* Ajutò in vano con decime &c. Lodovico di Savoja, marito di Carlotta erede del Reame di Cipri, contra Giacomo fratello di lei bastardo, che si era fatto ligio del Soldano di Egitto, *Rayn.num.95.& seq.*, *Spond.ann.ant.num.24.&c.* Assolvette con le debite penitenze, e cautele, Gio: Co:di Armagnac; il quale ingannato da false Bolle di Calisto III. avea celebrato incestuose nozze con Isabella sua sorella, *Rayn.num.112.*

Martirio in Africa del B.Antonino de Ripolis Dom., *Spond.num.17.*

1461 PP.Pio scomunicò la fazione Angioina del Regno di Nap., *Rayn. num.3. &c.* Depose Dietero d' Isemburg f. di Magonza, che avea appellato al futuro Conc., e parlato male delle Indulgenze date per far danaro contra' Turchi; e fu posto in suo luogo Adolfo di Nassau, *Serar.rer.Moguni.lib.5.*, *Spond.num.5.*, Vedi *Rayn ann.seq.n.26 & ann.1463,n.84.*, *Calvis.ann.seq.& ann. 1475.*

Lodovico XI. Re di Francia, quantunque gli si opponesse l'Università di Parigi, annullò la Prammatica Sanzione, *Rayn.& ann.seq. num.8.* (Il *Mem.* dice nel 1469.) e n'ebbe dal PP.confermato l'antico titolo di Cristianissimo, *Rayn.ann. 1496.num.25.*, *Spond.eod ann.num.5.*

Canonizzazione di S.Caterina di Siena, *Rayn.n.123.Bull.To.I. Spond.ad an.1367.*

Maccometto s'impadronì anche dell'Imperio di Trabisonda; e, dopo qualche tempo, violando la data fede, uccise di sua mano Davide Comneno. *Phrantz. lib.3.c.27.Chalcond.lib.9.* Fu incolpato PP. Pio che in vece di soccorrere i Cristiani di Oriente, ajutava il Re Ferrando, *Chalcond.lib.10.*

Fu deposto Gioasaffo *b* di CP.. e messo in suo luogo Marco Jeromonacho, detto *Xilocarabo;* e fra poco Simone di Trabisonda, che diede mille scudi di oro al Soldano (Il *Mem.* dice che il primo a dar tributo fu Marco); ed anche lui deposto, ebbe la Sede Dionigi f. di Filippopoli per 2000 scudi, e tennela per anni VIII. Nel 1471, la riebbe Simone per sim igliante somma; e dopo tre altri anni l'ottenne Raffaello Jeromonaco, che offerse annuo tributo di 2000. scudi, *Spond.ann.1461.num.18.*, *& ad h.a.num.17.& ann.1474. num.12.* Ma perdettela a capo a un' anno, non avendo avuto come pagare la promessa somma; e fuvvi posto Manuello Massimo, *Rayn.num.41.*, *Crusius Turco-Graec.&c.*

C.di

A.C. C. di Sens sotto l'f. Lodovico per li costumi, confermato da un'altro C. sotto l'f. Tristano, *Tom.XIII.Concil.in Append p.1723.*

1462 C. di Lanschet o Lencici, *Lancitiense* in Polonia, *G.Dict.*

Il Re di Francia donò alla S.Sede le Contee di Die, e di Valenza, *Rayn num.11.*

Gibilterra tolta a' Mori dal Duca di Medina Sidonia Cap. di Arrigo Re di Castiglia, *Mariana lib.23.c.4.*

PP.Pio depose Francesco f. di Terni per le scelleratezze commesse nella Legazione d'Inghilterra, e gli permise di farsi Mon.Casinese, *Spond.an.1459.num.19. ad 21.* Assolvette i Boemi dal giuramento di fedeltà; perche Georgio Podiebrach erasi manifestato eretico, ed avea imprigionato Fantino Nunzio App. *Spond.num 6., Rayn.num.24.& ann.seq.num.96.&c.*

1463 Il PP. scomunicò i Cittadini di Vienna, che aveano assediato l' Imp. Federigo, *Rayn.num.11.* Ricevette in grazia Sigismondo Malatesta, e gli diede Rimini *Rayn.num.76.* Si ritrattò di quanto avea scritto a favor del Sinodo di Basilea *Tom.I.Bullar.* Ebbe nuove contese con Lodovico Re di Francia per alcune leggi promulgate in materia di benefici, *Spond.num.4.&c.* Fece il Card. Bessarione *è* di CP., & f.di Eubea, *Rayn.num.58.*

I Turchi s'impadronirono della Bosnia, e scorticarono il Re Stefano, *Bonfin. dec.3.lib.10., Chalcond.lib.10.* e fu costretto Scanderbeg a chieder pace, *Comment.Pii II.lib.XII., Spond.num.9.* I Vineziani presero Lemno, ma poi furono vinti in Morea, *Phrantzes.lib.3.c.27.*

C. di Londra sotto Tommaso Burchier f.di Cantorbery per la riverenza verso le Chiese, *Concil.Tom.XIII.p.1419.*

1464 Andò PP. Pio in Ancona per passare alla Guerra sacra, *Rayn.nu.36.ad 46., Spond, num.8.* e quivi venne a morte circa la mettà di Agosto. I Cardd., avendo prima giurato alcuni Capitoli, elessero in Roma Piero de' Barbi Vineziano Card. di S.Marco, detto Paolo II., il quale fra pochi giorni cominciò a violare detti Capitoli, *Rayn.num.54.ad 58., Spond.num.41.* (Leggansi i Comentarj del Card. degli Ammannati, detto Papiense, a cui falsamente è stato dato il cognome di *Mentebuona*; secondo che ha dimostrato il dottissimo P.Sebastiano Pauli delle Congr.della Madre di Dio di Lucca). Diede le mitre di damasco chermisi, e le berrette rosse a'Cardd. Aboli l' ufficio degli Abbreviatori: perlochè crucciossi il Platina; e, tra per lo acerbo scrivere, e per qualche sospetto di eresia, fu incarcerato, *Spond.num.16. & seq.* Ripigliò l'uso del Triregno, tralasciato da'suoi Antecessori. *Id.*

1465 Scanderbeg vince i Turchi in quattro battaglie. Viene a Roma per soccorso, ed ottien molto danajo. Torna in Epiro, e libera Croja dall'assedio. Lo Spondano mette alcune di queste cose in dubbio; e vuol che non si abbia tanta fede a Martino Barlezio *lib.XI.de gest.Scanderb.* Morì Scanderbeg l'anno seguente, e secondo altri a'27.di Gennajo del 1467. e così i Turchi ottennero l' Albania. *Continuat.Chalcond, Spond.ann.1467.num.1.*

Assemblea di Praga. Il Re Georgio, instigato dal Rochizana, si sforzò di obbligare i Cattolici all'uso del Calice, *Rayn.num.26.*

Martirio in CP.del B.Andrea da Scio, *Sur.ad 20.Maji, Spond.num.16.*

1466 PP. Paolo riprese Niccolò f. di Benevento, il quale temerariamente usava il Triregno ne'dì solenni, e faceasi portare innnanzi il SS.Sagramento a guisa di PP. *Rayn.num.20.* Tolse all'f.di Jork la giurisdizione usurpata sopra i ss. di Scozia, *Spond.num.7.* Dichiarò caduto dalla dignità Regia Georgio Podiebrach, e l'anno seguente fece contra lui predicar la Crociata, *Dubrav.lib.30., Spond. num.1.ad 5.&c.* Morì Georgio nel 1471.con segni di pentimento, *Cocl.lib.2.*

C. di Lanschet, o Lanceci, *Lancitiense* in Polonia, *G.Dict.*

1467 Il PP. mandò Leg.App. in Germania Piero Card.di S. Vitale per la Crociata contra'Turchi, *Rayn.num.15.* e in Francia Gio: Card. d'Arras, acciocchè in compagnia del Card. di Balves dassero opera a fare abolire la Prammatica San.

LO

A.C. Sanzione anche dal Parlamento di Parigi; ma ciò fu invano, *Spond.num.3.* Scomunicò gli Spagnuoli ribelli del Re Arrigo, che aveano scacciato il Leg. App. *Marian.lib.23.c.13.*

Ordine *de' Minimi*, instituiti da S. Francesco di Paola colla protezione di Pirro f. di Cosenza. Confermati da Sisto IV. nel 1574. col nome di Romiti di San Francesco: da Alessandro VI. nel 1501. e chiamati Frati Minimi: e da Giulio II. detti Frati Minimi Eremitani nel 1506. S. Pio V. gli ascrisse tra' Mendicanti nel 1567. *Bullar.in Pio V.Const.49.*

1468 Inutile Assemblea di Norimberga per la Crociata, *Krantzius lib.12.c.37.*

PP. Paolo proibì l'alienazione de' beni Ecclesiastici, *Bull.Ambrosiae Bullar.Tom. I.* Ricevette con molta pompa l'Imp. Federigo in Roma, *Papiens. lib. 5.* Si

1469 collegò co' Vinezianì contra' Malatesti di Rimini. Da Lorenzo Rovarella f. di Ferrara Leg. App. fece scomunicare tutti i Confederati di Georgio Podiebrach *Rayn.num.9.ad 14.Spond.num.7.,Papiens.Epist.276.*

Gio: Card. di Balves, e Guglielmo di Havracourt f. di Verdun carcerati in Francia come traditori del Re. Vedi *Rayn.num.21.,Spond.num.2.&c.*

Cavalieri *di S. Michele*, instituiti da Lodovico XI. Fu avvilito quest'ordine dalla Reina Caterina de' Medici, e poi ristorato nel 1665. da Luigi XIV., che ridusse il numero de' Cavalieri a 100. *Vallemont.,Favin.Theat.d'honn.&c.*

1470 PP. Paolo scomunicò coloro che ricusavano di pagar le decime, &c. per la guerra contra' Turchi, e rinnovò la lega d'Italia fatta da Niccolò V. *Rayn.num.15. & 42.* Ridusse il Giubileo da XXXIII. ad ogni XXV. anni *num.55.,Spond.nu.6.* il che fu confermato da Sisto IV. nel 1472.

C. di Benevento sotto l'f. Corrado Capece, *Synodic.Benev.p.293.*

Cavalieri di *S. Georgio* instituiti da Federigo Imp. per custodire contra' Turchi li confini di Ungheria, &c. *Favin.Theatr.d'honneur.*

1471 Inutile Assemblea di Ratisbona per la Guerra sacra. V'intervennero Legg. App. il Card. Francesco Tedeschini Piccolomini, e'l celebre Gio: Antonio Campano s. di Teramo, *Spond.num.1.& seqq.Rayn.num.1.ad 13.*

PP. Paolo diede il titolo di Duca di Ferrara a Borso da Este Duca di Modana, &c. *Ciaccon.in Paul.II.* Proibì la vendita degli *Agnus Dei*, anche ligati in oro, e in argento *n.59.* Aboli le Grazie elpettative, *Platelph. lib.35. ep. 1.* Morì a' 26 di Luglio: e gli succedette Sisto IV. (già detto Francesco Card. della Rovere Fr. Min.) il quale subito fece predicare Indulgenze per la Guerra sacra, *Rayn.num.71.& ann.seq.num.18., Spond. num.11.* Mandò Legg. App. Marco Card. de' Barbi in Germania, Bessarione in Francia, e Rodrigo Borgia in Ispagna, *Rayn.num.76.& seq.&c.* LP

Intorno a questi tempi dicesi che Amedeo Gomez Portoghese scrivesse la sua Apocalisse; la qual dicono i Francescani che da altri sia stata poscia adulterata, e piena di favole, e di eresie. Vedi *Spond.num.16.*

C. di CP., ove il *b* Dionigi, accusato di essere stato circonciso in tempo di schiavitù, videsi costretto a mostrare a' suoi Avversarj ch' ei piuttosto era vergine: onde furono scomunicati. Rinunziò nondimeno la Sede, ed ebbela di nuovo Simone di Trabisonda, *Spond.num.17.,Panvin.*

1472 L'Armata della lega Pontificia, comandata dal Card. Oliviero Carrafa, prese Smirne, *Rayn.num.1.& 42.,Spond.num 9.*

PP. Sisto scomunicò gli uccisori del s. di Pamplona: confermò il matrimonio tra Ferrando di Aragona Re di Sicilia con Isabella erede di Castiglia, contratto in grado proibito, *Rayn. num. 24. & seqq.* Per le controversie circa la Prammatica Sanzione concedette facultà a' ss. di Francia di conferire i benefici, vacanti in 6. mesi dell'anno, *Rayn.num.61., Bzov.num.12., C.Ad universalis Ecclesiæ regimen Extr.Comm.Tit.I de Treug.& pace, Spond.num.6.&c* Scomunicò Roberto Stillington s. Bertoniense per avere incarcerato un Protonotario App., andato in Inghilterra a riscuotere le somme dovute alla Camera App.

Spond.

A.C. *Spond.num.15.* Ricevette ambasceria di ubbidienza da Gio:Basilio G.Duca di Moscovia, che volea entrar nella lega contra'Turchi, *Rayn.num.48.*

Morì il Card. Bessarione in Ravenna, tornando dalla sua inutile Legazione di Francia, e fu fatto *b* di CP. il Card.Piero Riario, *Rayn.num.8.Spond.num.3.*

Ussum-Cassano Re di Persia,a persuasione de'Veneziani, guerreggiò, e felicemente contra'Turchi, togliendo loro Trabisonda,Sinope,&c. *Bizzar. Rer.Persic.lib.9.* L'anno seguente andò al di sotto,*Sabellic. Ennead.10.lib.7.*

Lodovico XI. ordinò in Francia la divozione di recitare a ginocchio un' *Ave*, al tocco della campana di mezzodì, *Spond.num.5.*

1473 C.di Madrid sotto Rodrigo Borgia Card.Legg.contra l'ignoranza,l'avarizia,e l'incontinenza del Clero, *Spond.nu.7.,Aguirre Tom.III p.671.,Conc.Tom.XIV.*

C.di Aranda sotto Alfonso Carriglio f.di Toledo per la riforma de'costumi, *Id.*

Divozione del SS.Rosario rimessa in uso dal B.Alano Dom. *Bullar.Tom.I.in Sisto IV.Const.18.*

I Turchi desolarono la Stiria,e la Carintia, *Michov.lib.4.c.69.*

Alcuni Frati Carmel. predicando in Bologna dissero, *non esser contrario alla S. Fede cercar risposte dal Demonio*, e furono gastigati, *Rayn.n.24., Spond.nu.13.*

Pier Tommasi disse in Lovanio, che le Proposizioni *de futuris contingentibus* non sono nè vere nè false. Di che disputossi molto in Roma, *Rayn.num.25.*

I Vineziani cominciarono ad amministrare il Regno di Cipri per le ragioni di Caterina Cornara vedova e gravida del Re Giacomo di Lusignano,e figliuola adottiva del Senato,*Calv.ad an.1480.&* 1510.,*Spond.ad h.a.n.5.*ove vedi delle macchinazioni di Fernando Re di Nap.,*Rayn.ann.1470.1473.1488.&c.*Nel 1489.ella fu portata a Vinezia, *Justinian. hist.Ven.lib.10.*

1474 Cristiano Re di Danimarca in peregrinaggio a Roma, *Spond.num.2.*

Lega difensiva d'Italia contra'Turchi, *Rayn.num.15.* Antonio Loredano obbligolli a sciorre l'assedio di Scutari,*Bonfin.dec.4.lib.3.,P.Justin.lib.9.*

Agostiniani Scalzi,già instituiti da Gio:Battista Poggi Genovese, confermati dal PP. *Rayn.num.ult.,N.Alex.cap.7.art.4.num.6.*

Scisma nella Chiesa di Colonia, essendo da una parte de' Canonici stato eletto Roberto Palatino, e dall'altra Ermanno Langravio di Assia,*Calv.& an.1478.*

1475 Celebrossi il Giubileo in Roma colla sospensione di tutte altre Indulgenze, *Spond.ann.1473.num.13.* L'anno seguente l'ebbero i Bolognesi, e gli Scozzesi; purchè sovvenisse o la S.Sede ne'bisogni della Guerra sacra, *Rayn.num.1.*

I Turchi tolsero a'Genovesi Caffa, o sia Teodosia, e la distrussero, *Bizzarr. hist. lib.14., Foliet.lib.XI.,A.Justin.lib.5.*Furono vinti da Stefano Vaivoda di Moldavia, *Michov lib.4.c.70., Spond.nu.6.* L'anno seguente si vendicarono, ed entrarono insino a'confini d'Italia, *Cromer.lib.28., Bonfin.dec.4.lib.4.*

Festività di Carlo Magno restituita dal Re di Francia, *Spond.num.5.*

PP. Sisto rivocò la concessione della terza parte delle rendite Ecclesiastiche fatta a'Re di Castiglia da Martino V., vedendo non adoprarsi contra gl'Infedeli, *Rayn.num.20.* Dichiarò,che il trattamento degli Ambasciadori in Roma non pregiudica alla dignità de'Principi *n.32.* Rinnovò la festività della Visitazione della B. Vergine *num.34.*

1476 PP.Sisto stette qualche tempo fuori di Roma per lo mal contagioso; e poscia risto; ed accrebbe la festa della Immaculata Concezione, *Rayn.nu.14.Spond. num.3.C.Cum praeexcelsa Extr.comm.lib.3. de reliq.& venerat Sanctor.* Mandò Leg.App.in Fra cia il Card.Giuliano suo nipote, *Rayn.num.5.*

di CP. Fu deposto R. ffaello *b*, ed eletto Manuello, che si fece chiamar Massimo nel farsi monaco: qualità allora richiesta a'Greci, *Spond. num.20.ex Maiaxi Turco-Graeciae lib.1.& 2.*

Gio:Behain (nel *Mem.* CIO) *Timanitta* fu fatto bruciare da Ridolfo f.di Erbipoli, *Rayn.num.16, Spond.num.21.*

1477 PP.Sisto mandò Gio: Card.de'SS.Nereo ed Achilleo nel Milanese dopo l'uccisione

A.C. sione seguita del Duca Galeazzo Maria Sforza: e Rodrigo Card. Portuense in Nap. per celebrar le nozze tra 'l Re Fernando e Giovanna F. di Gio: Re di Aragona, *Rayn. num.1. &c.* Dispensò al terzo grado di consanguinità tra Massimiliano di Austria F. dell' Imp. Federigo, e Maria F. ed erede di Carlo Duca di Borgogna, morto nell'assedio di Nancy.

1478 PP. Sisto scomunicò Lorenzo de' Medici, che avea vendicata l'uccisione di Giuliano suo fratello facendo impiccare alle finestre Francesco Salviati f. di Pisa, e gli altri complici della congiura, *Volaterr. Geograph. lib.5.*, *Rayn. num.1. ad 33. & ann seq num.16.*, *Spond. nu.4. &c.* (Il Calvisio reca questo fatto nel 1472.) e seguentemente fece guerra a' Fiorentini colle censure e coll'armi, *Comin. lib. 6. c.5.*, *Card. Papiens. ep.677.* Decise, potere un s. esser trasferito a un'altra Sede, senz'esser citato, non ostante il Can. del C. di Costanza *Rayn. num.46.*

Cavalieri dell'*Elefante*, instituiti da Cristiano I. Re di Dannimarca sotto la protezione della B. Vergine, *Vallem. Favin. Theatr. d'honneur &c.*

Inquisizione di Spagna contra i falsi convertiti dal Giudaismo, e dal Maccomettismo, *Mariana lib.24. c.17.*, *Spond. num.17.*

I Turchi, fatta vantaggiosa pace co' Vinezianì, tolsero S. Maura a Lionardo Tocco, *Sabell. Ennead.10. lib.7.*, *Bonfin. dec.4. lib.4.*

Caterina Reina di Bosnia morì in Roma, e fece la S. Sede erede di quel Regno, posseduto da' Turchi, *Rayn. num.42. Spond. num.40.*

1479 PP. Sisto mandò varj Legg. predicando la Crociata contra' Turchi, *Rayn. n.1. ad 8.* e contra' Mori di Spagna *n.20.* Molti Ambasciadori gli furono mandati acciocchè perdonasse a' Fiorentini, e fra gli altri dal Re di Francia, che minacciollo di rinnovare la Prammatica Sanzione, *Spond. ann. ant n.8. & seqq.* Spense i Cavalieri di *S. Lazzaro*, e del *S. Sepolcro*, ed unilli a que' di Rodi, *Rayn. n.22.*

Gli Ussiti di Praga fecero strage de' Cattolici, *Rayn. num.23* Parimente nel 1483. *Dubrav. lib.31. Cromer. lib.29.*

Gli Ungheri, sotto Stefano Battori, ottengono vittoria de' Turchi, *Bonfin. dec.4. lib.6.*, *Cromer. lib.29.*

Alfonso f. di Toledo condannò gli errori di Piero di Osma, il qual dicea: *la confession de' peccati* in specie *essere un'instituto umano: colla sola contrizione assolversi i peccati mortali senza confessarli, e' mali pensieri con una semplice dispiacenza: non doversi assolvere que' che si confessano se prima non fanno la penitenza. Non potere il Sommo Pontefice rimettere le pene del Purgatorio, nè dispensare agli statuti della Chiesa Universale, &c.* Bullar. in Sisto IV. Const. 17., Marian. lib.24. c.19., N. Alex. cap.2. art 7. Aguirre Tom. III. p.682. Spond. num.6.

In Magonza fu condannato Gio: Rucard di Vestfaglia (appellato dal Calvisio Gio: Vesselio, Predicatore di Vormazia) che dicea: *Non avere i Prelati facultà di aggiungere a quel che han detto Cristo e gli Apostoli: a niuno esser lecito interpretare il S. Vangelo. Le Indulgenze esser pie fraudi, e valere assai più la contrizione: i trasgressori delle leggi Pontificie non commettere peccato mortale. Tutti i Sacerdoti esser SS. e Papi; e questa distinzione essere stabilito umano: la Chiesa non potere obbligare a digiuno: lo Spirito Santo non procedere dal Verbo.* Negava anche il peccato originale, e 'l Sagramento della Confermazione *Rayn. num.33. Spond. num.7.*, *Vsperg. s.*

1480 I Turchi assediarono indarno Rodi, difesa dal G. Maestro Pietro di Aubusson, *Freher. lib.2. rer. German.*, *Spond. num.2. Rayn. num.2. ad 17.* Presero in Italia Otranto, e segarono l'f. con una serra di legno; mentre che Alfonso Duca di Calabria guerreggiava in Toscana *num.17. & seq.* Jo: *Albin. de Bell. Hydrunt.*

PP. Sisto mandò Gabriello Card. Rangoni a promulgar la Crociata contra' Turchi in Napoli, il Card. Giuliano della Rovere in Francia, ed altri a pacificare i Principi Cristiani: diede le decime di due anni dello Stato Ecclesiastico per ricuperare Otranto, e fortificare Rodi, Assolvette i Fiorentini, *Rayn. num. 20.*

1481 A *MACCOMETTO II.* succedette *BAJAZETTE II.*

Si

A.C. Si fece in Roma una lega di tre anni contra' Turchi ; e fu destinato Leg. App. sull' Armata Paolo Card. Fregoso f. di Genova, *Rayn. num. 4. ad 15.*
Otranto ricuperata da Alfonso Duca di Calabria, *Rayn. num. 30.*, *Spond. num. 7.*
Canonizzazione di Berardo, Piero, Accorso, Agiutore, ed Ottone frati Minori, martirizzati in Marocco nel 1220. *Rayn. num. 42.*
1482 PP. Sisto fece pace e si collegò col Re Fernando contra' Vineziani, non senza taccia d'ingratitudine, *Rayn. num. 11. ad 22. & ann. seq. num. 1.* Fece predicar la Crociata contra' Tartari di Polonia, e contra' Mori di Spagna *num. 40.*, *Marian. lib. 25.* Mandò S. Francesco di Paola a consolare Lodovico XI. Re di Francia, *Comin. lib 6. c. 9.*
Canonizzazione di S. Buonaventura Card., morto nel C. di Lione del 1274.
Per la morte di Massimo *b*, ebbe la Sede di CP. Nifone. Dice lo Spondano *n. 56.* ch'egli ne fu tosto scacciato da Bajazette, e che vacò molti anni ; ma pare ch' egli la reggesse nel 1486. *ex Epist. ad Archiep. Kiovens. ap. Raynald. ann. 1486. num. 62.*
C. di Basilea sotto Andrea f. Crajanense Dom.: il quale crucciato di non essere stato fatto Card., calunniò la S. Sede sotto colore di voler ristorare l' antica disciplina. Fu poscia incarcerato e deposto in Roma, *Rayn. num. 23. & seqq.*
Zizimo, fratello di Bajazette, vinto da Achmet Bassà, fuggì a Rodi, e di là fu mandato in Francia, *Leunclav. lib. 16.*, *Spond. num. 4.*
1483 PP. Sisto scomunicò i Vineziani, che assediavano Ferrara ; ed essi appellarono al futuro C. *Rayn. num. 1. ad 24.* Impose silenzio alla quistione della Concezione Immacolata della Vergine tra' Domenicani e Francescani ; e a quell' altra, se S. Caterina da Siena avesse avuto le S. Stimmate, *Spond. num. 8.*, *Bzov. &c.*
Cavalieri *dell' Armellino* instituiti da Fernando Re di Nap.
1484 PP. Sisto impose silenzio, benche invano, alla controversia tra' Canonici Regg. Lateranensi e gli Eremitani circa il vero abito di S. Agostino, *Spond. n. 1.* Morì di doglia, sentendo la pace fatta dal Re Fernando co' Vineziani, con discapito degl'interessi della S. Sede, *Rayn. num 21.*, *Spond. num. 2.*
I Cardd. giurarono in conclave alcuni Capitoli da osservarsi da chiunque di loro fusse eletto Pontefice, indirizzati ad accrescere le loro dignità, ed autorità, *Rayn. n. 28. ad 39.* E quindi elessero Gio: Battista Cibo Genovese Card. di S. Cecilia, che prese il nome d'Innocenzo VIII. Del rito della coronazione, vedi *Rayn. num. 49. &c.* LQ
PP. Innocenzo perse guitò gli usurieri, secondo i Canoni del C. di Vienna, *Rayn. num. 80.* e gl'Incantatori, *Spondan. num. 10.*
Chierici Regolari *Barnabiti*, o *Apostolici*, instituiti da PP. Innocenzo, *Vallem.*
Monache *della Concezione*, instituite da Beatrice de Silva Portoghese : confermate con la Regola de' Cisterciesi nel 1489. *N. Alex. in Innoc. VIII.*, e nel 1494. con la Regola di S. Chiara, *Spond. num. 9.*, e nel 1511. confermate da Giulio II., *N. Alex. cap. 7. art. 4. num. 7.*
Bajazette donò la destra di S. Gio: Battista al G. Maestro di Rodi, *Rayn. num. 72.* *Spond. num. 4.*
1485 PP. Innocenzo fece predicar la Crociata contra' Mori di Spagna, e di Africa, *Rayn. num. 33. & seq.* Favorì, non senza discapito del suo onore, la ribellione degli Aquilani contra Fernando Re di Nap., e chiamò in Italia Carlo VIII. Re di Francia *num. 38. & seq.* Assolvette i Vineziani, che lasciarono in pace Ercole Duca di Ferrara *n. 45.* Dichiarò non godere dell'Asilo Ecclesiastico gl' incendiarj, i sagrileghi, i ribelli, &c. *Bzov. ann. 1487. Spond. num. 9.*
C. di Petricovia sotto Sbigneo Olemszi f. di Gnesna.
In Aragona fu da' falsi convertiti ucciso il B. Piero Arbuezio Inquisitore, mentre che orava in Chiesa, *Marian lib. 25. c. 8. Spond. num. 6.*
Canonizzazione di S. Leopoldo March. di Austria, *Rayn. num. 54.*, *Spond. num. 1.*,
1486 PP. Innocenzo diede la pace al Re Fernando di Nap. il quale però, libero dal ti-

A.C. timore de'Franzesi, la violò subito, *Comin.lib.7.c.1.*, *Surita lib.20.c.66.*, *Rayn. num.1. ad 22.* Per rendere la pace dall' Inghilterra dispensò agl' impedimenti del matrimonio tra 'l Re Arrigo della Casa di Lancastro ed Elisabetta della Casa di Jorck *num.46.*

C. di Londra sotto Gio.Morton f. di Cantorbery contra alcuni inetti Carmelitani, che troppo mordacemente predicavano contra' ss. assenti dalle loro Diocesi, *Spelman.Conc.Britan.Tom.II.p.712.*

MASSILIANO F. dell'Imp. Federigo creato Re de'Romani in Francfort.

1487 Il PP.rinnovò la lega co'Vineziani contra'l Turco, e propose Indulgenze a que' che avrebbonla soccorsa con danari, *Rayn.num.7.& ann seq. num.10.*, *Raph. Volaterr.lib.4.* Fece anche predicar la Crociata contra'Valdesi di Savoja, *Rayn. n.25.* Scomunicò Fernando Re di Nap. violatore della pace *num.12.* Condannò il libro delle DCCCC Propositioni sostenute in Roma da Gio: Pico della Mirandola. (Questi interpretolle in buon senso nel 1493. e PP. Alessandro proibì agl'Inquisitori di più procedere) *N.Alex.in Innoc.VIII.*, *Rayn.ad ann. 1493.num.37.*, *Spond.ad h.a.num.5.*

Assemblea di Norimberga per la triegua fra'Principi Cristiani, e per la Guerra sacra, ma senza frutto. Il Clero di Germania non volle pagar decime, *Paul. Lang.in Chron.*, *Spond.num.1.*

1488 PP. Innocenzo fece Ferrando Re di Castiglia G.Maestro di varj Ordini militari di Spagna, *Marian.lib.25.c.13.*, *Surit.lib.20.c.81.* Alessandro VI. lo fece anche di quel di S.Giacomo, *Spond.ad ann.1493.num.XI.* Assolvette Dorotea Reina di Danimarca, venuta in Roma, dal voto di visitare il S.Sepolcro, *Rayn.n.21.*

I Turchi tentarono invano Malta; *Rayn.num.9.*

Rinnovaronsi in Italia le fazioni de'Guelfi, e de'Ghibellini *Rayn.n.20.*

1489 Innocenzo scomunicò di nuovo Ferrando Re di Nap. per lo censo non pagato; (il di cui Ambasciadore appellò al futuro C.) e chiamò in Italia Carlo VIII. Re di Francia, *Rayn. num.5.*, *Spond.num.4.* Creò, non senza scandalo, alcuni Cardd. di tenera età, o bastardi della sua Casa, *Rayn.num.19 & seqq.*

Carlo Re di Francia mandò Zizimo fratello di Bajazette al PP. Il Soldano di Babilonia Catbey mandò Ambasciadori a Roma, per fare di comun consiglio guerra a'Turchi, *Rayn.num.2.*, *Spond.num.1.&c.*

1490 Mandò Ambasciadori al PP. anche Bajazette, affinchè Zizimo fusse ritenuto in Roma; ed offerse gran danajo: qual partito fu da Innocenzo accettato, vedendo che la condizione de'tempi non era adattata alla guerra con sì potente nemico, come Bajazette, *Rayn.num.1 ad 7.* Ma volendo però nello stesso tempo esigger le decime in Francia, dall' Università di Parigi si appellò allo stesso PP. *melius consultum*, e al futuro C. *Spond.num.2.*

Dionigi fu fatto di nuovo *b* di CP. secondo lo *Spond.num.11.* Sedette due anni, e 6.mesi, e poi si ritirò in un Monistero. Gli succedette Manasse f. delle Serre, che fece chiamarsi Massimo. Era *b* Lat.Gio:Card.Michele.

C.di Tolosa sotto l'f. Francesco Card.di Giojosa.

C.di Arras sotto il f.Piero di Rauchicourt.

Il Re del Congo prese il S. Battesimo col nome di Giovanni, ed anche il suo F. primogenito che fu chiamato Alfonso. A loro imitazione molti Etiopi si fecero Cristiani l'anno seguente, *Oros.lib.3.Jo:Barros.lib.4.c.10.*

1491 PP.Innocenzo fece una Constituzione contra que'che impediscono il ricorso alla S.Sede, *Rayn.num.17.*

C.di Colonia sotto l'f. Ermanno di Assia.

C.di Petricovia sotto Federigo Card. di Gnesna.

1492 Ferrando Re di Castiglia prese a patti Granata, ch'era stata presso a 780. anni in mano degl'Infedeli, e n'ebbe dal PP. il titolo di Cattolico, confermatogli da Alessandro VI. nel 1496. *Rayn. ad ann.1496. num.25.* Quindi scacciò di Spagna 170.m.famiglie di Giudei, oltre a quelle di Sicilia, *Spond.num.2.&c. Mariana*

A.C. *riana lib.26.c.12.,Surit.lib.20.c.90.Rayn.num.34.* Ernesto f. di Maddeburgo parimente scacciò i Giudei della sua Diocesi, *Calvis.*

Fu trovato in Roma il Titolo della Croce del Signore, *Victorell. addit. ad Ciac. con.* E Bajazette mandò in dono al PP. il ferro della lancia, *Spond.nu.8.,Rayn. num.15.ad 17.* Ove si ragiona degli altri ferri, che altrove si conservano.

Gio:Anglesio fu bruciato in Parigi per avere strappato dalle mani d'un'altro Sacerdote la SS.Eucaristia,a fine di oltraggiarla, *Spond.num.5.*

Il PP.diede pace a Ferrando Re di Nap., ed abilitò alla successione nel Regno l'altro Fernando Principe di Capoa, nel caso che Alfonso Duca di Calabria suo padre premorisse al vecchio Re, *Surit.lib.20.c.92.*, di che fece sue protestagioni l'Ambasciadore di Renato d'Angiò, *Spond.num.10.*

A PP.Innocenzo succedette Rodrigo Lenzolio e Borgia col nome di Alessandro VI.,non senza macchia di Simonia,*Panvin.Rayn.num.14.*, e tosto creò f. di Valenza e f di Pamplona Cesare F. bastardo natogli dalla Vannozzi *n.29.* e l'anno seguente il fece Card. *ad ann.seq.num.33.* LR

Cristoforo Colombo Genovese scoverse il Mondo Nuovo sotto gli auspicj di Ferrando il Cattolico, *Rayn.num.35.& seq.,Spond.num.25.&c.& ann seq.n.8.*

1493 PP.Alessandro, udendo le vittorie de' Turchi in Transilvania fece contra loro predicar la Crociata da Orso f.di Trani Leg.App.(*Bonfin.dec.5.lib.3.*);il quale spense, benchè non affatto, gli Ussiti di Boemia, *Rayn.num.1.ad 8.* Decise a favore de'Castigliani la controversia sorta co'Portoghesi circa il Mondo Nuovo, e distinse i confini dell'Indie Orientali e dell' Occidentali ; dove mandò de'Missionarj, *Rayn.num.18.ad 26.Spond.num.10.* Fece pace, e poi lega co'Vineziani, e col Duca di Milano;temendo della venuta in Italia di Carlo VIII. chiamato da'Napoletani, *Rayn.num.27. & seqq.* e con inudito esemplo concedette a Ferrando di Aragona (poi Re di Napoli II.di questo nome) di tor per moglie la sorella di suo padre, *Comin. lib.8.c.14.in fin.ap. Spond.ann.1496.n.2.*

Morì Federigo Imp.di disenteria, o secondo altri di una gangrena alla gamba, e gli succedette suo F.

CCIV. MASSIMILIANO I. Sua prima moglie fu *Maria* F.di Carlo Duca di Borgogna, da cui nacque *Filippo* padre di Carlo V., *Francesco* morto fanciullo, e *Margherita* moglie di Giovanni Principe di Castiglia. Da *Bianca Maria* F. di Galeazzo Sforza Duca di Milano non ebbe figliuoli.

1494 PP.Alessandro diede l'investitura del Regno di Napoli ad Alfonso II.,poco apprezzando le protestagioni di Carlo VIII. Re di Francia, e l'appellagione al futuro Conc. *Rayn. num.2. ad 19.* Ove vedi le cerimonie usate nella coronazione da Gio:Card.di S.Grisogono Leg.App. Fu incolpato di avere instigato Bajazette contro al Re di Francia; il qual nondimeno ei ricevette in Roma *num.28.ad 30.,Guicciard.lib.2.,Spond.num.9.* Concedette delle Indulgenze a Fernando il Cattolico per ajutarlo alla conquista di Africa, non senza lamentanze de'Portoghesi, *Rayn.num.26.&c.*

1495 Il PP.diede Zizimo in potere di Carlo VIII., e si sparse una calunnia che prima gli avesse fatto bere un lento veleno, del quale colui morì in Terracina a'25. Febbrajo,*Rayn.num.12.,Spond.nu.7.,Calvis.ann.1482.,N.Alex.cap.8.art.2.n.2.*

Il Re Carlo presto tolse il Regno a Fernando II. (essendo Alfonso II.faggito a Messina, dove morì in un Monistero di Olivetani) e presto anche il perdè, costretto a ripassare in Francia dalla lega degl' Italiani, *Sabellic. Ennead. 10. lib.9.,Guicciard.lib.3.,Jov.lib.4.,Spond.num.3.*

Assemblea di Vormazia. L'Imp.Massimiliano fece una legge contra la bestemmia, *Calvis.ex Aventino,Goldast.Tom.2.Constit.Imper.*

C di Besanson sotto l'f.Carlo di Neufchatel.

1496 PP. Alessandro mandò suo Leg. in Germania Berardino Carvajal Card. di S. Croce, *Rayn. num.3. &c.* Ricevette ubbidienza da Constantino Re de'Georgiani

A.C. giani *num.21.&c.* Fece predicar la Crociata in Svezia per difenderla da' Moscoviti Scismatici; e in Portogallo contra'Mori *num.24.ad 28.& ann.seq.nu.33.* Concedette a'Cavalieri di *Avisso*, e della *Milizia di Cristo,&c.* lo ammogliarsi, *Spond.num.4.*, *Rayn.num.31.ad 35.* Interdisse i Fiorentini, perche non ostante il divieto Pontificio, faceano predicare Fr. Girolamo Savanarola Ferrarese Dom., ed aveano imposto silenzio ad ogni altro Predicatore *num.ult.*

I Giudei scacciati da Manuello Re di Portogallo, *Osor.lib.6.*, *Marian. l.26.c.13.*

Massimiliano prese la Corona di ferro in Milano. Non succedendogli le cose prospere in Livorno, sdegnato tornò in Germania, *Giovio lib.4.*

1497 PP. Alessandro si corresse alquanto per le riprensioni di Gonsalvo dell'Aquila detto il G.Capitano, ma non cessò d'ingrandire i suoi bastardi. Per la morte di uno di essi, detto Giovanni Duca di Gandia, pensò rinunziare il Pontificato, ed emendare la disciplina Ecclesiastica, *Spond.num.1.&c.Rayn.num.3.&c.* Mandò Cesare, altro suo F., a coronare Federigo Re di Nap. *Rayn. num 9. ad 15.* Fece far processo contro al Savanarola *num.15.ad 29.*, *Spond.num.5.&c.*

Vasco Gama sotto gli auspicj di Manuello Re di Portogallo passò per lo Capo di Buona Speranna all'Indie Orientali, *Maff.hist.Ind.lib.1.* Amerigo Vespucci Fiorentino sotto gli auspicj di Fernando il Cattolico scoverse la parte Settentrionale del Mondo nuovo, detta dal suo nome *America. Chytraeus, Calv. &c.*

L'Università di Parigi ordinò che non si riceveste quivi chi non giurava di sostener la sentenza della Immacolata Concezione, *Trithem.* vedi *Spond.num.13.*

Molti Frati Spagnuoli passarono ad apostatare in Africa, non potendo soffrire la severa disciplina di Francesco Ximenez f.di Toledo, *Rayn.num.35.*

Deposto Massimo, (di cui all'Anno 1490.) fu rimesso nella Sede di CP. Nisone; il quale la tenne un'anno, e parimente fu deposto; e gli succedette Gioacchino, *Spond.num.10.*

1498 Cesare Borgia rinunziò il Cardinalato e'l Diaconato (menandogli buono il PP. ch'egli si fosse ordinato per timore) e tolse per moglie Carlotta di Albret sorella di Gio: Re di Navarra, *Spond.num.6.*, *Rayn.num.5.*

Cavalieri della *Cordigliera*, instituiti da Anna di Brettagna vedova di Carlo VIII. Portavano questo motto *J' ay le corp delié*, per significare ch' ella era sciolta da'ligami del matrimonio: ed ebbero l'abito molte virtuose gentildonne vedove, *Vallem.*

Lodovico XII. Re di Francia ripudiò giudicialmente Giovanna di Valois, sorella del morto Re Carlo, ottenendone licenza dal PP., ingannato dal falso suo giuramento che non avea seco consumato il matrimonio; e prese Anna, erede della Brettagna, *Rayn. num 4.*, *Spond. num. 4. Varillas hist. de Francois I.lib.1.* Giovanna instituì le Monache *dell' Annunciata*, che furono confermate nel 1501., e da Giulio II. nel 1506., e da Leone X. nel 1517. *Spond.n.5.*, *N.Alex c.7.art.4.num.6.*

Furono condannati Fr.Girolamo Savanarola, con Fra Silvestro da Firenze, e Fr.Domenico da Pescia; e consegnati al braccio secolare furono strangolati, e poscia bruciati, *Guicciard.lib.3.*, *Rayn.num.10.ad 20.*, *&c.* Molti han dubbitato della di lui causa; ed han detto che cadde in tanta sciagura per avere troppo apertamente parlato de'vizj del PP. *Spond.num.7.*, *Nat.Alex.in Alex.VI.*

Pietro di Aranda f.di Calahorra Maggiordomo del PP. abjurò in Roma il Giudaismo, e fu deposto, e condannato a carcere perpetuo, *Rayn.n.22.Spond.n.3.*

C.di Talaga sotto Francesco Ximenez f.di Toledo per la disciplina, *Rayn.nu.23.*

Inutile Assemblea di Friburgo per far guerra a'Turchi, *Trithem.*

1499 I Turchi giunsero a saccheggiare insino al Friuli; e tolsero Naupatto, oggi Lepanto, a'Vineziani, *Calvis.*, *Spond.num.5.&c Sabellic.loc.cit.*

C. di Burgos in Castiglia sotto il s. Pascale, e nel 1500.

Agli Scrittori Ecclesiastici di questo Secolo ponno aggiungersi Baldo, o sia Piero de Ubaldis, Francesco Card. Zabarella, Teoderico Niem, Gobelino Persona

A.C. sona Mon. Ben., Arrigo di Aſſia Certoſino, Lionardo Bruno detto Aretino, Gio: Franceſco Poggio Brandolino Fiorentino, Georgio da Trabiſonda, Beſſarion Card., Lorenzo Valla, Paolo Cartagena da S. Maria (Ebreo convertito poi ſ. di Burgos) Demetrio Criſolora, Gio: Anagnoſte, Gio: Card. Domenichi Dom., Tommaſo Anglier Dom., Riccardo Pampolitano Erem., Antonio Rampelogo Erem., Siſto IV. PP., Gio: Neder Dom., Gioſeffo Briennio Mon. di CP., Georgio Frantza Mon di CP., Georgio Gemiſto Pletone, Michele Appoſtolio da CP., Silveſtro Sguropulo, (o *Syropulo* come vuole il Bayle nel Dizionario Critico) Georgio Meliſſeno *b*, Gregorio Protoſincello, Iſidoro Teſſaloniceſe ſ. de Ruteni, Tommaſo Walſingam, S. Gio: da Capiſtrano, Gio: Battiſta Trovamala, Antonio Bonfinio, Angelo Clavaſio Fr. Min., Piero Ranzano Dom., Filippo Callimaco Eſperiente, Giacomo Filippo Foreſto da Bergamo, Tommaſo Valdenſe, Maffeo Vegio, Egidio Carlerio, Jacopo Sprengero Dom., Arrigo Inſtitore Dom., Battiſta Salvio Fr. Min., Bartolommeo Platina (dal *Mem.* detto Gio: Battiſta) Pacifico da Novara, Gio: Froſſardo, Ingelramo Moſtreletto, Matteo Palmieri, Gio: Antonio Campano, Claudio Seiſelio ſ. di Torino, Gio: Pino ſ. di Rieux, Gio: Aventino, Georgio Caritonimo Mon. Greco, Matteo Camariota Greco, Georgio Codino Curopalata, Gio: Pluſiade, Ilarione monaco, Piero Natale ſ. di Jeſole, Ridolfo Agricola, Bartolommeo Rimbortino Dom. ſ. di Corone, Piero Candido Decembrio, Bartolommeo Faccio, Benedetto degli Accolti, Lionardo Giuſtiniano ſ. di Mitilene, Enea Silvio Piccolomini poſcia Pio II., Giacomo degli Ammannati detto il Card. Papienſe, Rodrigo Sancio ſ. di Valenza, Giacomo Vinfelingo Dom., Gio: Annio da Viterbo Dom., Roberto Guaguino, Filippo Cominco, Agoſtino Dati, Alfonſo Spina Giudeo convertito ſ. di Origueia, Ermolao Barbaro Patriarca eletto di Aquilegia, Roberto Caraccio Fr. Min. ſ. di Lecce, Girolamo Savanarola Dom., e molti altri di cui non occorre far nominatamente parola: ſiccome nemmeno di quelli che ne' tre Secoli ſeguenti per mezzo della Stampa hanno di loro opere ripiene le librerie; (quanto utilmente, non ſi attiene a me il giudicarlo). Gli ſtudioſi nondimeno potranno ſoddisfarſi leggendo tra' moderni Cattolici (per tacer di molti antichi) il P. Labbè, e Lodovico Ellies du Pin; e fra gli Avverſarj Guglielmo Cave, che dottamente degli Scrittori Eccleſiaſtici hanno dato contezza.

1500 A Gioacchino *b* depoſto ſuccedette Pacomio ſ. Zichnenſe; che dopo un' anno fu depoſto, e rimeſſo Gioacchino; e quindi di nuovo Pacomio, che ſedette altri 9 anni, *Ex Panvin. Spond. num.* 12. Era *b* Lat. Marco Card. Cornaro.

Celebroſſi il Giubileo in Roma. PP. Aleſſandro concedettelo a que' che non vollero partirſi dalle caſe loro, purche daſſero limoſine da ſervire contra gl' Infedeli, *Rayn.*, *Spond. num.* 1. Allo ſteſſo fine mandò Leg. App. in Germania, in Polonia, e in Ungheria il celebre Card. Gurcenſe Ramondo Perrauld, *Spond ann. ſeq. num.* 1., *Bemb. hiſt. Ven. lib.* 5., *Guicciard. lib.* 5. e fece eſiggere decime Eccleſiaſtiche, e predicar la Crociata, *Rayn. num.* 7. *ad* 10. (Ove vedi il rito del ſegnar della Croce i ſoldati). Ma ogni coſa fu da' ſuoi convertita in loro ingrandimento, *Rayn. num.* 22. Rinnovò il pio coſtume introdotto da Caliſto III. di recitare un *Pater* ed un' *Ave* al tocco della campana di mezzodì. *Id. num.* 4. Fu in pericolo di morire, rovinando la ſua ſtanza per una tempeſta. *Id. num.* 3. *Spond num.* 5.

Un Giudeo detto Lemlem diſſe a' ſuoi in Germania, ſe eſſere l'aſpettato Meſſia, *Genebr.*, *Spond. num. ult.*

Si convertirono più di 50. m. Maccomettani in Granata per opera di Franceſco Ximenez ſ. di Toledo, *Mariana. lib* 17. *c.* 5.

I Turchi preſero Modone, e Corone, *Rayn. num.* 12., e l'anno ſeguente Navarino, e la Cefalonia, &c. *Calviſ.*

1501 Lega contra' Turchi tra' l PP. il Re di Spagna, il Re di Francia, il Re di Ungheria, e Vi-

A.C. e' Vinezziani. Fu fatto Cap. della Armata, e Leg. App. Piero di Aubuſſon G. Maeſtro di Rodi, e Card. *Boſius hiſt.equ.Hieroſ. P.2. lib.15.* e l'anno ſeguente Giacomo ſ.di Paſo, *Rayn.ann ſeq.num.19.*

PP. Aleſſandro ordinò che non ſi ſtampaſſero libri ſenza licenza de'ſſ. *Rayn.num. 36.* Deciſe non doverſi ribbattezare gli Scismatici convertiti *num.37.*, *Sur. Comm.* e potere un ſ.adoprar l'armi a difeſa della S.Fede, *Rayn.num 41.* Condannò Federigo Re di Nap.,avendo per vero che aveſſe chiamato in Italia Bajazette; ed aggiuſe la ſue genti a quelle di Lodovico XII. che avea pattuito la diviſione del Regno con Fernando Re di Caſtiglia *nu.52.ad 76.*, *Spond. num.2.*, *Guicciard.lib.5.*, *Bemb.hiſt.Ven. lib.6.&c.*

Gli Ungheri vincono i Turchi al Danubio, *Bemb.lib.6.*

Ulci d'Italia una compagnia di *Penitenti*, veſtiti di color cenerognolo, che andavano ſcalzi, ſenza berretta, e con una picciola Croce in mano. Non prendean danaro, e non uſavano altro alimento che radici di erbe, cotte in acqua e ſale; non dimoravano in un luogo più di 24. ore; ed oravano proſtrati nelle Chieſe, Ceſſarono da queſto eſercizio dopo 5. anni, *Trithem.*

C. di Magonza a favor dell'Immaculata Concezione, *Calviſ.ex Sur.*

1502 In Dioceſi di Spira congiurarono i Contadini contra' ſſ. e' Canonici, *Chytraeus ap.Calviſ.*, *Sur.comment.*, *Spond.num.3.*

1503 Morì PP. Aleſſandro di quel medeſimo veleno, che Ceſare Borgia ſuo F. avea fatto appreſtare per Adriano Card.di Corneto. Vedi *Guicciard.lib.6.*, *Volaterr. lib.22.*, *Bemb.hiſt.lib.6.* Dopo 35. giorni di Sede vacante fu eletto Franceſco Todeſchini Piccolomini Card.di S.Euſtachio, chiamato Pio III.

PP.Pio toſto applicò l'animo alla convocazione di un C., e alla riforma della Corte; ma venne a morire fra 25.giorni; e gli ſuccedette Giuliano della Rovere, appellato Giulio II. Egli confermò il giuramento fatto in conclave di oſſervare alcuni Capitoli, *Act.Synod.Piſan.1511. ap.Rayn.Tom.VIII.n.2.ad 10.* LS

Aſſemblea di Francfort colla preſenza del Card.Leg., contra'Turchi e gli Eretici, *Rayn.num.24.*

Edmondo Foſſeo di nazione Piccardo fu bruciato in Parigi per avere ſtrappata la SS. Eucariſtia dalle mani di un Sacerdote, e ridottala in pezzi, *Spond.n.12.*

1504 PP.Giulio diede le decime di Spagna al Re Fernando per la guerra di Africa, *Rayn. nu.38.* Da Guido Baldo Duca di Urbino fece adottare Franceſco Maria della Rovere ſuo parente *num.36.*

I Veneziani, minacciati d'ogni parte, fecero pace con Bajazette, *Guicciard.lib.5.*

Gli Eretici di Boemia furono domati dall'Imp. Il Re Ladislao ſofferſe i *Caliſtini*, e ſpenſe i *Piccardini*, *Baſel.contin.ad Naucler.*, *Dubrav.lib.32.*

1505 P P. Giulio fece una Conſtituzione per impedire l'elezioni Simoniache de'Sommi Pontefici, *Bullar.in Jul.II.conſt.3.*, e un'altra contra' Prelati che non pagavan le Bolle, e le Annate, *Ib.conſt.4.*, *Spond.num.1.* Concedette danaro d'Indulgenze a Manuello Re di Portogallo per la guerra di Africa, *Rayn. num.4.* Scomunicò Roberto di Baviera, ribello dell'Imp. *n.18.* Permiſe ad Aleſſandro Re di Polonia di ritenere la Reina Elena Scismatica F. del G. Duca di Moſcovia *num.30.&c* Ove vedi della Religione de'Moſcoviti. Deciſe, non peccar mortalmente i Polacchi mangiando carne in Mercoledì, contra la pia conſuetudine della Nazione *num.39.* Vedi *Spond.ad ann.1548 num.13.*

1506 PP.Giulio concedette decime per difeſa di Rodi, minacciata da'Turchi, *Rayn. num.7.* Andò in perſona, e ricuperò Perugia, e Bologna, *Guicciard. lib.7.*, *Spond. num.7.* Gittò le fondamenta della Baſilica Vaticana, e concedette Indulgenze a chi dava limoſine per fabbricarla, *Bullar.in Jul.III.conſt.3.*

Strage di Giudei Neofiti in Lisbona, *Oſor.lib.4.*, *Mariana lib.28.c.17.*

Tartari ſconfitti in Lituania, *Cromer.lib.30.*, *Michov.lib.4.c.82.*

1507 Il PP.tornò a Roma trionfante. Diede il titolo di *Protettor della Fede* a Giacomo IV.Re di Scozia, *Rayn.num.29.*, *Spond.num.6.*

Lega

A.C. Lega di Cambray tra'l PP.,l'Imp.,il Re di Francia, e'l Re di Spagna contra Vi-
1508 neziani,*Guicciard.lib.*8.& 9.*Surit.lib.*8.*c.*27.,*Marian.lib.*29.*c.*14.,*P.Juſtin. lib.* 10.,*Spond.num.*2.
Il PP.ordinò con una Conſtit.,che ſi rendeſſero i beni a' naufraganti,*Rayn.nu.*29.
I Saracini infeſtarono la riviera di Genova, *Bizzarr.lib.*8.
Furono bruciati a Berna alcuni Frati Domenicani, che per mezzo d'impoſture avean voluto perſuadere a'popoli la loro ſentenza circa la Concezion della Vergine, *Lang.Chron.* Il Tritemio ciò pone l'anno ſeguente.
1509 I Vineziani ſconfitti alla Ghiara d' Adda ſi videro coſtretti a cercare ajuto a Bajazette, e non poterono accettar l'invito d'Iſmael Sofi Re di Perſia. Vedi *Spond.num.*7.,*Guicciard lib.*8., *Cavitell.hiſt.Cremon.*, *Rayn.&c.*
PP.Giulio rinnovò la Conſtitutione di Pio II.contra que'che appellano al futuro C.*Bullar.in Jul.II.Conſt.*22.Proibì il duello in pena di ſcomunica, *Bullar. Conſt.*19.* Leone X.ſcomunicò anche gli ſpettatori,*Bullar.in Leon.X.Conſt.*31. *Rayn.ad ann.*1519.*num.ult.*
Gli Spagnuoli preſero Orano ſotto la condotta del Card. Ximenez. I Portoghesi ebbero gran vittoria navale in Oriente,*Marian.lib.*29.*c.*16.& 18.*Oſor.l.*6.
Pacomio *b* di CP. ſcomunicò Arſenio, illegittimamente conſagrato f.di Sparta, *Spond.num.*16.
1510 Il PP.ricevette in grazia i Vineziani, che renderono il tolto alla Chieſa: anzi collegoſſi con eſſo loro contra'l Re di Francia, che proteggea Alfonſo Duca di Ferrara diſubbidiente alla S.Sede, e ſcomunicato,*Guicciard.lib.*8. & 9. Per queſto fatto ſdegnati V.Cardd.abbandonarono la Corte,due Spagnuoli,e tre Franzeſi; e'l Re Lodovico,nelle Aſſemblee di Orliens, e di Tours,propoſe VIII.Articoli contra PP.Giulio, che furono menati buoni da'ſuoi Prelati; e collegato coll'Imp.(a Blois)determinò far convocare un Concilio a Lione a fin di deporlo,*Rayn.num.*13.*ad* 20.*Spond.num.*8.,*N Alex.ſæc.X.art.*5.*num.*2., *Balcair. lib.* 12. *num* 14. Giulio all'incontro diede l'Inveſtitura del Regno di Nap.a Fernando il Cattolico,*Marian.lib.*29.*c.*24.*Spond.num.*5.,*Rayn.num.*25.
I Giudei furono ſcacciati dal paeſe di Brandeburgo dopo eſſerne ſtati bruciati XL. per gli oltraggi fatti alla SS.Eucariſtia,*Sur.Comment.*,*Spond.num.*17.*&c.*
Tumulto in Nap.contra l' Inquiſizione di Spagna. Il Vecerè ſcacciò di quel Regno i Giudei; e poſcia, conſigliato dello ſteſſo Pontefice per la condizion de'tempi,tolſe via il S.Ufficio, *Marian.lib.*30.*c.*1.,*Spond.nu.*13.,*Rayn.num.*29.
I Caſtigliani preſero Bugia, Algieri, Tripoli, &c. in Africa; ma furono maimenati alle Gerbe,*Marian.lib.*29.*c.*22.& 25.
Crociata nel Settentrione contra'Tartari,e Moſcoviti,*Trithem.Rayn.num.*38.
1511 PP.Giulio preſe la Mirandola,ed aſſediò Ferrara.Scomunicò i Milaneſi per aver pagate le taglie impoſte dal Re di Francia. Perdè Bologna, e ſcomunicò i Bolognesi, *Rayn.n.*46.*ad* 60.,*Guicciard.lib.*9.,*&c.* La Spagna, e l'Inghilterra ſi collegarono a ſuo favore, *Polyd.Virg.lib.*27.,*Gomeſ.vit.Card.Ximen.lib.*5.
Da IX. Cardd. malcontenti fu per volontà del Re di Francia e dell' Imp. convocato il Conciliabolo di Piſa. PP.Giulio intimò il C. di Laterano, ſcomunicò e degradò i Cardd. ſuddetti; e ſcomunicò anche i Fiorentini, che aveano permeſſo in una loro Città tal misfatto.
Aſſemblea di Auguſta contra'l ☽. di Piſa, *Guicciard.lib.*10.,*Spond.num.*25.
1512 PP.Giulio mandò il Card.di Sedano Leg.App.in Lombardia contra gli Sciſmatici: che proſeguirono il ☽.in Milano, ed oſarono deporre il PP. ſul punto di farſi la Pace colla Francia, *Rayn.num.*4.*ad* 25.,*Guicciard.lib.*10.,*Spond.num.*13. & 14.*&c.*& *ann.ant.num.*8.*ad* 25.Si collegò coll'Imp,col Re di Spagna,coll' Inghilterra, e' Vineziani, *Surit.lib.*9.*c.*59., *P.Juſtin.lib.*11. Fece l'apertura del C.Lateranenſe a'2.di Maggio; e vi andò accompagnato da' Cavalieri di Rodi, armati di corazza, *Rayn.num.*28.*ad* 54.,*Spond.num.*9.*ad* 20. Scomunicò Lodovico Re di Francia, e poſe in quel Regno l'Interdetto; e così anche il Re-

A.C. Regno di Navarra; onde preſe occaſione di aſſalirlo Fernando Re di Caſtiglia *Rayn. num. 63. ad 96., Concil. Later. Seſſ III., Guicciard. lib. X., Spond. num. 24.* Aſſolvette l'umiliato Duca di Ferrara, *Rayn. num. 71. ad 77.*

I Franzeſi ottennero ſanguinolenta vittoria a Ravenna, e preſero e ſaccheggiarono quella Città; ma preſto perderono ogni coſa per la venuta degli Svizzeri in ſoccorſo del PP. *Rub. hiſt. Rav. lib. 8. Guicciard. lib. 10. P. Juſtin. lib. 11.*

Aſſemblea di Treviri, trasferita a Colonia contra'l ↄ. che ſi proſeguiva in Lione. Si diſtinſero i X. Circoli dell'Imperio, *Chyt. Saxon. lib. 6., Spond. num. 18. &c.*

Sigiſmondo Re di Polonia ottien vittoria de' Tartari, *Rayn. num. 104., Spond. n. 31.*

Fu bruciato vivo all'Haya Ermanno Ryſvich eretico recidivo, *Spond. num. 37.*

Venne a Roma a dare ubbidienza al PP. un figliuolo del Re del Congo, *Rayn. num. 111. ad 118., Maff lib. 5. Oſor. lib. 3.*

C. di Sivigha ſotto l'f. Diego Deza per li coſtumi, *Aguirre Tom. IV. p. 2.*

Mori BAJAZETTE avvelenato dal figliuolo SELIM, *Jov. lib. 14.*

1513 Mori PP. Giulio, avendo prima ordinato che il ſucceſſore fuſſe eletto da' Cardd. e non dal C., *Guicciard. lib. XI., Panvin., Bemb. hiſt. lib. 12.* Ebbe il Ponteficato Gio: de' Medici Fiorentino in età di anni 38., e fu appellato Leone X.

Egli toſto concedette delle Indulgenze per ſoccorſo di Rodi, *Bemb. lib. 1. ep. 12. &c.* Rendè il Cardinalato a Berardino Carvajal, e a Federigo Sanſeverino Sciſmatici, &c. *Rayn. n. 44. ad 52.* Ricevette in grazia il Re Lodovico, che mandò poſcia Ambaſciadori al C. di Laterano *num. 55. ad 85.* Fece predicar la Crociata contra' Turchi in Ungheria e in Polonia da Tommaſo Card. de' Monti *b* Lat. di CP.; al quale diede facultà di rinnovare i *Compattati* di Boemia, *Dubrav. lib. 22.* Fu eletto arbitro tra' Vineziani e l' Imp. *Spond. num. XI. &c.* LV

Nella Seſſ. VIII. di Laterano furono condannati alcuni ſciocchi Filoſofanti, che negavano l'immortalità dell'anima; ed altri che la diceano immortale, ma propagata *per traducem. Bullar. Leon. X. Conſt. 5., Spond. num. 19.*

Mori Pacomio *b*, e da Selim fu poſto nella Sede di CP. Teolepto Mon. *Spondan. num. 22.* Il Panvinio dice nel 1511.

1514 Vennero al C. i Prelati di Francia, e condannarono il ↄ. di Piſa, *Rayn. n. 4. ad 10.*

PP. Leone pacificò la Francia coll'Inghilterra, *Polyd. Virg. lib. 27.* Concedette delle decime contra gl'Infedeli, *Oſor. lib. 9. Spond. num. 2* Ricevette ubbidienza da Pietro Patriarca de' Maroniti del Libano, i riti de' quali vedi appo'l Raynaldi *num. 88. ad 101.*

Fu tanagliato e bruciato in Hall di Saſſonia Gio: Pfeffer Korn, Giudeo battezzato, il quale avea per lo ſpazio di 26. anni fatto il Sacerdote ſenza eſſerlo. Era andato con XII. perſone vagando quaſi egli foſſe il Meſſia, e coloro gli Appoſtoli; ed avea commeſſo mille ſcelleratezze contra la SS. Eucariſtia, *Chron. Citiz. ann. 1524.* Coſtui fu che commoſſe i Monaci di Colonia contra Gio: Reuclino, celebre profeſſore di Lingua Ebrea; il quale era di parere non doverſi tutti bruciare i libri M.SS. degli Ebrei, ma ſolo i più pernicioſi ed empj: non perche eſſo Gio: Pfeffer Korn fuſſe zelante di noſtra S. Fede; ma perche ſperava di ritrarre gran danajo dagli Ebrei, nel riſcattare che avrebbon fatto da lui que' libri, *Spond. ann. 1510. num. 14. &c.* Nel 1516. fu di nuovo perſeguitato il Reuclino da Jacopo Hoocſtrato Inquiſitore Dom., e fu difeſo da Eraſmo da Rotterdam, e da tutti i Letterati, ed anche in Roma da Alberto Pio Card. de' Carpi. E queſto fu il fonte di molti mali; perche gli uomini di lettere ſi trovarono ſdegnati contra' Teologi puri Scolaſtici, e favorirono imprudentemente Lutero, *Albert. Pius in Reſp. ad Ep. I. Eraſmi., Rayn. num. 84. ad 100.*

Canonizzazione di S. Brunone Patriarca de' Certoſini.

1515 Nella Seſſ. X. del C. fu permeſſo a' *Monti di Pietà* eſigger qualche tenue uſura per lo ſolo ſtipendio de' loro Miniſtri: però fu detto che ſarebbe ſtato più lodevole pagarſi altronde, *Rayn. num. 3.*

Aſſemblea di Vienna in Auſtria per la pace tra' Criſtiani, a fine di volger l' armi con-

A.C. contra'l Turco. V'intervenne Leg.App. Tommaso Card.di Strigonia, *Lang. Chron.*, *Rayn.num.*43., *Spond.num.*14.

Fu permesso il culto del B. Corrado da Piacenza già Romito in Noti di Sicilia: confermato da Paolo III.nel 1544. *Rayn.ad ann.*1351.*num.*40.

Francesco I., vinti gli Svizzeri a Marignano, andò a piedi da Lione a Sciambery per visitare la Sacra Sindone, secondo il voto, *Gualter.Chron.*

Pace tra 'l Re Francesco e PP. Leone per opera del Duca di Savoja. Vennero quindi ad abboccamento in Bologna, e fu stabilito il celebre CONCORDATO in luogo della *Prammatica Sanzione*, non senza dispiacer de'Franzesi, *Bemb.lib.XI.ep.*19., *Ferron lib.*5., *Guicciard.lib.*12., *Belcair.lib.*5., *Spond. num.*6. *ad* 12., *N.Alex.c.XI.art.*6. & *Dissert.de Conc.Later.*

1516 Per togliere l'abuso di predicare falsi miracoli e vaticinj, fu nel Concilio proibito a'Frati di predicare, &c. senza licenza de'Ss. Fu approvato il *Concordato*; e si ricevette l'ubbidienza de'Maroniti, *Rayn.num.*1.*ad* 39.

Gli Spagnuoli tentarono con grave danno l'impresa di Algieri.

Gonsalvo Vasco martirizzato per la S.Fede in Africa, *Osor.lib.*10.

PP. Leone tolse il Ducato di Urbino a Francesco Maria della Rovere nipote di Giulio II., e diello a Lorenzo de' Medici suo nipote; ma fu ricuperato da Francesco coll'armi, *Guicciard.lib.*11 & 13., *Rayn. ann.seq.nu.*81. & *seq* Fece morir molti Frati Min. in Polonia, che aveano barbaramente strangolato Fr. Alberto Fontino Italiano, perche gli avea ripresi, *Spondan. num.* 10. Pose nel numero de' Beati Filippo Benizj Servita, ed Elisabetta Reina di Portogallo, *Rayn.num.*101., *Spond.num.*9.

1517 PP.Leone fece una Congregazione di Prelati per gli affari della Guerra sacra; ed ordinò una triegua di 5.anni tra'Principi Cristiani, *Rayn.num.*18.*ad* 21. Fece strangolare il Card.Alfonso Petrucci per una congiura, *Guicciard. lib.* 13., *Malavolti P.*3. Dichiarò che si soddisfa il precetto, ascoltandosi la Messa de' Regolari *Rayn. num.* 113. Ordinò che i Ss. giurassero fedeltà al Sommo Pontefice *num.*114.

Questo anno Martin Lutero Frate Agostiniano propose XCV. pubbliche Tesi contra le Indulgenze, che da Gio:Tezelio Dom.Inquisitore facea predicare Alberto II. f. di Magonza per la fabbrica di S.Pietro: e dal Tezelio gli furono opposte altre CVI.Proposizioni. La cosa venne a tale che, non distinguendo Lutero il vero frutto dell' Indulgenze, che intendea di concedere S.Chiesa a que'che davano danaro per uso pio, da quello che qualche ignorante predicatore con troppa esaggerazione promettea, diede egli principio alla più perniciosa Eresia che abbia lacerato il seno di S.Chiesa, *Vlemberg.in vit Luther. cap.*2., *Spond.num.*5 &c., *Coclaeus in Actis Luth.*, *Sander.de Visibili Monarch. lib* 7., *Pallavic.hist.Conc.Trid.lib.*1.., *N.Alex.in Leon.X. in fin.* & *cap.*2. *art.*10. Ove vedi diffusamente gli errori di Lutero, le calunnie di Pietro Soave, &c.

C. di Firenze sotto l'f. Giulio Card. de'Medici, poi PP.

1518 PP.Leone mandò Legg. App. varj Cardd. per unire i Principi Cristiani in lega contra'Turchi; ed egli andò a piè nudi in processione da S. Piero alla Minerva: ma con tuttociò il Clero di Spagna disse ch'erano finzioni, e non volle pagar decime, *Spond.nu* 2., *Rayn.nu.*37 *ad* 43., *Guicciard.lib.*13. *Belcair.lib.*16.*c.*2.

Assemblea di Augusta contra'Turchi. Tommaso de Vio Card.Gaetano disputò con Lutero, che appellò al PP.il dì 17.di Ottobre, *Spond.n.*3., *Rayn.n.*84 &c.

Gli Spagnuoli uccisero in una battaglia 40.m.Mori, con Orruc Barbarossa Re di Algieri, *Rayn.num.*164.

1519 CCV. CARLO V. Re di Spagna, F. di Filippo Arcid. e di Giovanna F. di Fernando il Cattolico, fu eletto in Francfort per la morte di Massimiliano essendo d'anni 19.e fu coronato in Aquisgrana l'anno seguente, *Bevrar.Chron. Belg.lib* 6., *Guicciard.lib.*13. Sua moglie fu *Isabella* F. di Manuello Re di Por-

to-

A.C. togallo, e n'ebbe *Filippo* Re delle Spagne, *Ferdinando* morto fanciullo, *Maria* moglie di Massimiliano II., e *Giovanna* moglie di Gio: Manuello Principe di Portogallo. Naturali di Carlo V. furono *D. Giovanni*, e *Margherita* moglie di Ottavio Farnese Duca di Parma.

Disputa in Lipsia dove Gio: Eckio Cattolico convinse Lutero, ed Andrea Bodenstenio, detto dalla patria *Carlostadio*, circa il libero arbitrio. Poi disputò felicemente con Lutero circa il Primato del PP. e'l Purgatorio, *Cocl. Act. disp. Lipsi., Vlemberg. de gest. Luth. c. 4., Calvis.*

Le Università di Colonia, e di Lovanio condannarono la dottrina di Lutero, *Vlemberg. c. 5. Spond. num. 7.*

Zuinglio sparse le sue eresie fra gli Svizzeri, *Spond. num. 8., Rayn. num. 50.*

Canonizzazione di S. Francesco di Paola, morto nel 1507. *Bull. Excelsus Dominus Tom. II.* Del Rito vedi *Rayn num* 80.

1520 Lutero, colla protezione di Gio: Federigo Duca di Sassonia, pubblicò liberamente i suoi errori; bruciò i libri della Ragion Canonica, si beffò della Bolla contra lui fulminata, ed appellò al C. *Calvis.* Arrigo VIII. Re d'Inghilterra fece bruciarne gli scritti, e l'anno seguente pubblicò contra lui un libro; onde ottenne il titolo di Difensore della Fede, *Polydor. Virg. hist. Angl. lib. 27. Bullar. in Leon. X. const. 25., Concil. Tom. XIV., Spond. num. 1 &c.*

A *SELIM* succedette *SOLIMANO* suo F., detto *Al-cianKiar*, cioè Spargitor di sangue, *Sur. comm., Jov. lib. 20., Chevrau.*

Cavalieri de' *SS. Pietro e Paolo*, instituiti da Leone X., e confermati da Paolo III. nel 1540.

1521 Lutero fu condannato da PP. Leone, e dalla Sorbona, *Bullar. To. II. p 618., Spond. num. 1., Vlemberg. c. 6.* e dall'Imp. Carlo V. nell'Assemblea di Vormazia, *Sur. comment., Rayn. num 8. ad 45.* Fuggito nel Castello di Wartberg scrisse contra la Messa privata, in grazia degli Agostiniani suoi seguaci, che l'aveano abolita in Wittemberg, *Vlemb. c 8., Cocl. in Act. Spond. num. 4.*

Canonizzazione di S. Casimiro F. di Casimiro Re di Polonia, *Spond. ann. 1484. n. 8.*

PP. Leone confermò il Terz'Ordine de' Penitenti di S Francesco, *Spond num. 17.* si collegò con Carlo V., mancando alle promesse fatte a Francesco I., *Rayn. n. 77. ad 94.* Morì di apoplesia dopo la novella di essere stati i Franzesi scacciati di Milano, *Guicciard. lib. 24.*

Solimano prende Belgrado in Ungheria, *Bizzarr lib. XI.*

1522 Agli 8. di Gennajo fu eletto PP. Adriano VI. da Mastrich, Card. de' SS. Gio: Paolo, ch'era in Ispagna s. di Tortosa. MA

Essendo i Cardd assenti da Roma per la peste, un certo Demetrio Spartano, a richiesta del Magistrato di Campidoglio, sagrificò nell'Anfiteatro un Toro al demonio, *Rayn num. 15., Spond. num. 3.*

PP. Adriano giunse in Roma a' 28. di Agosto, e fu consagrato a' 30. nella Basilica Vaticana. Egli non volle permettere a un suo nipote due benefici curati, *Rayn. num. 10.* Rivocò le Riserve, e *grazie Espettative, N. Alex. c. 1. art. 14.* Negò all'Imp. le annate di Germania, *Rayn. num. 58.*

Solimano, presa Rodi, visitò in casa propria il valoroso G. Maestro Filippo de Villiers de l'Ile Adam. *P. Justin. lib. 12., Belcair. lib. 17., Spond. num. 14. ad 24.* Fece morire Zemi suo nipote, che quivi stavasi ritirato per la Santa Fede, *Spond. num. 23.*

Quest'anno Niccolò Storckio, o sia Pelargo, e Tommaso Munzero prete diedero principio in Wittemberga all' Eresia degli *Anabattisti*, o sia *Entusiasti*, *Arnold Mesnov. hist. Anabapt. lib. 1., Rayn. num. 53. &c. & ann. 1525. num. 61. &c., Spond. num. 8 &c N. Alex. c. 2. art. XI.*

C. di Roano sotto l'f. Georgio d'Amboise *G. Dict.*

1523 PP. Adriano fece lega coll'Imp., col Re d'Inghilterra, co' Vineziani, &c. contra' Franzesi, *Guicciard. lib. 15., Belcair. lib. 17.* Perseguitò certi nuovi Eretici di Lom-

A.C. Lombardia che veneravano il Demonio, &c. *Bullar.in Hadrian.Conſt.*2. Diede a'Re di Caſtiglia la Prefettura perpetua degli Ordini di S.Giacomo, di Calatrava, e di Alcantara, e la facultà di nominare i ſſ. *Nat.Alex.in Hadrian.VI.*, *Spond.num.*20., *Marian.lib.*26.*c.*5. Ricevette lettere di ubbidienza da Teofilo *B* di Aleſſandria, *Panvin.* Morì a'12. Settembre, e fu eletto Giulio de'Medici Card.di S Lorenzo in Damaſo, che fece chiamarſi Clemente VII.

Aſſemblea di Norimberga. Franceſco Cheregato Nunzio App.non potè ottener nulla contra Lutero, *Rayn.num.*29.*ad* 52., Ove vedi i *gravami*, di cui ſi laguavano i Germani, *Goldaſt.Tom.II. Conſt.Imp.Surit.comment.Spond.n.*7.*ad* 10.

I Luterani di Wittemberg cominciarono a celebrar Meſſa in lingua volgare, e ſenza candele, *EcKius Tom.*2.*homil.*3.*Rogation.& Tom.*3.*homil.*3.*in die Purific.* Fu inſigne la ſfacciatezza di Lionardo Koppen ed altri, che di Settimana Santa ſi preſero IX. Monache dal Moniſtero di Nimpſchen, e ne furono lodati dall'empio Maeſtro: il quale nel 1525. gittato via l'abito Frateſco, ſi preſe per moglie una di eſſe, appellata Caterina de Bore, o Boorn, ch'era ſtata già due anni in chiaſſo, *Cochlaeus in Act.Luther.*, *Rayn.ad ann.*1525.*n.*52., *Spond. ibid. n.* 19. Il Calviſio, diſſimulando, la chiama *nobilem Virginem*. I Moderni Luterani anche ſe ne arroſſiſcono, e niegano queſto fatto.

Due Frati Agoſtiniani bruciati in Bruſſelles per l'eresia di Lutero, e'l Moniſtero di Anverſa per la ſteſſa cauſa diſtrutto, *Rayn.num.*116., *Spond.num.*14.

Canonizzazione di S.Bennone ſ.di Miſnia, e di S. Antonino ſ. di Firenze, *Rayn. num.* 89.*ad* 102., *Spond.num.*20. Della prima Lutero fece gran romore l'anno ſeguente, trattandola d'Idolatria.

C.Lancitienſe in Polonia contra Lutero, *Rayn.num.*80., *Spond.num.*16.

C.di Meaux ſotto il ſ.Guglielmo Briſonet contra Lutero, *Spond.num.*17. In queſta Dioceſi avea cominciato a ſeminar l'eresia Gio: Clerico lanajuolo, e fu bruciato, *Spond.num.*15., *Rayn.num.*65.

Nelle ruine dell'antica Città di Meliopori (oggi S. Tommaſo) nell' Indie Orientali fu trovato il Corpo di S.Tommaſo Apoſtolo in un'arca di pietra, che poi fu traſportato a Goa, *Maff.hiſt.Ind.lib.*8.

1524 Aſſemblea di Norimberga colla preſenza di Lorenzo Card.Campeggi Leg. Ap. Il PP.ſi lagnò poi del poco zelo dell' Imp. contra l'Eresia, *Rayn.nu.*14.& 21., *Spond num.*5.

Aſſemblea de'Cattolici in Ratisbona. L'Arciduca Ferdinando pubblicò un'Editto contra'Luterani, conforme a quello di Vormazia, *Rayn. num.* 23. *ad* 40. E un'altro il Card.Campeggi per la riforma del Clero, *Calviſ.*

Arrigo di Zutfania fu bruciato in Ditmarſia per l'Eresia, *Calviſ ex Chryſt.*

Aſſemblea de'Luterani in Spira. Eſſi acceſero una guerra civile in Germania. Aſſediarono inutilmente Treviri, *Rayn.num.*41.& 42.

Cominciarono le contese tra Lutero, e Carloſtadio Sagramentario, *Spond.n.*10.

Il Canton di Lucerna fece un decreto contra' Zuingliani, *Rayn.num.*53. Quei di Zurigo abolirono la Meſſa *n.*54. e l'anno ſeguente abbracciarono l' Anabattiſmo a perſuaſione di Georgio Blavvrod, *Meshov.lib.*2.

Illuminati *Alombrados* Eretici Miſtici nelle Spagne, i quali profeſſavano di non far coſa, ſe non inſpirata, e rivelata loro da Dio, *Vvading.ad h.a.*

Canonizzazione del B.Lorenzo Giuſtiniano, primo Patr.di Venegia, *Rayn.nu.*101.

Cherici Regolari *Teatini* inſtituiti da Gio:Pietro Carrafa ſ.di Chieti (poi PP.) e da Marcello Gaetano Tiene gentiluomo Vicentino Proton.App. *Rayn.n.*102. *Spond.num.*13. Confermati da Pio V.nel 1567. *Bullar.in Pio V.Conſt.*31.

1525 PP.Clemente celebrò il Giubileo ſenza parlar di limoſine, per iſchivar le calunnie degli Eretici *Rayn.nu.*1. Venne in odio di Carlo V., il quale credette eſſere da lui ſtati moſſi i Franceſi ad aſſalire il Regno di Nap. *Rayn. num.*74. *ad* 80., *Guicciard.lib.*15., e dopo la battaglia di Pavia ebbe pace dal medeſimo con dure condizioni, *Guicciard.*

A.C. Alberto March.di Brandeburgo G.Maestro de' Cavalieri di Prussia, fatto Luteriano, prese in moglie Dorotea F. di Cristierno Re di Danimarca, e prestò omaggio al Re di Polonia; per lo che nel 1530 fu condannato di fellonia nella Dieta di Augusta, *Spond.num.23., Rayn.ann.seq.num.121. & ann.1531.n.68.*

I Contadini Luterani si ribellarono in molti luoghi di Germania contra la nobiltà sotto la condotta di Munzero prete Anabattista, e di Pfeiffero Apostata Premonstratense. Furono amendue presi in una battaglia da Georgio Duca di Sassonia, e furono recati a morte in Mulhausen. Il Munzero morì pentito, e co'SS Sagramenti della Chiesa, *Spond.nu.10.& seq., Rayn.n.4.&c.*

Gio:Melstins K andava commettendo mille scelleratezze in compagnia di XII. persone ch'egli chiamava Appostoli, *Spond.ann.1510. num.10.ex Meshovio.*

I *Libertini*, o Quintinisti diceano, *Non commetter peccato se non coloro che credono di commetterlo*; onde il principio della salute riponeano nel perdere il rimorso della coscienza. *Dio solo essere spirito immortale. Gli Angeli, e le anime umane essere una opinione*: quindi ogni cosa esser lecita, come proveniente da Dio, il quale *operatur omnia in omnibus, Spond.num. 25.*

C. di Londra per la disciplina, *Vallem.*

C. del Messico sotto Martino da Valenza Leg.App. per la Fede, e per la disciplina, *Rayn.num.113., Sur.comm.ad ann.1538.*

Cappuccini della stretta Osservanza di S.Francesco instituiti da Matteo Basso Fr. Min.in Pisa, e confermati nel 1528., e da Paolo III. nel 1536., *Spond.num 27., Zaccar.Bover.Annal.Cappuc.*

1526 L'Imp. Carlo concedette Malta a'Cavalieri Gerosolimitani, dov' essi andarono nel 1530. *Spond.ann.1530.num.13.*, benche altri dicano nel 1529.

Assemblea di Spira. Gli eretici non volean guerra col Turco, *Rayn.nu.94., Spond. num.15.*

Assemblea di Bada. Furono condannati Ulrico Zuinglio, Gio: Ecolampadio, e gli altri Sagramentarj, *Sur comment. Jo: Faber de Intere. Sanctor.* L'anno 1522. fu violato questo Decreto da que'di Berna, *Rayn.ann.1528 num.18.ad24.*

Lodovico II. Re di Ungheria, dando troppa fede alle parole di Paolo Tomor f. di Colozza, combattè con picciolo esercito nel piano di Mohatz contra Solimano, che avea 200.m.uomini; ed essendo stati tagliati a pezzi quasi tutti i suoi, egli nel fuggire restò affogato nel fango di una palude, *Jov. Elog., Sansov. hist.Turc.Sur.&c.* Ne seguì la perdita di Varadino, e di Buda. Questa fu ricuperata fra poco da Gio: Scepusio Vaivoda di Transilvania; al quale fu tolta l'anno seguente da Ferdinando Re di Boemia, *Dubrav.hist Boem.lib 13.*

La Svezia si fece Luterana, *Ol.Magn.lib.16 cap.33.* I Cittadini di Danzica scacciarono i Cattolici: que'di Basilea gli Anabattisti, *Spond.n.18., Rayn. nu.118.*

Clerici *Regolari Barnabiti di S.Paolo Decollato*, instituiti in Milano da Giacomo Antonio Moriggia, e Bartolommeo Ferrario Milanesi, e Francesco Maria Zaccaria Cremonese, mossi dalle prediche di Serafino Firmano Can.Reg. Diconsi Barnabiti dalla loro prima Chiesa dedicata a S. Barnaba. Furono confermati nel 1528.e nel 1533. *Bullar.in Clem.VII.const.37., Spond.num.14.*

PP.Clemente permise a'Monaci, che avean tolto moglie coll'occasion dell'eresia di rimaner secolari, purche nel rimanente si convertissero, *Rayn.num.127.* Si collegò co'Vineziani, e con Francesco I. (uscito dalla prigione di Spagna) contra Carlo V. Ma trascurandosi gli apparecchi necessarj, si unirono facilmente a'suoi danni i Colonnesi con Ugo di Moncada Ambasciadore dell'Imperadore, e'l costrinsero a salvarsi in Castel S.Angelo, e cercare una triegua, *Guicciard.lib.16.& 17., Belcair.lib.18., Spond.num.1.ad 10.*

1527 Affidato PP. Clemente nella triegua fatta col Lanoy Vicerè di Napoli, si vide addosso l'esercito che menava di Lombardia il Contestabile Carlo di Borbone. Questi morì di moschettata a'6.di Maggio nell'assalto della Città Leonina, e gli succedette nel comando Filiberto Pr.d'Oranges per volontà de'soldati,

A.C. dati; e Roma fu saccheggiata miseramente dall'Esercito Imperiale. Clemente si rendè prigioniero a'6. di Giugno; e quantunque dall' Imp. fusse poi stata ordinata la sua liberazione, egli non iscampò che travvestito a capo di 8. mesi *Jov. lib. 25. & in vit. Pomp. Columnae, Sansovin. hist. lib. 15., Pallavic. hist. Concil. lib. 2. c. 13. & 14., Guicciard. lib. 17. Rayn. num 1. ad 53. &c. Spond. n. 1. ad 13.*

Quest'anno PP. Clemente permise il culto di S. Giacinto a' Domenicani di Polonia, *Rayn. num. 105.* ed altrove a Pietro di Lucemburgo, che fu Card. dell'Antipapa Clemente, e morì nel 1387., essendo stata notoria la sua ignoranza invincibile, *Rayn. ad ann. 1387. num. 11.*

Giacomo Kanzio fece una nuova Setta in Vormazia; impugnando il Battesimo degl'Infanti, e la presenza reale nella SS. Eucaristia, &c., *Rayn. num. 68. ad 72.* Un'altra Setta inventò in Silesia Gaspare Suvenckfeldio *num. 76.*

Lutero, e Zuinglio si lacerarono scambievolmente con varie Scritture, ed amendue con gli Anabattisti, *Spond. n. 14.* Filippo Melantone, mostrandosi com' neutrale, fu autore in Sassonia de' *Confessionisti*, o sia *Molli* Luterani; avendo molti riti conservati della Chiesa Cattolica, e predicata la necessità delle buone opere, *Vlemberg c. 19., Spond. num. 15.*

1528 PP. Clemente mostrossi neutrale nell'impresa del Regno di Nap., infelicemente tentata da Lotrecco Capitano di Francesco I., *Rayn. num. 7., Guicciard. lib. 18. & 19.* Tornò da Viterbo a Roma.

Arrigo VIII. Re d'Inghilterra, instigato da Tommaso Card. Volseo f. di Jorck, pretese sciorsi dal matrimonio di Caterina F. di Fernando il Cattolico, e già vedova di Arturo suo fratello; dicendo essere stata invalida la dispensazione sopra ciò fatta da Giulio II. Era palese che Arturo mai non consumò il matrimonio con Caterina: onde PP. Clemente, per non irritare il Re, ordinò che conoscessero della causa il Card. Campeggi, che trovavasi in Inghilterra, e'l Card. Volseo; con instruzione però al primo di menar l' affare in lungo; e l'anno seguente ammise l'appellazione della Reina Caterina, *Spond. num. 7. & seq., N. Alex. in Clem. VII. nu. 3., Polydor. Virg. hist. lib. 27., Sander. de Schism. Angl. Guicciard. lib. 19., Rayn. ann. seq. num 90. &c. & 1531. num. 78. ad 83.*

I Sagramentarj di Berna abolirono la Messa, gli Altari, ed ogni altro rito Cattolico, *Spond. num. 10.* Lutero scrisse contro di loro *num. XI.*

Baldassarre Hyebmayer *Pacimontanus* da Friburgo Anabattista fu bruciato in Vienna, *Rayn. num. 31. ad 40. Spond. ann. 1525. num. 14.*

Gio: Scepusio, disperato di ricuperare l'Ungheria, si fece ligio di Solimano con gran danno del Cristianesimo, *Rayn. num. 44.*

C. di Parigi Prov. sotto Antonio del Prato f. di Sens, *Spond. num. 15.*

1529 PP. Clemente diede dell' Indulgenze per soccorrer l' Ungheria contra' Turchi, *Rayn. n. 34.*, Si riconciliò coll'Imp. per rimettere i Medici in Firenze, e'l fece rappaciare anche col Re Francesco: e vi tenne ragionamento in Bologna, onde seguì la pace d'Italia *num. 60. ad 90. Guicciard. lib. 19., Jov lib. 27.* Prima di partirsi per Bologna, ordinò che, venendo lui a morire, si facesse in Roma l'elezione del suo Successore, *Bullar. in Clem. VII. const. 26.*

Solimano prende Buda, e la rende al Re Giovanni. Mette l'assedio a Vienna a' 26. di Settembre, e lo scioglie a' 15. di Ottobre colla perdita di 80. m. uomini, *Spond. num. 12., Rayn. num. 41.*

Assemblea di Marpurgo. Non poterono concordarsi i Luterani co' Zuingliani; e nemmeno l'anno seguente in quella di Augusta, *Spond. num. XI. ex Cocl.*

Assemblea di Spira. Si determinò di pregare il PP. per la celebrazione di un C. Gen. in Germania di ritenere la Messa, vietar la Setta de' Sagramentarj, punire gli Anabattisti, e dar soccorsi a Ferdinando Re di Ungheria contra' Turchi. I Luterani se ne protestarono, ed appellarono al futuro C.; e quindi furono chiamati Protestanti, *Rayn. num 15. ad 25., Spond. num. 10., Calvis.*

L'Imp. fece ne' Paesi Bassi bruciare pubblicamente gli scritti di Lutero, *Rayn. n. 14*

A.C. Sebastiano Franco di Argentina dicea, *i peccati essere tutti eguali : essere una Chiesa i Cattolici, i Luterani, &c. Spond. num. 9.*

1530 Carlo Imp. coronato dal PP. in Bologna. Eletto arbitro delle controversie tra'l PP. e'l Duca di Ferrara, decise contro al primo, *Jov. lib. 27. Guicciard. lib. 20.*

Assemblea di Augusta, presente Vincenzo Pimpinella f. di Rossano Leg. App. Presentarono i Luterani una Professione di Fede, distesa dal Melantone, che fu poi detta *Confessione Augustana*. Vedendosi vietato il predicare in pubblico, appellarono al futuro C., e intanto si collegarono fra loro. Così anche l'Imp. fece una Lega co'Cattolici, *Spond. num. 4 & seq., Rayn. num 60. ad 170.* La confession de'Zuingliani non fu ricevuta da'Luterani, *Spond. num. 9.*

Ad Egidio Viterbiese Card. *b* Lat. di CP. succedette Francesco Pesaro Veneziano f. Saderense. *Panv.* Lo Spondano giudica nel 1532. *ad ann. 1537. num. 18.*

C. di Petricovia sotto Gio: LasKo f. di Gnesna, *G. Dict.*

PP. Clemente promise di convocare un C.; il che non recò mai ad effetto, *Guicciard. lib. 20., Rayn. num. 175. & ann. seq., Spond num. 7.* Concedette Indulgenze ad alcune Confraternite d'Italia, obbligate con voto a perseguitar gli Eretici a richiesta degl'Inquisitori, *Rayn. num. 52.*

Arrigo Re d'Inghilterra non solo chiedea di tor per moglie Anna Bolena, ma di più che a Maria sua figliuola legittima fusse congiunto in matrimonio il Co: di Richmond suo bastardo, *Card. Polus de Unit. Eccl. lib 2., Sander. de schism. lib. 1.* Rispose alle di lui scritture il Card. Gaetano, *Rayn. num. 193 ad 203.*

1531 *FERDINANDO* Re di Ungheria, e fratello dell'Imp., fu eletto Re de'Romani in Colonia, *Jov. lib. 29.*

Gio: Elettor di Sassonia, Georgio March. di Brandeburgo, Filippo Langravio di Assia, Ernesto e Francesco di Luneburgo, ed altri Protestanti fecero la *lega di Smalkald*, per difendersi dall'Imp., e da ogni violenza de'Cattolici; e cercarono ajuto a'Re di Francia, e d'Inghilterra. Francesco I. consentì, purche la lega non fusse offensiva contra' Cattolici, o favorevole a'Turchi, *Jov. lib. 30., Spond. num. 2. & 3.* Il Guicciardino vuole che il Re sollecitasse Solimano contra Carlo V. *lib. 20.* ma egli sol fece lega contra Ferdinando con Gio: Vaivoda partigiano de'Turchi, *Belcair. lib. 20.*

Gli Svizzeri Cattolici ottennero due vittorie degli Eretici; fra' quali Zuinglio morì ucciso, ed Ecolampadio di doglia udendone la novella, *Spond. num. 5. ad 10.* Ove vedi le bestemmie di Michel Serveto Antitrinitario, *Rayn. n. 22. ad 36.*

PP. Clemente concedette all'Imp. di esiggere il *Regio donativo* dal Clero di Sicilia, per servirsene contra' Turchi, *Rayn. num. 69.*

Chierici Regolari *Somma schi* instituiti da Girolamo Miano, o Emiliano, Nobile Ven. per l'educazione degli Orfani. Approvati nel 1540. da Paolo III.; e da Pio V. nel 1568. ammessi a'voti Monastici col nome di *Cherici Regolari di San Majolo di Pavia, Spond. num. 18. & ann. 1568. num. 38., Bullar. in Pio V. const. 78.* e da Sisto nel 1585. *Bullar. in Sisto V. const. 4.* Nel 1605. ebbero da Paolo V. i privilegj de'Mendicanti, *Bullar. in Paul. V. const. 37.* Nel 1615 furono loro uniti i Chierici della Dottrina Cristiana di Avignone, *Bullar. in Paul. V. const. 96.*

Cavalieri della *Croce di Borgogna* instituiti da Carlo V. dopo la conquista di Tunisi, *Vallem.*

C. di Lisieux sotto il Card Giovanni le Veneur s.

1532 Il PP. udendo i grandi apparecchi di Solimano, mandò Matteo Giberto f. di Verona Leg. App. a'Vineziani per muovergli contra'Turchi; ed Ippolito Card. de'Medici suo nipote in Ungheria. Ma la Repubblica temendo egualmente o che la vittoria inclinasse a Solimano, o a Carlo V.; non solo si mantenne neutrale, ma all'uno rappresentò le forze dell'altro maggiori del vero: sicchè il primo, che avea creduto con 500. m. uomini ingojar la Germania, tentata con poco onore la picciola Fortezza di Guntz, si ritirò a CP.; e'l secondo senza far altro si ritirò a Vienna, e separò l'esercito, con tanta spesa e fatica raccolto,

Jov.

A.C. *Jov.lib.*30.,*Guicc.lib.*20.,*Instuanff.hist.Hung.lib.*XI.*And.Mauroc. Annal.lib.*4.
Andrea Doria coll'Armata Cesarea prese Corone, e Patrasso, &c. *Bizzarr. lib.* 31. Corone fu perduta nel 1534.,*Jov.lib.*34.,*Guicciard.lib.*20.
L'Imp.venne in Italia, e restò poco soddisfatto dal PP.nell'abboccamento ch'ebbe con lui in Bologna, *Jov.lib.*30.& 31.,*Rayn.num.*54 *ad* 68.,*Spond.num.*7.
Assemblea di Ratisbona,ove intervenne Nunzio App.Girolamo Aleandro f. di Brindisi. Perchè temeasi de'Turchi, fu dall'Imp.conceduta a'Luterani libertà di coscienza insino a un C.Gen. *Jov.lib.*30.,*Spond num.*1,*Sleidan.lib.*8.
Assemblea de'Luterani in Svvinfurt, trasferita poi a Norimberga, *Rayn.nu.*14. & 24.,*Jov.lib.*30.
C.di Petricovia sotto Mattia Drzevic f.di Gnesna, *G.Dict.*
Gio:Elettor di Sassonia venne a morte; e, pentito dell'eresia professata, prese i SS.Sagramenti della Chiesa,*Chronol.Christiana in* 12.*Herbipoli edit.*1694.
Arrigo VIII. incrudeli contra'l Clero d'Inghilterra, ed impalmò nascosamente Anna Bolena, *Sander.schism.Angl.lib.*1.,*Spond.num.*4.
Francescani della stretta Osservanza, detti in Francia *Recollettè*, *Rayn. num.ult.*, *Spond.num.*12. confermati da Paolo V.nel 1606 *Bullar.in Paul.V.const.*25.
Martirio in Africa di Fr.Andrea da Spoleti Francescano, *Spond.num.*11.
1533 PP.Clemente mandò Lodovico Card.di S.Cesario Leg. App. contra gli eretici di Savoja, *Rayn. num.* 61. Ricevette Ambasciadori di Davide Re di Etiopia, *Spond.num.*1.& *ann.*1523. *num.*15. Passato in Marsiglia, trattò col Re Francesco; e con gran danno della Chiesa fece persuadersi a non celebrar Concilio,*Jov.lib.*31.,*Guicciard.lib.*20. Tornato a Roma,concedette al medesimo Re la nominazione de'Vescovadi, &c. *Rayn.num* 87. *&c.* & *ann.seq. nu.* 12. A Carlo V. diede decime, ed Indulgenze contra'Turchi *num.*90.
Arrigo VIII. appoggiato alla nulla ed illegittima sentenza di Tommaso Crammero,f. intruso di Cantorbery, celebrò publicamente le nozze con Anna Bolena in Venerdì Santo, e poi fecela coronare a'2. di Giugno, *Rayn.num.*65., *Sander.schism.lib.*1.,*Spond.num.*4.
Lutero pubblicò un libro contra'l Sacerdozio e la Messa,dicendo essere stato intorno a ciò convinto dal Demonio, *Vlemberg c.*25.,*Rayn.num.*43.*ad* 56.
Michele Stifelio suo discepolo affermava, esser Lutero l'Angelo dell' Apocalisse, e lui il settimo Angelo; e'l Giudicio finale dovere accadere quel mese di Ottobre, *Spond.num.*15.,*Rayn.num.*57.
Bernardo *Rotmanno* prete Anabattista dava negli errori di Melchiorre Offmanno, *Spond an.seq.num*15.
Gio:Mattei, fornajo di Arlem Anabattista dicea, se esser Mosè, mandato da Dio a rinnovare la Circoncisione; e perciò portava allato un coltello di pietra. In Amsterdam poi disse se essere Enoch. Nove di questa Setta furono decapitati all'Aja per ord.dell'Imp., essendo ella indirizzata a tor dal Mondo i Principi, *Meshov.hist.Anabapt.lib.*7.
Appiccatosi il fuoco alla Chiesa di Sciambery, restò miracolosamente illesa la Sacra Sindone, *Gualter.Chron.*
C.di Vienna in Delfinato Prov.sotto l'f.Pietro Palmieri, *G.Dict.*
1534 PP. Clemente, sollecitato dagli Spagnuoli, e da partigiani della Reina Caterina, senza volere aspettare oltre al tempo prefisso le risposte d' Inghilterra, come il pregava Gio:Bellay f. di Parigi, promulgò finalmente la sentenza di scomunica contr' Arrigo VIII. *Belcair. lib.*20. E portò il caso che due giorni dopo giunsero le lettere, nelle quali Arrigo dava ampia potestà di accomodarsi l' affare. Ma il dado era gittato. Perciò il Re consigliato da Tommaso Cromvvello, parente della Bolena, e dell'f. Crammero, si sottrasse affatto dalla ubbidienza del PP.e sfdichiarò Capo della Chiesa Anglicana:biasimato in ciò anche dagli Eretici,*Spond.n.*1.*ad* 8.,*Polyd.Virg.lib.*8.*Sander.&c.*
Morì Clemente in Roma a'25.di Settembre,e fu eletto Alessandro Card. Farnese,

A.C. nese, appellato Paolo III.
Filippo Langravio di Assia Luterano vinse l' esercito Cattolico, colla morte di Filippo Duca di Baviera che lo comandava *Rayn.num.15.&c.* MC
Gio:Bucold, o BoKelson, Sartore di Leyden, si fece Re degli Anabattisti, e s'impadronì di Munster. Dicea che i *Giusti denno avere una Monarchia temporale prima della fine del Mondo. Gli uomini giustificarsi non per la Fede, ma per li meriti. Gesù Cristo non esser figliuolo di Dio, nè di Maria. Il battesimo doversi dare agli adulti, e per immersione* (e con tuttociò negava il peccato originale) *Poter ciascuno predicare, ed amministrare i Sagramenti. I beni esser comuni, lecita la poligamia, illecita l'ubbidienza a Principi, a' Maestrati, &c.*, *Spond.num.15.,Rayn.num.1.ad 36.*
Ↄ. di Costanza tenuto da Martino Bucero Sagramentario per tentar concordia co'Luterani, *Sur.comm.*
Compagnia di Gesù, fondata in Parigi da S. Ignazio Loyola; approvata a voce da Paolo III. nel 1539., ed in iscritto nel 1540. e 1543.; arricchita di privilegj da Giulio III. nel 1550.;da S.Pio V. annoverata fra'Mendicanti nel 1571. Confermata, e meritamente lodata da Gregorio XIV. nel 1591. &c. *Orland. hist.Soc.Jes.Tom.II.Bullar.&c.Spond. num 21.& an.1539.n.9.& an.1540.n.14.*
1535 PP.Paolo dichiarò Arrigo VIII. scomunicato, e caduto dalla dignità Regia, *Spond.num.15.& an.1538.n.14.,Rayn.n.10.ad 18.* Diede le decime di Spagna a Carlo V. per la guerra d'Africa, e quelle di Francia a Francesco I., acciocchè con 20.galee custodisse contra gl'Infedeli i lidi d'Italia, *Spond.num.21.* Instituì una Congreg.di Cardd.per la riforma della disciplina, *Rayn.num.35.*(Vedi un parere di questa Congreg.nel 1538.appresso il P. Alessandro *in Paulo III. num 4.*) Mandò Nunzj a varj Principi per celebrare un C.in Mantova *num.31. Pallavic.hist.Conc.Trid.lib.3 c.18.Spond.num.9.*
L'Imp.Carlo prese la Goletta. Scacciò di Tunisi Ariadeno Barbarossa, e vi ripose Muleasse, liberando 20.m.schiavi Cristiani,*Spond.n.21.ad 25.,Iov.lib.34.*
Arrigo VIII. fece decapitare Tommaso Moro, e Gio: Fischer Card.l.Roffense, e molti Certosini, *Sander.lib. 1.Card.Polus de Vnion.Eccl.lib.3.*
Assemblea de'Protestanti in SmalKald. Fu confermata la loro lega per 10. anni, *Spond.num.10.*
Munster fu presa per assalto da Lodovico suo f. dopo lungo assedio. Gli eretici furono puniti col ferro, e col fuoco,*Spond.num.18.& 19.,Sander.haeres.193.*
Gio: Calvino pubblicò in Basilea le sue Instituzioni,in cui disse: *Dio essere autore del peccato. Ogni peccato esser mortale. Durare nella legge di grazia l'universal precetto di tor moglie e massimamente a quei che malageveolmente ponno frenar la carne; perciò non doversi osservare i voti Monastici. L'uomo giusto esser certo della sua giustificazione, essendo certo della Fede, per cui l'uomo si giustifica. La predestinazione esser fatale. Cristo essersi disperato in Croce. La Messa esser cosa rea, non instituita da Cristo.* Nel 1549.ie pubblicò di nuovo in Argentina, e vi aggiunse: *Nell'Eucaristia non essere realmente il Corpo di G. Cristo,ma l'energia*, Spond.num 6.,*Guill.Bossaeus ap.Rayn.num.24.,Claud. Espencaeus de adorat.Euchar.lib.5.c.9.,N.Alex.cap 2 art.12.§.2.*(Nel § 3.vedi la differenza tra'Puritani, Pescatorj, Indipendenti, Anglicani, Presbiteriani, Arminiani, &c.) *Rayn.ann.1549.num.33.* Dell'origine, e progressi di Calvino, e perchè i suoi Discepoli fussero chiamati Ministri, Vedi Spondano *ann. ant. num.9.ad 14.*
Guglielmo Farello, e Pietro Vireto introdussero l'eresia in Ginevra; onde ne fu scacciato il s.Pietro Balma col Clero, e fu scosso il dominio del Duca di Savoja, *Rayn.num.26.& seqq.,Spond.num.7.*
1536 Arrigo VIII. fece morire Anna Bolena, e'di lei adulteri: ed, essendo anche morta poco tempo prima la Reina Caterina, tolse per terza moglie Giovanna Semeira. Quindi fece celebrare un Ↄ. sotto Tommaso Cromvvello suo Vi-

A.C. Vicario Eccleſiaſtico; nel quale furono ſtabiliti VI. Articoli, non meno contra'Luterani, che contra'Sagramentarj, *Sander.de ſchiſm.lib.*1.,*Spond.n.*1.*ad* 5., *Rayn.num.*26.*ad* 32.*& ann.*1536.*num.*25.

C.di Sciartres ſotto il ſ.Luigi Guillard.

L'Imp. Carlo fu a Roma a'5. di Aprile, e ne partì a'18.,*Panvin.in Paul.III.Jov. lib.*34.*Spond.num.*5.*ad* 11.

PP.Paolo mandò il Card.Trivulzio in Francia per la pace, e'l Card. Caracciolo all'Imp.,ma ſenza frutto,*Jov.lib.*35.Intimò il C.Gen.da celebrarſi in Mantoa, e poi diſſe a Vicenza per l'anno ſeguente. Ma fu diſturbato dalla guerra, e da varj accidenti, *Spond.num.*15.*& ann.*1539.*num.*4.,*Gualter.Chron.*,*Sur.comm.*

Morì Eraſmo con opinion di Cattolico, *Rayn.num.*37.,*Spond.num.*17.

C.degli Eretici in Vittemberga. Il Bucero indarno tentò ridurre a concordia i Luterani co'Sagramentarj,*Chytr.Sax.lib.*14.

CC. de'Zuingliani in Baſilea,Zurigo,Berna,&c.*Sur.comm.Nat.Alex.c.*2.*art.*10.§. 4.*n.*13.Vi ſi fece una Profeſſion di Fede,che fu accreſciuta ed alterata nel 1566.

1537 PP.Paolo fece il Card.Polo Leg.App.in Inghilterra, per ridurre al grembo di S. Chieſa il Re Arrigo(il quale queſt'anno pubblicò una ſcrittura, calunniando la convocazione del C.)ma non potendo colui proſeguire il viaggio, ed eſſendo anche mutato l'aſpetto delle coſe,richiamollo a Roma,*Rayn.n.*38.*ad* 44.*Spond. num* 13.*&* 14.,*Sander.lib.*1. Fece lega coll'Imp. e co'Vineziani contra'Turchi, *Rayn.num.* 54. *& ann. ſeq. num.* 3. *ad* 9. Entrò anche nella *Lega Santa* contro alle violenze degli Eretici *num.*19.*& ann.*1539.*num.*1.Per la riforma de'coſtumi fece una Congregazione di IX.Prelati inſigni, *Spond.num.*8.

I Turchi inſtigati da Franceſco I., aſſalirono il Regno di Napoli, e preſero Caſtro in Terra d'Otranto; ma furono coſtretti abbandonar l'impreſa, *Spond.nu.* 4.*&c.* Vinſero il Re Ferdinando in Ungheria, *Jov.lib.*36.

Solimano ordinò che ſi abbatteſſero le Chieſe in tutte le Città Greche preſe a forza d'armi. Geremia *b*,ajutato dal Viſir, ſalvò quelle di CP.,facendo eſaminare due Turchi,che paſſavano l'età di 100. anni, i quali diſſero avere l' Imp. Coſtantino renduta la Città a patti,e recate le chiavi a Maccometto II.*Spond.*

C.di Salsburg ſotto il Card.ſuo ſ.circa le controverſie degli Eretici, *Rayn.n.*35.

C.di Petricovia contra gli Eretici, *Rayn.num.*45.

Aſſemblea de'Luterani in SmalKald per opporſi al C.Gen.*Sur.comm.*,*Spond.n.*9.

C.di Berna. Fu condannato Piero Caroli, come calunniatore di Calvino, e di Beza, *N.Alex.cap.*2.*art.*13.

C.di Lauſanne. Deciſero i Sagramentarj doverſi far l'Eucariſtia coll'azimo.Ricuſando di ubbidire Calvino, Farello, e Vireto, furono l'anno ſeguente ſcacciati di Ginevra, *Spond. ad ann.*1538. *num.*12.,*Dict.Crit.V.Calvin.*

1538 PP.Paolo fu a Nizza di Provenza per trattare della Pace tra l'Imp.e'l Re Franceſco quivi preſenti,*Sadolet.lib.*11.*ep.*4.,*Jov.lib.*37.Concedette a'Senatori di Parigi, anche laici,la nominazione de'benefici di rendita minore che di 200. lire, *Spond.num.*7. Mandò il Card.Girolamo Aleandro Leg.App.in Ungheria per la pace, e poi in Germania per tentar concordia co'Luterani, *Rayn.num.*38.*& ann.ſeq,num.* 2. Prorogò la celebrazione del C. a Vicenza *n.* 31. Pubblicò le ſcomuniche contr'Arrigo VIII.*Bullar.in Paulo III.conſt.*7.

Arrigo Re d'Inghilterra fece morire 56.Franceſcani, e condannò la memoria di S.Tommaſo Cantuarienſe,*Spond.num.*13. Vedi *Rayn.ann.*1540.*num.*64.

Gio:Islebio Agricola formò in Germania la Setta degli *Antinomi*, che ſpregiavano la legge Divina, e le buone opere. Contra loro ſcriſſe Lutero, *Calviſ. Vlemberg.in vit.Luth.*,*Spond,num.XI.*

Fr.Agoſtino da Trevigi Agoſtiniano condannò pubblicamente alcune ſue propoſizioni ſoſpette di Luteraniſmo, *Rayn.num.*43.

CC.di Magonza, di Oſnabrug, di Munſter, di Maſtrich, di Munden contra l'Ereſia, *Sur.comm.*

Aſ

A.C. Assemblea de'Protestanti in Brunsvvich, e in Ilenac, per esecuzione della Lega di Smalkald, *Sur.comm.* E'Cattolici fecero un'altra lega nella loro Assemblea di Norimberga, *Chytr.*, *Calvis.*

Padri *della Carità, o Fate ben fratelli* instituiti da S. Gio: di Dio in Portogallo. Pio V. nel 1572. diede loro la Regola di S. Agostino, e'l quarto voto della cura degl'Infermi, *Bullar. in Pio V. constit.* 173. il che fu confermato da Gregorio XIII., e poi da Sisto V. nel 1586. Nel 1592. furono reintegrati da Clemente VIII. con nuove Constituzioni, confermate da Paolo V. nel 1617. *Spond ad an. 1572. num. 3 & ann. 1617. num. 12.*, *Briet. ann. 1617.* Altri gli dicono approvati da Leone X. nel 1520. *G. Dict.*

1539 Assemblea di Francfort. Non potendo concordarsi Luterani, e Cattolici, fecero una specie di triegua per 15. mesi. Ciò dispiacque al PP., e fece che l'Imp. non approvasse le cose quivi stabilite: onde i Protestanti tennero un'altro Congresso in Arnstet nella Turingia, e confermarono la loro lega, *Pallav. hist. Conc. lib. 4. c 8.*, *Sleidan. de Stat. Reip. & Eccl lib. 12. ap. Spond. num. 1. ad 4.*

Roberto Baro Luterano bruciato in Inghilterra, *ex Chytraeo Calvis.*

C. di Petricovia contra l'Eresia, *G. Dict.*

1540 L'Imp per consiglio di Alessandro Card. Farnese Leg. App., proibì in Fiandra i libri degli Eretici, *Coelaeus de act. & script. Luth.*, *Sur.*, *Spond. num. 5.*

C. di Petricovia contra Lutero, *Vallem.*

C. di Lisieux sotto il Card. Giovanni le Veneur s. *G. Dict.*

Assemblea di Smalkald. Si trattò di pace di Religione, e'Protestanti formarono gli Articoli detti Smalcaldici, *Spond. num. 3.*, *Sleidan. lib. 12. & 13.*

Assemblea di Aguenau sotto Ferdinando Cesare, colla presenza del Card. Marcello Cervino Leg. App. in luogo del Farnese già partito. Si sciolse senza frutto di concordia, perchè Bucero, Brenzio, ed Osiandro non vollero stare nemmeno al Concordato di Augusta, *Rayn. num. 14. ad 58.*

Assemblea di Vormazia. V'intervenne Nunzio Pontificio Tommaso Campeggi s. di Feltro, e fu rimesso il Trattato alla prossima Dieta di Ratisbona, *Spond. nu. 5.*, *Jov. lib. 39. &c.* Disputarono EcKio, e Melantone circa il peccato originale, *Calvis. ex Sleidano.*

Pace de'Vineziani co'Turchi, *Spond. ann. ant num. 15.*

Cavalieri di *S. Pietro*, e *Paolo* instituiti da PP. Paolo III. *Vallem.*

Cavalieri di S. Georgio di Ravenna dal medesimo *Vallem.*

S. Francesco Saverio fu mandato dal PP. a predicare il S. Vangelo nell'Indie, con prerogativa di Leg. App. *Rayn. num 66*, *Tursellin. in Vit. S. Franc. Xaver.* Nel 1544. vi battezzò infiniti Idolatri, *Id lib. 2. c. 11.* Nel 1545. entrò nel Giappone, *Id. lib. 3. c. 4. Orlandin. hist soc. lib. 9. &c.*

1541 Assemblea di Ratisbona. V'intervenne coll'Imp. il Card. Gasparo Contarini Leg. App. Per la qualità de'tempi fu dall'Imp conceduta a'Protestanti libertà di coscienza fino al futuro C. *Goldast. Constit. Imper. tom. 2.*, *Rayn. n. 1. ad 40. &c.*

L'Imp. venne in Italia, ed ebbe ragionamento col PP. in Lucca, *Jov. lib. 40. &c.*

Solimano s'impadronì di Buda, &c. chiamatovi contra Ferdinando dall'imprudente Georgio s. di Varadino a difesa del pupillo Gio: Stefano Sigismondo F. di Gio: Scepusio, *Jov. lib. 39. & 40.*

Arrigo VIII. aboli le feste de'SS. Poscia mostrò volersi riconciliar colla Chiesa, ma senza la dovuta confessione di avere errato, &c *Sander. ap. Spond. num. 10.* Il Calvisio ann. 1539. dice che quantunque Arrigo avesse usurpato la Primazia Ecclesiastica, distrutti Monisteri, &c. pure difendea i Cattolici, ed impugnava i Luterani.

Gio: Calvino cominciò in Ginevra a comandare nello spirituale e nel temporale; onde fu meritamente detto il *Califa* di Ginevra, *Rayn. num. 63.*

1542 Assemblea di Spira sotto Ferdinando Cesare per la guerra de' Turchi. Vi fu Nunzio App. Gio: Morone s. di Modana, *Jov. lib. 42.*, *Rayn. num. 1. ad 12.*

As-

A.C. Assemblea di Norimberga allo stesso fine, e così un'altra l'anno seguente, *Rayn. an.seq.num.42.*

PP.Paolo intimò il C.Gen.a Trento,e destinò Legg.App.per presedervi i Cardinali Pietro Paolo Parisio, Gio:Morono, e Reginaldo Polo,*Spond.n.10.*, *Rayn. n.43.* Mandò il Card. Michele di Silva in Ispagna all' Imp. e'l dotto Sadoleto al Re Francesco per trattar la pace , *Jov.lib.41.* Instituì in Roma la Congregazione del S. Ufficio,*Bullar.in Paul.III const.34.*

Fr.Berardino Occhino, celebre Predicatore , e Gen. de' Cappuccini , si fuggì a Ginevra;essendo in Nap. stata scoverta la sua eresia da S.Gaetano Tiene , *Jo: Bapt.Castald.vit.S.Cajet.c.6.* Vedi *Rayn.& an.1549.*,*Spond.an.1525. num.27.*, *& an.1547.num.22.*

C.di Petricovia in Polonia contra l'Eresia,*Rayn.num.50.*,*G.Dict.*

1543 PP.Paolo ebbe un'abboccamento coll'Imp.nel Castello di Bosseto , *Jov lib.43.*, *Sadolet.lib.16.epist.* Per le guerre di lui colla Francia differì il C. *Spond. nu.4.* e nello stesso tempo mandò Alessandro Card.Farnese per trattar la Pace , *Pallav.hist.Concil.lib.5.c.5.* Soccorse con 4000. fanti l'Austria assalita da' Turchi, *Rayn.num.33.*Mandò Marco Patr.di Aquilegia Nunzio in Scozia a conservare la Religione Cattolica dopo la morte del Re Giacomo V.*num.54.* e l'anno seguente il Card.Davide Betonio f. di S. Andrea Leg.App.*Rayn.an.seq.n.37.*

Ermanno Co:di Wed, f. ed Elettor di Colonia si fece Luterano,*Rayn. num.21.ad 30.*,*Spond.num.5.* Nel 1546. fu deposto , e messo in suo luogo Adolfo Co: di Schiffenburg suo Coadjutore , *Id.an.1546.*

Solimano prende Strigonia, Pesto, ed Alba reale in Ungheria,*Jov.lib.43.*

Barbarossa coll' Armata Turchesca , venuta in Italia a richiesta del Re Francesco I. , prese ed abbruciò Porto Ercole , e Telamone , e poi Reggio in Calabria, *Jov.lib.43.* L'anno seguente danneggiò Ischia, e prese Lipari, *Id.lib.45.*, *Jo:Bapt.Hadr.hist.lib.4.*,*Spond.ann.seq.num.5.*

Giovanni Perelli Cavalier Tarentino martirizzato in Africa,*Rayn.num.40.*

Assemblea di Spira, che durò sino all'anno seguente. V'intervenne Nunzio Ap. Francesco Stondrato f.di Amalfi. Il Luteranismo fu sofferto come nelle altre, *Paliav.lib.5.cap.6.*,*Sur.comm.*,*Calvis.an.seq.*

Georgio Davide Eresiarca nella Frisia (*Mem.* CKE) essendo stato scomunicato dagli Anabattisti,se ne fuggì nell'Elvezia, si finse Sagramentario, e morì in Basilea nel 1556. Nel 1558. fu scoverta la sua Setta , e'l suo cadavere dissepellito, e bruciato, *Rayn.an.1556.n.25.Spond.ad h a.n.10.& an.1525. nu.26.*, *Epist.Ioh.Acron.inter epist.Claror.viror.Gabbem.centur 1.*

1544 PP.Paolo mandò il Card.Marino Grimani , (creato quest'anno *b* Lat.di CP.) al Re Francesco, e'l Card. Gio:Girolamo Morone all'Imp. per la Pace , che finalmente fu conchiusa a'18.Settembre,*Jov.lib.45.*,*Spond.nu.14.*Perlochè rinnovò la convocazione del C. per li 15.di Marzo dell'anno seguente,e con una Bolla ordinò che,venendo a vacare la S.Sede , l'elezione si facesse in Roma, *Rayn.num.29.ad 34.*

Assemblea di Teologi Franzesi a Meudon, per dar parere al Re Francesco circa le cose di Religione da trattarsi nel C. *Spond.num.1.*

L'Università di Lovanio distese XXXII. Articoli contra Lutero, *Belcair.lib.24.* confermati da Carlo V. l'anno seguente, *Goldast.const. Imper. tom.1.*, *Spond. an.seq.num.2.Sur.comm*

1545 Il PP.destinò suoi Legg.Gio:Maria Card.de'Monti f.di Palestrina,Marcello Cervino Card.di S.Croce, e Reginaldo Polo per presedere al C. *Rayn.num.1.&c.*, *Spond.nu.12.* A questi Autori, per non eccedere i confini del nostro Instituto, rimettiamo il Lettore curioso degli affari del C. di Trento , come anche all'intera Storia scrittane dal Card. Sforza Pallavicino, e da Pietro Soave Polano, o sia Fr.Paolo Sarpi . Questo Autore dee leggersi cautamente , avendo data di se molta sospizione . Di lui dice il Signor Clerico Calvinista (Bibliot.Univers.

A.C. verſ. Tom.5. p.544.) *il auroit peutetre etabli la Reformation à Veniſe, ſi Dieu lui eut donnè l'eſprit de Luther: mais outre qu'il n'etoit pas ſi hardi, &c.* Vedi anche M.Boſſuet *Variation des Egliſes Proteſtantes Tom. 2. lib.7. num.*104.,il Dizionario Critico del Bayle in più luoghi,&c.

Del rimanente il PP.queſto anno concedette all'Imp. di eſigger dal Clero parte de'100.m.ſcudi, promeſſi da'Siciliani contra'Turchi, *Rayn.num.*54. Per la ſoverchia crudeltà del S.Ufficio di Portogallo, riſerbò alla S.Sede il giudicare di quei che erano ſtati colà carcerati *num.*58. *& an.*1547. *num.*31. Diede Parma e Piacenza in feudo a Pier Luigi Farneſe ſuo F., in luogo di Camerino, &c., onde nacquero molti mali *nu.* 63. Ricevette ubbidienza da Claudio Re degli Etiopi Orientali, che condannò gli errori di Dioſcoro *n.* 61. Fece bruciare in Roma Gio:Enzina (*Dryander*) Spagnuolo Proteſtante, *Dict.Crit.V.Dryander.*

Aſſemblea di Vormazia ſotto Ferdinando Ceſare, preſente Fabio Mignanelli Nunzio App. Ricuſarono i Proteſtanti di ſottometterſi al C.di Trento, *Rayn. num.*20. *&c.*, *Sur.comm.*, *Spond.num.*4.

Aſſemblea di Poſſonia contra l'Ereſia, *Rayn.num.*24. *& ſeqq.*

Lutero,e Zuinglio ſi condannarono l'un l'altro, *Coclaeus.* XIV. Luterani furono bruciati in Parigi, e molti fruſtati, *Belcair.lib.*24. In Provenza fu fatta crudele uccisione di Albigeſi, *N.Alex.cap.*2.*art.*12.§.1.*num.*6., *G.Dict.V. Merindol.*

C.di Benevento ſotto Tommaſo Conturberio Vicario dell'I. Gio: della Casa, *Synodicon.Beneventan.p.*299.

Scavandoſi le fondamenta della Baſilica Vaticana fu trovato il ſepolcro di Maria, moglie dell'Imp.Onorio, con molte gemme di gran valore, *Sur.comm.*

Morì Geremia *b* di CP., e l'anno ſeguente gli ſuccedette Dionigi f. di Nicomedia, *Ex Manuelis Malaxi ſerie Spond. num.* 20. *&c* Era b. di Geruſalemme Germano, *Id.num.*21. L'anno ſeguente fu fatto *b* Lat. Ranuccio Card. Farneſe, *Panvin.*

1546 Aſſemblea de'Luterani in Francfort, per oppoſi al C., e all'Imp. *Sleidan. de Stat.Reip. & Eccl.lib.*6., *Spond.num.*9.

Aſſemblea di Ratisbona. Vedendo i Luterani di non potere a lor modo ingannare i Cattolici; e ſentendo la venuta dell'Imp., ſi fuggiron via. Ond'egli fece lega col PP.e co'Vineziani, per domarli finalmente coll'armi; e così nacque la guerra civile, *Sleidan.loc.cit.*, *Eckius replic.contra Bucer.*, *Spond. nu.*10., Perciò i Vineziani fecero un'Editto contra gli Eretici *Rayn.num.*89.*ad* 147.

In Scozia fu uccisio il Card.Betonio per aver fatto bruciare un'Eretico, *Spond. num.*21., *Rayn.num.*148. *& ann.ſeq.num.*115.

Morì Martino Lutero ad Islebs il dì 17.di Febbrajo, *Ex Coclaeo &c. Rayn. num.* 139.*ad* 145., *Calviſ.*

1547 Fu trasferito il C.da Trento a Bologna a cagion della peſte, non ſenza sdegno dell'Imp.; il quale oltre al farne far proteſtagione da Criſtoforo Madrucci Card.di Trento, e da Diego di Mendozza ſuo Ambaſciadore; ordinò a'ſ.ſuoi ſudditi che non ſi partiſſero da quella Città, *Spond.num.*4., *Rayn.num.*46. *ad* 80. *& ann.ſeq.num.*7.*ad* 43., *& ann.*1549.*num.*12. *&c.*

L'Imp.guerreggiò felicemente in Germania contra la Lega Smalcaldica, e fece prigionieri Gio:Federigo Elettor di Saſſonia, Erneſto Duca di Branſvvich, e Filippo Langravio d'Aſſia, *Rayn.num.*98.*ad* 106., *Spond.num.*8., *Sleidan.lib.*17. *ad* 19., *Vlloa Vit.Carol.V.*

Aſſemblea di Auguſta, colla preſenza dell'Imp. Fu reſtituita in quella Città la Religione Cattolica, e ſupplicato il PP. a rimettere il C. in Trento, *Spond.*

C.di Gneſna ſotto l'I. Niccolò per mandar diputati a Trento, *Rayn.num.*85.

C.di Lanſchet, per impedir le diſpute di Religione fra' Cattolici *Vallem.*

Fu ſoſpeſo il C.di Bologna, per eſſere ſtato aſſaſſinato Pier Luigi Farneſe, e dall'Imp.occupata Piacenza, *Nat.Com.lib.*3.*hiſt.*, *Thuan.lib.*4., *Pallavic. &c.*

Tumulto in Nap., per avere D.Pietro di Toledo voluto ſtabilirvi l'Inquiſizione di

A.C. di Spagna, *Rayn.num.*131.(*& ann.*1554 *num.*21.)*Mambrin.Rof.hiſt Neap. lib.*4. *& ad not.Thom.Coſti.*

In Inghilterra, eſſendo morto il Re Arrigo, fu da Odoardo Seimero, Duca di Sommerſet, uno de'Governadori del fanciullo Odoardo VI, ſpenta ogni ſcintilla della vera Religione, *Sander.lib.*2.*de Schiſm.*, *Iov.lib.*45., *Spond.ad h.a. & ad ann ſeq.*, *Calviſ.ann.ſeq.*

1548 PP.Paolo fece lega con Arrigo II. Re di Francia, per le diſcordie coll'Imp.; il quale non volea riconoſcere il C. di Bologna, e per acchetare i Germani chiedea coſe pregiudiziali; *Rayn.num.*43.*ad* 52. Vedi *Spond.num.*1 *& ſeqq.* E' da oſſervarſi che per queſte cagioni non furono nella Stampa del C. Tridentino inſerite le Seſſioni tenute a Bologna, che nondimeno leggonſi appo'l Rainaldi *ann.ant.* Vedi il medeſimo *ann ſeq. num.*13.) Mandò Luigi Lipomano ſ. di Modone Nunzio in Germania a richieſta dell'Imp., per trattar di concordia co'Luterani, *Spond.num.XI.*, *Thuan.lib.*8.

Aſſemblea di Auguſta circa quel che ſi aveſſe a fare in materia di Religione inſino alla deciſione di un C. Gen. L'Imp. pubblicò il pernicioſo INTERIM dettato da Giulio Pflug ſ.di Numburg, da Michele Helding ſ. titolare di Sidone, e perciò detto *Sidonio* (l'anno ſeguente di Martsburg) e da Gio: Islebio Agricola Eretico Antinomo; e diſpiacque ugualmente a' Cattolici, ed a' Luterani, *Goldaſt.Tom I.conſtit Imper.*, *Feller.animadv.ad Geor.Horn.Orb.Imp. Rayn.num.*50.*ad* 64., *Bayl.dict.crit.v.Agricola*, *Spond.num.*4.*ad* 10.Ove vedi le tre ſpecie d'*Interimiſti*. Fece anche l'Imp.un'altro Decreto, intitolato, *Reformatio Politicæ Imperialis*, in cui ſi arrogò di riformare la diſciplina Eccleſiaſtica, *Rayn.num.*61.

1549 Il PP ſciolſe affatto il C.di Bologna, e chiamò molti ſſ. a Roma; ma i ſudditi di Carlo V. non vollero partir da Trento, *Rayn.num.*13. *ad* 23. Morì a' 10. di Novembre, sdegnato della ribellione del Duca Ottavio ſuo nipote, *Rayn. num.*47.e vacò la Sede inſino a'7.di Febbrajo dell'anno ſeguente.

Perſecuzione de'Cattolici in Inghilterra, *Spond.num.*42,e degli Eretici in Francia *n.*5. I *Calviniſti* di Boemia ſi riconciliarono con S. Chieſa per opera di Proſpero Santacroce Nunzio App. *Rayn.num.*25.

C.di Colonia ſotto Adolfo ſ.ed Elettore per la riforma, *Spond.num.*3.

C.di Magonza ſotto Sebaſtiano Heuſenſtam ſ.ed Elettore per la riforma. *Id.*

Editto di Arrigo II.Re di Francia contra'Calviniſti, *G.Dict.V.Pacification.*

1550 Eletto Gio:Maria de'Monti Card.di Paleſtrina, originario di Arezzo, fu chiamato Giulio III.; e ſecondo il giuramento dato da tutti i Cardd. in Conclave, rendè Parma al Duca Ottavio, *Rayn.num.*3. Confermò Srefano Patr. di Armenia, venuto a tal fine in Roma, *Spond num.*2.Formò una Congr. di Cardd.contra gli abuſi, *Rayn.num.*14. *& ann.* 1553. *&* 1554. Confermò il *Concordato* di Leone X. con Franceſco I.*n.*17. (com'anche fece Pio IV *Rayn. ann.*1560.*num.*25. Vedi *Recueil Gen.des Affaires du Clergè de France Tom.III. a Pariſ.*1636. *in* 4.) Reſtituì il C. a Trento *num.*21.*Sur.comm.*, *Spond.num.*3. Concedette le decime di Sicilia all'Imp. per la guerra di Africa, *Rayn.nu.*28. Proibì a'Giudici Laici di por mano nelle cauſe del S.Ufficio *n.*38. MD

Aſſemblea di Auguſta. I Luterani voleano ſottoporſi a un Concilio, ma tenuto a lor modo, *Thuan.lib.*6., *Sur.&c.*, *Spond.num.*5.*& ann.ſeq.num.*1.

L'Imp.fece bruciare in Bruſſelles i libri degli Eretici, e procedè con uno Editto introdurre l'Inquiſizione di Spagna, *Sleidan lib.*22., *Spond.num.*4. Andrea Doria ſuo Capitano preſe la Città di Africa *Aphrodiſium* in Africa, *Spond.n.*9.,

I Zuingliani bruciarono Georgio Pariſio Ariano, e Giovanna Bucherà. In Inghilterra furono dichiarati legittimi i figliuoli de'Preti, *Sander. lib.*2. *Schiſm.*

Fabio Colonna *b* Lat.di CP. *Ex Panvin.Spond.ann.*1546.*num.*21.

In Francia furono gli Eretici perſeguitati coll'armi *Genebrard.* Fu bruciato in Parigi un che avea tentato pubblicamente in Chieſa mozzar la teſta a una ſtatua

A.C. della B.Vergine, *Spond num.XI.*

1551 Arrigo Re di Francia fece in Caſtel Briant un ſeveriſſimo Editto contra gli Eretici, *Thuan.lib.8 N.Alex c XI.art.7.* Eſſendoſi il PP. unito coll'Imp.a perſeguitare Ottavio Farneſe, che per difender Parma vi avea chiamato i Franzeſi; egli proibì a'ſuoi ſudditi di mandar più danajo a Roma per Bolle; ed a'ſ.di andare al C.. *Thuan.ibid*, *Rayn.num.20.ad* 30. contro al quale ſi proteſtò *num.* 30. *ad* 36., *Spond.num.*13. *&c.* Chiamò a danni d'Italia l'Armata Turcheſca, per ſecondare anche Antonello Sanſeverino Pr.di Salerno, ribello di Carlo V. Onde Sinan Baſsà, e Dragutte fecero de'gravi danni, anche l'anno ſeguente, *Nat.Com lib.*3.,*Sur.*,*Fazzell. Thuan.lib.*8.

PP. Giulio deſtinò a preſedere al C.Marcello Card. Creſcenzio, Stefano Pighino f.di Manfredonia, e Luigi Lipomano ſ.di Verona. *Rayn num.*4., *Spond.num.*1. Mandò in Francia Leg. App. Girolamo Card. Veralio per trattar la Pace, *Rayn. num.* 21. Annullò i patti, e'l giuramento dato da Arrigo, e Carlo di Branſvvich per uſcir dalla prigione di Filippo Langravio di Aſſia *n.*61.

Georgio Baldrata da Saluzzo introduſſe l' Arrianiſmo in Tranſilvania, e Bartolommeo Corvata il Luteraniſmo, *Spond.num.*10. *& ann.*1561.*num.*33. Valentino Gentile il Triteiſmo nel 1556.

C.o Aſſemblea di Petricovia ſotto Niccolò Ezierzgovis Ki f.di: Gneſna contra l'ereſie, *Vallem.*,*G.Diſt.*,*Florim. Raemund. de orig.haereſ.lib.*4.

Canonizazione del B.Gondiſalvo Dom.Portogheſe, *Rayn.num.*78.

C.di Narbona ſotto Aleſſandro Zerbino Vicario dell' ſ. Franceſco Card. Piſani, *Tom.XV.Concil.Labb.*

1552 PP.Giulio fece triegua co'Franzeſi laſciando il Duca Ottavio nella poſſeſſione di Parma, *Rayn num.*38. Scomunicò Ferdinando Re di Ungheria, per avere l'anno antecedente fatto uccidere Georgio Card.ſ.di Strigonia *Rayn.num.*45. Vedi di queſto fatto, *Belcair.lib.*25.§.37., *Spond.ann.ant.num.*7 *ad* 10. Fece una Conſtituzione contra que'che in Roma impedivano il corſo della Giuſtizia ſotto colore di riſpetto dovuto alle loro caſe, non eccettuandone i Cardinali, *Bullar.in Jul.III.* Confermata nel 1561. da Pio IV. Vedi *ann.*1565.

Maurizio Duca di Saſſonia, ed Alberto March.di Brandeburgo Luterani, affidati nella ſegreta Lega col Re di Francia, moſſero crudel guerra in Germania, preſero Inſpruck, e coſtrinſero alla fuga lo sbigottito Imp, onde fu ſoſpeſo il C.di Trento, *Sur.comm.*, *Thuan.lib.*8.. *Rayn.num.*1.*ad* 32.

Pace, o *Tranſazione di Paſſavia* tra l' Imp. e l' Elettor Maurizio, in cui con Editto Imperiale furono i Luterani renduti capaci delle dignità, &c. ed abolito l'*Interim.Goldaſt.Tom.*2.*Conſt.Imper.*, *Spond.num.*9.*&* 10.*Thuan.lib.*11.

C.di Verona ſotto il ſ.Gio:Matteo Gisberto.

C.di Eretici a Londra circa la predeſtinazione, *Bibl.Vniverſ.Tom.IV pag.*345.

1552 PP. Giulio, ſperando riſtorare la Religione in Inghilterra, ove non oſtanti le macchinazioni di Gio: Dudley Co: di Bevvich, era ſtata acclamata Maria Principeſſa Cattolica F. di Arrigo VIII. e di Caterina; vi deſtinò Leg. App. il Card.Polo, e frattanto mandovvi Nunzio Franceſco Commendone Vineziano, *Sander.de Schiſm.lib.*2.*p.*2., *Sur.comm.*, *Spond.num.*7. *ad* 12. Per iſpegnere la guerra di Siena, e gli antichi odj tra l'Imp. e'l Re di Francia, mandò loro Legg.App.i Cardd. Dandini, e Capoferro; Fulvio della Cornia al Duca di Firenze, e Niccolò Gaetano a Siena, *Rayn.num.*18. *ad* 31. Diede il Pallio a Simone Sulac K Patr.Cattolico di Oriente, *Spond. num.*16., *Panvin.&c.* e riceverte ubbidienza per lettere da un B. di Antiochia, che mandò a Roma un tal Mosè Mardeno Giacobita, *Genebr.*, *Spond.num.*17.

Guerra civile tra'Proteſtanti di Germania, *Sur.*

C di Novara ſotto il Card. Gio: Morone.

Arrigo Re di Francia fece bruciare molti Calviniſti in Lione, in Parigi, e in Cambray, e gli ſcritti de'Luterani in Metz, *Sur.*, *Spond.num.*13.*&c.*, *Thuan. lib.*13., *Rayn.num.*35.

Gio:

A.C. Gio: Calvino tanto si adoperò col Senato di Ginevra, che fu bruciato Michel Serveto Medico Aragonese; il quale dicea con Sabellio, *essere una persona in Dio*, e con Evriche *una natura in Cristo*, *Spond.num* 14., *Jac. Langaeus in vit. Calvin.c.3.* Vedi *N Alex.cap.2.art.12.num.9.*, e degli Antitrinitarj *art.* 13.

1554 In Inghilterra respirarono i Cattolici dopo i tumulti seguiti per lo matrimonio della Reina Maria con Filippo Re di Nap. F. di Carlo V.; perch' ella punì molti Eretici, e in particolare que' ch' erano stati autori del primo divorzio di Arrigo VIII. suo padre, *Chytr.* Il Card. Polo, per comandamento del PP. usò dolcezza co' possessori de' beni Ecclesiastici, *Rayn.num.1.ad* 18., *Spond.nu* 1. *& seqq.*, *ex Thuan.lib.* 12., *Sander. lib.2.p.2.*

C. di Beauvois sotto il f. Odetto Card. di Castiglione. Un' altro ne celebrò nel 1557. prima che apostatasse.

1555 Il PP. creò Patr. di Etiopia Gio: Nuños (uno de' Compagni di S. Ignazio) che vi andò indarno l'anno seguente, *Rayn.ann.seqq nu.43. & 1557.num.49. Spond. num.15.*, *Bacchin.hist.Soc. Jesu*, *Maff.hist. lib.16.* Morì il PP. a' 23. di Marzo.

Assemblea di Augusta. Uditasi la morte di PP. Giulio, si partì quindi il Card. Gio: Morone Leg. App., e ne avvenne il pernicioso Decreto dell' intera tolleranza della Confessione Augustana, che da' Protestanti fu chiamata *Pace Religiosa*. *Rayn. num.1.ad* 12, 44. *& 54.*, *Calvis.*, *Puffendorf de Reb. Svecicis lib.1.*

Assemblea di Neoburgo. I Principi Protestanti dichiararono di voler persistere nella confessione Augustana, e nella Transazione di Passavia.

C. degli Eretici di Polonia a Pintzcovia, *Dict. Crit. V. Lismanin.*

Editto di Arrigo Re di Francia contra gli Eretici, *Belcairus lib.26.*, *Thuan.lib.* 16., *Spond.num.2.*, e da lui il P. Alessandro (*cap.X.art.7.*) che lo copia sempre.

In Inghilterra furono condannati alle fiamme Gio: Hoppero f. di Glocestria, Roberto Terror f. di S. Davide, Niccolò Ridley f. di Londra, ed Ugone Latimero f. di Worcester per l'eresia, ed altri ad altri supplicj, *Rayn.num.32.*, *Nat. Alex cap.12.art.12.num.10.*

Marcello II. (Cervino Card. di S. Croce) coronato agli 11. di Aprile, e morto a' 30. Vedi delle sue virtù il P. Alessandro contra le calunnie di P. Soave.

Paolo IV. (Gio: Piero Carrafa Card. f. di Nap., dell' Ord. Teatino) fu eletto a' 23. di Maggio. Egli depose Tommaso Crammmero f. di Cantorbery, tornato al vomito dell'eresia (che l'anno seguente fu in Inghilterra dal braccio secolare dato alle fiamme) e diede quella Chiesa al Card. Polo, *Spond.num.1.*, *Rayn.num.29. &c.* Mandò Luigi Lipomano Leg. App. in Polonia, *Spond.ann. seq.num.7.* Fece bruciar vivo Pomponio Algiero da Nola Eretico, *G. Dict. V. Algerius*. Fece lega col Re di Francia, e guerra con Carlo V. per le cagioni, che si leggono appo' *Pallavic.hist. Conc. Tom.2. lib.13.c.13.*, *Rayn.n.72. & an. 1557.num.5. &c.*, *Spond.n.11. & ann.1557.num.1. &c. Natal.Comit. hist.lib.* 19.

Gioseffo, o Gioatasso *b* di CP. *Spond.num.20.*

Carlo V. rinunziò a Filippo suo F. le Spagne, &c. *Famian.Strad.hist. Belg.* Nel 1556. ritirossi in Estremadura nel Monistero di S. Giusto de' Girolamiti. Nel 1557. rinunziò l'Imperio a prò di Ferdinando suo fratello, *Thuan.lib.29.*, *Ulloa Vit.Carol.V.*, *Spond.ann.1556.num.4.*

1556 Il PP. formò una Congregazione di Cardd. per la riforma de' costumi, *Spond.n.* 1. Mandò il Card. Carrafa in Francia, e 'l timido Card. Scipione Rebiba all' Imp. per la pace, e per la celebrazione di un C. in Laterano, *Rayn.num.1.ad* 4. Ridusse gli Ebrei in una sola contrada di Roma; ordinò che portassero il cappello giallo, *Spond.ann.ant. num.9.* e tolse loro molto danajo per soccorrere la Corsica malmenata da' Turchi, *Calvis.*

C. Nazionale d'Inghilterra sotto il Card. Polo f. di Cantorbery, e Leg. App. *Sander.lib.2.*

C. di Lovietz o sia Leopoli in Polonia sotto Luigi Lipomano f. di Verona Leg. App. con l'autorità di Niccolò Eziergovisky f. di Gnesna contra l'Eresia, *Rayn. num.40.*

ME

MF

A.C. *num.*40.,*Starovolſc.hiſt.*,*Pallavic.lib.*13.*c.*13. *num.*2. Nel Parlamento del Regno non volle il Re Sigiſmondo permettere la Comunione *ſub utraque ſpecie num.*41.*& ann.*1558.*num.*17.*&c.*

1557 PP.Paolo inſtituì una Congregazione, o Tribunale degli *Aggravj*, che fu detta il *Terrore degli Vfficiali*, *Rayn.num.*1.*ad* 48. Fece fare dagl'Inquiſitori un Catalogo di libri proibiti, che poi pubblicò nel 1559. *Spond. num.* 5. Mandò il Card. Trivulzio Leg.in Francia per la Pace, e'l Card. Carrafa in Iſpagna, *Rayn.num.*26.,*Spond.num.*4. Fece una Conſtituzione contra coloro che ſi procacciavano benefici, per averne quaſi il nudo nome, e darne le rendite ad altri a titolo di penſione (diceanſi in Roma *Teſte di ferro*) *Bull. inter cæteras conſt.* 12.,*Spond.num.*8., *Rayn.num.*31.Per maligne relazioni tolſe la legazion d'Inghilterra al Card.Polo, e diella al Card. Guglielmo Poet; e per ſoſpetto di miſcredenza incarcerò il Card.Morone (aſſoluto da Pio IV.nel 1560.) e Tommaſo Sanfelice ſ.della Cava,*Rayn.num.*48.*&. ann.ſeq.num.*4.,*Spond.n.*6.Proibì a una donna Spagnuola, per nome *Iſabella*, lo andar predicando, *Rayn.n.*52.

C. di Lanſchet contra'Luterani, *G.Dict.*

C.di Scialòn ſul Marne ſotto il ſ.Girolamo del Borgo, *G.Dict.*

Romiti del Tardon in *Iſpagna* inſtituiti da Matteo della Fuente de Halmiruete. Uniti da Gregorio XIII. a'Baſiliani nel 1577. *Bullar.in Greg.XIII.conſt.*46.

Solimano ordinò che il *b.* di CP. eletto pagaſſe alla Porta 3000.ducati,e poi annuo tributo di 4100.*Calviſ.*

Aſſemblea di Vormazia ſotto Ferdinando Ceſare, per far diſputare i Cattolici co'Luterani. Fra'ſecondi nacque diſcordia circa il condannare i Sagramenta.rj, *Sur.*,*Rayn.num.*31.*ad* 35.,*N.Alex.*(o ſia *Spond.n.*16.)*c.*2.*art.*10.§.4.*num.*23.

1558 CCVI. FERDINANDO I. fratello di Carlo V. Ebbe in moglie *Anna* F. di Ladislao VI. Re di Ungheria e di Boemia, dalla quale nacquero *Eliſabetta* moglie di Sigiſmondo Re di Polonia, *Maſſimiliano II.* Imp. *Anna* moglie di Alberto Duca di Baviera, *Ferdinando* Arcid., *Maria* moglie di Guglielmo Duca di Giuliers, *Maddalena*, e *Margherita* monache, *Caterina* moglie di Franceſco Duca di Mantova, e poi di Sigiſmondo Auguſto Re di Polonia, *Leonora* moglie di Guglielmo Duca di Mantova, *Giovanni* morto fanciullo, *Barbara* moglie di Alfonſo II.Duca di Ferrara, *Carlo* Arcid., *Vrſola*, *Elena*, e *Giovanna* moglie di Franceſco de'Medici.

Il PP.preteſe, non aver potuto Carlo V.rinunziare l'Imperio ſenza ſignificarlo alla S.Sede, e gli Elettori Eretici eſſer caduti dalla loro dignità,*Rayn. num.*8. *Spond.num.*8., *Thuan.lib.*20. Mandò Nunzio in Germania il celebre Antonio Agoſtino ſ.allora di Alifi, *Rayn.num.*14. Preſe danajo dagli Eccleſiaſtici del Regno di Napoli,per riſcatto degli ſchiavi. Condannò di Eresia Vittore Soranzo ſ.di Bergamo *n.*20. Fece una Conſtituzione per impedire l'elezioni Simoniache de'Sommi Pontefici, *Spond.num.*7.

Per la morte di Maria ebbe il Trono d'Inghilterra Eliſabetta, ſino allora fintaſi Cattolica, F. di Anna Bolena, in pregiudizio di Maria Stuarda Reina di Scozia. Ella l'anno ſeguente perſeguitò i Cattolici, e favorì il Calviniſmo, &c.*Thuan. lib.*20.,*Camden.vit.Eliz.ab.Spond.num.*4.*& anſeq.num.*5.*ad* 11.

Fu proibito in Francia il cantare i Salmi tradotti da'Calviniſti,*Spond.num* 2.

Valentino Gentile, con tuttoche aveſſe abiurato gli errori de'Ariciti,fu menato ignominioſamente per Ginevra, *N.Alex.c.*3.*art.*13.§.2. Nel 1566. fu giuſtiziato in Berna, come recidivo.

1559 PP.Paolo, udite le male operazioni de'nipoti, gli privò d'ogni amminiſtrazione, *Nat.Com. lib.*12.,*Panvin.* Fece una Conſtituzione contra gli Eretici, *Bullar. conſt.* 19. e un'altra contra gli Ebrei, e'loro libri, *Spond.num.*2. Concedette le rendite di un Canonicato,o di una Prebenda vacante in ciaſcheduna Cattedrale, &c. di Spagna per le ſpeſe del S.Ufficio, *Rayn.num.*16.*ad* 22. Stabilì una

A.C. una Congregazione, ora detta *della S. Conſulta* per lo governo dello Stato, *Pallavic. hiſt. P 2. lib. 24.* Ereſſe molti Veſcovadi ne'Paeſi Baſſi, e per giuſte cagioni; ma quindi nacque la ribellione, *Spond. num. 4., Calviſ. ad ann. 1562.* Morì a'18. d'Agoſto; ed eſſendo ancora ſpirante, il popolo ſi levò a romore, ruppe la di lui ſtatua in Campidoglio, &c. e le carceri del S. Ufficio, *Panvin.* Vacò la Sede ſino a'25 di Decembre, che fu eletto Gio: Angelo de'Medici Milaneſe, appellato Pio IV.

Bartolommeo Caranza da Miranda f. di Toledo fu imprigionato dalla Inquiſizione di Spagna per ſoſpetto di Eresia. Nel 1567. fu menato a Roma, e nel 1576. fu coſtretto abjurare *de vehementi ſuſpicione hæreſis*, e da PP. Gregorio XIII. aſſoluto a'10 di Aprile, *Bul. cum Sacroſancta Romana Eccleſia, &c.* Poi morì il primo del ſeguente Maggio. Vedi *Spond. nu. 29., Rayn. ann. ſeq. n. 22. &c. ann. 1563. num. 138. & 1565. num. 7., Bernin. hiſt. de l'Eres. Tom. IV. &c.* MG

L'Imp. Ferdinando, non potendo altrimente, confermò a'Proteſtanti la libertà di coſcienza nell'Aſſemblea di Auguſta, *Spond nun. 14., Calviſ.*

Severo Editto contra' Calviniſti in Francia. Ne fu bruciato vivo in Parigi il Senatore Anna del Borgo, *Spond. num. 18. aa 27., Calviſ.*

☽. de' Calviniſti nel Borgo di S. Germano ſotto il Miniſtro Franceſco Morello, per ſupplicare il Re ad eſſere con loro più benigno. Ma ceſsò la giuſta perſecuzione per la infelice morte del Re Arrigo, ferito in gioſtra dal Mongommery, *Rayn. num. 13., Belcairus lib 28., Nat. Com. lib. 12., Thuan. lib. 23.*

Il Re Filippo va in Iſpagna, e fa bruciare molti Eretici di ogni qualità, e di ogni ſeſſo, *Spond. num. 29., Calviſ.* Proccura introdurre l'Inquiſizione ne'Paeſi Baſſi, ma invano.

C. di Siena ſotto Franceſco Maria Card. Taruggi.

Cavalieri dello *Spron d'oro*, arricchiti di privilegj da Pio IV. Alcuni per immaginazione gli dicono inſtituiti in tempo del Gran Conſtantino, *Vallem.*

1560 PP. Pio perdonò gli autori del paſſato tumulto, *Panvin.* Confermò il giuramento fatto in conclave, per accreſcimento della dignità de'Cardd., *Rayn. an. ant. n. 39.* Ebbe per buona la elezione dell'Imp. Ferdinando, *Rayn. nu. 42.* Creò Inquiſitor Gen. in Francia il Card. Franceſco di Turnon, o ſia di Lorena *num. 30. &c.* Obbligò i ſſ. alla reſidenza, *Bull. conſt. 20.* Ordinò la *Continuazione* del C. di Trento, mandando Nunzj ad invitarvi anche i Principi Proteſtanti *n. 68 ad 74. & an. ſeq. n. 16. & 51. &c. Spond. an. ſeq. n. 4.* ed impedì il C. Nazionale di Francia, *Spond. n. 17.* Concedette Indulgenze a chiunque dava danajo a Filippo Re di Spagna per rifare l'Armata, rotta all'Iſola delle Gerbe da Piali Baſsà, e fecene eſiggere anche dagli Eccleſiaſtici, *Rayn. n. 87. ad 91. & an. ſeq. n. 71.* Vedi delle circoſtanze di queſta perdita Natal Conti *hiſt. lib. 13. Thuan. lib. 28., Spond. n. 27.*

I Calviniſti di Francia cominciarono a chiamarſi *Vgonotti* dalla Porta Ugone, ove ſi radunavano a Tours, *Calviſ ann ſeq.*, o piuttoſto dalla voce Svizzera mal pronunziata *Eydgenoſſen-Confederati*, *N. Alex.*, *Spond.* Congiurarono di uccidere in Amboiſe il Re Franceſco II; il quale a gran pena ſcampato da queſta, e da un'altra peggior congiura; fu coſtretto nell'Aſſemblea di Fontanablò mitigar l'Editto che ſottoponea gli Eretici alla pena del fuoco, *Sur. comm., Spond. num. 5. & ſeqq., Belcair. lib. 28 & 29., Rayn. num. 26. ad 50. Mezeray in Franc. H.* Quantunque coll'Editto di Remorentin aveſſe ordinato che conoſceſſero i ſſ. delle cauſe di Eresia, che prima giudicavanſi dal Parlamento, *Spond. num. XI.*

C. di Faenza ſotto il ſ. Gio: Battiſta Sighinolfi.

☽ di Xianz in Polonia, dove intervenne Georgio Baldrata Antitrinitario, *Dict. Crit. V. Baldrata.*

☽. de' Calviniſti a Pottieri ſotto le *Bailleur. Quick. Concil. National. Eccleſ. Reform. Tom. 2.*

I Teologi di Parigi condannarono la Propoſizione, che *non ſempre la contrizione* per-

A.C. *perfet ta giustifica l empio· N. Alex. cap. XI. art.* 8.

Gonsalvo Silveira Gesuita Portoghese introdusse il S. Vangelo nel Congo, e fra pochi dì ebbe il martirio, *Sacchin. hist Soc Jes., Spond. num* 28.

Ordine de'Cavalieri di *S. Stefano* instituito da Cosimo de' Medici per la vittoria ottenuta di Siena, e de'Franzesi il dì di S. Stefano, *Rayn. ann.* 1554. *n.* 20. Confermato nel 1562. *Spond. ann.* 1554. *num.* 5. ed arricchito dell'Isola d'Elba, ove fu cominciata ad edificare Cosmopoli. Il Calvisio piglia un granchio, chiamando quell'Isola *Elbusa*, quando *Elbusa* o piuttosto *Ebusus* è Iviça una delle Baleari, e l'Elba fu detta anticamente, *Aethalia*.

1561 PP. Pio creò Leg. App. al C. di Trento i Cardd. Giacomo del Pozzo, Ercole Gonzaga, Girolamo Seripando, Stanislao Osio, Lodovico Simonetta, e Mario di Altemps, *Rayn. num.* 1. *ad* 5. e rinnovò la Costituzione di Bonifacio II. (*ap. Baron. ann.* 531.) che vacando la S. Sede in tempo di Concilio Generale l' elezione debba farsi da' Cardd.; e dichiarò che il PP. non può eleggersi un successore, *Rayn. num.* 8. *& ann. seq. num.* 105. Concedette delle decime a Sebastiano Re di Portogallo contra' Mori *num.* 73. *&c.* Permise di tor moglie a un Diacono parente del Vaivoda di Transilvania *n.* 77. Fece punire i Sacerdoti sollecitatori delle donne nel Confessionale *num.* 78. (*Bullar. in Pio IV.* la qual Costituzione fu ampliata da Gregorio XV. nel 1622. *Bullar. in Greg. XV. const.* 34.) Fece strangolare Carlo Card. Carrafa, decapitare il Duca di Palliano, &c. per varj misfatti, e particolarmente per aver calunniato Carlo V. e Filippo II. *n.* 80. *&c. Spond. ann. ant. num.* 2. Ordinò al S. Ufficio di Avignone di tacere il nome de'testimonj, *Rayn. num.* 104. Mandò Leg. App. in Francia Ippolito Card. d'Este, *Rayn. num.* 84.

Assemblea de'discordi Protestanti in Naumburgo. Essi rigettarono altieramente i Nunzj del PP., andati ad invitarli al C.; e non poterono accordarsi fra loro circa la maniera del credere, *Anton. Mar. Gratian. vit. Card. Commend., Chytr. Sax. lib.* 20., *Spond. num.* 2. *&c.*

La Reggenza della Reina Maria, ch'era retta da Michele Ospitalio, sospetto di eresia, nella minorità di Carlo IX., rendè insolentissimi gli Ugonotti. I Signori Cattolici si collegarono perciò il dì di Pasqua. Il Re essendo in S. Germano dell'Aja nel mese di Luglio, fece un'Editto, detto perciò *Giuliano*, col quale sotto gravissime pene proibì l'esercizio del Calvinismo, *Rayn. num.* 88., *Spond. num.* 13. Nell'Assemblea di Poissy, tenuta il mese di Novembre, ragionò a lungo ed empiamente Teodoro Beza; e gli si oppose il Card. di Lorena, *Belcair. lib.* 29., *Rayn. num.* 89., *Spond. num.* 16 *& seqq.* Il dì de'SS. Innocenti essi fecero grande uccisione di Cattolici nella Chiesa di S. Medardo di Parigi, ed oltraggiarono la SS. Eucaristia, *Rayn. num.* 103. *Thuan. lib.* 28., *Spond. nu.* 28 *&c.*

Il Duca di Savoja fu costretto dar libertà di coscienza a' Valdesi delle Valli di Lucerna, *Rayn. num ult.* Altri Valdesi però scoverti in Calabria furono oppressi da Salvatore Spinelli Signor di Montalto. Lodovico Pascale Piemontese loro Capo fu bruciato in Roma, *Spond. num.* 31.

Cavalieri Teutonici estinti in Livonia da Gotardo Ketler G. Maestro, che si fece Luterano, e ligio di Sigismondo Re di Polonia, *Chytr. lax. lib.* 29., *Spond. nu.* 39. Il Calvisio ciò pone altrimente l'anno seguente.

Era *B* di Alessandria Gioacchino, uomo di 120. anni, *Cruf. Turco Graeciae tom.* 3., *Spond. num.* 37.

Carmelitani *Scalzi*, instituiti da S. Teresa presso Avila: confermati nel 1580. da Gregorio XIII. *Bullar. const.* 64. Nel 1593. si elessero un Gen. per concessione di Clemente VIII. *Rayn.* Lo Spond. pone la loro origene nel 1568. *num.* 29. *& ann.* 1580. *num.* 21.

1562 Il PP. condannò i cambj secchi, *N. Alex.* Diede le Terme di Diocleziano a'Padri Certosini, *Rayn. n.* 189. Ricevette ubbidienza da Abd Isa, o Hebed Jesu Patr. degli Assirj venuto a Roma, *Panvin. Thuan. Spond. num.* 34., *Pallav. hist. del Conc.*

A.C. *Conc.lib.*18.*c.*9.*nu.*5. Era b Lat. di Geruſ.Antonio Elia, che intervenne nel C. di Trento, *Rayn.num.*19.

Aſſemblea del Clero d'Inghilterra a favor della Predeſtinazione *Condizionale*, *Bibl.univerſ.Tom.IV.pag.* 344.

Ↄ. Nazionale de' Calviniſti ad Orliens ſotto Ant. Chandieu, o Sadeel. *QuicK Concil.Nation.Eccl.Reform.Tom.II.*, *Dict.Crit.V.Boiſec.*

Aſſemblea di S.Germano. I Cattolici ſoſtennero contra' Calviniſti il dritto uſo delle Sacre Immagini, *Spond.num.*14., *N.Alex.c.*2.*art.*12.§.4.*num.*10.

Lega de'Cattolici in Francia per opera del Card.d'Eſte Leg.App., nella quale entrarono Antonio Re di Navarra, il Conteſtabile Anna di Monmoransy, la caſa di Guiſa, &c. ſicchè fecero abolire l'*Editto di Gennajo*, che rivocando il Giuliano l'ff.iva fuor i della Città l'eſercizio del Calviniſmo infino alla deciſione d'un C.Gen.&c. *Spond.nu.*6.*& ſeqq.*, *Rayn.n.*12*.ad* 144. Gli Ugonotti perciò diedero in furore, preſero Orliens, bruciarono a Tours il corpo incorrotto di S.Franceſco di Paola (nè potendo altrimente, col fuoco fatto di rotti Croceſiſſi, *Spond.an.*1507.*n.ult.*) e commiſero da per tutto infinite crudeltà, *Surius*, *Belc.lib.*29., *Belleſor.lib.*6.*c.*96., *Spond.nu.*11. Furono ſcacciati di Parigi, e ſconfitti nella battaglia di Dreux, con la prigionia del Pr.di Condè; ma non ſenza ſangue de'Cattolici, e morte del Monmoransy, *Belcair.lib.*30., *Spond.n.*46. Il Re di Navarra pure mori delle ferite, ricevute nell'eſpugnazione di Roano, *Thuan.lib.*33. Il Conte Serbellone ne fece aſpro governo in Oranges.

MASSIMILIANO III. F. di Ferdinando, eletto Re de' Remani in Francfort,

1563 PP Pio ſcomunicò il Card.Odetto di Caſtiglione ſ. di Bovè divenuto Ugonotto, *Spond.num.*49. e citò altri ſſ.: ma non paſsò oltre per le oppoſizioni della Chieſa Gallicana, di doverſi prima trattar la cauſa da'Metropolitani Franzeſi *num.*50. *Rayn.nu.*132.*&* 180. (Circa la ſomigliante materia ſi proteſtò nel C. di Trento il Card. di Lorena; ſiccome l'Ambaſciador di Francia generalmente per le libertà della Chieſa Gallicana, *Rayn.num.*169.*ad* 195., *Spond.nu.*45.*&* 55., *Goldaſt.conſt.Imp.Tom.*2., *Nat.Alex.cap.*7.*art.*2.*num.*17. Citò anche Giovanna d'Albret Reina di Navarra; ma perchè la minacciò di pene temporali, vi ſi oppoſe il Re Carlo IX. *Nat.Alex.in Pio IV.num.*4. Per la morte de' Cardd. Gonzaga, e Seripando, creò Legg.App. nel C. i Cardd. Morone e Navagiero, *Rayn num.*60. A cagion di Marco Berardo, che facea chiamarſi il Re Marcone in Calabria, ordinò che i fuoruſciti del Regno fuſſero preſi nello Stato Eccleſiaſtico, e dati in potere de'Miniſtri Regj, *Spond. num.*71. Fu queſto Marco ſconfitto da Fabrizio Pignatelli Marcheſe di Cerchiara.

L'Armata Pontificia coſtrinſe il Re di Algieri a ſciorre l'aſſedio di Buiſſa, *Rayn. n.*130. Gli Spagnuoli difeſero valoroſamente Orano, *Nat.Com.hiſt lib.*14.

Il Duca di Guiſa Capo della Lega Cattolica fu aſſaſſinato da Gio: Poltrot ad inſtigazione di Teodoro Beza: onde riſorſero gli Ugonotti, ed in Amboiſe ottennero un'Editto favorevole, che fu appellato l'Editto di Marzo, e la libertà del Principe di Condè, *Spond.n.*13.*ad* 17., *Thuan.lib.*35.*&* 36., *Belcair. lib.*30. Queſto fatto è coſtante: ma il Calviſio per iſcuſare l'Eteſiarca dice che il Guiſa morì di cannonata *ad ann.*1562.

Ↄ. Nazion. de'Calviniſti a Lione ſotto Pier Vireto. *QuicK.&c.Dict.Cr.V.Boiſec.*

1564 Il PP.confermò gli Atti del C.ſotto Paolo III. Ordinò la Reſidenza de'ſſ. *Spond. num.* 2. e che non veniſſero a Roma le cauſe in prima iſtanza. Proibì in pena di ſcomunica il far chioſe al C. *Rayn. num.* 1.*&* *ſeqq.* Permiſe il Calice a' laici di Germania ſotto certe condizioni *n.*32. Tolſe a'Cardd. le Chieſe che teneano *in confidenza*. Ricevette lettere di ubbidienza da Michele Patr. di Armenia *num.*51.*ad* 55. Annullò i privilegj del Clero Greco di Sicilia *n.*58., *Spond.num* 19. Deciſe a favor de'Franzeſi la lite di precedenza che aveano con li Spagnuoli, *Maſſon.in Pio IV.*, *Spond. num.* 14. Confermò il Concordato di Francia, *Putean.hiſt.Concord.*

A.C. CCVII. MASSIMILIANO II. F. di Ferdinando. Tolse in moglie *Maria* F.di Carlo V.suo Zio, dalla quale ebbe *Anna Maria* moglie di Filippo II.Re di Spagna, *Ferdinando* morto fanciullo, *Rodolfo* II. Imp., *Ernesto*, *Elisabetta* moglie di Carlo IX Re di Francia, *Maria* morta in fasce, *Mattia* Imp., *Massimiliano* eletto Re di Polonia, *Alberto* Card. f.di Toleuo, *Leonora*, e V. altri morti bambini.

In Francia si cominciò a contar l'anno dal 1.di Gennajo, e non più dal dì di Pasqua, *Petav.*, *Spond.num.9.*

Il Re Carlo IX. essendo in Rossiglione fece alcune dichiarazioni all' Editto di Orliens spiacevoli a'Calvinisti. Sedotta da essi la Reina Caterina de' Medici, si oppose all'accettazione del C.di Trento, *Rayn. num.9.ad 12.*, *Spond num.11.*

C.di Reims sotto Carlo Card. di Lorena per la disciplina, e per la causa di Odetto di Castiglione, che diceasi secondo l'antica disciplina doversi conoscer in prima instanza dalla Chiesa Gallicana, non ostante il C. di Trento *Sess. XXIV.c.5.de Reform.*, *N. Alex.cap.6.art.11.& cap.7.art.2.*, *Tom.XV.Concil.Labb.*

Sigismondo Re di Polonia accettò il C.di Trento a persuasione de'Cardd.Commendone, ed Osio; e fece degli Editti contra l'eresia, *Rayn.num.41 ad 45.*

Gli Spagnuoli tolsero agl'Infedeli Peñon de Velez in Africa, *Calvis.*

Assemblea di Mulbrun. Dalla discordia de' Luterani e Calvinisti nacque la Setta degli *Ubiquitarj*, sostenuta da Andrea Schmidelino, *Rayn. n.24.&c.*

Congregazione dell'*Oratorio* fondata da S.Filippo Neri Fiorentino. Fu approvata da Gregorio XIII.nel 1577., e confermata da Paolo V.nel 1615. *Bullar. in Paul.V. const.92.* Vedi Pietro Jacopo Baccio nella Vita di S.Filippo Neri.

1565 PP.Pio scampò dalla congiura di Benedetto Accolti, e'l fece morire co'complici, *Nat.Com.lib.14.*, *Thuan.lib.36.* Tolse la pretesa franchigia alle case de'Cardinali, e de'Signori (così anche Gregorio XIII.nel 1573. *Bullar.const.12.* e Sisto V.&c.ed Urbano VIII.nel 1626.e nel 1634. Vedi *an.1687.*) Vietò a'Nunzj di procacciarsi col favore de'Principi il Cardinalato, *Rayn.num.5.*, *Spond. num.18.* Rinnovò i Cavalieri di S.Lazzaro di Gerusalemme per cura de' lebrosi, *Spond.num.16.* Dispensò alla consanguinità tra Maria Reina vedova di Scozia ed Arrigo di Hariay, *Thuan.l.40.*, *Buchan.lib.17.* Morì a'9.di Decemb.

Malta liberata dall'assedio de'Turchi per lo soccorso recato da D.Garsia di Toledo. Perirono 23. m. Barbari, e de'Cristiani 2000. soldati, e 240. Cavalieri, *Hadrian.lib.18.*, *Spond. nu.7.* L'Arciduca Carlo vinse al Savo il Bassà di Servia. I Turchi all'incontro presero varj luoghi in Ungheria, *Nat.Com.lib.15.*

I Padri Gesuiti dopo lunghe contese coll' Universita di Parigi, ottennero dal Parlamento di aprire pubbliche scuole, *Spond.num.2.*

C.di Modana sotto il f.Gio:Card.Morone.

C.di Cambray sotto l'f.Massimiliano Bergh per osservanza del C. di Trento, *N. Alex.cap.6. art.12.num.2.Tom.XV.Concil.Labb.*

CC.di Valenza Provinciale, e Diocesano sotto l'f.Martino d'Ayala.

C. di Compostella sotto l'f. Gaspare di Zunica ed Avellaneda (corretto da Pio V. nel 1569.) C. di Granata sotto l'f. Pier Guerrero. C. di Evora sotto l'f. Gio: Melo, *Aguirre Tom. IV. p. 69. ad 121.* C. di Braga sotto l'f.di Lisbona, *Spond.num.29. Aguirre.* C. di Saragoza sotto l'f. Alfonso di Aragona. *Id.*

In Inghilterra forse la Setta de'Puritani, *Sander.lib.3.de Schism.*, *Genebr.*, *Rescius de sect. Evang.* Altri dicono nel 1568., altri nel 1569., altri nel 1573., *Spond.nu. 22.& ann.1573.num.12.*

D. de'Calvinisti a Parigi sotto Niccolò Galars, *Quick, &c.*

I Fiamminghi infetti di Calvinismo si lamentarono con Filippo II.dell'acerbità del Card.di Granvela, e del S. Ufficio, e dell 'erezione de' nuovi Vescovadi *Rayn,num.17.*, *Spond.num.5.* L'anno seguente si ribellarono, e si sentì il nome de'*Gueux*, cioè *Poveri vagabondi*, così detti dalla divisa di una bisaccia col motto *Fidi Regi usq; ad bisaccium*, *Spond.an.seq.n.21.*, *Scherd.de reb.gest.Maxim.*

Edit.

Digitized by Google

A.C. Editto di libertà di coscienza in Transilvania, *G. Dict. V. Arianisme.*

1566 Fu eletto a'7. di Gennajo Antonio Michel Ghislilieri da Bosco in Diocesi di Alessandria della Paglia Dom. Card. di S. Maria Minerva, e fu appellato Pio V. Egli tosto confermò al Card. Gio: Francesco Commendone la Legazione all'Assemblea di Augusta; il quale fece in modo che l'Imp. Massimiliano non concedette a'Protestanti libertà di coscienza, *Spond. num. 6.* Ordinò a'Medici che dopo il terzo di facessero venire agl' infermi il Confessore, *Spond. num. 5.* Concedette Indulgenza a' Cattolici di Fiandra, che, per distinguersi da'Calvinisti, portavano una medaglia coll'immagine del Redentore, e di N. Donna, *Catena in vit. Pii V., Spond. num. 25.* Diede molti privilegi al Tribunale del S. Ufficio, *Bullar. Tom. II in Pio V. const. 1. & 22.* Rivocò qualsivoglia privilegio di celebrar Messa dopo mezzodì *const. 4.* Scomunicò gli occupatori de'beni de'naufraganti *const. 7.* Fece i Religiosi Mendicanti esenti da ogni dazio, e peso, così reale che personale, *const. XI.* Proibì a' Greci di celebrare col Rito Latino, e per l'opposito, *const. 12.* Diede la libertà, e la cittadinanza di Roma agli schiavi battezzati che sarebbono fuggiti in Campidoglio *const. 17.*

Fu in Roma bruciato come eretico Aonio Paleario, o sia della Pagliara, celebre letterato *Thuan. lib. 39.*

I Turchi tolsero Scio alla famiglia Giustiniani Genovese, *Spond. num. 7.*, *Dapper descript. des Iles de l'Archipel.*

Morì Solimano nell' assedio di Zighet. Maccometto Primo Visir tenne celata la di lui morte, e tre giorni dopo prese la Città; e contra'patti fu trucidato il Co: Niccolò Sdrino colla guernigione, che aveala egregiamente difesa.

C. di CP. Nel *Mem.* per error di stampa nel 1565.

A Solimano succedette *SELIM* suo F., detto l' *Ubbriaco*, il qual fece pace co' Vineziani, e triegua coll'Imp.

D. de'*Nonconformisti* in Edimburgo. *Act. Erud. Lipsi ann. 1693. p. 541.*

Disputa in Londra tra'Cattolici e'Calvinisti. Costoro non diedero agio a' primi di parlare, e poi vantaronsi di averli confusi, *Genebr.*, *Rescius de convent. haeret.*

Disputa in Petricovia tra gli Ariani e' Calvinisti. Scandalezzato il Re Sigismondo scacciò dalla Polonia Gio: Baldrata, Gio: Paolo Alciato, Gio: Valentino Gentile, ed altri miscredenti stranieri, *Rescius ibid.* Una simile se ne tenne in Varadino; e gli Ariani furono superiori, per lo favore ch'ebbero di Gio: Sigismondo Principe di Transilvania, *Resc. ibid.*, *Hist. de l' Arianisme tom. 3.* Il Gentile fu decapitato per la stessa causa a Berna quest'anno.

1567 PP. Pio condannò LXXIX. Proposizioni di Michel Bajo, Teologo di Lovanio, che si ponno leggere appo'l P. Alessandro *cap. 2. art. 14.* Rivocò i privilegi di tutti que'luoghi, che mandavano cercando danajo, e distribuendo Indulgenze, *Bullar. in Pio V. const. 30.* Concedette a'Regolari di fare ufficio di Parochi nell'Indie *const. 34.* Annoverò S. Tommaso di Aquino tra' Dottori della Chiesa, &c. *const. 36.* Dichiarò che il possedere beni stabili non toglie l' esser Mendicanti a'Domenicani, Francescani, Agostiniani, e Carmelitani *const. 44.* Proibì il combattimento de' Tori *const. 48.*

Gli Ugonotti presero la Roccella. Anna di Monmoransi vinse il Principe di Condè a S. Dionigi, ma vi lasciò la vita, *Hadr. lib. 19.*, *Thuan. lib. 42.*, *Spond. n. 12.* L'anno seguente si fece la Pace a Sciartres; e'Calvinisti (per un'Editto, che fu detto il secondo Editto di Marzo,) ebbero libertà di coscienza, secondo l'Editto di Orliens del 1562. Ma avendo essi ripigliato l'armi, il Re Carlo rivocolla, *Spond. ann. seq. num. 14.*, *Nat. Alex. cap. XI. art. 9. num. 5.*

D. de'medesimi a Verteuil sotto il Ministro *De l'Etre.*

Gli Eretici di Scozia fecero uccidere il Re Arrigo Stuardo da Giacomo Co: di Bothvel, e vollero che la Reina Maria togliesse questo per marito: ma poi la imprigionarono come rea della morte di Arrigo, e la costrinsero a rinunziare

A.C. la corona al fanciullo Giacomo, *Spond.num.1.ad 7* Ove vedi delle calunnie scritte da Georgio Buccanano. L'anno seguente essendosi ricovrata in Inghilterra, fu imprigionata di nuovo da Elisabetta, *Spond.ann.seq.n.4.ad 7.*, *Calvis.*

Ferdinando Alvarez Duca di Alba colla sua severità sconvolle maggiormente i Paesi Bassi. L'anno seguente fece morire Lamoral d'Egmond, e Filippo Monmorancy Co:di Horn per leggiere sospizioni, *Thuan.lib.43.*, *Spond.ann. seq.num.7.ad 11.*

C.di Cambray Diocesano sotto l'f. Massimiliano Bergh. *G.Dict.V.Cambray.*

C.di Otranto sotto l'f.Pietro Antonio di Capoa.

C.di Benevento sotto l'f.Gaetano Card.Savelli, *Synodic. Benevent. p.309.*

C.di Eretici a Pinczovia in Polonia, *Dict.Crit.V.Gentilis.*

1568 PP. Pio concedette al Re di Francia di alienare beni Ecclesiastici per lo valore di 50.m.scudi di rendita, per far guerra agli Ugonotti, *Spond. num.19.* (Il simile fece Gregorio suo successore ad Arrigo III. *Nat. Alex. cap. XI. art.10.*) Condannò i ss.di Francia, citati in tempo di Pio V. *n.26.* Riserbò alla S.Sede la collazione de' benefici che vacano in tempo de'Vescovadi vacanti, *Bullar. in Pio V.const.55.* Riformò il Breviario *const.64.* (nel 1570.il Messale *const.106.* nel 1571. l'ufficio della Vergine *const.122.*) Obbligò alla Residenza i Rettori delle Chiese Parrocchiali *const.65.* Diede a' Domenicani la precedenza sopra gli Ordini Mendicanti *const.71.* (cosi anche Clemente VIII. nel 1592. *const.13.*) Difese in iscritto la Bulla *Coenae Domini*, la di cui pubblicazione era stata proibita da Filippo II.e da'Vineziani ne'loro domini, perchè vietava di esigger nulla dagli Ecclesiastici, *Galutius in vita Pii V.*, *N.Alex.cap.1. art. 20. & 21. & cap 12.art.5.*, *Spond.num.27.*

Editto in Francia per confermazione di quel di Amboise promulgato nel 1563. Ma perche i Calvinisti se ne abusarono ribellando, fu rivocato nel mese di Settembre, e' *Ministri* furono scacciati dal Regno.

Mori Carlo Principe delle Spagne, secondo alcuni avvelenato per ordine di Filippo suo padre, che gli avea fatto far processo dal S Uffizio, *Petav.*(e vi ha chi aggiungevi la gelosia)secondo altri di disenteria, *N.Alex.in Phil.*, *Spond.n. 2. & seqq.*, *Thuan.lib.43.*, *Strada de Bell.Belgico.dec.1.lib.7.*

I Mori di Granata si ribellarono; e fecero Re Fernando Valori col nome di Aben-Humajam, *Spond num.14. &c.* Questi fu strangolato da una concubina l'anno seguente; e professò morendo di esser Cristiano. Gli succedette Abdala-Aben-Abus, che fu presto domato dal Duca di Arcos: e'l Re Filippo concedette la Pace a giuste condizioni, *Spond ann.seq.num.15.*

Assemblea di Aldenburgo. Non poterono accordarsi i *Rigidi* co' *Molli* Luterani, *Spond.num.23.* Il Flaccio sostenne, il peccato esser *sostanza*, e non *accidente*, *Calvis.*

C.di Salsburg per la osservanza del C.di Trento.

C.di Napoli sotto l'f. Mario Carrafa, *G.Dict.*

C. di Luna, e di Sarsana allo stesso fine sotto il Card.Benedetto Lomellini.

C.di Ravenna sotto l'f.Giulio Card.Feltrio della Rovere, *Spond.num.30.*

C.di Sandomiria in Polonia. Alcuni Eretici abbracciarono la *Confessione Augustana* Variata, *N.Alex.cap.2.art.12.§.4.num.XI.*, *Spond.nu.24. & ann seq.n.17.*

1569 PP.Pio scacciò i Giudei dallo Stato, eccetto da Roma, e d'Ancona, *Bullar.in Pio const.80.* Fece una Constituzione contra gli usurieri, prescrivendo il modo di fare i contratti censuali *const.79* Un'altra contra que'che offendono i Ministri del S. Ufficio *const.82.* Diede il titolo di G. Duca a Cosimo de' Medici *const.88.*, *Hadrian.lib.31.*, *Thuan. lib.46.* (confermato a Francesco suo F. dall' Imp.Massimiliano nel 1574.) *Spond.num.11.* Dichiarò che l'instituire Cappelle, e Compagnie del SS.Rosario non appartiene se non al Gen. de'Domenicani *const.86.* (il che fu confermato da Sisto V.nel 1586. *Bull.in Sisto V.const.21.*)

Arrigo Duca di Angiò, fratello di Carlo IX., ottenne vittoria de'Calvinisti a Giar-

A.C. Giarnac, colla morte del Principe di Condè: e ſopravvenuti i ſoccorſi del PP. ebbe anche quella di Moncontour, *Sur.comment.*, *Spond.num.*1.*ad* 7. Contuttociò nel meſe di Agoſto dell'anno ſeguente feceſi con loro una indegna pace, per la quale ebbero quattro Piazze di ſicurezza, la Roccella, Montalbano, Cognac, e la Sciaritè, *Spond. ann.ſeq num.*19., *N.Alex.in Carol.IX.num.*6.*&c.*

C. di Firenze Dioceſano ſotto l'f. Antonio Altoviti.

C. di Urbino ſotto il ſ. Felice Tiranno per la diſciplina.

1570 PP. Pio ſcomunicò la Reina Eliſabetta, e dichiarolla caduta dalla dignità Regia, *Bullar. in Pio V. conſt.* 101., *Sander.de viſib.Monarch.lib.*7., *Spond.num.* 3. Proibì ad alcuni ſſ. di concedere per danajo Indulgenze colla facultà di farſi aſſolvere anche da' caſi riſervati da qualſivoglia Sacerdote, *Bull. conſt.* 99. Proibì a' predicatori di diſputare in pulpito della Immaculata Concezione, e ad ogni altro di ſcriverne in lingua volgare, *Bull.conſt.*114., *Spond.num.*23. A' Canonici Reg. Lateranenſi diede precedenza dopo il Clero Secolare *conſt.*116. Ma volle che cedeſſero alla Congregazione di S. Georgio in Alga di Venezia, *ann.ſeq conſt.*127.

LXVII. Geſuiti che andavano al Braſile furono martirizzati da' Pirati Franzeſi Calviniſti, *Spond.num.*25.

Cherici Regolari della *Dottrina Criſtiana* inſtituiti da Ceſare de Bus, ed approvati dal PP. per Inſtruzion de' fanciulli in Avignone, *Spond. ann.ſeq.num.*37., *Bullar.conſt.*137. Confermati da Innocenzo X. nel 1650. *Bull.in Inn.X.conſt.*25.

C. di Piacenza ſotto il Card. Paolo di Arezzo per la diſciplina.

C. di Arras ſotto il ſ. Franceſco Richardot, *G.Diſt.V.Arras.*

C. di Malines ſotto Martino Rhitovio f. d'Ipri (in luogo di Antonio Perrenotto Card. di Granvela) per eſecuzione del C. di Trento, e contra gli uſurieri, *Nat. Alex cap.VI art.XI.num.*10., *Tom.XV.Concil.Labb.*

Vnti Eretici in Inghilterra. Diceano non eſſervi al Mondo altro peccato che di negare la loro Setta. Il N. Teſtam. eſſere predizione di coſe future, *Spond.n.*5.

1571 PP. Pio proibì agli Eccleſiaſtici laſciare il teſtamento a' loro baſtardi, *Bullar.conſt.* 217. Condannò i cambj ſecchi *Conſt.*118. Eſtinſe l'Ord. degli Umiliati *conſt.*119. Ordinò che in ogni Parocchia ſi faceſſe una Congregazione della Dottrina Criſtiana *conſt.* 137. e che i Regolari non aſcoltaſſero le confeſſioni ſenza eſſere approvati da' ſſ. *conſt.*133. Per difeſa di Cipri fece lega co' Vineziani, e Filippo II. *N.Alex.in Pio V.*, *Spond. num.*2. Ma la diſcordia de' Capitani, e'l lento apparecchiarſi del Doria, e del Colonna, fecero che Selim aveſſe quell' Iſola; e che contra' patti fuſſe in Famagoſta ſcorticato il prode M. Antonio Bragadino, *Spond.num. XI.Gratian.hiſt.di Cipri, Hiſt.Gio: Pietro Contarini.* Il Calviſio, ed altri pongono Nicoſia preſa l'anno antecedente.

C. di Benevento ſotto l'f. Giacomo Card. Savelli, *Synodicon Benevent p.*373.

Celebre vittoria dell'Armata della Lega Criſtiana, comandata da D. Gio: d'Auſtria, all'Iſole Corciolari nel Golfo di Lepanto (anticamente Naupatto) Morirono 30. m. Turchi: furono liberati 14. m. ſchiavi, preſe 70. galee, 60. fuſte, e 60. bergantini. Ma per le diſcordie ſolite, non ſi colſe alcun frutto di queſta vittoria, che avea già ſpaventato CP. *Nat.Com.lib.*22., *Spond.num.*17. *& ſeqq.*, *Foliet.de Sacr.Foeder. Comentarj del Co:di Biccari, Hiſt.Gio:Pietro Contarini.* Il PP. fece perciò aggiungere alle Litanie della Vergine *Auxilium Chriſtianorum*, ed inſtituì la feſta di S. Maria della Vittoria, *Spond.n.*21. *& ann.ſeq.nu.*11.

De' Calviniſti alla Roccella ſotto Teodoro Beza, *Genebr.*, *Spond.nu* 33. *Diſt. Crit.V.Beza, & Bullinger.*

Aſſemblea de' Luterani a Dresda. Si fece un libro di concordia, detto *Conſenſus Dresdenſis*; ma non poterono accordarſi circa l'Eucariſtia, *Spond,num.*32., *Nat.Alex.c.*2.*art.*10.§.4.*num.*27., *Calviſ.*

Aſſemblea de' Luterani in Valfrancolina tra Spira e Vormazia ſotto Federigo Elettor Palatino, contra gli Anabattiſti, *Spond.num.*32.

PP.

A.C. 1572 PP. Pio non volle permettere a' Boemi la comunione *sub utraque specie*, *Spond.n.* 4. Concedette Indulgenza a chi dava soccorso contra' Turchi, *Bull. const.* 146. Impose gravi pene agli autori di Satire, e libelli *const.* 147. (confermate da Gregorio XIII. *const.* 4.) Fece esenti i Monisteri dello Stato Ecclesiastico dall' alloggio de' soldati *const.* 148. Morì il dì primo di Maggio, e a' 12. fu eletto Ugone Card. Buoncompagno Bolognese, che fu appellato Gregorio XIII.

PP. Gregorio dispensò agl'impedimenti di consanguinità, e di Religione tra Arrigo Re di Navarra e Margherita di Valois sorella del Re Carlo IX. *Spon. num. XI.* Ricevette ubbidienza dal medesimo Arrigo, e dal Principe di Condè convertiti alla S. Fede Cattolica *num.* 15. *Card. Ossat ep.* 92. Udita la strage accaduta de' Calvinisti in Parigi il dì di S. Bartolommeo, e poscia in altri luoghi del Regno (*Spond. num.* 13 *& seqq.*, *Thuan. lib.* 52.) mandò Indulgenze per tutta Cristianità, *Spond. num.* 20. MI

ɔ. de' Calvinisti a Nimes sotto Gio: de la Place, *Nat. Alex. cap.* 2. *art.* 12. §. 4. *n.* 13., *Spond ann ant. num.* 33. *Quick. &c.* ɔ. de' medesimi a Berna contra' Principi Cattolici, *Spond. num.* 23. Ne fu fatta strage ad Oranges.

Gli Ollandesi e Zelandesi, non potendo più soffrire il Duca di Alba, si ribellarono in tutto, con la scorta di Guglielmo di Nassau Principe di Oranges; e cominciarono a formar la loro Repubblica Popolare delle Provincie Unite. Nel 1576. dichiararono nemici pubblici gli Spagnuoli, e si collegarono, *Spond. an.* 1576. *num.* 12. Nel 1581. assembrati all'Aja, dichiararono caduto il Re Filippo dalla Sovranità, *Spond. ann.* 1581. *num.* 9, *Calvis. eod. ann.*

Assemblea degli Stati di Polonia. Fu conceduto esercizio libero a tutte le Sette di Eretici, *G. Dict. V. Arius.*

Fu giustiziato in Ungheria Georgio Carachondio, detto il *Nero*, il qual dicea *se essere stato mandato da Dio, a guisa di Mosè e di Gedeone, per abbattere la potenza Turchesca*, *Spond. num.* 25.

Congregazione di S. *Orsola* fondata dalla B. Angiola da Brescia, ed approvata a preghiere di S. Carlo Borromeo, *Spond. ann.* 1611. *num.* 6.

Per la rinunzia del *b* Metrofane ebbe la Sede di CP. Geremia f. di Larissa, gran nemico della Simonia: il quale nel 1574., essendo richiesto da' Protestanti, confessò la presenza reale, e la transustanziazione nel SS. Sagramento dell' Altare, *Spond. ann.* 1534. *num.* 17. (Vedi *Henr. Hillar. ad Philippi Cyprii Chron.*, *Eccl. CP.*) Il *Mem.* dice che fu fatto *b* nel 1575. Erano in questi tempi Silvestro *B* di Alessandria, Gioacchino B di Antiochia, e Germano b di Gerusalemme, *Spond. num.* 27.

1573 PP. Gregorio ridusse a' termini del Jus comune gli eccelsivi privilegi de' Regolari, *Bullar. const.* 9. Non ostanti le opposizioni de' Domenicani, dichiarò essere a tutti gli altri lecito di far la Processione del *Corpus Domini* entro l'ottava; trattandosi di gloria ed onore di G. Cristo *const.* 10. Instituì la Festa del SS. Rosario da celebrarsi la prima Domenica di Ottobre in memoria della vittoria di Lepanto *const. XI.* Fondò in Roma il Collegio Germanico sotto la cura de' PP. Gesuiti *const.* 14. & 20., *Spond. num.* 16.

Arrigo fratello del Re Carlo IX. fu eletto Re di Polonia, e perciò sciolse l'assedio della Roccella. Quindi gli Ugonotti ebbero pace, e la pernicios libertà di coscienza, senza esercizio pubblico, *N. Alex in Carol. IX.*, *Spond. num.* 7., *Thuan. lib.* 55., *Belleforest. lib.* 6., *Varillas in Carol. IX.*, *Cater. d' Avila. &c.*

Gli Spagnuoli sotto D. Giò: d' Austria presero Tunisi, e la Goletta; ma ne furono l'anno seguente scacciati da Sinan Bassà, *Spond. num.* 2. & *ann. seq. num. XI.*, *Chevrau Tom.* 2., *Foliet. &c.* Pace de' Veneziani co' Turchi, *Spond. num.* 1.

ɔ. de' Protestanti in Craccovia, *Nat. Alex. cap.* 2. *art.* 12. §. 4. *num.* 11.

Elisabetta Reina d' Inghilterra, non potendo soffrire l'insolenza de' sediziosi Puritani, ordinò con uno Editto la *Conformità* delle Preci, *Spond. num.* 12.

C. Provinciale di Firenze per la disciplina sotto l'f. Antonio Altoviti.

C. di

A.C. C.di Besanson sotto l'f. Claudio de la Baume.

1574 PP.Gregorio concedette ad Arrigo III., nuovo Re di Francia, due milioni di lire, parte sulle rendite Ecclesiastiche, e parte su'poderi vendibili de'medesimi, per la guerra degli Ugonotti, *N.Alex.in Gregor.XIII.* Fece una Constituzione contra la Simonia, *Bullar.const.*24, e con un'altra rivocò ogni permissione che aveano le donne di entrare ne'Monisteij de'Religiosi *const.*28.

AMVRATTE III. succede a *Selim* suo padre, *Spond.num.*14.,*Calvis.*

Gio:Vaivoda di Moldavia trucidato da'Turchi con 30.m.de'suoi, *Spond.num.*13.

Cherici Regolari *della Madre di Dio*, instituiti in Lucca nella Chiesa di N. Donna della Rosa da Gio: Leonardi, Cesare Franciotti, e Gio: Battista Cioni Luccheſi, e chiamati *Cherici secolari*. Altri dicono nel 1583. da Alessandro s. di Lucca; ma può stare l'uno e l'altro. Furono approvati da Clemente VIII. nel 1604. ed ebbero in Roma la Chiesa di S.Maria in Portico, *Bullar.in Clem.VIII. const.*123.; e poi da Paolo V. nel 1614. furono detti *della Madre di Dio*, ed ottennero facultà di amministrare i SS.Sagramenti, *Bullar.in Paul.V.const.*81.& 101.,*Spond.ann.*1595. Da Gregorio XV. furono chiamati Cherici Regolari nel 1621. *Bullar. in Greg. XV. const.*14. (circa lo stesso tempo che furono confermati i Padri detti delle *Scuole pie*, che hanno quasi la stessa origine.) Le Tavole Cronologiche del Musanzio per errore dicono nel 1622. Urbano VIII. gli fece esenti dalle Processioni, *Bullar.in Vrb. VIII.const.*100.

C.di Brescia in Lombardia, *Grand.Dict.V.Bresse.*

1575 PP.Gregorio die de facultà di testare a'Cavalieri di S.Giacomo, di Calatrava, e Alcantara, *Bullar.const* 30.Prescrisse una formola di Fede a'Greci *const.*33.la stessa che nel 1595.fu tradotta in Arabico, e data da Clemente VIII. agli Orientali, che venivano all'unione della Chiesa Cattolica, *Romae ex Typographia Medicea in* 4.

RIDOLFO II. eletto Re de'Romani nella Dieta di Ratisbona, *Calvis.* Altri scrivono nel 1573.

C.di Perugia sotto il s. Francesco Bosio, *G.Dict.*

C.di Vercelli sotto il s.Gio:Francesco Buonuomo, *G.Dict.*

Francesco Duca di Alenson fratello di Arrigo III. scampa dalla prigione; e col Re di Navarra, e'l Pr. di Condè fa nuova guerra a'Cattolici, *Petav.*,*Spond.*

1576 Il PP.fece i Gesuiti esenti dalle pubbliche Processioni, *Bullar. const.* 36. *Quaecumque*. (Nel 1578.da ogni sorte di decime, e contribuzioni *const.* 51. *Pastoralis*. Nel 1579.concedette loro di avere un'altare portatile, non ostante il C.di Trento *const.*57.; e nel 1582.di fare ordinare i loro chierici da qualsivoglia s.,eziandio fuori de'tempi stabiliti, colla sola licenza del Generale; e che questa anche basti per passare ad altro Instituto Religioso *const.*77.

Dieta di Ratisbona contra'Turchi. Vi morì l'Imp. Massimiliano a'12.di Ottobre, *Calvis.*

CCVIII. RIDOLFO II. F. di Massimiliano II. Ei non tolse moglie.

Assemblea de' Protestanti in Torga sotto Augusto Elettor di Sassonia. Fu abbozzata una *Formola di concordia* fra' seguaci della Confessione Augustana, *Calvis.*

La Reina Caterina de'Medici, per pacificare i figliuoli, fece nel Monistero di Belluogo annullare gli Editti contra'Calvinisti, *Petav.*,*N Alex. cap.XI. art.*10.

Assemblea di Blois. Il Re Arrigo III. costretto dalla necessità, si dichiarò Capo di fazione (in pregiudizio dell'autorità Regia) benche della Cattolica, che chiamossi *Lega Sacra*, *N. Alex.loc.cit.*,*Spond.num.*7.

C.di Evreux in Francia *Ebroicense* sotto il s. Claudio Saincles. Il Bayle dice l'anno seguente, *Dict.Crit.V.Sainctes.*

C. di Napoli sotto l'f. Paolo di Arezzo.

C.di

A.C. C. di Firenze. C. di Manfredonia sotto l'f. Tolommeo Gallio Card. di Como.

1577 PP. Gregorio eresse in Roma il Collegio de' Greci, e un' altro per gli Neofiti, *Bullar. const.* 42. Ricevette in grazia Nchemen Patriarca de' Giacobiti, che avea apostatato in Turchia. Assolvette anche, e mandò sacri doni all' f. di Angamala nell' Indie Orientali, che avea abjurato il Nestorianismo, *Spond.*

Religiosi *Foglianti*, così detti della Chiesa della B. Verg. *Fulien se*, instituiti da Gio: Barriere Ab. Cistercien se in Diocesi di Tolosa, per rinnovare lo spirito di S. Benedetto, e di S. Bernardo. Approvati nel 1586. Clemente VIII. gli sottrasse dalla giurisdizione de' Prelati Cisterciesi nel 1592., e nel 1599. diede loro la precedenza sopra i Mendicanti. Paolo V. gli arricchì di privilegj, *Bull. in Paul. V. const.* 23. 29. 43. 51., *Bullar. in Sisto V. const.* 32. & 70., & *in Clemente VIII. const.* 12. & 57.

Cuthberto Mayno Sacerdote martire in Inghilterra per aver negata la potestà Ecclesiastica della Reina, *Spond. num. XI.*

I Calvinisti bruciarono le ossa di Clemente V. in Guascogna, *Masson. in Clem. V.*, *Rayn. ann.* 1314. *num.* 15. Fecero nuova e vantaggiosa Pace col Re in Bergerac, *N. Alex. cap. XI art.* 10.

Assemblea di Berg in Sassonia. Gli *Ubiquitarj* emendarono a lor modo il libro di concordia fatto in Torga, che fu pubblicato inutilmente nel 1580., e ne nacque la Setta de' *Concordisti*, *Spond. an.* 1580. *n.* 16., *N. Alex. cap.* 2 *art.* 10. §. 4. *n.* 27.

C. d'Ipri sotto il s. Martino Ritovio, *Grand. dict. V. Balduin.*

C. di Rimini sotto il s. Gio: Battista Castello: e due altri nel 1578. e 1580.

1578 Vittoria di D. Gio: d'Austria, e di Alessandro Farnese ne' Paesi Bassi, avendo nello Stendardo la Croce col motto: *In hoc signo vici Turcas: in hoc signo vincam haereticos*, *Spond. num.* 1. Però crebbe da per tutto la persecuzione contra' Cattolici, *Spond. num.* 2. *&c.* Que' di Annonia e di Artesia non accettarono la libertà di coscienza promulgata dagli Stati, e furono detti i *Malcontenti*, *Calvis.*

Sebastiano Re di Portogallo fu trucidato in Africa con tutto il suo esercito, *Spond. n.* 7. & *seqq.* Sorse poi nel 1598. un che disse se essere Sebastiano scampato dalla battaglia; e fu fatto morire in galea da Filippo II. Re di Spagna, *Spon. ann.* 1600. *num.* 27. Vedi *Briet. ad h. a.* & *ann.* 1600.

C. di Petricovia contra gli Eretici, *N. Alex. c.* 2. *art.* 12. § 4. *n* 11., *Starovolsc. hist.*

C. de' Calvinisti in S. Foy sotto Pier Merlino, *Quick*, *Concil. Nation. Eccles. Reform.*

1579 Il PP. condannò di nuovo le Proposizioni di Michel Bajo, e mandò a lui Francesco Toledo Teologo Gesuita, che il persuase a rivocarle. *N. Alex. cap.* 2. *art.* 14. *Spond ann seq. nu.* 20. Fondò in Roma il Collegio Inglese, *Bullar const.* 53. Ridusse tutti i Monaci Basiliani di Occidente sotto un'abate *const.* 58. (così anche Clemente VIII. nel 1592., *Bullar. in Clem. const* 14. e Paolo V. *const.* 17) Mandò soccorsi a Gio: Re di Ceylan, ch'era staro scacciato dal Trono per la S. Fede, *Spond. num.* 6.

Lega de' Cattolici di Fiandra contra gli Eretici, *Spond. num.* 7.

Filippo Re di Spagna mandò deboli ed infelici soccorsi a' Cattolici d' Irlanda, *Spond. num.* 12., ove furono martirizzati Patrizio Ochelio Fr. Min. s. Maonense, e Connazio Omario suo compagno, *Spond. num.* 13.

Assemblea del Clero di Francia in Meaux, per procurare la pubblicazione del C. di Trento; e per la disciplina, ed immunità, *Spond. num.* 2., *Nat. Alex. cap. XI. art.* 10. *num.* 10.

Cavalieri *di S. Spirito*, instituiti da Arrigo III. Re di Francia l' ultimo di del 1578. Egli il primo di di questo anno se ne dichiarò Capo, e volle che fusse perpetuamente unito alla corona di Francia, *Vallem. Favin. Theatr. d'honn. &c.*

C. di Bitonto sotto il s. Cornelio Musso per la disciplina.

C. de' Calvinisti in Figeac Dioc. di Cahors sotto il Ministro Fayo *Quick*, *&c.*

Deposto Geremia, ebbe di nuovo la Sede di CP. Metrofane: dopo la morte del qua-

A.C. quale la riebbe Geremia nel 1580. *Spond. num.* 22.

1580 PP. Gregorio mandò Aleſſandro Card. Riario Leg. App. in Portogallo (dopo la morte del Re Arrigo, già Card.) per ridurre i pretendenti della corona a qualche accomodamento: ma egli trovò già coronato Antonio il baſtardo Prior di Crati, che in breve fu debellato dal Duca d' Alba, *Spond. num.* 5. Ebbe diſcordia colla Signoria di Vinegia a cagion della S. Viſita, e per la pretenſione del Patriarca ſul feudo di S. Vito *n.* 18. & 19.

Editto in Francia a favor de' *Preteſi Riformati*. Fu ſtabilita la Pace a Nerac, ed a Flaix, e confermata a Blois il dì 26. di Decembre, *Spond. num.* 8.

Editto in Inghilterra contra' Cattolici, e ricettatori de' Religioſi, *Spond. n.* 11.

Martirio in Marocco di Pietro Elico da Madrid, *Spond. num.* 15.

Cavalieri della *Carità Criſtiana*, inſtituiti da Arrigo III. Re di Francia per ajuto de' ſoldati ſtorpiati in guerra, *Vallem. Elem. de l' hiſt.*

Ermanno Nicolai Anabattiſta fu Autore della Setta della *Caſa di Carità*, o *Famiglia di Amore*. Dicea: *Solamente i ſuoi ſeguaci eſſere gli Eletti: eſſer lecito lo ſpergiuro innanzi al Maeſtrato: Dio eſſer partecipe della ſua umanità, &c.*

C. di Ravenna ſotto l' f. Franceſco Buoncompagno.

C. Nazionale de' Calviniſti alla Roccella ſotto il Miniſtro Nortio, *Quick, &c.*

Fu bruciato in Fiandra Giovanni Guglielmo, ſucceſſore di Cornelio Apelmano nel Regno degli Anabattiſti, *Spond. n.* 14.

1581 Il PP. proibì a' Criſtiani di farſi curare da medici Ebrei, *Bullar. conſt.* 68. e ſottopoſe gli Ebrei all' autorità del S. Ufficio *conſt.* 70. Chiamò a Roma Gio: Epiſcopio de la Caſſiere G. Maeſtro di Malta, ch' era ſtato imprigionato da' Cavalieri ſollevati; e 'l Romegaſſio che da' medeſimi era ſtato eletto; a fine di giudicare delle loro ragioni. Ma la morte di amendue in Roma ſpenſe la lite, *Spond. num.* 14.

Martirio in Inghilterra di Edmondo Campiano Geſuita, e di Ridolfo Schervin, ed Aleſſandro Briant Sacerdoti Ingleſi, *Spond. num.* 10.

Morì Guglielmo Poſtello di nazione Normanno, il quale avea detto, e ſcritto: *non eſſer compiuta la Redenzione delle femmine: poterſi ſalvar l' uomo in qualſivoglia Setta*, ed altre ſciocchezze, che dicea eſſergli dettate da G. Criſto, e dallo Spirito Santo, *Gualter. Chron.*, *Lindan. in Dubitant. Dial.* 2., *Spond. num.* 16.

C. di Cajazza *Calatinum* ſotto il ſ. Ottavio Mirto, ſuffraganeo di Capoa, *M. S. in SS. Apoſtoli di Napoli.*

C. Nazionale de' Calviniſti a Middelburg contra le profezie del loro Giacomo Brocardo. *Dict. Crit. V. Bucard.*

1582 PP. Gregorio correſſe il Calendario, togliendo dal preſente anno 10. giorni, che per difetto d' intercalazione ſi trovavano ſoverchi; ed ordinando le coſe, ſicchè tal difetto non accadeſſe per l' avvenire: e così l' Equinozio di Primavera ſi ridusſe a' 21. di Marzo come era ſtato in tempo del C. Niceno. Ma non fu la correzione accettata da per tutto, ed ella ebbe dotti così oppoſitori che difenſori, *N. Alex. in Greg. XIII num.* 2., *Spond. num.* 14., *Bullar. conſt.* 74., *Blondel. hiſt. Calend. Rom.* Concedette agli Oſpedali di S. Antonio di Vienna di mandar cercando limoſine, &c. non oſtante il divieto del C. di Trento, *Bullar. conſt.* 73.

S. Carlo f. di Milano ſtabilì nella ſua Dioceſi la Commemorazione de' Morti a' 2. di Novembre, ſecondo l' uſo della Chieſa Romana; perchè prima ſi celebrava anche la terza Domenica di Ottobre ſecondo l' Inſtituzione fattane dall' Arciprete Olrico, prima di eſſere ſ. *Pagi ad ann.* 1120. *num.* 10.

In Inghilterra nuove e ſevere leggi contra' Cattolici, *Sander. Schiſm. lib.* 3.

C. di Toledo Provinciale ſotto l' f. Gaſparo Card. Quiroga, corretto poi dalla Congregazione del C. di Trento, *Aguirre Tom. IV. p.* 202. *ad* 231., *Spond. nu.* 21.

C. di Breſcia in Lombardia, *Grand. Dict. V. Breſſe.*

C. Diocesano di Lima nel Perù ſotto il B. Toribio Alfonſo de Mongrovexo f. *Aguirre ib. p.* 264.

A.C. C.di Bordeos sotto l'f.Antonio Prevozio, *Spond. n.*22.Nel *Mem.* l'anno seguente.
Assemblea del Clero Gallicano in Parigi per li costumi,e per la disciplina, e per chiedere al Re la promulgazione del C. di Trento. Una simile nel 1585. N. *Alex.cap.XI.art.*10.*num.*5.
A Geremia *ó* vilmente deposto ed esiliato,per avere accettato il Calendario Gregoriano,succedette Pacomio;ed a Pacomio Teolepto nel 1585. *Spond.num.*18.
Gebardo Truchses f.di Colonia cadde nell'apostasia,e prese in moglie Agnesa F. di G.o:Georgio Co:di Mansfeld. *Spond. num.*20. L'anno seguente fu deposto, e scomunicato,e si fuggì in Vestfaglia;e fu eletto f.Ernesto di Baviera già f. di Frisingen,d'Ildesheim,e di Liegi. Vedi *Spond.ann.seq.num* 5.*ad* 8.
1583 I Missionarj Gesuiti penetrarono nella Cina per industria del P.Alessandro Valignano,e del P.Michel Ruggiero del Regno di Napoli. *Spond.num.*18.
Martiri in Inghilterra Guglielmo Harto,e Riccardo Tril Kil Sacerdoti, *Spon.n.*16.
C. di Lima Provinciale sotto il B. Toribio per la propagazione della S. Fede, *Aguirre.*, *Spond.num.*19.
C.di Ravenna sotto l'f.Cristoforo Buoncompagno.
C.di Vladislavia tenuto dagli Eretici in Polonia, *Natal. Alex.cap.*2.*art.*12.§.4.
C.de'Calvinisti a Vitrè sotto Pier Merlino, *Quic*K,*&c.*
1584 PP.Gregorio concedette facultà a'Superiori Camaldolesi di conferire gli Ordini Minori a'loro novizj, e di farli ordinare *in Sacris* ne'loro stessi Romitorj da' ss. ezia ndio *extra tempora*, Vedi *Bullar.in Greg.XIII.const.*86.,*in Sisto V.const.* 35.Approvò di nuovo i Gesuiti,e concedette a'loro clerici di predicare quantunque non ordinati *in Sacris*, *const.*89. *&* 95. Fondò un Collegio di Maroniti in Roma *const.*91.ed ordinò che una volta la settimana si predicasse agli Ebrei *const.*92., *Vgheil.add.ad Ciaccon.*
Tumulto in Augusta per l'accettazione del Calendario Gregoriano, *Calvis.* Un simile l'anno seguente in Riga di Livonia. *Id.ann.seq.*, *&ann.*1586.
CC.di Aix, di Bordeos, e di Ravenna *Vallem.*
C.di Goa sotto l'f.Alessio Menese*s Tom.XV.Concil.Labb.*
C.di Camerino sotto il f.Gaspare Orsino.
C.di Valenza in Ispagna sotto l'f.Gio:Ribera B. di Antiochia. *Aguirre Tom.IV.*
C.Diocesano di Lima nella Città de'Re *Id.p.*280.
Il Duca di Guisa rinnova la lega Cattolica in Gionvilla, comprendendovi Filippo Re di Spagna, *Spond.num.*4.
L'Imp.Ridolfo fa triegua con Amuratte per 9.anni, *Spond.num.*10.
1585 PP.Gregorio ricevette Ambasciadori di alcuni Re del Giappone *Petav.*, *Spond. num.*9.*ad* 13. Morì agli 8 di Aprile, ed a'24.fu eletto
Sisto V.(Felice Perretto Fr.Conventuale Card di Montalto) Egli pubblicò un Giubileo, secondo lo stile de'Pontefici nuovamente eletti, *Bullar.const.*1. Obbligò i Prelati a venire in certi tempi *ad limina Apostolorum* secondo l'antico costume,o per se, o per procuratore *const.*15.,*Spond.num.*32. Condannò l'Astrologia Giudiciaria *const.*17. Scomunicò Arrigo Re di Navarra (tornato all'Eresia) ed Arrigo Pr.di Condè, dichiarandogli caduti da ogni dignità,ed anche del dritto di succedere alla corona di Francia, *Bull.ab Immenso ap.Goldast. Tom.III.Monarch*, *Spond.num.*17.*&seqq.* ML
Editto in Inghilterra contra'Sacerdoti Cattolici,e spezialmente Gesuiti, *Spond. num.*23.*&c.*
Il Duca di Parma tolse Anversa agli Eretici, *Spond.num.*19.*Famian.Strad. &c.*,
Fu riaccesa la guerra civile in Francia dal Card. Carlo di Borbone, e dalla Casa di Guisa,per impedir la successione alla corona ad Arrigo di Borbone Re di Navarra Eretico. Il Re per necessità si congiunse con esso loro;e fece un'Editto,detto di *Reunione*,contra'preteśi Riformati, *Natal. Alex. cap.*XI.*art.*10. *nu.*6.,*Spond.num.*3.*ad* 8.,*&* 18.
C.di Lima sotto il B.Toribio,celebrato in S.Domenico di Yangay. *Aguirre Tom. IV.p.*417.

A.C. Cherici Regolari *Ministri degl'Infermi*, instituiti da Camillo de Lellis Sacerdote di Chieti, ed approvati l'anno seguente. Furono confermati da Gregorio XIV. nel 1591., e riformati da Clemente VIII. nel 1600. *Nat. Alex.*, *Bullar. in Greg. XIV. const.* 17.

1586 PP. Sisto ordinò di doversi riporre tre milioni in Castel S. Angelo per li bisogni inopinati della S. Sede *const.* 31. 69. & 80. (il che fu confermato da Clemente VIII. nel 1592. *Bullar. in Clem. const.* 2. e da Innocenzo X. *Bullar. const.* 4.) che anche i Cardd. che possedono benefici della Religione Gerosolimitana, sono tenuti alle contribuzioni dell'Ordine, *const.* 43. Condannò il contratto di società col patto della sicurezza del capitale, e di certo e determinato guadagno, *const.* 45. Stabilì il numero di LXX. Cardd., e l'età e qualità che deono avere *const.* 50., *Spond. num.* 5.

C. di Lima celebrato in S. Giacomo de Yavras-bamba, *Aguirre Tom. IV. p.* 437. & 446. C. in S. Cristoforo di Guañac. *Id.*

Persecuzione de' Cristiani nel Giappone, *Spond. num.* 19.

C. di Cambray sotto l'f. Luigi di Berlaimont, colla presenza di Gio: Francesco Buonuomo f. di Vercelli Nunzio e Leg. App. *G. Dict. V. Cambray.*

C. di Andria in Puglia sotto il f. Luc'Antonio Resta, *Grand. Diction. V. Andria.*

Assemblea di Monbegliard. Si tentò invano concordia tra' Luterani e Sagramentarj. L'istessa riuscita ebbe quella di Posnania, *Spond. num.* 17. & 18., *Nat. Alex. c.* 2. *art.* 12. §. 4. *num.* 14., *Dict. Crit. V. Beza.*

C. di Massa Carrara.

1587 PP. Sisto confermò i Minori Conventuali (e nel 1589. abolì la Riforma di Fr. Gio: Battista da Pesaro) *Bullar. const.* 68. & 89. Riformò il lusso *const.* 52. Condannò le nozze degli Eunuchi *const.* 59. In esecuzione delle Bolle di Pio IV., e di Pio V. condannò *le Confidenze* Beneficiali in Francia, *const* 61. Ordinò che i benefici del Regno di Valenza non si dassero agli stranieri *const.* 64. Con altra Bolla vietò a' Regolari di ricevere baltardi, inquisiti, indebitati, &c. *const.* 71. (la qual fu moderata da Gregorio XIV. nel 1591. *Const. Greg.* 3.

Arrigo Re di Navarra vinse l'esercito de' Cattolici a Coutras, e vi morì il Duca di Giojosa lor Capitano, *Spond. num.* 7. & *seqq.*

Maria Reina di Scozia, dopo 19. anni di prigionia, fu decapitata in Londra per ordine della Reina Elisabetta, *Contin. Sander. lib. IV.*, *Caussini Corte San. Tom.* 2., *Spond. ann. ant. num.* 10. *ad* 15. & *ann. seq. num.* 1. *ad* 4.

Persecuzione de' Cristiani nel Giappone dal Re Taicosama, *Ricciol. Chron. Tom. III.*

Cavalieri *della Madonna di Loreto* instituiti da Sisto V. *Vallem.*, *Favin. &c.*

C. di Concordia, *Vallem.* C. di Camerino sotto il f. Girolamo Bobio, *G. Dict.*

1588 Quest'anno fu dagli Astronomi detto *Mirabile*, e Climatterico del Mondo.

PP. Sisto confermò la Congregazione del S. Ufficio, e stabilì di nuovo quelle, della Segnatura di Grazia, dell'erezione delle Chiese, dell'Annona, de' Riti, dell'Armata Navale, dell'Indice de' libri proibiti, del C. di Trento, de' Gravami dello stato, dello Studio Romano, della Consulta de' Regolari, della Consulta de' ff., delle Vie, ponti, ed acque, della Stamperia Vaticana, e della Consulta di Stato, *Bullar. const.* 74. Ascrisse S. Bonaventura fra' Dottori della Chiesa *const.* 76. Dichiarò che i benefici di que' che son creati Cardd. subito s' intendono vacanti; e che dispensandosi a ciò, non s'intende mai di quelli, a' quali va congiunta cura d'anime *const* 79. (Vedi *ann.* 1693.) Instituì in Bologna il Collegio di Montalto per 50. scolari Marchigiani *const.* 89.

Canonizzazione di S. Diego Fr. Min. *Bullar. const.* 82. *Spond. num.* 31.

Cherici Regolari Minori instituiti da Agostino Adorno Genovese, *Bullar. const.* 81. Gregorio XIV. diede loro i privilegi de' Teatini nel 1590. *const.* 2. *Greg.*

C. di Nola sotto il f. Fabrizio Gallo per la disciplina.

C. di Arras per la disciplina, *Grand. Dict. V. Arras.*

C. di Asti in Lombardia sotto il f. Francesco Panigarola. *Id. V. Ast.*

A.C. ☽.de'Calviniſti a Berna contra il Dogma di Samuele Hubero,il qual dicea: *la giuſtificazione eſſere una qualità inerente.Dict.Crit V.Beza.*

Arrigo Re di Francia,coſtretto da quei della Lega, fece l'Editto di Roano contra'Calviniſti. Non potendo più ſoffrire l'inſolenza moſtrata da' Cattolici nell'Aſſemblea di Blois, ed accertato della congiura fatta contra la ſua perſona,fece uccidere Arrigo Duca di Guiſa,e ſtrangolare il Card. di Lorena ſuo fratello,*Spond.num.1.ad 28.,& ann ſeq.num.2.,Calviſ.*

L'Armata *Invincibile* di Filippo II. diſſipata in Inghilterra, *Bacon.de Verulam. Relat.* E quindi nuova perſecuzione de'Cattolici,*Spond.num.1.ad 27.*

Lodovico Molina Teologo Geſuita pubblicò in Lisbona il ſuo nuovo Siſtema della *Scienza media* in un libro intitolato: *De concordia liberi arbitrii cum gratiae donis,divina praeſcientia &c.* che fu confutato poi da Fr. Tommaſo Lemos Dom.nel libro intitolato:*Panoplia Gratiae*, ed aperſe così largo campo ad oſtinate diſpute, e rabbioſe accuſazioni, e cenſure:*Apologie hiſtorique des cenſures de Louvain,& de Douvay.*

Gli Eretici cacciano i Geſuiti di Tranſilvania, *G.Dict.V. Arianiſme.*

1589 PP.Siſto riformò il veſtire degli Eccleſiaſtici; diſapprovò il parere dato dalla Sorbona contro al Re Arrigo; e nondimeno ſpedì monitorio contra il medeſimo per l'uccisione del Card.di Lorena, e per la prigionia del Card. Borbone, e dell'f.di Lione,*Spond.num.,.& ſeqq.,N.Alex.in Henr.III.* Unì la Congr. di S.Ambrogio *ad Nemus* di Milano con quella di S.Barnaba della Marca, e di Genova, viventi ſotto la Regola di S.Agoſtino: il che fu confermato da Paolo V. *Not.in Bullar.Rom.ad conſt.XV.Pauli V.*

Diſputa in Baden tra'Cattolici e Luterani. Vedi *Spond.num.33.*

C. di Trani in Puglia.

C.di Firenze ſotto l'f.Aleſſandro Card.de'Medici. C.di Siena,*G.Dict.*

Il Re Arrigo III.fu ucciſo a S.Cloud da Giacomo Clemente Frate Dom.con un coltello avvelenato,*Calviſ.,Spond.num.14.ad 17.Davila,Mezeray &c.* Gli ſuccedette Arrigo IV.Re di Navarra; il quale,quantunque Calviniſta, giurò di conſervare la Religion Cattolica,e di ubbidire a un C.Nazionale. Contuttociò egli ebbe a far guerra contra la Lega,fomentata da Filippo II.e perſuaſa dal Card.Arrigo Gaetano Leg. App.ª di Aleſſandria,*Nat.Alex.cap XI. art. XI. Spond.num.17.ad 28.& ann ſeq.num.2.* Molto egli ebbe che fare colla S.Sede, e molti libri fecero pubblicare li Spagnuoli per provare ch'egli era incapace di ſuccedere al Regno. Vedi la *Raccolta di alcune Scritture pubblicate in Francia negli ultimi moti,&c.in 4.in Bergamo per Comin Ventura* 1593.

Martirio in Inghilterra di Georgio Nicolai Sacerdote,e con pagni,*Ribaden.lib. IV.de Schiſm.Angl.*

1590 A Siſto V. ſuccedette Gio: Battiſta Caſtagna Card. di S. Marcello,col nome di Urbano VII. che non fu coronato, e morì fra 12.giorni a'25. di Settembre. MM

Fu eletto Niccolò Card.Sfondrato Milaneſe,chiamato Gregorio XIV. MN

Arrigo IV.vinſe la battaglia d'Ivry, *Spond.num.7.* Sciolſe l'aſſedio di Parigi,coſtretto dalla venuta del Duca di Parma *n.14.Davila,Mezeray &c.*

C.di Sabina ſotto il Card.Tolommeo Gallio da Como. C.di Volterra,*Vallem.* C.di Fermo nella Marca ſotto l'f. Sigiſmondo Zanerini,*G.Dict.*

C.di Toledo per la diſciplina. C.di Valenza ſotto l'f.Ribera. C.di Lima nella Città de'Re.*Aguirre Tom. IV. pag.452. ad 464.* C. di Goa contra l'eresia di Neſtorio, *Grand.Dict.V.Goa.*

1591 PP.Gregorio condannò le ſcommeſſe circa la futura elezione de' Pontefici, e de' Cardd. *Bullar. conſt. 5.* Proibì a'Cappuccini lo aſcoltar le confeſſioni *conſt. 6.* Derogando alle Bolle di Siſto, e di Pio V.,riſtrinſe il numero e la qualità de' delitti, ne'quali non ſi gode l'immunità delle Chieſe; e volle che i Giudici Eccleſiaſtici ne giudicaſſero, e che la Curia Secolare non ſi prendeſſe dalle Chieſe,ſe non con eſpreſſa licenza del Veſcovo, i rei di tali delitti eccettuati

Conſt.

A.C. *Conſt.7.* (Vedi *in Clem.VIII. conſt.* 37.) Concedette la berretta roſſa anche a' Cardd. Regolari *conſt.9.* Proibì agli altri Franceſcani di portare il cappuccio de'Cappuccini *conſt.11.* Negò ad Alfonſo Duca di Ferrara la facultà di adottarſi qualche parente per farlo ſuccedere nello Stato, *Spond. num.* 13. Mandò Leg.App. in Francia Filippo Sega, poi detto il Card. di Piacenza, e Nunzio Marſilio Landriano con minacce di ſcomunica a'ſeguaci di Arrigo IV.eretico e ſcomunicato. Ciò che ſconvolſe maggiormente quel Regno, e trovò molta oppoſizione dagli ſteſſi Cattolici; perche le lettere del PP. ſtimaronſi contrarie alle libertà della Chieſa Gallicana. Vedi *Spond.nu.1.ad 9.,Goldaſt. Tom. III.Monarch. Calviſ.N.Alex.cap.1.art.23.nu.2.ad* 5.Morì a'15. di Ottobre,e fu eletto Gio:Antonio Facchinetto Bolognese Card.de'SS.Quattro, che fece chiamarſi Innocenzo IX.e tenne la Sede due meſi ſino a'30.di Decembre. MQ

In Inghilterra fu pubblicato un nuovo crudele Editto contra'Cattolici,*Spond.n.* 19. Guglielmo HacKetto Puritano ebbe il ſupplicio dovuto alle ſue beſtemmie. *Id.num.*20. Diceano i ſuoi ſeguaci ch'egli era il Meſſia,*Q.Diſt.V.Haguet.*

C.di Aſti ſotto il ſ.Franceſco Panigarola. C. di Nola. C. di Monteſialcone ſotto il ſ.Girolamo Bentivoglio. C.di S.Severina in Calabria ſotto il ſ. Antonio Santoro.

C.di Tarragona ſotto gli ff.Antonio Agoſtino, e Gio:Teres. *Aguirre Tom.IV.p.* 472. C.di Lima nel Perù ſotto il B.Toribio. *Id.p.657.*

1592 Clemente VIII.(già detto Ippolito Aldobrandini Card.di S.Pancrazio) confermò le Conſtituzioni de' ſuoi Predeceſſori contra 'l duello, e le ampliò agli Scrittori di Manifeſti e cartelli,indirizzati a tal fine,*Butlar.in Clem.VIII.conſt. XI.* Inſtituì le XL.ore circolari in Roma *conſt.*17. Ordinò a' Franzeſi ch' eleggeſſero un nuovo Re. Ma in alcuni Parlamenti furono bruciate quelle lettere,e poco mancò che non ſi eleggeſſe un Patriarca in Francia, *Spond.,Briet.* MP

Fu Sciſma nella Chieſa di Argentina dopo la morte del ſ. Gio: Manderſcheitz; avendo i Proteſtanti eletto Gio:Georgio de'Marcheſi di Brandeburgo, e'Cattolici il Card.di Lorena ſ.di Metz, *Calviſ.,Briet.ad h.a.,Chytr.Saxon.lib.*29., *Spond.num.*13.

C.di Orvieto ſotto Girolamo Card.Simoncello.

C.di Lima ſotto il B.Toribio.*Aguir.Tom.IV.p* 656.

1593 PP.Clemente ordinò che ne' Tribunali dello Stato Eccleſiaſtico non ſi proponeſſero altre eccezioni che *Juriſdictionis,citationis, & mandati, Bull.conſt.*18. Scacciò i Giudei,fuor che da Roma,Ancona, ed Avignone; e proibì ſeveramente i libri Talmudici *conſt.*19.& 20.

Arrigo IV. Re di Francia, avendo udito dal Mareſcial di Sciomberg ciò che ſi era trattato nell'Aſſemblea di Parigi tra'Cattolici della Lega e que' del partito Regio, e le propoſizioni del Duca di Feria Ambaſciador di Spagna; e quel che ſi era anche detto nell'Aſſemblea di Sureine, che il ſolo oſtacolo ad eſſer lui Re di Francia era la Religione; abjurò finalmente l'Eresia, fu aſſoluto da'ſſ. (invano opponendoviſi il Card.di Piacenza)e ſi confeſsò, ed aſcoltò Meſſa in S.Dionigi a dì 25.di Luglio: moſſo particolarmente dall' avergli i Calviniſti conceduto che i Cattolici ponno ſalvarſi,*Spond.num.1.ad 25.,Briet.*

Fu battezzato in Iſpagna Muley F.di Maccometto Re di Marocco, e fu chiamato Filippo di Africa, *Spond.num.*28.,*Briet.*

C.di Oſimo ſotto Anton Maria Card.Gallo per la diſciplina.

C.di Rimini ſotto il ſ.Giulio Salicini. *C.Diſt.*

1594 PP. Clemente ricevette un'Ambaſceria di ubbidienza da Gabriello *B* di Aleſſandria, *Spond.num.*2. Mandò Lodovico Card. Madrucci alla Dieta, che teneaſi in Ratisbona per la guerra contra 'l Turco, *Spond. num.*32.

I Cattolici perſeguitati da Giacomo Re di Scozia,*Spond.num.*16.,*Briet.*

Arrigo IV.,non oſtante il furore di alcuni Predicatori, fu riconoſciuto dall'Aſſemblea del Clero raunata in Parigi, e fu coronato ſolennemente a Sciartres a'27.

A.C. a'27.di Febbrajo. A'Certosini disubbidienti furono sequestrati i beni. I Gesuiti, volendo stare infra due, furono perseguitati, rinnovandosi contra loro l'antica lite nell'Università (di cui *Estienne Pasquier Recherch. lib. 3. cap. 42.*) *Briet.*, *Dict. Crit. Bayl. V. Arnauld*. A'27.di Decembre Arrigo fu ferito nella bocca da Gio:Cattello, il qual credette fare una grand'opera meritoria. *Nat. Alex. cap. XI. art. XI. num. 3.*, *Spond. num. 5. ad 24*. E perchè costui era stato discepolo de'PP.Gesuiti, essi furono calunniati, e scacciati di Francia;e'l P.Gio: Guignardo fu impiccato pubblicamente, nella cui stanza erasi trovata qualche Scrittura contra il Re, *Spond. num. 22.*, *Briet. &c.* e posta una colonna di marmo in memoria del fatto,che fu abbattuta nel 1606. *Calvis. ad ann. 1606.*, *Briet. ad ann. 1605.*

Si dissero trovate in Ispagna alcune antiche Scritture in lingua Arabica,che non meritano niuna fede,come: *De regno & domo Inferni; de creatione Angelorum; miracula fidei, & de anulo Salomonis, dictatus à B. Virgine, S. Jacobo Zebedaei, &c. Spond. num. 3. ex Possevin. in appar. Tom. 1. verb. Caecil. & Tom. 2. verb. Tres libri*. Cose di pasta simigliante a quella di Suor Maria d'Agrida.

Assemblea di Ratisbona. L'Imp. ottenne danajo per la guerra contra' Turchi.

Canonizzazione di S.Giacinto Dom.Polacco, *Spond. n. 4.*, *Bullar. in Clem. const. 17.*

C.di Benevento Diocesano sotto l'f.Palombara.*

C.di Aversa sotto il s.Pietro Orsino, *Rom. ex Typogr. Vatic. 1596. in 8.*

C.di Asti sotto Francesco Panigarola, *G. Dict. V. Ast.*

C.di Rossano sotto l'f.Lucio Sanseverino.

C.di Valenza sotto l'f.Gio:Ribera. *Aguir. Tom. IV. p. 714.*

C.di Lima sotto il B. Toribio. *Id. p. 696.*

Ɔ.de'Calvinisti a Montalbano sotto Michel Beralto *QuicK &c.*

1595 l'P.Clemente dichiarò quai Riti si avessero a permettere a' Greci ed Albanesi dimoranti in Italia sotto ss.Latini, *Bullar. const. 33.* Stabilì una Congregazione detta *de'Baroni*, per constringerli a pagare i debiti, anche vendendo beni soggetti a fedecommesso, *const. 41.* Assolvette Arrigo IV. per le buone persuasioni del Card. di Toledo *Briet.* Vedi le Lettere del *Card. d'Ossat Tom. I.*, e la Relazione del Card.du Perron, *Nat. Alex. cap. XI. art. XI. num 2.*, *Spond. num. 6. ad 13.* Ricevette in grazia l'f. di Livonia, che venne a Roma ed abjurò il Luteranismo, *Spond. num. 14.* Diede una Formola di Fede agli Orientali, vegnenti al grembo di S.Chiesa.

Assemblee di Possonia, di Praga, e di Craccovia contra'Turchi, *Spond. num. 18.*

C.di Bresta in Lituania per la congiunzione di quella Chiesa Rutenica alla Romana, *Spond. num. 4.*

C.di Amelia nell'Umbria sotto il s.Anton Maria Graziano, *Venet. 1597. in fol.*

MACCOMETTO III. succedette ad Amuratte suo Padre. I suoi eserciti furono più fiate vinti da Sigismondo Battori Principe di Transilvania, e dal Co: di Mansfeld Gen.dell'Imp.,e dall'Arciduca Mattia; e spesso chiese pace, e gli fu negata, *Spond num. 19. & seqq.*

Ɔ.tenuto dagli Eretici in Thorn di Polonia, *Nat. Alex. cap. 2. art. 12. §. 4. num. 11.*

Fiorenzo Giacob Baccelliere in Teologia sostenne in Parigi che *il Sommo Pontefice ha suprema potestà sopra tutti, così nello spirituale che nel temporale*, e fu dal Parlamento costretto a disdirsene nella Sorbona, *Spond. num. 13.*

1596 PP.Clemente riformò il Ponteficale Romano,abolendo tutti gli antichi, *Bullar. const. 38.* Proibì agl'Italiani far domicilio in paese, ove non sia pubblico esercizio della Religione Cattolica, *const. 52.* Mandò Leg. App. in Francia Alessandro Card. de'Medici per fare adempire le condizioni stabilite nell' assoluzione del Re, *Spond. num. 15.*, *Briet.*

Assemblea di Roano. Abjurò il Calvinismo in presenza del Card.Farnese Carlotta Caterina della Tremoglia madre del Principe di Condè, *Spond. num. 19.*

Assemblea del Clero Gallicano in Parigi, per supplicare il Re a far pubblica-

re

A.C. re il C.di Trento, *Spond.num* 18.
C.di Civita Caſtellana ſotto il ſ.Bernardo Benedetti. C.di Aſcoli nella Marca, *G Dict.V.Aſcoli.*
Conc.de'Calviniſti a Saumur ſotto Domenico Loſſio, *Quick.&c.*
I Turchi preſero Agria, e fecero ſtrage dell'eſercito Criſtiano a Kereſt, *Spond.n.6.ad 9.Caeſ.Campana in Vit.Philippi II.*
1597 PP. Clemente ſcomunicò Ceſare da Este, ſcritto erede univerſale dal Duca Alfonſo II., perchè ſenza permiſsione della S.Sede padrona diretta di Ferrara, ed eſſendo incapace della ſucceſſione, ſi era fatto acclamar Duca. Ceſare, non vedendoſi atto a ſoſtenere la minacciata guerra, contentoſſi di Modana Feudo Imperiale, e fece la pace colle condizioni appo lo Spondano *num.XI.,Briet.*
Aſſemblea del Clero Gallicano a Meaux.
C.di S.Severina in Calabria ſotto il ſ.Alfonſo Piſano. C.di Sabina ſotto il Card. Lodovico Madrucci. C.di Anagni * *Vallem.* C.di Conſa. *Grand.Diction.*
1598 PP.Clemente andò in perſona a prender poſſeſſione di Ferrara, laſciando in Roma Leg.App.il Card.Innico d'Avalos. *Bullar.in Clem.VIII.conſt.52.& 53.,Briet.*
Soccorſe il Popolo Romano nella orribile innondazione del Tevere, *Spon.n.17.*
Aſſemblea del Clero Gallicano a Parigi, per ſupplicare il Re a far promulgare il C.di Trento; e acciocchè toglieſſe via le Penſioni laicali, ed altri abuſi. *Tom.V.Commentar.Cler.Gallic.ap.Natal.Alex.in Henr.IV.,Spond.n.8.*
Pace di Vervins tra la Francia e la Spagna.
Editto di Nantes, in cui Arrigo IV. coſtretto dalla condizione de'tempi, permiſe l'eſercizio pubblico a'Calviniſti, facendoli capaci delle cariche, onori, &c. *Briet., Calviſ.ad ann.ſeq., Spond. num.10.* Queſto Editto fu confermato da Luigi XIII.nel 1610.e da Luigi XIV.nel 1652.
Conc.de'Calviniſti a Monpellieri ſotto Michel Beralto, *Quick.&c.*
1599 PP.Clemente impoſe ſilenzio alla Queſtione, ſe S.Caterina da Siena aveſſe avute le Stimmate; cominciata tra'Domenicani e Franceſcani nel Pontificato di Sisto IV.(PP. Urbano VIII. poi deciſe a favor de'primi) *Nat.Alex.cap.1.art.9.,Spond.ad ann.1483.num* 8. Dichiarò nullo, a cagion della conſanguinità, il matrimonio di Arrigo IV. e di Margherita di Valois; talche l'anno ſeguente ei preſe Maria de'Medici. *Id.ad h.a. num.13.&c. & ann.1600. num.6.* eſſendo per divina provvidenza morta Gabriella d'Estrè, della quale egli avea due figliuoli, *Briet.ad h.a.* Fu ſciolto anche il matrimonio dell'incoſtante Sigiſmondo Battori Principe di Tranſilvania e Maria d'Auſtria, *Vallem.*
Trinitarj Scalzi inſtituiti per lo riſcatto degli ſchiavi, *Bullar.conſt.62.* confermati da Paolo V.
Agoſtiniani Scalzi. Bullar. conſt.63. Vedi *conſt.III. ann.* 1604. Furono confermati da Paolo V.nel 1620 *Bull.in Paul.V conſt* 20.
C.di Siena ſotto il Card.Franceſco Maria Taruggi, compagno di S.Filippo Neri.
C.di Benevento Provinciale ſotto l'ſ. Maſſimiliano Palombara per la diſciplina, *Synodic.Beneven.p.384.*
Arrigo Mareſcial di Giojoſa, che da Cappuccino eraſi fatto ſoldato nel 1592. con edificazione di tutti ripigliò l'abito, *Spond.nu.9.Briet.ann.1592. & ad h.a.*
Furono in Parigi arrotati Fr.Carlo Ridicovio di Gand Dom., e Fr. Niccolò laico Cappuccino Ingleſe, per aver tramato contro alla vita del Re, *Thua.l.123.*
Aſſemblea del Clero Gallicano a Parigi. Pregò il Re a non ingerirſi nella nominazione de'Veſcovi, e degli Abati con cura d'anime *Dict.Crit.V.Prat.*
1600 PP. Clemente aſſolvette *ſub conditione* Arrigo di Lorena Duca di Bar, ſcomunicato per le nozze con Caterina di Borbone ſorella di Arrigo IV. eretica, e conſanguinea: Vedi lo Spondano *num.2.ad 6.* Mandò il Card.Aldobrandino al Re Arrigo IV. per farlo pacificare col Duca di Savoja, *Calviſ.* Fondò un Collegio in Roma per la nazione Scozzeſe, *conſt.73.* Riformò le cerimonie che uſanſi quando celebrano i ſſ. *conſt.69.* Permiſe ad ogni ſpezie di Religioſi an-

A.C. andare alle Missioni del Giappone, non bastando i soli Gesuiti, *Spond.n.26.*
C.di Origuela sotto il s.Gioseffo Stefano. *Aguir. Tom.IV.p.713.*
Disputò Giacomo David du Perron s.di Evieux, poi Card., con Filippo Plessis Morneo in Fontanablò; e convinselo di più di 500. falsità di citazioni in presenza del Re, *Spond.n.9.ad 13., Briet., Bail.summ.Concil., Mezeray in Henr.IV.*
Giordano Bruno da Nola fu, secondo la comune opinione, bruciato in Roma, per avere insegnato la pluralità de'Mondi, ed affermato che i soli Giudei erano discendenti di Adamo; e Mosè essere stato Mago, &c. Vedi *Nicodemo Add. alla Biblioteca Nap., Dict.Crit.V.Brunus.*
Gio:Pescatore Calvinista di Argentina molte novità introdusse nella sua Setta, e distinse in G.Cristo due Giustizie; un'*Attiva*, l'altra *Passiva*: dicendo che la prima, la qual consistea nell'ademplimento della legge, &c. non operò nulla per nostra salvazione. Vedi *N.Alex.cap.2.art.12.§.3.num.5., Gualter.Chronol., Spond.ann.1603.num.6.*
I Turchi presero a patti Canissa in Ungheria, *Spond.num.19.*
Ferdinando Arcid.cacciò gli Eretici dalla Stiria, *Spond. num.20., Calvis.* Con. Maria Anna di Baviera sua moglie venne a piedi peregrinando a Loreto. *Chronolog.Christ.in 12.Herbip.1694.p.339.*
C.di Civita Castellana. *G.Dict.*
1601 PP. Clemente accheto le discordie tra' Preti Secolari e' Gesuiti d'Inghilterra, *Spond.num.3.* Proibì le nuove Litanie non approvate dalla Congr. de' Riti, *Bullar.const.122.* Mandò Maffeo Card.Barberini a portar le Regie tasce a Lodovico Delfino F.di Arrigo IV., ed introdusse cotal'uso.
C.di Lima sotto il B.Toribio. *Aguir.Tom.IV.p.750.*
Canonizazione di S.Ramondo da Peñafort Catalano *Bull.in Clem.VIII.const.77.*
Inutile abboccamento in Ratisbona fra' Cattolici e Protestanti, *Spond.num.4., Calvis., Dict.Crit.V.Hunnius.*
Alba-Reale in Ungheria presa dal Duca di Mercurio: ricuperata l'anno seguente da'Turchi. *Briet.Spond.num.6.& ann.seq.num.3.*
Gli Spagnuoli tentarono invano Algieri; e di soccorrere in Irlanda il Co:di Tiroenio Cattolico, *Spond.num 8.*
C.di Asti in Lombardia sotto il s.Stefano Agatia. *G.Dict.*
☽.de'Calvinisti a Gergeau sotto Georgio Pacardo, *QuicK.&c.*
1602 Il PP.riformò il Breviario, *Bullar.const.86.* Condannò come falsa, temeraria, e scandalosa l'opinione del Suarez, di potersi l'uomo confessare per lettere, o per messo, e così anche ricevere l'assoluzione *const.87., Spond.num.1., Briet.*
Il Duca di Savoja tentò invano sorprender Ginevra, *Guichenon.hist.de Savoye.*
Arrigo IV.proibì severamente il duello, *N.Alex.in Henr.IV., Spond.num.5.*, e parimente nel 1609 *Calvis.*
Si cominciò in Roma a tenere la Congregazione *de Auxiliis Divinae Gratiae*, che molti anni poi esercitò i discordi ingegni de' Domenicani e de' Gesuiti: quelli impugnando, questi sostenendo l'opinion del P.Molina, *Spond.num.1., Briet., Hist.de la Congr.de Auxiliis.*
C.di Chiozza sotto il s.Lorenzo Prezzati *G.Dict.* C.di Parma. *Id.*
1603 ☽.de'Ministri Anglicani in Londra contra'Puritani, e in confermazione della pretesa Primazia Ecclesiastica del nuovo Re Giacomo, *Spond.num.4.* che fu quest'anno ferito di pistola alla spalla, per macchinazione de'Cattolici, a'quali non avea voluto concedere l'esercizio libero della Religione, *Calvis.*
☽ degli Ugonotti a Gap *Vappincii* in Delfinato, sotto Daniello Sciamier Capo de'Metaforisti, che v'introdusse l'Anabbattismo, *Spond.num.5.& 7.Battaglin. Tom.2.* (Il QuicK dice l'anno seguente) Diceano i Metaforisti, che *G.Cristo non fu propriamente il Verbo, ma un'Immagine di Dio metaforica.*
A *Maccometto III.* succedette ACHMET I., che l'anno seguente fece una pace per 20.anni coll'Imp.Ridolfo.

Li-

A.C. Libertà di coscienza in Transilvania, eguale a' Cattolici, a' Calvinisti, a' Socciniani, *G. Dict. Arianisme.*

Gran vittoria de' Cristiani in Ungheria, e presa di Hatuan, *Briet.*

1604 PP. Clemente riformò di nuovo il Messale, *Bullar. const* 108. Prescrisse a' Regolari la forma di eriggere Confraternite, e comunicare le loro Indulgenze *const.* 115.

Giacomo Re d'Inghilterra perseguita egualmente i Cattolici e' Puritani, *Spond.*

Arrigo IV. richiamò in Francia i Gesuiti, conosciutili innocenti dell'attentato di Gio: Castello; e scelse il P. Cottone per suo confessore e predicatore, *Spond. num.* 4., *Briet.*, *N. Alex. cap. XI. art. XI. num.* 4.

CC. di Lima nel Perù sotto il Vener. Toribio *Aguir. Tom. IV. p.* 754. & 760.

Congregazione de Benedittini *Riformati* di Verdun, detta de' SS. Vittore ed Idulfo, *Spond. num.* 13.

Monache dell'Annunziata di Genova, dette *Celesti* dal mantello azzurro, instituite da Vittoria Fornara, *Spond.*

1605 Per la morte di Clemente fu eletto il di primo di Aprile Alessandro de' Medici Card. de' SS. Gio: e Paolo, appellato Leone XI., che morì a' 27. dello stesso mese; e gli succedette a' 16. di Maggio Camillo Borghese Card. di S. Grisogono, che prese il nome di Paolo V. MP MQ

Fu trovato incorrotto il corpo di Bonifacio VIII. nella Basilica Vaticana, *Rayn. ann.* 1303. *num.* 44.

Stefano Botschay Calvinista, fattosi Principe di Transilvania col favor de' Turchi, fece un'Editto per la libertà di coscienza. Furono tollerati Cattolici, Luterani, e Zuingliani, *Spond. num.* 3., *Calvis. ad h. a. & ann. ant.*, *Briet.*

I Turchi presero Strigonia, non senza infamia della guernigione, *Spond. num.* 4.

C. di Asti sotto il S. Stefano Agatia *G. Dict. V. Ast.*

Il Re di Sierra Leona nell'Indie Orientali con IV. suoi figliuoli prese il S. Battesimo dalle mani di Baldassar Barreira Gesuita, *Spond. num.* 6.

1606 PP. Paolo rivocò la facultà che aveano i superiori Regolari di giudicare de' loro sudditi anche nelle cause attenenti al S. Ufficio, *Bullar. const.* 26. Pose l'Interdetto in Vinegia, sì per avere quel Senato voluto punire i delitti degli Ecclesiastici, sì perche negò di abolire la legge che vietava agli Ecclesiastici di fabbricar nuove Chiese senza espresso consentimento della Repubblica, e di acquistar beni stabili. I Gesuiti che mostrarono molto zelo in questo affare, furono scacciati da quel Dominio, *Briet.* Molte scritture si pubblicarono dal Card. Bellarmino, dal Cartagena, dal Colonna, dal Baronio, dal Bzovio, &c. nè tacquero dal loro canto i Teologi della Repubblica, Fr. Paolo, Fr. Fulgenzio, e Gio: Marsilio, e molti e molti altri così per l'una parte che per l'altra. Di più il PP. pose silenzio quest'anno alla Congregazion *de Auxiliis*, e vietò a' due partiti di trattarsi da Eretici *Briet.*, *Contin. Spond. num.* 1. (Il Bernini dice che ciò fu nel 1611. *Ist. dell'Eres. Tom. IV.*)

Giacomo Re d'Inghilterra introdusse in Scozia la Religione Anglicana, o sia gli Episcopali. Propose a sudditi una nuova Formola di giurar fedeltà, contenente fra le altre cose, che il PP. non abbia autorità di deporre i Re, nè sciorre i sudditi dal giuramento, nè disporre degli Stati. PP. Paolo proibì a' Cattolici di dare tal giuramento; giudicando che fusse contrario alla S. Fede Cattolica; come s'ingegnò di provare il Card. Bellarmino, al quale fu risposto dallo stesso Re Giacomo, *Spond. num.* 4., *Briet.*

Fu recato a morte in Inghilterra Arrigo Garnetto Gesuita, sotto colore che avesse conspirato con Tommaso Percio, e Roberto Catesbio, che avean fatto una mina sotto la camera del Parlamento; e quindi furono tutti i Cattolici scacciati dal Regno in pena della vita. Il Garnetto fu riputato martire, perche caduta una gocciola del suo sangue sopra una spiga di grano, formò la di lui immagine, *Briet.*, *Calvis. ann. seq.*

Rii Operarj, o della *Dottrina Crisiana*, instituiti in Nap. da D. Carlo Carrafa.

A.C. Furono approvati da Gregorio XV. nel 1621., e da Urbano VIII. confermati nel 1635.

C. di Aleſſandria della Paglia ſotto il ſ. Pietro Georgio Odeſcalco.

Aſſemblea in Dublino della Nobiltà Lutterana contra Cattolici di Polonia, incolpati di aver meſſo il fuoco a' Templi de' Proteſtanti. Furono queſti nobili appellati *Racoſiani* dall'Aſſemblea detta *Racoſchi*; e l'anno ſeguente furono dal Re domati coll'armi, *Calviſ.*

Il Botſchay ribello Ungherо ſi ſottopoſe finalmente all'Imp., a condizione di ritenere per ſe la Tranſilvania, e di concederſi agli Ungheri libertà di coſcienza *Calviſ., Hiſt. di Tranſilv. del Cav. Ciro Spontoni*. Eſſendo egli morto, fu eletto ſuo ſucceſſore Sigiſmondo Ragotzi, pur Calviniſta, *Briet.*

1607 PP. Paolo aſſolvette finalmente i Veneziani per interpoſizione del Re di Francia, e de' Cardd. di Gioioſa e du Perron. Promiſe la Repubblica dare i carcerati in potere del Delegato App., rivocare l'ordinanze fatte in diſpregio dell' Interdetto; e ricevere gli Eccleſiaſtici partiti, o ſcacciati per tale occaſione. Ma da queſto beneficio furono per allora eſclusi i Geſuiti, *Spond. num.* 2.

L'Imp. Ridolfo puni la Città di Donnavert Eretica, per avere oltraggiato l' Ab. di S. Croce nella ſolenne proceſſione delle Litanie di S. Marco, e dettela a Maſſimiliano di Baviera. *Briet., Spond. num.* 5., *Calviſ.*

Gli Ollandeſi furono la prima volta avuti per popoli liberi in un Trattato di Triegua coll'Arcid. Alberto; e l'anno ſeguente da' Plenipotenziarj di Filippo III. *Spond. num.* 6., *Calviſ., Briet.*

Fu in Inghilterra ſquartato un Geſuita, che non laſciava d'inſegnare la S. Fede Cattolica, *Calviſ.*

C. di Ravenna per la diſciplina ſotto l'ſ. Piero Aldobrandini.

C. di Petricovia ſotto l'ſ. Bernardo Maciejoviſchi Card. contra' Sociniani ed Ariani *Battaglini Tom.* 2.

C. di Napoli ſotto l'ſ. Ottavio Acquaviva. C. di Bari ſotto l'ſ. Decio Caracciolo.

C. de' Calviniſti alla Roccella ſotto Michel Beralto. Fu diſteſo il loro Catechiſmo, *Quick Concil. Nat. Eccleſ. Reform. Tom. II.* A' 22. di Aprile bruciarono in Vienna di Delfinato l'inſigne Collegio e Biblioteca de' Geſuiti. *Calviſ.*

1608 PP. Paolo ricevette Ambaſciadori di ubbidienza del Re del Congo. *Cont. Spond. num.* 1. Mandò il Card. Gio: Garſia Mellini a trattar concordia tra l'Imp. Ridolfo e l'Arcid. Mattia ſuo fratello; ſicchè queſti ebbe l'Auſtria e l' Ungheria, *Spond. num.* 8. Ricevette amorevolmente il Co: Tiroenio, ed altri Cattolici, ch' erano ſtati finalmente coſtretti a fuggir d'Irlanda *num.* 11.

Domenicani *Riformati* inſtituiti già in Francia da Fr. Gio: Micheli, e queſt'anno approvati. *Vallem., Spond. num.* 4.

Cavalieri *del Sangue di O. Criſto*, inſtituiti da Vincenzo Gonzaga Duca di Mantova, *Spond. num.* 5., *Miraeus Orig Ord equeſtr. lib.* 2. *c.* 6.

Cavalieri di *S. Maria del Carmelo e di S. Lazzaro*, inſtituiti o piuttoſto reſtituiti da Arrigo IV. Re di Francia, *Bullar. in Paul. V. conſt.* 41. *Briet., &c.*

Il Ragotzi cedette la Tranſilvania a Gabriello Battori, che ſi fece Calviniſta, e ligio de' Turchi. *Briet.*

Canonizazione di S. Franceſca Romana, *Spond. num.* 5., *Rayn. ann.* 1440. *num.* 15.

C. di Nocera per la diſciplina ſotto il ſ. Simone Lunadoro.

Aſſemblea di Poſſonia in Ungheria. Fu confermata la libertà di coſcienza, e fatta nuova pace coll'Arciduca Mattia. *Calviſ.*

Fu impiccato e bruciato in Parigi ad inſtanza del PP. un tal Bartolommeo, che ſi vantava eſſer di lui F. baſtardo, *Calviſ.*

Fu decollato anche e bruciato nell' Elvezia Martino Voyſin mercatante Franzeſe, per avere ſparlato circa l'invocazione della B. Vergine *Calviſ.*

1609 Il PP. ricevette Ambaſciadori di Scia-Abas Re di Perſia, che promettea di favorire ne' ſuoi ſtati il Criſtianeſimo ſe i Principi di Europa ſi collegavano con lui a dan-

A.C. danni del Turco *Spond.num.2.*

Dieta di Ratisbona sotto l'Arciduca Ferdinando. Non si fece nulla di ciò che desiderava l'Imp., per aver ricusato di confermare la libertà di coscienza, *Calv.*

I Gesuiti ricevuti a Pera col favore del Baron di Salignac Ambasciadore alla Porta di Arrigo IV. *Spond.nu.3., Briet.* Perseguitati nel 1616. *Id.ann.1616.n.4.*

Editto dell'Imp. Ridolfo promulgato a Praga per la libertà di coscienza de' Boemi, Moravi, e Silesj. *Goldast.Tom.III const.Imper.*

C. di Milano sotto Federigo Card. Borromeo per la disciplina.

C. de' Calvinisti in S. Massenzio Diocesi di Pottieri sotto Gio: Merlino, *Quic K.*

I Protestanti di Germania fecero la lega de' *Corrispondenti* contra 'Cattolici; che si unirono anch'essi in lega. Il Partito de' Protestanti oltracciò si pose a sostenere il March. di Brandeburgo Luterano, e' Cattolici il Duca di Neoburgo: amendue scritti eredi da Gio: Guglielmo Duca di Cleves, *Briet. & ann.1614.*

1618 PP. Paolo, ad imitazione di Clemente V. ordinò che ne' Collegj de' Regolari fossero Maestri di lingua Ebraica, Arabica, Greca, e Latina, per la conversione degl'Infedeli, e confutazione degli Eretici *Bullar.const.65.*

Canonizzazione di S Carlo Borromeo *Bullar.const.67.* Quest' anno il Card. Federigo suo nipote, ed s. pur di Milano, fondò il celebre Collegio e la Biblioteca Ambrosiana, *Briet.*

C. di Limoges in Francia. *Vallem.*

C. di Anversa nel Brabante sotto il s. Giovanni Mire. *Grand. Dict.*

C. di Bitonto sotto il s. Girolamo Pallanterio Bolognese.

C. de Protestanti in Duisburg nel Paese di Cleves, *Calvis.*

Monache *della Visitazione* della Vergine, instituite da S. Francesco Sales s. di Ginevra, per visitare i poveri, e gl'infermi. Ridotte ora a clausura sono tenute a ricevere quelle donzelle infermiccie, che non sarebbono ammesse in altri monisteri, *Spond.num.XI.*

Filippo III. scacciò fino a 900. m. Mori di Spagna, oltra que'che vi rimasero occulti, *Briet. & alis.*

Arrigo IV. fu a' 13. di Maggio assassinato in carrozza con due colpi di coltello da Francesco Ravagliac pedante di Angouleme. Dalla sua costanza ne' più gravi supplicj si scorse ch'ei credea di aver fatto un'opera meritoria; e si tenne per fermo che ciò egli avesse appreso da' Gesuiti. Furono adunque costoro di nuovo perseguitati; e la Sorbona congregata a dì 4. di Giugno condannò il libro di Gio: Mariana *de Rege, & Regis Institutione* (*Dict.Crit.V. Mariana*) in cui s'insegnava la pestilente dottrina di esser lecito a' sudditi di uccidere il Re Eretico, o Tiranno: proibì anche il libro del Card. Bellarmino *de potestate Pontificis* (ma non se ne pubblicò l'Editto, e la Reina ne fece le scuse in Roma) ed alcuni altri scritti di Becano, di Santarello, &c. *quae nunquam* (dice il Briezio Gesuita *ad h.a.*) *scripta esse prudens societas exoptavit; cautumque deinceps, ne quis in hos lapides impingeret.* Ma il nuovo Re Lodovico protesse la Compagnia contra gli sforzi de' malevoli, *Spond nu.3.ad 7., Briet., Petr.Matth. histor. &c.* Quantunque l'anno seguente in contradditorio giudizio lor fusse vietato di più insegnare.

Mattia Re di Ungheria fu costretto concedere libertà di coscienza anche al quarto stato, o sia plebe, *Calvis.* L'anno seguente anche a' Boemi, e Silesj. *Id.ann.seq.*

Corrado Vorstio, e gli altri seguaci di Giacomo Arminio (morto l'anno antecedente) fu perseguitato da Francesco Gomaro, ed altri *Rigidi Calvinisti*; talche venne scacciato dalla cattedra di Leyden, e' suoi scritti furono bruciati in Inghilterra, *Briet.* Ora gli Arminiani sono infamati quasi Socciniani ed Ariani da' Rigidi Calvinisti, sol per iscreditarli appo' l volgo; ma in realtà perche circa la grazia, e' l libero arbitrio si accostano più agli errori di Pelagio, che di Calvino; di cui non ponno mandar giù la Predestinazione fatale, *Spond.ann. 1609.1610.1617., N. Alex.cap.2.art.12.§.3.num.6., Philip. Limborck in vit. Simon.*

A.C. *Episcopii.* Sono però in verità colpevoli in ciò che tollerano gli Ariani, quasi la divinità di N.S. G. Cristo non sia espressa nella S. Scrittura.

1611 PP. Paolo riformò i Tribunali di Roma, e stabilì la Congregazione dell'Annona *Bullar. const. 70. & 71.*

Monache di S. Orsola in Parigi sotto la Regola di S. Agostino, instituite da Maria Luillier gentildonna vedova, per l'educazione delle fanciulle. Congregazione *di N. Donna* in Bordeos, fondata allo stesso fine da Maria di Lestonac pur gentildonna vedova: come anche un'altra in Lorena da Pietro Fererio Frate Agostiniano, e paroco in Matincurt. *Spond. num. 6., Briet.*

Ↄ. de' Calvinisti in Saumur, *Contin. Spond. num. 5.*

Inutile disputa di Cattolici e Protestanti in Durlac. *Calvis.*

Aquisgrana si levò a romore contra' Cattolici, e specialmente Gesuiti, *Calvis.* Fu posta al bando dell'Imperio, e ridotta al dovere nel 1614. da Ambrogio Spinola Capitano dell'Imp. Mattia. *Briet. ann. 1614. Calvis. & ann. 1616.*

Gio: Sigismondo Elettor di Brandeburgo ebbe in feudo la Ducea di Prussia, a condizione di non dar luogo ad altra Religione che alla Cattolica, e alla Augustana, e di ricevere il Calendario di PP. Gregorio, *Calvis.*

1612 PP. Paolo mandò un Breve, con la sua benedizione, a Pietro B. Maronita di Antiochia, da parteciparsi anche al clero, e al popolo *Spond. n. 11., Bullar. const. 77.*

CCIX. MATTIA, Re di Ungheria e di Boemia, succedette nell' Imperio a Ridolfo suo fratello, e trasferì la Sede da Praga a Vienna. Ebbe in moglie *Anna* sua cugina, F. dell'Arcid. Ferdinando e di Anna Maria Gonzaga, e da lei non levò figliuoli.

Gli Ollandesi si collegarono co' Turchi contra l' Augustissima Casa e' Cattolici a' 6. di Luglio, *Calvis.* Proibirono ogni esercizio della vera Religione ne' loro Stati: il simile fu fatto agli Eretici ne' Paesi Spagnuoli, *Calvis.*

L'Imp. proibì l'edificazione di Mulheim, ove i Principi di Giuliers voleano stabilire i Colonesi raminghi per l' Eresia, *Calvis. & ann. 1614.* Fu distrutta nel 1615. dall'Elettor di Colonia, *Id. ann. 615.*

C. di Parigi, dal *Mem.* appellato di Sens perche celebrato sotto il Card. Perron f. di Sens. Fu condannato il libro di Edmundo Richerio *De Eccl. fiastica & Politica potestate*, colla clausola *salvis tamen Juribus Regis. & Ecclesiae Gallicanae, Briet. Battaglin. Tom. II.* Fu anche confutato da Andrea Duvallio *Spond. num. 2.* Ond'egli si disdisse nel 1629.: e allora la Sorbona rinnovò l' antico costume di far giurare a' Baccellieri in Teologia la difesa de' decreti de' Sommi Pontefici *Spond. ann. 1629. num. 9. & 10.*

C. di Ferrara sotto il Card. Gio: Battista Leni.

Ↄ. de' Calvinisti a Privas nel Vivarè sotto Daniello Sciamier, *Dict. Crit. V. Ferrier.*

1613 Congregazione de' *Oratorio di G. Cristo* fondata da Pietro Card. di Berulle, e promossa da Arrigo Card. Gondi f. di Parigi, e dalla Reina Maria, *Spond., Vallem., Briet., Bullar. in Paul. V. const. 91.*

Bethlem Gabor Calvinista toglie la Transilvania a Gabriello Battori; e non sperando di essere sostenuto dall'Imp. Mattia, si fa ligio del Turco, *Briet. Calvis.*

Daniello Tileno Arminiano, e Pietro Molina Gomarista vennero a tal contesa circa la unione Ipostatica, e le due nature di G. Cristo, che il Duca di Buglione separò la Chiesa di Sedano dalle altre Riformate di Francia; persuaso dal Tileno che la sentenza contraria dava negli errori di Eutichete, *Spond. n. 9.*

Dieta di Ratisbona. Non fu possibile far che i Protestanti accettassero il Calendario Gregoriano, *Calvis.*

Neofito *b* di CP. fu mandato in esilio a Rodi dal Soldano Achmet, e messo al governo di quella Chiesa Cirillo Lucario. Poco tempo dopo, essendo morto Neofito, ebbela per danaro Timoteo f. di Patrasso, che morì presto; e fu eletto dagli Scismatici il suddetto Cirillo, e da Cattolici Gregorio di Amasia, *Smith Miscellan. Dissert. II.*

A.C. 1614 Il PP. ricevette benignamente un'Ambasceria di Elia Patr. de'Caldei, e mandogli una Formola di Fede contra'Nestoriani, *Spond. num. 1.*

Assemblea degli Stati di Francia in Parigi. Un' uomo del terzo Ordine, cioè plebeo, propose alcuni dubbj circa la potestà Pontificia; e'l Card. Perron difesela con molta eloquenza, onde ne fu ringraziato dal PP., *Spond. n. 3., Briet.*

Il Re di Cubo nel Giappone perseguitò i Cristiani, dubbitando non introducessero nel Paese le armi Spagnuole, come gli avean dato a credere gl'Inglesi ed Ollandesi per gelosia del traffico, *Briet. Contin. Spond. num. 10.*

C. di Sora sotto il s. Girolamo Giovannelli *Rom. ap. Mascard.* C. di Taranto sotto Bonifacio Card. Gaetano. C. di Venosa sotto il s. Andrea Benedetto. C. di Viterbo sotto il Card. Tiberio Muti. C. di Brescia *G. Dict. V. Bresse.*

C. di Bordeos per la disciplina. *Vallem.*

C. de' Calvinisti Nazionale nell'Isola di Francia *Dict. Crit. V. Blondel.*

C. di Tonneins sotto Gio: Gigordo, *Quick, &c.*

Un falso Profeta forse nella Turingia, che facea chiamarsi Ezecchiello Meden, e dicea *se esser il Verbo Eterno, e l'Arcangelo Michele, e dava negli errori de' Stankfeldiani, Calvis.*

1615 PP. Paolo ebbe lettere di ubbidienza da Gabriello s. di Gangra in Paflagonia; e un'Ambasceria d'Idate Re di Voxu, convertito alla S. Fede da Fr. Lodovico Sotello Min. Osservante Spagnuolo; *Spond num. 1., Briet.*

Splendida Ambasceria de' Turchi a Vienna; e fu fatta una triegua di XX. anni; pubblicata però l'anno seguente, *Spond. num. 9., Calvis. Briet.*

Gli Ugonotti di nuovo si posero in arme sotto il Principe di Condè. Si acchetarono ottenendo la confermazione dell'Editto di Nantes, *Calvis., Spond. nu. 6. & ann. 1617. num. 1.*

Assemblea del Clero Gallicano a Parigi. Fu accettato il C. di Trento per opera del Card Francesco de la Rochefoucault. *Spond. num. 7.*

I Cittadini di Vormazia scacciano gli Ebrei usurieri, e ne son ripresi dal Senato, e gastigati dall'Elector Palatino *Calvis. & ann. 1617.*

Cavalieri di *Gesù e Maria* instituiti dal PP. *Vallem.*

C. di Salerno sotto l'f. Lucio Sanseverino.

C. di Faenza sotto il s. Girolamo Vagliant. C. di Macerata *Grand. Dict.*

Abjurarono nella Chiesa della Minerva la Domenica 10. di Luglio Suor Giulia di Marco da Sepino del terz' Ord. di S. Francesco, il P. Aniello Arciero Siciliano Crocifero, e'l Dott. Giuseppe de Vicariis, che in Nap. aveano dato principio a una abominevole Setta. I loro discepoli erano divisi in tre classi: la 1. degl'*Incipienti* a' quali insegnavano una esatta mortificazione de' sensi, perchè non se ne fidavano. La 11. de' *Perficienti*, non ancora sperimentati, a' quali davano esempli di male e di bene. La 111. de' *Perfetti*, che dopo immaginarie Rivelazioni ed estasi, erano ammessi ad ogni loro scelleratezza. Diceano che *l'essenza dell'anima di Giulia era sempre unita con Dio per via di volontà totalmente identificata, e con una specie di Deificazione, non ostante qualsivoglia atto esteriore; ch'ella penetrava i segreti, e lo stato e'l bisogno delle anime. Che in lei erano spenti gli appetiti del senso, e che così facea mortificarli in chiunque seco conversava, e si sottoponea alla sua disciplina, e facea provar loro una vera mutazion di cuore e pace di coscienza.* Che questo lume, non conosciuto da Teologi, era della Chiesa trionfante, non soggetto al giudicio della militante, e comunicabile per penetrazione de' corpi *per partem*. Quindi praticavano ogni disonestà, affermando che il confessarsene facea perdere il lume, e l'anima. *Questo lume esser segno infallibile di predestinazione, e'l suo difetto di dannazione; e' possessori non esser tenuti all'osservanza de' precetti: che Dio non l'avea comunicato prima ad altri, per non averli trovati atti a riceverlo. Non doversene disputare, ma credere. Perfezionarsi colla copula carnale, ed essone allora preparamento alla Comunione, e principio di Beatitudine, invidiato da tutti i San-*

A.C. *Santi,&c.* Diſſe ella che molti pativano in Purgatorio, per lo guſto provato vivendo in ſervire a Dio,e far penitenze,&c.Comandava che i figli ſpirituali ſi tratteneſſero anche in letto colle ſorelle, per far pruova del dono della caſtità; dovendo eſſere *Unus ſpiritus & una caro*. Furono condannati a carcere perpetua. I PP. Teatini, che ſcoverſero queſte ſcelleratezze in Napoli, furono perſeguitati da'fautori di lei. *Relazione M.S. nella Libreria Brancaccia Scanzia 1.lit.P. nu.4.,& num.5.pag.51.&c.* Si abbaglia il Bernini ponendo queſt' abjura a' 12. Luglio 1619. Dall'eſempio di coſtei,e di Molinos a'tempi noſtri e di Mad.di Guyon,ſi ſcorge manifeſtamente quanto pericoloſa coſa ſia la Miſtica, dove i direttori non hanno un gran capitale di pietà,e di Teologia. Vedi *Philippi Rovenii de Republ.Chriſt.lib.1.cap.43.*

1616 PP.Paolo mandò il Card.Aleſſandro Lodoviſio f.di Bologna per eſtinguere la guerra del Monferrato,riacceſa tra'l Re di Spagna e'l Duca di Savoja, *Spond. num.2.* il che ſegui l'anno appreſſo *Calviſ.*Confermò le Conſtituzioni di Siſto IV.,e di Pio V.circa l'immaculata Concezione, *Spond. num. 7., Bullar. conſt. 97.* ed anche l'anno ſeguente *conſt.105.* Uni a'Sommaſchi i PP. della Dottrina Criſtiana di Avignone.

Editto di Blois a favor de' Calviniſti. Si pacificò il Re col Principe di Condè; ma non laſciando coſtui di far macchinazioni, fu imprigionato nella Baſtiglia, *Calviſ.& alii.*

M.Antonio de Dominis,prima Geſuita,poi f.di Segni,e finalmente f.di Spalatro, eſſendo ſtato condannato ne'Tribunali di Roma a pagare un'annua penſione; apoſtatò,e ſi fuggì in Inghilterra,ove fece due gran volumi *De Rep.Chriſtiana* ingiurioſiſſimi a' Cattolici *Spond.num.9., Briet.* Nel 1622.tornò a Roma, ed abjurò,*Idem ann.1622.* Ma nel 1624.,eſſendo tornato al vomito,fu incarcerato in Caſtel S.Angelo, dove fra poco morì. Il S.Ufficio fece bruciarne il corpo con gli ſcritti in campo di Fiore,quantunque aveſſe moſtrato pentimento, e fuſſe morto munito de'SS.Sagramenti della Chieſa.*Id.an.1624.,Galv.eod.ann.*

Perſecuzione de'Criſtiani nel Giappone ſotto il Re Xongusama.

Ebbero il Martirio nell'Indie Occidentali VIII.Miſsionarj Geſuiti: e quantunque laſciati a Cielo aperto,furono dopo tre meſi trovati incorrotti; *Spond.n.10.*

C.di Bourges ſotto l'f.Antonio Card.Boyer *Grand.Dict.V.Bourges.*

1617 Il PP.mandò un Giubileo per tutta Criſtianità per implorare il divino ajuto in varj biſogni di S.Chieſa,*Bullar.conſt.104.*

Gio:Georgio Elettor di Saſſonia celebrò anch'egli un Giubileo Luterano in memoria dell'Apoſtaſia di Lutero, e fece coniar delle monete coll' Inſcrizione *Saeculum Luteranum* MDCXVII., *Briet.,Spond.num.12.Calviſ.*coſi confeſſando la propria novità.

Tra molti martiri che ſoffrirono ſotto Scia-Abas Re di Perſia, inſigne fu per la ſua coſtanza Caterina Reina de'Georgiani,ch'era ſtata inſtrutta da'Frati Agoſtiniani *Spond.num.9.,Briet.*

Ad *Achmet* Sultano ſuccedette OSMANO ſuo F.in età di XII.anni.

Gli Ugonotti di Francia vennero all' ubbidienza del Re dopo la diſgraziata morte del Mareſcial Concino Fiorentino. Il Re reſtituì l' eſercizio della Religione Cattolica nella Provincia di Bearn, ed ordinò che ſi rendeſſero agli Eccleſiaſtici i beni loro tolti da X.anni prima (ciò che fu eſeguito colla forza nel 1620.*Spond.ann.1620.num.8.,Briet.&c.*):e quindi muove guerre, *Spond. num.1.&c.* Fece in tutto il Regno raccorre limoſine per Terra Santa *num.3.*

O.de'Calviniſti a Vitrè ſotto Andrea Riveto *Quick &c.*

Congregazione de'Cherici Poveri della Madre di Dio *delle Scuole Pie* in Roma, *Bullar.in Paul.V.conſt.101.* Vedi *ann.1574.*

1618 Melchior Kleſelio Card.e f. di Vienna imprigionato per ordine dell' Arcid. Maſſimiliano,e di Ferdinando Re di Boemia (eletto quest'anno Re di Ungheria) a cagion della mala amminiſtrazione delle coſe di Stato,*Spond.n.2.Briet.,Calv.*

Gli

A.C. Gli Eretici di Boemia ribellati sotto la condotta di Mattia Co: della Torre, e del bastardo Ernesto di Mansfeld(chiamato poscia l'Attila di Germania) cacciarono i Gesuiti,e gittaron giù dalle finestre tre consiglieri dell'Imp., che non senza miracolo si levarono senza danno,*Briet.*,*Spond.nu.6.* Vedi il Calvisio diffusamente de'moti di Boemia.

Anche nella Valtellina i Grigioni Eretici perseguitarono coll'arme i Cattolici,e fecero morire fra'tormenti l'Arcip.Sandrense,ed esiliarono il Sdi Coira,amendue accusati d'intelligenza con Spagnuoli. Vedi *Spond.num.7.*,*Briet.*

Maurizio Principe di Oranges perseguitò gli *Arminiani*,o sia *Rimostranti*. Fece incarcerare Gio:Barneveld Avvocato Gen.degli Stati, e'l celebre Ugon Grozio. Il primo fu decapitato l' anno seguente quando gli Arminiani furono scacciati per ordine del Sinodo di Dordrecht,e'l secondo scampò per industria della moglie; uomo rarissimo, e che sarebbe anche stato felice, se avesse eseguito il desiderio di venire al grembo di S.Chiesa,come avea scritto al P. Petavio,e al P.Briezio Gesuiti,*Briet.ad ann.seq.*

Ↄ.de'Calvinisti a Sciarenton *Dict.Crit.V.Aubertin*,ed a Pottieri *Id.V.Cameron.*

C.di Dordrecht, ove gli Arminiani furono oppressi da'Gomaristi, *Spond. num. 3. & ann.seq.num.8.*,*Nat.Alex cap.2.art.12.§.3.*,*Phil.Limborch in vit.Simon. Episcopii.* Vedi *Biblioth.Vniversf.Tom.IV.pag.324.&c.*

Ↄ.Perthense in Scozia. Furono ammessi V.Articoli degli Anglicani, non ostanti le protestagioni de'Puritani. Vi si aggiunse l'autorità del Parlamento *Spond.*

Congregazione Benedettina di S.Mauro in Francia promossa da Lodovico XIII. confermata da Gregorio XV. nel 1621., e da Urbano VIII. nel 1627. Nel 1634. le si unirono que'di Cluny *Spond.num.14.*

Monache del *Calvario*, e di S. *Scolastica* dell' antica Regola di S.Benedetto, instituite da Antonia di Orliens F.del Duca di Longavilla *Vallem.*

1619 PP. Paolo mandò un Giubileo per tutta Cristianità affine d' implorare la divina misericordia nelle necessità della Chiesa di Germania.*Bull.in Paul.V.const.115.*

Cavalieri della *milizia Cristiana dell'Immaculata Concezione* sotto la Regola di S.Francesco,instituiti in Vienna da Ferdinando Duca di Mantova,Carlo Duca di Nivers,Adolfo Co:di Althan,&c.contra gl'Infedeli: confermati da Urbano VIII.nel 1624.*Briet.*,*Calvis.ann.1624.*,*Spond.nu.14.*,*Bullar.in Vrb.VIII. const.12.& 43.ann.1625.*

CCX. FERDINANDO II. F.di *Carlo* Arcid.(F.di Ferdinardo I.)e di *Maria* F.di Alberto Duca di Baviera, ed adottato dall'Imp. Mattia nel 1617. Sua prima moglie fu *Maria Anna* F.di Guglielmo Duca di Baviera, e sorella dell' Elettor Massimiliano; dalla quale egli ebbe *Gio: Carlo*, *Ferdinando III.* Imp., *Cristina* morta in fasce, *Marianna* moglie di Massimiliano Duca di Baviera,*Cecilia Renata* moglie di Ladislao Sigismondo Re di Polonia,e *Leopoldo Guglielmo* s. di Argentina. La seconda fu *Eleonora* F. di Vincenzo Gonzaga Duca di Mantova.

Betlem Gabor Princ.di Transilvania Calvinista assalì l'Ungheria,e fece coronarsi Re, e perseguitò crudelmente i Cattolici,*Spond.num.7.*,*Briet.*,*Calvis.&c.*

I Boemi ribelli carcerarono il Card. Dittrichstein S.di Olmutz, scacciarono i Gesuiti,ed elessero loro Re Federigo V.Elettor Palatino; il qual giunse a Praga l'ultimo di Ottobre coll' ambiziosa sua moglie Elisabetta F. di Giacomo Re d'Inghilterra; la quale fra poco tempo però non fu più nè Reina, nè Elettrice,*Briet.Calvis.Spond.*

Cirillo succedette ad Attanagio suo fratello B.di Antiochia. Fu fatto morire da Ignazio che gli succedette nel 1628.*Guastier.Chron.*

Assemblea de'Protestanti *Corrispondenti* in Norimberga, *Spond.num.6.* De'Cattolici in Erbipoli,*Calvis.*

C.di Firenze sotto l'f. Alessandro Marzio de'Medici.

C.di

A.C. C.di Genova per la disciplina sotto l'f Domenico de'Marini.

1620 PP.Paolo mandò soccorsi di danajo all'Imp. contra'ribelli,e una spada benedetta a Massimiliano Duca di Baviera Capitan Gen.della Lega Cattolica, *Spon.n.1.*

Assemblea de'*Corrispondenti* in Ulma. Non fu dato orecchio agli Ambasciadori di Francia,ch'esortavano alla Pace,*Spond.num.2.*

Celebre vittoria de'Cattolici al Monte bianco presso Praga, per la quale fu dall'Imp.ricuperata la Boemia,e la Religion Cattolica uscì di servitù,*Spond.nu.3., Briet.,Aub.Miraeus de reb.Boemicis cap.13.& 14.*Federigo fuggì a Vratislavia *Calvis.* e di là in Ollanda, essendo stato posto al Bando dell'Imperio, *Spond. ann.seq.num.4.Calvis.*e morì da privato in Magonza nel *1634.*quando sperava di essere rimesso dagli Svezzesi *Briet.*, *Contin.Spond.ann.1632.nu.3.&c.*Il Palatinato fu dato in ricompensa a Massimiliano Duca di Baviera nella Dieta di Ratisbona del *1623.Spond.ann.1623.num.3.,Calvis.eod.ann.*

I Cattolici della Valtellina scossero il giogo de'Grigioni Calvinisti, e fecero di loro grande uccisione in Tirano,*Calvis.* Furono soccorsi dal Duca di Feria Governador di Milano,*Briet.,Spond.num.9.*L'anno seguente battuti i Grigioni dal Feria e dall'Arcid.Leopoldo,si venne a qualche concordia; e fu rimesso nella sua Sede il s.di Coira,*Spond.ann.seq. num.10.Briet.* Vedi i medesimi Autori *ad ann.1623.e 1624.,Calvis.ann.1625.& seqq.*

I Turchi entrati nella Vallachia fecero strage de'Polacchi (ma l'anno seguente in Moldavia perderono 100.m.uomini di ferro,o di malattia, *Spond. ann. seq. Briet.*) In Italia saccheggiarono Manfredonia *Contin.Spond.num.9.*

☽.de'Calvinisti ad Alez sotto Pier Molineo *Dict.Crit.V.Blondel.& Cameron, & V.Marets Quick,&c.*

C.di Petricovia. *Vallemont.*

C.di Faenza sotto il s.Giulio Monterenti *Grand.Dict.*

1621 Abjurò pubblicamente in Palermo Antonio Zinganella, ch'erasi vantato di profezia, e fattosi perciò dipingere con una colomba sull'omero. Anche Suor Maria Hospitaleri del terz'Ord.di S. Francesco; che dicea di parlare famigliarmente con G.Cristo,essere dall'Arcangelo Michele stata cinta di una spada; il PP.dover trasferire la Sede a Palermo,&c. Fra Vincenzo Granpietro Agostin.nativo di Vaison in Piccardia fu dato al braccio Secolare per la sua ostinazione: Egli dicea: *esser F.di Dio, e fratello di G.Cristo.* Pretendea instituire un *Pan nuovo* in Gerusalemme,cioè un Sagramento della sua carne e sangue; ed abolire il *Pan vecchio* del Corpo di G.Cristo; affermando che poi sarebbe morto in Croce come Cristo, e mediante la sua morte si sarebbono convertiti i Turchi e gl'Infedeli: *se non esser soggetto alla Legge Evangelica, come non fu Cristo a quella di Mosè,&c.Rela Z.M.S.nella libraria Brancaccia in Nap. Scanzia 2.lit.P.num.4.pag.352.ad 356.*

Un F.di Maccometto Imp.de'Turchi prese col S.Battesimo il nome di Francesco Ottomano,e fu in Nap.con attestazioni di Timoteo *b* di CP. *Ibid.p.481.*

A Paolo V.morto a'28.di Gennajo, succedette il dì 9. di Febbrajo Alessandro Card. Lodovisio da Bologna, chiamato Gregorio XV. Egli tosto fece una Constituzione intorno al dritto modo di eleggere il Sommo Pontefice,*Bullar. in Greg const.13.* MR

☽.di Rotterdam de'Calvinisti contra que' che introducevano superstizioni Giudaiche.

C.di Petricovia sotto Lorenzo GembiKi f.di Gnesna.

I Gesuiti ricuperarono il Collegio di Praga. Ma il loro Giacomo Reingio si fece Protestante. Da fuoco casuale fu incendiato il loro Collegio e Biblioteca di Colonia *Calvis.*

1622 PP.Gregorio proibì il dire anche nelle private conversazioni che la B.Vergine sia stata conceputa con peccato originale, eccetto a'Domenicani fra di loro, *Spond.num.2.,Bullar.const.29.* Institui in Roma la Congreg. *de Propaganda Fide*

A.C. de, *Bullar. conſt.* 26. Fece Arciveſcovile la Chieſa di Parigi, ſottoponendo a lei quelle di Sciartres, di Orliens, e di Meaux, *Spond. num.* 4., *Briet.*

Cirillo Lucario che a' 5. di Novembre dell' anno antecedente era ſtato fatto *b* di CP., fu mandato da Oſmano in eſilio, e meſſo in ſuo luogo Gregorio ſ. di Amaſea. Queſti ancora fu eſiliato dopo 3. meſi, ed ebbe la Sede Antimo, che ben toſto fu coſtretto a fuggire in un Moniſtero del Monte Ato. Fu richiamato poi Cirillo, e governò VIII. anni, e fu mandato in eſilio nell' Iſola Tenedo, ſuccedendogli Attanagio Patellario; che toſto fu ſcacciato, e venne richiamato Cirillo, relegato poſcia a Rodi. Ottenne quindi la Sede Neofito. Vedi appreſſo *ad ann.* 1638.

MVSTAFA F. di Maccometto II. ſuccedette ad *Oſmano* da lui fatto ſtrangolare *Spond. num.* 8. Però l'anno ſeguente per la ſua inezia fu depoſto, e fu innalzato al Trono *AMVRATTE* IV. *Briet.* Altri dicono che Muſtafà rinunziò volontariamente, *Calviſ. ann. ſeq.*

Martiri nel Giappone a fuoco lento Pietro Zuniga Agoſtiniano, Lodovico Fiore Dom., Pietro Davila Franc., Carlo Spinola Geſuita Genoveſe, e Sebaſtiano Quimura primo Sacerdote Giapponeſe e Geſuita, *Spond. num.* 9., *Briet.*

Canonizazione di S. Iſidoro Agricoltore, di S. Teresa, di S. Ignazio, e di S. Francesco Saverio Spagnuoli, e di S. Filippo Neri. *Spond. num.* 1., *Briet*, *Rayn. ann.* 1556. *Bullar. in Vrb. VIII. conſt.* 2. 3. 4.

Il Gen. Tilly preſe Eidelberga nel Palatinato. La copioſa libraria, ch'era ſtata compoſta del ſaccheggiamento delle Chieſe e Moniſteri di tutta Germania, fu mandata l'anno ſeguente al PP., come a lui appartenente; ma ſfiorata de' migliori M. SS. *Spond. num.* 6., *Briet.*, *Calviſ. ann. ſeq.*

C. di Montefialcone, *G. Diſt.*

Il Re di Francia fece pace con gli Ugonotti a Monpellieri, *Calviſ.* L'anno ſeguente confermò loro il libero eſercizio del Calviniſmo, *Idem.*

1623 PP. Gregorio fece una conſtituzione contra' Maleſici, Sortilegi, Maghi, &c. *Bullar. conſt* 46. Morì agli 8. di Luglio; ed a' 6. di Agoſto gli ſuccedette Maffeo Card. Barberino Fiorentino, appellato Urbano VIII. Queſti proibì il culto, che la plebe di Vinezia dava al ſepolcro di Fr. Paolo Servita, ch'era ſtato ſcomunicato in tempo dell'Interdetto, *Spond. nu.* 13., *Briet.* MS

Girolamo degli Angeli Geſuita martire nel Giappone *Alegambe Bibl. Jeſ. p.* 182.

Nazionale degli Ugonotti a Sciarenton ſotto Samuel Durando *Spond. nu.* 10.

Il Mansfeld, e l'Eilbeſtad furono ſconfitti dal Tilly a Statabum, e così ceſſarono i latrocinj de' Proteſtanti ribelli, *Briet.*, *Spond. num.* 4.

Furono bruciati dall'Inquiſizione di Spagna VII. Eretici Illuminati *Alumbrados* che anteponeano la loro falſa orazion mentale a' Sagramenti, *Briet.*, *Mem.* PE, *Gualter. Chron.*, *Spond.* Erano cominciati circa l'anno 1524.

1624 PP. Urbano permiſe il culto del Beato Giacomo della Marca a' Franceſcani del Convento di S. Maria Nuova di Napoli, e poſcia a tutti gli altri Minori Oſſervanti *Spond. ann.* 1462. *n.* 12. *Bullar in Vrb. VIII. conſt.* 24. Così agli Agoſtiniani quello della B. Chiara da Montefalco *conſt.* 25. Raffrenò l' abuſo di ordinar cherici con patrimonj finti, &c. *conſt.* 35.

Editti in Inghilterra ed Irlanda contra' Sacerdoti Cattolici. A' laici furon tolte le armi, *Contin. Spond. num.* 1., *Calviſ.*

Il Parlamento di Parigi decise contra' Geſuiti la lite che aveano coll'Univerſità, *Spond. num.* 8. Condannò alcuni moderni Antiperipatetici, *Id. num.* 9., *Briet.*

de' Calviniſti nell'Iſola di Francia, *Diſt. Crit. V. Marets.*

Betlem Gabor fece pace coll'Imp. Ferdinando, e laſciò il titolo di Re di Ungheria *Briet.* I Tartari ſconfitti da' Polacchi, e Coſacchi. *Idem Calviſ.*

Fu dall'Imp. proibito a' Proteſtanti l'eſercizio di loro Religione nella Boemia, e nella Moravia, e' loro Miniſtri ſcacciati di Auſtria *Calviſ.*

1625 PP. Urbano ordinò che le immagini degli uomini morti in opinione di ſantità,

A.C. non si dipingessero intorniate di raggi, &c. che non si accendessero lumi alle loro tombe, e che non si pubblicassero in istampa i loro fatti maravigliosi, se prima non fossero stati approvati dalla S. Sede, &c. *Spond. num. 2. & ann. 1634., Bullar. const. 134.* Mandò Leg. App. in Francia Francesco Card. Barberino suo nipote a trattar la pace, e a terminar gli affari della Valtellina, e di Genova, *Spond. num. 5., Briet.*, e l'anno seguente in Ispagna, *Cont Spond. ann. seq. n. 3.* Permise a Maria Arriga sorella del Re Lodovico di contrarre matrimonio con Carlo I. Re d'Inghilterra quantunque Eretico, *Cont. Spond. num. 10.*

Canonizzazione di S. Elisabetta Reina di Portogallo del Terz'Ordine di S. Francesco, *Bullar. const. 52.*

Beatificazione di Andrea d'Avellino Cherico Regolare Teatino, e di Fr. Felice da Cantalice Cappuccino (canonizati poi nel 1713.) *Bullar. const. 44. 49. & 1628. const. 86.*

I Cavalieri di Malta presero, saccheggiarono, ed abbandonarono S. Maura. Nel ritorno di cinque loro galee, quelle di Biserta ne presero due *Spond. num. 13.*

Rinnovossi la Pace tra l'Imp. Ferdinando ed Amuratte, compresovi Betlem Gabor, *Briet.* confermata nel 1627. *Calvis.*

1626 PP. Urbano riunì allo Stato della Chiesa la Ducea di Urbino, per volontaria cessione del vecchio Francesco Maria della Rovere, *Briet., Spond. num. 2.* Dichiarò *che non può il Sacerdote con una Messa soddisfare all'obbligazione di più limosine:* il che fu confermato da Alessandro VII. nel 1663. Vedi *Ginett. Tom. IV. Theol. Moral.* Mandò Cherici Regolari Missionarj in Armenia *Clem. Gat lan. hist. Armen. cap. 12.*

Il Tilly coll' esercito Cattolico vinse gli Eretici ribelli comandati dal Re di Danimarca. Il Gen. Papenheim dissipò i Contadini di Austria, che in numero di 70. m. eransi ribellati, chiedendo la libertà di coscienza. Il Valleste in sconfisse il Mansfeld, che mai più non alzò il capo. *Briet., Spond. n. 8. ad 10., Calvis.*

C. di Orta in Toscana o di Civita Castellana sotto il s. Angelo Gozzadini.

C. di Loreto sotto il Card. Roma *Macerata apud Carbonum in 4.*

C. di Castres Nazionale de' Calvinisti sotto Ilacco Chauve *Quick, &c.*

C. d'Issel-stein de' Calvinisti contra la osservanza Giudaica delle Domeniche.

1627 PP. Urbano, ampliò la Constituzione di Clemente VIII. contra que' che osano celebrar messa senza essere ordinati *Bullar. const. 79.*. Fondò in Loreto un Collegio Illirico *const. 64.* Stabilì in Roma una Congreg. de' Confini *const. 73.*

Cirillo Lucario *b* di CP., mandò alquanti giovanetti a studiare in Olanda, per servirsene poi a spargere il Calvinismo in Oriente, *Briet.*

Fu condannato dalla Sorbona, e proibito anche in Roma il libro di Antonio Santarello Gesuita, contenente dottrina pernicios a alla vita de' Prin cipi, e alla tranquillità degli Stati, *Spond. num. 2., Briet.* All'incontro i Richeriani furono abbattuti da' Cardd. della Rochefaucault, e di Richelieu *Briet.*

Guerra tra la Francia e l'Inghilterra, si per aver gl' Inglesi soccorso i ribelli della Roccella, si per avere scacciati dall'Isola que' Cattolici, che vi doveano rimanere appo la Reina, secondo i patti matrimonali, *Contin. Spond. n. 4.* Seguì la pace nel 1629. *Id. ann. 1629. num 4. Contin. Calvis.*

L'Imp. affidato nelle vittorie de' suoi Capitani, e secondato dalla diligenza del Nunzio App. Carlo Carrafa s. di Aversa, scacciò di Boemia e di Austria i Protestanti, senza riguardo di Nobiltà, &c. *Spond. num. 7. & ann. seq. num. 10.*

C. di Ravenna sotto l' s. Luigi Capponi.

C. di Sinigaglia sotto Francesco Antonio Card. Barberino, *Ro. Typ. Rev. Cam. in 4.*

1628 PP. Urbano proibì a' Regolari di ascoltar le confessioni de' Laici prima di essere esaminati ed approvati da' ss. &c. *Bullar. in Vrb VIII. const. 92.* Prescrisse la maniera di eleggere il G. Maestro di Malta *const. 89.* (*& 136. ann. 1634.*) Fece feste in Roma per avere il Re Lodovico XIII. dopo 15. mesi di duro assedio presa finalmente la Roccella, coll'industria e diligenza del Card. Richelieu, capital ne-

A.C. nemico degli Ugonotti. *Spond.num.1.ad 7.Briet.,Cont.Calvis.&c.*
Nuova Perſecuzione de'Cattolici in Inghilterra *Spond.num.9.*
Lega d'Inghilterra, Danimarca, Svezia, ed Ollanda per rimettere nel ſuo Stato l'Elettor Palatino; ma ſenza frutto, *Briet.*
C.della Cava ſotto il ſ.Angelo di Fondi, *Neap.ap.Maccaranum* 1629.
C.di Petricovia ſotto Giovanni VenziK f. di Gneſna per la diſciplina.
C.di Farfa ſotto Franceſco Card.Barberino. *Ap.Ginett.Theol.*
C.di Oſnabruc ſotto il ſ.Guglielmo di Vvartemberg.
1629 PP.Urbano promulgò un Giubileo univerſale. *Bullar.in Vrb.VIII.conſt.* 105.
Canonizzazione di S.Andrea Corſini Carmelitano ſ.di Fieſole. Fu anche aſcritto tra'Beati Gaetano Tiene, uno de'Fondatori de' Cherici Regolari Teatini, *Spond.num.7.,Briet.,Bullar.conſt.*103.
Editto dell'Imp.contra que'della Confeſsione Auguſtana, acciocchè rendeſſero i beni Eccleſiaſtici, occupati prima della Tranſazione di Paſſavia. *Contin.Calv.* Quindi preſe occaſione Guſtavo Adolfo Re di Svezia di paſſare armato in Germania, quaſi a difendere la libertà e'dritti della Nazione.
Lodovico Re di Francia coll'Editto di Nimes perdonò le colpe paſſate, e reſtituì la vera Religione in varj luoghi. *Spond.num.1.& 2.,Briet.*
C.di Grana o Strigonia ſotto l'ſ.Pietro Card.Pazmani.
C.di Orta II.ſotto il ſ.Angelo Gozzadini *Roncilione ap.Franc.Mercurium* 1630.
C.di Capaccio *Caputaquenſe* ſotto il ſ. Franceſco Maria Brancaccio, poi Card. *Rom.ap.Maſcard.*1630. C.di Faenza ſotto Franceſco Card.di S.Marcello.
C.di Averſa ſotto il ſ.Carlo Carrafa.
1630 PP.Urbano aboli certe pinzocchere, appellate *Geſuiteſſe*, che viveano fuor di clauſura con maniera particolare non approvata dalla S. Sede, *Spond. num.1.* Fece Leg.App.in Italia Antonio Card.Barberino ſuo nipote per trattar la pace tra'pretenſori di Mantova *num.* 2. Condannò gli Aſtrologi che faceano giudizj ſulle vite de' Sommi Pontefici, *Bullar. conſt.* 114. Permiſe a' Trinitarj Scalzi chieder limoſina per lo riſcatto degli ſchiavi, *conſt.* 118. Diede a'Cardd. Indulto di trasferire, e riſervar penſioni *conſt.* 113. 146. 152. e'l titolo di *Eminentiſſimi*, comune loro col G.Maeſtro di Malta, e con gli Elettori Eccleſiaſtici dell' Imperio. *Spond.num.8.,Briet.&c.*
Cirillo Contario ſ.di Berea comprò il Patriarcato di CP., ma il tenne 7. giorni ſolamente, e fuvvi rimeſſo Cirillo Lucario.
C.di Camerino ſotto il ſ.Emilio Lorenzo Altieri, poi PP.Clemente X.
Morto Betlem Gabor, l'Imp. ebbe l'Ungheria ſuperiore, ove permiſe la libertà di Religione, *Contin. Calvis.*
1631 Guſtavo Adolfo ottenne inſigne vittoria del Tilly, e del Papenheim preſſo Lipſia. Scorſe rapidamente inſino a Magonza. I Proteſtanti perciò inſuperbiti cercarono la rivocazione dell'Editto del 1629.
C.de'Calviniſti Nazionale a Sciarenton ſotto Gio:Meſtrezato. Furono ricevuti alla comunione que'della Confeſsione Auguſtana, quantunque contrarj circa il dogma della preſenza reale.
Perſecuzione de'Criſtiani nel Giappone ſotto il Re Toxonguno.
1632 PP.Urbano, con aiuti così ſpirituali che temporali, procurò di ſpegnere il vaſto incendio di Germania, *Spond.num.2.* Diede licenza al Re Lodovico di far proceſſo contra alcuni ſſ. che aveano favorito la ribellione del Duca di Orliens, e di Arrigo di Monmoranſi *Idem n.7.*
Il Re Guſtavo riportò al fiume Lech altra inſigne vittoria del Tilly, che vi perdè anche la vita; *Contin.Calvis.* Il Briezio dice l'anno antecedente. Morì a'6. di Settembre nella battaglia di Lutzen, ma vincitore: Vedi il continuatore del Calviſio, infelice ne'ſuoi Laconiſmi.
Filippo Criſtoforo f. di Treviri ſi poſe ſotto la protezione del Re di Francia, confederato dello Svezzeſe; nè mancò Lodovico di cacciar da Treviri gli Spa-

A.C. gnuoli, chiamativi dal Capitolo *Spond.num.1.Briet. &c.* Nel 1635. essi se ne vendicarono con la improvvisa occupazione di Treviri, e colla prigionia dell' Elettore: e quindi nacque lunghissima guerra tra le due Corone. *Spond.ann. 1635.num.2.*

C.di Perugia sotto Cosimo Card.de Torres per la disciplina.

1633 PP.Urbano ricevette a penitenza, e fece assolvere alcuni Ministri di Francia scomunicati dall'f.di Bordeos. *Spond.n.7.* Mandò 50. m. scudi alla Lega Cattolica di Germania *Contin.Calvis.*

Carlo Re della G. Brettagna fu coronato in Scozia. Quel Parlamento pose in arbitrio di lui il determinare la foggia del vestire degli Ecclesiastici, con dispiacere di questi,che non voleano differenz'alcuna,*Spond.* Scampò dalle mani di Arturo Domenicano Spagnuolo,ch'era andato per ucciderlo *Contin. Calv.* O pur fu questa una delle solite invenzioni per perseguitare i Cattolici.

C.di Reims per la disciplina *Vallem.*

C. Turritano in Sardigna sotto l'f.Giacomo Passamar.

Incendio di CP.,che ne fece ardere la terza parte con una insigne libraria di M. SS.Arabici,*Spond.num.8.,Briet.*

Assemblea de'Protestanti in Embrun, ove confermarono la Lega con gli Svezesi. *Spond.& Calvis.*

Galileo Galileo insigne Matematico Fiorentino fu costretto dal S. Ufficio di Roma ad abjurare *tanquam suspectus de haeresi* l'opinion di Copernico (che il Sole sia centro immobile del Mondo,e la Terra gli giri intorno anche col moto diurno) come contraria alla S.Scrittura *Spond.n.16.* E' graziosa l'espressione del Briezio allor che dice che'l Galileo non fu condannato come eretico, ma come mancatore alla promessa fatta nel 1616. di non più insegnare tale opinione.

1634 PP.Urbano concedette a Niccolò Arrigo di Lorena (già Card.) di tor per moglie Claudia, sorella di Niccoletta Duchessa di Lorena sua cognata *Spond.n.1.* Pubblicò un Giubileo universale per la prosperità de' Cattolici in Germania, *Bullar. const.232.* Obbligò i Prelati anche Cardd. alla Residenza *const.139.*

Cominciarono a migliorare le cose de' Cattolici per la vittoria ottenuta a Norlinga da Ferdinando Card.Infante contra gli Svedesi *Cont Calv.,Spond.nu.6.*

Un fratello del Sultano Amuratte si fece Cristiano *Cont.Calvis.*

Fu bruciato vivo in Laon Urbano Grandier Paroco, accusato di avere adoprato le arti magiche contra le Monache Ursuline, sol perche non avean preso lui per direttore,*Spond.num.10.*

C.di Cervia sotto il f.Gio:Francesco de'Guidi Card.Bagni *G.Dict.*

C.di Varsavia *Vallem.* C.di Bologna sotto Girolamo Card.Colonna.

1635 Assemblea di Redenburg. L'Imp. ordinò che si rendessero le Chiese a' Cattolici *Cont. Calv.*

Assemblea del Clero Gallicano in Parigi. Fu concordemente dichiarato, che per l'antichissima consuetudine della Francia,approvata da S. Chiesa, sono invalidi i matrimonj contratti senza permissione del Re da' Principi capaci di succedere alla corona,*Spond.n.9.* Volea il Re che si annullasse quello del Duca di Orliens suo fratello con Margherita sorella di Carlo, Duca spogliato di Lorena. Questa dottrina fu pói troppo sfacciata ed eccessivamente amplificata da Gio:Launoy nel suo libro *Regia in matrimonium potestas*. Nella medesima Assembrea si trattò della scomunica de'cittadini di Montreuil,i quali aveano oltraggiato Francesco Commartan f.di Amiens loro Pastore, per aver dato parte delle reliquie di S.Ulfagio a que'di Rua. *Id.num.10.*

Cirillo di Berea ebbe di nuovo la Sede di CP.;ma pur tennela poco,e ricuperolla Cirillo Lucario *Smith Miscell.dissert.II.*

C.di Melfi e Rapolla in Puglia sotto il f. Diodato Scalea.

1636 PP.Urbano mandò Marzio Card. Ginnetti in Germania per trattar la Pace, *Spond.*

A.C. *Spond num.5.* (e vi ſtette inutilmente ſino al 1640. *Briet ad h.a.& ann.1640.*)
Fece in Roma decapitare un Marcheſe autor di ſatire e libelli *Cont.Calv.*
FERDINANDO III. F.dell'Imp.,creato Ceſare,o ſia Re de' Romani nella Dieta di Ratisbona *Spond.num 6.,Briet.,Contin. Calviſ.&c.*
C.di Tivoli ſotto Giulio Card.Roma per la diſciplina.
1637 Il PP fece una conſtituzione contra quei che mutano nome, e prendono un'altra moglie *Bullar. conſt.149.* Fu liberale con Federigo Langravio di Aſsia venuto al grembo di S.Chieſa. *Contin.Calviſ.*

CCX. FERDINANDO III. Sua prima moglie *Maria Anna* F. di Filippo III.Re di Spagna. Gli partori *Ferdinando Franceſco Ceſ.* Re di Boemia, e di Ungheria; *Maria Anna* moglie di Filippo IV.Re di Spagna, *Filippo Agoſtino, Maſſimiliano Tommaſo, Leopoldo-Ignazio-Gioſeffo-Baldaſſar-Franceſco-Feliciano* Imp.,*Maria* morta in faſce. Dalla ſeconda *Maria Leopoldina* F.di Leopoldo Co: del Tirolo gli nacque *Ferdinando Carlo Gioſeffo*. Dalla terza, che fu *Eleonora Gonzaga*, egli ebbe *Teresa Maria Gioſeffa*, e *Ferdinando Luigi* morto in faſce; *Eleonora Maria* moglie di Michele Re di Polonia, e poi di Carlo Duca di Lorena, *Marianna Gioſeffa* moglie di Gio:Guglielmo Duca di Neoburgo, e poi Elettor Palatino; *Claudia Felicita, Maria Maddalena.*
C.di Firenze ſotto l'f.Pier Niccolini *G.Dict.*
C.de'Calviniſti ad Alençon ſotto Beniamino Baſnage, *Dict.Crit.V. Amyraurt,& Baſnage, Quick.*
I Puritani di Scozia fecero una lega o *convenzione* infra di loro contra gli Epiſcopali, e in pregiudizio dell'autorità Regia; e furono appellati perciò *Convenanti*. L'anno ſeguente confermarono nell'Aſſemblea di Glaſcua dopo eſſerſi pacificati col Re. *Spond n.6.,& ann.ſeq.n.11.,& an.1638.n.11. Briet.ann. 1638. Salmonet.hiſt.des Troubles de la G.Brettagne.*
1638 PP.Urbano fece delle feſte in Roma, per eſſer nato al Re di Francia un figliuolo dopo 23.anni di ſterile matrimonio. Queſt'anno medeſimo avea il Re poſta la Francia ſotto la protezione della B.Vergine Aſſunta, *Id.nu.7. ad 9., Briet., Dict.Crit.V.Louiſ.XIII.*
Dopo aver ſeduto un'altro anno e cinque meſi in CP.Cirillo Lucario (dal tempo cioè della rinunzia di Neofito) fu alla fine depoſto,ſtrangolato, e gittato in mare dalle VII. Torri (dicono i Calviniſti per opera de' Geſuiti di CP.) e fu meſſo nella Sede Cirillo Contario o di Berèa ſuo nemico, *Spond.,Briet.,Allat. de Perp. Conſenſ.* L'anno ſeguente fu di nuovo depoſto,e fatto *b* Partenio f. di Adrianopoli, *Id.ann ſeq.,Hillar.Comment.ad Philippi Cyprii Chron. Eccl. CP.*
I Teologi di Parigi dichiararono erronea la Propoſizione, che l'*Atto perfetto* di amore verſo Dio ſia *aſſolutamente* neceſſario al ricevimento della Grazia nel Sagramento della Penitenza *Genett.Theol.*
C.di Viterbo ſotto il f.Franceſco Maria Card.Brancaccio. *Viterb.ap.Diotallev.*
C.di Montalto ſotto Coſimo Card.de Torres.
C.di Gubbio ſotto Ulderico Card Carpegna.
Niccolò Dabricio Fanatico Proteſtante cominciò a ſpacciare le ſue viſioni e Profezie contra l'Auguſtiſsima Caſa di Auſtria. Vedi M.Bayle *Dict. Crit. V. Dabricius & Kotterus,& Comenius.*
Gli Unitarj,o ſia Socciniani perſeguitati in Polonia *Dict Crit.V.Socin.Fauſtus.*
1639 Furono condannati in Francia, così da'Miniſtri Regi che da'Prelati, due grandi Volumi, intitolati *Jurium & libertatum Eccleſiae Gallicanae earumque probationum;* perche non vuol quella Chieſa alcun dritto o libertà che ſia cagione di Scisma, o che l'allontani dalla ubbidienza della Santa Chieſa Romana, *Spond.num.1.*
C.di Cahors ſotto il ſ.Alano di Solminihac, *G.Dict.*
C.di Viterbo ſotto Franceſco Maria Card.Brancaccio. C.di Amalfi ſotto l'f.Angelo

A.C. gelo Pico per la disciplina. C. di Giovenazzo in Puglia sotto il s. Carlo Maranta.

1640 C. di Parigi sotto Gio: Francesco Card. de' Gondi, primo s. Fu condannato come sedizioso e scandaloso un libro intitolato: *Optati Galli Parænæticus de cavendo Schismate, Spond. num. 3.* (Il vero autore fu Carlo Herfent *Deguisem. des Autheurs.*) Fu impugnato dal Card. Richelieu con un'altro libretto, che non piacque nè in Roma, nè in Francia *Briet.*

C. di Calvinisti ad Amsterdam contra' Socciniani *Dict. Crit. V. Socin. Faust. p.* 1068

C. di Ravenna sotto Lodovico Card. Capponi.

Cherici della *Vita Comune.*

I Portoghesi con segretissima congiura si sottrassero dall' ubbidienza di Filippo IV. Re di Spagna, e fecero loro Re Giovanni Duca di Braganza, *Spond. n.* 10. *Birago hist. Portogallo. Contin. Calvis &c.*

1641 PP. Urbano condannò di nuovo gli errori di Michel Bajo, *Nat. Alex. cap.* 2. *art.* 14. e proibì il libro di Cornelio Gianfenio s. di Ipri intitolato *Augustinus Bul. In eminenti.* Ricusò di riconoscere il nuovo Re di Portogallo *Cont. Spond. n.* 1. Colle scomuniche, e coll'armi perseguitò il Duca di Parma, per sievoli cagioni, facendo Gener. di S. Chiesa il Card. Antonio Barberini suo nipote.

In Inghilterra, per una congiura scoverta, fu vietato a' Cattolici di avvicinarsi a Londra per 10. miglia all'intorno. Il Re fu sforzato soffrire la prigionia di Guglielmo Landi s. di Cantorbery, e sottoscrivere la sentenza di decollazione di Mil. Strafford Vicerè d'Irlanda suo fedele, e finalmente porsi in salvo. La Reina fuggì in Olanda sotto colore di portare Meladia Maria sua figliuola allo sposo Guglielmo Princ. di Oranges. *Briet., Memoires d'Edmond Ludlovv.*

C. di Albano sotto Gaspare Card. Borgia.

C. di Otranto sotto il s. Gaetano Cosso. *Lycii* (volea dire *Aletii*) *ap. P. Mich.* 1642.

C. de' Calvinisti Nazionale a Sciarenton. *Dict. Crit. V. Blondel.*

1642 PP. Urbano scomunicò Carlo Duca di Lorena per avere ripudiata Niccoletta sua legittima moglie, e menata a casa Beatrice vedova di Eugenio Leopoldo Co: di Santacroce *Append. Spond. n.* 1. Proibì il pigliar tabacco in Chiesa, *Bullar. const.* 161. Ordinò che non si esponessero alla pubblica venerazione le immagini sacre, se prima non fussero riconosciute ed approvate da' Ss.; e ciò per evitar gli abusi introdotti di vestire le statue del Redentore in varie foggie, non usate da S. Chiesa, *const.* 163.

C. di Scialon sul Marne sotto il s. Felice Vialart, *G. Dict.* & ann. 1657.

Il Parlamento d'Inghilterra con nuovo Editto cacciò gli Ecclesiastici Cattolici in pena della vita. Il Re fu vinto del loro esercito, e non potè esser soccorso dall'Oranges suo genero, vietandolo gli Stati Generali *Contin. Calvis.*

C. di CP. contra la memoria di Cirillo Lucario *Battaglin., Vallem.*

Pace dell'Imp. col Turco conchiusa a Buda *Cont. Calvis.*

1643 Il PP. proseguisce la guerra di Parma; onde i Principi d'Italia si armano contra lui. E' battuto il suo esercito da' Fiorentini, e poi si vendica. *Contin. Calvis.* Scrive a' Prelati di Fiandra per fare osservare la Bolla contra Gianfenio; e propone un Formulario da sottoscriversi, *Bernini in Vrbano VIII.*

Casimiro Principe di Polonia si fece Gesuita in Italia. Nel 1646. fu fatto Card. *Briet. ann. 1646. Contin. Calvis ad h. a.* Nel 1668. rinunziò la porpora, e se ne passò in Francia; dove dal Re Lodovico fu ben provveduto di beni Ecclesiastici. *Contin., Briet.*

Assemblea del Clero Gallicano. Fu difeso il libro *della frequente comunione* di Antonio Arnaldo dalle calunnie de' malevoli, i quali lo accusavano quasi biasimasse l'uso della Chiesa di dar l'assoluzione prima dell'adempimento della penitenza: ma egli sol pretendea che a certi peccatori abituati nel male non si concedesse così di leggieri l'assoluzione, se prima non davano chiaro indizio di vera emendazione. Innocenzo XI. nel 1679. fece una savia ordinanza intorno alla frequenza della comunione *ap. Bernini Tom. IV. in fol. p.* 704.

C. di

A.C. C.di Varſavia *Vallem.* C.di Genova ſotto Stefano Card.Durazzo.
C.di Bourges ſotto l'f. Pietro Hardivillier. *G.Dict.V.Bourges.*
1644 PP.Urbano, fatta pace col Duca di Parma, colla ſcambievole reſtituzione de'luoghi preſi (*Append. Spond.num.1.*) morì a'29.di Luglio; e gli ſuccedette a'15. di Settembre Gio:Battiſta Card.Pamfilio col nome d'Innocenzo X.
Le galee di Malta preſero vicino Rodi tre ricchiſſimi vaſcelli Turcheſchi con la Sultana Saffira, ed Oſmano F.d'Ibraim: e perche nel ritorno toccarono Candia, crucciossi ingiuſtamente Ibraim contra'Vineziani; e poſe in punto a danni loro una maraviglioſa Armata. Alcuni hanno quella preda per favoloſa. *Cont.Calviſ.* MT
I Tartari ſconfitti da'Polacchi nella Podolia *Briet.*
Nazionale de gli Ugonotti a Sciarenton ſotto Antonio Gariſſolio. *Dict.Crit.V. Baſnage, Quick.*
Aſſemblea di Thorn in Polonia per la concordia fra'Proteſtanti, *Dict. Crit.V. Lubieniet. Ki.* Fu continuata l'anno ſeguente. *Id.V.Ruarus.*
I Teologi di Lovanio ſottoſcriſſero il formulario della condannagione di Gianſenio. Ma poi ſi dolſero che la Sorbona lo aveſſe condannato *Bernini in Vrb.VIII.*
1645 PP. Innocenzo mandò l'f.di Fermo Nunzio App. in Irlanda a dar coraggio, e ſoccorſo a'Cattolici *Append. Spond.num.7.*; il quale vi andò con più pompa che forze, dice il Briezio; e fece naſcere de'partiti nell'Iſola. Il continuatore del Calviſio però afferma ch'ei capitò nelle mani de' Parlamentarj con 9. mila paja di piſtole.
Guglielmo Lando f. di Cantorbery fu fatto decapitare in Londra da'Parlamentarj, per aver ſoſtenuto il partito del Re Carlo, e favorito i Cattolici, *Append. Spond.num. 1., Contin.Calviſ.* Il Briezio dice l'anno antecedente.
I Turchi, che aveano minacciato Malta, andarono ſopra l' Iſola di Candia. La preſa deſla Canea coſtò loro 40.m.uomini; ove laſciarono buona guernigione, e ſi ritirarono a CP.; onde fu vano il ſoccorſo ſopraggiunto de'Criſtiani, *Briet.*
Aſſemblea del Clero Gallicano a Parigi. Fu ſcritta una dottiſſima lettera a PP. Innocenzo circa gli abuſi lagrimevoli del Probabiliſmo. Il ſimile erafi fatto l'anno ant.ad Urbano VIII. *Card.Aguirre Præf.ad Collect.Conc.Hiſp.num.27.*
Fu ſcarcerato l' f. di Treviri (Vedi ſopra *ann.* 1632.) e rimeſſo nella ſua Città. Egli ſpogliò i Canonici delle prebende; ed eſſi appellarono al PP. e all'Imp. Ma le coſe ſi accomodarono *Briet.*
C.di Firenze per la diſciplina ſotto l'f.Piero Niccolini.
C.di Auſch. Fu approvata da'ſſ. *la frequente comunione* di Arnaldo; e l' anno ſeguente eſſi ne ſcriſſero anche al PP.
1646 PP.Innocenzo perſeguitò i Barberini nipoti di Urbano VIII., ch'ebbero lauto rifugio in Francia *Append. Spond.num.3., Briet.Contin., Calviſ.* E forſe per ciò fece la Bolla, che i Cardd.non uſciſſero dello Stato Eccleſiaſtico ſenza eſpreſſa licenza del PP. *Bullar. Innoc.X. conſt.10.* Comandò che i Regolari, anche Geſuiti, per cagion de'beni ſtabili acquiſtati, pagaſſero a'Parochi, &c. le decime, che prima pagavano i poſſeſſori laici *conſt.* 10. Fece demolir Caſtro per aver que' cittadini ucciſo il ſ., ed inſtituì il Veſcov.di Acquapendente. *G.Dict.*
I Veneziani aſſediano indarno la Canea; perdono Retimo, e in Dalmazia Novogrado. Ottengono vittoria navale a'Dardanelli. *Briet., Contin.Calviſ.*
Preſe il S.Batteſimo il Re di Tunisi, e fu chiamato Domenico.
Carlo Re d'Inghilterra fu da Milord Fairfax coſtretto a fuggire da Oxford agli alloggiamenti degli Scozzeſi, da'quali fu venduto agl'Ingleſi. Giacomo ſuo F. Duca di Jorck fu portato in Londra per ornamento del trionfo. Migliore aſilo trovò in Francia Carlo Principe di Galles *Append. Spond.num.4., Briet.*
C.di Benevento Dioceſano ſotto l'f.Foppa.
C.di Bologna in Piccardia ſotto il ſ.Franceſco Perrochel. *G.Dict.*
C.di Gubbio ſotto il ſ.Aleſſandro Sperelli poi Card.

A.C. 1647 Il primogenito di Junglcy Imp. della Cina fecesi Cristiano, e fu chiamato Constantino. Così sua madre fu detta Elena.

L'Imp. Ferdinando si pose solennemente sotto la protezione dell' Immaculata Concezione, e fece voto di osservarne la festa, *Contin. Calvis.*

La Dieta di Polonia fece bruciare per man di boja la *Confessio Christiana* di Giona Slichtigio Socciniano *Dict. Cret V. Socin. Faustus.*

I Turchi si posero intorno a Candia, invano opponendovisi Niccolò Delfino. Il Gen. Grimani v'introdusse buon soccorso.

C. di Faenza sotto il Card. Rossetto per la disciplina.

C. di Orvieto sotto Fausto Card. Polo *Rom. ap. Tanum* 1650.

PP. Innocenzo di nuovo separò i Padri della Dottrina Cristiana da' Sommaschi. *G. Dict. V. Doctrine, &c.*

In Inghilterra fecero rumore gli *Erastiani*, così detti da Tommaso Erasto, il qual negava che la Chiesa avesse facultà di scomunicare, *Salmonet hist. des Troubles de la G. Bretagne.*

1648 Pace di Osnabruc tra l'Imp. e gli Svezzesi. Pace di Munster tra l'Imp. e'l Re di Francia. Gli Olandesi dopo 82. anni di ribellione furono dagli Spagnuoli riconosciuti popoli liberi, ed indipendenti. Degli Articoli di questa Pace protestossi in Colonia Fabio Ghigi Card. Leg. (poi Alessandro VII.) e PP. Innocenzo condannolli espressamente; perchè restavano in mano de' Principi Secolari gli Arcivescovadi di Maddeburgo, di Brema, &c. ed alienati altri beni Ecclesiastici; e si era eretto un nuovo Elettorato senza sua saputa in favor di Carlo Lodovico Palatino, col titolo di Tesoriere dell'Imperio, *Bullar. in Inn. X. const. 19. Contin. Calvis. & ann seq., Briet. ann.* 1650., *Tract. Pacis inter Hispaniam & Unitum Belgium Monasterii &c. Lugd. Bat. ap. Elsevirios* 1651. *in* 8.

I Vinezïani ottengono vittoria navale de' Turchi a' Dardanelli, ma non cessa l'assedio di Candia *Cont. Calvis.*

Ibraim fu strangolato da' Giannizzeri per non avere ubbidito la chiamata del *Mufti* (Questo nome significa *Dottore*, dalla parola Arabesca *Fata*, insegnare, *Chevrau Lib. 5. cap. 3.*) Succedette il F. *MACCOMETTO* IV. in età di 9. anni.

C. di Besanson sotto l'I. Claudio d'Achei. Fu condannata la *Frequente comunione* di Antonio Arnaldo. *G. Dict., Act. Erud. Lipsi ann.* 1693.

1649 Il PP. attese alla Riforma de' Regolari, e stabilì a tal fine una Congregazione di Cardd. *Bullar. Innoc. X. const.* 23. Domò il Duca di Parma, che, con nuova pretensione, dicea non esser Castro feudo della Chiesa, *Contin. Calvis.* e promise di rendergli questa Ducea per una certa somma di danajo: ma poi non avendo il Duca fatto il pagamento, fu Castro incamerato.

L'E. di Treviri ha nuova contesa col Capitolo per l'elezione di un Coadjutore. L'anno seguente fu terminata nella Dieta di Norimberga coll' interposizione degli Elettori di Magonza e di Colonia, *Contin. Calvis., Briet. ann. seq.* Ferdinando E. ed Elettor di Colonia, ricuperò questo anno Colonia e Liegi, e col supplicio di pochi fu punita la ribellione, *Briet.*

I Turchi battuti dal Forgatz in Ungheria. La loro Armata consumata da' Veneziani nel porto di Foggia, *Contin. Calvis.* Casimiro R. di Polonia dal suo canto fece strage de' Tartari, e poscia concedette loro Pace *Briet.*

Carlo Re d'Inghilterra fu dal Fairfax, e da Oliviero Cromvello accusato al Parlamento di avere acceso la guerra civile, di aver chiamato armi straniere nel Regno, ed introdotto cerimonie simili alle Pontificie, &c. E ne fu condannato a morte, e decapitato a' 9. di Febbrajo; il Cromvello mascherato facendo da carnefice. Fu quindi tolta la *Camera Alta*, e costituita una Democrazia di XL. persone scelte dalla *Bassa*, sotto la direzione del medesimo Cromvelio, ch' ebbe il titolo di *Protettore* (forse nel 1653.) e fece coniare una moneta, che da una parte avea *Resp. Angliae*, e dall'altra *Deus nobiscum*, *Contin. Calvis.*, *Briet. Salmonet. hist. des Troubles de la Grande Bretagne, &c.* Il Regicidio fu difeso

con

A.C. con un veemente ma poco ſerio libro dal Dottor Giacomo Milton, ed impugnato fra gli altri dal celebre Claudio Salmaſio, e bruciato pubblicamente a Parigi. Gli Scozzeſi intanto acclamarono Re Carlo Princ. di Galles, che col Duca di Jorck ſuo fratello ſtavaſi in Ollanda, *Briet.* E quantunque l'anno ſeguente fuſſero vinti dal Cromvello, pure nel 1651. coronarono Carlo nella Città di Schona, luogo ſolito di ſimil cerimonia, *Briet. ann. ſeq.*

Aſſemblea di Poſſonia in Ungheria. L'Imp. non diede orecchio alle lamentanze del Clero contra' Proteſtanti *Cont. Calviſ.*

C. di Viterbo ſotto il ſ. Franceſco Maria Card. Brancaccio, *Viterb. ap. Dioſ.* 1650.

1650 PP. Innocenzo riformò il Cerimoniale, *Bullar. conſt.* 26. Eſtinſe l'ordine di S. Baſilio di Armenia *conſt.* 27. Non volle permettere al nuovo Re di Portogallo la nominazione de' ſſ. Si lamentò con quel di Spagna che ſi eſiggeſſe danajo dal Clero di Napoli *Contin. Calviſ.*

Aſſemblea di Norimberga per l'eſecuzione della Pace di Munſter, e di Oſnabruc. *Tract. Pac. inter hiſp. & Vnit. Belg. Monaſter. Lugd. Batav. ap. Elſevir.* 1651.

I Vineziani tolgono a' Turchi Cliſſa, e due fortezze allo ſcoglio di S. Teodoro rimpetto la Canea.

1651 LXXXV. ſſ. della Francia ſupplicarono PP. Innocenzo a condannare ſpezialmente V. Propoſizioni, contenute nell'*Auguſtinus* di Gianſenio; libro già proibito da Urbano VIII., come contenente errori ſimili a quelli di Michel Bajo.

L'Univerſità di Salamanca condannò il Gianſeniſmo a tenore della Bolla di Urbano VIII. *Bernini in Innoc. X.*

I Vineziani ottengono vittoria navale de' Turchi all'Iſola Paro ſotto la condotta di Luigi Mocenigo *Jo: Gratian. de Geſt. Franc. Mauroceni lib.* 1.

Carlo II. Re d'Inghilterra, vinto da Cromvello a Worceſter, fugge in Francia, *Briet., Memoir. d'Edmond Ludlovv.*

Inſigne vittoria di Caſimiro Re di Polonia a Leſnovv contra' Coſacchi, e Tartari *Briet.* L'anno ſeguente fu egli vinto. *Idem ann. ſeq.*

1652 PP. Innocenzo aboli molti piccioli Conventi d'Italia, ove non ſi potea ben'attendere al divin culto, nè oſſervare la diſciplina Regolare: e proibì anche l'erezione di nuovi, *Bullar. conſt.* 28. *& ann.* 1654. *conſt.* 32. Ricevette graziosamente nella perſona del P. Martino Martini Geſuita un'Ambaſceria dell' Imp. della Cina *Briet.*

Il Re di Monomotapa in Africa fu battezzato col nome di Domenico.

C. di Monreale in Sicilia ſotto l'ſ. Franceſco Card. Perotto del Monte.

1653 Il PP. ricevette in grazia il Card. Ant. Barberino. Dichiarò nulla l'ordinanza del Governador di Milano, il quale ſi avea arrogata l'autorità di fare oſſervare come *di precetto* in quello Stato la feſta di S. Domenico, *Bullar. Tom. IV. p.* 300.

Impoſe fine alle controverſie ſorte in America l'anno 1648. tra Gio: Palafox ſ. *de la Puebla de los Angeles* e' PP. Geſuiti di quella Città, intorno all'amministrazione de' Sacramenti a' ſecolari, &c. *Bullar. Tom. IV. pag.* 286. *ad* 300. Se ne legge anche una Relazione nella vita del medeſimo Palafox, ſtampata in lingua Franzeſe nel 1690.; la qual forſe è opera di qualche malevolo della Compagnia. Con una Bolla dell'ultimo di Maggio condannò le V. Propoſizioni di Gianſenio, che riſtringeano la libertà dell'umano arbitrio, e la miſericordia Divina, cioè I. *Aliqua Dei praecepta hominibus juſtis volentibus, & conantibus ſecundùm praeſentes quas habent vires, ſunt impoſſibilia: deeſt quoqi illis gratia qua poſſibilia fiant.* II. *Interiori Gratiae in Statu Naturae lapſae nunquam reſiſtitur.* III. *Ad merendum, & demerendum in Statu Naturae lapſae non requiritur in homine libertas à neceſſitate, ſed ſufficit libertas à coactione.* IV. *Semipelagiani admittebant praevenientis gratiae interioris neceſſitatem ad ſingulos actus etiam ad initium Fidei; & in hoc erant haeretici, quòd vellent eam gratiam talem eſſe, cui poſſet humana voluntas reſiſtere, vel obtemperare.* V. *Semipelagianum eſt dicere Chriſtum pro omnibus omnino hominibus*

A.C. *mortuum esse, aut sanguinem fudisse*, Bullar. const. 31., Tom. XV. Concil. Labb. in fin. &c. Bernini in Innoc. X

FERDINANDO IV. coronato Cesare, o sia Re de' Romani in Ratisbona. Morì in Vienna l'anno seguente.

C. IV. di Viterbo sotto il Card. Francesco Maria Brancaccio. *Viter. ap. Diotallev.*

I Vineziani vinsero l'Armata Turchesca, e ne asseguarono le reliquie nel porto di Rodi, *Briet.*

1654 L'Inquisizione di Roma ordinò che non si prestasse fede alle copie di una pretesa Bolla non pubblicata di Paolo V., nella quale si condannava l'opinione della scienza media, *Bernini in Paulo V.* Tal Bolla si legge nell' Historia della Congregazione *de Auxiliis in fol. Lovan.* 1700.

Cristina Reina di Svezia rinunziò generosamente il Reame a Carlo Gustavo F. di Gio: Casimiro Co: Palatino del Reno e di Caterina sorella del defonto Gustavo Adolfo *Thom. Cronius Animaav. hist. Part. V. pag.* 151. L'anno seguente abjurò privatamente in Brusselles in mano di Gio: Battista Guimas Dom. che in Svezia travvestito aveala servita da Segretario. Poi venne ad Isprucк, dove le andò incontra Luca Olstenio a nome del PP., e prof sò la S. Fede Cattolica secondo la formola del S. Conc. di Trento. In Loreto consagrò la corona e lo scettro alla B. Vergine. Nel 1656. abjurò in Roma l'eresia di Lutero, e ricevette il Sagramento della Confermazione da Alessandro VII. col nome di Alessandra, *Briet. &c. Christoph. Adolph. Thuldenus Par. 2. an.* 1655.

Assemblea del Clero Gallicano in Parigi. Dichiarò essere nel libro di Gianfenio espressamente le V. Propositioni nel senso condannato. *Bernini in Innoc. X.*

C. di Angers per la disciplina *Vallem.* C. di Rimini sotto Federigo Card. Sforza.

1655 Morto Innocenzo X. a' 7. di Gennajo, fu eletto Fabio Card. Ghigi, col nome di Alessandro VII.

Preadamiti seguaci d'Isacco la Peyrere diceano, che Dio il 6. giorno creò uomini per tutte le parti della Terra. Che Adamo fu il primo de' Giudei, non degli uomini, e creato molto tempo dopo. Che Mosè descrisse l'Istoria de' Giudei, non del Mondo. Che il diluvio al tempo di Noè sommerse solamente la Giudea. Che i Gentili non commetteano peccato, perche Dio non avea dato loro la legge: e che la loro morte era effetto non del peccato, ma della composizion naturale de' loro corpi, &c. *P. Pezron antiquité des Temps, Jo: Bapt. Morin. Refut. detestabilis libri de Praeadamitis, Dict. Crit. V. Peyrere.* MV

I Vineziani di nuovo vinsero l'Armata Turchesca a' Dardanelli, *Briet.*

Guerra civile tra' Cattolici di Svitz e gli Eretici di Zurigo, per essere da' primi stati puniti alcuni Apostati. L'anno seguente si rappaciarono a Bada. *Idem.*

Assemblea del Clero Gallicano circa il Gianseniſmo *Dict. Crit. V. Marca.*

1656 PP. Alessandro, a preghiere de' Prelati di Francia, dichiarò di nuovo che le V. Propositioni erano nell' *Augustinus* di Gianfenio, e condannate dalla Chiesa nel senso dall'Autore, *Bullar. in Alex. VII. const. 28. Ad Sanctam.*

Ɔ de' Calviniſti a Leyden *Dict. Crit. V. Morus Alexander.*

Lodovico XIV. Re di Francia rivocò l'Editto di Nantes *G. Dict. V. Pacification.*

C. di Benevento per la disciplina sotto l'f. Gio: Battista Foppa, *Synod. Ben. p.* 465.

C. di Viterbo sotto Francesco Maria Card. Brancaccio, *Viter. ap. Diotallev.* 1660.

C. di Assisi sotto il Card. Paolo Emilio Rondinino.

HoornbecK Professore a Leyden, volendo riconciliare le opinioni de' seguaci di Gomaro e di Voezio circa la questione, se l'osservanza del Sabato fusie legge puramente cerimoniale, o no; fece anzi rinascere la sopita controversia, *Bayl.*

657 PP. Alessandro soccorse di danajo i Vineziani; ond' essi a persuasione del Card. Carlo Carrafa Leg. App., per fargli cosa grata, richiamarono orrevolmente i Gesuiti, *Briet. Lett. Mem. Bulif. Tom. I.*

Nell'Assemblea del Clero Gallicano fu dettato un Formulario contra il Gianseniſmo da sottoscriversi da chiunque pretendea dignità Ecclesiastiche.

I Tur-

Digitized by Google

A.C. I Turchi ricuperarono Lemno, e Tenedo. Di nuovo furono vinti a' Dardanelli'
D. de'Calviniſti a Gonda per le conteſe circa l'oſſervanza del Sabato tra Gio: Coccejo ed HoornbecK. I *Coccejani* fanno delle ſtrane interpretazioni alla S. Scrittura, e dicono *che vi ſarà nella Terra un Regno viſibile di G. Criſto, che rovinerà quello dell' Anticriſto, dopo la converſione de' Giudei, e di tutte le Nazioni; e che allora ſarà gloriosa la Chieſa Cattolica, ſimboleggiata nella celeſte Geruſalemme dell' Apocaliſſe. Stoupp. Religion des Hollandois.* Il Signor Clerico ne parla vantaggioſamente nel I. Tomo della ſua Biblioteca Univerſale *pag.* 218., e nel *Tom. IV. &c.*

D. de'medeſimi alla Fertè ſous Jouare nell' Iſola di Francia, *Dict. Crit. V. Morus Alexander.*

Giacomo Naylor di JorcK ebbe la fruſtra, e la lingua e la fronte ſegnata con ferro rovente per ordine di Cromvello. Fu egli capo della Setta de' *QuaKeri*, o *Tremolanti*, i quali eſſendo ſovrappreſi, a lor dire, dall' Eſtro divino, ſi pongono ridicoloſamente a predicare tutto ciò che vien loro in bocca, anche le femmine, e in qualunque piazza della Città avvien che ſi truovino; e intanto ſi ſcontorcono e tremano, ingannati dal ſenſo letterale del Salmo 2. *Servite Domino in timore, & exultate ei cum tremore.* Quando parlano al Re fa d'uopo che altri tolga loro la berretta del capo, altrimente eſſi no'l fanno mai; perchè dicono, eſſere un' onore dovuto ſolamente a Dio. Ricuſano anche oſtinatamente di giurare a richieſta de' Maeſtrati, &c.

Il Re di Francia, vedendo che poco era ubbidito il divieto di Roma, fece anche dal Parlamento condannare il Gianſeniſmo, *Briet.*

Criſtoforo Kottero fanatico pubblicò in Amſterdam un libro inticolato *Lux in tenebris*, pieno d'impertinenti profezie e viſioni, coſi ſue che di Criſtina Poniatovia, e di Niccolo Dabricio. *Dict. Crit. V. Kotterus.*

1658 CCXI. LEOPOLDO IGNAZIO-GIOSEFFO ſuccedette a Ferdinando III. ſuo padre. La prima moglie fu *Margherita Maria Teresa* F. di Filippo IV. Re di Spagna, dalla quale gli nacquero *Ferdinando Venceslao* morto in faſce, e *Maria Antonia* prima moglie di Maſſimiliano Manuello Duca di Baviera. La ſeconda *Claudia Felicita* d'InſprucK, che gli partorì una fanciulla morta in faſce. La terza *Eleonora Maddalena Teresa* di Neoburgo F. di Filippo Guglielmo Palatino del Reno, e n'ebbe *Gioſeffo Giacomo* Imp. un fanciullo morto in faſce, *Maria Eliſabetta, Leopoldo Antonio* morto fanciullo, *Maria Anna Leopolda Gioſeffa* Reina di Portogallo, *Maria Teresa Gioſeffa, Carlo Venceslao Franceſco* Imp., *Maria Gioſeffa, Maria Maddalena Gioſeffa, Maria Margherita Gabriella, Maddalena Antonia Gioſeffa.*

Canonizzazione di S. Tommaſo da Villanova f. di Valenza, *Rayn. ann.* 1555. *n.* 66.,

Morì Cromvello di febbre, contro all'adagio

Ad generum Cereris ſine caede, & ſanguine pauci
Deſcendunt Reges, & ſicca morte Tyranni.

e laſciò Riccardo ſuo F., che l'anno ſeguente fu privato di ogni autorità.

La Sorbona condannò il libro intitolato *Apologie des Caſuiſtes*, ſpezialmente perchè favoriva la Simonia. A' 21. di Agoſto 1659. condannollo anche la S. Sede. Vedi la lettera Paſtorale del Card. di Gianſon, allora f. di Digne appo 'l Genetto *Tom. IV. Theolog. in fin.*

I Socciniani ſcacciati di Polonia, *Dict. Crit. V. Socin. Fauſtus.*

C. di Tivoli ſotto il Card. Marcello Santacroce, *Rom. ap. Maſcard.* 1658.

C. di Nonantola ſotto Antonio Card. Barberino.

D. de' Calviniſti a Leyden contra gli ſcrupoloſi oſſervatori del Sabato.

1659 C. di Namur. *Act. Erud. Lipſ. ann.* 1693 *pag.* 133.

C. di Spoleti ſotto Ceſare Card. Facchinetti.

C. di Viterbo ſotto Franceſco Matia Card. Brancaccio, *Viterb. ap. Diotallev.* 1660.

A.C. Pace de'Pirenei tra la Francia e la Spagna per industria del Card.Mazzarini. *Brie.*
Ↄ.de'Calviniſti Nazionale a Loudun in Francia ſotto Gio:Dalleo, *Diſt.Crit.V. Amyraut, & Loudun.* Ↄ.di Tergou. Ↄ.di Nimega. Ↄ di Ai in Sciampagna. *Id.V.Morus.*

Abjurò *de'vehementi* in Trevigi a'19.di Settembre Gio:Agoſtino Recaldini della Setta de'*Pelagini* di Val Camonica nel Breſciano, che tre anni prima erano ſtati condannati dal Card. Pietro Ottoboni ſ.di Breſcia (poi PP.) Furono detti *Pelagini*, perche ſeguaci di un tal Giacomo di Filippo, che circa il 1650. era direttore in Milano dell' Oratorio di S.Pelagia. Fu egli ſul principio di vita eſemplare, e zelante della ſalute del proſsimo: ma poi cominciarono i laici ſuoi diſcepoli a montare in ſuperbia, e a predicare pubblicamente certi dogmi contrarj allo ſpirito e alla pratica di S. Chieſa; e le femmine eziandio ſi fecero miniſtre del S.Vangelo, credendo ed inſegnando che ſenza l'orazion mentale l'uomo non può ſalvarſi. Si diſciplinavano a porte chiuſe ne' loro Oratorj, e quivi pubblicavano le loro colpe, ed alle volte non ſenza grave ſcandalo a cagion delle impurità. Franceſco Neri, detto il *Fabianino*, vantavaſi di parlar con Dio nell'orazione, ed eſſergli rivelate le coſe future. Coſimo Dolce pretendea far miracoli, e mandava la ſua camicia a toccar gl' infermi. Le propoſizioni abjurate dal Recaldino, furono *Eſſer predeſtinati tutti quelli della ſua ſcuola; e gli eſercizj praticati in eſſa l'unica ed* infallibile *ſtrada della ſalute: tutti gli altri uomini eſſer dannati. Il figliuol di Dio non eſſere altro che gli attributi del Padre. Eſſo Recaldini poter diſpenſare a ſua voglia li meriti di Criſto, ed ottener qualunque coſa dal Padre. Ogni gran delitto, fatto a buon fine eſſer grato a Dio. Le mortificazioni della carne diſpiacergli dapoi ch' ella è ſoggettata allo Spirito. Non potere errare chi obbediſce al Confeſſore, perche queſti è aſſiſtito da Dio. Errare i Prelati della Chieſa, dicendo che le colpe veniali non tolgono la grazia. Il direttore de' Pelagini dovere avere dignità e poteſtà uguale a quella del Sommo Pontefice. A Criſto nell'Orto eſſere ſtata ſottratta la Divina Grazia, ed ogni lume ſoprannaturale. Che Dio non può di potenza ordinaria predeſtinar tutti. Il dono degli eſercizj Pelagini eſſer più eccellente di tutti gli altri conferiti a' Santi, e quello dell'orazion mentale maggiore della Redenzione, e della Inſtituzione della Eucariſtia. Appartenere a' laici l'eſplicazione della S.Scrittura. Intanto la pena dell'Inferno eſſere eterna, inquanto che Dio ha preveduto che ſe i dannati aveſſero vivuto eternamente, avrebbono peccato eternamente, &c.* Fu rinnovata queſta Setta circa il 1678. dal Prete Giuſeppe Beccarelli della Villa di Vrago di Olio Dioceſi di Breſcia, che vi aggiunſe gli errori, e le laidezze anche de' Moliniſti, le quali dicea eſſere atti di carità. Fu egli ſcoverto da Gio:Card.Badoaro ſ.di Breſcia nel 1707.; e, fattogli il proceſſo così dal S.Uffizio, come dal Maeſtrato Secolare, fu incarcerato l'anno ſeguente, e coſtretto ad abjurare a'13.di Settembre 1710. nella Piazza di Breſcia, e condannato a 7.anni di galea. A 15.di Luglio 1711. fu dall'eccelſo Conſiglio de'X.condannato a perpetua prigione oſcura, dove ancor vive. Di queſte notizie ſon tenuto all' eruditiſſimo Signor Giulio Antonio Averoldi gentiluomo Breſciano, il quale mi aſſicura che, quanto a'Recaldini, non ſon punto vere le diſoneſtà che di loro narra il Bernini *In Aleſſ.VIII.*

1660 I Teologi di Lovanio approvarono la Propoſizione, che ſenza un' *Atto di amore, almeno imperfetto verſo Dio*, non baſta l'*attrizione*, o'l timor dell'eterna pena a ricevere la grazia giuſtificante nel Sagramento della Penitenza, *Ginett.Theol.*

La Reina Criſtina andò in Svezia per affari di quel Regno, e moſtroſſi coſtantiſsima nella S.Fede, *Briet.* L'anno 1662.fu di nuovo in Roma.

I Turchi vinti preſſo Hermenſtad. Ma il Ragotzi morì delle ferite, ed eſſi preſero Varadino, *Briet.*

Fu richiamato in Inghilterra il Re Carlo II., e l'anno ſeguente coronato a Weſtminſter. Fu anche tolta ogni immagine di Cromvello, e'l di lui corpo diſſepellito e impiccato, *Briet.*

C.di

A.C. C.di Faenza ſotto Carlo Card.Roſſetto.
C.di Acquapendente ſotto il ſ.Niccolò Lieto, *Rom. Typ.Ignat.de Lazaris* 1665.
Ↄ.de'Calviniſti ad Haerlem in Ollanda, *Dict.Crit.V.Morus.*
1661 PP.Aleſſandro obbligò i Superiori de'piccioli Conventi ad intervenire ne'Sinodi Diocesani, quando ne ſiano richieſti da'ſſ. *Breve.Cum ſicut accepimus.* Rinnovò la Bolla di Paolo V.circa il doverſi dinunziare al S.Uffizio ogni perſona macchiata, benche leggiermente, di eresia. Proibì di nuovo il diſputare della Immaculata Concezione della Vergine, *Bullar.conſt.*114.
Fu mandato fuori di Napoli, e del Regno, Monſig.Piazza Inquiſitore, non volendo i Napolerani ſoffrire il giudicio occulto.
I Turchi vinti all' Iſola Milo dalle galee di Vinegia, e di Malta, *Briet.*
In Londra alcuni *Fanatici*, comandati da Viennerio bottajo, ſi poſero in arme contra'Monarchici, ſcrivendo nelle inſegne, *Vivat Dominus Jeſus;* con intendimento di andar per tutta Europa a diſtruggere Principati, e ſtabilire Governi Democratici. Viennerio fu fatto morire da traditore, altri impiccati, &c. *Briet.*
In Roma il S.Ufficio fece bruciare in Campo di Fiore il ritratto del Caval.Gioſeffo-Franceſco Borri Chimiſta, impoſtore, ed eretico. Egli dicea fra le altre coſe, che *la B. Vergine era Dea, ed eſſerſi in lei incarnato lo Spirito Santo nel ventre di S.Anna; e quanto all'umanità, eſſer preſente nell'Eucariſtia, &c.* Nel 1672.dall'Imp. fu mandato prigione al PP., e fu coſtretto abjurare nella Minerva, e ſoffrir la pena di carcere perpetua. Ei mi pare di aver letto ch'egli dicea, in ciaſcheduno elemento eſſere animali viventi, e che nell' aria n'erano certi di ſottiliſsima materia detti *Silfi*, e nel fuoco altri *Salamandri*, &c. Forſe queſto era uno de' ſoliti gerghi de'Chimiſti, e non ſentimento Filoſofico, qual ſuonano le parole.
C.di Oſimo ſotto Antonio Card.Bichi per la diſciplina. C. di Chieti ſotto il ſ. Niccolò RadelovicK, poi Card. C. di Lucca ſotto il ſ. Card. Buonviſi.
1662 PP. Aleſſandro ebbe queſt'anno delle amarezze; imperocchè avendo l'anno antecedente i ſoldati Corſi di Roma maltrattato la Ducheſſa, e poi il Duca di Crequy Ambaſciador di Francia; il Re Lodovico, veggendo non dargliſi opportuna ſoddisfazione, licenziò il Nunzio App.&c. *Briet.*, *Bernini in Aleſſ.VII.*
Furono recati a morte in Algieri 10. m. ſchiavi Criſtiani, che aveano congiurato di ſollevarſi a perſuaſione di un Domenicano, *Briet.*
Congregazione *della Trappa* in Francia. In eſſa viveſi lontano dalle cupidità, e con menſa di antico anacoreta,
Era *b* di CP.Nettario, *Henr.Hillar Comment ad Phil. Cypr.Chron.Eccl.CP.*
Fu bruciato in Parigi Simone Morino Fanatico, il qual dicea che fra poco ſarebbe ſucceduta una Riforma univerſale della Chieſa, colla venuta di G. Criſto nel ſuo ſtato di gloria, ed incorporato ad eſſo Morino, *Dict.Crit.V.Morin.*
Il Briezio dice l'anno ſeguente.
1663 Il PP.ſi poſe in arme, temendo della Francia; e maſsimamente veggendo che il Card.Imperiale, incolpato dell'affare de'Corſi, era ſtato cacciato da' Genoveſi e da'Luccheſi; e che il Senato di Aix avea proceduto alla confiſcazione di Avignone e del Venaſſino, ſotto colore che, eſſendo parti della Contea di Provenza, erano ſtati invalidamente alienati, *Briet.*
Ↄ.de'Calviniſti a Roano *Dict.Crit.V.Beſe.*
I Turchi entrati all' improviſo in Ungheria, preſero Vivarino, Nievcheſel, &c. Que' che voleano entrare in Italia al numero di 9000. furono vinti dal Co: Piero Sdrino con ſoli 600.ſoldati Criſtiani, *Contin.Briet.*
Aſſemblea di Ratisbona per la guerra contra'Turchi. *Id.*
Gli Eretici delle Valli di Lucerna vinti dal Marcheſe di S. Damiano Capitano del Duca di Savoja. *Id.*
C.di Lecce ſotto il ſ.Luigi Pappacoda *Rom.ap.Maſcard.*1669.
1664 PP.Aleſſandro a richieſta del Re Luigi XIV. rinnovò la condannagione delle Pro-

A.C. Propoſizioni di Gianſenio, fatta da Innocenzo X.; ed aggiunſe un Formolario da ſottoſcriverſi e giurarſi nelle Univerſità di Francia, colla clauſola, che veramente le Propoſizioni, nel ſenſo condannato, fuſſero nell'*Auguſtinus* di Gianſenio. I ſſ. di Pamiers, di Alet, di Bovè, e di Angers ricuſarono in queſta ultima parte, dicendo che il PP. può errare in materia di fatto, ed eſſere materia di fatto ſe le propoſizioni fuſſero in Gianſenio nel ſenſo condannato. Il Re con un'Editto aggiunſe vigore agli ordini del PP. *Bernini in Aleſſ. VII., Battaglini Tom II. de' Concil).*

Perſecuzione de' Criſtiani nella Cina. Durò ſino al 1669. *Muſant. Tab. Chron.*

I Greci Scismatici fecero ſcacciare da' Turchi il ſ. Latino di Scio, *Paul. Ricaut hiſt. de l'Etat preſent de l'Egliſe Grecque.*

I Turchi vinti due volte dal Co: Montecuccoli, e dal Co: di Colligny a S. Gotardo, &c. fanno pace coll'Imp.

Il Duca di Beaufort colle galee di Francia e di Malta fu coſtretto abbandonar l'impreſa di Giger in Africa, laſciandovi 50. cannoni, *Contin. Briet.*

Trattato di Piſa. Furono accomodate le differenze tra la Corte di Roma, e 'l Re di Francia; al quale fu mandato il Card. Ghigi nipote del PP. Legato latere, &c. *G. Dict. V. Piſe.* In Roma fu eretta una piramide in memoria del fatto de' Corſi; tolta poi ſotto Clemente IX. come anche quella della converſione di Arrigo IV. *Contin. Briet.*

Avignone, ribellata dal Pontefice, fu domata dal Re di Francia, *Contin Briet.*

1665 L'Aſſemblea del Clero Gallicano in Parigi condannò queſta Propoſizione: *Non poterſi chi che ſia coſtringere con cenſure, &c. ad aſcoltare il dì di feſta la Meſſa nella propria Parrocchia*: come contraria alla Conſtituzione di Sisto IV. che comincia *Vices illius. Ivenin. Tom. VII. Inſt. Theol. diſſert. IV. de Euchariſt cap 6. art. 6.* Si oppoſe alla Sorbona che avea condannato un libro dell' Infallibilità del PP. *Contin. Briet.*

Depoſto Nettario, fu rimeſſo nella Sede di CP. Partenio II. *Henr. Hillar. loc. cit.*

PP. Aleſſandro ebbe guerra con Vineziani, pretendendo che le navi de' ſuoi ſudditi fuſſero immuni da' dazj nell'Adriatico. L'utilità de' popoli richiamò la pace. *Cont. Briet.*

Canonizazione di S. Franceſco Sales ſ. e Conte di Ginevra.

1666 PP. Aleſſandro condannò XLV. Propoſizioni di Caluniſti rilaſciati (appo il *Bernini in Aleſſ. VII.*) Mandò Nunzio in Germania Agoſtino Franciotti Lucchese ſ. di Trabiſonda, che ſi trovò nell'Aſſemblea di Aquiſgrana per la Pace tra la Francia e la Spagna.

Editto del Re di Francia contra' Calviniſti.

La Reina Criſtina andò per ſuoi intereſsi in Svezia: ma non avendo il Re voluto ch'ella menaſſe ſeco il ſuo Cappellano Ab. Matteo Santini, riſolutamente tornò in dietro. Nel 1668. venne di bel nuovo a Roma.

Un Giudeo per nome Sevi Sabathai diceà ſe eſſere il Meſsia: ma poi ſi fece Maccomettano, e morì in prigione a Dulcigno nel 1676. *G. Dict.*

I Veneziani tentano in vano la Canea. Niegano la deſtra alle galee di Malta, e queſte ſi ritirano. Andrea Cornaro fa prigioniero Ramadano Sangiacco di Egitto, che recava ſoccorſo a' Turchi in Candia. *Contin. Briet.*

1667 PP. Aleſſandro proibì a' Teologi di cenſurarſi tra loro circa la queſtione, ſe ſia richieſto qualche atto di amor di Dio per far che l' Attrizione ſia ſufficiente nel Sagramento della Penitenza, *Bernini in Aleſſ. VII.* Morì a' 22. di Maggio, e gli ſuccedette a' 17. di Giugno Giulio Card. Roſpigliosi da Piſtoja col nome di Clemente IX.

Egli concedette al Re di Francia l' Indulto della nominazione a' Veſcovadi di Metz, Tull, e Verdun. Mandò ſuo Nunzio in Francia, Pietro Bargellini ſ. di Tebe: e queſti tanto ſi adoperò, che i IV. ſſ. mentovati di ſopra, coſtretti dal Re, ſottoſcriſſero finalmente il Formolario, ſenz' alcuna riſerva, e ſecondo la NA

vo-

A.C. volontà del PP. *Battaglin. hist. de'Conc. Tom. II. pag.443. edit.1696.* Alleggerì le gabelle dello Stato Ecclesiattico,e cominciò a mandar ss.in Portogallo;poco curando le opposizioni de'Castigliani. Soccorse i Vineziani di danajo, e di gente, vedendo che i Turchi aveano messo stretto assedio a Candia, *Contin.Br.*

Il primogenito del Re di Marocco si fece Cristiano col nome di Baldassar Mendez,e poi entrò nella Compagnia di Gesù.

Pace di Breda tra la Francia e l'Inghilterra.

1668 PP Clemente scrisse a Solimano Re di Persia per animarlo contro al Turco, e acciocchè prestasse favore al P.Matteo s. di Naxivan Cappuccino *Lett. Mem. Bulif.Tom.I.pag.236.* Aboli gli Ordini de'Gesuati,de'Romiti di S.Girolamo di Fiesole,e de'Can.di S Georgio in Alga,per poter soccorrere i Vineziani, *Contin.Briet.* Confermò la dispensa data dal Card.di Vandome Leg.App. in Francia all'Infante Piero di Portogallo, per torre in moglie Maria-Francesca-Elisabetta di Savoja, sciolta dal matrimonio del Re Alfonso di lui fratello a cagion d'impotenza,*Contin.Briet., Dict.Crit.V. Portugal.* Condannò la traduzione del Testamento N. in lingua Franzese fatta da'Giansenisti, e stampata in Mons.

Arrigo di Perefox s.di Parigi, che nel *1666.*avea osato di abolire alcune feste di precetto stabilite dalla S.Sede, si ritrattò come dovea,*Bernini in Clem.IX.*

Dame Cavalleresse *della Vera Croce*, instituite per onorare il legno della S.Croce da Eleonora Gonzaga Imperadrice vedova, in memoria di essere restata illesa una particella della vera Croce nell'incendio del suo Palagio, *Cont.Briet.*

1669 Canonizzazione di S.Piero di Alcantara dell'Osservanza di S. Francesco, e di S. Maria Maddalena de'Pazzi Carmelitana.

I Turchi presero a patti Candia dopo 24.anni di guerra, e 28. mesi, e 27. giorni di ostinatissimo assedio; nel quale dicesi esser morti 120.m.Turchi,e 30.m.Cristiani.Ciò fu,perche si partirono i Franzesi dopo essere stato ucciso il Duca di Belfort in una sortita fatta con più animo che consiglio,*Contin Briet.,Dapper. descript.des Iles de l'Archip.,Gratian.de Gest.Franc.Mauroc.lib.2.*

C.di Napoli sotto l's.Innico Card. Caracciolo.

C.di Frascati sotto Francesco Maria Card Brancaccio,*Rom ap.P.Martinell. in 4.*

1670 Essendo morto Clemente IX.a'9.del passato Dicembre, fu a'29.di Aprile eletto Emilio Lorenzo Altieri, che volle chiamarsi Clemente X. NB

Metodio III.succedette nella Sede di CP.a Partenio II. *Henr. Hillar. Comment. ad Phil.Cypr.Chron.Eccl.CP.* Fra poco tempo riebbe la Sede Partenio; e questi non compiuto l'anno fu costretto cedere a Dionigi s. di Larissa *Paul. Rycaut. hist.de l'Eg.,Grecq.,Act.Erudit.Lipsi.ann.1693.num.8.*

I Giudei scacciati di Vienna,e'l loro tempio consagrato in Chiesa,essendo la Città e le vicine Provincie afflitte dalla peste.

Benedetto Spinosa, di professione Giudeo, ma poi Apostata, pubblicò in Amburgo il suo Trattato *Teologico-Politico*, indirizzato a distruggere non meno il Giudaismo che il Cristianesimo, e ad introdurre l'Ateismo: dicendo *che ogni Religione è stata inventata per contenere i popoli sotto l'ubbidienza de'Maestrati, e che la virtù si dee abbracciare per gli beni che produce in questa vita. Dio non essere altro che la virtù della natura diffusa nelle sue opere, e non già un'ente infinito spirituale. Il dono di profezia esser solamente una fantasia forte.* Gli Ollandesi con decreto pubblico proibirono questo perniciosissimo libro *Stoupp.Religion des Hollandois.* Ei pare che Spinosa avesse preso molto dagli Stoici, che dissero l'Universo animato;e da altri più moderni, che han creduto Dio esser la materia prima. Il principale suo abbaglio consiste nel voler filosofare con idee corporee,e di estensione, prese dalla Geometria; la quale essendo scienza fatta dall'uomo,e che presuppone il corpo, non è atta ad indagare un'essenza che sia puramente spirituale.

Rumore in Colonia tra l'Elettor Massimiliano amico della Francia, che procurava farsi successore Guglielmo di Furstemberg,e'Cittadini protetti dall'Imp.

Con-

A.C. *Contin.Briet.*

Cavalieri *della Fedeltà* Danebrovv, instituiti da Federigo III. Re di Danimarca *G.Dict.V.Fidelité.*

1671 Pace de' Vinezïani co' Turchi, *Contin.Briet.*

L'Imp. cacciò gli Eretici di Ungheria, dopo aver fatto morire il Co: Piero Sdrino, Francesco Nadasti, e Francesco Cristoforo Frangipane Capi della ribellione, *Contin.Briet.*

Canonizzazione di S. Francesco Borgia Gesuita, di S. Gaetano Tiene, di S. Filippo Benizj Servita, di S. Lodovico Bertrando Dom., e di S. Rosa del Perù del terzo abito di S. Domenico *Rayn.ann.1547.num.ult.*, *Contin.Briet.*

C. di Sutri sotto Giulio Card. Spinola per la disciplina, e contra l'usura. Vi si prescrisse il modo di far le vendite a credenza. *Rom.ap.Tosellium.*

I Turchi vinti da' Polacchi, durante l'assedio di Leopoli.

1672 ☽ di CP. Il *b* Dionigi fece scomunicare il suo predecessore Partenio, confinato a Rodi. Egli ottenne dalla Porta che fosse vietato a' Maccomettani di tor moglie Cristiana, *Paul. Rycaut. hist.de l'Egl.Grecq.*, *Act.Lpf.1693.pag.8.* Dionigi qualche anno appresso fu anche scacciato, e messo in suo luogo Gerasimo s. di Turnovare poscia anche questi fù tolto via per la forza del danajo di Partenio, che nel 1678. di nuovo reggeva la Sede di CP. *Idem.* Arrigo Illario vuol che Dionigi succedesse a Metodio non prima dell'anno seguente.

Beatificazione di PP. Pio V. *Rayn.ann.1557.num.3.* & 1558. *num.23.* Canonizato Santo nel 1713.

C. di Camerino sotto Giacomo Card. Franzoni.

I Turchi tolsero a' Polacchi Caminietz con tutta la Podolia. *Contin.Briet.*

☽ di Gerusalemme. *Richard.Simon Hist.Crit.de l'Ancien, & du N.Testam.*

I ribelli di Ungheria presero Kalò, e vi uccisero tutti i Cattolici. *Cont.Briet.*

1673 PP. Clemente mandò Nunzio in Germania Opizio Pallavicino Genovese f. di Efeso. Aboli le Confraternite dette *la Greggia del buon Pastore*, e delli *Schiavi della Madre di Dio: Francisc.Castracane Append.ad Oper. Jacob.Simancae, Ferrariae in fol.1692.* Non volle trattar da *Cesare* il G. Duca di Moscovia, onde l'Ambasciador Moscovita si partì di Roma senza conchiuder nulla circa la guerra del Turco, *Contin.Briet.*

Coscienziarj, Setta di Atei nella Prussia, seguaci di Mattia Kunzen *D.Crit.V.Kunz.*

Il Re di Francia pretendendo che dopo 60. anni di lite non aveano i ss. di Linguadoca, Delfinato, Provenza, &c. portato bastevole documento per provare la loro esenzione dal dritto di Regalia; promulgò una dichiarazione, nella quale disse che tutte le Terre del suo dominio erano soggette alla Regalia *Aubery de la Regale;* e quindi nacquero le gravissime dissensioni colla S. Sede. Vedi *ann.1678.1682.1692.*

I Cattolici ebbero libertà di coscienza in Inghilterra; ma durò poco, essendosi il Parlamento sdegnato del matrimonio contratto da Giacomo Duca di JorcK, fratello del Re Carlo, con Maria Eleonora F. di Alfonso IV. Duca di Modana, *Cont.Briet.*

C. di Velletri sotto Francesco Card. Barberino.

I Polacchi sotto Gio: Sobieschi ottennero segnalata vittoria de' Turchi a Choczim ne' confini della Moldavia. L'anno seguente Gio: fu eletto Re per la morte di Michel Koributo.

1674 I Greci Scismatici fecero scacciare i Cattolici dalla custodia del S. Sepolcro, *Rycaut hist.de l'Etat.present de l'Egliſe Grecque.*

L'Imp. fece arrestare in Colonia il Frustemberg, mentre che trattavasi di Pace, *Dict.Crit.V.Lisola, Memoir.du Cheval.Temple p.18.*

C. di Faenza sotto il Card. Bossetto.

C. di Subiaco sotto il Card. Carlo Barberino.

Gli Eretici di Ungheria essendo stati convinti della congiura di Possonia, e perciò

A.C. ciò scacciati dal Regno, si gittarono al partito Turchesco sotto la condotta del Co: Emerico TecKli. *Contin. Briet.*

Quirino Kuhlmanno, Visionario, e falso Profeta, cominciò a pubblicare le sue follie a Leyden. Fu bruciato in Moscovia a' 3. di Ottobre 1689. *D. Cr. V. Kuhlman*

1675 Canonizzazione de' SS. Martiri Gorconiensi, *Contin. Briet.*

Assemblea del Clero Gallicano a S. Germano in Laye *G. Dict. V. Bosquet.*

Ↄ. de' Calvinisti nell'Isola di Francia *Dict. Crit. V. Morus Alexander.*

1676 Per la morte di Clemente X. a' 22. di Luglio, fu eletto a' 22. di Settembre Benedetto Livio Odelcaschi da Como 1. di Novara, che fu chiamato Innocenzo XI. NC

C. di Vesone per la disciplina, *Vallem.*

C. di Umbriatico sotto il s. Agostino de Angelis Sommasco.

C. di Montalto sotto il s. Ascanio Pignatelli. *Macerat. ap. Pannellum.*

Pace tra' Tartari, e Polacchi. Fu a costoro restituita la Podolia, eccetto Camienetz. *Contin. Briet.*

1677 PP. Innocenzo vedendo che gli Ambasciadori così di Francia che di Spagna facean gente in Roma per gli tumulti di Messina, tolse a tutti il preteso *franco* con un'Editto, qual rinnovò più rigoroso nel 1687. Fece una Constituzione contra gl'involatori dell'Ostie consagrate.

C. di Osimo sotto Antonio Card. Spinola.

C. di Sarno sotto il s. Niccolò Antonio di Tura, *Rom. ap. Tinassium 1679.*

1678 PP. Innocenzo aboli molte Indulgenze di falso conio. Protesse alcuni ss. di Francia, i quali si erano opposti fortemente al Re circa la Regalia (Vedi tre Brevi del PP. fra le *Lett. Memorabili del Bulifon Tom. III.*) Non volle ricevere il nuovo Amb. di Vinezia, perche i suoi famigliari aveano malmenato alcuni sbirri. Ricevette ubbidienza da alcuni ss. Greci ed Armeni. Provvide alla carestia di Perugia, e di Orvieto. Soccorse Ragusi minacciata da' Turchi *Contin. Briet.*

Pace a Nimega della Francia colla Olanda. L'anno seguente colla Spagna.

1679 PP. Innocenzo a' 2. di Marzo condannò LXV. propositioni di pernicios Casuisti circa l'uso della Probabile, la Restrizione mentale, &c. Vedi *Ginett. Theolog. Tom. IV. in fin.*, *Bernini in Innoc. XI. Tom IV. pag. 706. in fol.* A' 2. di Decembre condannò queste altre due: *Deus donat nobis suam omnipotentiam, et ea utamur: Deus subjicit nobis suam omnipotentiam.*

Persecuzione de' Cattolici in Inghilterra, massimamente Sacerdoti, per le calunnie di Tito Oath, il quale fingea lettere per fargli apparir felloni, *Contin. Briet.*

C. di Orvieto sotto Berardino Card. Rocci.

1680 PP. Innocenzo fece una Bolla contra lo sgangherato modo di predicare introdotto da alcuni, i quali avvezzi alle sofistiche rie delle scuole, ed ignoranti non men dell'arte dell'eloquenza, che di tutt'altro, erano tutti intenti a vane argumen dell'arte dell'eloquenza, che di tutt'altro, erano tutti intenti a vane argutezze di parole, ad antitesi, ad allusioni, a metafore stravolte, ed applicavano anche a questo uso i luoghi stiracchiati della Sacra Scrittura, e de' Padri.

I Mori tentarono invano Tanger tenuta dagl' Inglesi. Questi la demolirono nel 1684. e l'abbandonarono; ma i Mori la rifetero, *Cont. Briet.*, *& an.* 1684.

C. di Napoli sotto l'f. Innico Card. Caracciolo.

Mori a Fran e Kera Antonietta Bourignon, nativa di Lilla in Fiandra. Varia mente si ragiona di lei, della sua vita, del suo credere, e de' suoi scritti. A noi pare che non sia spirito di Dio e del S. Vangelo quello ch' è pieno di amor proprio, di compiacenza per le proprie speculazioni, e di disubbidienza a' Prelati. Ella dicea che *Adamo prima di peccare avea i principi dell' uno e dell' altro sesso, e la virtù di generare senza il concorso di una donna; e che in fatti avea prodotto la natura umana di G. Cristo.* Vedi *Dict. Crit. V. Adam, & Bourignon.*

1681 C. di Basilea sotto il s. Giacomo Blanner. *G. Dict.*

C. di Firenze sotto l'f. Francesco Nerli, poi Card.

C. di Lucca sotto Giulio Card. Spinola.

I Franzesi, renduti padroni di Argentina, vi riposero la S. Religione Cattolica.

A.C. Setta in Iscozia, detta de' *Cantori d'Israele.*

1682 Algieri bombardata da' Franzesi; e di nuovo l'anno seguente per aver violato i patti: e nel 1689. *Contin. Briet.*

Editto perpetuo del Re di Francia circa la Regalia, di cui è detto *ann. 1673.*

Aperta ribellione del Co: TeKli in Ungheria sotto specie di difendere i privilegj della Nazione. Egli prese Cassovia, Eperies, &c. e fu da' Turchi riconosciuto per Principe loro feudatario, *Contin. Briet.*

Assemblea straordinaria del Clero Gallicano a Parigi, per richiamare al grembo di S. Chiesa i Calvinisti. A PP. Innocenzo non piacque, per essersi fatte delle dichiarazioni circa il Formulario, e le Proposizioni di Gansenio, ed ammesse delle opinioni pregiudiciali a' dritti della S. Sede, come appo il *Bernini hist. Eres. Tom. IV. edit. in fol. pag.* 688. Gli Atti di quest'Assemblea appartenenti alla Fede si veggono in istampa, ed anche colle risposte del celebre Ministro Claudio di Charenton. Del rimanente que' che sottoscrissero le decisioni di essa circa le Regalie, &c. non poterono, essendo eletti ss., ottener mai le Bolle di Roma se prima non fecero la dovuta ritrattazione. *Vedi ann. 1692. & 1693.*

C. di Bitonto sotto il s. Francesco Antonio Gallo d'Aspramont.

C. di Toledo sotto l'f. Luigi Manuello Card. Portocarrero.

Gli Armeni della Provincia di Scirvas sul Mar Caspio chiesero a Roma missionarj, *Lett. Memor. Bulif. Tom. I. pag. 65.*

1683 PP. Innocenzo fece un'Editto contra la sfacciatezza delle donne (rinnovata da Innocenzo XII. nel 1696. *Lett. histor. ann. 1696.*) ed ordinò a' sacerdoti di non ammetterle a' SS. Sagramenti della Penitenza, e dell'Eucaristia, se non avessero il seno modestamente coverto.

C. di Jesi sotto il s. Petrucci, poi Card.

I Morlacchi portarono in salvo negli Stati di Venezia la preda fatta nel dominio de' Turchi. La Porta ne chiese soddisfazione alla Repubblica: e questa l'anno seguente, confederatasi coll'Imp. e col Re di Polonia, fece anch' ella guerra agl' Infedeli, *Contin. Briet.*

Carà Mustafà G. Visir viene con 200. m. Turchi all'assedio di Vienna. Gio: SubieScKi Re di Polonia, e Carlo V. Duca di Lorena Cap. Gen. dell'Imp. il costringono a fuggire a' 12. di Settembre. E' rotto a BarcKam, ed a Vaccia. I nostri prendono Strigonia, &c. *Gratian. de gest. Franc. Maurec. lib. 3., Cont. Briet. Garzon. hist.*

1684 PP. Innocenzo ricevette lettere di ubbidienza, e richiesta di missionarj da Maidiro s. Armeno, ed una professione di Fede Cattolica da Eutimio f. di Tiro, *Lett. Memor. Bulif. Tom. I. pag. 66. ad 78.* A noi pare che i progressi de' Cristiani facean pensare gli Scismatici a' casi loro. Giuseppe Patr. de' Caldei, ed Ignazio B. di Antiochia scrissero altre lettere al Sacro Collegio de' Cardd. *Id. pag. 78. ad* 85. Il Bernini dice nel 1689. *In Innoc. XI.*

Lodovico Guglielmo Principe di Baden rompe il soccorso Turchesco destinato per Budarma l'assedio si sciolse per le discordie fra' Capitani. Dal Gen. Scultz fu sconfitto più volte il TecKli. Il Duca di Lorena prese Vicegrado, e Vaccia: e' l Gen. Morosini la Preveza nel golfo di Larta, S. Maura, &c. *Cont. Briet.*

1685 PP. Innocenzo co' suoi buoni uffici fece rappaciare il Re di Francia co' Genovesi mortificati dalle bombe, &c. *Contin. Briet.*

Il Re di Francia mandò un'Ambasceria al Re di Siam, e ne ottenne la tolleranza della Religion Cattolica. Un'altra nel 1687. *G. Dict. V. Constance.* Egli ne ricevette una l'anno seguente, *Contin. Briet.*

Assemblea del Clero Gallicano in Parigi. Editto del Re, con cui annullandosi l'Editto di Nantes, e quel di Nimes, fu proibito a' preteśi Riformati ogni pubblico esercizio della loro Religione. E all' Editto si aggiunse la forza, distribuendo per le case loro de' soldati, appellati *Dragoni, Bernini in Innoc. XI.*

I Cristiani sotto il Duca di Lorena ottengono insigne vittoria de' Turchi presso Grana, o sia Strigonia; e prendono Vivarino, Nevcheisel, &c. Il Gen. Vetterani con

A.C. con 5.m.uomini vince tre volte in un giorno 22.m.Turchi. I Veneziani dall'altro canto espugnarono Corone, *Gratian.de Gest.Franc.Mauroceni lib.4.*, *Coronell.descriz.della Morea.*

C.di Girona per la disciplina. *Vallem.* C.di Farfa sotto Carlo Card.Barberino.

Morì Carlo II.Re d'Inghilterra da Cattolico Romano, assistito dal P. Giovanni Hudleston Benedettino, *Bernini in Innoc.XI*, *G. Dict.V.Charles II.* Gli succedette Giacomo suo fratello, avendo l'Università di Oxford dichiarato, che non poteano gl'Inglesi senza nota di ribellione negargli ubbidienza, quantunque e'fosse Cattolico. Ma contuttociò gli fu d'uopo domar col ferro il Duca di Monmouth, F.bastardo del difonto Re, e'l Duca di Argile, &c. *Cont. Briet.*

1686 Il Re di Francia, con altro Editto del mese di Gennajo, ordinò che i figliuoli de' pretesi Riformati si educassero nella Religione Cattolica; e proibì, con una dichiarazione fatta a Maggio, che i nuovi convertiti uscissero di Francia. Con un'altro Editto abolì le Monache dette della Natività di G.Cristo, quasi cadute in eresia. Perciò nuovi disgusti col PP. che se ne tenne offeso, *Briet.*

Vittorio Amedeo Duca di Savoja scacciò anch'egli gli Eretici Valdesi dal suo dominio, *Contin.Briet.* I Cattolici furono oltraggiati ed afflitti in Edimburgo.

Buda espugnata da'Cristiani a'2. di Settembre.

Lega de'Polacchi e Moscoviti. Fu permesso l'esercizio pubblico della Religion Cattolica in Kiovia, e in Smolensco, *Contin.Briet.*

I Veneziani prendono Navarino, Modone, e Napoli di Romania, *Gratian.in vit. Franc.Mauroceni lib.4.* I Cesarei Cinquechiese, Si Klos, Segedino, &c. *Cont.Br.*

C.di Como sotto il Card.Carlo Cori.

Ɔ.de'Calvinisti Valloni a Rotterdam. *Cler.Bibliot.Vniv.an.1687.p.445.*

1687 PP.Innocenzo ricevette una pomposa Ambasceria di Giacomo II. Re d'Inghilterra, rappresentata dal Sig.di Castelmayne, nello stesso tempo che liberamente esercitava la carica di Nunzio in Londra Ferdinando Dada s.di Amasea. Con Bolla de'12.di Maggio rinnovò quelle di Gregorio XIII., di Sisto V., e di Urbano VIII., ed aboli la franchigia, o dritto di Asilo preteso in Roma dagli Ambasciadori; riserbando a se lo assolvere i contravegnenti dalle scomuniche. Ebbe perciò de'dispiaceri dalla Francia; la quale mandò gente armata, affinchè il nuovo Ambasciadore Arrigo di Beaumanoir March.di Lavardino si rimettesse nella pretesa possessione del dritto *del Quartiere*. E perche il March. in dispregio delle scomuniche Pontificie si comunicò la notte del S.Natale nella Chiesa di S.Luigi, il PP. interdisse la Chiesa, e non volle mai riconoscere il Marchese per Ambasciadore. Il Parlamento di Parigi si arrogò di dichiarar nulla la scomunica, ed appellò al futuro C.Generale. *Contin.Briet.*

Cavalieri di *S. Andrea* rinnovati in Scozia dal Re Giacomo II.

Michel Molinos prete Spagnuolo a'dì 3. di Settembre abjurò i suoi errori in Roma nella Chiesa della Minerva, precedente giudizio del S. Ufficio. Egli sotto il vago titolo di *Orazion di quiete* apriva largo campo agl'Ipocriti e agli uomini carnali di soddisfare ogni reo desiderio: perchè dicea che *la vita interna* (da lui stimata il solo mezzo per unirsi con Dio) *consiste nel totale annentamento di se stesso e nella cessazione dall'operare, a guisa di un corpo senz'anima: Offendere Dio chiunque vuole operare attivamente; e l'attività naturale essere impedimento alla perfezione, e alla grazia. L'anima non operante tornare al suo principio, e farsi una cosa con Dio: e in tal guisa Dio vivere e regnare nell'anima. Nella via interna non darsi nè lume, nè amore, nè rassegnazione, nè conoscenza di Dio; nè doversi pensare a premio, o a pena, o a morte, o ad Inferno; nè cercar di sapere se si eseguisce la divina volontà. Il non poter riflettere nè a Dio, nè al peccato, esser grazia del medesimo Dio. Il desiderio della virtù, e della salute eterna non esser conveniente a chi ha donato tutto il suo arbitrio a Dio, e doversene lasciar la cura a lui. Il chieder la salute eterna, o il perdono delle colpe esser difetto; perche nasce da un'amore interessato, e fa vedere che la vo-*

A.C. *volontà non è morta. Lasciata tutta la cura a Dio, non aversi a tener conto delle tentazioni, nè farvi altra resistenza che negativa, nè opporsi a' movimenti della Natura. Nell'orazione nuocere il proprio raziocinio e gli atti di Fede, e di Amore verso Dio, e'l pensare a' di lui attributi. I tes pensieri, la freddezza verso Dio, e'l tedio delle cose spirituali esser segno di volontà annientita, e di perfezione. Le tre vie, Purgativa, Illuminativa, ed Unitiva de' Mistici essere un'abominevole inganno. All'anime perfette (a suo modo) non far mestieri preparazione a' Sagramenti, essendo maggior perfezione quella che vien dalla rassegnazione passiva; anzi doversi reprimere i moti dell'umiltà, &c. Tutti i luoghi, così sacri, che profani, essere uguali alle anime interne, e ajutile l'orazion vocale a Dio, siccome sconvenevole verso i Santi. Nelle tentazioni non esser bisogno fare atti opposti, per non impedire l'operazion di Dio; che talora per raffinare maggiormente i suoi diletti, permette al demonio di usar violenza su i nostri corpi, come anticamente facea per mezzo de' Tiranni, di modo tale che il demonio talvolta ad un' ora usa violenza su' corpi di un maschio, e di una donna, e fa seguir l'atto carnale. In tal caso esser necessario starsi nel suo niente, nè opporsi alla violenza del demonio; e poscia non confessarsene, per confonder lui che vuole inquietar l'anima.* Così volea Molinos congiungere due cose infra loro infinitamente opposte, cioè *Metafisica*, e scacciamento di raziocinio; o pure servire Dio, senza contrastar gl'impeti brutali della natura corrotta. A me pare impossibile ch'egli, o alcuno de' suoi seguaci, fusse internamente persuaso di tai scempiezze. Grazie alla santa importunità del Card. di Etrè, che nel 1685. non volle uscir di Concistoro se prima il Molinos non fu portato nelle carceri del S. Ufficio. Fu condannato con una Bolla, che comincia *Coelestis Pastor.* Qualche Autore però dice che la prima radice del Quietismo alligò in Francia; e che un Prete, detto Malaval ne pubblicò qualche cosa nove o dieci anni prima di Molinos, con un libro intitolato: *Practique facile pour elever l' ame à la contemplation*. Aggiungi quel ch'è detto di Margherita Porreta *an.* 1216. Morì Molinos nelle carceri del S. Ufficio nel 1696. *Bernini in Innoc. XI.*

C. di Macerata sotto il s. Fabrizio Card. Paluzzi.

C. di Tortona sotto il s. Francesco Ceva. C. di Albano sotto Flavio Card. Ghigi.

I Turchi perdettero la giornata di Mohatz, e quindi Darda, Essek, ed Agria, e Canissa. Vinti da' Veneziani a Patrasso perderono anche Corinto, Atene, Lepanto, &c.

MACCOMETTO IV. fu deposto e incarcerato. Fu posto sul Trono *SOLIMANO* suo fratello.

1688 Ambasceria del Re di Siam a PP. Innocenzo XI., condotta dal P. Guido Tascard Gesuita Franzese *Contin. Briet. &c.*

Guglielmo Egone di Frustemberg, Canonico di Colonia e Card., fu eletto s. ed Elettore da una parte del Capitolo, e dall'altra Clemente di Baviera. Li Franzesi per sostenere il primo portarono la guerra in Germania, e tutta Europa si contederò contra loro. Il PP. favorì il Bavero; perchè quantunque il Frustemberg avesse per se più voti, l'elezione nondimeno era stata nulla per difetto di dispensazione Appostolica, trovandosi egli s. di Argentina, *Cont. Br.*

C. di Nonantola sotto il Card. Giacomo de Angelis. C. di Spalatro. C. di Crema in Lombardia. C. di Ascoli sotto il s. Giuseppe Sallustio Fadulso.

Assemblea del Clero di Padova sotto l's. Card. Barbarigo.

Gl'Imperiali prendono Mohatz a patti, colla moglie e'l tesoro del TecKli, Alba-Reale a forza d'arme, Belgrado, Lippa, Gradisca, &c.

I Veneziani assediarono invano Negroponte 3. mesi. I Tartari fecero 10. mila schiavi in Polonia, *Contin. Briet.*

Tremuoto in Napoli. Cadde la gran cupola del Gesù Nuovo, e l'antico portico del Tempio di Castore e Polluce, ch'era un perfetto esemplare dell'ordine Corintio. Fu rovinata Benevento, e Cerreto, &c.

PP.

Digitized by Google

A.C. 1689 PP.Innocenzo morì agli 11.di Agosto per mal di pietra;e fu a'6.di Ottobre eletto Pietro Card.Ottoboni,col nome di Alessandro VIII. ND

Quest'anno fu fecondo a'Cristiani di palme ; ed, oltre a due vittorie in campo aperto, fu presa Sighet,Nissa,&c. I Vineziani non poterono ottener Malvasia, *Contin.Briet.*

C.di Frascati sotto Francesco Maria Card.Brancaccio.

C.di Assisi sotto Francesco Nerli, poi Card.

Morì il Re di Siam, e furono di nuovo perseguitati i Cristiani, *Contin.Briet.*

In Roma morì Cristina Reina di Svezia, e con rarissimo esemplo fu sepellita in S.Pietro.

Guglielmo Principe di Oranges,che,ajutato dagli Stati Generali l'anno antecedente,era passato con gran gente in Inghilterra,costrinse Giacomo II.a fuggire in Francia,o (come parlano gl'Inglesi) ad abbandonare il Regno. A'21.di Aprile fu egli coronato in Londra con Maria sua moglie, figliuola dello stesso Giacomo. Questi andò con forti ajuti in Irlanda a mezzo Marzo. Nella fine di Maggio perdè Edimburgo, che gli restava in Scozia. *Contin.Briet.*

1690 PP.Alessandro a'24.di Agosto condannò l'empia sentenza del Peccato filosofico, sorta a Digion nel 1686;cioè che *gli Atti umani,ripugnanti alla natura ragionevole,e alla giustizia,quando fannosi senza riflettere attualmente a Dio,benchè gravissimi,non sono peccato mortale Teologico.* Di più altre 31.proposizioni, con dispiacere de'Teologi Franzesi della scuola di Giansenio *Bern. in Al.VII.*

GIOSEFFO Giacomo F. dell'Imp. Leopoldo, e Re di Ungheria, eletto Re de Romani.

I Cristiani presero a fame Canissa: i Vineziani a patti Malvasia, ed a forza la Vallona. Ma i Turchi riebbero Nissa; e, per fuoco appiccato a un magazzino di polvere,anche Belgrado, e soccorsero G.Varadino, *Contin.Briet.*

Il Re Giacomo vinto in Irlanda torna a fuggire in Francia,*Contin.Briet.*

D.de'Calvinisti ad Amsterdam. Fu condannata la Proposizione, che il Magistrato non possa servirsi della sua forza ed autorità per abbattere l'Idolatria,ed impedire il progresso dell'Eresia. *Bayl.Dict.Crit.V.Augustin.p.417.*

Canonizazione di S.Giovanni da Capistrano, S.Gio:di Dio,S.Lorenzo Giustiniano I.Patr.di Vinezia,S.Gio:da S.Facondo Agostiniano, e S.Pascale Baylon Riformato di S.Francesco,*Contin.Briet.*

1691 PP.Alessandro pubblicò solennemente la Bolla fatta l'anno antecedente contra l'Assemblea del Clero Gallicano del 1682. *ap. Bernini in Aless.VIII.* Morì il primo di Febbrajo,e a'12. di Luglio fu eletto Antonio Pignatelli Card. f. di Nap. sua Patria,che prese il nome d'Innocenzo XII.Egli tosto scrisse all'Imp. Leopoldo,esortandolo alla pace:e quegli rispose lagnandosi della Francia,che avea interrotto il corso delle vittorie contra'l Turco,*Lett.Memor.Tom.IV.* NE

C.di Firenze sotto Giacomo Antonio Moriggia poi Card.

Morto *Solimano II.* ebbe l'Imperio *ACHMET* II. fratello di Maccometto IV.

Il Duca Croy Gen.dell'Imp.prese Gradisca,e Brodio. Lodovico Pr.di Baden guadagnò la celebre giornata di Carlovitz in Schiavonia, colla morte di 25. mila Turchi, e dello stesso primo Visir,*Contin.Briet.*

Il Vicerè di Napoli Conte di S.Stefano fece uscir del Regno Monsign.Gilberto f.della Cava Inquisitore,per compiacere i cittadini, che secondo il solito fortemente si lagnavano de'processi occulti. Questo affare fu dal PP. commesso l'anno seguente al Card.Casanatta,con instruzione di tener contenta Sua M. Cattolica,senza pregiudizio della S.Sede.*Lett.hist.1692.*

1692 PP.Innocenzo ordinò che per l'avvenire le Chiese Parrocchiali non fussero aggravate di pensioni. Colla Bolla *Romanum decet* aboli gli abusi del Nipotismo. Suoi nipoti chiamò i poveri, e diede loro per abitazione il palagio Lateranense, magnificamente ristorato. Tolse anche la venalità de' chericati di Camera. Diede finalmente le Bolle necessarie a varj Prelati di Francia,i quali avea-

A.C. aveano assistito all' Assemblea del 1682.; essendosi per la prudenza de' Cardd. Casanatta, Panciatichi, ed ALBANO accomodate le differenze cominciate nel 1675. Pubblicò un'Indulto per gli Frati Apostati, e lo confermò nel 1694. Soccorse di danajo l'Imp. contra' Turchi.

In Germania fu instituito il IX. Elettorato a favor della casa di Bransvich-Luneburgo di Hannover col titolo di Gonfaloniere dell' Imperio. Il PP. fece le sue protestagioni: e passarono molti anni prima che tutti i Principi di Lamagna ne fusser contenti.

Varadino si rende a' Cristiani

Vittorio Amedeo II. Duca di Savoia concedette libertà di coscienza a' Valdesi delle Valli di Lucerna, &c, *Lett. histor. Tom. II.* e la confermò nel 1694. *Ib. Tom. VI.* Il PP. e'l S. Ufficio dichiararono nulla tal concessione. *Ibid. p. 361. & 481.*

C. di Edimburgo in Iscozia tenuto da' Presbiteriani, *Ibid. Tom. I.*

1693 PP. Innocenzo concedette al Re di Francia le decime di alcune rendite Ecclesiastiche, *Lett hist. mois de Mars.* ed altre al Re di Spagna sul clero di America per difesa di Orano, *Ib. mois de Sept.* e prorogò a favor dell'Imp. quelle di Alemagna e di Ungheria, *Ibid. mois de Nov.*

Fu accomodato in Roma l'affare del Clero di Francia, e le controversie sorte per l' Assemblea del 1682. Il formulario da sottoscriversi da' Prelati Franzesi fu questo: *Ad pedes Sanctitatis Vestrae provoluti, Nos vehementer, & supra id quod dici potest, ex corde dolemus super rebus gestis in praefatis Comitiis, quae sanctitati V. ejusque decessoribus valde displicuerunt: ac proinde quod ibidem circa Ecclesiasticam, & Pontificis auctoritatem, in praejudicium Ecclesiarum quod à mente nostra prorsus alienum esse testamur, deliberatum decretumque est, pro non decreto, ac non deliberato habemus, & habendum esse declaramus.* Lett. Hist. mois d'Octobr., Bayl. D. Ct. Crit. V. Aguirre, Bernini in Innoc. XII.

Cominciarono anche in Francia le brighe tra Monsign. Giacomo Benigno Bossuet f. di Meaux, e Monsig. Francesco Salignac de Fenelon f. di Cambray. Il primo avea notato molte massime di Quietismo negli scritti, e nel ragionare di Madama di Guyon; perche ella dicea, *di avere in se stessa tanto copiosa la Divina Grazia, che bastava alle persone di sedersi accanto a lei, e al suo letto, per esserne partecipi: ch' ella era quasi costretta a diffonderla in altri: ch' era stata eletta da Dio a distruggere la ragione umana, e stabilire la Sapienza Divina; ed essere stata simboleggiata nella Donna dell' Apocalisse. Se essere Sposa di G. Cristo, e in dignità forse maggiore alla B. Vergine* (alla quale, non men che a' Santi, ella ricusava di porger preghiere). *Se non potere errare. Essere co tanto sgombra di amor proprio, che non avea che chiedere per suo pro a Dio,* ed altre simili cose. Ma l'f. di Cambray si pose costantemente a difendere la. *Bossuet. Relat. du Quietisme, Bruxell. 1698. in 12.* Vedi *ann. 1699.* Ella fu rinchiusa nella Bastiglia l'anno 1698. Vedi *Lett. histor. ann. 1698.*

Nel Canton di Berna forse una nuova Setta, compotta di Quietismo, di Anabattismo, e di Chiliasmo. Diceano *che il di finale era per accadere nella fine di Agosto; e perciò non doversi attendere ad altro che ad aspettare il Dio Padre, che sarebbe venuto vestito di carne ancor'egli, ma senza dimandargli altra grazia, ringraziarlo solamente dell'adempimento delle sue pro messe. Che non bisogna va nemmeno predicare, nè chieder perdono de' peccati, perche G. Cristo già l'avea conceduto a' Fedeli, per la perfezione da loro acquistata in questa vita, e che le buone opere erano oggimai di niuna utilità &c.* Lett. histor. mois d'Octob.

Persecuzione de' Cattolici in Irlanda. I Cristiani assediano inutilmente Belgrado.

C. di Benevento sotto Vincenzo Maria Card. Orsino, *Synodic. Benev. pag. 608.*

C. di Cesena sotto Casimiro Card. Denoff per la disciplina.

C. di Viterbo sotto Urbano Card Sacchetti.

1694 PP. Innocenzo, con un Breve a' Prelati di Fiandra, confermò la condannagione delle V. Proposizioni di Gianseno *in sensu obvio*, per togliere ogni scusa, ed ogni

A.C. ogni sforzata interpretazione. Ma dall'altro canto per ovviare alla malizia di que'che subito accusavano di Giansenismo i Teologi di più sana Morale, e per le cose rappresentategli dal Sign. Hennebel Teologo di Lovanio, ordinò: *Ne ulla ratione quemquam vaga ista accusatione & invidioso Jansenismi nomine traduci, aut nuncupari sinatis, nisi priùs suspectum esse legitimè constiterit, aliquam ex iis propositionibus docuisse, aut tenuisse, &c.* Aguirre Praef. To. I. Concil. hisp. n. 40, Lett. Mem. Bulif. Tom. IV, pag. 330. Bernini in Inn. XII. Stabilì il modo, col quale i ff. si avessero a diportare circa l'ordinazione de'chierici, *Genet. Tom. V. Theol.* Pubblicò un Giubileo per implorar dal Cielo la pace tra'Principi Cristiani. Proibì agli Ecclesiastici di portar perucca; e con un'altra Bolla diminuì l'autorità de'Cardd. protettori di Ordini Religiosi.

C. di Ostuni per la disciplina. I decreti di esso furono confermati dalla S. Congregazione del Conc. di Trento in grado di appellagione nel 1697.

C. di Faenza sotto il Card. Negroni per la disciplina.

I Vineziani s'impadronirono [redacted] Scio.

Scisma nella Chiesa di Liegi, essendo stato eletto da una parte del Calonaci Clemente di Baviera Elettor di Colonia, e dall'altra Luigi Palatino del Reno della Casa di Neoburgo, G. Maestro de' Teutonici. Questo secondo venne presto a morte; ma i suoi partigiani pretesero esser nulla l'elezione del primo. Il Card. di Buglione si protestò di nullità contra l'uno e l'altro partito. Il PP. udito il parere di una Congregazione, confermò il primo.

Cavalieri *dell'Apocalisse*, Setta di fanatici sorta in Roma, aventi per capo Agostino Gabrino Bresciano. Meditavano di fare una spezie di Monarchia, e di metterfi in arme a fine di perseguitar l'Anticristo, che diceano essere già nato, o dovere in brieve nascere a Lucca. Affermavano che il matrimonio non ristringe la libertà nè de'maschi, nè delle femmine: ma pochissimo durarono, perchè furono subito incarcerati dal S. Ufficio, *Lett. hist. mois de May.*

Tremuoto nel Regno di Napoli vagli 8. di Settembre, che fece danni gravissimi.

Editto del Re di Svezia contra'Millenarj *Lett hist. Tom. VI.*

1695 L'Inquisizion di Spagna condannò XIV. Tomi degli *Acta Sanctorum* de'PP. Enschenio e Papebrochio ad instanza de'PP. Carmelitani: onde si accese crudel guerra letteraria tra questi e PP. Gesuiti circa il Patriarcato Monastico del Profeta Elia, e se ne appellò al S. Ufficio di Roma *Lett. hist.* Fu imposto loro silenzio nel 1698. *Lett. hist.* 1699.

Si pretese a Pavia essersi trovato il corpo di S. Agostino nella Chiesa di S. Pietro *ad Caelum aureum, Lett. hist. p.* 297.

C. di Benevento sotto Vincenzo M. Card. Orsini, per riconoscere e trasferire il sacro deposito di S. Bartolommeo App. *Giannelli dissert. del Corpo di S. Bartol.*

Martirio nella Cina del P. Britti Gesuita. *Lett. hist. ann.* 1697.

Ad Achmet II. succedette *MVSTAFA* II. F. di Maccometto IV. che regnò sino al 1703.

1696 PP. Innocenzo scrisse a'ff. di Fiandra e all'Università di Lovanio, che in materia *di Grazia* dee seguirsi la dottrina di S. Agostino, *Lett. Memor. Bulif. Tom. IV. p. 334. Ordonn. de l'Arch. de Rheims a Paris 1697. p. 97. &* 138. Permise all'Elettor Palatino di esiggere qualche somma dal Clero per difesa del suo stato. Pubblicò un Giubileo universale per la pace. Stabilì una Congr. per la riforma degli Ecclesiastici. Andò a Civita vecchia, e fecela porto franco. Fu liberale al Principe di Dueponti, che abjurò il Luteranismo in Roma, *Lett. histor.*

Lod. Ant. di Noailles f. di Parigi, per opporsi al Giansenismo, condannò in una sua Instruzion Pastorale il libro di M. Arnaldo intitolato: *Exposition de la Foy touchant la Predestination & la Grace. Iven. Tom. V. Instit. Theol* I suoi nemici differo perciò nel 1699. ch'ei non potea senza contraddirsi avere approvata la *Morale Cristiana* del P. Quesnel, contenente la stessa dottrina. Il Parlamento di Parigi fece bruciare per man di boja il loro libretto, *Lett. hist. Fevrier.* 1699.

A.C. La Corte di Spagna mandò rigorosi ordini in Fiandra contra'Giansenisti. Bandì l'Inquisitor di Catalogna per alcune contese avute col Vecerè. *Lett. histor.*

C.di Albenga sotto il S.Georgio Spinola. C.di Rimini sotto Dom.Maria Card. Corso. C.di Montefiascone II.sotto il Card.Barbadigo.

Ↄ de'Presbiteriani in Edimburgo sotto il Ministro Simpson *Lett.histor.*

Il Re Giacomo tentò inutilmente ripassare in Inghilterra. Furono perciò i Cattolici scacciati di Londra. *List.hist.Avril.*

I Moscoviti dopo lungo assedio tolsero Asof agl' Infedeli. I Vineziani vinsero l'Armata Turchesca all'Isola Andro. Gli Spagnuoli difesero egregiamente Ceuta in Africa, e così per molti anni appresso.

1697 PP.Innocenzo confermò i Decreti fatti da PP.Urbano nel 1626.e dalla Congr. del Conc.circa l'obbligo de'preti nel soddisfare le Messe, *Genet.Tom.III.Tr.V.* Vietò a'preti di mettersi al servigio de'laici. *Id Tract.VIII. cap.4.* Fece un capitale di 50.m.scudi per le missioni di Etiopia. Andò a Nettuno, e ad Anzo per riconoscere il sito e la maniera di farvi un porto. Ordinò il culto della B. Maria de la Cabeça moglie di S.Isidoro Protettor di Madrid.

Carlo Maurizio le Tellier f.di Reims condannò alcune Tesi in materia di Grazia, che giudicò poco onorevoli verso S.Agostino. *Ordonn. de l'Arch.de Rheims &c.Lett.hist.1698.* Egli, Monf.Bossuet, ed altri dotti ff. della Francia censurarono fortemente di Pelagianismo il *Nodus Praedestinationis* del Card. Sfondrato; e di Quietismo il libro dell'f.di Cambray, *Lett.hist.& ann.seq.*

Pace di Ryswich tra'Principi Cristiani.

Ↄ.di Edimburgo sotto il Ministro Crayton. *Lett.histor.*

Augusto Elett.di Sassonia a' 2. di Maggio abjurò il Luteranismo in mano del Principe di Sassezeitz f di Giavarino: onde, essendo morto Gio:SubieskKi, fu egli eletto Re di Polonia; non ostanti gli sforzi dell'Ab. di Polignac Amb. di Francia (ora degnissimo Card.) a favore del Principe di Conti, e le opposizioni del Card.RadzieviscKi Primate di Polonia. (Questi si sottopose al nuovo Re l'anno seguente.) Mandò il Baron di Gè Inviato al PP., che ricevettelo lietamente, *Lett.histor.*

Editto del Re di Francia per impedire che alcuno de' suoi sudditi non andasse a fare esercizj di Calvinismo in Oranges, *Lett. hist. Janvier 1698.* Fu rinnovato più rigoroso l'anno seguente. Egli ordinò anche a quei di Argentina che si rendessero Cattolici, o pure che sgombrassero da quella Città, *Lett.hist.Aout.*

Furono scacciati d'Inghilterra gli Ecclesiastici Cattolici (l'anno seguente dall' Irlanda) ed ordinato che gli Anglicani non prendessero mogli Cattoliche. In Iscozia furono bruciate VII. femmine come maliarde, *Lett.hist.Juillet.*

Vittoria de'Moscoviti contra'Tartari presso Asof. Degl'Imperiali contra' Turchi a Zenta sul fiume Theyssa in Ungheria.

La Corte di Roma si oppose al Co:di Martinitz Amb. Ces., che avea fatto affiggere un'Editto, acciocchè tutti i feudatarj dell'Imperio dovessero prestare nuovo omaggio. Anche nel 1698. per lo feudo di Farnese posseduto da' Signori Ghigi.

1698 PP.Innocenzo riconobbe il nuovo Re di Polonia. Mandò all'Imp.100.m. scudi per la guerra contro al Turco, e ne concedette 200.m. a'Vineziani sulle rendite Ecclesiastiche. Fece una Congregazione per la disciplina de'Regolari. Moderò le prerogative del Card.Camerlengo.

Il Re di Francia rimandò alle Chiese di Cartagena in America gli argenti sacri, predati l'anno passato dal Cav.di Pointis. Perseguitò i Pretesi Riformati, *Lett.histor.*

Il f.di Arras censurò un sermone di un P.Carmelitano, nel quale avea detto: *Essere quasi di Fede che lo Scapulare, avuto dal B. Simone StocKa, fu un contrassegno certo della sua Predestinazione, e de' suoi Religiosi, e di tutti quelli che lo porteranno.* Condannò alcune Tesi sostenute a Dovay da M. Delcourt

Che

A.C. *Che il ſenſo della S. Scrittura non è ſtato rivelato; nettampoco quello della Tradizione, del Simbolo della Fede, de' Canoni, de' Concilj, &c. per quel che ſi attiene alla Fede, e a' coſtumi.* L'Autore colla dovuta umiltà ſi disdiſſe, *Lett. hiſt.*

Il P. la Combe Barnabita Franzeſe, il quale a cagion del Quietiſmo era ſtato confinato a Tarbes, condannò pubblicamente i ſuoi errori. Ma per la ſteſſa cagione un'oſtinato Paroco di Seurre in Borgogna fu fatto bruciar vivo dal Parlamento di Digion, *Lett. hiſt. Juin., Octobre.*

L'Inquiſizion di Spagna condannò un lungo Memoriale preſentato al Re dal P. Palazol Geſuita, nel quale accuſava di Gianſeniſmo i Teologi di Lovanio, *Lett. hiſt. Mois de May* 1699.

Nel S. Officio di Roma abjurarono Fr. Pietro Paolo da S. Gio: Vangeliſta, e Fr. Benigno, per alcune impoſture, apparizioni falſe, & adunanze, che aveano per fine la diſoneſtà ſotto ſembiante di divozione. Il primo fu condannato a prigione perpetua, e'l ſecondo per cinque anni.

D. Girolamo di Gregorio Siciliano Cap. di Vaſcello, prima apoſtata, e poi martire in Africa, *Lett. hiſt. Juin.*

Conteſa in Germania tra' Cattolici e Proteſtanti circa l'eſecuzione del IV. Articolo della Pace di Ryſvich. *Lett. hiſt. & ann. ſeq.*

Fu fondato in Oxford il Collegio di Worceſter per gli Greci, a fine di propagare la Religione Anglicana. *Lett. hiſtor.*

Il Duca di Savoja preteſe la nominazione ad alcune Badie in virtù di un concordato con Niccolò V. ; e non eſſendo ſoddisfatto dalla S. Sede, che dicea il Concordato non appartenere al Piemonte, ne fece ſequeſtrare i frutti, *Lett. hiſt. & ann. ſeq.* Scacciò i Valdeſi dalle Valli di Lucerna, in eſecuzione di un' Articolo della Pace colla Francia.

C. di Benevento Prov. ſotto l'f. Vincenzo M. Card. Orſino. C. di Bologna ſotto l'f. Giacomo Card. Buoncompagno. C. di Mazara in Sicilia ſotto Gio: Domenico Card. Spinola. C. di Velletri ſotto il Card. Alderano Cibo.

1699 PP. Innocenzo con Bolla de' 12. di Marzo condannò il libro dell' f. di Cambray, *Explication des Maximes des Saints ſur la vie Interieure, &c.* e XXIII. Propoſizioni ivi contenute, favorevoli al Quietiſmo. L'f. ſi ſottopoſe umilmente, e con ſomma ſua lode a tal giudicio, *Lett. hiſt.*, *Act. Erudit. Lipſ. ad h. a. p.* 148., *Bernini in Innoc. XII.* Permiſe al Prin. Clemente di Baviera Elettor di Colonia di poſſedere anche il Veſcovado di Ratisbona. Accolſe generoſamente in Roma la Vedova Reina di Polonia. Mandò Leg. App. per le Miſſioni di Perſia il ſ. di Ancira, *Lett. hiſt. Fevrier* 1700.

Pace di Carlovitz tra'l Turco e' Principi Criſtiani.

Editto del Re di Francia per far'eſeguire la Rivocazione dell' Editto di Nantes, promulgata nel 1685. In ricambio furono i Cattolici perſeguitati in Inghilterra *Pietiſti* ne' cantoni Svizzeri, diceano ch'eſſendo i Preti anch'eſsi peccatori, non poteano aſſolvere i peccati altrui. Furono perſeguitati, niente meno che i Quietiſti. *Lett. hiſt. Aout, Octobre.*

I Benedettini di S. Mauro ebbero gravi conteſe co' Geſuiti circa la nuova edizione delle opere di S. Agoſtino. *Vindic. Edit. S. Auguſt. Rom. ap. Komarecк in* 12. Il Re di Francia impoſe ſilenzio ad entrambi. *Lett. hiſtor. Avril.* 1700.

C. di Napoli ſotto l'f. Giacomo Card. Cantelmi. C. di Veſti ſull' Adriatico.

1700 PP. Innocenzo mandò Miſsionario in Etiopia, con lettere a quel Re, il P. Franceſco Maria Salem Franceſcano. Diede nuove rendite alla Congreg. *De Propaganda* per le miſsioni della Cina. Scomunicò il Capitolo di Vormazia per non aver voluto ricevere un Canonico foreſtiere. Mandò Franceſco Pignatelli f. di Taranto (ora Card. ed eſemplariſsimo f. di Napoli) Nunzio in Polonia *Lett. hiſt.* Morì a' 27. di Settembre; ed a' 23. di Novembre fu eletto Gio: Franceſco Card. Albani da Urbino col nome di CLEMENTE XI. che ora glorioſamente ſiede al governo della Chieſa Univerſale, e tutti ſperiamo nella Divina Miſeri-

A.C. ricordia ch'egli l'habbia a reggere per molti e molti anni.

Editto del Re di Francia contra'Calviniſti, e per coſtringere i nuovi *Riuniti* a vivere da buoni Cattolici. Altro Editto per la riverenza delle Chieſe, *Lettr. hiſt. Janvier, Marſ, &c.*

Nuova perſecuzione de'Cattolici, e ſpezialmente Eccleſiaſtici, in Inghilterra. *Ibid. Marſ. Avril.*

Fu accettato il Calendario Gregoriano da quaſi tutti i Proteſtanti di Alemagna. *Ibid. Janvier, Marſ.*

Aſſemblea del Clero di Francia a S. Germano. Si trattò qualche coſa contra' Gianſeniſti, e furono condannate molte Propoſizioni, come contrarie allo ſpirito del Vangelo e della Chieſa, cioè 1. *Poterſi ſeguire l'opinione di un ſolo, benche fondata ſu principj intrinſecamente falſi, s'ella non è ancora ſtata condannata dalla S. Chieſa.* 11. *Peccare il Confeſſore che non ſi avvale della opinione più larga, quando così deſidera chi chiede conſiglio.* 111. *L'opinione meno probabile, ſeguitata da un'Infedele, ſcuſare la di lui incredulità, &c. ap. Ivenin. Tom. VI. cap. 3. art. 4., Lett. hiſtor. Octobre.*

La Sorbona condannò come eretiche, temerarie, e ſcandaloſe alcune propoſizioni del P. Comte ne'ſuoi libri: *Nouveaux Memoires ſur l' Etat preſent de la Chine: Hiſtoire de l'Edit de l'Empereur de la Chine:* come per eſempio, che *per lo ſpazio di 2000. anni i Cineſi han conſervato la conoſcenza, e'l culto del vero Dio; e queſto così puro, che può ſervir d'eſempio e d'Inſtruzione a gli ſteſſi Criſtiani.* Coſa invero che diſtrugge il Criſtianeſimo, cioè la neceſsità della Fede in G. Criſto S. N. *Ivenin. Tom. IV. Theol. in fin. diſſert. VI. de Termino Incarnationis.* Vedi *Lett. hiſtor. Septembre, Novembre.*

Il nuovo Card. di Noailles f. di Parigi, vedendo riſcaldati da una parte i PP. Geſuiti a difender come culto civile e lecito quello che i Cineſi rendono a Confucio loro filoſofo, & a'difonti; e dall'altra i Miſsionarj Franzeſi, ed altri Religioſi a difendere il contrario; e ciò gli uni e gli altri con iſcrittute ingiurioſe e mordaci; impoſe loro ſilenzio, anche per comandamento del Re. Queſta famoſa queſtione cominciò nel 1645., quando il P. Morales Domenic, ottenne Decreto dalla S. Sede per la condannagione di tal culto. Crebbe nel 1656. perche il P. Martini Geſuita ne ottenne la rivocazione, avendo eſpoſto il fatto di altra maniera. Le contrarie informazioni de' due partiti nella fine di queſto ſecolo han fatto ſoſpendere il giudizio, maſsimamente per l' eccefsiva diſtanza di que'paeſi, e l'ignoranza di quella lingua. Era riſerbata queſta gloria al regnante Sommo Pontefice di decidere (come fece nel 1713. dopo maturo eſame de'fatti, e delle circoſtanze) che tal culto ſia illecito ed idolatrico, con decreto de'20. Novembre 1704., confermato con la Bolla *Ex illa die, &c.* de'19. Marzo del preſente anno 1715.

Nuova perſecuzione de'Criſtiani nella Coccincina, che durava nel 1703. Molti ſoffrirono il ſolito ſupplicio di que'paeſi, cioè il morir di fame e di ſete. *Recit abregè de la derniere perſecution de la Cochinchine, A Paris 1703 in 12.*

1705 CCXII. GIOSEFFO. Sua moglie *Emilia*, o Amelia *Guglielmina di Luneburg Branſvich* F. di Gio: Federigo Duca di Hannover. Ne nacquero *Maria Gioſeffa, Leopoldo Gioſeffo* morto fanciullo, e *Maria Amelia*

1711 CCXIII. CARLO VI. ſuo fratello, Re Cattolico, per la ſua maravigliosa virtù eletto in Francfort, mentr'egli era in Barzellona. Sua moglie *Eliſabetta Criſtina di Wolffembutel*, ora per iſpezial dono del Cielo già gravida; dalla cui generoſa prole non ſolamente i fedeli ſuoi ſudditi, ma l'Europa tutta attende vera e ſtabile felicità.

OMNIA JUDICIO SANCTAE CATH. ROM. ECCLESIAE SUBMISSA SUNTO.

Digitized by Google

A.C.

A carte 8.*riga* 6.Di Roma 44.*leggasi* di Roma 43. *Riga* 13.*aggiungi* (che vale a dire del Bucolcero) *Riga* 39.*aggiungi*. Il P.Arduino nell'Antirretico vuol che nasceſſe nel meſe di Settembre.

14 *Aggiungi* in fine. Vedi Scheleſtrate *Antiqu.Eccl.Illuſtrat.Tom.I.*

29 *Lucae* 3.correggi *Lucae* 1.*v.*4.

37 S.Paolo, &c. Circa i viaggi di S.Paolo, e la cronologia delle ſue Piſtole, Vedi Guglielmo Cave, il Pearſonio, e'l Dodvello, inſigni letterati Ingleſi; così, per loro e noſtro bene, fuſſero eglino ſtati Cattolici.

47 Queſto anno dal Cave è poſto il C.di Geruſalemme.

55 Vogliono alcuni che S.Pietro paſsò da Roma in Inghilterra *Bib.Vniver.Tom.IV.*

68 *Riga* 5. e 7.meſi, *aggiungi*:S.Ireneo,S.Giuſtino,e S.Filaſtrio dicono che S. Paolo morì 5.anni dopo S.Pietro.

78 *Aggiungi* E di S.Lino PP.,ſecondo alcuni.

79 Morte di S,Lino,&c.*Aggiungi*. Altri dicono che Lino morì prima del 66. eſſendo S.Pietro aſſente; e che tornato qneſti a Roma nel medeſimo anno, poſe in quella Sede Clemente nel 67.*Biblioth.Vniverſ.Tom.IV.p.*520.

91 Martirio di S.Anacleto,&c. *Aggiungi*. Gli ſuccedette S.Clemente. Gio:Pearſonio vuole che Clemente ſedeſſe dal 67.al 69.Arrigo Dodvello dal 64.all'81

*Car.*17.*riga* 30. ἀπὸ τ῀ Ἀποστόλων leggi ἀπὸ τῶν Ἀποστόλων.

*Car.*18.*riga* 15. al Re Agbaro. *Aggiungi*. Euſebio nondimeno l'ha per vera *lib.* 1.*c.*13.;e così S.Agoſtino *ep.*263.ed Evagrio *lib.*4.*c.*26. Egli è coſa certamente molto diſputata. *Riga* 31.*de Sybill.* Aggiungi il *Beiſſardo*,il *Vandale*,*Pietro Petito*,*&c.*

*Car.*20.*riga* 3. Oſcuro. *Aggiungi*: Il Pearſonio,e'l Dodvello vogliono che Igino ſedeſſe dal 122.al 126.,e Pio dal 127.al 142.

126 S.Quadrato: *Aggiungi*: Veſcovo di Atene.

150 C.di Pergamo ſotto il ſ.Teodoto contra l'Ereſia di Calorbaſio, il quale agli errori di Valentino aggiungea,che *la vita dipende dalle VII. ſtelle*, che ſono i VII.candelieri di oro. *Cave ex Primaſio de Haereſi Praedeſtinatiana haer.XV.*

161 M. AURELIO, &c.figliuolo di *Annio Vero*, e di *Calvilla*: leggi, di *Domizia Lucilla*. *Tillemont in Severo Juliano Art.*2.

171 *Riga* 13.Angelica *leggi* Evangelica.

*Car.*23.*riga* 9.contra *leggi* contro. *Riga* 15.martire, *aggiungi*, nel 178.

173 C.di Jerapoli ſotto il ſ.Apollinario contra Montano e Priſcilla *Baluz.nov.collect.*

174 Giulio Caſſiano Eretico Valentiniano diſſe,*il Corpo di G.Criſto eſſere ſtato apparente*. *Clem.Alex.Stromat.lib.*3.

175 *AVIDIO CASSIO* Tiranno. Vedi il *Tillemont*.

177 Florino,e Blaſto,pur Valentiniani, furono depoſti del Sacerdozio in Roma da PP.Eleuterio. Diceano Dio autore del male:negavano la Verginità di N. D. nel parto; e la Reſurrezion della Carne *S.Iren.lib.*3., *Theodor. lib.*1., *Auguſt. de haereſ. c.*69.,*Euſeb.lib.*5.*c.*14.

193 M. DIDIO, &c.*leggi* M. SALVIO SEVERO COMODO DIDIO GIULIANO.

230 C.di Aleſſandria ſotto il ſ.Demetrio contra Origene, *Pamphyl. Mart.Apolog.pro Origen.ap.Phot.Bibl.Cod.*118.

235 *TITO QVARTILLO* Tiranno acclamato dagli Oſroeni. Sua moglie *Calſurnia Ceſonina* dell'antica famiglia de'Piſoni. Ucciſo a capo di pochi giorni.

240 C. di Lambeſa,&c.*aggiungi*,contra Privato Eretico. *S.Cypr.ep.*59.*ad Cornel.edit. Oxon.p.*132.

245 C.in Aſia contra Noeto,*Epiph.haereſ.*57.

253 C.di Cartagine IV. ſotto S. Cipriano contra'l Batteſimo degl' Infanti.*Cyprian. Ep.*64.*ad Fidum*.

256 C.III.di Cartagine,&c. *Aggiungi*, Se ne tennero due queſto anno *To.I.Conc.Lab.*

A.C. *Rig.17.*il martirio di S.Cipriano nel 261. *Aggiungi*, Altri nel 254. pongono il
258 C.di Cartagine,tenuto per confermare Felice e Sabino, ſſ.ſoſtituiti a Marziale e Baſilide(di cui nel *Mem.ann.258.*);e nel 255. quel d'Iconio ſotto Firmiliano ſ di Cefarea di Cappadocia.
268 E' uccifo,*leggi*,Fu uccifo.
280 *M. AVRELIO GIVLIANO* Tiranno.
282 M. AURELIO CARO. *Aggiungi*. Sua moglie *Magnia Vrbica*, ſecondo le conghietture del P.Arduino,ma comunemente è creduta moglie di Maſſenzio.
284 C. AURELIO VALERIO DIOCLEZIANO *aggiungi* GIOVIO.
298 *Sarebbonvi da aggiungere molti altri Scrittori Eccleſiaſtici,i quali ſi ponno vedere appreſſo* il Labbè,il du Pin,&c.
305 *Riga* 2.Deſiderio ſuo,*leggi*,deſiderio, ed altri ſuoi,&c.
Riga 21.Setta degli Eſſeni. *Aggiungi*: Così anche Gioſeffo Scaligeno *de emend. Temp.lib.6.*che riprende Euſebio,il qual dice eſſere ſtati convertiti da S. Marco,allora quando andò a predicare in Egitto.Vedi *Biblioth.Vniv.To.IV.p.526.*
*Riga pen.*FL. VALERIO, *leggi*,FL. CLAUDIO VALERIO.
*Riga ultima della pag.*dell'Imp.Claudio II.*Aggiungi.*Dalla prima moglie *Elena* ebbe *Conſtantino* il Grande,&c.
313 *P. VALERIO VALENTE*. *Aggiungi.*Secondo altri,e forſe meglio, *C. GIVLIO VALENTE.*
Pag.45. riga 4.VALERIO LICINIANO,&c. leggi FL. CLAVDIO LICINIO LICINIANO.
328 Fu depoſto Euſtazio B.&c.*Aggiungi.* Altri dicono nel 330.
335 *Riga 4.Annibalino*, leggi,*Fl.Claudio Hannibaliano.*
337 C.di Vaiſon. Furono aggiunte al *Gloria*,*&c.*le parole *Sicut erat in principio,&c.*
340 *Riga* 4.Teodoſio il Grande. *Aggiungi.* Altri pongono queſto ☽. nel 338.
*A carte 52.riga 3.*C.di Antiochia,*correggi*,☽.di &c.
345 Acepſima ſ.Martire in Perſia *Sozomen.lib.2.c.12.*
350 FL. CONSTANZIO GALLO. Sulle medaglie non ſi truova il nome di *Gallus*, e'l vero ſi è queſto *Fl.Claudius Conſtant.* *Jun.Nob. Caeſ.* ſecondo l'oſſervazione gentilmente comunicatami dal dottiſsimo Signor Filippo Stoſch gentiluomo Pruſsiano,con lettera ſcrittami di Roma a' 10. di Aprile 1715.; nella quale mi diede un' accurata deſcrizione de' nomi e pronomi della famiglia di Coſtantino.
356 ☽.di Antiochia IV. degli Ariani, che ordinarono Georgio ſ. di Aleſſandria, in luogo del depoſto S.Attanagio.
Car.55.riga 6. Severo Retore,*aggiungi*,detto anche Severo Santo Endelechio.
357 ☽.II.di Sirmio *aggiungi*(altri il dicono III.)
358 ☽. III.di Sirmio. *Aggiungi*(da altri è chiamato V.e poſtò l'anno ſeguente.
359 ☽. di Nicea in Tracia in confermazione del ☽.di Rimini.
360 C.di Cordova ſotto Oſio ſ.*Labb.Tom.II.Concil.p.91.*,*Aguirre Tom.II.p.78.*
362 ☽.di Teveſta in Africa tenuto da' Donatiſti, ripatriati per l'Editto di Giuliano, *Optat.Milevit.cont.Parmen.lib.2.*
367 C.di Roma ſotto PP.Damaſo. Fu condannato Liberio morto; e Damaſo ſi purgò de'delitti imputatigli. *Vit.S.Euſeb.Roman.ap.Baluz.Tom.2.Miſcell.*,*Concil. Labb.Tom.II.*,*Lib.Pontific.Tom.2.*
368 ☽.di Antiochia nella Caria. Fu rigettato il vocabolo di *Conſuſtanzialità*, *Sozomen.lib.6.c.12.*
369 C.di Lampſaco contra Eudoſſo ſ.Ariano.*Concil.Tom.II p.887.*
370 C.di Roma ſotto PP.Damaſo per la Fede Nicena,*Concil.Tom.II.*
Ad Eudoſſo *b* di CP.Ariano ſuccedette Evagrio eletto da'Cattolici; ma gli Ariani ſi eleſſero Demofilo,*Philip.Cypr.Chron.Eccl.CP.*
372 C.d'Illirico,&c.*Aggiungi in fine*. Altri dicono nel 367.,e che poſcia fu celebrato un C. in Laodicea.*Tom.II.Conc.p.1495.*e quindi un'altro in Sicilia,e l'anno 368.quel di Tiane.

C.di

Digitized by Google

A.C. C.di Nicopoli in Armenia. *Basil. ep.* 187. *ad Terentium Comit. & ep.* 196.
380 C.di Saragoza contra' Priscillianisti. *Aguirre Tom. II. p.* 113.
394 C.di Adrumeto in Africa *Baron. num.* 37.
395 *Riga* 26. tradizione, *leggi*, traduzione.
399 C.di Cipri sotto Epifanio Metropolitano contra gli Origenisti. *Pagi ann.* 401. 2 *Baluz. collect.*
400 C.di Torino circa la controversia di Primazia tra le Chiese di Arles e di Vienna *Tom. II. Concil. Labb.*
415 C.di Gerusalemme, &c. *Aggiungi*. Vedi *Apolog. Oros. cap.* 3. & 4.
C.di Diospoli, &c. Non vi furono presenti Erote, e Lazzaro; ma si lesse il loro libello contra Pelagio.
418 C.Zellense, &c. *Aggiungi*. Il P. Quesnel ha questo Concilio per falso *Dissert. XV. ad op. er. S. Leon.* e lo Scheleistrate *Eccles. Afric. dissrt.* 3. *c.* 12.
419 C di Ravenna per le controversie tra Bonifacio ed Eulalio, *Baron.*
426 C.d'Ippona sotto S. Agostino per l'elezione di Eraclio a succedere alla sua Sede *Epist.* 110. *Tom.* 2.
440 C.di Efeso sotto il s. Basilio *Ex libello suppl. Bassiani, Act. XI. Concil. Chalc.*
442 Domno, &c. *aggiungi*. Egli tenne un C. in Antiochia. *Act. XIV. Conc. Chalc.*
445 C.di Jerapoli sotto Stefano Metropolitano della Frigia per la causa di Attanagio s. Parrense *Conc. Chalc. art. XIV.*
446 C. di Verolamio in Inghilterra contra' Pelagiani *Spelman. Concil. Britan. Tom. I.*
447 *Riga* 4. al male. *Aggiungi*, Aguirre *Concil. Hisp. Tom. II. p.* 202.
449 C.d'Inghilterra contra' Pelagiani. *Westmonast. ad h. a., Tom. III. Concil.*
455 C.di Arles * nella causa di Fausto Ab. di Lerin *Tom. IV. Concil.*
459 C.di CP. sotto il *b* Gennadio contra' Simoniaci. *ap. Lambecium.*
461 C.di Vannes, &c. *Aggiungi*. Altri il pongono nel 465. sotto Perpetuo s. di Tours. Fu ordinato Vescovo Paterno *G. Dict.*
475 CC.di Arles, &c. *Aggiungi*, Altri dicono nel 471.
478 C.di Oriente, &c. Questo C. fu assembrato in Laodicea, e nel 476. secondo il Cabasuzio, a favore di Stefano II. Il che essendo vero, non può stare la morte di Stefano I. nel 381., com'è notato *ad ann.* 481.
492 C.di CP. sotto il *b* Eufemio, il qual prevedendo la malizia dell'Imp., confermò il Concilio Calcedonense *Vict. Tununens. ad h. a.*
496 C.di CP. Fu deposto Eufemio dalla fazione degli Evtichiani *Victor. Tununens.*
499 C.di CP. congregato per ordine dell'Imp. Anastagio sotto Flaviano s. di Antiochia, e Filosseno s. di Jerapoli contra' l C. Calcedonense. *Victor. Tun. ad consulatum Gibbi.*
512 C.d'Inghilterra. *Spelman. Concil. Brit. Tom. I. p.* 60.
515 C.di Saragoza *Aguirre*. C.di S. Maurizio *Agaunense. P. le Cointe ad ann.* 536.
C.nell'Illirico. I suffraganei di Tessalonica si separarono dal loro Metropolitano, il qual comunicava con Timoteo *b* di CP., e si protestarono di voler comunicare col Papa. *Theophan. Chron. ad ann. XXV. Anastasii.*
516 C.di Tarragona, &c. *Aguirre Tom. II. p.* 235.
518 C.di Lione, &c. Altri dicono l'anno antecedente contra un s. detto Stefano, accusato d'incesto, *Tom IV. Concil.*
521 C.in Sardigna de' ss. Africani confinati, circa la grazia e'l libero arbitrio. *Tom. IV. Concil.*, *Aguirr. Concil. Hisp. Tom. II.*
524 C.Juncense nella Provincia Bizacena per la causa di Vincenzo s. Girbitano, *Tom. IV. Concil.*
528 C.di Toledo, &c. L'Aguirre dice l'anno antecedente *Tom. II. p.* 265.
Editto di Giustiniano contra' Nestoriani ed Evtichiani confermato nel 533.
531 C.di CP. sotto il *b* Epifanio. Egli depose Stefano s. di Larissa, ordinato senza suo consentimento da' ss. della Tessaglia *Tom. IV. Concil.*
533 C.di Orliens per la disciplina, *Tom. IV. Concil.*, *Le Cointe Annal.* 1.

D.di

536 C.di Tibe in Armenia. *Aggiungi: Thevinense*, sotto Nierse Patriarca.
541 Editto di Giustiniano contra Origene.
C.di CP. sotto Menna *b* contra gli Origenisti, dal Valesio posto nel 538. *Garner, dissert. de V. Synodo.*
544 CC.di Lerida, &c. *Aggiungi*. Appartengono all'anno 546. *Aguirre To. II.*
549 C.di Clermont *Concil. Tom. V.*, *Le Cointe Annal Tom. I.* Altri dicono nel 546.
550 C.di Tul in Lorena contra le nozze incestuole *Tom. V. Concil.*, *Le Cointe Tom. I.*
C.nell'Illirico. Fu condannato Benenato s.della Prima Giustiniana, impugnatore de'tre Capitoli *Victor. Turunens.*
560 C. di Landavv in Inghilterra sotto il s. Udoceo contra il Re Murico *Spelman. Conc. Brit.*, *Tom I. Tom. V. Conc Labb,*
562 C.di Xantes. *aggiungi*, sotto Leonzio f.di Bordeos.
565 *Riga* 5. mandato in esilio, *aggiungi*, e fù messo in suo luogo Gio: Scolastico.
566 Eutichio, &c. *aggiungi*, o piuttosto nel 578.
569 C.di Lugo, &c. aggiungi *Aguirre Tom. II. p.* 299.
572 C. Bracarense, &c. *aggiungi*, e così l'Aguirre *Tom. II. p.* 316.
573 C.di Parigi. Fu data la Sede di Sciartres a Pappolo, e deposto Promoto, *Le Cointe Tom. II.*
578 C.di Auxerres sotto il s. Annacario per la disciplina; da altri posto nel 586. *Conc. Tom. V.*, *Le Cointe ad ann.* 586. *Tom. II.*
579 C.di Xantes. Fu assoluto Nantino Co: di Augouleme, *Greg. Tur. lib.* 5. *c.* 27. *&* 36.
580 La Baviera convertita alla S. Fede da S. Roberto s di Vormazia.
584 Nel *Mem.* si fa menzione di Giacomo Zanzalo Eretico EQ. Bisogna avvertire, che quando egli dicea la Trinità *consustanziale*, intendea che fosse una persona.
586 C.di Clermont (o nel 588.) sotto Sulpizio di Bourges circa i confini di alcune Parocchie.
587 *GERMANO* III. &c. *aggiungi*, altri il chiamano *Romano. G. Dict.*
C.di CP. &c. secondo altri nel 589.
489 C. III. di Toledo, &c. Aggiungi *Aguirre Tom. II. p.* 338.
592 Mori Gregorio B di Antiochia. Il *Mem.* dice nel 594.
597 C.di Toledo, &c. L'anno seguente secondo l'Aguirre *Tom. II. p.* 416.
599 *Riga* 2. Anastagio Sinaita, &c. Dal Cave è posto nel Secolo seguente.
Riga 5. Nonno Panopolita: secondo altri appartiene al Secolo antecedente.
601 C.di Vvorcester. Agostino, primo f.di Cantorbery, non potè ottenere dal Clero Inglese che celebrasse la Pasqua colla Chiesa Romana. *Beda hist. Eccl. Angl. lib.* 2., *Spelm. Concil. Brit. Tom. I.*
603 C.di Scialon. Fu deposto Desiderio s.di Vienna per le arti della Reina Brunnechilde, *Carol. le Cointe ad h. a. tom.* 2.
Car. 113. *Riga* 44. gioco, *leggi*, giogo.
SMARAGDO, &c. (secondo altri nel 602.)
614 *ELEVTERIO*, &c *aggiungi*. Ucciso come ribello dell'Imp. nella fine del 617.
616 Zaccaria b.di Gerusalemme fu menato schiavo da'Persiani, e gli succedette Modesto infino al 628., ch'egli fu liberato.
617 C.di Cantorbery sotto l'f. Lorenzo, *Beda lib.* 11. *c.* 5.
618 C. II. di Siviglia, &c. Altri il pongono l'anno antecedente, *Aguir. Tom. II. p.* 462.
620 Georgio succedette nella Sede Alessandrina a Gio: Limosiniere, e visse fino al 630.
622 *Riga* 5. da Ciro, *aggiungi* (o sia Georgio) *Riga* 15. cibarci, *leggi* cibarsi. *Riga* 20. dell'Arcangelo, *leggi* dall'Arcangelo.
C.di Charnum *Theodosiopolis* in Armenia sotto il Patr. Neser-Nechaino contra gli Acefali, *Clem. Galan. Concil. Eccl. Armen P. I.*
624 C.di Parigi V. Dal *Mem.* posto nel 615.
637 C.di Toledo, &c. *aggiungi*, e così dall'Aguirre *Tom. 2. p.* 512.
643 C.di Cipri contra'Monoteliti.
657 C.di Sens, da altri posto nel 669. *Concil. Tom. VI p.* 534., *Le Cointe ann.* 657. *Tom.* 3.

C.di

Digitized by Google

660 C.di Nantes,&c.secondo altri nel 658.sotto il s. Salapio, *Conc.Tom.VI.*

685 C.Tvviffordense in Inghilterra sotto Teodoro f.di Cantorbery, *Monast. Anglic. Tom.I.*,*Concil.Tom.VI.*

687 C.Manaschiertense in Armenia sotto il Patr.Gio: Oznienſe a favor degli Acefali, *Clem.Galan.Conciliat.Eccl.Armen.P.I.c.17.*

692 C.di Roano sotto il s.Ausberto *Concil.Tom.VI.p.1240.*

695 C.di Francfort, *leggi*, C.di Auxerres sotto il s. Tetrico, *Le Cointe Annal.Tom. IV.p.316.*

C.Bergamstedense in Inghilterra sotto l'f.Birthveldo per la disciplina, *Concil. Tom.VI.p.1377.*

699 Agli Scrittori,&c.*aggiungi* Gio:Filopono Gramatico Eret.,Doroteo Archimandrita di Palestina,Gio:Malela,Esichio b.di Geruſ.(de'molti Esich)Vedi il Labbè *Tom.I.de Scriptorib.&c.*)Georgio o Enlogio Mon.,Georgio CPno f. di Nicomedia,Gio:f.di Tessalonica,Fiorenzo Prete di Troyes, Paterio s. di Brescia, Eusebio f. di Tessalonica, Teofilatto Simocatta, Georgio Pisidio, &c. Vedi Labbè,du Pin,Cave,e tra'più moderni Gian Gottifredo Oleario.

705 C.*Mercianum* * Fu imposto ad Adelino Ab. Malesburiense che scrivesse contra gli errori degl'Inglesi circa la celebrazion della Pasqua,*Beda lib.5.c.19.*

C. Niddense nel Paese di Northampton per comandamento del PP. Fu confermato Wilfrido nel Vescovado di JorcK,*Beda lib.V.c.19.*

709 C.Alnense sotto Bertoldo f.di Cantorbery,*Spelman.Concil.Brit.Tom.I.*

723 C.di Nacor contra le immagini.

735 Riga 6.*Teophane* correggi *Theophane.*

741 C.Gloveshoviense,ove furono confermati i privilegi della Chiesa di Kent.*Tom. VI.Concil.p.1532.*

743 Il C.di Roma,&c.*aggiungi*.Ma se ne leggono gli Atti,*Tom.VI.Concil.p.1546.*

755 C.di Metz,*aggiungi*,per la disciplina.Appartiene piutto sto al 753. *Conc.Tom.VI.*

756 C.d'Inghilterra sotto Cutberto f.di Cantorbery,*Spelm,Conc.Brit.Tom.I.*

767 C.di Giantigli,dal *Mem.*posto nel *766.Le Cointe Tom.I.*

779 C.Durense fatto celebrare da Carlo M.per la riforma de'costumi, e per gli Sacri Riti *Concil.Tom VI.*

782 C.di Colonia fatto celebrare da Carlo M. *Eginhart.*

786 C.di Vormazia,&c.*Aggiungi*,secondo altri l'anno seguente,*Concil. Tom.VII.*

787 C. Chalchutense in Inghilterra. Il *Mem.* dice per error di stampa di *Calciuba*, *Spelman.Tom.I.*

788 C.Fincendallense sotto Eambaldo s.di JorcK,*Huntingdon.hist.lib.5.*

789 C.di Aquisgrana fatto celebrare da Carlo M.,*Tom.VII.Concil.*

791 C.di Narbona sotto Desiderio Leg.App.,*Concil.Tom.VII.*

793 C.di Verulamio in Inghilterra sotto Umberto s.di Lichtfeld.*Spelm.Tom.I.*,*Concil.Tom.VII.p.1012.* Un'altro l'anno seguente.

797 C.di Aquisgrana *Concil. Tom.VII.*, *Chevrau lib.4.c.14.*

798 C.di JorcK,&c.*Aggiungi*,altrimente detto Finchallense *Tom.VII.Concil.p.1418.*

800 *Occidente.* C. di Gloveshovia sotto Atelardo f.di Cantorbery, *Spelman.Concil. Brit.Tom.I.*,*Concil. Tom.VII.*

C.di Tours. *Append.Tom.VII.Concil.*

802 C.di Aquisgrana per la disciplina de'cherici,e de'monaci,*App.Tom.VII.Concil.*

C.di Gloveſovia,&c.*aggiungi*,secondo altri l'anno seguente *Con.Tom.VII.p.1189. Pag.140.*C.di CP. *Aggiungi in margine l'anno* 809.

821 C.di Tionville contra'Chierici percussori,*Concil.Tom.VII.*

822 C.di Gloveshovia sotto Wulfrido f.di Cantorbery circa lo Stato Monastico, *Concil.Tom.VII.p.1527.*,*Spelman.Concil.Brit.Tom.I.*

824 C.di Gloveshovia sotto il medesimo,*Concil.Tom.VII.*

826 C.d'Ingilenheim,*Concil Tom.VII.*

828 C.di Aquisgrana,*Concil.Tom.VII.*

C.di

829 C.di Vormazia contro al divorzio, *Concil.Tom.VII.*
830 C.di Langres *Concil.Tom.VII p.1670.*
831 C.di Noyon. Fu depoſto Gioſia f.di Amiens per fellonia, *Conc.Tom.VII.p.1673.*
832 C.di Parigi per rimettere i Monaci nella Badia di S.Dionigi, *Conc.Tom.VII.*
833 C.di Vormazia, *Concil.Tom.VII.*, *Cointius Tom.VIII.*
C.di Londra per impedire le invaſioni de'Daneſi, *Conc. Tom.VII.Spelman.Tom.I.*
Era B di Aleſſandria Criſtoforo, di cui ragiona il Cotelerio, *Not.ad Monum.Tom. II.p.669.*
834 Lodovico, &c. *leggi*, C.di Parigi.Lodovico, &c.
835 C.di Mantoa ſotto il ſ.Benedetto, e Leone Bibliotecario Legg.App. Fu favorito il Patr.del Friuli contra quel di Grado. *Cointius Annal.Tom.VIII.p.370.*
838 C.di Kingſton in Inghilterra ſotto Ceolvocho f.di Cantorbery *Con.T.VII.p.1769.*
843 C.di Gerimgny in Dioceſi di Orliens *Mabil Saec.IV.Bened.P.2.*
Pag.150.riga 1.CXXVII.leggi.CXXVI.
851 C.Kingesburienſe in confermazione del C.Beningdonenſe dell'anno antecedente, per li privilegj del Moniſtero di Croyland, *Spelman.Tom.I.p.344.*
C.di Soiſſons. Pippino Re di Aquitania fu toſato e poſto in un Moniſtero. *Append.Tom.VIII.Concil.*
853 C.di Chiersy ſotto Incmaro f.di Reims. Furono diſteſi quattro Capitoli contra Godeſcalco Predeſtinaziano, *Tom.VIII.Concil.p 56.99.1933.*
855 Etelvolfo, *leggi*, C.di Vvincheſter (*Guil.Malesbur. &c.*) Etelvolfo, &c. *Riga 42.* la ſtatua Giovanna, *correggi*, la ſtatua di Giovanna.
856 C.di Chiersy, &c.appartiene all'anno ſeguente. Vedi *Tom.VIII.Concil.*
858 C.di Tours ſotto l'f.Gerardo, *Tom.VIII.Concil.p.627.*
861 C.di Piſtres *Tom.VIII.Concil.p.1535.*
862 C.di Sens circa la depoſizione di Ermanno ſ.di Nivers. *Append.Tom.VIII.Concil.*
Oriente. C.Sciracavanenſe nell'Armenia maggiore ſoto il Primate Zaccaria. Fu abbracciata la Dottrina Cattolica delle due Nature in G.Criſto, *Galan. Conciliat.Eccl.Armen.P.2.Tom.I.p.139.*
863 C.di Vermeria in preſenza del Leg. App. Fu confermata la indipendenza del Moniſtero di S.Carileſo dal ſ. di Umena. *Ann.Bert.ad h.a.App.To.VIII. Conc.*
868 C.di Chiersy *Append.Tom.VIII.Concil.p.1939.*
869 *Oriente.* Era Michele B di Aleſſandria, e b.di Geruſ.Teodoſio, *Tom.VII.Concil.p.* 986. & 1111. & 1361.
873 C.di Scialon. C.di Colonia, *Tom.IX.Concil.p.251. &c.*
C.di Toloſa *Ibid.Append.p.1235.*
874 C.di Douzi, &c. *Aggiungi Tom.IX.Concil.*
875 C.di Scialon *Tom.IX.Concil.p.275.*
877 C. di Neuſtria ſotto Incmaro ſ. di Reims contra Ugone F. baſtardo di Lotario, *Tom.IX.Concil.*
C.di Oviedo, &c. *aggiungi.* Ma il Card.Aguirre, da lui citato, il pone circa l'anno 873. *Tom.III.p.155.*
879 C.di Reims *Concil.Tom.IX.p.821.*
881 C.di Fimes, &c. *agigungi*, ſotto Incmaro f.di Reims *Tom.IX.Concil.*, *Flodoard.hiſt. Rhemenſ.*
883 C.di Toloſa contra Giudei, e nell'886.
886 C.di Nimes *Nemauſenſe* ſotto Teodardo f.di Narbona *Concil.Tom.IX.p.395.*
888 C. *Agaunenſe* S.Maurice, per eleggere Re di Borgogna Ridolfo F.di Corrado II. *Rhegin.in Chron.Tom.IX.Concil.p.400.*
890 C.di Valenza in Delfinato. Fu ſalutato Re Lodovico F. di Boſone *Concil.Tom. IX.p.424.*
C.di Landavv * Fu ſcomunicato il Re Tuduro micidiale e ſpergiuro, *Spelman. Concil.Brit.Tom.I.p.381.*
891 C. Magdunenſe in Dioceſi di Orliens per affari Monaſtici *Concil. Tom.IX.p.432.*

C.Mag-

892 C.di Reims,dal *Mem.* posto l'anno seguente *Tom.IX.Conc.p.434.*
893 C.di Roma sotto PP.Formoso contra l'Eresia,&c. *Flodoard.lib.IV.c.2.*
894 C.di Scialon.Gerfredo Monaco,incolpato di avere avvelenato Adalgario f.di Autun,si purgò per *Corpus Domini, Concil.Tom.IX.p.437.*
C.di Gionchiera in Diocesi di Mompellieri sotto Arnusto f.di Narbona.
895 C.di Nantes per la disciplina * *Tom.IX.Concil.*
897 C.Portuense in Diocesi di Nimes,*Conc.Tom.IX.p* 478.
899 *Oriente* C. di CP. sotto Niccolò *b* Egli scomunicò l Imp. Leone per esser passato alle quarte nozze.*Append.Tom.IX.Concil.p.*1264.
*Pag.*165.*riga* 6.Angelonio, *leggi*, Angelomio. *Riga* 13. Erico f.,*leggi*, Erico Monaco Benedettino.*Gli altri Autori si suppliscano dal Labbè, dal du Pin,&c.*
900 C.di Reims. Furono scomunicati gli uccisori dell'f.Folcone,*Tom.IX.Conc.p.*481.
C.di Compostella. Cesario eletto e consagrato f.di Tarragona, opponendogli si l'f.di Narbona,appellò alla S.Sede,*Tom IX.Conc.p.*482.*Aguirr. Tom.III.p.*168.
906 C.di Barzellona sotto Arnolfo f.di Narbona *Aguirre Tom III p.*109.
C.di Roma sotto PP. Benedetto. Fu renduta la Sede ad Agostino f. di Langres *Concil. Tom.IX.p.* 511.
C.di Narbona,continuato l'anno seguente,per la libertà della Chiesa di Aussona, *Tom.IX.Concil p.*518.
909 C.di Magalona sotto Arnulfo f.di Narbona. Fu assoluto il Conte Sinuario,*Baluz.Concil.Gall.Narbon.p.V.,Tom.IX Concil.*
911 C.di Narbona contra l'f.Arnulfo,o Arnusto *Mariana lib.*8.*cap.*5.
912 C.di Tours *Tom.IX Concil.p.*569.
915 C.di Scialon *Concil.Tom.IX.p.*578.
*Pag.*168.*riga* 3.Vego,*leggi*,Ugo.
921 C.di Trosly sotto Eriveo f. di Reims. Fu assoluto il morto Conte Ertebaldo, *Flodoard.Chron.*
922 C.di Coblentz &c.*Aggiungi:* dal *Mem.*per error di stampa posto nel 912.
923 C.di Reims *Tom.IX.Concil.p.*591.
926 *Marozia* F.di PP.*leggi*,Marozia amica di PP.*Platin.,Panvin.,Pagi,Baron.&c.*
C.Cavilocense *Concil.Tom.IX.p.*582.
928 C.*Groteleanum* sotto Guglielmo f.di Cantorbery,*Spelm. Concil. Brit.To.I.p.*396.
940 C.*Cambricum*,o sia di Canbrige. *Spelman.Tom I p.*408.
Oriente. Muore Eutimio,*leggi*,Eutichio,&c. *aggiungi*,Secondo altri ei tenne la Sede dal 933.al 950.
944 C.Helenense sotto Aimerigo f.di Narbona. Furono posti,ma presto rimessi i ss.di Girona e di Urgel. *Concil.Tom.IX.p.*621.,*Aguirre Tom. III.*
C.di Londra * sotto Wistano f.di Cantorbery,*Spelman.Conc.Britan.Tom.I.p.*419.
947 C.*Helenense* sotto Aimerigo f.di Narbona.*Aguirre Tom.III.p.*132.
948 C.di Londra.*Spelman.Tom.I.p.*428.
C.di Laon. Fu scomunicato Tibaldo Co: di Blois.*Concil.Tom.X.*
950 C.di Landavv sotto il s.Piero. Fece pubblica penitenza il Re Nougui, reo di sagrilegio *Concil. Tom. IX.p.*634.
953 C.di Reims sotto l'f.Artaldo contra'l Co: Reginaldo, usurpatore de'beni Ecclesiastici,*Flodoard.Chron.*
955 C.di Borgogna per iscomunicare Isuardo usurpatore de' beni della Badia di S. Sinforiano *Concil.Tom.IX.*
959 C.Brandenfordiense. S.Dustano fu richiamato dall' esilio,e renduto il tolto alla Chiesa.*Spelman.Tom.I.p.*432.
970 *Oriente.*Teodoro,&c.*aggiungi.*Marquardo Frehero dice Teodoro fatto B.nel 973
971 C.di Londra,&c.*Aggiungi*. Altri il pongono l'anno antecedente .*Spelman.Tom. I.p.*484.*Concil.Tom.IX.p.*702.
973 C.*apud Montem,&c.aggiungi*,secondo altri nel 972.
C. Marzalienſe sotto Onesto f.di Ravenna. Furono acchetate le controversie tra

la Sede di Bologna e quella di Parma, *Append. Tom. XI. Concil. p.* 1241., *Vghell Ital. Sacr. Tom. II.*

977 C.di Ripoll in Diocesi Ausonense. *Aguirre Tom. III. p.* 183.

C. Kintlingtonense sotto S. Dustano s.di Cantorbery. *Spelm. Tom. I. p.* 492.

979 C.di Calve, &c. *aggiungi.* Altri dicono l'anno antecedente.

C. Ambresbiriense per la stessa causa. *Tom. IX. Conc. p.* 725., *Spelm. Tom. I. p.* 495.

980 C.di Sens sotto il s.Sevino.

986 C. Provinciale di Sens *Chron. S. Petri Vivi.*

989 C. Karrofense in Francia per la disciplina. *Tom. IX. Concil. p.* 733.

990 C.di Narbona contra gli usurpatori de'beni Ecclesiastici. *Concil. Tom. IX. c.* 742.

991 C.di Urgel. *Aguirre Tom. III. p.* 187.

994 C.di Narbona sotto l'f. Ermengaudo contra gli usurpatori de'beni Ecclesiastici.

995 C.di S. Dionigi sotto Seguino f.di Sens, dopo celebrato quello di Reims, di cui il *Mem.*

1000 C.di Pottieri per la disciplina *Concil. Tom. IX. p.* 781.

1006 *Oriente.* Oreste b.di Gerusalemme *Freherus.*

1008 C.Calense presso Parigi per li privilegj del Monistero di S. Dionigi, *Tom. IX. Concil. p.* 787.

1009 C.di Barzellona. *Aguirre Tom. III. p.* 189. In margine *aggiungi*, HF.

1012 C. *Abamense* in Inghilterra per la disciplina. *Speiman. Tom. I. p.* 530., *Concil. Tom. IX p.* 807. In margine poni HG.

1014 C.di Ravenna sotto l'f. Arnoldo per abolire il mal fatto dall' f. Adalberto. *Concil. Tom. IX. p.* 833.

1020 C.di Pavia * per li costumi de'Cherici, *Concil. Tom. IX. p.* 819.

1022 C. Leyrense in Navarra per li privilegj del Monistero di S. Salvatore, e per trasferire la Sede Vescovile in Pamplona *Aguirre Tom. III. p.* 193.

Cavalieri *della Stella* instituiti da Roberto Re di Francia sotto la protezione della B. Vergine. Rinnovati poi da Filippo di Valois nel 1356.

1025 C. *Ansanum* presso Lione di Francia. Fu deciso, non essere stato lecito all' f. di Vienna ordinare i Monaci di Cluny senza permissione del s.di Macon *Tom. IX. Concil. p.* 859.

1027 C. Helenense nel Rossiglione per la Treuga Dei. *Append. Tom. IX. Concil. p.* 1249. *Aguirre Tom. III. p.* 199. C Ausonense *Id. Aguirre p.* 198.

C.di Magonza contra' Manichei *Tom. IX. Concil.*

1030 C.di Orliens per la traslazione di alcune reliquie.

1031 C. Triburiense circa il tempo del digiunare *Conc. Tom. IX p.* 913.

C.di Compostella contra gli augurj, e contra'preti incontinenti. *Aguirr. To. III.*

1032 C.di Pamplona, &c. *Aggiungi.* Fu celebrato sotto Ponzio f.di Oviedo, ed appartiene all'anno 1023. secondo il Card. *Aguirre Tom III. pag.* 195. *Concil. Tom. IX.*

C.di Pottieri sotto il s. Isemberto *Tom. IX. Concil. p* 914.

1033 *Oriente.* Fu creato *b* di CP. Alessio Studita, *Freher.*

1034 C.di Landavv * sotto il s. Giosesso per l'immunità Ecclesiastica. *Spelman. Concil. Britan. Tom. I. p.* 570.

1040 C.di Venezia sotto il Patriarca Orso.

1042 C.di Cesena sotto il s. Gio: Egli instituì alcuni Cherici di vita comune. *Concil. Tom. IX. p.* 941., *Vghell. Tom. II.*

1045 *Oriente* Niceforo b.di Gerusalemme. *Freher.*

1047 Nel C.di Roma, &c. *Aggiungi*, Altri dicono l'anno antecedente, e forse meglio.

1048 C Meisburgense *Freherus.* C.di Estampes sotto Richieri, o Gelduino f. di Sens *G. Dict. V. Estampes, & Sens.*

1050 C. Brionense in Normannia contra Berengario, essendovi egli presente, *Tom. IX. Concil. p.* 1054.

1052 C.di Limoges per l'ordinazione del s. Itterio. *Tom. IX. Concil. p.* 1068.

1053 C.di S. Dionigi. Furono scoperte le reliquie dell'Areopagita. *Rigord. in Phil. Aug.*

Digitized by Google

Aug., *Concil. Tom. IX. p.* 1069., *Baron. ann.* 1052.

Arderia Irlandese spregiava i Riti Ecclesiastici, e dava la tonsura chericale alle donne, e a' fanciulli, *Baron.*

1054 C. di Barzellona contra gli usurpatori de' beni di quella Chiesa *Aguir. To. III.*

1055 *Riga* 4. Vittore II. *aggiungi.* Alcuni affermano che l'anno antecedente, essendo morto PP. Leone, si trattò di questa materia in un C. di Magonza. *Append. Herman. contract.*

1056 C. di Landavv sotto il s. Ergualdo. Fu scomunicata la famiglia del Re per avere usata violenza a un medico nipote del Vescovo, *Spelm. Tom. I. p.* 625., *Concil. Tom. IX. p.* 1085.

1058 C. di Saragoza per la lega tra Ramondo Co: di Barzellona ed Ermengaudo Co: di Urgel contra Arcagibo Moro, *Aguirre Tom. III. p.* 220.

1059 C. Halberstadiense, *Freher.*

1060 C. di Tours, &c. secondo altri l'anno antecedente.

1061 C. di Bene vento sotto l'f. Ulrico. La Chiesa di S. Maria fu renduta da Leone s. di Dragonara al Monistero di S. Sofia, *Synodic. Benevent. p.* 15.

1062 C. di Benevento sotto il med.o a favore del Monistero di S. Sofia, *Synod. Benev. p.* 17.

1065 C. Tulugiense per la Treuga Dei. *Aguirre Tom. III. p.* 233. Forse è il medesimo che l'Helenense.

C. di Rennes sotto Ridolfo il Venerabile s. di Tours.

1066 C. di Westminster sotto l'f. Stigando circa i privilegj del Monistero di S. Pietro. *Tom. IX. Conc. p.* 1186., *Spelman. Tom. I. p.* 628.

1068 C. Ausonense per la *Treuga Dei*. Fu confermato il giudicio dell' acqua agghiacciata, *Aguirre Tom. III. p.* 239.

1070 C. di Vindsor, *leggi*, di Vvincheste, &c. In fine. *Aggiungi*. Altri dicono che S. Vulstano fu restituito nella sua Sede da un C. di Londra del 1078., di cui fa menzione Polidoro Vergilio *hist. lib.* 9.

C. Ansanum sotto Accardo s. di Scialon, *Tom. IX. Concil. p.* 1201.

1071 C. *Pedredanum* sotto Lanfranco s. di Cantorbery. Fu deciso non esser la Chiesa di Vorcester soggetta a Tommaso s. di Jorck, *Radulph. de Diceto ad h. a.*

Oriente riga 15. *Aggiungi*, creato Augusto nel 1074.

1073 *Oriente* straordinamente, *leggi*, straordinariamente.

C. di S. Massenzio in Diocesi di Pottieri sotto Giosselino s. di Bordeos.

1074 C. di Erfordia. Fu promulgato il Decreto del C. di Roma circa il celibato de' preti, *Tom. IX. Concil.*, *Schaffnaburg. Chron.*

1075 C. d'Inghilterra sotto Lanfranco s. di Cantorbery. Fu deciso, poter tornare al secolo quelle donne che si erano velate ne' Monisterj a solo oggetto di salvarsi dalla libidine de' Normanni, *Eadmer. hist. lib.* 3., *Spelman. Tom. II. p.* 7.

C. di Magonza per pubblicare i Decreti del C. di Roma.

C. di Benevento sotto S. Milone di Alvernia s.a favore del Monistero di S. Sofia *Synodic. Benev. p.* 21.

C. di Clermont sotto Ugone s. di Die Legato App. *Hugo Flaviniac.*

C. di Digion sotto il medesimo contra la Simonia.

C. di S. Massenzio in Diocesi di Pottieri sotto Giosselino s. di Bordeos. C. di Xantes sotto il medesimo.

1076 C. Triburiense *Freher. ex Schaffnaburg.* CC. di Vvincheste sotto Lanfranco s. di Cantorbery contra' Chierici incontinenti, e per la causa di Aitrico s. di Ciceste, *Spelman. Tom. II. p.* 12.

1077 C. di Vvestminster. *Spelman. Tom. II. Concil. Britan.*

1078 C. di Soissons sotto Manasse s. di Reims. *G. Dist.*

1079 *Oriente*. Emiliano B. di Antiochia, a cui succedette Niceforo, *Freher.*

C. di Rennes sotto Amadeo di Oleron Leg. Ap. Nel *Mem.* è detto di Bretagna.

1080 *Riga* 6. Pagi ad h. a. *aggiungi*. Altri dicono che fu prima quel di Magonza, e poscia quel di Bresscia, non di Bressanone, *Tom. X. Concil.*

C.di Sens sotto l'f.Richieri. C.di Xantes a favor della Badia di Fleury, *Concil. Tom.X.*

1085 C.di Compiegne sotto Rainaldo f.di Reims. Fu il Monistero di S.Cornelio dichiarato esente dalla giurisdizione del f.di Soissons, *Concil.Tom.X.p.406.*

1086 C.di Toledo. Fu eletto f. Bernardo Ab.di S.Facondo. *Mariana. lib.IX. c.17., Aguirre Tom.III.p.287.*

*Pag.203.riga 35.*poni in margine l'anno 1087.

1087 C.di Tolosa sotto l'f.Isarno.

1088 C.di S.Maria,&c.*aggiungi.*Altri il pongono nel 1104.Vedi *Aguir.Tom.III.p.317.*

1089 C.di Xantes. Fu eletto Amato f.di Bordeos.

1090 C.di Narbona sotto l'f.Dalmazio, *Append.Tom.X.Concil.p.1818.*

Berengario Co:di Barzellona donò Tarragona alla S.Sede, *Agu.Tom.III. p.290.*

*Oriente.*Gio:Greco B.di Antiochia, *Freher.*Simone Greco b di Gerusal, *Idem.*

1091 C.di Roano sotto l'f.Guglielmo Bonneame. *G.Diction.*

1092 C.di Estampes sotto Richieri f.di Sens, *G.Dict.*

C.di Reims contra il Co:Roberto usurpatore delle eredità de'cherici, *Conc.Tom. X.p.488.* C.di Parigi sotto Manasse f.di Reims, *Concil.Tom.X.p.482.*

1093 C.d'Inghilterra per la consecrazione di Anselmo f.di Cantorbery, il quale avendo ricusato di prestar giuramento al Re, diede occasione al C. di Rochingam l'anno seguente, *Eadmer., Paris.*

1094 Nel C.di Piacenza,&c. Appartiene all'anno seguente, come nel *Mem., To.X.Concil.ex Holstenii Collect.Romana P.II.*

C.Brivatense sotto Ugone Leg.App.per alcune differenze tra lui e Ridolfo f. di Tours, *Concil.Tom.X.*

1096 C.di Xantes sotto Amato f.di Bordeos. Fu ordinato il digiuno nelle Vigilie degli Appostoli, *Concil Tom.X.p.604.*

1097 C.di Girona sotto Bernardo f.di Toledo Leg.App.per la libertà Ecclesiastica, *Aguirre Tom.III.p.307.*

1098 *Riga* 18.ascoltar prima le sue ragioni, *correggi*, altra ragione che di sua potenza.

1099 C.di S.Omer *Audomarense* sotto Manasse f. di Reims per la *Treuga Dei*, e per l'Immunità Ecclesiastica, *Tom.X Concil.pag.618.*

C.di Estampes sotto Daimberto f.di Sens. Vi fu accusato di varj delitti Filippo f.di Troyes, che ricusò di comparire in giudicio, *Tom.X.Concil p 716.*

Pag 211.riga 7.cancella, Ugone f.di Langres, essendo il medesimo che l'Ugone della seconda riga.

1100 C.di Valenza,&c.sotto Gio:e Benedetto, *leggi*, Gio:e Piero.

C.Ansanum. Furono scomunicati que'Crocesegnati, che non aveano ademplito il voto, *Hugo Flaviniacens.in Chron., Conc.Tom.X.*

1103 *Oriente.*Ebremaro b di Gerusalemme, *Freherus.*

1104 C.Fussalense, o di S.Maria de Fusellis * *Aguirre Tom.III.p.317.*

1106 C.di Lisieux in presenza di Arrigo I.Re d'Inghilterra, *G. Dict.*

1107 C. di Fleury *in* Diocesi di Orliens. In presenza del Re Lodovico fu posto il Corpo di S.Benedetto * in un'arca di metallo, *Chron Senon., Conc.To.X.p.753.*

1108 C.di Roano sotto l'f.Guglielmo Bonneame, *Order.Vital.*

C.di Londra contra'cherici incontinenti, *Eadmer.hist.lib.IV.Roger.Hoveden.P.I.*

1109 C.di Pottieri sotto il f.Piero II. *G.Dict.V.Poitiers.*

C.di Londra. Tommaso f.eletto di JorcK fu consagrato, avendo prima giurato ubbidienza alla Sede di Cantorbery, *Eadmer.ibid.*

1110 C.di Tolosa, *Chron.S.Petri Vivi.*

C.di Clermont. Furono scomunicati i Monaci, persecutori de' Preti della Chiesa Mauriacense. C.di Fleury allo stesso fine, *Concil.Tom.X.*

C.in Ibernia sotto il f.Giliberto per li confini delle Diocesi.

C.Carrionense in Ispagna per la causa di Gonsalvo f. Mindonienſe, che ritenea due dignità di Arciprete nella Chiesa di Compostella, *Aguir.Tom.III.p.318.*

C.An-

1112 C.Anſanum ſotto l'f.Giovanni contra le Inveſtiture laicali, *Conc.Tom.X.p.786.*
C.di Eſtampes ſotto Daimberto f.di Sens,*G.Dict.*
*A carte 216.riga 3.*fu riposto,*leggi*,fu riſposto.

1114 C.di Leone in Iſpagna. C.di Compoſtella ſotto il ſ.Diego Gelmirez per la diſciplina,*Aguirre Tom.III.p.319.& 322.*

1116 C.di Langres ſotto il ſ.Roberto di Borgogna, *Concil.Tom.X.*

1119 C.di Roano ſotto l'f. Goisfredo. Fu vietata a'preti ogni compagnia di donne, *Orderic.Vital.*

1127 C.di Sens ſotto l'f.Arrigo Sanglier.*G.Dict.*

1128 C. di Toloſa ſotto il Card.Romano contra gli Eretici.
*Pag.224.riga 6.*a Roma,e di nuovo,*leggi*,a Roma,di nuovo.

1129 C.di Lerida ſotto Gio:Cardinale ſ. di Sabina Legato App. per la diſciplina, *Aguirre Tom.III.p.491.*

1130 C.Anicienſe,&c.aggiungi,contra l'Antipapa, *Tom.X.Concil.p.971.*

1135 C.di Lione in Iſpagna. Alfonſo VII.Re di Caſtiglia fu acclamato Imp.*Aguirre Tom.III.p.344.*

1136 *Oriente.* C. di Antiochia ſotto Alberigo Card. Oſtienſe Leg. App. Fu depoſto Radulfo B.Lat.di Antiochia diſubbidiente alla S.Sede,*Cyr.lib.15.c.15.ad 17.*
C.di Geruſalemme ſotto il medeſimo per la dedicazione di un Tempio nel Monte Sion,e per la converſione degli Armeni Sciſmatici, *Tyrius ibid.c.18.*

1140 C.di Londra ſotto Tebaldo f. di Cantorbery. Furono fatte molte appellagioni alla S.Sede contro al Re Stefano. *H.Huntingdon hiſt.lib.8.*

1142 C.Latimiacenſe in Dioceſi di Parigi ſotto Ivone Leg. App. *App.Concil.Tom.X.*
C. di Weſtminſter ſotto Arrigo di Vvincheſter Leg.App. per la cauſa della prigionia del Re Stefano,*Malesburienſ.hiſt.Nowor.lib.II.*

1144 *Oriente.*☽.di CP.ſotto Michele *b* contra'Bogomili, *Allat.de conſenſ.lib.*II.*c.*12.

1146 CC.di Laon e di Sciartres,*Aggiungi*,Nazionale,&c.*D.Bernard.ep.256.*
C.di Tarragona,*Aguirre Concil.hiſp.Tom.III.p.354.*

1148 C.di Palencia,*Aguirre Tom.III.p.354.*

1150 *Oriente.*Giovanni Oxita B.di Antiochia,*Coteler.Monum.Eccl.Graec. To.I.p.189.*

1154 *Riga* 2.Niccolò,*aggiungi*,BeaKſpeare,&c.
C.di Londra per la pace,e le leggi del Regno,*Spelman.Tom.II.p.51.*

1155 C.di Soiſſons contra gli uſurpatori de'beni Eccleſiaſtici,*Tom.X.Concil.*

1157 C.di Ciceſter in Inghilterra,*Concil.Tom.X.a.1176.*

1158 (Per error di ſtampa ſta 1119.) C.di Armach, o di Waterfordia in Irlanda per ridurre in libertà molti ſchiavi ch'erano nell'Iſola. Lo Spelmanno pone queſto C. nel 1171.*Tom.II.*

1160 C.in Inghilterra,*leggi*,In Normannia,&c.*aggiungi.* Altri dicono l'anno ſeguente,*Tom.X.Concil.p.*1407.

1162 C.Cleonadenſe in Irlanda ſotto Gelaſio f.di Armach. Fu proibito d'inſegnarſi la Teologia da quei che non aveano ſtudiato in quella Univerſità, *Wareus Antiquit.Hibern.c.*15.

1163 C.di Nantes ſotto Vincenzo de Pilenis f.di Tours. C.di Rennes ſotto il med.

1166 ☽.di Erbipoli a favor dell'Antipapa Paſcale,*Concil.Tom.X.p.*1438.

1168 *Oriente.*☽.di CP.ſotto il *b* Michele. I Greci ricuſarono le condizioni propoſte dal PP.per l'unione delle due Chieſe, *Allat.de conſenſ.Eccl. &c.lib.*II.*c.*12.*n.*1.

1175 C.di Windſor ſotto Riccardo f.di Cantorbery. Il Re d'Irlanda fece omaggio a quel d'Inghilterra,*Hoveden.Annal.P.II.*

1176 C.di Northampton circa il primato preteſo dall'f. di Cantorbery ſopra i ſſ. di Scozia,*Hoveden.ad h.a.*,*Spelman.Tom.II.p.*111.,*Tom.X.Concil.p.*1469.
C.di Dublino ſotto il Card.Viviano Leg.App.per confermare il dritto del Re d'Inghilterra ſull'Irlanda. Secondo altri nel 1183.*Hoveden.P.II.*
C.di Vveſtminſter ſotto il Card.Ugone Leg.App. ma ſenza frutto,eſſendo ſorta conteſa di precedenza tra l'f.di Cantorbery,e quel di Jorck, *Hoved.P.II.* Un'al-

altro l'anno seguente. *Idem.*

1177 *Oriente*, C. di Tarso in Cilicia sotto il Patr. Armeno Nierses di Lampron per l'unione degli Armeni alla Chiesa Greca, *Clem. Gal. Conciliat. Eccl. Arm. P. I. c. 22.*

1180 C. di Tarragona sotto l'f. Berengario, *Aguirre Tom. III. p. 396.*

1182 C. di Limoges sotto Arrigo Leg. App. *Tom. X. Concil.*

1184 C. di Aquilegia sotto il Patr. Godefrido contra gl'Incendiarj, sacrilegi, &c. *Vghel. Tom. V., Append. Tom. X. Concil. p. 1829.*

C. di Normannia per regolare l'Indulgenze da concedersi a que' che davano limosine per Terra Santa, *Tom. X. Concil. p. 1739.*

1188 C. di Gisort in Normannia per la Crociata. C. di Northampton allo stesso fine, *Hoveden. ad h. a.*

C. Lancitiense in Polonia per la Crociata, *Append. Tom. X. Concil. p. 1830.*

1189 C. Pipevvellense, o di Northampton, circa la precedenza disputata tra l'f. di Cantorbery e quello di Jorck, *Hoveden. ad h. a.*

1190 CC. di Salamanca sotto il Card. Guglielmo Leg. App. *Aguirre Tom. III. p. 400.*

1195 *Riga* 9. nel 1196. e forse dee leggersi, &c. *Correggi*, nel 1196. e ciò par che sia vero, *Concil. Tom. V. p. 1800.*

1197 C. Lancitiense sotto Piero Capoano Card. Leg. contra' preti ammogliati, o concubinati, *Tom. X. Concil. p. 1800.*

Pag 251. *riga* 6. S. Ailvedo, *leggi*, S. Ailredo. *Riga* 19. Raderico, *leggi*, Radevico. *Qui abbisogna un lungo supplemento de' Scrittori Ecclesiastici, quali vedi appo il Cave, il Labbè, &c.*

1200 C. di Londra sotto Umberto f. di Cantorbery per la disciplina, *Spelman. Tom. II. p. 123., Concil. Tom. XI. P. I. p. 13.* Il *Mem.* dice nel 1202.

1201 C. di Parigi sotto i medesimi Leg. App. Fu fatto bruciare Euraldo Eretico, *Conc. Tom. XI. P. I.*

C. di Meaux sotto Gio: Ab. di Casamare Leg. App. per la Pace tra la Francia e l'Inghilterra. *Ibid.*

Pag. 258. *riga* 2. dal P. Crossart, *leggi*, dal P. Cossart.

1210 Fu bruciata in Parigi Margherita Porreta di Hainaut, la qual dicea che l'uomo, annientito nell'amore del suo Creatore, può soddisfare senza peccato tutti i desiderj naturali, *Spond. n. 6.* Questo par che sia stato il primo seme del Quietismo. Ma io vorrei che questi divoti salvatichi annientissero il corpo, e non l'anima nel sentimento da loro preso.

1225 C. di Liege, &c. Nella collezione del Labbè è posto come C. di Colonia.

1229 C. di Lerida sotto il Card. Giovanni f. di Sabina Leg. App. *Agu. Tom. III. p. 491.* C. di Tarassona sotto il medesimo. *Id. p. 292.*

1231 C. di Tours sotto l'f. Giughello per la disciplina.

1234 Cavalieri *della Ginetta*, leggi, *della Ginestra*, *&c. G. Dict.*

1246 C. di Tarragona sotto l'f. Pietro Albalazio, *Aguirre Tom. III. p. 502.* Un'altro l'anno seguente, e di nuovo nel 1248. *Id. p. 504.*

1251 C. di Reims sotto l'f. Sansone.

1253 C. di Tarragona sotto l'f. Benedetto, *Aguirre Tom. III. p. 505.*

1257 C. di Lerida. Giacomo Re di Aragona confermò i privilegj de' Vescovi. *Aguirre Tom. III. p. 512.*

1261 C. di Magonza sotto l'f Guarnieri di Falkestein. *G. Dict.*

1271 C. di Noyon sotto il f. Guido del Prato, *G. Dict. V. Noyon.*

1276 C. di Saumur per l'affare di Guglielmo di Culturis Ab. di S. Fiorenzo.

1279 PP. Gio: *Leggi*, PP. Niccolò.

1280 Fu fatto PP. &c. *aggiungi.* Il Villani *lib. 7. c. 53.* l'appella M. Simone dal Torso, forse perche fu di Tours.

1283 *Riga* 8. l'anno seguente, *leggi*, l'anno 1285.

1285 C. di Macon sotto Ridolfo della Torreta f. di Lione.

C. di Riez della Provincia di Aix.

C. di

1286 C.di Bourges sotto l'f.Simone di Bel luogo,&c.*leggasi* di Belgiuoco, *Beaujeu*
1289 C.di Vienna in Delfinato Provinciale sotto l'f.Guglielmo di Valenza *G. Dict.*
1290 Monaci *della Carità* della S.Vergine, instituiti in Diocesi di Scialon da Guido Sig.di Gionville sotto la Regola di S.Agostino,approvati da Bonifacio VIII. e da Clemente VI.*Spond.num.1.*
C.di Ambrun sotto l'f.Ramondo de Meüillon,*Chorier.hist.de Dauphinè.*
1304 C.di Roffac sotto Bertrando del Gotto f.di Bordeos, poi PP.Clemente V.*Tom. XI.Concil.*
1310 C.di Roano sotto l'f.Bertrando di Farges per l'affare de'Tempieri.
1312 C.di Bourges sotto Egidio di Roma per l'osservanza del C. Generale di Vienna,*G.Dict.V.Bourges.*
C.di Nogarola, &c. Si truova in amendue le maniere, ed è una osservazione inutile.
1316 *Oriente.*C.di Adan in Armenia per la riunione colla Chiesa Romana,*Gal.c.*28.
1321 C.di Lisieux sotto il f.Ugone di Harcourt,*G.Dict.*
1326 C.di Roffac sotto Arnaldo f.di Bordeos, *Concil.Tom.XI.*
1329 Assemblea del Clero Gallic.a Parigi per la libertà e Giurisdizione Ecclesiastica.
1334 Cavalieri di *Gesù*,o de'*Cherubini*, instituiti da Magno IV.Re di Svezia, *Favin.*
1341 *Cart.*303.*riga* 12.Creazione non essere stato malo: *Leggi*, creazione essere stato malo.
1350 C.di Padova sotto Guido di Alvernia,o di Bologna Leg.App.*Spond.*,*Rayn.*
1363 C.di Reims sotto l'f.Giovanni di Craon.
1365 C.di Apt in Provenza sotto Guglielmo de la Garde f. di Arles, per la canonizazione della B.Delfina,*G.Dict.*
1367 C.di Pottieri sotto il f.Emerigo de Mons,*G.Dict.*
1477 C.di Pottieri sotto il f.Bertrando di Maumont,*G.Dict.*
1379 Cavalieri della *Colomba*,instituiti da Gio:I.Re di Castiglia,*Favin.Thatr.d'hon.*
1387 C.di Pottieri sotto il f.Simone di Cramò, *G.Dict.*
1396 C.di Pottieri sotto il f.Itieri di Martreuil,*G.Dict.*
1405 C.di Pottieri sotto il f.Gerardo di Montaguto, *G.Dict.*
1412 C.di Petricovia in Polonia per la disciplina.
1420 C.di Magonza sotto l'f.Corrado Reingravio,e nel 1423.
1439 C.di Magonza sotto l'f.Teodorico Schenckio circa il ☽C.di Basilea. Un'altro nel 1441.
1452 C.di Langres sotto il f.Filippo di Vienna,*Concil.Tom.XI.*
1486 *MASSILIANO*,*leggi*,*MASSIMILIANO.*
1528 CC.di Bourges,e di Sens.Vedi là Sinopsi del Labbè.
1561 *Riga* 34.*Chytr.lax.*Leggi,*Chytr.Sax.*
Riga 42.origene,*leggi*,origine.
1565 ~~1646~~ C.di Nap. sotto l'f. Alfonso Card.Carrafa. Quel notato al 1568. appartiene al 1567.*Synops.Labb.*
1621 *Riga* 25.Proleſtanti,*leggi*,Proteſtanti.
1641 *Riga* 4.per fievoli,*correggi*,per diverse.
1681 C.di Firenze sotto l'f.Francesco Nerli,poi Card.*leggasi* Francesco Card.Nerli;e così in quel di Assisi del 1689.
1687 C.di Macerata sotto il f.Fabrizio Card.Paluzzi,*leggasi* Paolucci,poi Card.
1689 C.di Frascati,&c.*si cancelli, appartenendo al* 1669.*dove sta messo.*
1692 C.di Montefiascone I.sotto il f.M.Antonio Card.Barberigo.
1693 C.di Gravina sotto il Vescovo Cavalieri Domenicano.
1698 *A cart.*417.*riga* 27.C.di Mazara,&c.*Si cancelli affatto,essendo un'abbaglio.*

550 C.in Africa,*Leggi*,☽.in Africa,&c.e così nella Giunta allo stesso anno, C. nell' Illirico.*correggi*.☽.nell'Illirico. *Parimente si rimette al giudicio del discreto Lettore di correggere ove per accidente si fosse messo il* C.*in vece del* ☽.

FINE.

TA-

TAVOLA DEGL' IMPERADORI, CESARI E TIRANNI.

Il numero significa l' anno.

A.

Achilleo 273.290.
Adolfo di Naſſau 1292.
Adriano 117.
Agalliano 726.
Alberto di Auſtria 1298., II. 1438.
Albino 195.
Aleſſandro Severo 221.222.
Aleſſandro Tiranno 307.
Aleſſio Armeno 839.
Aleſſio Brana 1187.
Aleſſio Comneno 1081., II. 1180., III. 1195., IV. 1204. 1295.
Alfonſo Re di Caſtiglia 1135.
Alletto 293.
Amando 285.
Anaſtagio 491., II. 713.
Andronico Comneno 1182., Duca 1283., III. 1325. 1327.
Andronico 1189. 1387.
Antemio 467.
Antonino Pio 238.
Aquilio Sabino 283.
Arcadio 383. 395.
Ardoino 1002.
Argobaſto 392.
Arnolfo 887. 896. 919. 935.
Arrigo l'Uccellatore. 918.
Arrigo I. 1002., II. 1039., III. 1056., V. 1105. 1106., VI. 1191., VII. 1308.
Arrigo *in Oriente* 1206.
Arrigo Ceſare 1222.
Arſaber 808.
Attalo 409.
Auguſtolo 475.
Avidio Caſſio 175. *nella Giunta.*
Avito 455.
Aureliano 270.
Aurelio Antonino 138. 147. 161.
Aureolo 261.

B.

Balduino 1204. II. 1228.
Baliſta 262.
Barda 802. 860. 863.
Baſiliaco 1079.
Baſſliſco 476.
Baſilio 867. 969. 975. 976. 1320
Berengario 888. 916.
Bertolfo 1198.
Bonifacio 422.
Bonoſo 280.
Burcardo 919.

C.

Caligola 37.
Carlojanni 1341. *vedi Gio:*
Caracalla 196. 311.
Carauſio 286.
Carlomanno 877.
Carlo M. 800., II. 875., III. 879. 880., IV. 1346., V. 1519., VI. 1711.
Caro, Carino 283.
Carvilio Marino 244.
Celſo 265.
Cenſorino 268.
Ciriade 258.
Claudio 41., II. 268.
Comodo 136. 166. 175. 180.
Conſtante 333. 337. 411. 641.

Digitized by Google

Constantino Cesare 315. 868. 928. 969. *Tiranno* 407. 411. 1080.
Constantino M. 306., II. 337., III. 574. 578., IV. 616. 641., V. 654. 668., VI. 720. 741., VII. 776. 780., VIII. 911., IX. 975., X. 1042., XI. 1059. XII. 1067. XIII. o XV. 1449.
Constanzio 291. 305. 323. 338. 350. 421.
Corrado 912., II. 1024., III. 1138., IV. 1250.
Corrado Re d'Italia 1093. 1125.
Cosimo 726.
Crispo 315.
Cristoforo 919.

D.

DAlmazio 335. 337.
Davide Comneno 1448.
Decenzio 350.
Decio 249.
Desiderio 350.
Diadumeniano 217.
Didio Giuliano 193.
Diocleziano 284.
Domiziano 81.
Domizio Domiziano 471.

E.

ELagabalo 218.
Eliano 267. 285.
Emiliano 253.
Eracleone 631.
Eracliano 413.
Eraclio 610. 668.
Erenniano 264.
Erodiano 264.
Eufemio 827.
Eugenio 392.

F.

F*Ederigo* il Bello 1314. il Severo 1348.
Federigo I. Barbarossa 1152., II. 1215. III. 1440.
Ferdinando I. 1531. 1558., II. 1619., III. 1636. 1637., IV. 1653.
Filippico Bardane 712.
Filippo 244. 1198.
Firmio 273.
Floriano 276.
Floriano Tiranno 560.
Foca 602.

G.

GAlba 69.
Gallieno 253.
Georgio Maniace 1042.
Geta 198.
Giodoco Marc. di Moravia 1410
Giopaziano 244.
Gioseffo 1705.
Giovanni 969. 1118. 1222. 1259. 1341. 1347. 1419. 1423. 1448.
Gioviano 363.
Giovino 411.
Giuliano 355. 361. (270. *nella Giunta.*
Giulio *cart.* 1.
Giustino 518., II. 565.
Giustiniano 526., II. 685.
Glicerio 473.
Gontieri 1349.
Gordiano I. Afr. 237., II. 237., III. Pio 238.
Graziano 367. 407.
Gregorio 646.
Guglielmo 1247.
Guidone 888.

I.

I*Llo* 484.
Ingenuo 260.
Irene 800. 1339.
Isacco 1057. 1185.

L.

LAmberto 892.

Leone Tornicio 1042.
Leone 457., II.474., Iſaurico 717., IV.775., V.813., VI. 870.886.
Leonzio 482.
Leopoldo 1658.
Licinio 307.315.
Lodovico 814., II. 849.855., III.899.900., V.1314.
Lodovico Balbo 878.
Lolliano 267.
Longino 495.
Lotario 817.840., II.1129.

M.

Macriano 261.
Macrino 217.
Magnenzio 350.
Majoriano 456.
Manuello 1143. 1229. 1373. 1391.
Marco 407.
Marco Marcio 244.
Mario 267.
Martiniano 307.
Marziano 450.
Maſezelo 398.
Maſſenzio 306.
Maſſimiano Erculio 284.
Maſſimiano Armentario 291. 305.
Maſſimiliano I.1486.1493., II. 1562.1564.
Maſſimino 235.
Maſſimino Daza 305.307.
Maſſimo 235.237.
Maſſimo Tiranno 381.455.
Matteo Cantacuzeno 1355.
Mattia 1612.
Maurizio 582.
Meonio 267.
Meſſio 249.251.
Michele Curopalata 811., Balbo 820., III. 842., IV.1034. V.1041., VI.1056., VII. 1071., VIII.1260.1261., IX. 1295.
Michelizio 1210.
Mizizio 668.
Momilio Auguſtolo 475.

N.

Epote 474.
Nepoziano 350.
Nerone 54.
Nerva 96.
Niceforo 801.993.1077.1081.
Nigriniano 311.
Numeriano 283.

O.

Denato 264.
Odoardo 1348.
Olibrio 472.
Onorio 393.395.
Oſtiliano 244.251.
Ottaviano *cart.* 1.
Ottone 69., I.936., II.967., III. 983., IV.1198.1208.

P.

Atrizio 468.
Perpenna Liciniano 251.
Pertinace 193.
Peſcennio Nero 195.
Piſone Frugi 261.
Poſtumo 268.
Priſco 251.
Probo 279.
Procolo 280.
Pulcheria 414.
Puppieno 237.

Q.

Uieto 260.
Quintillo 270.

R.

Idolfo Re d'Italia 922.
Ridolfo I.1273., II.1575. 2576.
Roberto in *Oriente* 1221.
Roberto Giuſtiniano 1400.

Digitized by Google

Romano 919.,II.948.959.,III. 1028.,IV.1068.

S.

S *Abino* 283.
Saturnino 263.280.
Sebastiano 411.
Settimio 270.
Settimio Severo 193.
Sigismondo 1410.
Silvano 355.
Staurazio 803.811.
Stefano 726.

T.

T Acito 275.
Teodoro 1205.1255.
Teodoro 378.
Teodosio 378., II. 402. 408. 590.,III.716.
Teofilo 820.829.
Teofilo Erotico 1042.
Tetrico 267.
Tiberio Absimaro 698.
Tiberio Claudio 14.668.
Timolao 264.
Tito Vespasiano 79.
Tommaso 821.
Trajano 98.
Trebelliano 265.
Trebonio Giuliano 286.
Tribigildo 398.
Triboniano Gallo 251.

V.

V *Aballato* 264.
Valente 213. 251. 261. 364.
Valente Tiranno 313.
Valentiniano 364.,II.375.III. 424.
Valeriano 253.260.
Valerio Romolo 306.
Venceslao 1376.1378.
Vero 166.
Vespasiano 69.
Vetranione 350.
Vgone 926.
Vibio Severo 461.
Vitaliano 510.
Vitellio 69.
Vittore 381.
Vittorino 264.267.

Z.

Z *Enobia* 264.
Zenone 474.

EMINENTISS. E REVERENDISS. SIG.

FRancesco Laino Stampatore supplicando espone a V.Em. come desidera stampare un Libro intitolato: *Memoriale Cronologico dell'Istoria Ecclesiastica*. Supplica per tanto V.Em. commetterne la revisione a chi meglio le parerà, e l'averà a grazia, ut Deus.

R.D. Januarius Fortunatus V.I.D. & in Seminario Archiep. Neap. S. Theologiæ Lector revideat, & referat. Neap. 19. Octobris 1712.

SEPTIMIUS PALUTIUS VIC. GEN.

D. Petrus Marcus Giptius Can. Dep.

EMI-

EMINENTISSIME PRINCEPS.

LIbrum hunc, quem ex Gallico idiomate in Italicum vertere aggressus est U. J. D. Matthæus Ægyptius, & quæ Gallico operi deerant, continenti rerum ac temporum serie ad hæc usque tempora supplevit, Em. Tua jubente summa animi voluptate, & admiratione legi. Hic enim vir Sapientiæ, & Doctrinæ natus, tantam judicio suo rerum gestarum varietati lucem attulit, ut non tam hominum Gentiumque facta in hoc opere scripsisse, quam animos atque ingenia Principum, ac Populorum aperuisse, ac depinxisse videatur. Maximas igitur agendas gratias præclaris ejus laboribus existimo ab Ecclesiasticis potissimum hominibus, quibus ob oculos ponitur unde imitentur magnarum virtutum exempla, & ingentia vitiorum supplicia reformident. Dignissimum igitur perpetua typorum luce censeo nisi aliter sapientiæ tuæ visum fuerit. Neapoli decimo Kalendas Februarias MDCCXV.

E. T.

Humillimus, Addictissimus, & Obsequentiss. Servus
Januarius Fortunatus.

Attenta supradicta relatione Imprimatur. Neap. 3. Februarii 1715.

D. Petrus Marcus Giptius Can. Dep.

ECCELLENTISSIMO SIGNORE.

FRancesco Laino Stampatore supplicando espone a V. E. come desidera stampare un Libro intitolato: *Memoriale Cronologico dell' Istoria Ecclesiastica.* Supplica per tanto V. E. commetterne la revisione a chi meglio le parerà, e l'averà a grazia, ut Deus.

Mag. V. J. D. Nitolaus Valletta revideat, & referat. Neap. 19. Octobris 1712.

GASCON REG. GAETA REG. ARGENTO REG. MAZZACCARA REG.

Provisum per S. E. Neap. 12. Ottobre 1712.

Mastellonus.

ECCELLENTISSIMO SIGNORE.

PEr obbedire a' comandamenti di V. E. ho letto il Libro intitolato: *Memoriale Cronologico dell' Istoria Ecclesiastica, aggiuntavi la Serie degl' Imperadori del Dottor Matteo Egizio*, uomo a tutti ben noto per la sua pulitissima letteratura, e non vi ho ritrovato alcuna cosa contraria alla Real Giurisdizione. In oltre ho conosciuto, che una tal Opera sarà certamente utilissima a chiunque desidera ben principiando apparare l' Istoria della Chiesa. Laonde la stimo degnissima della stampa. Napoli 15. Novembre 1714.

Di V. E.

Vmilissimo Servidore
Nicola Saverio Valletta.

Visa suprascripta relatione Imprimatur. Verùm in publicatione servetur Regia Pragmatica.

GASCON REG. GAETA REG. MIRO REG. MAZZACCARA REG. ULLOA REG.

Provisum per S. E. Neap. 29. Novembr. 1714.

Mastellonus.

A01 1468960

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google